VOCABOLARIO

PIEMONTESE-ITALIANO

E

ITALIANO-PIEMONTESE

DEL SACERDOTE

MICHELE PONZA

Giubilato Maestro di Grammatica italiana e latina,
Pensionario del Real Ordine Civile di Savoja, ecc.,

AUTORE DELLE SEGUENTI OPERE

Proposta d'un centinajo di correzioni ad una grammatica italiana elementare. — Lettera ad un maestro comunale. — Dei primi maestri dei giovanetti. — Annotatore degli errori di lingua, vol. 3. — L'Annotatore, giornale, vol. 13. — Grammatica della lingua italiana. — Grammatichetta. — Compendio di questa. — Dizionarietto piemont.-ital. — Inviamento al comporre nella lingua ital. — Precetti d'Umane Lettere ital., 2 vol. — Manuali della 6a, 5a, 4a, 3a lat. — Donato piemontese-ital. — Appendice di 10,000 voci al vocabolario latino-italiano. — Antologia piemontese. — Nuovo Gallerone, ossia 500 temi italiani e altrettanti latini, ecc.

EDIZIONE QUARTA

accresciuta di circa 2000 Voci principalmente d'uso domestico

TORINO
presso Carlo Schiepatti, librajo-editore,
via di Po, N° 47
1847.

IL COMPILATORE

SACERDOTE MICHELE PONZA

AI BENEVOLI SUOI LETTORI

> Un vocabolario essendo la tavola rappresentativa di tutte le idee d'un popolo, ei diviene per conseguenza il primo e più necessario libro d'ogni nazione.
>
> V. Monti, *Proposta ecc.*

Egli è fuor d'ogni dubbio, che fra le cagioni per cui la lingua italiana non solo non fiorisce, ma è per così dire strapazzata in alcuni paesi ove non è succhiata col latte della nutrice, nè parlata, vuolsi annoverare la mancanza di Vocabolarj di dialetto. Infatti, come osserva il ch.mo Francesco Cherubini, a chi mai non nato, o non educato in Toscana non occorre tuttodì qualche difficoltà di parole o di frasi, ove a trattar abbia di materie famigliari, o di arti? A chi non conviene sovente adottare espressioni men che giuste, od usar circonlocuzioni dannose al bel dire? Persuase di questa gran verità abbiam veduto non poche province d'Italia, Milano, Brescia, Ferrara, Bologna, Venezia, Osimo, Verona, Napoli, Palermo, Pavia, Mantova dar opera per essere provedute di dizionarj delle loro voci vernacole, e il Piemonte fra esse non fu l' ultimo ad andarne proveduto.

Il primo a darci un Vocabolario Piemontese-Italiano fu il medico Pipino nel 1783, di cui abbiamo anche alcuni sonetti e canzoni in questo nostro dialetto, ed una grammatica piemontese-italiana. Il sig. Conte Luigi Capello di San Franco ne pubblicò poscia un altro, ma piemontese e francese sul finire della gallica invasione; nel qual tempo attendeva pure il dotto sacerdote Zalli da Chieri alla pubblicazione di un altro nelle quattro lingue, piemontese cioè, italiana, francese e latina, che pubblicava poi coi tipi Carmagnolesi del valente tipografo Barbiè nel 1815 in tre bei volumi in-8°. Esauritasi l'edizione di questo quadrilingue dizionario, il tipografo di Carmagnola, a' cui tipi aveva già affidato lo Zalli quel suo lavoro, concepì il disegno al certo lodevolissimo di darcene una seconda edizione in due vol. in-4°, proponendosi d'arricchirla, siccome fece, di nuove voci e definizioni.

Un altro piccolo Dizionario Piemontese-Italiano io andava intanto compilando e pubblicando in Torino nel 1826 coi tipi Ghiringhello, e nel 1827 con quelli della Stamperia Reale, eccitato dagli Ill.mi signori Sindaci di questa Capitale, ad uso delle Scuole della lingua italiana; e alcuni anni dopo, cioè nel 1834, mandava in luce dalla Stamperia Reale l'ultimo mio in 3 volumi in-8°.

Nel 1843, trovandosi esausta anche l'edizione di questo, pensai d'accingermi a darne una seconda con molti miglioramenti e non poche rettificazioni ed aggiunte, facendo ad esso succedere il Vocabo-

lario Italiano-Piemontese, desiderato da moltissimi, e forse non meno utile del primo a' maestri ed agli scolari piemontesi bramosi d'insegnare e d'imparare con frutto la lingua italiana, non che ad un gran numero di leggitori e leggitrici, cui spesso avviene d'abbattersi, leggendo, in voci e frasi italiane, di cui ignorano il significato; indi una terza nello scorso anno 1846, riveduta ed ampliata di circa 2000 voci. Il rapido smercio di codeste edizioni ne prova abbastanza il generale aggradimento, ed una quarta vede di bel nuovo la luce.

Tornando ora al primo di questi due Vocabolarj, cioè al Piemontese-Italiano, giovami qui premonire i miei leggitori come,

1. Non si troveranno più in questo registrate se non le voci meramente piemontesi, e quelle, che sebbene di origine e struttura italiana, epperciò di facilissima versione, han dato luogo a' proverbj e frasi piemontesi di più difficile e men noto traslatamento, come alla parola *lunes, barba, pipa, fià, ecc.*, da cui nascono le frasi *fè 'l lunes,—fè la barba a un, —dè na pipa, —piè d' fià, ecc.*

2. Come in questa edizione non avranno più luogo que' tanti esempi tratti da scrittori del dialetto piemontese, di cui trovavasi sopraccarica ogni pagina della prima, senza una menoma necessità al mondo.

3. La versione italiana sì delle voci, e sì delle frasi piemontesi, è pressochè tutta di Crusca; dico pressochè tutta; poichè di un gran numero di voci

relative a quelle cui diedero luogo le nuove e non poche scoperte fattesi nelle arti e nelle scienze mancando nei Vocabolarj della Crusca la corrispondente versione, ho creduto, giacchè una doveasene pur applicare alle siffatte voci, doverla attignere, seguendo l'esempio di altri dizionarj di dialetto, primieramente da quello francese-italiano dell'Alberti per la grande affinità di significato, che passa tra un gran numero di voci piemontesi e francesi; secondariamente dall'uso, sia in Firenze e ne' suoi dintorni, sia altrove; indi dagli scritti di autori moderni i più lodati in fatto di lingua; finalmente dai dizionarj d'altri dialetti d'Italia per riguardo ai vocaboli che questi possono avere comuni coi nostri, adottando però quelle versioni che la ragione, l'evidenza, l'analogia e soprattutto l'inclinazione ed il fare della lingua italiana potevano per le migliori additarmi.

4. Un vocabolo potendo essere suscettivo di più significati, quanto al proprio e quanto al figurato, se n'è fatta notare la differenza colla punteggiatura del punto e virgola, o coll'annotazione *fig.* oppure *met.*, cioè *figuratamente*, *metaforicamente*.

5. Per servire al bisogno di parecchi, che non troppo proveduti la mente di voci italiane, si trovano tuttavia nel caso di aver a scrivere spessissimo italianamente per ragione di negozj od impieghi, ho riputato pregio d'opera corredare il più delle voci di molti vocaboli italiani ad esse corrispondenti.

6. Non ho poi creduto opportuno di allungarmi troppo ed in ogni voce intorno all'uso delle cose significate dalle parole del nostro dialetto, stantechè i Piemontesi, a cui servizio è specialmente compilato questo Dizionario, non corrono già a ricercar in esso alcun vocabolo per sapere a qual uso sia destinato, nè che possa essere la cosa significata da quella data parola, v. g. *sloira*, *brandè*, *fassina*, *fërpa*, *vrera*, *gangai*, *ecc.*, bensì e unicamente per afferrarne la voce italiana corrispondente.

7. Non reputando necessario di apporre alle voci piemontesi, che mi parve dover registrare, quelle versioni italiane, che non possono venir ignorate neppure dai più idioti, sonomi limitato a registrare soltanto il corrispondente vocabolo italiano men noto, ciò che stimai poter talvolta riuscire assai comodo anche a chi attende a scrivere ben altro chè lettere missive, inventarj ecc.

8. Ma basta forse ad un piemontese avere per le mani la versione e definizione italiana delle voci piemontesi per iscrivere intelligibilmente e correttamente nella lingua italiana? Non farà ancor di mestieri conoscere alcun che non solo dell'andamento del dialetto piemontese, ma della grammatica della lingua italiana per riguardo principalmente alle varie desinenze cui van soggetti i nomi e i verbi?

Ebbene, anche a questo si è da me proveduto a maggior comodo e norma de' miei connazionali, i quali troveranno qui la teorica degli articoli, della terminazione de' nomi in plurale, dei

pronomi, e dei verbi irregolari in ogni loro tempo, modo, numero e persona, ciò in cui consiste il materiale della grammatica italiana.

9. Come poi nel compilare questo Vocabolario Piem.-Italiano non mi prefissi d'insegnare ai Piemontesi a scrivere nel loro dialetto, bensì a soccorrerli di voci italiane che corrispondano a quelle del loro dialetto, cioè gli ajutino a volgere nell'italiana favella i loro pensieri, non ho perciò riputato necessario di scervellarmi nel trattare del modo di scrivere nel dialetto piemontese; sebbene ogni parola di questo si scorga dotata di tutti quegli attributi, incidenti ed uffizj, per cui ad una o ad altra delle nove parti del discorso italiano si ravvisa appartenere, non presentando il piemontese dialetto parola alcuna che non abbia faccia grammaticale, e di cui tu non possa dire, questa è *verbo, nome*, quella *avverbio*, ecc. oppure, in questa frase avvi *ellissi*, in quella *pleonasmo*, e va· dicendo; e possa perciò questo siffatto dialetto venir considerato sotto un aspetto grammaticale a vantaggio e lume di coloro che concepiscono coi modi e colle parole di esso, e che debbono poi in altra lingua p. e. nell'italiana voltare i loro concetti, in qual si voglia condizione trovinsi eglino collocati.

Non voglio già dire con questo, che si abbia a scrivere in esso, come si fa del francese e del tedesco ecc.; sebbene dal canto grammaticale non sarebbe forse immeritevole il nostro dialetto di tener luogo fra quelle lingue viventi, che si adoperano in

ogni scrittura(*); bensì vorrei, che, avvezzandoci a riguardarne tutte le voci al lume dei dettati grammaticali, giungessimo pure ad addestrarci a voltarle grammaticalmente v. g. nella lingua italiana, nella quale, più che in ogni altra, fra noi si stampa e si scrive. Gli è perciò, che non adottai altra punteggiatura, o maniera di scrivere piemontese, vuoi antica vuoi moderna, se non quella che credetti più confacente alla natura ed indole del dialetto, persuaso che ogni piemontese tanto più facilmente e volentieri legge le scritture dettate nel suo dialetto, quanto più semplicemente sono elleno scritte o stampate, cioè quanto più si avvicineranno all' indole della sua pronunzia; poichè egli è certo, che tutti quelli i quali sono nel caso di servirsi d'un dizionario di dialetto, come osserva il compilatore del Dizionario Milanese-Italiano, leggeranno a prima vista, come elleno si debbono, le vocali, p. e. l'*e* e l'*o* chiusi o aperti, e la *n* o nasale o naturale, come sono usi a pronunziarle fin dalle fasce, e nel famigliare linguaggio; ed imbattendosi v. g. nella parola *tera* (terra); *ferveta* (febretta); *por* (porro); *onor* (onore); *campana* (campana); *Ana* (Anna); eglino, come per naturale istinto e per abitudine, pronunzieranno tosto aperta la *e* della parola *tera*, chiusi i due *e*

(*) Condillac diceva: *les langues sont plus ou moins parfaites, à proportion qu'elles sont plus ou moins propres aux analyses*. Se ciò è vero, qual dialetto è più prossimo alla perfezione delle lingue, che il piemontese, di cui ogni parola è suscettiva d'analisi per desinenza e per grammatica?

della parola *fërvëta*, e così i due *o* delle voci *onor*, *por* ecc. nè potranno, ancorchè pure il volessero, leggerle o pronunziarle diversamente.

Onde le avvertenze a cui i nostri benevoli lettori dovrannosi attenere riguardo al modo di leggere i vocaboli piemontesi registrati in questo vocabolario si riducono alle poche seguenti:

1° La vocale *e* sarà fatta seguire dalla voc. *u* ogni volta che incontrerà di pronunziarla come si pronunzia il dittongo *eu* nella lingua francese, onde *feu* (fuoco), *maleur* (disgrazia), *scheur* (nausea).

2° La vocale *e* che non si pronunzia nelle parole piemontesi, alle volte forma sillaba, alle volte no. Fa sillaba nella parola *tërdochè*, e allora si lascia esistere, e le si appone la *cediglia* o il *tremà*, come si è fatto nella parola suddetta, e come dai migliori scrittori nel nostro dialetto veggiamo adoperato; ed eccone esempi in questi due versi del Balbis:

Quante rason për drit e për travers ecc.
J'è nen tante përsone senssa dnè ecc.

Quando poi la vocale *e* non si pronunzia, e resta quasi, in virtù della figura *sinalefe*, schiacciata e ingojata affatto dalla consonante o dalla vocale che le vien dopo, di modo che non può formar sillaba, il che avviene anche ad altre vocali e principalmente nei monosillabi, allora a questa siffatta vocale *e* si sostituisce l'apostrofo, come si vede praticato da tutti.

3° La vocale *o* sarà fatta seguire talora dalla vocale *u* a imitazione pure della lingua francese,

oppure ne sarà apposta l'osservazione relativa accanto alla parola, allorchè o per proprietà del dialetto, o pel diverso significato della voce, dovrassi la detta vocale pronunziare stretta, cioè come l'*u* toscano, siccome avviene nelle voci *bota*, *roca*, *cioca* ecc., le quali pronunziate coll'*o* stretta significano *fiasco* o *bottiglia*, *conocchia*, *ubbriachezza*, e pronunziate coll'*o* aperta, ossia naturale, significano *percossa*, *roccia*, *campana*.

10. Dopo ciò non restami altro a soggiungere, fuorchè aver io nella compilazione di questo Vocabolario posto anche ogni cura affinchè uscisse mondo assolutamente d'ogni voce e frase atta a risvegliare idee men che decenti e pudiche, escludendo senza riserbo tutte quelle voci e frasi di simil fatta, che veggonsi registrate in parecchi Vocabolarj: e se altri pregi mancheranno a questa mia opera, avrassi almen questo, che tu la potrai accordare ai figliuoli ed alle figliuole tue qual sussidio a stendere i loro concetti con termini proprj italiani, senza che tu n'abbia a temere per essi quei danni, che coi lessici di alcuni dialetti d'Italia e di altre lingue si possono pei giovanetti incontrare.

TAVOLA

DELLE ABBREVIATURE

ABBREVIATURE	SPIEGAZIONI
a.	verbo attivo.
A.	Arrivabene, *Vocabolario domestico.*
agg.	aggettivo.
Alb.	*dizionario franc.-ital. dell'*Alberti.
Alf.	Alfieri: *voci e modi toscani e piemontesi raccolti dall'Alfieri e pubblicati per cura del Cav. e Intend. Luigi Cibrario ecc.*
avv.	avverbio.
Burch.	Burchiello.
Car. *opp.* Caro . . .	Annibal Caro: *Opere.*
comm.	commercio.
cont.	contadino, contadinesco.
Crusc. Cr. C. . . .	dizionario della Crusca.
di strum.	di strumento.
diz. di Bol. *opp.* Diz. bol.	Dizionario di Bologna.
fig.	figuratamente.
Fir. *o* Fior.	voce fiorentina.
frut.	frutice.
Fir.	Firenzuola.
ins. *opp.* insett. . .	insetto.
iron.	ironicamente.

ABBREVIATURE	SPIEGAZIONI
it. *o* ital.	italiano.
lat..	latino.
Mag. V. C.	Magalotti. Vedi Crusca.
man. prep	man. prepositiva.
man. avv.	maniera avverbiale.
met.	Metaforicamente.
Morg.	Morgante: *poema di Luigi Pulci.*
Mul. st. di Sal. . . .	Muletti, Storia di Saluzzo
n.	nome.
Ort. Enc.	Ortografia Enciclopedica della lingua italiana del Bazzarini.
pag.	pagina.
p. *o* part.	participio.
plur.	plurale.
pron.	pronome.
prov.	proverbio.
part. neg.	particella negativa.
per sim.	per similitudine.
sing.	singolare.
t. ter. *o* term. . . .	termine.
t. de' tess.	— de' tessitori.
t. di g.	— di giuoco.
t. di cuc.	— di cucina.
t. di str. mus. . . .	— di strumento musicale.
t. de' sart.	— de' sarti.
t. de' fal.	— de' falegnami.
t. mil. *o* di mil. . .	— militare *o* di milizia.
t. d'agr.	— d'agricoltura.
t. de' calz.	— de' calzolaj.
t. de' mur.	— de' muratori.
t. d'arch.	— d'architettura.
t. de' cont.	— de' contadini.
t. di bot.	— di botanica.

ABBREVIATURE	SPIEGAZIONI
t. d'ornit.	termine di ornitologia.
t. di giard.	— di giardiniere.
t. di st.	— di stamperia.
t. eccl.	— ecclesiastico.
t. degli ort.	— degli ortolani.
t. di masc.	— di mascalcia.
t. di med.	— di medicina.
t. di chir.	— di chirurgia.
t. de' legnaj. . . .	— de' legnajuoli.
t. scol.	— scolastico.
t. di farm.	— di farmacia.
t. de' vett.	— de' vetturali.
t. de' mac.	— de' macellaj.
t. de' ciamb. . . .	— de' ciambellaj (*confiturè*).
t. di mod. e par. . .	— di mode e di parrucchiere.
ucc.	uccello.
v.	verbo.
V.	Vedi.
v. a.	verbo attivo.
v. n.	verbo neutro.
v. dell'uso	voce dell'uso.
v. fran. *o* voc. franc.	— francese.
voc. pop.	— popolare.
voc. di Fir.	— di Firenze *o* fiorentina.
Voc. Mil. Ital. . . .	Vocabolario Milanese Italiano.
Voc. Lat. di Tor. . .	— Latino di Torino.
V. Ven.	— Veneziano-Italiano.
Voc. Ven. del B. *o* V. B.	— Veneziano - Ital. del Boerio.
Voc. Pip.	— Piemontese - Ital. del Pipino.

ABBREVIATURE	SPIEGAZIONI
Voc. Arriv.	Vocabolario domestico dell'Arrivabene.
V. Dom. Car. . . .	*Prontuario di vocaboli* ossia *Vocabolario Domestico* del Cav. Giacinto Carena.
Zall.	Zalli. *Dizionario Piemontese-Italiano-Lat.-Franc.* Stamperia BARBIÈ, Carmagnola.

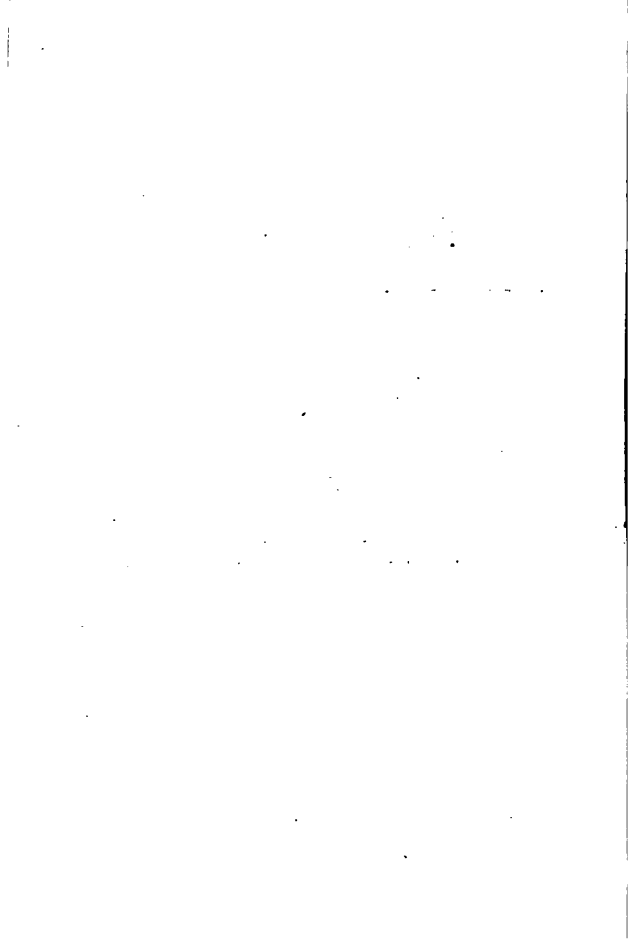
NB. Le parole seguite da un asterisco * sono estratte dal *Rambelli*, *Vocabolario Domestico*.

TEORICA
DEI NOMI E DEI VERBI ITALIANI

OSSIA

AJUTO E NÒRMA

AI BENEVOLI ACQUISITORI
del Vocabolario Piemontese-Italiano

PER LA RETTA APPLICAZIONE
DELLE VARIE DESINENZE ED ANOMALIE DE' NOMI E DE' VERBI
IN DETTO VOCABOLARIO REGISTRATI

TEORICA

DEI NOMI E DEI VERBI ITALIANI

CAPO I

TEORICA DEI NOMI

I nomi andando soggetti a tre accidenti, cioè a generi, a numeri, a casi detti *rapporti*, ed appoggiandosi ad articoli e a preposizioni articolate, tratteremo dell'uso di questi varii loro accidenti a parte a parte, e innanzi tratto diremo dell'uso degli articoli e delle preposizioni articolate dei nomi; primieramente perchè quelli e queste premettonsi a' nomi, secondariamente perchè intorno all'uso loro suole commettere madornali errori la maggior parte di quelli che scrivono italianamente.

ARTICOLO I
Degli articoli de' nomi.

§ 1°

Degli articoli determinati, e dell'uso loro.

1° Gli articoli *il*, *lo*, *l'*, *i*, *gli* di genere mascolino, e l'articolo *la*, *le* di genere femminino, si prepongono a' nomi quando questi servono di soggetto, ossia di nominativo al verbo, come *il re comandò;*

i fratelli partirono; oppure di oggetto, ossia di caso accusativo, come: *ossequiamo il re; amate i fratelli; udite il maestro*, ecc.

2° L'articolo *il* sing. e i suoi corrispondenti *i*, o *li* plur. pongonsi innanzi a' nomi comincianti da una od anche da più consonanti, purchè la prima non sia un' *S*, come: *il letto, i letti; il triangolo, li triangoli*, e meglio *i triangoli*.

3° L'articolo *lo* sing. e il suo corrispondente *gli* plur. precedono i nomi, che incominciano da *S* impura, cioè seguìta da altra consonante, ed anche dallo *Z*, come: *lo spirito, gli spiriti; lo zaffo, gli zaffi*.

4° L'articolo *l'* sing. e il suo corrispondente *gli* plur. pongonsi innanzi a' nomi, che incominciano da vocale, come *l'odio, gli odj*.

5° L'articolo *la*, o *l'* singolare ed il suo corrispondente *le*, *l'* plur. precedono i nomi femminini incomincianti da consonante o da vocale, come *la volpe, l'aquila; le volpi, l'aquile*, e forse meglio *le aquile*.

§. 2°

Degli Articoli il, lo, l', la, *uniti alle preposizioni* di, a, da, con, per, in, su.

1° L'articolo *il* unito colle preposizioni *di*, *a*, *da* mutasi nel sing. in *del*, *al*, *dal*, e nel plur. in *dei*, *de'*, *ai*, *a'*, *dai*, *da'*.

2° L'articolo *il* unito colla prep. *con* mutasi in *col*, *coi*, *co'*, come *col padre; coi, co' padri*.

3° L'articolo *il* unito colla prep. *per* mutasi in *pel*, *pei*, *pe'*, come *pel capo, pei capi, pe' capi:* suolsi eccettuare *per il che*.

4° L'articolo *il* unito colla prep. *in* mutasi in *nel*, *nei*, *ne'*, come *nel giardino*, *nei* o *ne' giardini*.

5° L'articolo *il* unito colla prep. *su* mutasi in *sul*, *sui*, *su'*, come *sul palco, sui palchi, su' palchi*.

6° L'articolo *il* preceduto dalle prep. *tra*, *fra*

mutasi in *'l* quanto al singolare, come *fra 'l padre*, e quanto al plurale in *i*, come *fra i padri*, oppure *fra' padri*.

7° L'articolo *lo* unito colle prep. *di*, *a*, *da* mutasi in *dello*, *allo*, *dallo*, *degli*, *agli*, *dagli*, come *dello scrigno*, *allo scrigno*, *dallo scrigno*, *degli*, *agli*, *dagli scrigni*.

8° L'articolo *lo* unito colla prep. *con* mutasi in *collo*, o meglio *con lo*, come *con lo stipendio*, *collo stipendio*, *cogli stipendj*.

9° L'articolo *lo* unito colla prep. *per* non soffre altra unione, come *per lo*, *per gli*: *per lo spazio*, *per gli spazj*.

10. L'articolo *lo* unito colla prep. *in* ci dà *nello*, *negli*, come *nello studio*, *negli studj*.

11. L'articolo *lo* unito colla prep. *su* mutasi in *sullo*, *sugli*, come *sullo scaffale*, *sugli scaffali*.

12. L'articolo *lo* colla prep. *fra*, o *tra* non soffre unione, come *fra* o *tra lo strepito*, *tra* o *fra gli strepiti*.

13. L'articolo *l'* colle prep. *di*, *a*, *da* mutasi in *dell'*, *all'*, *dall'*, *degli*, *agli*, *dagli*, come *dell'*, *all'*, *dall'eroe*, *degli*, *agli*, *dagli eroi*.

14. L'articolo *l'* colla prep. *con* mutasi in *coll'*, *cogli*, come *coll'onore*, *cogli onori*.

15. L'articolo *l'* colla prep. *per* non soffre unione, come *per l'onore*, *per gli onori*.

16. L'articolo *l'* colla prep. *in* mutasi in *nell'*, *negli*, come *nell'ardore*, *negli ardori*.

17. L'articolo *l'* colla prep. *su* mutasi in *sull'*, *sugli*, come *sull'albero*, *sugli alberi*.

18. L'articolo *l'* preceduto dalla prep. *tra* o *fra* non soffre alterazione, come *fra l'uscio*, *fra gli usci*.

19. L'articolo *la* cangiasi nel sing. e nel plur. in *l'* quando il nome da esso preceduto incomincia da vocale, come *l'aquila*, *l'aquile*, sebbene dicasi pure non men bene *le aquile*, *le ostesse*, ecc.

20. L'articolo *la* accoppiato a nome incominciante da consonante e preceduto dalla prep. *con* mutasi

in *colla* o *con la*, *colle* o *con le*, come *colla spada*, *con la spada*, *colle spade*, *con le spade*; se il nome incomincia per vocale cangiasi in *coll'*, *colle*, *con le*, *coll'aquila*, *colle* o *coll'aquile*, *con le aquile*.

21. L'articolo *la* preceduto dalla prep. *per* non riceve alterazione, come *per la spada*, *per le spade*, *per l'emorragia*, *per l'emorragie*, *per le emorragie*.

22. L'articolo *la* preceduto dalla prep. *in* mutasi in *nella*, *nell'*, *nelle*, *nell'*, come *nella tomba*, *nell'estasi*, *nelle tombe*, *nell'* o *nelle estasi*.

23. L'articolo *la* preceduto dalla prep. *su* ci rende *sulla*, *sull'*, *sulle*, *sull'*, come *sulla panca*, *sull'arena*, *sulle panche*, *sulle* o *sull'arene*.

24. L'articolo *la* preceduto dalla prep. *fra* mutasi in *fralla*, sebbene dicasi non male anche *fra la*; al plur. *fra le*, e forse *fralle*, come *fralla turba grandissima*.

L'articolo *la* vuol essere ommesso innanzi ai nomi seguenti di *Dignità*, *Santità*, *Maestà*, *Altezza*, *Eminenza*, *Eccellenza*, *Signoria*, quando servono di soggetto ossia di caso nominativo, oppure di oggetto ossia di caso accusativo del verbo, come: *V. M. è pregata*, *supplico V. M.* Questi nomi però ripigliano l'articolo nel numero plurale, onde dicesi *le V. M.*, *le V. Eccellenze* o *l'Eccellenze Vostre*.

§. 3°

Osservazioni sopra il vario uso degli articoli il, lo, la, *e l'indeterminante* uno *ed* una.

25. Un solo articolo non può bastare per più nomi di diverso genere e numero; onde dirassi *il clima e i differenti costumi*, e non *il clima e differenti costumi*; *le lodi*, *gl'inni*, *i cantici*, e non *le lodi*, *inni e cantici*.

26. L'articolo *il* e *la* si tralasciano innanzi ai pronomi possessivi di numero singolare *mio*, *tuo*, *nostro*, *vostro* uniti ai nomi correlativi, come *padre*, *madre*,

fratello, *sorella*, ecc. onde dirai *mio padre*, *tua sorella*, e non *il mio padre*, *la tua sorella*; se poi debbasi aggiungere a questa sorta di nomi qualche aggettivo, vuolsi in questo caso far uso dell'articolo: onde dirassi *il mio buon padre*, *al mio carissimo fratello*.

27. L'articolo *il* o *la* non si suol ripetere fra il nome e l'aggettivo comparativo, onde dicasi *il paese più fecondo*, e non *il paese il più fecondo*; *la cosa più preziosa*, e non *la cosa la più preziosa*.

28. L'articolo plurale *gli* e le prep. articolate *degli*, *agli*, *dagli*, *negli*, *sugli* non soffrono l'apostrofo innanzi a' nomi comincianti da altra vocale che dall'*i*, come *gli amori*, *gli esempi*, *gli odj*, *gli usi*, ecc. e non *gl'amori*, *gl'esempi*, ecc.

29. L'articolo plurale *i* cangiasi in *gli* col nome *Dio*; onde dicasi *gli*, *degli*, *agli*, *negli*, *sugli Dei*, e non *i*, *dei*, *ai*, *nei*, *sui Dei*, ecc.

30. L'articolo *uno* masc. indeterminante innanzi a nome cominciante da vocale non ammette l'apostrofo; bensì il femminino *una*; onde *un esempio*, *un'aquila*, e non *un'esempio*, *un aquila*.

31. L'articolo e il nome numerale *uno* non ammettono apostrofo innanzi a nome incominciante da *S impura* o dal *Z* o da vocale; onde *uno scudo*, *uno zippolo*, *un eroe*.

§. 4°

Dell'uso delle preposizioni
di, a, da, in, con, per, su, mediante, mercè, tra.

32. Le preposizioni *di*, *a*, *da*, ecc. vogliono essere articolate coi nomi ossia titoli di dignità, di lode e simili; onde dirassi *il beneficio ricevuto dalla Vostra Santità*, *Maestà*, *Eccellenza*, *Signoria*, ecc.; *i fanti della Vostra Maestà*; *assoggetto alla Maestà Vostra* o *alla Vostra Maestà*.

33. Le preposizioni *di*, *a*, *da*, *in* non sogliònsi talora articolare innanzi ai nomi *casa*, *corte*, *chiesa*,

nozze, *festa*, *città*, *contado*, come: *giunto a casa del padre; andato a corte; aver nulla che fare a palazzo; andar a nozze, a festa, a chiesa; uscir di casa, di città; in casa questi usuraj, in casa messer Gasparino, in casa il medico.*

34. La prep. *di* si ommette fra l'articolo ed il nome, come *il cui padre; dal costui servitore.*

35. La prep. *di*, semplice o articolata, adoprasi con assai garbo dopo la prep. *vicino*, come *vicin di Pavia, vicino di S. Brancazio, vicino della mezza notte.*

36. Alla prep. *a* aggiungesi la consonante *d* innanzi a nome incominciante da una o più vocali, e principalmente dall'*a*, come *ad onore*, *ad Eolo*, *ad Abramo.*

37. Alla prep. *a* sostituiscasi la preposizione *con* quando è preceduta dall'avverbio *insieme*, come *insieme con Tizio.*

38. Alla prep. *da* non darai l'apostrofo, e dirai: *ho ricevuto da Antonio*, ecc. e non *d'Antonio.*

39. Le prepos. *in*, *con*, *per* trovandosi collocate innanzi a nome incominciante per un'*S impura*, aggiungesi in fronte al nome seguente la vocale *i*, od *e* nel verbo *stimare*, come: *per ispirito di parte, con ispregio, non estimano*; e non *per spirito di parte, con sprcgio, non stimano.*

40. La prep. *su* precedente le voci *uno* ed *una* mutasi in *sur*; onde dirassi *sur un albero*, *sur una sedia*, meglio che *su un albero*, *su una sedia.*

41. La preposizione, ossia maniera prepositiva *mediante*, non muta la sua finale innanzi a nomi di numero plurale da lei governati, come: *quelle cose mediante le quali*, ecc. *mediante i nervi maggiori*, ecc. *mediante molti avversi casi*, e non *medianti.*

42. La preposizione, ossia maniera prepositiva od avverbiale *mercè* col nome *Dio*, va soggetta a' seguenti usi. Es. *Tutti la fanno bene*, *Iddio mercede; la buona mercè d'Iddio; mercè di Dio; la Dio mercè;*

la mercè di Dio. Innanzi ad altri nomi regge il più spesso e meglio il caso genitivo, ossia la preposizione semplice *di*, o l'articolata *della*, ed usasi talvolta coll'articolo *la;* come: *mercè*, e *la mercè di tanti vostri favori; mercè di Ottavio; mercè di questa gentil donna; la mercè di queste bastonate; mercè dell'avarizia.* Innanzi a' pronomi possessivi adoperasi, o sola, come: *vostra mercè, sua mercè* o *mercede*, od accompagnata dall'articolo, come: *la Dio mercè e la vostra.*

43. La preposizione *tra* e *fra* reggendo due pensieri, od anche due nomi o concetti diversi, non si adopera che innanzi al primo, come: *tra per la forza della pestifera infermità, e per essere molti infermi mal serviti* ecc.; *tra per l'una cosa e per l'altra; tra pietoso e pauroso; tra per lo gridare, per lo piangere e per la paura; tra per paura e per vergogna.*

Articolo II.

Della terminazione dei nomi al plurale.

1° Terminano al plurale in *i*, od in *a* coll'articolo femm. *le*, i seguenti: *anello, budello, calcagno, carro, cervello, ciglio, dito, filo, fuso, ginocchio, labbro, cuojo, muro, osso, sacco, lenzuolo, vestimento, peccato, grido, braccio, castello, frutto, corno, fondamento, legno, membro, osso, riso* ecc. dicendosi *anelli* ed *anella, budelli* e *budella, calcagni* e *calcagna, carri* e *carra, cervelli* e *cervella, cigli* e *ciglia, diti* e *dita, fili* e *fila, fusi* e *fusa, ginocchi* e *ginocchia, labbri* e *labbra, cuoj* e *cuoja, muri* e *mura, ossi* ed *ossa, sacchi* e *sacca, lenzuoli* e *lenzuola, vestimenti* e *vestimenta, peccati* e *peccata, gridi grida, bracci braccia, castelli castella, frutti frutte frutta, corni corna, fondamenti fondamenta, legni legna, membri membra, ossi ossa, risi risa;* dai quali vogliionsi eccettuare: 1° *Braccio*, che ha *braccia* quando significa il braccio parte del corpo; *corno*, che ha *corni* quando nota lo strumento

da fiato così chiamato; *fondamento*, che ha *fondamenta* quando non significa i principii od elementi d'un'arte; *legno*, che ha *legna* nel significato di legname da ardere; *membro*, che ha *membri* in ogni altro senso che quello di parte del corpo umano; *osso*, che ha *ossi* quando si parla della parte lignea d'alcuni frutti, come della *pesca*, *ciriegia*, ecc. *riso*, che ha *risi* quando accenna al prodotto della terra di tal nome. 2° Il nome *uovo*, che al plurale ci dà le *uova* e non i *uovi*. 3° I seguenti: *moggio*, *miglio* (misura di strada), *stajo*, *pajo*, *centinajo*, *migliajo*, *mille*; i quali ci danno *staja*, *paja*, *centinaja*, *migliaja*, *mila* coll'articolo *le*.

2° Finiscono in *e* al plurale: 1° I nomi e gli aggettivi femminini terminati in *a* al singolare, come *musa*, *muse*, *buona*, *buone*, ecc. a riserva dei nomi *arma*, *ala*, *froda*, *loda*, *vesta*, *fronda*; il cui plurale termina pure in *i*, dicendosi *armi*, *ali*, *frodi*, *lodi*, *vesti*, *frondi*. 2° I tre seguenti terminati in *ie*, cioè *specie*, *progenie*, *effigie*, che hanno la stessa terminazione al plurale.

3° Finiscono in *i* al plurale: 1° I nomi e gli aggettivi sì masc. che femm. che nel singolare terminano in *e*, ed i mascolini che terminano in *o*, come *leone*, *fedele*, *madre*; *leoni*, *fedeli*, *madri*; *colombo*, *buono*; *colombi*, *buoni*, cui aggiungi il femm. *mano*. 2° I nomi che terminano colla vocale *i* al singolare, come *genesi*, *eclissi*, *brindisi*, *ftisi*, *crisi*, *parentesi*, ecc. 3° I nomi di dignità, di professione ecc., proprii d'uomo e terminati in *a* al singolare, come *patriarca*, *profeta* ed alcuni altri d'origine greca, pur terminati in *a*, come *epifonema*, *poema*, *assioma* ecc.

4° Finiscono come nel singolare i monosillabi e quelli la cui finale trovasi accentata nel singolare, come *città*, *re*, *piè*, *tribù* ecc., come *il re*, *i re*; *la città*, *le città*; *il piè*, *i piè*; *la tribù*, *le tribù*.

5° I nomi in *io* di pronunzia piana coll'accento

sopra la *i*, come in *mormorìo* ecc. vogliono la *o* finale cangiata in *i*; onde da *mormorìo*, *calpestìo*, *pìo*, *restìo*, *ronzìo*, *zìo* ecc. si avrà *mormorii*, *calpestii*, *pii* ecc.

6° I nomi in *io* di tre o più sillabe, e di pronunzia sdrucciola, come *benefizio*, *augurio* ecc. vogliono cangiata la sillaba *io* o in un *j* lungo (j), o in due *i* (ii), come in *ossequio*, *odio*, *ozio*, *vizio*, *beneficio*, *frontispizio*, *tempio*, *principio*, *municipio* ecc. eccettuinsi *arancio*, *cespuglio*, *cipiglio*, *periglio*, *disagio*, *ginocchio*, *orecchio* ed alcuni altri che s'impareranno coll'uso; i quali danno al plurale *aranci*, *cespugli*, *cipigli*, *perigli*, *disagi* ecc.

7° I nomi sdruccioli in *cio*, *chio*, *gio*, *ghio*, *glio* di due sillabe, come *bacio*, *occhio*, *granchio*, *agio*, *mugghio*, *figlio*, *vaglio*, *aglio* perdono al plurale la sillaba *o*, e ci danno *baci*, *occhi*, *granchi*, *agi*, *mugghi*, *figli*, *agli*, *vagli*.

8° I nomi proprii finienti in *io* amano la *o* finale cangiata in *i*, onde *Appio*, *Claudio*, *Eugenio*, *Orazio*, *Virgilio*, *Stazio* ecc. daranno al pluralè *Appii*, *Claudii* ecc. e non *Appi*, nè *Claudi* ecc.

9° I nomi in *ajo*, *ojo*, *ujo*, come *librajo*, *granajo*, *ferrajo*, *sajo*, *sezzajo*, *mortajo*, *rovajo*, *vivajo* ecc. perdono la vocale *o* al plurale, ritenendo la *j* lunga quelli la cui voce coinciderebbe con altra simile, come nelle voci *granaj*, *libraj*, *ferraj*, *saj*, che sono comuni ad altre simili dei verbi *granare*, *librare*, *ferrare*, *sapere*; quanto all'altre che non inchiudono ambiguità, come in *sezzajo*, *mortajo*, *rovajo*, *vivajo*, *cuojo*, *scorsojo*, *bujo* ecc. possono adoperarsi tanto coll'*j* lungo, quanto coll'*i* corto.

10. I nomi bissillabi in *co* e *go* terminano in *chi* e *ghi*, onde dicesi *fuochi*, *stanchi*, *vaghi*, *draghi*, *roghi*; eccettuasi *porco* e *greco*, che danno *porci*, *greci*.

11. I nomi trisillabi o polisillabi in *co* e *go*, la cui sillaba finale *co* e *go* trovasi preceduta da una consonante, come in *almanacco*, ecc. terminano in *chi*

e *ghi*, come *almanacco*, *almanacchi*; *albergo*, *alberghi*. Quanto agli altri, la cui sillaba finale *co* e *go* è preceduta da una vocale, alcuni di questi finiscono in *chi* e *ghi*, come *antichi*, *presaghi*, ed altri in *ci* e *gi*, come *amici*, *asparagi* ecc. Ve n'ha poi anche di quelli che godono delle due terminazioni, dicendosi *medici* e *medichi*, *monaci* e *monachi*, *pratici* e *pratichi*, *farmaci* e *farmachi*, *dialogi* e *dialoghi*, *apologi* e *apologhi*, *filologi* e *filologhi*, *teologi* e *teologhi*: delle quali varietà d'uso non essendovi regola stabile, apprenderannosi facilmente leggendo i più purgati scritti dei dotti e con questi confabulando.

12. I nomi in *cia* e *gia* terminano in *ce* e *ge*, perdendo la *i*, che precede la vocale *a* nel singolare, onde da *mancia*, *faccia*, *caccia*, *provincia*, *roccia*, *pioggia*, *loggia* ecc., hassi *mance*, *facce*, *cacce* ecc. Eccettuansi però: 1° i seguenti in *gia*, cioè *frangia*, *greggia*, *reggia*, il cui plurale formato colla regola generale suddetta sarebbe comune ad altra parte del discorso, v. g. a *frange* voce del verbo *frangere*, *regge* del verbo *reggere*, *gregge* del nome singolare *gregge*; 2° i nomi di pronunzia piana, le cui due vocali finali *ia* formano due sillabe, come in *bugìa*, *ritrosìa*, *restìa* ecc., nei quali cangiasi in *e* l'ultima vocale *a* ritenendo la *i*, e dicesi *bugìe*, *ritrosìe*, *restìe* ecc.

13. I nomi femminini in *ca* e *ga* terminano in *che* e *ghe*, onde *fatica*, *monaca*, *amica*, *lattuca*, *ruga*, *vaga*, *spranga*, *verga* hanno al plurale *fatiche*, *monache*, *amiche*, *lattuche*, *rughe*, *vaghe* ecc.

14. I nomi d'irregolare terminazione al plurale sono *Dio* che ha *Dei*; *uomo*, *uomini*; *bue*, *buoi*, e i pronomi possessivi *mio* che ha *miei*; *tuo*, *tuoi*; *suo*, *suoi*: *uno* (nome numerale) che ha *due*.

15. Mancano del plurale: 1° *vent'uno*, *trentuno*, *cento ed uno* ecc., onde dicesi *scudi vent'uno*, *vent'uno scudo*: 2° il nome *prole* e parecchi altri.

Articolo III

Generi dei nomi.

§. 1°

Genere mascolino e femminino.

Non diremo dei nomi, i cui due generi mascolino e femminino non possono non essere appieno conosciuti e saputi da chiunque; bensì dei meno ovvj, e intorno a' cui generi si suol errare anche da parecchi che si reputano molto bravi nello scrivere italianamente. Tengasi pertanto da' nostri buoni ed amorevoli Associati, che

I. Sono di genere mascolino, oltre infiniti altri: 1° I nomi delle seguenti lettere dell'alfabeto *k*, *x*, *i*, *o*, *u*; dicendosi il *kappa*, lo *x* (l'ìcchesi, ìcchese, ìcchisi. V. Crusca), il *bi*, il *ci*, il *di*, il *gi*, il *pi*, il *ti*, il *vi*; oppure il *be*, il *ce* ecc., opinando il Bellisomi, autore della più celebrata grammatica moderna, ispettore del liceo di s. Alessandro in Milano, e censore, opinando che si possa dire il *be*, il *ce*, il *de* ecc. egualmente bene che il *bi*, *ci*, *di* ecc.

2° I nomi delle piante di frutti, come l'*albicocco*, il *noce*, l'*amarasco*, il *castagno* ecc.

3° I nomi d'alcune città accompagnati da aggettivo, dicendosi *il mio Milano*, *il mio bel Livorno*, *il popoloso Parigi* ecc.

4° I nomi della settimana: *lunedì*, ecc. escluso il nome *domenica*.

5° I seguenti: *fronte*, *fine*, *fune*, *trave*, *carcere*, *aere*, *canape*, *folgore*, *margine*, *oste* nel senso d'*esercito*, i quali però godono anche del femminino.

6° Alcuni nomi terminati in *i*, cioè *brindisi*, *eclissi* od *eclisse* che pure è femminino.

7° I nomi dotati delle seguenti terminazioni, cioè:

In *ce* - *anice*, *calice*, *calce*, *camice*, *cece*, *codice*, *dentice*, *embrice*, *frutice*, *istrice*, *lince*, *mantice*, *pesce*, *salice*, *spinace*, *vertice*, *vortice*.

In *de* - *aspide*, *jaspide*, *piede*, *spiede*, *stecade*.

In *ente*, eccettuati *corrente*, *gente*, *lente*, *mente*, *semente*, *sorgente*.

In *ge* o *gg* con una vocale innanzi, eccetto *legge*, *brage*.

In *ine* - *cardine*, *confine*, *carcine*, *termine*, *crine*, *culmine*, *disordine*, *glutine*, *ordine*, *pettine*, *turbine*, *vimine*.

In *le*, tranne *bile*, *indole*, *iperbole*, *sistole*, *diastole* e alcuni altri pochi.

In *me*, fuorchè *arme*, *fame*, *speme*.

In *re*, a riserva di *febbre*, *polvere*, *scure*, *torre*.

In *te* - *cespite*, *fomite*, *latte*, *limite*, *tramite*, *stipite*, *vate*.

II. Sono di genere femminino: 1° *abbicci* ed *eclissi*, come sopra: 2° le due vocali *a* ed *e* con tutte le consonanti che sono ad esse appoggiate; onde dicesi la *a*, la *e*, la *ef*, la *el*, la *em*, la *en*, la *er*, la *es*, la *h*, la *zeta*; pronuncia consacrata dall'esempio di secoli, insegnata da tutti i Grammatici antichi e dai moderni Soave, Soresi, Corticelli, Bellisomi ecc. Alla quale pronunzia delle lettere alfabetiche ripetiamo dover attenerci anzichè a verun'altra di nuova data.

§. 2°

Della formazione del genere femminino dal mascolino.

1° I nomi di genere mascolino formati da verbo terminati in *tore* finiscono in *trice*, come da *imperatore*, *tessitore*, *vincitore* ecc. *imperatrice*, *tessitrice*, *vincitrice*.

2° I seguenti nomi mascolini: *abate*, *marchese*, *eroe*, *campione*, *oste*, *podestà*, *medico*, *giudice*, *capi-*

tano, *cantore*, *poeta*, *avvocato*, *sarto*, *sartore*, il cui femm. si è *abadessa*, *marchesa* e anche *marchese*, *eroina*, *campionessa*, *ostessa*, *podestessa*, *podestatessa*, *medica*, *medichessa*, *capitanessa*, *cantatrice* e *cantrice*, *poetessa*, *avvocata*. Quanto al nome *sarto*, sebbene la Crusca non ci dia alcun nome femminile formato dal maschile *sarto*, ci pare che il nome *sarta* non potrebbe forse disconvenire a questo nome, e forse anche *sartrice* da *sartore*, dandoci essa *cantrice* per femminino di *cantore*.

CAPO II

TEORICA DE' VERBI

ossia

TERMINAZIONE DELLE VOCI

DE' VERBI REGOLARI, IRREGOLARI E DIFETTIVI DELLE TRE CONJUGAZIONI

cioè in *are*, *ere* piano e sdrucciolo, ed *ire*.

Articolo I

Terminazione delle voci regolari e irregolari della I Conjugazione.

§. 1°

Terminazione delle voci regolari della 1ª Conjugazione in are.

Le voci terminative univoche de' verbi regolari in *are* formansi col sostituire a questo bissillabo le qui annotate in ogni modo, tempo, numero e persona.

Modo Ind. t. p. *o*, *i*, *a* — *iamo*, *ate*, *ano*. **Imperf.** *ava*, *avi*, *ava* — *avamo*, *avate*, *avano*. **Perf. Ind.** *ai*,

asti, *ò*—*ammo*, *aste*, *arono*. **Fut.** *erò*, *erai*, *erà*—*eremo*, *erete*, *eranno*. **Modo Imp.** *a tu*, *i colui*—*iamo noi*, *ate voi*, *ino coloro*. **Modo Sogg. t. p.** *i*, *i*, *i*—*iamo*, *iate*, *ino*. **Imper.** *assi*, *erei*, *assi*, *eresti*, *asse*, *erebbe*, *assimo*, *eremmo*, *aste*, *ereste*, *assero*, *erebbero* o *erebbono*. **Ger.** *ando*. **Part. pres.** *ante*. **Part. pass.** *ato*.

§. 2°

Terminazione delle voci de' verbi irregolari della 1ª *Conjugazione.*

Oss. Sonosi pure accennate in qualche tempo le voci regolari in un colle irregolari, per non generare confusione nell'intelletto dei meno esperti.

Dare. *Modo ind. t. pr.* Do, dai, dà—diamo, date, danno. *Imperf.* Dava ecc. *Pret. ind.* Diedi *e* detti, desti, diede, diè, dette—demmo, deste, diedero, dettero. *Fut.* Darò ecc. *Imperat.* Dà tu, dia colui—diamo noi, date voi, diano, dieno coloro. *Sogg. pr.* Dia, dia, dia—diamo, diate, diano, dieno. *Imperf.* Dessi, darei, dessi, daresti, desse, darebbe—dessimo, daremmo, deste, dareste, dessero, darebbero. *Ger.* Dando. *Part. pr.* Dante. *P. pass.* Dato.

NB. I composti di *dare* sono regolari in tutte le loro voci.

Fare. *Ind. pr.* Faccio, fo, fai, fa—facciamo, fate, fanno. *Pr. imperf.* Faceva ecc. *Pret. ind.* Feci, facesti, fece—facemmo, faceste, fecero. *Fut.* Farò ecc. *Imperat.* Fa tu, faccia colui—facciamo noi, fate voi, facciano coloro. *Sogg. pr.* Faccia, faccia, faccia—facciamo, facciate, facciano. *Imperf.* Facessi, farei, facessi, faresti, facesse, farebbe—facessimo, faremmo, faceste, fareste, facessero, farebbero. *Ger.* Facendo. *Part. pr.* Facente, faccente *e* faciente (voce poco usata *dice il Diz. di Bol.*); leggesi però in non pochi brani d'autori del buon secolo. *Part. pass.* Fatto.

Soddisfare. *Modo ind. t. pr.* Tu soddisfi *o* soddisfai — coloro soddisfano, soddisfanno. *Fut.* Soddisfarò, soddisfarai. *Imperat.* Soddisfaccia colui, soddisfacciano coloro. *Sogg. imperf.* soddisfarei, soddisfaresti ecc., le rimanenti come il suo semplice. Di *soddisferò* ecc. e di *soddisferei* ecc. usati da alcuni, non si ha esempio.

Stare. *Ind. pr.* Sto, stai, sta — stiamo, state, stanno. *Imperf.* stava ecc. *Pret. ind.* Stetti, stesti, stette — stemmo, steste, stettero. *Fut.* Starò, starai, starà — staremo, starete, staranno. *Imperat.* Sta tu, stia colui — stiamo noi, state voi, stiano, stieno coloro. *Sogg. pr.* Stia, stia, stia — stiamo, stiate, stiano, stieno. *Imperf.* Stessi, starei, stessi, staresti, stesse, starebbe — stessimo, staremmo, steste, stareste, stessero, starebbero. *Ger.* Stando. *Part. pr.* Stante. *Part. pass.* Stato.

Castigare, Giudicare. *Modo ind. pr.* Tu castighi, giudichi — castighiamo, giudichiamo. *Fut.* Castigherò, giudicherò, castigherai, giudicherai ecc. *Imperat.* Castighi, giudichi colui — castighino, giudichino coloro. *Sogg. pr.* Io, tu, colui castighi, giudichi. *Imperf.* Castigherei, giudicherei, castigheresti, giudicheresti ecc. E in questo modo pure gli altri verbi della detta terminazione in *gare* e *care*.

Cacciare, Cominciare, Lasciare, Mangiare e altri con simile desinenza, e i loro composti. *Modo ind. pr.* Tu cacci, cominci, lasci, mangi ecc. *Fut.* caccerò, comincerò, lascerò, mangerò; tu caccerai, comincerai, lascerai ecc. *Imperat.* Cacci, cominci, lasci, mangi colui; caccino, comincino, lascino, mangino coloro. *Sogg. pr.* Che io, tu, colui cacci, cominci, lasci, mangi — che coloro caccino, comincino, lascino, mangino. *Pret. imperf.* Caccerei, comincerei, lascerei, mangerei; cacceresti, cominceresti ecc.

MACCHIARE, TAGLIARE, CAMBIARE ed altri di simile desinenza. *Modo ind. pr. imperat. Sogg.* Macchi, tagli, cambi—macchino, taglino, cambino.

STUDIARE ed altri in *diare, fiare, liare, miare, niare, piare, riare, tiare, viare. Imperat., sogg.* Studino, inaffino, encomino ecc., a riserva d'alcuni verbi, che coll'uso s'impareranno, la cui vocale *a* fa sillaba e soggiace a mutazione, come in *obbliare, alleviare, inviare, spiare, variare, odiare*, i quali fanno *obblii, allevii, invii, spii, varii, odii*, ed *obbliino, alleviino, inviino, spiino, variino, odiino*; però in queste tali voci consultisi l'orecchio, il senso e soprattutto l'uso.

ARTICOLO II

Della terminazione delle voci regolari, ed irregolari dei verbi in ere della II Conjugazione.

§. 1°

Terminazione delle voci regolari dei verbi in ere *sia piane, sia sdrucciole.*

MODO IND. T. P. *o, i, e—iamo, ete, ono.* IMPERF. *eva, evi, eva—evamo, evate, evano.* PRET. IND. *ei* od *etti, è* od *ette—emmo, este, erono* od *ettero.* FUT. *erò, erai, erà—eremo, erete, eranno.* IMPERAT. *i tu, a colui—iamo noi, ete voi, ano coloro.* SOGG. T. P. *a, a, a—iamo, iate, ano.* IMPERF. *essi, erei, essi, eresti, esse, erebbe—essimo, eremmo, este, ereste, essero, erebbero* o *erebbono.* GER. *endo.* PART. PR. *ente.* PART. PASS. *uto.*

§. 2°

Voci dei verbi irregolari della 2ª Conjugazione.

BERE, BEVERE. *Modo ind. t. pr.* Bevo, bevi, bee, bevo—beviamo, beete, bevete, beono, bevono. *Imperf.* Beeva, beveva, bevea, beevi, bevevi, beveva, beeva, bevea—beevamo, bevevamo, beevate, beve-

vate, beveate, beevano, beveano, bevevano. *Pret. ind.* Bebbi, bevvi, bevei, bevetti, beesti, bevesti, bevve, bebbe, bevè, bevette—beemmo, bevemmo, beeste, beveste, bevvero, bebbero, beverono, bevettero. *Fut.* Io berò, beverò ecc. *Imperat.* Bei, bevi tu, bea, beva colui—beviamo noi, beete, bevete voi, beano, bevano coloro. *Sogg. t. pr.* Io beva, tu beva ecc. *Imperf.* beessi, bevessi ecc. berei, beverei ecc. *Ger.* Beendo, bevendo. *Part. pr.* Beente, bevente. *Part. pass.* Bevuto.

Cadere. *Pret. ind.* Caddi, cadesti, cadde—cademmo, cadeste, caddero ecc. *Fut.* Caderò, cadrò ecc. *Sogg. imperf.* Caderei, cadrei ecc. *Ger.* Cadendo. *Part. pr.* Cadente. *Part. pass.* caduto.

Cogliere. *Modo ind. t. pr.* Colgo, coglio, cogli, coglie,—cogliamo, cogliete, colgono, colgliono. *Imperf.* Coglieva ecc. *Pret. ind.* Colsi, cogliesti, colse—cogliemmo, coglieste, colsero. *Fut.* Coglierò, corrò ecc. *Imper.* Cogli tu, colga colui—cogliamo noi, cogliete voi, colgano coloro. *Sogg. t. pr.* Colga, colga, colga—cogliamo, cogliate, colgano. *Pr. imperf.* Cogliessi, coglierei, correi ecc. *Ger.* Cogliendo. *Part. pr.* Cogliente. *Part. pass.* Colto. (Simili a questi conjugherete *togliere*, *sciogliere*, ed anche *scegliere*—come: *tolgo*, *toglio*; *sciolgo*, *scioglio*; *scelgo*, *sceglio* ecc.

Compiere. *Modo ind. t. pr.* Compi—compiamo. *Imperat.* Compi tu—compiamo noi, compiano coloro, *Sogg. t. pr.* Compiamo, compiate, compiano.

Cuocere. V. nell'art. iv delle voci irregolari dei preteriti ind. e de' partic. passati.

Dicere. *Ant.* dire. *Modo ind. t. pr.* Dico, dici *o* di', dice—diciamo, dite, dicono. *Imperf.* Diceva ecc. *Pret. ind.* Dissi, dicesti, disse—dicemmo, diceste, dissero. *Fut.* Dirò ecc. *Imper.* Di', dici tu, dica colui—diciamo noi, dite voi, dicano coloro. *Sogg. pres.* dica, dica, dica—diciamo, diciate, dicano. *Imperf.*

dicessi, direi, dicessi, diresti ecc. *Ger.* Dicendo. *Part. pres.* Dicente. *Part. pass.* Detto.

DOLERE. *Modo ind. t. pr.* Dolgo, duoli, duole—dogliamo, dolete, dolgono. *Imperf.* Doleva ecc. *Pret. indet.* Dolsi, dolesti, dolse—dolemmo, doleste, dolsero, *e* sono, fui, era doluto. *Fut.* Dorrò, dorrai ecc. *Imperat.* Duoli tu, dolga colui—dogliamo, dolete, dolgano. *Sogg. pr.* Dolga, dolga, dolga—dogliamo, dogliate, dolgano. *Imperf.* Dolessi, dorrei, dolessi, dorresti ecc. *Ger.* Dolendo. *Part pres.* Dolente. *Part. pass.* Doluto.

DOVERE. *Modo ind. t. pr.* Devo, debbo, deggio, devi, deve, debbe—dobbiamo, dovete, devono, debbono, deggiono. *Imperf.* doveva, dovevi ecc. *Pret. ind.* Dovei, dovetti, dovesti, dovè, dovette—dovemmo, doveste, doverono, dovettero. *Fut.* Dovrò, dovrai ecc. *Imperat.* (manca). *Sogg. pr.* Debba, debba, debba—dobbiamo, dobbiate, debbano, devano. *Imperf.* Dovessi, dovrei, dovessi, dovresti ecc. *Ger.* Dovendo. *Part. pr.* Dovente. *Part. pass.* Dovuto. *NB.* DOVERE e POTERE di tempo passato, quando reggono un verbo accompagnato dai pronomi *mi*, *ti*, *ci*, *vi*, *si*, conjugansi meglio col verbo *essere* che col verbo *avere:* onde dirassi *non mi son potuto frenare; si è dovuto arrendere*, piuttosto che, *non ho potuto frenarmi; ha dovuto arrendersi.*

GIACERE, PIACERE, TACERE. *Modo ind. t. pr.* Giaccio, piaccio, taccio; giaci, piaci, taci; giace, piace, tace—giacciamo, piacciamo, taciamo; giacete, piacete, tacete; giacciono, piacciono, taciono. *Imperf.* Giaceva, piaceva, taceva ecc. *Pret. ind.* Giacqui, piacqui, tacqui; giacesti, piacesti, tacesti; giacque, piacque, tacque—giacemmo, piacemmo, tacemmo; giaceste, piaceste, taceste; giacquero, piacquero, tacquero. *Fut.* Giacerò, piacerò, tacerò ecc. *Imperat.* Giaci, piaci, taci; giaccia, piaccia, tacia—

giacciamo, piacciamo, taciamo; giacete, piacciavi, tacete; giacciano, piacciano, taciano. *Sogg. pres.* Giaccia, piaccia, taccia ecc. *Imperf.* Giacessi, giacerei ecc. piacessi, piacerei ecc. tacessi, tacerei ecc. *Ger.* Giacendo, piacendo, tacendo. *Part. pr.* Giacente, piacente, tacente. *Part. pass.* Giaciuto, piaciuto, taciuto. Il verbo *piacere* conjugasi pure non senza garbo col verbo *essere* invece del verbo *avere*, dicendo: *ella mi è piaciuta*, piuttosto che, *ella mi ha piaciuto.*

Parere. *Modo ind. t. pr.* Pajo, pari, pare—pajamo, parete, pajono. *Imperf.* Pareva ecc. *Pret. ind.* Parvi, paresti, parve—paremmo, pareste, parvero. *Fut.* Parrò, parrai, parrà—parremo, parrete, parranno. *Imper.* Pari, paja—pajamo, parete, pajano. *Sogg. pr.* paja, paja, paja—pajamo, pajate, pajano. *Pret. imperf.* Paressi, parrei, paressi, parresti ecc. *Ger.* Parendo. *Part. pr.* Parente, parvente, *antiquati. Part. pass.* Paruto: onde son paruto ecc. era paruto o parso ecc.

Ponere, Porre. *Modo ind. t. pr.* Pongo, poni, pone —poniamo, pognamo, ponete, pongono. *Imperf.* Poneva, ponea ecc. *Pret. ind.* Posi, ponesti, pose— ponemmo, poneste, posero. *Fut.* Porrò, porrai ecc. *Imperat.* Poni, ponga—poniamo, pognamo, ponete, pongano. *Sogg. pr.* Ponga, ponga, ponga— poniamo, pognamo, poniate, pongano. *Imperf.* Ponessi, porrei, ponessi, porresti ecc. *Ger.* Ponendo. *Part. pr.* Ponente. *Part. pass.* posto.

Potere. *Modo ind. t. pr.* Posso, puoi, può—possiamo, potete, possono. *Imperf.* Poteva, potevi ecc. *Pret. ind.* Potei, potetti, potesti, potè, potette— potemmo, poteste, poterono, potettero. *Fut.* Potrò, potrai ecc. *Imperat.* Possa tu, possa colui—possiamo, possiate, possano. *Sogg. pr.* Possa, possa, possa—possiamo, possiate, possano. *Imperf.* Potessi, potrei, potessi, potresti ecc. *Ger.* Potendo.

Part. pres. Potente, possente. *Part. pass.* Potuto. V. *Dovere* nel *NB.*

Rimanere. *Modo ind. t. pr.* Rimango, rimani, rimane — rimaniamo, rimanete, rimangono. *Imperf.* Rimaneva, rimanevi ecc. *Pret. ind.* Rimasi, rimanesti, rimase — rimanemmo, rimaneste, rimasero. *Fut.* Rimarrò, rimarrai ecc. *Imperat.* Rimani, rimanga — rimaniamo, rimanete, rimangano. *Imperf.* Rimanessi, rimarrei, rimanessi, rimarresti ecc. *Ger.* Rimanendo. *Part. pr.* Rimanente. *Part. pass.* Rimaso, rimasto.

Sapere. *Modo ind. t. pr* So, sai, sa — sappiamo, sapete, sanno. *Imperf.* Sapeva ecc. *Pret. ind.* Seppi, sapesti, seppe — sapemmo, sapeste, seppero. *Fut.* Saprò, saprai ecc. *Imperat.* Sappi, sappia — sappiamo, sappiate, sappiano. *Sogg. pr.* Sappia, sappia, sappia — sappiamo, sappiate, sappiano. *Imperf.* Sapessi, saprei, sapessi, sapresti ecc. *Ger.* Sapendo. *Part. pr.* Sapiente, *antiquato. Part. pass.* Saputo.

Sedere *Modo ind. t. pr.* Siedo, seggo, siedi, siede — siediamo, sedete, seggono. *Imperf.* Sedeva, sedevi ecc. *Pret. ind.* Sedei, sedetti, sedesti, sedè, sedette — sedemmo, sedeste, sederono, sedettero. *Fut.* Sederò, *e meglio* siederò, siederai ecc. *Imperat.* Siedi, sieda, segga — sediamo, seggiamo, sedete, siedano. *Sogg. pr.* Sieda, segga ecc. — seggiamo, siediamo, sediate, siedano, seggano. *Imperf.* Sedessi, siederei ecc.

Svellere. *Modo ind. t. pr.* Svelgo, svello, svelli, svelle — svelliamo, svellete, svelgono, svellono. *Imperf.* Svelleva, svellevi ecc. *Pret. ind.* Svelsi, svellesti, svelse — svellemmo, svelleste, svelsero. *Fut.* Svellerò, ecc. *Imperat.* Svelli, svelga — Svelliamo, svellete, svelgano. *Sogg. pr.* Svelga, svelga, svelga — svelliamo, svelliate, svelgano. *Imperf.* Svellessi, svellerei, svellessi, svelleresti ecc. *Ger.* Svellendo. *Part. pr.* Svellente. *Part. pass.* Svelto.

Traere, Trarre. *Modo ind. t. pr.* Traggo, trai, trae —trajamo, traggiamo, traete, traggono. *Imperf.* Traeva, traevi ecc. *Pret. ind.* Trassi, traesti, trasse —traemmo, traeste, trassero. *Fut.* Trarrò, trarrai ecc. *Imperat.* Trai, tragga—trajamo, traggiamo, traete, traggano. *Sogg. pres.* Tragga, tragga, tragga —trajamo, traggiamo, trajate, traggiate, traggano. *Imperf.* Traessi, trarrei, traessi, trarresti ecc. *Ger.* Traendo. *Part. pr.* Traente. *Part. pass.* Tratto.

Tenere. *Modo ind. t. pr.* Tengo, tieni, tiene—teniamo, tenete, tengono. *Imperf.* Teneva ecc. *Pret. ind.* Tenni, tenesti, tenne—tenemmo, teneste, tennero. *Fut.* Terrò, terrai ecc. *Imperat.* Tieni, tenga—teniamo, tenete, tengano. *Sogg. pr.* Tenga, tenga, tenga—teniamo, teniate, tengano. *Imperf.* Tenessi, terrei, tenessi, terresti ecc. *Ger.* Tenendo. *Part. pr.* Tenente. *Part. pass.* Tenuto.

Vadere, difettivo, irregolare. *Modo ind. t. pr.* Vo *o* vado, vai, va—vanno. *Imperat.* Va, vada, vadano. *Sogg. pr.* Vada, vada, vadano.

Valere. *Modo ind. t. pr.* Valgo *o* vaglio, vali, vale—valiamo, valete, valgono, vagliono. *Imperf.* Valeva, valevi ecc. *Pret. ind.* Valsi, valesti, valse—valemmo, valeste, valsero. *Fut.* Varrò, varrai ecc. *Imperat.* Vali, valga—valiamo, valiate, valgano. *Sogg. pres.* Valga, valga, valga—valiamo, valiate, valgano. *Imperf.* Valessi, varrei, valessi, varresti ecc. *Ger.* Valendo. *Part. pr.* Valente. *Part. pass.* Valuto.

Vedere. *Modo ind. t. pr.* Vedo, veggo, veggio, vedi, vede—vediamo, veggiamo, vedete, vedono, veggono, veggiono. *Pret. ind.* vidi, vedesti, vide—vedemmo, vedeste, videro. *Fut.* Vedrò, vedrai ecc. *Imper.* Vedi, vegga,—vediamo ecc. *Sogg. pr.* Veda, vegga, veggia *per le tre prime persone singolari*—vediamo, veggiamo, vediate, veggiate, vedano, veggano, veggiano. *Imperf.* Vedessi, vedrei, vedessi,

vedresti ecc. *Gèr.* Vedendo, veggendo. *Part. pr.* Veggente *antiquato*, vedente. *Part. pass.* Veduto, visto.

VOLERE. *Modo ind. t. pr.* Voglio, vo', vuoi, vuole — vogliamo, volete, vogliono. *Imperf.* Voleva, volevi ecc. *Pret. ind.* Volli, volesti, volle—volemmo, voleste, vollero. *Fut.* Vorrò, vorrai ecc. *Imperat.* Vogli tu, voglia colui—vogliamo, vogliate, vogliano. *Sogg. pr.* Voglia, voglia, voglia—vogliamo, vogliate, vogliano. *Imperf.* Volessi, vorrei, volessi, vorresti ecc. *Ger.* Volendo. *Part. pr.* Volente. *Part. pass.* Voluto.

ARTICOLO III

Della terminazione delle voci regolari ed irregolari dei verbi in ire della III Conjugazione.

§. 1°

Della terminazione delle voci regolari dei verbi in ire.

MODO IND T. P. *o, i, e—iamo, ite, ono.* IMPERF. *iva, ivi, iva—ivamo, ivate, ivano.* PRET. IND. *ii, isti, i—immo, iste, irono.* FUT. *irò, irai, irà—iremo, irete, iranno.* IMPERAT. *i tu, a colui—iamo noi, ite voi, ano coloro.* SOGG. T. P. *a, a, a—iamo, iate, ano.* IMPERF. *issi, irei, issi, iresti, isse, irebbe—issimo, iremmo, iste, ireste, issero, irebbero.* GER. *endo.* PART. PR. talora *ente* e talora *iente.* PART. PASS. *ito.*

§. 2°

Terminazione delle voci de' verbi irregolari in ire.

APPARIRE. *Modo ind. t. pr.* Apparisco, apparisci, apparisce, appare—appariamo, apparite, appariscono, appajono. *Imperf.* Appariva, apparivi ecc. *Pret. ind.* Apparii, apparvi, apparsi, apparisti, apparì, apparve, apparse—apparimmo, appariste,

apparirono, apparvero, apparserò. *Fut.* Apparirò, apparirai ecc. *Imperat.* Apparisci, apparisca, appaja — apparite, appariscano, appajano. *Sogg. pr.* Apparisca, appaja *nelle tre persone sing.* — appariscano, appajano. *Imperfetto.* Apparissi, apparirei, apparissi, appariresti ecc. *Ger.* Apparendo. *Part. pr.* Apparente. *Part. pass.* Apparito, apparso.

NB. Le voci *appariamo*, *appajamo*, *appariate*, *appajate*, *appajano*, essendo voci comuni ai due verbi *apparare* ed *appajare*, si potrebbero ad esse sostituire nel discorso quelle del verbo *comparire*.

Cucire. Cucio, cuciono, cucia — cuciano. Le rimanenti sono regolari.

Morire. *Modo ind. t. pr.* Muoro, muojo, muori, muore — moriamo, morite, muorono, muojono. *Imperf.* Moriva, morivi ecc. *Pret. indet.* Morii, moristi ecc. *Fut.* Morirò, morrò *Imperat.* Muori, muora, muoja — moriamo, morite, muorano, muojano. *Sogg. pr.* Muora, muoja *nelle tre persone* — moriamo, moriate, muojate, muorano, muojano. *Imperf.* Morissi, morirei, morrei, morissi, moriresti, morresti ecc. *Ger.* Morendo. *Part. pr.* Morente, moriente. *Part. pass.* Morto.

Maledire. *Modo ind. t. pr.* Maledico, maledisco, maledici, maledisci, maledice, maledisce — malediciamo, maledite, maledicono e malediscono. *Imperf.* Malediceva, malediva ecc. *Pret. ind.* Maledissi, maledicesti, maledisse e maledì — maledicemmo, malediceste, maledissero e maledirono. *Fut.* Maledirò, maledirai ecc. *Imperat.* Maledici, maledisci, maledica, maledisca — malediciamo, maledite, maledicano, malediscano. *Sogg. pr.* Maledica o maledisca *nelle tre persone* sing. — malediciamo, malediciate, maledicano, malediscano. *Imperf.* Maledicessi, maledirei ecc. *Ger.* Maledicendo. *Part. pr.* Maledicente. *Part pass.* Maledetto.

BENEDIRE. *Modo Imperat.* Benedici tu *o* benedì tu. *V. Diz. Bol. in* benedire.

SALIRE. *Modo ind. t. pres.* Salgo, salisco, sali, salisci, sale, salisce — saliamo, sagliamo, salite, salgono, saliscono. *Imperf.* Saliva, salivi ecc. *Pret. ind.* Salii, salsi, salisti, salì, salse — salimmo, saliste, salirono, salsero. *Fut.* Salirò ecc. *Imperat.* Sali, salisci, salisca, salga — saliamo, salite, saliscano, salgano. *Sogg. pr.* Salga o salisca, salga o salisca, salga o salisca — saliamo, sagliamo, saliate, sagliate, salgano, saliscano. *Imperf.* Salissi, salirei ecc. *Ger.* Salendo. *Part. pres.* Salente, sagliente. *Part. pass.* salito.

UDIRE. *Modo ind. t. pr.* Odo. odi, ode — udiamo, udite, odono. *Imperf.* Udiva, udivi ecc. *Pret. ind.* Udii, udisti, udì — udimmo, udiste, udirono. *Fut.* Udirò ecc. *Imperat.* Odi, oda — udiamo, udite, odano. *Sogg. pr.* Oda, oda, oda — udiamo, udiate, odano. *Imperf.* Udissi, udirei, udissi, udiresti ecc. *Ger.* Udendo. *Part. pr.* Udente. *Part. pass.* Udito.

USCIRE. *Modo ind. t. pres.* Esco, esci, esce — usciamo, uscite, escano. *Imperf.* Usciva, esciva, uscivi, escivi ecc. *Pret. ind.* Uscii, uscisti, uscì — uscimmo, usciste, uscirono. *Fut.* Uscirò, uscirai ecc. *Imperat.* Esci, esca—usciamo, uscite, escano. *Sogg. pr.* Esca, esca, esca — usciamo, usciate, escono. *Imperf.* Uscissi, uscirei ecc. *Ger.* Uscendo. *Part. pr.* Uscente. *Part. pass.* Uscito.

VENIRE. *Modo ind. t. pr.* Vengo, vieni, viene — veniamo, vegnamo, venite, vengono. *Imperf.* Veniva, venivi ecc. *Pret. ind.* Venni, venisti, venne — venimmo, veniste, vennero. *Fut.* Verrò, verrai ecc. *Imper.* Vieni, venga—veniamo, vegnamo, venite, vengano. *Sogg. pres.* Venga, venga, venga — veniamo, vegnamo, veniate, vengano. *Imperf.* Venissi, verrei, venissi, verresti ecc. *Ger.* Venendo. *Part. pr.* Veniente, vegnente. *Part. pass.* Venuto.

§. 3°

Voci irregolari d'alcuni verbi di questa terza Conjugazione in ire.

Fra i verbi in *ire* v'ha di quelli, che godono di un'altra terminazione nella persona prima singolare del presente indicativo, cioè in *isco*, la quale si estende ad altre persone di questo, e di altri tempi, come: *abborrire*, *abbrutire*, *addolcire*, *aggrandire*, ed altri in buon dato, della cui siffatta irregolarità ecco il modulo in que' tempi, numeri e persone, in cui si scostano dalle regolari.

Modo ind. t. pr. isco, isci, isce, iscono. *Imperat.* isci tu, isca colui — iscano coloro. *Modo sogg. t. pr.* isca, isca, isca, iscano.

§. 4°

Voci erronee da sfuggirsi in alcuni tempi di verbi.

Guardisi lo scrittore o il parlatore di adoperare: 1° *diedimo*, *stettimo*, *dissimo*, *fecimo*, *scrissimo*, *lessimo* ecc. invece di *demmo*, *stemmo*, *dicemmo*, *facemmo*, *scrivemmo*, *leggemmo*: 2° *daressimo*, *staressimo*, *diressimo*, *scriveressimo* ecc. 3° *vedi*, *leggi*, *senti*, per la seconda e terza persona sing. del presente soggiuntivo invece di *vegga* o *veda*, *legga*, *senta* ecc. 4° *vedino*, *sentino* ecc. in vece di *vedano*, *sentano* ecc.

Art. IV.

Voci di alcuni verbi difettivi

Algere, agghiacciare, soffrir gran freddo. *Pret. indet.* Alsi, alse. *Part. pres.* Algente.

Andare. *Modo ind.* Andiamo, andate. *Imperf.* Andava ecc. *Pret. ind.* Andai ecc. *Fut.* Anderò, andrò ecc. *Imperat.* Andiamo, andate. *Sogg.* Andiamo, andiate ecc. *Imperf.* Andassi, andrei ecc. *Ger.* Andando. *Part. pres.* Andante. *Part. pass.* Andato.

Angere, affliggere. *Modo ind. t. pr.* Ange. Talora, massime in poesia, potrebbesi forse dire *ango*, *angi*.

Applaudere. *Modo ind. t. pr.* Applaudo, applaudi ecc. *Imperf.* Applaudeva ecc. *Pret. ind.* (*) Applaudesti, applause — applaudeste, applausero. *Fut.* Applauderò, applauderanno. *Imperat.* Applaudi, applauda — applaudiamo, applaudano. *Sogg. pr.* Applauda ecc. *Imperf.* Applaudessi, applauderei ecc. *Ger.* applaudendo. *Part. pr.* Applaudente. *Part. pass.* non avendone, si giova di quello regolare del verbo *applaudire*.

Ardire, osare. Manca delle voci, che avrebbe comuni col verbo *ardere*; cioè *ardiamo* nei tre modi e *ardiate* nel *sogg.*, *ardendo* nel *ger.*, *ardente* nel *part. pres.*: per supplire alle quali si ricorre al verbo *osare* o ad altro.

Arrogere, aggiungere. *Modo ind. t. pr.* Arroge — arrogiamo. *Imperf.* Arrogeva. *Pret. ind.* Arrosi, arrose — arrosero. *Sogg. imp.* Arrogesse. *Ger.* Arrogendo. *Part. pass.* Arroso.

Calere *(impers.)*, importare, star a cuore. *Modo ind. t. pr.* Cale. *Pret. Imperf.* Caleva — calevano. *Pret. ind.* Calse, è caluto *Fut.* Calerà. *Imperat.* Caglia — cagliano. *Sogg. imper.* Calesse, carrebbe. *Ger.* Calendo. *Part. pass.* Caluto.

Colere, venerare. *Modo ind. t. pr.* Colo, cole.

Fervere, bollire. *Modo ind. t. pr.* Ferve. *Imperf.* Ferveva (forse *fervo*, *fervi*, *ferva ecc.*, *fervessi ecc.*, si potrebbero adoperare in poesia principalmente.

Fiedere, ferire. *M. ind. t. pr.* Fiedo, fiedi, fiede. *Imperf.* Fiedeva, ecc. *Sogg. pr.* Fieda, fieda, fieda — fiedano.

(*) A questo tempo manca la prima persona sing. e plurale, e quelle altre che non sono qui registrate. Ved. la *Teorica dei Verbi* del Vocabolario di Bologna ecc. — Saremmo però disposti a dar passo ad *applaudemmo*, *applauderai*, *applauderà*, *applauderemo*, *applauderete*, e ad *applaudete* dell'imperativo, di cui tace la detta Teorica.

Gire, od *ire*, andare. *Modo ind. t. pr.* Giamo, gite, ite. *Imperf.* Giva e iva ecc. *Pret. ind.* Gii, gisti, gi — gimmo, giste, girono. *Fut.* Girò ecc.—giremo, girete, giranno. *Imperat.* Giamo, gite ecc. *Sogg. pr.* Giamo, giate. *Imperf.* Gissi, girei ecc. *P.pass.* Gito, ito.

Licere, essere permesso. *Modo ind. t. pr.* Lice o lece. *Part. pass.* Lecito.

Molcere, addolcire. *Modo ind. t. pr.* Molci, molce. *Imperf.* Molcea.

Olire, spargere odore. *Modo ind. t. imperf.* Olivi, oliva —olivano.

Plaudere. *Part. pr.* Plaudente.

Recere, vomitare. *Modo ind. t. pr.* Recio, reci, rece — reciono *e forse qualch'altra.*

Riedere, ritornare. *Modo ind. t. pr.* Riedo, riedi, riedono. *Imperf.* Riedeva ecc. *Imperat.* Riedi, rieda, riedano. *Sogg. pr.* Rieda, rieda, rieda — riedano.

Redire, ritornare. *Pret. imp.* Redissi. V. *Diz. di Bol.* sotto la voce Soddisfare. *Pret. ind.* redì, redirono. V. il detto Diz. sotto la voce Redire.

Rifulgere, risplendere. Non manca che del part. passato.

Ristare, fermarsi, cessare. *Modo ind. t. pr.* Tu ristai, ristà —ristiamo, ristate, ristanno. *Imperf.* Ristava, ristavi ecc. *Pret. ind.* Ristai, ristetti, ristette — ristettero. *Sogg. pr.* ristìa ecc. *Ger.* Ristando. *Part. pass.* Ristato.

Serpere, serpeggiare. *Modo ind. t. pr.* Serpo, serpi, serpe — serpono. *Imperf.* Serpeva ecc. *Imperat.* Serpi, serpa — serpano. *Ger.* Serpendo. *Part. pr.* Serpente. Queste voci sono più proprie della poesia, che della prosa.

Soffolcere, appoggiare, puntellare. *Modo ind. t. pr.* Soffolce. *Pret. ind.* Soffolse. *Part. pass.* Soffolto *e fors'altre.*

Solere, esser solito. *Modo ind. t. pr.* Soglio, suoli, suole — sogliamo, solete, sogliono. *Imperf.* Soleva,

solevi ecc. *Sogg. pr.* Soglia, soglia, soglia — sogliamo, sogliate, sogliano. *Imperf.* Solessi, tu solessi ecc. *Ger.* Solendo. *Part. pr.* Solente. *Part. pass.* Solito: onde sono, fui, era, sia, fossi, sarei solito.

TORPERE, intorpidire. *Modo ind. t. pr.* Torpo, torpi, torpe — torpono. *Imperat. e Sogg.* Torpa. *Ger.* Torpendo. *Part. pr.* Torpente.

URGERE, spingere. *Modo ind. t. pr.* Urge ecc. *Imperf.* Urgeva, urgevano. *Sogg. imperf.* Urgessi. *Part. pr.* Urgente.

VADERE, andare. *Modo ind. t. pr.* Vado e vo, vai, va — vanno. *Imperat.* va, vada — vadano. *Sogg. pr.* Vada, vada, vada — vadano.

ART. V.

Voci irregolari del preterito indeterminato, e del participio passato d'alcuni verbi regolari in ogni altro tempo.

	PRETERITO IND.	PARTICIPIO
ACCENDERE e altri in *endere*	Accesi, accese — accesero	Acceso
APRIRE	Aprii, apersi	Aperto
ASCONDERE	Ascosi ecc.	Ascoso, ascosto
AFFIGGERE e altri in *iggere*	Affissi	Affisso
ARDERE ed altri in *dere*	Arsi	Arso
ASPERGERE e altri in *gere*	Aspersi	Asperso
ASSIDERE	Assisi	Assiso
ASSOLVERE	Assolvei, assolvetti	Assolto, assoluto
ASSUMERE	Assunsi	Assunto
CHIEDERE	Chiesi	Chiesto
CONFONDERE	Confusi	Confuso
CONOSCERE	Conobbi	Conosciuto

COPRIRE	Copersi, coprii	Coperto
CONNETTERE	Connettei, connessi	Connettuto, connesso
CORRERE	Corsi	Corso
CRESCERE	Crebbi	Cresciuto
DIRIGERE	Diressi	Diretto
DISCUTERE	Discussi	Discusso
DISSOLVERE	Dissolvei, dissolvetti	Dissoluto, disciolto
DISTINGUERE ed altri in *guere*	Distinsi	Distinto
DIVELLERE	Divelsi	Divelto, divulso
ERIGERE	Eressi, ersi	Eretto
ESIGERE	Esigei	Esatto
ESPELLERE	Espulsi	Espulso
ESPRIMERE	Espressi	Espresso
FONDERE	Fusi, fondei	Fuso, fonduto
FENDERE	Fendei	Fenduto, fesso
FRIGGERE	Frissi	Fritto
GENUFLETTERE	Genuflettei	Genuflesso
LEGGERE ed altri in *eggere*	Lessi	Letto
METTERE	Misi	Messo
NASCERE	Nacqui	Nato
OFFRIRE	Offrii, offersi	Offerto
PIANGERE e altri in *ngere*	Piansi	Pianto
PERSUADERE	Persuasi	Persuaso
PIOVERE	Piovvi, piovei	Piovuto
PORGERE, scorgere, sorgere	Porsi ecc.	Porto ecc.
RISOLVERE	Risolvei, risolvetti, risolsi	Risoluto, risolto
REDIMERE	Redensi	Redento
RENDERE	Rendei, rendetti, resi	Renduto, reso
RIFULGERE	Rifulsi	*Manca*

Rispondere	Risposi	Risposto
Rilucere	Rilussi	*Manca*
Rompere	Ruppi	Rotto
Riflettere	Riflettei	Riflettuto (riflesso *è erroneo*)
Solvere	Solvei, solvetti	Soluto, sciolto
Scrivere	Scrissi	Scritto
Spegnere	Spensi	Spento
Stringere	Strinsi	Stretto
Struggere	Strussi	Strutto
Suggere	Suggei	*Manca*
Tendere	Tesi	Teso
Tergere	Tersi	Terso
Tondere	Tondei	Tonduto
Torcere	Torsi	Torto
Transigere (non è di lingua in nessun modo)	*Manca in tutte le voci, fuorchè nel* Particip.	Transatto
Vincere	Vinsi	Vinto
Volgere	Volsi	Volto
Cuocere	Cossi	Cotto
Muovere	Mossi	Mosso
Nuocere	Nocqui	Nociuto
Scuotere	Scossi	Scosso
Percuotere	Percossi	Percosso

NB. *Questi cinque verbi non ritengono la* u *fuorchè nella prima, seconda e terza persona singolare o nella terza plurale del presente indicativo; nella seconda e terza persona singolare, e nella terza plurale dell'imperativo; nelle tre prime persone del singolare, e nella terza plurale del soggiuntivo. Onde* 1° dicasi: Muovo, muovi, muove, muovono, muovi tu, muova colui, muovano coloro; muova, muova, muova, muovano: 2° moviamo, movete; moveva ecc. moverò ecc. moviate; movessi, moverei ecc. movendo, movente; *e non* muoviamo, muovete ecc. *e così degli altri quattro.*

TEORICA

DI

GRAMMATICA PIEMONTESE-ITALIANA

DI ALCUNE PARTI DECLINABILI DEL DISCORSO

cioè

DELL' **ARTICOLO**, DEL **PRONOME**
E DEI **VERBI AVERE** ED **ESSERE**

CAPO I

§. 1°

Dell' Articolo

Il dialetto piemontese ha pure tre articoli per ogni nome maschile, e due pel femminino, cioè *'l*, *le*, *l'*. Il primo cioè *'l* si prepone ai nomi che incominciano da consonante, come *'l pont*, il ponte. Il secondo si premette ai nomi che principiano da *S* impura, come *lë studi*, lo studio. Il terzo si mette innanzi ai nomi che principiano per vocale, come *l'onor*. I due articoli pel femminino sono *la* e *l'*, come *la neuva*, la notizia; *l'ambission*, l'ambizione.

La lingua italiana ne ha pure di tre sorta pei masc. cioè l'articolo *il* pei nomi che incominciano

da consonante che non sia un'*S* impura, come *il* padre; l'articolo *lo* per quelli che incominciano da *S* impura o da *Z*, come *lo* scrigno, *lo* zio; l'articolo *l'* per quelli che incominciano da vocale, come *l'*onore. E due altri articoli ha pure la nostra lingua italiana pei nomi di genere femminino, cioè *la* e *l'*, come *la* casa, *l'*aurora.

§. 20

Declinazione pratica degli articoli piemontesi e italiani.

Declinazione dell'articolo 'l.

Sing. Nom. e Acc. *'l padron*, il padrone.
Gen. *dël padron*, del padrone.
Dat. *al padron*, al padrone.
Voc. *o padron*, o padrone.
Abl. *dal padron*, dal padrone.
Plur. Nom. e Acc. *i padron*, i padroni.
Gen. *dii padron*, dei padroni.
Dat. *ai padron*, ai padroni.
Voc. *o padron*, o padroni.
Abl. *dai padron*, dai padroni.

Declinazione dell'articolo lë.

Sing. Nom. e Acc. *lë studi*, lo studio.
Gen. *d' lë studi*, dello studio.
Dat. *a lë studi*, allo studio.
Voc. *o studi*, o studio.
Abl. *da lë studi*, dallo studio.
Plur. Nom. e Acc. *i o ji studi*, gli studj.
Gen. *dii o d' ji studi*, degli studj.
Dat. *ai o a ji studi*, agli studj.
Voc. *o studi*, o studj.
Abl. *dai o da ji studi*, dagli studj.

Declinazione dell'articolo l'.

Sing. Nom. e Acc. *l'onor*, l'onore.
Gen. *d' l'onor*, dell'onore.
Dat. *a l'onor*, all'onore.
Voc. *o onor*, o onore.
Abl. *da l'onor*, dall'onore.
Plur. Nom. e Acc. *j'onor*, gli onori.
Gen. *d' j'onor*, degli onori.
Dat. *a j'onor*, agli onori.
Voc. *o onor*, o onori.
Abl. *da j'onor*, dagli onori.

Declinazione dell'articolo femminino la.

Sing. Nom. e Acc. *la fia*, la figliuola.
Gen. *d' la fia*, della figliuola.
Dat. *a la fia*, alla figliuola.
Voc. *o fia*, o figliuola.
Abl. *da la fia*, dalla figliuola.
Plur. Nom. e Acc. *le fie*, le figliuole.
Gen. *d' le fie*, delle figliuole.
Dat. *a le fie*, alle figliuole.
Voc. *o fie*, o figliuole.
Abl. *da le fie*, dalle figliuole.

Declinazione dell'articolo femminino l'.

Sing. Nom. e Acc. *l'arpa*, l'arpa.
Gen. *d' l'arpa*, dell'arpa.
Dat. *a l'arpa*, all'arpa.
Voc. *o arpa*, o arpa.
Abl. *da l'arpa*, dall'arpa.
Plur. Nom. e Acc. *le o j'arpe*, le arpe.
Gen. *d' le o d' j'arpe*, delle arpe.
Dat. *a le o a j'arpe*, alle arpe.
Voc. *o arpe*, o arpe.
Abl. *da le o da j'arpe*, dalle arpe.

Non parlo dell'articolo indeterminato *un*, *uno*, *una*, che non offre alcuna difficoltà nel traslatarlo dal piemontese in italiano.

CAPO II

Dei pronomi personali piemontesi e italiani

I *Pronomi personali piemontesi* sono pur eglino come gli italiani, o di persona prima, o di persona seconda, o di persona terza in entrambi i numeri.

I pronomi detti di persona prima nel sing. sono *mi* o *i*, io: e nel plurale *noi* o *i*, noi: *mi pianso*, *i pianso*; io piango; *noi piansoma*, *i piansoma*, noi piangiamo.

Quelli di persona seconda sono *ti*, *it*, tu al singolare, *voi* al plurale, come: *ti partiras* o *it partiras*, *voi partirè*: tu partirai, voi partirete.

Quelli di persona terza sono *chiel*, *chila*, egli, ella; *coul*, *coula*, quegli, colui, quella, colei; *coust*, *coust-sì*: questi, costui, *cousta*, questa, costei pel numero singolare, come: *Chiel e chila m'han dime*: *egli* ed *ella* mi dissero; *lour* o *couilà*, *cousti sì*, coloro o quelli, questi, *coule*, *coule la*, quelle, elleno; *cousti*, *cousti sì*, questi, cotesti; *couste*, *couste sì*, queste, coteste pel numero plurale, come: *Lor l'an fait mal*, *eglino* (non *loro*) hanno fatto male; *coule là s'na pentiran*, *quelle* se ne pentiranno;

Il pronome di persona prima si declina in piemontese e in italiano come segue.

Declinazione del pronome mi *piemontese*

Singolare

Nom. *Mi*, e qualche volta *mi*, *i*, o solamente *i*, io. Es. *Mi leso*, *mi i leso*, *i leso*, io leggo; *com'i l' hai dive*, come *io* vi ho detto.

Gen. *D' mi*, di *me*, oppure *mio*. Es. *As parla dë mi*, si parla di *me*; *l'è pa dë mi coul capel*, non è di *me*, non è *mio* quel cappello.

Dat. *A mi*, *m'*, *me*, *'m* nel corso della parola, a me, mi o m', me. Es. *A mi as rispond nen così*, *a me* non si risponde così; *a m'ha rëspost così*, egli o ella *mi* ha, o m' ha risposto così; *confideme tut*, confidate*mi* tutto; *demne un poc*, date*me*ne un poco; *a m' n' anporta nen*, non *me* ne importa.

Acc. *Më*, *mi*, *m'*, me, mi. Es. *Ameme*, amate *me* o amate*mi*; *a m' loda*, egli *mi* loda; *si m'ame*, se *mi* amate.

Abl. *Da mi*, da *me*. Es. *Da mi rissevrè nissun disgust*, da *me* non riceverete alcun disgusto.

Plurale.

Nom. *Noi*, *i*, noi. Es. *Noi v' amoma*, *noi* vi amiamo; *l'avoma lodave*, noi abbiamo lodato voi, e meglio noi vi abbiamo lodato.

Gen. *D' noi*, di noi. Es. *As discor d' noi*, si parla di noi.

Dat. *A noi*, *n'*, *ne*, a noi, ci, ce, ne. Es. *Badoma a noi*, badiamo a *noi*; *a n'ha dine*, egli ha detto a *noi*, *ci* ha detto, *ne* disse; *a n'smia*, *chë*: ecc., *ci* pare che, ecc.; *fene savei*, fateci sapere, cioè fate sapere a *noi*.

Acc. *Ne*, *n'*, *ne*, noi, ne, ci. Es. *Amene*, amate *noi* o amateci; *a n'an abandonane*, *ci* hanno abbandonati.

Abl. *Da noi*, da noi. Es. *Sossì l'è nen stait fait da noi*, ciò non fu fatto da *noi*.

Declinazione del pronome ti, *di persona* 2ª

Singolare

Nom. *Ti*, *it*, *ti t'*, tu. Es. *Ti t' ses pinen coul*, *tu* non sei più quello; *it ame nen to pare*, *tu* non ami

tuo padre; *ti t' lese nen con attenssion*, *tu* non leggi con attenzione.

Gen. *Dë ti*, di te. Es. *J'eu nen pour dë ti*, non ho paura di *te*.

Dat. *A ti*, *të*, *t'*, te, a te, ti, te. Es. *i scrivo a to pare e a ti*, io scrivo a tuo padre e *a te*; *a t' conven nen*, egli o ella non *ti* conviene; *i t' scrivreu*, io *ti* scriverò; *j' eu date sent lire*, io ho dato *a te*, o *ti* ho dato cento lire.

Acc. *Te*, *t'*, te, ti. Es. *i peuss nen amete*, non posso amar*ti*; *a t'loda*, ei *ti* loda.

Abl. *Da ti*, da te. Es. *Da ti i pretendo niente*, *da te* io non pretendo nulla.

Plurale

Nom. *Voi*, *i*, voi. Es. *Voi farè so*, *voi* farete ciò.

Gen. *D' voi*, di voi. Es. *S'occupoma d'voi*, pensiamo *a voi*.

Dat. *A voi*, *v'*, *ve*, a voi, vi, ve. Es. *Toca nen a voi*, non tocca *a voi*, *a v'ha nen respost*, egli non *vi* ha risposto; *peuss pà deve nen*, non posso dar*vi* niente.

Acc. *Voi*, *vë*, *v'*, *v*, nel corso della parola, voi, vi, ve. Es. *Peuss nen amè voi*, *senssa amè vost papà*, non posso amar *voi*, senza che ami vostro padre; *peuss nen chiteve*, non posso abbandonar*vi*; *i' v' amo*, io *vi* amo; *lassevlo di*, lasciatevelo dire.

Abl. *Da voi*, da voi. Es. *Lolì l'è stait dit da voi*, quello è stato detto *da voi*.

Declinazione del pronome masc. di persona 3ª

Singolare.

Nom. *Chiel*, egli. Es. *chiel disia*, egli dicea.

Gen. *Dë chiel*, *n'*, *ne*. di lui, ne. Es. *As parla dë chiel*, si parla *di lui*; *I n'eu vdune 'l ritrat*, *ne* ho veduto il ritratto, cioè *di lui*.

Dat. *A chiel*, *j'*, *ij*, *je*, *i*, a lui, gli. Es. *A chiel peui i dio*, *a lui* poi io dico; *'l ministr j'a rispost*, il ministro *gli* rispose, cioè *a lui*; *ij dio ch'as artira*, *gli* dico che si ritiri; *deine un poch*, dategliene un poco.

Acc. *Lo*, *l'*, lui, lo. Es. *Maltratelo nen*, non maltrattatelo; *Voi l'ame nen*, voi non *lo* amate.

Abl. *Da chiel*, *ne*, da lui, ne. Es. *J'eu savulo da chiel*, lo seppi *da lui*; *alontanevne*, allontanatevene o allontanatevi *da lui*.

Plurale.

Nom. *Lor a*, eglino. Es. *Lor a fan così*, *eglino* (non *loro*) fanno così.

Gen. *D' lor*, *ne*, di loro, ne. Es. *A s'è nen parlasse d' lor*, non si è parlato *di loro*; *quant ai vostri frei s'è nen parlasne*, quanto ai vostri fratelli non se *n'*è parlato, non si è parlato *di loro*.

Dat. *Je*, *a lor*, *j'*, *ij*, a loro, loro. Es. *Vist coui sgnor*, *j'a dije*, veduti que' signori, disse *loro*; *quant a lor*, *i na parloma nen*, quanto *a loro*, non ne parliamo punto; *vdend i me barba*, *ij dirè*, vedendo i miei zii, direte *loro*.

Acc. *Ij*, *j'*, *je*, loro, li, gli. Es. *Voi ij lode trop*, voi *li* lodate troppo; *noi j'avouma trataje trop bin*, Noi *gli* abbiamo trattati troppo bene.

Abl. *Da lor*, *ne*, da loro, ne. Es. *Da lor j'è poc da sperè*, *da loro* v'è poco a sperare.

Declinazione del pronome fem. di persona 3ª

Singolare.

Nom. *Chila*, ella. Es. *Chila a m'a dime*, *ella* (non *lei*) mi disse, disse a me, dissemi.

Gen. *D' chila*, *ne*, di lei o ne. Es. *Quant a vostra sorela j'eu mai sentine parlè*, *j'eu mai sentì parlè d' chila*, quanto a vostra sorella non ne ho mai udito a parlare, *ne*, cioè *di lei*, di quella.

Dat. *A chila*, *ij*, *j'*, a lei, le. Es. *Avend incontrà la contessa*, *j'eu die*, avendo incontrato la contessa, le dissi: *s'i vedreu la sorella*, *ij direu*, se vedrò la sorella, *le* dirò, cioè *a lei* dirò.

Acc. *Chila*, *la*, lei, la. Es. *Dop d'avei sentì chila*, dopo d'aver udito *lei*; *dop d'aveila sentì*, dopo di aver*la* sentita.

Abl. *Da chila*, da lei. Es. *m'è nen stait dit da chila*, non mi fu detto *da lei*.

Plurale.

Nom. *Lor*, elleno, elle. Es. *Son lor mie care done la rovina d' tanta gioventù*, sono *elleno* od *elle* (non *loro*) la rovina di tanta gioventù.

Gen. *D' lor*, *ne*, di loro, ne. Es. *D' certe done bsogna nen fidesne*, di certe donne non bisogna fidarsi; *quant a coilà*, *fidevne nen*, quanto a quelli non fidateve*ne*, non fidatevi *di loro*.

Dat. *A lor*, *ij*, *je*, a loro, loro. Es. *S' i vëde coule sgnore*, *dije chi son vnù*, se vedete quelle signore, dite *loro*, che sono venuto, oppure *ij dirè ch'i son vnù*, direte *loro* che son venuto.

Acc. *Lor*, *le*, *je*, loro, le. Es. *Le done bsogna scapeje*, le donne bisogna fuggir*le*.

Abl. *Da lor*, *ne*, da lor, ne. Es. *A voria nen dëstachesne*, non voleva distaccarse*ne*.

AVVERTENZA

Questo pronome offre alcune difficoltà ai principianti, massimamente nel caso nominativo, usando alcuni il pronome *lui* e *lei* in caso retto, cioè nominativo, dicendo per es. *lui* disse, *lei* fece, invece di *egli* disse, *ella* fece. Altri senza badare nè al genere, nè al numero del nome antecedente, cui si riferisce il pronome *egli*, usano con mal vezzo *gli*, quando dovrebbero dir *le* o *a lei*, come quando dicono: *ho veduto tua madre, e gli dissi*, invece di dire *le dissi*. Usano ancora altri il pronome *gli* in

caso dativo plurale, dicendo v. g. *ho incontrato que' tuoi amici, e gli parlai*, quando dovrebbero dire: *loro* parlai. È necessario adunque che il principiante si avvezzi a riguardare mai sempre il genere ed il numero dei nomi antecedenti, cui il pronome *egli* si riferisce ne' varii casi, in cui può essere adoperato.

§. 2°

Dei pronomi possessivi, ossiano derivativi detti anche aggettivi.

I pronomi possessivi piemontesi sono i seguenti: *me*, mio, *to*, tuo, *so*, suo, *nostr*, nostro, *vostr*, vostro, *so*, suo. Questi pronomi piemontesi si declinano ne' varii loro casi o coll'articolo, o senza; ma dovendo tradurli nell'italiano, è necessario sapere, che vogliono declinarsi coll'articolo ogni volta che accompagnano un nome il quale non sia nè correlativo, nè di dignità, come si dirà in appresso. Ma di questi non porgiamo esempi, perchè di facile versione in italiano.

AVVERTENZE

1° Il pronome piemontese possessivo *so* di numero plur. non si traduce sempre in italiano per *suoi* o per *sue*, ma per la voce *loro* del pronome *egli*. Il che avviene quando il pronome possessivo *so* si riferisce a nome di numero plurale, come in questi esempi: *I soldà amo 'l so capitani*, in cui la voce pronominale *so*, riferendosi al nome *soldà* di numero plurale, non si traduce pel pronome possessivo *suo*, ma pel personale *loro*, e si dirà perciò: I soldati amano il *loro* capitano. E così, *le brave fomne amo i so mari*, le buone mogli amano il *loro* (e non il *suo*) marito.

2° I nomi correlativi, cioè quelli che hanno relazione con altri nomi, cioè significano vincolo di parentela o relazione di servigi tra uomo e uomo, come per es. *pare* e *fieul*, *marì* e *mojè*, *padron* e *servitor*, e i nomi di dignità, di titoli, come Santità, Maestà, Altezza, Eminenza ed altri simili, nella lingua italiana, e forse anche nel dialetto piemontese, ricusano l'articolo nel singolare e lo ripigliano nel plurale. Eccone perciò la declinazione:

Declinazione di nomi correlativi e di dignità.

Singolare

Nom. Acc. *me pare*, mio padre.
— — *vostra maestà*, vostra maestà.
Gen. *d' me pare*, di mio padre.
— *d' vostra maestà*, di vostra maestà.
Dat. *a me pare*, a mio padre.
— *a vostra maestà*, a vostra maestà.
Abl. *da me pare*, da mio padre.
— *da vostra maestà*, da vostra maestà.

Plurale

Nom. Acc. *le vostre maestà*, *le vostre eccellenze*, *i vostri pare*, *le vostre mare ecc.*
Gen. *D' le vostre maestà ecc.*, *dij vostri pare ecc.*

Dei pronomi dimostrativi coust, cousta, coul, coula, qual, chë.

1° Il pronome relativo *coust* pel caso nominativo si declina in italiano a due modi, cioè per *questi*, *costui*, *cotestui*, e per *questo*. Si declina pei tre primi, quando si riferisce a nome d'uomo; la voce *questi* però non s'adopera fuorchè nel caso nominativo, ripigliando la *o* negli altri casi; che se alla voce *coust* venisse dietro un nome anche d'uomo, allora si traduce per *questo*, poichè cesserebbe di essere

pronome relativo, e non sarebbe allora che puro aggettivo.

2° Il pronome piemontese *coust*, quando si riferisce a cosa, si volta nell'italiano pel solo pronome *questo*, rigettando le altre voci *questi*, *cotesti*, *costui* e *cotestui*, *costoro*, *cotestoro*.

3° Il pronome piemontese *coul*, *coula*, riferendosi a cosa inanimata, non si traduce che per *quello*, *di quello*, *quella*, *di quella* ecc.

CAPO III

Dei Verbi

Tre sole sono le conjugazioni de' verbi piemontesi; la prima è di quelli, il cui infinito termina in *è* accentato, come *amè*, amare; la seconda di quelli che hanno l'infinito finiente in *e* senz'accento, come *vende*, *lese*, *vëde* ecc. ai quali in alcune province si dà pure la desinenza in *i*: *vendi*, *legi*, *vëdi*, anche senza accento, vendere, leggere, vedere; la terza abbraccia quelli che finiscono in *i* coll'accento, come *cusì*, cucire, *vestì*, vestire ecc.

Non reputo necessario spendere tempo, carta ed inchiostro a dar le conjugazioni piemontesi, che si imparano primo dalla balia, e quindi conversando; è ben più necessario dare quelle dei verbi italiani che non s'imparano strada facendo. Ecco dapprima la conjugazione dei verbi *essere* ed *avere*, i quali oltrechè si reggono da se stessi, entrano pure a formare parecchi tempi dei verbi attivi, passivi e neutri.

§. 1°

Conjugazione del verbo esse, essere

Modo indicativo, tempo presente.

Sing. *I son*, *mi son*, *mi i son*, io sono.
Ti t' ses, *i t' ses*, tu sei.
A l'è, egli o ella è.
Plur. *Noi somo*, *noi i somo*, *i somo*, noi siamo.
Voi sè, *voi i sè*, *i sè*, voi siete.
A son, eglino, coloro, elleno, quelle sono.

Preterito imperfetto.

Sing. *Mi era* o *mi j'era*, io era.
Ti t'ere, *i t'ere*, tu eri.
A l'era, colui o colei era.
Plur. *Noi j'ero*, noi eravamo.
Voi j'ere, voi eravate.
A l'ero, eglino erano.

Si lasciano il preterito perfetto determinato e il piucchè perfetto, perchè facilmente si formano di quei due primi coll'aggiunta del participio *stato* sing. e *stati* plur., come *i son stait* ecc. io sono stato ecc.

Futuro.

Sing. *Mi sareu* o *sarai*, *i sareu* o *sarai*, io sarò.
Ti t' saras, tu sarai.
A sarà, egli o ella sarà.
Plur. *Noi saromo*, *i saromo*, noi saremo.
Voi sarè, *i sarè*, voi sarete.
A saran, eglino o elleno saranno.

Imperativo.

Sing. *Fa ch'i t' sie*, procura di essere o fa che tu sia.
Ch' a sia, ch'egli o ella sia.
Ch' a parta subit, parta subito.
Plur. *Procuromo d'esse giust*, procuriamo d'esser giusti.
Esse brav, ubbidient, siate buoni, ubbidienti.
Ch'a sio un po' pì onest, sieno un poco più onesti.

Soggiuntivo, tempo presente.

Sing. *Ch' mi* o *mi i sia*, ch'io sia.
Ch' ti t' sie, che tu sii o sia.
Ch' a sia, ch'egli sia.
Plur. *Ch' noi sio, ch' noi i sio*, che noi siamo.
Ch' voi sie, ch' voi i sie, che voi siate.
Ch' a sio, che coloro siano o sieno.

Preterito imperfetto.

Sing. *Ch' mi fussa, i saría*, ch'io fossi, sarei.
Ch' ti t' fusse, i t' saríe, che tu fossi, saresti.
Ch' a fussa, a saría, che colui fosse, sarebbe.
Plur. *Ch' noi fusso, i sarío*, che noi fossimo, saremmo.
Ch' voi fusse, i saríe, che voi foste, sareste.
Ch' a fusso, a sarío, ch'eglino fossero, sarebbero.

NB. Non si conjugano il preterito perfetto, il piucchè perfetto ed il futuro di questo modo, perchè si formano coi tempi semplici del modo indicativo e col participio suddetto, cioè *stato* o *stati*, come *ch' i sia stait, ch' i fussa stait*, ch'io sia stato, ch'io fossi stato ecc.

Infinito.

Esse, essere. Pret. *esse stait*, essere stato. Ger. *essend*, essendo.

NB. Qualche volta il monosillabo *i* o *j'* dopo il pronome, vale *in questo od in quel luogo*, come *mi i j'era*, io ci o vi era.

§. 2°

Conjugazione del verbo avei o aveje, **avere.**

Modo indicativo, tempo presente.

Sing. *Mi j'eu*, oppure *j'hai*, io ho.
Ti t'as, tu hai.
A l'a, egli od ella ha.
Plur. *Noi j'avomo*, *noi jomo*, noi abbiamo.
Voi j'avè, o *avì*, o *eve* (interrogando) voi avete.
A l'han, eglino o elleno hanno.

Preterito imperfetto.

Sing. *Mi j'avia*, io aveva.
Ti t'avie opp. *it avie*, tu avevi.
A l'avia, egli, ella aveva.
Plur. *Noi j'avio*, noi avevamo.
Voi j'avie, voi avevate.
A l'avio, coloro avevano.

NB. Il preterito perfetto determinato e il piucchè perfetto componendosi dei due tempi antecedenti e del participio *avuto*, non se ne dà la conjugazione.

Futuro.

Sing. *J'avrai*, *mi j'avrai*, *j'avreu*, io avrò.
T'avras, *ti t'avras*, tu avrai.
A l'avrà, *l'avrà*, egli avrà.
Plur. *Noi j'avromo*, noi avremo.
Voi j'avrè, voi avrete.
A l'avran, eglino avranno.

Imperativo.

Sing. *Fa ch' i t' abie*, procura di avere.
Ch'a l'abia, abbia colui.
Plur. *Procuromo d'avei.*
Avè, *avei*, abbiate voi.
Ch'a l'abio, abbiano coloro.

Soggiuntivo, tempo presente.

Sing. *Ch' mi abia*, ch'io abbia.
Che ti t'abie, che tu abbi o abbia.
Ch'a l'abia, ch'egli abbia.
Plur. *Ch' noi j'abio*, che noi abbiamo.
Ch' voi abie, che voi abbiate.
Ch'a l'abio, che coloro abbiano.

Preterito imperfetto.

Sing. *Ch' mi j'aveissa, j'avría*, ch'io avessi, avrei.
Ch' ti t'aveisse, t'avríe, che tu avessi, avresti.
Ch'a l'aveissa, a l'avría, che colui avesse, avrebbe.
Plur. *Ch' noi j'aveisso, j'avrío*, che noi avessimo, avremmo.
Ch' voi j'aveisse, j'avríe, che voi aveste, avreste.
Ch'a l'aveisso, a l'avrío, che coloro avessero, avrebbero.

NB. Il preterito perfetto, il piucchè perfetto e il futuro si tralasciano per le ragioni dette di sopra.

Infinito.

Pres. *avei, aveje*, avere. Pret. perf. *avei avù*, aver avuto. Ger. *avend*, avendo. Part. pass. *avù*, avuto.

INDICE

Delle opere da cui si trasse il più delle voci piemontesi e le loro definizioni italiane.

Adelaide, tragicomedia italiana e piemontese. Torino, Soffietti.

Adelasia, tragicomedia ital. e piemontese. Torino, stamperia Soffietti.

ALBERTI, *Grande Dizionario italiano-francese* e viceversa. Milano 1826.

ALLIONE GEORGIO Astigiano, *L'opera piaccvole.* Prima edizione (manca il frontispizio).

— — — — Seconda edizione. Asti, per Virgilio Zangrandi, 1601.

BROUARD, *Dizionario piemontese, italiano, latino, francese.* MS. in 12 vol. in-fol. esistente nella Biblioteca della R. Accademia delle Scienze in Torino.

CALVO EDOARDO, *Favole.* Quarta edizione. Torino 1806.

CAPELLO (Conte), *Dictionnaire piémontais-français.*

CARO, *Lettere e Poesie.*

CASALIS CARLO Teol. e Prof. *Quaresimal sacociabil an vers piemonteis italian, con l'agiunta d' doi poemet.* Alessandria 1805.

—— *La festa d' la pignata.* Com. stamp. Giossi, Tor.

—— *Regole ed Osservazioni sulla pronunzia italiana.* Torino 1823.

—— *Poesie varie e Favole, edite ed inedite.*

—— *Paraphrase de la parabole de l'enfant prodigue en vers piémontais.* Torino 1808.

CHERUBINI, *Dizionario milanese italiano.* Milano 1814.

CIBRARIO (N. U. Intendente LUIGI), *Storia di Chieri.* Torino 1827.

— *I fiori dell'Alpi.* Torino.

Cont PIOLET, tragicomedia ital.-piem. Torino 1796.

Dizionario della lingua italiana. Bol. 1819.

Dizionario domestico pavese italiano. Pavia 1829.

Ecloga latina e piemontese nel passaggio di Pio Settimo pel Piemonte. Torino 1805.

F. B. *Sonetti, capitoli, cantate qua e là sparse.*

FIRENZUOLA, *I Lucidi.* Venezia 1826.

GRASSI, *Dizionario militare.* Torino.

ISLER, *Poesie piemontesi.* Torino 1826.

Mia musa giù d' lenna, ossia l'eclissi d' l'om. Torino 1829.

Modi di dire toscani, ricercati nella loro origine. Venezia 1740.

O. P. *Sonet alla memoria di Gioachino Ignazio Felice Vignola, saluzzese.* Mondovì 1793.

Ortografia enciclopedica universale della lingua italiana. Venezia 1824.

PEYRON, *Poesie piem.* Torino stamp. Botta 1830.

PIPINO Medico MAURIZIO, *Grammatica piemontese e Dizionario.* Torino 1793.

— *Raccolta di poesie piemontesi.* Torino 1793.

PONZA MICHELE, *Dizionarietto piemontese italiano.* Torino 1826.

Poupourì a la sënëvra. Torino 1830.

PRUNET, *Ode s' la vita d' sità.* Torino 1816.

RAMBELLI, *Vocabolario domestico.*

REGIS G. M. *Dizionario legale teorico pratico.* Torino 1816 al 1824.

— *Poesie piemontesi, parte edite e parte inedite.*

Ricreassion dë l'autoun, vers piemonteis. Torino 1827.

ROMANI GIOVANNI, *Dizionario generale de' sinonimi italiani.* Milano 1825.

Saggio di poesie piemontesi in genere affatto nuovo. Torino 1829.

Satire ossia Tragicomedie italiane e piemontesi, cioè il Notaro Onorato, tragicomedia per musica (manca l'anno).

Sonetti, Madrigali e Odi in dialetto piemontese, inserite in alcune raccolte per nozze.

Tre volgarizzamenti del *libro di Catone de' costumi*, con note e con indici delle voci più notabili, testi del buon secolo della lingua.

VINCENZO MONTI, *Proposta di alcune correzioni ed aggiunte al Vocabolario della Crusca*. Milano, per Ant. Fontana, 1828.

VITTORIO ALFIERI, *Voci e modi toscani con le corrispondenze dei medesimi in lingua francese ed in dialetto piemontese*; pubblicati per cura del cav. Luigi Cibrario con note dell'editore medesimo. Torino 1827.

VOCABOLARIO

PIEMONTESE-ITALIANO

Abà, *n.* capo, guida, regolatore, principe, moderatore, capo della danza, festa od altro: *abà dël tavolass*, *dël bal* - Abao, capo, re del tavolazzo ecc. Vedi *Statuti Rivoli e Monc. sul Tavolazzo.*

A bada, *da bada*; *stè a bada*, stare a bada, badaloccare, mondar nespole; *tnì a bada*, intertenere, soprattenere.

A baila, - a nutrice, a balia; *dnè dait a baila*, denaro tratto via, gettato, perduto.

A bala dë sciop, velocissimamente, *e fig.* a pennello, a pelo, a vanga, a vela gonfia.

A baticòle, a cavalcione, a cavalluccio, sul dosso, sulle spalle.

Abatiment, *n.* abbattimento, atterramento, *e met.* invilimento, prostrazione d'animo o di corpo, accasciamento, cordoglio.

Abatse, *lassese abate*, avvilirsi, scoraggiarsi; *abatse*, incontrarsi con alcuno, abbattersi, imbattersi ad, in o con alcuno.

A batua, a battuta, a tempo di battuta.

Abdicassion, rinuncia.

Abdichè, *v.* rinunziare, dismettere.

Abecè, *n.* alfabeto, abbicì.

Abecedari, *n.* abbecedario.

A bela posta, a bello studio.

A bërlic, appena, abbastanza, a mala pena, a miccino, colla balestra,

per lambicco, a stento, a spiluzzico, a spizzico.

Abimè, *v.* nabissare, inabissare, subbissare, sprofondare, *met.* rovinare, mandar in malora.

A bissa, a biscia, tortuosamente.

Abit, *n.* abito, *e met.* qualità, abitudine, contegno, abitualezza; *abit da festa*, abito della domenica; *abit da strapass*, abito usuale, giornaliero.

Abitè, *v. abitè ansem*, coabitare.

Abitin, *n.* abitino, abituccio. *Abitin dla Madona*, santo scapolare.

Abituesse, *v. n.* abituarsi, accostumarsi.

Ablativ, *esse a l' ablativ.* essere agli estremi (o della vita o dei beni di fortuna).

A boca cosa veustu, a tuo piacere, lautamente.

A bocca duerta, *rëstè a bocca duerta*, allibire, ammutire, rimaner stupefatto.

Abocant, *agg.* abboccato, amabile, soave.

A boce fërme, a pallottole ferme, *e met.* al fin del fatto, allo scuoter dei sacchi.

Abochesse, *v.* accontarsi.

Abolì, *v.* abolire, annullare.

A bon, *da bon a bon*, pacificamente, di buon accordo.

Abonament, *n.* appalto, convenzione, che si fa tra particolari per un oggetto qualunque, e singolarmente parlandosi di *teàtro*, *opere periodiche*, associazione.

Abondè, *v.* abbondare, *coll'acc.: es.* gente e tesoro il mio reame abbonda: *Morg. con prep.:* abbondando il villano in ogni gravezza d'ogni cosa.

Abonè, *v.* associare; *abonesse*, appaltarsi, associarsi, pagare una data somma, o tutta o per rate. *V. Diz. Milit. ital. e l'Alberti.*

Abonì, *v.* imbonire, acquetare; *abonisse*, mitigarsi, addolcirsi, rasserenarsi.

A bon ora, di buon'ora, a buon'ora, per tempo, di buon mattino.

A bon pat, *a strassapat*, a buon mercato, a buonissimo mercato.

A bon port, a buon termine, felicemente, a salvamento.

A bord, a riva, rasente, sull'orlo, sul margine, vicino, presso.

Abordabil, *agg.* accessibile.

Abordè, *v.* approdare, abbordare, bordare, e *figur.* farsi innanzi ad alcuno.

Abort, *n.* aborto, sconciatura, e *fig.* qualsivoglia cosa fatta alla peggio o riuscita infelicemente.

Abortì, *v.* abortire, sconciarsi, e *fig.* abortire, andar a male, non riuscire, andar a brodetto.

Aboss, *n.* bozza, abbozzo.

Abosset, *n.* buccia dell'acino, fiocine.

A bota, a còtimo, a prezzo fermo.

Abotì, *v.* tendere, confinare, mirare, metter capo.

A bou, *avver.* *vnì a bou d' quaick cosa*, ottenere l'intento.

A boucc, affollatamente, a mucchi, a stormi.

A brancà, a brancate, a manate.

Abrasà, *agg.* acceso, infocato.

A brass, a braccia; *giughè a brass*, fare alle braccia.

A brassà, a bracciate, a braccia quadre, in gran copia.

A brassëtta, *an brassëtta*, a braccio, a braccetto.

A brila batua, a briglia sciolta.

A broa, sull'orlo, a proda, a fiore.

A brus. *V.* *A broa*. *Andè a brus*, andar molto presso, rasente; *l'è andait a brus dë rompse 'l col*, poco mancò, che si rompesse il collo; fu ad un pelo di rompersi il collo.

Abrustolì, *v.* abbrustolire, adustare, abbronzare, rosolare, abbrustiare, arsicciare.

A bsac, a soqquadro, a mal termine; *butè a bsac*, battere di santa ragione, lasciar mezzo morto; *esse a bsac*, esser ridotto alla miseria, rovinato, malconcio della salute o d'altro.

Abstemi, che non beve vino, astemio.

Abù, *n.* bure, parte curva dell'aratro; *opp.* carretta da cannone.

Abusè, *v.* *abusesse d' quaicun*, abusare *coll' acc.*, *es.*: Dobbiamo ricercare gli uffizi de'Sovrani, ma

non abusare i medesimi. *Bald. Segneri* (*).

Abusivament, *avver.* impropriamente, illegalmente, abusivamente.

Abuton, *arbuton*, *n.* spinta, urto.

A cabassà, a barella, abbondantemente.

Acablè, *v.* aggravare, opprimere.

A canà, a colpi di bastone, di canna.

A canpane dobie, *sonè a canpane dobie*, suonare a catasta, suonar a doppio, a festa.

Acaparè, *caparè*, *v.* caparrare: *acaparesse*, *v.* conciliarsi.

Acapitè, *ancapitè*, *capitè*, *v.* accadere, capitare.

A caplà, *avv.* a fusone, in gran copia.

Acaplè d' fen, far mucchi di fieno.

A carà, a rifuso, a carra, a carri, a carrate.

A carabocc, *avv.* a cavalluccio.

A carte quarant'eut, o *quarante neuf (mandè)*, licenziare con mal modo, mandar con Dio.

Acasesse, *v.* accasarsi, maritarsi.

A catorba. V. Giughè.

A caval, *esse a caval*, *fig.* aver riuscito in qualche intrapresa; *lvè a caval*, levar a cavallo, tirar su alcuno, volerne la burla.

Acensa, *n.* bottega da tabacco e sale al minuto.

Acensator, *n.* venditore di tabacco e sale al minuto, tabaccajo.

Acentuassion, *n.* collocazione degli accenti a debito luogo.

Acess, *n.* accesso, entrata, adito.

Acessibil, *agg.* accessibile.

Acessori, *n. esse acessori*; andar in groppa: *Cecch.*

Acetè, *v. acetè bon e gram*; raccogliere alla rotta quel che dà alle mani, accettare senza distinzione, a chiusi occhi; *acetè*, *piè d'regai*, prendere l'imbeccata; *acetè l'invit*, tener l'invito.

(*) Gli esempi delle versioni italiane apposte ad alcune voci e frasi piemontesi sono tutti classici, essendo stati tolti dai vocabolarj della lingua italiana della Crusca, di Bologna, di Napoli ecc., nè sonosene taciuti i nomi degli autori, fuorchè per istudio di brevità e di minore spesa.

A chërpa pansa, a crepapancia, a crepa pelle.

A cheur, *avv. avei a cheur*; essere, mostrarsi acceso: *es.*: egli si mostrò tanto acceso della salute sua.

Achitesse d'una commission, adempierla.

Acì, *n.* ammorsellato, manicaretto di carne minuzzata.

Aciach, *n.* acciacco, malsania.

Aciacos, *agg.* malaticcio, bacato, valetudinario.

Aciades, *adsades*, *avv.* or ora, ormai, adesso.

A ciapele, *a ciapëte*, *man. pr. vni a ciapëte*, attaccar briga, venir a risse, bisticciarsi.

A ciapëte, *avv.* in rissa, in contrasto.

Acid, *agg.* acido, brusco, agro.

Acincinesse o *cincinesse*, *v.* azzimarsi, adornarsi, acconciarsi su tutte le grazie, abbellirsi.

Acoaccià, *part.* acchiocciolato, acquattolato, accosciato.

Acoacesse, *coacesse*, acchiocciolarsi in se stesso, accosciarsi, accocolarsi, acquattarsi.

Acobià, *agg.* a due, a due.

Acobiè, *v.* accompagnare, appajare, accoppiare, unire insieme; *acobiè i beu*, accoppiarli.

A col, *avv.* addosso.

Acolè, *v. a.* accollare, addossare, affidare; e *acolesse*, addossarsi.

Acomodè, *v.* accomodare, rassettare, aggiustare, raffazzonare, condire; *acomodesse*, sedere o sedersi, adagiarsi, rappattumarsi, accordarsi insieme.

Acompagnament, *n.* accompagnamento, corteggio, corteo, séguito, comitiva.

Acompagnè, *v.* accompagnare, scortare, apparigliare, accoppiare, convenire, assortire.

Acomunè, *v.* associare, accomunare.

A consum, a calo.

A cont, a buon conto, a conto.

A contrachoeur, a mal in cuore.

A contrapeil, a contrappelo.

Acordi, *n.* accordo, convenzione, contratto: *d'acordi*, d'accordo, di bel patto.

Acorgësse. *v.* avvedersi,

avvisarsi: *es.* s'avvisò troppo bene che il Saladino ecc.

A coua d' rondola, *pr.* a conio.

Acourù, *acors*, *part.* accorso.

A coust, a costo, a rischio.

Acqua panà, *n.* acqua panata.*

A credit, *a gheuba*, a credenza.

Acreditè, *v.* accreditare, lasciare a credenza.

Acroupì, *part.* aggricchiato, aggrizzato.

Acroupisse, *v.* aggricchiarsi, aggrizzarsi.

Acsân, pronuncia, accento.

Acudì, *v.* accudire.

Acusa, *n.* accusa, pena pecuniaria, ammenda, impennatura.

Acusè, *cusè*, *v.* accusare, incolpare; *acusè i punt* (termine di giuoco), dichiarare, accusare, dir le sue carte, i punti; dicesi di quelle versicole *(barsicole)* che vengono accusate, ossia dichiarite dai giuocatori a tenor delle regole del giuoco: *acusè d' quaich delit*, appellare: altri lo hanno appellato di tradigione; *acusè la ricevuta d'una lettera*, avvisare di aver ricevuto una lettera.

Adasi, *avv.* *adasi con coui asi*, *prov.* piano, barbiere, che il ranno è caldo.

Adasiot, *avv.* alquanto adagio, pian piano, lentamente.

Aderenssa, *aderensse*, *n.* conoscenza, aderenza, clientela, relazione, confidenza.

Aderent, *agg.* aderente, partigiano, confidente, parziale, favoreggiatore.

Aderì, *v.* inerire: il vescovo di Firenze inerendo ecc.

Adesse, *v.* accorgersi, addarsi, aver vento, subodorare.

Adiritura, *avv.* disteso: *es.:* ed a Parigi se ne vien disteso.

A dita, a detta, secondo, giusta.

Adiù, *adiù bon temp*, addio bel tempo, addio fave.

Adobè, *v.* abbigliare, addobbare.

Adocè, *v.* adocchiare, occhiare, allucciare, vagheggiare.

A do dë gieugh, *avv.* a pari

punti: *fig.* a pari condizioni.

A doi, a tre, a quatr fil, a due, tre, quattro capi.

Adoss, butè adoss, sottoporre, accavallare, incavallare, apporre.

Adossessè, *v.* *coul ch' a s' adossa dii peis o dii debit d' j' autr*, accollataccio.

Adouss, *n.* rampollo, rampollamento, sorgente, scaturigine, bulicame, fontanella, polla, vena d'acqua, gemitío (*sourgis*).

Adoussì, *v.* addolcire, imbonire.

A dover, a dovere, con coscienza.

Adressa, *n.* soprascritta; *fig.* destrezza.

Adressà, *p.* indirizzato, indiritto.

Adressè, *v.* indirizzare: *adressesse*, indirizzarsi, rivolgersi, ricorrere.

Adret, *agg.* destro, avveduto.

Adrissura, *adritura*, addirittura, subito.

A dritura, *d'slanss*, *avv.* a gitto.

A droch, *avv.* in grande quantità, a sacca, a barella.

A dsoneus, a mal modo, senza pro.

Adulè, *v.* lusingare, lisciar la coda.

Afabil, *agg.* trattevole.

Afacesse, *v.* affacciarsi; *met.* adontarsi, offendersi, aver a male.

Afai, *faia*, *n.* maga, fata, incantatrice.

Afaità, *p.* conciato, concio.

Afaitè, *v.* conciare, camosciare.

Afaitor, *n.* conciatore, cuojajo.

Afamà, *agg.* affamato, *fig.* avaro.

Afarà, *agg.* infiammato, acceso in volto, affocato, trafelato.

A fass, a fasci, a cafisso.

A fasson, a guisa, a similitudine.

A fature, per opera.

Afè, *pcit afè*, faccenduola, faccenduzza; *ultimè n'afè*, tirargli il collo.

Afel, *n.* fiele.

Afesse, *v.* affarsi, assuefarsi.

Afetà, *p.* affettato, lezioso, artifizioso, artificiato, cacazibetto, assettatuzzo, profumino, muffetto.

Afetassion, *n.* ammanieratura, ammanieramento, ricercatura, affettazione, arte, artifizio, ri-

cercatezza, imitazione; *vëstisse con afetassion*, affettarsi; *es.;* donne, le quali si lisciano ed ornansi ed affettansi.

Afetè, *v.* far impressione melanconica o dolorosa nell'animo, commuovere, colpire, affettare, imitare; *afetesse*, offendersi.

A feui, a foglio.

A feuie, a foglie, a guisa di foglie.

Afibiè, *v.* affibbiare, attribuire, accoccare, apporre.

A fil, appuntino, a filo.

Afilà, *agg.* molto tagliente; *nas afilà*, naso affilato; *lenga afilà*, cattiva lingua.

A fioch, a fiocchi.

A fior d'acqua, a fior d'acqua, rasente acqua.

A fische, *a fiosche*, a spicchi.

Afiss, *n.* cartello, affisso.

Afitament, *n.* locazione, appigionamento, affitto, fitto, pigione.

Afitavol, *n.* affittajuolo, fittajuolo, affittuale, pigionale, inquilino, fittuario, che tiene o dà in affitto le altrui case, e possessioni.

Afoà, *p.* affocato, arroventato.

Afoè, *v. a.* affocare, arroventare.

Afojè, *v.* numerare i fogli d'un libro, d'un quaderno, cartolare.

A forcà, a forcate.

Aforti e *forti*, affermare con forza.

Afr, *n.* brivido, spavento, orrore, raccapriccio.

Afradlesse, *v.* affratellarsi, dimesticarsi.

Afrontè, *v.* azzeccare, affrontare, assalire; *afrontè un*, andargli alla vita.

Afros, *agg.* spaventevole, orribile.

Afù, *n.* carretta da cannone.

A furfa, in folla, a furia.

A fus, a guisa di fuso, affusolato.

A gage, in pegno.

A gala, a galla.

A galossà, a palate, in gran copia, a cafisso.

A gambe lëvà, a gambe levate; *andè a gambe lëva*, tomare, mazzaculare, capitombolare, far ambassi in fondo, andar colle barbe all'aria, dar del c... sul pietrone, andare in malora, esser al fine del sacco, esser

fritto, rimaner grullo.

A gas e bagas, tutto il male possibile, ogni sorta di ingiurie.

Agassè, *gassè*, *v.* aizzare, incitare, provocare.

A gatagnau, carpone, carponi, carpon carpone.

A gatalin, *a gataproce*, *avv.* a cavalluccio.

Agavëssè, ammassare, radunare, assembrare.

Agensía, *n.* agenzía, castaldería, fattoría.

Agent, *n.* agente, fattore, gastaldo.

A gerb, a sodo.

A gest, a segni, a gesti.

Aggiustè, *v. aggiustela pura ch'avpiasa*, acconciatela, ch'ella vi torni.

Agher, *n.* agro, brusco; *agher dë seder*, acqua cedrata, di limoncello.

A gheuba, a credenza.

Aghì, *n.* ghiro, scojattolo.

A ghisa, a guisa, a modo, a foggia di ecc.

A ghisa gat (butesse), non lasciar cosa alcuna intentata. V. *Agiutesse d' pè e d' gambe.*

Agian, *agiant*, *n.* ghianda.

A gias, *avv.* all'improvvista, sul fatto, a covo.

A gigiò, a cavallo, a cavalcione.

Agiotagi, *n.* traffico (usurario) di biglietti, scritture, pensioni, stipendj.

A giouch, a letto, a pollajo, sul fatto.

Agiustà, *part.* accordato, prezzolato, adattato, saldato, rattoppato.

Agiustament o *arangiament*, *n.* aggiustamento, staglio, accordo.

Agiustè, *v.* aggiustare, assestare, accordare, metter d'accordo, prezzolare, adattare, saldare, raffazzonare, rattoppare; *agiustè i cont*, acconciar la ragione; *agiustesse për servitor*, acconciarsi per servitore.

Agiutè o *ajutè*, *v.* ajutare, cooperare, favorire, proteggere, assistere, far peduccio, dar di collo; *agiutesse*, *n. p.* farsi coraggio, brigarsi; *agiutesse d' pè e d' gambe*, aguzzare tutti i suoi ferruzzi, arar col bue e coll'asino, dar il suo maggiore, mettervisi di casa e di bottega, mettervisi coll' arco dell' osso, coll'arco della schiena.

Agiutesse, *v. agiutesse d'pè*

e d' man, arrostare, arrostarsi.

Agnel, *n. la pel d'agnel a pena nà*, bassetta.

Agnolot, *n.* agnolotti, agnelotti.

Agnus, *n.* breve, brieve, piccolo involto, per lo più di figura rotonda e ricamato, con entro reliquie ed orazioni, e portasi al collo principalmente dai bambini per divozione. L'*agnus* piemontese vale pure *colpa*, *peccato* e simili.

Agost, *frè agost*, ferrare agosto.

A grampà, a manate.

Agrapè, *e agranpè*, *v.* aggrampare, aggrapparc, aggrancire, afferrare.

A gratis, gratuitamente, di bando.

Agravi, *n.* aggravio, danno, angaria, peso.

Agreabil, piacevole, dolce, leggiadro, gustevole, dilettevole, gradevole, grato, caro, accetto.

Agreman, *n.* favore, grazia, assenso, gradimento, garbo, gusto, servizio, *e al pl.* grazie, vezzi ecc.

Agrest, *n.* agresto, uva acerba.

Agrevè, *v. a.* annojare, aggravare, *fig.* infastidire, disturbare, incomodare.

A grop, a nodi, annodatamente.

A grum, aggrumato, rappreso in grumi.

Agrum, *n.* agrume.

Agucè, *n.* agorajo, spillettajo.

Agucëta, *ujëta d' fer da causset*, ago da far calze.

Agucia, *uja*, *n.* ago, spillo; *agucia da testa*, ago da testa, spillo; *agucia da cusì*, ago; *përtus d' l'agucia*, cruna; *agucia con 'l përtus rol*, ago scrunato; *agucia da causset*, ago o ferro da calze; *agucia da brodè*, agocchia, e chiamasi *agata* il filo adattato sull'agocchia; *agucia d'la camisa*, spillo dello sparato della camicia; chiavacuore per sim.; *testa d' l'agucia*, capocchia; *aguce* (plur.), spillatico.

Agucià, *ujà*, *n.* gugliata.

Agucin, *n.* spilletto.

Agucion, *n. sponton ch' a porto an testa le done*: agone, aguglione.

Aidemì! interj. oimè! ah! lasso di me!

A ipsilon, a sghembo, tortuosamente.

Aira, *eira*, *n.* aja.
Airà, *n.* ajata.
Aire, *agg.* brusco, agro, acerbo, afro.
Airon, *n.* uccello: aghirone.
Airor, *n.* aratore, battitore, che trebbia, e per analogia si potrebbe fare *trebbiatore*, come da *coltivare* coltivatore.
Airora, *n.* ancudinuzza, picciola incudine, di cui si servono i falciatori, e mietitori per battere sopra d'essa le lame della falce fienaja, e della falciuola.
Airura, *n.* trebbiatura, biade accordate ai mietitori; aratura, aramento.
Aj, *n.* *saussa a l'aj*, agliata; *testa d'aj*, capo di aglio; *fisca* o *fiosca d'aj*, spicchio d'aglio; *ajet*, aglietto; *tut a ven a taj*, *fina j'onge a plè l'aj*, ogni prun fa siepe, ogni acqua immolla, cioè debbesi tener conto di ogni minima cosa.
Ajà, *rustìa d'aj*, *savor d'aj*, *n.* agliata.
Ajassa, *n.* uccello, che imita la favella umana, pica, gazza, gazzera.
Ajassin, *n.* callo; *fè l'ajassin*, *fè l'oss dur*; farè il callo, indurarsi; aver fatto l'abito in una cosa.
Ajet, *n. dimin. d'aj*; *ajet dii babi*, aglio selvatico.
Ajeul. V. *Lajeul*.
Ajutant, *n.* ajutante.
Ajutant ant' j'ospedaj, *agg.* curajuolo, servigiale.
Ala, *n.* ala e ale; picciolo tetto sporgente fuori un muro; tettuccio, palchistuolo; *ala d'la piassa*, alla; *ala dël capel*, falda, tesa, vento, piega; *punta d'l'ala*, sómmola: *fè ala*, dar passo, far largo; *bogè j'ale*, aliare; *ale dii pess*, pinne, aletto, pennuzze; *ale dël stomi*, pettorali; *vsine a la testa*, branchie; *ale d'la panssa*, ventrali; *ale d'la coa*, anali; *d'la schina*, dorsali; *bassè j'ale*, venir meno, andarsi consumando.
A la barba, alla barba, a dispetto.
A la bela mei, *così così*, *così là*, non troppo bene.
A la bela prima, di prima tratta, a prima giunta.
A la bela stagion, *prov.* a tempo nuovo.
A la bela steila, a cielo scoperto.

A la bona, alla buona, senza fasto.

A la bozarona, *avv.* pessimamente.

A la bruta pes, inconsideratamente, alla carlona, spensieratamente, al peggio andare.

A la dësteisa, a disteso; *sonè le cioche a la dësteisa*, suonar a dilungo.

A la diavola, V. *A la bozarona.*

A la fila, in fila, in ischiera.

A la fin dii fin o *dii cont*, in conclusione, alla fin fine.

A la garabía, *avv.* alla ruffa, alla riffa, a ruffa raffa, confusamente, alla rinfusa.

A la larga, alla larga, via di qua, Dio ce ne scampi, largamente, lungi.

A la lunga, alla lunga.

A la mala parà, al peggio andare: *trovesse a la mala parà*, trovarsi in critiche circostanze.

A la mala pes, *man. pr.* alla babbalà, alla carlona.

Alamar, *n.* alamaro, occhiello ricamato sui vestiti (t. de' sart.).

A la mistan fluta, alla peggio.

A la mora (giughè), giuocare, far alla morra, alle corna.

A la muta, mutamente.

A l'andrit, alla parte volta al mezzogiorno, a solatío: *parlando de' panni o sim.* alla sommessa.

A l'andura, all'andamento, all'andatura, al portamento.

A l'antica, *andè a l'antica*, anticheggiare.

A l'anvers, *avv.* dalla parte di tramontana, al rovescio; *maja a l'anvers*, maglia fatta a rovescio, rovescino.

A la papala, ingenuamente, sinceramente, alla semplice.

A lapet, *beive a lapet*, lambire.

A la pi lunga, al più lungo, alla più lunga.

A la pluvìt (corrotta dal francese *à la plus vite)*, alla carlona.

A la portà, *avv.* alla portata, in istato, abile, adattato.

A la prima, di prima fronte, di primo lancio.

A l'arbus, *avv.* a rovescio. V. *Arbus.*

A l'arculon, all'indietro, a ritroso.

Alarme, *n.* sollevazione,

spavento, sbigottimento.

Alarmè, *v.a.* dare od invitare all'armi, sbigottire, spaventare; *alarmesse*, spaventarsi.

A la sant'ora, in ora impropria.

A la scagassa, *a la cagassa*, a bracaloni, a cacajuola, a cianta penzoloni.

A la serena, a cielo scoperto.

A la slandrina, alla peggio, meschinamente.

A la sordina, segretamente.

A la sosta, a sosta, al coperto; *fig.* in salvo, in sicurezza.

A l'avanssà, *a l'avanss*, *prov. piè 'l pass a l'avanss*, prevenire, anticipare.

A la viarà, subito.

A la volà, *al vol*, di volata, al volo, di portata, di primo balzo, disavvedutamente, a caso, facilmente.

Alba dle mosche, mezzodì, *per ischerzo*, alba de' tafani.

Albarela, *n.* alberello, vaso piccolo di terra o di vetro.

Albra, *arbra*, *n.* pioppo nero, ontano.

Albron, *n.* pioppo bianco.

Alcova, *n.* alcovo, alcova, arcoa.

Al detai, al minuto, a ritaglio.

Al dsot, *stè al dsot*, stare al di sotto, essere inferiore, da meno.

A le bone, *avv.* con dolcezza, colle buone, piacevolmente.

A l'è d' nen ch', non è molto che.

Alegher, *stè alegher*, star di buon animo, talora carnalasciare, berlingare.

A le grele, in rovina, al verde.

Alegría, *n.* commessazione d'amici, combibbia.

Alegrociter, *avv.* allegramente.

A le mnasse, aspramente.

A l'è pa privo, non v'ha dubbio; *a l'è pa privo chi fasse lo lì*, non posso indurmi a credere che vogliate far ciò; son certo che ciò non farete.

A le podei, il fatto è potere.

A l'erta, *stè a l'erta*, stare in sugli avvisi, guardarsi intorno.

A le streite, fra Scilla e

Cariddi, fra l'uscio e 'l muro, fra l'incudine e 'l martello; *piè a le streite*, stringere al muro, costringere.

A letere d'scàtola, a lettere di scatola, a lettere d'archi trionfali.

A le touche, vicino, alle spalle, in punto di ecc.

A le trousse, *esse a le trousse d'quaicun*, inseguire alcuno, codiarlo, sollecitarlo, incalzarlo, porglisi alle spalle.

Alibi (voce latina), altrove, *provè l'alibi*, provar la presenza d'una persona in luogo lontano da quello in cui si pretende che ella fosse in certo tempo.

A linea, a capo di linea.

A l'ingross, indigrosso.

A l'improvis, all'improvvista.

Al in su, al di sopra, sopra.

A l'invers, o *a l'anvers*, al rovescio, a tramontana.

Al largh, *prov. nen esse al largh*, star fuori delle sue comodità. *Caro.*

Al lungh, lungo, lunghesso.

Alman, *n.* tedesco.

Al meno, *giughè al meno*, giuocare a rovescina, giuoco in cui vince chi fa meno punti, e viceversa. *Redi.*

Al mesdì, *a mesdì*, a solatío; *leugh espost al mesdì*, luogo assolato.

Al minuto, *al mënù*. V. *Al detai.*

Al mout, *piè al mout*, prendere, pigliar in parole, stare al detto, chiappar in parola.

Al net, al netto, detratti i cali; *tirè al net*, mettere in pulito.

Aloà, *agg.* allogato, alloggiato.

A l'ombra, *a l'ombris*, all'ombra, a bacío, all'uggia, al rezzo, a tramontana; *fig.* in prigione.

Alon, animo, via, su via.

A l'ora d'adess, a quest'ora.

A l'ora precisa, all'ora fissa, certa, stabilita.

A l'orba, alla cieca, a tastone, a tentone.

Al pes andè, al peggio andare, al più al più, alla peggio, alla più fracida, alla più trista.

Al pi al pi, al più al più, al peggio andare.

Al pi lungh, alla più lunga.

Alterà, *part.* alterato, fal-

sificato ecc. commosso, adirato.

Alterè, *v.* alterare, falsificare; commuovere ecc. *alterësse*, alterarsi, viziarsi, corrompersi; *fig.* adirarsi, risentirsi.

Alto, *alto là*, *int.* alto, olà: *fè alto*, fermarsi.

Al touch, al tatto, a tentone, brancolone.

Al tourn, al torno; *fig.* a meraviglia, graziatamente.

A lumassa, a chiocciola, a lumaca.

Al vol, *al voli*, al volo, volando.

Amà, *esse amà*, essere in amore.

A mala pena, con gran pena, a stento, non senza gran fatica.

A malasi, a disagio.

A mal meud, alla carlona, sgarbatamente.

A maloch, abbondantemente, a cafisso, a chiocca.

A man, a mano, in pronto: *butè a man*, *antamnè*, principiare a servirsi di una cosa, manomettere.

A man anverssa o *arverssa*, a mano rovescia.

A man basà, a mano o bocca baciata, e *fig.* molto volontieri, con piacere.

A man cauda, *giughè a man cauda*, fare a capo niscondere, o meglio, nascondere.

A man salva, impunemente.

A maravia, *avv.* a meraviglia, stupendamente.

Amarësè, *v.* amareggiare, amarezzare.

Amaret (t. de' ciambellaj), spumino (v. fior.), specie di dolce notissimo (voc. mil. it.)

Amaricant, *n.* amareggiante.

Amassesse a scrive, *a forssa d'scrive ecc.* scorticarsi: *es.* voi dite per burla, ch'io non mi scortichi nella scrittura.

Amassolè, *v.* ammassare, ammazzolare.

Ambastardisse, *v.* dischiattare.

Ambigù, *n.* desco molle.*

Ambouti, *v.* intelucciare.

Amel, *n.* miele: *dovrè 'l tupin d' l'amel;* venir colle buone.

A men ch', eccetto che, salvochè.

A mesa boca, a mezza bocca, con riserbo.

A mesa broca, a mezzo, e

fig. alticcio, ciuschero, brillo.

A mes a mes, mezzanamente, così così.

A mes aria. V. *A mesa boca*.

A meui, in molle, in acqua, a molle: *butè, tni a meui*, mettere, tenere in molle.

A mi a mi, a me a me, grido di chi corre o in ajuto altrui, o a difender se stesso.

Amid, *n*. amido, salda.

A mira, *da mira*, di rimpetto, di faccia, di contro; *A mira dël nas*, *a mira dël cioché*, *avv*. a estimo, a occhi. V. *A stim*.

Amis, *n*. *amis për interesse*, amico di bonaccia; *fesse amis con quaicun*, inamistarsi.

Amit, *n*. amitto (t. di chiesa).

Amola (forse dal lat. *hamula*), *n*. ampolla, fiasco: *fè vëde 'l diao ant l'amola*, mostrare il diavolo nell'ampolla, incrudelire, perseguitare.

Amolaire, *n*. arrotatore, arrotino.

Amolëta, *n*. ampolletta, ampollina, ampolluzza.

Amolin, *n*. ampollina, ampolletta, ampolluzza: *amolin d' l'asil*, acetabolo.

Amolon, *n*. fiascaccio, fiascone.

A mond, *a mont*, *da cap*, *avv*. a monte: *fè a mond*, rifar carte, annullare la data, andare o fare a monte.

Amon për pëschè, *n*. amo.

Amor, *n*. *fè l'amor a quai cosa*, uccellare ad alcuna cosa.

Amprendissage, *n*. discepolato.

A mugg, a mucchi, ammontatamente.

Amuggè, *v*. ammucchiare, ammassare, ammonticellare, ammonticchiare, ragruzzolare, abbicare.

Amusament, *n*. passatempo, ricreazione piacevole, sollazzo.

Amusant, *agg*. divertevole, sollazzevole.

Amusè, *v*. divertire, sollazzare, soprattenere, tener a bada: *amusesse*, passar noja, sviare la noja; *amusesse d' quaicun*, voler la baja di alcuno, farne il suo zimbello, palleggiarlo.

Amusesse, *v.* *i veui amuseme un poch a soe speise*, voglio un po' di burla seco.

Amutinament, *n.* ammutinamento, tumulto, ribellione.

Amutinesse, *v.* ammutinarsi, tumultuare, abbottinarsi.

An, *n.* anno: *da si a un an*, a capo d'anno; *a l'è quasi un an*, egli è già presso un anno; *ogni an ai na passa un*, ogni anno ne va un anno, il tempo non istà.

Anait, avanti, innanzi, oltre.

Anamidè, *v.* inamidare, insaldare.

An andi, *avv.* in pronto, sul punto, sulle mosse.

Anandiè, *v.* eccitare, animare, dar le mosse, mettere al punto di, metter su; *anandiesse*, spiccarsi, spingersi, slanciarsi, pigliar le mosse.

An aria, *avv.* senza proposito, a caso; *an aria pataria*, in rovina, a male, in fumo.

Anbabolè, *v.* lusingare, blandire, sedurre, infinocchiare.

Anbacucà, *p.* intabarrato, ammantellato.

Anbacuchè, *v.* intabarrare, ammantellare. *Fig.* V. *Anbabolè.*

Anbagagè, *v.* infagottare, far il bagaglio, affardellare: *anbagagesse*, infagottarsi, inzampagliarsi, fasciar il melarancio.

Anbagagià, *p.* infagottato, inzampagliato.

Anbajà, socchiuso: *rëstè anbajà*, *fig.* rimanere muto, stupido, allibire, sbaire.

Anbajè, *v.* socchiudere.

Anbalà, abballato, imballato.

Anbalagi, *n.* invoglio, invoglia, imballamento, imballaggio.

Anbalè, *v.* abballare, abballinare, imballare, invogliare.

Anbalsamè, *v.* imbalsamare, e *fig.* ricreare, ristorare, mordere l'ugola; *fig.* dar cattivo odore.

Anbardè, *v.* avviare, imbardare, incamminare, indirizzare, accomiatare, allestirsi al viaggio.

Anbardesse, *v.* prepararsi alla partenza, allestirsi.

Anbaronè, *v.* ammassare, accumulare.

Anbastardisse, *v.* imbastardirè, tralignare.

Anbastè, *v.* imbastare: *anbastè l'aso a l'incontrari*, avere o dare il contrario di quello che si desiderava; prender il porco per la coda; andar per sonare, ed essere sonato o pifferato; tornar in dietro ad alcuno la burla o l'offesa; rodersi i basti; trovar il suono secondo la sua tarantola; aver il rovescio; andar per lo salario, e lasciarvi la livrea.

Anbastì, *v.* appuntare, imbastire.

Anbastiura, *n.* imbastitura, appuntatura, punto molle.

Anbatse, *v.* imbattersi, incontrarsi.

Anbaulè, *v.* incassare, chiuder in un baule.

Anbavosè, *v.* scombavare.

Anbëchè, *dè la bëcà*, *v.* imbeccare, imbeccherare.

An bel e mes, nel bel mezzo, in mezzo.

Anbërbojà, *p.* aggroppato, raggruppato, ingarbugliato.

Anbërbojada, *n.* guazzabuglio, confusione. V. *Anbrojada.*

Anbërbojè, *v.* imbrogliare, aggroppare: *anbërbojesse*, imbrogliarsi, raggrupparsi, aggrovigliarsi.

Anbërborè, *v.* immergere o lasciar checchessia per alcun tempo nell'acqua, sciacquare, mettere, lasciare in molle, immollare.

Anbërlifè, *v.* imbrattare.

Anbëssì, *anpëssì*, *agg.* aggranchiato: *avei i dì anbessì*, non poter far pepe.

Anbianchì, *v.* incandire.

Anbiancor, *n.* imbiancatore, curandajo.

Anbiavà, *part.* abbiadato, imbiadato: *abbiadato* dicesi di bestia, *imbiadato* di terreno.

Anbiavè, *v.* abbiadare (bestie), profendere, imbiadare (terreni).

Anbibì, *v. a.* imbevere, inzuppare, immollare.

Anbient, *n.* ambiente.

Anbindlè, *v. a.* ornare di nastri.

Anbionè, *v.* acconciare, assestare nel tino (*tinel*) le masserizie pel bucato.

Anbironè, *v.* incavigliare, baggiolare.

Anbitumè, *ambiumì*, *v.* imbituminare, intonacar

di bitume, impiastricciare, immastricciare.

Anbla, *n.* ambio, portante: *andè d'anbla*, andar di ambio, ambiare, andar di portante.

Anbocà, imboccato, imbeccherato ecc.; otturato, chiuso: *anbocà con d' gis*, *d' stuch*, stuccato.

Anbocadura e *anbossura*, *n.* imboccatura, porta, bocchetta, adito, entrata. (T. di strum. mus. a fiato) imboccatura.

Anbochè, *v.* imboccare, imbeccare, sigillare, chiudere, rinzeppare, rinzaffare, otturare ecc. *e met.* suggerire, instruire, imburiassare.

Anbociardà, imbrattato, macchiato.

Anbociardè, *v.* imbrattare, macchiare.

Anboclà, affibbiato.

Anboclè, *v.* affibbiare.

Anboconè, *v.* abbocconare, imboccare, acceffare, abboccare (dicesi delle bestie).

Anbolas, *n.* inetto.

An boleta, *avv.* *esse an boleta*, esser ridotto al verde, esser brullo di denari.

Anbonì. V. *Abonì*.

Anbonpoen, *n. fr.* corpulenza, pinguedine: *avei de l'anbonpoen*, essere grassotto, paffuto, panciuto, lucere il pelo.

Anboras, *n.* strumento di vinchi che congiunge il timone col collo dei bovi, tortola.

Anborè, *rimborè*, *v.* imbottire.

Anborgnè, *v.* accecare; *fig.* regalare.

Anborlè, *v.* abbicare, accovonare, far covoni.

Anborlor, *n.* accovonatore, mietitore.

Anborn, *n.* arbusto, citiso, avorno; averniello simile alla ginestra.

Anbos, *agg.* boccone: *tonbè anbos*, cader boccone.

Anboscà, imboscato, inselvato.

Anboschesse, *v.* entrar nel bosco, imboscarsi.

Anboschì, *v.* divenir bosco, imboschire.

Anbosè l'aira, *v.* spander lo sterco bovino nell'aja per battere il grano.

Anbosmè, *v.* imbozzimare, dar la bozzima.

Anbossà, rimboccato, capovolto.

Anbossè, *v.* capovolgere,

arrovesciare, ribaltare, dar la volta, mandar sotto sopra: *anbossè la lëssia*, acconciare, metter nel tino i panni súcidi.

Anbossesse, *anvërsesse*, *v.* cader boccone, stravolgersi, capovolgersi, capolevare.

Anbosseur, *n.* mezzano, sensale.

Anbossor, *n.* imbuto: *grand ambossor d' bosch*, pevera; *anbossor d' bosch armà d' fer për vërsè d' vin ant' ii botaj*, *verslor*, *anverslor*, petriola.

Anbossura, *n.* attitudine a suonare istrumenti da fiato, imboccatura.

Anbosta, *n.* manata, giumella.

Anbotalè, *v.* imbottare.

Anbotì, *v.* imbottire.

Anbotiè, *v.* infiascare.

Anbotiura, *n.* imbottitura, imbottito, inteluccia-tura.

Anbotor, *n.* imbuto, pevera.

Anbrajà, incalzonato, imbracato.

Anbrajesse, *v.* incalzonarsi imbracarsi.

Anbranchè, *v.* abbrancare, artigliare.

Anbrasiura, *anbrasura*, *n.* feritoja, cannoniera, archibusiera.

An brass, in collo.

An brassëta, *man. pr.* a braccio, a braccetto.

Anbrasura o *anbrasiura*, *n.* apertura.

Anbrëta, *n.* erba dei prati, scabbiosa.

An breu, in broda: *andè an breu*, andar in brodo, liquefarsi, disfarsi.

Anbreui, *n.* imbroglio, gagno: *j'elo gnun anbreui?* ecci nulla di rotto?

Anbriacà, ubbriacato, avvinazzato, macchiato di vino.

Anbriach, *agg.* ubbriaco, ebbro: *anbriach com na supa*, cotto come un gambero.

Anbriachè, *v.* ubbriacare, inebbriare, avvinazzare, macchiar di vino.

Anbriachesse, *piè la sumia*, pigliar l'orso.

Anbriacogna, *n.* ubbriachezza.

Anbrignesse, *v.* non curarsi, non affannarsi di nulla, ridersela, non prendersi cura, fastidio, pensiero di nulla, non aver bisogno d'alcuno, fare del suo.

Anbrilè, *v.* imbrigliare.

An brise, *an frise*, in pezzi.

Anbroacè, *broacè*, *v.* imbrodolare, sporcare, macchiare.

Anbroaciura, *n.* imbrattamento.

Anbrochè, *v.* inchiodare, imberciare, imbroccare, dar nel segno, nel brocco: *anbrochè un canon*, inchiodarlo.

Anbrochëtè, *v.* bullettare, imbullettare. Mancano queste voci al *Dizionario della Crusca*, ma pare che le leggi della critica e dell'analogia ne riclamino l'affigliazione, essendosi registrato il participio *bullettato*.

Anbrojà, *agg.*; *sentend ch'ii so afè a l'ero motben anbrojà*, sentendo egli i fatti suoi intralciati.

Anbrojada, *n.* (t. di cuc.), sorta d'intingolo d'uova al tegame sbattute con cacio trito e burro; *fig.* pappolata.

Anbrojè, *v.* imbrogliare, sconcertare: *anbrojesse ant'l parlè*, confondersi, abbacare.

Anbrojon, *patojon*, *n.* imbroglione, bindolone, imbroglia matasse, guasta l'arte, ciarpiere,

Anbronssà, ubbriaco.

Anbronssesse, *v.* divenir briaco, ubbriacarsi.

Anbrosëta, *n.* (panno denominato dagli Ambrosetti di Sordevolo, principali fabbricatori di esso), ambrosetta, voce dell'uso.

Anbrosiura, *n.* feritoja, cannoniera, archibusiera, spiraglio.

Anbruna, *n.* coccola, frutto della mortella, mirtillo.

Anbrune, *arësc* (frutto), mortella.

Anbrunì, *sull'anbrunì*, sul far della sera, sull'annottare.

Anbruschì, *v. a.* imbruschire: *anbruschisse*, imbruschirsi, inacetire.

Anbulanssa, *n.* spedal mobile.

Anburbì, *v.* far accorto, scaltrire, viziare: *anburbisse*, intristirsi, farsi accorto.

Anburì, *n.* belico, ombelico, umbilico, ombilico.

Anbussolè, *v.* imbossolare, imborsare, mettere nel bossolo, nell'urna.

Ancagnì e *ancagnisse*, *ancagninesse*, *v.* incanire, stizzirsi, arrovellarsi.

Ancalè, *v.* osare, ardire, sfrontarsi.

Ancalura, *n.* ardire, ardimento, coraggio.

Ancaminè, *v.* avviare: *ancaminè n'afè*, dar fuoco alla faccenda.

Ancanajesse, *v.* incanagliarsi.

Ancanalì, *v.* incavare a guisa di canale, scanalare.

Ancanaliura, *ancanalura*, *n.* scanalatura.

Ancancrenà, *part.* incancherito.

Ancancrenesse, *v.* ridurre a cancrena.

Ancantà, *p.* incantato ecc. affascinato, ammaliato, trasecolato, intronato, estatico.

Ancantè, *v.* incantare ecc. fatare, affascinare, rendere estatico.

Ancantonè, *v.* spingere in un canto, incantonare, dar la stretta.

Ancantonesse, *v.* incantonarsi, incantucciarsi.

Ancapit, *d'ancapit*, *pr'ancapit*, per caso, per sorte.

Ancapità, *part.* succeduto.

Ancapitè, *v.* succedere.

Ancaplà, *p.* incappellato, ammucchiato.

Ancaplè, *v.* incappellare: *ancaplè l'fen*, far mucchi, covoni di fieno.

Ancaprissià, *part.* incapricciato. V. *Ancapussà*.

Ancaprissiè, *ancaprissiesse*, *v.* innamorare, amoracchiarsi; *fig.* intestarsi.

Ancapussà, *p.* incappucciato, e *met.* innamorato, intabaccato, cotto, spolpo, guasto, punto ben bene.

Ancapussesse, mettersi un cappuccio, imbacuccarsi, e *fig.* innamorarsi, aver il baco.

Ancarì, *v.* crescer di prezzo, rincarare: *ancarì*, *p.* cresciuto di prezzo, rincarato.

Ancarnà, *p.* accarnato, incarnato, internato.

Ancarognesse o *ancarognisse*, *v.* poltrire, poltroneggiare, impigrire. V. *Ancaprissiè*.

Ancarpionè, *ancarpionesse*. V. *Carpionè*.

Ancartocè, *v.* accartocciare, incartocciare.

Ancassiè, *v.* incassare.

Ancassiura, *n.* incassamento.

Ancastr, *n.* incastro, capruggine.

Ancastrè, *v. a.* incastrare.

Ancatramè, *v. a.* incatra-

mare, imbrattare di pece, ecc.

Ancaussè, *v. a.* incalzare, *e met.* sollecitare, istigare.

Ancaussinè, *v. a.* incaldinare.

Ancavagnè, *v.* incestare.

Anchërna e *anghërna*, *n.* tacca.

An chichera, in gala, attillatamente, a barba sprimacciata, azzimato.

Ancia, *n.* beccuccio, linguetta, linguello, sampognetta, lingua. V. *Cr.*

An ciampanelle, *dè an ciampanelle*, istizzirsi.

Anciarm, *n.* veneficio, incantesimo, fatamento, fatucchieria.

Anciarmè, *v.* ammaliare, affatappiare, fatare.

Ancioa, *n.* acciuga, aliee; *fig.* lanternuto, scarno (uomo): *a l'a pià l'ancioa*, se ne rimase a bocca asciutta.

Anciochè. V. *Anbriachè*.

Ancioè e *anciodè*, *v. a.* inchiodare, chiodare, *e met.* fermare, fissare, *anciodesse*, parlando di cavalli, incapestrarsi; *anciodè la broca*, imberciare nel segno.

Anciorgnì; *v.* assordare, assordire, abbucinare, intronare, stordire.*

Anciolura, *n.* inchiodatura.

Anciprià, *agg.* sparso i capelli di polvere di Cipri.

An cirimirli fërte, *avv.* elegantemente, da festa, pomposamente, in gala.

Ancolà, *p.* incollato.

Ancolè, *v.* incollare.

Ancolura, *n. fig.* aria, aspetto, portamento.

Ancona, *n.* ancona, tavola.

Ancontrè, *v.* incontrare.

Ancor, *ancor prou*, per buona sorte.

Ancotonà, *p.* cotonato.

Ancreus, concavo, cavo, profondo; *e avv.* profondamente, a fondo.

Ancrosiè, *v. a.* incrocichiare: *ancrosiè le gambe*, *le cheusse*, raccosciare, incrocicchiare ecc. *ancrosiè*, *crosiè i sign*, increspare, aggrottar le ciglia.

Ancrostà, *p.* incrostato.

Ancrostadura, *n.* intonacatura, intonaco.

Ancrostè, *v. a.* intonacare.

Ancuso, *n.* incudine, ancudine, incude (poet.): *esse tra 'l martel e l' ancuso*, esser tra l'uscio e 'l muro, esser tra gli

alari e il pignattino: *ancuso a doi corn*, bicornia.

Ancutì, *angutì*, aggroppato, aggroppigliato, *e fig.* moggio, intronato.

Andait, *agg.* andato; *fig.* perduto, fritto, rovinato.

Andament, *n.* andamento, condotta, tenor di vita.

Andana, *n. met.* andamento, condotta, abitudine, costumanza, tenor di vivere: *andana* (ter. di agr.), quanto d'erba può segare colla falce un falciatore a ciascun passo, che si avanza per tutta la lunghezza d'un prato, falciata.

Andant, *agg. fig.* facile, liberale, naturale, comodo, andante (t. m.).

Andarè, *avv.* indietro, addietro, dietro, *lassè andarè*, tralasciare; *fig.* superare: *dè andarè*, indietreggiare, retrocedere; *fig.* mancar di parola.

Andè, *lassesse andè*, perdersi di coraggio.

Andè a giouch, appolajarsi, *e fig.* andar a letto.

Andè a la maroda, andare alla busca.

Andè a la pianà, seguir le traccie, le orme, ormare.

Andè a le slonse d'quaicun, andar dietro ad uno, codiare.

Andè a mont. V. *A mond.*

Andè an aria pataria, rimaner brullo.

Andè an bestia, smaniare.

Andè an breu, andar in broda, disfarsi, liquefarsi.

Andè an tërle, *an breu d' faseui*, *an cimbalis*, non capir nella pelle, andar in gloria, non toccar coi piè terra, essere in giolito.

Andè a padron, acconciarsi in servigio d'altrui.

Andè apress al cher, carreggiare.

Andè apress a quaicun senssa lassesse vëde, codiare alcuno.

Andè a Roma senssa vëde 'l Papa, cadere il presente sull'uscio.

Andè a slòfate, andar a letto.

Andè a taston, andar tentone, brancolare.

Andè cobià, andare a coppia a coppia, a due a due.

Andè con la testa ant'l sac, operar a casaccio.

Andè con le crosse, andar a grucce.

Andè con pè d' piomb, andare coi calzari di piombo.

Andè d' baraca, *andè d' busca*, andare in malora.

Andè d' garela, andar a sbieco, a zich zach, a sghembo.

Andè d'incanto, andar di rondone, a filo, a cappello, per l'appunto.

Andè d' mes, *esse più d' mes*, *restè d' mes*, andar di mezzo, rilevar pregiudizj.

Andè giù d' l'acqua, *fig.* cader in miserie.

Andeine dël so, rimetterne del suo, scapitarne.

Andè passè la seira da quaich' dun, andare a veglia.

Andè për busía, andar con frottole.

Andè përlì, andare gironi.

Andè për soa stra, andarsene la sua via.

Andè pian senssa fè d' rumor, buzzicare, muoversi pianamente, ruticare.

Andè reidi, *fier*, *sostnù* e sim., andare, incedere pettoruto, impettito.

Andërnà, *bësancà*, *part.* slombato, sfiancato, sfilato, direnato.

Andërnè, *v.* sfilare, slombare, direnare: *andërnesse*, sfilarsi, direnarsi, slombarsi.

Andè sostnù, andar in contegno, andar intero.

Andessne con j'orie, *con j'ale basse*, andarsene catellone, avvilito.

Andè subit, andare a gitto; *va për i sinch'ani*, va pei cinque anni, or fa cinque anni.

Andè susnand, desiderare, appetire vivamente.

An detai, *al detai*, a ritaglio.

Andi, *n.* avviamento, mossa, *e per analogia* lancio, impeto: *desse d'andi*, darsi un lancio, slanciarsi, spiccarsi con impeto, pigliar l'abbrivo, abbrivare, prender tratta. V. *Voc. lat. di Tor.* alla voce *impetus.*

Andit, *andour*, *n.* andito, corridojo, corridoja, androne.

Andivia, *n.* (erba), indivia: *andivia rissa*, indivia crespa.

Andorador, *n.* indoratore, doratore.

Andossì, *v.* addolcire.

Andrapà, *p.* indrappato.
Andrit, *n.* parte, sito esposto al sole, solatío: *l'andrit dël pann* e sim., il ritto del panno, ecc.
Andrugè, *v. a.* letamare, letaminare, concimare, stabbiare.
Andrugia, *n.* letame, concime.
Andura, *n.* andare, andatura, andamento.
Andurì, *v.* indurire, indurare: *andurisse*, divenir duro, fermo, sodo.
Andurmía, *n.* alloppio, sonnifero, narcotico; *dè l'andurmía*, adoppiare, oppiare, alloppiare.
Andvin, *n.* indovino, astrologo.
Andvinaja, *n.* indovinello, enimma.
Andvinè, *v.* predire, indovinare.
Andvinura, *n.* indovinamento, indovinazione, divinazione, predizione.
Anecdot, *n.* aneddoto, storiella.
Anel, *anel da spos*, fede. *Voc. M. Anel da ridò*, *n.* campanella.
An erba: vende 'l fen an erba, *mangè 'l gran an erba*, vender l'uccello sulla frasca, vender la pelle prima di prender l'orso, bere il vino in agresto.
Anes e *anis*, *n.* anici.
An faccia: sarè l'uss an faccia, serrare l'uscio addosso.
Anfagotà, *anfagotè*. V. *Anbagagià*.
An fala, *avv.* in fallo, inavvertentemente.
Anfanghè, *anfanghesse*, *v.* infangare, ammelmare, impantanare, infangarsi, ecc.
Anfarinà, *part.* infarinato; *fig.* superficiale, infarinato, infarinatucolo, dottoruzzo, dotto così così, pelle pelle.
Anfarinesse, *v.* impinzarsi, caricare la balestra, empier lo stefano.
An fassa, *avv. piè un an fassa*, *an fauda*, ingannarlo con apparenza, e dimostrazione di bene, trappolare, sollucherare.
Anfassinè, *v.* affastellare.
An fassion, di sentinella, di guardia.
Anfatuà, *p. esse anfatuà d'un*, averlo in pregio, amarlo assai.
Anfatuesse, *v. anfatuesse d'un*, *d'una cosa*, andar-

ne, esserne preso, ammaliato.

An fauda, *avv.* sulle ginocchia, in grembo, in seno.

Anfaussì, *v.* falsificare, adulterare: *anfaussissa*, imbastardire, tralignare.

Anfënojè, *v.* infinocchiare.

Anfënojura, *n.* infinocchiamento, agguindolamento, inganno, tranello.

An fërvaje, *an frise*, a briccioli, a minuzzoli.

An fëte, *mon. pr.* a pezzi.

Anfibi, *n. animal*, *ch' a viv ant l'aequa*, *e 'n tera*, bivaro, amfibio.

Anficesse, *v.* non curarsi, non aver bisogno d'altrui, ridersela.

An fila, in fila, schieratamente.

Anfilada, *n.* fessura, spiraglio.

Anfilsè, *v.* infilzare, trafiggere.

An finta d' bin, sotto specie di bene.

Anfiolì, *afiolì*, *v.* adottare per figlio.

Anflè, *v.* sporcare, imbrattare.

Anflura, *n.* insozzamento.

Anfodrè, *v.* foderare, soppannare.

Anfonghè, *v.* *anfonghesse*, sprofondare, ingolfare, affondare, tuffare, profondarsi ecc.

Anfonsà, *p.* sprofondato: *eui anfonsà*, occhi incavernati, infossati.

Anfonsè, *v.* affossare, affondare.

Anforchè, *v.* prender, infilzar colla forca, inforcare.

Anformagè, *v.* incaciare, incaseiare.

Anfornè, *v.* infornare.

Anfotse, *v.* non far conto, curarsi poco, aver a vile, disprezzare. V. *Anbrignesse*.

Anfranseisà, *agg.* infranciosato.

Anfraschè, *v.* infrascare.

Anfreidà, *p.* infreddato, affiocato, arrocato.

Anfreidesse, *v.* infreddarsi, affiocare, aver la scesa, arrocarsi.

Anfreidor, *n.* infreddamento, raffreddore, infreddatura, reuma, rema, cessa: *anfreidor ant la testa*, corizza, gravedine.

An frise, *mod. avv.* in briccioli, a pezzuoli, in pezzi.

Angabiolè, *v.* ingannare, sollucherare, aggirare, infinocchiare.

Angabusè. V. *Anbabolè*.
An gage, in pegno.
Angagè, *v.* ingaggiare, impegnare, assoldare, arrolare; *fig.* allettare, eccitare, indurre, muovere: *angagè un a fè na cosa*, ingaggiare.
Angagiament, *n.* ingaggiamento, arruolamento.
Angagiant, *agg.* grazioso, manieroso, affabile.
Angagiante, *n.* maniconi da donna.
Angambaresse, *v.* incespicare, impastojarsi, impacciarsi.
Anganamond, *n.* gabbamondo, baro, truffatore.
Angarbojè, *v.* scompigliare, aggruppare.
Angarghì e *angarghisse*, *v.* impigrire, impoltronire.
Angassa, e più spesso *langassa*, *n.* cappio, nodo, laccio.
Angassin, *n.* cappietto, punti che fermano un occhiello, uno sparato, sicchè non si apra più del convenevole, asola, orlo delle due estremità.*
Angav, *n.* incavatura, cavo.
Angavignà, *part.* imbrogliato, impastojato, impacciato.
Angavignè, *v.* aggavignare, avviluppare, *e met.* accalappiare, imbrogliare, impastojare, impacciare.
Angavignura, *n.* avviluppamento, groviglio la.
Angënociatori, *gënociatori*, *n.* inginocchiatojo.
An gënojon, *avv.* in ginocchio, ginocchione.
Angerbì, *p.* sterilito, incolto, inselvaticato, assodato.
Angerbisse, *v.* sterilirsi, assodarsi, rimaner sterile, infruttuoso, assodarsi.
Angessè o *angissè*, *v. n.* ingessare.
Anghërbojè, *anghërbojesse*, *v.* ingarbugliare, ingarabullare, aggrovigliare, ingarbugliarsi ecc.
Anghërna, *n.* tacca.
Anghërnì, *n.* segrenna, cachetico.
Anghetesse, *v. n.* calzar le uosa; *fig.* allestirsi alla partenza: *finalment a s'è anghetasse*, alla fine se ne andò.
Anghicio, *fè l'anghicio*, inuzzolire, inuggiolire.
An ghignon, *avei an ghignon*, aver in avversione, veder di mal occhio.

Anghignonè e *ghignonè*, *v. a.* destare antipatía, avversione, contraggenio.
Angiachè, *v.* vestire.
Angiairà, *p.* inghiarato, arenato; *fig.* impedito, imbrogliato, incagliato.
Angiairament, *n.* ghiajata.
Angiairè, *v.* inghiarare; *met.* incagliare.
Angiairura, *n.* ghiajata.
Angiavlè, *v.* accovonare.
Angign, *n.* ordigno, macchina, ingegno.
Angina, *n.* scheranzia, squinanzia, angina.
Angiojè, *v.* ingemmare, ingiojellare.
Angioirà, *p.* carico d'abiti, infagottato, abbatuffolato.
Angioiresse, *angioironesse*, *v.* mettersi molti panni indosso, infagottarsi.
Angissè, *v.* ingessare.
Angiutisse, *v.* singhiozzare.
Angolfè, *v.* immergere, tuffare, ingolfare.
Angolfesse, *v.* ingolfarsi, sprofondare, impinzarsi, empirsi, *e fig.* applicarsi intieramente a checchessia.
Angomà. V. *Gomà*.
Angomè, *v.* dare la salda con gomma.
An gorbina, in prigione.
Angordesse, *angorghesse*, *angossesse*, ringorgarsi, ingorgarsi, farsi nodo o gruppo alla gola, strangosciare.
Angossà, *part.* trambasciato, strangosciato.
Angramonì, *agg.* gramignoso.
Angrass, *n.* concime, sovescio.
Angrassè, *v.* saginare, ingrassare, ecc. alletamare: *angrassè la volaja*, stiarla.
Angrassianesse, *v.* ingrazianarsi, aggraduirsi.
Angravia-pogieui, *n.* dileggino; civettino; accattamori; bell'imbusto; che pon l'assedio alle finestre, arde le gelosie col fiato.
Angrignessne, *v.* farsene beffe, burlarsene, ridersene.
Angringesse, *v.* annidarsi, introdursi, cacciarsi dentro, generarsi, intrudersi, insinuarsi.
Angrumisslè, *v.* aggomitolare, raggomicellare.
Angrumlì, *part.* raggricchiato.
Angrumlisse, *v.* aggrovigliarsi, raggricchiarsi, aggrupparsi.

Angruss, *agg.* doloroso, spiacevole, duro.
Anguantè, *v.* abbrancare, agguantare.
Anguila, *anguila scapëcià*, anguila marinata.
Anguilada, *n.* broglio di parole, tergiversazione, rigiro, scusa, sotterfugio, ciurmería.
Anguilè, *v. fig.* cavillare, rigirare, tergiversare, cercar sutterfugi.
Anguria, *n.* anguria, spezie di mellone.
Angusè, *v.* ingannare, infinocchiare, sedurre.
Ani, *d' doi ani*, duennale.
Ania, *n.* anitra.
Anima, *anima dël boton*, fondello, anima.
Animalot, *n.* animaluccio; *fig.* cattivello.
Animëta dël calice, *n.* copertojo, pala, animetta del calice.
Animosità, *n.* rancore, mal animo.
Aniot, *n.* anitrotto, anitrino.
Anisi, *n.* anice.
An là, *avv.* in là, indietro, lungi: *feve an là*, fatevi da lungi, fate largo.
Anlardè, *v.* lardare, lardellare, allardare.
Anlëssiè, *v.* imbucatare, far il bucato, imbiancare.
Anlev, *n.* alunno, allievo, scolaro.
Anlëvam, *n.* pesciolini (a uso di ripopolare una peschiera).
Anlëvè, *v.* allevare, nutrire, alimentare, educare.
Anlëvera, *n.* vivajo di pesci, pesciolini da ripopolare una peschiera.
Anlià, *dent anlià*, denti allegati.
Anliè, *v.* allegare; e si dice più comunemente dei denti.
Anlitrà, *agg.* che sa leggere e scrivere.
Anliura, *n.* legamento.
An longh, *tirè an longh*, tirar in lungo, procrastinare.
Anlordì, *anlochì*, *v.* sbalordire, assordare, abbuccinare, intronare.
Anluchì, *v.* assordare; *fig.* dar chiacchiere.
Anlura, *n.* andamento, andatura.
Anmairì, *v.* dimagrare.
Anmantlè, *v.* ammantellare, inferrajuolare.
Anmarlè, *v. fè d' marele*, ammatassare, ridurre in matasse.

Anmaschè, *v.* ammaliare, stregare.

Anmascrè, *v.* mascherare, incamuffare.

Anmassolè, *v.* ammazzolare.

Anmastichè, *v.* immastricciare.

Anmatisse, *v.* stizzirsi.

Anmidajè, *v.* ornare di medaglie, *e fig.* macchiare, sporcare.

Anmochesse, *v.* beffare, non aver bisogno d'alcuno, fare del suo, ridersela.

Anmurajè, *v.* murare: *anmurajè na fnestra*, *e sim.* accecare.

Annis, *n.* anice.

A noi, *v. pop.* su via.

Anorfantì, *agg.* trasognato, intronato.

Anpacc, *n.* impaccio, briga, impedimento, ostacolo, impiccio.

Anpacè, *v.* impacciare: *ampacesse*, impicciarsi, intromettersi.

Anpactè, *v.* involgere, incartocciare, *e fig.* arrestare, incarcerare, condurre in prigione.

Anpaj, *n.* pali per sostegno delle viti, strame.

Anpajè, *v.* impagliare: *anpajè* v. g. *le cadreghe*, vestir d'alga, o sala.

An pajola, soprapparto.

Anpajura, *n.* impagliamento.

Anpalè, *v.* impalare.

Anpapiotè, *v.* far le carte.

Anpaptè, *v.* appiastrare, appiastricciare.

An parada, *avv.* in pompa, in gala.

Anpastà, *p.* impastato: *lenga o bocca ampastà*, lingua *o* bocca viscosa, palato viscoso, feccioso, che sa di pasta.

Anpastè, *v.* impastare.

Anpastissè, *anpastrocè*, *v.* impiastricciare, impiastrare, imbrattare.

Anpatagnè, *v.* fasciare, inviluppare (con panni lini).

Anpatè, *v.* impattare, pattare: *fè pata*, far tavola, paciare, far pari.

Anpautà, *part.* infangato, inzaccherato, impillaccherato.

Anpautè, *v.* infangare, inzaccherare, impillaccherare: *anpautesse*, *n.p.* inzaccherarsi, ecc.

An pè, in piedi, ritto, in istante: *es.* i cavalli sostenersi in istante.

Anpeis, *n.* ragia di pino, pece, pegola.

Anpërmudè, *v.* prender in prestito.

Anpërtinenssa, *n.* sfacciataggine, audacia, ardire.

Anpërtinensse, parole offensive, insulti.

Anpërtinent, petulante, arrogante, sfacciato, sfrontato.

Anpësà, *part.* impeciato, *e fig.* grave, affettato, che fa il prosone.

Anpësè, *v.* impeciare.

Anpëssì, *agg.* intirizzito.

Anpëvrè, *v.* impepare.

Anpiastr, *n.* impiastro, empiastro.

Anpiastrè, *v.* impiastrare, impiastricciare, impappolare; *met.* sporcare.

Anpichè, *v.* arcare, impiccare.

Anpicura, *n.* impiccatura.

Anpietrisse, *v.* impietrire, impietrare.

Anpignatrà, *agg.* ostinato, incaponito, caposo, inteschiato.

Anpignatresse, *v.* ostinarsi, incaponirsi, intestarsi.

Anpiombè, *v.* impiombare.

Anpipesse, *v.* non avere bisogno d'alcuno, far del suo.

Anpiumà, *part.* piumato, pennato.

Anpiumè, *anpnè*, co' verbi *andesse a fè*, o *mandè a fesse*, vale andare, o mandare pe' fatti suoi.

Anpiura, *n.* corpacciata.

Anplatre, *n.* impiastro.

Anple, *agg.* ampio, largo.

Anpleur, *n.* ampiezza, larghezza.

Anpodrà, sparso di polvere di Cipro.

Anpodrè, *v.* impolverare, gittare polvere di Cipro sopra i capelli.

Anpola, *n.* lampione.

Anpolina, *n.* ampolluzzà, ampolletta, ampollina.

Anpoltronisse, *v.* impoltronire, poltrire.

An po pì: an po pì i cascava, poco mancò ch'io cadessi; fui ad un pelo di cadere.

Anportè, *v.* importare.

Anportela, *v.* vincerla, riportar vittoria, rimaner vincitore.

Anpostè, *inpostè*, *v.* porre le lettere nella buca della posta.

Anprendiss, *n.* apprendente, imprendente, tirone, alunno, novizio, novizzo, fattorino, fattoruzzo.

Anprendissage, *n.* tirocinio, noviziato.

An pressa, in soppressa

(t. de' sarti), *avv.* frettolosamente, in fretta.

Anpressà, *agg.* stretto dalla fretta; *fig.* premuroso, sollecito, impegnato.

Anpressesse, *v.* affrettarsi.

Anpressman, *n.* premura, sollecitudine.

Anpromëtiure, *n.* sponsali.

Anpromudè, *v.* prendere in prestito.

Anquadrè, *v.* incorniciare.

Anquio, *ancuso*, *n.* incudine.

Anrabiesse, *v.* arrabbiarsi, incollerirsi.

Anradisesse, *v.* allignare.

Anramè (*fagiuoli e simili*), palare; (*bigatti*), fare capannucce di frasche attorno ai bachi da seta, metterli al bosco.

Anramura, *n.* (*dii bigat*), infrascamento, mazzetti di ramoscelli di ginestra o d'altri rami fronzuti, bosco de' bachi.

Anratà, *agg.* ubbriaco.

Anreidisse, *v.* irrigidire, contrarsi, non potersi più piegare, intirizzire.

Anridëssne, *anriisne*, *v.* riderne, farsene beffe, beffarsene, ridersi di alcuno, non farsene caso.

Anrochè, *v.* inconocchiare.

Anrodè, *v.* arruotare.

Anrolè, *v.* arruolare, assoldare.

Anrupì, *part.* aggrinzato, grinzato.

Anrupisse, *v.* aggrinzarsi, corrugarsi.

Ansa, *v.* ansa, ardire, coraggio, incoraggiamento, fiducia: *dè ansa*, dar campo, gambone, rigoglio, animo, appicco.

Ansabiè, *v.* arenare, insabbiare.

Ansachè, *v.* insaccare; *fig.* mangiare moltissimo, ecc. convincere.

Ansacoccià, *part.* intascato.

Ansacocciè, *v. n.* intascare.

Ansari, *agg.* rauco, roco, chioccio: *part.* affiocato.

Ansarior, *n.* raucedine, fiochezza.

Ansarisse, *v.* arrocarsi, affiocarsi.

Ansariura, *n.* raucedine, fiochezza, affiocamento, affiocatura.

Ansavonè, *v. a.* insaponare, *e met.* sgridare.

Ansëgna, *n.* pennoncello, insegna, pennone, bandiera: *port'ansëgna*, banderajo, alfiere, banderese.

Ansem, *avv.* *partì ansem*, partir di brigata, di conserva.

Ansënrè, *v.* ridur in cenere, o coprire di cenere.
Ansens, *n.* assenzio.
Ansërcià, *agg.* accerchiato.
Anseugnocà, *anseugnochè*, *anseugnochì*. V. *Ansignocà ecc.*
Ansignocà, *part.* grullo, sopito.
Ansignochè , *v.* sonnecchiare.
Ansignochì e *ansignocà*, *p.* assopito.
Ansilà, *avv.* colà, là.
Ansin, *n.* uncino, rampicone, graffio, gancio, raffio, rampino.
Ansirà, *n.* incerato.*
Ansirè, *v.* incerare.
Ansisì, *avv.* qùì.
An sla pacià o *paciara*, per soprammercato.
An sla punta dii pè, *avv.* gatton gattone, catellon catellone, quatto quatto.
Anslè, *v.* sellare.
Ansognesse, *v.* sognare, e *met.* fantasticare , inventare, fingere.
Ansola dla sía, *n.* molletta, orecchie, manico della secchia..
Ansolchè, *v.* insolcare.
Ansonajesse, *v.* burlarsi, beffarsi.
Ansorghè, *v.* insolcare, ricorcare, propaginare.
Ansossiesse, *v.* prendersi pensiero, cura; curare.
Anspëssì, *part.* spessato, addensato.
Anspëssì, *v.* inspessare, addensare.
Anstivalà, *part.* calzato di stivali.
Anstivalesse, *v.* mettersi gli stivali.
Ansucrè, *v.* inzuccherare.
Ansupesse, *v.* cempennare, incapestrarsi, intoppapare, inciampicare.
Ansupì, *agg.* addormentaticcio, assopito.
Ansupisse, *v.* sonnecchiare.
Ant, *avv.* *ant un moment*, in un istante; *ant coul*, *ant coula*, in quello, in quella, in quel mentre, quand'ecco.
Anta, *n.* imposta: *anta d'un armari*, sportello, imposta; *ante dle fnestre*, imposte.
Antachè, *v.* intaccare, calterire, assalire.
Antajesse, *v.* accorgersi.
Antajolè, *v.n.* incarrucolare.
Antamnè, *v. a.* manomettere, metter a mano; scalfire, calterire, intaccare, guastare.

Antamnura, *n. antamnura dla pel*, calteritura, scalfitura.

Antampè, *v. a.* sotterrare, affossare, coricare, ricorcare, sotterrare le erbe.

Antaolè, *v.* intavolare, *e met.* incominciare, dar principio, metter in movimento, proporre.

Antápa. V. *Anchërna*.

Antartajesse, *v.* accorgersi.

Antaschè, *v.* intascare, insaccare, *e met.* convincere, ridurre al silenzio: *antaschè i buratin*; *fig.* far fardello, far le balle, pigliarsela per un gherone.

Antè, innestare, annestare.

Antè, *avv.* dove, in qual luogo?

Antende, *v. antende për le orie dle scarpe*, frantendere, traudire: *antendse ansem*, indettarsi.

Antëpi, *v. curvì de tëpe*, coprir di zolle, inerbare, coprir d'erba, piotare.

Antëpisse, *v.* dicesi di prato di cui le zolle cominciano a produrre bell'erba e ben radicata, inerbarsi.

Anter, *antregh*, intero; soro, baggeo, rozzo, ignorante.

Antërborè e *antërbolè*, *v. a.* intorbidare; sciacquare.

Antërdouà, *p.* dubbioso, perplesso, fra due.

Anteressesse, *v.* stare, avere, prender a cuore, favorire, proteggere.

Antërgea, *dragea*, *n.* migliarola, pallini.

Antërinè, *v. a.* registrare, ratificare, accettare, interinare.

Antërlardè. V. *Anlardè*.

Antërmes, tramezzo, assito.

Antërmes, *n.* ciò che si mette in tavola dopo l'arrosto, intramessi.

Antërmësà, *part.* frammezzato, tramezzato.

Antërmescià, *p.* frammisto.

Antërmescè, *v. a.* frammischiare.

Antërmësiè, *v.* frammezzare, tramezzare.

Antërnasà, *part.* intasato, imporrito.

Anterpi, *n.* inerte, inetto.

Antërpos, *n. për antërpos*, in deposito, in custodia per qualche tempo.

Antërposè, *v.* depositare, lasciar in custodia per qualche tempo: *antërposesse*, soffermarsi.

Antërsegn, *n.* segnale, indizio, contrassegno.

Antërssà, *p.* intrecciato.
Antërssè, *v.* intrecciare, connettere insieme.
Antërtan, *antratan*, *antan*, *avv.* intanto, frattanto, mentre.
Antërtojè, *v.* avviticchiare, attorcigliare, attortigliare.
Antërvëde, *v.* travedere.
Antërvist, *p.* traveduto: *stè antërvist*, star sopra sè.
Antërvujè, *v.* avvolgere, avviluppare: *antërvujesse*, avviticchiarsi, arroncigliarsi.
Antessna, *n.* tacca, taglia.
Antëstà e *antëstardà*, *part.* intestato, incaparbito, ostinato.
Antëstè, *v.* dare al capo, addolorare la testa: *antëstesse*, ostinarsi, incaponirsi, star duro.
Antica, *n.* *vive a l'antica*, anticheggiare.
Anticaja, *n.* anticaglia.
Anticamra, *n.* anticamera.
Anticheur, *n.* nausea, mal di cuore, cardialgia.
Anticipada, *n.* anticipazione, anticipamento.
Anticipè, *v.* anticipare, prevenire.
Antinè, *fè fè na tina* (t. di giuoco), far perdere la partita.
Anti-past, *n.* antipasto.*
Antiporta, *paravent*, *n.* usciale, portiera.
Antirissì, *p.* intirizzito, aggricciato, irrigidito.
Antisichì, *v.* intisichire, incatorzolire, imbozzacchire, indozzare.
Antivist, *p.* cauto: *esse antivist*, star all'erta, antiguardare.
Antivolè, *v.* impianellare.
Antlarè, *butè i tlè*, *v.* intelajare.
Antoni, *dë s. Antoni fene un s. Antonin*, o *un piston*, fare d'una lancia un zippolo; far d'una botte barili; far trentatre di undici.
Antop, *n.* intoppo, impedimento.
Antopesse, *antrapesse*, *v.* intoppare, incespicare, inciampare, inciampicare, intopparsi, incespare, incapestrarsi.
Antorniè, *v. a.* attorniare.
Antorsa, *storta*, *n.* storta, storcimento.
Antortignè, *v.* attorcigliare, attortigliare.
Antossà, *p.* intozzato, atticciato, spesso, tozzo.
Antossesse, *v.* divenir intozzato, spesso, atticciato.

Antossiè, *v.* attossicare, avvelenare.

An tra coula, in quell'ora, in quella, in quel momento.

Antramentrè, *avv.* mentre, mentrechè.

Antrap, *n.* impaccio, incappo, pastoja, intoppo. V. *Antrav*.

Antrapè, *v.* imbrogliare, intoppare, impacciare: *antrapesse*. V. *Antopesse*.

Antrav, *n.* intoppo, inciampo, impedimento.

Antravà, *part.* impedito, imbrogliato, intricato.

Antravè, *v.* imbrogliare, impedire, intralciare.

Antrenè, *v.* trascinare, trarre: *antrenè un discors*, cominciare un discorso.

Antrighesse, *v.* impacciarsi, ingerirsi.

Antrlardè, *v.* lardare, lardellare.

Antromëtse, *v.* intromettersi, ingerirsi, impacciarsi.

Antruch, *n.* urto, scossa.

Antruchè, *v.* toccare, truccare, trucciare, trucchiare: *antruchesse*, *n. p.* trucchiarsi, trucciarsi.

Antrvëde, *v.* travedere.

Ant'un bouco, *avv.* affollatamente.

An tut e për tut, *avv.* a fine forza.

Anual, *agg.* annuario, annuale, d'un anno, annuo.

Anualità, *n.* somma annuale.

Anuanssè, *v.* compartir i colori.

Anuanssa, *n.* combinazione, gradazione, accordo di colori.

Anvair, *n.* vajo, abbozzaticcio.

Anvairà, *agg.* vajolato.

Anvairat, ragnatello, insetto che viene allo svajar delle uve.

Anvairè, *v.* invajare, nereggiare.

Anvairet, *n.* saracini, acini dell'uva, quando cominciano ad invajare.

Anvalè, *v.* avvallare, uguagliare, appianare; (t. d'agr.) rincalzare un albero. V. *Anvarè*.

Anvanisse, *v.* vanagloriarsi, menar vanto di una cosa.

Anvarè, *v.* spianare, pareggiare.

Anvërdisse, *v.* rinverdire.

Anvërnisè, *v.* vernicare, verniciare.

Anvers, *n.* rovescio: *a l'an-*

vers, al rovescio, a riverso, a rivescio, a ritroso, al contrario: *maje a l'anvers*, rovescino.
Anvërtoi, *n.* viluppo, involto.
Anvërtojè, *v.* avviluppare, involgere.
Anvësà, *agg.* invecchiato, vecchio.
Anvëstì, *v.* (t. de' bottaj), disporre le doghe in modo di ricevere i cerchi, imbastire.
Anvestior, *n.* incorsatojo.
Anvcuja, *n.* invoglia.
Anvía, *n.* voglia, prurito, desiderio: *fè anvía*, far venir voglia, inuzzolire
Anviarè, *v.* avviare, incamminare: *anviaresse*, avviarsi.
Anviron, *avv.* circa, intorno, incirca.
Anvironè, *v.* circondare, attorniare.
Anvironesse, *v.* attorniar si, affollarsi, affoltarsi, stormeggiare.
Anvisà, *p.* invitato, serrato e fermato con vite.
Anvisè, *v.* fermare, chiudere con vite, invitare.
An vista, in presenza, *e fig.* in contemplazione, a riguardo, a rispetto, in vista, e simili.
Anvlopa, *n.* invoglia, invoglio, guscio.
Anvlup, *n.* invoglio, involto, inviluppo: *anvlup de motben de cose*, luffo, batuffolo, volume.
Anvlupè, *v.* avviluppare, accartocciare; *met.* raggirare, infinocchiare, avvolpacchiare, ingannare, trappolare.
Anvodè, *v.* dedicare, votare: *anvodesse*, votarsi, botarsi, dedicarsi, far voto.
A onde a onde, a ondate; *fig.* a capriccio.
A ore perse, a bell'agio, nell'ore oziose, o di ozio.
A ouffa, *avv.* a scrocco, a spese altrui, senza pro.
Apair, *n.* agio, comodità, tempo.
Apairè, *v.* aver agio, campo, tempo.
A palà, a palate, a fusone.
Apanagi o *apanage*, *n.* appanaggio, corredo, patrimonio, assegnamento.
A pansa mola, *avv.* boccone, bocconi.
A pansa tera, a briglia sciolta.
A par e dispar, a pari e caffo, a pari e dispari, a sbricchi quanti: *giu-*

ghè a par e dispar, scaffare, caffare.

A partía, in società: *dè* o *piè a partía*, dare o prendere in società.

Apasiè, *v.* placare, calmare.

A peite tape, a piccole stazioni o fermate.

A pcit feu, poco a poco, a oncia a oncia.

A pè giunt, a piè pari.

A peil, a pelo, per appunto.

Apeis, *n.* pece.

Apel, *n.* (t. leg.) appellazione, appello; (t. mil.) rassegna, mostra: *fè l'apel*, far la chiamata de' soldati.

A pendi, *avv.* a tutto potere, a bizzeffe, a fusone, copiosamente, a josa.

A pè sopet, a piè zoppo.

A pëssià, a pizzico, a spilluzzico, a pugilli.

A petission, a sazietà, a piacere.

Apia, *n.* asce, ascia, scure, accetta.

Apii, *n.* appiglio, scusa.

A piomb, a piombo, a perpendicolo.

Apiot, *n.* piccola ascia, ascetta.

Apis, *lapis*, *n.* matita, amatita: *apis rouss*, cinabrese, matita rossa: *cana d'apis*, matitatojo.

A placebo, *avv.* a bell'agio.

A plata cotura, a tutta forza, senza misura o pietà, di santa ragione.

Apogè, *apogè una persona*, ecc. parlar in suo favore, assisterla, caldeggiarla, darle mano, raccomandarla.

Apolet, *n.* spallino.

Apontament, *n.* stipendio, salario, paga, convegno, posta.

A posta, a bella posta, a caso fatto, a disegno, a bello studio, scientemente, appostatamente.

Apostà, *part.* agguatato, appostato, osservato, spiato, adocchiato, codiato, insidiato.

Apostè, *postè*, *v.* appostare, aspettare al varco, alla callaja, al balzo, far spiare alcuno, stare in posta, o alla posta di uno; avere, o tener bracchi alla coda d'alcuno.

A pouf, a credenza, a credito.

A prassà, a sassate.

Aprei, *ponga*, *n.* legno bucato a uso di attignere

vino dalle botti, cannella, cannello.

Apreis, *n.* presame, presura, caglio, coagulo, coagolo.

Apress, *pr.* appresso, dietro.

A pressi, *avv.* a buon mercato.

Apressiabil, *agg.* apprezzabile, pregevole.

Apressiè, *v.* stimare, apprezzare.

A prima bota, di primo tratto.

Aprocè, *v.* approssimarsi.

A proporssion, a proporzione, all'avvenante.

A pugnà, *avv.* abbondantemente, a piene mani, a fusone.

A punta dë dnë, *avv.* a contanti, co' denari alla mano.

Apuntament, *n.* appuntamento, accordamento, accordo, concerto. V. *Apontament.*

Apuntè, *v.* puntare, appuntare; *fig.* annotare, censurare: *apuntesse*, offendersi, adontarsi.

Apurè, *v.* chiarire, verificare.

Aqua, *n.* *dè l'aqua ai prà*, rigare, irrigare, innaffiare; *dè o tirè l' acqua al so mulin*, uccellare per la sua pentola, lavorare a suo pro senza riguardo ad altrui; *aqua d'ordi*, tisana; *pistè l'aqua ant 'l mortè*, pestar l'acqua nel mortajo, tendere le reti al vento; *aqua d' sitron*, nanfa; *aqua d' lavanda*, acqua di spigo di lavanda, *aqua giassà*, acqua gelata, diacciatina; *aqua d'agher d' seder*, o *agher d' seder*, acqua cedrata, *giughè con'l cul ant l'aqua*, o *sle brustie*, giuocare sui pettini da lino, aver l'asso nel ventriglio; *perdse ant un cuciar d'aqua*, romper il collo in un fil di paglia; *aqua cheuita con d'amel*, mulsa; *esse tut ant un aqua*, trasudare, essere tutto molle di sudore; *esse dël color d' l' aqua frësca*, esser pallido, smorto; *gieugh d'aqua*, *fil d'aqua*, getto, gitto, filo, lamina d'acqua.

Aquaras, *n.* olio essenziale o essenza di trementina.

Aquarela, *n.* (t. di pitt.), sguazzo, acquerello.

A quat gambe, carpone.

A quat ganasse, *mangè a*

quat ganasse, macinar a due palmenti, cavar il corpo di· grinze.

A quatr'agucie, attillatamente, assettatamente. V. *An chìchera.*

Aquavita, *n.* acquavite, acquarzente e rosolio. *Voce dell'uso.*

Aquavitar, *n.* caffettiere, acquacedratajo, acquavitajo. *V. dell'uso. Vocabol. Ven. del B.*

Aquëta, *n.* acquerello, vinello.

Aquilin, *nas aquilin*, adunco, aquilino.

A rabel, *a rablon*, *avv.* all'abbandono; *fig.* in rovina, alla màcina.

Arabesch, *arabëscà*, *n.* arabesco, rabesco.

Arabìch, *n.* lambicco: *testa d'arabìch*, capocchio.

Aragn, *n.* ragno, ragnolo, aragna, *e fig.* smilzo, magro: *teila d'aragn*, ragnatella.

Aragnà, *n.* tela di ragno, ragnatella.

Aram, *n.* rame: *feuja d'aram*, tegghia, teglia.

A ramage, a fogliami.

Aramba, *avv.* a lato, presso.

Arambesse, *v.* avvicinarsi.

Aramì, *ramì*, *agg.* abbronzito, arsicciato.

Aranda, o *a randa*, *pr.* a randa, rasente, a fiore, a lato, da vicino.

Arandon, *con arandon*, con mala grazia, con mal garbo, con mal piglio.

Arangè, *v.* assettare, rassettare, assestare.

Arangiament, *n.* rassettamento, aggiustamento, staglio, accordamento.

A rap, *a rape*, a grappoli, a raspi.

A ras, *pien a ras*, colmo, traboccante, a misura colma.

A rason, *avv.* a ragguaglio, a ragione: *a rason d' tant*, a ragione di, ecc. egli non ne vuol meno che a ragione di trenta per cento.

A rata, *avv.* a proporzione.

Arbarella, *n.* alberello (*vas da spëssiari*).

Arbassè, *v.* diminuire, diffalcare.

Arbate, *v. a.* ribattere, replicare, rimbeccare, ribadire: *fig. arbate i ciò*, risponder per le rime.

Arbëcesse, *arbëcinesse*, *v.* riaversi, migliorare di salute o di averi.

Arbëchè, *v. fig.* rimbeccare.

Arbëcinesse. V. *Arbëcesse.*

Arbéra, *n.* cassa quadrilunga di legno, fornita ai quattro angoli di manivelle, la quale serve per portare i poveri; bara.

Arbeui, *arbui*, *n.* ribollimento.

Arbeuie o *arbuì*, *v.* ribollire.

Arbi, *n.* truogo, truogolo, abbeveratojo pel bestiame, albio, tinozza, arnese quadrilungo, che serve all'estrazione del vino da' tini.

Arbià, *n.* tinozza piena, mastello pieno.

Arbicoch o *arbricoch*, *n.* arbicocco, meliaco, albercocco, albricocco, armellino, bacocco (pianta); albicocca, bacocca, albercocca, meliaca (frutto).

Arbion o *erbion*, *n.* robiglia, pisello. *Vocabol. Milanese-italiano* e *Ven.-ital.*

Arbitrage, *n.* arbitramento, arbitrato, giudizio d'arbitri.

Arbitrè, *v.* giudicare come arbitro.

Arbogè, *v.* muovere o muoversi di nuovo, rivenire, risensare, dimenare, smuovere ecc.

Arbomb, *strun*, *v.* rimbombamento, rimbombo.

Arboregià, *agg.* inarborato.

Arborista, *n.* erborista: dicesi *erbajuolo* il venditore di erbe, *erbolajo* chi le raccoglie.

Arborsè, *v.* rimborsare.

Arbotù, *barbotù*, *agg.* cipigliato, di mal umore, bufonchino.

Arbra, *n.* pioppo ontano.

Arbrera, *n.* albereto, luogo piantato di pioppi.

Arbrochè, *v.* rinchiodettare; *fig.* V. *Arbëchè.*

Arbron, *n.* gattero, gattice, pioppo bianco.

Arbroncè, *v.* rinciampare; *met.* fiatare, far motto, replicare.

Arbruf, *n.* rabbuffo, sega da falegname; *fig.* rimprovero, mal piglio.

Arbrufè. V. *Arbufè.*

Arbruschè e *arbruschì*, *v.* imbruschire, inacetire, ecc. rabbuffare, ecc. turbarsi, rabbruscarsi, oscurarsi; *fig.* ributtare, aspreggiare.

Arbuchesse, *arvoghse*, *arvëdse*, *v.* rivedersi.

Arbuf, *n.* rabbuffo, rim-

proccio, cannata, bravata.

Arbufè, *v.* rabbuffare, far un rabbuffo o sgarbo.

Arbuì, *v.* ribollire; *fig.* guastarsi, corrompersi,

Arbus, *a l'arbus*, a capriccio, al contrario, all'opposto.

Arbut, *n.* vermena, pollone, sprocco, virgulto, rampollo, *e per met.* rifiuto, pattume, spazzatura, marame, ciarpame, feccia, scegliticcio, sceltume.

Arbutè, *v.* rigermogliare, rimettere, ripullulare; *fig.* ributtare, nauseare.

Arbuton, *n.* urto, urtone, spinta, cozzo, cozzata.

Arbutonè, *v. a.* punzonare, urtare, cozzare.

Arcada, *n.* arco, abside, volta, arco di volta.

Arcal, *n.* calo, ribasso, difalco, tara.

Arcalè, *v.* scemare, calare di prezzo o di peso, difalcare, tarare, sbattere, detrarre.

Arcapit, *n.* ricapito, spaccio, recapito, indirizzo: *dè arcapit a na litra, a na fia*, spedir una lettera, maritar una figlia.

Arcapitè, *v.* ricapitare, consegnare, indirizzare, recapitare: *arcapitè na fia*, maritarla, darle marito.

Arcaplè, *v.* rincappellare, rimettere vin vecchio ne' tini del vino nuovo: *Arcaplè la maladia*, ricadervi.

Arcascada, *n.* ricaduta.

Arcass, *n.* rimando (della palla).

Arcassè, *v.* rimandare, dare alla palla, al pallone; *fig.* rimbeccare: *arcassè la bala al vol*, dare alla palla di colta.

Arcat, *n.* ricompera, ricompra.

Arcatè, *v.* ricomperare, ricomprare.

Arcaussè, *v.a.* rincalzare.*

Arcè, *n.* usciere, sbirro, birro, arciere.

Arc an siel e *arcanciel*, *n.* arco baleno, arco celeste, Iri, Iride.

Archera, *n.* archibusiera, feritoja.

Archet, *n.* archetto.

Archëta, *n.* dimin. di *erca*, archetta, piccola madia.

Archeuit, *n.* ricotto, stracotto.

Archeuse, *v.a.* ricuocere.

Archibus, *n.* archibugio, fucile, focile, archi-

buso, schioppo: *archibus curt*, terzuolo.
Archibusà, *n.* fucilata.
Archibusè, *v.* archibugiare, far passare per le armi.
Archinchesse, *v.* pararsi, abbigliarsi, attillarsi, allindarsi, affusolarsi, azzimarsi.
Archiviè, *v.* archiviare, chiudere, *e fig.* ammassare, mettere in serbo, nascondere, raccogliere, accumulare; *fig.* mettere in prigione.
Arciam, *n.* richiamo, *fig* lamentanza, doglianza; canterello, uccello che si tiene in gabbia per allettare gli altri a scendere: *arciam da quaje*. V. *Quajareul*.
Arciampè, *v.* accumulare, ammucchiare.
Arciapè, *v.* ripigliare.
Arciciôch, *n.* V. *Articioch*.
Arciôch, *n.* ultimo tocco, o segno della campana per le sacre funzioni, rintocco.
Arciochè, *v.* dare l'ultimo segno colla campana per le funzioni sacre.
Arcius, *agg. savei*, *senti d' arcius*, sentir di tanfo, di muffa.
Arclutè, *v.* reclutare.
Arcognission, *n.* ricognizione, ricompensa, premio.
Arcolt, *n.* raccolta, ricolta.
Arcomensè, *v. a.* ricominciare, tornar da capo.
Arcon, *casson*, *cassion*, *n.* cassone.
Arcopiè, *v.* ricopiare, trascrivere di nuovo.
Arcordè, *v.* menzionare, rammemorare.
Arcore, *v. a.* ricorrere: *arcore i dnè*, riscontrare la moneta, ricontarla; *arcore una scritura*, rileggerla, ripassarla.
Arcôva, *n.* alcovo, arcoa (dall'arabo *alcobba*).
Arcrua, *n.* soldato arrolato o reclutato di fresco, cerna.
Arcruor, *n.* conciatetti.
Arculà, *part.* tornato indietro, retrogradato, indietreggiato, rinculato.
Arculada, *n.* ritirata, rinculata.
Arculè, *v. n. p.* retrocedere, dietreggiare, retrogradare, rinculare, trarre indietro: *arculesse*, trarsi indietro, rinculare.
Arculon, *andè a l'arculon*, retrocedere, indietreg-

giare, fare a guisa dei gamberi.

Arcurvì, *v. a.* ricoprire.

Arcusì, *v. a.* ricucire.

Ardì, *agg.* brioso, vispo, pronto, lesto: *stame ardì*, procura, fa di star bene.

Ardion, *bogiarin*, *n.* ferro appuntato della fibbia, ardiglione.

Arditè, *arditera*, *n.* erede.

Ardò, voce della sentinella: chi va là, chi è là?

Ardobia, *arvertia*, *n.* rimboccatura, ripiegatura.

Ardobiè, *v. a.* raddoppiare.

Ardobiura, *n.* raddoppiatura, rivolgimento, ripiegamento, rimboccatura.

Ardriss, *n.* rassettamento, sesto, ordine: *dona d'ardriss*, buona massaja; *desse ardriss*, allestirsi, disporsi, farsenno, scuotersi dalla pigrizia, mettere il cervello a partito.

Ardrissà, *part.* allindato, attillato, messo in ordine, rassettato, parato.

Ardrissè, *v. a.* dar sesto, assettare, rassettare, metter in ordine; *ardrissesse*, acconciarsi, addobbarsi, adornarsi, azzimarsi, acconciarsi su le grazie.

Ardsan, *n.* rigogolo, ucc.

A regret, a mal in cuore, di mala voglia.

A reis o *a res*, affatto, intieramente.

Arenà, sospeso, rimasto in sulle secche, impacciato, fermato, trattenuto.

Arenè, *v. a.* arenare, trattenere, impedire, frastornare, fermare, arrestare, rattenere, soprattenere.

Arengh (n. di pesce), aringa.

Arengh, *n.* tocchi di campana, che si danno, quando si conduce al patibolo o a subire qualche pena un malfattore.

A res, *avv.* di séguito, affatto affatto, interamente.

Arësca, *n.* spina, spino, lisca: *pien d'arësche*, liscoso; *fig.* magro, macilente, segrenna, gracile.

Arësche, *n.* *lëvè j'arësche*, diliscare.

Arëse (frut), mortella.

A rëspet, *avv.* a riguardo, per rispetto, quanto a.

Arest përsonal, *n.* presa, presura, cattura, arresto.

Arëtrà, *somma arëtrà*, debito o somma non pagata, rimasta da pagare.
Arfaita, *n.* rifacimento, giunta, compenso, indennizzazione.
Arfassonè, *v. a.* raffazzonare.
Arfè, *v.* rifare; *arfè* (t. di giuoco), rifar carte, andar a monte; *arfesse*, rivincere, riscattarsi, ripigliar le forze, riaversi.
Arfiaì, *fiaì*, *v.* alenare, alitare, fiatare, respirare.
Arfiè, *v.* alitare, respirare, fiatare, rifiatare.
Arfilè, *v.* raffilare, tosare, scortare.
Arfilura, *n.* raffilatura.
Arfissiè, *v.* confortare, refiziare, ristorare, cibare; *arfissiesse*, confortarsi, rinforzarsi, cibarsi.
Arfitè, *v. a.* riaffittare.
Arfonde, *v. a.* rifondere.
Arfondù, *part.* fuso un'altra volta, rifuso.
Arforsè, *v.* rinforzare, rafforzare, fortificare.
Anfransè, *v.* (t. d'agr.) far la seconda aratura, intraversare.
Arfreidè, *v.* raffreddare; *arfreidesse*, raffreddarsi, e *fig.* scemar il fervore, anneghittire. V. *Anfreidesse.*
Arfrëschè, *v.* rinfrescare; *fig.* rifondere, ricreare, rinnovare.
Arfud, *n.* rifiuto; *roba d'arfud*, quisquilia, pattume, marame, spazzatura, ciarpame, avanzaticcio, scegliticcio, cosa da rifiuto.
Arfudè, *v. a.* ricusare, rifiutare, negare.
Arfus (t. di stamp.), lettera posta in vece di un' altra nella sua casella, refuso. *V. dell'uso.*
Argalissia, *n.* regolizia, liquirizia, quercino, polipodio.
Argani, *n.* stromenti da tirar pesi, argani e argano sing.
Argaucè, *argaucesse*, *v.* tirar su, rimboccare i panni, accincignarsi, accignersi, succignersi: *argaucè i sign*, aggrottar le ciglia.
Argentè, *v.* inargentare.
Argentè, *n.* argentiere, argentajo, orefice: *butesse a fè l'argentè*, *l'orefice*, mettersi all'orafo.
Argioì, *v.* rallegrare, confortare; *argioisse*, ringioire, far festa.

Argioissanssa, *n.* godimento, allegría, allegranza, gioja, tripudio.

Argionsù, *argiunt*, *part.* aggiunto, raggiunto.

Argiovnì, *v.* ringiovanire.

Argiresse, *v.* ingegnarsi, dar il suo maggiore, industriarsi, darsi attorno.

Argiunse, *v.* aggiungere, ecc. raggiungere, arrivar uno.

Argonfiè, *v.* rigonfiare, ingorgare, ringorgare.

Argorghè, *v.* rigonfiare, e dicesi delle aque, ringorgare.

Argrignà, *part.* raggricchiato.

Argrignè, *v.* digrignare, ringhiare: *argrignè i dent*, rimbeccare, digrignare; *argrignè i toson*, *drissè i cavei*, *argrignesse com un ariss*, contrarsi come un riccio.

Argrignesse, *v. n. p.* contrarsi, rattrapparsi, rattrappirsi, raggomitolarsi, raggrinzarsi, raggricchiarsi, aggranchiarsi, attrarsi.

Aria, *n.* aere, aria, temperatura, clima, e *met.* aspetto, sembianza, apparenza: *aria frësca*, brezza; *tirè aria*, brezzeggiare; *aria colà*, aria colata; *avei una bel aria* essere appariscente, aver un aspetto grato, ecc. *dè d'aria a un*, arieggiare, somigliare; *an aria*, senza fondamento, a casaccio, in aria: *a mes aria*, imperfettamente; *desse d' le arie*, *avei d'arie aute*, *avei d'toun*, star sulle cime degli alberi, pretendere nel filorosso, calmeggiare, stare in gota contegna, spacciarsi il millione, andar per la maggiore, voler esser della prima bussola, stare in sul grave, in sul mille, pretendere riguardi, star in sulle sue, aver gran fava, aver della chiella; *aria coulà*, aria spirata; *aria fina*, aria sottile; *piè d'aria*, asolare; *vive d'aria*, viver di limatura, stiracchiar le milze, campar di poco; *color d' l' aria*, color aerino o aierino; *parlè an aria*, aprir la bocca e soffiare, tirare in arcata, favellare in aria; *a j'è dii quai an aria*, è gran fuoco nell'orcio, il tempo è nero; *giughè a cam-*

pè an aria, a campè, o *tampè sù, a crous e pila*, giuocare a santi e cappelletto, o a palle e santi.

Ariana, *n.* cloaca, fogna.

Aribeba, *n.* ribecca, scaccia pensieri, zampogna, strumento di ferro o di acciajo, che posto contro i denti e tenendolo colla mano sinistra, e colla destra toccando leggermente una lama sottile ed elastica, dà un suono regolato dal fiato e dalla bocca.

Ariëta, *n.* brezza, brezzolina, auretta, zefiretto, orezzo, rezzo; *fig.* canzoncina, canzonetta.

Ariondela, *n.* malva.

Ariondì, *v. a.* rotondare, tondeggiare.

Ariondin, *riondin*, o *arprim*, *arprum*, *n.* (term. de' fornai), cruschello, tritello, e forse semolella, ecc.

Ariorda, *n.* secondo fieno.

Ariòs, *agg.* arioso, ventoso: *es.* comprerei una casa ariosa *(Agn. Pand.)*, e *fig.* allegro, ameno, arioso.

A riscontr, a riscontro, dirimpetto, all'incontro.

A rispet, *avv.* a paragone, a riguardo, quanto a.

Arìss, *n.* (n. d'anim.), riccio spinoso, riccio, animale coperto di spini.

Ariss, *n.* scorza spinosa della castagna, riccio.

Ariss, *agg.* crespo, ricciuto, spinoso, ispido, irsuto; riccio, crespo, inanellato, arricciato.

Arissadura, *rissadura*, *n.* arricciatura, arricciato, intonaco.

Arissè, *v.* arricciare, increspare, accrespare, incrostare.

Arissesse, *v.* arricciarsi, e *met.* istizzirsi; e parlando di stoffe, accresparsi, dicesi della pergamena e di altro che venga accostato al fuoco, raggrinzarsi.

Arisson, *n.* ricciaja posticcia.

Arlamè, *v.* allentare, rallentare, rilassare.

Arlan, *n.* *fè arlan*, consumare, far del resto.

Arlass, *n.* sollievo, riposo.

Arlassà, *part.* slacciato, rallentato, snodato.

Arlassè, *v.* rilasciare, slacciare.

Arlavè i capei, *v.* ritingere, racconciare i cappelli, rinformarli, risaldarli. *

Arleset, *n.* umidiccio.
Arleuri, *n.* dappoco, baggeo.
Arlev, *n.* rilievo, importanza: *piat d'arlev*, quel piatto, che si sostituisce ad un altro nelle mense, rilevo.
Arlevè, *v. a.* rilevare, surrogare, copiare, censurare, ecc. *arlevesse*, sostituirsi a vicenda; rasserenarsi; *arlevè*, *v. n.* acquistare pregio, forza, bellezza, rilievo, comparire più bello.
Arlía, *n.* ubbía, idea superstiziosa.
Arlià, *part.* legato.
Arlichia, *n.* reliquia.
Arlichiari, *n.* reliquiario, breve.
Arlichin, *n.* arlecchino, zanni: *fè l'arlichin*, lazzeggiare, far lazzi d'arlecchino.
Arlichinada, *n.* zannata, scederia.
Arliè o *arlighè*, *v. a.* legare.
Arlignè (v. contad.), metter radice, allignare.
Arliquato, *n.* residuo, avanzo.
Arlogè, *n.* orologiajo, orologiere, oriuolajo.
Arlogi, *n.* mostra, orologio, oriuolo; *arlogi solar*, *n.* oriuolo a sole, gnemonico; * *arlogi ca cour o ca tarda*, orologio che avanza, o che va tardi. *
Armà, *agg.* armato, arnesato.
Arma d'famía, arma, stemma, stemma gentilizio: *arma bianca*, spada, pugnale e sim.
Armandè andarè, rifiutare, rispingere.
Armangè, *v. a. fig.* rimbrottare.
Armangià, *n.* rimbrotto.
Armarchè, *v.* osservare, notare, por mente.
Armari, *n.* credenza, armario.
Armastiè, *v. a.* rimasticare.
Arme, *n. fato d'arme*, assembraglia, affrontamento d'eserciti: *arme d' le done*, *fig.* lingua, ugne, lagrime.
Armemoriè, *v.* rammemorare.
Armëte, *v. a.* rimettere, consegnare: *armetse*, ripigliare le forze, ecc.; arrendersi, abbandonarsi, mettersi alla discrezione, alla mercè altrui, rimettersi al suo parere.

Armis, *agg.* logoro, usitato.
Armisteri, *n.* chiasso, strepito.
Armita, *n.* eremita, romito.
Armitagi, *n.* romitorio, eremo.
Armnè, *v.* rimenare; *fig.* riprendere.
Armnure, *couce*, *n.* materia grossa e liscosa della prima pettinatura del lino della canapa avanti alla stoppa, capecchio.
Armodernè, *v. a.* rimodernare.
Armogn, *armognos*, *armognon*, *agg.* brontolone, bifonchino.
Armognan, *n.* (frutto) meliaca, albicocca, umiliaca; (albero) albicocco, albercocco, meliaco, umiliaco.
Armognè, *v.* borbottare, brontolare.
Armognon, *n.* borbottatore, bufonchino.
Armondè, *armondè j' erbo*, *v.* potare, dibrucare.
Armonía, *n.* *con gran armonía*, armonichissimamente.
Armonisè, *v.* andar d'accordo.
Armonta, *n.* rimonta.
Armontè, *v. a.* rimontare; ammodernare, racconciare, riformare, provvedere nuovi cavalli, rifornire, ricostruire.
Armudè, *v. a.* rimutare: *armudè un caval*, rinchiodellarlo.
Armuè, *v.* rimutare, rimpennarsi, cangiare.
Armurè, *n.* armajuolo.
Armusc, *n.* rovistío, frugagione.
Armuscè, *v.* rovistare, frugare.
Arn, *n.* aratro, (st. cont.).
Arnanbon, *n.* emolumento, utile, guadagno, profitto casuale.
Arnaschè o *arnaschesse*, *v.* dare o riprendere vigore, rimpannucciarsi.
Arnasse, *v.* rinascere, rivivere.
Arnegà, *p.* rinegato, traditore.
Arneghè, *arniè* (t. di giuoco), fagliare, non avere o ricusare del seme che si giuoca.
Arnegura, *arniura*, (term. di giuoco), faglio, rifiuto del seme giuocato: *paghè l'arniura*, pagare il faglio, il rifiuto.
Arneis, *n.* arnese.
Arnëschè, *v.* bardamentare.

Arnëschesse, *vestisse da festa*, conciarsi dal dì delle feste, azzimarsi, abbellirsi, rimpannucciarsi.

Arnomà, *agg.* rinomato.

Arnoncola, *n.* pianta, ranonculo, ranoncolo: *arnoncola salvaja*, *boton d'or*, *pedoch*, botton d'or.

Arnonssiè, *v. arnonssiè un da fieul*, non volerlo più conoscere per figlio, rinegarlo.

Arnous, *agg.* accigliato, triste, bufonchino.

A rompi col, *a rota d'col*, *avv.* a rompicollo, a fiacca collo, a precipizio, e *fig.* a vilissimo prezzo.

Arosè, *v.* irrugiadare, irrigare.

Arpa: *sonè d' l' arpa*, *met.* rubare.

Arpassè, *v.* ripascere, dar la profenda alle bestie; *fig.* rileggere, riandare, ripassare: *arpassè i dnè*, riscontrar la moneta; *arpassè un cotel*, *un rasor su la mola*, *su la pera*, raffilare, affilare: *arpassè un panegirich*, e *sim.* ripetere a memoria un discorso; *arpassè un travaj*, ritoccare, rivedere, lustrare un lavoro.

Arpassua, *n.* profenda.

Arpatà, *part.* rimpannucciato, risanato.

Arpatè, *v. a.* ristorare, *n. p.* risanarsi.

Arpatinesse. V. *Arpatè*, *Arnaschè*.

Arpegè, *v.* arpeggiare.

Arpentiura, *n.* pentimento, emenda, rifacimento.

Arpiantè, *v.* ripiantare, trapiantare.

Arpich (t. di g. di picchetto), repicco.

Arpiè, *v.* ripigliare, soggiungere, spianare; tritare coll' erpice la terra dei campi lavorati, erpicare.

Arpiegh, *n.* ripiego, spediente, mezzo.

Arpiesse, *v.* rimettersi in arnese, rimpannucciarsi, rimettersi in carne, ritornar in salute.

Arpii, *arpii d' la frev*, accesso,

Arpistè, *v.* ripestare, ritritare.

Arpiumè, *v.* rimpennarsi, spennare, rimetter le penne.

Arpon, *n.* lamina di ferro con cui si uniscono pietre con pietre, spranga, arpese.

Arport, *n.* rapporto, rela-

zione, ragguaglio: *arport* (t. dei fal.), tarsia, impiallacciatura.

Arposesse, *v.* distancarsi: *es.* si disaffatichi, si distanchi.

Arpoussè, *v.* respingere.

Arpreis, *agg.* rappreso, attratto, intirizzito, aggranchiato.

Arprim, *arprum*, *n.* cruschello, tritello, crusca più trita, semolella.

Arprocc, *n.* rinfacciamento, rimproccio.

Arprocè, *v.* rimprocciare.

Arprovè, *v.* riprovare; nauseare.

Arsai, *n.* respiro affannoso, anelito, ansamento, ambascia.

Arsanì, *v.* render sano.

Arsansè, *v. a.* lavare, diguazzare, sciacquare, risciacquare, guazzare, *e met.* riprendere, correggere.

Arsaut, *n.* rimbalzo, risalto.

Arsautè, *v.* ribalzare, rimbalzare, risaltare.

Arsavei, *v.* putire, puzzare.

Arsensè, *v.* *arsensè con aqua*, bordare. V. *Arsansè*.

Arsensin, *n.* giunta; *fig.* lavacapo.

Arsensura, *n.* sciacquatura.

Arsentì, *part.* sbozzolato, crepato, stizzito.

Arsentisse, *v.* stizzirsi.

Arseta, *n.* ricetta; seconda ricolta di fieno, guaime (t. d'agr.).

Arsëtà, *agg.* stantío, raffermo, ecc.

Arsía, *arssía*, *n.* callajuola, specie di rete per prendere gli uccelli, pantera, barcocchio.

Arsiè, *v. cont.* proprio delle bestie bovine, infuriare, assillare.

Arsighè, *arsighesse*, *v.* arrischiare, arrischiarsi.

Arsigneul, *n.* usignuolo.

Arsigos, *agg.* arrischièvole.

Arsinon, *n.* seconda cenata, pusigno e sabbatina (dall'Alberti): *Arsinon*, pasto de' fedeli dopo la Messa grande della mezzanotte del Santo Natale; *mangè dop sina*, *fè arsinon*, pusignare.

Arsion, *n.* strumento per prendere gli uccelli, scarpello.

Arsiss, *arsëtà*, *agg.* stantío, raffermo.

Arsivóle, *n.* frivolezzo, fraschería: *guardè j'arsivole*, esser distratto.

Arsolà, *part.* risolato, rimpedulato, risolettato.
Arsolè, *v.* risolare, rimpedulare, risolettare.
Arsolura, *n.* risolatura, risolettatura (voci dell'uso non ancora ammesse dalla Crusca, ma che potrebbonsi ricevere, come da *armato*, *armatura*, e altre voci così derivate).
Arsonè, *v.* risuonare; *fig.* salutare.
Arsorsa, *n.* mezzo, verso, ajuto, ripiego, modo, spediente, via, profitto, fortuna, miglioramento, guadagno: *s' tas nen d'autre arsorse*, se non hai altri moccoli, mezzi, ecc.
Arsort, *n.* molla.
Arssia, *n.* pantera, callajuola (rete).
Arssiè, *v.* segare, risegare; assillare, smaniare, risecare.
Arssion, *n.* scarpello, arcione.
Arstobiè, *v.* (t. d'agric.), ristoppiare, spigolare, rispigolare.
Arsuà, *part.* rasciugato.
Arsuè, *v.* rasciugare.
Arsura, *n.* arsura, caldura.
Arsussità, redivivo, risorto.
Artai, *n.* ritaglio: *botega d'artai*, bottega da pizzicagnolo; *artai*, pezzo che si leva nel raffilar panno, drappo e simili, ritaglio.
Artajor, *n.* pizzicagnolo.
Artapè, *v.* increspare, acconciare i capelli; *artapesse*, attillarsi.
Artense, *v.* ritignere. V. *Arlavè*.
Artent, *agg.* ritinto, bistinto.
Articioch, *n.* carciofo, la pianta del carciofo ricoricato dicesi *gobbo: culaton* o *trouss dë l'articioch*, girello; *articioch senssa spine*, mazza ferrata; *preus d'articioch*, ajuola di carciofi.
Articiochera, *n.* carciofaja, carciofoleto.
Artirada, *n.* *sonè l'artirada*, suonare a raccolta.
Artirè, *v.* dar ricetto, ricoverare, ricettare.
Artiresse, *v.* tirarsi indietro, allontanarsi.
Artnù, *agg.* circospetto, cauto, temperante, discreto.
Artnua, *n.* ritenutezza, discrezione, moderazione, prudenza, circospezione.

Artreta, *n.* ritirata.
Artrincè, *v.* scemare, torre, sminuire: *artrincesse*, diminuir le spese.
Artrossà, *part.* raccorciato, ripiegato, succinto.
Artrossè, *v.* succingere, rimboccare, rivoltare, ripiegare: *artrossesse*, sbracciarsi, accingersi, accincignarsi, ripiegarsi, rivoltarsi; *artrossè la polaja*, *n.* accosciare.*
Arua, *n.* bruco degli orti.
A rubaton, *avv.* rotolone.
A rub e quindes, *avv.* spensieratamente, a vil prezzo, alla sciamannata.
Aruga, *n.* *aruga gentil*, ruchetta.
Arvangesse, *v.* rifarsi, riscuotersi, vendicarsi.
Arvanghè, *v.* rivangare; *fig.* riandare, riparlare.
Arvangia, *n.* rivincita, ricatto, riscatto.
Arvendioira, *n.* trecca, treccola.
Arvendior, *n.* barullo, rivendugliolo: *fè l'arvendior*, barullare, treccare; *arvendior d' euli*, oliandolo; *arvendior d' fruta*, *legum* e *simil.* treccone.
Arvënì, *v.* risensare, tornare in sè, riaversi; *fig.* disingannarsi; nauseare: *fè arvënì la carn*, dare la prima cottura alla carne.
Arvers, *agg.* supino, resupino: *vin arvers*, cercone, vino guasto.
Arvërsesse, *v.* cader supino; dar la volta (parlando di vino), stravolgersi (se di carri).
Arvertia, *n.* rovescina, rimboccatura.
Arvërtiè, *v.* rivoltare, rimboccare, piegare al rovescio.
Arvià, *agg.* svegliato, vivace, vispo.
Arviè, *v.* avvivare.
Arvinè, *v.* tramutar il vino d'una botte in un'altra, travasare.
Arvirè, *arvoltè*, *v.* rivoltare rivolgere: *arviresse*, guardar in dietro, rivolgersi: *arvoltè un abit*, rivoltare.*
Arviscolè, *v.* confortare, ristorare.
Arviscolesse, *v.* rinvigorirsi.
Arvista, *n.* rivista, revisione.
Arvnì, *v.* ammollirsi, rinverdire, rinvenire, dicesi di cose secche o passe messe nell'acqua.

Arvoitesse, *v.* rivoltolarsi.

Arvoltè, *v.* rinversare, rivoltare, rimboccare, volgere in altra guisa.

Arvoltesse, *v.* andarsi rivolgendo; *fig.* ribellarsi, opporsi.

As, *partic.* che si premette ai verbi, come: *as trata*, si tratta.

Asar, *asard*, *n.* caso, sorte, rischio, zara.

Asardè, *v.* arrischiare, azzardare.

Asardos, *asaros*, *agg.* zaroso, pericoloso, arrischievole, arrischiante.

Asaresse, *asardesse*, *v.* arrischiarsi.

Asdè ,*asdesse*, *v.* avvezzare, avvezzarsi.

Aséo, *int.* capperi! cancherusse! cappita!

Asi, *n.* arnese qualunque, vasi o botti di vino e sim.; bottume e arredi di campagna.

Asi e *pasi*, *avv.* tranquillo, queto.

Asià, *agg.* ampio, comodo, agiato.

Asidola, *asiola dii babi*, (n. di pianta), romice, rombice.

A sig sag, *avv.* a ghirigori.

Asil, *n.* aceto: *esse nè asil nè posca*, non esser nè marzolino, nè ravigginolo.

Asilos, *agg.* acetoso, inacetito.

Asinel, *n.* acino, fiocine: *asinel d'uva*, acino.

Asiola, *asivola*, *n.* persicaria, asiola, cercon-cello.

A slófate, *avv.* a dormire, a letto.

Asma, *n.* asima, asma.

Asmatich, *agg.* asimoso, asmoso.

Asnaría, *n* asinità, asineria, asinaggine.

Asnè, *agg.* asinajo.

Asnet, *n.* bricchetto, asinetto.

Asnin, *asnet*, *n.* asinino, bricchetto, asinello: *toss asnina*, tosse coccolina, cavallina.

Aso, *n.* asino, miccio, e *fig.* ignorante: *crii d'j'aso*, raglio, ragghio; *lavè la testa a l'aso*, stropicciare gli orecchioni all'asino: *bërle d'aso volo nen an ciel*, ragghio d'asino non vola in cielo.

A somà, *avv.* a salme, a some.

A sopet, *avv.* *a pè sopet*, a calzoppo.

A sosta, *avv.* al coperto.

Asperges, *aspersori*, *n.* aspersorio, spruzzelto, scomberello.

Aspëtè, *v. fè aspëtè*, tenere a piuolo; *aspëtè ancora 'n poch*, stentare ancora un poco. *Fir.*

Ass, *n.* asse, *pcit ass*, asserello; *pianta da fè d' ii ass*, albero segaticcio; *ass dël comod*, carello, coperchio del privato; *ass an cros për bautiesse*, altalena; *ass a uso d' fè scolè i piat*, stovigliaia; *ass da palchet*, panconcello; *ass de mes onsa*, panconcello;* *ass sutil*, assicello.*

Assa fetida, *n.* zaffetica.

Assagg. V. *Atast.*

Assal dle roe d'un char, e *simil.*, razzo e talora perno, sala, asse.

Assalin, *assarin*, *asslin*, *n.* battifuoco, acciarino, focile, fucile, acciajuolo, martellina.

Assassin, *n. fè l'assassin*, darsi alla strada.

Assassinament, *n.* assassinio, grassazione.

Assel, *n.* acciajo, ferro raffinato.

Assëla, *n.* ascella, ditello.

Assendent, *n.* prevalenza, predominio, sopravvento, potere, autorità, superiorità, influenza, credito: *avei d' l'assendent*, aver influenza, potere, credito, sopravvento, autorità sopra o presso di alcuno.

Assentesse, *v.* assentarsi.

Assëtè. V. *Astè.*

Assëtesse, *v.* porsi a sedere.

Assià, *agg.* sitibondo, assetato.

Assident, *n.* sincope, colpo, assalto, tocco d'apoplessia o di paralisia: *vnì un assident*, svenire, cader in deliquio.

Assidentà, *agg.* apopletico, sorpreso da paralisia o da apoplessia, soggetto a paralisia.

Assisie, *n.* assise, *v. dell' uso*, revisione, rivista, esame, visita officiale.

Asslà, *agg.* acciajato.

Assortì, *assurtì*, *v.* mettere insieme persone o cose che tra loro convengono, assortire, far assortimento.

Assunt, *n.* carico, incumbenza: *pië l'assunt*, incaricarsi, addossarsi.

Asta, *n* asta, spiedo: *sfera d' j' arlogi solar*, gnòmone.

Astè, *v*. porre altrui a sedere: *astè la lëssia*. V. *Anbionè: restè astà s'un such*, restar deluso, rimaner bianco.

A stim, *a mira dël ciochè*, *avv*. a estimo, a occhio e croce, a vista, a caso.

A ston, *mod. avv*. seduto in letto.

A strasora, *avv*. fuori d'ora, fuor di tempo.

A strassapat, *a rota d'col*, *avv*. a vilissimo prezzo.

A stroup, *avv*. a stormi, a turme, affollatamente.

Asurà, *agg*. tinto d' azzurro, azzurrino.

Asurè, *v*. tigner d'azzurro.

Atacant, *agg*. appiccaticcio, tegnente.

Atach, *pr*. accanto, allato.

Atach, *n*. *esse lì për dè l'atach*, esser parato a render campo.

A tai, *avv*. a taglio, a prò, a proposito, utile.

Atalar, *n*. talare: *vesta a talar*, veste, abito talare.

Atast, *n*. assaggio, saggiuola.

A taston, *man. pr*. a tastone, a tentone, al tatto, al bujo.

A tërsa, intrecciatamente.

A tir, a tiro: *tir da quatr*, ecc. tiro a quattro: e dicesi di carrozza o simili.

A toch, a pezzi, a minuzzoli, poco per volta: *esse a tòch e pson*, essere ridotto in miseria; *butè a tòch e pson quaicun*, conciarlo di santa ragione sia nell'avere, che nella persona.

A tochet, a pezzetti, a pezzuoli, a brani, a pezzi.

A to dispet, alla barba tua, a tuo dispetto, a tuo malgrado.

Atorn, *andè atorn*, o *antorn*, gire, alieggiare, aliare.

A tort: es. *lodè a tort*, lodare a falso.

A tour d' rolo, a vicenda, alternativamente, l'un dopo l'altro, al suo torno, alla sua volta.

Atrapè, *v*. rattrappare, raggiungere, fermare.

Atrass, attrezzo, attrazzo, arnese. V. *Asi*.

A travers, traversalmente; *fig*. in cattiva parte: *a travers dle spale*, ad armacollo.

Atravërsè, *v*. attraversare, *e fig*. opporsi, impedire, contrariare.

Atropesse, *v.* affollarsi, accorrere in folla.

A trot, *al trot*, di trotto.

A troup, *a stroup*, a schiere, in frotta, a stormi.

A tutt'andè, *avv.* al più al più.

A tute man, a tutto: e dicesi in cattivo senso.

Audivit (v. lat.); *avei d'audivit*, essere in molto credito, aver influenza, · voce in capitolo.

Auge, *esse an auge*, aver la fortuna in poppa.

Auna, *n.* auna (v. dell'uso): ed è di tre piedi e otto punti di lunghezza.

Auror, *avv. di tempo*, ormai, di qui a poco, or ora.

Aussa, *n.* pietra o altro pezzuolo di checchessia che mettesi sotto ad alcuna cosa per far che sia più alta; leva, bietta, altalena, stecca.

A uss a uss, attiguo, contiguo, allato, a porta a porta.

Aussè, *v. aussè 'l cachet*, *la vos*, *'l nas*, *i barbis*, alzar la voce, la cresta, parlare con arroganza, insolentire, braveggiare; *aussè le groule*, andarsene precipitosamente, fuggire; *aussè la majolica*, bere; *aussè 'l botal*, levar la botte; *aussè le sole*, *fesla*, *sbignesla*, svignare, alzar i mazzi, andar con Dio.

Aut, *agg.* alto, eccelso: *fè aut e bass*, far a suo modo; *ch'a vola aut*, altivolante.

Autenticà, *p.* interato, autenticato.

Auteur, *n.* altura, altezza, sommità, *e fig.* superbia, alterezza: *con auteur*, altezzosamente.

Autin, *n.* vigna: *pcit autin*, vignuola; *breu d'autin*, vino.

Autura, *n.* colle, monticello, cima, altezza.

Avairà, *agg.* abbozzaticcio, non ancor maturo.

Avait, *n.* agguato: *stè a'l vait.* V. *Avaitè.*

Avaitè, *v.* stare spiando, star in agguato.

A val o *da val*, a valle, a basso, all'ingiù.

Avans, *anvansoui*, *n.* rimasuglio, avanzaticcio, avanzo, rimanente, acquisto, risparmio: *fè d'avans*, *fè d'javans*, avanzarsi, avanzare; *fè gnun avans*, disavan-

zare; *d' bel avans*, pur troppo, d'avanzo; *avans d' la taula*, rilievo, ragalie, rigalie o regalie;* *avans d' la rouca*, conocchiatura; *avans dël goblot*, *avans dël vin ant 'l bicer*, culaccino, cullatino.*

Avanssesse, *v.* avanzarsi, inoltrarsi: *avanssesse quaicosa*, civanzare; *fig.* pigliar ardire: *avanssesse niente*, avanzar i piè fuor del letto.

Avanssoui, rimasuglio, avanzo.

Avaslor, *n.* petriola, pevera.

Avè, *avei*, *v.* avere: *avè mai tas*, non veder l'ora di... parer mille anni che... o di... *avei un ant la mania*, goderne la protezione; *voi avè 'l governator ant la mania*, voi avete il governatore che è vostro; *aveila amera con un*, aver il tarlo, il baco con alcuno; *avei le baluëte*, aver le traveggole, aver gli occhi fra peli, non veder pozzuolo, aver dato la vista a tingere, aver quasi spento le lucciole; *avei un ant ii garat* o *garet*, non farne caso, averlo nel zero, nella tacca del zoccolo; *avei da scapinè*, aver da sudar molto, aver a faticar molto; *avei 'l cassul an man*, aver il maneggio, il comando; *avei 'l ghignon con caicun*, aver il baco con uno; *avei 'l cavicc*, aver la fortuna in poppa, nel ciuffetto; *avei la mina*, aver cera, aspetto; *avei dë dnè a palà*, esser nell'oro a gola; *avei l'umor për travers* o *d' garela*, *avei 'l tourlo bourlo*, esser triste, di mal umore; *avei d'obligassion a quaicun*, saper grado o grazia ad alcuno; *avei deuit*, *bel deuit*, essere aggraziato, manieroso; *avei soa bala*, entrare a parte; *s' i tas nen aut*, se non hai altri moccoli; *avei le manie larghe*, aver ingrossata la coscienza, ber grosso; *a sa con chi a l'a da fè*, s'avvede a che cammino si va; v. g. contro di me. *Caro. Avei i brass lià*, esser legato corto; *avei 'l servel sla barëta*, procedere con poco senno; *avei una*

cosa o *përsona an sacocía*, aver in sicuro o sicurtà di cosa o persona; *avei bon nas*, dare in brocco; *avei la panssa ch'a canta*, bruire, gorgogliare: e dicesi di quel rumore che fan le budella per ventosità; *avei la man ant i cavèi*, esser imbrogliato, infastidito, corrucciato; *avei na tola d' fer*, aver viso invetriato, non arrossire.

Ave maria anfilà, *avv.* maliziosetto, gattone, acqua cheta, mozzina, ipocritino, quietino.

Aventor, posta, *n.* avventore; *dësgustè j'aventor*, sviare la colombaia.

A verse, a dirotto.

Avía, *n.* ape, pecchia.

Avíe, *n. coutel d'j'avíe*, favo.

Aviè, *buss d'avíe*, *n.* arnia, alveare.

Avis, *n.* avviso, fiancata.

A vis a vis, rimpetto, in faccia.

Avischè, *v.* accendere.

Avisè, *n.* invitare: * *avisè*, avvisare, avvertire: dar lingua ad uno di qualche cosa.

A vista, a vista, a occhio.

Avivie, *n.* vivole, male che viene ai cavalli.

Avocat, *n.* avvocato, avvocatore: *fè l'avocat*, avvogadare, patrocinare; *avocat dle cause perse*, dottor de' miei stivali.

Avocatesse, *v.* addottorarsi in legge.

Avolio, *n.* avorio: *d'avolio*, eburneo.

Avosà, *agg.* rinomato, stimato.

A vost comod, a posta vostra.

Avuss, *agg.* aguzzo, appuntato.

Avussè, *ussè*, *v.* aguzzare, appuntare.

A zighzagh, a schimbescio, a sghembo, a zigzag.

B

Babácio, *n.* figura da cembalo, mascherone, bertuccione, babbaccio.
Babau, *n.* barbariccio, farfarello; *fig.* babbeo: *fè babau*, far capolino.
Babi, *n.* rospo, botta, bufone, zambaldo.*
Babía, *n.* loquacità, garrulità.
Babias, *n.* rospaccio.
Babigliard, *n.* ciarlone, parolaio.
Babion, *n.* babbuasso, scimunito, babbione, ragazzaccio.
Babiot, *n.* *fig.* fanciullo vispo, vivace.
Babóa, *n.* verme, bruco.
Babocc (*Can*), *n.* cane barbone; *fig.* baggeo.
Baboccin, *n.* cagnuolo che ha il pelo lungo e il naso schiacciato.
Baboja, *n.* V. *Babóa*: *fè baboja*, far capolino; *baboja panatera*, tenebrione, mugnajo; *Mul. St. di Saluzzo.*
Babola, *n.* favola, fandonia.
Babolè, *cracheur*, *n.* bubbolone, parabolano, sballone, carotaio, imparolato, scarica miracoli, panurgo: *ti të 'm conte d' bábole*, tu m'infinocchi, m'inganni, m'inzampogni, mi fai calandrino.
Baborgne, *n.* bastonate, busse.
Babuin, *n.* babbuino, bertuccione, baccellone, *e metaf.* monello, furbo, malbigatto.
Bacalà, *n.* baccalà.
Bacalauro, *n.* dignità di baccelliere, baccelleria: *piè 'l bacalauro*, ottenere il primo grado del dottorato, essere fatto baccelliere.
Bacan, *n.* villanzone, screanzato, zotico: *fè 'l bacan*, sbaccaneggiare.
Bachet, *n.* bastoncino: *bachet dël vindo; dle gabbie, dov' as poso j'osei*, gretole (regoletti d' un arcolajo o d'una gabbia), posatojo, staggi.

Bachëta, *canin*, *n.* giannetta, bacchetta: *fè ste a bachëta*, tener a segno; *bachëta dii matarassè*, camato, vetta; *bachëta con la qual as bato le vestimente*, camato; *bachëta d'un parassol, e sim.* asticciuola.

Bachëtà, *n.* colpo di bacchetta, bacchettata.

Bachëtà, *part.* percosso, battuto con bacchetta.

Bachëtè, *v.* percuotere colla bacchetta, bacchettare.

Bachëton d'avisch, *n.* panione a uso di prender uccelli: *bachëton dle vantaine*, *n.* stecche.

Baciass, *n.* stagno, truogolo, guazzatoio, pantano, lagunetta, guazzo.

Baciassa, *n.* truogolo: *baciassa dle bestie*, *n.* guazzatoio.

Baciassà, *part.* bagnato, guazzato, intorbidato.

Baciassè, *v.* imbrodolare, imbrattare, guazzare, bagnarsi, intridersi.

Bacicia e *bacicio*, *n. dappoco.* V. *Babacio.*

Bacioch (coll'*o* larga), *n.* bamboccio, sgorbio: *fè d' bacioch*, sgorbiare.

Bacioch (coll'*o* stretta), *n.* chioccio, torpido, istupidito, sopito, mezz'addormentato.

Bacioro. V. *Bacan.*

Baciostrè, *v.* intrider d'acqua e guazzare, macchiare, bagnare, sgorbiare.

Baciouch. V. *Bacioch* (coll' *o* stretta).

Badè, *n.* scimunito, balocco.

Badè, *v.* badare: *badè a lo ch' i fè*, state in voi, státe in cervello.

Badía, *n.* abbazía, abbadía.

Badial, *agg.* smisurato, colossale, eccellente.

Badil, *n.* badile, strumento di ferro.

Badinà, *part.* minchionato, motteggiato, burlato.

Badinada, *badinage*, *badinagi*, *n.* motteggio, celia, burla.

Badinè, *v.* minchionare, dar la quadra, scherzare, celiare, ruzzare: *badinesse d' quaicun*, voler la burla di alcuno.

Badò, *fagot*, *fagotin*, *n.* fagotto, fagottino, carico.

Badola, *n.* badolone, babbaleo, barbacheppo, pascibietola, cenato, goc-

ciolone, lasagnone, pappalasagna.

Badolè, *v.* badaloccare, star a bada, musare.

Badsoà (t. di cuc.), peducci, piedi di majali fritti o altrimenti conciati.

Baf, *bif e baf*, inconsideratamente: *dì bif e baf*, vuotare il sacco, sparlare.

Bafojè, *v.* cianciare, cinguettare, berlingare, ciarpare.

Bafra, *n.* mangiata, pappacchiata.

Bafrà, *part.* sbasoffiato, divorato.

Bafrada o *bafra*, *n.* corpacciata, papacchiata.

Bafrè, *v.* sbasoffiare, pappare, pacchiare.

Bafron, mangione, pacchione.

Bagage, *n.* sommería, salmería, bagaglia, bagaglie, bagaglio, arnesi, masserizie: *bagage da soldà*, bagaglio, fardaggio, (term. di mil.).

Bagagiass, *n.* mal di madre, affezione isterica.

Bagai *n.* (pleb.), fanciullino, rabacchino.

Bagajè, *v.* linguettare, ciaramellare, parlare a sproposito, pronunziar male, balbettare.

Bagara, *n.* confusione, tumulto, guazzabuglio.

Bagassa, *n.* bagascia, sfacciata.

Bagat (*n.* t. di g.), bagatto: *v. dell'uso.*

Bagatela, *n.* bagattella, chiappola, bazzecola, ciuffola, ciammengola: *bagatele! int.* bagatelle! zucche fritte! oh questo è ben altro che una buccia di porro! capperi!

Bagian, *n.* baggiano, baggeo.

Bagianaría, *bagianada*, *n.* scempiaggine.

Bagn, *n.* bagno: *bagn a metà vita*, semicupio; *bagn d' le man*, maniluvio.*

Bagna, *n.* salsa, intingolo, savoretto.

Bagnà, *part.* bagnato, intinto, *e met.* scempione, badalone.

Bagnè, *v.* bagnare, intingere, infridare, inzuppare, dimojare; *bagnè la caussina*, spegnere la calce, lievitare la calce; *bagnè për ramassè*, inaffiare, spruzzar d'acqua il pavimento.

Bagnesse, *v*. bagnarsi, guazzarsi, prendere un bagno, *e fig*. non uscir netto da qualche negozio, averne danno, rimetterne del suo.

Bagnet, *n*. savoretto, saporetto.

Bagn maria, *n*. bagno maria o bagno marie (t. di cuc.). V. *Vocab. Cr.*

Bagnoira, *n*. annaffiatojo a uso di bagnarsi, incile, bagno, *v. dell'uso*.

Bagnolè, *n*. fazzoletto rotondo con capuccio, cresta a cannoni. *Zal.*

Bagnor, *n*. inaffiatojo, annaffiatojo, bagnatojo; clessidra, vaso a uso d'innaffiare, tinozza da bagno.

Bagnuschè, *v*. spruzzare.

Bagord, *n*. bagordo, crapula.

Bagordè, *v*. bagordare, crapulare.

Bagordon, *n*. crapulone, bagordiere, pappacchione.

Bai, *n*. sbadiglio, respiro, fiato, ultimi tratti o respiri di morte: *tirè i bai*, dare i tratti, gli ultimi tratti, morire.

Bajada, *n*. sbadiglio.

Bajè, *v*. sbadigliare.

Bajet, *n*. soldato d'infanteria, fantaccino, fante.

Bajëta, *n*. sorta di stoffa molto rada, buratto, stamigna.

Baila, *n*. balia, nutrice.

Bailagi, *bailura*, *n*. prezzo che si dà alla balia, baliatico.

Bailè, *v*. allattare, baliare, torre a balia.

Bailo, *n*. marito dell'allattatrice.

Bailot, *n*. bambino da allattare.

Baita, *n*. casipola da campagna, capanna.

Bal, *n*. ballo, danza, tripudio: *esse an bal*, *fig*. essere entrato nel ballo, esservisi messo, cioè trovarsi in qualche impresa difficile, rischiosa; *bal d'paisan*, ballonchio.

Bala, *n*. palla; *fig*. favola, bozza, pantraccola, panzana: *giughè a la bala*, palleggiare; *aspëtè la bala al saut*, attendere la palla al balzo, aspettar l'occasione; *la bala j'a faje 'l bot*, la palla balzò dal suo; *bala d' piomb*, piombajuola, piombatura, piombata; *bala da fërtè le scarpe*, inceratura, cera da scar-

pe; *bale*, turaccioli di stoppa che mettono i fanciullineiloroschioppetti, zaffo, stoppacciuolo; *bala da fusil*, palla di piombo; *bala d'merci*, balla, collo; *contè d' bale*, carotare, sballare; *esse d' bala*, essere di ballata, cioè d'accordo; *bala anramà*, palla incatenata; *bala d' fioca*, palla di neve; *bala dël truch*, biglia; *bala faita*, affare concertato, inteso, accordo, patto, intelligenza segreta a fine d'ingannare, collusione;* *bala* (negli esami od elezioni), voto, suffragio, palla o pallottola; *bala neira*, *fig.* voto contrario; *dè la bala neira*, imbiancare, dare il voto sfavorevole.

Balà, *met.* perduto, consumato.

Balada, *n.* ballata; *fig.* tripudio, ruzzamento: *dè la balada*, corbellare; *fè la balada*, tripudiare, far baldoría, abbandonarsi all'allegria, ruzzare, trastullarsi clamorosamente. V. *Baladè*, *v.*

Baladè, *n.* ridone, ruzzante, baione.

Baladè, *v.* far tripudio, ruzzare, balloccare, scazzellare.

Balafrà, *part.* sbasoffiato, pappato, divorato.

Balafrè o *bafrè*, *v.* pappare.

Balafron. V. *Bafron*.

Balandra, *balandron*, *balandran*, *n.* personaccia, badalone, scioperato, fuggi-fatica, balocco, perdigiorno, disutilaccio.

Balandra, *agg. di persona*, mancator di parola, volubile, incostante.

Balansa, *peis*, *n.* stadera, bilancia.

Balansè, *v* bilanciare, pesare; *fig.* considerare, ponderare, star fra due, tentennare.

Balansin, *n.* lancella, bilancino, bilanciere, bilancetta, bilancina (t. degli oriuolai), tempo d'orologio.

Balaridon, *n.* strepito, chiasso, baccano, tripudio, baldoría: *fè 'l balaridon*, tripudiare, saltellare.

Balarin, *n* ballerino, danzatore; *fig.* incostante;

balarin da corda, giuocolatore sul canapò.

Balassa; *fig.* bajaccia, cianforniata.

Balconà o *calla*, *n.* chiusa, pescaja, verra: *porte*, *saraje dla balconà*, imposte, apertura per pigliar acqua o per mandarla a sua posta, e chiudesi e apresi coll' imposta di legno, e *sim.* cateratta, chiusa, ecc.

Baldachin dël let, sopraccielo.

Balè, *agg.* (d'uomo), carotaio, sballone.

Balestra, *n.* balestra: *cariè la balestra*, incoccare; *croc dla balestra*, cocca.

Balestrà, *n.* balestrata, e *met.* occhiata.

Balestrè, *v.* balestrare, saettare, *e met.* adocchiare.

Balëuria, *n.* baldoría, trastullo, tripudio.

Balëus, *agg.* sbircio, guercio, balusante.

Balin, *bocin*, *n.* lecco, grillo: *balin da fusil*, pallini.

Balina, *n.* pallottola, pallina.

Balocè, *v.* tentennare.

Balon, *n.* pallone: *balon* a uso di lavori di trine, tombolo; *balon volant*, pallone volante, areostato; *gieugh dël balon*, pillotta; *giughè al balon*, fare al pallone. Lo strumento con cui si gonfia il pallone vien detto *gonfiatojo*, *schizzatojo*; *bate al balon*, battere il pallone, *v. mil.*, *arcassè 'l balon.* V. *Arcassè.*

Balonà, *n.* pallonata.

Balonè, *n.* quegli che fa i palloni da giuoco, pallonajo; quegli che gonfia i palloni, palloniere (v. dell'uso); pallajo, quegli che getta il pallone a questo giuoco.

Balord, *n.* balordo, intronato, stordito, smemorato.

Balordaría, *n.* balordaggine, inavvertenza, baloccaggine.

Baloss, *n.* farabutto, baroncio, mariuolo, gabbamondo: *baloss dël pors* (in alcune provincie), ossi, osserelli pressochè spolpati del porco.

Balossada, *n.* bricconería, bricconata, baronata, trafurellería: *fè d' ba-*

lossade, mariolare, mariuolare.
Balot, *n.* involtino.
Balota, (n. d' ucc.) che dicesi anche *cristofo*, massajuola: *Muletti*, *St. di Saluzzo.*
Balota, *n.* pallottola: *fè d' balote*, appallottolare; *balota*, *vecc balota*, vecchio barbogio.
Balotà, *p.* appallottolato; *met.* palleggiato, mandato e rimandato, aggirato, abburattato, mandato da Erode a Pilato, deluso, posto a partito, ballottato, squittinato.
Balote, *n.* polpette di carne trita con altri ingredienti.
Balotè, *v.* rappallottolare; *met.* palleggiare, fare alla palla di alcuno, abbindolare, aggirare, abburattare, ballottare, mandare o porre a partito, squittinare.
Balsamo, *n.* *balsamo innocensial* o *inocenssian*, balsamo cattolico.
Baluëte, *n.* bagliore, traveggole, occhibagliolo, barboglio: *avei le baluëte*, aver le traveggole, travedere; *fè vnì le baluëte*, frugnuolare.
Balustra, *n.* balaustrato, balaustrata.
Balustrin, *n.* cocchio ad un solo.
Bambas, *n.* bambagia, cotone; *bambas dla lucerna*, *dl lum*, *dla candeila*, lucignolo, stoppino; *fig.* stolido, bamboccio, babbaccio.
Bambasà, *part.* imbambagiato, imbottito di bambagia.
Bambasina, *n.* bambagino, cotone: *esse tnù* o *anlëvà ant la bambasina*, esser tenuto, allevato delicatamente, nelle morbidezze.
Bambin, *n.* bambino: *bambin d' sira*, fantoccino; *bambin d' Varal*, bamboccione.
Bamblinè, *v.* girar attorno, tentennare, menar il can per l'aja, menare le cose in lungo, andar in lungo, dimenarsi nel manico.
Bambociada, *n.* bambocciata, sgorbio, lavoro mal fatto, pittura grottesca.
Bambou, *n.* bambù, *v. dell' uso.*
Banastre, *n.* bagagliuole, bagaglie, ciarpame.

Banca, *n.* panca, muricciola, murello, sedile di pietra o altro che sta daccanto alle porte delle case; manganella, panca o sedile affisso al muro in un coro, che s'alza e s'abbassa: *banca piantà ant la muraja*, manganella; *banca d'pera o d'bosch dnans d'la porta d'cà*, murello, muricciuolo; *tnì banca*, tener ragione.

Bancà, *n.* (t. di leg.) pancata.

Bancarota, *n.* banco fallito, bancarotta, fallimento.

Bancarotiè, *agg.* decottore, fallito.

Banch, *banch da ciesa*, *n.* predellone, banco: *banch da meist da bosch*, pancone; *banch d'j'argentè*, tavolello; *banch o tabia dii ciavatin*, bischetto, dischetto; *banch o banchet dii pruchè*, telajo.

Banchè, *n.* banchiere, tavoliere, cambiatore: *banchè dël sal*, banchiere del sale, *v. dell'uso.*

Banchet, *n.* bancuccio, banchetto, banchino.

Banchëta, *n.* panchetta, pancuccia: *banchëte da let*, panche o panchette da letto; *banchëta për posè i pè*, soppediano.*

Banchina, *n.* spazio di terra tra le guide della strada e gli orli delle fosse, banchina.

Bancon, *n.* pancone, bancone, cassone: *bancon*, cassa panca, quell'arnese o cassa grande, che si tiene nelle sale, entro cui sta riposto un letto a vento; *bancon d' botega*, bancone, pancone.

Band, *n.* bando, legge, notificanza, esiglio; tensione: *a mes band*, a mezzo punto o tensione.

Banda, *n.* banda, parte, canto, lato: *butè da banda*, metter da parte, in disparte, serbare, scegliere, fare risparmj o masserizie, risparmiare; *banda militar*, classico; *da nostre bande*, nei nostri paesi, presso noi.

Bandamol, *n.* cenciomolle, dappoco, codardo, poltrone, inetto.

Bandarola, *n.* pannon-

cello, bandaruola; *fig.* instabile, leggiero.

Bandera(n. di stoffa), bambagino rigato.

Bandì, *n.* bandito, fuggiasco, relegato.

Bandì, *v.* esigliare, sbandeggiare, proscrivere, bandire, relegare: *bandì d' galera*, condannato alla galera.

Bandò, *n.* cuffia da notte.

Bandoliera, *n.* tracolla, balteo, bandoliera.

Bandot, *n.* seta grossa, che serve a diversi usi, capitone.

Banfè, *v.* respirare, alenare.

Bara, *n.* stanga: *bara d' l' uss*, sbarra; *tochè bara* (giuoco), toccar bomba, suol dire il volgo fiorentino, *fare a tocca bomba*; *bara*, *or an bara*, oro puro.

Barà, *part.* stangato, abbarrato, bastonato; cancellato; condannato.

Barà, *n.* stangata, colpo di stanga o bastone; *fig.* condanna, perdita di lite o d'altro.

Barabau o *babau*, spaventacchio.

Barabio, *n.* satana, diavolo.

Baraca, *n.* baracca, trabacca, tenda, *e met.* dappoco, volubile, instabile, incostante, leggiero: *baraca dii buratin*, castello da burattini; *fè la baraca*, andar gironi, gozzovigliando, darsi tempone: *andè d' baraca*, andar alla malora, andar a male, riuscir male.

Baracan, *n.* baracane, sorta di panno (v. dell'uso).

Barachin, *n.* ramino.

Baracon, *n.* baracca, casotto, casa di legno, bottega, con tetto di legno appoggiata al muro, tettoja, botteguccia.

Baragna d'uva, *n.* filare d'uva.

Baral. V. *Baril.*

Baranch, *n.* zoppicante: dicesi di tavola, seggiola od altro.

Bara rota, *n.* (di giuoco), pome.

Barasa, *n.* luogo arido, incolto, landa.

Barata, *n.* cambio, permuta, baratto, bazzarro, scambio. V. *Voc. del B.*

Baratè, *v.* concambiare, barattare, bazzarrare, cambiare.

Barato, *n.* bossolo, barattolo; *fig.* cosa di niun valore.

Baraval, *n.* panico, stoppia.

Baravalè, *v.* (term. d'agricoltura) tagliar la stoppia, raccogliere il panico.

Baravantan, *agg.* stravagante, fantastico.

Barb, *n.* barbio (pesce): *barb cagnin*, barbio cagnino. *Mul. St. di Sal.*

Barba (n. di pers.), zio.

Barba, *n.* barba: *servì d' barba e d' pruca*, conciar alcuno pel dì delle feste; *j' è gnun barba d'om ch'a peussa feila*, egli è pulta scodata, e non gli crocchia il ferro; *j'è gnun barba d'om ch'a peussa fè lo ch' i fas mi*, niuno è da tanto di poter fare quello che io fo; *barba dii por*, *siole*, *aj*, bulbo: *prima barba*, lanuggine; *mnè pr la barba*, far fare altrui a modo nostro; *fig fè la barba a un*, superarlo; *barba d'un giovnot*, lanuggine; *barba dël persi*, *dël codogn*, lanuggine, peluria, borra delle pesche, delle cotogne.

Barbà, *part.* barbato, pelato, mozzato, *e fig.* rapito con arte, alla barba di alcuno, arrestato.

Barbabouch, *n.* barba di becco, scornabecco, sassefrica, tragopono, scorsonera bianca, *e met.* baggeo.

Barbarià, *n.* bevanda composta di caffè e di cioccolatte; frumento mescolato con segala; sorta di biada più restosa e lopposa del farro, spelda.

Barbarot, *n.* bargiglione, bargiglio, barba di gallo, cernecchio; *barbarot dle crave*, cincinno.

Barbatel, *sbarbatel*, *n.* giovine di prima barba, sbarbatello.

Barbè, *n.* barbiere, zucconatore: *butea d' barbè*, barbiería, barbería; *pian barbè*, pian barbiere che 'l ranno è caldo.

Barbè, *v.* troncare, tagliare, mozzare, tor via; *fig.* rapire con arte: barbarla ad uno, accoccargliela. V. *Scamotè*.

Barbel, *coucia*, *n.* capecchio, stoppa.

Barbèra, *n.* specie d'uva, barbarossa. *Zal.*

Barbëschè. V. *Bëssiè*.

Barbet, *n*. Valdesi, Albigesi, protestanti.

Barbëta, *n*. barbetta, barbicella, barbuzza.

Barbin, *agg*. cane barbone.

Barbis, *n*. mustacchi, basette, baffi: *fè un barbis*, riprendere, correggere, fare una risciacquata; *arvirè i barbis a quaicun*, mostrargli i denti; *coui dii barbis*, birri, sgherri, bargelli, arcieri, donzelli, ministri della giustizia; *barbis dël can*, ganascia, mascella; *barbis d'inciostr*, sgorbio; *lassesse caghè sui barbis*, lasciarsi schiacciare le noci in capo, o mangiare la torta in capo.

Barbisa, *n*. (uccello che pretendesi contrafaccia il nitrito de' cavalli), anto.

Barbisin, *agg*. basettino.

Barbison, *n*. basettone.

Barbossada e *sbarbossada*, *n*. sbarbazzata, gridata, rammanzo.

Barbossal, *n*. barbazzale.

Barbossè e *sbarbossè*, *v*. rammanzare, rampognare, garrire.

Barbotè, *bërbotè*, *v*. brontolare, borbogliare, gogliare, borbottare, mormorare.

Barbotiura, *n*. borbogliamento, borbottamento.

Barboton, *n*. borbottatore, bufonchino.

Barbù, *p*. barbato, barbuto.

Barca, *n*. barca: *pcita barca d' mar*, galeone; *fig*. *esse 'nt l'istessa barca*, essere nella stessa condizione.

Barcaireul, *n*. barcajuolo, navalestro, navicchiere.

Barcat, *barchet*, *barchëta*, *n*. (dim. di barca), scafa, barchetto, battello, burchiello, caico.

Barche! *int*. capperi! finocchi!

Barchè, *v*. cessare, desistere, partire.

Barchëgiè, *v*. barcheggiare, destreggiare, maneggiarsi con destrezza.

Bardà, *part*. bardato, allestito.

Bardachin, *n*. baldacchino, palio.

Bardacul o *brdacul dla spa*, *dl senturon*, *n*. pendone.

Bardana, *n*. bardana, lappola.

Bardassa, *n*. bardassa, ragazzaccio, forchetta, bagascione, giovinastro.

Bardassada, *n.* ragazzata.

Bardassarìa, *n.* ragazzaglia, ragazzame, fanciullaja.

Bardasset, *n.* rabacchio.

Bardassin, *bardassot*, *n.* fanciullino, marmocchio, rabacchio.

Bardè, *v.* cumulare, adunare, ammucchiare.

Bardèla, *n.* predella; scaglione di legno o d'altro a piè degli altari.

Bardot, *n.* muletto, bardotto: *passè pr bardot*, passare per bardotto, mangiar e sim. a bertolotto.

Bare, *n. bare dël cher*, sbarre; *bare d' la scritura*, aste.

Barè, *v.* stangare, abbarrare, cancellare, e *fig.* percuotere; condannare.

Barèla, *n.* barella.

Barëta, *n. con la barëta*, imberrettato; *barëte d' preive* (n. di pianta), fusaggine, silio, fusero.

Barëtè, *n.* berrettajo.

Baricà, *p.* asserragliato, sbarrato, stangato.

Baricada, *n.* sbarra, barricata.

Baricadè, *v.* abbarrare, sprangare, sbarrare, baricare, asserragliare.

Baricc, *n.* losco, bircio, balusante, di corta vista, guercio.

Barichè, *v.* asserragliare, sbarrare, stangare.

Baricole, *n.* occhiali: *baricole dle nous*, rullo.

Baril, *baral*, *n.* barile, carratello, bariglione: quel vaso di legno a doghe di forma lunga e ritonda per tener salumi e simili; *descariè baril*, rimuovere da sè la colpa di alcun errore, accusarne altri, giuocare a scarica l'asino.

Barilon, *n.* bariglione, vaso di legno a doghe, ad uso per lo più di tener salumi.

Barilot, *n.* (dim. di *baril*), carratello, bugliuolo, bariglioncino, bariletto.

Barisel, *n.* bargello, birro.

Barivel, *n.* ruzzante, frugolo, sbarbatello, vanerello, frinfrino, sfacciatello.

Barlet, *barlat*, *n.* barletta, bariletta, barletto, barilozzo, bariletto, bottaccio, bugliuolo.

Barluse, *v.* tralucere.

Baroch, *agg.* strano, strambo, irregolare, bizzarro,

fantastico, barocco (t. di pitt.).

Barocia o *barossa*, *n.* carretta senza ruote, treggia, traino, strascino.*

Barocià, *n.* carrettata (di legno, carbone o di altro).

Barolè, *n.* goniglia.

Baron, *mugg. n.* mucchio: *baron d' pere*, sassaja; *baron d'oss*, ossame; *a baron*, a mucchi, a barelle, a cafisso; *fè dii baron*, ammonzicchiare, ammonticellare, fare mucchi.

Barona, *n.* baronessa, barona.

Baronà, *anbaronà*, *part.* cumulato, ammucchiato, adunato.

Baronada, *n.* sciaguranza, bricconería, incannata, guidonería.

Baronè, *anbaronè*, *v.* ammucchiare.

Baronet, *n.* mucchierello, mucchietto.

Baronìa, *n.* baronía, baronaggio.

Baronura, *n.* cumulamento.

Baros (coll' *o* larga), *agg.* rauco, zoppo, sciancato, zoppicante.

Baroscia, *n.* pranzo in occasione di contratto concluso.

Barossa, *n.* treggia, baroccio, biga, spezie di carretta piana a due ruote, e anche ramaccio; civea, civeo, ramazza, strumento rurale tessuto di vinchi o rami, su cui si strascina checchessia.

Barossè, *v.* zoppicare, andar zoppiconi.

Barot, *n.* stanghetta, bastoncello, frugone: *pcit barot a uso d' sarè le corde dla somà*, randello.

Barouss, *agg.* rossiccio, rossigno.

Barsiga (n. di giuoco), bazzica: *comodin*, matta; *gilè*, *giulè*, V.; *tre ass*, *tre re*, ecc. cricca, e in volgar fiorentino *bazzicotto*; *barziga giltà*, bazzica gigliata.

Barsigola, *n.* (nel giuoco di carte), serie d'una sorta di semi, verzicola, verzigola.

Barslëta, *n.* novella, barzelletta, celia, motto arguto, facezia: *contè d' barslëte*, novellare, barzellettare.

Barslëtè, *v.* celiare, barzel-

lettare, giambare, novellare.

Bartavela, *bërtavela*, *n.* loquacità, tattamella, anfanía: *mnè la bartavela*, ciacciamellare, ciaramellare, berlingare, tattamellare.

Bartavlada, *bërtavlada*, *n.* cicaleccio, cicalamento, tattamellata.

Bartavlè, *bërtavlè*, *v.* cichirillare, ciacciamellare, ciaramellare, tattamellare, cinguettare.

Bartavlè, *ciaramela*, *n.* ciarlone, imparolato, taccola.

Bartin, dim. di *barëta*, berretta, berrettino: *butè 'l bartin*, miterare.

Barton, *n.* berettone.

Baruf, *n.* rabbuffato, fisicoso, umorista, dispettoso, di mal umore.

Barufa, *n.* baruffa, capiglia, subuglio, disputa.

Basà, *part.* fondato, stabilito, ecc. baciato.

Basadone, *n.* specie di papavero.

Basalisch, *n.* basalisco.

Basalicò, *n.* (pianta nota), ocimo.

Basaman, *n.* baciamano, atto d'omaggio, di sudditanza, di fedeltà.

Basana, *n.* alluda, bazzana, esca.

Basanù, *agg.* giallognolo, fosco, morello, del color dell'alluda.

Basapè (n. di pianta), tribolo, calcatreppolo.

Basativ. *agg.* che agghiada, agghiadante (dicesi dell'aria).

Basscina, *n.* bardella, specie di basto senza arcioni.

Basè, *v.* baciare, ecc. fondare, stabilire: *basè 'l babuin*, cedere, sottomettersi; *basè ben ansem*, essere ben congiunto, ben unito, combaciarsi.

Basicolè, *v.* girare qua e là, gironzolare.

Basin, *n.* (stoffa), dobletto, dobretto, basino, bambagino, specie di panno; * *basin*, baciucchio, baciozzo.

Bàsola, *n.* tavoletta, vassoio, tafferia, arnese tondo a foggia di piatto, alquanto largo e di legno, ad uso di mondare il riso o gratuggiare il formaggio od arnese per portar le vivande in refettorio, brillatojo, bàsola.*

Basotà, *p.* baciucchiato.

Basotè, *v.* baciucchiare; *fig.* (t. di giuoco), non rispondere del seme più alto fino a maggior vantaggio.

Bass, *n.* basso: *bass d' cassia* (term. degli stampatori), lettere minuscole: *lassè andè tutt për ël pi bass*, lasciar correre, lasciare andar l'acqua alla china.

Bassa, *n.* (str. mus.), Ved. *basson*; (term. d'agr.) fondura, bassata, luogo basso a guisa di valletta.

Bassa cassia (t. di stamp.), cassettino delle lettere basse, o minuscole.

Bassè, *v.* abbassare, adimare.

Bassëssa, *n.* bassezza; *met.* viltà, mala azione.

Bassëta (n. di giuoco), bassetta: *giughè alla bassëta*, fare alla bassetta.

Bassila, *n.* bacino, bacile, guantiera, sottocoppa.

Bassin, *n.* bacino, bacile, catinella: *tnì 'l bassin a la barba d' quaicun*, fargliela vedere, far alcuna cosa alla sua barba, tener duro, tener fronte.

Bassinè, *v.* docciare, umettare, lavare una piaga.

Bassinet, *n.* bacinella, scodellino.

Bassman, *n.* tornaletto.

Basson, *n.* bassone, fagotto, violoncello.

Bassot, *agg.* bassotto.

Bast, *n.* basto: *lvè 'l bast*, dibastare, sbastare; *butè 'l bast*, imbastare.

Basta, *n.* *basta ch'as fa a le veste*, *për slongheje*, *o scurseje second la chërsua*, basta, rivolta (cucitura abbozzata con punti lunghi), sessitura (t. de' sarti).

Basta ch', *bastachè*, *avv.* purchè, con patto che.

Bastantè e *bstantè*, *v.* aspettare.

Bastardella, *n.* sorta di cocchio, bastardella (v. dell'uso).

Bastardì, *v.* imbastardire, tralignare.

Bastardì, *p.* imbastardito.

Bastardot, *n.* bastardello.

Bastè, *n.* bastaro, bastajo, bastiere.

Bastè, *v.* *basta la parola*, la parola è certa; *lo lì l'ha bastà*, non bisognò più avanti; *bastè l'anim*, *'l coragi*, bastar l'animo, il cuore.

Bastet, *pcit bast*, *n.* bastello.

Bastìa, *n.* castello, bastita.

Bastian, *n.* *bastian contrari*, contradditore, contrariante, cervello balzano.

Baston, *n.* bastone, battacchio, bacchio: *baston dii matarassè*, camato; *baston pastoral*, rocco; *baston*, *rolò d'cicolata*, rotolo; *baston ch'a uso i borgno*, battocchio, randollo;* *baston a uso d'passè drinta a un aqua senssa bagnesse*, trampoli.

Bastonada, *n.* bastonatura.

Bastonaja (n. d'erba), pastinaca.

Bastonet, *n.* *andè al bastonet*, andare a mazza.

Bataj, *batocc*, *n.* battaglio, battocchio; battagliuolo di mulino.

Bataja, *n.* *bataja a pugn*, pugilato; *a prassà*, sassajuola.

Batajëta, *batajola*, *n.* battagliuzza, battagliuola, sassajuola.

Batan, *agg.* (v. francese), battente: *tambour batan*, a cassa battuta, a battuta di cassa, a suon di tamburo; *mnè a tambour batan*, comandar rigidamente, imperiosamente, duramente.

Bataría, *n.* *bataría d'cusina*, stoviglie, stovigli, arnesi di cucina; *sgurè la bataría d' cusina*, rigovernare le stoviglie; *bataría* (t. degli oriuolaj), sonería.

Bate, *v.* battere, picchiare: *bate 'l brichet*, batter il fuoco: *bate i matarass*, divettare; *bate la vestimenta*, scamatare; *bate 'l gran*, trebbiare; *bate i dent*, *le brochëte*, tremicolare; *bate la campagna*, *fig.* tracheggiare, saltar di palo in frasca; *a bat*, è picchiato; *bate la luno*, aver i cachioni o i bachi, aver la patumaa, suonare a mattana, star sopra pensiero, piantar una vigna, vaneggiare; *batla da fol*, fare lo gnorri, il fagnone; *bate* (t. del g. del pallone); *bate 'l balon*, battere il pallone, farlo partire; *bate 'l fer mentre ch'a l'è caud*, mazzicare, *prov.* non perder l'occasione; *bate sla taula giugand a le carte, e sim.*, batter le nocca; *bate la calabria*, andare a zonzo, gironzare; *bate la diana*,

batter la diana: dicesi del sonare che si fa la mattina il tamburo all' apparir della stella diana per mutar le sentinelle notturne; *bate dii dent për'l freid*, batter la borra.

Batel, *n.* navicella, battello.

Batent, *n.* battitojo.

Batiaje, *n.* confetti, confetture, zuccherini.

Batibale, *n.* stromento de' cannonieri, battipalle.

Batibeui o *batibui*, *n.* tafferuglio, bollibolli, baruffa, buglio, chiasso.

Baticheur, *n.* battisoffia, agitazione, battito, tremore.

Batiè, *v.* battezzare; *fig.* bagnare; dare un soprannome; mischiare con acqua, inacquare.

Batiment d'pols, *n.* pulsazione.

Batissa, *n.* (tela), tela fina, tela battista o batista.

Batisteri, *n.* battisteo, battistero.

Batocc, *n.* battocchio, battaglio; *batocc dla porta.* battitore, picchia-porta; *batocc për sarè l'uss*, archipenzolo.

Batosta, *n.* percossa, e *fig.* disdetta, disgrazia.

Batour, *n.* macinatojo: *batour d'carta*, cartiera; *batour d'gran*, battigrano, trebbiatojo; *batour dla lana*, divettino.

Batsoà, (t. de' cuc.) peduccio di porco fritto o altrimenti conciato.

Batù, *n.* confratello; battuto (t. di chiesa).

Batù, *part.* zombato, battuto, percosso ecc.; *fig.* ridotto al silenzio, convinto.

Batua, *n. batua d'l'uss*, *dla fnestra*, scanalatura, battente; (t. di musica) battuta.

Bau bau, grido del cane, latrato, abbajamento: *fè bau* o *bau bau*, latrare, far baco baco, far bau bau.

Baudëta, *n.* suono a festa: *fè baudëta*, suonar a festa, scampanare.

Baudëtè, *baudëtiè*, *v.* suonar a festa, a doppie campane, scampanare.

Baudeuría, *n.* stravizzo, baldoría: *fè baudeuría*, gozzovigliare, stravizzare, far baldoría, stare in zurlo.

Baudron ossia *mantena*, pertica o bastone lungo

le scale per servir a guisa di sostegno a chi sale. V. *Mantena*.

Baùl, *n*. baule : *dësfè 'l baùl*, sbaulare.

Baùlè, *n*. che fa baùli.

Baulè, *v*. latrare, abbajare, gagnolare, mugolare.

Baùlet, *baùlot*, *n*. bauletto, coffanello, forzierello, forzierino, bolgia, valigetta.

Bauti, *n*. (giuoco), altalena (quando è formato da un asse posto in croce), bindolo o dondolo (quando è formato di corda).

Bautià, *n*. dondolato, ciondolato.

Bautiè, *v*. barcolare, tentennare, dondolare: *es*. il letto aveva un piè manco e stava in tentenno.

Bautiesse, *v*. dondolare, altalenare, fare all'altalena.

Bava, *n*. bava, filaticcio, bavella, straccia (v. dell'uso).

Bavareul, *n*. bavaglio, babbajuola.

Bavè, *v*. far bave, scombavare.

Bavela, *n*. *bava*, bavella, bava, filo che si trae dai bozzoli posti nella caldaja prima di cavarne la seta: *bavela filà*, filaticcio di seta di seconda sorta. *V. B.*

Baver, *n*. bavero, pistagna: *baver da pelegrin*, sarrochino.

Bavëta dël faudal, pettorina.

Bavul, *baùl*, *n*. baule: *viagè ant un baul*, andar giovenco e tornar bue.

Bavum, *n*. schiuma che gettano certi animali, bave, bavume.

Bauta, *n*. mantellina o roccetto a uso di maschera, bautta.

Bebè, *n*. belato, be be.

Bëcà, *n*. beccata, bezzicata, colpo di becco, imbeccata, e *fig*. suggerimento: *dè la bëcà*, *dè 'l boucon a un*, *fig*. informarlo, corromperlo, trarlo dalla sua, suggerirgli ciò che ha a dire o fare, imbeccherare.

Bëcafì, *n*. (ucc.) beccafico.

Becancros, (n. d'uccello) crociere o crociero.

Bëcaria, *masel*, *n*. macello, scannatojo.

Bëcassa, *n.* (ucc.) beccaccia, acceggia.
Bëcassà , *n.* bezzicatura , bezzicata.
Bëcassè, *v.* bezzicare, dar beccate.
Bëcassin, *n.* beccaccino.
Bëcasson, *n.* chiurlo.
Becc, *n.* puzzo, lezzo.
Bëcè, *papagrand*, *n.* avo, avolo.
Bech, *n.* becco, maschio della capra; rostro, becco: *fè 'l bech a loca*, far il becco all'oca.
Bech cornù o *beco cornù*, *n. fig.* tristanzuolo, astuto, becco coll'effe.
Bechdur, *n.* (ucc.) frisone
Bëchè, *n.* beccajo, macellajo.
Bëchè, *v.* beccare, bezzicare.
Bechfoutù, *becofoutù*, *becofoiot.* V. *Bech cornù.*
Bechus, *n.* becchetto, beccuccio; *fig.* lingua affilata.
Bëcia, *bestia* (t. di g.), perdita della partita.
Bedaine, *n.* becco d'asino, scalpello.
Bëdra, *n.* trippa, ventraccio, epa, ventraja, pancia.
Bëdrassù, *agg.* panciuto, paffuto.
Bega, *n.* (pleb.) contrasto, briga, altercazione.
Beg, *n. pers.* astuto, avaro.
Bëgieuja, *n.* imaginetta di santo, santino.
Bejom, *bejoimo*, *n.* (fiore) begliuomini, balsamina.
Beive, *beve*, *v.* bere: *beive poch a la vota*, zinzinare, centellare; *bejvla*, *fig.* ingojarla, berla, darle fede; *feila beive*, accoccargliela, vendicarsi, calarla a uno; *beive a goulà*, bere a centellini; *beive a la bouta*, abboccare il fiasco; *vin da beive*, vino bevereccio; *j'ochet meno a beive j'oche*, i papperi menano a ber le oche; *dè quaicosa për beive*, dar il beveraggio, la mancia.
Bel, *agg.* bello: *cousta saria bela*, questa sarebbe col manico.
Bela, *n.* *soa bela*, sua innamorata, bracciata, amanza.
Bele, *avv.* *bele lì*, *bele là*, proprio lì, proprio là.
Bel e sì, *bel e là*, proprio qui, proprio là.
Bel mer, (v. fr.) madonna, suocera.
Belveder, *n.* specola, spe-

cula, osservatorio, *e per simil.*, belvedere.

Bemol, *n.* bimmolle.

Ben, *bin*, *avv.* bene, molto ecc., certamente, ottimamente: *ben montà*, ben fornito, arredato, abbigliato, parato.

Bëna, *n.* casipola (di campagna), capanna, capannuccia: *fè la bëna*, *met.* venir meno di salute.

Bendage, *bindage*, *n.* fasciatura, bendatura.

Benechiden, *chidembene*, *avv.* alla buon'ora, bene.

Benedì, *v.* benedire: *vate fè benedì*, vatti con Dio; *andeve fè benedì*, andate con Dio, andate a riporvi.

Beneditin da cesa, *n.* pila; *beneditin da let*, piletta.

Beni, *n. plur.* beni, possessioni, campi, poderi: *fè andè i beni a soa man*, *a sciavenssa*, farli lavorare di sua mano, a sue spese.

Beniamin, *n.* cocco, cucco, figliuolo più amato, favorito, creatura, creato

Benne, *n.* (t. d'agr.) prima aratura nella primavera

Ben servì, *n.* ben servito, attestato, certificamento, congedo

Bequader (term. music.), biquadro, bisquadro.

Bërbojà, *agg.* aggroppato, raggruppato, ingarbugliato.

Bërbot, *n.* borbottone, garrevole, bufonchino; balbettante, balbo (*ch' a tartaja*).

Bërbotè, *v.* borbottare, bufonchiare, garrire, brontolare, borbogliare, gorgogliare; balbettare; scrosciare, bollire.

Bërdouja, *n. pers.* balbettante, che tartaglia.

Bërgamina, *n.* pergamena, carta pecora.

Bërgamot, *n* pera bergamotta. *Voc. V del B.*

Bërgè, *n.* pecorajo, mandriale, mandriano, pastore.

Bërgerot, *n.* pastorello.

Bërghignè; *n.* rigirare, simulare, ingannare.

Bërgiairè, *taparè via*, *v.* scacciare, metter in fuga, inseguire.

Bërgiolà, *agg.* di vario colore, screziato.

Bergna *n.* vestito grossolano da contadino, abitucciaccio.

Bërgna, *n.* susina, prugno,

prugna, amoscina, prùgnola.

Bërgnachè, *sbërgnachè*, *v.* calcare, acciaccare, calpestare, schiacciare, pestare.

Bërgne! inter. capperi! finocchi!

Bërgnif, *n.* diavolo, satanasso.

Bërgnoca, *bërgnocola*, *n* bernoccolo, escrescenza, tumore, bozza, ronchio: *bërgnocola d'j'erbo*, nocchio, nodo, gruppo.

Berichin, *birichin*, *n.* monello, baroncello, baroncio.

Berichinada, *birichinada*, *n.* V. *Baronada.*

Bërla, *n.* sterco, cacherello di pecore, capre, topi, cacherello, cacherella, pillacola.

Bërlaita, *n.* scotta. siero.

Bërlan, *n* (t. di giuoco). bisca, trai.

Bërlandot, *n.* stradiere, soldato di tratta.

Bërlangè, *v.* addurare, tardare, differire.

Bërlera, *n.* male che viene agli animali volatili.

Bërlich, *a bërlich*, *dè da mangè a bërlich*, tener uno allo stecchetto, dargli poco da mangiare, dargli il pane colla balestra.

Bërlich e bërloch, *për virtù d'bërlich e bërloch*, per virtù magica. *Voc. Ven. del B.*

Bërlichè, *v.* leccare, lisciare: *bërlichesse j dii*, leccarsene le dita, rodersene i polpastrelli delle dita; *bërlichè*, arrestare, condurre in prigione.

Bërlichin, *bërlichina*, *bërlicat*, lezioso, dileggino, frinfrino, vagheggino, muffetto, profumino, cacazibetto.

Bërlicura, *n.* leccatura.

Bërlina, *n.* berlina. gogna; carrozza a quattro ruote, berlina.

Bërlon, *n.* stronzolo.

Bërluse, *v.* splendere, lucicare, stralucere, trasparire.

Bërnà, *n.* cruscata, piccolo lessivo, bucatello, ranno, rannata.

Bërnage, *bërnagi*, *bërnas*, *n.* paletta, pala da cammino o focolare.

Bërnas (t. pop.). V. *Bërnage.*

Bërnufia, *agg.* schifiltosa, schizzinosa, monna scoccalfuso, baderla.

Bërnufion, *n.* lezioso, difficoltoso, schizzinoso, schifiltoso, muffetto.

Bero, *n.* montone, agnellino.

Bërsach, *n.* bisaccia, tasca, carniera; *agg.* ad uomo, V. *Balandra.*

Bersò, *n.* pergola, pergolo, pergolato, graticolato di viti, di verzura; cupola e simili, quella spezie di volta a uso di cupola fatta di legnami graticolati, su di cui si fa rampicar la verdura per coprirla: *es.* in su crocicchi de' quali viali surgevano certe cupole a graticolati coperti di una verzura tutta fiorita.

Berta, *n.* gazza, mulacchia, cecca, gazzera, putta, taccola, scapino, *e fig.* lingua: *butè berta 'n sac* tacere; *a l'è pi nen 'l temp, ch' Berta filava*, è finita la cuccagna, Berta non fila più, non è più il tempo di Bartolomeo da Bergamo.

Bërtavel, *n.* degagna, sorta di rete a uso di pescare e uccellare, bertovello.

Bërtavela (n. d'ucc.), pernice; *fig. mnè la bërtavela*, tattamellare, cianciare.

Bërtavlada, *n.* cicalata, tattamellata.

Bërtavlè, *v.* tattamellare, ciarlare a sproposito, menar la lingua.

Bertel, *n.* tramoggia (t. dei mugn.).

Bërtele, *n.* tirante, cinghia di canapa, filo, cuojo ecc. da tener su le brache, *per similit.* straccale de' calzoni (v. dell'uso), in tosc. dande.

Bërlin. V. *Bartin.*

Bërtolina, *n.* laureola (pianta).

Bërton, *n.* bertone, che ha cioè le orecchie tagliate; (n. di ucc.) gazza, gazzera, bertaccione.

Bërtondè, *v.* tosare, cimare.

Bërtonè, *v.* tosare, cimare.

Bësancà, *part.* sciancato. V. *Andërnà.*

Bësanchè. V. *Andërnè.*

Bësbià e *bësbiada*, *bësbii*, *n.* bisbiglio, pissi pissi, susurro, mormorío.

Bësbiada, *n.* pispilloría. V. *Bësbià.*

Bësbiè, *v.* bisbigliare, susurrare, mormorare, far pissi pissi, pispigliare

dicesi di quello strepito di voci che fanno molti uccelli uniti insieme, e per lo più dicesi delle passere.

Bëscant, *bëscans*, *për bëscans*, *avv.* di scancio, a traverso, a sghembo, a sbircio, a schimbescio.

Bëscarè, *v.* sberciare, smucciare, fallir il segno, non imberciare, ferire a fior di pelle, scalfire, calterire.

Bëscheuit, *n.* vecchioni: *fig. quatrin*, denari.

Bëscia, *n.* *bëscia d' cavei*, ciocca di capelli, ciuffo: *bëscia d' cavei dai pouls fin a l'orìa*, *santilion*, cernecchio.

Bëscotà, *n.* *pan bëscotà*, pane biscotto (t. dei pan.). V. *Grissin*.

Bëscotin, *n.* biscottino (v. dell' uso), cantuccio, biscottello.

Bëslongh, *n.* bislungo.

Bësogn, *n.* *fë so bësogn*, fare le occorrenze sue, i suoi agi.

Bessi, *diudin*, *manot*, *bëscheuit*, *grëuje*, danari.

Bëssiè, *bëssechiè*, *tartajè*, *v.* balbettare, tartagliare, balbuzzare.

Bësson, *n.* binello, gemello.

Bëstajè, *v.* accorciar il cammino, tagliar la strada in due, prendendo la diagonale.

Bëstantè, *v.* indugiare, aspettare, trattenersi, stentare, differire.

Bestialità, *n.* bestialità, brutalità, mellonaggine, goffaggine.

Bestieul, *agg.* ferino, brutale, bestiale.

Betisa, *n.* mellonaggine: *fig.* frittata, sciocchezza.

Betoliè, *n.* bettolante, tavernajo.

Betonica, *n.* (erba), bettonica, brettonica: *esse conossù com la betonica*, esser più conosciuto che la mal erba.

Beu, *n.* bue: *beu salvaj*, bissonte; *giunse i beu*, aggiogare i buoi, *marcand da beu*, boattiere.

Beucc, *n* buco, forame, pertugio, buca; bucherattolo, bucherello, bucolino, bugigatto, bugigattolo.

Beui, bollimento, bollitura, bollore.

Beuje, *v.* bollire, crosciare, far bolle, gorgogliare: *comensè a beuje*, grillare; *cessè d' beuje*, sbollire.

Beus, *agg*. acerbo, aspro, immaturo.
Beusma, *n*. bozzima.
Bevanda d'asil e d' sucher, ossizacchera, ossimiele, ossiamiele, suzzacchera. *
Bëvareisa, *n*. bevarese (v. dell'uso).
Bëveur, *agg*. bevone, bevitore.
Bëvoira, *n*. beveratoja: scodella con beccuccio ad uso di ammalati, zampilletto: *bëvoira d' j'osei*, abbeveratojo.
Bëvua, *n*. bevimento, bevuta, *e fig*. errore, sbaglio, equivoco, quiproquo.
Bia, *bie*, *n*. (tit. di giuoco), birilli: *bala dël truch*, biglia.
Bià, *n*. trebbiatura, grano che si dà a' mietitori o trebbiatori in vece di denaro.
Biaca, *n*. biacca.
Biadet, *n*. (t. pitt.), biadetto.
Bial, *bialera*, *n*. gora, rigagno, ruscello.
Bialera, *doira*, *n*. gora, rigagno, rigagnolo.
Bialërëta, *n*. gorello, rigagnolo.
Bialor, *n*. acquajuolo.
Bialrè, *n*. chi ha cura dei condotti delle acque.
Bialrëta. V. *Bialërëta*.
Bianc, *agg*. bianco: *bianc d' l'euj*, cornea, albugine, albugino; * *bianc d' euv*, chiaro d' uovo, albume, bianco d'uova; *cheuse an bianch*, lessare, e parlandosi di pesci, trottare, marinare.
Bianca (t. di stamp.), la prima forma che va a stampa, bianca.
Biancaria, *n*. biancheria, luogo dove si purgano e s'imbiancano i pannilini, le masserizie.
Biancastr, *agg*. biancastro.
Bianchet, *n*. bianco con cui s'imbiancano le mura; *bianchet* (n. d'ucc.), capinera.
Bianchì, *anbianchì*, *v*. bianchire, imbiancare, inalbare.
Bianchin, *n*. imbiancatore, maestro di dare il bianco alle muraglie, imbianchino. *
Bianchisseusa, *n*. lavandaja.
Bianc segn, *n*. biancosegno, foglio in bianco, carta bianca; bianco segno (v. dell'uso), carta in bianco sottoscritta.

Biarava, *n.* barbabietola.

Biava, *n.* cibo delle bestie da soma, o da cavalcare, biada, avena, vena: *dè la biava;* abbiadare, dar la profenda; *la biava l'è nen faita për j'aso*, la treggea non è da porci.

Biavà, *part.* abbiadato, imbiadato.

Biavè, *n.* quello che fa lavori intorno al grano.

Biavëta, *n.* (t. de' vermi cellaj), pasta ridotta in granellini simili alla biada, a uso di cibo in minestra, ghianderino. *Voc. Mil.* farro.

Bibin, *bibina*, *biribin*, *n.* V. *Pito*, *pita.*

Bicc. V. *Foricc.*

Bicer, *n.* bicchiere; *bicer a doi mani*, giara.

Biceron, *n.* tonfano, pecchero.

Biciolan, biscottini che si fanno in Vercelli, *e fig.* baggeo.

Bicochin, *n.* berrettino (tondo, lucido), da prete di qualità, calotta; *sim.* bicocchino (v. dell'uso).

Bicorna, *n.* incudine con due corni (t. de' calderaj), ancudinetta, sasselletto, bicornia.

Bidel, *n.* mazziere, bidello.

Bie, *n.* rulli: *gieugh d'le bie*, giuoco de' rulli; *bocia dle bie*, pallottola che si adopera al giuoco de' rulli; *giughè a le bie*, giuocare a rocchetti, o a rulli; *la bia d'mes*, il matto.

Biet, *n.* biglietto, viglietto, pistoletta, lotterina: *biet amoros*, viglietto amoroso; *biet d'lotaria*, polizza, biglietto del lotto.

Biet, *agg.* mêzzo, vizzo, passo, fradicio: strafatto: *prus biet*, pera mêzza; *vëni* o *dvëntè biet*, immezzire, immezzare.

Biëta, *biëta d' soldà*, bolletta, bollettino d'alloggio.

Bif e baf, *avv.* sboccatamente, come viene alla bocca: *dì bif e baf*, parlar a torto e a traverso.

Bifè, *v.* cancellare, cassare.

Bigarà, *agg.* vario di colori, screziato.

Bigarè, *v.* screziare.

Bigarura, *n.* screzio, screziatura, discrepanza di cose o d'idee.

Bigat, *n.* baco, filugello, baco da seta, bigattolo,

bigatto: *bigat ant so cochet*, crisalide; *tënì d'bigat*, *avei o tënì na partia d' bigat*, fare i bachi, aver o tener una messa di bachi; *bigat gram*, *marinà*, vacche.

Bigatera, *n.* bigattiera (v. dell'uso).

Bigatin, *n.* bacherozzolo.

Bignëta, *n.* fritella, tortello: *fè na bignë'a d quaicun*, farlo a pezzi, conciarlo pel dì delle feste, schiacciarlo.

Bignëte, *n.* fritelle. *

Bigoleti, *n.* diavolini.

Bigot, *n.* pinzocchero, baciapile, spigolistro, graffiasanti, torcicollo, bizzocco, bizzoccone.

Bigotarìa, *n.* bacchettoneria, santocchiería.

Bilans, *n.* ristretto de'conti, bilancio.

Bilansè, *balansè*, *v.* bilanciare, pareggiare, *e fig.* considerare.

Biliard, *truch*, bigliardo, trucco in tavola: *fè biliard*, far biglia, *Alb.*; *përtus dël biliard*, buche; *giughè al biliard*, giuocar al bigliardo.

Bilin, *fouta*, *n.* bile, stizza.

Bimè, *v.* nabissare, inabissare, sprofondare; *met.* rovinare, mandar in malora. V. *Abimè*.

Bin, *n.* bene: *mangè l' bin d' set gesie*, consumar l'asta, e 'l torchio, il Perù, la zecca, mangiare il ben di Dio.

Binda, *n.* benda, fascia, striscia: *a binde*, a brandelli, a brani.

Bindagi, *n.* bendatura, fasciatura.

Bindel, *n.* nastro, fettuccia, bindella: *bindei d' bosch*, truccioli.

Bindëta, *pcita binda*, *n.* bendella.

Bindlè e simili, *n.* nastrajo, nastriere, fettucciajo, venditore di nastri, fettucciajo.*

Bindlin, *n.* nastruccio.

Binè, *v.* arrivare, giugnere.

Binel, *n.* binato, gemello.

Bin prou, *avv.* pur anche, non si può negare, certamente, sì bene.

Bio, *ghërmo*, *n.* cestello, cesto tessuto di vimini, sotto il quale si mettono i pulcini, stía da pulcini.

Biocia, *n.* frappa, ritaglio di panno, ecc. pezzuolo, scampolo, scamuzzolo, brandello, ritaglio, frastaglio, tagliuolo, tritolo, striscia: *bioce dël sar-*

tor, truccioli; *bioce d'coram, d' pel, e sim.* ciambellucci.

Biola, *n.* betulla, pianta bianchissima.

Bion, *n.* ceppo, tronco, pezzo d' un fusto d'albero segato.

Bionda, *n.* bionda, biondina, rezza, merletto di refe, o seta lavorato in varie guise, trina di seta. *

Biouch, *barbel*, *n.* capecchio.

Biout, *n.* nudo, *e met.* poverissimo in canna.

Bira, *n.* cervogia, birra.

Birba, *birbant*, *n.* ribaldo.

Birbaja, *n.* ribaldaglia.

Birbantarìa, *birbenarìa*, *n.* ribaldería, furfantería.

Birbëta, *n.* truffarellino.

Birbonet, *n.* baroncello, monello, bricconcello.

Birbonot, *n.* truffarellino.

Biri, *biribin*, *pito*, *biro*, *n.* gallinaccio, gallo d'India, pollo d' India, tacchino.

Birichin, *n.* monello: *fè 'l birichin*, darsi al monello, allo scapestrato, gaglioffare.

Birichinada, *n.* birbonata, azione da monello, mariuolería.

Birocc, *n.* biroccio: *birocc guidà da drinta*, *n.* sterzo. *

Birocin, *birocc*, *n.* biroccino, biroccio. *

Biron, *n.* cavicchia, cavicchio, piuolo, caviglietta, stecca, bulletta, chiodo di legno.

Bisa, *n.* vento freddo, brezza, brezzolina, rovaio.

Bisaca, *n.* bisaccia, e bisacce.

Bisar, *agg.* bizzarro, arioso.

Bisarìa, *n.* ghiribizzo.

Bisassa, *n.* rovaiaccio.

Bisbetich, *n.* bisbetico, fantastico, balzano.

Bischiss, *n.* collera, furia: *esse an bischiss*, odiarsi scambievolmente.

Biscia d'cavei. V. *Bista.*

Bisegle, o *lisset*, *n.* lisciapiante, bisegolo.

Bisiò, *bisò*, *n.* (term. di stamp.), zeppa.

Bisoca, *n. f.* bacchettona, santessa, spigolistra.

Bisocarìa, *n.* bigottería, bacchettonería.

Bisoch, *n.* collotorto, santoccio.

Bisodè, *v.* masticar pater nostri.

Bisoterìa, *n.* orerìa, vezzi d'oro.

Bisotarie, *n. pl.* minutaria, minutaglia.
Bisotiè, *n.* giojelliere, minutiere.
Bisou, *n.* cosa preziosa, giojello, vezzo, gemma.
Bissa, *n.* biscia: *la bissa l' ha mordù 'l ciarlatan*, l' uccellatore è rimasto preso alla ragna.
Bissaca, *n.* bisaccia, bisaccia, bisacce, carniere, tasca.
Bissacopera, *n.* tartaruga, testuggine.
Bissochet, *n.* fumajuolo.
Bista d' cavei, *n.* ciuffo, ciocca, cespo, muschietto.
Bistorcc, *n.* crescione, nasturzio, menta romana.
Bisturin, *n.* (term. di chir.) gammautte.
Bitum, *n.* bitume, aspalto.
Bium, *n.* minuzzamo di paglia, pula, tritumi di fieno.
Bivach, *n.* veglia o nottata a cielo scoperto, campo notturno senza tende.
Bivachè, *v.* serenare, vegliare a cielo scoperto, passar la notte sotto le armi, a cielo scoperto accampare senza tende. *Montecucc. Grassi, Botta.*
Bivi o *pivi*, *n.* specie di rondine, rondone (passera).
Blaghè, *v.* far il dottore, lo spaccamondo, millantarsi, smargiassare.
Blagheur, *gascon*, *pistafum*, *fanfaron*, *n.* millantatore, arcifanfano.
Blan mangè, *n.* bianco mangiare.
Blaterè, *v.* gracchiare contro, bandir la croce addosso ad alcuno.
Blet, *blat*, *n.* belletto, fattibello, concio: *vaset dël blet*, bossoletto del concio; *desse 'l blet*, imbellettarsi. *
Bleu, *agg.* azzuolo, azzurro, turchino, ajerino, glauco: *bleu ciair*, mavi, azzurro sbiadato, più chiaro (t. di pitt.), biadetto; *bleu d' siel*, azzurro celeste, cilestro; *bleu scur*, azzurro-scuro.
Bleuastr, azzurrognolo.
Blictri, *n.* zero, nulla.
Blin blin, *n.* carezze, vezzi, moine.
Blinot, *agg.* bellino, vaguccio, gentile, grazioso, leggiadro.
Bloch, *an bloch*, tutto insieme, in massa, in digrosso.
Blouet, *bluet*, *n.* battisego-

la, ciano (term. d'agricoltura).

Bnà, *folairà*, *n.* follía.

Bo, *n.* bue.

Bo, *avv.* sì.

Boalas, *n.* buaccio; *fig.* ignorantone, zoticone.

Boarina (n. d'ucc.), boarina, cutrettola, coditremola, strisciattola.

Boba, *n.* smorfia: *fè la boba*, far le smorfie, far greppo, far la bocca sgriugia, far boschi.

Bobina, *n.* rocchetto: *bobina dël candlè*; tubo del candeliere in cui si pone la candela, tubetto.

Boca, *n.* bocca: *butesse a la bocca*, abboccare; *a parla përchè ch'a l'ha la boca*, boccia in fallo; apre la bocca e s fiia, parla a bacchio, a caso, a casaccio, a fata, a vanvera, a gangheri; *pulisse, nëtiesse la boca*, *fig.* appiccare, o attaccare le voglie all'arpione o al chiodo; sputar la voglia, cioè non poter ottenere alcuna cosa, che si desideri; *esse d' bona boca*, pigliar il pollo senza pestarlo; *lavesse la boca d' quaicun*, dirne male, sparlarne; *boca dle fornase*, abboccatojo; *boca d' lë stomi*, forcella dello stomaco, arcale del petto; *boca larga*, bocca svivagnata; *boca dle fornase dov' a j' entra la cana dël mantes*, bucolare; *parlëjne a boca*, parlargliene di presenza.

Bocà, *n.* boccata, cattivo fiato, puzza.

Bocal, *n.* boccale (v. dell' uso).

Bocalè, *bocaliè*, *v.* cioncare, trincare, sbombettare.

Bocalè, *boucaliè*, *n.* succiabeone.

Bocassa, *n.* bocca da forno, svivagnata, boccaccia; *fig.* cattiva lingua.

Bocc (coll'o larga). V. *Boccin*, *bolin*.

Bocëta, *n.* boccetta, fiaschetto, ampollino.

Bocia, *n.* palla, pallottola, boccia: *giugh dle boce*, pallottolajo.

Bochet, *n.* canale, canaletto, chiavica, incile, chiassajuola, mazzetto, mazzolino di fiori.

Bochëta, *bochin*, *n.* boccuzza.

Bochiè, *v.* borcheggiare.

Bochin, *n.* bocchino, boccuccia, bocchetta: *bo-*

chin dla lucerna, luminello; *fè bochin*, sorridere, far bocca da ridere, far bocchino.

Bocià, *p*. *bocià a l'esame*, rimandato, scartato nell'esame. *Bartoli.*

Bociard, *n*. (ucc.) codirosso.

Bociardè, *v*. impappolare, imbrodolare, sporcare: *bociardesse*, *n.p*. imbrodolarsi.

Bociardè, *n*. imbrodolatore.

Bocin, *n* vitellino (t. di g.), lecco, grillo, pallino (delle pallottole).

Bocion, *n*. insegna di taverna; pugno di paglia o fieno ritorto insieme per istropicciare un cavallo sudato; strofinaccio.

Bocionà, *p*. di cav. strofinato, stropicciato.

Bocionè, *v*. strofinare, stropicciare: dicesi de' cavalli.

Bcela, *bocola*, *bouccola*, *n*. boccola, fibbia, fibbiaglio, fermaglio: *bocla d'cavei*, riccio, anello di capelli.

Boclà, *bocolà*, *part*. affibbiato.

Boclè, *bocolè*, *v*. fibbiare.

Boclin, *bogiarin*, *n*. ardiglione.

Bocon, *n*. boccone, minuzzolo, pezzo, morsello: *tajè a bocon*, abbocconare, appezzare; *piè 'n bocon*, mangiar qualche cosa, fare un pasto leggiero.

Boconà, *n*. quella quantità di cibo che si addenta in una volta, morso.

Boconè. V. *Anboconè*.

Boconet, *n*. *boconet d'pan*, morsello.

Boconiè, *v*. sbocconcellare.

Bodèro (coll'*è* larga), fatticcio, corpacciuto, caramagio, di piccola statura ma panciuto.

Bodin, *n*. sanguinaccio; e puddingo, parlandosi di quella vivanda delicatissima composta di riso o mollica di pane, di uva passa, di zuccaro e di midolla di manzo, ed anche d'altre maniere; la voce *puddingo* tratta dall'inglese *pudding*, non registrata dai dizionari, è usata dall'Algarotti in una sua lettera all'A. Gaspare Patriarchi. V. *Voc. Mil. ital.* : *bodin all'inglesa*.

bodino o budino inglese.*

Bodou, *n.* *fè 'l bodou*, ingrognarsi, fare il grugno, imbronciarsi.

Bodra, *n.* mescolamento.

Bodrà, *part.* mescolato.

Bodraire, *n.* mestatore, mescolatore.

Bodrè, *bodrighé*, *v.* mescolare, confondere, abbattuffolare, mestare: *bodrè le carte*, scozzare.

Bodriè, *n.* budriere.

Bodrigà, *bodrigada*, *n.* miscuglio.

Bodrighè, *v.* mescolare, confondere, mestare, tramestare.

Bodrura, *n.* mescolamento.

Boè, *n.* boaro: *boè falì*, bue vestito da uomo.

Bocta, *n.* stagnuola, stagnuolo, bossolo di piombo.

Bof, *bouf.* *agg.* (di panni) boffice.

Bofidura, *n.* gonfiezza (t. de'sarti) enfiature, gonfiezze.

Bogè, *v.* *fè bogè*, dar le mosse.

Boghè, *v.* biroccio, cocchio.

Bogher, *n.* ribaldo, scellerato.

Bogià, *n.* parlandosi del giuoco di dama o scacchi, mossa.

Bogiarin, *n.* ardiglione.

Bogiatè, *v.* brulicare, frugolare, muoversi spesso.

Bogiatin, *n.* frugolino, tarma (verme del cacio).

Bogiot, *borgiachin*, *borsot*, *n.* borsellino, borsiglio.

Boja (coll'*o* larga), *n.* boja, carnefice; insetto, bacherozzolo, vermicello, vermetto, lambrico, bruco, scarafaggio: *boja panatera*, piattola, blatta, piattone, tenebrione. V. *Baboja*.

Bojaca, *n.* minestra o altro simile: *fè la bojaca ansem*, *fig.* cospirare, brogliare insieme, scodella di legno.

Boje, *n.* vermi intestinali.

Boina, *n.* (term. d'agrim.) bacchetta degli agrimensori, palma.

Bojot, *n.* servo o figlio del boja.

Boiron, *n.* beverone, imbratto.

Boita, *n* botteghina, botteghino portatile, cassetta di merci.

Bol, *n.* suggello, impronto del suggello, bolla, bollo, bozzo: *bol d' cicolata*, boglio (voce dis-

usata), oggi pane o mattone di cioccolata; *bol d sëca*, marca della zecca; *bol dle bestie da masel*, marchio. *Voc. V. del B.*

Bola, *n.* bolla: *bola*, *bolëta*, *bola dël dassi*, bulletta del dazio; *bola*, *bolengh*, laguna, pantano, lama, acqua stagnante, laghetto.

Bolà, *p.* bollato, segnato, ammaccato.

Bolador, *n.* suggellatore, che bolla, bollatore.

Boladura, *n.* suggellamento.

Bolangè, *n.* fornajo, panattiere, panucuocolo.

Bolè, *n.* fungo, boleto: *bolè real*, novolo reale, campignuolo, novolaccio; *bolè dii camp*, fungo campagnuolo; *bolè porchin* o *porsin*, ghezzo; *bolè velenos*, fungo di rischio.

Bolè, *v.* bollare, segnare, marcare.

Bolengh, *bosa*, *tampa d'acqua a uso dle bestie*, *n.* lagunetta d'acqua stagnante, pozza d'acqua stagnante. V. *Bosa.**

Boletin, *n.* biglietto d'avviso, gazzetta, polizzetta.

Bolichè, *bulichè*, *v.* abbondare, formicare.

Bolin, *bocin*, *n.* pallino.

Bolognura, *n.* ammaccatura.

Bolonè, *bulonè*, *v.* urtare, spingere col gomito, dar gomitate, sbolzonare.

Bolson, *n.* paletto, spranga.

Boltin, *n.* (t. di spez.) piccolo vescicatorio, empiastro, bullettino.

Bolton, *n.* patente, bolla.

Bolus, *n.* confusione, miscuglio.

Bolversè, *v.* disordinare.

Bon, *da bon*, *pr da bon*, da senno: *poc d' bon*, mal tartufo, mal bigatto; *savei d' bon*, saper di mille odori; *tnisse d'an bon*, menar vampo, tenersi o stimarsi un gran fatto, ripútarsi da molto, sperare di riuscire in qualche cosa; *esse bon a tut*, *a tute man*, esser da bosco e da riviera; accomodarsi ad ogni tempo; esser da banda e da sella; *coul vin a l'è bon a beive ant l'istà*, la sua beva è nel tempo della state; *am smia un bon fiolass*, mi riesce un bon figliuo-

laccio, *Caro*; *tnì un për bon*, aver fede in uno; *bon gust*, *avei bon gust*, *esse d'bon gust*, intendersi del buono; *avei bon an man*, tener buono in mano, *Ambr. Furt.*; *stè d' bona veuja*, star di buon animo, di buon cuore, star allegro; *bon a nen*, pestapepe; *fè bon*, fare, menar buono, approvare, dar credito, menomare; *bon* (v fr.) certificato di ricevimento di viveri, bono, boni (pl.); *v. dell'uso.*

Bonaman, *n.* mancia, palmata, benandata, paraguanto.

Bonass, *agg.* bonaccio, dolcione, cristianaccio, buon pastricciano.

Bona spà, *n.* leccone, pacchione.

Bonba, *n.* (t. de' caffett.) bevanda fatta di semi di cocomeri, o meloni, o mandorle, ecc. bomba (v. dell'uso).

Bonbà, *agg.* convesso.

Bonbon, *n.* zuccherino, chicca, confetto, confettino, confettura.

Bonbonat, *bonbonet*, *bonbonin*, *n.* treggea, zuccherini, confettuzzi.

Bonbonera, *n.* scatola da chicche, confetti.

Bon cristian, *n.* (frutto) pera vernina, buon cristiano (v. dell'uso).

Bondiola, *n.* bondiola, salami di Parma.*

Bone grassie, *ridò dii let*, *dle porte*, *pante dii ridò*, *n.* bandinelle, cortine strette poste a capo del letto, drappelloni, quei pezzi di drappo che s'appiccano pendenti al cielo de'baldacchini, e di cui anche si parano le chiese.

Bonet, *n.* berretta: *bonet d' drap*, *d' rapè*, gorra, berretta da campagnuolo e sim.; *bonet* (t. di cuc.), vaso di rame stagnato a uso di cucina e di pasticcieria, tegghia, bonetto (v. dell'uso).

Boneur ch', pur beato che, per buona sorte che.

Bonifichè, *v.* risarcire, bonificare.

Bonom, *n.* cristianaccio.

Bonomía, *n.* dabbenaggine, bonarietà, semplicità.

Bon pro fassa, *m.prov.* buon pro ti faccia o vi faccia; *fig.* rimprovero, riprensione, rabbuffo, dispiacere.

Bonsua, *punsua*, *n.* pustula.
Bontà, *n.* *sarà la bontà d'des ani chi lo conosso*, sarà un negozio di dieci anni ecc., lo conosco già da dieci anni.
Bonvivan, *agg.* cristianaccio, buon uomo, buon compagno, compagnevole.
Boper, *n.* (voc. fr.), *mëssè*, suocero.
Bora, *n.* cimatura de'panni, borra; marame: *bo ra d'aso*, panno grossolano.
Borà, *agg.* abbeverato, e *fig.* perseguitato.
Boracia, *n.* boraccia, fiascone a uso de' viandanti e de'questuanti.
Boracio, *matafam*, *n.* cazzatello, caramoggio, tangoccio.
Boras, *n.* borrace.
Borborism, *n.* rugghiamento, borboglio.
Borbotè. V. *Bërbotè*.
Bord, *n.* orlo, bordo, frangia, lembo, ecc. riva, ripa, proda, margine: *bord dël col*, goletta del collare; *bord dle parpeile*, nepitello; *d'alto bordo*, di alta condizione, di alto rango, ordine ecc.
Borda, *n*, festuco, festuca, bruscolo.
Bordà, *part.* orlato, fregiato, filettato, adornato con nastro, filetto d'oro o d'altro.
Bordè, *v.* orlare, fregiare, filettare.
Bordel, *n.* chiasso, bordello, tafferuglio, rumore, frastuono.
Bordoch, *rubatabuse*, *n.* piattola, blatta, baccaccio. *Cr.* V. *Boe*, *baboa*.
Bordon, *n.* bordone, solco acquajo: *fauss bordon*, falso bordone, modulazione continuata di più voci sulla stessa corda.
Bordrò, *n.* nota specifica di varie monete.
Bordura, *n.* cerro, orlatura, fregio, bordo, frangia: *bordura d'fior*, bordo, cinta di fiori.
Borè, *v.* abbeverare, spingere innanzi, urtare, aizzare, istigare, perseguitare, spingere, ecc., affollarsi, venir a folla ecc., caricare l'archibuso: *borè ant uh post*, corrervi in folla, affollarsi; *borè le bestie*, abbeverarle; (term. del giuoco di bazzica) pren-

der carte; (t. del giuoco di quatriglio, *cotilion* o *bourou*) chiedere; passar carte.

Borela, *n.* pallottola, palla di legno (ad uso di varii giuochi).

Borenfiè, *v.* enfiare, gonfiarsi.

Borenfiura, *n.* enfiatura.

Borgà, *borgià*, *n.* borgata, ceppo di case, casale.

Borgh, *n.* villaggio, borgo.

Borgheis, *n.* borghese, borghigiano.

Borghet, *n. dim.* borghetto.

Borgiachin, *borgiot*, dim. di borsa, borsellino, borsiglio, scarsellina, postema, cioè borsa di denari, taschino.

Borgnet, *n.* reatino, sorta d'uccello.

Borgnëta. V. *Baricc.*

Borgno, *n.* cieco, orbo: *borgno d'un ëui*, monocolo, guercio; *stanssa*, *fnestra*, *scala borgna*, stanza ecc. cieca.

Borica, *n.* asina, rozza, miccia.

Boricada, *n.* asineria, pecoraggine.

Borich, *n.* asino, cucco, somiere, rozzo, bricco, miccio, somaro, *e fig.* ignorante, goffo.

Borichè, *asnè*, *n.* asinajo.

Borichè, *fachinè*, *v.* faticare a massa e stanga, faticare come gli asini.

Borichesse, *v.* caricarsi, recarsi sulle spalle.

Borichet, *n.* asinello.

Borla, *capàla*, *n.* bica, massa di covoni: *borla*, (n. di tempo) due lustri: *l'ha quat borle për spalot*, ha ottant'anni.

Borlè, *v.* fare i covoni, accovonare; cadere.

Borlet, *n.* carello, cercine, cuscino pieno di borra o simile.

Borlo, *n. avei 'l torlo borlo*, esser di mal umore, aver il tarlo, il baco contro alcuno.

Bornel, *n.* doccia.

Bornò, *n.* doccione, canaletto, tubo di terra.

Boro, *n.* errore, sproposito.

Boror, *n.* abbeveratojo.

Borsa, *n. borsa d'dnè*, postema.

Borsareul, *n.* borsajuolo, taglia borse.

Borsëta, *borsin*, *borsot*, *n.* follicolo, follicula, borsetta, borsiglio, borsellina.

Borsoè, *borsoà*, *n.* borgese, borghese, cittadino.

Borsot, V. *Bogiot*: *borsot d' l' uva*, *n.* fiocine, buccia dell'acino dell'uva.
Borù, *agg.* burbero, di cattivo umore, triste.
Bosa (coll' *o* larga), *n.* acqua stagnante. Vedi *Pantan*, *bolengh.*
Bosarado, *agg.* astuto, malizioso.
Bosaratè, *bosarè*, *v.* guastare, rovinare, danneggiare.
Bosaron, *n.* furbaccio, astuto, mariuolo, maliziato: *a la bosarona*, alla peggio, malissimo.
Boscam, *n.* legname.
Boscamenta, *n.* legname; armadura di legname.
Boscarado, *agg.* ad uomo che ha il mento lungo ed acuto; furbacchietto.
Boscareul, *n.* boscajuolo.
Boscarù, *agg.* scabro, ronchioso, salcigno.
Boscassù, *agg.* legnoso.
Bosch, *n.* legno, selva, bosco: *bosch da tajè*, bosco ceduo; *bosch sech*, seccaticcio; *bosch mufì*, allupato; *bosch camolà*, legno intarlato; *bosch ch' a fa i bolè*, legno fungoso; *bosch goregn*, salcigno, scabro, ronchioso; *bosch mort an pè*, morticcino; *om d' bosch*, uomo di legno; *bosch da placagi*, granatiglia; *bosch giaun*, scotano.
Boschéra, *n.* legnaja.
Boschiant. V. *Boscareul*.
Boschina, *n.* foresta, boscaglia, selva piccola.
Boscos, *agg.* boscoso, boscato.
Bosma, *n.* intriso di stacciatura o tritello a uso di fregar tela di lino e sim., bozzima.
Bosra, *n.* errore, bagattella, frullo, zero, cosa da niente: *fè una bosra*, fare un passerotto, far una corbelleria; *fè d' bosre*, dare in frittura, far minchionerie, imbottar sopra la feccia, *fig.* ira, bile, collera; *la bosra!* canchita! diamine!
Bossëta, *brossëta*, *n.* cosso, vescichetta, bernoccolo, pustuletta.
Bossola o *bossòra*, *n.* arboscello, biancospino, rovo.
Bostica, *n.* bile, sdegno, rabbia, stizza.
Bot (coll' *o* aperto), *n.* colpo, botta, percossa: *ant un bot*, di botto, ad un tratto, in un colpo;

bot për tera, cimbottolo, cimbotto, balzo; *bot dle ore*, scocco, batter delle ore; *aspëtè la bala al bot*, aspettare la palla al balzo, *e fig.* aspettare il destro, l'occasione; *bot dla campana*, tocchi, rintocchi; *dè d'bot dla cioca*, rintoccare; *dè 'n bot sui serco e l'autr an sle doue*, dare un colpo alla botte ed uno al cerchio.

Bota (coll'o larga), *n.* pesciatello, ghiozzo, *e fig.* accidente, avvenimento; percossa: *bota d'fen*, manata, fascio di fieno ecc.; *bela bota?* bel caso, che stupore! certo che sì! oh bella! *bota e risposta*, botta e risposta, diverbio; *tnì bota*, far fronte; *a bota*, a credenza; *travai a bota*, lavoro a prezzo fermo, a cottimo; *bote, lëche*, percosse.

Bota (coll'o stretta) V. *Bouta.*

Botada, *n.* spampanata, millanteria, smargiassata, sparata.

Botal, *n.* veggia, botte: *botal d'des brinde*, botte da dieci mastelli; *panssa d'l botal*, uzzo; *seuje d'l botal*, sedili; *spinëta* ossia *ciavëta forà d'l botal*, cannella; *pieul d'l botal*, zippolo; *canbiè 'l vin da 'n botal a n'autr*, travasare, decantare; *aussè 'l botal*, levare, alzare la botte; *rascè i botaj*, asciare le botti internamente; *'l botal dà d'lo ch'a sa*, la botte dà del vino che ha.

Botala, *curla*, *carera*, *n.* botte lunga e stretta a uso di trasportar vino sui carri; benaccia, castellata, gran botte.

Botalado, *botafiado*, *botalon*, *interj.* canchero! saetta! per Bacco! venga il fistolo!

Botalè, *sëbrè*, *n.* bottajo.

Botalaría, *n.* bottame, quantità di botti.

Botalin, *n.* botticino, botticello.

Botatris, *n.* (pesce) cefalo. *Mul. St. di Sal Lota.*

Botega, *n.* *botega da fondichè*, bottega di droghérie; *da marcand da pann*, fondaco da panno; *botega ancaminà*, bottega avviata; *botega postissa*, bottega a vento, posticcia; *butè su botega*,

aprir bottega; *botega da sirè*, cereria.*

Botegari, *n.* pizzicagnolo, bottegajo.

Boteghin, *boteghina*, *n.* botteghetta, botteghino; *fè boteghin*, far mercato o bottega sopra di una cosa contro il dovere e la convenienza.

Botelia, *n.* fiasco, bottiglia.

Botenfi, *agg.* gonfiò.

Botilierìa, *sumiarìa*, *n.* ripostiglio di fiaschi o di bottiglie, bottiglierìa (v. dell'uso).

Botin, *n.* botticello, orciuoletto, orciuolino, ecc. V. *Arcioch.*

Botina, *n.* scarferone, stivale affibbiato.

Boton, *n.* bottone, gemma, boccia, bocciuolo: *boton dle fior*, boccia, bozzetto; *boton d'or*, ranuncolo, ranunculo (fiore).

Botonà, abbottonato, gemmato, germogliato, bocciato; *fig.* cupo, misterioso, silenzioso.

Botonè, *v.* affibbiare, allacciare, abbottonare.

Botonera, *n.* occhiello, fenestrella.*

Botonet, *botonssin*, *n.* bottoncello.

Botura, *n.* barbatella, marza, talea, glaba.

Bou, *n.* meta, termine, sommità, scopo, intento, fine.

Bouboù, *bubù*, *n.* dolore.

Bouca, *n.* *bouca dël canon*, gioja (t. d'artigl.).

Boucc, *n.* ciocca, mucchio, cespuglio, gruppo: *boucc d'erbe*, *d' fior*, cespuglio, cespo, mucchio; *boucc d' fior* o *d' frut*, ciocca di fiori, di frutti; *a boucc*, a cespo a cespo.

Boucià, *part.* trucciato; *fig.* rimandato, non ammesso.

Bouciardà, *part.* imbrodolato, macchiato.

Boucè, *v.* trucciare, trucchiare, truccare; *met.* rimandare dall'esame.

Bouch, *n.* becco, capro.

Bouchè, *v.* ottenere: *i t'na bouche nen*, spázzatene la bocca, non ne avrai.

Bouchera, *n.* pustuletta, pustulette alla bocca, alle labbra.

Bouchet, *n.* mazzo, mazzetto; canale, canaletto; chiavica, chiassajuola, fil d'acqua, incile.

Bouchin, *n.* boccuzza: *bouchin d' la lucerna*, luminello.

Boucin, *boulin*, *n.* lecco, pallino.

Boudè, *v.* starci grosso.

Boudoar (v. fr.), *n.* pensatojo, spogliatojo.

Bouf, *n.* soffio, soffiamento: *bouf* o *buf d'aria*, soffio di vento.

Bouffè, *v.* sbuffare, soffiare, *e met.* andar superbo, tronfio, pettoruto.

Bouja, *n.* vaso di legno, mastello, *e fig.* lite, garbuglio, questione, rancore.

Bouje, *v. lassè bouje*, lasciar correre, non prendersi fastidio, dar passata.

Boulson, *n.* boncinello, ferro bucato da un dei lati, messo nel manico del chiavistello, o affisso in checchessia per ricever la stanghetta dei serrami, chiavarda.

Bourou o *bouro*, *n.* errore: *fè un bourou*, fare o dire un passerotto *fig.* (t. di giuoco) quatriglio.

Bousra, *n.* stizza, bile; imprudenza, marrone; bagatella, cianfrusaglia.

Bout, *n.* boccetta, botticello, botticino, botticina, fiaschetto: *bout d'na roa*, *d'un roet*, mozzo; *bout d' l'euli*, orcio, oliere, vaso da olio; *bout dla gamba*, *polpis*, polpaccio.

Bouta, *n.* fiasco, bottiglia: *bouta d' coussa*, zucca secca; *fè le boute*, far il viso dell'armi, tenere parola, mostrare sdegno; *beive a la bouta*, abboccare; *bouta d' l'asil*, acetabolo.

Boutada, *n.* spampanata, squaquerata, millanteria, sparata.

Brach, *n.* bracco, cane da caccia; erica (pianta).

Brachet, *gret*, *varlet*, *n.* ferro, granchio, barletto (t. de' fal.)

Braga, *n.* staffa, saffa, braca.

Bragalè, *v.* schiamazzare, braveggiare.

Bragalè, *bragalon*, *bragaleur*, *n.* schiamazzatore, fracassoso, smargiasso.

Braghè, *n.* brachiere, braghiere.

Braj, *n. m.* grido, schiamazzo, urlo.

Brajada, *n.* rimprovero, gridata.

Brajassà, *n.* schiamazzo, baccano.

Brajassè, *v.* schiamazzare.

Braje, *n.* brache, calzoni, cosciali: *braje d'l botal*, quadro (*Zal.*); *portè le*

braje, farla da uomo, padroneggiare.
Braje d'l'ambossor, *n.* scannello della pevera.*
Braj, *n.* grido, schiamazzo.
Brajè, *v.* gridare, sgridare, schiamazzare; *fig.* riprendere; *brajè d' l'aso*, ragghiare.
Brajëta, *n.* bracajuola, brachetta.
Brajon, *n.* braghesse.
Branboui, *n.* pampino, tralcio tenero di vite.
Branca, *n.* spanna, palmo, ramo; *branche d' gamber*, chele; *rëstè con na branca d' nas*, restar deluso, gabbato, scornato, bianco.
Brancà, *n.* brancata, manata.
Brancal, *n.* V. *Brancard*, *sivera.*
Brancard, *n.* macchina, bara, barella.
Branch, *n.* branco, tronco, ramo: *tajè d' branch*, disbrancare.
Branchet, *n.* ramuscello.
Brandè, *n.* alari, capofuoco, capifuoco, capitone
Brandè, *v.* bollire forte, bollire a ricorsojo.
Brando, *n.* mossa: *esse an brando*, essere sulle mosse; *butesse an brando*, allestirsi, accingersi; *fè 'l brando*, fare lo smargiasso, insolentire, far romore, attaccar briga.
Brandven (v. fr.), acquavita forte.
Branet, *pranet*, *n.* *fè pranet*, *fè arlan.* V. *Arlan.*
Brasa, *n.* bragia, brace: *tiresse la brasa sui pè*, darsi della scure in sul piè, aguzzar il palo sul ginocchio.
Brasè, *braseri n.* bragia.
Brasera, *n.* braciere.
Brass, *n.* *giughè a brass*, far delle braccia, o alle braccia; *brass d' cadregon*, bracciuolo; *brass mout*, moncherino; *piè an brass*, careggiare (per trappolare); *brass dle candeile*, *ant le sale*, *placa*, viticcio, ventola; *part dël brass dal ghëmo a la man*, lacerto; *predichè a brass*, predicare all'improvviso, come viene viene, estemporaneamente; *mnà sot al brass*, menato a braccia, a bracetto.
Brassà, *n.* bracciata.
Brassabosch, *n.* edera, éllera.
Brassal, *n.* bracciale.

Brassalà, *n.* colpo di bracciale.

Brassalet, *n.* smaniglia, braccialetto, maniglio, armella, armilla.

Brassëta, *an brassëta*, a braccio, a braccetto.

Brassiè, *n.* bracciere, scudiere, cortigiano di donna.

Brassiera, *n.* giubba, giubbetta da donna.

Brav, *agg.* bravo, perito, docile, esperto. V. *Bravo.*

Bravass, *n.* bravazzo, smargiasso, braviero, braviere.

Bravè, *v.* bravare, braveggiare, fare il bravazzo, minacciare, disprezzare.

Braveur, *n.* smargiasso, bravaccio.

Bravinot, *n.* docile, pio.

Bravo, *bulo*, *bulas*, *n.* bravazzo, spaccone, smargiasso, rodomonte, spaccacantoni, squarcione, bravo, cagnotto di alcuno, lancia.

Brecia, *fè brecia*, far breccia, impressione, colpo, ecc. persuadere.

Brech (n. di pianta), erica.

Brenn e *brann*, *n.* crusca, cruschetto, cruscone, tritello, stacciatura: *pien d'brenn*, incruscato.

Breu, *n.* brodo: *lapabreu*, disutilaccio; *andè tut an breu*, spappolare, disfarsi, venir liquido; *fait al breu*, brodettato; *fig. breu d'autin*, vino.

Breugg, *n.* rutto.

Breugè, *v.* ruttare.

Brevet, *n.* brevetto, diploma, patente, rescritto, privilegio speciale del principe.

Brevëtè, *v.* accordare il brevetto, munire di brevetto.

Brgnoca, *brgnocola*, *n.* bernoccolo, bitorzolo, ronchio, tumoretto, corno, cornetto.

Bricel, *brucel*, *n.* barchetta, burchiello.

Brich, *n.* poggio, colle, monticello, collinetta, rupe, briccola, roccia.

Brichet, *n.* battifuoco, acciajuolo.* V. *Assalin.*

Bricocola, e anche *bricola*, *n.* bricca, rupe, monticello, collina, briccola.

Bricola, *n.* sorte, caso, fortuna: *bricola*, strumento per attigner acqua dai pozzi in bilico sopra un altro ficcato in terra, e usasi per

lo più negli orti; mazzacavallo.

Bricolè, *v.* arrampicarsi, intrabriccolare.

Brigaire, *brigant*, *n.* intrigante, intrigatore, entrante, brigoso, accattabrighe, mestatore, brigante, sedizioso.

Brigant, *n.* masnadiere.

Brighè, *v.* brogliare, brigare, brigarsi, industriarsi, far passi, uffizj.

Briglié, *v.* sfoggiare, pompeggiare, risplendere, spiccare, brillare.

Brigna, *bërgna*, *n.* (albero) prugno, susino; (frutto) prugna, susina.

Brignòcola, bernoccolo, corno, cornetto.

Brilant, *n.* gemma, pietra preziosa; *agg.* scintillante, luminoso, splendido, brillante.

Brilè, *brilié*, *briglié*, *v.* brillare, scintillare, sfolgorare, risplendere.

Brilon, *n.* briglione, brigliosso: *rusiè* o *mastiè 'l brilon*, *fig.* rodersi dalla rabbia.

Brin, *n.* ciuffo, ciuffetto, ciocca di capelli: *piesse pr i brin*, acciuffarsi, accapigliarsi, accappellarsi; *brin d'lana*, ciocca di lana; *brin d'erba*, filo d'erba.

Brinada, *n.* brinata.

Brinda, *n.* mastello, misura di trentasei fiaschi, detti da noi *pinte*; brenta * (v. dell'uso).

Brindor, *n.* brentatore (v. dell'uso), facchino da vino: *Diz. Pip.*

Brinè, *v.* cader brina.

Brioss, *n.* (coll'*o* larga) pane con finocchio a uso di caffè o birra; specie di pane mescolato con anisi, somigliante alla spola.*

Brisa, *fërvaja*, *n.* tritolo, briccioletta, bricciolino, briccia, bricciola, minuzzolo.

Brisè, *v.* sfracellare, stritolare; *fig.* toccar leggermente, alla sfuggita.

Brla, *n.* cacherella.

Brnufia, *n. fem.* ridicola, schifiltosa, sofistica, preziosa.

Broa, *n.* sponda, proda, estremità: *broa d'l let*, proda del letto.

Broà, *p.* lessato, guascotto; *fig.* maravigliato, allibito.

Broacià, *agg.* imbrattato, sporco, marchiato.

Broaciaire, *n.* sucido, beone, imbrattatore.

Broaciè, *v.* sbevazzare.

Broaciè, *broacion*, *n.* sporco, sucido, sordido, imbratta-panni.

Broca, *pcit ciò*, *n.* chiodetto di legno o di ferro; pezzo di ferro nei vasi da vino per riconoscervi le misure, brocco, agutello, bullettina, chiovetto, chiodetto: *rësponde ciò pr broca*, ribadire il chiodo, stare alle riscosse; *dè ant la broca*, *anciodè la broca*, imbroccare, dar nel segno.

Brocà, *n.* (coll'*o* larga) stoffa, tocca.

Brocadel, *n.* broccatello.

Brocard, *n.* libello famoso, motto frizzante, pungente, motteggio, satira.

Broch, *n.* rozzo, cavallaccio, *e met.* disadatto, goffo: *piè 'n broch*, toccare un cavallo, essere frustato.

Broche, *n. broca*, *brochëta d' bosch*, stecca o bulletta di legno: *broca d' garofo*, bulletta di garofano.

Brochëta, *brochëtina*, *n.* agutello, bullettina, chiovellino, chiodettino: *bate le brochëte*, tremar dal freddo, batter la diana; *brochëtine d'or*, *argent* ecc. *(pajëte) a uso d' brodè*, bisanti, lustrini, bisantini; *brochëta con la testa d'otton*, cocomerino, cocomeruzzo, farfalla. *

Brochëtaria, *n.* bullettame.

Brochëtè. V. *Anbrochëtè*.

Brocia, *n.* piccola rotella, cavicchia, brocchiere: *brocia d' bosch o d' fer për fè cheuse i rost* ecc. schidione, ago, spina, pernio, perniuzzo, fuso, bacchetta.

Brorio, *n.* caviglia, cavicchio.

Brocol, *n. brocol dle rave*, polezzole.

Brocoli, *n.* cavolo brocoluto.

Brod, *breu*, *n. andè an breu d' faseui*, imbietolire, venir in dolcezze, andare in visibilio, in brodo di succiole; *piè un brod*, *v. fig.* dormire.

Brodà, *p.* ricamato.

Brodaria, *n.* ricamo: *travajè d' brodaria*, ricamare.

Brodè, *v.* ricamare.

Brodeur, *n.* ricamatore.
Brodeusa, *n.f.* ricamatrice.
Broè, *v.* lessare, bislessare.
Brogè o *brougè*, *v.* ragliare, ruggire.
Brojas, *n.* quadernaccio, stracciafoglio.
Brojè, *v.* germogliare (t. d'agr.).
Brojon, *n.* germoglío, ecc. tonchio, gorgoglione (baco o verme dei legumi).
Brojonè, *v.* germogliare, tallire, rigermogliare, gorgogliare, intonchiare.
Brola (n. alb.), betulla bianca.
Bronssa, *n.* ramino, pentola di rame.
Bronssëta, *bronssin*, *n.* dim. calderuola, piccolo ramino, calderotto, calderottino, pentolino di rame.
Bronssogna, *n.* briachezza.
Bronsson, *n.* imbriacone, cioncatore, trincone, bevone, e nome di frutto, mortella.
Bronssone (n. di pianta), mortella.
Brontolada, *brontolament*, *n.* borbottamento, borboglio, brontolío, querela, buzzichío.
Brontolè, *v.* buzzicare, bronfiare. V. *Bërbotè*.
Bropa, *n.* palo, broncone.
Brossè, *v.* ricamar un tessuto: *brossè un liber*, legare in rustico un libro.
Brossola, *n.* V. *Broussa*.
Brossolin (n. di pianta), bianco spino.
Brossura, *n.* legatura alla rustica.
Brouss, *n.* cacio forte impastato con varie droghe.
Broussa, *broussëta*, *broussura*, *n.* cosso, tumoretto, bozza, bitorzo, bitorzolo, natta, giarda, botticella: *brousëte ch'a veno a la pel për trop scaudinament*, pruzze; *broussa ch'a ven an bouca*, afta, grancia.
Broussè, *v.* pulire colla brusca: *broussè un caval*, ripassar un cavallo colla brusca.
Broussëta, *broussëtina*, *n.* dim. cocciola, bitorzoletto, bitorzolino.
Broussëtà, *n.* bitorzoluto, bozzoloso, bozzolato.
Broutè, *v.* addentare, denticchiare, brucare, pascersi d'erba o d'altra verdura.

Brovà, *broà*, *p*. lessato.
Brovura, *n*. lessamento, cottura, cocimento.
Brsach, *bërsach*, *n*. bisaccia, zaino, tasca, *e fig*. disadatto, inetto.
Brtondè, *v*. tosare, tagliuzzare, cimare.
Bruciou, *n*. *bruciou d'cavej*, ciuffo, ciuffetto, ciocca di capelli.
Bruèra, *broera*, *n*. arbusto noto, erica e talora fratta, landa; ripa imboschita, piantamento per lo più d'ontani, intorno ad un podere, ripa cinta d'ontani.
Bruì, *v*. bruire, romoreggiare, rimbombare, frullare, ronzare, rombare.
Brulò, *n*. brulotto; nave carica di fuochi artificiali.
Brumestia, *n*. sorta d'uva, che si conserva pel verno, brumestia.
Brun, *agg*. *pan brun*, pane inferrigno.
Bruna, *n*. (ter. de' calz.), cuojo di capra o di vitello lavorato in nero, cuojo nero (a uso di scarpe).
Brunì, *burnì*, *v*. brunire.
Brus, *brusà*, *n*. orlo, estremità; *fig*. rischio, pericolo, *andè a brus*, andare fin sull'orlo, andare a tocca e non tocca, andare a rischio, ben presso, rasente, ad un pelo, a un dito, a bilico: *sapè*, *savei d' brus*, *d' brusà*, sapere di arsiccio, di leppo, d'abbruciaticcio; *brusà dal sol*, abbronzato, incotto dal sole.
Brusà, *agg*. di grano, erba, ecc. arrabbiato.
Brusabech, *n*. fico.
Brusacaffè, *n*. tamburino (v. dell'uso).
Brusacheur, *n*. acidità.
Brusarola, *brusairola*, *brusola*, *n*. annebbiamento, malattia delle biade e delle piante prodotta dal gelo, dalla brina e simili, carbone, golpe.
Brusatà, *part*. abbronzato: *castagne brusatà*, caldarroste.
Brusatè, *v*. abbruciacchiare, dibruciare, abbronzare, abbrustolare, arsicciare, abbrustiare, *v. g.* uccelli: *bon a brusè*, arsibile; *ch' a brusa*, ustorio.
Brusch, *agg*. brusco, afro, acetoso, *e met.* severo,

rigido, austero, aspro: *vnì brusch*, inacetire.

Bruscia, *n.* spazzola. V. *Brustia*.

Brusè, *v.* bruciare: *brusè 'l pajon, butè la ciav sout l'uss*, bruciar l'alloggio; *brusè l' uffissi, la mëssa, la scola*, marinare; *sol ch'a brusa*, sole che arrabbia.

Brusor, *n.* cociore, bruciore, frizzo, prudore, *e fig.* danno: *brusor d'urina*, ardore, frissore di orina. *Voc. Ven. del B.*

Brustia, *n.* scapecchiatojo, brusca, scardasso: *giugrìa con 'l cul sla brustia*, giuocherebbe sopra un pettine da lino; *brustia da matarassè*, carda.

Brustià, *p.* scapecchiato, carminato.

Brustiaire, *pentnor*, *n.* scardassiere, pettinatore.

Brustiè, *v.* scapecchiare, carminare; governare (cavalli).

Brustiura, *brustium*, *n.* capecchio.

Brustolada, *n.* rosolata.

Brustolì, *v.* brustolare, abbrustolire, abbrostire, abbronzare, abbruciacchiare, abbrustiare, rosolare.

Brusura, *n.* cocitura, scottatura.

Brut, *agg.* brutto, *e met.* turpe, vergognoso: *brut*, greggio, grezzo; *peis brut*, lordo, brutto; *bruta cera*, visaccio; *assion bruta*, azione bigerognola; *pi brut, ch' bel*, brutacchiolo; *vëdësla bruta*, correr gran pericolo, trovarsi alle strette, alla mala parata.

Bruta copia, *n.* minuta, stracciafoglio, quadernaccio, primo abbozzo, schizzo.

Bruteur, *n.* brutale, bravone, smargiasso: *fè 'l bruteur*, baccaneggiare, bruteggiare.

Brutin, *n.* germoglio: *brutin d' coi*, garzuolo.

Bsach, *n.* soqquadro, rovina, malora, distruzione, e talora gran quantità.

Bsanchè, *bsanchesse*. V. *Bësanchè*.

Bsbià, *n.* susurro, pissi pissi.

Bsest, *n.* malanno, rabbia.

Bsogn, *n.* *piè pì ch'a fa da bsogn*, soprappigliare; *fè so bsogn*, fare i suoi agi, il mestier del corpo,

Bsognëte, *n.* miserie.

Bsognin, *bsognos*, *agg.* disagiato, bisognino; *fig.* bruciato di denari, povero in canna.

Bsunt, *agg.* bisunto, sucido, sporco: *unt e bsunt*, sudicio, molto sporco.

Bu, *n.* manico dell'aratro, bure.

Bua, *n.* rebbio, dente: *bua dël trent*, rebbio; *bua d'la forcëlina*, punta; *bua d'la boucla*, ardiglione.

Buà, *n.* bucato.

Buass, *n.* buaccio.

Buata, *n.* mammuccia, fantoccio, bambino di legno o di cenci, *e fig.* bambolina.

Buatass, *n.* fantoccione, margutto, scioperone, fantonaccio, spauracchio, spaventacchio, caccia-passere, fantöccio di cenci.

Bubon, *n.* bubbone, tumore, bozza, ciccione, fignolo, ascesso, furuncolo.

Bubù, *n.* male, dolore, doglia, bua: *avei bubù*, aver male, sentirsi male, patir qualche doglia; il *bubù* italiano vale bisbiglio, pissi pissi.

Bucc, *beucc*, *n.* bugio, buco.

Buch, *n.* guardo, guardatura, sguardo, occhiata.

Buchè o *beichè*, *v.* guardare, rimirare: *buchè d'cativ eui*, guardare a straccia sacco, fare íl viso arcigno, la gricchia, il broncio, il grugno.

Buda, *promëte Buda*, pro metter monti d'oro, *toma e Roma*.

Bucl, *n.* *buel culè*, intestino retto.

Buele, *n.* *mostrè le buele*, *fig.* essere mal vestito e pressochè nudo.

Buf, *n.* soffio, buffo.

Bufabren, *n.* ano.

Bufè, *n.* soffiare, sbuffare.

Bufet, *n.* *(pan)*, buffetto, ecc., credenza, armario ecc. soffietto.

Bufonada, *bufonarìa*, *n.* buffonerìa, buffonata, zannata.

Bufonè, *v.* buffoneggiare.

Bugà, *n.* lessiva, bucato.

*Buganss*e, *n.* geloni, pedignoni.

Bugnon. V. *Bubon*.

Buì, o *beui*, *n.* bollimento, bollore: *lëvè 'l beui*, levar il bollore; *buì*, lesso.

Buì, *v.* bollire, far bolle, fermentare, bulicare,

grillare, e dic. del vino: *buì fort*, bollire a scroscio, a ricorsojo, a sodo.*

Buì, *part*, bollito, lessato.

Bujent, *agg.* bogliente, bollente, fervente.

Buija, *n.* bollimento, bollitura.

Bula, *n.* *bula dël ris*, *dël gran*, ecc. guscio delle biade, pula, loppa, lolla.

Bulada, *n.* bravata, spacchía, smargiasseria.

Bulichè, *bolichè*, *v.* formicolare, formicare.

Bulo, *bulass*, *n.* bravo, bravaccio, spaccone, smargiasso, rodomonte, spaccacantoni, squarcione, bravo, cagnotto di alcuno, lancia.

Bulon, *buton*, *n.* urto, urtone, urtata, cozzo, cozzata.

Bulonè, *v.* arietare, urtare.

Bur, *butir*, *n.* burro, butirro: *bur fondù*, burro strutto; *bur fort*, burro sappiente.

Bura, *n.* inondazione.

Burat, *n.* buratto, frullone.

Buratà, *p.* abburattato.

Buratè, *v.* burattare, abburattare.

Buratin, *n.* burattino, figurino, fantoccio di legno o di cenci, fantoccio.

Burbora, *n.* naspo, argano.

Burè, *n.* burrajo (v. dell'uso): *pruss burè*, pera butirra.

Burera, *n.* zangola (v. dell'uso).

Buria, *fanga*, *n.* melma, mota.

Burin, *n.* bulino, cesello.

Burinè, *v.* intagliare, lavorare di bulino.

Burla, *n.* buffa, burla, baja, celia, berta, bajetta, giarda: *fè na burla a quaicun*, fargli qualche giarda; *pcita burla*, bajuzza, bajuola.

Burlè, *v.* burlare, dar la quadra, uccellare, scornacchiare, celiare, ruzzare, piacevoleggiare, giambare, scherzare, deludere, ingannare: *burlesse d'quaich' cosa*, prendersela a ciancia: Non prendano i mortali il voto a ciancia. *Dante.*

Burleta, *n* (dim. di burla), burla, beffa, baja, scherno, storia da ridere, bajata.

Burlora, *n.* strumento di legno per uso di tirar in alto gran pesi per le fabbriche, argano.

Burlos, *agg.* burlevole, burlone, ridone, bajone.
Burlot, *tamburlat*, bastoncello, randello che si attacca al collo de' cani.
Burnì, *v.* brunire, lustrare, pulire.
Burnìa, *n.* barattolo.
Burnidor (n. di strum.), brunitojo, e brunitore quegli che brunisce.
Burò, *n.* cassettone, stipo; *fig.* scrittojo, ufficio.
Burolista e *buralista*, *n.* scrivano, segretaro, impiegato in qualche uffizio, azienda, ministero, ecc.
Bus, *agg.* bugio, pertugiato, forato, bugiato, vuoto, incavato.
Bus, *pertus*, *n.* buco, buca, bucherello, bucolino: bugio
Busa, *n.* stallatico: *busa d' beu*, bovina, buina; *busa d' colomb*, colombina; *dle fee*, pecorina.
Busatè, *agg.* d'uomo, raccoglitore delle spazzature per le contrade e sim.
Busca, *n.* fuscello, fuscellino, fuscelletto, busco, bruscolo, brusco, festuca, fistuca: *giughè a le busche*, *tirè le busche*, tirare i bruscoli, i fuscelli; tirare le bruschette o buschette; *andè d' busca*, andare in rovina; *portè le busche*, frequentar donna affine di sposarla.
Buscaja, *buscajëta*, *steila da meisdabosch*, *n.* scheggia, truciolo, bruciolo, fuscello, bruscolo; *buscaje*, spiallacciature, stipe, ramaglie.
Buscajëta, *n.* bruscolino.
Buschè, *v.* buscare, guadagnare, trovare, rubare: *buschè*, *buschène*, *fig.* toccarne (delle busse).
Buschëta, *n.* fuscellino.
Buschiot, *n.* fuscellino.
Busè, *n.* mondezzajo, letamajo; *fig.* uomo da poco, mondezzajo.
Buseca, *n.* busecchio, busecchia, budelli, budellame di animali.
Busía, *n.* menzogna, bugia, lucernetta :* *busía për fè ciair*, bugia, stoppiniera; *busíe*, *buscaje dii meisdabosch*, trucioli.
Busiard, *agg.* *fè passè busiard*, sbugiardare.
Busillis, *n* difficoltà, punto, nodo della quistione, impaccio, imbroglio ecc.
Buss, *n*, bosso, bossolo,

busso: *buss d'j'avíe*, alveare; *d' buss*, bùsseo.

Bussa, *n.* marmotta (term. de' calz.).

Bussía, *n.* cerchio nel mezzo delle ruote.

Bussícca. V. *Broussa*.

Bùssola, *n.* cassetta, cippo, ceppo, vaso da salvar denari: *bùssola dla sal*, cassetta, bossolo del sale, saliera: ALB. *bussola da cesa pr cheuje le limosne*, bossolo, ceppo, cassetta, bossoletto; *bussola a forma d' paravent*, *bussola*, paravento usciale; *bussola*, *salvadnè*, salvadanajo; *bussola*, bussola che si tiene in chiesa o si porta attorno per accattar limosine, ceppo, cassetta, bossoletto, bossolo: *es.* e Ricciardetto col suo bossoletto gli andava presso e pigliava i quattrini.

Bussolè, *v.* abbacchiare, abbatacchiare.

Bussolin, *n.* frutto del rovo.

Bussolot, *n.* bossolo, bossoletto, pallottole ossia vasetti di latta con cui i giuocatori, i bagattellieri fanno il giuoco detto dei bossoletti: *fè 'l gicugh dii bussolot*, fare, giuocare ai bossoli, far comparire o scomparire pallottole od altro; *fig.* bubbolare; *coul ch'a fa 'l gieugh dii bussolot*, travagliatore, tragittatore: *es.* Questi sofismi fanno il giuoco, ingannano l'uomo senza danno, siccome fanno i bossoletti e le pallottole, e gli altri strumenti dei travagliatori e de'tragettatori. *Crusca*.

Busson, *n.* cespo, dumo, prunajo, spinetto, pruname, prunaja, macchia.

Bussonà, *cioenda*, *n.* macchia, siepaglia, siepe, pruneto, prunaja: *stermesse ant na bussonà*, ammacchiarsi.

Bust, *n.* busto, imbusto, giustacorpo: *bust d' statua*, busto, torso; *bust a fer*, giaco, busto, giubba; *bust e cotin*, *fig.* donna di bassa condizione.

Bustica e *bostica*, collera, stizza. *Inter.* cancheri!

Bustichè, *v.* stuzzicare, istizzire.

But, *boton*, *n.* germe, ger-

moglio, pollone, messa, occhio, gemma, rampollo, messiticcio; *met.* scopo, mira, proposito, segno; *but dle patate*, *dii spars*, turione; *but d' l'uliva*, mignolo; *gavè i but a le piante*, accecarle.

Buta o *spala*, *n.* (term. de' mur.) rimpello, incastra; e rosetta, curasnetta, strumento a uso di pareggiare le unghie delle bestie.

Butà, *part.* posto, messo: *butà dnans*, premesso, posto in faccia, rinfacciato; *butà drinta*, ingesto, introdotto; *butà sul fus*, affusolato, abbellito.

Butà, *n.* messa, pollone, germoglio delle piante.

Buta fora, *n.* (term. di teatro) direttore delle scene.

Butè, *v.* mettere, contribuire, ecc. sbucciare, germogliare: *butè ansem*, accozzare; *butè giù*, atterrare; *butè su*, depositare; *butè le piume*, impennare; *butè 'l servel a partì*, mettere il cervello a bottega; *butè 'l deul*, porre il corruccio; *butè ben*, essere ben avviato, incominciar bene; *butè a man un botal*, manomettere, spillar una botte; *butè an brando*, *butè an tren*, dar principio, incamminare, avviare; *a butè gross*, al più al più, a dir molto, al sommo; *butè i manighin*, *le manëte*, *i poles*, porre le manette; *butè a bsach*, *a baron*, *a tòch e pson*, sfracellare, rovinare; *butè la ciav sout l'uss*, andarsene di furto senza pagar la pigione; *butè mat*, *butè lord*, importunare, seccare; *butè na pules ant j'oric a quaicun*, mettergli una pulce nell' orecchio, dargli cagione di sospettare, di temere, ecc. mettergli un cocomero in corpo; *butesse an fila*, affilarsi, schierarsi; *butesse an mes*, *tra mes*, farsi mediatore, interporsi; *butè al possess*, insediare; *butè nom spetme sì*, far fare ad alcuno le volte del leone; *butè darè*, *dop*, addoppare; *butè a fè 'n mëstè*, porre ad arte; *butè darè dle spale*, postergare;

butè al sol për scaudè o për fè suè, soleggiare; *butè la pel s'un baston*, straziàre la vita; *butè bon mostass*, mostrar ardire; *butè j'euv à couv*, porre le uova sotto la chiocchia; por l'uova;* *butè'l froi*, chiuder con chiavistello; *butè so gran*, dar il suo voto, dire il suo parere, intromettersi; *butè su*, scommettere; *butè i dent*, dentare; *butè 'l capel ant la forma*, informare.*

Butir, *n*. butirro, burro: *butir ch' a sa d' fort*, butirro fortigno, sappiente.

Butiros, *agg* burroso.

Buton, *arbuton*. V. *Bulon*.

Butonè, *butonìè*, *v*. urtare, fare agli urtoni.

Butura, *n*. messa. V. *Butia*.

Buvoira, *n*. abbeveratojo, ciotto.

C

Cà, *n*. *motbon d'cà ansem*, ceppo di case, casale; *fè le facende d' cà*, dispensare i fatti di casa.

Cabala, *n*. cabala, raggiro, cospirazione, congiura, trama, maneggio occulto, fazione, parte, inc: mata, tranello.

Cabalisè, *v*. macchinare, cospirare, congiurare, tramare.

Cabana, *n* capanna, tugurio.

Cabaret, *n*. guantiera, vassojo, taverna, bettola.

Cabarëtiè, *n*. tavernajo, oste, ostiere, treccone

Cabas, *gabas*, *n*. cesta, sporta: *cabas* (t. de' murat.), nettatoja, nettatojo, nestajuola, sparviere ad uso di tenervi la calcina da intonacare tenendosi in mano.*

Cabassa, *cabass*, *n*. cesta, zana.

Cabassà, *n*. zana, gerla piena, zanata: *a cabassà*, a fusone, a barella.

Cabassin, *n*. facchino, zanajuolo, *e fig*. sfrontato, screanzato.

Cabassinada, *n*. zanata, viltà, baronata.

Cabial, *n.* (t. de' camp.), bestiame, attrezzi rurali d'un podere.

Caboccia, *n.* capo, testa, *e fig.* zucca, o testa vuota.

Caborna, *n.* casupola, casipola.

Cabreo, *cadastr*, *n.* catasto, cadasto, cabreo (v. dell'uso).

Cabriola, *n.* capriuola, cavriuola, salto.

Cacam, *n.* arcifanfano, primasso.

Cacet, *n.* sigillo.

Cacëtè, *v.* sigillare.

Cachet, *n.* loquacità, *e fig.* boria; *fè bassè 'l cachet*, aggiustar il mazzocchio; *aussè 'l cachet*, alzar la voce, le corna.

Cachëtè, *v.* tartagliare, balbettare.*

Cachetich, *agg.* cachetico.

Cacoara, *caquara*, *n.* (insetto) stridolo. *Mul. St. di Saluzzo*; *fig.* ciarliera, parolaja.

Cadastr, *n.* catasto, registro del Comune.

Cadaver, *n.* *andè a compagnè 'l cadaver*, andar al morto.

Cadenssa, *n.* cadenza, misura: *balè an cadenssa*, danzare con misura.

Cadet, *n.* fratello minore, cadetto.

Cadis, *n.* (drap.) cadì, calisse.

Cadnas o *cainas*, *n.* catenaccio, catenone, chiavistello, chiavaccio:* *cadnas dël pouss*, erro; *cadnas dla corda dël pouss*, molletta; *butè 'l cadnas*, incatenacciare; *rusiè 'l cadnas*, rodere i chiavistelli, il freno; *lvè 'l cadnas*, schiavacchiare, scatenare.

Cadnëta, *n.* catenella.

Cadò, *n.* regalo, presente, dono.

Cadrega, *carea*, *n.* scranna, sedia: *cadrega a brass*, sedia a bracciuoli; *cadrega da porteur*, *cadrega con le bare*, portantina, bussola, sedia portatile; *cadrega cagoira*, *forà*, seggetta.

Cadreghè, *n.* seggiolajo.

Cadreghëta, *cadreghin*, *n.* seggiolino.

Cadregon, *n.* seggiolone.

Cafè, *n.* caffè: *cafè mulinà*, macinato; *tostà*, *brusà*, abbrustolito.

Cafëtiera, *n.* caffettiera, bricco, cucuma, cuguma, cogoma.*

Cagabraje, *cagadubi*, *n.*

timido, cacacciano, pauroso, pusillanime, dubitoso, finimondone.

Cagada, *n.* cacatura; *fig.* frittata, goffaggine.

Cagador, *n.* cacatojo, cesso, privato, necessario

Cagarela, *n.* cacajuola, diarrea.

Cagasentensse, *n.* cacapensieri, cacasodo.

Cagass, *n.* inetto, gocciolone.

Cagassa, *causset à la cagassa*, calze a cianta.

Cagassura. V. *Scagassura.*

Caghè ant le braje, *v.* sconcacarsi, cacarsi sotto; *met.* avvilirsi, dar indietro, mancar di coraggio.

Caghet, *n.* timido, cacacciano, imberbe.

Caghëta, *n.* cacajuola, diarrea, soccorrenza.

Cagna, *n.* cagna; *fig.* favola, ciuffola, fandonia, inezia.

Cagnara, *cagna*, *cagnaría*, *n. met.* inezia, pippionata.

Cagnaría, *cagnolaría*, *n.* canatteria.

Cagnin, *agg.* stizzoso, rabbioso.

Cagnina, *n.* ira, stizza.

Cagnolà, *cagnoladà*, *n.* canatteria.

Cagnolin, *n.* cuccio, catellino, cagnuolo: *cagnolin da cassa*, bracchetto.

Caj. V. *Coaj.*

Cajè, *v.* coagularsi, rappigliarsi, cagliare; *fig.* aver paura, smagliare, non osare, non aver coraggio.

Cajè, *n* quaderno.

Cal, *n* ribasso, diminuzione, calo, consumo: *fè 'l cal*, *fig.* avvezzarsi, accostumarsi; *cal*, callo. V. *tignola.*

Calà, *n.* callaja, pesta, passo fatto nella neve; declività, calata, discesa.

Calabraje, *n.* sorta di giuoco delle carte, calabrache (v. dell'uso).

Calabria, *bate la calabria*, vagabondare, andare a zonzo.

Calamandra, *n.* sorta di panno lano lustrato da una parte; durante (t. de' merc. ital.).

Calamita, *n.* calamita.

Calamità, *agg.* calamitato.

Calamitè, *v.* calamitare.

Calancà, *n.* sorta di tela stampata a fiorami; calancà, calancar, e altri calencar e calencas (t. de'merc).

Calandra, *n.* (ucc.) calandra; mangano per lustrar i panni.

Calant, *agg.* scarso, scemo: *luna calant*, luna scema.

Calcol, *n.* calcolo, computo, conto: *fè i so calcol*, fare i suoi avvisi, calcolare, esaminare, ponderare, considerare.

Calcola e *carcola*, *n.* (t. de' tess.) pedana, calcola.

Calcolè, *v. calcolè su quaicun*, farvi disegno sopra.

Calè, *v.* calare, diminuire, scendere, detrarre, diffalcare, mancare, decrescere: *calè d'pressi*, rinviliare; *calè a bass*, discendere, divallare; *calè un ant 'l pouss*, collarlo.

Caless, *n.* calesso a due ruote: *caless con doi cavai*, trapelo.*

Caliber, *n.* diametro, calibro, peso, misura.

Caliè, *n* calzolajo; *botega da caliè*, calzonería.

Calignaire, *n.* sensale di matrimonj, paraninfo; e talora amante.

Calignëta, *n.* lucerna: *calignëta a doi bochin*, lucerna a due lucignoli.

Calisson, *n.* (str. mus.) colascione.

Calmouch, e *Calmuch*, *n.* panno lano con pelo, calmuco, cammuccà, antic. *bourgonson.*

Calorà, *agg.* accalorato.

Calota, *n.* berrettino da ecclesiastico: *calota dla mostra*, cappelletto dell'orologio, calotta.*

Calote da preive, *n.* (pianta), fusaggine, silvio, fusaro.

Calotè, *n.* berrettajo.

Calura, *n.* calo, diminuzione.

Caluso, *n.* fuliggine.

Calvila, *n.* mela bianca e rossa, caravella.

Camalo, *cabassin*, *n.* facchino, zanajuolo, e *fig.* screanzato.

Cambista, *canbista*, *n.* cambiatore, banchiere.

Cambiura, *n.* cambio

Cambrada, *n.* camerata, compagno.

Camëlot, *gamëlot*, *n.* (stoffa) cambellotto, cammellino, ciambellotto.

Camëlotin, *gamlotin*, *n.* (stoffa) cammellina.

Caminà, *fornel*, *n.* gola, canale del focolare.

Caminas, *n.* risciacquatojo, canale per cui i

mugnaj danno la via alle acque. *Zal.*

Caminè, *v. capace d' caminè*, gressibile.

Camisa, *n.* camicia: *tassei dla camisa*, quadrelletti; *colet dla camisa*, solino; e diconsi polsini, quelli delle mani cioè quelle parti della camicia che stringono i polsi; *avei la camisa sporca*, esser reo di qualche delitto; *esse cul e camisa*, esser pane e cacio con uno, confarsi di umore.

Camisas, *n.* casacca, camiciaccia, camicione.

Camise sporche, *ecc. n.* camicie súdicie.*

Camisëtta, *n.* giubbettino, giustacorpo, farsetto da uomo coi taschini, molto in uso cinquant'anni fa: *camisëtta* o *corpet ch' a cavalca*, giubbetto, camiciuola a due petti.

Camisin, *n.* camicino, mezza camicia, sopra camicia.*

Camisola, *n.* camiciuola.

Cámola, *n.* tignuola, marmeggia, tarma, tarlo: *camola d'l gran*, punteruolo, tonchio, gorgoglione; *përtus dle camole*, intignatura, rosure, roditure.

Camolà, *part.* intignato, tarlato.

Camolè, *v.* intignare, intarlare, bacare: *'l camolè dla smens*, intonchiare; *'l camolè dla fruta*, invermicare; *camolesse*, intarlarsi.

Camolura, *n.* quella polvere che in rodendo fa il tarlo; tarlatura, intignatura, rosura di tarlo e sim.

Camoss, *n.* camoscio: *camossa*, camozza.

Camossà, *part* camosciato.

Camossè, *v.* camosciare.

Camossura, *n.* camosciatura.

Camourou, *agg.* d'uomo, villanzone, rustico.

Camp, *n.* campo.

Campagnin, *n.* campagnuolo, contadino.

Camrè, *n.* cameriere, domestico.

Camron, *canbron*, *n.* camerone.

Camus, *n.* cámice: *camus dii confratei*, cappa, sacco.

Can, *n.* cane: *can da pajè*, cane da pagliajo; *can da cassa*, cane bracco;* *can lëvrè*, veltro, leprie-

re, levriere, cane da giungere; * *can babocc*, can barbone; *can cravin*, cane da acqua; *can da bërgè*, mastino; *can da post*, bracco da fermo; *can ch' a leva*, *can da leva*, bracco da leva; *can doghin*, alano giovine; *can sus*, cane segugio; *can anrabià*, cane guasto; *dè un can pr man* o *a mënè*, porre, mettere, tenere altrui a piuolo, lasciare al colonnino; mancare ad un appuntamento, farsi aspettare invano, dare un piantone; *esse com can e gatt*, star come capre e coltellacci.

Cana, *n.* canna, giannetta: *cana visca*, paniuzzolo, paniuzzo; *cana da lavativ*, canna, schizzatojo; *cane dle vantajine*, stecche; *group d'la cana*, barbocchio, nodo; *cana dla cánoa*, *melia e sim.*, canna, stelo, fusto, *Voc. Ven. B.*; *cana për vischè le candeile*, accenditojo; *cana da bouè*, pungiglione, stuzzicatojo; *cana dël fornel*, gola, torretta, rocca; *cana da pëschè*, lenza; *cana d'la ciav*, canna della chiave, fusto.*

Canà, *n.* cannata, colpo di canna.

Canadía, *n.* strisciolin e laminette d'oro o d'argento nei ricami, canutiglia.

Canal, *n.* canale: *canal*, *canalet*, *canalot d'acqua*, ruscellettino, riottolo, rio; *savei da un bon canal*, ritrarre da buon loco; *canal d' ii coup*, doccia, gronda; *canal*, *fig.* mezzo, via, canale; *canal d' l'urina*, uretra, canale della verga.

Canamía o *camamía*, *n.* camamilla.

Canapè, *n.* canapé (voce dell'uso).*

Canarin, *n.* canarino, fanello, canario, passero delle canarie: * *canarin da giand*, *fig.* porco, majale.

Canaula, *n.* ferro cui s'attacca la catena dell'aratro.

Canavass, *n.* canavaccio, pannolino grosso e ruvido.

Canavera, *n.* canapaja.

Canavëta, *n.* portafiaschi.

Canaveui, *n.* cannello, lisca, canapulo, fusto della canapa dipelata.

Canavrota, *canavrola*, *n.* (ucc.) capinera, capinero; dicesi anche in Piem. *canavrosa.*
Canavrous, *canavous*, *n.* canapuccia.
Canbiavalute, *canbista*, *n.* banchiere, cambiatore.
Canbista. V. *Cambista.*
Cancan, *n.* clamore, schiamazzo, scalpore.
Cancel, *n.* cancello, rastrello; *fig.* banco, studio, studiolo.
Cancelatura, *n.* litura, cancellatura.
Cancrenisse, *v.* cancrenare.
Candi, *agg.* bianchissimo, candido.
Candì, *n.* candito, confetto.
Candì, *agg.* candito, confetto.
Candlera, *n.* *festa dla Candlera*, candelara, candelaja, festa della candelaja, giorno della Purificazione di M. V. santissima.
Candlè, *n.* *pè d'l candlè*, base, pianta; *cana d'l candlè*, fúsolo.
Candlet, *candlot d'giassa*, *n.* ghiacciuolo.
Canela, *n.* cannella.
Canëstrel, *n.* confetto, canestrello (v. dell'uso), cialdoncini ingraticolati. *V. Cr.*
Canëstrëlà, *n.* graticolato, graticciata.
Canëstrëlà, *part.* graticolato, graticciato.
Canet, *n.* cannetto, cannuccia. V. *Caviot.*
Canëta, *dim.* di *cana*, *n.* cannuccia, cannelletta, cannelluzza: *canëta* o *cana dla siringa*, canna, cannello.
Cangiant, *agg. di col.* biscolore, screziato.
Canicola, *n.* sollione, canicola.
Cánoa, *cánova*, *n.* canapa, canape: *canoa filà*, accia; *tanpa dla canoa*, maceratojo.
Canon dla piuma, *n.* bocciuolo della penna, cannello, cannoncino.*
Canonica, *n.* abitazione dei canonici, canonica.
Canoniè, *n.* cannoniere.
Canpà, *part.* gettato, scagliato: *canpà darè dle spale*, postergato.
Canpagna, *n.* *andè an campagna*, andar in villa, recarsi a villeggiare.
Canpagnin, *n.* campagnuolo, contadino.
Canpana, *n.* campana,

squilla: *bot' dla campana*, rintocco, colpo, tocco; *fait a campana*, campaniforme, campanulato; *dè campana a martel*, suonare a martello, a stormo.

Campanil, *n.* campanile: *aut com un campanil*, altiero, alteroso, altezzoso.

Canpanon, *n.* campanone.

Canpè, *n.* boscajuolo, campajo.

Canpè, *v.* gettare, scagliare, ecc.: *canpè giù*, atterrare, demolire; inghiottire, ingozzare, ingojare; *fig.* condannare, rovinare.

Canpionè, *v.* confrontare.

Campucc, *n.* campeggio (t. de' tint.).

Cansel, *n.* forma (per far le tegole), forma di tegola.

Canson, *n. butè an canson*, metter in baja.

Cansonè, *v.* canzonare, sojare.

Cantabruna, *n.* pevera (imbuto di legno).

Cantarana, *n.* raganella.

Cantaride, *n.* cantaride, canterella.

Cantarin, *n.* (ucc.) strillozzo.

Cantaris, *n.* uccello, strillozzo.

Cantè, *v. fè cantè un*, farlo parlare, cavargli il passerotto.

Canter, *n.* cantaro, orinale.

Canterlè, *n.* canticchiare, cantillare.

Cantin, *n.* cantino, minugge, corde da violino.

Cantina, *crota*, *n.* cantina, canova, bettola, osteria da mal tempo.

Cantinè, *n.* cantiniero, cantiniere, coviere.*

Canton, *n.* angolo, canto, banda, cantone, regione, paese, quartiere, borgata, ceppo di case: *canton d'mitrie* o *scuffie*, bendone; *volt dël canton*, volta, canto; *tajè 'l canton*, *scantonè*, smussare; *taja canton*, smargiasso.

Cantonà, *n.* borgata, ceppo di case.

Cantonera, *n.* armadio (triangolare posto nei canti delle camere).

Cantonesse, *v.* incantonarsi, incantucciarsi.

Cantonet, *n.* cantoncello, cantuccio.

Cantonù, *part.* canteruto, cantonuto.

Cantoría, *canteraría*, *n.* cantoría, coro.
Cantrognè, *v.* canterellare.
Canucial, *n.* cannocchiale, telescopio.
Capa, *n.* cappa: *capa dël fornel*, fumajuolo, capanna, cappa, rocca, gola del camino; *capa dii canonich*, zanfarda, voce non registrata nei dizionari, di cui v' ha il seguente es. Vo per la via di Firenze a far l'amore con mia madre quindici o venti dì, ed andare un poco in coro con la zanfarda; *Bern al sig. Abb. di Vidor.*; *capa da canonich an certe colegiate*, gufo, batolo.
Capala o *borla*, *n.* bica, messa di covoni.
Capara, *n.* caparra, arra.
Caparà, *part.* incaparrato.
Caparè, *v.* caparrare, incaparrare.
Caparuccia, *n.* cresta.
Capastr, *n.* (ucc.) astore.
Cap d' cusina, *n.* sopracuoco.*
Cap d'mila soldà, chiliarco.
Capel, *n.* cappello: *ala d'l capel*, ala del cappello; *capel a tre corn*, *a tre dusse*, cappello a tre punte, a tre venti, a tre acque, a tre tese;* *scatola d'l capel*, cappelliera; *gavesse 'l capel*, far di berretta; *capel ch'as porta sout al brass*, sottobraccino, schiaccina (voci toscane); *capel d'teila ansirà*, capperone; *fè 'n capel*, *na pruca*, rimproverare, fare un cappello: es. mi fece un cappello ch' io non l'avessi aspettato, *Caro*; *capel d'paja*, cappello di treccia.*
Capela, *n.* cappella: *tnì capela*, tener il campanello; *meist d' capela*, mesocoro.
Caperi! *int.* capperi! cappita! pape! cappiterina! càzzica! canchitra! cancherusse!
Capëstorn, *n.* capogiro, capogirlo, intronataggine: *avei quaicosa ant 'l capëstorn*, abbacare, fantasticare.
Capì, *v.* afferrar bene: *t' capissi nen ben*, tu non afferri. *Salv.*
Capilèr, *n.* capelvenere, sorta di bevanda artifiziata a guisa di caffè.
Capiliatura, *n.* capellatura.

Capital, *n.* *esse un bon capital* (iron.) essere un mal bigatto, valer poco.
Capitè, *v.* accadere, arrivare a caso, all'improvviso: *capitèmal*, giungere in mal punto, riuscire alla peggio, esser mal maritato o maritata.
Capitina, *inter.* capperi!
Capitolè, *v.* capitolare, far convenzione, venire a patti, arrendersi, cedere.
Caplà, *n.* cappellata.
Caplada, *n.* sberrettata, scappellata, *e fig.* lava capo, correzione.
Caplet, *n.* *caplet dël moch dle candeile*, fungo.
Caplina, *n.* cappellina.
Caplinota, *n.* cappellinuccia.
Caplot, *n.* cappellino, cappelletto.
Caplua, *n.* (ucc.) allodola cappelluta.
Cap meist, *n.* capo mastro.
Capnegher, *n.* capinero, capinera.
Capocia, *n.* *met.* testa, capo dell'uomo; *fig.* zucca, nuca.
Capo d'opera, capo lavoro, lavoro perfetto.
Capon, *n.* cappone, gallo castrato: *capon mal caponà*, gallione; *capon dle vis*, tralcio, sermento; *capon angrassà*, cappone stiato; e (term. di giard.) barbatella.
Caponà, *part.* capponato, castrato.
Caponè, *v* capponare, castrare i polli, ecc. pettiniciare, rimendar le calze malamente.
Caponera, *n.* stia, capponaja; *fig.* prigione.
Caponet, *n.* capponcello, ecc. polpetta di carne trita involta in cavolo od altro.
Caponà, *agg.* (ad uomo), menno.
Caporion, *n.* capo, caporione, primasso, arcifanfano.
Capot, *n.* cappotto, ferrajuolo: *capot da soldà*, *da sciav*, *ecc.* centone, schiavina; *dè un capot*, *guadagnè la partia marsa*, vincer tutte le bazze, dare cappotto (v. dell'uso).
Caprissi, *n.* capriccio, capestreria: *vnì 'l caprissi*, toccare il capriccio: *es.* mi diceste una volta che v'era tocco il capriccio di farvi frate. *Caro.*

Capulor, *ciapulor*, *n.* mezza luna, lunetta (v. dell'uso), coltello curvilineo per minuzzare le carni o altro.*

Capuss, *n.* scapolare, cappuccio, bacucco, *e fig.* innamoramento; *punta d'l capuss*, becchetto; *capuss për riparè da la pieuva*, pappafico.

Capussa, *n.* (ucc.) búbbola, upupa.

Car, *agg.* *am sarà car*, mi saprà buono.

Car, *carett senssa rouve*, *n.* traino, slitta, treggia.*

Cara, *basin*, *n.* bacio, baciucchio: *fè cara*, *fè una cara*, careggiare, baciare.

Carà, *cara*, *n.* carrata.

Carabina, *n.* arcobuso, carabina.

Carab.niè, *n.* soldato armato di carabina: *carabiniè real*, carabiniere reale (v. dell'uso).

Caracò, *n.* sorta di giubba donnesca delle altre volte; *casachin*, giubba, giubberella; *caracò e cotin*, dicesi di donna ordinaria.

Caracolè, *v.* caracollare, volteggiare a cavallo.

Caradà o *canadà*, *n.* tabacco giallo, canadà (v. dell'uso).

Caraffa, *n.* fiala, guastáda, caraffa.

Carafina, *n. dimin.* di caraffa, caraffino, guastadina.

Carafogna, *n.* colofonia.

Caramal, *n* calamaro: *canon d'l caramal*, pennajuolo; *sabionëta*, polverino; *caramal da sacocia*, calamajo da tasca; *caramal con la bambasina*, calamajo a stoppaccio;* *caramal senssa bambasina*, calamajo a guazzo.*

Caramele, *n.* confetti lisci, bichicche. *Redi.*

Carater, *n.* (t. degli stamp.) carattere, *e met.* indole, naturale, qualità, inclinazione.

Caraterisè, *v.* contrassegnare, qualificare.

Caratura, *n.* quota, parte, porzione.

Caravana, *n.* carovana.

Carbonà, *n.* erbucce, mescolanze d'erbucce ad uso d'insalata.

Carbonè, *n.* carbonajo.

Carbonè (n. d'ucc.), moscardo, moscardino.

Carbonera, *n.* carbonaja, buca, o stanza del car-

bone, *e fig.* stanza fumosa.
Carbonina, *n.* carbonigia.
Carbonù, *agg.* carbonchioso.
Carcababi, *scanababi*, *n.* calcabotto, succhia capre.
Carcassa, *n.* carcame, arcame, carcassa: *carcassa d'la polaja*, catriosso; *carcassa a uso d' fè le scuffie*, gabbia; *carcassa veja*, *fig.* la morte.
Carcatëpe, *n.* (ucc.) culobianco.
Carcaveja, *n.* incubo, efialte, pesaruolo.
Carchè, *v.* calcare, premere: *carchè la man*, *fig.* soprabbondare, eccedere, tribolare, oppressare.
Carcura, *n.* pressione.
Card, *n.* cardo, cardone.
Carda o *carde*, *n.* pettinetta, scardasso, scapecchiatojo: *carda për scardassè 'l coton*, carda; *da seda*, straccione.
Cardaire, *scardassin*, *n.* ciompo, cardatore.
Cardè, *v.* scardassare, carminare, cardare.
Card dle douve, *n.* caprugginе, zina.
Cardlin, *n.* (ucc.), cardellino, calderugio, lucherino, lucarino, cardello, cardeletto, calderino.*
Cardon, *n.* cardone, serratola.
Cardura, *n.* cardatura.
Carrè, *n.* (coll'*è* larga) carriaggio.
Carera. V. *Botala*.
Carësà, *n.* rotaja (dei carri).
Carësse, *n.* carezze, moine: *fè d' carësse*, amorevoleggiare, ammoinare, blandire; *fig.* confettare: *caresse afetà*, lezzi, moine, carezze, leziosaggini amorevolezzocce, svenevolezze, carezzoccie. *Voc. Ven. del B.*
Carëstia, *n.* carestia, caro.
Carëstios, *agg.* che vende a troppo caro prezzo.
Caret, *n.* dim. carretto, carricello, carriuolo: *carret dle masnà*, carruccio.
Carëta, *n.* veggia, carretta, carrettone, carroccio: *mnè la carëta*, *fig.* tirar la carretta, *Caro*; *carëta da mort*, feretro, carro funebre, *Voc. Ven. del B.*; *carëta*, *fig.* donna di mala fama.
Carëtà, *n.* carrettata.
Carëton, *n.* carrettone.

Cari o *carich* o *carigh*, carico, peso, obbligo; *fig.* briga, pensiero, incarico, obbligo, condizione onerosa, dovere; *fesse carich*, addossarsi, darsi pensiero, darsi cura, ascriversi a dovere.

Caria, *n.* carico, carica, soma, salma, che si pone a' giumenti: *caria d' ii fusij*, e sim. carica.

Carià, *agg. carià d'afè*, affogato di faccende.

Cariagi, *n.* carriaggio, condotta, salmerìa.

Carianet, *n.* (*païs dë Girômi*): *badola d' Carianet*, baggeo, stolido.

Caricament, *n.* obbligo, caricamento, carico: *caricament e scaricament*, caricamento e scaricamento, debiti e crediti.

Carich, *n.* caricamento, aggravio, incarico, peso, obbligo.

Cariè, *v.* caricare, addossare: *cariè na somà*, assommare; *cariè trop*, sopraggravare; *cariè la rocca*, appennecchiare.

Carigadura, *n.* caricatura, affettazione, mostruosità, ricercatezza soverchia, attitudine stravagante ed affettata, attillatezza studiata. *Voc. V. del B.*

Cariola, *carëta*, *n.* veggia, carretta, carrettone, carricciuola, carroccio.

Carità, *n.* focaccia benedetta, pane benedetto che si distribuisce in chiesa dalle confraternite, e sim. *carità plousa*, carità di monna Candida, di monna Agnola.

Caritatevol, *agg.* caritativo: *es. i la conosse mot ben pi caritatevol d' Angelica*, la conosco tanto caritativa, ch' ella ne passa madonna Angelica.

Carlëvè, *n.* carnovale, carnasciale.

Carmagnola, *n.* di abito corto, farsetto.

Carmassa, *agg.* sudiccia, carogna, carcame.

Carmelit, *n.* di colore; bigio.

Carn, *n. carn gorëgna*, carne dura, tirante, tigliosa: *lëvè j' oss da:t la carn*, disossare; *carn vansà*, carne giostrata; *carn salà d' animal cheuita sla brasa ecc.* carbonata, arrosticcia-

na; *color d' carn*, carnicino; *tra carn e pel*, in pelle, pelle pelle; *esse carn e ongia*, essere carne ed ugna con alcuno, essere anima e corpo di uno, camicia e farsetto, pane e cacio, anima e cuore, due anime in un nocciolo; *carn flossa*, mollame; *carn mesa cheuita*, carne verde mezza; *fè carn*, impolpare, ingrassare, rimetter la carne; *fè dè un beui a la carn*, fermare la carne; *butè tropa carn al feu*, metter troppa massa; *carn ch'a spussa*, mucida, strana; *carn durëta*, *gourëgna*, carne tirante; *carn d' bestia morta naturalment*, carne morticina.

Carnagi, *n.* strage, macello.

Carnagion, *n.* carnagione, colorito.

Carnaireul o *carnè*, carniere, carnajuolo, carniera, carniero.

Carnassè o *carnassiè*, *agg.* carnivoro.

Carnassa, *n.* carnaccia.

Carnassù, *agg.* toroso, carnoso, carnaccioso, carnacciuto, carnuto.

Carnevalon, *n.* i primi cinque giorni di quaresima.

Carnucc, *n.* carniccio, limbelluccio, carnicino.

Caro, *agg.*; *fè cara*, far moine, carezzine leziose, come usano i bambini.

Carò (voc. fr.), *fer da stirè*, *n.* ferro da soppressa, cucchiaja.

Carogna, *n.* carcame, carogna.

Carossa, *n.* carrozza: *a quat cavai*, quadriga; *carossa dëscuerta a doe piasse*, *a doe roe*, *guidà da drinta*, birba; * *carossa a quat roe*, *su le singe*, berlina. *

Carossà, *n.* carrozzata, cocchiata.

Carossabil, *agg.* carrozzabile: *es.* stradoni ecc. carrozzabili in giro. *Viv. Disc.*

Carossè, *n.* carrozziere, cocchiere.

Carossera, *n.* rimessa, cocchiera.

Carossin, *n.* cocchio, carrozzino, *e fig.* scrocchio.

Carota, *n.* carota, navone: *piantè d' carote*, zampognare; ficcar carote, vender bubbole.

Carotè, *babolè*, *cracheur*,

agg bubbalone, parabolano, sballone, carotajo, imparolato, scarica miracoli, panurgo.

Carouss, *n.* carretta, carretto.

Carpa, *carpion* (n. di pesce), carpione.

Carpion, V. *Carpa*.

Carpionà, *part.* marinato, carpionato.

Carpionè, *v.* carpionare, marinare.

Carpionera, *n.* (t. di cuc.) navicella da pesce.

Carpionura, *n.* marinata.

Carpo, *n.* (pianta) carpine.

Carpogn, *agg.* stopposo, immezzito, spongioso, mezzo guasto.

Carsà, *carsaj*, *n.* rotaja, pesta, valico.

Carta, *n.* carta: *carta suga*, carta sugante; *carta strassa*, cartaccia, carta straccia; *mëscè le carte*, scozzar le carte; *carta da vrera*, carta da impannate; *carta marmoregià*, carta marezzata, amarezzata; *carta sërnaja*, mozzetto; *carta d'uje*, una grossa di spilli, aghi;* *dè la carta a un*, imbeccherare, dargli il vino, indettarsi; *anvlupè ant la carta*, incartare.

Cartagloria o *cartegloria*, cartagloria (t. eccl.).

Cartaloucia, *n.* cartoccino.

Cartëgè, *v.* carteggiare.

Cartegg, *n.* corrispondenza, commercio di lettere, carteggio.

Cartel, *n.* cartello, cartellone.

Cartela, *n.* cartella, custodia.

Cartësin, (t. di stamp.) rincarto.

Cartiemetre, *n.* quartiermastro.

Cartlon, *n.* cartellone.

Cartocc, *scartocc*, *n.* cartoccio.

Carton, *n.* carretta, carrettone.

Cartonà, *n.* carrettata, carrettonata, salmería.

Cartonè, *conducent*, *n.* carreggiatore, carradore, carrettiere, carrettajo. V. *Cavalant.*

Cartron, *n.* cartone.

Carvila, *n.* specie di pomo, caravella, calvilla.

Casaca, *n* *voltè casaca*, voltar casacca, voltar mantello, mutar disegno; e parlandosi del vino, incerconire.

Casachin, *n.* giubba da donna.

Casaleng, *n.* casalingo.

Casalina, *n.* tasca. V. *Gibassè.*

Cascada, *n.* caduta, cascata.

Casch, *n.* elmo, caschetto.

Caschè, *v.* cadere, cascare, tomare: *caschè giù dii garet*, cascar di collo, venir in disgrazia; *caschè dla testa prima*, tombolare a capo innanzi; *caschè drinta*, incappare.

Casela, *n.* scompartimento. casella.

Caserma, *n.* caserma, quartiere.

Casià, *agg.* accasato.

Casiesse, *v.* accasarsi, aprir casa.

Casimir (n. di stoffa), casimiro.*

Casin, *n.* casino, casotto

Cason, *n.* luogo dove si fa il cacio e il burro; cascina.

Casota, *n.* casoccia.

Caspita! capita! int. cappita! canchita! capperi! canchero! cacasangue! cacasego! cancherusse! per bacco! per dinci!

Cassa, *n.* caccia; cazza, ecc.; *cassa d'j'osej*, frasconaja; *stè a marchè le casse*, spiare i fatti altrui; *cassa*, punto di vincita nel giuoco della palla o del pallone, caccia, e dicesi *guadagnata* il confine, oltre il quale passando la palla è vinto il punto; *guadagnè*, *piè la cassa*, (t. di giuoco) fare la guadagnata; *cassa riservà* o *proibía*, caccia bandita; *cassa*, *cassia*, *cassa dla sìa*, cazza.

Cassarin, *n.* spicacciolo, stacciamani..

Cassarola, *n.* tegame; casserola: *pcita cassarola*, tegamino; *cassarola dël virarost*, ghiotta, leccarda.

Cassarolà, *n.* tegamata.

Cassè, *v.* scacciare, mandar via, spezzare, rompere; cacciare, andar alla caccia; annullare, cancellare.

Cassia, *n.* barra, cassa, cataletto: *cassia*, *përtus d' l' uja*, foro, cruna; *cassia d'la carossa*, ossatura, cassa;* *cassia d' fer*, forziere; *cassia d'la mostra*, cassa, custodia;* *cassia sëconda d'la mostra*, sopracas-

sa ;* *cassia d'le pendule*, guarda corde, custodia ;* *cassia*, quella parte dell'anello dov'è posta e legata la gemma, castone; *cassia da mort*, feretro, bara; *cassia*, (t. med.) *cassia an cana*, cassia nel bocciuolo.

Cassiè, *n.* cassiere, tesoriere.

Cassiëta, *cassiot*, *n.* cassetta, cassettino: *cassiëta* ossia *seder dë! carossè*, seggiola, cassetta del cocchiere.

Cassina, *n.* podere, possessione: *afit d'cassina*, terratico; *cassina a masoè*, podere a mezzajuolo: cascina ital. significa luogo dove si tengono e pasturano le vacche, onde si fa il burro e il cacio che anticamente dicevasi cascio.

Cass'nota, *n.* poderetto.

Cassion, *n.* cassone.

Casso, *n.* zero, cica, niente, pelolino; *valei un casso*, valer un zero.

Casso! interjez. cappita! capperi!

Cassòla, *n.* cucchiajo, cazzuola, mestola da muratore.

Cassot, *n.* cazzotto, pugno, pugno sul viso.

Cassul, *n.* ramajuolo, mestatojo, mestola, cazza; *fig.* governo, comando, padronanza, amministrazione.

Cassulà, *n* cucchiajata, mestolata.

Cassulè, *v.* scodellare; *fig.* amministrare, governare, patroneggiare.

Cassulera, *scumoira*, *n.* cazza, mestola; scumaruola. *Alb.* (v. dell'uso).

Castagna, *n.* (frutto), castagna, marrone: *castagna*, *castagnè*, pianta, castagno; *castagne buìje*, *broà*, succiole, ballotte, castagne lesse, caldalesse;* *castagne brusatà*, caldarroste, bruciate; *tajè le castagne*, castrare le castagne; *ariss d'le castagne*, riccio; *la scorsa*, peluja; *gavè j'ariss da le castagne*, sdiricciarle.

Castagnè, *n.* succiolajo, bruciatajo; caldarrostaro; *leugh dov'as buto le castagne a sëchè*, metato, seccatojo di castagne; e castagno, *n.* della pianta.

Castagnè, *v. fig.* trappolare,

ingannare, burlare, castigare.

Castagnëte, *n.* crotalo, strumento da suono, castagnetta, castagnotta, nacchera, ecc. saltarello, specie di fuoco artificiato; *castagnëte*, strumento di percussione notissimo, nacchera.

Castlanía, *n.* castellanería, castellanía.

Castlet, *n.* (giuoco) *giughè al castlet*, giuocare a castellina, a castelline.

Castrà, *agg.* menno, mutilato, castrato; *fig.* cancellato, tolto via.

Castrador, *n.* castra porcelli, castra porci.

Castrè, *v.* castrare, mutilare, troncare, mozzare, amputare; *fig.* cancellare: *castrè dii crin, vitei, ecc.* sanare; *castrè d'j'omini*, castrare. V. *Crusca.*

Castro! casso! interj. capperi! finocchi!

Catabui, *n.* baccano, chiassata, parapiglia.

Catafalch, *n.* catafalco.

Catalan, *agg. fè giustissia catalana*, far la giustizia coll'asse o coll'ascetta; dare asciata, dar sentenza all'abbacchiata, alla cieca.

Catalet, *n.* cataletto.

Catalogna, *n.* boldrone, coltre di lana, coperta di lana, carpita.

Cataplan, *n.* sornacchio, sputacchio.

Catar, *n.* catarro, sornacchio, sputacchio; *fig.* valetudinario, infermiccio; *catar*, *plur.* dolori reumatici, acciacchi; *dventè un catar*, divenir catarroso, infermiccio, incatarrire.

Cataral, *agg.* catarrale, catarroso.

Catarata, *n.* (t. di chir) cateratta.

Cataros, *agg.* sornacchioso, catarroso.

Catastr, *n.* catasto, registro del Comune.

Catè, *v.* comprare.

Catërle, *polërle*, *n.* caccole, cispa

Catin, *n. catin për lavesse le man*, catinella, mesciroba. V. *Bassin.*

Cativ, *agg. fè 'l cativ*, cattiveggiare, caneggiare, aspreggiare, usureggiare; *dventè pi cativ*, rincattivire.

Cativeria, *n.* cattivezza, malignità.

Catlinëte, vezzi, carezze, moine.

Catorba, *n.* *giughè a catorba*, giuocare a gatta orba, a gattorbola, a mosca cieca, a capo niscondere.

Catram, *n.* catrame.

Catramè, *v.* spalmare, impegolare.

Caud, *n.* calore, caldo.

Caud, *agg.* caldo: *ore pi caude*, ore bruciate.

Cauda, *n.* *dè na cauda*, arroventare; *pan d'prima cauda*, di prima cotta.

Caudana, *caudane*, *n.* caldana, caldura, vapori: *piè na caudana*, prendere una caldana, scalmanarsi.

Caudera, *n.* caldaja, calderone.

Cauli fior, *n.* cavolo fiore

Causa, *n.* *causa balarina*, causa equivoca, dubbia.

Causs, *n* calcio: *causs d' l'erbo*, pedale.

Caussa, *n.* calza.

Caussagna o pur *aussà*, *n.* argine, alzata, rialto di terra posticcia, ciglione.

Caussamenta, *n.* calzari, calze, calzatura, calzamento.

Caussè, *v.* calzare.

Causset, *n.* calzetta, calza: *pè dël causset*, pedule; *causset à la cagassa*, calze a cacajuola, a cianta; *causset drapè*, calze feltrate; *senssa causset*, sgambacciato; *causset rapè*, calza feltrata, di feltro; *causset a jour*, calze a rete; *causset al tlè*, calze a telajo.*

Caussëlass, *n.* calzaccia, calzerotto, calzerone.

Caussëtè, *n.* calzajuolo, calzettajo.

Caussina, *n.* calce, calcina: *cuvert d' caussina*, incalcinato; *curvì d'caussina*, incalcinare; *tanpa d'la caussina*, truogolo, buca della calce; *caussina bagnà*, calce spenta, slattata; *caussina bagnà con motoben d' sabia*, calcina magra.

Caussinass, *n.* calcinaccio, fasciume.

Caussinera, *n.* calcinaccio; sterco rassodato d'alcuni uccelli che cagiona loro malattie; *caussinera*, *cossinera*, *cossera*, è pure un insetto alquanto simile alle cavallette, zuccajuola, grillo, talpa (t. degli ort.).

Cautelatament, *avv.* cautamente, con cautela o riguardo.
Cavagn, *n.* paniere, cesto, canestro, bugnuolo, bugnola.
Cavagna, *n.* paniero, paniere, canestro; *çavagna d'l pan*, panattiera.
Cavagnà, *n.* cesta piena, paniere pieno.
Cavagnè, *n.* panierajo, cestaruolo, canestrajo.
Cavagnet, *cavagnëta*, *cavagnin*, *n.* panieruzzolo, canestro, panierina, bugnoletta, bugnolina, canestrino, canestrello, canestretto, canestruccio, canestruolo, panierino, canestruzzo, panieretto, panieruzzo, panieruncino, canestrettino.
Cavajer, *cavajer servent*, cavalier d'amore: *cavajer d'industria*, scroccapranzi, cavalier del dente, parassito, scroccatore, scroccone; *l'han falo cavajer*, l' hanno cinto della milizia, fregiato del grado di cavaliere, cinserlo di spada.
Cavajera, *n.* cavaleressa, cavaliera. *V. B.*
Caval, *n.* cavallo: *'l criè dii cavaj*, rignare, nitrire; *caval d' fatiga*, cavallo affatichevole; *caval ch'a patiss lë sgaravel*, cavallo travagliato dallo spronajo; *esse a caval*, *fig.* essere a buon porto; *levè un a caval*, dar la baja; *caval sbors*, cavallo bolso; *caval onbros*, cavallo ombroso; *caval d' l'Apocalisse*, brenna; *caval ch'a l'han tajaje la coa et j'orie*, cavallo cortaldo, codimozzo; *caval da bast*, cavallo da soma; *caval*, *fig.* gastigo, ammonizione, cavallo, spogliazza, sculacciata, sculaccione; *caval d'artorn*, cavallo di rimeno; *montè sul caval mat*, scorrere o correre la cavallina, montar sulle furie; *mat com' un caval*, matto da sette cotte; *cogè 'n caval pr tera pr medichelo*, abbatterlo; *caval ch'a s'aussa sui pè d' durè*, cavallo che s'inalbera; *dur d' mors*, bocchiduro; *caval ch'a tira d' causs*, calcitroso; *caval d'gonela*, cavallo pieno di vizj; *caval da monta* o *da rassa*, stallone, emissario.

Cavalant, *n.* cavallaro, baronchiajo, carrettiere, carrettajo. V. *Cartonè*.

Cavalaris, *n.* cavallerizzo.

Cavalarëssa, *n.* cavallerizza.

Cavaleger, *n.* cavalleggiere, soldato a cavallo armato alla leggiera.

Cavaleresch, *n.* equestre, cavalleresco.

Cavalet trëspi, *n.* capra, cavalletto, trespolo, leggío, piedica, strumento di legname che serve a tener ferme e salde le travi e i panconi, mentre si segano, e serve anche ad altri usi.

Cavalia o *cavaria*, *n.* correggiato, strumento di due bastoni a uso di battere le biade, dicesi *manfanile* il bastone maggiore che si tiene in mano; *vetta* o *calocchia*, la bacchetta con cui si batte; il cuojo che congiunge il manico colla vetta si chiama *gombina*.

Cavalierman, *agg.* senza ceremonie, liberamente.

Cavalina, *piè la cavalina*, andar in collera, correre la cavallina: *giughè a la cavalina*, giuocare a cavalluccio.

Cavè, *n.* inesperto, babbeo.

Cavei, *n.* capelli: *piè pr i cavei*, acciuffare, accapigliare; *dësguti i cavei*, scrinare; *cavei riss*, *ariss*, capelli arricciati, crespi; *cavei dësteis*, capelli spresi; *cavei anguti*, capelli incerfugliati, arruffati; *cavei postiss*, galero, capelliera; *avei le man ant ii cavei*, esser grandemente infastidito, corrucciato.

Cavess, *n.* bandolo della matassa.

Cavëssa, *n.* cavezza.

Cavëssè. V. *Gavëssè*.

Cavësson, *n.* cavezzone, redine.

Cavía, *n.* caviglio, caviglia, cavicchia, cavicchio, piuolo; *cavía d'un strument*, bischero; *cavia dël pè*, quell'osso, che arriva dal collo del piede al ginocchio; stinco, berza, capella, noce.

Cavial, *n.* (t. di cuc.), caviale, uova del pesce storione, ecc.: (t. d'agr.) mandria di bestie bovine, procuojo, procojo.

Caviassù, *agg.* zazzeruto, capelluto, capillato.

Cavicc, *n.* cavigliolo, cavicchio, cavicchia, ca-

viglio, caviglia: *avei 'l cavicc*, esser fortunato.

Cavicra, *caviura*, *n.* capillatura, capigliatura, capellatura, capillizio.

Caviëta, *caviot*, *cavii*, *n* bischerello, cavigliuolo.

Cavii o *caviot a uso d' fè causset*, *n.* cannello, cavigliolo, caviglio; fattorino, bacchetta.*

Cavion, bandolo: *trouvè 'l cavion*, trovare, ravviare il bandolo.

Caviot, *n.* cavigliuolo: *caviot da causset*, caviglio-lo, cannonetto, cannoncino di legno: voci dell'uso di Firenze, non registrate nella Crusca col significato suddetto.

Caviura, *n.* cesarie. V. *Caviera.*

Cavoli fior, *n.* cavolo fiore.

Cè, *n.* nonno, avo.

Cea, *grà*, *ceja*, *n.* cannajo, graticchio, graticcio per lo più di vimini sospeso in aria per varj usi.

Cëca, *n.* buffetto, *e n. pers.* Francesca.

Cëcaire, *n.* balbo, balbuziente.

Cëcalendne, *piojè*, *n.* pidocchioso; *fig.* cencioso.

Cëchè, *cichè*, *scichè*, *v.* schiacciare.

Cëchignè, *v.* baruffare, altercare per ispilorcería.

Cëchignos, *agg.* beccalite, litigioso.

Cembalo, *n.* gravicembalo, arpicordo.

Cëcoi, *cëgoi*, *n.* diguazzamento, sciacquamento.

Cëcojà, *cëgojà*, *part.* diguazzato, sciacquato, dibattuto.

Cëcojè, *cëgojè*, *v. a.* diguazzare, sciacquattare, sciacquare.

Cëmì o *ciumì*, *v.* incuocere, covare, ristagnare, intristire: e dicesi delle vivande. V. *Ciumì.*

Cënía, *n.* bruco, verme, insetto, ecc. lavoro di ricamo, ciniglia, canutiglia.

Cenotafio, *n.* cimiterio, cenotafio.

Centinà, *agg.* centinato.

Centinè, *v.* centinare, curvare, piegare, archeggiare.

Cera, *n. cera da pom cheuit*, viso da frittata rivolta, ceffuto, giovalone, figura da cembalo, cerona, cera giojosa, gioviale, cerozza.

Cerass, *grivass*, *grivon*, *n.* specie di tordo il men buono a mangiare, tor-

dello, tordaccio, tordo maggiore.

Cercc, *sercc*, *n.* cerchio: *cercc d'la cuna*, arcuccio.

Ceresa, *n.* frutto, ciriegia: *conserva d' cerese*, diamarinata; *ceresa marena*, ciriegia, marasca; *ceresa neira*, ciriegiuola.

Cerese, *n. fig.* incotto, macchie che spuntano sulle coscie e sulle gambe prodotte dall'ardore del fuoco.

Ceresè, *n.* ciriegio, ciliegio.

Cëresera, *n.* ciregeto; ciriegio.

Cërfojet, *n.* cerfoglio.

Cerica, *n.* chierica, tonsura.

Cerighin, *cericot*, *cericucc*, chierichetto, chierichino.

Cërlac, *n.* specie di lodola.

Cërlin, *agg.* cotticcio, ciuschero.

Cert, *agg.* *esse cert d'una cosa*, esserne chiarito. *Caro.*

Certificà, *n.* certificato, attestato e testimonianza.

Certificato, *n.* attestato, accerto, chiarigione: *es.* Di che i capitani fecero al detto nostro amico questa chiarigione di vero e perfetto Guelfo.

Certifichè, *v.* accertare, certificare, attestare.

Cesa, *n.* *om d'cesa*, chiesolastico.

Cessè, *v.* *senssa cessè*, senza ristare, o cessare.

Cëtì, *v.* fiatare, far motto, replicare: *nen cëti*, non fiatare.

Chëcaire, *n.* balbo, balbuziente, troglio.

Chëchè, *v. n.* balbettare, balbezzare, tartagliare, balbuziare.

Checo, *n.* figliuolo di vezzi, creato, cucco, prediletto, creatura.

Chena, *n.* catena: *chena* o *cadena da feu*, catena da fuoco; *tajè la chena con un cotel d' bosch*, suonar le campane doppie; *fè n'osca a la chena*, stupire di cosa non solita a farsi da alcuno.

Cher, *car*, *n.* carro, veicolo; *motoben d' cher ansem* e anche *d' carosse*, carreggio; *sërchè sel roe ant un cher*, cercare cinque piedi al montone, il nodo nel giunco.

Chërdenssa, *n.* credenza, armadio, credenziera, armario.

Chërdenssin, *n.* piccolo armadio, armadiuccio, armadiuolo.

Chërdensson, *n.* credulo, credevole.

Chërpà, crepato, rotto, sbonzolato, screpolato, sfiancato, fesso, scoppiato, *e fig.* morto; *laver chërpà*, labbra screpolate; *serce chërpà*, cerchio scoppiato; *chërpà*, ernioso; *fig.* fortunato.

Chërpacheur, *n.* crepacuore.

Chërpadura, *chërpassura*, *chërpura*, *n.* fessura, crepatura, spaccatura, screpolatura, fesso.

Chërpairon, *n.* mangione, che mangia a crepa pelle.

Chërpassà, *part.* sfesso, fesso, screpolato.

Chërpassè, *v.* screpolare, far pelo, fendersi.

Chërpassura, *n.* fenditura, fessura, crepatura, fesso.

Chërpè, *v.* sbonzolare, sfiancare, screpacciare, screpolare, fendere, spaccare, *e fig.* morire; *chërpesse*, sfiancarsi, rompersi, ecc.; *chërpè 'l chœur*, scoppiar il cuore.

Cherpo, *n.* carpine, carpino; *bussonà d'cherpo*, viale, spalliera di carpini.

Chërpogn, *agg.* immezzito, stopposo. V. *Coucionà*.

Chërsse, *fosonè*, *v.* (t. di cuc.) crescere, rendere:* *ris ch'a cress*, riso rendevole; *chërsse 'l dobi*, geminare, adduare; *chërsse 'l fit*, rincarare; *avei finì d'chërsse*, aver fatto il groppo, aver posto il letto, non crescer più della persona.

Chërssenssa, *n.* focaccia schiacciata.

Chërssent, *n.* (t. de' cont.) roncone: *chërssent*, *lëvà*, lievito, fermento.

Chërsson, *n.* nasturzio, cerconcello, crescione.

Chërssua, *n.* crescimento, aumento.

Chërssue, *n.* tumore che viene ai ragazzi dietro le orecchie; gavine, senici.

Cheugn, *cheuit*; *giughè a cheugn*, giuocare a capo niscondere, a nascondersi.

Cheuje, *v.* *lasseve nen cheuje*, non lasciatevi soprapprendere, carpire.

Cheuit, *mes cheuit*, verdemezzo, guascotto.

Cheuita, *n* cotta, cocitura: *d' bona cheuita*, di facile cuocitura, cottojo.

Cheur, *n.* *mal al cheur*, nausea, abbominazione. *j'eu pi nen cheur d'andeje*, non mi dà più il cuore di andarvi; *tochè 'l cheur*, andar a sangue, commuovere.

Cheuse, *v.* cuocere: *cheuse an bianc*, lessare, e parlandosi di pesci, trotare: *facil a cheuse*, cocitojo: *cheuse ant l'acqua semplicement*, lessare; *cheuse poch*, incuocere; *fè cheuse an pressa*, arrabbiare le vivande. *Voc. Ven. B.*

Cheussa, *n.* coscia.

Cheusso o *cosso*, *n.* gittajone.

Cheuv, *n.* bica, covone.

Cheuva, *n.* tetto di paglia, fascio di paglia a uso di coprire i tetti.

Chica, *n* (voce fanciullesca) chicca, castagna.

Chichera, *n.* tazza, chicchera: *andè an chichera*, vestir assettato, attillato, con gala.

Chiel, *pron.*; *a l'è chiel*, è desso, è desso stesso.

Chiet: *fè stè chiet*, attutire.

Chiméra, *n.* larva, chimera, orco; *fig.* stravaganza, illusione.

Chin, *agg.* curvo, piegato, torto, chino.

Chinchè, *n.* luminajo, lumiera.

Chinè, *v.* chinare, piegare.

Chinot, *n.* citrone.

Chiri, *n.* mantello con maniche, gabbano, pastrano, palandrano.

Chiston o *quiston*, *n.* frate servente, torzone, frate laico, cercatore, cercante.

Chistonè, *v.* mendicare, andar accattando.

Chit, quitato, quetato, libero, sciolto.

Chitara, *n.* chitarra, liuto.

Chitarin, *n.* chitarrino: *rompe 'l chitarrin*, *fig.* rompere il timpano, seccare.

Chitè, *v.* abbandonare, lasciare, cessare: *chitè* o *fè chitè 'l travai*, scioperarsi, fermar l'opre, scioperare, far desistere dal lavoro.

Chi viv? chi va là? chi vive? chi è? *stè sul chi viv*, star in guardia, in sospetto.

Ciabot, *n.* casupola, casuccia, caseltada campagna.

Ciabra, *n.* fischiata, risata, chiassata: *fè la ciabra*, suonar le tabelle dietro.

Ciabrissà, *tapagimini*, *n.*

chicchirlera, chiassata, chiasso, schiamazzo, rombazzo, baccano.

Ciaciach o *coa neira* o *griva savojarda*, *n.* specie di merlo, merla torquata.

Ciaciarada, *n.* chiacchierata, tattamellata, cipollata.

Ciaciarè, *ciarlè*, *v.* chiacchierare, tattamellare, cinguettare, taccolare, ciaramellare, cianciare.

Ciaciaron, *n.* gracidatore, gracchia, parolajo, ciarlone, sgolato, chiacchierone.

Ciarot, *n.* tenzone, riotta, batosta, contesa, sciarra, alterco.

Ciacotaire, *agg.* rissoso, brigoso, accattabrighe.

Ciacotè, *v.* rissare, batostare, altercare, taccolare.

Ciadel, *n.* sesto, ordine, assettamento, assetto: *dè ciadel*, V. *Ciadlè*.

Ciadeuvra, *n.* capo d'opera, capo lavoro: *passè ciadeuvra*, esser, passar maestro.

Ciadlè, *v.* assettare, assestare, disporre, mettere in ordine, aver cura.

Ciafaud, *n.* catafalco, palco, tavolato.

Ciafërla, *n.* gota, guancia, mascella.

Ciafeu o *ciafò*, *n.* (ucc.) capinera.

Ciaflassa, *n.* cerona, ceraccia.

Ciaflù, *agg.* ceffuto.

Ciafojet, *ciarfojet*. V. *Cërfojet*.

Ciafri, *n* faccende, affarucci, bazzecole, bazzicature. piccole masserizie, coserelle di poco pregio, di poco valore; guazzabuglio, mescuglio.

Ciagojè, *v.* sciacquattare, diguazzare, sciacquare.

Ciagrinè, *sagrinè*, *v. a.* accorare, cruciare, affliggere.

Ciair, *n.* lume: *ciair dë luna*, lume, chiarore di luna; lampaneggio; *vnì an ciair*, *al ciair*, chiarire, chiarirsi, scoprire, toccar fondo di alcuna cosa, comprender; *ciair e net*, spiattellatamente; *ciair dla matin*, splendore antelucano.

Ciarat, *ciairet (vin)*, claretto.

Cialota, *n.* saporetto, specie di salza, intingolo, salza.

Ciambërlan, *n.* ciamberlano.

Ciambiron, *n.* scarpaccia, scarpone, ciabatta.

Ciamè, *v.* *ciamè le boute*, chieder mercè, implorar pietà; *andè* o *mandè a ciamè quaicun*, andare o mandare per uno; *ciamè sot vous*, socchiamare; *ciamè da bou*, chieder bombo: *es.* chi chiede bombo, chi pappa, chi ciccia: V. *Cr.* *ciamè i cont*, chiamare a conti.

Ciamporgna, *v.* zampogna, e *fig.* donna sfacciata.

Ciambërluch, *n.* abito alla turca ed alla greca, zamberlucco, ciamberlucco.*

Ciambrana, *n.* (t. de' fal.) intelajatura.

Cianbrea, *n.* società: *fè cianbrea*, mangiar insieme, convivere, unirsi in camerata, far rancio, far la carità insieme.

Ciancie, *n. pl.* ciammengole, ciancie: *senssa ciance*, burle a parte; *tratnì a ciance*, inzampognare, tener a bada.

Ciancè, *v.* V. *Ciaciarè.*

Cianciërlin, *n.* chiacchierino.

Ciancet, *ciancëta*, *n.* cianciosello, ciancerello, ciancivendolo.

Ciancher, *n.* taruolo, cancro.

Ciancia, *n.* ciancia, ciammengola, cianciafruscola: *nen tante ciance*, zitto là, i fatti sono maschi, le parole sono femmine.

Ciancion. V. *Ciarlon.*

Cianpairè, *scianpairè*, *v.* mettere in fuga, spinger via, correr dietro, inseguire.

Cianpanele, *dè an ciampanele*, montar in furia, dar nelle stoviglie, essere in cimberli.

Cianssa, *n.* tenor di vita, condotta, metodo, maniera.

Cianter, *n.* cantore castrato, e cantore sempl.

Ciap, *n.* coccio, stovigli, stoviglie, pentolini, vasi di creta o d'altro a uso di cucina: *ronpe i ciap*, *fig.* seccare, assordare, importunare, rompere il capo.

Ciapa, *n.* porzione; chiappa, natica; pezzo di suola, taccone: *ciapa dë l'uss o fnestra*, imposta, quartiere; *ciapa d'pom*, *d'pruss*, ecc. spicchio, quartiere, parte; *ciapa ciapa*, sgherro, sbirro.

Ciapa d'sà, *ciapa d'là*, *agg.*

di pers. ciarpone, imbroglione, impigliatore.

Ciapà, *p.* chiappato, colto, preso, *e fig.* ingannato, truffato.

Ciaparía, *n.* piatteria, stovigli, stoviglie.

Ciapassè, *v.* diguazzare.

Ciape d' nona, *n.* pezzi di pesche secche; sparteccchio. *Zal.*

Ciapè, *olè*, *tupinè*, *n.* stovigliajo.

Ciapè, *v. a.* chiappare, prendere, sopragiungere, raggiungere, arrestare; *fig.* ingannare, truffare: *ciapè con i dent*, azzannare; *ciapè un për i cavei*, acciuffarlo; *ciapè un sul lobiot*, *sul fait*, cogliere uno in delitto, in flagranti, coglier sul frodo; *ciapene sù*, toccarne; *ciapè për 'l col*, aggavignare; *ciapa sù*, castra questa; *ciapè ant la testa: es.* Il marchese a Florian l'avea diretta Per chiapparlo nel mezzo della testa.

Ciapëta, *n. dim.* taccone, pezzuolo di suola che si appicca alle scarpe rotte.

Ciapëte, *n. pl.* rissa, contesa, querele, alterco.

Ciapla, *n.* scorza del bozzolo.

Ciapin, *fer da caval*, *n.* ferro da cavallo; ciambella; *e fig.* satanasso: *ciapin rot d' caval*, *e sim.* sferra.

Ciapinabò, *tapinabò*, *n.* tartuffo di canna, tartuffo bianco, crisantemo, elenio. *Zal.*

Ciapoira, *n.* cubatto, cubattola, cubattolo (specie di rete).

Ciapola, *n.* chiappola, ciancia.

Ciapolada, *n.* anfania, tattamellata.

Ciapolè, *v.* cicalare, cinguettare. V. *Ciaciarè.*

Ciapon, *mosson*, *n.* matassa.

Ciapostrè, *v.* acciarpare, strafalciare, far male qualche cosa.

Ciapostro, *n.* lavoro mal fatto.

Ciapoutà, *p.* cincischiato, tagliuzzato, *e fig.* mal fatto.

Ciapoutè, *v.* cincischiare, tagliuzzare, scheggiare, tagliar male, far male, negligentemente alcuna cosa.

Ciapulè, *v. a.* trilare, acciare, tagliar minutamente, tagliuzzare.

Ciapuloira, *n.* tavola per tritarvi sù carne, erba e sim., tagliere.*
Ciapulor, *n.* tritatore, tritatojo (da tritare; voci dell'uso). V. *Capulor*.
Ciapulura, *n.* carne minuzzata o altro; morsellato, tritura, tritume di carne o d'altro.
Ciapuss, *add.* inetto, guasta l'arte.
Ciapussè, *v.* cincisliare, tagliuzzare; *fig.* far alla carlona.
Ciarabëscà, *n.* rumore, schiamazzo.
Ciarabesch, *n.* chiasso, disordine, confusione di cose o persone, guazzabuglio, fracasso, tafferuglio, schiamazzò.
Ciarabëschè, *v.* balbettare, balbuzzire; stravolgere, abbarruffare, disordinare, balbuzzare, trogliare.
Ciarafi, *n.* affari, negozj, faccende; arnesi, masserizie di poco valore, bagaglie.
Ciaramel, *n.* cicalone, berlinghiere.
Ciaramela, *n.* favellío, ciaramella, loquacità.
Ciaramlà, *n.* chiacchieramento.
Ciaramlè, *v.* taccolare, tattamellare, cianciamellare.
Ciaramlon, *ciarlon*, *n.* cornacchione. V. *Ciaramel* e *Ciarlon*.
Ciaramolaire, *moleta*, *n.* colui che arrota, arrotino.
Ciaramolet. V. *Ciaramolaire*.
Ciarla, *n.* chiacchiera.
Ciarlatan, *n.* ciarlatano, cerretano, bagattelliere.
Ciarlatanada, *n.* ciarlatanería, zannata, cantambancata, giullería.
Ciarlon, *n.* ciarlone.
Ciass, *n.* suono dí campana a doppio per chi è morto, segno del transito, suono a morte.
Ciaudron, *n.* ballonzone, donzellone.
Ciaudronè, *v.* ballonzare, spazzarsi, saltellare, ballonzonare, donzellare.
Ciav, *ciav da muraja*, catena; *ciav d'fer*, spranga; *bulè na ciav d'fer*, sprangare; *ciav d' l bottal*, *ponghet*, e sim., cannella a chiave; *cana d' la ciav*, fusto, canna; *ciav faussa*, contrac-chiave;* *ciav da mostra*,

caricatore, chiavetta, chiavicina.*

Ciavandè, *n.* chiavajo; *ciavandè* per *sciavandè*, boaro, bifolco, lavoratore di campagna a giornata, contadino, giornaliere.

Ciavard, *n.* malattia del cavallo, giarda.

Ciavarin, *agg.* chiavajuolo, toppallacchiave.

Ciavatin, *n.* ciabattiere, ciabattino, e *fig.* guastalarte.

Ciavatinè, *v. a.* ciarpare, acciapinare, abborracciare, acciabbattare, far male, alla peggio.

Ciavel, *n.* ciccione, ciccciolo, fignolo.

Ciavele, *giavele*, *n.* covone.

Ciavin, *n.* chiavicina, chiavetta.

Ciavrinè, *v.* suonar male uno stromento, strimpellare.

Ciavurin o *ciavulin*, *n.* toppallacchiave, chiavajuolo.

Cibaria, *n.* vitto, alimento; *dè la cibaria*, spesare, dar le spese.

Cibibi (n. d'ucc.), cingallegra, testamora. V. *Testamora.*

Cibreo, *pitansa d' preule*, frattaglie.

Cicana, *rasa*, *rogna*, *n.* pretesto, questione, sofisma, cavillo.

Cicanè, *v.* cavillare, disputare.

Cicanos, *cicana*, *n.* cavillatore, cavilloso.

Ciccion, *n.* paffuto, grassotto.

Cich, *n.* canto del tordo; *cich cich*, uccello, grisola; *cich e ciach*, ciacche.

Cichè, *sciche*, *v.* acciaccare, schiacciare.

Cichet, *n.* bicchierino, bicchieretto, bicchieruolo.

Ciccia, *n.* ciccia, carne mangereccia.

Cicin, *n.* ciccia, carne; *cicin bajì*, delicato, cacheroso, cencio molle, debole; *cicin*, *avv.* alquanto.

Cicolata, *n.*; *rolò d' cicolata*, pane di cioccolatte. *V. Ven. del B.*

Cicolatè, *n.* cioccolattiere: *Cr.*; *figura da cicolatè*, sgarbo, villanía, viltà, onta, oltraggio, incivilltà.

Cicolatera, *n.* cioccolattiera. *Cr.*

Cifogn, *n.* stoffa spiegazzata, sciupata, ridotta

a cencio, cencio, bazzecola, bazzicatura.

Cifognè, *mastrojè*, *v.* spiegazzare, scipare.

Cifola, *n.* chiappola, frascheria.

Cifolot, (n. d'ucc.), ciuffoletto, fringuello marino.

Cifota, *n.* acquerello, vinello.

Cimasa, *n.* cimasa, cimazio.

Cimëna, *n.* dappoco, tentennone.

Cimes, *n.* cimice.

Cimossa, *n.* vivagno, orlo del panno.

Cimsè, *n.* travagliato da cimici.

Cimsera, *n.* stuoja da cimici.

Cimson, *n.* cimicione.

Cinaprio, *n.* cinabro.

Cinbalis: *andè an cinbalis*, o *esse an cinbalis*, dar nelle girelle, impazzare, esser un po' ciuschero.

Cincia, *cincimora* o *testa bleu* (n. di ucc.), cinciallegra, turchina.

Cincinà, *p.* azzimato, allindato.

Cincinesse, *v.* strebbiarsi, adornarsi, azzimarsi.

Cincisbech, *princisbech*, *n.* oro falso, orpello.

Cinfrognè, *v.* travagliarsi intorno ad alcuna cosa; far faccende: *cinfrognesse*, *fig.* allindarsi, azzimarsi.

Cinfrognura, *n.* acconciatura alquanto confusa ed affettata, attillatura.

Cinilia. V. *Cënia.*

Cinpà, *cinpada*, *n.* bibita.

Cinpaire, *cinpon*, *ciuciamartin*, *ciuciardot*, *n.* trincone, beone.

Cinpè, *ciupinè*, *v.* sbevazzare, bombettare, bere, cioncare, pecchiare, trincare, incantare la nebbia, zizzolare.

Cinta, *n.* recinto: *cinta fatta con d' pai*, palancato; *cinta d' pere*, muro di filaretto;* *cinta d'ass për radunè e alogè 'l bestiam*, steccaja.*

Ciò, *n.*: *piantè 'n ciò*, *butesse*, *fichesse un ciò ant la testa*, incaponirsi, ostinarsi; *testa d'l ciò*, capo, cappelletto, cappello, caperozzolo; *ciò roman*, dorone, chiodo di rame, e sim.; *tachè 'l capel al ciò*, andar a stabilirsi in casa della sposa; *ciò d'aram* o *andorà*, dorone;* *ciò rampin*, rampone, gancio; *ciò rivà*, chiodo ribadito.

Cioatè, *n.* chiodajuolo.

Cioca (coll'*o* larga), *n.* squilla, campana: *bol d' cioca*, tocco; *cioca routa*, cervello balzano.

Cioca (coll'*o* stretta), *n.* ebbrezza: *piè la cioca*, pigliar la bertuccia, l'orso ecc., inciuscherarsi, cuocersi, imbriacarsi.

Ciocatà, *n.* scampanata.

Ciocatè, *n.* campanaro.

Ciocatè, *v.* scampanare.

Cioch. V. *Ciouch.*

Ciochè, *n.* campanile.

Ciochè (coll'*o* aperta), *v.* annojare, seccare.

Ciochëta, *n.* campanella, campanuzza, campanello.

Ciochëte, *n.* (pianta), campanelle, rampichino bianco.

Ciochiè, *ciochè*, *v.* chiocchiare, crocchiare.

Ciochin, *n.* campanello, campanuzzo, campanellino.

Ciochinè, *v.* scampanellare.

Ciochinera, *n.* stromento nella musica militare, padiglione chinese.

Ciocio o *cioncio*, *n.*: *me cioncio*, mio bene, anima mia, mio cuore, mia vita.

Ciodamenta, *n.* chiodi.

Ciodaría, chiodagione, chiodería.

Ciodin, *n.* chiovello: *ciodin curt e gross*, tozzetto.*

Ciolada, *n.* baccelleria, sciocchezza, gioggiata, freddura.

Cioncio. V. *Ciocio.*

Cioncionè, *cioncionesse.* V. *Acincinesse.*

Ciopon, *n.* tazza.

Ciorgn, *n.* sordo.

Ciorgnarìa, *ciorgnera*, *ciorgnision*, *n.* sordità.

Ciorgnon, *n.* sordacchione.

Cios (coll'*o* larga), *n.* ricinto, brolo, orto chiuso, ossia cinto di siepe od altro.

Ciouca. V. *Cioca* (coll'*o* stretta).

Ciouch (n. d'ucc.), barbagianni, gufo, alocco, cucco; *fig.* ubbriaco; *mes ciouch*, ciuschero, cotticcio, alticcio.

Cious, *n.* chioccia, covaticcia.

Cioussè, *cioussi*, *v.* chiocciare.

Ciovenda, *n.* siepe; chiusa, cinta, chiudenda, siepaja, fratta.

Ciovendà, *p.* assiepato.

Circol, *n.* circolo; brigata, crocchio.

Cirià, *cericà*, *n.* tonsura, chierica.
Ciribibì, *ciribiri* (n. d'ucc.), testamora.
Cirich (n. d'ucc.), passera mattuggia.
Cirici, *n.* cirici, voce imitativa del canto della capinera.
Cricocola, *mëlona*, *n.* testa, nuca; *fig.* zucca vuota.
Cirighin, *n.*: *euv al cirighin*, *al fojot*, *al butir*, uova al tegame.
Cirimia, *ciurumía*, *n.* zampogna, ceramella, cennamella, ghironda, ghironda, nablo.
Cirlin, *cërlin*, *agg.* ciuschero, alquanto allegro dal vino, cotticcio.
Cis (voce contad.), arri, arro: *cis valà*, anda.
Cisampa, *n.* rugiada congelata, nebbia agghiacciata, brina.
Ciser, *cisi*, *n.* cece: *color d' cisi*, color ceciato.
Ciserca, *n.* cicerchia.
Cisrà, *n.* ceci rotti, pesti.
Cissà, *part.* punto, pungolato, aizzato, stimolato.
Cissè, *v. a.* pungere, mettere alle coltella, far calca di una cosa; aizzare.
Cisvalà, *n.* arro, arri.
Citè la pagina d'un autor, dar libro e carte.
Citòu, chiotto, zitto, cheto.
Ciuce, *n.* sugo, vino.
Ciucà, *n.* capata.
Ciucè, *v.* sorbire, assorbire, suggere, succhiare, inalare, inzupparsi, imbeversi; *fig.* bombare, bombettare, berè, sbevazzare, pecchiare, cioncare.
Ciucet, *n.* ortica fetida.
Ciuch. V. *Such.*
Ciucià, *n.* bibita; *agg.* succhiato; *fig.* magro, alido, secco, arido.
Ciuciaborse, *n.* segavene.
Ciuciafurmie, *n.* magro, gracile, arfasatto, affamatuzzo.
Ciucialait, *n.* caprifoglio, madreselva.
Ciuciù: *fè ciuciù*, far capolino.
Ciumì, *v.* intristire, incattivire, stecchire; incuocere, intristire al fuoco.
Ciupì, *agg.* sopito.
Ciupì, *v.*: *ciupì j'euj*, socchiudere, chiudere gli occhi.
Ciurmaja, *n.* bordaglia, gentaglia, bruzzaglia.
Ciurumía, *n.* nablo, zampogna.

Ciusa, *n.* ritegno che i ragazzi della plebe sogliono fare ne' rigagnoli delle strade o contrade; tura.

Ciusiada, *n.* bisbigliamento, pispiglio, bisbiglio, pissi pissi.

Ciusiè, *v.* parlar pian piano, far pissi pissi, pispigliare.

Ciusionè, *ciusiè*, *v.* zufolare, negli orecchi, mettere una pulce nell' orecchio, mormorare, metter male, pispigliare.

Ciut, *ciuto*, *citou*, *avv.* cheto, chiotto, zitto.

Civëta, *n.* civetta.*

Civilisè, *v.* ingentilire, incivilire.

Civiltà, *n.*: *avei d' civiltà*, aver convenienza, garbo, esser graziato.

Clack, *n.* galosce, galoscia.

Clarineta, *n.* chiarina, chiarino.

Claron, *n.* tromba clarina.

Classifichè, *v. n.* ordinare in classi, in serie.

Cleron, *n.* tromba, chiarina.

Club, *n.* combricoola, conciliabolo, crocchio secreto, raunamento di persone a mal fine; cricca, cricoca, convento, conventicola.

Coa, *coua*, *coda*, *n.* coda: *muè la coua*, muovere la coda; *coua dle veste*, strascico; *coua curta*, brachiuro; *sensa coua*, codimozzo; *con la coua*, codacciuto; *coua d'j'abit*, coda, strascico.

Coaco, *caco*, *n.* queto, quatto: *coaco coaco*, quatto quatto; *stè coaco*, tacere, non muover palpebra, star zitto.

Coacesse, *coaccià*. V. *Acoacesse* ecc.

Coader, *n.* quadro: *coader dii ort*, *dii giardin*, quaderno.

Coader, *agg.* quadro, quadrato: *testa coadra*, uomo di gran sapere, di gran senno; *fig.* zucca vuota.

Coadrè, *v.* quadrare; *fig.* convenire, andare a verso, affarsi.

Coai, *n.* coagulo, caglio, gaglio.

Coajà, *p.* rappreso, rappigliato, quagliato, coagulato, assevato ecc.

Coajè, *cajè*, *v.* quagliarsi, rappigliare, rappigliarsi, accagliare, aggrumare, cagliare; *metaf.*

non osare, allibire, temere.

Coalera, *n.* lembo inzazzerato ecc., corteggio, codazzo, comitiva, séguito.

Coarouss (n. d'ucc.), codirosso; (n. di erba), lisimachia.

Coatè, *v.* coprire.

Cobia, *n.* coppia, pajo: *cobia d'euv*, pajo d'uova.

Cobià, *part.* accoppiato, appajato.

Cobiè, *v. a.* appajare, accoppiare, apparigliare, addoppiare.

Coca, *n.* gallina.

Cocagna, *n.* cuccagna, baldoria, festino, sollazzo, divertimento, felicità, sorte, fortuna; cuccagna (nome di paese favoloso, pieno di piaceri, come quello di *Bengodi*); *fig.* felicità; *gieugh d' la cocagna*, albero o giuoco della cuccagna in occasione di feste popolari.

Cocala (coll'*o* aperto), *n*, gola, puliga, tumore, bernoccolo.

Cocarda, *n.* nappo, fiocco.

Cocat, *Cochet*, *n.* bozzolo.

Coche coche, billi billi, curra curra, voci per chiamar a sè le galline.

Cochëtè, *v.* gracidare (proprio delle rane).

Cochin, *n.* furfante, guidone.

Cochinaja, *n.* ribaldaglia.

Cochinaría, *n.* ribaldería.

Cocion (n. di certo giuoco delle pallottole): *cocion va dnans*, così dicesi quando si giuoca alle pallottole o alle piastrelle, gettando avanti a caso il grillo; lecco, morella; *giughè a cocion*, giuocar al lecco.

Cocionù, *agg.* stopposo, alido, disecco, immezzito.

Coclicò, *n.* color d'arancio.

Coco, *n.* cocco, cucco, uovo.

Cocodè, *n.* grido delle galline: *fè cocodè*, chiocciare.

Cocola, *n.* orbacca, coccola.

Cocomer, *n.* cocomero.

Cocon, *n.* bozzolo: *fè 'l cocon*, abbozzolare.

Coconera, *n.* uovaruolo, arnese a uso di mangiare l'uova affogate.

Coconesse, *v.* cestire.

Codega, *n.* asse segato da una banda, piallaccio.

Codighin, *n.* sorta di salame; codighino (v. dell'uso).

Codin, *n*. codino, coda (v. dell'uso).

Codogn, *n*. cotogno, *e fig*. babbeo.

Codognà, *n*. cotognato.

Codron, *n*. gocciolatojo.

Coè, *v*. covare.

Coefa, *n*. bacucco, velo (donnesco da testa): *canton d'la coefa*, baston della bambagia; *deje con'l mani d'la coefa*, castigarlo col bastone della bambagia.

Coefà, *p*. pettinato.

Coefè, *v*. pettinare, acconciar i capelli.

Coefura, *n*. acconciatura, pettinatura.

Coerensiè, *v*. confinare, essere attiguo.

Cofnet, *n*. cassettino, forzieretto, cofanetto.

Cofo, *n*. cofano, archetta, cassa, forziere: *drolo com'un cofo*, faceto, burlone, bajone.

Cogè, *v*. metter in letto: *cogè un*, ucciderlo; *cogè i gran*, atterrare le biade; *cogè le vis*, coricare, ricorcare le viti.

Cogesse sot na scritura, *v*. sottoscriverla.

Cogioira, *n*. barbatella, propaggine.

Cognà, *n*. cotognato.

Cognè, *v*. *n*. imbiettare.

Coi (coll'*o* larga), *n*. cavolo: *testa d' coi*, testa, capo, cesto di cavolo; *trouss d' coi*, torso; *coi riss*, cavolo crespo, cavolo romano; *but* o *arbut dii coi*, getto, tallo, broccolo.

Cojendre, *cojander* (term. bot.), coriandro. V. *Colander*.

Cojonada, *n*. corbellatura, berta, baja, burla.

Cojonaría, *n*. corbellería, coglionería, minchionería.

Cojonè, *v*. minchionare, coglionare, burlare, ingannare, truffare, cocchiumare, calarla ad alcuno, accoccargliela: *gnanca chiel a cojona nen*, io ti so dire, che se l'uno conficca, l'altro ribadisce; *j' eu paura ch' a m' abia cojoname d' un vitel*, ho paura, che quell' amico me l' abbia calata di un vitello. *Car*.

Cojonet, *n*. sfacciatello, tristarello.

Coirà, *n*. bastonata.

Coirè, *v*. bastonare.

Coiro, *n*. *fè 'l coiro*, pillaccherarsi, inzavardarsi.

Col, *n.* collo, carica; balle di mercanzia, collo: *col d'l pè*, collo, ecc.; *col d'la camisa*, solino, collaretto; *col d'j'abit*, scollatura.

Cola, *n.* colla, glutine: *cola d'pess*, ittiocolla.

Colana, *n.* collana, gargantiglia.

Colander, *n.* pianta ombrellifera, coriandolo, coriandro. V. *Cojendre*.

Colarëta, *n.* bavero, camaglio.

Colarina, *golëta*, *n.* collarina, goletta del collare.

Colassion, *n.* colezione, asciolvere: *colassion dii paisan*, beruzzo.

Colassionè, *v.* collazionare, riscontrare scritture; asciolvere.

Colatè i maus, *v.* avvezzare i buoi all'aratro.

Colaudassion, *n.* approvazione.

Colè, *v.* colare, feltrare, gocciolare, stillare: *colè j'eui*, lagrimare.

Colet, *n.* collare, collaretto, collarino: *tajè i colet*, sparlare, *colet dël vëstì*, goletta; *colet*, *collar a la spagneula*, goniglia.*

Colèta, *n*, cerca, busca; questua (v. dell'uso).

Coliè, *n.* gorgiera, gargantiglia, collana, giro di perle o di altro, monile, pendente.

Colissa, *n.* incanalatura, scanalatura, incastro; prendesi anche per quei buchi o scanalature ad uso di far scorrere i scenarj.

Colm, *corm*, *n.* colmatura, colmo, misura soprabbondante.

Colmà o *cormà*, *n.* tettoja.

Colobia, *n.* rigovernatura, imbratto, cibo che si dà al porco nel truogolo.

Colomb, *n.* piccione, pippione, colombo: *colomb torè*, colombella, colombo torrajuolo.

Colombera, *n.* colombaja.

Colombot, *n.* piccione, piccol colombo.

Colombotin, *n.* *dim.* piccioncello, piccioncino.

Color, *n.* colore: *color cremes*, chermisi, vermiglio; *color d'uliva*, olivastro; *color d'or*, fulvo, dorato; *color d' cafè*, tanè; *color d'castagna*, castagnino; *color d' ninsola*, lionato; *color gris*, bigio; *color morel*, mo-

nachino; *vnì d'tuti i color*, diventar di mille colori; *color d'l lait*, colore lattato; *tira al color vërdastr*, pende in verdiccio; *color ch'a tira al neir*, colore che tende al nero; *color smort*, abbacinato, smorto; *pera d'doi color*, pietra faldata; *fè piè color al rost*, rosolare; *color viv*, colore acceso; *marmo d'l color d'l lait*, marmo lattato; *d' vari color*, variegato, screziato; *color d'feuja morta*, interriato; *color pajarin*, pagliato; *color darè*, ranciato; *color bleu, asur*, azzurro, azzuolo; *color celest*, ceruleo; *color tra bianch e verd*, glauco; *vestì d' color*, abito di colore, cioè di tutt'altro colore che nero; *fig.* finzione, simulazione, colore, coonestamento, apparenza, scusa, titolo, ragione apparente.

Colour, *n.* colatojo, torcifecciolo; strumento a uso di spremere la feccia.

Colp, *n.* colpo; *ant un colp*, di netto; *colp d' piuma*, tratto di penna; *fè colp*, far colta o breccia.

Comare, *marina*, *n.* comare, madrina, e talora levatrice.

Comarè, *n.* cianciatore, berlinghiere, cicalone.

Comarúm, *n.* crocchio di femmine, favellío, cicaleccio.

Comedié, *v.* scherzare, fanciulleggiare, fare a mani, ruzzare.

Comëta, *n.* cometa.

Com' i fo (voc. franc.), come conviene; *fig. agg.* d'uomo, d'ogni eccezion maggiore, ragguardevole, riputato.

Comission, *n.*: *gavesse d'na bela comission*, risanare di grave infermità, passare pel rotto d'una cuffia.

Comissionè, *n.* commissionario.

Comissionè, *v.* commettere, dare commessione, ordine, incombenza.

Comod, *n.*; *andè al comod*, andare a camera, a zambra.

Comodè, *v.* acconciare, adattare, conciliare, racciabattare, racconciare, raccenciare, condire: *comodè le strà*, selciare,

ciottolare, insinicciare, lastricare; *comodesse*, *n. p.* sedere, adagiarsi, accordarsi, aggiustarsi.

Comodin (term. di giuoco), matta.

Comodità, *n.* comodità; *fig.* cesso, latrina, necessario.

Compagnía, *n.*: *an compagnia*, di conserva; *andè an compagnia*, andar di brigata, di conserva.

Conpanìè e *compagnè*, *mangè dël pan con la pitansa*, *sim.*, fare a miccino.

Compare perou (n. d'ucc.), rigogolo.

Complot, *n.* conspirazione.

Comprendori, *n.* comprendonio, intelletto.

Computè, *v.* compitare, computare.

Comsëssia, *macassia*, *avv.* comunque.

Comtut, *avv.* grandemente, molto.

Comun, *agg.* comune, universale, triviale, volgare, plebeo.

Comunela, *n.* comunione, comunella, società: *fè comunela*, far combutta o comunella.

Comunesse, *v.* accomunarsi, collegarsi.

Comunista, *n.* membro del consiglio del comune, consigliere del comune.

Cona, *couna*, *n.* cotenna, cotica.

Conba, *n.* valle bassa.

Con ben ch', *quand ben ch'*, benchè, ancorchè.

Conca, *n.* catino di legno, conca.

Conchè, *n.* mezzàno di matrimonj, paraninfo.

Con chè, purchè.

Conchet. V. *Concot*.

Concors, *n.* calca, folla, concorso, frequenza: *andè al concors*, andare a concorso.

Concot, *conchet*, *n.* tinozza, truogolo; dicesi anche *conchet* a quel vaso di figura quadrangolare, che si suppone alla parte inferiore della botte, perchè nello spillare il vino non ne gocci in terra, ma si raduni in esso per quindi anche servirsene.

Condot, *n.* condotto, canale, acquajo, acquidotto, acquidoccio, vena, fogna, smaltitojo.

Conducent. V. *Cartonè*.

Conëssensa, *n.* conoscenza, persona amica, confidente, nota; *fig.* amicizia, relazione.

Confalon, *n.* insegna, bandiera, gonfalone.
Conferì, *n.* conferire, convenire, affarsi.
Confess, *n.* dichiarazione, attestazione.
Confidensa, *n.* confidenza, fiducia, fidanza, speranza, famigliarità: *an confidensa*, segretamente, con segretezza, mediante segretezza; *con confidensa*, a sicurtà.
Confidensial, *agg.*: *lettera confidensial*, lettera confidenziale. *Mag. V. Cr.*
Confidensialment, *avv.* a mo' di confidenza, segretamente.
Confident, *n.* confidente, intimo.
Confinè, *v.* confinare.
Confiture, *n.* treggea, confetture.
Confiturè, *n.* confettiere, confetturiere, confettatore, profumiere, berricuocolajo, cantucciajo, confortinajo, cialdonajo, ciambellajo. *
Confonde, *v.* mescolare, confondere: *confondse*, confondersi, turbarsi, avvilupparsi, abbacare.
Confustibulè, *v.* inquietare, tormentare, molestare, travagliare.
Congè, *n.* commiato, congedo: *dè 'l congè*, commiatare, congedare, dar puleggio.
Congelà, *coajà*, *agg.* assevato.
Congiuntura, *n.* opportunità.
Congress, *n.* congresso, abboccamento, assemblea.
Coni e *cuni*, *n.* zeppa, bietta, cuneo, conio.
Coniè, *v.* coniare.
Conomía, *n.* economia, risparmio.
Conossensa, *n.* conoscenza, persona conosciuta, nota; amica.
Conotati, *n.* contrassegni, segnali, segni, note descrittive, informative, ecc.
Conpaginè (t. di stam.), *v.* impaginare.
Conpagnia, *n.* compagnia, squadra, corteo, schiera, comitiva, corteggio, codazzo; confraternita.
Conpagnon, *n. accr.* compagnone, compagnevole.
Conpanatich, *n.* companatico, camangiare.
Conpaniè e *compagnè*, *v.* mangiar pane con proporzionata quantità di altro cibo, mangiar a miccino.

Conpare, n. compare: *fè 'l conpare*, starsi, intertenersi a discorrere, a novellare; *fesse conpare*, incompararsi.

Conparision, n. comparazione.

Conparsè, v. misurar col compasso, compassare.

Conpass, *conpars*, n. seste, sesta, compasso.

Conpendi, n. compendio, sommario, ristretto, sunto.

Conpete, v. gareggiare, rivaleggiare, competere, appartenere, spettare.

Conpetensa, n. competenza, gara, concorrenza, convenienza.

Conpiment o conpliment, n. complimento.

Conplesant, *conpiasent*, agg. compiacente, arrendevole.

Conpless, n. complesso, complicazione, somma.

Conpless, *compress*, agg. impersonato, compresso, tarchiato, fattiecione, membruto, atticciato, maccianghero.

Conpletè, u. a. compiere.

Conplicà, agg. complicato; piegato insieme.

Conplot, n. cospirazione, trama, congiura, macchinazione.

Conplotè, v. n. cospirare, congiurare, macchinare, tramare.

Conportè, u. a. comportare, tollerare; *conportesse*, n. p. dipartarsi.

Conpost, n. composto, composizione, accozzamento, unione, mescolanza.

Conposta, n. conserva, acconcio.

Conpostor (term. de'tess.), compostajo.

Conpressa, n. faldelletta, guancialino, piumacciuole, tenta.

Conpromess, n.: *butè an conpromess*. V. *Conpromëte*.

Conpromëte, *butè an conpromess*, porre in pericolo l'altrui fama, amicizia, onore od averi, svelare un secreto con danno di chi ce l'abbia confidato, mettere altrui a rischio, cimentare; l'italiano *compromettere*, ha un altro significato; *conpromëtse*, far alcuna cosa a nostro danno.

Conpulsè, v. forzare.

Conputè, v. compitare, sillabare; calcolare, computare.

Cons, agg. conciato, condito.

Consa, n. concio, concia, conciatura: *dè la consa a le pel*, conciar le pelli.
Consà, n. acconciatura del capo di donna, treccia di capelli naturali a forma di ghirlanda, fatta sul capo di donna.
Consiensa, n. *i consiensa sporca*, coscienza calterita.
Conserge, n. castellano, custode, capitano di castello.
Consert, n. concerto, accordo, musica, melodía: *d' consert*, di concerto, d'accordo.
Consertè, *concertè*, v. concertare, combinare, ordire insieme.
Conserva, n.: *conserva d' reuse*, *d' violëtte*, ecc., zuccaro rosato, zuccaro violato, cose confettate nello zuccaro; conserva.
Conservatori, n. grande scuola di musica, conservatorio (v. dell'uso).
Consistensa, n. consistenza, solidità, spessezza, sodezza.
Consistent, agg. consistente, sodo, massiccio, spesso.
Consolidà, p. consolidato, riunito, rammarginato.
Constatè, v. accertare, verificare, chiarire.
Consulta, n. consulto, consulta, consultazione.
Consum, n. consumo, scemamento, calo.
Consumè, n. consumato (v. dell'uso); peverada, ove abbiano bollito e polli, o altro simile, sino alla consumazione, consumato di pollo, ecc.
Consumè, v. consumare, logorare, scialacquare, distruggere, dissipare, finire.
Consunt, agg. consunto, magro, scarno, tisico.
Cont, n. conto, ragione, tara, stima: *savei fè d' cont*, saper di ragione; *agiustè un cont*, tarare; *fè i cont*, riscontrare le ragioni o le partite; *cont duert*, conto aperto, acceso, non saldato; *cont saldà*, conto saldato, spento; *fè cont ch' o di*, immaginarsi, porre, supporre; *arlëvè un cont*, levar un conto, copiarlo; *pcit cont*, conticino; *fè cont su quaicun*, far disegno sopra, addosso alcuno; *tni da cont*, aver cura.
Contà, p. narrato, numerato, contato.

Contabil, *n*. proprietario; amministratore delle altrui sostanze; del denaro pubblico; risponsabile, obbligato.

Contabil, *agg*. imputabile, colpevole.

Contabilità, *n*. computisteria, imputabilità, obbligazione di render conto, arte di tener i conti.

Contanti, *n*.: *paghè a contanti*, pagare di presenza, a contanti.

Contarel, *n*. conticino.

Contè: contè dal con al ron, *dal prinsipi fin al fin*, narrare per filo e per segno; *contè d'bale*, cacciar carote, carotare, sballare; *contè ansima quaicun*, fargli disegno addosso; *ii conto pi nen ansima*, la fo andata; *ai n'a j'è tanti ch'as peulo nen contesse*, tanti ve n' ha, che è un barbaglio.

Contemplassion, *n*. contemplazione: *a vostra contemplassion*, a vostro riguardo, per amor vostro.

Content, *agg*.: *e così i sario tre content*, e così si farebbe a tre contenti.

Contentin, *n*. supplimento, giunta, vantaggino, ripicco.

Contestà, *agg*. conteso, disputato, contrastato.

Contestè, *v*. contendere, contrastare, protestar contro.

Contingent, *n*. porzione che tocca a ciascuno di dare, od avere; e dicesi specialmente del numero di soldati, che secondo l'avvenuta organizzazione dell' armate in Piemonte devono far un servizio alternativo; rata, contingente. *Zalli*.

Contista, *n*. calcolatore, computista.

Contnensa, *n*. contegno, attitudine, portamento, aria, ritenutezza, moderazione.

Contoar, *n*. (voc. fr.), tavola sulla quale si conta il denaro; banco.

Contorn, *n*. lineamento, fregio, orlo, orlatura, contorno.

Contornè, *v*. delineare, contornare, disegnare, fregiare all'intorno, orlare.

Contórsësse, *v*. contorcersi, attortigliarsi.

Contrabass, *n*. (t. di mus.), contrabbasso.

Contradëta, *n.* vicolo, vietta.

Contradota, *n.* contraddote, antifatto.

Contrafait, *agg.* contraffatto, sfigurato, falsificato.

Contrafè v. a. contraffare, imitare; *fig.* falsificare.

Contrafort, *n.* fortezza, soppanno, telaccia.

Contraltar, *n.* paliotto, frontale, dossale.

Contrapassè, *v.* oltrepassare.

Contrari, *bastian contrari*, cervello balzano, strambo.

Contrariè, *v.* contraddire.

Contrassegn, *n.* ragguagli, indicazioni, segni, segnali, note, controsegni.

Contrat, *n.*: *scritura d'contrat*, apoca.

Contratè, *v. a.* contrattare, negoziare.

Contratemp, *n.* contrattempo, contrarietà, ostacolo, mala avventura.

Contrautar. V. *Contraltar*; *fig.* contrammina, soprammano, soperchieria.

Contravelen, *n.* contravveleno, antidoto, alessifarmaco.

Contraveuja, *avv.* fuor voglia, mal volentieri.

Contrabulari! per dieci! per bacco! cancherusse!

Contribussion, *n.* tributo, balzello, imposta, imposizione strordinaria.

Control (voc. fr.), *n.* riscontro, registro, rivista.

Controlè, *v.* rivedere, esaminare; *fig.* biasimare, riprendere, censurare.

Controleur n. (voc. fr.), registratore, verificatore; siniscalco, maggiordomo, maestro di casa, controllore(v. dell'uso); *fig.* criticastro, esaminatore.

Contrordin, *n.* contrordine.

Contusion, *n.* contusione, ammaccamento, ammaccatura.

Con tut ch', *cong.* non ostante che, sebbene.

Con tut lo, non pertanto, non di meno, tuttavia.

Convenevol, *sirimonie*, *n. pl.* convenevoli, cerimonie; *es.* e qui sia fine ai convenevoli delle parole per sempre. *Caro.*

Conversè, *v.*: *es.* piacere agli uomini, coi quali a conversare abbiamo.

Conveui, *n.* convoglio, co-

mitivà funebre, accompagnamento.
Convil, n. convito, simposio, festino.
Convnì, v. n. convenire, restar d'accordo, confessare.
Coonestè, v. adonestare.
Cop, *coup*, n. tegolo, tegola, embrice: *coup*, sorta di misura, l'ottava parte della stara *(mina)*, *andè a fè d' coup*, dar le barbe al sole, andare a babbo riveggoli, andare al cassone, andare a rincalzare i cavoli, morire.
Copa o *coupa*, n. coppa, tazza, patera: *copa d' bosch*, tafferia; *coupa d' l capel*, testa, forma del cappello.
Copà, n. bibita, bevuta.
Copà o *coupà*, p. tagliato, reciso; (ter. di giuoco) alzato; *sost.* taglio, alzata di carte.
Cope o *coupe*, n.: *piè 'l doi da coupe*, partire; *fè piè 'l doi da coupè*, licenziare, mandar via, dare il puleggio.
Copè o *coupè*, v. a. tagliare, recidere, fendere, accoppare; (term. di giuoco) alzare.
Copela, n. coppella; *fig.* gridata, guajo, imbroglio.
Copet, *copat*, n. collottola, cuticagna, coppa.
Copëta, n. ventosa, coppetta; misura de' mugnai, bozzolo, bozzoletto.
Copëte, n. ventose, coppette.
Copia, n. esemplare, copia, ecc. citatoria.
Copialettere, n. copialettere, registro di lettere.
Copiè, v. a. copiare, trascrivere: *copiè un disegn*, calcare, punteggiare un disegno; *copiè un*, imitarlo.
Copista, n. menante, amanuense, copista.*
Copon o *coupon*, n. scappellotto, cuffiotto.
Coponè, v. cazzottare.
Copreus, n. caprifoglio, madre-selva, abbracciaboschi.
Corà, n. corata, cuore, coratella, il fegato degli uccelli, e sim.
Coradina, n. scorribanda.
Coram, n. cojame, corame, cuojo.
Corassa, n. lamiera, corazza, panciera, pancerone, panzeruola, pet-

tabolla, usbergo, sberga.

Coratà, *n.* scorribanda, scorsa, scorserella, scorribandola.

Coratè, *v. a.* scorazzare.

Coraton (n. d'ucc.), piviere, chiurlo.

Corba, *corbela*, *n.* cesta, cestone, corba, zana, corbello, canestro: *tonbè d' val an corbela*, cadere di palo in frasca.

Corda, *n.* corda, fune: *dè la corda*, *tirè su pr la corda*, *dè d' strap d' corda*, collare; *tnì corda*, persistere, far fronte, *tnì sla corda*, tener sospeso; *liè con na corda*, infunare; *esse giù d' corda*, essere infiacchito, ridotto al verde; *corda da violin*, minugia; *corda dle nav*, alzaja, alzagna; *tirè le barche con la corda*, alare; *mostrè la corda*, mostrar la trama, ragnare; *corda për atachè na barca con l'autra*, alzaja; *dè dla corda a un*, fingersegli benevolo, minchionare, dare finocchio; *corda a uso d'tirè dii peis*, fune menale; *corda a uso d' liè le somà*, susta.

Cordagi, *n.* cordaggio, cordame.

Cordè, *n.* funajo, funajuolo, cordaiuolo (v. dell'uso).

Cordëta, *cordina*, *n.* cordella, cordicina, cordicella, cordellina, funicella, funicolo, cordonino, cordoncello.

Cordin, *cordonin*, *straforsin*, *fissela*, *fil genoveis*, *n.* spago, cordicina, cordoncello.

Cordon, *n.* cordone, cintura, ecc., cordiglio, cintura de' frati, detti di san Francesco; *cordon d' seda*, passamano.

Cordonin, *n.*: *fra cordonin*, frati di san Francesco, francescani neri, cordiglieri.

Core o *coure*, *v.*: *nen podei sautè nè coure*, essere impedito di operare; *coure apres à un*, rincorrere, inseguire.

Còrea, *n.* coreggia, cintura, striscia di cuojo: *fè strense la corea*, far pensar a' casi suoi; *corea da ciavatin*, coreggia.

Corege, *v.*: *corege un scrit*, brunirlo.

Corent, *n.*: *tnì* o *esse al corent*, informare di quan-

to accade giornalmente, od essere informato.

Corenta, *n.* ballo, carola, corrente.

Coression, *n.* rimessa, (aggiunte che si fanno fra linea e linea d' uno scritto): *es.* Per gli sgorbi e per le rimesse poco leggibili che nelle minute si fanno. *V. Cr.*

Coret, *n.* coretto, tribuna.

Coreur, *n.* (voc. fr.), lacchè, staffiere.

Coriassù, *agg.* duro come cuojo, tiglioso, tirante.

Coridor, *n.* andito, androne, corridojo e corritojo.

Coriëta, *n.* striscia, nastro di cuojo, cinturino, coreggiuolo, coreggiuola.

Coriola (n. di pianta), fi-lucchio.

Corior, *n.* pelacane, conciatore, galigajo, cuojajo.

Coriv, *agg.* corrivo, bergolo, leggiero, corribo.

Corm. V. *Colm.*

Corma, *n.* colmezza, pienezza.

Corn, *n.* corno: *avei sui corn quaicun*, averlo sulle corna, averlo in uggia, non vederlo di buon occhio: *corn dle boje*, corna; *corn dii ciorgn*, cerbottana.

Cornà, *n.* cornata.

Cornai (n. di frutto), corniola, cornià, corna, corgnale.

Cornajass, *n.* corbo, corvo, cornacchia.

Cornal, *n.* corniolo, cornio.

Cornassà, *n.* cornata.

Cornè, *v.*: *cornè j' orie*, cornare gli orecchi.

Cornet, *n.* cornicello, cornetto: *cornet dii dà*, bossolo; *cornet d' carta an forma d'corn*, cartoccio.

Cornëta, *n.* cornetto, cornetta, specie d'imbuto, con cui si parla ai sordi, *Vocab. Ven. del B.*; banderese, banderajo, alfiere.

Cornëte, *n.* fagiuoli.

Cornù, cornuto: *beco cornù*, becco cornuto, tristanzuolo.

Coronè, *n.* coronajo.

Coronel, *n.* colonnello.

Coronëta, *n.* coronella, coroncina.

Corp, *n.* corpo.

Corpassù, *agg.* tarchiato, maccianghero, mastaccio, membruto, corpacciuto, corpulento.

Corpet, *corpëlin*, *n.* farsetto, corpetto, giustacuore, giubboncello: *corpet d' cheuir*, cojetto, farsetto di cuojo; *corpet ch' a cavalca*, panciotto, corpetto, farsetto a due petti. *

Corpiè o *cuverpiè*, *n.* copertina. *Alb.*

Corporassion, *n.* corpo, società, unione, congregazione.

Cors, *n.*: *cors d' scola*; *a l' è andait a fè i so cors a Pisa*, andò a studio a Pisa.

Corsè, *gipa*, *n.* giustacuore, giubba, giustacorpo, giubettino, giubba da donna.

Corsía, *n.* corsia.

Cort, *n.* corte, cortile; corteggiamento: *om d' cort*, cortigiano; *fè la cort*, corteggiare.

Cortil, *n.* cortile.

Cosa, *n.*: *cosa bës cosa*, una certa cosa; *una cosa a la volta*, a cosa a cosa, a una cosa per volta; *cosa da nen*, lappola, buccia, porro.

Coscrission, *n.* reclutamento.

Coscrit, *agg.* arrolato.

Cospeto! cospeton! inter. per bacco! corpo di dianora! perdinci! capperi! cappita!

Cospetonè, *sagradonè*, *v.* bestemmiare, sagrare, bravare.

Cossarola, *n.* grillo, talpa che rode gli erbaggi; bruco. *Mul. St. di Sal.*

Cossè, *n.* luogo seminato di zucche, zuccajo.

Cossè, *v.* cozzare.

Cossiensa, *n.*: *cossiensa sporca*, coscienza cauterita.

Cossot, *n.* zucchetta.

Costa, *n.* costa, costola, spiaggia, riviera: *mal d' costa*, scalmana, scarmana; *resteje ant le coste*, rimanergli a carico; *fait a costa*, accostolato; *costa dël cotel*, costola, parte opposta al taglio; *tra na costa e l' autra*, intercostale.

Coste, *n.* (t. de' giard.), bietole.

Costè, *v.*: *costè l' eul d' un beu*, costar il cuore e gli occhi; *costè car e salà*, costar caro e salato, e *fig.* riuscire di molto danno.

Costera, *n.* costiera, spiaggia.

Costëta, *n.* costolina.

Costipà, *p.* accattarrato, raffreddato.

Costipassion, *n.* raffreddore, raffreddamento, catarro, scesa, scarmana, reuma, rema.

Costipè, *v.* raffreddare: *costipesse*, cogliere un reuma, scarmanare, scalmanare.

Costrut, *n.*: *nen podei gavene gnun costrut*, non poter venirne a capo.

Costuma, *n.* consuetudine, costumanza, usanza, stile.

Costura, *n.* costura, punto addietro: *arbate*, *fiachè le costure*, spianare le costure; bastonare.

Cota, *n.* vesta, veste, abito; *cota da preive*, sottana.

Cotaría, *n.* brigata, compagnia, società.

Cotel, *n.* coltello: *cotel ch'a taja com'a sciaira*, coltello che taglia come e' luce, castra porcelli; *piè 'l cotel për 'l mani*, pigliar il panno pel suo verso; *feuder d'l cotel*, coltellesca, cultellesca, cultelliera; *cotel për entè*, innestatojo; *cotel sarour*, coltello a molla, da tasca; *cotel da ciavatin*, trincetto, falcetto; *cotel ch'a taja poch*, castra porcelli ; *cotel da coriour*, scannatojo, coltello sordo.*

Cotëlass, *n.* coltellaccio.

Cotëlè, *v.* accoltellare.

Cotëlè, *n.* coltellajo, coltellinajo.

Cotëlëta, *n.* braciuola.

Coti, *agg.* morbido, molle, pastoso, trattabile, manoso.

Cotilio, *cotilion* (n. di giuoco), quadriglio, quatriglio, codiglio.

Cotin, *n.* gonna, gonnella, cioppa.

Cotis, *tassa*, *n.* tassa dell'arte che si esercita, tassa, tributo.

Cotisè, *v. a.* tassare.

Cotlà, *n.* coltellata.

Cotlëta, *cotlëte*, *n.* costellina, costerella, carne di porco, di castrato, ecc. arrostita.

Cotonà, *p.* accotonato.

Cotonina, *n.* bambagina, cotonina.

Cotonù, *agg.* bambagioso.

Cotrion, *n.* gonnellone.

Cotura, *n.* cotta, cocitura, cottura, cozione: *cotura bianca*, maggese.

Coturè, *v. a.* arare.

Cou, *n.* cota, pietra da affilare.

Coua. V. *Coa*.
Couà o *covà*, *n*. covata.
Coucia, *n*. capecchio, stoppa; materia che si trae dalla pettinatura del lino, o canape. La prima materia si chiama capecchio, *scossela* in Piemont.; la seconda si dice stoppa, *coccia*. Vedi *Armnure*.
Couco (e *cuch* nelle Langhe), *n*. vaso di terra pien di fuoco, che le donne tengono in mano o mettonsi sotto per riscaldarsi; caldanino, laveggio; marito, maritozzo (v. dell'uso). V. *Sciofëta*.
Coucou (n. d'ucc.), cuculo.
Couder, *n*. ferro attaccato all'aratro.
Couis, *n*. aggiunto d'uovo, stantío.
Coulet, *n*.: *coulet d'la camisa*, solino.
Coup, *n*. carne di porco o di bue, salata di fresco: *coup dii cuert*, embrice; misura, bozzolo; coppo (v. dell'uso); *dai coup an su*, dal tetto in sù.
Coup, *coupa*, *coupà*, *coupe*, *coupè*. V. *Cop*, *copa*, ecc.
Coupa, *n*.: *coupa d'bosch*, tafferia; *coupa dii scandaj*, *d'le balanse*, guscio delle stadere. V. *Copa*.
Coupè, *n*. *cupè* (v. dell'uso), carrozza dimezzata.*
Coure, *v*. correre.
Courea, *n*. coreggia, sovrattolo, guinzaglio.
Courent, *agg*.: *scrive courent*, scrivere a penna corrente.
Courlo. V. *Coiro*.
Cours, *n*. corso, corsía, strada maestra.
Court, *n*.: *ant cousta court as peul nen studiesse*, questa corte non è da potervi studiare.
Coussa, *n*. zucca, cucuzza: *coussa morta*, *sarvaja*, brionia (erba); *cousse sarvaje*, barbone.
Coussarola (n. d'insetto), grillo, talpa. *Mul. Stor. di Sal.*
Coussera, *n*. zuccajuola.
Coussot, *n. dim*. zucchetta.
Coutlas dii maslè, *n*. squarciatojo.
Couv o *cov*, *n*. covo.
Covà. V. *Couà*.
Craca, *cracheur*, *n*. millantatore, carotajo, parabolone, sballone, trasone.
Cracada, *n*. panzana, millanteria.
Crach, *crich*: *fè crich crach*, scricchiolare.

Crachè, *v.* sballare, slanciar meraviglie, sguinzagliare i brachi.

Cracheur. V. *Craca*.

Cracia, *n.* feccia, capo morto: *cracia d' l'euli*, morchia, morcia.

Crajon, *n.* amatita, toccalapis.

Crajonà, *p.* delineato.

Crajonè, *v. a.* delineare.

Cran, *n.* tacca, intaglio, intaccatura.

Cranio, *n.* teschio, cranio.

Crapa, *crape*, *coucce*, *n.* stoppe, capecchio; foglie guaste degli erbaggi, seccumi.

Crasè, *v. a.* schiacciare, sfracellare, stritolare.

Crava, *n.* capra, zeba: *tomin d' crava*, raviggiuolo; *crava*, *cavalet*, *trëspi*, capra, cavalletto, trespolo, leggio, piedica; strumento di legname, che serve a tener ferme e salde le travi e i panconi, mentre si segano, e serve anche ad altri usi.

Crave, *n.* incotti, lividori che vengono sulle coscie o sulle gambe pel troppo avvicinarsi al fuoco.

Cravè, *n.* caprajo, guardiano delle capre.

Cravëta, *n.* capretta, cavaletta, locusta.

Cravieul, *n.* capriolo.

Cravon, *n.* caprone.

Cravot, *n.* capretto.

Crea, *creja*, *n.* creta, argilla.

Creà, *part.* creato, eletto: *bin creà*, creanzato; *mal creà*, screanzato.

Creada, *n.* cameriera.

Creadina, *n.* camerierina.

Creansa, *n.* creanza, civiltà, garbo.

Creatura, *n.* creatura; *fig.* cagnotto, cucco, favorito.

Crema, *n.* crema (v. dell'uso). *Crema* in italiano vale *fior di latte*.

Cremè, *v. n.* rappigliarsi, condensarsi, addensarsi, rassodarsi.

Cremes, *n.* chermisino, chermisi.

Cremortartaro, *n.* cremor di tartaro.

Cren, *n.* cren o crenno, barbaforte, lapario; aculo, rafano (a uso d'intingolo, di savoretto), radice grossa, lunga, bianca, tuberosa, di sapore molto acre.*

Crep, *n.* strepito, fragore: *crep gnech*, tonfo; urto, colpo.

Crepà, *part.* crepato, fesso, scoppiato, ecc. morto, ecc.
Crëpia, *grupia*, *n.* mangiatoja.
Crepo (n. di stoffa), crepone, drappo di lana o di seta, crespo.*
Cress, *n.* accrescimento, aumento: *dè al cress*, dare a sozio, in società.
Crësson, *chërson*, *n.* cerconcello.
Crësta, *n.* cresta; *fig.* cima, sommità, testa, capo: *aussè la crësta*, alzar le corna, levarsi in superbia; *ch'a l'a la crësta*, crestato.
Creus, *agg.* cavo, vuoto, incavato, concavo, profondo.
Cria, *n.* grida, bando, pubblicazione. *Voc. Ven. del B.*
Criada, *n.* gridamento; *fig.* riprensione, sbrigliatura.
Criassè, *v.* schiamazzare, urlare, strillare, rampognare.
Cribi, *n.* vaglio, crivello, cribro, colo.
Crica, *n.* combriccola, cricca, criocca: *crica d' bosch*, nottola; *crica d' fer*, saliscendo; *crica d' le fnestre*, *për tnije sarà*, nottolina.
Crich, *cricri*, *criche crouch*, *n.* cricche, cri, crocchio: *crich*, stromento di ferro a uso di alzare pesi enormi, martinello, verricello.
Criè, *v.* gridare, garrire, stridere, rampognare: *criè dël colomb*, tubare, gemicare; *criè del gat*, miagolare; *criè dël cornajass*, cornacchiare; *criè dël pito*, gluglutire; *criè d' la cioss*, chiocciare; *criè dël couco*, cuculiare; *criè d' le rane*, gracidare; *criè dii polastr*, pigolare; *criè d'la quaja*, ziriare; *criè d' le vespe*, ronzare; *criè d'la serp*, sibilare; *criè d'la fea*, belare.
Crii, *n.* grido, strido: *crii d'le roe d'l cher*, *-di froui d'le përson*, e simili, cigolío, stridore; *crii d' l'elefant*, barrito; *crii d'l beu*, muggito; *crii d'l can*, latrato; *crii d'l'aso*, raglio; *crii d'l caval*, nitrito; *crii d'l lion*, ruggito; *crii d'l pors*, grugnito; *crii d'la volp*, gagnolio.
Crin, *animal*, *n.* porco,

majale, *e fig.* sucido, sporco: *ai n'a j'è për i crin*, ve n'ha a barelle, a bizzeffe; *crin da castrè*, verro; *crin*, crine, setola.

Crina, *n.* scrofa, porca, troja; *crina* (n. di strumento music.), basso, violoncello.

Crinaire, *agg. fig.* cattivo suonatore, strimpellatore.

Crinatè, *n.* porcajo, porcaro.

Crinè, *v.* far la voce del porco; grugnire: *crinè*, *crinatè*, *fig.* travagliare a mazza e stanga, aguzzare i suoi ferruzzi; sforzarsi, arrabattarsi, affaticarsi invano intorno ad alcuna cosa; suonar male, strimpellare.

Crinet, *n. dim.* porchetto, porcelletto, porcastro, porcello.

Crinëta, *n. dim.* porchetta, porcella, porcelletta.

Criseul, *n.* crogiuolo.

Crispassion, *n.* raggrinzamento de' nervi, spasimo.

Crispè, *v.* raggrinzare, increspare, cagionare spasimo o brivido.

Cristianeri, *n.* buon cristianaccio, cristianello, zugo.

Crivel. V. *Cribi*.

Crivella (n. d'ucc.), gheppio, germano.

Crivlè, *v.a.* vagliare, crivellare; *fig.* foracchiare, bucacchiare, pugnalare.

Crivlin, *crivlor*, *n.* vagliatore.

Crivlura, *n.* vagliatura.

Croass (n. d'ucc.), cornacchia.

Croata, *croatin*. V. *Crovata*.

Crocant, *agg.* frollo, tenero: *torta crocant*, scrosciante, cialda, cialdone, mandorlato, pasta dolce.

Crocet, *n.* mastietto, fibbiaglio, fermaglio: *crocet dii mantei* o *piviai*, ecc. bottone, scudetto, borchia.

Crocëtè, *v.* affibbiare.

Croch, *n.* appiccatojo, appiccagnolo, erro, crocco, uncino, rampicone, graffio, gancio, rampino: *piè con un croch*, aggrappare; *fè dii croch*, *fig.* indebitarsi.

Crochè, *v.* rompere sotto ai denti con iscroscio,

sgretolare, sgranocchiare; *fig.* mangiare.

Crochet, *n.* uncinello, piccolo gancio.

Crochì, *n.* (t. di cuc.), spezie di frittura.

Crocion, *crocion d' pan*, *n.* orliccio, orlicciuzzo, tozzo; *crocion d'Alba*, confetto, confortino.

Crocionesse, *v.* mettersi coccoloni. V. *Acoacesse.*

Crocù, *agg.* adunco, uncinato.

Croi, *agg.* fracido, marcio, vizzo, mêzzo, guasto.

Croja. V. *Croi.*

Cronich, *agg.* incurabile, cronico.

Cros, *n.* croce; *fig.* tribolazione: *fè d' cros*, patir fame, far de' crocioni; *butè un sla cros*, serrargli il basto addosso, sollecitarlo, importunarlo.

Crosiè, *v. a.* incrocicchiare, incrociare, metter in forma di croce: *crosiè i sign*, increspar le ciglia, accigliarsi, aggrottare le ciglia.

Crosiera, *n.* crocicchio, quadrivio (se risponde a quattro strade); trebbio, trivio (se risponde a tre); forca (se si spartisce in due).

Crossa, *crossla*, *n.* gruccia, stampella: *crossa d'archibus*, calcio.

Crossan, *n.* ramo di ferro incurvato a uso di tener le pallette e le molle; gancio del cammino.

Crosta, *n.* crosta, chiazza, corteccia: *crosta dël pan*, orliccio, orluzzo, orliccia; corteccia, crosta; *crosta d' le piaghe*, schianza, crosta, escara; *crosta dël formagg*, roccia;* *crosta d' la rogna*, piastra, crosta; *pien d' croste*, crostoso, crostuto, rosolato; *dè sle croste a un*, perseguitarlo; *sle croste*, *fig.* a spese; *crosta d'la muraja*, intonaco; *crosta antorn al botal*, gruma, gromma, tartaro.*

Crostin, *n. dim.* crostino, fettuccia di pane rosolato, piccola crosta, orlicciuzzo di pane.

Crostionè, *v.* andar mendicando; oppure mangiando tozzi di pane.

Crot, *croton*, *n.* carcere.

Crota, *n.* cantina, canova.

Crotin, *n.* cantinetta.

Croton, *n.* prigione, carcere.

Crouass, *n.* cornacchia, cornice.

Crovata, *n.* cravatta; *met.* correzione.

Crovatin, *n.* collarino, piccola cravatta; *fig.* rabbuffo, lavacapo.

Crovè, *v.* cadere.

Cru, *agg.* crudo, duro, greggio; *teila crua*, tela greggia, ruvida, grossolana, canavaccio, tela da invoglia.

Cruci, *v. n.* chiocciare, crocchiare, crocciare, il gridare della chioccia.

Crupì, *p.* V. *Angrumlì*.

Cruss, *n.* bottiglia, fiasco di terra a uso principalmente di contenere birra.

Crussi, *n.* travaglio, afflizione.

Cubianc (n. d'ucc.), rondine, rondinella.

Cuca, *n.* favola, babbola.

Cuccio, *n.* cucciolo, cagnolino.

Cuchè, *v. a.* sorbire, assorbire.

Cuchia, *n.: antaschè le cuchie*, allestirsi a partire; assestare i suoi affari; prepararsi alla morte.

Cuciar, *n.* cucchiajo: *cuciar d'bosch*, mestolina.*

Cuciarà, *n.* cucchiajata.

Cuciarè, *v.* scodellare; *fig.* arrestare, agguantare; amministrare.

Cuciarera, *n.*; *custodia dii cuciar*, cucchiajera, custodia de' cucchiaj.

Cuciarin, *n.* cucchiaino, cucchiarino.*

Cuciaron, *n.* cucchiajone, cucchiara, cucchiarone, romajuolo.*

Cucia, *n.* cagna.

Cuculucù, *cucurucù*, *n.* chichirichì, canto del gallo.

Cuercc, *n.* coperchio, coverchio: *cuercc d'la ramina* e sim., testo, copertoja; *lëvè 'l cuercc*, scoverchiare, *cuercc d' l'ass dël comod*, carello, cariello, turacciuolo.

Cuèrcia, *n.* coperchio.

Cuert, *n.* tetto; coperto, cioè piatti, salvietta, posata ad uso de' convitati.

Cuert, *agg.* coperto: *cuert d'erba*, inerbato; *sensa cuert*, scoperto, disculminato; *cuert d' rosà*, rugiadoso; *cuert d' fioca*, impronto di neve; *fig.* finto, simulato, cupo.

Cuerta, *cuverta*, *n.* coperta, carpita, schiavina, coperta da letto pelosa: *cuerta da mort*, coltre;

cuerta da let, coltre, dossiere, coperta, sargia; *cuerta da let dë stofa*, celone; *cuerta d' lana*, boldrone; *fig.* pretesto, scusa; *cuerta* o *fassa d' litra*, coperta, sopracarta,* fascia.

Cuertor, *n.* copertojo, copertina.

Cugn, *n.* bietta, conio, zeppa: *cugn*, *cugnet dii causset*, cogno delle calze, staffa fiore, cogno, mandorla.*

Cugnet. V. *Cogn.*

Cuì, *v.* pigliare, raccogliere checchessia levandolo da terra, mettere insieme, adunare, raccozzare; *fig.* sorprendere, coglier sul fatto, trappolare; *cuì*, *cusì na maja*, cucire una maglia.

Cuía, *n.* raccolta, colta; *fig.* arresto, presura.

Cujnira, *n.* (t. de' giard.); *ansin a uso d' cheuje i fi*, e sim., brocca.

Culata, *n.* culaccio (term. de' macellaj).*

Culatà, *n.* sculacciata, culattata: *dè na culatà për tera*, dare un cimbottolo.

Culaton, *n.* estremità, parte deretana: *culaton d' l pan*, orliccio, estremità del pane.

Cul d' sach, *n.* angiporto, chiassuolo.

Culera, *n.* scorticatura alle natiche.

Culote, *n.* brache, calzoni, cosciole.

Cuna, *n.* cuna, culla.

Cuncc, *agg.* sporco, macchiato.

Cuncè, *v.* macchiare, sporcare.

Cunè, *v. a.* cullare, ninnare.

Cuni, *n.* bietta, conio: *gavè 'l cuni*, sbiettare.

Cuniera, *n.* conigliera.

Cunii, *n.* coniglio: *esse pauros com' i cunii*, aver i conigli in corpo.

Cunot, *n.* cunetta.

Cupis, *n.* nuca, collottola, cuticagna, occipizio.

Cupola, *n.* cupola.

Curadent, *n.* stuzzicadenti, dentelliere.

Curaorie, *n.* stuzzicorecchi.

Cura pouss, *n.* votapozzi.

Curariane, *n.* nettacessi, vuota cessi, netta fogne.

Curatampe, *n.* cura cessi, vuota cessi, vuota fossi.

Curè, *v.* medicare, curare, nettare, rimondare, scavare: *curè la polaja* o *la volaja*, e sim., sventrare.

Curiosè, *v.* spiare, guardare attorno.
Curla, *n.* tinozza, castellata. V. *Botala.*
Curnis, *n.* cornice.
Curnison, *n.* cornicione.
Curt, *agg.* corto, breve, conciso, succinto: *curt d' vista*, balusante, sbircio, bercilocchio, che ha dato la vista a tingere. *Voc. Ven. B.*
Curvì, *v.* coprire, coperchiare, coverchiare, velare: *curvì con 'l mantel*, rammantare; *curvì d' coup*, embricare; *curvì*, *fig.*, dar un'apparenza, un color favorevole, onestare; *curvì un*, *fig.* scusare, difendere; *curvì d'erba*, inerbare.
Curvimenta, *n.* tutto ciò che serve a coprire l'uomo; coperta, coltre, velamento, abiti.
Cusì, *v.* cucire: *cusì an dsorman*, cucire a sopraggitto; *cusì a punt darè d' l'autr*, cucire a punto addietro; *uje da cusì*, aghi da cucire; *cusì con l'uja*, agucchiare, ricamare.
Cusidura, *n.* cucitura.
Cusin, *n.* cugino; *cusin*, insetto volatile; zenzara, zenzaretta.
Cusina, *n.* cucina: *squrè la batarìa d' cusina*, arcnare; *cusina*, cugina.
Cusioira, *n.* cucitrice.
Cussin, *n.*: *cussin oriè*, origliere, guanciale, capezzale; *cussin dël missal*, guanciale, guancialetto; *cussin dël carossè*, guanciale.*
Cussinet, *n.* guancialetto, cuscinetto, carello, torsello, buzzo, tombolo a uso delle cucitrici.
Cuverpiè, *n.* copertina, copertojo.

D

Da, *prep.*: *da d' sora*, d' insù.

Dà, *n.* dado, e farinaccio (se notato da una parte sola): *giughè ai dà*, dadeggiare; *giugador ai dà*, dadajuolo.

Da bon, *avv.* davvero, daddovero: *da bon a bon*, alle buone.

D'abord(v. fr.), dapprima.

Da borgno, alla cieca.

Da burla, per ischerzo.

Da cavajer, cavalleresca-mente, da cavaliere.

Da chiel, *avv.* da sè, da se solo, solo, solitario: *a l'è pa da chiel*, è indegno di lei.

Da deul, *avv.* a lutto, a duolo.

Da già ch', giacchè.

Daguè, *v.* gocciolare, stillare, gocciare.

Daila e touca, *poussa e martella*, *prov.* dagli, picchia e martella.

Dait, *agg.*: *dait spedì dai medich*, sfidato dai medici.

Daita, *n.* (t. di giuoco), distribuzione delle carte.

Da lì a poch, *avv.* poco dopo, poco stante.

Dama, *n.* gentildonna, dama; picciola girella di legno piana e tonda pel giuoco delle dame, o tutte tavole; dama.

Damasch, *n.* (drappo), damasco.

Damaschè, *v.* tessere a opera di damasco.

Da masnà, fanciullesca-mente, da fanciullo.

Da mausser, goffamente, villanamente.

Damè, *v.* damare.

Damè, *n.* scacchiere, tavoliere.

Da metre, *avv.* maestrevolmente.

Damigiana, *n.* fiascone, boccione, damigiana.

Damoasò, *n.* damerino, vagheggino.

Dan (n. d'animale selvatico), daino.

Da na volta a l'autra, di quando in quando.

Danda, *n.* danda, specie di divisione aritmetica.

Dandan, *n.* voce imitativa

del suono delle campane; tintinnío, tintinno.

Dandaniè, *v.* ciondolare, dondolare.

Dandarin, *n.* (t. de' verm.), gianderino, ghianderino. *V. M.*

Dangreus o *dangrus*, *agg.* doloroso, spiacevole, duro, disgustoso.

Dantajreul e *dentajreul*, *n.* stromento de' bambini, sonaglio.

Da papa, *avv.* ottimamente.

Da para, *avv.* innanzi, avanti; a difesa: *stè da para*, porsi innanzi, avanti, difendere.

Da pè, presso, vicino.

Dà rair, *avv.* rare volte.

Darè, *prep.* dietro: *butè darè*, addoppare, *e fig.* non curare; *fesse guardè darè*, farsi scorgere, dar a dire, a parlare di sè, de' fatti suoi.

Darmagi, *darmage*, *n.* danno.

Darmassin, *n.* amoscina, prugna, susina: *darmassin dorà*, pruna.

Darmassinè, *n.* prugno, susino.

Dargnà (n. d'ucc.), civetta.

Da sciapin, *avv.* inespertamente.

D'ascondion, di soppiatto.

Da sèt an quat, *avv.* di tanto in tanto, di rado.

Das pr lor, da loro, da per loro, per sè.

Da stërmà, di soppiatto, nascostamente.

Data, *n.*: *data faussa*, antidata.*

Datè, *v.* porre la data.

Dati, *n.* documenti, notizie, nozioni, indizj, argomenti, prove, fatti.

Daval, *avv.* all'ingiù, a valle.

Davanà, *part.* annaspato, aggomitolato.

Davanè, *v. a.* agguindolare, accavigliare, annaspare.

Davanoira, *n.* naspo, aspo, bindolo, vindolo.

D'avans, d'avanzo, di più.

Davanura, *n.* annaspamento.

David, *n.* (t. de' fal.), sergente.

D'bota volà, *d' broca*, *avv.* di botto, di balzo, al primo colpo.

Dco, *avv.* anche, ancora.

Dè, *v.*: *dè fora un*, scoprirlo, accusarlo; *sta piuma dà nen ben*, questa penna non getta bene; *dè giù*, sminuir di forze, dar nelle vecchie, far calo; *dè la po-*

sta, o *desse la posta*, dar la ferma; *desse 'l cas*, darsi il caso; *desse deuit*, avviarsi, pigliar le mosse, allestirsi, accingersi; *desse d'arie*, V. *Aria*; *dè la storta*, fingere, simulare; *desse ardriss*, determinarsi, spoltrirsi, far senno; *desse d'buton*, urtarsi l'un l'altro; *dè parola*, impegnar la sua parola, impegnarsi; *dè querela*, accusare; *dè giù*, *com' dè s' un uss*, battere di santa ragione; *dè d' canson*, dar parole; *desse d'la sapa sui pè*, aguzzarsi il palo sulle ginocchia; *dè an società*, *dè an partía*, dare a soccio.

Dè ant la broca, *avv.* dar nel brocco.

Debat o *dibat*, *n.* (v. fr.), contrasto, disputa, rissa, questione, disamina, discussione.

Debitè, *v.* (v. fr.), vendere, divulgare, spacciare.

Debitucc, *n.* debituzzo.

Debordament, *n.* escrescenza delle acque fuori del loro letto; trabocco, sgorgamento, inondazione.

Debordè, *v.* traboccare, sgorgare, uscir con impeto dagli argini.

Dè camp, *v.* dar agio.

Decampè, *v.* levar le tende, levar il campo, partire, cedere il luogo.

Decess, *n.* morte.

Decimè, *v.* decimare, di dieci trarne uno; *fig.* levar parte di che che sia.

Decisament, *avv.* veramente, davvero, realmente, senza dubbio.

Declinè, *v.* venir in peggiore stato di salute, di roba, di costumi; decadere, declinare.

Declivi, *n.* declività, china, declivio.

Decò, *dcò*, *avv.*: *e dcò l'è mai pi vnù*, e in prova del che, ecc. V. *Dcò*.

Decont, *n.* sconto, sottrazione.

Decopè, *v.* frastagliare, tagliuzzare, cincischiare, tagliare.

Decopura, *n.* frastaglio, cincischiata.

Decorensa, *n.* corso, decorso, trascorrimento.

Decossion. V. *Decot*.

Decot, *decossion*, *n.* (t. di med.), decotto, decozione: *decot d'ordi*, tisana, tizana; *decot catolich*, diacattolicone.

Decot, *agg.* fallito, ridotto al verde.

Decrotè, *v.* nettare, ripulire dal fango, lustrare le scarpe, *e fig.* dirozzare.

Decroteur, *n.* chi netta o lustra le scarpe, ecc. lustra stivali.

Decubit, *n.* decubito.

Dè d' bran a valè, dar gatta a pelare, dar che fare.

Dè d'ghëdo, *avv.* dar garbo, grazia.

Dëdlà, *avv.* dall'altra parte, nell'altra camera: *esse pi dëdlà che dëdsà*, essere in pericolo di morire, essere al confitemini, piatire coi cimiterj.

Dè d'la campana, *d'la cioca*, *v.* suonar a stormo.

Dè d'la corda, *v.met.* unirsi due o più per ingannar alcuno; dar la stretta, dar finocchio.

Dedomagè, *v.* (v. fr.), risarcire.

Deduc, *v. a.* dedurre, diffalcare, sottrarre, congetturare, conchiudere, produrre in giudizio.

Defalchè, *v.* detrarre.

Defession, *n.* il rifuggire da una parte all'altra, abbandono, ribellione, alienazione, allontanamento, tradimento.

Deficiensa, *n.* mancanza, scarsità.

Deficit; *fè un deficit*, fare una buca.

Defilè, *v.* andare, avviarsi in fila, sfilare.

De filo, *avv.* direttamente, addirittura, assolutamente, affatto, senza intermissione.

Defrajè, *v.* (v. fr.), spesare, pagare la spesa, esentare dalle spese, risarcire.

Deghisè, *v. a.* (v. fr.), trasformare, mascherare, disguisare: *deghisesse*, *n.p.* trasformarsi, mascherarsi, disguisarsi, fingere, simulare.

Dè giù, *v.* ridursi in cattivo stato, immagrire; *dè giù* (parlandosi delle acque), abbassarsi.

Degoutè, *v.* (v. fr.), gocciolare, stillare, ecc. stomacare, nauseare, disgustare: *degoutesse*, disgustarsi, prender in avversione, a noja.

Degradè, *degradesse*, *v.* degradare, tralignare, degenerare, peggiorare, degradarsi.

Degringolè, *v.* smottare.

Dè la barsiga, la dëstorna, la cojonada, la pista, la tuna, dar la baja, la berta.

Delabrà, *p.* rovinato, disfatto.

Delabrè, *v.* rovinare, guastare, disfare, scompigliare.

Dela doussa, dar pasto, sollucherare, lusingare, prender la cosa dolcemente, adulare, grattar le orecchie, dar la quadra, adescar con parole, dar finocchio, dar buone parole.

Dè la larga, o *larghè le bestie*, *v.* condurre al pascolo; *fig.* scarcerare, mettere in libertà.

Dè l'aleta, *v.* dare le prese.

Delassion, *n.* porto, *v. g.* d'armi.

Dè la storta, *v.* dar ad intendere una cosa per un'altra, dar finocchio, ciurmare, busbaccare.

Delè (voc. fr.), dilazione.

Dè le danse, *v.* dirigere, dar le mosse, dar l'orma, guidare, comandare.

Dè 'l fil, *v.* affilare.

Delirè, *v.n.* delirare, freneticare, vaneggiare.

Dè 'l pret, *v.* dar il soldo.

Dè man al trabuch, *v.* vendere per necessità qualche tratto di campo; essere ridotto al verde.

Demarcia, *n.* andamento, portamento, costume, condotta, passo, uffizio, impegno, contegno.

Demelè (v. fr.), *n.* rissa, disputa, contrasto, quistione.

Dementì, *v.* smentire.

Dementía, *n.* mentita.

Démoda, *n.* lezione ebdomadaria.

Dëmora, *dëmore*, *n.* balocco, balocchi, baloccaggini, baloccherie, crepunde, trastulli fanciulleschi.

Demoralisè, *v.* depravare.

Demorde, *v.* detrarre, cedere.

Dëmorè, *v.* divertire.

Dëmorin, *n.* vanerello, frinfrino.

Dè na fëta, *v.* dar noja, seccare.

Dent, *prim dent*, *n.* lattajuolo; *dent d'l trent* e sim., rebbio; *dent d' veja*, ruvistico; *om dii dent lungh*, *ch'a sporso fora dii laver*, sannuto, zannuto,; *am toca gnanca un dent*, non tocca l'u-

gola; *a m'a gnanca tocame un dent*, è stata una fava in bocca all'orso; *butè i dent*, far i denti; *dent camolà*, dente bucherato; *dent d'dnans*, denti incisori, incisivi; *dent rot*, dente scheggiato; *dent neir*, dente ruggiaoso; *dent guast*, dente tarlato, fracido; *dent masslè*, dente mascellare, molare; *butè i dent*, dentare; *pouver pr i dent*, dentifricio; *butè d' dent postiss*, rinferrare i denti; *dent ch'a spunta*, barba di dente; *porcarìa dii dent*, carie, tarlo, tartaro, calcinaccio.

Dentà, *n*. dentata, morso.

Dentadura, *n*. dentatura.

Dentaireul, *n*. sonaglio (per similitudine).

Dentista, *gavadent*, *n*. cavadenti.

Dentura, *n*. dentatura, dentame.

Deor (voc. fr.), *n*. esteriore, apparenza.

Depelì, *v*. rigettare, rifiutare, scacciare.

Deperì, *v*. deteriorare, peggiorare, consumarsi, andarsene in pampani.

Deperiment, *n*. rovina, guasto, danno, deteriorazione.

Deplano, *avv*. chiaramente, pianamente, senza contrasto.

Depone, *v*. deporre, por giù, abbandonare, depositare, ecc. dichiarare attestando.

Deportassion, *n*. relegazione, bando.

Deportè, *v*. relegare, bandire.

Deposit, *n*. capo morto; sepolcro particolare; *deposit*, *fondrium d'l brod*, bolliticcio.

Depositè, *v*. depositare.

Depurè, *v*. depurare, purgare, purificare, affinare.

Derbi, *n*. volatica, serpigine, impetiggine.

Dergna, *n*. uccello della razza delle gazze; falcinello.

Dërnà, *p*. dilombato, direnato, sciancato.

Dërnè, *v*. dilombare; *dërnesse*, dilombarsi.

Dërnera, *n*. sfilamento, dilombata, lombaggine.

Derobè, *v*. derubare, rubare.

Deroghè, *v*. derogare, dirogare, *e fig*. far disonore, avvilire.

Dërout, *agg*.: *vin dërout*, leggiermente mescolato. *Voc. Ven. del B.*

Derouta, *n.* sconfitta, rotta.
Des, *d' des ani*, bilustre; *des volte tant*, decuplo.
Dësabiliè, *n.* abito da camera.
Dësadeuitaría, *n.* disadattaggine, dappocaggine.
Dësagreabil, *dsagreabil* (v. fr.), *aggett.* disaggradevole, spiacevole.
Dësagreman (v. fr.), *n.* disgusto, dispiacere, noja, fastidio; cosa spiacevole, molesta, disgustevole, ecc. difetto, imperfezioncella.
Dësalterè (v. fr.), *v.* cavar la sete, spegner la sete; *dësalteresse*, dissetarsi.
Dësamparè, *v.* disapparare.
Dësapassionesse, *v.* spassionarsi.
Dësbalè, *v. a.* smagliare; sciogliere, disfar le balle, sballare.
Dësbancà, *p.* che ha perduto il suo posto; slogato, brullo, soppiantato.
Dësbanchè, *v.* sbancare, vincer tutto, sbusare: *dësbanchè un*, soppiantare, operare, giuocare un sottomano, dar il gambetto, togliere altrui il suo posto, scacciare di posto.
Dësbandà, *p.* allentato, rilassato; *met.* scapestrato, sbalestrato.
Dësbandè, *v.* allentare, rilassare, sbandare, rilasciar il cane di un'arma da fuoco; *dësbandesse*, *n. p.* sbandarsi, sparpagliarsi, ecc.
Dësbandì, *dësbandisse*, *v.* schiudersi, sbocciare, aprirsi, allargarsi.
Dësbarassè, *v.* sbarazzare, sgombrare.
Dësbaratè, *v.* far cambio.
Dësbastè, *v.* sbastare, dibastare.
Dësbastì, *v.* levar l'imbastitura.
Dësbauce, *n.* dissoluto, sregolato, discolo, scostumato.
Dësbaucè, *v.* corrompere, sedurre, trarre al male; *dësbaucesse*, darsi alla dissolutezza.
Dësbaucia, *n.* commessazione, stravizzo, gozzoviglia.
Dësbaucià, *agg.* discolo, scostumato.
Dësbaulè, *v.* sbaulare, disfare il baule.
Dësbela, *n.* dissipatore, faccimale, friufrino.
Dësbeusmè, *v.* sbozzimare.
Dësbiandent, *aggett.* inso-

lente, poco rispettoso, sprezzante, irriverente.

Dësbigatè, *discochëtè*, *v.* sbozzolare.

Dësbindè, *v.* sbendare, sfasciare.

Dësblè, *n.* scomporre, disfare, scassinare, scommettere; sconnettere,* *dësblè le maje d'un causset*, dismagliare.

Dësblura, *n.* scassinamento, sfacimento.

Dësbocà, *agg.* scorretto, dissoluto, sboccato.

Dësbocà, *part.* sboccato, schiuso; *fig.* scorretto, sboccato, dissoluto.

Dësbochè, *v.* sboccare, schiudere, sturare.

Dësboclà, *p.* sfibbiato.

Dësboclè, *v.* sfibbiare.

Dësbogè, *v.* smuovere, sturbare, e talora in senso neutro; *dësbogè*, muoversi.

Dësbogià, *p.* mosso, sturbato, smosso.

Dësbordè, *v.* traboccare, sboccare, uscir fuori dei limiti.

Dësborenfiè, *v. a.* disenfiare.

Dësbors, *sbors*, *n.* sborso.

Dësboschè, *v.* diboscare, trarre dal bosco.

Dësboschì, *v.* tagliare, diradare il bosco, disboscare.

Dësbotonà, *p.* sbottonato, ecc. sbocciato.

Dësbotonè, *v.* sfibbiare, sbottonare; *fig.* riferire, rivelare, propalare, scoprire ogni cosa.

Dësbrassesse, *v.* sbracciarsi.

Dësbrilè, *v.* sbrigliare.

Dësbrinè, *v.* scapigliare, scarmigliare, arruffare.

Dësbrochè, *dësbrochëtè*, *v.* schiodare.

Dësbrojè, *v.* strigare, sbrogliare, sviluppare, spastojare.

Dësbroussè, *v.* spalare, cavare, svellere i pali.

Dësbut, *n.* esordio, principio, primo passo in una carriera.

Dësbutè, *v.* principiare, esordire ecc.; ributtare, disgustare, scoraggiare, distorrre, distornare, svolgere.

Dëscadnè, *v.* scatenare.

Dëscaminà, *part.* rimasto senza avventori, abbandonato dagli avventori, dai compratori, spraticato.

Dëscaminè, *v.* sviare, torre gli avventori, perderli.

Dëscaminesse, *v.* perdere gli avventori, spraticarsi.

Dëscampè, *v.* levar il campo, andarsene.
Dëscantonà, *part.* scantonato, smussato.
Dëscantonè, *v.* scantonare, smussare, tagliar l'angolo.
Dëscaparuccià, *agg.* senza cresta.
Dëscaplè, *v.* trarre il cappello, far metter giù il cappello; *dëscaplesse*, scoprir il capo, far di berretta.
Dëscaprissiè, *dëscaprissiesse*, *v.* scapricciare.
Dëscapussesse, *dësgabusesse*, *v.* scapucciarsi; *fig.* disingannarsi, disappassionarsi, disamare.
Dëscarbojè, *v.* sviluppare.
Dëscaria, *n.* sparo, sparata.
Dëscariabaril, *n.* scarica barili; chi getta la colpa addosso altrui.
Dëscariè, *v. a.* sparare, scaricare, sgravare; *fig.* discolpare, giustificare.
Dëscarnà, *part.* scarnato.
Dëscarnè, *v.* scarnare.
Dëscarognisse, *v. n.* spassionarsi.
Dëscassià, *p.* scassato.
Dëscassiè, *v.* scassare, cavar dalla cassa.
Dëscauss, *dëscaussà*, *agg.* scalzo, scalzato.
Dëscaussè, *v. a.* scalzare, ecc.; disolare, scalzare, levar la terra dattorno alle piante. *
Dëscaussinè, *v. a.* scalcinare.
Dësciarmè, *v.* levar l'incantesimo, disingannare.
Dësciavè, *v. a.* schiavare, aprire.
Dësciodà, *p.* schiodato.
Dësciodè, *v.* schiodare, sconficcare.
Dëscoatè, *v.* scoperchiare, scoverchiare, scoprire.
Dëscobi, *agg.* dispari.
Dëscobià, *part.* scoppiato, dispajato.
Dëscobiè, *v.* scoppiare, dispajare.
Dëscoconè, *dëscochëtè*, *v.* sbozzolare. V. *Dësfraschè*.
Dëscoefè, *n.* scapigliare, scarmigliare, arruffare.
Dëscolà, scollato, scollacciato, staccato d'insieme, scommesso.
Dëscolè, *v.* scollare, staccare d'insieme.
Dëscolorì, *v.* scolorare, scolorire.
Dëscompagn, *agg.* che non fa coppia con altro oggetto, dissimile, scompagnato.

Dëscompagnà, *p.* scompagnato, dispajato.
Dëscompagnè, *v. a.* scompagnare, disunire, dispajare: *dëscompagnè un caval*, sparigliarlo.
Dësconiè, *v.* sbiettare, cavare la bietta, ossia il conio.
Dësconpone, *v.* scomporre.
Dëscormolè, *v.* disculminare.
Dëscors, *n.*: *antrè an dëscors*, entrar in parole; *fë 'n dëscors* (t. eccl.), fare un panegirico, un discorso in lode d'un santo, e sim.
Dëscostumà, *part.* divezzo, divezzato.
Dëscostumè, *dëscostumesse*, *v.* divezzare, scostumare, divezzarsi ecc.
Dëscous, *avv.* di nascosto.
Dëscredit, *n.* discredito.
Dëscreditày, *p.* screditato.
Dëscreditè, *v.* discreditare, denigrare, difamare.
Dëscrica, *n.* grilletto.
Dëscrichè o *dëscrochè*, *v.* scoccare, scattare.
Dëscrocà, *part.* scoccato, scattato.
Dëscrocëiè, *v. a.* sfibbiare.
Dëscrochè, *v.* scoccare, spiccare, scattare: *lëvè 'l croch*, tor via il crocco, l'uncino, *e per sim.* sbarrare, schiudere.
Dëscrostè, *v.* scrostare; *dëscrostesse*, scanicare, screpolare, fendersi.
Dësouercè, *v.* scoperchiare.
Dëscuert, *agg.*: *rëstè al dëscuert*, rimanere con danno, scapitarne.
Dëscuerta, *n.* scoperta, invenzione.
Dëscuniè, *v.* sbiettare.
Dëscurvì, *v. a.* scoprire, scoperchiare: *dëscurvì i patarass*, *i pation*, *i pastrocc*, scoprire le maccatelle, scoprire la ragia ad uno; *dëscurvì 'l cuert*, disembricare.
Dëscusì, *v.* scucire, sdrucire.
Dëscusiura, *n.* sdruccio, scucitura.
Dëscutì, *v. a.* discutere, sbrogliare: *dëscutì i cavei*, scrinare, ravviare i capelli; *met.* rivedere il pelo, esaminare.
Dëscutinè, *v.* discutere.
Dëscutiura; *dëscutiura dii cavei*, *n.* diseriminatura.
Dësdait, *agg.* slacciato, rallentato, allentato; *fig.* avvezzo, impigrito, sviato, sdato.
Dësdamà, *p.* slacciato, rallentato.

Dësdamè, *v.* slacciare, allentare, rallentare; *fig.* cedere, desistere; (t. di giuoco) smuovere una pedina o dama dall'ultimo quadretto dello scacchiere. *V. Cr. in Damare.*

Dësdavanè, *v.* sgomitolare.

Dësdè, *dësdesse*, *v.* allentarsi, rallentarsi, rilasciarsi, rilassarsi; *fig.* rompersi a' vizj, declinare, decadere, ecc. avvezzarsi.

Dësdentà, *p.* sdentato.

Dësdeuit, *dsadeuit*, *agg.* sgangherato, sgraziato, rozzo, inetto, sgarbato, disadatto.

Dësdeuitaría, *n.* balordaggine, sgarbatezza, disadattaggine, atto sgraziato.

Dësdì, *v. n.* disdire, negare, ritrattare; *fig.* sconvenire.

Dësdita, *n.* disgrazia, disdetta.

Dësdobiè, *v. a.* spiegare, scempiare, sdoppiare, dispiegare.

Dësdobiura, *n.* spiegatura, spiegamento.

Dësdoganè, *v.* sgabellare.

Dëseredè, *v.* diseredare, diredare.

Desert, *n.* deserto, luogo solitario, solitudine, ecc.

Dësfait, *agg.* disfatto, scomposto, liquefatto.

Dësfaita, *n.* disfatta, sconfitta.

Dësfassè, *v. a.* sfasciare.

Dësfassonà, *agg.* smisurato, smodato, sformato, enorme.

Dësfè: *dësfè le maje*, *v.* dismagliare; *dësfesse*, scomporsi, struggersi, liquefarsi, sciogliersi; *dësfesse d'un o d' quaicun*, smaltirlo, sgabellarsene.

Dësfergnà, *part.* sfrenato, sciolto.

Dësfigurè, *v.* svisare, sformare, disfigurare.

Dësfilà, *part.* sfilato; *a la dësfilà*, in fila.

Dësfilada, *n.* leggenda, lungagnola, tiritera, filatera, agliata, diceria, kiriella.

Dësfilandrè, *v.* far le filaccia, sfilacciare.

Dësfilè, *v.* sfilare, sfilacciare.

Dësfilsè, *v.* sfilare, levar il filo da un ago.

Dësfiorè: *dësfiorè 'l lait*, *v.* sfiorarlo.

Dësfodrà, *part.* sfoderato, sguainato.

Dësfodrè, *v.* sfoderare, sguainare.
Dësfogonà, *p.* sfoconato; *fig.* sfrenato, smoderato, sbracato.
Dësfojè, *v.* sfrondare, sfogliare.
Dësfondà, *agg.* sfondato.
Dësfondè, *v.* sfondare.
Dësformà, *agg.* sformato, smodato.
Dësfrà, *p.* sferrato.
Dësfrangè, *v.* sfrangiare, sfilacciare, sfilare.
Dësfraschè, *dëscochëtè*, *discoconè*, *v.* sfrascare, levar i bozzoli dal bosco.
Dësfrè, *v.* sferrare.
Dësfrisà, *p.* scarmigliato.
Dësfrisè, *v.a.* scapigliare, scarmigliare.
Dësfrojè, *v.* aprir il catenaccio, il chiavistello.
Dësfurmiè, *v. n.* snidare, snidiare.
Dësgabiè, *v.a.* sgabbiare, *e fig.* fuggire, partirsi.
Dësgabusà, *part.* disingannato.
Dësgabusè, *v.* scapricciare, scaponire, disingannare.
Dësgagè, *dësgagesse*, *v.* liberare, sbrogliare, distrigare, spicciare, terminare, disimpegnare, liberare il pegno, levar d'impegno: *dësgagesse*, *fè prest*, affrettarsi, arrostarsi.
Dësgagià, *agg.* disinvolto, spigliato, svelto, snello, lesto, vispo.
Dësgagiatëssa, *n.* agilità, sveltezza, disinvoltura, prontezza, speditezza, lestezza.
Dësgarëtà, *p.* scalcagnato.
Dësgarëtè, *v.* scalcagnare.
Dësgavassesse, *v.* sfogarsi, sgocciolare il barletto, dire l'animo suo.
Dësgavignè, *dësgavignesse*, *v.* sviluppare, sbrogliare, svilupparsi, ecc.
Dësgeil, *n.* didiacciamento.
Dësgelà, *part.* didiacciato, sdiacciato.
Dësgëlè, *v.* sdiacciare, sghiacciare.
Dësgerbì, *v.* arroncare, dissodare.
Dësgichè, *v.* dicioccare, levar i germogli d' una pianta.
Dësgifrà, *p.* dicifrato, dichiarato, spiegato.
Dësgifrè, *v. a.* dicifrare, dichiarare, spiegare.
Dësgiocà, *part.* snidato, smosso.
Dësgiochè, *v.* snidare, trarre, o uscir dal pollajo; *fig.* smuovere dal letto.

Dësgionse, *v.* separare, disgiungere, disunire: *dësgionse le bestie*, ecc. digiogare.
Dësgissè, *v. a.* scalcinare.
Dësgiunesse, *v. n.* asciolvere, far colezione.
Dësgiust, *agg.* impari, diseguale, dissimile.
Dësgognà, *agg.* sgarbato, disformato.
Dësgognè, *v. a.* schernire, sgarbare, diformare, sconvenire, sconciare, guastare, seipare.
Dësgonfià, *p.* sgonfiato.
Dësgonfiè, *v.* disenfiare, sgonfiare.
Dësgonfiura, *n.* sgonfiamento.
Dësgradì, *v.* sgradire.
Dësgranè, *dësgrunè*, *dëspicolè*, *v.* sbaccellare, sgranellare, digusciare, sgusciare, smaltare, spicciolare, digranare, sgranare, disgranellare.
Dësgrassè, *v.* digrassare, pulire.
Dësgrassios, *agg.* discortese, sgarbato.
Dësgreujè, *v.* diguseiare, sgusciare. V. *Dësgranè*.
Dësgringè, *v.* estirpare, distruggere, snidare.
Dësgrojà, *part.* sgusciato, smallato.
Dësgrojè, *v.* sgusciare, ecc. smallare (noci, mandorle). V. *Dësgranè*.
Dësgropà, *part.* sgruppato; *fig.* snello.
Dësgropè, *v.* sgruppare, snodare, svoltare, cavar del gruppo, slacciare.
Dësgrossè, *v.* digrossare, dirozzare, assottigliare, abbozzare.
Dësgrunà, *part.* sgranato, sgusciato, sbaccellato.
Dësgrunè, *v.* sgranare, sgusciare, smallare, sbucciare. V. *Dësgranè*.
Dësguarnì, *v.* sfornire, sguernire.
Dësgutì, *v.* discutere, strigare: *dësgutì i cavei*, discriminare, ravviare i capelli.
Dësinganà, *part.* sgannato, risoluto.
Dësinganè, *v.* sgannare, chiarire.
Dësinvitè, *v.* rivocare l'invito.
Dëslamè, *v.* allentare, slacciare, snodare.
Dëslans, *n.* lancio.
Dëslassè, *v.* slacciare, snodare.
Dëslavà, *agg.* sudicio, sporco.
Dëslavè, *v.* sporcare.
Dësliè, *v.* slegare, slac-

ciare: *deslìè i can*, sguinzagliare.

Dësliura, *n.* slegamento.

Dëslogè, *dësloè*, *v.* sloggiare, slogare.

Dëslogià, *agg.* slogato: *spala dëslogià*, spalla disovolata.

Dëslovà o *dësloà*, *part.* dislogato.

Dëslovè, *v.* dislogare, disconciare.

Dësvlupè, *v.* sviluppare.

Dësmajè, *v.* dismagliare, disfar le maglie.

Dësmantlè, *v.* smantellare, sferrajuolare. *Voc. Ven. del B.*

Dësmarinè, *v.* didiacciare, liquefarsi.

Dësmarssesse (t. di giuoco), *v.* uscir dal marcio, guadagnar alcun punto.

Dësmascrè, *v.* smascherare, scoprire.

Dësmatinesse, *v.* sorgere dal letto di buon mattino.

Dësmembrè, *v. a.* smembrare, scorporare.

Dësmentia, *n.* dimenticanza.

Dësmentiè, *v.* dimenticare.

Dësmëte, *v.* dismettere, smettere, rimuovere; *dësmëtse*, ritirarsi, abbandonare, rinunziare, risegnare, abbandonare la carica, e sim.

Dësmission, *n.* ritiro, congedo, licenza.

Dësmobilìè, *v.* sparare, sfornire.

Dësmontà, *part.* disgiunto, scommesso; *fig.* disanimato, svogliato, disgustato, scorato, sconcertato, avvilito, fuori di sè.

Dësmontè, *v.* smontare, disfare, disgiungere, scomporre, e *met.* turbare, confondere, sconcertare, discendere, dementare, torre il capo, guastar i disegni: *dësmontesse*, *fig.* turbarsi, sconcertarsi, confondersi, uscire fuori dei gangheri; *dësmontè un canon*, scavalcare; *dësmontè un fusil*, discassare; *dësmontè da caval*, scender da cavallo; *dësmontè un*, confondere, sconcertare, scorare, avvilire; *dësmontesse* o *esse dësmontà*, andare, essere fuori di sè, quasi demente.

Dësmorsà, *part.* estinto, smorzato.

Dësmorsè, *v.* estinguere, smorzare.

Dësmoscai, *moscai*, *darmo-*

scai, *n*. penerata, cerro.
Dësmontè, *v. a*. occare, erpicare.
Dësnandiè, *v. a*. distogliere, dissuadere.
Dësnicè, *v. n*. snidare, snidiare, snicchiare, scacciare.
Dësnodè, *v. a*. snodare, slacciare.
Dësorganisè, *v*. scommettere, dissestare, guastare, disfare, sformare.
Dësorisontesse, *v*. sconcertarsi, uscir di senno.
Dësossè, *v*. disossare, spolpare.
Dëspacè, *dëspacesse*, *v*. sbrigare, spacciare, sbrigarsi, affrettarsi, spacciarsi.
Dëspachëtè, *v*. sballare.
Dëspajè, *v*. spagliare.
Dëspaisà, *agg*. nuovo degli usi del paese.
Dëspaitrinesse, *dëspatrignesse*, *v*. spettorarsi, sciorinarsi.
Dësparada, *n*. sparata, gazzarra.
Dësparè, *despariè*, *dësprontè*, *v*. sparare, ecc. sparecchiare; *dësparè*, *fig*. disimparare, disapprendere.
Dëspatagnè, *v. a*. sfasciare, sbendare.
Dëspatrignà, *p*. spettorato.
Dëspensa, *n*. credenza, armadio, ecc. dispensa, privilegio; esenzione.
Dëspensè, *v*. dispensare; *dëspensesse*, dispensarsi, astenersi, tralasciare; *dëspensesse con quaicun*, fare a fidanza con alcuno.
Dëspentnà, *agg*. scarmigliato, scapigliato.
Dëspentnè, *v*. scapigliare.
Dëspianelè, *v*. smattonare.
Dëspiantà, brullo, povero in canna.
Dëspiantè, *v*. spiantare; *fig*. dare il gambetto, soppiantare.
Dëspiassà, *agg*. slogato, rimosso; *fig*. sconveniente, fuori di proposito o d'impiego.
Dëspiassè, *v*. rimuovere, slogare.
Dëspicolè, *v*. spicciolare.
Dëspiochè, *v*.: *dëspiochè le nos*, sgusciare, smallare; *dëspiossè le castagne*, diricciare.
Dëspiussè la castagne, e sim., diricciare.
Dësponte, *v*. spuntare, rintuzzare; *dësponte j'erba*, svettare.
Dëspreude, *v*. disimparare.
Dëspresios. V. *Dësbiandent*.

Dësprevïesse, *v.* spretarsi.
Dësprometëte, *v.* negare di mantenere la promessa, spromettere.
Dëspuntalè, *v.* spuntellare.
Dëspupè, *v.* spoppare; *fig.* svezzare.
Dësquinternè, *v.* sgominare, dissestare.
Dësramè. V. *Dëscoconè.*
Dësrangè, *v.* disordinare, scomporre, sconcertare, dissestare, sturbare.
Dësrangiament, *n.* dissestamento.
Dësrapè. V. *Dëspicolè.*
Dësrasonè, *v.* farneticare, vaneggiare.
Dësrochè, *v.* sconocchiare.
Dësrolè, *v.* smallare: *dësrolè le nos*, scortecciare, smallare le noci.
Desse, *v.*: *desse al bel temp*, scioperarsi.
Desser (voc. fr.), *n.* tavola bianca, l'ultimo servito della mensa, i dolci, le frutta e sim.
Dëssigilè, *v.* dissuggellare.
Dësslè, *v.* levar la sella, dissellare; *fig.* svelare, rivelare.
Dëssolè, *v.* slacciare.
Dëssù, *n.* vantaggio, orgoglio, influenza, superiorità: *piè 'l dessù*, aver il sopravvento, impigliare, prender animo addosso ad alcuno; *lassesse piè 'l dessù*, cioè *bulè i pè sul col*, lasciarsi cavallar giù ecc.; lasciarsi signoreggiare.
Dëssuefesse, *v.* disusarsi.
Dëstagninà, *part.* non istagnato o peltrato, che ha perduto la stagnatura.
Dëstagninè, *v.* tor via la stagnatura.
Dëstagninesse, *v.* perder la stagnatura.
Dëstanè, *v.* far uscir dalla tana, snidare; *fig.* scoprire ciò che si teneva ben occulto.
Dëstanprè, *v.* stemprare.
Dëstapissè, *v.* sguernire, disadornare, sparare.
Dëstarochè (t. del giuoco di tarocchi), *v.* staroccare (v. dell'uso).
Dësteis, *agg.* disteso, stirato, steso: *sonè dësteis*, *sonè le cioche a la dësteisa*, suonare a dilungo, suonare a distesa; *cavei dësteis*, capelli distesi; *col dësteis*, *testa auta*, collo inteso, capo ritto.
Dësteisa, *n.* distesa, estensione.
Dëstenebrè, *v.* scomporre,

scompaginare, sconnettere, dissestare.
Dëstenprè, *v.* stemprare.
Dësternì, *v.* smattonare, disfare il selciato.
Dësticotè, *v.* discutere, disputare.
Dëstiè, *v.* dipelare, sfilare.
Dëstilè, *v.* distillare, ecc., gocciare.
Dëstingue, *dëstinguisse*, *v.* segnalarsi, distinguersi.
Dëstiss, *dëstissà*, *agg.* smorzato, spento.
Dëstissè, *v.* smorzare, spegnere.
Dëstissor, *n.* spegnitojo.
Dëstituì, *v.* rimuovere, privare dell'impiego.
Dëstonà, *p.* stonato.
Dëstonassion, stonazione.
Dëstonè, *v.* stonare, stuonare.
Dëstopà, *p.* sturato.
Dëstopè, *v.* sturare, dar aria ad una bottiglia, e sim.
Dëstoponè, *lëvè 'l topon* o *stopon dal botal*, *v.* tor il cocchiume dalla botte, sturarla.
Dëstorna, *n.* soja, berta: *dè la dëstorna*, minchionare, corbellare.
Dëstornè, *v.* stornare, svagare, distogliere, frastornare, sconcertare.
Dëstorse, *dëstortiè*, *v.* storcere, distorcere, sdoppiare, strefolare, disfar gli strefoli, o le fila torte.
Dëstravià, *part.* traviato, sviato.
Dëstraviè, *v.* traviare, sviare.
Dëstraviesse, *distraisse an pregand* o *studiand*, spargersi la mente nell'orare, studiare, ecc.
Dëstravis, *agg.* strano.
Dëstreit, *n.* strettojo, morsa, distretto.
Dëstrëssa, *n.* destrezza, attezza.
Dëstrighè, *v.* sbrigare, spacciare, *e fig.* uccidere; *dëstrighesse*, affrettarsi..
Dësturb, *n.*: *piesse d' dësturb*, pigliar fatica; *dè d' dësturb*, dar gravezza. *Caro.*
Desunè (v. fr.), *v.* far colazione, asciolvere.
Desunè, *n.* colazione.
Dësvalisè, *v.* svaligiare, spogliare.
Dësvanè. V. *Dësdavanè*.
Dësvënì, *v.* dimagrare, ristecchire.
Dësvënù, *p.* sparuto, dimagrato.
Dësversè, *v.* rimboccare,

rivoltare, arrovesciare l'estremità di alcuna cosa.

Dësvërtojè, *v.* sviluppare.

Dësvià, *agg.* svegliato; *fig.* accorto, furbo.

Dësviarin, *n.* svegliatojo, sveglio, destaglio, svegliarino, destatojo.

Dësviè, *v.* svegliare, dissonnare; *fig.* ravvivare, rallegrare, dar brio; *dësviesse*, svegliarsi.

Dësvisè, *v.* svitare.

Dësvojà, *p.* svogliato.

Des volte tant, *avv.* dieci tanti.

Detai, *n.* ritaglio, ecc. particolarità: *an detai*, partitamente, circostanziatamente, per la minuta, con ispezialità; *al detai*, a minuto, al taglio, in diviso, alla spicciolata; *vende al detai*, vendere a ritaglio, a minuto, a taglio: contrario di vendere all'ingrosso.

Detajà, *part.* circostanziato, distinto, particolarizzato.

Detajè, *v.* raccontare circostanzialamente, esprimere ogni minuta circostanza, circostanziare, particolarizzare.

Detension, *n.* prigionia.

Deteriorè, *v.* peggiorare.

Detnù, *agg.* prigioniere, prigione, trattenuto in prigione.

Dè tra, *v.* badare, far conto, dar retta.

Detrae, *v.* sottrarre, dedurre.

Detronisè, *v.* privar del trono.

Deuja, *n.* doglia, dolore: *deuje vecce*, mal inveterato; *fig.* errori giovanili.

Deuit, *n.* sesto, garbo, grazia, leggiadria, graziolina: *cativ deuit*, sgarbo, sgarbatezza, sgarbataggine; *desse deuit*, allestirsi, accingersi, snighittirsi, sgranchiarsi, spoltrirsi.

Deuitin, *n.* grazietta, graziolina.

Deul, *n.* lutto, duolo: *posè 'l deul*, *furnì 'l deul*, deporre il bruno, il lutto; *fè 'l deul*, *butè 'l deul*, essere a bruno, portar bruno, porre il corruccio.

D' filo, *avv.* assolutamente, infallibilmente, senza intermissione, addirittura.

D' galop, *avv.* a galoppo.

D' garela, *d' ghinda*, *avv.*

a sghembo, a schimbescio, a schiancio, trasversalmente, stortamente.

D' ghinda, V. *D' garela*.

Dì, *v.* dire: *m' ha fame dì da la serva*, m'ha fatto intendere per la serva; *veul dite ancora quaich' cosa d' pì*, e vuolti dire un passo più là; *dì bif e baf*, parlar a torto e a traverso, dir biffe baffe; *dì e dësdì*, esser banderuola di campanile; *la fortuna ai dis*, la fortuna gli è favorevole.

Dì, *n.* V. *Dil.*

Dì, *n.* giorno: *dì d' festa*, giorno di festa; *dì d'magher*, o *d'mairi*, dì nero; *tre dì a la fila*, tre giorni allato allato.

Diablotin, *n.* diavolino, diavolone, *Crus.*, pastiglie di cioccolatte, *Alb.* diavoloni, pasticca o pastiglia, cioccolattino.*

Dial, *n.* ditale, anello da cucire.

Diaschne! interj. diamine! diancine!

Diau, *diavol*, *n. l'è un diavol caussà e vëstì*, è un nabisso, un facimale, un fistolo: *a l'è pa gnanca 'l diau*, non ha poi il viso volto di dietro; *fè 'l diau* o *'l diavol a quat*, trasoneggiare, imperversare, far il diavolo in un canneto, un satanasso.

Diavol. V. *Diau.*

Diavolarìa, *n.* diavolerìa.

Diavolot, *n.* diavoletto, impiccatello, forcuzza, demonietto, farfanichiuzzo, serpentello, frugolo, frugolino.

Dibat, *n.* dibattimento, disputa.

Dicasteri, *n.* uffizio, ministero.

Diciara, *n.* dichiarazione.

Dieta, *n.*: *tnì an dieta*, dietare.

Difalchè. V. *Defalchè*.

Difamè, *v.* diffamare, imbociare.

Difeis, *part.* difeso, ecc., proibito (*difeso* in quest' ultimo senso non è italiano) ecc., intraguardato, coperto.

Difende, *v.* difendere, proibire: *difende d' fè na cosa*, proibire; *iv difendo d' partì* ecc., vi proibisco di partire.

Diferensiè, *v.* differenziare, distinguere.

Difet, *n.* difetto, mancanza, colpa, errore: *in*

difet, altrimenti; *chi l'a 'l sospet, l'a 'l difet*, chi d'altri è sospettoso, di se stesso è malmendoso; chi è reo d'un misfatto, stima che ognun favelli del suo fatto.

Dificoltà, *n.*: *scapè la dificoltà*, scastagnare.

Dificoltos, *agg.* difficoltoso, riottoso, fisicoso.

Difidà, *p.* avvisato, diffidato, sconfidato.

Difidament, *n.* avviso, intimazione.

Difidè, *v.* diffidare, sconfidare, ecc. intimare, premonire.

Difissious, *agg.* difficile, lezioso, malagevole a contentare, schifiltoso, schivo.

Dignitos, *agg.* dignitoso, grave.

Digression, *n.* digressione, episodio, interrompimento.

D'ij cicc, dii fout, interj. eh via! oh ciance! oibò! zucche fritte!

Dil o *dì*, *n.*: *dil poles*, dito pollice; *dil d' mes*, dito di mezzo; *dè d'l dil souta a quaicun*, dar gambone, dare ardire, rigoglio, baldanza; *larg doui dì*, largo due dita traverse; *splesse i dì*, sbucciarsi le dita; *'l quart dil dla man*, anulare; *dil d'l'anel*, dito anulare;* *dil marmlin*, auricolare, dito mignolo;* *dil d'pel*, e sim. ditale.*

Diligenssa, *n.* diligenza, carrozza grande, (voce dell'uso).*

Diligentè, *v.* usare ogni diligenza.

Diluviè, *v.* piovere a dirotto.

Dimesè, *v.* framezzare, tramezzare, dimezzare.

D'incanto, *avv.* egregiamente, benissimo, d'incanto.

Dindin, *n.* suono di campanello, tin tin; *fig.* denari.

Dindo, *n.* pollanca, tacchino, pollo d'India.*

Dindot, *n.* pollanchetta, pollo d'India giovane.

Doimo, *ghioimo* (term. dei fal.), incorzatojo, pialletto.

Diramè, *v.* divolgare, diffondere, pubblicare da per tutto.

Diret, *agg.* indirizzato, indiritto.

Disavertensa, *n.* inavvertenza.

Discol, *agg.* discolo, scapestrato.

Discute, *v.* discutere, esaminare, disputare.

Disegn, *n.* intendimento, risoluzione, intenzione, proponimento, proposito, disegno, schizzo, bozza.

Disegnà, *part.* delineato, abbozzato.

Disegnè, *v.* disegnare, delineare.

Disimpegnè, *v.* eseguire, risolvere, adempiere, liberare, esimere, sgravare.

Disimpegnesse, *v.* disimpegnarsi, sbrigarsi, sciogliersi, esimersi, liberarsi, cavarsi, uscir d'obbligo, d'impegno: *disimpegnesse d' n' afè*, sbrigarsi bene d' una cosa; *esse disimpegnà*, esser libero, sciolto.

Disinfetè, *v.* purgare, purificare.

Disinvolt, *agg.* disinvolto, manieroso.

Disinvoltura, *n.* disinvoltura, grazia, garbo.

Dismëtse. V. *Dësmëte.*

Disnè, *v.*: *fè spëlè a disnè*, tener a loggia, a pivuolo, a dondolo, far istoriare, dare spesa e disagio.

Disneuv, *n. num.* diciannove.

Dispar, *agg.* dispari, impari.

Disparità, *n.* disparità, disuguaglianza, dissomiglianza, diversità.

Dispensa, *n.* dispensa, privilegio, ecc. credenza, cellario, celliere, armario.

Dispensè, *v.* dispensare, esentare, esimere, ecc., distribuire, compartire, concedere, dispensare; *dispensesse*, fare a fidanza, trattare liberamente, senza ceremonie, disporre liberamente: *dispensesse trop*, abusarsi, trattare troppo liberamente.

Disperè, *v.* tormentare, affliggere; *disperesse*, disperare, sconfidare, uscir di speranza, disperarsi, arrabbiarsi, gittarsi al disperato: *fè disperè*, far dar l'anima al nimico.

Dispet, *n.* dispetto, dispiacere, stizza, offesa: *fè dispet*, dispettare; *a dispet*, a disgrado.

Dispetè, *v.* dispettare, far dispiacere; *dispetesse*, dispettarsi, istizzirsi, prender il moscherino.

Disposission, *n.*: *a disposis-*

sion d' una vidoa, alle mani d'una vedova. *Fir.*

Dispost, *agg.* disposto, acconcio, preparato, assestato, ordinato, stabilito, prescritto, allestito, apparecchiato, deliberato ecc.; sano, robusto, gagliardo, ben disposto di salute.

Disset, *n. num.* diciassette.

Dissipà, *p.* consumato; *fig.* disattento, sbadato.

Dissipassion, *n.* scialacquamento; *fig.* distrazione, disattenzione, divagamento, spensieratezza.

Dissipator, *n.* dissipatore, scialacquatore, prodigo.

Dissipè, *v.* spacciare, consumare, scipare; *dissipesse*, *n. p.* svagarsi, sbadarsi.

Dissiplinè, *dissiplinesse*, *v.* disciplinare, disciplinarsi, dare altrui o a sè la disciplina.

Distint, *agg.* distinto, articolato, chiaro, ben circostanziato, ragguardevole, rispettabile.

Distinta, *n.* nota circostanziata.

Distintiv, *n.* distintivo, distinzione.

Distrae, *v.* alienare, distrarre.

Distrassion, *n.* distrazione, distraimento, alienazione di mente, divagamento, astrattaggine.

Distrat, *agg.* distratto, disattento.

Distret, *n.* distretto, contado, territorio: *distret d' cassa*, bandita.

Distribuì, *v.* distribuire, compartire, dispergere.

Distrut, *p.* distrutto, rovinato, deserto.

Disturb, *n.* disturbo, gravezza, fatica.

Dita, *n.* detto ecc.; ditta, società di negozio: *stè a la dita*, acquietarsi, stare al detto, al parere; *la dita a cour sott' 'l nom d'l tal*, la ragione canta nel tale.

Dit e ardit, *agg.* cantato e ricantato, fritto rifritto.

Divagà, *p.* svagato, distratto, disattento, sbadato.

Divagassion, *n.* svagamento, divagamento.

Divaghè, *v.*; *fig.* sollevare l' animo, divertire lo spirito: *divaghesse*, svagarsi, sollevarsi, sollevar l'animo.

Divide, *v.*: *divide pr metà*, bipartire; *divide pr trè*

o *an trè part*, tripartire, sterzare.

Divisa, *n.* divisa, livrea, assisa.

Divot, *agg.* uomo d'anima.

Dla gansa, *n.* uomo scaltro, astuto, prudente.

Dlicà, *agg.* delicato, dilicato, squisito, delizioso, ecc.; mingherlino, di tenue complessione ecc., fragile, difficile, pericoloso, rischioso, debele, stranuccio, sensibile, schizzinoso: *esse dlicà com'un somot*, puzzare ad alcuno i fiori di melarancio.

Dlicadin, *agg.* delicatuzzo, delicatello.

D' longh, senza fermarsi, di botto, senza più, sul campo.

Dmëtse. V. *Dësmëte*.

Dmorde, *v.* abbandonare una pretesa, cedere.

Dmorin, *agg.* burloso, ruzzante, giuochevole, pazzarello.

Dnans, *n.* parte anteriore, prospetto, facciata.

Doba, *n.* sorta d'intingolo stufato in gelatina: *pito a la doba*, pollo d'India, gallinaccio alla gelatina (v. dell'uso).

Dobi, *agg.* doppio, duplicato; *fig.* simulato, finto, soppiattone; doppio, tarchiato, membruto: *sonè dobi*, suonar a distesa. V. *Dopi*.

Dobià, *part.* addoppiato, doppiato, duplicato, piegato.

Dobiè, *v.* addoppiare, doppiare, duplicare, piegare: *dobiè le camise*, darla a gambe, giuocar di calcagna, svignare.

Dobiet (t. de' tess.), doppioni (v. dell'uso), fila doppie, di ripieno, doppie fila; *dobiet* (t. di g.), ed è quando si giuocano due carte insieme per inavvertenza o per frode; *dobiet*, al giuoco dei dadi, pariglia.

Dobion, *n.* doppio di seta, cioè quella seta che si ritrae dai bozzoli formati da due bachi da seta uniti; (term. di stamper.) duplicazione di parola e sim.

Dobla, *n.* doppia, moneta d'oro di Piemonte.

Doblè o *doblet*, dobletto, dobretto, stoffa di lino e cotone.

Docè, *v.* allucciare, adocchiare, occhieggiare, codiare.

Dociament, *avv.* leggiadramente, bellamente.

Doghin, *n.* alano giovine, alanetto.

Doira, *n.* rigagno, rigagnolo, canaletto.

D'olanda, *avv.*: *esse d'olanda*, esser cotticcio, brillo, ciuschero.

Dolci, *n. pl.* confetti, treggea.*

Doleuri, *agg.* indolenzito.

Domesti, *agg.* mansuefatto, trattabile, dimestico.

Domëstià, *p.* dimesticato.

Domestich, *agg.* d'uomo, domestico, famiglio.

Domëstiè, *v.* dimesticare, mansuefare, domare; *domëstiesse*, addomesticarsi ecc.

Domëstiura, *n.* addomesticamento.

Dominò, *n.* cappuccio, sorta di maschera; *vesta da bal*, dominò; * *dominò* (term. di giuoco, che si eseguisce con molti quadretti d'avorio segnati da diversi numeri), dominò. *Alb.*

Don, *donativ*, *n.* dono; *fig.* ingoffo, boccone gittato altrui in gola per farlo tacere o per comprarne il favore, come se si dicesse *in gulam offa*.

Dona, *n.* donna: *dona ch'a fà pi gnun fieui*, donna fuor di figlio; *stansa apartà d'le done*, gineceo.

Dondolè, *v.* dondolare, ciondolare.

Dongion, *n.* luogo il più forte, ed il più elevato d'una cittadella; loggia, torre, torricella.

Donon, *n.* donnone, badalona, cresciutoccia, donnaccia, femminaccia, tarchiata, polputa, grossotta, virago, viragine.

Dontrè, *avv.* due o tre, alcuni, parecchi.

Dopi, *agg.* doppio, tarchiato, compresso, duplo, e *fig.* finto, ipocrita. V. *Dobi*.

D'or anans, da or innanzi, da oggi avanti, quinci innanzi, quindi innanzi, per l'avvenire, a l'avvenire.

Dorè, *agg.* *di colore*, aurino, rancio.

Doreur, *dorador*, *andorador*, *n.* doratore, mettiloro.

Dorgna, *n.* bernoccolo, tumore, cosso.

Dorgnà, *p.* acciaccato.

Dorgnè, *v.* acciaccare, far delle bozze sui metalli.

Dorin, *n.* pallottoline, vezzi d'oro o di oricalco: *gir d' dorin*, *d' granate*, *d' perle*, cerchio di vezzi d'oro ecc., vezzi da collo: si mise il grembiale bianco e le pianelle, i vezzi al collo e i ciondoli all'orecchio. *Malmant*.

Dormiada, *n.* dormita.

Dorura, *n.* doramento, doratura.

Dosena, *n.* dozzina; e trattandosi di uova, pani, pere, e sim. in Toscana dicesi *serqua*; *dosena*, pensione, dozzina (voci dell'uso).

Dosnant, *agg.* pensionario, dozzinante (v. dell'uso).

Doson, *n.* moneta ant. di Piem., soldi dodici e mezzo.

Doss, *n.*: *vëstì fait a so doss*, abito accostante.

Dossa, *n.* gagliuolo, siliqua, baccello, guscio (d'alcuni semi e civaie, come fagiuoli ecc.).

Dossiè, *n.* dossiere, spalliera, capoletto.

Dotanpì, *avv.* tanto più.

Dotoira, *dotoroira*, *n.* saputella, saputona, salamona, allinguata, salmistra.

Dotorada, *n.* saccenteria.

Dotorè, *v.* addottorare; *fig.* salmistrare, voler soprastare, far del maestro.

Dotorel, *dotoret*, *n.* dottorello, dottoricchio, saccentuzzo, dottorelluacciaccio, dottorelluccio.

Doucc, *agg.* bello, leggiadro, vistoso.

Doui, *douja*, *picè*, *picieu*, *n.* doglio, orcio, orciuolo, vaso di majolica; se di stagno, stagnata.

Doui, *agg. num.* due: *d' doui ani*, duennale; *doue volte tant*, due tanti, due cotanti.

Douja, *n.* mezzina, brocca, doglio, doglia, dolore.

Doumoura. V. *Dëmoura*, *dëmorè*, *dëmorin*.

Dous e brusch, *avv.* agro dolce.

Doussaina, *n.* dolciume, cosa di sapore troppo dolce, scipito, sdolcinato, vino sdolcinato, pisciarello; cosa che ha sapore dolcigno nauseante, cibo sdolciato.

Dousset. V. *Doussot*.

Doussign, *agg.* dolcigno, sdolcinato, dolcinato.

Doussman (v. fr.), *avv.* dolcemente, cautamente,

pian piano, alle buone, bel bello.

Doussot, *agg.* dolcetto, dolciato, dolcigno.

Doussum, *n.* dolciume.

Dova, *doua*, *n.* doga: *fait a dove*, dogato.

Doveros, *agg.* giusto, dovuto, convenevole.

Dovrè, *v.* adoperare, usare.

D' pianta, *avv.* intieramente, affatto, del tutto.

D' poch past, *avv.* sobrio.

D' prim dësbut, di primo lancio, a prima fronte.

Dragea, *n.* migliarola: *dragea piata*, denari.

Drap, *n.* drappo: *drap d' seda*, *d'or*, *d'argent*, tôcca (coll'o larga).

Drapà, *p.* feltrato, lanuginoso.

Draparía, *n.* drappería.

Drapò, *n.* bandiera, insegna, stendardo, pennone, vessillo, pennoncello.

Dressa. V. *Adressa*.

Dressè, *v.* indirizzare ecc.; *fig.* ammaestrare.

D' resta, d'avanzo, più del bisogno.

D'rif o d'raf, *avv.* ad ogni modo, a qualunque costo.

Drinta o fora: o sì o no, o fatto o guasto.

Drissè, *v.* dirizzare, rizzare, ergere, alzare, sollevare: *drissè le gambe ai sop*, *ai can*, drizzare il becco agli sparvieri, le gambe ai cani.

Drissesse, *v.* impennarsi, il reggersi del cavallo tutto sui piè di dietro levando all'aria le zampe dinanzi.

Drissura, *drittura*, *n.* dirittura, livellamento: *a drissura*, a dirittura.

Drit, *agg.* diritto, dritto, destro, erto, retto, ritto in piedi: *piè le cose pr so drit*, prender le cose pel loro verso; *drit com' un fil*, *com' un fus*, drittissimo; *stè drit*, star colla persona dritta e col capo elevato; *drit*, *contrari d'snistr*, destro; *drit e mancin*, ambidestro; *esse l'eui drit*, essere molto amato, guardato di buon occhio; *esse 'l brass drit*, essere il braccio destro, essere di grandissimo ajuto; *contrà drita*, contrada cordeggiante, che non torce. V. *Cordeggiare* nella Crusca; *andè pr la*

drita strà, arar diritto; *andè drit ant un post*, andarvi difilato, diviato, filato; *portè drit una cosa*, portarla pari; *drit d'la përsona*, impettito.

Drit, *driton*; *fig.* accorto, furbo, scaltrito, mascagno, destro, scalabrino, trincato, sagace, avveduto, fagno, astuto, dirittone, dirittaccio, mozzorecchi, mozzina, accorto, astutaccio, volpone, formicone.

Drocà, *agg.* diroccato, rovinato.

Droch, *n.* abbondanza, gran copia, quantità, subbisso.

Drochè, *v.* cadere, rovinare e sim.

Drocheri, *n* avanzi d'edifizio rovinato, moriccia, rovina, rovinaccio, fascinme.

Drochism, *n.* casa in pessimo stato, stamberga, casolare, rovine. V. *Drocheri.*

Droga, *n.* droga; *agg. ad uomo*, volpone, astuto, furbo, malaspesa, mala lanuzza; *droghe*, *num. pl.*, droghe, spezierie: *esse una droga*, essere una mala spesa, mala lanuzza, mal bigatto.

Droghet (n. di panno), droghetto, stoffa.

Droghista, *n.* droghiere, droghiero.

Drogno. V. *Drugno.*

Drognonà. V. *Dërnà.*

Drognonè, *v.* battere, bastonare. V. *Dërnè.*

Drolament, *avv.* facetamente, furbamente, astutamente, buffonescamente.

Drolaría, *folairà*, *n.* piacevolezza, lepidezza, facezia, buffoneria.

Drolo (v. fr.), *agg.* gioviale, piacevole, scherzevole, di buon umore, giocoso, faceto, festevole, burliero, lepido, motteggevole, burlevole ecc.; accorto, furbo, astuto, destro, trincato, sagace, maliziato, mariuolo, scaltro, scozzonato, strambo, strano.

Drompe, *v.* dirompere, mescere leggermente.

Drossa, *n.* carda.

Drossè, *v.* abbattere, cardare.

Drout, *agg.* avvezzo, addestrato, abituato, dedito; meschiato.

Dru, *agg.* fertile, opimo,

grasso; *fig.* delicato, ghiottone.

Drugia, *liam*, *n.* letame, litame, stabbio, concio, concime, stallatico.

Drugno, *drogno*, *n.* tumore, enfiatura, bozzo, cosso, enfiato, bernoccolo, bitorzolo, bottoncino.

Dsabiliè(v. fr.), *v.*: *butësse an dsabiliè*, mettersi alla dimestica, in abito da camera.

Dsacordi, *agg.* discorde, discordante, differente, dissimile.

Dsadeuit o *dësdeuit*, *agg.* disadatto, sgarbato, svivagnataccio, goffo, destro come una cassapanca, disutilaccio, personaccia.

Dsadeuitaría, *n.* disadattaggine, bessaggine.

Dsafità, *agg.* spigionato.

Dsamparè, *v.* disimparare.

Dsartè, *v.* disertare, fuggire, andarsene.

Dsasi, *n.* disagio, incomodo, danno: *patì dsasi d'na cosa*, patirne mancamento.

D' sbals, *avv.* di prima giunta, di lancio.

D' sbias, a sghembo, a schimbescio, a schiancio.

D' scondion, *d' scondon*, di nascosto.

D' sequit, *avv.* di luogo, successivamente.

Dsena, *n.* decina.

Dsigilè, *v.* dissuggellare.

Dsinpegnè, *v.* disimpegnare, ritirar il pegno; *fig.* compiere.

Dsinvitè, *v.* disinvitare.

Dsobligant, *agg.* scortese, incivile.

Dsoblighè, *v.* disgustare.

Dsocupè, *v.* sgombrare, torre l'impiego.

Dsorlè. V. *Dësbordè*.

Dsorman, *n.* soprammano, sopraggitto (t. de'sart.), sorta di lavoro, che si fa coll'ago a certi punti leggieri di lana.

Dsossè, *v.* disossare.

D' soprapì, *d' surplù*, *avv.* per soprammercato, di più, di vantaggio.

D' stracheur, *avv.* di mala voglia, a mal in cuore.

D' stravis, *n.* strano.

Dsurdior, *n.* orditojo (t. de' tess.) strumento col quale s' ordisce; e anche operajo che dispone la trama nelle fabbriche di stoffe.

D' travers, a traverso, trasversalmente.

D' trinca: *neuv d' trinca*, affatto nuovo.

D' trot, *avv.* di trotto, di galoppo.
Duganè, *n.* pubblicano.
Dulcamara, *n.* vite selvatica, dulcamara (v. dell' uso).
Duna, *avv.* presto, subito.
Duparía, *n.* inganno, frode, truffa.
Dupè (v. fr.), *v.* ingannare, truffare.
Dur, *agg.* duro: *stè dur*, *tnì dur*, star sulla dura, in sul tirato, impuntarsi; *dur d'oria*, sordastro, di campane grosse; *avei la testa dura*, aver la coccia dura, *dur com na pera*, impietricato.
Durass, aggiunto di pesca, pesca duracine.
Durata, *n.*: *d' durata*, durevole, bastevole. *Sall.*
Durè, *v.* bastare: *es.* l'ufficio del quale basti un anno, *Crusca*: *impiegh ch'a dura doi ani*, duennale; *ch'a dura nen sempre*, cadevole.
Durëssa, *n.* durezza, saldezza; *fig.* villanía.
Duribech (uoc.), frisone.
Durignon, *n.* callo, nocchio, durezza, bernoccolo, ciccione.
Durmì, *v.* dormire: *durmì d' mesdì a l'ombra souta un erbo*, meriare, meriggiare; *durmì com' una marmota*, dormire come un tasso, far a dormire coi tassi; *durmì a la bela steila*, serenare; *durmì su n' afè*, dormire su: *es.* non è dunque da dormirvi su, *V. Cr.*; *'l tal afè a dëurm*, il tale affare dorme: *es.* i vostri preghi sono per me comandamenti; e tutte le altre cose dormiranno a petto a questo, *V. Cr.*; *durmìe ansima*, consigliarsi col piumaccio; *fè durmì*, insonnare, indur sonno.
Durmía dii bigat, *n.* dormita, muta in cui i bachi da seta mutano la pelle, il che succede quattro volte prima che facciano i bozzoli.
Durmiada, *n.* dormitona, dormita.
Durmion, *n.* dormiglione, dormalfoco.
Durvì, *v.*: *durvì largh*, sbarrare, aprir largamente, interamente.
Dussia, *n.* ghiera, cerchietto, anelletto o bocca di alcuni strumenti, acciocchè non si aprano o si fendano.

E

Ebanista, *minusiè*, *n.* falegname di lavori fini, ebanista, impiallacciatore, intarsiatore.*
Ebetè, *ebetisè*, *vënì ebetè*, *v.* imbarbogire, instupidire.
Echipagè, *echipagesse*, *v.* arredare, fornire d'equipaggio, arredarsi, fornirsi d'arredi, di masserizie, rincavallarsi.
Echipagi, *equipagi*, *echipage*, *n.* arredo, treno, corredo, equipaggio, fornimento, bagaglio ecc., carrozza, cocchio, ecc.
Eclat (v. fr.), *n.* lustro, spicco, rinomanza, pompa, splendore.
Eclatant (v. fr.), splendido, luminoso, sfavillante, strepitoso, sonoro, illustre.
Eclatè, *v.* risplendere, sfavillare.
Eclissè, *v.* eclissare, oscurare.
Eco, *n.*: *fè eco*, echeggiare.
Economía, *n.* economia, parsimonia, risparmio, masserizia: *fè economía*, stare a once.
Economisè, *v.* sparagnare, risparmiare, far masserizia.
Ecran, *n.* parafuoco.
E daila, *man. prov.* e dagli; picchia e tocca, picchia e martella.
Edcan, ajutante di campo.
Efet, *n.* effetti, masserizie, arredi, roba, possessioni.
Effrassion, *n.* rottura.
Egajè (v. fr.), *v.* rallegrare, ricreare.
Egoism, *n.* voce derivata dalla latina *ego*, egoismo (v. dell'uso), come *suismo*, eccessivo amor di se stesso, quasi esclusivo d'ogni altro.
Egoista, *n.* egoista, caldo amator di se stesso, suista *per sim.* (voci dell'uso). V. *V. Ven. del B.*
Egrëta, *n.* ornamento di capo di diamanti o altre gioje per le donne.
Egualisè, *v.* pareggiare, appianare, agguagliare.

Eira (t. d'agric.), *n.* aja.
Eiron, *airon* (n. d'ucc.), sgarzetta, airone, aghirone.
Eleta, *leta*, *n.* facoltà di scegliere.
Eletrisè, *eletrisesse*, *v.* scuotere, ravvivare, commuovere, infiammare, scuotersi, eccitarsi, infiammarsi, ravvivarsi.
Elexir, *elesir*, elesire, elesir vite.
Emaus, *andè in Emaus*, andar in fumo, sparire, svanire; esser rapito, divenir estatico, andare fuor di sè per la gioja.
Emenda, *n.* ammenda, emenda, risarcimento del danno, pena d'un delitto, esposizione alla gogna, gogna: *paghè l'emenda*, pagar la multa.
Emergent, *n.* accidente, caso impensato, emergente, emergenza.
Emerit, *agg.* emerito, licenziato, cioè prosciolto dal servizio militare, *e per sim.* da quello di professor cattedrante.
Emigrassion, *n.* emigrazione.
Emigrè, *v.* abbandonar la patria; recarsi ad abitare altrove.
Emolument, *n.* emolumento, profitto, prezzo, dritto per registro d'atto, sentenza o scrittura giudiziale.
Empiastr, empiastro, cataplasma.
Empiura, *n.* mangiata, rimpinzamento, corpacciata.
Enta, *n.* nesto, innesto, inserto, marza per innestare: *enta d'le scarpe*, pezzo di suola che s'attacca alle scarpe, taccone o tacconcino, toppa, toppettina; vantagino. *
Entà, *p.* innestato.
Entador, *n.* innestatore.
Entè, *v.* innestare, ingemmare.
Entità, *n.* entità, *e fig.* importanza, rilevanza, riguardo, levata, gravità, peso, momento.
Entrada, *n.* entrata, adito, vestibolo, ingresso, rendita, provento ecc.; introduzione.
Entrant, *agg.* entrante, insinuante, brigante.
Entratura, *n.*; *fig.* conoscenza, relazione, accesso, familiarità, amicizia: *avei entratura con quaicun*, aver entratura,

appieco con alcuno: *es.* Non aveano amicizia o compagnia alcuna con esse loro, nè altra entratura o appicco. *Borgia.*

Entrè, *intrè*, *v.* entrare; *a m'entra nen*, questa non mi entra, non mi cape.

Entusiasm, *n.* entusiasmo, trasporto, estro, mania, furore, ebbrezza di cuore, ammirazione.

Entusiasmà, *p.* incantato, incapricciato, fuori di sè, pieno d'ammirazione, cotto di alcuno.

Entusiasmè, *v.* incantare; *entusiasmesse*, incapricciarsi, imbertonarsi, andar fuori di sè pel piacere, per lo stupore.

Entusiastich, *n.* entusiastico, entusiasta, visionario, fanatico.

Epicoquana, *n.* ipecacuana.

Episodi, *n.*: *fè d' episodi*, episodiare, episodeggiare.

Epolet (v. fr.), *n.* spallini.

Epuisà (v. fr.), *p.* rifinito, consunto.

Epuisè, *v.* rifinire, consumare, esaurire, vuotare. V. *Esaurì.*

Equilibrè, *v.* equilibrare, bilicare, contrappesare, equiponderare.

Equilibrio, *n.*: *perde l'equilibrio*, dilibrarsi, tracollare.

Equivochè, *v.* equivocare, servirsi di parole equivoche.

Equivoca, *n.* equivoco, errore, inganno, sbaglio: *piè n' equivoco*, sbagliare, equivocare.

Equivoco, *agg.*: *figura equivoca*, volto sospetto; *vos*, *parola equivoca*, voce di doppio significato.

Era, *n.* aja.

Erba, *n.* erba: *cheurvì d'erba*, inerbare; *gavè l'erba*, diserbare, sarchiare; *pien d'erba*, erboso; *erba costa*, saggina; *erba d' San Pè*, erba di San Pietro, finocchio marino, erba amara, cretano; *erba d'le tajure*, iperico, androsemo; *erba giassà*, cristalloide, erba cristallina, crisalide; *erba-leus*, barbarossa, erba luccio, lingua serpentina; *erba canalina* o *cardlina*, anagallide, erba degli uccelli; *erba panataria*, parietaria, vetriuola; *erba porrogna*, erba canalina; *erba*

purga, catapuzza; *tajè l'erba sot i pè*, soppiantare; *erba dii prà dop 'l prim tai d'l fen*, guaime.*

Erbagi, *n*. erbaggio.

Erbas, *n*. erbe cattive, inutili, erbacce.

Erbe, *erbëte*, *n. pl*. erbe, erbuccci, erbucce, erboline, erbette: *erbe d'odor*, erbucce, erbucci; *erbe camolà*, erbe intonchiate.

Erbion, *n*. pisello.

Erbo, *n*. albero: *piantè d'erbo*, inarborare; *erbo mort an pè*, albero morticino; *erbo cuert d' vis*, cappellaccio; *fè l'erbo forcù*, far quercia o querciuolo, star ritto col capo in terra, e coi piedi all'aria.

Erbo pretori, *n*. luogo presso alla casa comunale, dove s'affiggono gli editti ecc., pretorio (v. dell' uso).

Erborista, *n*. erbolajo, erbajuolo, botanico, semplicista.

Erbos, *agg*. erboso.

Erca, *n*. madia, cassa: *erca da pan*, *erca pastoira*, madia, panattiera, cassamadia.

Ereditera, *n*. erede.

Ergna, *n*. crepatura, discesa degli intestini, ernia, dilombamento.

Erige, *v*. erigere, fondare, stabilire, istituire.

Erlo, *n*. smergo, mergo, oca, oca marina, anserino: *fè l'erlo*, insolentire, ringalluzzarsi.

Ernia. V. *Ergna*.

Eror dë scritura, *n*. cacografia.*

Erpi, *n*, erpice, erpete.*

Erpiè, *v*. erpicare.

Ert, *agg*. erto, scosceso, dirupato, ripidoso, trarupato.

Erta, *n*. erta, scoscendimento: *stè all'erta*, star sull'avviso, star all'erta.

Esagerassion, *n*. spagnolata, millanteria, iperbole, esagerazione.

Esagerè, *v*. esagerare, amplificare, aggrandire, iperboleggiare.

Esalè, *v*. esalare, svaporare, scialare; *fig*. sollevare, confortare ecc., sfogarsi, aprire il suo cuore ecc., riposare.

Esanssa, *n*. (v. fr.), facilità, comodità, agevolezza, trattabilità, scioltezza di modi, di cerimonie ecc., agiatezza, comodità, opulenza, beni.

Esasperè, *v.* esasperare, irritare, inasprire, invelenire, esacerbare, accaneggiare; *esasperesse*, *n.p.* esasperarsi, ecc.

Esassion, *n.* riscossione, esazione.

Esaurì, *v.* esaurire, vuotare, consumare, finire interamente.

Esaust, *agg.* esausto, vuoto, consumato.

Escandessensa, *n.* escandescenza, scorruccio, furore, imperversamento.

Esclamassion, *n.* esclamazione, grido, lamento, stormeggiata.

Esclusiva, *n.* esclusiva, esclusione.

Escressensa, *n.* escrescenza, protuberanza, bernoccolo; rigonfio d'acque.

Esecussion, *n.* esecuzione; *esecussion* (t. del foro), esecuzione, staggimento, sequestro (se sui mobili): *esecussion*, esecuzione, supplizio (inflitto dalla legge).

Esecutoria, *n.* mandato esecutivo.

Esenplar, *n.* esemplare, modello, copia.

Esenplarità, *n.* bontà di costumi, esemplarità.

Esension, *n.* esenzione, immunità, franchigia, privilegio.

Esent, *agg.* esente, immune, franco, libero, privilegiato: *esse esent d'fè na cosa*, non essere in caso, in istato di farla.

Esentà, *p.* affrancato, dispensato, eccettuato.

Esentè, *v.* esentare, esimere, privilegiare, francare, liberare, dispensare; *esentesse*, *n.p.* esentarsi, ecc.

Esequie, *n.* esequie, funerale.

Esibita, *n.* offerta, profferta, esibizione.

Esige, *v.* riscuotere, esigere, dimandare, richiedere, pretendere.

Esigensa, *n.* esigenza, bisogno, occorrenza, caso, circostanza, convenienza.

Esigent, *part.* e *agg.* esigente, pretendente.

Esit, *n.* fine, riuscimento, esito, evento ecc., vendita, spaccio, smercio: *avei grand esit*, aver grande spaccio, andar via a ruba, spacciarsi a ruba.

Esità, *p.* spacciato, venduto.

Esitassion, *n.* dubbietà, riserbo.

Esitè, *v.* esitare, vendere, spacciare; *fig.* dubitare.

Esos, *agg.* esoso, vergognoso, turpe, sordido, spilorcio, gretto, taccagno, schifoso, laido, sucido, sozzo.

Esosaría, *esosità*, *n.* spilorceria, sordidezza, pidocchieria, taccagneria, bassezza, schifezza, laidezza.

Esotich, *agg.* esotico, forestiero.

Esploà, *n.* sequestro, staggimento, intimazione: *esploà d' sitassion*, cedola di citazione ecc.; impresa gloriosa, fatto illustre.

Esplosion, *n.* esplosione, scoppiata, scoppio.

Espress, *n.* pedone.

Espress, *avv.* espressamente, a bella posta.

Esse, *v.* essere, sussistere, trovarsi: *esse an fil*, essere in lena; *esse a le touche*, esser in procinto; *esse bin*, *esse mal con quaicun*, essere in grazia, o disgrazia; *esse fora d' man*, essere fuor via, discosto, o un po' lungi; *esse al bon*, esser vicino ad ottenere l'intento; *esse a curte busche*, *esse a le grele*, *esse al pian dii babi*, essere ridotto al verde; *esse sul so bon*, essere nel fiore di sua età; *esse d'ondes onse*, *pr.* esser bastardo, esser nato di matrimonio non legittimo; *esse na sana scrussía*, esser infermiccio, bacato, di debole complessione; *esse perdù* o *spers*, bramare ardentemente; *esse stacà pegg ch'un can*, star sotto la tacca dello zoccolo; *esse sul pavè*, stare a spasso, esser messo a spasso, esser senza impiego, restare sull'ammattonato; *esse andarè d' scritura*, avere studiato in Buemme, esser dotto in Buezio; *esse tuti d'una pasta*, esser tutti di una buccia; *esse pi dlà chë dsà*, essere più morto che vivo.

Esse, *n.* essere, esistenza, condizione, stato.

Estension; *estension d' pais*, tratto di paese.

Estenuà, *agg.* estenuato, sdiridito.

Estim, *n.* estimo, staglio,

estimazione, apprezzamento, stima, valore dato, prezzo fissato a una cosa.

Estorsion, *n.* estorsione, avanía, sopruso.

Estrassion, *n. fig.* condizione, stirpe: *d' bassa estrassion*, di bassa mano.

Estrat, *n.* estratto, compendio, ristretto, sunto, essenza.

Estro, *n.* estro, furor poetico, ghiribizzo, capriccio.

Esulcerassion, *n.* esulceramento, scorticatura.

Etich, *n.* etico, che studia la filosofia morale, l'etica ecc.; etico, tisico.

Etichëta, *n.* etichetta, uso, costumanza, formalità, ceremoniale, bulletta, soprascrizione, soprascritta.

Eui, *n.* occhio: *eui dësversà*, *sgarblà*, occhio scerpellato; *eui ch' a parla*, occhio di ramarro; *eui blèu*, occhio ceruleo, occhio glauco; *avei j'eui foudrà d'pel d' sautissa*, aver gli occhi tra peli; *dop ch'i porto j'eui*, dalla mia nascita; *guardè d' mal eui*, guardare a stracciasacco, o a squarciasacco, guardare con mal piglio; *costè l'eui d'un beu*, valer un occhio d'uomo, costar un occhio, costare il cuore; *esse l'eui drit d' na përsona*, essere in gran favore presso alcuno, essere l'occhio di alcuno; *guardè sot euí*, guardare sott'occhio, sottecco; *eui d'l pouss*, bocca, orifizio del pozzo; *dè 'nt l'eui*, colpire, far impressione, farsi scorgere; *lontan da j'eui, lontan dal cheur*, la lontananza ogni gran piaga sana; *voltè j'eui an là*, disvedere, mispregiare; *a quatr'eui*, a teco meco, ecc.; *eui d'l brod*, scandelle; *fè segn con j'eui*, ammiccare.

Euli, *n.* olio; *volei esse l'euli*, voler soprastare, essere dappiù; *portesse l'euli sant apress*, premunirsi contro tutti i pericoli; *dè l'euli a na saradura*, ungere a olio una toppa; *onse con d' l'euli*, inoliare; *mulin a euli*, infrantojo, macinatojo da olio; *euli d' rolatin*, bastonate; *stan-*

sa dov'as fà l'euli, fattojo; *euli d' sass*, olio di sasso, nafta, petrolio; *butè nè sal nè euli*, non vi metter su nè sal nè olio, operare, parlare con libertà.

Euv, *n.* uovo: *rouss d' l'euv*, tuorlo, torlo, rosso d'uovo; *bianc d'euv*, chiara, albume, bianco d'uovo; *euv dur*, uovo sodo; *euv covis*, uovo stantio; *a l'è mei n'euv ancheui, che na galina doman*, meglio è fringuello in man, che tordo in frasca; *guardè*, o *serchè 'l peil ant l'euv*, scrutare, esaminare a filo; *esse com' beive n'euv*, essere cosa facilissima; *euv tombà*, uova affrittellate; *euv a la greuja*, *a la coca*, uova affogate, cotte nell'acqua bollente; *euv al fojot*, *al palet*, *al cirighin*, *al piat*, uova al tegame; *pien com un euv*, pieno zeppo; *euv sbatù con d'acqua*, brodetto; *greuja d' euv*, guscio; *euv galà*, guardanidio, endice; *euv sem*, uovo sterile, uovo scemo; *euv ch'a ciochia*, *ch'a cioca*, uovo che guazza).

Eva, *n.* acqua; *pien d'eva*, acquidoso, acquatico, acquoso; *dè l'eva*, rigare, inaffiare; *eva d'ordi*, orzata; *perdse ant un cuciar d'eva*, affogarsi in un bicchier d'acqua, o ne' mocci, o alla porticciuola, rompere il collo in un fil di paglia.

Evacuà, *p.* evacuato, votato, sgravato, *e met.* adempiuto, terminato, sbrigato.

Evasion, *n.* fuga, partenza furtiva; esito; adempimento, esecuzione, compimento, definizione.

Evasiva, *n.*: *risposta evasiva*, risposta ambigua, oscura, imperfetta, evasiva (v. del foro).

Eviva e topa! grido di gioja, viva!

F

Fabioch, *n.* babbeo, pentolone.

Fabrica, *n.*: *fabrica d'la pouver*, polveriera; *fabrica d' tapissaría*, arazziera, arazzería; *fabrica dii veder*, vetraja.

Fabricant, *n.*: *fabricant d' corde da violin* ecc., colui che fa le corde di minugia, fabbricatore di minuge, di corde di violino e sim.

Fabricato, *n.* fabbrica, edifizio, casamento.

Fabricator, *n.*: *fabricator d' bussole d'la sal*, *mortè d' bosch*, *piston* ecc., bossolajo, facitore di bossoli, mortai di legno, pestelli.

Fabrichè, *v.* edificare; *fig.* ingannare, bubbolare, trappolare, truffare; *fabrichè d' cà*, accasare.*

Fabriciè (t. eccl.), *n.* amministratore delle rendite d'una chiesa, soprantendente alla polilizia amministrativa di essa, fabbriciere (v. dell'uso). *Voc. Ven. del B.*

Facè, *v.* disgustare, avvilire, offendere, adontare; *facesse*, *n. p.* rimaner punto, tenersi offeso.

Facendà, *p.* affaccendato.

Facendè, *n.*, in buon senso, quegli che è incaricato degli altrui affari o commissioni, nome d'impiego presso alcuni ordini religiosi, faccendiere, procuratore; *facendera*, faccendosa, donna o monna mesta.

Facendëta, *n.* faccenduola, affaruccio.

Facendon, *n.* faccendoso, faccendone, affannone, appaltone, ser faccenda, ceccosuda, ser mesta.

Facessia, *n.* facezia, baja, celia.

Facessiè, *v.* burlare, scherzare, celiare.

Fachin, *n.* facchino, bastagio, e *fig.* incivile, screanzato, zotico.

Fachinada, *n.* facchinería, fatica da facchino.

Fachinè, *v.* lavorare a mazza e stanga, facchineggiare, affacchinarsi.

Facia, *n.* faccia; *fig.* arditezza, ardire, coraggio, sfacciataggine: *facia d' tola*, o *fodrà d' tola*, viso da pallottola, fronte invetriata, viso invetriato; *guardè 'n facia a nissun*, menar la mazza tonda, gittare il ghiaccio tondo.

Facià, *p.* adontato, punto.

Faciada, *faciata*, *n.* facciata, pagina, prospetto, faccia o fronte d'un edifizio, frontispizio.

Faciaría, *n.* briga, molestia.

Facilità, *n.* facilità; *fig.* cortesia, condiscendenza, indulgenza, arrendevolezza.

Faciuola, *n.* pagina, facciata.

Factoto, *n.* faccendone, faccendiere; appaltone, affannone, soppottiere, salamistro, mestolone, ser faccenda, sopracciò. V. *Facendon*, vale anche *aguzzetto* od *aguzzetta*, intrinseco di persona potente.

Fad. V. *Fat.*

Fafioch, *fafiochè*, *n.* narratore di fanfaluche, carotajo, arcifanfano, gocciolone, semplicione, ecc.

Fagot, *n.* fagotto, mazzo, viluppo, involto, fardello, fastello, fascetto: *fè fagot*, far fagotto, affardellare; *fagot* (strumento mus.) fagotto; *fagot ch'as porta sot al mantel*, soffoggiata.

Fagotà, *mal vestì*, *agg.* sciatto, sciamannato, fastellone, fastel mal legato, mal vestito, mal assettato. V. *Anfagotà.*

Fagotesse, *anfagotesse*, *v.* infagottarsi, fagottarsi, abbattuffolarsi.

Fagotin, *n.* invogliuzzo, rinvolgolo, fagottino, fardellino; *fagotin stërmà sot al mantel*, soffoggiata.

Faja, *n.* fallo, errore, ecc.; fata, incantatrice, maga.

Fajansa, *n.* fallo, errore; (parlando di tessuti) mala fatta, scacchino, scacco, trapassetto, fila andate, doppioni, fila doppie.

Fait, *p.*: *fait a dent*, dentellato; *fait a fëte*, *a fische*, *a fiosche*, spicchiuto; *fait a lumassa*, fatto

a chiocciola; *fait a lune*, lunatico, capriccioso, bisbetico, fantastico; *fait a rampin, a croch*, adunco, uncinato, *e fig.* lunatico; *fait a scaje*, squammato; *fait a serp*, tortuoso; *fait a tërsa*, intrecciato; *fait a scach*, scaccato; *a l'è fait, a l'è faita*, ella è finita, ella è spacciata, ella è sbattuta, ella è risoluta; *fait a man*, fattizio; *fait a la bona*, pastaccio, pastricciano; *butè al fait*, informare, rendere consapevole; *fait a rei, a gratisela*, reticolato; *avei 'l fait so*, aver il suo pieno, il suo giusto.

Faita, *n.* fatta, spezie, foggia, qualità, sorta; *faita*, *travai*, cómpito, lavoro o travaglio assegnato, opera a cómpito.

Faità, *p.* conciato.

Faitaría, *n.* concia.

Faitè, *v.* conciar le pelli.

Faitor, *n.* conciator di pelli.

Fal, *n.* fallo: *sensa fal*, senza dubbio, senza manco niuno, immancabilmente.

Fala, *n.*: *an fala*, in iscambio, inavvedutamente: dicesi anche *fallo* il trasgredimento, e contraffacimento delle condizioni del giuoco della palla, del pallone: *es.* Soprattutto si guardi dal fallo, il quale si commette ogni volta che la palla si fa trapassare lo steccato, ecc., *Disc. Calc.* 23; *fala* (term. dei tessitori). V. *Fajansa*, malafatta, scacchino, trapassetto, scacco.

Falabrach, *n.* omaccione, fastellone.

Falansa, *n.* carestía, mancanza.

Falcon, *n.*: *andè a la cassa d'l falcon*, falconare.

Falconè, *n.* sparvieratore, strozziere.

Fale, *plur. di fala* (t. dei tessitori), difetto del panno in quei luoghi, dove il tratto del ripieno passa sotto o sopra certi fili dell'ordito, scacchino, trapassetto, scacco: *fale* o *fajanse ant ii pann*, stoffe, tele, ecc. chiarella, chiarelle, malfatta.* V. *Fala* sul fine.

Falì, *v.* fallire, sgarrare, errare, trarre un colpo in fallo, fuor della mi-

ra: *falì la motera*, non cogliere nel segno, fallire la mira, il brocco, *chi fa fala*, ogni uomo erra; *falisse*, fallire, fallare, ingannarsi; *falisse d'ora*, scambiare l'ora, fallare dell'ora; *falì 'l coulp*, tornarsene colle trombe nel sacco; *falisse d'nom*, scambiar il nome; *falì* (t. merc.), fallire, far fallimento.

Falò o *farò*, *n.* fanello, capannuccio, capannello, baldoria, falò.

Falopa, *n.* bozzolo incominciato e non compito dal baco, sconciatura, aborto; *fig.* fallo, errore, mancamento; *fè na falopa*, fare uno sbaglio, fare una frittata, scoriarsi, sciuparsi. V. *Guastesse*; *seda d'le falope*, filaticcio di palla.

Falous, *agg.* manchevole.

Falset, *n.* picciola voce acuta, più di testa, che di petto, falsetto.

Faluspa, *falavosca*, *faravosca*, *sblua*, *n.* favolesca, favilla, scintilla, favilluzza, falavesca.

Fam, *n.* fame: *avei gran fam*, allupare; *fam cagnina*, *insassiabil*, bulimo, fame canina, bollinia.*

Fama, *agg. di donna*, camerista (voc. dell'uso), damigella, cameriera di corte.

Famina, *n.* *fig.* carestía, bulimo.

Fanal d'le carosse, *n.* lampione.

Fanciot, *n.* fancello, fanciullo, rabacchio.

Fanciotin, *n.* fanciullino.

Fandonia, *n.* fandonia, fiaba, chiacchiera vana, favola; fanfaluca, bugía.

Fandoniè, *n.* carolajo.

Fanean (v. fr.), *n.* dondolone, perdigiorno, sfaccendato, fuggifatica, scioperone, donzellone, ozioso, pancacciere, disutilaccio, perlone, che non fa niente.

Fanet, *fanin*, *barbisa* (n. d'ucc.), ortolano.

Fanfaluca, *n.* fanfalucca, favola, fandonia.

Fanfaron, *n.* millantatore, spaccone.

Fanfaronada, *n.* spampanata, millanteria, jattanza, rodomontata.

Fanga, *n.* fango, melma, fanghiglia, mota.

Fangh, *piè i fangh*, fare le

lutazioni, i bagni a loto, applicare il loto alla parte inferma. *V. B.*

Fanon, *n.* fasciatura nelle fratture della gamba, o della coscia.

Fantasma, *n.* fantasma, larva, orco, chimera, spettro, ombra, befana.

Fantassin, *n.* fantaccino, fante.

Fantasticaría, *n.* fantasticheria.

Fantastich, *n.* fantastico, arioso, umorista, bisbetico, grilloso, fisicoso, lunatico, stravagante, aromatico, falotico, cervellaccio.

Fantastichè, *v.* fantasticare, mulinare, arpicare, ghiribizzare, fisicare.

Fantin, *n.* fantino, giovanetto giostratore, che cavalca nudi cavalli in occasione di pubbliche corse.

Fantocc, *n.* bambolo, ecc. fantoccio (*buratin*).

Farabalà, *frangia*, *n.* falbalà, falpalà, falda, frangia, balzana, guazzero, balza, guarnizione all'orlo delle vesti da donna, doppia (t. dei sart.).

Farabola, *farabolada*, *n.* pappolata, chiappola, chiacchiera, frottola, bazzecola, ciuffola, bagattella, carota, panzana.

Farabolè, *agg.* cicalone, pippione, favolone.

Farabut, *n.* ciarpiere, ciarpone, smargiasso, ammazzasette.

Faravosca, *n.* falavesca, favolesca.

Farchet, *n.* sparviere, falcone, smeriglio, smeriglione.

Farcon. V. *Falcon*.

Fard, *agg.* finto, falso, soppiattone.

Fardà, *p.* fucato, infardato.

Fardè, *v.* infardare, inorpellare.

Fardel, *n.* fardello, sopraddote, donora, corredo, antifatto, mondo muliebre.

Farfala, *n.* farfalla, parpaglione.

Farfara, (n. erba), farfaro, tussilaggine, unghia cavallina.

Farina, *n.*: *farina volà*, o *volaria*, friscello.

Farinel, *grivoè*, *n.* accorto, scaltrito.

Farinent, *farinos*, *agg.* farinácciolo, sfarinato.

Farinera, *n.* farinajo.
Farò. V. *Falò*.
Farsa, *n.* farsa, componimento drammatico; *fig.* burla, beffa, farsa.
Farseur (voc. fr.), *n.* millantatore, carotajo. V. *Craca.*
Farsì, *p.* impinzato, infarcito.
Farsì, *v.* infarcire, riempiere di condimento; *farsisse*, fare una corpacciata, impinzarsi.
Farvalà rossa (n. d'ucc.), picca, gazzera, gazza.
Fasagna, *macòla* (term. di giuoco), mescolamento doloso delle carte, frode nel mescolar le carte.
Fasan, *n.* fagiano, faggiano;* *fig.* stupido, scimunito, tangoccio.
Fasanera, *n.* fagianaja, stanza dove allevansi i fagiani; caccia riserbata di fagiani, fagianía.
Faseul, *n.* fagiuolo; *fig.* sciocco, dolcione: *faseui d'l'eui*, fagiuoli dell'occhio; *faseui fresch*, fagiuoli bazzotti; *faseui scrit*, *griolà*, fagiuoli brizzolati.
Faseusa, *n.* crestaja.
Fasolada, *n.* sciocchezza, fagiuolata.
Fasolas, *n.* sempliciotto.
Fass, *n.* fascio, mazzo: *fass d' lëgne*, *d' paja*, *d'erba*, fastello; *fass d' spi*, manata, barca; *fè d'ogni erba fass*, far di ogni lana un peso.
Fassa, *n.* fascia, zona: *fasse dii bambin*, corredino. *Voc. di Fir.*
Fassè, *v.* lenzare.
Fassëlla, *n.* forma del cacio.
Fassëta, *n.* (t. de' gioiel.): *tajè a fassëte*, affaccettare.
Fassina, *n.* fascina: *fè d' fassine*, fascinare, affastellare, affasciare.
Fassinada, *n.* una quantità di fastelli e fascine unite insieme per riempier fossi e far ripari ecc. fascinata.
Fassinè, *n.* catasta di fascine.
Fassinëta, *n.* fascellina.
Fassion, *n.* servizio di un soldato, fazione, sentinella.
Fassolet, *n.* fazzoletto, pezzuola: *fassolet da nas*, moccichino.
Fassolëtin, *fassolètin da masnà*, *n.* benduccio.
Fasson, *n.* (v. fr.), maniera; *fig.* fattezza, portamento.

Fassonà, *p.* foggiato.
Fassonè, *v.* foggiare, affazzonare, aggentilire, formare.
Fastidios, *agg.* molesto, ricadioso.
Fat, *n.*: *am presso pì i fat me, ch' coui d' ii aitri*, strignemi più la camicia, che la gonnella.
Fat, *fad*, *agg.* scipito, smaccato, insipido, dolce di sale; fatuo, sciocco, baggeo.
Fatali (term. forense), termine perentorio.
Fatarel, *n.* affaruccio, fatterello, novelluzza.
Fatësse, *n.* fattezze, lineamenti, lineature, carnagione, forma, figura.
Fatibil, *agg.* fattibile, fattevole.
Fatiga, *n.*; *scapafatiga*, fuggifatica.
Fatighin, *n.* asino del comune, facchino della casa, faticatore, fatichevole.
Fato, *n.* *fato sta*, *fato è ch'* ecc., l'importanza si è, caso è che, ecc.
Fatora, *n.* fattoressa, servigiana: *fatora d'le monie*, servigiana.
Fatoraria, *n.* agenzia, uffizio d'agente.
Fatoria, *n.* fattoria, agenzia, amministrazione.
Fatrass (v. fr.) *n.* fascio, mucchio, cumulo, ammasso, miscuglio, confusione, buglione, ammasso di cose.
Fatura (t. de' merc. ecc.), *n.* conto, memoria, lista.
Faturà, *p.* affatturato.
Fature, *n.*: *piè a fature*, pigliar in cottimo: *lavorè a fature*, fare a cómpito.
Fauda, *n.* grembo; gonnella, cioppa, sottana: *piè an fauda*, trappolare, avvolpinare, busbaccare.
Faudal, *n.* zinnale, grembiale, sparalembo.
Faudalà, *faudà*, *n.* grembialata, grembiata.
Faudalet, *n.* sparalembo, specie di grembiale che usano gli artefici per non lordarsi i panni: * *faudalet d' le scorate*, grembialino, mantellino, ribalta. *
Faudina, *n.* falda: *faudina dël vëstì* (t. de' sarti), pistagna.
Fauss, *agg.* falso, adulterato; *fig.* finto, disingenuo, imbiaccato, camuffato.

Faussari, *n.* falsardo, falsario.

Faussariga, *n.* falsa riga.*

Faussè, *faussifichè*, *faussiè*, *v.* falsare, adulterare, alterare, falsificare.

Fausset, *n.* falcetto, pennata, falciuola, falcinello.

Faussëta, *n.* roncola, potatojo, falcinello, falciuola, pennato, falcetto, falcetta.

Faussëtà, *n.* falciata.

Faussía, *n.* falce, falce fienaja.

Fava, *n.* fava: *fave frësche*, *dësgrunà*, fave fresche, sgusciate, sgranate, baggiane; *fave camolà*, fave intonchiate.

Favà, *n.* favata, fava franta, faverella, macco di fave, favetta.

Favëta, *n.* faverella, favetta. *

Favorì, *santilion*, *n.* cernecchio?

Favot, *n.* guscio pieno di fave fresche, baccello.

Favuss, *n.* gambo, fusto delle fave.

Fè, *v.* fare: *fè pì dlo ch'as peul*, strafare; *fè aut e bass*, fare a suo modo, fare alto e basso; *fè 'l gof*, *batla da mincion*, fare il grossiere, mostrare di non aver le capre, far la gatta morta, o la gatta di Masino, far l'indiano, far il goffo alla festa, far lo gnorri, far del baccello, fare il fedocca; *fè piè color* (t. de' cuo.), rosolare; *piè a fè un*, aggirarlo, abbindolarlo, truffarlo, ciurmarlo, accalappiarlo, farno il suo zimbello, perseguitarlo, molestarlo; *fè 'l lunes*, fare la lunediana; *fè drissè i cavei*, far ricciare i capelli, far rabbrividire; *fè n'osca a la chena*, sonar a doppio; *fè le spole*, *fè d' spole* (proprio de' gatti), ruzzare, russare; *fè a fëte*, affettare; *fela beive*, *fela vëde*, vendicarsi; *fè l'anghiccio*, innuzzolire, far cilecca; *fè d' lande*, cercar pretesti, difficoltà, cavilli; *fè dë smorfie*, *fè la gnifa*, far ceffo; *fela a un*, ficcarglicla, accoccargliela, appiccargliela; *fessla*, scantonarsela, battersela, nettar il pagliuolo, sbiettare; *fè babau*, far baco baco; *fè d'legende*,

far un' agliata; *fè 'l mouro*, *fè 'l nech*, portar broncio; *fè parada*, far pompa; *fè d'macóle*, mariolare; *fè 'l sëgnour*, filar del signore; *fè la santa mitoucia*, far le marie; *fè ombra*, orezzare; *fè bela mina*, campeggiare; *fè doui mestè ant un*, far due chiodi a un caldo; *nen volei fè nè na cosa nè un'autra*, non voler dormire, nè far la guardia; *fè le spole*, accannellare; *fè core i rat*, *fig.* *dè 'l feu*, metter fuoco; *fè j'obi* (t. d'agric.), palare, guernire di pali; *fè la frità*, *fig.* non riuscire, dar in nulla, ber bianco; *fè la sampa dël gat*, cavar la bruciata dal fuoco colla zampa altrui; *fè le cose a lë scur*, o *da sventà*, far le cose al bujo, o alla balorda; *fè d'manc d'una cosa*, poterne far senza, non patirne bisogno; *fè le cose ben*, far ogni cosa per l'appunto, *Fir.*; *fè j'afè d'cà*, fare la masserizia della casa; *fè arvnì la carn*, fermar la carne, rifarla, darle una fermata; *fè blin blin*, avere il miele in bocca, e il rasojo a cintola; *fè cantè un*, cavargli i calcetti; *fè ciach ciach sul cul*, sculacciare; *fè d' rupie*, incresparsi; *fig.* increspar la fronte, arricciar il naso, aggrottare le ciglia; *fè dë smorfie*, arricciar il muso, il naso, le labbra; *fè fassa*, provvedere, dar sesto, sopperire alla spesa, sostenere; *fè feu d'so bosch*, non aver bisogno di nessuno; volar da sè; *fè fora*, trafugare, trasportare nascosamente; *fè frè la mula*, far aspettare; *fè gënojet*, non potersi reggere sulle gambe; *fè la cros a na cosa*, fare il crocione; *fè la bëna*, cominciar a sentirsi male, chiocciare, portar i frasconi; *fela da grand*, *da sgnor*, grandeggiare, sfoggiare, far del grande; *fela franca*, *fela polida*, ingannar con destrezza, farla netta; *fela mal*, *fela maira*, esser ridotto alle strette; *fè 'l masnà*, *'l teto*, *'l bardassa*, *'l ragass*, bamboleggia-

re, far il baccellone; *fè la triaca*, *fig.* macchinare, cospirare, congiurare, far congiura, tramare; *fè 'l ciapon*, innaspare, annaspare; *fè l' erbo forcù*, starsene ritto col capo in terra, far querciolo; *fè 'l mulinet*, far mulinello; *fè 'l piangin*, pigolare; *fè metà*, fare a metà, a mezzo; *fè na bëcia*, perder la partita, far la rimessa, e la bestia (dicesi della somma che si perde nel giuoco delle carte, e specialmente dell'ombre); *fè na ciabrissà*, far chiasso, chiucculaja, schiamazzo; *fè na fassina d'sabia*, *fè la barba a j'aso*, *ai pilo*, pestar l'acqua in un mortajo, zappare in rena; *fè n' arsorsa*, racconciare i fatti suoi, rimpannucciarsi; *fè tirè d'miane*, atterrire, spaventare; *fè 'n cont all'ingross*, computare all'ingrosso, fare staglio *fè 'n fat d' rie*, far un sorriso; *fè vola* (t. di giuoco), vincer tutto; *fè stravëde*, ciurmare, dar finocchio; *fesse preive*, impretarsi; *fesse smiè bon*, farsi desiderare, rendersi prezioso; *fè d' përtuss*, bucherare, bucacchiare, foracchiare, forare, pertuggiare; * *fè anpressa*, acciapinarsi, menar le mani; * *fè la vos d'l beu*, *d'l tor*, mugghiare; *fè la vos d' l can*, abbajare; *fè la vos d'l caval*, nitrire; *fè la vos d'l colomb*, gemicare; *fè la vos d'l cornajass o croass*, gracchiare; *fè la vos d'l crin* o *pors*, grugnire; *fè la vos d'l gal*, cucurrire; *fè la vos d'l gat;* miagolare, gnaulare; *fè la vos d'l lion*, ruggire; *fè la vos d'ii polastrin*, *d'ii pipi*, *e sim.* pigolare; *fè la vos d'la colomba*, gemere; *fè la vos d'l'agnel* e sim., belare; *fè la vos d'la cioss*, chiocciare; *fè la vos d'la galina quand a fa l' euv*, schiamazzare; *fè la vos d'la griva*, zirlare; *fè la vos d'la serp*, fischiare; *fè la vos d'j'aso*, ragghiare; *fè la vos d'la tortora*, gemere; *fè la vos d'la vespa*, *dël scalavron*, ronzare; *fè la vos*

d'la volp, gagnolare, schiattire, mugolare; *fè la vos d'l'ours*, fremire.

Fea, *n.* pecora, pecorella: *d' fea*, pecorino, pecorile; *anbaronè le fee*, aggreggiare.

Felicitassion, *n.* congratulazione.

Felicitè, *v.*: *felicitè quaicun*, *felicitesse con quaicun*, rallegrarsi, congratularsi.

Felpa, *n.* felpa, drappo di seta tessuto con pelo più lungo del velluto.

Fen, *n.* fieno: *fen d' strobia*, grumereccio: *fen marss*, fieno fracido o fradicio.

Fendarola, *n.* sega grande.

Fënëstrin d' la carossa, *n.* sportello.*

Fer, *n.* ferro: *fer da maron*, *da papiote*, *da riss*, calamistro; *d' fer*, ferreo; *pcit fer*, ferretto, ferruzzo; *fer da sartor*, *da sartoira*, *carò*, ferro, ferro da spianare, da insaldare, liscia, saldatora, cucchiaja; *fer da caval*, sferra; *fer d'l sofiet*, soffione; *fer d'l baston*, calzuolo, gorbio; *i fer da sirogich*, armamentario chirurgico; *fer d'j'arloge da sol*, gnomone; *fer da causset*, ferro, ago da calzette, aghi da calze; *fer da manëscard*, incastro, rosetta; *fer da arissè* o *artapè i cavei*, calamistro; *fer da ridò*, verga di ferro, ferro da bandinelle o da porta tende; *fer rot d'l caval*, sferra; *fer da stirè*, ferro da insaldare, da spianare, da distendere; *fer d'la chëna*, seccostile;* *fer crù*, vetrino.*

Feragost, *feraost*, *n.* ferragosto: *fè feragost*, ferrare agosto.

Feramiù, *n.* ferravecchio, cenciajuolo.

Fërdin e fërdon, senza discrezione, a furia.

Fërdonè, *v.* strimpellare, suonar a mal modo.

Fërfoi, *n.* serpentello, vispo, vivace, frugolo, falimbello, frasca, frinfrino.

Fërfojè, *v.* agitarsi, dimenarsi, frugolare.

Fërfoin, *n. dim.* frugolino, falimbelluzzo.

Fërfoion, *n. acc.* gran falimbello.

Ferla, *n.* germoglio, rampollo.

Fërleca, *n.* ferita, sberleffo, sfregio, taglio.
Fërlingot, *agg.* furbacchiotto, vispo, destro, lesto, furbo.
Fërloca, *n.* sorta di cuffia che portano le fanciulle. *Zalli.*
Fërloch, *n.* chiacchierone.
Fërlochè, *tërdochè*, *v.* chiacchierare, cicalare, intedescare, dentecchiare, anfanare, affoltare.
Fërluchet, *n.* frasca, fraschiere, farfallino, falimbello, frugolo.
Ferm, *agg.* fermo; *ch'a sta mai ferm*, frugolo, falimbello: *gelà ferm*, ghiacciato sodo.
Fërmadina, *n.* soffermata.
Fërmè, *v.* fermare, rattenere, assodare, arrestare; *fermesse*, baloccarsi, trattenersi, sostare.
Fërpa, *n.* gala, ornamento, fregio, merletto, striscia di tela messa per ornamento allo sparato delle camicie.
Fërsaja, *n.* civaja.
Fërsa, *n.* di pesce cefalo. *Mul. St. di Sal.*
Fërse, *s. pl.* omento, rete, pannicolo, ecc. frastaglie di porco, di vitello ecc.
Fërtà, *p.* fregato, strofinato, stropicciato; battuto.
Fërte, *n. pl.*: *fè soe fërte*, sfogare sue voglie, satollarsi, ricattarsi, riscuotersi, fare i suoi sfoghi, e intendesi principalmente di cose mangerecce, saziarsi di una cosa, cavarsene la voglia.
Fërtè, *v.* strofinare, stropicciare; battere; *fërtesse con quaicun*, impicciarsi, contrarre famigliarità; *fërtesse 'l mostass, le man*, strebbiarsi e dicesi principalmente delle donne quando si lisciano.
Fërvaja, *n.* minuzzolo: *fërvaja d' pan*, mollicola, minuzzolo. V. *Frisa.*
Fërvos, *agg.* febbricoso.
Fesse brusè j'eui con le siole d'j'aitri, darsi del dito negli occhi.
Festa, *l'è nen tuti i dì festa*, ogni dì non è festa.
Festajola, *n. dimin.* festicciuola.
Feste, *n.*: *fè d' feste a un*, fargli festocce, accoglierlo bene, festeggiarlo.
Fëstiolè, *fëstojè*, *n.* festajuolo.

Fëston, *n.* festone, smerlatura, profilo, adornamento, fregio.

Fëstonè, *v.* frastagliare a festoni, intagliar festoni.

Fëta, *n.* fetta, pezza, tagliuolo, caletta, minuzzolo: *tajè a fëte*, affettare; *deine na fëta*, seccarlo, dargli una lunga, una stampita, torgli gli orecchi, infradiciare: *fëta d' pan d' spagna*, fetta di pan reale; *fëta d' pan rustì*, crostino.

Fëlina, *pcita fëta*, *n.* fettolina, fettuccia.

Fëton, *n.* (t. de'fal.), piallaccio.

Feu, *n.* fuoco: *feu sarvai*, impetigine, empetigine; *pcit feu*, focherello, focolino, focherellino; *tissè 'l feu*, stuzzicare, cercar il fuoco; *fabricator d' feu d'artifissi*, razzajo; *feu d'artifissi*, razzo.

Feudatari, *n.* feudatario, affiato.

Feuder, *n.* guaina, fodero: *durmì ant 'l feuder*, dormir vestito.

Feudra, *n.* fodera, federa, soppanno: *feudra d' cussin*, *d' malarass*, guscio; *butè la feudra*, infederare.

Feui *n.* foglio; *fè i feui*, rubare, svaligiare; *riscontrand a vost feui d' jer*, rispondendo alla vostra lettera, ecc.

Feüja, *n.* foglia: *pien d' feuje*, fronzuto, frondoso; *butè le feuje*, fronzire, frondeggiare, frondire; *feuja d' tera* o *d' aram për le torte* od altro, teglia, tegame, teglia; *feuja d'vis*, pampano; *ai bougia nen na feuja*, non stormisce fronda; *tramolè com na feuja*, tremar come una verga, tremare a verga a verga, bubbolare; *color d'feuja morta*, interriato: *mangè la feuja*, addarsi, capire, subodorare, accorgersi; *le feuje bougio*, un venterello fa menar gli arboscelli; *feuja dii morè*, foglia: e dicesi assolutamente di quella de' gelsi con che si nutriscono i bachi, e *fogliazza* quella che è rimasta loro; *feuje d'l fënoi*, rappe, ciocche del finocchio.

Fërvëta, *n.* febbricciuola.

Fì o *fiè*, *n.* fico, ficaja: *fì d' san Michel*, brogliotto, brogiotto, lardajuo-

lo, cardello; *fì d'autun*, fico tardivo; *fì forà*, *fig.* uno zero, un bajocco, un lupino, un pelo, un fico, un frullo; *nen valei un fì forà*, non valere un fico secco, un pistacchio, un ette, una lappola, un bigattino, un lupino, un pelo.

Fià, *n.* fiato, soffio, aura, spiramento, alito, respiro; lena; sentore; odore, alena, fetore: *piè d'fià*, raccorre il fiato; *fig.* riposar dal lavoro; *avei fià d'na cosa*, averne sentore, averne fumo; *avei cativ fià*, *avei 'l fià ch'a spussa*, essere flatoso; *nen fè fià d'una cosa*, non parlarne; *butè via 'l fià*, perdere il fiato e il tempo, predicare ai porri.

Fiaca, *loira*, *n.* accidia, svogliataggine, svenevolaggine, accasciamento, spossatezza, svenevolezza: *agg. ad uomo*, svogliato; svenevole, pigro, soppiattone.

Fiacada, *n.* bubbola, fanfaluca; *fig.* favola, fandonia.

Fiacafave, *fiacon*, *n.* ciancivendolo, carotajo.

Fiachè, *v.* fiaccare, schiacciare, pestare, ammaccare, infrangere: *fiachè le costure*, spianar le costure, e *fig.* bastonare.

Fiachër, *n.* carrozza e sim. a servizio ed uso immediato di ciascuno, carrozza pubblica d'affitto.

Fiacura, *n.* schiacciamento, schiacciatura, pressura, pestamento, contusione.

Fiaji, *v.* fiatare, respirare.

Fiairè, *fiarè*, *v.* lezzare, putire, puzzare.

Fiama, *n.*: *fè fiama*, levar fiamma (t. de' man.); strumento d'acciajo, per cavar sangue ai cavalli, saetta; *fiama d'la paja*, e sim., fioraglia.

Fiamengh, *agg.* bellissimo, stupendo, perfettissimo, egregio.

Fiamera, *n.* baldoria.

Fiamërlà, *giola*, *n.* fuoco di stipa, baldoria, fioraglia, fiamma viva.

Fianconada (t. di scherma), *n.* stoccata di fianco; urtone.

Fiap, *agg.* vizzo, appassito, ravvincidito, flacido, grinzo, floscio, soppasso, moscio, passo: *mes fiap*, sommoscio;

dventè fiap, avvizzare, appassire.

Fiapì, *v.* appassire, divenir vizzo, ecc.

Fiapì, *p.* ammoscito, avvizzato, flacido, divenuto appassito, floscio, passo, grinzo.

Fiasch, *n.* fiasco; *fig.* mala riuscita, frittata, cacata, cattivo esito: *fè fiasch*, essere fischiato, ber bianco, averla bianca, far fico, dare in nulla, fare una vescia, farsi appiccare il fiasco, dar in ciampanelle. V. *Fiasco nella Cr.*

Fiaschet, *n.* fiaschetto.

Fiaschëta, *n.*: *flaschëta da cassador*, fiaschetta, quella sacchetta che portano i cacciatori per lo più di latta, ove mettono la polvere da schioppo.

Fiastr, *n.* privigno, figliastro.

Fiastra, *n.* figliastra.

Fiauna, *n.* buccia: *fiauna d'l por*, *d'la siola*, fronda, ciocca.

Fica, *n.* palata, palafitta, pescaja, argine, ritegno, riparo, chiusa, rialto di terra posticcia fatto sopra le rive de' fiumi per tener l'acqua a segno: *fè na fica*, palare; *fica ch'as fa ant ii fium*, pescaja.

Ficanas, *ficheto*, *agg.* curioso, intrigante, appaltone.

Ficce, *n. marche da gieugh.* V. *Giton.*

Fiche, *n.*: *fè le fiche*, schernire, sbeffare, far le fiche.

Fichè, *v.* ficcare: *fichela a quaicadun*, ficcarla, appiccarla, sonarla: *fichè o piantè 'l ciò*, star duro, aver fermo il chiodo; *fichè a forsa*, inzeppare; *fichè 'l nas*, *fichè so nas*, *fichè so mes sold da për tut*, metter le mani in ogni intriso, por naso ad ogni cesso, imbrigarsi, impicciarsi, intromettersi, mettere il becco o la lingua in molle.

Ficheto, V. *Ficanas.*

Ficcia, *n.* mastietto. V. *Ficce*, *Giton.*

Ficognè, *v.* cacciar dentro; *ficognessc*, ficcarsi, intromettersi.

Fidat, *agg.* fedele.

Fidei, *n.* vermicelli: *essie d' mosche ant ii fidei*, esservi ruggine, dissapore.

Fidich, *n.* fegato: *ch' a patis mal d'fidich*, fegatoso.

Fidlè, *n.* vermicellajo, lasagnajo.

Fidlin, *n.* vermicellini, capellini; * *e Fior. Voc. Ven. del B.*

Fiè, *fi* (n. della pianta), ficaja; (del frutto) ficò.

Fieivol, *agg.* debole, usato, logoro, consumato, sfilacciato.

Fier, *agg.* fiero, impettito, altezzoso, duro di modi, intiero, tronfio, intronfiato, intorato, pettoruto come un pollo d' India: *andè fier*, andar tirato.

Fieul, *n.*: *fieul d'la galina bianca*, prediletto, privilegiato, preferito, cucco; *fieul dël nëvoud*, bisnipote.

Figh, *n.*: *fior dël figh*, fioroni, fichi fiori.

Figura, *n.*: *figura d' tera cheuita*, plasma; *fè bela figura*, far bella mostra, far bella comparisoenza, comparsa o figura, comparire vantaggiosamente, spiccare, campeggiar bene; *fè la prima figura*, primeggiare, sostenere il primato, essere il primo o il primasso di un paese e sim. *figura da cicolatè*, mala grazia, mala azione, mal vezzo, increanza, azione villana, villania, busbaccheria, scortesia. *Voc. Ven. del B.*

Figurà, *agg.*: *cant figurà*, canto a cappella, figurato (v. dell'uso).

Figurè, *v.* figurare, spiccare, risaltare, far figura, distinguersi, far bella mostra.

Figurin (t. di mod. o parr.), *n.* figurino (v. dell'uso).

Fil, *n.* filo, refe, accia ritorta da cucire: *fil grotolù*, filo broccoso; *fil d' acqua*, zampillo; *fil d' fer*, filo di ferro, passaperle; * *fil fort da tëssior*, liccio; *fil genoveis*, cordicina, spago; *fil d'la schina*, spina, filo delle reni: *esse an fil*, esser in punto; *fil tort*, accia; *perde 'l fil mentre ch' as recita*, impuntare; *venditor d'fil da cusì*, refajuolo; *fil da giuntè* (t. de' tess.), commandolo, rannodo, refajuolo; *fil dobi*, refe; *fil dël cotel*, *dël rasor*, filo, assottigliatura; *d'filo*, per for-

a, forzatamente, di filo, per filo, senza replica, senza intermissione, subito.

Fila, *n*. fila, ordine, serie: *fila d'cadreghe*, *d' bicer* e sim., filatessa: *butesse an fila*, affilarsi, far fila, ordinarsi in fila.

Filagn, *filagna*, *n*. ordine di viti, filare di viti.

Filagrana, *n*. lavoro fino d'orificeria, filagrana; filigrana. *V. Ven. del B.*

Filandra, *filandre*, *n*. faldella, filaccia, sfilaccico, filaccica, faldelle: *fè d'filandre*, sfilacciare.

Filandrù, *agg*. sfilato.

Filar, *n*. filare vale anche calappio, ragno, specie di rete: *stende i filar*, affilettare, ragnare; *piè ant 'l filar*, accalappiare, *ciapà ant 'l filar*, accalappiato, irretito.

Filarel, *roet*, *n*. filatojo.

Filatojè, *n*. filatojajo, stracciajuolo.

Filator, *n*. filatojo, filatore.

Filatura, *n*. edifizio a uso di filare la seta e sim., filatura.

Filè, *v*. filare: *filè douss*; andar colle buone, sputar dolce, aver paura; *filè na carta*, succhiellarla.

Filera, *n*. filatrice: *filera*, *rablera*, *rela*, codazzo di persone; *filera*, stromento per far viti, madrevite; *filera* o *fila d' gent*. V. *Coalera*.

Filet, *n*. rete per uccelli e pesci ecc.: *filet d' un piat*, *d'una sieta*, e sim., orlatura; *filet*, *filat*, scilinguagnolo.

Filëta, *filet d'la lenga*, frenello.

Filon, *n*. mariuolo, scroccone, faccimale, truffatore; strato principale d'una miniera, filone.

Filosela. V. *Filoss*.

Filoss, *n*. reticella, lavoro traforato di rete, seta, ecc.

Filsa, *n*. filza, ordine, serie.

Filsëta (t. de' sarti), *n*. punto semplice, punto molle.

Filtrà, *p*. feltrato, colato, trapelato, stillato.

Filtrè, *v*. stillare, trasudare, trapelare.

Filtror, *n*. di stromento a uso di colarvi i liquidi, cola, calza.

Filuca, *n*.; *fig*. astuto, volpe vecchia.

Filucc, *n.* filuzzo, piccolo filo.

Filura, *fissura*, *n.* fissura, fessura, spiraglio, e ciò che è filato, filatura, filato.

Fin, *prep.* sino, fino a: *fin al col*, a tutt' uomo.

Finage, *finagi*, *n.* distretto, confine.

Finalment, *avv.* al da sezzo.

Finamai, *avv.* soprabbondantemente, assaissimo, in buon dato.

Finëssa, *n.* finezza; *fig.* accortezza, favore, cortesia.

Finge, *v.*: *fingësse amis*, far la lustra.

Finì, *v.* finire, cavar le mani d'una cosa: *finì d' parlè*, azzittarsi.

Fint, *agg.* infingevole, infingitore, palliato, V. *Fauss*; *dimostrassion finta d' amicissia*, lustra.

Finta, *n.* finzione, finta: *fè finta d' nen*, far la gatta di Masino; *finta d' cavei*, capelli posticci, capelliera.

Fioca, *n.* neve: *bale d' fioca*, pallottole di neve; *fioca ch'as mangia*, capo o fior di latte sbattuto, crema sbattuta, panna montata, latte miele;* *cuert d' fioca*, impronto di neve.

Fiocà, *p.* nevicato.

Fiocassa, *n.* nevazzo.

Fioch, *n.* fiocco, bioccolo, ecc., nappa, cinciglio: *butè dii fioch*, infioccare; *fioch d'la mostra*, nappino, fiocchetto, ciondoli, ghiandine.*

Fiochè, *v.* nevicare, fioccare.

Fiochet, *n.* piccolo fiocco, bioccolino ecc.; frisello, fior di farina.

Fiola, *n.* fiala, boccia, ampolla, guastada.

Fior, *n.* fiore: *fior d' lait*, capo di latte, crema; *a fior*, a livello, a piano, a pelo, a corda, a filo; *a fior d' tera*, rasente terra; *a fior d'acqua*, a pelo d'acqua; *fior d' luvion*, barabasso; *fior d'l pom granà*, balaustra, balausta; *gambe d' le fior*, gambo, pianta, piede; *boton d' fior*, bottone, boccia, bocciolo, bocciuola; *la fior o fiorëta d'l vin*, fiore del vino; *fior ch' a casco da j'erbo*, o sim., fioritura; *fior d'ii frut*, bellico, corona, fiore; *fior d' vir-*

tù (iron.), uom bigio, mal bigatto; *spantiè d' fior për le contra an occasion d' feste*, fare la sminuzzata, sparger mortelle; *fior d'l vin*, panno; *fior d'uliva*, mignoli; *fior ch'a l'a solament una feuja*, monopetalo.

Fioragià, *agg.* affiorato, lavorato a fiori.

Fiorè, *n.* ceneracciolo.

Fiorera, *n.* vaso da fiori; venditrice di fiori.

Fioret, *n.* spada di marra per giuocare di scherma; filato di seta stracciata, filaticcio, capitone, borra di seta.

Fiorëta dël vin, *cane*, *n.* fiore, panno.

Fiorì, *v.*: *'l fiorì d'la caussina*, lo sbullettare della calce.

Fioss, *n.* figlioccio.

Firma, *n.* sottoscrizione autentica, firma.

Firmè, *v.* sottoscrivere, autenticare uno scritto colla sottoscrizione, firmare.

Fisca, *fiosca*, *n.* spicchio.

Fiscalegè, *fiscalisè*, *v.* esaminare, investigare, indagare, fiscaleggiare, far da fiscale, esaminare attentamente.

Fisch, *n.* fisco: *aplichè al fisch*, infiscare.

Fischiè, *fiscè*, *v.* fischiare, fistiare, *e met.* disapprovare, riprovare.

Fisonomista, *n.* metoposcopo.

Fissassion, *n.* fisso pensamento, opinione radicata, idea fissa, fissazione.

Fissela, *n.* cordicina, spago.

Fissù, *n.* velo, fissiù e fissù (v. dell'uso), fazzoletto intorno al collo e sulle spalle.*

Fissura, *n.* fessura, fesso, spiraglio, rimula.

Fitavol, *n.* affittuale, pigionale, pigionante, fittajuolo, affittajuolo, fittuario.

Fitè, *v.* prendere o dare in affitto, a pigione, appigionare.

Fium, *n.* fiume: *mnà via dal fium*, *dall'acqua*, fluitato; *let d' fium*, alveo.

Fiusa, *n.* fiducia, confidenza, fidanza.

Fiusesse, *v.* fidarsi, sperare, far capitale.

Flagiolet, *n.* flautino.

Flagranti (v. lat.): *piè an flagranti*, sorprendere

sul fatto, cogliere in flagranti, nell'atto.

Flambà, *agg.* rovinato, ridotto al verde, portato via, distrutto, preso, andato in rovina.

Flambamiche, disutilaccio, inetto, dappoco.

Flambapan. V. *Flambamiche.*

Flambè, *v.* dissipare, scialacquare, distruggere, rovinare, portar via, rubare; (t. di cuc.) abbruciacchiare, abbrustiare, far gocciolare del lardo fuso sopra un cappone, un porchetto da latte; pillottare: *a l'è flambà*, è rovinato.

Flambò, *n.* torchia, lumiera, fiaccola, face.

Flamboesa (n. di frutto), lampione, lampone; *fig.* albagía, boria: *con flamboesa*, altezzosamente.

Flan, *n.* spezie di tartara fatta di fior di latte ed altri ingredienti.

Flanchè, *v.* scagliare.

Flanella, (n. di drappo), flanella.

Flanelon (n. di drappo), bajetta.

Flapa, *n.* bozzolo imperfetto.

Flatè (v. fr.), *v.* lusingare, adulare, piacentare; *flatesse*, lusingarsi, sperare.

Flateur (v. fr.), *n.* adulatore, piaggiatore.

Flati, *num. pl.*, flati, venti, flatuosità: *bon për i flati*, carminativo.

Flatulent, *agg.* flatuoso, che induce flati.

Flecc (n. di bot.), felce.

Flecia, *n.* freccia, dardo, telo, quadrello.

Flema, *n.* flemma, pituita; *fig.* moderazione, pacatezza.

Flematich, *agg.* flemmatico, *e fig.* moderato, posato, tranquillo.

Flina, *n.* rabbia, stizza, ira.

Flon, *n.* spaccamonti, tagliacantoni, gradasso.

Flonè, *v.* sfoggiarla, pompeggiare, fare del grande.

Flonela. V. *Flonè.*

Florans (t. de' setajuoli), stoffa di seta; florusse. *Voc. Ven. e Voc. Fior.*

Floss, *agg.* floscio, flaccido, passo, moscio, vizzo; *fig.* spossato: *dventè floss*, abbiosciare, ristecchire.

Fluet, *n*(v. fr.), deboluzzo, smingolo, mingherlino.

Fluid, *agg.* fluido, liquido, scorrevole.

Fluss, *n.* flusso, dissentería; *fluss d' sang*, caca-sangue.

Flussion, *n.* flussione, catarro, reuma.

Flussionera o *saratesta*, *n.* cuffia, serrateste (voc. dell'uso). *Zalli.*

Flut, *agg.* rovinato, spacciato.

Fluta, *n.* flauto.

Fnà, *p.* segato; *fig.* rovinato, disperato, battuto.

Fnè, *v.* raccorre, radunare il fieno sparso nel prato e spargerlo essendo ammucchiato, e fare altre simili operazioni; falciare; *fig.* battere, e anche soleggiare, far seccare, sciorinare, rimenare, ossia volgere e rivolgere il fieno.

Fnera, *n.* fenile, fienile.

Fnestra, *n.* finestra: *fnestra mesa sarà*, *anbajà*, finestra rabbattuta; *fnestra ch'a buta su la strà*, finestra da via; *fnestra con la frà pr fora*, inginocchiata, finestra ferrata, *Voc. Ven. del B.*; *fnestra con i veder* o *vëdrià*, invetriata; *fnestra a vrere*, impannata.

Fnocc, *fnoi*, *n.* erba aromatica, finocchio.

Fnoira, *n.* falciatrice.

Fnor, *n.* falciatore.

Fo, *n.* faggio; *frut d'l fo*, faggiuola.

Foà, *agg.* rovente, infocato.

Foat, *foct*, *n.* sferza, frusta, staffile, scuriada, scudiscio; dicesi mozzone, o frustino quella cordetta straforzata, che è in cima alle fruste.

Foatà, *n.* colpo di scudiscio, scudisciata, scurisciata.

Foatè, *v.* sferzare, frustare, vergheggiare, scudisciare.

Foborg (v. fr.). V. *Borgà.*

Fodrà, *p.* soppannato, foderato.

Fodrè, *v.* soppannare, foderare.

Fodrëta, *n.* federetta, sopracoperta: *butè la fodrëta*, infederare; *fodrëta dii cussin*, guscio.

Fodrura, *n.* foderatura, fodera.

Foè o *afoè*, *v.* roventare.

Foet. V. *Foat.*

Fogagi, *n.* legna.

Fogagna, *n.* sbirraglia.

Fogassa, *n.* schiacciata, focaccia, berlingozzo.

Foghera, *fogon*, *n.* braciere.
Fogheri, *n.* un gran fuoco, focone.
Foghet, *n.* focherello; *fogheti*, *pl.* fuochi artifiziali, razzi.
Foghista, *n.* razzajo.
Fognè, *v.* rovistare, frugacchiare ecc., nascondere, celare.
Fogon, *foghera*, *n.* braciere, padella di ferro o di rame, ove si mette bragia per riscaldarsi: *butè la pover sul fogon*, innescare; *fogon*, *fogaton*, fuoco grande.
Fogos, *agg.* focoso.
Foin, *foina*, *n.* faina: *euj da foin*, occhi vivaci, furbetti.
Fojam, *n.* fogliame: *satin a fojam*, raso a fogliami.
Fojè, *v.* frugare, frugacchiare.
Fojëta, *n.* foglietta, teghiuzza, tegghina; misura di liquidi, foglietta.
Fojot, *n.* tegame: *butè ant 'l fojot*, integamare.
Fol, *folitro*, *n.* follastro, scimunito.
Fola, *n.* specie d'uccello acquatico, gallinella.
Folairà, *n.* scioccheria.
Folatin. V. *Peil*.
Folatrò, *v.* (v. fr.), folleggiare, pazzeggiare.
Folè, *v.* manganare, follare, sodare i cappelli: *folè i pann*, feltrare, follare, sodare; *folè i capei* e sim., follare.*
Folera, *n.* sorta d'uccello, capinera.
Folet, *n.* foletto; *fig.* nabisso, serpentello, diavoletto; *spirit folet*, farfarello.
Folon o *folor*, *n.* gualchiera, follone, purgatore, mangano, luogo dove si sodano i panni.
Fomnëta, *n.* donnetta.
Fonda, *n.* fonda (della pistola).
Fondaría, *n.* fondería.
Fondè, *v.* liquefare, fondere; *fig.* scialacquare, consumare.
Fondeur (v. fr.), *n.* fonditore.
Fondi, *n.* beni stabili, beni immobili, capitali.
Fondicaria, *n.* fondaco da droghiere.
Fondichè, *n.* droghiere, aromatario, droghista.*
Fondrium, *n.* fondigliuolo, feccia, fondata, deposito, belletta, fondaglio, vagliatura, sceltume, pattume, posa-

tura; *fondriùm d'l brod* e sim., capo morto, fondata; bolliticcio.*

Fondù, *agg.* fuso, squagliato, liquefatto, strutto; *fig.* consumato, scialacquato.

Fondua, *n.* vivanda fatta di cacio dolce e uova cotte al fuoco.

Fonfon, *meimei*, *tafa*, *fofa*, *n.* battisoffia, paura.

Fongà, *p.* profondato: *eui fongà*, occhi affossati, incavati, incavernati.

Fong, *fons*, *agg.* profondo, fondoluto, fondo.

Fonghè, *v.* profondare.

Fons, *bolè*, *n.* fungo, boleto; *fons frè*, fungo porcino, ghezzo, moreccio; *fons capela*, fungo capella.

Fonsionari, *n.* costituito in dignità, posto, ufficio, carica, impiegato pubblico, magistrato.

Fontanela, *n.* rottorio, fonticolo, fontanella, cauterio, fonticola (term. chirurg.).*

Fontina, *n.* cacio dolce.

Fòra, *prep.*: *fòra d' mësura*, oltre misura, a oltraggio.

Forà, *p.* forato, bucato, punto, pertugiato, bugio.

Foradura, *n.* foratura, puntura.

Forage, *foragi*, *n.* foraggio.

Foragè, *v.* foraggiare.

Forata, *n.* utensile di spezieria, foratojo, colatojo.

Foratà, *part.* foracchiato, bucato.

Foratè, *v.* foracchiare, bucacchiare, bucherare.

Forca, *n.* forca, tridente, forcone: *fè la forca a un*, soppiantarlo, dargli il gambetto, furar le mosse.

Forcà, *n.* forcata.

Forcëlina, *n.* forchetta, forcina: *mani d'la forcëlina*, codolo; *bue* o *punte d'la forcëlina*, rebbi, punte.

Forcëlinà, *n.* forchettata.

Forchëta, *n.* forchetta, forchetto.

Forcioline (n. d' insetto), tanagliuzzo. *Mul. Storia di Sal.*

Forcù, *agg.* forcuto, uncinato, forcelluto: *fè l'erbo forcù*, tomare, andare a capo all'ingiù, star ritto col capo in terra e coi piedi nell'aria.

Forè, *v.* forare, pertugiare, bucare, pugnere, succhiellare, passar ol-

tre, penetrare, bucare: *forè 'l cochet*, sfarfellare; *forè la neuit*, passar la notte vegliando; *forè'n botalin*, spillare un bariletto; *forè*, intrudersi, ficcarsi.

Forè, *foriè*, *n.* foriere.

Foret, *n.* spillo, foratojo, sgorbia.

Forfa, *n.* escrementi secchi e bianchi del capo, forfora.

Forgè, *v.* dare la forma al ferro, lavorarlo.

Forgia, *n.* fucina, magona, ferriera.

Forgionè, *v.* cacciare, ficcar dentro: *forgionè 'l feu*, stuzzicarlo.

Forgon, *n.* carrettone; forgone, frugone (voc. dell'uso).

Forì, *n.* traliccio, federa.

Foricc, *n.* bardotto, manovale di muratore.

Forlan, *agg.* furbo, volpone, astuto, monello.

Forlana (n. di ballo), furlana, forlana.

Forma, *n.* forma, maniera, figura, regola: *forma dii batilor*, scacciata; *forma dii stagninè*, predella; *forma d'un liber* (t. di stamp.), sesto; *forma d' formagg*, pezza, forma di cacio (v. dell'uso); *forma d'l capel*, *butè 'l capel sla forma*, informare.*

Formagè, *n.* formaggiajo, caciajuolo.

Formagg, *n.* formaggio, cacio, cascio: *formagg con i verm*, formaggio bacato; *formagg sui macaron*, panunto; *fig.* opportuno; *formagg d' crava*, caprino; *d' vaca*, vaccino; *formagg d' pecora*, formaggio pecorino.

Formagià, *agg.* caciato, incaciato, casirato.

Formalisè, *v.* scandalizzare; *formalisesse*, *n. p.* scandalizzarsi, formalizzarsi, stupirsi.

Formalità, *n.* formalità, ceremonie, complimenti.

Forment, *n.* *forment mës-cià con la seil*, metello. *Voc. Ven. del B.*

Formentin o *formenton* (t. de' botan.), grano nero di Tartaria, fagopiro, grano saraceno, grano marzuolo.

Formëta, *n.* formajo, quegli che fa le forme delle scarpe.

Formiè, *furmiè*, *n.* formicajo, formicolajo.

Formiolè, *v.* vellicare.

Formola, *n*. formola.
Formolari, *n*. formolario, formulario, formola.
Forn, *n*.: *gavè dal forn*, sfornare; *forn comun*, forno pubblico; *volta d'l forn*, cielo, volta del forno; *paviment del forn*, focolare, ammattonato, ammattonata; *'l dnans d'l forn*, l'altare, il davanti del forno; *pnass d'l forn*, spazzatojo, spazza forno; *sëber dov'i fornè a bagno 'l pnass d'l forn*, pozzetta.
Fornà, *n*. infornata, fornata.*
Fornasa, *fornas*, *n*.: *fornasa d'la caussina*, calcara, fornace da calce; *fornasa da vas d' tera*, fornace da stoviglie; *fornasa dii mon* e sim., tegolaja; *fornasa da veder*, vetraja.*
Fornasè, *n*. quègli che calcina pietre vive, fornaciajo; mattoniero; che fa i mattoni; tegolajo, chi lavora nelle tegole; mattoniere.*
Fornè, *n*. fornajo, pistore: *fè'l fornè*, fare il fornajo, il panicuocolo.
Fornel, *n*. fornello, cammino.
Fornëlet, *n*. *dim*. fornelletto, scaldavivande.
Forniment, *furniment*, *fornitura* o *fornidura*, *n*. fornimento, guarnimento, guarnitura, guarnizione, fregiatura, arredo; *forniment d'l caval*, fornimenti, bardatura; *forniment d' filoss* e sim., bighero; *forniment da let*, cortinaggio; *forniment da sposa*, corredo, donora. *Voc. Ven. B.*
Forò d'le masnà, *n*. gonnellina, specie di abito da fanoiullo.
Foroncol, *n*. furoncolo, ciccione.
Forse, *avv*. forse, per avventura, a un bel bisogno.
Forsa, *n*.: *volei na cosa për forsa*, volerla per assedio.
Fort; *vnì fort*, inforzarsi.
Forti, *v*. asseverare, affermare ostinatamente.
Fortin, *n*. fortino, castelletto.
Fortuna, *fortuna ch'* ecc., per buona sorte che, ecc., pur beato *o* beata che, ecc.
Forura, *n*. puntura, trafittura, foratura ecc., fodera, federa (di seta, ecc.).

Foson, *n.* (v. fr.), abbondanza, durata, aumento, crescenza.

Fosonant, *agg.* abbondante.

Fosonè, *v.* aumentare, crescere, durare.

Foss, *fossal*, *fossà*, *n.* fosso, fossa, fossato, gora: *fossà da vis*, fossa o fogna per le viti; *fè d' fosse*, affossare; *foss lungh le stra e sle rive*, lupa;* *foss d'la canova e d'l lin*, maceratojo.*

Fossa, *n.* fossa; *fig.* sepoltura: *fossa d'l carbon*, cetina.

Fossairè, *v.* vangare, affossare.

Fossalè, *v.* scavare, soggrottare, piantar viti.

Fossalet, *n.* caverella, fossatello.

Fosse, *n.*: *fè le fosse për le viss*, soggrottare.

Fosset, *fossëta*, *n.* pozzetta, caverella.

Fota, *fouta*, *n.* mancamento, errore.

Fotrighet. V. *Cojonet.*

Foufa, *n.* battisoffia, spavento.

Foufon, *n.* ciuffetto, ciuffo.

Frà, *n.* inferrata, inferriata; grata, ferrata, ferriata, sferrata, graticola di ferro: *frà d' bosch*, ingraticolato di legno; *frà*, frate; *fesse frà*, infratarsi, inromitarsi; *frà convers*, frate converso, servigiale, torzone.

Frà, *agg.* ferrato; *fig.* danaroso: *vin frà*, vino medicato.

Fracassà, *agg.* fracassato, sconquassato, scassinato.

Fracassaire, *n.* schiamazzatore, sconquassatore.

Frach, *n.* sopravveste, pastrano, soprabito: *frach d' lëgnà*, bastonatura.

Fradel d' lait, *n.* collattaneo.

Fradlastr, *n.* fratello uterino.

Fradlesse, *v.* affratellarsi, dimesticarsi; *fig.* fare a fidanza.

Framenta, *n.* ferramenta, ferrareccia, ferraria.

Framescè, *v.* frammischiare.

Framësè, *v.* frammezzare, trammezzare, interporre.

Franchì, *franchè*, *v.* affrancare, francare, manomettere, esentare, liberare, assicurare: *franchì le letere*, affrancare.*

Franclin, *n.* camminetto alla Franklin. *Voc. Fior.*

Francon, *accr.* frontoso, sfacciato, frontiero.

Franda, *n.* fionda, frombola.

Frandà, *n.* lancio, lanciamento.

Frandà, *modo avv.* in un colpo solo, a fiaccacollo, precipitosamente, con impeto.

Frandè, *v.* lanciare, scagliare, gettare.

Frandieul, *n.* vigoroso, disinvolto, vispo, destro, robusto.

Franela, *n.* albagio, panno lano grossolano: *franela fina*, flanella; *franelin*, pannina bianca, leggera, tessuta di lana fina; *franela da portè sout*, camiciuola, giubbetto di flanella. *Voc. Ven. del B.*

Frangent, *n.* frangente, accidente, caso, imbroglio, circostanza.

Frangia, *n.* frangia, cerro, guarnimento, fregio di abito, balzana; aggiunta doppia.

Frangoi, *franquel* (n. di ucc.), fringuello; *fig.* svelto, vispo, disinvolto; furbo, astuto, destro.

Frapà, *p.* (v. fr.), stordito, meravigliato, attonito, sbalordito.

Frapè, *v.* ferire; colpire di meraviglia, stordire, stupefare.

Frasca, *n.* frasca, ramoscello; giovine di poco giudizio, frasca, falimbello; dicesi più comunemente di donne vane, leggiere, fraschette; *frasca d' sales*, frasca salcigna.

Frascà, *n.* frascato, ombracolo *o* pergola (di frasche); *frascà*, Encenie, festa degli azzimi, solennità annua degli Ebrei.

Frascaría, *n.* frascheria, bagattella, baja.

Fraschëta, *n.* fraschetta, frascolina, fuscello.

Frasela, *n.* legno raggioso, o altra materia atta ad abbruciare e far lume, facella, facellina.

Frasso (n. d'albero), frassino.

Fratel, *n.* fratello germano: *fratei gemui*, binati, gemelli; *fratel*, confratello, persona ascritta ad una stessa confraturnita, e simili.

Fratemp, *fratenp*, *n.* inter-

vallo, spazio di tempo, mezzo.

Fraterna, *n.* *fig.* correzione.

Fratin, *n.* fraticello.

Frè, *n.* spesa, costo; toppallacchiave, ferratore, fabbro ferrajo; *marcand da fer*, grossiere, mercante di ferrareccia.

Frè, *v.* ferrare: *frè un caval*, *buteje i ciapin*, conficcare i ferri ad un cavallo, ferrarlo; *frè le bestie da soma*, chiovare; *fè frè la mula*, far aspettare.

Frega, *n.* fregagione, stropicciamento, fregamento; *fè le freghe*, fregare, *e fig.* dar busse.

Fregadina, *n.* fregazioncella.

Freghè, *v.* fregare, stropicciare.

Freid, *n.* freddo: *freid ca taja 'l mostass*, freddo che mozza la faccia, freddo intenso; *fè vnì freid*, aggelare; *sentisse vnì freid*, rabbrividire; *rëstè freid*, *fig.* rimaner attonito, meravigliato; *tramolè d'freid*, battere la borra, bubbolare.

Freidament, *avv.* freddamente; *fig.* severamente.

Freidëssa, *n.* freddura, freddezza; *fig.* cipiglio.

Freidolent, *agg.* freddoso, freddoloso.

Freidolina (n. di fiore), colchico.

Freidura, *fredura*, *n.* freddura; *fig.* dissapore, ruggine, ecc. scipitezza, baccelleria; *freidure*, *fig.* pannicelli caldi. *Voc. Ven.*

Freisa, *fresa*, *n.* collaretto di seta, o di tela. V. *Uva.*

Frequentè, *v.* frequentare: *frequentè na ca*, usare, bazzicare in una casa.

Fresch, *n.* fresco, freschezza: *subit ch'a fassa fresch*, subito che rinfresca. *Caro.*

Fresch, *agg.* fresco, recente, nuovo, novello.

Frev, *n.* febbre: *vnì la frev a quaicun*, entrargli la febbre; *ch'a l'a la frev quartana*, quartanario; *'l caud d'la frev*, arsione; *ch'a scassa la frev*, febrifugo; *dev'esse stait ciapà da una gran frev*, gli debb' essere presa una gran febbre. *Fir.*

Friabil, *agg.* sbricciolabile, friabile.

Friaja, *fërvaja*, *fërvaje*, *friaje*, *n.* briccia, bric-

ciola, bricciolino, briccie, bricciolo, scamuzzolo, pezzetto.

Friajè, *v.* minuzzare.

Fricandò, *n.* braciuola.

Fricassà, *n.* fricassea, frittura.

Fricassà, *p.* fritto, soffritto.

Fricassè, *v.* friggere, sfriggolare.

Fricassùm, *n.* frittume, frittura.

Fricassura, *n.* frittura.

Friceu e *friceul*, *n.* frittella, fritlelletta, frittelluzza; *fig.* libro di niun conto.

Friciolada, *n. fig.* bazzecola, pappolata, libro di niun conto.

Friciolè, *n.* mercante di libri vecchi.

Friciolè, *v.* friggere, sfriggolare.

Frige, *v.* friggere, grillare: *fè frige un*, tormentarlo, tribolarlo.

Fringant (v. fr.), *agg.* vivace, snello, lesto, svelto, brioso, pronto, ardente, fresco.

Friplè, *v.* fare a pezzi, acconciar per le feste, stracciare, lacerare.

Fripon (v. fr.), guidone, briccone.

Friponaría, *n.* guidoneria, mariuoleria, trufferia.

Fris, *n.* nastro: *fris d' fioret*, nastro di filaticcio; *fris d'lana*, nastro di lana; *fris*, *lambris* (t. d'archit.), fregio, zoccolo.

Frisa, *n.* nastro, ecc. bricciola, minuzzolo, bricciolino, pezzettino, bricciolo; panno o drappo nero nel portar i morti alla sepoltura, coltrice.

Frisà, *agg.* inanellato, arricciato.

Frise, *v.* V. *Frige.*

Frisè, *v.* arricciare, inanellare, increspare i capelli: *frisè 'l pann*, accotonare, arricciar il pelo ad alcune qualità di panni.

Frisi, *frise*, *v.* sfriggolare (dicesi del rumore prodotto dal friggere): *'l frise d'la pignata*, grillare, grillettare, bollicare, cominciare a bollire.

Frison (n. d'ucc.), frisone.

Frisotà, *agg.* ricciutello, inanellato, crespo, ricciuto, arricciato.

Frisotè, *v.* inanellare, arricciare, increspare.

Frisotin, *n.* acconciatore di capelli da uomo o da donna; parrucchiere (v. dell'uso).

Frisotina, *n.* acconciatrice di capelli.

Frissant, *agg.* frizzante; *fig.* arguto, spiritoso, pungente: *vin frissant*, *picant*, *ch'a mord*, *ch'a puns la lenga*, raspante, mordente, mordicante.

Frisson, *n.* ribrezzo, brivido, ghiado.

Frissonè, *v.* (v. fr.), abbrividire, sentir ribrezzo, brivido.

Frisura, *n.* arricciamento acconciatura, inanellamento dei capelli.

Frit, *p.* fritto, grillato, affrittellato: *esse frit*, *fig.* essere rovinato.

Frità, *frità rognosa*, frittata in zoccoli; *fè na frità*, *fig.* far una frittata, far migliaccio, far un sacco, riuscir male.

Fritura, *n.* frittume, frittura.

Frocè, *fërtè*, *v.* strofinare.

Froi, *n.* chiavistello, catenaccio, catorcio, paletto; *fig.* uomo rustico, duro, tanghero.

Frojè, *v.* inchiavistellare, incatenacciare.

Frojera, *n.* nasello, bocchetta della stanghetta.

Frol, *agg.* frollo, friabile: *fè vnì frol*, frollare; *dventè frol*, insollare; *frol*, sollo.

Frola, *n.* fragola: *frola grossa*, magiostra.

Frolà, *frolada*, *n.* l'atto dello scuotere il cioccolatte, od altro liquido; sbattimento.

Frolè, *v.* frollare, frullare (v. dell'uso, registrate però dai Vocabolarj di Milano, Mantova, Venezia ed altri), sbattere, dibattere.

Frolera, *n.* ajuola piantata di fragole, fragolajo, fragolaja.*

Frolo, *agg.* frollo, tenero, friabile, sminuzzevole, frullo, sollo.

Frolon, *n. accr.* magiostra.

Frolor, *n.* strumento con cui alcun liquido si dibatte; frullino (v. dell'uso); mulinello, frullo;* forse per analogia *sbattitojo*, *dibattitore*, *dibattente*, *sbattente*; forse anche per similitudine *schiumatojo*, ed eziandio, come alcuno ha definito, *mulinello*.

Fronsì, *v.* increspare.

Fronsidura, *n.* increspatura, piega fatta nella stoffa o negli abiti ecc.

Front, *n.*: *fè front a la*

speisa, durare alla spesa.

Frontal, *frontin*, *frontera*, *n.* cercine, frontale, guancialetto fermato al capo de' bambini.

Froscia, *n.* instrumento da pesca, fiocina.

Frossè, *v.* fregare, stropicciare, strofinare.

Frotola, *n.* fandonia, favola, frottola.

Fructus, *un bon fructus*, *avv.* volpone, scaltrito, viziato, maliziato.

Frura, *n.* ferratura, ferramento.

Frust, *agg.* logorato, logoro, frusto.

Frustà, *p.* logorato, logoro, ecc. flagellato, battuto.

Frustana, *frustani* (n. di tela), fustagno, frustagno.

Frusta pianele, *frusta cadreghe*, *n.* perdigiorno, disutilaccio.

Frustè, *v.* logorare, consumare; flagellare, battere, ciottare.

Frusteivol, *agg.* di poca durata, logorevole (v. dell'uso).

Frut, *n.*: *frut rusià dai verm*, intonchiato, gorgogliato; *frut tardiv*, frutto serotine; *frut in umid*, fruttata; *pitansa d' fruta*, *fruta comodà*, fruttata; *tirè a la fruta*, essere fruttajuolo; *frut an composta*, frutte acconcie, confettate; *frut ch' as conserva*, frutto serbatojo.

Frutareul, *frutassè*, *frutè*, *n.* fruttajuolo.

Frutarola, *frutera*, *n.* fruttajuola, rivendugliola di frutti, legumi, erbe.

Fuga, *n.*: *fuga d' stanse*, fuga, fila, serie, ordine successivo di stanze, *Cr.* riscontro, *Voc. Ven.*

Fum, *n.* fumo, fummo; *fig.* grandigia, superbia, boria, stizza, bile, vanagloria, vapore, esalazione: *fum d'ras*, nero di fumo, negro fumo; *fè fum*, *fornel ch'a fuma*, fumicante, fummifero; *fum a la testa*, fumméa, vapori che manda lo stomaco al cervello; *avei d' fum*, aver albagia, boria, aver della chiella, stimarsi un gran fatto; *savei d' fum*, saper di fumo; *carbon ch' a fa fum*, fumajuolo, carbone o altro, fumicoso, fumido, fumante, fumoso,

fumicante; *pi d' fum che d' rost*, molta apparenza e poca sostanza.

Fuma, *pipa*, *n*. pipa.

Fumador, *n*. fumatore; pipatore (voc. dell'uso); forse buone per analogia.

Fumaire, *n*. che pipa assai.

Fumareul, *n*. fumajuolo.

Fumaria (n. di erba), fummosterno.

Fumè, *v*. fumicare, fumare o fummare, far fumo; *fig*. pipare; *fumè*, o *fè fumè*, stare aspettando o far aspettare lungo tempo, fare o far fare la mula del medico; fumare *për pipè* (v. dell'uso).

Fumela, *n*. donna, femmina.

Fumeri, *fumeria*, *n*. gran fumo.

Fumet, *fum*, o *i fum*, *n*. vapori che si dice mandare lo stomaco al cervello, fumméa, vapore; *fumet*, *fumat*, fior di farina, friscello, *e met*. stizza, bile, ira.

Fumigassion, *n*. suffumigio.

Fumlam, *n*. femminiera.

Fumlè, *n*. femminacciolo, donnajuolo, damerino.

Fumos, *agg*. fumoso, fumicante, affumicato, affumato.

Funditus (avv. lat.), a fondo.

Fungent le veci, vice-gerente.

Furb: *vnì furb*, scaltrirsi.

Furfa, *n*. folla, calca, turba, stretta di gente, serra.

Furfantaja, *n*. ribaldaglia.

Furia, *precipitassion*, *n*. furia, affollata, prestezza eccessiva nel far checchessia.

Furigada, *n*. impeto di bile, furia, furore, sfuriata, furiaccia, affollata. *Voc. Ven.*

Furighëta, *furigada*, *n*. furoretto, fretta, premura, impeto.

Furion, *n*. pertica a uso de' panattieri per ismuovere e rassettare il legno, e la bragia nel forno, forchetto, riavolo.

Furmía, *n*. formica: *tana d' le furmíe*, cava, bucherattola.

Furmiè, *n*. formicajo, formicolajo.

Furmicolè, *v*. formicare, formicolare, brulicare.

Furmion, *n*. formicone.

Furnì, *fornì*, *v.* finire, compiere; provvedere, somministrare, fornire, munire, guarnire.

Fus: butà sul fus, attillato, allindato, parato; *butè sul fus*, affusolare; *aut com un fus*, nano, pigmeo, piccinacolo; *fus d'le roe*, razzo; *la testa d'l fus*, cocca.

Fusà, *n.* fuso pieno.

Fusè, *n.* fusajo, che fa le fusa.

Fusera, *n.* candelliere negli uffizj della settimana santa, saetta; *fusera*, stromento triangolare, in cui si conficcano i fusi, fusara (v. dell'uso).

Fusëta, *n.* rocchetta, nitrato, fuoco artifiziale, razzo.

Fusëton, *n.* razzo doppio.

Fusil, *fusii*, *archibus*, *n.* fucile, schioppo, archibuso, archibugio. *Voc. Ven. del B.*

Fusilà, *n.* archibusata, fucilata.

Fusiliè, *v.* archibugiare, fucilare.

Fusina, *n.* fucina: *fusina d' fer*, ferriera; *fusina d' aram*, ramiera. *Voc. Ven. del B.*

Fust (d'la melia), *n.* saggginale, gambo, fusto.

Fustignè, *v.* frugare, frugacchiare.

G

Gaba, *n.* gabamondo, bindolo.

Gabela, *n.* gabella, dazio, ecc., contesa, altercazione: *piè l'impresa d'le gabele*, appaltare.

Gabia, *n.* gabbia: *usset d'la gabia*, usciolino; *cassiëta d'l mangè*, beccatojo; *vas d'l beive*, beveratojo; *gabia per ciapè j' osei*, bertovello; * *coul ch' a fa le gabie*, gabbiajo; *gabia d'le carosse*, guscio; *gabia d' mat*, nidiata di pazzi, di piacevoloni radunati insieme a darsi bel tempo.

Gabià, *n.* gabbiata, tramoggia.

Gabias, *n.* tramoggia.

Gabiëta, *n.* gabbiuzza.

Gabieul, *n.* V. *Musel.*

Gabinet d' studi, *n.* scrittojo, gabinetto di studio.

Gablaire, *gablos*, *n.* cavil-

latore, garroso, litigioso, rissoso, accattabrighe:

Gablè, *n.* che riscuote le gabelle, gabelliere.

Gablè, *v.* rissare, contendere.

Gablot, *salinè*, *tabachin*, *n.* gabellotto, gabelliere del sale, venditore di sale e tabacco al minuto.

Gabriola, *n.* cavriola: *fè d' gabriole*, trinciare capriole, capriolare.

Gàbriolè (v. fr.) *n.* sterzo: *gabriolè a doi cavai*, biga.

Gabus, *coi gabus*, *n.* cavolo cappuccio; *gabus*, vuoto dentro degli alberi; *agg.* cavo, cóncavo.

Gabusè, *v.* sollucherare.

Gacin, *n.* garzone, manovale, lavorante, bardotto.

Gadan, *n.* sciocco: *fè 'l gadan*, fare lo gnorri.

Gage, *n.* (v. fr.), pegno, testimonianza.

Gagè, *v.* scommettere, fare scommessa.

Gagëta, *n.* grilletto, quel ferretto che toccato fa scattar il fucile.

Gagiura, *n.* scommessa: *sostnì gagiura*, sostener la parola, l' impegno, star duro.

Gaida, *n.* gherone, guazzerone.

Gaità, *n.* zurro, gajezza.

Gaj, *ghè* (n. d'ucc.) vajo, gazzera, mulacchia, gazza, putta.

Gajard, *vin gajard*, *agg.* (v. fr.) vino che pela l'orso.

Gajetè, *v.* burlare, celiare, dimostrarsi gajo.

Gajofa, *n.* boccaccia.

Gajoffon, *n.* gaglioffaccio.

Gajotè. V. *Pacè*.

Gal, *n.* gallo: *gal gros*, gallastrone; *cant d'l gal*, gallicinio, chichirlata: *gal mal caponà*, gallastrone; * *barbarot*, bargiglio, bargiglia, bargiglione.

Gala, *n.* gala, pompa ecc. gazza, gallozza, gallozzola; *a gala*, a sommo.

Galaberna, *n.* salamandra. *Mul. St. di Sal.*

Galafertiè, *n.* saccardello, guidone, pelapiedi.

Galan, *n.* damerino, galante, amante, vago.

Galantaria, *n.* galanteria.

Galantin, affettatuzzo.

Galantina (n. di vivanda nota), galantina (v. dell'uso); *galantina*, ita-

lian. è nome che la plebe dà in Toscana per ischerzo alle chiocciole, o a' martinacci.

Galantomism, *n.* lealtà, onestà, probità.

Galaría, *n.* galleria, altana: *d' statue*, pinacoteca.

Galarin, *n.* vaso di latta o d'ottone, da cui zampilla acqua a uso di lavare le mani e sim., forse zampillìo, clessidra, lavamani?

Galarù, *agg.* civettone.

Galass, *n.* gallastrone.

Galateo, *n.* galateo, libro che insegna il modo di comportarsi, libro delle creanze (v. dell'uso).

Galaverna, *n.* brinata, brina spessa, rugiada gelata.

Galavia, *n.* trebbia: *baston d'le galavie*, manfanile.

Galavron, *n.* calabrone, crabrone.

Galësè, *sgalësè*, *v.* galluzzare, gallare, far baldoria, ringalluzzarsi.

Galet, *fè 'l galet*, galluzzare, insuperbire.

Galëta, *n.* biscotto, castagnola (t. di mar.), ecc., bozzolo del filugello, gomitolo ovato, dove si rinchiude il baco.

Galina, *n.*: *fieul d'la galina bianca*, cucco, prediletto; *sterco d' galina*, pollina; *robè d' galine*, sgallinare; *galina nana toujours pola*, la gallina mugellese ha cent'anni e mostra un mese.

Galinaire, *n.* vago di donne, donnajuolo, donnino.

Galinè, *n.* pollajo, venditor di galline.

Galiot, *n.* galeotto, forzato.

Galitole, *n.* pratajuola, agarico, specie di fungo medicinale.

Galofrè, *v.* mangiare ingordamente.

Galon, *n.* fianco, lato, gallone, frappa ecc., sorta di guarnizione d'oro ecc., gallone, passamano, trina, spinetta, merletto d'oro, d'argento, di seta ecc.: *galon*, *niss ch'a ven sle gambe e sle cheusse*, vacca, incotto.

Galonà, *agg.* listato, gallonato, guernito di galloni.

Galonè, *v.* gallonare, guernir di galloni, listare.

Galonura, *n.* guarnitura di galloni.

Galop, *n.* galoppo.

Galopada, *n.* galoppata.
Galopè, *v.* galoppare, correre in fretta.
Galopin, *n.* cursore, servigiale che corre quà e là a servigio altrui.
Galoscia, *n.* sorta di sopra scarpa a uso di mantenere asciutto il piede dal fango ed umido delle strade, galoscia.
Galossa, *n.* pala, galoscia, ventilabro, ventola, arnese contadinesco.
Gàlossà, *palà*, *n.* palata.
Galucè, *v.* sbirciare, guardar sottecco o sottocchi, colla coda dell'occhio, far d'occhio, far occhio, far occhiolino.
Galucio, *n.* spicchio di noce cavato intiero dal guscio.
Galup, *agg.* ghiotto, leccardo, leccone.
Galuparía, *n.* papalecco, leccornia, ghiottornia.
Galupas, *n.* ghiottone.
Galupè, *v.* ghiottoneggiare.
Galupet, *galupëta*, *galupot*, *n. dim.* ghiottoncello, ghiottoncella.
Galupon, *n.* ghiottone, parassito, pappalardo, golosaccio.
Galura, *n.* punto saltante; piccola materia rossa in cima all'uovo; punto della generazione del pulcino, detto dai Lombardi *ingallamento*. Da quel sanguigno punto, che si vede nel tuorlo dell'uovo, chiamato *punto saltante*, è originato il moto dell'animale. *Sal.*
Galusè, *v.* sbirciare; *fig.* alzar la cresta, galluzzare.
Gamacc, *n.* V. *Barbaboch.*
Gamba, *n.* gamba: *gamba d'sa*, *gamba d'là*, a cavalcione o cavalcioni; *polpis d'la gamba*, polpaccio; *sensa gambe*, sgambato; *fè gamba*, riprender le forze; *avei le gambe ch'a fan giaco giaco*, aver tronche le gambe, far jacomo jacomo i talloni; *gamba d'l boton*, gambo, picciuolo, appiccagnolo;* *gamba d'le fior*, gambetto, peduncolo, pedicello, stelo, se è molto lungo, gambale; *gamba d'l'erba*, gambo, stelo; *gamba d'bosch*, schiaccia; *tajè le gambe a un*, dargli alle gambe, daro il gambetto, dar di bianco, attraversargli i

disegni, i negozj; *lamentesse d' gamba sana*, uccellare, pigolar per grassezza; *avei le gambe faite a z o a x*, aver le gambe a balestrucci, gambe storte, bilie; *gambe d' mosche*, scrittura troppo minuta, occhi di pulce; *gamba d'l'orcin*, spillo; *gamba d'l cavalet*, piede, gamba; *gamba piena d' piaghe*, gamberaccia; * *gambe d' compars*, gambe, aste di compasso.*

Gambassà, *ganbossà*, *n.* stincata, gambata.

Gambëta, *n.*: *fè la gambëta*, dar il gambetto, interrompere gli altrui avanzamenti, disegni.

Gamboss, *n.* parte della vite.

Gamel, *n.* camello.

Gamela, *n.* gamella, scodellaccia.

Gamlot ecc. V. *Camëlot.*

Gamlotin, *n.* cammellino.

Ganassa, *n.* ganascia, mascella, guancia; *mangè a quat ganasse*, macinar a due palmenti, dar il portante ai denti.

Ganassà, morso: *dè d' ganassà*, azzannare.

Ganassè, *ganasson*, *n.* ciarliero, cornacchia, gracchione, taccolino, sparlatore.

Ganassè, *bragalè*, *v.* ciancciar molto, parlar soverchiamente alto.

Ganbà, *n.* stincata, gambata.

Ganber, *n.* gambero, granchio.

Ganbera, *n.* gambiera, schiniera, schiniere, gamberuolo.

Ganbossa, *n.* pezzo di legno curvato che forma parte del circolo d'una ruota di carro o di carrozza, quarto di ruota.

Ganbù, *agg.* gambuto.

Gangai, *n.* pezzetto di carta o cencio arrotolato che serve per formare il gomitolo, anima del gomitolo: *gangai dël gramisel*, bigherino.

Ganico, *n.* voce di disprezzo, mezzano, subornatore.

Ganivel, *n.* sbarbatello.

Gansa, *n.* ucchiello, laccetto, cordellina, cordoncino, cappietto, nastro, usoliere: *gansa d'l capel*, asola, laccetto; *gansa d'l boton*, cappietto

Gansà, *p.* cordellato.

Gansè, *v.* cordellare intor-

no, ornare di nastro, trina ecc.

Gansëta, *n. dim.* cordellina.

Gara, *gher; inter.*, scostati, zara all'avanzo, all'erta.

Garabía, *garabui*, *garabugg*, *n.* sommovimento, tafferuglio, bollibolli, tumulto; *garavela*, fasciume, calcinaccio, muriccia.

Garabugg, *n.* tafferuggia.

Garamonsin, *n.* carattere di stampa, garamoncino.

Garansa, *n.* erba a tingere, robbia.

Garansia, *n.* guarentia, malleveria.

Garantì, *v.* guarentire, assicurare, difendere, proteggere.

Garantia, *n.* franchigia, protezione, guarentigia.

Garauda, *n.* calzare di feltro, calzerotto; *garaude*, *pl.* gambe lunghe e talora ciabatte: *aussè le garaude*, dare a gambe.

Garaviolè, *v.* arrampicarsi.

Garavlù, *cocionù*, *agg.* cavo, concavo; spongioso, dicesi delle rape, delle mele e sim.

Garbà, *agg.* garbato, graziato.

Garbagna, *n.* cestone.

Garbè o *ghërbè*, *n.* ventre, pancia, epa.

Garbin, *n.* alveare, alveario, truogolo, abbeveratojo.

Garbina, *n.* cesta, zana.

Gardabì, *n.* guarnacca, guarnaccia, soprabito.

Gardamela, *gargamela*, *gariot*, *garsamela*, *n.* strozza, strozzale, gorgozzule, gorguzza.

Gardanfan, *n.* guardinfante, faldiglia.

Garela, *andè d' garela*, andar torto, a sghembo, a sghimbescio, a scancio.

Garet, *n.* garretto, calcagno, tallone: *tajè i garet*, sgarrettare, sgherrettare; *stè sui garet*, stare coccoloni, coccolone; *caschè giù dai garet d' quaicun*, cadere di collo ad alcuno, perderne l'amore: *garet d'ii stivai*, tacca.

Gargaria, *n.* poltroneria.

Gargarisè, *v.* gargarizzare, e *fig.* poltrire, poltroneggiare: *gargarisè ant 'l let*, poltrire in letto.

Gargarism, *n.* gargarismo.

Gargas o *gargon*, *n.* poltronaccio.

Gargh, *n.* pigro, poltrone.

Gargot (n. d'ucc.), anitra d'acqua, quattr'occhi ecc.; alquanto pigro.
Gargota, *n.* bettola, osteria da mal tempo.
Gargotà, *agg.* tarlato, roso da' bruchi, cucinato.
Gargotè, *v.* gorgogliare, gozzovigliare, cucinare.
Garià, *p.* incavato, scavato.
Gariadent, *n.* stuzzicadenti.
Gariboldin, *n.* gingello, grimaldello.
Garibotè, *v.* scavare, incavare, far cavo, vuotare.
Gariè, *v.* scavare, incavare, vuotare: *gariesse le orie*, nettare, stuzzicare gli orecchi; *gariesse i dent*, nettar i denti, stuzzicarli.
Garii, *n.* gariglio, spicchio: *garii d'la ciav*, ingegno della chiave.
Gariot, *n.* strozza, gola. V. *Garsamela.*
Garita, *n.* vedetta, casotto da sentinella.
Garitin d'le fnestre. V. *Ghiciat.*
Garnacc, *n.* ciarpa, vecchiume, ciarpame; *fig.* buono a nulla.
Garofo, *n.* garofano: *dè 'l gust al garofo*, garofanare; *fig.* babbeo: *garofo scrit*, garofano vergato, brizzolato, puntecchiato.
Garofolin, *n.* garofanetto, margheritina. *Voc. Ven. del B.*
Garotà, *p.* aggratigliato, arrestato.
Garotè, *v.* legare, arrestare, aggratigliare.
Garsa, *n.* tôcca, fornitura di filo a merletti, garza, bigherino, sorta di trina: *garsa neira*, velo da lutto.
Garsamela, *n.* laringe, gola, gorgozzule.
Garsè, *v.* cardare, scardassare, carminare (t. de' legnai), garzare.
Garseul, *n.* tralcio, garzuolo.
Garsson, *n.*: *garsson d'botega*, fattorino, fattoruzzo; *da garsson*, garzonevolmente.
Gartin, *n. dim.* calcagnetto, calcagno.
Garv, *agg.* sollo, non assodato, non calcato.
Gasajada, *n.* pigolamento, chiacchieramento, gargagliata, schiamazzo, chiasso.
Gascon, *n.* arcifanfano, appaltone, bubbolone,

gracchione, beffardo, motteggiatore.

Gasconada, *gasconaria*, *n* trasoneria, spampanata.

Gasconè, *v*. vantarsi, millantarsi, bubbolare.

Gasía (n. di pianta), falsagaggia, acacia farnesiana, gaggía.

Gasojè, *v*. pigolare, cinguettare, garrire; gorgheggiare (dicesi degli uccelli).

Gasojura, *n*. pigolamento.

Gaspè, *v*. sparnazzare, dicesi delle galline; raspare, dei cavalli.

Gassè, *v*. aizzare, provocare.

Gat, *n*. gatto: *gat maimon*, babbuino, gatto mammone.

Gata, *n*. gatta, mucia, muscia ecc. (insetto); asuro, bruco, baco, tonchio della vite: *gata morbana*, *fig*. gattone, gatta di Masino; *tachè gata*. V. *Ciacotè*.

Gatafrusta, *n*. frombola, fionda.

Gatagnau, *avv*. carpone, carponi, carpon carponi.

Gatarola, *n*. gattajuola, buca pel gatto.

Gate, *n*. falso tonchio della vite. *Mul. St. di Sal.*

Gatel, *n*. beccatello, sostegno delle travi fisse nel muro.

Gatèra, *n*.: *përtus dov' a passa 'l gat*. V. *Gatarola*.

Gatiè, *v*. dileticare, diliticare, titillare, stuzzicare; *fig*. grattar il corpo alla cicala, dire per far dire, pizzicare: *gatiè un fig*. furarlo, cavargli di bocca ogni suo fatto e disegno, tastarlo. *Fir*.

Gatii, *n*. solletico, dilético, dileticamento, titillamento; *fig*. ruzzo, capriccio.

Gatin, *n*. gattino, mucino: *fè i gatin*, vomitare pel soverchio mangiare, o bere, recere; *durvì j'eui ai gatin*, fare scorto, accorto.

Gatine, *n*. gatine, diconsi que' bachi da seta, che intristiti per malattia, non lavorano e non si conducono a far il bozzolo; vacche.

Gation, *dëscrica*, *n*. griletto.

Gatò, *n*. berlingozzo, focaccia.

Gatorba, *n*. mosca cieca. V. *Catorba*.

Gaudinete, *fè d' gaudinete*,

berlingare, gozzovigliare.

Gava, *n.* buca, fossa, cava.

Gavabala, *n.* cavastracci, cavapalle (v. dell'uso).

Gavabora, *gavaboro*, *n.* cavastracci.

Gavamaos, *n.* cavamacchie, macchiajuolo, nettapanni.

Gavass, *goso*, *n.* gozzo: *tnì niente ant'l gavass*, squacquerar ogni cosa, vuotar il sacco, sgocciolar il barletto.

Gavassà, *n.* gozzaja.

Gavassù, *agg.* gozzuto.

Gava-stivai, *n.* cava-stivali (v. dell'uso).

Gavè, *v.*: *gavè 'l verm*, *'l passarot a quaicun*, *fig.* cavare, tirare le calze a uno, cavargli di bocca i suoi segreti, cavargli i calzetti, far casello, scalzare; *gavè l'erba*, arroncare, diserbare; *gavè j'arësche*, diliscare; *gavè con dëstrëssa dii quatrin da quaichëdun*, sgarigliare; *gavè l'aqua dant le nav*, aggottare; *gavè 'l most d'la tina*, svinare.*

Gavei, *n.* fusi delle ruote dei carri e carrettoni.

Gavel, *n.* cavalletto.

Gavesse, *v.*: *gavesse 'l mantel*, dismantarsi; *gavesse la veuja*, disbramarsi; *gavesse da la miseria*, sbozzacchire; *gavesse da quaich anbreui*, spelagarsi.

Gavëta, *n.* matassina di corde di minugia e sim., gavetta.

Gavia, *n.* conca, catino, mastellino.

Gavià, *n.* un pieno mastello.

Gaviot, *n.* *dim.* mastellino, bacino.

Gazarada, *n.*: *nen valei na gazarada*, non valer un frullo, un cavolo, un fico, un pelolello, un pelacucchino.

Geirin. V. *Giairin.*

Gëlà, *p.* agghiacciato, gelato.

Gëlada, *n.* gelo, gelata, agghiacciamento, agghiadamento: *gëlada d'j'erbo*, gelicidio.

Gëladina, *n.* gelatina, gielatina.

Gëlairon, *gëleuri*, freddoloso.

Gëlè, *v.* agghiacciare, gelare, aggelare: *gëlè d' freid*, agghiadare, aggrezzarsi; *gëlè 'l sang adoss*, gelarsi il sangue,

sentirsi tutto rimescolare, raccapricciarsi, farsi il sangue di ghiaccio.

Gëlosia, *n.* gelosia; *gëlosia d'le fnestre* e sim., gelosia.

Gëlotè, *v.* andar gelando, gelar superficialmente.

Gem, *n.* gemito, querimonia.

Gëma, *n.* gemma; occhio delle viti e sim.

Gëme, *v.* tubare, gemere.

Gena, n. disturbo, incomodo, disagio.

Genà, *p.* impacciato, incomodato, disagiato.

Genant, *agg.* incomodo, molesto.

Genè, *v. a.* incomodare, tener a disagio, porre in soggezione: *genesse*, incomodarsi, tenersi o star a disagio, porsi in soggezione.

Gëneiver, *n.* ginepro: *grana d' gëneiver*, coccola di ginepro.

Gener, *n.* generi, qualità, sorta, spezie di merci e sim. articoli (v. dell'uso).

General, *n.*: *parlè sul general*, generaleggiare, generalizzare.

Generala, *n.*: *bate la generala*, battere la chiamata, suonare a raccolta.

Gënestra, *n.* ginestra.

Gëneuria, *n.* genía, gentucciaccia, ribaldaglia, ciurmaglia, gentame.

Gënëvrina, *n.* sorta di cappello da donna foderato di seta all'uso di Ginevra; cappellino alla ginevrina.

Gënëvrine, *n.* pastiglie, pasticche di menta.

Genipodio, *ginipodio*, *n.* regalo ordinariamente di cose mangerecce, che fanno gli scuolari al maestro nei venerdì di quaresima, ginipodio (v. dell'uso).

Gënit o *gënich*, *agg.* puro, schietto, pretto.

Gënociatori, *n.* inginocchiatojo.

Gënoi, *n.* ginocchio, *plur.* i ginocchi, le ginocchia.

Gënojera, *n.* ginocchiello, riparo ai ginocchi.

Gënojet, *n.* piega delle ginocchia per debolezza nel camminare.

Gënojon, *n.* ginocchione.

Gensana, *giansana* (n. di erba), genziana.

Gentaja, *n.* gentaglia, gentaccia, schiazzamaglia, gentame.

Gent, *poca gent*, poca frequenza, radezza di gente.

Geranio (n. di pianta), geranio.

Gerb, *n.* luogo incolto, landa; gerbido (v. dell'uso)

Gërba, *n.* covone: *butà an gërbe*, accovonato; *fè d' gërbe*, accovonare.

Gërbè, *n.* pagliajo, bica, mucchio, colma di paglia.

Gërbola, *n.* landa, grande estensione di terreno sterile, incolto.

Geremiada, *n.* lamentazione, querimonia.

Gergh, *n.* gergo: *parlè an gergh*, parlar gergone, parlare in gramuffa.

Gërgojè, *v.* cinguettare, trogliare, gorgogliare, gorgheggiare, canticchiare.

Gergon, *n.* gergo, gergone.

Gerla, *n.* orcio.

Gerlè, *n.* sudicio, sucido, sporco.

Gërlera, *n.* donna sudicia.

Gest, *n.* gesto, atteggiamento, atto.

Gestì, *v.* gestire, gesteggiare.

Get, *n.* getto, gittatà: *get d'acqua*, getto d'acqua, spillo; *lavorè d' get*, fare di getto, gettare.

Gëta, *n.* sorta d'erba tra il grano e la segala, la cui testa piena di spini s'appiglia alle vestimenta, ecc., bardana minore, gitterone, nigella, melantro.

Getal, *gital*, *n.* puntale di stringa.

Getè un ant un'acqua con le man e i pè lià, con na gran pera al col, ammazzerare.

Gëtì o *cëtì*, *nen ancalè gëtì*, non osare aprir bocca.

Gëton, *giton*, *n.* quarteruolo.

Ghè, *n.* V. *Gai*.

Ghëdo, *n.* garbo, grazia, modo, disinvoltura, vezzo.

Ghemna, *n.* smorfia, lezio, leziosaggine.

Ghëmo. V. *Gomo*.

Ghënía, *n.* cosuccia, ciarpa, bazzecola, inezia, bagattella, cosa da nulla.

Gher. V. *Gara*.

Ghërbè, *n.* ventre, pancia, epa, peccia; beccafico (uccello).

Ghërbin, *garbin*, *n.* cestino, cestello.

Ghercc, *agg.* torto, storto.

Ghërgotè, *v.* gorgogliare,

crosciare, bollire in colmo, a ricorsojo.

Ghërmo, *n.* cestetto, specie di stia o tessuto di vimini a uso di porvi sotto i pulcini.*

Ghërnacio, *n.* omiciattolo, arfasatto.

Ghërpia, *n.* greppia, mangiatoja.

Ghërsa, *n.* pagnotta: *ghërsa d' pan*, fil di pane; *fè d' ghërse* (ter. de' fornai), spianare il pane; *ghërsa d' vis*, fila, filare di viti.

Ghërsin, *grissin*, *n.* pane biscotto a forma di bastoncini, grissino (voc. dell'uso).

Ghërsiot, *n.* pagnottino.

Ghet, *n.* ghetto.

Gheta, *ghete*, *n.* uosa, calzaretti, stivaletti, sopraccalze: *gheta d' coram*, usatto; *ghete a mesa gamba*, mezze uose; *ghete d' pann*, *o coram botonà fin dsora al ginoui*, gambali, uose.*

Gheu, *agg.* pezzente.

Gheub, *agg.* gobbo, gibboso, gibbuto, rilevato: *dventè gheub*, ingobbire, aggobbire; *andè gheub*, andar col capo fra le gambe, andare arcato, curvo, archeggiare; *gheub dnans e darè*, bisgobbo.*

Gheuba, *n.* gobba, scrigno: *a gheuba*, a credenza.

Gheusaja, *n.* bordaglia, ciurmaglia, geldra.

Ghicc, *n.* camerino, angolo, cantuccino, buca, buco, bucherattolo.

Ghiciat, *ghiciet*, *n.* sportello, piccolo buco.

Ghiga o *cëca*, *n.* buffetto.

Ghigh. V. *Gabriolè.*

Ghign, *n.* ghigno, ghignuzzo.

Ghignada, *n.* risata, ghignata, riso beffardo.

Ghignassà, *sghignassada*, ghignata, ghignazzío, sghignazzamento.

Ghignassè, *v.* ghignazzare.

Ghignè, *v.* ghignare, sogghignare.

Ghignet, *n. dim.* ghignetto.

Ghignon, *n.* disgenio, avversione, antipatía, disdetta, sfortuna: *avei 'l ghignon*, esser in disdetta; *facia da ghignon*, viso antipatico.

Ghignonè, *v.* recare, indurre avversione, antipatía ecc., far rabbia ecc., nutrire avversione, detestare.

Ghinda, *garcla*: *andè d'*

ghinda, *d' garela*, andar a sghembo, per isbieco, sbiecare, traballare; *esse d' ghinda*, essere ciuschero, alquanto ubbriaco.

Ghinea, *n.* moneta d'Inghilterra del valore di lire ventisei e centesimi quarantasette; ghinea. *Voc. Ven.*

Ghingaje, *n.* merci di varie sorta; chincaglie, chincaglierie (voc. dell'uso).

Ghingajè, *n.* mercante di merci varie e minute, minutiere; chincagliere (v. dell'uso).

Ghiomo o ghioimo, *n.* sorta di pialla. V. *Doimo.*

Ghiribis, *n.* capriccio, bizzarria, fantasia, ghiribizzo.

Ghirindon, *n.* arnese di legno d'un sol piede a uso di sostenere candellieri, la rocca da filare e altri simili attrezzi, monópede, candelabro. *V. Ven. del B.*

Ghisa, *n.* ferraccia, ferro fuso e non ancora appurato: *ghisa d'l camin*, frontone.

Giaca, *giach*, *n.* casacca, giubba.

Giachëta, *n. dim.* farsetto, giubbetta, vesticciuola.

Giaco (n. d'ucc.), torabuso, nome col quale si chiamano nelle Langhe tutti gli aironi od aghironi, e specialmente il torabuso.

Giacotin, *n.* giubberello, gonnellino, giubbettino.

Giaira, *n.* ghiaja, ghiara, arena: *quantità d' giaira*, ghiajata; *pcita giaira*, *giairina*, ghiajuzza; *giaira grossa*, ghiarone.

Giairada, *n.* ghiajata.

Giairëta, *giairëta*, *n.* sassolino.

Giairin, *n.* gretoso, giajoso, arenoso, renoso.

Giaj, *agg.* nero.

Giajet, *n.* conteria, spezie di vetro di diversi colori, ad uso di collane, corone e simili.

Giajeul, *n.* ghiaggiuolo, giglio celeste.

Giajeul (agg. di colore), ghiaggiuolo.

Giajolà, *agg.* marezzato, vajolato, screziato, biliottato, chiazzato, brizzolato.

Giajolura, *n.* marezzo.

Gialapa, *n.* jalappa.

Giald, *agg.* gialdo, giallo,

vitellino. V. *Gialsant.*

Gialdolin, *agg.* giallorino, giallelto.

Gialet, *n.* trifoglio, cedrangola.

Gialsant, *n.* colore giallo di zafferano, giallo santo, gialdo santo.

Giamai, *avv.* giammai, non mai.

Giambela, *n.* ciambella, cialda, bozzolao, bracciatello.*

Gianbon, *n.* presciutto, presciutto.

Gianbragheta, *agg. fig.* da poco, cenciomolle, pusillanime; merdoso, pisciainletto, piscialletto.

Gianchéti, *n.* sorta di pesciolino bianco, bianchetto, jacchetto, janchetto.

Giand, *giant*, *giandus*, *giandruss*, *n.* ghianda.

Giandarme, *n.* gente d'arme, carabiniere.*

Giandola, *n.* ghiandola, glandola, glandula, animella: *giandole d'l col*, gavine.

Giandus. V. *Agian.*

Gian e Gina, *galan e metressa*, *n.* l'amante e la sua vaga.

Gianfarina, *n.* mugnajo.

Gianfatut, *n.* ciarpiere, faccendone, ser faccenda.

Gianin, *n.* vermicello, vermetto, bruco.

Gianssana (n. di pianta), genziana.

Giap, *n.* ululo, gagnolamento, latrato, gagnolío.

Giapaire, *n.* abbajatore.

Giapè, *v.* latrare, gagnolare, muggiolare, abbajare, mugolare.

Giapura, *n.* latrato, mugolío, abbajamento.

Giarëta, *n.* sterco attaccato ai peli delle capre ed alla lana delle pecore, caccola; piccola ghiara.

Giargiatole, *n.* cianfrusaglie, bazzicature, bazzecole, carabattole, arredi o masserizie di poco conto.

Giari, *n.* topo, ratto: *nià d' giari*, *stansa piena d' giari*, topaja.

Giass, *n.* ghiaccio, strame, impatto; *fig.* giaciglio, covacciolo: *piè a giass*, trovar a letto, cogliere sul fatto; *rompe 'l giass*, tentare, osare, romper il guado; *fè 'l giass a le bestie*, fare l'impatto; *giass d' bigat*, impatto dei bachi da seta.

Giassa, *n.* ghiaccio, diac-

cio: *candlot d' giassa*, diacciuolo; *giassa d' specc*, bambola, luce di specchio.
Giassà, *p.* agghiacciato, diacciato: *erba giassà*, graziola.
Giassè, *v.* agghiacciare, diacciare; agghiadare, aggrezzare.
Giassera, *n.* ghiacciaja, diacciaja.
Giassil, *ciassil*, *n.* telajo, invetriata, impannata.
Giassina, *n.* allegamento ai denti.
Giassinta (n. di fiore), giacinto.
Giasson, *n.* ghiacciuolo.
Giaun, *agg.* giallo: *giaun për miniè*, giallo di piombo; *giaun d' tera*, ocra gialla; *dventè*, *esse giaun*, ingiallare, ingiallire, *e fig.* essere indisposto di salute; *giaun ardent*, falbo.
Giaunastr, *agg.* croceo, giallastro, giallognolo.
Giaunet, *agg.* gialliccio, gialletto.
Giaunëte, *n.* monete d'oro.
Giaunissa, *n.* itterizia.
Giavel. V. *Ciavel.*
Giavela. V. *Borla.*
Giavlè. V. *Angiavlè.*
Gibassè, *n.* carniere, zaino.
Gibassè, *v.* V. *Ciaudronè.*
Giberna, *n.* cartocciera, giberna.
Giborada, *n.* miscea, imbratto, cosa malfatta.
Giborè, *v.* acciarpare, fare alla meglio, arrabbattarsi.
Gich, *git*, *n.* getto, germoglio, rampollo, pollo, messiticcio.
Gieugh, *n.* giuoco: *gieugh d'l meno*, rovescine; *fè dii gieugh*, giuocolare.
Gieui, *n.* loglio, zizzania.
Gieuves, *n.* giovedì; *gieuves grass*, berlingaccio, giorno del berlingaccio.
Gifra, *n.* cifra: *gifra d'un nom*, monogramma.
Gifrè, *n.* far d'abaco, computare, cifrare: *gifrè le pagine d'un liber*, segnare le pagine coi numeri, impaginare.
Gigantesch, *agg.* transatlantico, gigantesco.
Giget, *n.*: *avei'l giget*, aver lo zurro o zurlo, andare in zurlo o in visibilio, non capir nella pelle.
Gigg, *agg.* gajo, ardito, snello, vispo.
Gigiò, *n.* cavallo.
Gilard, *agg.* sporco, sudicio, sozzo.
Gilardina, *gilardon* (n. di

ucc.), gallinella, gallinella acquatica, sutro, rallo; gilardina (v. dell'uso).

Gilè, *zilè*, *n.* giubbettino, farsetto, panciotto: *i sacocin d'l gilè*, taschini.

Gilè (t. del giuoco di bazz.), giulè.

Gilep, *n.* giulebbo, giulebbe, savonea.

Gilichet, *gilicat*, *agg.* lezioso, vaguccio, leggiadretto, gentile, vezzoso.

Gilofrada, *n.* garofano selvaggio.

Gimara, *n.* zimarra.

Gimbes, *n.* embrice.

Gimele (n. di fiore), gelsomino doppio.

Gimero, *n.* cazzatello, tangoccio, caramoggio.

Ginestra, *n.* ginestra.

Gingot (t. de' cucin.), *n.* gigotto, lacchetta, lachetta, coscia di castrato, cosciotto di castrato.

Giobia, *n.* giovedì e giobbia (v. antiq.): *la smana dii tre giobia*, il dì di san Bellino, che viene tre dì dopo il giudizio; calende greche.

Giochè, *v.*, *andè a giouch*, appollajarsi.

Giojatà, *bgiojatà*, *agg.* di più colori, picchiato, picchiettato, screziato, brizzolato, giojellato, gemmato.

Giojè, *n.* giojelliere.

Giojera, *n.* bacheca: *giojera d' marcand ghingajè*, scarabattola.

Giola, *n.* baldoría, fiamma, fioraglia.

Gioncà, *n.* felciata, giuncata.

Gionch, *n.* giunco.

Gionse, *v.* arrivare, giungere, congiungere, star ben unito, combaciarsi: *gionse i beu*, aggiogare i buoi; *giunse un*, raggiungerlo.

Gionta, *n.* aggiunta, accrescimento, tarantello, arrota, soprammercato.

Giontà, *p.* aggiunto, annesso.

Giontè, *v.* aggiungere, accrescere.

Giontura, *n.* commessura, commettitura, giuntura, ecc. articolazione, nodo.

Giornà, *n.* giornata, giornó (t. cont.), jugero, moggiata, bifolca, bubulca.

Giornaliè, *manual*, *n.* giornaliere.

Giors: *fè 'l giors neuv*, far il nescio, il fagnano, fare lo gnorri.

Giostra, *n.* l'armeggiare con lancia a cavallo, giostra, torneo: *fè d' giostre*, torneare, far torneo, armeggiare.

Giostrè, *v.* giostrare; *fig.* affaticarsi, arrabbiarsi.

Giouch, *n.* pollajo, gallinajo: *pertia d'l giouch*, posatojo, pertica; *andè a giouch*, andare a pollajo, appollajarsi, *e fig.* andar a dormire.

Gioura (l. cont.), *n.* vacca vecchia.

Giov, *giough*, *n.* giogo: *butè 'l giov ai beu*, far il collo ai buoi, aggiogare.

Giovatich, *n.* imposizione sulle bestie cornute.

Giovnastron, *n.* giovinastro.

Giovo, *agg* : *molben giovo*, garzonissimo, giovanissimo; *giovo d' botega*, fattorino, fattoruzzo, apprendista, garzone di bottega; *i giovo d'l dì d'ancheui*, i giovani del dì d'oggi. *Fir.*

Gipon, *giponin*, *corpet*, *n.* farsetto, giubbettino, giubbetto, corpetto: *gipon sensa manie*, colletto, giubbone.

Gippa, *corsè*, *n.* giubba; veste da donna.

Gir, *n.* giro, giravolta, torno, rotamento, cerchio, raggiramento, rivolgimento; *gir*, o *vir d' perle*, *d' dorin*, filza di perle, di vezzi, monile, collana; *gir d' sautissa*, rocchio.

Girada, *n.* girata, giro.

Girafa (n. d'anim.), giraffa, camello pardo.

Girandole, *girindole* o *giriandole*, *n.* candellieri a più vitici, che si mettono sopra una tavola o appendonsi al muro; branca, candellieri che si attaccano con ganci ad uno specchio o altro. *Vocab. Ven.*

Girandolè, *girolè*, *girondonè*, *v.* andar girone, a zonzo, ronzare, andar in treggenda, asolare, gironzare, andar gironi, vagando, ecc.

Girandolon, *agg.* ozioso, vagabondo.

Girard, *gilard*, *agg.* sucido, sudicio, sporco.

Girarost, *n.* spiedo, schidione, girarrosto.

Girassol e *virassol* (n. di pianta), girasole, tornasole.

Girata, *n.* cessione d'una cambiale, girata.

Giravolta, *n.* giravolta.

Girè, *v.* ruzzolare: *girè ansa e'n la*, andar gironi, gironzare.

Girel, *n.* giro di capelli, capelli posticci.

Girella, *n.* dinderlo, frangia, cerro, balzana, cinciglio, girella.

Giribus mondi, sperienza, scienza di mondo.

Girolè. V. *Girandolè*.

Giromëta, *n.* pastorella, montagnina.

Girota, *n.* girella, piccola ruota di legno, di ferro, o di bronzo.

Gis, *n.* gesso.

Git, *n.* germoglio, rampollo, pollo, messiticcio, messa, getto; *git d'acqua*, filo, lamina, giuoco, getto d'acqua.

Gital, *n.* cordoncino, cordellina; passamano, o nastro con punta di metallo all'estremità a guisa di ago per uso di affibbiare od allacciare; aghetto, stringa, lacciuolo; puntale di aghetto, stringa di nastro o d'altro.* V. *Getal*.

Giton, segni per contare. V. *Geton*.

Giubilà, *agg.* giubilato, dispensato dall' impiego con o senza ricognizione (v. dell'uso); emerito, non si dice che de' *professori* cattedranti giubilati.

Giubilassion, *n.* dispensa dall'impiego con o senza ricognizione, od altro.

Giubilè, *v.* giubilare, far festa, giubilo, allegrezza, gioire; *fig.* dispensare dall'impiego, dare il riposo con o senza ricognizione, giubilare (v. dell'uso).

Giudaisè, *v.* giudaizzare, imitare i riti giudaici.

Giudè, *n.* giudeo, ebreo, israelita, *e met.* avaro, usurajo, crudele.

Giudicatura, *n.* giudicatura, giudicato.

Giugà, *giugada*, *n.* giuocata (v. fior.).

Giugador, *n.* giuocatore: *giugador d' profession*, biscajuolo, biscazziere; *giugador da bala*, pallerino; *giugador da bussolot*, giocolare, bagattelliere, giocolatore, arcigiullare, giocolatore di bossoli, giuocatore di mano. *V. Ven. del B.*

Giughè, *v.* giuocare, biscazzare, scommettere: *giughè d'poch*, giuocac-

chiare; *giughè a pichet*, giuocare al picchetto; *giughè a la mct.* odiarsi, piccarsi scambievolmente; *giughè a brass*, far alle braccia; *giughè a dëscaria baril*, giuocare a scarica l'asino; *giughè ai palet*, giuocare alle piastrelle; *giughè alle pianele*, giuocare ai quadrelli; *giughè a barsiga*, giuocare a bazzica; *giughè a tanpè su, a cros e pila*, giuocare a santi e cappelletto; *giughè ai oss*, giuocare o fare ai rulli, o rocchetti; fare ai noccioli; *giughè a par e dispar*, giuocare a sbricchi quanti, caffare; *giughè a la mora*, fare o giuocare alla morra; *giughè a la roulet*, fare alla rollina, *Fir.*; *giughè al lotò*, giuocare al lottino, *Voc. Fior. e Voc. Mil.-Ital.*; *giughè a l'oca*, fare o giuocare all'oca; *giughè al truch*, giuocare al trucco; *giughè a cheugn* o *cheuit*, fare, giuocare a nascondersi; *giughè al trich-trach*, o *a tute taole*, giuocare a tavola, *Voc. Mil.*; *giughè a taroch*, giuocare alle minchiate, a germini, a tarocchi; *giughè a tresset*, giuocare a tressette, o a tressetti; *giughè a chi beiv d'pì*, giuocare a chi più imbotta; *giughè a pugn*, far a pugni; *giughè al dominò*, giuocare al budo, giuoco che si fa con piccoli quadrelli di osso o di avorio a uso di dadi accoppiati, e segnati solamente da un lato, *Voc. Mil.-Ital.*; *giughè al castlet*, far alle caselle, o castelline, o alle campanelle; *giughè an partia*, giuocare in partita; *giughè a le pajële, a le busche*, giuocare alle buschette; *giughè a le bic*, rullare, giuocare ai rulli; *giughè a man cauda*, giuocare a mosca cieca, fare a beccalaglio.

Giunch, *n.* giunco.

Giunta, *aggiunta*, *n.* arrota, arroto: *giunta d'la carn*, tarantello.*

Giuntè (t. de' tessit.), *v.* accomandolare, rannodar le fila rotte dell'ordito.

Giunteine d'l so, scapitare, disavanzare, uscirne con perdita.

Giuntura d' j' oss, *n.* menatura, giuntura.

Giunture d'le man, *e d'ii dil dii pè*, nodelli.

Giura baco! int. poffar il cielo! affè de' dieci! perdiccoli! per dianora! deddina! poffar il zio! voci che diconsi per ovviare alla irreverente espressione di *poffar Iddio! Voc. Mil.*

Giuraje, confetti di sponsali.

Giuranon e la volvera, *giurapapè*, *giurabaco*, *giura bachet*, *giura pastiss!* per bacco! per dieci! capperi! cappita! canchérusse!

Giurè, *v.* giurare, ecc. sasacramentare, bestemmiare.

Giuss o *sugh*, *n.* sugo, succo.

Giussmin, *n.* gelsomino.

Giustè, *v. a.* aggiustare, rassettare: *giustè un servitor*, fermare al suo soldo, prezzolare; *giustè i cont*, acconciar le ragioni, pareggiar i conti; *giustesse*, accordarsi; *'l temp a s'è giustasse*, rasserenossi, il tempo si è racconcio.

Giustissiè, *v.* giustiziare, eseguire la sentenza per lo più di morte.

Giutè, *v.* V. *Agiutè*.

Givo (n. d'insetto), scarafaggio, scarabeo.

Glan, *n.* fiocchetto, nappina, nappetta, fiocco.

Gliss, *agg.* sdruccioloso, sdrucciolevole.

Glissan, *agg.* (v. fr.), scorrevole, lubrico, sdruccioloso.

Glissè, *v.* sdrucciolare, scorrere; *fig.* toccar leggermente, scivolare; *glissesse*, *fig.* introdursi, intromettersi.

Glo glo, *n.* che esprime il rumore che fa un liquido quando esce dalla strettura o dal collo di un fiasco e simile, glo glo, *V. Crusca*; *fè glo glo*, gorgogliare.

Glossa, *n.* interpretazione, chiosa, glosa: *fè la glossa*, *fig.* interpretare malignamente.

Glub, *n.* conciliabolo.

Gnach, *agg.* rincagnato, camuso, camoscio (naso). V. *Gnech*.

Gnágnara, *gnágnera*, *n.* bile, stizza, e talora noja, malinconia.

Gnanch, *gnanca*, *avv.* neppure, nemmeno, nè anche.

Gnau e gnao, *n.* verso dei gatti, miau, gnao, gnau.
Gnaugnada, *n.* miagolío.
Gnaugnè, *v. n.* gnaulare, miagolare.
Gnech, *n.* stramazzone, caduta per terra, tonfo: *gnech për tera*, busso, tonfo, stramazzone.
Gnech, *agg. a pane*, stantío, durotto.
Gnero , *n.* nanerottolo , cazzatello , tangoccio , caramogio.
Gnifa, *rupia*, *n.* greppo, nicchiamento, smorfia: *fè la gnifa*, far greppo, nicchiare, mostrar dispiacere, avversione.
Gnoca, *n.* mucchio, peculio, borsa di denari: *gnoca d' dnè*, gruzzo, gruzzolo, mucchio di denari; *gnoche*, percosse.
Gnoch, *n.* gnocco, spezie nota di pastume di figura rotonda ecc., grumo, grumoletto; *fig.* lasagnone, pastricciano, pascibietola, sciocco.
Gnogna, *n.* carezza, moína, vezzo.
Gnognà, *part.* ammoinato, careggiato.
Gnognè, *v.* careggiare, amorevoleggiare.
Gnuca, *n.* nuca, capo, occipite, occipizio; *fig.* cervello tondo, bacato; testa vuota.
Gnuch, *n.* balocco, scempiato, ostinato, capassone.
Goardè, *v.*: *goardè an sù*, *fig.* restarne a bocca asciutta, privo, deluso; *guardè j' arsivole*, baloccare, star badalucco, pigliar l'uccellino; *goardè d' sotcui*, guardar di furto; *goardè con piasì*, occhieggiare; *goardè ben*, avvistare; *goardè d' cativ eui*, guardar bieco, far cipiglio, guardar in cagnesco; *goardè a le man*, tener l'occhio a' mocchi; *goarda pitost s'it podeisse trovelo*, vedi piuttosto se egli ti venisse trovato.
Goarnè, *v. a.* governare, conservare, custodire: *goarneila a quaicun*, attaccarsela al dito, portar ruggine.
Gobè, *gubè*, *gumè*. V. *Gussè*.
Gobet, *n.* gobbetto, gobbiccio.
Gobëta, *n. dim.* gobbetta, gobbetto, gobbiccia.

Goblet, *goblot*, *bicer*, *n.* bicchiere.
Gobletas, *gobloton*, *n. accr.* bicchierone, calicione, pécchero.
Goblù, *n.* gobbo.
Gode, *v.* godere: *gode un*, farne il suo zimbello, uccellarlo, godere a sue spese.
Godësla, *v.* darsi buon tempo.
Godibil, *agg.* godibile, godereccio.
Godron, *n.* catrame, ragia, ed ornamento a pieghe di trina e simili per abiti donneschi.
Godronè, *v.* spalmare; ornare abiti donneschi, con pieghe di trina o merletti e simili.
Godronura, *ancatramura*, *n.* lo spalmare con catrame, spalmamento, spalmatura.
Gof, *agg.* goffo, sciocco, scimunito: *i saria ben gof*, avrei dello scemo.
Goffada, *n.* pastocchiata
Goffaria, *n.* gioggiata, gofferia, granelleria: *fè d' goffarie*, goffeggiare.
Gofrè, *v.* stampar le stoffe.
Gofrura, *n.* enfiatura praticata nelle vesti, od in altri arnesi di stoffe per ornamento, gonfietto.
Gogàla, *n.* gallozza, bollicella, bolla, sonaglio, tumoretto, bernoccolo, cosso, vescichetta a fior di pelle.
Goghëta, *n.*: *fè goghëta*, berlingare, gozzovigliare.
Gògo, *n.* semplice, materiale, babaccione, sciocco.
Goi, *n.* piacere, allegrezza.
Goitro, *n.* gozzo.
Gola (coll' *o* aperta), *n.* bernoccolo, bozza, bitorzolo, puliga, cornetto, ecc. (verga da maneggio), scudiscio.
Gola (coll'*o* chiusa, *n.* gola: *mal d' gola*, squinanzia; *piè un pr la gola*, pigliare o chiazzare al boccone, azzannare; *lassesse piè pr la gola*, lasciarsi prendere al boccone.
Golà, *n.* centello, sorso, centellino;* *beive a golà*, centellare, sorbillare.
Golëta, *n.* gorgiera, collaretto, collarina, goletta (v. dell'uso).
Goliard, *agg.* ghiottone, leccardo.
Goma, *n.* gomma.
Gomà, *p.* gommato.

Gomba, *n.* curvatura che prendono i legni, rialto.
Gombù, *agg.* convesso, gibboso, scrignato.
Gomi, *ghëmo*, *n.* gomito: *apogiesse con 'l ghëmo*, star gomitone; *piè con 'l ghëmo*, non conseguire, andarne deluso.
Gomià, *gomionà*, *n.* gomitata, gomitone: *stè gomià* o *gomionà*, far colonna al fianco.
Gomiesse, *v.* star gomitone, urtar col gomito, dar gomitate, appoggiarsi col gomito.
Gomionè, *dè d' gomià*, *v.* dar una o più gomitate.
Gomit. V. *Vomit.*
Gomitùm, *n.* reciticcio.
Gomo, *n.* gomito, gombito; angolo di muraglie.
Gonbina, *n.* cuojo con cui si congiunge la vetta del coreggiato col manico; gombina.
Gonbù, *agg.* convesso, gibboso, scrignuto.
Gonel, *n.* abito grossolano. V. *Bergna.*
Gonela, *n.* gonna, gonnella.
Gonfi, *agg.* gonfio, *e fig.* ampolloso, altiero.
Gonfiada, *n.* enfiazione, *e fig.* importunità, molestia, seccaggine.
Gonfiè, *v.* gonfiare, enfiare, ringorgare, *e fig.* adulare, lodare eccessivamente, importunare, seccare: *gonfiè*, *fè 'l poucio*, bifonchiare: *gonfiesse*, *n. p.* gonfiarsi, enfiarsi, *e fig.* insuperbirsi ecc., annojarsi.
Gonfiëssa, *n.* gonfiezza, gonfiamento, enfiatura, enfiamento.
Gonfiin, *n.* schizzetto, schizzatojo; *fig.* seccatore, importuno, seccafistole.
Gonfior, *gonfiura*, *n.* gonfiezza.
Gonso, *n.* di grosso ingegno, ignorante, gonzo, gocciolone.
Gora o *gorin*, *n.* ramicello.
Gorba, *n.* zana, cesta.
Goregn, *n. agg.* di pane e d' altro commestibile, tiglioso, duro, vinchioso (volendo dedurre questo vocabolo da *gora*, vinchio, di cui è proprietà il torcersi senza rompersi).
Gorgia, *n.* gola, strozza, gorgozzule, gorga: *parlè ant la gorgia*, barbugliare, parlare in gola.
Gorgojè, *v.* gorgogliare.
Gorgojon (n. d' insetto),

gorgoglione, tonchio: *butè an gorgojon*, marinare.

Gorin, *n.* salcio da legare, gorra, vinchio, vermena, vimine, vincastro, ritortola, vermena verde ad uso di legare fastelli.*

Gormëta, *n.* barbazzale.

Gosè, *n.* gozzo, strozza, gorgozzule, ventriglio: *tnì miente ant 'l gosè*, non tener il segreto.

Got, *gout*, *n.* sorso, stilla, centellino.

Goui, *n.* lacunetta, buco o buca, o ridotto d'acqua stagnante, lisca, stagno; guazzatojo, pozzanghera.

Goura, *n.* gorra, vermena, vinchio.

Gouret, *gourin*, *n.* vinchio, gorrá, vermena, vincastro, vinciglio.

Goussa, *n.* goccia, stilla, gocciola.

Goussè, *v. n.* gocciare, gocciolare, stillare.

Goussëta, *n.* goccioletta, gocciolina, gocciola.

Gouta, *n.* gotta, podagra: *gouta a le man*, chiragra, ciragra; *gouta ai pè*, podagra; *gouta ai gënoui*, gonagra.

Goutè, *dagnè*, *colè*, *v.* gocciare, gocciolare, trapelare.

Goutos, *agg.* gottoso, podagroso, podagrico.

Grà, *n.* graticcio, graticcia, graticola, graticolato, grata, ingraticolato.

Gradin, *n.* gradino, scaglione: *gradin d'le scale a man*, piuolo.

Grafa, *n.* fermaglio, borchia, fibbiaglio.

Grafi, *n.* raffio, graffio, appiccagnolo, rampone, rampicone, uncino, gancio (se di quattro aste); rampino, afferratojo, lopporo, crocco, lupo:* *ciapè con 'l grafi*, aggrappar col gancio, ecc.

Grafion, *n.* ciriegia duracina, marchiana.

Gram, *marì*, *agg.* cattivo, gramo, macilente, ecc; *fig.* faccimale, malbigatto: *vnì gram*, imbozzacchire.

Gramet, *agg. dim.* sparutello, affatuccio, alquanto magro.

Gramissel, *n.* V. *Grumissel.*

Gramola, *n.* (t. de'fornai), gramola, maciulla.

Gramolè, *v.* gramolare,

maciullare, conciare il lino ecc. colla gramola, colla maciulla per nettarlo dalla materia legnosa.

Gramolin, *n.* lisca.

Gramon, *n.* gramigna: *gramon d' montagna*, specie di salsapariglia.

Gran, *n.*: *bate 'l gran*, battere, trebbiare il grano; *gran d' smens*, calvello; *gran gentil*, grano gentile, siligine; *gran*, *peis d'l'or*, grano, carato; *gran cogiù*, *bută a tera*, grano allettato, abbattuto, atterrato dalla pioggia, dal vento e sim.; *gran d' insens*, lacrima d'incenso.

Grana, *n.* grano, granello: *grana d' laur*, coccola; *grana d'uva*, granello d' uva. V. *Asinel.*

Granà, *agg.* granito.

Granaja, *n.* biade, grano, formento.

Granata, *n.* (t. di guerra), granata; *granata*, pietra preziosa, granata, perla.

Granatè, *n.* biadajuolo, granajuolo, che compra e vende grano.

Grand, *agg.*: *grand e gross*, babbuasso; *fè 'l grand*, *fela da sgnor*, filare del signore, far il magnifico, il magno, far del grande, star sul grande.

Granda, *maman granda*, *n.* avola, ava.

Grandass, *n.* personaccia, isvivagnato, sfoggiato di giovinezza.

Grane o *grumele d' pom granà*, granelli di melagrana: *grane d' gëneiver*, coccole, *grane d' incens*, lacrime d'incenso. *B.*

Granè, *n.* granajo: *granè d'l papa*, obblivione, dimenticanza, obblio.

Granè, *fè la grana*, *v.* granare.

Granf, *n.* granchio, intirizzimento, intormentimento: *avei 'l granf*, intormentire, intirizzire, intirizzare.

Granghia, *n.* viticcio.

Grangia, *n.* capanna, casipola, luogo dove si mettono in serbo e a ricovero le biade.

Granì, *v.* far il granello, granare, granire.

Granpin. V. *Grafi.*

Grapa, *n.* grappa, arpese.

Grapè, *v.* ghermire, aggrappare.

Grass, *n.* grasso, grassezza; *grass* o *grassa d' roguon*, sugnaccio; *grass e mai-*

re, carne vergata di grasso; *grass com' un ciò*, allampanato, lanternuto, magrissimo.

Grass, *agg*. grasso, adiposo: *motben grass*, grasso braccato.

Grassa, *grasset*, *grass* (t. de' macell.), *n*. grassello, pezzo di grasso di carne: *grass d' pors*, sugna.

Grassairon (n. di pesce), pisciatello.

Grassëta o *grassëte*, *n. pl.*, grassellini.

Grassia, *n*. grazia, favore, garbo: *cativa grassia*, sguajatezza, graziaccia, svenevolezza, sgarbatezza; *esse an grassia d' quaicun*, essere in detta, nell' animo di alcuno; *grassia di Dio*, *fig*. abbondanza, copia di tutto.

Grassian, *n*. grazioso affettato, cacheroso, lezioso: *fè 'l grassian*, fare il grazioso, il vezzoso, l'amabile per entrare in grazia, civettare, coccoveggiare, accarezzare, ammoinare.

Grassianade, *n*. cacherie, leziosaggini, gentilezze affettate, adulazioni.

Grassianesse, *angrassianesse*, *v*. brigar l'altrui grazia, ingrazianarsi.

Grassiè, *v*. favorire.

Grassiëta, *n*. grazietta, graziuccia, vezzo, garbo, graziolina.

Grassina, *n*. grascia.

Grassinè, *n*. grascino, ministro basso del magistrato della grascia.

Grassiosità, *n*. amorevolezza, favore: *grassiosità goffa*, amorevolezzoccia.

Grasson, *n*. grassaccio, grasso braccato, magro come un carnovale, grasso raggiunto.

Grassúm, *n*. grassume, grassura, untume, grasso. *Voc. Ven. del B.*

Gratabaustia, *n*. strumento composto di filo d'ottone a guisa di pennelletto per pulir i lavori di metallo dopo l'argentatura o la doratura a fuoco, gratabugia.

Gratacan, *gratapan*, *n*. sorta di sega senza telajo, ma con un manico, gratuccio.

Gratacar, *n*. coltello dentato.

Gratacui, *gratacù*, *n*. coccola rossa, ossia frutto della rosa canina, frut-

to del rovo, della rosa salvatica, ballerini.

Grata dii minusiè n. inferriata, grata di legno.

Gratapapè, *n.* succialiti, imbrattacarta.

Gratè, *v. a.* grattare, grattugiare, vellicare: *gratesse la sacocia*, por mano al borsellino.

Graticola, *gria*, *n.* graticola. V. *Grà*.

Gratis, *avv.* di grato, gratuitamente, a grato.

Gratisela, *n.* rete di fil di ferro, graticcio, graticciata, graticola, graticcia, ragna, ragnata, canniccio di ferro.

Gratusa, *n.* grattugia: *përtus d'la gratusa*, occhi.

Gravè, *v.* (v. fr.), intagliare, incidere.

Graveur, *n.* incisore, intagliatore, calcografo.

Gravi, *agg.*: *esse gravi d'una cosa*, esserne sommamente bramoso.

Gravidansa, *temp d'la gravidansa*, gestazione.

Gravura, *n.* incisione, intaglio: *gravura an bosch*, incisione in legno; *gravura an ram*, intaglio a bulino o punta a secco.

Grè, *n.* (v. fr.), grado, piacere.

Greca, *a la greca*, in grechesco, grecamente, alla greca.

Grech, *greco*, *agg.*; *fig.* bagnato e cimato, astuto.

Grele: *esse a le grele*, esser ridotto al verde, essere per le frotte, esser alle macerie.

Grëmo. V. *Ghërmo*.

Grep, *varlet*, *brachet*, *n.* (t. de' legn.), granchio.

Gres (coll'*e* larga), *agg.* grezzo, greggio, crudo.

Gret, *n.* escrementi secchi, bianchi e sottilissimi fra i capelli, forfora.

Greuja, *n.* guscio, folliculo: *greuja d'la fava*, *d'l póiss*, *d'l faseul*, scorza, baccello, corteccia, guscio; *greuja d'la lumassa*, cova, guscio; *greuje*, *fig. quatrin*.

Grevè, *n.* gravare, aggravare, annojare, dispiacere, incomodare.

Gria, *n.* graticola, gratella, rete, inferrata, inferriata, graticcio, cannajo, ecc. grata, parlatorio.

Griass, *n.* grillone.

Griboja, *n.* barbagianni, cristianaccio.

Gridlin, *n.* vispo, snello, vanarello, girellajo.

Griè, arrostire sulla gratella, rosolare, arrostire, abbrustolare; purgare; radunare; polire, nettare, pollinare; pettinare.

Griet, *sguraborsot*, *n.* uccello della specie dei beccaccini, gambetta, viperina.

Grif, *n.* raffio, graffio, strumento di ferro, crocco.

Grifè, *v. a.* granciare, grancire, aggraffiare.

Grii, *n.* grillo, gricciolo, cantajuolo; *fig.* fantasia, ghiribizzo, grillo, capriccio; *pièn d' grii*, grilloso, ghiribizzoso; *pcit grii*, grillolino; *grii gross*, grillone.

Grilet (n. di piatto), fiammenga, fiamminga; *grilet d'l fusil*, grilletto.

Grimaldel, *gariboldin*, *passa pr tut*, *n.* grimaldello, gingello, gingillo.

Grimass, *agg.* pigolone, piagnolone.

Grimassa, *n.* smorfia, contorsione di bocca.

Grimassada, *n.* piagnisteo.

Grimassè, *v.* lacrimare, pigolare, piagnucolare, lamentarsi.

Grimasson, *n.* pigolone, piagnolone.

Grinfa, *n.* branca, zampa, artiglio.

Grinfà, *grifà* e *gripà*, *n.* zampata, rampata.

Grinfè, *v.* brancare, abbrancare, ghermire, artigliare.

Grinor, *n.* affetto, simpatia, attaccamento, passione.

Grinpè, *v.* arrampicarsi.

Grinsa e *grinse*, *n.* mondiglia del grano trebbiato.

Grinta, *agg.* astuto, scaltrito.

Griolè, *v.* abbrustolire, abbrustiare.

Grionè, *v.* purgare, nettare.

Griota, *n.* amarasca, visciola (frutto).

Griotada, *n.* diamarinata, visciolato.

Grip, *n.* epidemia, morbo epidemico; *grip* (v. dell'uso).

Gris, *n.* grigio, bigio, bigiccio: *d' color gris*, grigiato; *dventè gris*, imbigiarsi; *fig.* ciuschero, brillo, cotticcio, alquanto alto dal vino; *avei i cavei gris*, essere semicanuto.

Grisastr, *n.* bigerognolo.

Grisela, *n.* uva spina.

Griseul, *n.* sorta di rete da pescare; crogiuolo, crociuolo.

Grissa, *n.* pagnotta bislunga.

Grissin, *n. dim. di grissa*, pane bislungo a forma di canipulo (*canavcui*), bastoncino, bastoncello di pane biscotto (voc. dell'uso).

Grissot, *grissiot*, *n.* sorta di pane bislungo più stretto della *grissa*, pagnottina.

Griva (n. d'ucc.), tordo; *ciapè le grive*, *piè le grive*, *piè d'freid*, agghiadare, aggranchiare, indolenzire, assiderarsi dal gran freddo.

Grivas, *n.* tordella.

Grivoè, *n.* disinvolto, accorto, destro, robusto.

Grogno, *n.* grifo, smorfia, viso arcigno.

Grojonè, *brojonè*, *v.* gorgogliare, germogliare; intonchiare, dicesi di legumi.

Grola, *grole*, *scarpon*, *n.* galoscie, ciabatte: *aussè le grole*, andarsene, fuggire, dare a gambe.

Grondana, *n.* gocciolatojo, gronda, grondaja, doccia, piovitoja.

Grop, *n.* groppo, nodo, gruppo, brocco, *e fig.* difficoltà: *grop d'l bosch*, tiglio, parte dura del legname; *grop scorsor*, cappio; *grop d' j'erbo*, nocchio; *stè o fesse tut ant un grop*, raggricchiarsi, raggrupparsi; *grop*, brocco, ineguaglianza nel tessuto del filo; *grop d' scritura* e simili, svolazzi, ghirigori, intrecciature di linee, tratti di penna fatti a capriccio.*

Gropa, *n.* groppa: *portè an gropa*, ingroppare.

Gropà, *p.* annodato, avvinto, raggruppato, legato.

Gropassà, *agg.* raggroppato, tiglioso, broccolato, brocculo, nocchioso, nocchiuto.

Gropassù, *agg.* aggroppato.

Gropè, *v.* annodare, aggruppare, accappiare, allacciare, legare.

Gropesse, *v.* dicesi del filo, attorcigliarsi, raggrupparsi.

Gropina, *n.* incorsatura (t. de' tessit.).

Gropura, *n.* legamento, annodatura.

Gross, *agg.*: *dè gross*, ren-

der grosso, dicesi della penna; *gross sla sima*, pannocchiuto.

Grossa, *n.* grossa, dodici dozzine.

Grossaría, *n.* grosseria (*l.* de' fal.).

Grosse, *agg.*: *fene d' le grosse*, farne delle marchiane.

Grossè, *agg.* grossolano, grossiero, zotico.

Grotesch, *agg.* grottesco, grottesca; *fig.* ridicolo, strano, strambo, stravagante: *figura grotesca*, dicesi di persona contraffatta; e *grotteschi* diconsi certi ballerini da teatro; diconsi pure *grottesca* e *grottesche* italianamente certe pitture a capriccio per ornamento o riempimento di luoghi, dove non ne convenga altra più nobile e regolata. *Cr.*

Grotola, *n.* ronchio, nocchio e talora bernoccolo, bitorzolo: *strà piena d' grotole*, strada ronchiosa, scabra, scropulosa, ineguale.

Grotolù, ronchioso, bitorzoluto, scabro, ruvido, rostiglioso, ineguale.

Group, *n.* nodo, gruppo: *group d'la cana*, cannocchio, tiglio; *group d'pcite statue*, panteone, *group dla teila*, brocco.

Grù, *n.* gru, grua, grue.

Gruera, *n.* sorta di cacio, grivera (v. dell'uso).

Grufiè, *v.* mangiare con ingordigia.

Grum, *n.* grumo, grumoletto, pallottoline nelle vivande di farina: * *a grum*, aggrumato, rappreso in grumi.

Gruma, *n.* cimurro, male dei cavalli.

Grumela, *n.* granello: *grumela dii mëlon*, seme di melone o popone; *grumele d'uva*, vinacciuolo; *le grumele ai locio*, il cervello gli frulla.

Grumèta o *gormëta*, *n.* barbazzale.

Grumiè, *v.* ruminare, grufolare, razzolare, come fanno i porci col grifo.

Grumissel, *n.* ghiomo, gomitolo: *butè an grumissel*, ammatassare, gomitolare.

Grumisslà, *p.* raggomicellato, aggomitolato.

Grupia, *n.* mangiatoja, greppia, presepio.

Grupiè, *gropiè*, *cropiè*, *n.* assistente a giuoco.

Grupion, *n.* cassone, lettaccio.

Gruss, *n.* buccia di grano o di biade macinate: *gruss d'melia*, crusca di saggina.

Guant, *n.* guanto: *guant d'fer* manopola, guanto di ferro.

Guantè, *n.* guantajo.

Guardabosch, *n.* guardaboschi, boscajuolo.

Guardalin, *guandalin*, *n.* velo delle monache sotto o intorno la gola, soggólo.

Guarda mangè, *n.* moscajuola, cánova.

Guardamobil, *n.* guardaroba.

Guardaroba, *n.* guardaroba, armadio.

Guardè con piasì, *v.* occhieggiare.

Guardia, *n.* guardia, sentinella, vegghia, custodia, tutela, protezione, difesa: *guardia d'l botal*, fondiuolo della botte, fondaccio.

Guardadnè, *n.* salvadanajo.

Guarnia, *guernia*, *n.*: *dè an guernia*, dare in custodia, in deposito.

Guarnission d' pisset, *n.* merlatura, ornamento di merletti.

Guarnitura, *n.* guarnizione, fregio, vezzo, ornamento, contorno, fornimento, guarnitura: *guarnitura d' un piat*, fornimento d'un piatto.

Guastador, *n.* marrajuolo, guastatore.

Guastamëstè, *n.* guastamestieri, imbrattamondi, imbroglione.

Guastè, *v.*: *guastè un travai*, sciattare.

Gucia, *agucia*, *n.* ago per ornamento dello sparato della camicia, borchia, scudetto, rosetta d'oro.

Guera, *n.*: *fè la guera a un*, far oste sopra uno, perseguitarlo, tormentarlo.

Guernè, *v.* aver cura, governare, custodire, serbare, guardare, conservare, riserbare: *guernè quaicun*, spiare, vegliare su alcuno, tenerlo d' occhio; *guarnela a quaicadun*, serbare, ritenere, conservare il rancore, lo sdegno, l'odio, attendere il destro per vendicarsi.

Gulia, *n.* guglia, aguglia, obelisco.

Gumè, *v.* V. *Gussè*.

Guraorie, *n.* stuzzica orecchi.*
Gurariane, *n.* vuotacessi.
Gurè, *v.* sventrare, cavar le interiora ai volatili e simili: *gurè un poss*, *una tampa*, *un comod*, rimondar pozzi, fosse, fogne.
Gusaja, *n.* ciurmaglia, gentaglia.
Gusaria, *n.* miseria, pidocchieria, pezzenteria, bazzicatura, bazzecole, cose da nulla.
Gusass, *n.* povero in canna, paltoniere, accattone, cialtrone.
Gussè, *gubè*, *gobè*, *gumè*, *v.* lavorare a mazza e stanga, industriarsi, assottigliar l'ingegno, aguzzare i suoi ferruzzi, lavorare di tutta forza.
Gust, *n.*: *avei bon gust*, intendersi del bello e del buono.

I

Ideesse, *v.* immaginarsi, figurarsi nella mente.
If (n. di albero), tasso, nasso.
Ighera o *lighera* e meglio *eghiera*, *n.* mesciroba, vaso a uso di lavarsi le mani.
Illuminassion, *n.* luminara, luminaria; lanternoni di quei lumi che si mettono alle finestre o in altre parti esteriori degli edifizj in occasione di pubbliche allegrezze. *Cr.*
In auge, *n.* in prospero stato, in gran credito, al colmo della fortuna o degli onori.
Inbibì, *v.* imbevere, inzuppare, immolare; *fig.* persuadere, imbevere, *e n. p.* imbeversi, inzupparsi.
Inbotì, *v.* imbottire, trapuntare.
Incant, *n.* incantesimo, stregheria, fascino, incantagione, fattucchieria, malia, ecc. (term. del foro) incanto, vendita all'incanto.
Incantà, *part.* incantato; *fig.* ammaliato, stregato, fascinato, affatturato,

commosso, estatico, intronato, moggio, stupido, abbagliato.

Incastr, *n.* incastonatura, incastratura, incastro.

Incastrè, *v.* incastonare, incastrare.

Incav, *n.* incavatura, tacca, taglio, intaccatura, incastro, incavo.

Incendiari, *n.* arditore, incendiario.

Incens, *n.* olibano, incenso.

Incerti, *regalie*, *n.* incerti, vantaggi incerti, avventizj, reddito casuale di qualche impiego o carica. V. *Vernanbon*, *avei dii incerti*, leccheggiare. *Voc. Ven. del B.*

Inchin, *n.* riverenza, baciabasso; *pcit inchin*, inchinuzzo.

Inciostr, *n.*: *maciè d' inciostr*, inchiostrare, fare sgorbj.

Incomod, *n.*: *stè incomod*, stare a disagio.

Incomodà, *agg.* boccaticcio, indisposto, bacato, e *fig.* disturbato, sconciato.

Incomodè, *v.* disastrare, gravare, scomodare.

Inconbe, *v.* spettare, appartenere.

Inconbensa, *n.* incarico, carica, commissione, uffizio, incumbenza.

Inconbensè, *v.* affidare una incumbenza, incaricare.

Inconbent, *n.* dovere, incumbenza, carico, uffizio, mezzo, spediente, modo.

Inconbinabil, *agg.* incompatibile, inconciliabile.

Inconplet, *agg.* imperfetto, incompiuto, mancante.

Incontr, *n.* incontro, zuffa, broccata, occasione, opportunità.

Incontrè, *v.* incontrare: *incontrè ben o mal*, incoglier bene o male.

Incontresse, incontrare, percuotersi in alcuno. *Fir.*

Inconvenient, *n.* ostacolo, traversía, contrattempo, imbarazzo, incaglio, imbroglio, inconveniente, disordine.

Incorporassion, *n.* incorporazione, incorporamento.

Incorporè, *v.* confondere più corpi insieme, mescolare, incorporare, aggregare.

Incrostè, *v.* intonicare, intonacare.

Indecision, *n.* incertezza, irresoluzione.

Indenisè, *v.* risarcire, rifare i danni, compensare, indennizzare.

Indian, *gnero*, *n.* cazzatello, nano, caramogio; *fè l'indian*, fare lo gnorri.

Indich, *n.* indaco.*

Indiena, *n.* (sorta di tela), tela indiana; indiana, tela stampata.*

Indiferensa, *n.* indifferenza, neutralità.

Indiferent, *agg.* che sta fra due, neutro, indifferente.

Indiriss, *n.* soprascritta.

Indispone, *v.* provocare contro, alienare l'animo, rendere avverso, sfavorevole.

Indispost, *agg.* indisposto, bacato; *met.* disgustato, offeso, avverso.

Indrit, *n.*: *a l'indrit*, al mezzodì: *indrit d'l pann*, ritto, parte ritta, sommessa; *stofa a doi indrit*, panno a due sommesse.

Indult, *n.* indulto, dispensa, concessione, permissione, perdono.

Indurì, *agg.* indurito: *teren indurì*, ammazzerato, assodato.

Industriesse për vive, ingegnarsi, arrabbattarsi, imbrigarsi.

Inedia, *n.* svogliatezza, tedio, infralimento, debolezza, rifinimento, dieta.

Inerentement, *avv.* conformemente, secondo, conforme.

Inesatëssa, *n.* pecca, mancanza, difetto d'esattezza, inesattezza (v. dell'uso).

Infarinura, *n.* aspersione di farina; *fig.* superficiale cognizione di alcuna scienza od arte.

Infatuà, *agg.* infatuato, impazzato, riscaldato, fradicio, cotto di alcuno: *esse infatuà*, *infatuesse d' quaicun*, impazzire, inghiottonirsi di alcuno: *es.* S' inghiottonì d' uno di questi pedanti.

Infërnot, *n.* luogo sotterraneo per riporvi bottiglie e simili, cantina molto profonda.

Influensa, *n.* influenza, influsso, andazzo (*v. g.* di vajuolo, peste, ecc.).

Influensà, *part.* sommosso, aggirato, governato, signoreggiato, soverchiato, regolato.

Influensè, *v.* sommuovere, aver potere presso alcuno.

Influì, *v.* contribuire.

Infusion d'reuse, *n.* mucchero.

Ingan, *n.* inganno, frode, mariuoleria, trapolerìa, giunteria, maneggio, artifizio, tranello.

Inganarissi, *n.* inganno, ciurmerìa, busbaccherìa.

Inganbaresse, *v.* legarsi le gambe, impastojarsi, intricarsi, impennarsi.

Ingegn, *n.* ingegno, genio, ordigno.

Ingegnè, *n.* ingegnere, architetto, ingegnero.

Ingiuria (d'parole), *n.* convizio (se si tratta di difetti corporali); contumelia (se si tratta di difetti morali).

Inglet, *n.* intaccatura a unghia, a ugnatura.

Ingordisia, *n.* ingordigia.

Ingrass, *n.* letame, concime, concio, soverscio, scioverso.

Ingredient, *n.* ingrediente.

Ingross: *vende* o *comprè a l'ingross*, comperare o vendere in digrosso, in grosso, ingrosso.

Ingrossè, *v.* ingrossare, aumentare.

Inibì, *v.* vietare.

Inibission, *n.* divieto.

Inmancabil, *n.* puntuale, sollecito.

Inmancabilment, *avv.* senza fallo, infallibilmente.

Inmortalisè, *v.* immortalare.

Innamorà, *agg.*: *innamorà a mort*, guasto.

Innamoresse, *v.*: *facil a innamoresse*, cascatojo, cascaticcio.

Inoculassion, *n.* innestamento del vajuolo, vaccinazione.

Inoculè, *v.* vaccinare, innestare il vajuolo, inoculare.

Inorfantì, *agg.* estatico, stupido, istupidito, alienato.

Inpacc, *inpacè*. V. *Anpacc*, *anpacè*.

Inpagabil, *agg.* prezioso, raro, di gran pregio.

Inpedìa, *agg.* incinta, gravida.

Inpeduss, *n.* picciola base con modanature per sostenere un busto; peduccio, impostatura.

Inpegn, *n.* premura, impegno, sollecitudine, cura, ecc. broglio, bucheramento, àmbito, animo di parte, briga: *fè d'impegn*, brigare, brogliare, bucherare.

Inpegnè, *v.* impegnare.

Inpegnesse, *v.* imbrigarsi, prender assunto: *impegnesse për quaicun*, sparsi per alcuno.

Inpegnos, *n.* accattabrighe, brigoso.

Inperiala, *n.* imperiale:* *inperiala d' na carossa*, *d'un let*, il cielo di una carrozza, d'un letto.

Inpetuos, *agg.* pronto, irascibile, impetuoso.

Inpiant, *n.* vescia, involtura, pastocchia, bubbola, pretesto, falso trovato, busbaccheria, bugia, finteria: *dè n' inpiant*, abbindolare, dare il piantone, piantar uno come un bel cavolo, dar ad intendere altrui cosa non vera, dar panzane, cacciar carote, far bere, tener a piuolo.

Inpiastrura, *n.* impiastramento.

Inpicc, *n.* impiccio, imbarazzo, intrico, impaccio.

Inpiegh, *n.*: *inpiegh da scrivan*, scrivaneria; *inpiegh scanà*, impiego a maltempo, di scarsissimo utile, meschinissimo.

Inpleta, *n.* incetta, endica, compra in grosso, indigrosso, compra di mercanzie per rivenderle: *fè inpleta*, far incetta, incettare.

Inpone, *v.* inspirare, imporre rispetto, timore, ecc. ingannare, imporre.

Inponent, *agg.* che impone, inspira rispetto; considerabile, ragguardevole, grave, autorevole, rispettabile, imponente.

Inpontabil, *agg.* incolpato, irreprensibile, puntuale.

Inportansa, *n.* importanza, peso, rilievo, momento, conto, considerazione: *desse d' inportansa*, *fè l'om d'inportansa*, andar in contegno, andar sul grave, allacciarsela, far del grande, far il cacasodo; *d' poca inportansa*, di poca portata.

Inportesse, *lassesse inportè*, *v.* sdegnarsi, stizzirsi.

Inportun, *agg.* impronto, molesto.

Inportunè, *v.* prontare, serpentare, sollecitare, vessare, stucchevolare.

Inpost, *n.* imposta, tributo, dazio, balzello: *inpost straordinari*, balzello.

Inpostè, *v.* porre nella buca della posta, mettere alla posta.

Inpraticabil, *agg.* insociabile, disastroso, duro, impraticabile, che non può praticarsi, impossibile.

Inpresari, *inpresiari*, *n.* impresario, imprenditore, appaltatore.

Inpressionè, *v.* impressionare, far impressione.

Inpreteribil, *agg.* impreteribile, esatto, assiduo, indefettibile.

Inpront, *n.* impronta, effigie, immagine impressa, stampa.

Inprovisada, *n.* arrivo od altra cosa impreveduta, sopravvenuta.

Inprovisè, *v.* provvisare, improvvisare, dire all'improvviso.

Inprovista, *n.*: *arrivè a l'inprovista*, sopravvenire; *piè a l'inprovista*, sopraggiungere improvviso.

Ins, *insi*, *insì*, in questo modo, così, non altrimenti.

Insens, *n.* assenzio.

Insolvibil, *agg.* insolubile, che non può pagare.

Insolvibilità, *n.* impotenza di pagare.

Insomnia, *n.* difficoltà di dormire.

Instalassion, *n.* stabilimento in possesso di un benefizio, d'una carica, ecc.

Instalè, *v.* stabilire, mettere in possesso d'un benefizio, d'una carica, ecc. insediare.

Intaulè, *v.* intàvolare, proporre.

Inteligensa, *n.*: *passè d'inteligensa*, *intendësla*, indettarsi, dare l'intesa, star su l'intesa, accordarsi.

Intemerata, *n.* rabbuffo, correzione.

Intensionà, *p.*: *ben intensionà*, propizio, favorevole; *mal intensionà*, contrario, avverso, sfavorevole.

Intercalar, *n.* embolismale.

Intercetà, *p.* intercetto.

Intercetè, *v.* arrestare, interrompere, impedire il corso di chicchessia.

Interdet, *agg.* proibito, sconcertato, confuso.

Interessà: *interessà pr quaicun*, favorevole, propizio, che si adopera in favore, ecc.; *interessà*, avaro, sorbone.

Interessament, *n.* interesse,

parte, sollecitudine, cura, affetto, premura, zelo.

Interessant, *agg.* interessante, importante, utile, vantaggioso, che sta a petto, che piace.

Interesse, *n.* interesse, utile, usura; *fig.* importanza, rilievo, cura.

Interessè, *v.* interessare, far partecipe, ecc. muovere a stima, ad amore, star a petto, calere, aver a cuore, importare, essere vantaggioso; *interessesse*, aver a cuore, darsi cura, darsene pensiero, adoperarsi in favore, interessarsi ad alcuno, fare ogni opera per alcuno.

Interinà, *part.* interinato (v. for. *Segneri*), registrato negli archivj, legalizzato, autenticato.

Interinal, *agg.* interino, interinale (v. dell'uso), per a tempo, temporaneo.

Internesse, *v.* internarsi, profondarsi, penetrare, entrar molto addentro, ingolfarsi, inviscerarsi, addentrarsi, penetrare nella parte interiore; *fig.* approfondire.

Interpellansa, *n.* interpellazione, dimanda, interrogazione.

Interpolatament, *avv.* interpolatamente, a intervalli.

Interpone, *v.* interporre, trammettere, frapporre, impiegare.

Intersacc, o *antërsacc*, *n.* canapa grossolana.

Intervënì, *v.* intervenire; *fig.* entrar mediatore.

Intervent, *n.* intervento, mediazione, ingerenza.

Intestassion, *n.* testa od intitolazione d'uno scritto, soprascritto, soprascrizione, titolo, intestatura, intitolazione, soprascritta.

Intestè, *v.* intitolare, metter il titolo.

Intirissì, *p.* intirizzito, irrigidito, intorpidito, aggranchiato, aggrezzato.

Intisichì, *v.* intisichire, assottigliarsi, estenuarsi, smagrare, smagrarsi, scarnarsi.

Intrada; *intrada d' ca*, *n.* soglio, soglia, sogliare; *fig.* rendita.

Intrant, *entrant*, *agg.* entrante, intrigante, insinuantesi, franco, procacciante.

Intrap, *antrap*, *n.* intoppo, incappo.

Intratura, *n.* entratura, ingresso, accesso; *fig.* amicizia, relazione, confidenza, famigliarità, domestichezza, conoscenza.

Intrè o *entrè*, *v.*: *intrè an sità*, inurbarsi; *intrè për forsa*, intrudersi.

Intrecc, *n.* tessitura, intreccio, congiunzione.

Intrigant, *n.* ciarpone, impigliatore, intrigatore, mestatore.

Intrigh, *n.* intrico, incannata, viluppo, trama, aggiramento, guazzabuglio, maneggio secreto, imbroglio, tranello, briga, affare, bindoleria.

Intrighè, *v.*; *fig.* macchinare, brogliare, maneggiarsi; *intrighesse*, *anpacesse*, pigliar briga, impigliarsi, immischiarsi, impacciarsi, intermettersi, metter le mani in ogni intrico, darsi gli impacci del Rosso.

Introitè, *v.* far entrare, esigere, riscuotere.

Introito, *n.* riscossione, esazione.

Intromëtse, *v.* ingerirsi, intercedere.

Inumidì, *v.* umettare, inumidire.

Invals, *agg.* introdotto.

Inventarisè, *v.* inventariare, far l'inventario.

Invern, *n.* inverno, verno: *ant 'l pi fort d' l'invern*, nel cuor del verno; *da invern*, vernereccio.

Invers, *n.* rovescio.*

Inveterà, *agg.* inveterato, radicato.

Inveuja, *n.* tela grossa a uso di rinvolgervi balle, fardelli e sim., invoglia.

Invit, *n.*: *acetè l'invit*, tener l'invito.

Invitè, *v.*: *m'ha invitame për le tre ore*, mi ha invitato per alle tre ore.

Iona, *n.* fallo, errore, sbaglio, castroneria, balordaggine.

Iperico, *n.* erba nota, pilatro, iperico, erba di S. Giovanni.

Ipotesi, *n.* ipotesi, supposizione.

Ipsilon, *n.* ipsilonne: *fait a ipsilon*, storto, fatto a schimbescio.

Isolà, *agg.* solo, solitario, segregato da tutti, isolato.

Isolè, *v.* separare, allontanare, collocare in luogo separato; *isolesse*, star

solo, viver da solo, appartarsi, vivere separato, solingo.
Issè, *v.* aizzare.
Issola (sort d' cerese), *n.* visciola, vissola, sorta di ciriegia (n. di frutt.); (coll'*o* aperta) mannaja da bottajo.
Istor (t. de'cont.), *n.* lavoratore di campagna.
Italianisè, *v.* fare italiano, italianare.
Item (v. lat.), similmente.
Ivola, *n.* ugola, ivola.
Ix, *n.* lettera dell'alfabeto, ícchese, ícchesi, ícchisi.

L

Labarda, *n.* alabarda.
Laboratori, *n.* laboratorio, officina, lavoratorio.
Labrè, *agg.* ghiotto, goloso.
Laca, *n.* lacca: *goma laca*, resina di color rosso, bruno, semidiafana.
Lacet, *n.* animella, glandula.
Lachè, *n.* lacchè, staffiere.
Laconich, *agg.* laconico, stringato, breve.
Lader, *n.* ladro: *lader d' campagna*, faccidanno, dannajuolo; *lader da capei*, asciuga cappelli, asciuga berrette; *lader da strà*, ladrone, assassino; *lader d'opere*, e sim. plagiario, che ruba, e si appropria gli scritti altrui; *lader d'Pisa*, nemici finti, spine che si pungono, ma stanno insieme; *lader d' mantei*, pelamantelli.
Ladraja, *ladronaja*, *n.* ladronaja.
Ladraria, *n.* ladroneccio, furfanteria.
Ladrot, *n.* falciuola, falcetto; stadera piccola.
Lagosin, *n.* aguzzino, *e met.* staffilatore.
Lait, *n.: prim lait dop 'l part*, colostro; *lait e acqua*, latte tagliato; *fior d' lait*, capo di latte, crema, fior di latte; *lait d' fi*, lattificio; *fratel da lait*, collattaneo; *lait d' galina*, latte di gallina, quanto di più ghiotto si può desiderare.

Laità, *n.* scotta, acqua di latte, siero.

Laitua, *n.* lattuga; *laitua gabusa*, lattuga cappuccina; *laitua sarvaja*, titimaglio, titimalo.

Lajeul, *n.* lucertolone, ramarro, rettile.

Lam, *agg.* allentato, rallentato, rilassato.

Lama, *n.* lama; *lama d'un cotel*, *d'un tamprin*, ferro d'un coltello, d'un temperino.

Lamentesse, *v. lamentesse d' gamba sana*, lamentarsi di brodo grasso, uccellare per grassezza; *lamentesse motben*, attapinarsi.

Lamëta, *n. dim.* lametta, laminetta.

Lamon, *n.* lamiera, *lamon dii roet*, bucola. *Zall.*

Lana, *n.* lana, vello: *lana fina*, stame; *serne la lana*, spelazzare; *bate la lana*, divettare; *bona lana*, scaltro, mala lanuzza; *lana dii bast*, capborra, borraccia; *lavorè ant la lana*, impannare la lana, ridurla ad uso e manifatture di panno.

Lanbel, *lanbrion*, *n.* strambello, brano, brandello, frappa, gherone, squarcio, pezzo.

Lanbich, *n.* lambicco, alambicco.

Lanbichè, *v.*: *lanbichesse 'l sërvel*, bischizzare, lambiccarsi il cervello, dar le spese al cervello, stillarsi il cervello, lambiccare.

Lanbrion, *n.* V. *Lanbel.*

Lanbrionè, *v.* stare pendente in aria, penzolare, penzigliare.

Lanbris, *n.* fregio, ornamento di dipintura od altro, che ricorre intorno alle stanze.

Lanbrosca o *lanbrusca*, *n.* lambrusca, lambrusco, uvizzolo, abrostino.

Landa, *n.* smorfia, sceda: *fè d' lande*, mostrar resistenza, resistere, ripugnare, mostrarsi restío, levare il grifo, muover difficoltà.

Landnà. V. *Legenda.*

Landnè, *n.* badalone, tentennone, pitocco.

Lanè, *n.* lanajuolo.

Langassa o *angassa*, *n.* cappio, nodo, laccetto, lacciuolo.

Langhicio, *n.* cilecca: *fè langhicio*, inuzzolire, invogliare.

Langrignù, *n.* rachitico.

Lani, *n.* pannolano, pancio, pezzo.

noncello, pannicello, pannello.

Lanlacio, *gamacio*, *bon a nen*, *n.* inetto, pelapolli, sparapane.

Lanpà o *lanpià*, *n.* bicchierone pieno di vino, bellicone pieno: *uña lanpià*, una cioncata, una gran bibita.

Lanpadari, *n.* lumiera, lucerniere.

Lanpant, *agg.* risplendente; *fig.* evidente, lampante: *dnè lanpant*, denaro contante, denaro lampante.

Lanpè, *v.* gettare, lanciare, vibrare, scagliare.

Lanpia, *n.* lampada.

Lanprè, *n.* lampreda, murena: *pcit lamprè*, lampredotto.

Lansa, *n.* lancia: *punta d'la lansa*, drapella: *lansa d'j'arlogi da sol*, ago. *

Lansà, *n.* lanciata.

Lansà, *part.* lanciato, gettato, scagliato.

Lansè, *v.* lanciare, vibrare, scagliare, avventare, gettar con impeto.

Lansëta, *n.* lancetta, lanciuola, saettuzza: *lansëta*, *con l'arsort*, lancetta a molla, saettuzza; *lansëta da manëscard*, *a fiama*, saetta.

Lansona, *n. accr.* lancione.

Lanterna, *n.*: *lanterna dle carosse* e sim., lampione; *lanterna dij sbiri*, lanterna cieca, che scuopre e tura il lume a piacere.

Lantërnin, *n.* lanternino, lanternetta.

Lantërnon, *n.*: *lantërnon d'cesa in occasion d'procession*, fanale delle Rogazioni, e sim.

Lantía, *lantios*. V. *Lentía*, *lentios*.

Lanù, *agg.* lanuto, lanoso, peloso, velloso.

Lapa, *n.* cuccagna, felicità, godimento, ghiottonería, piacere, diletto, gioja, soddisfazione: *ant coula cà j'è na bela lapa*, in quella casa si pacchia bene, si carica la balestra, si cava il corpo di grinze, si sbasoffia.

Lapà, *p.* lambito.

Lapabreu, *n.* leccone, leccapestelli, leccapiatti, lavaceci, dappoco.

Lapè, *v.* lambire, leccare, lappare. V. *Vocab. lat.* sotto *Lambo*, *is*.

Lapidè, *v.* lapidare, assassare; *fig.* tribolare.

Lapin, *n.* coniglio.

Lapis, *n.* amatita, lapis, matita, piombino, piombaggine.

Lapola o *lavassa* o *bardana*, *n.* lappola, bardana.

Lapura, *n.* lambimento.

Larga, *n.*: *dè la larga*, sprigionare, mettere in libertà: *stè a la larga.* V. *A la larga.*

Largh, *agg.* largo, ampio: *avei le manie larghe*, esser grosso di coscienza.

Larghè, *v.* allargare ecc., lanciare, gettare: *larghè le bestie*, condurle al pascolo; *larghesse via*, prodigalizzare, largheggiare.

Largo, *n.*: *fè largo*, far ala: *fesse fè largo*, romper la calca, farsi far largo; *met.* farsi aver rispetto.

Lasagna, *n.* lasagna: *lasagne cheuite ant 'l brod*, pappardelle.

Lasagnor, *n.* ruotolo, matterello, spianatojo, spianatore, stendarello *

Lasaret, *n.* lazzaretto.

Lasarola, *n.* lazzeruola, azzeruola (frutto), pomo lazzarino.

Laserta, *n.* lacerta, lucertola, lucerta: *laserta vërda*, ramarro, lucertolone.

Lass, *n.* laccio, calappio, capestro: *ciapè ant 'l lass*, incappiare: *lass scoror*, laccio corsojo, scorsojo, cappio; *lass da ciapè j'osei*, lacciuolo.

Lassè, *v.* lasciare: *lassè ant le strasse*, *ant la bagna*, lasciar nelle peste, lasciar in asso; *lassè andè l'acqua për 'l pi bass*, *lassè boje*, lasciar andar l'acqua al chino; *lassè passè*, allargare il passo, prestar la via, far largo; *lassè 'l comand*, gittar la bacchetta; *lassè andè n'impreisa*, lasciar la campanella; *lassesse andè*, lasciarsi ire; *lassesse vëde*, dar vista; *lassè quaicosa da fè*, lasciar qualche addentellato; *lassè scapè l'ocasion*, perder l'acconciatura.

Làssita, *n.* legato, lascito, lascio.

Lastra, *n.* lastra, piastra.

Lastrichè, *v.* lastricare, ammattonare.

Latè, *v.* lattare, allattare.

Latè, *n.* venditor di latte.
Laticini, *n.* latticinio.
Latin, *agg.* latino, *e. met.*, spedito, snello, agile, manesco, ecc.
Latin, *avv.* tosto, presto.
Latinet, *n.* latinuccio.
Latitudine, *n.* arbitrio, facoltà, potestà.
Laur, *n.* lauro, alloro: *d'laur*, laureo, laurino; *leugh pien d' laur*, laureto; *laur sarvai*, laureola comune.
Laurea, *n.* laurea, conventazione.
Laureé, *v.* conferir la laurea, conventare.
Lavagna, *n.* lavagna.
Lavaman, *galarin*, *n.* catinella, lavamani, lavatojo: *lavaman dël refetori*, *d'la sagrestia*, lavatojo, lavabo.
Lavanda, *n.* spigo, nardo, lavanda.
Lavandè, *n.* lavandajo, curandajo.
Lavandera, *n. fem.* lavandaja, curandaja, lavandara, lavandiera: *cativa lavandera treuva mai na bona pera*, cattivo lavoratore ad ogni ferro pon cagione.
Lavapiat, *n.* gualtero, lavascodelle.
Lavassa, *n.* lappola, bardana.
Lavativ, *n.* lavativo, clistere, serviziale, cristeo, cristiero; *cana da lavativ*, canna da serviziale.
Lavè, *v.* lavare, curare, mondare, nettare, pulire: *lavè na piaga*, lavare una piaga, detergerla; *lavè i bicer*, risciacquarli, sciacquarli; *lavè i veder*, lavar i vetri; *lavè i piat*, *le scudele*, lavare, nettare le stoviglie, rigovernare. *Alb.*; *lavè la testa*, *la coussa*, *'l coussot a un*, lavar il capo ad uno, sgridarlo, fargli una risciacquata, risciacquargli il bucato; *lavè la testa a l'aso*, lavare il capo all'asino; *lavesse le man d'quaicun*, non voler più assolutamente ingerirsene, togliersene giù affatto, lavarsene le mani; *lavesse la boca d'quaicun*, sparlarne, lavare il capo coi ciottoli; *lavè la cera a un*, schiaffeggiarlo; *lavè i botai* diguazzare.*
Lavel o *siè*, lavatojo, acquatojo, scolatojo, acquajo: *përtus* o *condut d'l lavel*, buco dell'a-

cquajo, condotto delle acque della cucina; *pera d'l lavel*, pila dell'acquajo; *lavel d'le sacrestie, dij refetori*, lavamani, lavabo, acquajo, delle sacrestie. *Voc. V. del B.*

Laver, *n.* labbro: *ross d'l laver*, epitellio.

Lavorant, *n.* artigiano, operajo, mercenario, che lavora a giornate, garzone di bottega, lavorante, manovale, manifattore, lavoratore, travagliante, coltivatore, giornaliere: *lavorant an seda* o *an lana*, marruffino; *lavorant d'campagna a giornà*, bracciante, giornaliere.*

Lavorè, *v.* lavorare, arare; *lavorè la sconda volta*, intraversare, far la seconda aratura; *lavorè la tersa volta*, terzare; *lavorè sot eva*, far fuoco nell'orcio, lavorar sotto, tramar insidie; *andè via lavorand*, lavoracchiare; *lavorè a fature*, lavorare, fare a compito, stare per opera, lavorare con pattuita mercede dell'opera; *lavorè a giornà*, lavorare a giornate; *lavorè la tera*, pastinare; *lavorè a bota*, lavorare a cottimo; *lavorè pr so cont*, fare sopra di sè.

Lavoreri, *n.* lavorio, lavoro, lavoraggio.

Lavoror, *manoal*, *n.* lavoriere, operajo, bifolco, lavoratore, aratore, lavorante alla giornata.

Lavorura, *n.* aratura.

Lavrass, *lavron*, *n.* labbrone.

Lavura, *n.* lavatura, rigovernatura, sciacquatura: *lavura d'scudele; fig.* brodo magro; *lavure dij piat*, rigovernature.

Lea, *n.* viale d'alberi, viale, stradone, andare: *lea d'cherpo*, viale, spalliera di carpini.

Leander, *n.* oleandro.

Lebo, *n.* ebbio, elleboro, frutice o pianta erbacea.

Lëca (t. di cuc.), *n.* ghiotta, tegame di forma bislunga che si mette sotto l'arrosto, leccarda; *lëca*, *lëche*, percosse.

Lëcabardele, *n.* graffiasanti, baciapile, spigolistro.

Lëcaire, *n.* leccone, leccardo.

Lëcapiat, *n.* leccardo, leccapiatti, leccapestelli.

Lech, *agg*. leccardo, avido, ghiotto.

Lëchè, *bërlichè*, *v*. leccare, lambire: *lëchesse i dì*, *i barbis*, leccarsene le dita.

Lëchësô, *n*. leccume.

Lëchet, *n*. leccume, leccornía; *fig*. allettamento, allettativo.

Lëcura, *n*. leccatura, leccamento, lambimento.

Legalisassion, *n*. sottoscrizione dichiarativa, autenticazione, legalizzazione (v. dell'uso).

Legalisè, *v*. legalizzare (v. dell'uso); autenticare.

Legenda o *landnà*, *n*. leggenda, cicalata nojosa, tiritera, filatera.

Lëgerëssa, *n*. cervellinaggine.

Legn, *n*. legno; *fig*. cocchio.

Lëgna, *n*. legno: *fè d' lëgne*, legnare.

Lëgnà, *n*. bastonata.

Lëgnè, *n*. legnaja, magazzino di legna.

Lëgnè, *v*. legnare, bastonare.

Lëgnera, *boschera*, *n*. legnaja.

Lendna, *n*. lendine, uovo di pidocchio.

Lendnè, *lendnon*, *agg*. lendinoso, pieno di lendini.

Lenga, *n*. lingua: *lenga mal lavà*, mala lingua, lingua fracida, lingua tabana, lingua mordace; *lenga sporca*, lingua fecciosa; *avei ancora a tirè un pè d' lenga*, rimaner ancora un lungo cammino; *tni la lenga*, dare, lasciar la lingua al beccajo; *lenga d' serpent*, pianta buona per le ferite e per le ernie; *erba lus*, lingua serpentina; *sensa lenga*, elingue.

Lengassù, *agg*. linguato, linguacciuto.

Lenghëta, *n*. linguetta, linguella ecc.; *lenghëta* o *ancia*, cannoncello con cui si dà il fiato ad alcuni strumenti di musica, linguetta, beccuccio.

Lentía, *n*. lente, lenticchia, ecc., lentigine, lintigine: *lentia d' la pendula*, dondolo, pendolo.*

Lentios, *agg*. lentiginoso, lintiginoso, littiginoso.

Lesa, *slesa*, strumento rusticano, il quale si strascica da buoi per uso di trainare, carretta senza ruote, treggia, strascico, strascino,

slitta, traino senza ruote a uso di sdrucciolare sul ghiaccio; *lesa*, striscia lisciata fatta sul diaccio per isdrucciolarsi in piedi, sdrucciolo.

Lësca, *n.* fetta, fettolina, fettuccia, fetterella, fettuzza, frusto; sala, carice, erba colla quale secca che sia s'intessono seggiole, e si fanno le vesti ai fiaschi; *lësca dij mojis*, *dij pianton*, tifo, larice, giunco.

Lësena, *n.* aggetto, quello che aggetta, ossia sporgesi fuori della dirittura d'un muro; membretto che risalta dalla dirittura perpendicolare degli armadj, stipi, e di altri lavori da falegname, come cornici, colonnette, e sim.; pilastro incassato, fascia.

Lësesse, *v.* sdrucciolarsi sul diaccio, scorrere sul ghiaccio, sia ritto in piedi, sia sopra la slitta.

Lëset, *n.* strumento su cui si siede per andar sul diaccio in pendío, slitta.

Lësiv, *agg.* lesivo, pregiudizievole.

Lesna, *n.* lesina; *fig.* lesinante, lesinajo, lesina, tirchio, spilorcio, scortica pidocchi, tarsia, taccagnone.

Lëssia, *n.* lisciva, ranno, liscia, liscivo, bucato: *fè lëssia*, imbucatare; *fè na lëssia*; *fig.* far una gran perdita al giuoco; *stende la lëssia*, stendere il bucato.

Lëssiass, *n.* rannata.

Lëssiota, *n.* bucatino.

Lest, *lestofante*, *agg.* accorto, svelto, destro, sagace, snello, vispo.

Let, *n.* letto: *let montà*, cortinaggio; *pcit let*, letterello, letticiuolo, letticello, lettino, lettuccino, lettuccio; *let a roue*, carriuola; *let d' campagna*, letto di campo, *fè'l let*, rifar il letto; *let dij can*, cuccia; *banche d'l let*, panche, panchette, assi, panconcelli da letto; *pajassa d'l let*, saccone, pagliericcio; *matarass*, materasso, materassa; *trapunta*, coltrone, coltre, coperta, coltrici; *dobia* o *ardobiura d'l linseul*, rimboccatura; *tëstera d'l let*, capo letto, lettiera; *strëta d'l let*, stradetta,

viuzza del letto; *coul là peul pissà ant 'l let, e di ch'a l'à sudà*, colui sta in barba di miccio o di gatto, tiene fante e fancella; *tendine d'l let*, bandinelle; *let d'le bestie*, impatto; *saulè giù d'ant 'l let*, balzar di letto.

Leta, *n.* scelta, elezione, cerna, diritto, facoltà di scegliere: *dè la leta*, lasciare, cedere il dritto della scelta, dar la mano.

Lëtèra, *n.* lettiera, cassa del letto, legname del letto.

Létera, *litra*, *n. létera veja*, lettera stanca, rancida: *létera borgna*, lettera cieca.

Leturil, *leturin*, *letorin*, *n* leggio.

Leugh, *n.*: *leugh comun*, zambra.

Leui, *n.* erba nota, loglio, zizzania.

Leva, *n.* stanga di legno, o barra di ferro, leva, lieva: *leva*, levata di soldati, nel senso del *Voc. Ven.* al vocabolo *levare*. *Cr. Bol.* recluta, coscrizione (v. dell'uso).

Lëvà, *n.* lievito, fermento, pasta acida: *butè 'l lëvà*, lievitare, fermentare; *pan sensa lëvà*, pane azzimo.

Lëvada, *n.* levata; *lëvada d'l cadaver*, trasporto del cadavere alla chiesa.

Lëvador, *n.* levatojo: *pont levador*, ponte levatojo.

Levaejus, *n.*: *fè un levaejus*, *un levamus*, venir di levante, fare un rastello, fare una levadina, uno scrocco, un furto.

Levatris, *comare*, *n.* levatrice, comare, ostetrice.

Levatura d'atti, *n.* copia.

Lëvè, *v.* togliere, levare, cavare, estrarre, rimuovere, alzare: *lëvè la levr*, scoprir la lepre, scovarla, levarla; *lëvè la mosca*, adontarsi, risentirsi facilmente; *lëvè la pressa al pann*, torre il lustro al panno; *lëvè 'l ruso*, srugginire; *lëvè la scorsa*, dibucciare; *lëvesse 'l capel*, far di berretta; *andè a fesse lëvè d' part*, entrare o andare in santo; *lëvesse*, *gavesse la curiosità*, scuriosirsi; *lëvè 'l beui*, cominciar a bollire, levare il bollore.

Lèvertin, *luvertin*, *n.* luppolo.

Lëvion, *luvion*, *n.* tasso barbasso.

Levr, *n.* lepre: *d'levr*, leporino; *pcita levr*, leprotto, leproncello.

Levrëta, *n.* leprotto, leprotta.

Levte d'li, *n.*: *un levte d'li*, mostaccione, sgrugnone, ceffata, sgrugno, sgrugnata.

Liaganba. V. *Liassa*.

Liam, *n.* letame, concio, concime, fimo, stabbio, stallatico: *tanpa*, *fossa d'l liam*, sterquilinio.

Liamè, *n.* letamajo, sterquilinio.

Liamet, *n.* nastrino di filo.

Liaroca, *n.* tenia, nastro della rocca.

Liassa, *n.* legaccio, legacciolo: *liassa dij causset*, *liagamba* o *liagambe*, legaccia.

Liber, *n.* libro: *liber in dodes*, libro in dodicesimo, in cui i fogli di carta sono piegati in dodici parti;* *liber in otav*, libro in ottavo, i cui fogli sono piegati in otto parti;* *liber in quart*, libro in quarto, i cui fogli sono piegati in quattro parti;* *liber d'le memorie*, libro de' ricordi.

Libertà, *n.*: *piesse la libertà*, pigliare securtà con alcuno, fare a fidanza.

Librè, *n.* librajo: *pcit librè*, *librè dij banchin*, libraino, venditore di libri usati, di poco conto.

Licensa, *avei licensa*, aver parola.

Licensiè, *v.* dar puleggio o commiato; *licensiesse*, tor commiato.

Licet, *andè a licet* (t. scol.) andare al cesso, alla cameretta del cesso, andare a fare i suoi agi.

Liè, *v.* *liè bin streit*, ammagliare.

Lieson, *n.* filetto, unione, legame, lega.

Lifroch, *lifrocon*, *n.* merendone, babbuasso, scioperato.

Liga, *n.* lega, alleanza.

Ligà (t. de'cuc.), *agg.* rappigliato, ispessito, unito, collegato.

Ligadura, *n.* legatura, bendaggio, brachiere, braghiere: *ligadura all' olandeisa*, legatura colla coperta del libro tutta in pergamena;* *li-*

gadura an rustich, legatura alla rustica o in rustico.*

Lighè, *v.* legare (t. de'cuc.), condensarsi, rappigliarsi, ispessirsi.

Lighera o *ighera*, *n.* sorta di vaso, ove si mette acqua per servizio della tavola o per altri usi, mesciroba, boccale, brocca d'acqua.

Lighesse, *v.*: *lighesse ansem*, condensarsi.

Lignenga, *lugnenga*, *n.* uva lugliatica, lugliola.

Ligneul, *n.* legnuolo, cordone.

Lignola, *n.* corda, cordicella, archipenzolo, filo della sinopia; cordicella di crine di cavallo per pescare.

Lila, *agg.* colore tra bigio e rosso, gridellino.

Lì lì, *avv. esse lì lì për caschè*, essere a un pelo di cadere, per poco non cadere: *esse lì lì*, essere in bilico, in pericolo, in procinto, vicino.

Lima, *n.* lima: *lima da bosch*, scuffina, scoffina, *lima quadra*, *lima da sirogich*, brusco, lima quadrella, quadrilatera; *lima a tre quare*, lima triangolare; *lima a coa d' rat*, lima da straforo, lima tonda; *lima a pivo*, lima a punte; *lima mesa tonda*, lima a foglio di salvia; *lima piata*, lima a punte.

Limà, *p.* limato, scoffinato, scuffinato, ripulito, perfezionato, elaborato.

Limadura, *n.* limatura; limadura.*

Limassa, *n.* lumaca, lumaccia, chiocciola.

Limbes, *n.* tambellone.

Limbo, *n.* limbo.

Limè, *rascè*, *v.* limare, scuffinare;* assottigliare, ripulire; *fig.* perfezionare, elaborare, ecc, rodere, consumare; *limè 'l bosch*, scuffinare.

Limiè o *lumiè*, *n.* bracco da séguito.

Limità, *part.* limitato; *fig.* disagiato, di ristretta fortuna.

Limitrofo, *agg.* confinante, limitrofo.

Limocè, *v.* esitare, badare, lellare.

Limocia, *agg.* lento, pigro, tentennone, badalone.

Limon, *n.* limone: *pcit limon*, limoncello, limoncino.

Limonada, *n*, limonea. Il

Fag. usa sempre *limonata.*

Limosnè, *agg.* caritatevole, elemosiniere, limosiniere, elemosinario.

Limura, *limadura*, *n.* limatura.

Lin, *n.* lino: *lin filà*, *fil d' lin*, accia.

Lindo, *agg.* franco, ingenuo.

Lindura, *n.* facilità di modi, franchezza, schiettezza.

Lingerì, *v.* sgravare, alleggerire; *lingerisse*, scemarsi i panni di dosso.

Lingería o *lingiaría*, *n.* biancheria, pannilini, ecc.: *travajè ant la lingeria*, cucir di bianco; *lingería sporca*, panni insozzati, unticci, incrojati, da bucato.

Lingher, *n.* stiletto, pugnale, stilo.

Lingot, *n.* verga d'oro o d'argento.

Linon, *n.* renza, tela di renza, così detta dalla città di *Rens* (Reims) in Francia; linone, tela cambraja.*

Linosa, *n.* linseme, seme del lino: *euli d' linosa*, olio di lino, o di linseme.

Linot (n. d'ucc.), fanello, montanello.

Linseul, *n.* lenzuolo: *linseul bianc*, lenzuolo di bucato; *linseul d' tre tile*, lenzuolo di tre larghezze.

Linsola, *ninsola*, *n.* avellana.

Linsolà, *n.* lenzuolata (v. dell'uso).

Lipa (term. di giuoco), *n.*: *mandè* o *andè giughè a la lipa*, mandare o andare a giuocare ai noccioli.

Liquidè, *v.* liquare, liquidare; *fig.* sciupare, consumare.

Liquor, *n.*: *liquor fait con acqua e asil*, posca.

Liquerista, *n.* venditore di liquori.

Lira, *n.* (peso), libbra; *lira* (str. mus.) lira, cetra; *lira* (costell.), libra; *lira* (mon.), lira: *i dnè fan i sold*, *i sold fan le lire*, tutte le lasciate son perdute.

Liri, *n.* giglio: *liri giaun*, acoro falso; *liri violet*, giglio paonazzo, ghiaggiuolo; *siola d' liri*, bulbo, cipolla; *liri ross*, emerocalle; *liri real*, corona imperiale.

Liron, *n.* mezzo scudo di Savoja da lire tre, ora del valore di franchi tre, centesimi sessanta.

Lis, *n.* filo torto a guisa di spago, liccio.

Liss, *agg.* liscio.

Lissareul o *lisseul* (t. dei tess.), *n.* licciaruolo, regoli.

Lisset o *bisegle* (t. de' calzolaj), *n.* lisciapiante, bisegolo.

Lisseul. V. *Lissareul.*

Lissura (term. de' tess.), *n.* liccio, licciata.

Lista, *n.* lista, striscia di panno e sim., catalogo, indice, lista, nota, ecc.

Listel, *n.* panconcello, asse sottile e stretto.

Listin, *n.* orlo, orliccio dell'estremità delle maniche della camicia dalla parte che elle cingono i polsi: *listin d' la camisa*, solino.

Listel, *n.* regolo, stecca, striscia, listella.

Litron, *n. accr.* letterone.

Liura, *n.* legame, legatura, legamento, nodo, legaccia: *liura d' le braje*, nastro col quale si legano le brache, usoliere.

Livel, *n.* livello, traguardo, piano orizzontale, strumento per traguardare se le cose sieno nello stesso piano, livella; *livel*, censo che si paga annualmente: *butesse a livel d' quaicun*, porsi a competenza di alcuno, agguagliarglisi, riputarsegli uguale.

Livertin o *luvertin*, (n. di pianta), sparago selvatico, spazzola.

Livlè, *v.* livellare: *livlè 'l canon*, metter in mira il cannone.

Livrà, *p.* finito.

Livransa, *n.* mandato, paga o soldo de' soldati e sim.

Livrè, *v.* finire.

Livrea, *n.* livrea, assisa, soprassegno, distintiva, distintivo.

Lobia, *n.* loggia, ballatojo, balcone, poggiuolo di legno: *lobia su na fabrica*, altana.

Lobion, *paradis*, *n* (term. di teatro), paradiso, piccionaja.

Lobiot, *n.*: *piè sul lobiot*, coglier sul fatto.

Local, *n.* luogo, sito, casa, edifizio.

Locanda, *n.* albergo, ostello, locanda, *Voc. Ven.*;

locanda, per pensione, locanda.

Locandè, *n.* locandiere.

Locè, *v.* tentennare, crocchiare, barcollare.

Loch (con *o* aperta), *n.* (t. di farm), elettuario, lambitivo; lock, o loch (v. dell'uso).

Loch (con *o* chiusa), *n.* sbalordito; babbaccio, sciocco, intronato, stupidito.

Lodna (n. d'ucc.), allodola, lodola.

Lodnin, *n.* uccelletto, subiarola o taragna, allodola de' boschi.

Lodsan, *n.* cacio lodigiano.

Lofa o *lofia*, *n.* loffa, loffia, vescia.

Lofè, *v.* trar vescie.

Logia, *n.* palco, palchetto, loggia: *logia al teatro*, palchetto.

Logion, *lobion* (n. accr. di *lobia*), palco assai grande, galleria che tien luogo di molti palchi; *logion*, *paradis* (term. di teatro), piccionaja.

Loira, *n.* pigrizia, poltroneria, mattana: *fè la loira*, donzellarsi; *avei la loira*, non aver voglia di lavorare.

Loirassù, *loiron*, *n.* poltronaccio, accidioso.

Lolà, *n.*: *avei un po' d' lolà*, aver senno, giudizio, aver del provvido viro.

Lombard, *n.* (ucc.), chiurlo, beccaccino, beccaccia.

Lonbris, *n.* verme che sta sotterra, lombrico.

Longa, *n.*: *saveila longa*, aver l'arco lungo, avere scopato più d'un cero; *andè an longa*, *mandè a la longa*, procrastinare.

Longagine, *n.* lungaja, lungajuola.

Longaire, *longheuri*, *agg.* tentennone, tardo, lento.

Longh: *esse longh com la quaresma*, essere più lungo che il sabbato santo.

Longheuri. V. *Longaire*.

Lonsa, *n.* lonza, lombata di vitello; *lonsa d' pors rustía*, rosticciana, bracciuola; *lonsa d' pors salà*, arista misaltata.*

Lopa, *n.* pula che si separa dalle biade nel mondarle, loppa, lolla.

Lord, *n.* inconsiderato, avventato, leggiero, balordo, girellajo, ghiribizzoso, girandolino, stravagante.

Lordaría, *n.* storditezza, balordaggine, castroneria.

Lordià, lordison o *lurdison*, *n.* capo giro, capo girlo, vertigine.

Lordiè, *v.* andar girando quà e là, gironzare, andar gironi.

Lordion, lordon (agg. accr. di *lord*), stordito, chiurlo, precipitoso, avventato, inconsiderato, girellajo.

Lordison. V. *Lordià.*

Lorgnè, *v.* sbirciare, occhiare, occhieggiare, allucciare; guardar coll'occhialino.

Lorgnëta, *n.* occhiale, occhialino.

Losa, *n.* pietra lavagna di cui ci serviamo per pavimenti delle vie, e per coprire i tetti, e per altri uffizj, lastra, lavagna, ardesia.

Losna, *n.* baleno, folgore, lampeggio, lampo.

Losnada, *n.* balenamento, lampeggiamento.

Losnè, *v.* balenare, lampeggiare, lampare: *losnè sensa tronè*, balenar a secco.

Lot, *n.* lotto, porzione, parte.

Lotaría o *lot*, *n.* lotto.

Lotò, *n.* sorta di giuoco, lottino. *Voc. Mil.*

Loton, *n.* ottone, oricalco, rame giallo, rame archimiato.

Lotonè, *n.* ottonajo, orafo d'ottone.

Lotra (coll'o chiusa), *avv.* lontano, alla campagna.

Lourd, *agg.*: *lourd com na sotola*, bergolo.

Lovaton, lovaccion; pana d' la melia, *n.* torso, torsolo, e più propriamente pannocchia.

Lucerna, *n.* lucerna: *lucerna a doi bochin*, lucerna a due lucignoli.

Luchet, *n.* lucchetto, serraturina volante.*

Ludria, *n.* lontra.

Ludvich, lodnin (n. d'ucc.), allodola cappellnta.

Luganighin, *n.* salsicciotto.

Luin, luvin, *n.* lupino.

Luisan, *agg.* (v. fr.), lucente, luccicante.

Lum, lumo, *n.* lume, luce, splendore: *lum da euli*, lucernetta a mano che si appicca ove si vuole, a uso principalmente de' contadini e simili, lume. *Voc. Ven. del B.*

Lumaireul, luchet, *n.* pezzuoli di legno senza scor-

za, che i panattieri mettono accesi all'entrata del forno per servir di lume nell'interiore, ardenti.

Lumassa, *n.* lumaca, chiocciola: *lumassa rabloira*, lumaca senza guscio, lumacone ignudo, lumaccia; *scala faita a lumassa*, scala a chiocciola.

Lumasson, *n.* lumacone, martinaccio.

Lumè, *v.* adocchiare, occhiare, occhieggiare, allucciare.

Lumet, *n.* il nero dell'occhio, pupilla, foro: *lumet*, *lumin*, insetto volante, che di notte risplende con moto alternativo, lucciola.

Lumeta, *n.* bugía, falsità; lucciola, chiacchiera.

Lumiè, *limiè*, *n.* grosso cane da caccia.

Lumignon, *n.* lucignolo, stoppino.

Lumin; ciair ch'as buto a le fnestre pr l'illuminassion, lanternone, lumettino, lumiccino, lumetto. V. *Crusc.* in *Luminaria.*

Luminaria o *luminassion*, *n.* quantità di lumicini, luminaria, illuminazione.

Luminet, *n.* lucciola.

Luna, *n.* luna: *reul d' la luna*, cerchio, alone, ara, ghirlanda; *bate la luna*, aver la mattana, il cimurro; *esse d' luna*, essere di vena, essere in buona.

Lunà, *n.* lunazione.

Lunatich, *agg.* lunatico, bisbetico.

Lunes, *lunedì*, *n.*: *fè 'l lunes*, fare la lunediana.

Lunet, *n.* (term. de' bottaj), lunetta.

Lunëta, *n.* lunetta, lente, occhiale; *Lunëta* o *lunëte*, o *baricole*, occhiale.

Lungh, *agg.*: *lungh d' col*, collilungo; *andè d' lungh*, andar subito, di filo, di seguito, di lungo; *andè an lungh*, tardare, ritardare, procrastinare, prolungare, indugiare, andar in lungo.

Lunot, *n.* (term. de' bottaj), lunetta.

Luot, *luvot*, *n.* lupatello, lupatto, lupicino.

Lupia, *n.* lopia, lupia, ciccione; *lupia an boca*, natta. *Alf.*

Lurdison. V. *Lordià.*

Luron, *n.* uòmo astuto.

Lusà, *n.* caduta, stramazzo.

Luscà, *p.* rubato, rapito.

Luschè, *v.* rapire.

Luse o *lusi*, *n.* lucere, rilucere, il risplendere delle cose liscie, luccicare, rilucere.

Lusel, *n.* abbaino.

Lusi, *v.* dicesi dei panni logori, ragnare, ridere.

Lusinghè, *v.* lusingare; *lusinghesse*, sperare, confidare, insperanzirsi, lusingarsi.

Lusion, *n.* lesione, danno.

Luss, *n.* lusso, sfoggio, pompa, fasto; *luss* (n. di pesce), luccio.

Lussot (n. di pesce), piccinol luccio, luccetto.

Lustr, *n.* lustro, lucentezza, ecc. lumiera; *lustr d' le scarpe*, vernice a uso di lucidare le scarpe, lustro, lucido (v. dell'uso), *Voc. Ven.*; cera nera da scarpe, ceretta, vernice da allucidare le scarpe.*

Lustr, *agg.* liscio, pulito, lucente.

Lustrasole, *bisegol*, *n.* lisciapiante.

Lustrè, *v.* lustrare, stropicciare, lisciare, ligiare, strofinare, pulire, forbire, dibrunare, disbrunare, lucidare; *fig.* adulare, lusingare: *lustrè i marmo*, arenare.

Lustrin, *n.* bisanti, bisantini, sottilissime rotelle d'oro, d'argento o di orpello ad uso di ricamare.

Lustrina, *n.* lustrino (drappo di seta).

Luv, *n.* lupo: *avei vist 'l luv*, essere affiocato (*ansarí*); *luv ravas*, lupo cerviere.

Luvertin, *n.* lupolo, lupoli.

Luvion (n. di fiore), tasso barbasso, verbasco, guaraguasto, guaraguasco, labbra d'asino.

Macà, *p.* contuso, ammaccato, acciaccato, pesto.
Macaco, *n.* sorta di scimmia, macaco; *fig.* cercopiteco, nano, caramogio.
Macadura, *n.* contusione, ammaccatura.
Macaron, *n.* maccherone, *e fig.* maccherone, marrone, sbaglio, sgorbio.
Macassia o *mach a sia*, *avv.* in qualunque maniera, alla peggio, comunque sia, alla sciamannata.
Maceiron (d' fen), *n.* mucchio, monticello, bica.
Mach, *avv.* solamente.
Mach, *n.*: *butè a mach*, mettere in macero, in macerazione.
Machè, *v.* ammaccare, acciaccare.
Machignon, *n.* mezzano, sensale di cavalli, cozzone.
Machina, *n.* macchina, ordigno: *machina ch'a bougia da chila*, automa. *Voc. V.*
Machinism, *n.* congegnamento di macchine.
Macia, *n.* macchia, neo: *macia d'inciostr*, sgorbio; * *mace veje*, macchie rafferme; *macia d' la pel*, danajo, chiosa, chiazza; * *macia natural d'l bosch*, vena, marezzo; *macia d'euli*, fritella. *Voc. V.*
Maciacula, *n.* culattata: *dè na maciacula*, batter una culata.
Maciafer, *n.* rosticci.
Maciairon, *n.* macigno.
Maciavelica o *maciavelism*, *n.* machiavellismo (voc. dell'uso), pratica, raggiro, inganno, stratagemma, astuzia.
Macinè, *v.* tritare, macinare.
Maciorlà, *agg.* lercio, pieno di macchie, indanajato.
Maciorlè, *v.* macchiare, indanajare.
Maciorlura, *n.* imbratto, imbrattatura.
Macis, *n.* mace.
Macobar (n. d'insetto), scarafaggio muschiato, cerambice odorato. *Mul. St. di Sal.*
Macòla, *n.*: *fè macòla*, mariolare, far maccatella;

macóla, frode nel giuoco.

Madamisela, *tota*, *n.* madamigella, damigella; per *Creada*. V.

Madamislon, *toton*, *madamisela dij spron*, *n.* pulcellona, virago.

Madona, *n.* (t. di parentela), suocera; *Madona* (t. eccl.), Madonna, Maria V. SS.

Madone (n. di fiore), papavero selvatico.

Mador, *n.* umidore, madore.

Madrass (stoffa), *madrass* (fiore).

Madron, *stëpa*, *n.* pancone, asse grosso, tavolone.

Madur, *agg.*: *trop madur*, straffatto; *mes madur*, abbozzaticcio, bazzotto; *madur*, *fig.* attempato.

Madurè, *v.*: *comensè a madurè*, saracinare, dicesi dell'uva.

Mafi, *mafio*, *n.* bozzacchiuto, caramogio, malfatto, rustico, tanghero.

Mafoà, *avv.* (v. fr.), affè, in fede mia, per mia fede.

Magara, *part. avv.* così fosse, Diel voglia, Diel volesse, volentieri.

Magasinè, *v.* porre in magazzino.

Magengh, *agg.* maggese, di maggio: *fen magengh*, fieno maggiuolo.

Magg, *mai*, *n.* maggio: *piantè 'l mai*, ficcare il majo. V. *Piantè*

Magher, *agg.* lanternuto, magro, sparuto.

Magio adagio, *prov.* quando il fagiuolo si veste, e tu ti spoglia, e quando si spoglia, tu ti vesti.

Magiorana, *n.* maggiorana, sansuco, majorana, persa, amaraco.

Magiorato, *n.* primogenitura.

Magiostra, *n.* fragola, magiostra.

Magna, *n.* zia, sorella del padre o della madre, o moglie dello zio.

Magnato, *n.* ottimate, magnate, primasso.

Magnesia, *n.* magnesia.

Magnin, *n.* calderajo.

Magóla, *n.* maccatella, frode, mariuoleria (t. di giuoco).

Magon, *n.* disgusto, crepacuore, saccaja.

Magonè, *v.* far saccaja, covare, nutrir dispiaceri senza palesarli.

Mai, *n.* maglio.

Mainegè o *menagè*, *v.* (v.

fr.), maneggiare, governare: *menagè quaicun*, andar colla sesta, condursi con riserbo verso alcuno.

Mainagera, *bona mainagera*, *n.* donna che intende al buon governo della casa, buona massaja.

Mainagi o *menagi*, *v.* governo domestico, regime d'una casa.

Maire, *agg.* magro, smunto, affilato, emaciato, macilente, segaligno, asciutto, scarno; (terreno) arido, sterile, bretto, magro: *maire com'un ciò*, allampanato, segaligno.

Mairoschin, *malingher*, *n.* magretto, magricciuolo, sparuto, magrello, sparutello, mingherlino.

Maisinor, *n.* medicante non approvato, empirico, medicastro.

Maitas, *maites*, *martas*, *martes*, col verbo *avei*: *j'eu maitas*, ecc., mi par mill'anni di, che, ecc., non vedo l'ora di o che, ecc., sono impaziente di, ecc.

Maja, *n.* maglia, reticella: *fait a maja*, arretato; *corpet d' maja*, catafratta, corsaletto, giacco; *maja ant j'eui*, panno, *Voc. Ven.*; *maja*, specie di borsa; *passè* o *scapè për na maja rota*, uscirne pel rotto della cuffia.

Majet, *n.* mazzapicchio, maglio.

Majëta, *n.* maglietta, magliettina.

Majeu o *majeul*, *n.* magliuolo.

Majolica, *n.* majolica: *aussè la majolica*, ber bene.

Majot, *n.*: *gnoca d' dnè*, gruzzo, gruzzolo.

Mal, *n.* male, colpa, svenimento, malattia, doglia, dolore: *chi la fait 'l mal*, *fassa la penitensa*, *prov.* chi imbratta, spazzi; *butè mal*, metter bietta, metter male, commetter male, seminar discordie; *mal d'san Gioan*, epilessia; *mal massuch*, catalessia; *mal d'costa*, *mal d'punta*, pleuritide, scalmana, mal di costa, caldana, punta; *mal d'la pera*, mal di pietra, calcoli; *con mal al cheur*, *avv.* di malavoglia, mal volentieri; *mal caduch*,

mal maestro, mal caduco, epilessia; *mal d'eui*, oftalmia; *andè mal un afè*, andar di traverso; *ciapè*, *piesse d' mal*, incontrar malori; *fè d'mal a gnun*, non torcere un pelo ad alcuno; *avei mal ai dent* ecc., esser travagliato dai dolori di denti, ecc.

Mal, *avv.*: *fela mal ò fessla mal*, essere in cattivo stato; *esse mal con un*, esser male di alcuno; *antendi mal*, frantendere.

Mala, *n.* valigia, bolgia.

Maladressa, *n.* buassaggine, disadattaggine.

Maladret, *agg.* disadatto.

Malagrassia, *n.* sgarbo, sgarbatezza: *d'malagrassia*, sgarbatamente.

Malandait, *agg.* condotto a mal termine.

Malandra, *n.* malore, indisposizione, infermità, acciacco.

Malaparà, *avv.*: *a la malaparà*, al peggio andare; *esse o vëdse a la malaparà*, esser ridotto a mal termine.

Malapena, *avv.* appena, a stento, con istento.

Malapes, *fè na casa a malapes*, acciarpare.

Malarangià, *mal an arneis*, *agg.* mal vestito, sciatto, sciammannato, malassetto.

Malasi, disagio, incomodità: *stè malasi* od *a malasi*, star a disagio; *andè malasi*, ruticare.

Malasià, *agg.* incomodo, malagevole.

Malatis, *malaviucc*, *n.* malaticcio, malsaniccio.

Malbrè, *agg.* sauro, mantello di cavallo tra bigio e tanè.

Malbutà, *malarangià*, *agg.* mal assetto, mal vestito, mal parato, vestito di cattivo gusto, di cattivi abiti.

Malcreà, *agg.* scostumato, malcreato, sgraziato, villano, rozzo, incivile.

Mal d'pansa, *n.* tormini.

Malepena. V. *Malapena*.

Malés, *n.* (v. fr.) disagio, stento.

Malëso, *n.* larice, pino, frassignolo (pianta).

Malet, *malucc*, *n.* doglierella, doglinzza.

Malfaita, *n.* malafatta, malefatta, mancamento, diffalta, gherminella.

Malfasent, *agg.* faccimale, furfante, truffatore, malfattore.

Malfè, *v.* malfare, misfare.

Malfidat, *agg.* sfiduciato, sfidato, sospettoso, diffidente.

Malfidesse o *malfiesse*, *v.* diffidare, sconfidare.

Malforgià, *maltapassià*, *agg.* malconcio, sciatto, mal in arnese, mal fatto, grossacciuolo, caramogio.

Malgrassios, *agg.* disgradevole, sgarbato.

Malifissi, *n.* malefizio, sortilegio, malía.

Malifissià, *agg.* ammaliato.

Malifissiè, *v.* ammaliare, fascinare, incantare.

Malignè, *v.* malignare, bistrattare, angariare, travagliare.

Malingher, *agg.* malaticcio, cagionevole, mingherlino, estenuato, sparuto, macilente.

Malingraria, *n.* zinghinaja.

Malinteisa o *malanteisa*, *n.* equivoco, sbaglio, errore.

Malinteligensa, *n.* dissensione, discordia, briga, litigio, dissapore, inimicizia, disunione, ruggine.

Malissià, *part.* maliziato, scaltrito, furbo.

Malissiè, *v.* inviziare, addestrare al male.

Malmastià, *n.* sconcerto, guai, dissapore: *a j'è d' malmastià*, gatta ci cova, c'è sotto inganno.

Maloch, *n.* cumulo, mucchio, quantità; *a maloch*, a bizzeffe.

Malora, *n.* rovina: *andè an malora*, andar per le fratte, malandare, corrompersi, guastarsi, infracidarsi, imputridire, andare a secco, alla malora, andare in brodetto, andare in rovina, andare alla banda; *butè an malora*, rovinare; *butè un an malora*, pettinarlo all'insù.

Malparà. V. *Malaparà*.

Malpentnà, *agg.* scapigliato, scarmigliato, arruffato.

Malpratich, *agg.* inesperto, imperito, malpratico.

Malpropri, *agg.* improprio, non conveniente, ecc., sporco, sudiccio, lordo.

Malsan, *agg.* malsano, infermiccio, afatuccio, ecc.

Malsoà, *agg.* inquieto.

Maltapassià. V. *Malforgià*.

Malugual, *agg.* disuguale;

fil malugual, filo broccoso, seta broccosa.
Malva, *n.* malva.
Malvasía, *n.* malvagía, grechetto, vino di Candia.
Malvavisch, *n.* malvavischio.
Malversassion, *n.* prevaricazione, concussione, esazione ingiusta, estorsione, mal governo.
Malversè, *v.* amministrar male, far concussioni, abusare dell' impiego per far guadagni illeciti, abborracciare.
Malvolei, *v.* odiare, detestare, voler male.
Mamaluch, *n.* mamalucco, lasagnone, goffo, soro, lavaceci.
Maman, *maman granda*, *n.* nonna, avola.
Mamia, *n.* aja.
Man, *n.* *man smistra*, manca, sinistra; *bona man*, paraguanto, mancia; *man rudie*, *man faità*, mani callose, mani incallite; *man d'pauta*, *d' bur*, mani di lolla, mani di loto, deboli; *lassesse piè la man*, lasciar andar il freno, lasciarsi cavalcare, cedere; *butè a man*, incominciare, manomettere, metter mano a; *tnì le man a ca*, tener le mani a sè; *tnì man*, tener mano, tener di mano, esser complice, concorrere, ajutare; tenere il sacco, tener piede, fare spalla; *avei la man drita*, aver la mano; *man bone a tut*, mani benedette (in buon senso); *fè man bassa*, far macello, scempio, distruggere intieramente senza pietà o riguardo; *lavesne le man*, non impicciarsene, lavarsene le mani; *piè la man*, *'l dessù a quaicun*, cavalcarlo, guadagnarne l'animo, signoreggiarlo; *man drita*, man ritta; *voi con na man*, *e mi con doe*, voi con una mano, ed io con due; *tochè la man*, *brusè la sacocia*, costar caro.
Mana, *n.* manna.
Manà o *mnà*, *n.* manala, manciata: *manà d' spigh*, manella, manipolo.
Manan, *n.* villanzone.
Manarin, *n.* falcione, manajone, mannaja, mannarese.
Manavela o *manivela*, *n.* manico, maniglia, maniglione, manovella,

Manca, *n.*: *da manca*, *avei da manca*, aver bisogno; *a n'i è manca*, ve n'è assai, a sufficienza, non ve ne manca, non se ne soffre disagio.

Mancansa, *an mancansa dij cavai j'aso troto*, nelle necessità ogni acqua immolla; in tempo di carestia pan veccioso.

Mancauda, scaldamane, beccalaglio (giuoco).

Manch, *n.* mancanza, mancamento.

Manch, *avv.* meno.

Manchè, *v.* mancare, sbagliare, errare, ecc., tenersi lontano, tralasciare, assentarsi, ecc., morire; *j'è mancaje poch ch' a casoheissa*, poco stette a cadere; *manchè 'l feu*, scattare; *manche-je le gambe*, non poter reggersi in piedi; *'l colp a j'è mancaje*, gli fallì il colpo, andò a vuoto.

Mancin, *n.* mancino: *drit e mancin*, mancino manritto, ambidestro.

Mancin, *agg.* sinistro, mancino.

Mancion, *angaggiante*, *n.* manicottolo.

Mancipassion, *n.* emancipazione.

Mancipè, *mansipè*, *v.* emancipare.

Mancipesse, *mansipesse*, *v.* uscir dal dovere, prendersi troppa libertà.

Mancomal, *avv.* appunto, bene sta, certamente, senza dubbio.

Mandè, *v.* mandare: *mandè via un servitor da so servissi*, licenziare; *mandè un da Erode a Pilat*, far alla palla d' uno, palleggiarlo; *chi veul vada*, *chi veul nen ch'a manda*, non hai più bel messo, che te stesso; *mandè ciamè quaicun*, mandar per alcuno. *Fir*.

Mandibola, *n.* mascella.

Màndola o *amandola*, *n.* mandola, mandorla; *mandola d'l pigneul*, pinocchio; *mandola a la plarina* o *pralina*, mandorla tostata, inzuccherata.

Mandolà, *n.* mandorlato, ammandorlato; * crocchio, circolo di persone.

Màndole a la përlina, *n.* mandorle arrostite, confettate.

Mandolera, *n.* crocchio, radunanza, brigata, cerchio di persone, capan-

nella; parlandosi di donne, femminiera; confrediglia.

Mandolin, *n.* strumento musicale, mandolino.

Man d'opera, *n.* opera, lavoro d'artigiano, fattura.

Mandria, *n.* mandra, mandria.

Mandrin, (t. de' fornaj), *n.* caviglia.

Manegè, *v.* maneggiare, governare, amministrare, tramenare, regolare, ecc., *manegesse*, maneggiarsi, regolarsi, comportarsi prudentemente, stare nei termini, usar riguardi, contenersi.

Manegg, *n.* maneggio, esercizio de' cavalli, cavallerizza, luogo destinato per ammaestrare i cavalli, ecc.; amministrazione, direzione; *fig.* negozio coperto, tranello, trama, cabala.

Manegiabil, *manegievol*, *agg.* maneggevole, maneggiabile, trattevole, trattabile, manoso, agiato.

Manela o *manera* (t. bot.), *n.* asaro, verme che rode le viti.

Manera, *n.* maniera, garbo, sorta, ecc.; accetta, ascia torta (da legnajuolo): *manera d' procede*, reggimento; *a gnune manere*, in nessun modo; *d'manera chë*, di modo che, talmente che, in guisa che, talchè; *an tre manere*, triforme; *d'una manera studià*, accattatamente; *pr manera d'dì*, per modo di dire, per così dire; *d' tute manere*, ad ogni modo, in qualunque modo, comunque; *manera a doi tai* (t. dei fal.), bicciacuto, scure a due tagli. *Voc. Ven.*

Manëscard, *n.* maniscalco, veterinario, zoojatro: *mëstè da manëscard*, maniscalcía.

Manesch, *agg.* manesco, cioè pronto di mano, o alle mani.

Manëte, *poles*, *n.* manette: *butè le manëte*, legar colle manette, ammanettare.

Maneuvra, *n.* maneggio, esercizio militare, *e fig.* tranello, trama, cabala.

Mangagna, *n.* magagna, maccatella, difetto.

Mangagnè, *v.* magagnare, guastare, corrompere.

Manganè, *v.* dar il lustro alle tele col mangano, manganare.

Manganel, *n.* manganella.

Mangè, *v.* mangiare: *bon a mangè*, mangereccio, cibale; *mangè gras*, ungere il grifo; *mangè a quatr ganasse*, mangiar a due palmenti; *a mangëria 'l diavol con i corn*, egli è uno sparapani, un votamadie; *chi a mangià 'l diavol*, *ch'a mangia i corn*, chi piscia, rasciughi; chi imbratta, spazzi; *mangè la feuja*, accorgersi; *mangè ansem*, convivare; *mangè d' tut*, essere abboccato; *avei mangià tut 'l fait so*, aver sciupato il suo patrimonio; *mangè a strangojon*, *mangè a chërpa pansa*, scorparsi, mangiare a strappa becco, sbasoffiare; *mangè e beive a ouffa*, scroccare; *mangè 'l pan suit*, mangiare il pane scusso; *mangè e beive*, *e andè a spass*, sdarsi; *mangè d'ascondion*, boccheggiare; *mangè dop sina*, pusignare, *Voc. Ven.*; *mangè coula mnestra o passè pr la fnestra*, bere o affogare; *mac bon a mangè*, ignatone, disutilaccio.

Mangè, *n.*, *roba da mangè*, mangiume; *mangè grossolan*, cibacola.

Mangiada, *n.* mangiagione, mangiata, pappata, corpacciata.

Mangiador, *n.*: *mangiador d' carn crua*, omofago; *mangiador d'omini*, antropofago.

Mangiaire, *n.* mangione, diluvione, pappacchione.

Mangiapan, *n.* disutile, dappoco, sparapane, votamadie.

Mangiaret, *ragou*, *n.* manicaretto, bramangiere.

Mangiaría, *n.* mangeria, mangieria, estorsione, ruberia, malatolta.

Mangioira, *n.* beccatojo, mangiatoja, ecc.; *mangioire*, mascelle, ganascie.

Mangion, *n.* mangione, abboccato, ignatone, pacchione.

Mangiotè, *v.* sbocconcellare.

Mangiùm, (n. cont.), mangime, cose mangiative.

Mangiura, *n.* mangiamento.

Mango, *n.* macchina, colla quale si distendono i

panni e i drappi, e loro si dà il lustro, mangano: *coul ch'a mangana*, *ch'a ten 'l mango*, gualchiere.

Mangojè, *mastrojè*, *v.* gualcire, mantruggiare, brancicare, spiegazzare, malmenare, stazzonare.

Mani, *n.* manico, impugnatura, capolo, tenere: *mani d'l martel*, asta, aste; *mani d'l pënel*, asticciuola; *mani d'la peila*, manico; *avei 'l cotel pr 'l mani*, aver il sopravvento; *butè 'l mani a n'afè*, aggiustarlo, acconciarlo, addirizzarlo; *mani d'la ressia*, capitello; *mani dij strument da campagna e principalment d'la sloira*, capolo, cappolo.*

Mania, *n.* manica: *mania d'la camisa*, manica; *esse ant le manie d' quaicun* o *avei un ant le manie*, godere del suo ajuto, favore, protezione, averlo nella manica; *avei le manie larghe*, non guardarla pel sottile; *con le manie*, immanicato; *mania granda*, manicona, manicone.

Manía, *n.* manico; *fig.* pazzia, mattezza, matteria, furore.

Maniabil, *agg.* maneggevole.

Maniè, *v.* metter il manico; *fig.* maneggiare, tratteggiare, regolare, condur bene, volgere a suo talento persona o cosa.

Manieros, *agg.* manieroso, garbato, graziato.

Manifest, *n.* avviso pubblico, editto, bando, notificazione.

Maniga. V. *Mania*; *fig.* branco, truppa di persone cattive, di bricconi.

Manigada, *manigansa*, *n.* artificio, stratagemma, tratto artificioso, invenzione astuta, maliziosa; fazione, congiura, trama, maneggio occulto ecc.; moltitudine, truppa, folla, branco di gente.

Manighin, *n.* manichino, manichetto, ecc. V. *Manete*.

Manigot, *n.* lattuga.

Manilia, *n.* (giuoço), maniglia.

Manina, *n. dim.* manina, manuccia.

Manipola, *maniola*, *n.* guardamano, manopola.

Manipolaire, *n.* manipolatore, mestatore.

Manipolè, *v.* manipolare, lavorar con mano, tramenare. V. *Toirè*.

Manissa, *n.* manicotto, manicottolo.

Manocia, *n.* menno, monco, manco, moncherino, storpiato o privo di una mano.

Manoja, *n.* manico, boncinello, maniglio. *Alb.*

Manot, *dindin*, *n. fig.* denari.

Manoval o *manoal*, *n.* manovale, giornaliere, travagliante.

Manovra o *maneuvra*, *n.* (v. fr.), esercizio militare, manovra; *per sim. fig.* cabala, tranello.

Manovrè, *v.* far gli esercizj militari, manovrare. *Art. Enc. Alberti*.

Mans, *n.* manzo, bue giovine.

Mansa, *n.* vacca giovine, vaccarella, vacchetta, giovenca.

Manset, *n.* bradetto.

Mansipè. V. *Mancipè*.

Mantel, *n.* mantello, tabarro, ferrajuolo, pallio, cappa, cappotto, gabbano: *levè 'l mantel*, diamantare; *mantel con baver*, ferrajuolo,* *mantel con le manie*, gabbano, palandrano, pastrano.*

Mantena, *n.* bastoncino od altro, lungo le scale ad uso di appoggiarvi le mani chi le sale e discende, guida, appoggiatojo.

Mantes, *n.* mantice, folle, soffione, ecc.

Mantil, *n.* mappa, mantile.

Mantilass, *n.* *mantilassa*, tovagliaccia.

Mantilè, *n.* tessitor di tovaglie.

Mantlass, *n. accr.* tabarraccio, tabarrone.

Mantlè, *v.* ammantellare, ammantare.

Mantlet o *mantlat*, *n.* mantiglia, spallina, mantelletto, mantellino, sarrocchino.

Mantlëta, *n.* mantelletta, mantellina.

Mantlina, *n.* mantellina, capanna del camino; *mantlina* o *pegnoar*, ad uso di chi si pettina, mantellina, accappatojo, accapatojo.*

Manto, *n.*: *manto real*, clamide regia.

Manton, *n.* mento.
Mantonet, *n.* quel ferro nel quale entra il saliscendo, monachetto.
Mapa, *n.* strofinaccio, cespo, ecc., catasto.
Mapon da brusè, *n.* carboni bianchi.
Mar, *n.*: *andè për mar*, mareggiare; *dlà d'l mar*, oltremare: *campè un ant 'l mar*, marezzare; *fluss d'l mar*, marea, mareggiata, maroso, mareggio; *patì 'l mar*, e sim., mareggiare.
Maraín, *n.* rabacchio, fanciulletto.
Maraja, *marajota*, *n.* bambinello.
Maraman, *avv.* forse, per avventura, a caso, se mai, se alle volte ecc.; quand' ecco; potrebbe accadere che; tutt'in un tratto.
Maransana. V. *Marsana*.
Marasch. V. *Maresch*.
Marastra, *n.* matrigna: *fè da marastra*, matrignare, e *fig.* aspreggiare.
Maravia, *n.*: *andè a maravia*, avvangare; *fè maravia*, *fè specie*, mettere in caffo.
Marblù, *mafoà*, *parblù*, *inter.* (voci fr.), capperi! cappita! per bacco!
Marbrouch o *malbrouch*, *n.* *malbrok* (v. dell'uso), carrettone sterminato, gran carro.
Marca, *n.* marca, marchio, segnacolo, ricordo, contrassegno: *marca da gieugh*, *ficia*, getlone, quarteruolo; *marca dij fassolet*, *linseui*, e sim., puntiscritto, contrassegno, marchio che si fa con lettere d'alfabeto e simili su de' pannilini ecc.; *marca dij missai*, bruco.
Marcà, *n.* mercato: *marcà d' lè pate*, mercato di ferravecchi, di rigattieri; *fè marcà*, *fig.* cicalare; *marcà d'le galine*, pollería.
Marcacasse, *marcador*, *n.* pallajo, marcatore; *fig.* curioso, esploratore, spione.
Marcand, *marcant*, *negossiant*, *n.* mercante, mercatante, negoziante: *marcand da fil*, refajuolo; *marcand da seda*, setajuolo; *scaparon d'l marcand*, scampolo; *marcand da biava*, biadajuolo; *marcand da crepo*, veletajo; *marcand da fià*, spia, soffione;

marcand da fer, grossiere; *marcand d' bestie bovine*, boattiere;* *marcand da pess*, pescajuolo, pescivendolo.

Marcandè,, *v.* mercanteggiare, mercantare, trafficare, mercare, *marcandè sutil*, stiracchiar il prezzo; *marcandè 'l so colp*, aspettar il tempo, il destro, aspettare al varco, spiare il momento.

Marcè, *v.* andare, camminare, e più spesso, andare spedito; *comensè a marcè*, zampettare; *marcè s'una cosa*, scalpicciarla; *marcè drit*, *fig.* andar diritto.

Marchè, *v.* segnare, notare, marcare; *marchè le casse*, *fig.* spiare; *marchè*, screpolare; *marchè a dì o a dil*, segnare a dito.

Marchëtaria, *n.* intarsiatura.

Marchisëta, *n.* marcassita.

Marcia, *n.* mossa, cammino, viaggio, calcola, calcole, marciata, marcia, corso, andamento, suono delle bande che accompagnano il marciar de' soldati.

Marciada, *n.* camminata, caminata.

Marciapè, *n.* banchina, marciapiede.

Marcorela, *n.* mercorella.

Mare, *n.*; *mare d'l botal*, cremor di tartaro, fondigliuolo, feccia, letto del vino; *mare d'l cafè*, fondigliuolo del caffè.

Marela, *n.* matassa, trafusola: *fè la marela*, innaspare, annaspare; *marela d' seda*, trafusola.

Marena, *n.* amarasca, amarina, marasca, visciola, sorta di ciriegie.

Marenda, *n.* merenda: *fè marenda*, merendare.

Marendola, *n.* merenduccia.

Maresch o *marasch*, *n.* (t. cont.), fuscellino, fettuccia, spazzature.

Marësè, *v.* divenir amaro, amareggiare, inamarire.

Margai, *n.* cencio, straccio, bigherino, cianfrusaglia.

Margaría, *n.* cascina (voc. e mod. tosc.).

Margarita, *margaritin*, *n.* di fiore de' campi, degli orti e sim., di vario colore, di color bianco e rosso, calta, margherita, margheritina (t. bot.).

Marghè, *marghera*, *n.* lattajo, lattaja (voci dell'uso), colui che tiene vacche, specialmente pel latte, pei prodotti di esso, come pure quegli che li vende; venditore di latte, di burro e simili.

Marginè, *v.* postillare.

Margolina, *n.* centocchio.

Margota, *v.* margotta, barbatella, propaggine.

Margotè, *v.* margottare, far le barbatelle, propagginare.

Marì, *n.*; *marì d'la nëvouda*, bisgenero.

Marì, *agg.* cattivo, gracile, meschino, magro.

Maridà, *agg.*: *maridà na vota sola*, monogamo.

Maridè, *v.*: *esse da maridè*, essere scapolo, smogliato, e dicesi de' garzoni; esser zitella o nubile, dicesi di donna non maritata; *avei veuja*, *sërchè de maridesse*, uccellare a marito.

Mariè, *v.* maritare; *da mariè*, nubile, scapolo; *nen mariesse*, star pulcellone; *mariè un*, ingraticchiarlo, dargli moglie; *giovo da mariè*, scapolo, smogliato, celibe; *fia da mariè*, nubile.

Marin, *n.* marino: *marin dij bigat*, malattia dei vermi da seta.

Marina, *n.* madrina.

Marinà, *agg.* afato, incatorzolito, annebbiato, guasto.

Marinada, *n.* marinato, intingolo di carne o pesce coll'aceto.

Marinè, *v.* incatorzolire, intristire, marinare.

Marioneta, *n.* burattino, fraccurrado, fantoccio.

Marior, *n.* giovine nubile; *marioira*, figlia nubile.

Marisana (n. di pianta), petronciana.

Marlait, *marlëstin*, *avv.* alquanto, un tantino, un pocolino.

Marmaja, *n.* ragazzame, marmaglia, ragazzaglia, fanciullaglia.

Marmëlada, *n.* melata, marmellata;* cotognata.

Marminela, *n.* ghermi-nella.

Marmita, *n.* ramino, pentola.

Marmità, *n.* pentolata.

Marmiton, *n.* guattero, lavascodelle.

Marmlin, *n.* mignolo (dito).

Marmorin, *n.* marmista, marmorario.

Marmorisà, *agg.* marezzato.

Marmorisè, *v.* marezzare.

Marmorista, *n.* marmorista, marmorario.

Marmota, *n.* marmotta, marmotto.

Marmoton, *matafio*, *n.* martuffo, cialtrone, bertuccione.

Maro, *n.*, *erba dij gat*, scarsapepe.

Marobi, *n.* marrobbio, marrubbio.

Maroca, *n.* marame, scoltume, cattiva merce.

Marochin, *n.* marrocchino, cordovano, pelle di capra.

Maroda, *n.* busca: *andè a la maroda*, andare alla busca, cercar di rubacchiare.

Marodè, *v.* predare, rubacchiare, andar in busca.

Marodeur, *n.* predatore, ladro, saccheggiatore.

Maron, *n.* riccio, anello di capelli, zazzera inanellata; castagna maggiore, marrone; *fig.* buon vecchio, vecchietto; errore.

Marone (brouà), *n.* balotte, succiole; *(brusatà)*, bruciate, caldarroste.

Maronè, *n.* bruciatajo, caldarrostajo.

Maross, *n.* contratto illecito, lesivo, moatra.

Marossè, *v.* sensale di cavalli, cozzone, mezzano, ammogliatore, paraninfo.

Marossè, *v.* raffazzonare, arruffianare i cavalli; *fig.* affazzonare qualunque cosa per farla comparir più bella, o migliore, e venderla più cara, rivendere, permutare, cambiare, barattare.

Marosseur, *n.* colui che fa fare buoni o cattivi contratti, sensale.

Maroun, *agg. d'uomo*: *bon maroun*, buon uomo, cristianaccio, semplice.

Marsoch, *massoch*, *gogo*, *patalouch*, *n.* marzocco, babbaccio, uomo sciocco, scimunito.

Marsolin, *n.* cacio delicatissimo, marzolino.

Mars, *n.* (t. di g.), marcio, posta doppia, perdita doppia della posta; *partía marsa*, perdita doppia, o guadagno della posta doppia; *fè partía marsa*, far marcio; *ant coul afè a j'è d'l mars*,

gatta ci cova, quell'affare non è liscio; *mars*, marcio, marciume; *fig.* mistero, arcano, guasto, ragia; *mars*, marzo; *d' mars*, marzuolo, marzajuolo, marzolino.

Mars, *agg.* marcio, guasto, sanioso: *mars com un bolè*, impolminato; *mars com n'ochet*, inzuppato, grondante d'acqua, ammollato.

Marsa, *n.* marcia, marciume: *pien d'.marsa*, sanioso.

Marsà, *agg.* marcito, imputridito.

Marsana, *maransana*, *malansana*, *n.* petronciana, malanzana.

Marsapan, *n.* marzapane.

Marsaría, *n.* merceria, come tele, nastri, stringhe e simili;* *marsaría*, *marsum*, putredine, putridume.

Marsasch, *n.* marzuolo, marzajuolo.

Marsè, *n.* merciajuolo, merciajo.

Marsè, *v.* marcire, imporrare, putridire, imputridire; *marsè*, bagnare strabocchevolmente; *marsè la camisa*, rigare la camicia di sudore.

Marseuri o *marson*, *n.* impolminato, malazzato, bacaticcio, malcubato, che ha più guidaleschi che un caval vetturino, più piaghe o più male, che un ospedale.

Marsogna, *n.* putredine, putridame.

Marson. V. *Marseuri*.

Marsum, *n.* putridume, marciume.

Marsupi, *gnoca d' dnè*, *n.* peculio, gruzzo, gruzzolo.

Martel (ad uso di battere), *n.* martello: *eui d'l martel*, occhio, testa; *martel d'la porta*, batocc, martello della porta; *martel da mulin*, maglio; *martel da murador*, piccone a lingua di bolla; *martel da picapere*, martellina; *martel da faussia*, martello per assottigliar il filo; *martel d' assel con doi punte*, picchiarello; *martel motoben gross*, mazzetta; *martel d' bosch*, mazzapicchio.

Martel (n. di pianta), bosso, mortella, mirto: *geladina faita con'l frut d'l martel*, mortito.

Martin, *n.*: *fè s. Martin*

(*man. prov.*), sloggiare, tramutare; *Martin piccio*, faccendiere, affannone, factotum.

Martina, *n.*: *fè cantè Martina*, far attendere alla porta o sim.

Martinà, *agg.*: *carte martinà*, carte apparecchiate, disposte a fine di mariolare nel giuoco, carte mariolate.

Martinè, *v. a.* stillarsi il cervello, lavorare di mazza e stanga.

Martinet, *n.* grappoli che si lasciano attaccati alla vite per essere ancor acerbi; martello che è mosso dalla forza d'una ruota ad acqua, mazzo, maglio, martellone.

Martingala, *n.* striscia di cuojo, che si attacca da un capo alle cinghie, e dall'altro alla museruola onde tener in freno i cavalli; e (t. di g.) *giughè a la martingala*, raddoppiare sempre la posta.

Martlà, *n.* martellata, colpo di martello.

Martlè, *v.* martellare, percuotere col martello; *martlè la faussía, la massa*, assottigliar col martello il filo della falce, del vomero; *martlè*, *fig.* insistere, sollecitare, ripetere, replicare.

Martuf, *maruf*, *agg.* di cattivo umore, sdegnoso, rematico, rustico, zotico, villanzone.

Maruf. V. *Martuf.*

Maruss, *agg.* cincischiante, che taglia male: *cotel maruss*, *marussà*, coltello bolzo.

Marussè, *marussesse*, *v.* rintuzzare, torre o perdere il taglio, il filo ai coltelli, alle forbici, ecc.

Masarà, *agg.* guasto, corrotto.

Masca, *strega*, *n.* strega, maliarda, astutaccia, ancroja.

Mascalson, *n.* mascalzone, barone.

Mascaría, *n.* affatturamento, ammaliamento, affatturazione, ammaliatura, veneficio, incantamento, incantesimo, incanto, stregonería, fattucchiería, magía.

Mascaron, *n.* mascherone; *agg. di persona*, mascheraccia, ceffautto, figura da cimbali; arfasatto, uom brutto, deforme,

gocciolone, mazza marrone.

Mascarpin, *mascherpin*, *n.* cacio fresco fatto con fior di latte, mascarpone.

Mascc, *agg.* maschio.

Mascogn, *mascheugn*, *scondion*, *n.* soffoggiata, cabala, baratteria, viluppo, mistero, tranello.

Mascon, *n.* maliardo, stregone, astuto, volpe, mascagno, malefico.

Mascra, *n.* maschera.

Mascrà, *p.* mascherato.

Mascrada, *n.* mascherata.

Masel, *n.* macello, beccheria, scannatojo; *fig.* scempio, strage: *mnè al masel*, menare alla mazza; *al masel ai resta mai nen d' giunta*, *prov.* non resta carne in beccheria, per cattiva ch'ella sia; *masel dij crin*, strinatojo, pellatojo.*

Masent, *n.* maneggio, regolamento.

Masentè, *v.* amministrare, governare, aver il maneggio, regolare.

Masera, *n.* muriccia, masiera, macia, muro secco, maceria.

Masin, *n.* macinello, macinatojo.

Masinà, *p.* macinato.

Masinador, *n.* macinello, paletto, macinatojo, macinatore.

Masinè, *v. a.* macinare, tritare, ridurre in polvere, stritolare.

Masinor. V. *Masinador*.

Maslè, *bëchè*, *n.* macellajo, beccajo.

Masnà, *n.* fanciullo, bambinerottolo: *masnà an brass*, bambini al collo (voc. e mod. tosc.); *frontal d'le masnà*, cercine.

Masnajè, *masnajon*. V. *Masnojè*.

Masnajëta, *marajot*, *masnajin*, *masnajot*, *n.* fanciulletto, rabacchio, fanciulluzzo, rabacchino.

Masnoi, *n. spr.* ragazzaccio.

Masnojada, *masnojaría*, *n.* bambineria, ragazzata, bambinaggine, fanciullaggine, bambolinaggine, bambolità, azione da bambolo: *fè d' masnojade*, fare a bambini, fare alle mammuccie, bamboleggiare, fanciulleggiare.

Masnojaría, *n.* bambineria.

Masnojè, *masnojon*, *masnajè*, *masnajon*, *n.* fanciul-

laccio, donzellone, bacchillone, ragazzaccio.

Masnoujù, *agg.* puerile, fanciullesco, bacchillone.

Masoè, *masoè*, *n.* massaro, mezzajuolo, mezzadro; *cassina* o *tere a masoè*, podere a mezzajuolo.

Mass o *mas*, *n.* mazzetto, mazzo: *mass* o *gieugh d' carte*, mazzo di carte; *mass d' siolè*, fastello, mazzo, fascetto, resta di cipolle; *mass d' lingeria*; fascio di biancheria, di pannilini.

Massa, *n.* massa, mazza, clava; monte, cumulo: *massa d' la sloira*, vomero; *massa* (t. di pittura), massa, maglio; *massa da sterni*, mazzeranga; *massa* o *batent d' le campane*, massa; *massa a uso dij sciapabosch*, maglio, *massa* o *contrapeis dij scandai*, romano, sagoma.

Massacan (n. d'ucc.), passera, stipajuola.

Massacr, *n.* trucidamento, scempio, strage, macello.

Massacrà, *p.* trucidato.

Massacrè, *v.* trucidare, far scempio, strage; tagliare a pezzi, ecc.; rovinare, guastare, lavorar male, strapazzar il mestiere, acciarpare.

Massacri. V. *Massacr*.

Massagarèt, *n.* zuppa condita, o guernita di frattaglie trite di vitello o d'altro animale.

Massarìa, *n.* massaría, mezzadría, possessione con casa, podere.

Massa sèt, *stròpia quatòrdes*, *n. spr.* smargiasso, ammazza sette, mangia ferro, bravaccio, smargiasso, spaccamonti.

Massè, *n.* custode, soprintendente, massaro, massajo delle suppellettili della sagrestia, e sim.

Massëlla, *n.* mascella, gota, guancia: *përtus d' le massëlle*, pozzetta.

Massëllona, *n.* mascellone.

Massera, *n.* massaja, massara.

Masset, *n.* mazzetto, mazzuolo, mazzolino, fascetto.

Massëta d'archìtet, *n.* listello, lista, regoletto.

Massicot, *n.* massicotto, giallo di vetro.

Massiss, *agg.* massiccio, saldo, grossolano.

Masslè, *agg*. mascellaro,
Massoca, *n*. clava, maglio: *massoca d'un baston*, capocchia.
Massocà. V. *Massucà*.
Massoch, *n*. materozzolo; *fig*. V. *Badola*.
Massochè, *v*. percuotere, mazzicare.
Massonerìa, *n*. opera, lavoro di mattoni o di sassi; nome di setta proscritta dalle leggi divine ed umane.
Massorè (voc. volg.), ammassare, radunare, raccogliere.
Massoret, *n*. mazzuolo: *massoret da fiachè i vason*, mazzuolo da terra; *massoret*, *pr rompe le nos*, *le ninssole*, martello.
Massucà, *tëstassà*, *ciucà*, *n*. capata, percossa al capo, stramazzone.
Massuch, *n*. inetto, scervellato, capocchio; *mal massuch*, epilessia, mal maestro, mal caduco.
Mastià, *p*. masticato, digrumato, ecc.
Mastiada, *mastiura n*. masticamento, masticazione, ecc.: *fè de mastiade*, *mastiè*, muover dubbj, difficoltà, ostacoli.
Mastich, *n*. mastice, cemento.
Mastichè, *v.a*. impiastrare con mastice, immastricciare, lutare.
Mastiè, *v*, *a*, masticare, digrumare, denticchiare, e *fig*. non osar dire liberamente il suo sentimento; *mastiè adasi*, dentecchiare, denticchiare; *mastiè*, *fig*. borbottare, disapprovare, opporre difficoltà, obbiettare; *mangè sensa mastiè*, biasciare, biascicare; *mastiè'l cadnass*, morder il chiavistello; *fig*. muover dubbj, difficoltà; *nen mastiè*, *fig*. parlare schiettamente, liberamente, fuori dei denti.
Mastigador, *n*. frenello.
Mastin, *n*. mastino; *fig*. crudele, barbaro.
Mastinass, *n.peg*. villanaccio.
Mastinè, *v*. stancheggiare, angheriare, trattare villanamente, maltrattare.
Mastiúm, *n*. masticaticcio.
Mastiura, *n*. biasciamento, masticamento, masticatura.
Mastrognè, *v*. mantrugiare, stazzonare.
Mastrojè, *mangojè*, *v*. stazzonare, masticacchiare,

spiegazzare, mantruggiare, scipare, sfazzonare, gualcire.

Masura, *drochism*, *n.* maceria, casa rovinata, stamberga, casa che minaccia rovina.

Mat, *agg.*: *fè 'l mat*, dare nel matto; *fè vnì mat*, dementare.

Mata, *n.* ragazza, figlia.

Matador, *n.* (t. di giuoco), mattadore, *e fig.* assai perito, esperto.

Matafam, *n.* tangoccio, isvivagnato, cero, spauracchio, macciangbero.

Matafio, *n.* paffuto, carnaccioso.

Matalot, *n.* marinajo.

Matarass, *n.* materasso: *bate i matarass*, divettare; *matarass d' piuma*, materasso di piuma;* *matarass d' couce*, di borra, di capecchio.

Matarassà, *n.* stramazzo, stramazzone.

Matarassè, *n.* materassajo, divettino.

Matarel, *n.* matterello, pazzarello, giovialone, pazzerone.

Mataria, *materia*, *n.* mattezza, matteria; *fè na materia*, far una pazzia, mettere il fodero in bucato, infuriare. V. *Materia*.

Matass, *n.* bonario, buon compagno, uomo alla mano.

Matassinada, *n.* mattaccinata.

Mategonfi, *n. spr.* pentolone, tangoccio.

Materia, *n.* materia; *fig.* folleggiamento, matteria, arzigogolo, mentecattaggine, insania, cervellaggine: *fè d' materie*, pazzeggiare, pazziare, matteggiare; *materia*, *fig.* oggetto, soggetto, argomento, materia, ecc. marcia, marciume, postema, puzza.

Material, *n.* materiale, materia, mora.

Material, *agg.* materiale; *fig.* grossolano.

Materialità, *n.* materialità, ottusità, rozzezza.

Materie, *n. pl.* fecce, escrementi; *materie*, pazzie, escandescenze.

Matësè, *v. n.* matteggiare.

Matet, *matëta*, *n.* fanciullo, fanciulla.

Matinà, *n.* mattinata, tutto lo spazio della mattina: *fè la matinà*, mattinare.

Matinè, *agg.* che leva a

buon' ora, e (aggiunto di frutti), primaticcio.

Matlota, *n.* matalotta (v. dell' uso), e dicesi di quei ripieghi sul petto ordinariamente di diverso colore, che nelle *Voci e modi toscani* raccolti dall'Alfieri, e stampati per cura del Cav. e Intendente L. Cibrario, membro della Regia Accademia delle Scienze di Torino, ecc. si leggono definite *pettine dell'abito.*

Maton, *matona*, *matot*, *matota* (voc. cont.), giovinotto, giovinotta, giovane.

Matra, *n.* vaso di vetro col collo a uso di distillare, matraccio.

Matricaria, *erba bianca*, *erba dona*, *erba maria*, *n.* matricaria, matricale, amarella.

Matricola, *n.* matricola, registro, patente.

Matricolè, *v.* registrare alla matricola, matricolare, dare la patente.

Matricon o *bagagiass*, *n.* isteria, isterismo, affezione isterica.

Matrisè, *v.* madreggiare, ritrar dalla madre.

Maturassion, *n.* maturazione, stagionamento.

Matusalem, *agg.* d' uomo, cupo, saturnino, di grosso ingegno.

Maunat, *maunet*, *agg.* sporco, sudicio.

Mausser, *agg.* disadatto, sgarbato, zotico.

Mauta, *n.* creta, loto, fango, terra crassa, pozzolana, spezie di terra che si adopera per murare.

Mëcia, *n.* miccia, corda cotta intrisa di zolfo e nitro.

Meder, *n.* modello, modano.

Medica, *n.* medichessa, medica.

Medicament, *n.* medicina: *medicament pr' la frev*, febbrifugo.

Medicatura, *n.* medicazione.

Medich, *n.*: *medich da dosena*, mediconzolo, medicastro, medicastronzolo, medico da succiole; *medich d'la cura*, curante; *dait spedì dai medich*, sfidato dai medici.

Mediocre, *n.* *esse mediocre*, stare, essere sul mediocre.

Mefitich, *agg.* aria pregna d' effluvii putridi; cor-

rotto, infetto, puzzolente, mefitico (v. dell'uso).

Mei, *n.* miglio, panico: *pan d'mei*, pane di miglio; *es.* perchè a Milano si mangia pan di miglio. *Burch.*

Mei-mei, *n.* grande paura.

Meinagi, *n.* maneggio, governo.

Meir, *meje*, *meil*, *n.* sermento della vite, magliuolo, tralcio; *meir portor*, tralcio fruttuoso.

Meist o *meistr*, *n.* mastro, maestro, padrone di bottega: *meist d' cà*, maggiordomo, mastro di casa; *meist da mur*, maestro da muro. *

Meistransa, *mistransa*, *n.* tutti gli operai che si adoperano per un lavoro, maestranza.

Meje, *v.* mietere.

Mel, *amel*, *gavè 'l mel dant i buss*, smelare: *mel rosà*, miele rosato; *fè 'l mel*, mellificare.

Melà, *agg.* mellifluo.

Melange, *agg.* varieggiante, divisato di più colori, screziato.

Melangià, *agg.* di più colori, cangiante, varieggiante, screziato.

Melia, *n.* meliga, saggina: *melia quarantina*, saggi-nella; *melia dle ramasse*, *melia rossa*, saggina da scope, meliga indiana, miglio indiano; *barba d'la melia*, ciuffo, pennacchio; *pana d'melia*, sagginale, melegario.

Meliass, *n.* gambo della saggina, sagginale.

Mëlon, *n.* popone; l'italiano *mellone* significa un frutto altrimenti detto *melagnolo*: *grotole dij mëlon*, bernoccoli del popone; *mëlon grotolù*, popone bernoccoluto; *pcit mëlon*, poponcino.

Mëlona, *n.* testaccia, capaccio, zucca vuota.

Memoria, *n.* memoria: *feme na pcita memoria d' vostra man*, fatemi un ricordetto di vostra mano; *manchè la memoria*, impuntare.

Memoriè, *v.* rammentare.

Mënada, *n. e fig.* lunghiera, aggiramento, abbindolamento, agguindolamento, mena, maneggio, menata, sotterfugio, viluppo, raggiro, intrigo, cabala, affare non punto liscio, garbuglio, inganno, gretola.

Meno: a meno che, eccetto che, salvo che.
Mensil, *agg.* mensuale.
Mensilment, *avv.* ognimese, mensualmente.
Menta (erba nota), *n.* menta: *menta piperita*, menta peperita.
Mentass, *mentastr*, *n.* mentastro.
Mentre, *avv.* mentre: *mentre ch'*, mentre che, in quello o in quella che; giacchè
Mënù, *n.* frattaglie, interiora.
Mënù, *agg.* minuto, sottile, ecc. mingherlino: *vende al mënù*, vendere al minuto, a ritaglio.
Meo o *meuio*, *n.* tramoggia.
Merco, *n.* mercoledì, mercordì: *merco scurot*, primo giorno di quaresima.
Mercurial, *n.* tassa delle granaglie, ossia stato del prezzo dei grani e dei frutti formato da un uffiziale pubblico, *fig.* bravata, correzione.
Mërdaria, *n.* cessame; *fig.* fanciullaglia.
Mërdè, *mërdon*, *mërdoiron*, *n.* ragazzaccio, merdellone.
Mërdera, *n.* merdosa, pisciosa.
Mërdoch, *n.* merdocco, depilatorio.
Mërdonaja, *n.* ragazzaglia.
Meridiana, *n.* orologio da sole, orologio solare: *fè la meridiana*, dormire dopo pranzo.
Meritè, *v.*: *meritè la speisa*, salvare la spesa.
Merlan, *n.* merlano, merlango.
Mërlet, *n.* merletto, trina fatta di refe d'oro o altro.
Mërlipò, *n.* salvia crespa, ricciuta.
Merlo (n. d'ucc.), merola, merlo, e talora *fig.* vale accorto, astuto; minchione, balordo; merlotto.*
Mërlot, *n.* merlotto, bietolone.
Mërluss, *n.* baccalà, merluzzo.
Mersa, *n.* (t. di g.), seme.
Mes, *n.* mezzo, centro, metà: *an bele mes*, nel bel mezzo; *stene d'mes*, andarne di mezzo, scapitare, restarne danneggiato; *piè d' mes*, *fig.* truffare, ingannare; *na giornà e meşa*, un jugero e mezzo; *piè an mes*

quaicdun, accalappiare, gabbare, mariolare; *piè d' mes na part e l'autra*, cucire a refe doppio.

Mesalana, *n.* mezzalana, mezza lana, accellana, quasi accia e lana.

Mes a mes, *a mes a mes*, *avv.* nè ben, nè male, mediocremente, così così.

Mesanbriach, *agg.* cotticcio, ciuschero, albiccio.

Mesandurmì, *agg.* grullo, assopito, addormentaticcio.

Mesanel, *n.* mezzado, mezzanino. *Crusca* e *Voc. Pip.*

Mesanela, *n.* *di mattone*, mezzana.

Mesanin, *mesanei.* V. *Mesanel.*

Mesa piana, *n.* saetta (t. de' fal.).

Mesa sola, *n.* mezza suola, mezza pianella.*

Mesa tinta, *n.* mezza tinta, mezzo scuro: *mesa vos*, voce sommessa.

Mescc, *agg.* misto, intermisto, mescolato: *nen mescc*, puro, impermisto.

Mëscè, *v.* mescolare, infruscare: *mëscè 'l vin*, temperare.

Mëscia, *mësciada*, *n.* mistura, miscuglio, mescolanza, mistione, miscea: *mëscia d' color* (t. de' pitt.), mestica; *mësciada d'le carte*, mescolamento, rimenamento, meschiamento.

Mëscià, *agg. e p.* misto, intermisto, mescolato, incorporato: *nen mëscià*, immisto; *mëscià con d' melia*, sagginato; *mëscià con d'ordi*, orzato.

Mësciada. V. *Mëscia.*

Mësena, *ciapa d' lard*, *n.* lardone, scotennato, gran pezzo di lardo bislungo, con cui i pizzicagnoli tappezzano le loro botteghe.

Mess, *servient*, *n.* messo, birro.

Mëssè, *n.* messere, suocero, *e fig.* merendone, baggeo, zazzerone.

Mëssoira, *n.* falce messoria, falciuola.

Mësson, *n.* mietitura, spigolatura, messe.

Mëssonè, *v.* mietere, spigolare, ristoppiare.

Mëssonera, *n.* colei che spigola, spigolatrice, mietitrice.

Mëssonor, *n.* colui che spigola, spigolatore.

Mest, *n.* maestro: *mest d' cà*, siniscalco. V. *Meist.*

Mëstè, *n.*: *strapassamëstè*, *guastamëstè*, ciarpiere, guasta l'arte; *i veui nen ch'a fassa d' aitri mëstè*, non voglio che faccia altre arti.

Mestérmin, *n.* ripiego, rimedio, gretola, sotterfugio, temperamento, spediente, mezzo, provvedimento.

Mësura, *n.* misura: *piè gnugne mësure*, non aver alcun riguardo; *mësura d' biava* (t. de' vett.), profenda; *bona mësura*, colmatura, misura colma; *mësura d'quat brass*, canna; *mësura d'des barij*, cogno; *fè bona mësura*, colmar la misura; *inganè ant la mësura*, fognare la misura; *piè nostre mësure*, prendere nostri provvedimenti.

Mësurador, *n.* misuratore; *mësurador d' teren*, agrimensore.

Mësurè, *v.* misurare: *chi la mësura la dura*, chi modera l'uscita, aumenta l'entrata; *mësurè tuti a so ras*, misurar tutti alla sua canna, col suo passetto; *mësurè le parole*, pesar le parole, parlar colle seste; *mësurè 'l pan a un*, dargli il pane e simili colla balestra; *mësurè un canon*, calibrare.

Mësuresse, *v.*: *mësuresse ant 'l mangè e beive*, stare a once. V. *Economisè.*

Metà, *n.*: *fè d'metà*, fare a metà; *da la metà an sù*, dal mezzo in sù; *metà om e metà tor*, onocentauro; *dividi pr metà*, ammezzare, scommezzare.

Metressa, *n.* amanza, ecc., institutrice, maestra, educatrice.

Meui, *n.*: *a meui*, in acqua, in molle: *butè a meui*, immollare, mettere in molle, in acqua, infuserare, tener in molle, cioè in acqua legumi e simili per ammollirli; tuffar nell'acqua i pannilini, avanti che in bucato, dimojare; *butè a meui la lingeria sporca*, dimojare, tuffar nell'acqua, *Voc. V. del B.*; *butè i pè a meui*, prender un pediluvio.

Meule, *mulinè*, *v.* macinare: *meule a ciusa*, macinare a raccolta.

Meusi, *agg.* oca impastojata, tentennone, tardo, lento, pigro, ciondolone, dondolone, tempellone.

Mia, *n.* miglio, *pl.* le miglia.

Miacia o *minigacia*, *n.* migliaccio, torta di miglio fatta nella tegghia; focaccia, focaccina, cofaccina.

Miana, *n.* paura, battisoffia: *tirè d'miane*, aver paura.

Miardisia, *n.* garofano di color gridellino o violaceo purpureo nel centro, biancheggiante sui lembi, odoroso, minutamente frastagliato e vivace.

Miarina, *n.* campo seminato a miglio; *miarina* (t. de'cacc.), V. *Dragea*; *miarina* (ucc.), passera mattuggia.

Miarola, *miarole*, *n.* sorta di petecchie; *miarola*. campo seminato di miglio; paglia del miglio; migliarola.

Mica, *n.* pagnotta (v. dell'uso), panetto.

Michëta, *n.* pagnottina (v. dell'uso); panettino.

Mich mach, *n.* garbuglio, pasticcio, zenzoverata, maneggio, trama, cabala, misterio: *si a j'è quaich mich mach*, il serpente tra fiori e l'erba giace, v'è qualche malanno, gatta ci cova.

Micia, *mëcia*, *n.* miccia, corda cotta per dar fuoco a cannoni e simili.

Miclass, *n.*: *fè la vita dël miclass*, *mangè beive andè a spass*, far la vita o l'arte del michelaccio, mangiar e bere e spassarsi, baloccarsi, sdonzellarsi, imbottar nebbia, stare ozioso, non far cosa alcuna, non far nulla.

Mi com mi, io come io, io per me, quanto a me.

Micon, *n.* sorta di pane tondo, miccone, pagnotta (v. dell'uso).

Miconet, *n.* pagnotella (v. dell'uso).

Midaja, *n.* medaglia; *fig.* *macia.*

Midajon, *n.* medaglione (t. d'archit.).

Miengh, *n.* maggese, fieno maggese.

Migna, *mignina*, *n. dim.* gattuccia, muccia, muscia, mucina, micia, micina, gatta.

Mignin, *migno*, *mëno*, *n.* micio, micino, ed è anche voce con cui si chiamano i gatti, *muci*, *muci*.

Mignon, *n.* favorito, prediletto, mignone, bello, cocco, leggiadro, vezzoso.

Mignoneta, *n.* merletto di poca altezza, di semplice lavoro, reticolato, mignonetta (v. dell' uso).

Mila, *n.*: *mila volte d'pi*, millecuplo.

Milefeui (n. d'erba), mille foglie.

Milepè, *n.* vermicello od insetto, cento gambe, millepiedi.

Miliar, *miarola* o *miarole*, *n.* migliari, petecchie.

Milionari, *agg.* milionario (v. dell'uso).

Milor, *n.* signore.

Mimin, *n.* capezzolo, papilla.

Mina, *n.* spicco, compariscenza, aria, aspetto, apparenza, sembianza, volto, cera: *avei la mina d'un brav om*, parere un onest'uomo, aver un aspetto di galant'uomo; *mina*, nome di misura di legno o di ferro che è la metà dello stajo; mina. *Cr.*, emina (v. dell'uso); *mina* (t. di fortif.) mina.

Minador, *agg.* minatore.

Minca, *agg.* ogni; *minca poch*, *minca tant*, *avv.* di quando in quando, di tanto in tanto, ad ogni tratto, sovente, a otta a otta; *minca dontrè dì*, ogni due o tre giorni; *minca pass*, ad ogni piè sospinto.

Minciant, *agg.*, debole, tenue, meschino, di poco valore, mencio.

Mincion, *n.* pincone, minchione.

Mincionada, *n.* burla, sceda, beffa.

Mincionaire, *n.* beffatore, schernitore.

Mincionaria, *n.* minchioneria, sciocchezza, corbelleria, freddura.

Mincionè, *v. a.* minchionare, motteggiare, scornacchiare, accileccare, sojare, dar la berta.

Minè, *v.* minare, far una mina.

Minera, *n.* miniera, cava: *minera d'solfo*, zolfatara; *minera d'argent*, argentiera; *minera d'fer*, cava di ferro, ferriera; *për-*

tus d'le minere, cunicoli delle cave; *lavorant d'le minere*, minerario; *minera d' pere*, lapidicina, cava di pietre.

Mineui, *agg.* lento, tardo, pigro, inetto.

Mingrana, *n.* emicrania.

Miniatura, *n.* miniatura.

Miniè, *v.* dipingere con finissimi colori, miniare.

Minio, *n.* color rosso, minio.

Minojè, *bamblinè*, *andè con pè d' piomb*, *v.* andare a bel agio, a rilento, badaloccare, star a bada, lentare, andare a rilento.

Minusiè, *n.* falegname, legnajuolo.

Minussia, *minussie*, *n.* bazzecola, coserelluccia, chiappola.

Minuta, *n.* minuta e minuto; abbozzo, bozza di scrittura.

Minutari, *n.* lancetta: *minutari dij nodar*, protocollo, repertorio.

Miola, *n.* midolla: *gavè la miola*, smidollare.

Miolè, *agg.* midolloso: *oss miolè*, osso midollare, midolloso.

Mior, *miur*, *n.* miglioramento; *mior*, mietitore, falciatore.

Miorament, *n.* miglioramento.

Miorè, *v.* migliorare.

Mira, *n.* mirra, gomma, resina, gomma odorifera; *mira*, segno, mira: *da mira*, di rimpetto, in faccia, dappresso; *piè la mira*, *mirè*, avvisaro, tor di mira.

Miraco, *n.*: *volei fè d' miraco an vita*, entrar in mar senza biscotto.

Misculio, *n.* mescuglio.

Mistà, *bëgieuja*, *n.* immagine, effigie, santino, immaginetta.

Mistanfluta, *mistërlanda*, *a la mistanfluta*, *avv.*, alla carlona, abborracciatamente, alla babbalà.

Misteri, *n.* mistero; *fig.* viluppo, trama: *fè d'misteri*, aver paglia in becco.

Mistërlanda. V. *Mistanfluta.*

Mistolfa, *n.* cacca, sterco.

Mistransa. V. *Meistransa.*

Misturè, *v.* mescolare, mischiare.

Mitaria, *n.* società.

Mitena, *n.* guanto lungo da donna, mancione.

Mitocia, *santa mitocia*, *n.* monna schifa 'l poco, beghina.

Miton mitena, *avv.* nè bene nè male, nè buono nè cattivo, così così.

Mitonà, cotto a rilento.

Mitonè, *v.* cuocere a fuoco lento, cuocere a rilento, incuocere.

Mitraja (term. mil.), metraglia.

Mitria, *n.* mitra: *mitria d'l papa*, triregno; *butè la mitria*, mitrare, mitriare.

Mlà, *agg.* fatto con miele, dolce come miele, melato.

Mlëso (n. d'albero), larice.

Mlon, *n.* popone, mellone.

Mlonè, *n.* poponajo, venditor di melloni, poponi.

Mlonera, *n.* poponeto, poponajo, luogo piantato di poponi, melloni.

Mlonet, *n. dim.*: *pcit mlon*, poponcino.

Mnada, *n.* maneggio, raggiro, macchinazione, ambage, andirivieni, lentezza, gagno, inganno, mena.

Mnasse, *n.* minaccie, atti, modi, parole dure, inurbane: *a le mnasse*, duramente.

Mnè, *v.*: *mnè a l'erba*, *an pastura*, aderbare, condur gli animali a pascer l'erba; *mnè via un da so travai*, scioperare, storre dal lavoro.

Mnestra, *mnestrëta*, *n.* minestra, basoffia, minestrella, minestrina, minestruccia: *mnestra d' por*, porrata; *o mangè d'sta mnestra o sautè giù d'la fnestra*, bisogna bere o affogare; *mnestra d' coi*, basina.*

Mnestrà, *p.* minestrato, scodellato.

Mnestrè, *v.* metter la minestra nella scodella, far la scodella, servire di minestra, dispensar la minestra, minestrare, scodellare, far le minestre; *fig.* governare, far le minestre, amministrare, aver il governo, minestrare, mestare.

Mnestrè, *n.* avido, appetente di minestra, che sta contento a minestra. *Minestrajo* non ha tale significato, e *minestrajuolo* non è voce di lingua.

Mnestrè, *agg.* basoffione, minestruolo, minestrajo (voci dell'uso), che fa o dispensa la minestra.

Mnis, *n.* spazzature, pattume, pacciume, marame, lordure.

Mnisaje, *n.* avanzi della tavola, bricciole, rimasugli.

Mnisè, *n.* spazzino, pattumiere.

Mnù, *n.* frattaglie;* *mnù dij mlon*, la semenza, l'interiore dei melloni; *mnù d'j'animai*, intestini, viscere, interiora.

Mnusaja, *mnussam*, *n.* minutaglia, cose da nulla, cenci, cianfrusaglie, minuzzame, frantumi, tritume.

Mnussam. V. *Mnusaja*.

Mnussè, *smnussè*, *v.* sminuzzare, minuzzolare; *fig.* dichiarare, spiegare diligentemente.

Moarè, *n.* marezzo.

Moarè, *v.* dipingere o tingere o lustrare a guisa di marezzo, dare il marezzo, marezzare.

Mobil, *mobilia*, *n.* suppellettile, masseria, arredo, arnese di casa; *agg. d'uomo*, *e ironic.*, bel cero, bel cece, bell'imbusto, e talora dappoco, malbigatto o cattivo.

Mobilià, *p.* corredato, arredato.

Mobiliè, *v. a.* corredare, arredare, fornir di masserizie, di arnesi; *mobiliesse*, arredarsi, ecc.

Moca (coll'*o* aperta), *n.* smorfia, visaccio: *fè la moca*, farsi beffe, mucciare, schifare, mostrar schifo, far bocchi, le bocche, le boccacce, i visacci.

Mocà, *p.* smoccolato, *e met.* burlato, beffeggiato, deluso.

Mocador, *n.* smoccolatore; *fig.* dissoluto, licenzioso.

Mocadura, *mocura*, *n.* smoccolatura.

Mocajà, *moncajà*, *n.* mocajardo, mucojardo, camojardo.

Mocas, *n. accr.* moccolone.

Mocat, *mochet*, *n.* moccolo, moccolino, avanzo di candela: *cirimocat*, *cirimochet*, chiericuzzo.

Mocè, *v.* spuntare, rintuzzare, mozzare, smozzicare.

Mocëta, *n.* (t. de' fal.), pialla col taglio a mezzo cerchio, bottaccio, incorsatojo, pialletto a uso di scorniciare.

Moch, *n.* fungo, moccolaja, smoccolo.

Moch, *agg.*: *rëstè moch*, restare goffo, confuso, restar uno stivale.

Moché, *v.* smoccolare: *mochè un*, *fè rëstè moch*, deludere, confondere, mortificare, smaccare.

Mochesse, *v.*: *mochesse d' quaicdun*, burlarsene, beffarsene, non averne bisogno, averlo in quel servizio, non istimarlo un pelo.

Mochet o *sirin*, *n.* moccolo, avanzo di candela, moccolino: *mochet d'sira*, moccolo.*

Mochëta, *mochëte*, *n.* smoccolatoio, smoccolatoia, moccolatojo e più comun., smoccolatoje.

Mocura, *moch*, *n.* smoccolatura, ecc., messa, vetta.

Moda, *n.* moda, usanza: *moda d'la camisa*, collo, collare della camicia, solino.

Modben, *motben*, *avv.* in buon dato, in gran quantità: *beive modben*, zizzolare.

Model, *n.* esempio, modello, modulo, norma, regola, modano.

Modion, *n.* sorgozzone, beccatello, mensola, peduccio.

Modista, *n.* crestaja, mercantessa di mode.

Modlè, *v.* modellare.

Modula, *n.* norma, forma, modello, disegno, modulo.

Modulè, *v.* modulare.

Moela (n. di stoffa), moerra, così nel *Vocab. Venez. Vocab. Mil.*

Moelon (n. di stoffa), grossa grana.

Mofla. V. *Moufla*.

Mojà, *p.* immollato, inzuppato, bagnato, inumidito.

Mojè, *v. a.* inzuppare, ammollare, immollare.

Mojen, *n.* (v. fr.), mezzo, modo, espediente, verso, via, potere, facoltà, comodo: *aveje d'mojen*, aver mezzi.

Mojëta, *n.* ferro di lamiera.

Mojis, *n.* palude, acquitrino.

Mojis, *agg.* molliccio, molliccico, guazzoso, acquitrinoso, uliginoso.

Mol, *agg.* molle, tenero, soffice, morbido; *fig.* flessibile, pieghevole, tempellone, indolente: *nè dur nè mol*, bazzotto; *vin mol*, vino leno, debole. *Voc. V.*

Mola, *pera da mulin*, *n.* mola, cote, mola mugnaja, macine, gran ruota, pietra, macina, strumento per lo più d'acciajo che serve a varj usi di serrature e di altri ingegni, molla; *pcita mola*, macinella, macinetta.

Molà, *p.* arrotato.

Molaire, *n.* arrotatore, arrotino.

Molassù, *agg.* floscio, mollicoico, vincido: *vni molassù*, affralire.

Mole, *n.* molle, molli, strumento da rattizzare il fuoco.

Molè, *v.* arrotare, arruotare, appuntare, aguzzare; *fig.* allentare, lassare, allentarsi, cedere, addolcirsi, torsi giù dalle pretensioni, arrendersi, ricredersi, piegare: *molesse i dent*, per ischerzo, mangiare; *molè un sgiaflon*, *un pugn*, ecc., girare un mostaccione, ecc.

Molea, *n.* molsa, mollica.

Molësin, *agg.* molliccio, mollicello, morbidetto, tenerino, manoso, soffice, morbido.

Molet, *n.* pane buffetto, tondo, sopraffino, ecc., canapa fina ecc., polpaccio della gamba.

Moleta, *n.* arrotino.

Molëte, *n.* mollette, pinzette. *Voc. V.*

Molin. V. *Mulin.*

Molton (n. di panno), mollettone (v. dell'uso).

Mon (coll'*o* stretta), *n.* mattone: *sternì d' mon*, mattonare, ammattonare; *butè un mon ansima na cosa*, non parlarne più, seppellirla.

Monà, *n.* mattonata, polvere di mattoni.

Monada. V. *Nonada.*

Monatè, *fornasè da mon*, *n.* fornaciaio, mattoniere.

Moncajà, *n.* sorta di stoffa, mocajardo, mucajardo, camojardo, sorta di tela o panno antico con pelo, quello forse detto anticamente fra noi *borgonson.*

Mondai, *n.* caldarroste, castagne arroste.

Monea, *n.* moneta: *monea eroso-mista*, moneta allegata con rame; *monea bianca*, moneta italiana; *monea pcita*, piccioli, moneta minuta, spezzata; *fè monea faussa për quaicun*, far carte false, farsi sparare per alcuno.

Monia, *n.* monaca, religiosa professa: *monia quacia*, *monigheta*, mozzino, scaltrito, fagnone, gatta di Masino, furbetto; *monia da let*, *preive*, prete (v. dell'uso), arnese di legno, che si mette fra le lenzuola con dentrovi un caldanino per riscaldar il letto.

Monie, *bigat cativ*, *n.* filugelli grami, che non hanno potuto compire il bozzolo.

Moniè, *n.* cappellano d'armata.

Monigheta, *n.* monachina; *fig.* persona scaltra, furbetto.

Monission, *n.* avviso, monizione, intimazione.

Monparelie, *n.* lasagnette.

Monse, *v.* mungere.

Monsù, *p.* da *monse*, munto, spremuto, smunto.

Monta, *montà*, *n.* montata, costa, ascesa, erta, ertezza.

Montà, *n.* salita: *montà ch'a leva 'l fià*, pettata.

Montador, *n.* cavalcatojo, montatojo.

Montadura, *n.* cavalcatura; *fig.* corredo, arredo.

Montagna, *n.*: *dlà d'le montagne*, oltramontano, oltremonti.

Montagnar, *n.* montanaro.

Montagnin, *n.* montanaro, montanesco, montanino, alpigiano, alpino.

Montant, *n.* stipite, regolo d'appoggio, parte d'alcune opere in legno, o metallo, muratura.

Montè, *v.* montare: *montè d'la salada* e sim., tallire; *'l montè dij bigat*, andare al bosco; *montè su*, metter su, assettare, ordinare; *montè un*, indurlo, eccitarlo, infiammarlo a fare alcun che, metterlo in zurro.

Monteusa, *n.* crestaja.

Monton, *n.* mucchio.

Montos, *agg.* montuoso, montano.

Montruch, *n.* monticello, poggio, greppo, monzicchio, rialzo.

Montura, *n.* montata, cavalcatura.

Mora, *n.* indugio, mora, dilazione; *mora*, frutto del gelso, mora, moragelso; *mora* (t. di giuoco noto), morra.

Moraje, *n.* morza, arnese ad uso dei cavalli.

Morbana, *n.*: *gata morbana*, ipocritino, gatta di Masino.

Morberi, *n.* ammorbato, fetente.

Morbin, *smorbin*, *n.* rigoglio, zurro, zurlo, ruzzo, gavazzo, buon tempo.

Mordacia, *n.* sbarra, strumento di legno, ecc. che si pone altrui in bocca ad effetto d'impedirgli la favella, *V. Cr.*; e piccolo cavicchio di legno, strumento di penitenza ne' noviziati dei Frati Minori Cappuccini ad effetto di frenare o punire il vano cicaleccio dei novizj.

Mordià, *mordura*, *mordiura*, *n.* morsicatura, morsura, morso.

Mordù, *p.* morso, morsicato; morso dai calavroni, e sim., assillato: *da le mosche*, punto, punzecchiato; *da j'osci*, bezzicato.

More (n. di fr.), mora, moraiuola; *sirop d' more*, diamorone.

Morè, *n.* moro, gelso.

Morel, *agg. di colore*, morello, violato, paonazzo.

Morela, *n.* solatro.

Morera, *moronera*, *n.* fila di gelsi, *Zalli*; vivajo o nestajuolo di gelsi.

Morësca, *n.* bavella, bava, borra di seta.

Moret, *n.* morello, brunetto, neretto.

Morfel, *n.* moccicaja, moccio.

Morflon, *n.* colpo di mano aperta sul viso.

Morflos, *morflè*, *agg.* moccicoso, moccioso, mocceca, moccicone, moccolone.

Morin, *n.* gorgoglione, nero del grano, tonchio nero.

Morinè, *v.* gorgogliare, tonchiare.

Morion, *n.* morione.

Moroide, *n.* emorroide.

Moron, *n.* gelso.

Moronera. V. *Morera*.

Morse, *n.* morse, borni, quelle pietre o mattoni, che si lasciano avanzar fuori d'alcun muro che si lascia imperfetto per potervi collegare altro muro; addentellato.

Mors, *n.* morso, musoliera, museruola, freno, frenello; *fig.* ritegno, governo: *sensa mors*, smorsato; *lëvè 'l mors*, smorsare.

Mórsa, *n.* morsa, strettojo; *morsa d'un fusil*, polverino.

Morsè, *v.* mettere il polverino.

Mort: sonè da mort, suonare a morto; *duè mort*, o semplicemente *'l mort*, denaro fermo, in riserbo, che non frutta; *trovè 'l mort*, trovare il tesoro.

Mort, *agg.*: *poss mort*, pozzo smaltitojo.

Mortadela (n. sp. di *sautissa*), mortadella, salsiciotto.

Mortaret, *mortret*, *n.* mortajetto, mortaretto, mastio.

Mortarin, *n. dim. d' mortè*, mortajetto.

Mortasa o *fumela*, *n.* capruggine, cavo, intaglio.

Mortasè, *v.* intaccare, incastrare a dente in terzo.

Mortè, *n.* mortajo; *mortè*, *fig.* sciocco, scimunito, gocciolone.

Mortìs d'acqua, ristagno.

Mortori, *n.* mortoro, mortorio.

Mortret, *n.* mastio, mortaletto.

Morva, *n.* malattia de' cavalli, tosse, sfinimento e gonfiezza, moccio.

Mosca, *n.*: *paramosche*, moscajuola; *lëvè la mosca*, pigliar il broncio, saltar la mosca, venir il moscherino; *strop d'mosche*, moscaja; *mosche ant ij fidei*, dissensione, diffidenza, dissapore; *pien d' mosche*, gremíto di mosche; *mosca cagnina*, assilo, mosca canina, mosca cavallina.

Moscà, *agg. di cavallo*, indanajato, bianco con macchie nere: *nos moscà*, noce moscada.

Moscai, *n.* paramosche, moscajuolo, cacciamosche.

Moscardin. V. *Macobar*.

Moscataria, *n.* quantità di mosche, moscajo.

Moscatel, *n.* moscadello, moscatello, moscado.

Moscatlon, *n.* grosso moscadello, moscado.

Moschea, *n.* mescita, moschea.

Moschera, *n.* moscajola, moscajuola, guardavivande.*

Moschet, *n.* arma da fuoco più corta del fucile, moschetto.

Moschin, *n. dim.* moscherino, moscerino, moscino, moschino, moschettina.

Moschin, *agg.*; *fig.* fantastico, sdegnoso, stizzoso, schizzinoso, aromatico.

Moscola, *n.* cocca.

Moscon, *n.* moscone, moscione, assillo, vespone, ronzone: *mordù dai moscon*, assillato.

Móssa, *n.* movimento, mossa, movenza; *fig.* cacajuola, soccorrenza, diarrea.

Mossè, *v.* spumeggiare, spumare.

Mossëta, *n.* gufo, pelliccia da canonico, mozzetta, mantelletta, mantellina.

Mossola, *mussola*, *mossolina*, *n.* mussolino, mussolo, mussolina: *mossolina raira*, beatiglia.*

Most, *n.* sapa, mosto, presmone; *prim most*, presmone, mosto colante delle uve prima di pigiarle; *most cheuit*, sapa, defritto.*

Mostarda, *n.* sapa, mostarda; *fè colè la mostarda*, percuoter altrui sul volto a sangue.

Mostardiera, *n.* mostardiera (v. dell'uso).

Mostass, *n.* mostaccio, sembiante, ceffo, faccia, volto, viso, grugno, muso: *bsogna avei un bon mostass për ancalè vnime dnans*, bisogna essere molto ardimentoso, audace, ecc.

Mostassà, *n.* mostacciata, nasata: *mostassà*, *nacià*, *fig.* negativa, ripulsa.

Mostassada, *n.* nasata. V. *Mostassà*.

Mostassin, *n.* visetto, faccetta, musetto.

Mostos, *agg.* mostoso.

Mostra, *n.* mostra; rassegna, ecc., apparenza, dimostrazione; *mostra*, oriuolo da tasca, orologio; *sfera dla mostra*, mostra; *mostra d'le boteghe*, bacheca; *calota d'la mostra*, cappelletto, *Voc. V.*;* *mostra ch' a cour o ch'a tarda*, mostra che avanza o che ritarda;* *mostra a ripetission*, mostra, oriuolo a ripetizione ed orologio a cariglione.*

Mot, *mocc* (coll'*o* stretta), *agg.* ottuso, smusso.

Mot, *n.* V. *Mout.*

Mota (coll' *o* aperta), *n.* formento macinato, macinatura. V. *Motura*.

Mota (coll' *o* chiusa), *n.* zolla; *mota*, *mote*, sorta di combustibile fatto con raschiatura di corame, scorza di rovere, di figura rotonda, ecc.

Motera, *n.* mucchio di zolle; bersaglio, brocco, mira, segno: *falì la motera*, *fig.* errare il colpo, sbagliare; (t. d'agr.), debbio, abbruciamento di legni e sterpi per ingrassare il terreno; *fè d'motere*, debbiare.

Motiv, *n.*: *motiv musical* (t. di mus.), pensiero, motivo, concetto musicale.

Motivè, *v.* motivare, menzionare, allegar motivi.

Moton, *n.* montone.

Motria, *n.* viso, visaccio, faccia, mostaccio, muso, ceffo, *e fig.* arditezza, temerità, faccia.

Motura, *n.* macinatura, macinío, macinata, molenda, macinato; parte del macinato che si dà in mercede al mugnajo, bozzolo: *piè la motura*, bozzolare, sbozzolare.

Moturè, *v. a.* sbozzolare.

Mouch, *n.*: *rëstè mouch*, restar zuccone.

Mouchet, *n.*: *mouchet d'sira*, moccolo.

Moufa, *n.* muffa: *piè la moufa*, imporrare: *odor d' moufa*, tanfo; *savei d'moufa*, saper di tanfo.

Moufla, *mouflo*, *n.* muffola, manicotto, manichetto.

Mougia, *n.* vitella giovine, giovenca.

Mouro, *n.* muso: *fè 'l mouro*, star musorno, guardar in cagnesco, far buzzo ad alcuno, tenergli broncio. V. *Muso.*

Moust. V. *Most.*

Mout, *n.* motto; detto breve, arguto, piacevole: *piè al mout*, prendere in parola; *brass mout*, braccio senza mano o con mano storpia, moncherino.

Mouta, *moutass*, *n.* pezzo di terra spiccata nei campi lavorati, zolla, piota, gleba: *mouta*, *moute*, masse rotonde e schiacciate formate dai conciatori con polvere di concia che non serve più a preparare il cuojo, bensì per far fuoco; scamosciatura. *Zalli.*

Muande, *n.* piccole brache, mutande.

Mucc, *mugg*, *n.* mucchio, cumulo: *mucc d' pere*, mora, moriccia.

Muda, *n.* arredo, fornimento della persona, muta di abiti (v. dell'uso), ciò che si tiene in serbo per mutare.

Mudande, *n.* sottocalzoni, mutande.

Mudè, *armuè*, *v.* dicesi degli uccelli, rinnovare le penne; *mucsse*, cambiar di panni, mutarsi.

Mufì, *v.* intanfare, muffare, imporrare, divenir muffato.

Mufì, *p.* muffato, muffo, mucido, vizzo, golpato.

Mugè. V. *Anbaronè*.

Mugg, *baron*, *n.* cumulo, mucchio, acervo: *fè dij mugg*, ammucchiare; *a mugg*, ammontatamente; *mugg d'pere*, mora.

Mugio, *n.* mucchio.

Mul, *n.* mulo; *fig.* ostinato, restío. V. *Tëstass.*

Mula, *n.* mula: *striè* o *frè la mula*, aspettare, far mula di medico; *mule*, *bugansse*, infiammazione ai piedi ed alle calcagna cagionata dal freddo, con enfiagione, prudore e screpolatura della pelle, pedignone.

Mulatè, *n.* mulattiere.

Mulin, *molin*, *n.* mulino, molino: *pera da mulin*, mola; *mulin da cafè*, mulinello (v. dell'uso); *fica dij mulin*, pescaja; *mulin d' na roa*, *d' doe*, *d' tre*, molino d'un palmento, di due, di tre.

Mulinà, *p.* macinato ecc., smottato.

Mulina cafè, *n.* macinello da caffè, molinello, macinino.*

Mulinè, *n.* mugnajo, molinaro, mulinaro.

Mulinè, *v.* macinare, e talvolta smottare; *fig.* ridurre in mal termine di roba o di sanità; farneticare.

Mumia, *n.* mummia, cadavero diseccato (v. persiana); *fig.* magrissimo.

Muraja, *n.* muro, muraglia: *fè muraja suita*, murare a secco, mangiar senza bere; *muraja a schina d'aso*, muro a cresta, a dorso d'asino; *muraja ch'a minacia d' caschè*, muraccio; *muraja ch'as dëscrosta*, muro che scanica.

Muraje, *n.*: *spron d'le muraje*, barbacane.

Murajè, *v.* attorniar di mura, murare.

Murajon, *n.* muraglione.

Murè, *v.* murare, cingere di muri; maturare; *murè*, *slopè*, v. g. *na fnestra*, *na porta*, accecare.*

Muret, *n.* murello, muracciuolo, muretto.

Murianengh, *n.* sorta di cacio, che sembra trarre il suo nome dalla Moriana, murianengo (voc. dell'uso), e forse meglio *morianengo*.

Musarola, *cavagneul*, *n.* museruola, musoliera, frenello, specie di gabbia o di cesta, che si mette alla bocca delle bestie per impedire che mangino le biade, oppure che si adatta al capo de' giumenti.

Muscaden, *n.* (v. fr.), muffetto, bellimbusto, damerino, cacazibetto, vanerello, profumino, assettatuzzo.

Musch. V. *Nusch.*

Muscis, *agg.* meschino, gretto, scarso.

Muscola, *n.*: *muscola d'l fus*, cocca.*

Musè, *v. a.* pensare, riflettere. V. *Muso.*

Musel, *musarola*, *gabieul*, *n.* gabbia, frenello, musoliera, canestro, cavagnolo che si pone innanzi al muso di alcune bestie: *fè d' musei*, fare castelli in aria, piantar una vigna, far musorno.

Musicant, *n.* musico, cantante.

Musichiè, *musè*, *v.* pensare, riflettere, fantasticare.

Musin, *muset*, *museto*, *n.* mostaccino, musino, facetta, mostaccinzzo.

Muso o *mourou*, *n.* grifo, muso, ceffo: *fè'l muso*, *musè*, acceffare, ingrognare, far il muso, far brutto ceffo, fare o tener il broncio, far buzzo, mostrar umore, dispetto; *muso d'l can*, ceffo, muso. V. *Mouro.*

Mússola, *n.* fusajuolo, cerchietto di ferro o di altro, che si pone in fondo al fuso perchè il filo non iscatti, cocca.

Mutande. V. *Mudande.*

Mutilè, *v.* mozzare, troncare.

Mutin, *agg.* dispettoso, provano, ecc. taciturno, musone, saturnino.

Mutinament, *n.* ammutinamento, attutinamento.

Mutinaría, *n.* taciturnità.

Mutinassion, *n.* ammutinamento, ribellione.

Mutinesse, *v.* ammutinarsi, sollevarsi, stizzirsi, incaponire.

N

Nacc, *agg.* camuso.

Nacè, *v. a.* mortificare, scornare, confondere, svergognare, adontare, umiliare, smentire.

Nacià, *nasà*, *n.* repulsa, negativa, rifiuto.

Nacià, *p.* adontato, mortificato.

Naivè (la cauna, 'l lin), *v.* annacquare la canapa, il lino, macerare.

Naivor, *n.* maceratojo, macero.

Nan, *n.* caramogio, nano: *pcit nan*, nanerello, nanerottolo.

Nana, *n.* dormita, ninnerella, nanna, ninna: *fè nana*, dormire, far la nanna; *andè a nana*, andar a letto, a dormire.

Nanchin o *anchin*, *n.* anchina. V. *Voc. Mil. Pavese, Mantov.*

Naniè, *v.*: *andè naniand*, tentennare, camminare da anitra, lellare, muoversi a scarica barili, dondolarsi camminando, ciondolare.

Napia, *napion*, *napola*, *n.* nasone, nasaccio, nasorre.

Naris, *n.* nari, narici: *antërmes d'le doi naris*, setto; *peil d'le naris*, vibrissi. *Voc. Arriv.*

Nas, *n.* naso: *nas sgnacà*, schiacciato, camuso, camoscio; piatto; *mnè për 'l nas*, agguindolare, tener a bada, lellare, aggirare, menare pel naso; *lassesse mnè për 'l nas*, lasciarsi ferrare; *sensa nas*, snasato, dinasato; *nas gnech*, naso schiacciato; *nas largh*, *nasass*, naso di larghe narici, nasaccio, nasorre; *colè 'l nas*, moccicare; *nas fait a pongóla*, naso bitorzoluto; *nas d'elefant*, proboscide; *avei 'l nas sarà*, *stopà*, aver intasato il naso; *bagnè 'l nas a quaicun*, porgli il piede innanzi, superarlo; *punta d'l nas*, moccolo; *nas artrossà*, rincagnato; *nas grotolù*,

naso broccoso, bitorzoluto; *nas molbin gross*, naso da fiutar poponi.

Nasà, *n.* nasata: *piè na nasà*, ricevere un rifiuto, una negativa.

Nascondion, *n.* segreto, mistero, maccatella: *fè d' nascondion*, far fuoco nell'orcio, far alla maccina, operar di soppiatto.

Nasè, *v.* annasare, fiutare, odorare; *fig.* ricercare.

Nasin, *naset*, *n.* nasino, nasello, nasetto.

Nason, *n. accr.* nasone, nasaccio, nasorre: *nason d'l paireul*, nasello, monachello.

Nata, *n.* suvero, sovero, sughero. V. *Natin.*

Natal, *n.*: *such d' Natal*, ceppo di Natale.

Natin, *n.* piccolo sughero; *fig.* luminello.

Naturalisassion, *n.* naturalità, cittadinanza.

Nausia, *n.* nausea, abbominazione, sollevamento di cuore.

N'autra! oh n'autra! inter. oh bella!

Nav, *n.*: *punta d'la nav*, becco; *suè la nav*, *fene andè via l'acqua*, aggottare.

Navà, *n.* navata: *navà d' cesa*, nave, ala, navata; *fig.* stato, condizione.

Navareul, *n.* barcajuolo, navicellajo, navicchiere, navalestro.

Navëta, *n.* spola, spuola, spoletto, ecc. saliscendo, nottola.

Navía, *n.* palletto; saliscendo di legno, nottola; *navía* o *nëvía*, arnese di legno o di ferro per fermare in mezzo le due parti d'una finestra.

Ne? part. interrog. non è vero? n'è vero?

Nebiass, *nebiassa*, *n.* nebbia folta, nebbione, nebbionaccio.

Nebieul, *n.* nebiolo (voc. dell'uso).

Nech (*o* larga), *agg.* contristato, disgustato, mesto, offeso, ingrognato; imbronciato, *fesse nech*, imbruschire, offendersi, aver a male, mostrare dispiacere, disgusto, imbroncire; *fè 'l nech*, ingrognarsi.

Neghè, *v.*: *neghè 'l past a l'osto*, negare il pajuolo in capo.

Neir, *agg.* nero, fosco, oscuro, morello, moro; *fig.* malvagio, scellera-

lo, empio, iniquo, atroce, ecc. afflitto, mesto, corrucciato, disgustato, tristo, di mal umore; *tirè*, *dè sul neir*, nereggiare, negreggiare: *vnì neir*, invajare, invajolare; *quasi neir*, nericcio, nerastro, nerigno, nericante.

Neirassù, *agg.* nericcio, nereggiante.

Neiret, *git*, gittajone, nigella, melanzio. *Zalli.*

Neivè, *neivor*, *n.* maceratojo, macero.

Neivè (la cauna, 'l lin), *v.* annacquare la canapa, il lino, macerare.

Nervada, *n.* nervata: *dè la nervada*, nervare.

Nespo (n. di frutto), nespola; (dell'albero) nespolo, nespilo.

Net, *nëtià*, *agg.* netto, pulito, asterso.

Neui, *neuja*, *n.* noja, molestia: *vnì a neui*, *a neuja*. V. *Nojè*.

Neuitada, *n.* nottolata, nottata.

Neuja, *vnì a neuja*, annojare, fare affa.

Neuse, *v. n.* nuocere, ammaliare, affascinare.

Neuv, *n. num.*: *neuv volte tant*, nonuplo, o nove tanti.

Neuv, *agg.* nuovo; *fig.* moderno, fresco, ecc. soro, inesperto: *neuv e neuviss*, affatto nuovo, bel e nuovo; *neuv ant un pais*, avveniticcio; *neuv a fait*, nuovo di colpo.

Neuva, *n.* notizia: *neuva bona*, notizia da calza; *neuva veja con la barba*, novella barbata, ricantata, rancida.

Neuvis o *nuvis*. V. *Neuv*.

Nëvia, *n.* nottola, saliscendo di legno. V. *Navía.*

Nëvoud, *n.*: *fieul d'l nëvoud*, bisnipote.

Ni, *n.* nidio, nido, covo: *fè 'l ni*, nidificare; *ni dij cunii*, conigliera; *ni dij giari*, topaja; *ni d'le gate*, nido de' bruchi.

Nià, *n.* nidiata, nidata: *nià d' masnà*, moltitudine di fanciulli; *nià*, *fig.* scuse, pretesti, sotterfugii; *nià d' giari*, topaja, topinaja.

Nià, *p.* annegato, affogato.

Niai, *n.* vasi di terra, che si appendono ai muri per servir di ritiro ai piccioni, colombaja.

Nial, *n.* guardanidio, endice.

Nibi, *n.* uccello di rapina, nibbio, milvo.

Nicesse, *v.* annidarsi, riporsi, annicchiarsi, fissare la sua dimora.

Nicia, *n.* nicchia, nicchio, ecc., bugigatto, bugigattolo, stanzuccia.

Niè, *v.* annegare, affogare: *niè ant un cuciar d'acqua*, affogar nei mocci, rompersi il collo in un fil di paglia.

Ninada, *n.* dimenamento, dondolamento; *fig.* pretesto. V. *Mënada.*

Nina-nana, *n.* ninnananna.

Ninè, *cunè*, *v* cullare, ninnare, ciondolare, penzolare.

Ninin, *n.* bimbo, bambino.

Ninsola, *linsola*, *n.* avellana, nocciuola: *ninsola ancor vërda*, nocchia; *ninsola*, *ninsolè* (n. della pianta), avellano, nocciuolo.

Nisi, *n.* segrenna, mingherlino, magrino, sottilino.

Niss o *nisson*, *n.* lividore, incotto, lividore, pesca, lividezza, mascherizzo, monachino: *niss d' pëssion*, segno d'un pizzicotto, lividore.

Niss, *agg.* livido: *vnì niss*, allividire.

Nita, *n.* melma, mota, fanghiglia, belletta.

Nivorena, *nivolena*, *n.* nuvolaglia, nuvolato.

Nobilitè, *nobilitesse*, *v.* splebeirsi.

Nodaril, *agg.* notariale.

Noè o *novè*, *v.* nuotare.

Noitada o *neuitada*. *n.* nottata, nottolata.

Nojè, *v.* annojare, molestare: *i t' comense già a nojeme*, tu mi sei già cominciato a venirmi a noja.

Nojosada, *n.* molestia, importunità.

Nojosè, *v.* seccare, importunare, nojare.

Nom, *n*: *sensa nom*, anonimo, innominato; *ciamè le cose për so nom*, chiamar la gatta gatta, e il pan pane.

Nomina, *n.*: *nomina a un benefissi*, e sim., nomina, nominazione, presentazione; *avei bona nomina*, aver buon nome, buona fama; *cativa nomina*, mala fama, cattivo nome, mal concetto.

Nominativament, *avv.* nominatamente, individualmente, per nome.

Nominè, *v.* nominare: *nominè a un benefissi*, e sim., nominare, dare la nomina; nominare, proporre, eleggere.

Nona, *maman granda*, *n.* ava, nonna, avola; *fig.* favola, ciuffola.

Nonada, *mënada*, *n.* smorfia, difficoltà, obbiezione, pretesto, scusa.

Nono, *n.* avolo, avo, nonno.

Nono, *agg.* novesimo, nono.

Nonpà, *nopà*, *avv.* invece, in cambio.

Non plus ultra: andè al non plus ultra, non poter dire o fare di più, non poter andare più in là, arrivare dove i topi rodono il ferro.

Norfantì, *agg.* V. *Anorfantì.*

Nos, *n.* noce: *nos ransia*, noce rancida; *nos stërtera*, *stërcera*, noce malescia; *nos cassarina*, noce spiccacciola; *nos confëtà*, noce confettata; *nos garbia*, noce più grossa; *nos d'India*, noce d'India; *nos noscà*, noce moscada.

Nosera, *n.* noce (piant.).

Nosëta, *n. dim.* noce: *nosëta d'la balestra*, scattatojo, scoccatojo.

Nostral, *nostran*, *agg.* nostrale, nostrano, famigliare, alla mano.

Nota, *n.* nota, annotazione, lista, osservazione, postilla, segnale.

Notaril, *nodaril*, *agg.* notariale.

Notificansa, *n.* notificazione, notificamento.

Notomista, *n.* settore.

Nou, *n.* nuoto.

Noud, *n.* nodo, nocchio: *noud d'le man e dij pè*, nocchi, articoli; *noud d'la cana*, cannocchio.

Nouè, *v.* nuotare.

Nouvel, *agg.* venitiocio, novizio, soro.

Novissià, *n.* noviziato, noviziatico, tirocinio.

Nuansa o *anuansa*, *n.* combinazione, gradazione; accordo di colori.

Nuansè, *anuansè*, *v.* compartir i colori, unire e assortir bene i colori.

Nudepè, *n.* nodo di spada, fiocco di nastro che pende dalla spada, cicisbeo.

Nufià, *nufiada*, *n.* fiato, fiatata, odoramento, *na pcita nufià*, fiutatina.

Nufià, *p.* odorato, fiutato, annasato.

Nufiaire, *n.* fiutatore, *e fig.* curioso.

Nufiè, *v.* annasare, odorare, fiutare, olfare: *andè nufiand*, *fig.* braccare, bracchеggiare, spiare, osservare, scoprir paese.

Nughet, *mughet*, *n.* fioraliso, mughetto.

Nulatenent, *agg.* miserabile, che non possiede nulla, privo di averi, di beni.

Numerari, *n.* moneta, danaro.

Numerada o *bordrò*, *n.* nota numerica, nota di monete.

Numerotè, *butè i numer a le paginë*, *v.* cartolare, segnar con numeri le pagine.

Nurì, *v.* nutrire.

Nurì, *p.* nutrito.

Nurissant, *agg.* nutricante, nutriente, nutritivo.

Nuscà, *agg.* muscato.

Nuscardin, *n.* moscardino.

Nusch, *n.* muschio, musco: *odor d'l nusch*, ambracane.

Nuscos, *agg.* muschioso, muscoso, muscato, muschiato.

Nusij, *n.* sansa, pasta d'amandole, di noci d'ulive.

Nuviss, *agg.* nuovo, non usato.

Nuvolà, *p.* rannugolato, rannuvolato, annebbiato.

Nuvolaja, *n.* nuvolaglia.

Nuvolass, *nuvolon*, *n.* nuvolone; *d' nuvolon*, *plur.* quantità di nubi, nuvolaglia, nuvolata.

Nuvolesse, *nivolesse*, *v.* annuvolarsi, rannuvolarsi, annebbiarsi.

Nvod. V. *Nëvoud.*

O

Obada, *n.* (t. cont.), serenata.

Oberà, *agg.* aggravato di debiti, fallito.

Oberge, *n.* albergo, albergheria.

Obergista, *n.* albergatore, oste, locandiere (v. dell'uso).

Obi, *n.* saligastro, oppio, acero campestre.

Obligant, *agg.* amorevole, officioso, cortese, servizievole.

Oblighè, *v.* obbligare: *oblighè i so beni*, vincolare i suoi beni; *fig.* far servizio; *oblighesse për un autr*, mallevare.

Oblío, *n.* cialda, cialdone.

Oboè, *n.* oboè, dolzaíno, dolzaína.

Obronera, *n.* boncinella, maniglia con uno o più boncinelli. *Zalli.*

Oca, *n.* oca: *fè la vos d'l'oca*, gracidare; *a l'è fait 'l bech a l'oca*, il dado è tratto, è fatto il becco all'oca, l'affare è spacciato, conchiuso; *oca*, sorta di giuoco, oca.

Ocasion, *n.* occasione, opportunità, destro, congiuntura, comodità, acconcezza, ecc., cagione, causa, motivo.

Ocasionè, *v.* dare occasione, esser cagione.

Ocè, *adocè*, *v.* adocchiare, occhiare, allucciare, vagheggiare.

Ochet, *n. dim.* papero, papera: *j' ochet a meno a beive j'oche*, *prov.* i paperi menan le oche a bere.

Ochëta o *mulinè* (n. d'ucc.), gabbiano, mugnaro.

Ociada, *n.*: *dè d'ociade*, occhieggiare.

Ociadina, *n.* sguardolino, occhiatina, occhiatella.

Ocial, *baricola*, *n.* occhiale: *ociai dij cavai*, paraocchi.

Ocin, *n.* occhietto, occhiuccio, occhiuzzo, occhialino: *fè ocin*, far occhiolino, occhieggiare.

Ocria, *n.* terra di color giallo o rosso; ocra, ocria.

Oculà, *agg.* oculato, vigilante, cauto.

Ocupage, *ocupagi*, *n.* bagaglio, salmeria, carrozza di viaggio.

Ocupagè, *v.* fornire, acconciare, corredare, provvedere, allestire, armare, guernire.

Odio, *n.*: *vnì an odio*, venir in uggia.

Odorass, *n.* puzza, odoretucciaccio, fetore.

Odorè, *nufiè*, *v.* annasare, odorare, fiutare: *andè nufiand*, *fig.* braccare, bracchéggiare, spiare, osservare, scoprir paese.

Ofa (coll'*o* stretta), *mangè a ofa*, mangiar a uffo, a isonne, a spese altrui; *fè na cosa a ofa*, operare a uffo, indarno, far la festa senza alloro.

Ofela, *sfojada*, *n.* offella, berlingozzo, confortino, ciambella, cialda.

Ofende, *ofendse*, *v.* offendere; offendersi, adontarsi.

Oflè, *n.* ciambellajo, facitore o venditore di offelle.

Oget, *n.* oggetto: *a oget*, a fine di, con animo di.

Ognipoch, *ognitant*, *avv.* di tanto in tanto, spesso.

Oidè! inter. oibò, puh!

Oiro, *n.* strumento da vento, cornamusa; otre, ecc.: *mangè com un oiro*, gonfiar l'otre, impinzarsi, empire lo stefano.

Oit, *ouit*, *n.* untume, untuosità.

Oit, *ouit*, *agg.* unto: *ouit e bësouit*, bisunto, sudicio.

Oitum, *ontum*, *n.* untume.

Ojà, *agg.* infermiccio, cagionevole, boccaticcio, svogliato.

Ojass, *n.* occhiaccio: *fè d'ojass*, far occhiacci, far il viso dell'armi, guardar in cagnesco.

Ojè, *agg.* dente occhiale.

Ojera, *n.* occhiaja, lividore che viene sotto gli occhi.

Ojet, *n.* pertugio che si fa nelle vestimenta; occhiello.

Ola, *n.* olla, pignatta, pignatto, pentola: *i ciap smio a j'ole.* V. *Smiè.*

Olè, *n.* vasajo, pentolajo, pignattaro.

Olëta, *n.* pentolino, pignattino, pignattello.

Olià, *agg.* condito con olio; oliato.

Olian, *ulian*, *agg.* usitato.

Olianè, *v.* usare, portare, logorare, usitare i pannilini nuovi; adoperare.

Oliè, *n.* fattojano, ecc. oliandolo, oliaro.

Olm o *orm. n.* olmo.

Oloch n. (n. d'ucc.) nibbio.

Oloch, *agg. d'uomo*, goffo, babbuasso, dolce di sale: *fè l'oloch*, baloccare, badaloccare.

Olochè, *v.*: *fè l'oloch*, baloccare, badaluccare, baloccarsi.

Om, *n.* uomo: *om sbrolà*, spilungone, fuseragnolo; *mes om*, omiciattolo, forasiepe; *om bon a tut*, uomo da bosco e da riviera, scaltrito, di tutta botta, atto a qualunque cosa; *om d'servissi*, serviziario; *om d'cossiensa*, uomo d'anima; *fela da*

om, fare da uomo, operar virilmente; *om comparsà*, pesato, riguardoso, che sta sul quinci e quindi; *om ch'a va a la bona*, schietto, andante.

Omass, *omnass*, *n. accr.* omaccione.

Ombra, *n.* ombra; *fig.* apparenza, sospetto: *ombra d'le piante*, uggia, rezzo, ombrella, ombra; *ombra sfumà*, mezz'ombra; *all'ombra*, al rezzo; *fig.* in carcere; *fè ombra*, ombrare, orezzare, offuscare; *gavè*, *lëvè l'ombra*, disuggiare; *fig. piesse ombra*, pigliar ombra, insospettirsi, temere, aombrarsi; *fè ombra*, dar gelosia, dar sospetto, ingelosire; *ombra* e meglio *ombre*, *al plur.*, giuoco dell'ombra, ombre.

Ombrela, *n.* solecchio. V. *Parassol; bachëte d'l'ombrela* e simili, asticciuole.

Ombrios, *agg. fig.* sospettoso, fantastico, e parlandosi di cavalli, ombratico, ombroso.

Ombros, *agg.* ombroso, ombrifero, ombreggiante, uggioso; *fig.* sospettoso, ombratico, ombroso.

Omet, *n.* quella piccola trave del cavalletto, monaco, colonello. *Zall.*

Omnet, *omnot*, *n. dim.* omicciattolo, ometto, omaccino, omicciattolo, omino.

Omnibus, *n.* omnibus, sorta di vettura nota ad uso di un gran numero di viaggiatori.* (V. dell'uso).

Omnon, *n.* omaccione; *fig.* grand'uomo.

Omoniè, *n.* cappellano di armata.

Oncin, *n.* strumento adunco; *croch*, *crochet*, uncino.

Ondà, *agg. fait a onde*, ondato, malezzo, fatto a onde.

Ongher, *n.* unghero, ungaro.

Ongia, *n.* unghia: *tut a ven a tai*, *fina j'ongie a plè l'ai*, ogni prun fa siepe; *esse carn e ongia*, essere carne ed ugna con alcuno; *tajè* o *scursè j'onge*, tarpar le ali; *quarnè* o *guardè un ant j'onge*, aver cura alle mani altrui; *radis dë l'ongia*, tuello; *ongia*,

penna del martello, granchio. *Zall.*

Ongià, *n.* unghiata, ugnata, scalfittura, graffiatura.

Ongiassa, *n.* unghione.

Onorà, *agg.* onorato, lodato, stimato, celebrato, esultato, ecc., giusto, onesto, virtuoso.

Onorari, *n.* onorario, mercede, stipendio.

Onse, *v. a.* ungere: *onse le man a quaicun*, *fig.* dare l'ingoffo, insaponare le carrucole, unger le mani, corrompere con danaro.

Onsa, *n.*: *sesta part d'l'onsa*, esagio.

Ontos, *agg.* vergognoso, confuso, ontoso.

Opada, *lodna*, *coridora*, *n.* allodola capelluta, allodola mattolina, lodola petragnuola, lodola corriera, panterana.

Opera, *n.* opera, operazione, azione, atto, cosa, lavoro, lavorío, fattura, scritto, rappresentazione teatrale in musica; *opera*, luogo pubblico consecrato al lavoro ritiro, convitto, luogo di educazione o di asilo.

Operà, *agg. di drappi e tele:* lavorato a quadretti, fiori e sim.

Operant, *n.* attore, comico.

Operari, *n.* operajo, operiere, lavorante, artigiano.

Opiata, *n.* oppiato, preparazione farmaceutica.

Optè, *v.* anelare, ottare, desiderare, aspirare.

Or (coll'*o* aperta), *n.* oro: *or pur*, *fin*, obrizzo; *or manengh*, orpello; *valei tant or com a peisa*, valere tant' oro; *or massiss*, oro sodo, oro massiccio; *or an bara*, oro sodo, denaro sicuro.

Ora (coll'*o* aperta), *n.* vento, aura, aria, ora, soffio, zeffiro.

Ora (coll'*o* chiusa), *n.* ora: *mangè e beive a bon ora*, incantar la nebbia; *ora ti*, *ora mi*, a vicenda, alternatamente, a muta a muta.

Oragan, *n.* oragano, uragano.

Orangiada, *n.* aranciata.

Orba, *n.*: *all'orba*, alla cieca, a tastone, al bujo; *fig.* inconsideratamente, ciecamente.

Orchestra, *n.*: *cap d'orchestra*, mesócoro.

Orcin, *n*. orecchino, dondoli, ciondoli, pendenti.*

Ordegn, *n*. ordigno, ingegno.

Or d'euvr, *n*. antipasto.

Ordi, *n*. orzo.

Ordin, *n*.: *butè in ordin*, assestare, assembrare; *ordin general*; comandata.

Ordinansa, *n*. legge, editto, disposizione, ordinanza: *soldà d'ordinansa*, truppa stabile.

Ordinari, *n*. ordinario, giorno in cui parte il corriere, posta, ecc.; mensa, vitto quotidiano: *tnì*, *fè bon ordinari*, far buona tavola, trattarsi bene, lautamente.

Ordinari, *agg*. consueto, ordinario.

Ordiùm, *orditura*, *n*. ordito, orditura.

Ore, *n*.: *ore pì caude*, ore bruciate.

Organar. V. *Organista*.

Organdis, *n*. sorta di mussola.

Organin, *n*. organetto rinchiuso in una cassetta, gironda, zampogna; siringa, strumento da fiato; fistola, zufolo.

Organisè, *v*. ordinare, assestare, disporre.

Organista, *organar*, *n*. organista, suonatore d'organi.

Organo, *cane d'l'organo*, tubi: *mantes d'l'organo*, mantici.

Organsin, *n*. palla impennata; seta torta finissima, seta filata, apparecchiata in maniera da poter essere messa in opera, filaticcio di palla, cioè filaticcio di seta di prima sorta, orsojo, *Voc. Mil. Ven. Mant.* e *Voc. Ven. del B.*; organsino e organzino (voci dell'uso); il *Voc. Milan. Ital.* ci dà *orsojo* ed anche *organsino*, ma questa voce non è di lingua, e la prima non ha il significato di *organsin* piemontese; *organsin* in veneziano è detto italianamente *organcino*, *orsojo*, alle quali voci è applicata dal detto Dizionario la definizione di *seta filata e apparecchiata in maniera* da poter essere messa in opera.

Oría, *n*. orecchio: *tachesla a j'orie*, porsi al petto alcuna cosa; *orie*, parlandosi di secchie e si-

mili, manico; *oria d'un liber*, piegatura; *andesne con j'orie basse*, o *con j'ale basse*, andarsene catellone; *oria d'la sloira*, orecchione, rovesciatojo; *oria d'la scarpa*, bocchetta; *oria dij pess*, apertura branchiale; *orie dij sach*, pellicini; *orie ch'a subio*, orecchie che cornano.

Orieul (n. d'ucc.), rigogolo, galbula, beccafico, uccello delle ciriegie.

Orifissi, *n.* apertura, imboccatura, bocca, orlo, orifizio.

Original, *agg. fig.* originale, stravagante, bizzarro, singolare, strano, strambo: *cativ original*, malbigatto, malvagio, barone, birbante, furfante.

Orjin, *n.* orecchio di vitello, di manzo, di bue, di castrato e simili, orecchio (term. de' macellaj).

Oriliè, *oriè*, *agg. d'cussin*, origliere.

Oriond, *agg.* originario, oriondo.

Orisel, *n.* legno attaccato alle orecchie dell'aratro.

Orisontalment, *avv.* orizzontalmente.

Orisontesse, *v.* orientarsi; *fig.* richiamar alla memoria.

Orissi (t. de' cont.), *n.* oragano, uragano, acquivento.

Orlè, *v.* orlare, cucir intorno ai panni, e sim.

Orlo, *n.* orlo, fimbria, lembo, estremità, orliccio, orlatura: *orlo d'la botonera fait con d'seda* e sim., orlo; *gansa dël capel*, asola, doppia; *orlo dël pann*, *d'la teila*, uovolo (t. de' sart.).

Orlogi, *n.*: *orlogi d'acqua*, clessidra.

Orm, *n.* olmo.

Orsada, *n.* orzata, lattata.

Orseul o *verseul*, *n.* orzajuolo.

Ors, *n.*: *fè balè l'ors*, aggirare orsi; *ciapè l'ors*, ubbriacarsi, pigliar la bertuccia, pigliar l'orso.

Orsot, *n.* orsotto, orsacchino, orsacchiotto.

Ort, *n.* orto, brolo, bruolo.

Ortagi, *ortaja*, *n.* ortaglia, ortaggio.

Osar, *n.* ussaro.

Osca, *n.*: *fè n'osca a la chena*, sonar le campane doppie. V. *Anghërna*.

Oscol (v. fr.), gorgiera.
Osel, *n.*: *osel d' rapina*, grifagno; *osel d' arciam*, zimbello.
Oslass, *n. accr. e pegg.* uccellaccio, uccellone: *oslass*, *oslon*, *osel*, *met.* scioccone, scempiato, merlotto.
Oslè, *n.* uccellatore.
Oslera, *n.* uccelliera.
Oslet, *n.* uccellino.
Oss, *n.* osso: *oss miolè*, osso midolloso: *oss d'la gamba*, stinco, trafusola; *oss d'l stomi*, sterno; *oss d'l cul*, osso sacro; *oss d'la testa*, cranio; *fè l'oss*, *'l sovross*, *fig.* far il callo, ausarsi, avvezzarsi; *oss d' balena*, stecca; *oss d' persi* e sim., nocciolo; *oss d'la spala*, scapula, paletta della spalla; *oss d'l brass*, focile del braccio, ulna, radio; *oss d'l col*, catena, nodo del collo; *oss dij fianch*, ischio; *oss spolpà*, osso scusso, scarnato; *oss d'la fruta*, nocciolo, osso.
Ossa, *n.* copertina, gualdrappa, covertina.
Ossadura, *n.* scheletro, ossatura, componimento, disposizione, ordinamento delle ossa, e *fig.* di altro.
Osservansa, *n.*: *d' strèita osservansa*, *fig.* taccagno, avaro.
Osservatori, *n.* specula, osservatorio.
Osset, *n.* ossicino, osserello.
Ossi, *ossio*, *n.* ozio; *fig.* in buon senso, agio, tempo, quiete, riposo.
Ostagi, *n.* ostaggio, statico.
Ostaría, *n.*: *fè ostaría*, tener osteria.
Ostariè, *agg.* taverniere, bettoliero.
Ostengh, *agg.* d'agosto, appartenente al mese di agosto, e per lo più frutti che in esso maturano, agostino.
Ostia, *n.*: *ostia për sigilè le litre*, cialda, ostia, ostietta.*
Osto, *n.* oste, tavernajo, treccone, ostierò, albergatore, raccettatore; *fem.* ostessa, ostiera.
Ostriga, *n.* ostrica.
Otan, *avv.* altrettanto, tanto, come.
Otavin, *n.* ottavino, flautino.
Otnì, *v.*: *es. E così con coste furbaríe a otnno 'l so intent*, e così con queste

ragie vengono agli attenti loro. *Fir.*

Oton. V. *Loton.*

Otonè, *lotonè*, *n.* ottonajo.

Otonn, *autunn*, *n.* autunno.

Otus, *agg.* ottuso; *fig.* materiale, rozzo.

Oublìo, *pasta faita a forma d'corn, tirà ben sutila a uso d' mangè con la fioca* (t. de' ciamb.), *n.* cialda, cialdone, obliò, *v. dell' U.*

Oulouch (n. d'ucc.), allocco; *fig.* babbeo.

Oval, *agg.* ovale, ovato.

Ovata, *n.* giustacuore da donna.

Ovèra, *n.* ovaja.

Overtura, *n.* apertura, porta, spaccatura, valico, fessura, crepatura, fenditura, foro, crepaccio, spiraglio, screpolo, buco, varco, imboccatura, vano, ecc.; *fig.* principio, apertura, entrata, mezzo, spediente, destro.

Oviè, *v. n.* ovviare, andare all'incontro, prevenire, rimediare, riparare.

Ovriè, *n.* (v. fr.), lavorante, artefice, operajo, artigiano, garzone di bottega.

P

Pa, *n.* (voce fanciullesca), padre, babbo.

Pa, *particella neg.* non, no: *pa nen*, niente, nulla.

Pacè, *v.* pappare.

Pacëta, *paciarëta*, *paciarina*, *n.* farinata, paniccia.

Pach, *n.* V. *Pachet.*

Pachet, *n.* pachetto, pacchetto, rinvolto, inviluppo, fascio, fascetto, piego, invoglio, invogliuzzo di lettere, *Bembo*; involtino, *Red.*; *salvè 'l pachet*, uscir di pericolo, campar la morte, uscir pel rotto della cuffia.

Pacia, *pata*, *n.*: *fè pacia*, *fè pata*, restar pari.

Paciaciouch, *soldon*, *n.* moneta erosa.

Paciaciuch, *n.* tonfo.

Paciada, *n* scorpacciata.

Paciara, *n.* tarantello, soprammercato.

Paciarach, *n.* cosa da nulla, cencio, cianfrusa-

glia; *fig.* scritto informe, scarabocchio; moneta di poco pregio.

Paciarina, *n.* (sorta di minestra), poltiglia, farinata, panicchia, *e fig.* fango, belletta, melma.

Paciass, *n.* V. *Baciass.*

Paciè, *v.* pacchiare, sganasciare.

Paciocà, *n.* discorso confuso, anfanamento, tantafera; manicaretto mal apprestato.

Pacioch, *n.* mollore, mollume, fanghiglia, limaccio, belletta, mota; *pacioch dij spessiari*, medicamenti.

Paciochè, *v.* impacchiucare, intorbidare, sporcare, guazzare, diguazzare; *fig.* guastar l'arte o il mestiere, ciarpare, acciarpare, acciabattare, abborracciare, guastare, far male una cosa.

Paciochè, *paciocon*, *ambrojon*, *n.* imbratta mondi, ciarpiere, guastalarte.

Paciofiù, *pacion*, *agg.* paffuto, carnacciuto, pallone a vento.

Pacion, *n.* pacchione.

Padela për brusatè le castagne, *n.* bruciajuola.*

Padlon, *n.* grosso caldano, padellone, padellotto; *padlon d' brasa*, bracciere.*

Padoan, *n. fig.* buono a nulla, perlone, ciondolone.

Padoanel, *n.* calessino a due ruote, a un posto solo.

Paff, *páffate*, *avv.* píffete, páffete (v. dell'uso).

Pagador, *n.*: *cativ pagador*, mala paga.

Page, *pagi*, *n.* donzello, paggio.

Paghè, *v.* pagare: *paghè so toch*, *soa part*, pagare il suo scotto; *paghè për via giuridica*, *për via d' giustissia*, pagar sul tappeto, per mezzo di atti giudiziarj; *ch' a paga poch a la volta*, pagatorello; *andè da quaicun për esse pagà*, andare da uno per la mercede; *fela paghè*, vendicarsi; *s'it la fass nen paghè*, s'io non te ne pago.

Paginassion, *n.* numerazione consecutiva delle pagine, impaginamento.

Paginëta, *n.* facciuola, paginetta.

Pagnota, *n.* pagnotta (v. dell'uso).

Painard, *agg.* villanzone, tanghero.

Paira, *n*. coppia, pajo.
Pairansa, *n*. agio, tempo.
Pairè, *v*. aver agio, tempo.
Paireul, *n*. pajuolo, caldajuola, calderone, caldajo.
Pairolà, *n*. pajuolata.
Pairolè, *n*. calderajo, padellajo, battirame; concialaveggi.*
Pairolet, *n*. calderello, calderotto, caldajuola.
Païs, *n*.: *pais lontanissim*, franche maremme; *pais latin* (Vocab. di Torino), antico quartiere o rione dei causidici, avvocati; *che rassa d' pais*! che domin di paese!
Paisagi, *n*. paesaggio.
Paisan, *n*. contadino, campagnuolo, terrazzano, forese, borghigiano.
Paisanada, *n*. rustichezza, zotichezza, rusticità.
Paisanass, *n*. rusticone, villanzone.
Paisanot, *n. dim*. villanello, contadinello, foresello, foresotto.
Paisanota, *n*. villanella, contadinella, foresozza, foroselta.
Paisanù, *agg*. grossolano, villanesco, rozzo.
Paisot, *n*. paesello.
Paja, *n*. paglia, fuscellino, festuco, bruscolo, pagliuca: *paja da strobia*, restobio, restobbio; *stansa d'la paja*, pagliera; *paja a uso d'ampajè le cadreghe*, *i fiasch*, ecc. sala o carice.
Pajada, *n*. paglierìccio, saccone, pagliajo.
Pajarin, *agg*. colore di paglia, pagliato; parlando di diamanti, screpolato.
Pajass, *n*. paglione, paglierìccio; *agg*. *ad uomo*, zanni, buffone, pagliaccio.
Pajassa, *n*. paglierìccio, saccone, pagliaccio.
Pajassè, *n*. paraninfo, mezzano de' maritaggi.
Pajassëta, *n*. sacconcello.
Pajasso, *n*. mattaccino, buffone, pagliaccio, zanni.
Pajè, *n*. pagliajo: *can da pajè*, guarda pagliajo, cane da pagliajo.
Pajëta, *n*. pagliuzza, paglietta, pagliuola: *pajëte*, *poite lame o steile d'or o d'argent*, *a uso d' brodè*, canutiglia, lustrini, bisanti, bisantini, stellettine.
Pajola, *n*. parto, puerperio.
Pajolà, *n*. puerpera, impagliata, insantata.

Pajon, *n.* saccone, cattivo letto, cuccia, canile: *brusè 'l pajon*, abbruciare l'alloggiamento.

Pajos, *agg.* paglioso, pagliaresco.

Pajuss, pagliuola, pagliucola.

Pal, *n.* palo, palanca, steccone: *pal da vis*, *passon*, rincontro, broncone; *piantè dij pai*, palare;* *pal d' fer*, piccone.

Pala, *n.*: *pala da fornè*, infornapane; *pala d'l gran*, ventilabro, ventola, pala, forcata ad uso di spargere al vento le biade.*

Palà, *n.* palata.

Paladina, *palatina*, *n.* palatina, sorta di pelliccia o cinto di pelliccia che portano le donne sul collo in tempo d'inverno; ed anche fazzoletto da collo lavorato a straforo.*

Palafërnè, *n.* staffiere, cozzone, palafreniero.

Palanca, *n.* steccone.

Palandran, *n.* spilungone, bacchillone.

Palch, *n.* palco, catafalco, tavolato, palchetto; *palch dij sonador*, cantoría.

Palchet, *n.* palco, tavolato.

Palchëtè, *v. a.* impalcare, intavolare; *palchëtè una stansa*, intavolarla.

Palerma, *n.* uomaccione, personaccia, svivagnato, spilungone.

Palet, *n. plur.* morelle, murelle, lastrucce, piastrelle: *giughè ai palet*, giuocare alle piastrelle.

Palëta, *n.* paletta: *palëta për giughè a la bala*, mestola di legno; *palëte d'la gelosía*, regoli.

Palëtà, *n.* palata.

Palëton, *n.* regoli di legno delle gelosie, e sim.

Palina, *n.* (t. de' misur.), biffa, palina, pallina (v. dell'uso).

Palinodia, *n.* tiritera, leggenda, agliata.

Palissada, *n.* steccato, palificata, palizzata, palamatico, palancato.

Palm, *branca*, *spana*, *n.* palmo, spanna, palma.

Palon o *paron*, *n.* (t. dei pan.), infornapane.

Paloss, *n.* paloscio.

Palot, *n.* pala piccola, mestolina.

Palouch, *n.* palo di niun conto.

Palpà, *part.* palpato, adulato.

Pan, *n.* pane: *pan brun*, pane inferigno; *pan fait a corona*, pane bocellato; *pan casalengh*, pane fatto in casa; *pan lavà*, pane lavato; *pan bufet*, *molet*, pane buffetto, soprafine; *pan cheuit sot la sëner*, pane soccenericcio, passimata; *pan frolo*, *pasta frola*, pane, pasta solla; *pan d' sucher*, *d' bur*, pane, o mozzo di zucchero, di burro, *pan arsëtà*, pane stantío, raffermo; *pan da supa*, *pan franseis*, boffice; *pan d'bren*, pane di crusca, di tritello; *pan gnech*, mazzero; *pan bëscotà*, V. *Grissin; pan gratà*, o *pan pist*, pan grattato; *fëta de pan rustì*, crostino; *pan d' Spagna*, pane di Spagna, pasta reale; *pan d' castagne*, castagnaccio, *pan d'l coucou*, muscari (t. di bot.); *pan grech*, pane mazzero; *pan d' vëssa*, pane veccioso, vecciato; *pan d' cicolata*, bollio; * *pan suit*, pane scusso.*

Pana, *n.*: *pana d'melia*, pannocchia. *Voc. e mod. Alf.*

Panà, *agg.* oscurato, offuscato, velato: *cristal panà*, appannato, oscurato, velato; *acqua panà*, acqua battuta con pane, acqua concia con orliccio di pane abbrustolito.

Panada, *panadina*, *n.* panata, panatella, pancottino, pan perduto.

Panadora, *bruscia*, *n.* spazzola di setole, brusca, peluzza, scopetta.

Panariss, *n.* panericcio, patereccio.

Panat, *panet*, *nusij* e *nusì*, *n.* pasta che si ricava dalle noci, ulive e sim., spremendone l'oglio, sansa; *panat* o *pan d' butir*, mozzo di burro.

Panatè, *n.* panattiere.

Panbianch, *panpaluga*, *n.* perdigiorno, scioperato, disutilaccio.

Pandan, *n.* riscontro.

Pandrojè, *pandriolè*, *v.* penzolare, ciondolare.

Panè, *v.* pulire, forbire, nettare, offuscare, appannare.

Panegiament, *n.* (t. dei pitt.), panneggiamento, panatura.

Panel, *n.* quadrello, assicella.

Panet, *n.*: *panet d'butir*, mozzo di burro.

Paniè, *n.* paniere, panieretto, panierino: *paniè o ridicul*, panierino, taschetto, sacchettino, sacchetto da donna.

Panil, *agg. di cavallo*, di pelo nero, morello.

Panina, *n.* pannina.

Pann, *n.*: *marcand da pann*, panniere, pannajuolo; *cimossa d'l pann*, vivagno; *pann*, *drap grossolan*, albagio, bigello.*

Panò, *n.* agguato, insidia, inganno, trappola, trabocchetto, rete.

Panoja, *n.* giogaja, pagliolaja, boccola, pelle pendente dal collo dei buoi, soggiogo.

Panot, *panucc d'la melia*, *lovaton*, *lovaccion*, *n.* torso, torsolo, e più propriamente, pannocchia.

Panpaluna, *agg. d'uomo*, baggeo, scimunito.

Panpinela, *n.* pinpinella, selvastrella.

Pansa, *n.*: *a pansa tera*, a tutta carriera, di carriera.

Pansà, *n.* satolla, corpacciata.

Pansarù, *agg.* panciuto.

Pansassa, *bëdrassa*, *n.* ventraccio.

Panson, *bëdron*, *n.* uomo grosso, impersonato, pancione, bussone, panciuto.

Panta, *pantalera*, *n.* drappellone, pendaglio, balza, tenda; *pantalera d'ass*, tettuccio, palchistuolo, gronda.

Pantalon, *n.* calzone a campanile, braghesse, calzabraca, panni di gamba, calzoni.

Pantan, *n.* pantano, acquitrino, fango, melma.

Pantanù, *agg.* pantanoso, fangoso, limaccioso, poltiglioso.

Pante, *n.*: *pante da ridò*, drappelloni, pezzi di drappo che si appiccano pendenti al cielo de' baldacchini, e di cui le chiese pur si apparano.

Pantofla, *n* pantofola, pantufola, pattino, pianella, mula: *pantofla d'l Papa*, sandalo.

Pantomina, *n.* gesticulazione, gesticolazione, gesti, atti mimici.

Panucc. V. *Panot*.

Paonass, *agg.* pavonazzo.

Papa, *n.* pappa, farinata, paniccia: *papafarina*, *papëta*, *potia*, *potre*, pol-

tiglia, farinata, paniccia, minestra.

Papacarea, *n.*: *an papacarea*, a predellucce, a predelline.

Papafarina, *paparocia*, *n.* minestra fatta per lo più di farina, di saggina; poltiglia; farinata, paniccia.*

Papagal, *n.* papagallo, parrucchetto, ecc.; *fig.* pisciatojo, orinale di vetro.

Papalina, *n.* camauro, berrettino, che copre le orecchie.

Papardela, *n.* cedolone, cartella, scritturaccia.

Paparota, *papëta*, *n.* colla di farina e acqua.

Papaver, *n.* papavero.

Papè, *n.*: *fabrica d' papè*, cartiera; *papè bleu*, carta azzurra; *papè pl.* carte, scritture, titoli, documenti, memorie.

Papëtè, *v.* impiastricciare, impiastrare.

Pa pi, non più; basta.

Papin, *n.* empiastro, cataplasma, impiastro.

Papina, *n.* paniccia; schiaffo, ceffatella, ceffatina.

Papiota, *n.* cartuzza, cartuccia, cartoccio: *fè le papiote*, far le carte (*Voci e modi Toscani*); *butè i laver an papiota*, raggrinzare le labbra.

Papocia. V. *Paparota*.

Papotè, *v.* vezzeggiare, careggiare; *papotesse*, careggiarsi, tenersi in panciolle, crogiolarsi.

Papotura, *n.* accarezzamento, morbidezza soverchia usata ad altrui od a sè, vezzo, carezza, carezzina, cura eccessiva.

Paprass, *n.* cartaccia.

Paprera, *cartera*, *fabrica d'la carta*, *n.* cartiera.

Par: *giughè a par e dispar*, giuocare a pari e caffo.

Paraacqua, *n.* ombrello da acqua.*

Parabot, *parabóte*, *frontal*, *n.* cercine.

Paracar, *parucher*, *n.* pietre che si piantano all'angolo de' muri e delle porte o lungo le strade onde i carri non ne guastino i lembi, pilastrino, piuolo; paracarro (v. dell' uso), forse meritevole d' essere adottato, siccome lo fu parafango, e altre consimili; *paracar d' un pont d'pera*, spallette.

Paraciair, *paraciar*, *paralum*, *n.* ventola.

Parada, *n.* parata, mostra, pompa, apparato; *butesse an parada*, pararsi, allindarsi; *let d'parada*, *stansa d'parada*, letto, camera di parata.

Paradis, *logion*, *n.* (term. di teatro), piccionaja. *Arriv.*

Parafanga, *n.* parafango, grembialino da calesse, ribalta. V. *Faudalet.**

Parafè, *v.* contrassegnare, segnare.

Parafeu, *n.* parafuoco, schermalio.*

Paralisè, *v.* incagliare, arenare, impedire.

Paramal o *palamal*, *n.* pallamaglio.

Paraman, *n.* (t. de' sart.) aliotto; (t. dei mur.) sparviere, nettatoja.

Paramenta, *paramente*, *paramental*, *n.* (t. di sac.), paramento, parato, paramenti sacerdotali, paramento da chiesa.

Paramental. V. *Paramenta.*

Paramosche, *n.* paramosche.

Parapet, *n.* parapetto, spalletta, davanzale.

Parapía, *n* parapiglia, confusione, disordine, chiasso, baccano, chiucchiurlaja.

Parapieuva, *n.* ombrello, ombrella, ombrellino per la pioggia; ombrello da acqua.*

Parasol, *ombrela*, *n.* parasole, ombrella, ombrello, ombrellino, solecchio.

Parastr, *n.* patrigno.

Paravei, *n.* maglie.

Paraveut, *n.* bussola; paravento, usciale, portiera.*

Parblù! inter. affè! poffar bacco! poffare il mondo! cancherusse!

Parè, *v. a.* parare, riparare, adornare e simili: *parè un colp*, parare un colpo, difendere, impedire; *paresse via le mosche*, cacciar le mosche, difendersi, ripararsi.

Par e dispar, *avv.* pari e caffo.

Parei, *agg.* simile, tale quale.

Parei, *avv. e agg.* così; simile, a questo modo.

Parësse, *v.* comparire, mostrarsi.

Parëssù, *p.* comparso.

Pariè, *v.* apparecchiare: *pariè*, *fè pariura*, *scomë-*

te, scommettere, metter pegno.

Parin o *padrin*, *n.* padrino, patrino, sántolo.

Pariura, *n.* scommessa.

Parlatori, *n.* parlatorio.

Parlè, *v.*: *parlè cuert*, parlar per metafora; *parlè sensa fesse capì*, favellar in gramuffa; *fesse parlè apress*, far dire de' fatti suoi, far bello il vicinato; *parlemne pì nen*, tagliamone il ragionamento; *parlè adasi*, parlar con prosopopea, prosare;* *soma andait a Siena sensa mai parlesse*, alla mutola andammo infino a Siena.

Parmela, *varvela dësnodà*, *n.* mastietto, ganghero.

Parmësan, *n.* parmigiano (cacio).

Pàroli, *n.* (t. di giuoco), paroli, doppia posta; *fè paroli*, raddoppiar la posta, far paroli.

Parpajola, *n.* crazia, sorta di moneta del valore di cinque quattrini; *parpajola*, moneta di Milano, che vale quindici denari; e anticamente presso noi moneta di denari venti, cioè di un soldo e otto denari.

Parpajon, *n.* parpaglione, papiglione.

Parpeila, *n.* palpebra.

Parpeile, *n.* ciglia, palpebre: *orlo d'le parpeile*, nepitello.

Parpèra, *n.* palpebra.

Parpojin, *n.* pollino.

Parsela, *n.* lista, nota, parcella, póliza.

Parsial, *agg.* accettatore, parziale, favorevole.

Parsialità, *n.* parzialità.

Part, *n.* parte: *fè doe part*, scommezzare; *fè tre part*, sterzare; *tiresse da part*, *da banda*, appartarsi, trarsi daccanto; *piè an cativa part*, essere permaloso, interpretare sinistramente i detti o fatti di alcuno, prendere a sdegno, saper malgrado; *part*, parto; *ant un sol part*, a un corpo; *andesse fè lëvè d' part*, entrare in santo.

Partagè, *v.* partecipare, dividere.

Partagi, *partage*, *n.* partecipazione, parte, spartiziono.

Partèr, *n.* (t. di giard.), piano, platea, parterre, *Alb.*, forse potrebbe esser detto col Crescenzi *quaderno*. *Voc. Mil. Ital.*

Partëta, *n.* porzioncella, particciuola.

Partì, *n.* parte, fazione, modo, guisa, partito, consiglio, risoluzione, ecc.: *esse d'l partì d' quaicadun*, parteggiare, tener per alcuno; *piè partì*, arruolarsi, farsi soldato; *partì*, offerta di prezzo.

Partìa, *n.* partita, giuoco, società, soccida di bestiami: *fè partìa rimessa*, tavolare, pattare; *partìa d'gent*, baccanella, brigata.

Particolar, *agg.*: *sul particolar*, a riguardo, intorno, relativamente, quanto a.

Particolarisè, *v.* particolareggiare: *particolarisesse*, farsi singolare, voler uscir dal numero.

Partisan, *agg.* partigiano, seguace.

Partitant, *agg.* chi fa partito per comprare, oblatore.

Parura, *n.* gala, pompa, sfoggio, attillatezza.

Paruta, *n.* sembianza, apparenza.

Pas, *n.*: *va an santa pas*, va in buon'ora.

Pascagi, *n.* prato o campo nel quale i pecoraj chiudono il gregge con una rete od altro; agghiaccio. *Zalli.*

Pasi, *agg.* pacifico, tranquillo.

Pasiè, *v.* acquetare, appaciare.

Pasquëte, *n.* fiore di marzo, barbasso.

Pasquinada, *n.* pasquinata, pasquillo, satira, libello famoso.

Pasrera o *passarera*, *n.* gabbia per prender uccelli vivi, ritrosa, gabbia ritrosa.

Pass, *passi*, *agg.* passo, floscio, secco (dal lat. *passus*, che ha patito).

Pass, *n.*: *fè 'l pass pi longh ch'la gamba*, allargar le ali più del nido; *slunghè 'l pass*, *aussè 'l pass*, affrettare il passo.

Passà, *n.*: *sonè la passà*, suonare a morto, suonare il doppio del morto.

Passà, *p.* passato, valicato, varcato, scorso, trascorso.

Passabil, *agg.* passabile, e *fig.* tollerabile, comportevole, mediocre.

Passabilment, *avv.* vievia, tollerabilmente,

mezzanamente, mediocremente.

Passacorda, *n.* passacorde.

Passa d' manch, *mod. avv.* purtroppo, per forza.

Passadoman, *n.* posdomane, dopo dimani.

Passafora, *n.* peduccio, mensola, sorgozzone, sostegno, appoggio.

Passage, *passagi*, *n.* passaggio: *dè passagi*; *fig.* non la guardar troppo pel sottile, chiuder un occhio, dar passata, lasciar andar sotto banca; *osei d'passagi*, uccelli di passo.

Passaman, *n.* guernizione simile al nastro, passamano.

Passamantaría, *n.* arte di fare i passamani, arte da spinettajo, da passamani.

Passamantè, *n.* colui che vende o fa passamani, spinettajo.

Passamontagne, *n.* pappafico.

Passant, *agg. a cibo*, digestibile: *vin passant*, vino sottile.

Pass a pass, *mod. avv.* passo passo, pian piano.

Passa për tut, *n.* chiave comune, grimaldello, gingillo.

Passarëta, *n.* passerina (uva).

Passarìn, *passaroui*, *agg.* appassito, sommoscio, alquanto vizzo, soppasso.

Passarot, *n.* passerino; *'l criè dij passarot*, pigolare; *piè 'n passarot*, *fig.* infreddarsi; *gavè 'l passarot*, spillare, cavar di bocca i segreti di alcuno, farlo dire, cantare, furarlo.

Passarù, *agg.* V. *Pass* e *Passarin*.

Passavan, *n.* póliza, bulletta di gabella, bulletta di passo, póliza di tratta.

Passavene, *n.* passacordone, ago grosso.*

Passavolant, *agg.* passavolante, vagabondo, bardotto.

Passè, *v.*: *ai passa nen doi dì*, non ci va due giorni; *E a passava 'l dì con l' Angelica*, e faceva il giorno coll' Angelica, *Fir.*; È anche term. del giuoco di carte e tarocchi, e vale, spallare, aver avuto lo spallo, cioè aver oltrepassato il dato numero dei punti, e talora, far monte, *passè*, *fè a mond.*

Passëgiada, *n.* passeggio.
Passëra, *n.* passera, cappanaja, passero, passere.*
Passiensa, *n.*: *perde la passiensa*, *fè perde la passiensa*, rinegare, far rinegare la pazienza.
Passientè, *v.* tollerare, soffrire.
Passiv, *agg.* passivo, paziente; indebitato.
Passivament, *avv.* passivamente, in modo passivo.
Passoira, *n.* colátojo, stamigna.
Pássola, (n. d'uva), passa, passola, passula.
Passon, *paloch*, *n.* palo, broncone.
Passonà, *passonada*, *n.* palafitta, stecconato, passonata.
Passpoel (t. de' sart.), falda, pistagna.
Past: *fè 'l past d'l'aso*, *fè muraja suita*, murare a secco.
Pasta, *n.*: *pasta sfojà*, sfoglia, pasta sfogliata, berlingozzo; *pasta d'farina d'ordi*, *conposta d'sucher për la touss*, pennito; *pasta*, *fig.* indole; *esse d'una stessa pasta*, esser d'un pelo, d'una buccia.
Pastëgè, *v.* pasteggiare, convitare, mangiar a pasto: *vin da pastëgè*, vino che può usarsi a pasto.
Pastëgiabil, *agg.* pasteggiabile, che può usarsi a pasto, e per lo più si intende di vino.
Pastel, *n.* pastello.
Pastilia, *n.* pasticcio, pastiglia. *Zalli*, pastina, pastello, *e Alb.* pasticca.
Pastilie, *n.*: *pastilie për 'l fià*, *confiture ch' as teno an boca për avei bon fià*, moscardino.
Pastin, *n.* cameretta a canto o sopra il forno, caldano, stufa.
Pastiss, *n.* pasticcio, torta, *e fig.* guazzabuglio, garbuglio, piastriccio, trufferia; confusione, lavoro malfatto, malefatta, discorso o simile, che non ha nè capo nè coda, scarabocchio. V. *Pastrocc.*
Pastissà, *p.* impiastricciato.
Pastissada. V. *Pastiss.*
Pastissaría, *n.* pasticceria, ogni sorta di pasticci.
Pastissè, *n.* pastelliere, pasticciere, cialdonaro.

Pastissè, *v.* V. *Pastrocè*; *fig.* far imbrogli, ingarabullare.

Pastissët, *n. dim.* pasticiotto, pasticcino, tortello, vivanda in pezzi piccoli.

Pastisson, *n.* pastricciano, paffuto.

Paston, *n.* pastone, pastello, ecc., gran pasto, pasto lauto, magnifico, gran convito; satolla.

Pastoral, *agg.* pastorale: *baston pastoral*, rocco.

Pastos, *agg.* pastoso, manoso, morbido, trattabile, flessibile.

Pastrocc, *n.* impiccio, imbroglio, garbuglio, pasticcio, tantafera, tantaferata, V. *Pastiss*; *dëscurvì i pastrocc*, ritrovare l'inchiovatura.

Pastrocè, *pastissè*, *v.* ingarabullare, guazzabugliare, far piastricci.

Pasturage: *pasturage comun*, compascuo.

Pasturè, *v.* pasturare, pascere, pascolare, stabbiare, pascersi, pascolarsi, custodir gli armenti tenendoli alla pastura: *pasturè le bestie*, se di biada, *abbiadare*; se d'erba, *aderbare*.

Pata, *n.* pari: *fè pata*, pattare, pareggiare, tavolare; *pata pagà*, *fè pata pagà*, esser pari, aver pareggiato i conti, le ragioni; *pata bagnà*, *pata mola*, *fig.* cencio molle, dappoco, pulcin bagnato; *pata* (t. dei sarti), teluccia, cencio, pezzetto di tela logora, pannolino logoro.

Pataceul, *patachin*, *n.* nano; *fig.* meschino, povero in canna.

Patach, *n.* patacca, moneta vilissima: *val pa 'n patach*, non vale un pelo, un frullo, uno zero, non vale cica, vale meno di una patacca.

Patafia, *n.*: *madama patafia*, donna sciamannata, pettegola, madonna baderla.

Patafio, *n.* paffuto, corpacciuto.

Patalocada, *n.* scempiaggine, V. *Bagianaría*.

Pataloch, *n.* badalone, semplicione, cristianaccio.

Pata mola, *n.* cencio molle.

Patanflana, *n.* favolaccia, novellaccia, carota, spropositaccio: *dì d'patanflane*, lanciar campanili, lanciar cantoni.

Patanù, *agg.* nudo, scamiciato, *e met.* povero, paltoniere, pezzente.

Patarass, *n.* pateracchio, cencio, bazzecole, stracci, sferre: *patarass d' mars*, *patarass d' fioca*, grumoli di neve, fiocco, fioccolo di neve, neve marzolina.

Pataria, *n.*: *an aria pataria*, alla peggio, alla malora, in dileguo.

Patarica, *patalica*, *bërtavela*, *n.* loquacità, garrulità, loquela, tattamella.

Patata, *n.* tartuffo bianco, patata, pomo di terra.

Patatouch, *n.* tonfo.

Pate, *n. pl.* abiti, vestimenta, cenci, pannilini logori, vestimenta usitate: *tirè sù le pate*, alzar le vesti; *pate* (t. de' serr.), pezzo di ferro sottile, ricurvo da una estremità che si figge nel muro, e forato dall'altra, che si inchioda a cornici di specchi, porte, gelosie, e sim. per fermarle contro il muro; alia da conficcare, *Zall.*; *pate*, *strass*, *pation*, *patarass*, cenci, stracci.

Patè, *n.* rigattiere, ferravecchio, cenciajuolo.

Patëgè, *patuì*, *v.* patteggiare.

Patela, *n.* bussa, palmata, pacca: *dè d' patele da borgno*, zombare a mosca cieca.

Patëma, *n.* patema, ansiosità, trepidazione, agitazione, affanno, ambascia.

Patenta, *n.* patente, brevetto, diploma.

Patentà, *p.* munito di patente, di brevetto, di diploma.

Patërla, *n.* ciabatta.

Patërlera, *n.* cenciosa, lercia.

Paterna, *n.* correzione, riprensione.

Patet, *agg.* pinzochero.

Patëtaria, *n.* ipocrisia, scrupolosità.

Patetich, *agg.* patetico, ipocondriaco; *fig.* commovente.

Patin, *n.* pianella, pattino, pantofola, mula

Pàtina, *n.* orpellamento, patina.

Pation, *pationet*, *n.* cencio, cencerello, brandello.

Pationù, *agg.* spiegazzato, scipato, floscio, molle, senza corpo.

Patiss, *n.* pezzente, piccaro, pelapiedi, saccardello.

Pativel, *agg.* linguacciuto, cicalone.

Patlè, *patochè*, *v.* battere, zombare, forbottare, tambussare.

Patlëta, *n.* gherone: *patlëta d'le braje* (t. de' sart.), toppa.

Patoà, *n.* dialetto, gergo.

Patoca. V. *Patela.*

Patocaire, *n.* che mena le mani.

Patochè, *v.* V. *Patlè.*

Patoflo, *n.* macciangbero, grassoccio.

Patoi, *n.* guazzabuglio, viluppo; *fig* imbroglio.

Patoja, *n.* pattuglia: *butesse an patoja*, affaccendarsi.

Patojà, quantità, moltitudine: *patojà*, *giborada*, guazzabuglio, scompiglio.

Patojè, *v.* trasordinare, sconvolgere, dissestare, rovistare, trambustare, tramestare, mettere sossopra.

Patojon, *n.* ciarpiere. V. *Anbrojon.*

Patraca, *n.* moneta vile, patacca; *patraca* dicesi anche di macchina vecchia, logora, sconnessa, sconquassata, v. g. di orologio e sim.

Patriot, *n.* compatriotto, compatriota, o compatriotta.

Patriotism, *n.* patriottismo (v. dell' uso), amor di patria.

Patrisè, *v.* padreggiare, patrizzare.

Pau, *pavana*, *n.*: *tirè de pavane*, tremare, aver gran paura.

Paura, *n.*: *avei paura*, smagliare.

Pauros, *agg.* timido, pavido, pauroso, cacacciano.

Pausa, *n.* pausa, posa, posata, riposo, fermata: *fè pausa*, riposare.

Pauta, *n.* molticcio, mola, fango, melma, fanghiglia, poltiglia: *sbrincè d'pauta*, schizzar fango addosso. *Alb.* imbrattare di fango.

Pautass, *n.* pantano, limaccio, fanghiglia, fangaccio: *nen podei gavè la rana dal pautass*, non potersi liberare dai debiti.

Pautassà, *anpautassà*, *part.* infangato.

Pautassè, *v.* andare pel

fango, squarciar fango; *pautassesse*, infangarsi.

Pavaire, *avv.* poco, poca cosa, non molto.

Pavajon, *n.* padiglione, tenda.

Pavana, *n.* spavento, battisoffia, spaventaggine.

Pavaronia, *n.* anagallide.

Pavè, *n.*: *esse sul pavè*, essere sul lastrico, restare sull'ammattonato, stare a spasso, esser messo a sedere; *bate'l pavè*, andare in zonzo, vagare, frammiare.

Pavonass, *agg.* paonazzo.

Pcinità, *n.* tenera età, puerizia, infanzia.

Pcit, *agg.*: *pcit guadagn*, procaccino.

Pcitëssa, *n.* piccolezza, pusillità, *e met.* debolezza, viltà.

Pcit re (n. d'ucc.), sericcio, forasiepi.

Pè, *n.*: piede: *d'un pè e mes*, sesquipedale; *a pè*, pedestre; *un pè apres a l' autr*, piede innanzi piede; *colp d'l pè*, pedata; *butè 'l pè sul col d' quaicadun*, avere il sopravvento; *piè pè*, pigliar piede, guadagnare sull'animo di alcuno; *pè d'l'erbo*, pedale, piede, radice; *pè*, *fig.* andamento, maniera, tenore, condotta, regola; *pè d' cà*, sesto, tenore, spese della casa, sistema, maneggio, ordinamento; piede di casa (v. dell'uso); *dë doi pè*, bipede; *d' tre pè*, tripode; *pè d'la cuna*, arcioni; *a pè giunt*, a piè giunti; *da pè*, vicino, presso; *colp d' pè ant la pansa*, pecciata; *dè d' pè*, incoraggiare, dar ardire, dar gambone; *fè na cosa con i pè*, far una cosa il peggio che si può, fare col maglio; *a l'a trovà scarpa për i so pè*, a carne di lupo carne di cane; *tajè l'erba sot ai pè*, dare il gambetto, soppiantare; *nen saveisne o podeisne gavè i pè*, non sapersene o potersene spastojare, sbrigare.

Peagna, *n.* pedata, orma.

Pecher, *n.* bicchiero grande, bicchiero da rinfresco, pecchero, bicchierone.

Pëcitrè (n. d'ucc.), re di macchia.

Peculio, *n.* peculio, gruzzolo, fondo di danari.

Pedaine, *n.* (t. de' legn.),

scalpello grosso a ugnatura.

Pedal, *n.* pedale.

Pedant, *n.* pedante, pedagogo.

Pedëstal, *n.* piedestallo, dado, base di statue, colonne e sim.

Pëdina, *n.* pedina, cornacchiazza, signora di poco conto, ecc.; (t. di giuoco a dama) pedina, pedona, girella; *bougè na pëdina*; *fig.* muovere una persona autorevole, potente ad agire in favore, a pro.

Pëdocc: *n.* pedocchio, pellegrino.

Pëdon, *n.* pedone, procaccio.

Pëgio , *n.* stramazzone , rimbottolo, cimbottolo, tombottolo; Ved. *Gnech për tera*; *piè un pëgio* o *dè un pegio*, tomare, stramazzare.

Pegn, *gage*, *n.* pegno: *pegn d' beni stabil*, anticresi.

Peil, *n.*: *pien d' peil*, velluto, pelosò ; *empì d' peil*, impelare; *peil folatin*, lanuggine, peluria, penna matta; *cuert d' peil*, impelato; *peil d' crin*, setola; *peil d'l nas*, vibrissi, *Vocab. Venez.*; *peil d'le parpeile*, peli delle ciglia; *peil d'l mostass*, bordoni.

Peila, *n.* padella: *peila për fè la luminaria*, panello.

Peilà, *n.* padellata.

Peilo, *stua*, *n.* stufa, camera riscaldata dal fuoco che le si fa a lato: *pcit peilo*, stufetta.

Peis, *n.* peso; stadera, gravezza, aggravio, carico, conto, importanza, momento, rilievo: *lëvè un d' peis*, *fig.* palleggiarlo, cuculiarlo, dargli la berta, la soja, burlarlo, pigliarlo di peso, *Cr.*; *bon peis*, *bona mësura*, soprappeso; *portè via d' peis*, portar di peso, levar di peso. V. *Voc. Bol.*

Peis o *apeis*, *n.* pece: *tacant com l'apeis*, attaccaticcio; *fig.* seccante; *andant com l'apeis*, avaro, taccagno.

Peisa, *peis*, *n.* peso , stadera , staderone ; *peis sporch*, peso lordo, senza tara.

Peisè, *v.*: *peisè ugualment*, equiponderare.

Peiver, *n.*: *essie d' peiver su na cosa*, costar molto cara.

Peivrera, *n.* pepajuola (v.

dell'oso), bossolo del pepe.

Pel, *n*. pelle, cute, ecc.; buccia, pancia: *pel d' l'agnel*, *d'l moton*, *d'la fea*, boldrone; *tra carn e pel*, pelle pelle; *piè la pel a un*, stangheggiarlo col lavoro, rovinarlo colle angherie; *fesne na pel*, farsene una corpacciata, trarsene la voglia; *la pel ch'a smangia*, *ch'a furmiola*, pelle che mordica; *pel sëca d' le piaghe*, schianza; *fè vni la pel d'oca*, inorridire, indur brivido, abbrividire, far fremere, rabbrividire; *nen podei stè ant la pel*, non capire in se stesso; *pel d'l diavol*, lustrino(drappo).*

Pelegrin, *n*.: *pelegrin ch'a va a Roma*, romeo.

Pelegrina, *n*. sarrocchino.

Pelegro o *pelegra*, *n*. astuto, destro, sagace, furbo.

Peliprand, *n*. misura usata in Piemonte divisa in dodici once, equivalente a 513 millimetri circa; piede liprando. *Zalli*.

Pena, *n*.: *a merita la pena*, mette conto.

Pëna, *n*. forura, vello, pellicia.

Pendent, *n*.: *pendent d'la mostra*, ciondoli, ghiandine, ciò che si appicca per ornamento alle colonnelle *

Pendent, *prep*.: *pendent doi dì*, durante due giorni, per due giorni consecutivi.

Pendin, *pendloche*, *n*. *pl*. pendenti di orecchi, ciondolini, orecchini.

Pendriolant, *agg*. ciondolante, pendente.

Pendriolè, *pendrojè*, *v*. pendere, ciondolare, penzigliare, penzolare.

Pendroi, *n*. ciondolo, penzolo, pendaglio.

Pendrojant, *agg*. ciondolante, pendente.

Pendrojè. V. *Pendriolè*.

Pendrojon, *agg*. spenzolone.

Pendula, *n*. oriuolo, od orologio pensile, oriuolo a pesi o a molle; pendolo, dondolo: *pendula a musica*, oriuolo, péndolo a cariglione.*

Pensè, *v*. pensare, considerare, giudicare, deliberare: *es*. *Cosa pensla d' fè toa padrona?* tua padrona che pensiero fa ella?

Pension, *n.* pensione, dozzina, stipendio: *tnì*, *butesse an pension*, tenere, porsi in pensione (frasi e voci dell'uso).

Pentnada, *n.* pettinatura; *fig.* bravata, rammanzo.

Pentnaire, *pentnor*, *n.* scardassiere, battilano, pettinatore, ciompo.

Pentnè, *v.* pettinare, graffiare, scrinare; *fig.* riprendere, scrinare; *pentnè la canoa*, *'l lin*, pettinare, scapecchiare; *pentnè un*, riprenderlo; *pentnè all'esame*, esaminare con molto rigore, e *fig.* vagliare.

Pentnëta, *n.* pettine doppio, pettine spicciatojo; *fig.* rigoroso nell'esaminare: *a l'è na bona pentnëta*, egli è un esaminatore molto rigido, minuto, sottile; *pentnëta*, lendinino, pettine finissimo.*

Pentnura, *n.* discriminatura, pettinatura; *fig.* rabbuffo, riprensione.

Pento, *n.* pettine: *borsa dij pento*, pettiniera; *pento da lana*, scardassa, cardo; *pento da canoa*, *da lin*, pettine, pettinella; *pento da pruchè*, pettine a fuscellino; *coul ch'a fa i pento*, pettinagnuolo, pettinajo; *pento dë masche*, *garzeul* o *cardon*, testa ricciuta della pianta detta *dissaco* per cardar i panni.

Pera, *n.*: *pera da mulin*, macino, macina; *mal d' la pera*, calcolo, litiasi, male della pietra, dei calcoli; *baron d' pere*, pietraja; *pien d' pere*, pietroso, sassoso; *pera da sartor*, steatite, pietra de' sarti; lardite;* *pera d'l mia*, lapide, pilastrino; *pera d'l forn*, lastrone, chiusino;* *dur com na pera*, impetrito; *pera picà*, pietra lavorata; *pera a uso d' passè i foss o le bialere*, passatojo; *pera d'l brichet da fusil*, pietra focaja; *pera poma*, pomice; *pera da caussina*, alberese; *dè d'l cul sla pera*, dar del culo in sul lastrone, dicesi di chi fallisce; *pera ch'as fila*, amianto; *pera infernal*, capillo, pietra infernale; *pera a uso d' fabrichè*, pietra ruspa; *pera për molè* e sim., cote, pietra a olio, *pera da sepolcro*, lapida, lapide.

Për antërpos, *avv.* per a tempo.

Percal, *n.* porkal (v. dell'uso).

Percession, *n.* esazione, riscossione.

Për dabon, *man avv.* da senno, davvero.

Perde, *v.* perdere, smarrire: *perde d'vista*, perdere di vista, perdere d'occhio; *perde l'ocasion*, perdere l'acconciatura o la lisciatura: *es.* Eimè! ch'ei si perderà l'acconciatura, *Gell.*; Ma chi l'aveva imparata, non voleva perdere l'acconciatura; *perde l'orisont*, *la testa*, uscire fuori di sè, perder la scherma; *perdse ant un suciar d'acqua*, affogare ne' mocci, in un bicchier d'acqua; *perdse d'anim*, scoraggiarsi.

Perdissna! perdiossna! perdiri baco! per diana! per baco! int. perdinci! per bacco!

Përfilè, *v.* raffilare, ritondare.

Përfondè, *v.* profondare, affondare, sprofondare, cader nel fondo, rovinare nel fondo.

Përfum, *n.* profumo.

Përfumè, *v.* profumare.

Përfumeur, *n.* profumiere, unguentario.

Përià, *piria*, *vèrslor*, *n.* pevera, imbottatojo, strumento simile all'imbuto.

Perigoldin, *n.* redda, aria di danza.

Përintende, *v.* frantendere, intendere confusamente, sottintendere, scoprire.

Perla, *n.* perla: *guernì d'perle*, imperlare.

Përlì, *avv.* al passeggio, a spasso, fuor di casa; circa, incirca, intorno.

Përmëte, *përmëtse*, *v.* arrogarsi, osare, fare a fidanza.

Përmuè, *v.* mudare, mutare, rinnovar le penne.

Përmuta, *n.* permutamento, permuta.

Përnigona, *n.* pernicone.

Përnion, *n.* pernice nella prima età, perniciotto.

Përnis, *n.* pernice, starna, cotornice: *rumor d'le përnis levandse*, frullo; *'l pcit d'la përnis*, starna minore.*

Përnisè, *v.* (t. de' cuc.), mortificare, lasciar la carne sotto la pelle, lasciar stagionare la cacciagione; *fig.* assiderare

dal freddo, pigliar l'acceggia, tremar dal freddo, aspettando alcuno lungo tempo d'inverno.

Përnison, *n.* perniciotto.

Perpetue, *perpetuine* (n. di fior.), elicriso.

Përpojin, *n.* pollino o pidocchio degli animali volatili.

Përpojinesse, *v.* spollinarsi.

Perquisission, *n.* perlustrazione, visita domiciliare.

Pers o *perdù*, *p.* perduto: *pers d'una përsona*, guasto, innamorato, perduto d'una persona.

Përsëlè. V. *Prëssëlè*.

Përson, *n.* carcere, prigione: *përson dij soldà*, casamatta.

Persi (n. del frutto), pesca o persica: *oss d'persi*, nocciolo di pesca; *persi carnè*, pesca duracina; *persi sciapor*, pesca spaccatella, pesca spiccatoja; *pess persi*, pesce persico.

Persiè (n. d'albero), persico, pesco.

Persiena, *n.* tela di Persia, persiana.

Persigà, *n.* conserva di pesche, persicata.

Persighin, *n.* persichino.

Përsina, *n.* resina, catrame, sorta di pece.

Përsona, *n.* uomo, personaggio, persona; *an përsona*, in persona; *parlè*, *tratè për tersa përsona*, *për mes d'un ters*, *d'una tersa përsona*, trattare per interposta persona.

Përsonalisè, *v.* personificare, accennare, additare a persona.

Pertia, *n.* pertica.

Përtiass, *përtiassa*, *n.* perticone.

Përtiassà, *n.* perticata.

Përtiassè, *v.* perticare, abbacchiare, battere colla pertica.

Përtochè, *v.* spettare.

Përtus, *n.* foro, forame, fessura, bugio, busa, buco, buca; *përtus d'l manton*, galesino; *përtus dë l'agucia*, cruna; *përtus dij rat*, topinaja; *i përtus d'l nas*, caverne!le.

Përtusà, *p.* forato, bucato, pertugiato.

Përtusat, *përtuset*, *përtusin*, *përtusot*, *n.* caverozzola, bucherattolo, bucherello, pertugetto.

Përtusè, *v.* pertugiare, forare, bucare, foracchiare, buchettare: *përtusè con tinivlot*, verrinare.

Përvost, *n.* dignità ecclesiastica, preposto, prevosto; vale anche custode, uffiziale delle carceri; prigione, sala di disciplina.

Përvostura, *n.* prepositura, prevostura, presbiterio.

Pësantor, *n.* pesantezza, stanchezza.

Pësè, *v.* pesare; *fig.* considerare, dolere, spiacere, disastrare, incomodare.

Pess (coll'*e* larga), *n.* pesce: *pien d' pess*, pescoso; *pcit pess*, pesciarello, avanotto; *gross pess*, pescione; *ale d'pess*, alette, pinne; *pess an saussa*, tocchetto; *barbis dij pess*, bargiglione.

Pess (coll'*e* stretta), *n.* pezzo, pezza.

Pessa, *n.* pannolino, pezza, toppa, pezzuolo di panno: *pessa d' teila*, *d'pann*, pezza di tela, di drappo; *tajà da la pessa*, levato dalla pezza; *avans d'là pessa*, scampolo, pezzo; *pessa da bambin*, mantellina; *pessa d'camp*, *d'prà*, estensione di terra tutta in un pezzo, campo, prato, pezza di terreno; *pessa*, pannicello, pezzo di pannolino che portano in capo le contadine.*

Pësca, *n.* pesca, pescagione.*

Pëscaría, *n.* pescheria: *pëscaria mnua*, pesciuoli, pesciatelli.

Pëscarin, o *scanapess*, *n.* rondine argentea, uccello d'argento.

Pëschera, *n.* peschiera.

Pëssè, *n.* pesciajuolo, pescivendolo.

Pëssià, *n.* pizzico, pugillo, preserella.

Pëssiè, *v.* pizzicare; *pëssiè un*, gabbar uno, giuntarlo.

Pëssiera, *n.* tegghia bislunga a uso di cuocervi pesci assai grossi.

Pëssioira, *n.* pinzajola, forbiciuola, forfecchia.

Pëssion, *n.* pulce secca, pizzicotto.

Pësson, *n.* gemello, binato.

Pëssonè, *n.* partorire due o tre figliuoli in un sol parto, binare.

Pëssoniera, *n.* tegghia da pesce, piatto bislungo da far cuocere o servir pesci alla mensa a foggia di navicella; pesciera (v. dell'uso).

Pess persi, *n*. luccio persico; *mërluss*, merluzzo.*

Pest, *avv*.: *pest al borich*, *pest a l'aso*, venga il canchero allo sciocco! scioccone!

Pëstaria, *n*. strepito, fracasso, chiasso, baccano.

Pet, *n*. peto, trullo.

Petacieul, *n*. V. *Gheu*, *Pataceul*.

Pëtacio, *n*. nanerottolo, macolanghero, cazzatello, tangoccio, caramogio.

Pëtandon, *n*.: *piè 'l pëtandon*, *andè via*, andar via.

Pëtanler, *n*. giubba, veste ampia e bòffice, da donna, che si usava nel secolo passato.

Pëtarel, *n*. mastio: *pëtarel*, *feu artificial*, salterello, razzo, razzo matto, raganella.

Pëtè, *v*. sbombardare, trullare; *pëtësè*, spetezzare e corneggiare, cornare, parlando di bestie bovine.

Petegola, *n*. pettegola, manimorcia.

Petegola, *agg*. *di donna*, leziosa, cacherosa, salamona, schifiltosa, sbregaccia.

Pëtësada, *n*. spetezzamento.

Pëtësè, *v*. spetezzare, trullare, sbombardare.

Pëtigrì, *schericul* (n. d'animale), vajo, scojattolo.

Pëtimètre, *n*. (v. fr.), damerino, cicisbeo, civettino, bellimbusto, ganimede.

Petission, *n*. supplica, ricorso in iscritto.

Petissionari, *n*. petente, addimandante, addimandatore, chieditore, supplicante.

Petoral, *n*. striscia di cuojo, pettiera.

Pëttiera, *n*. *s*. *F*. Così si dice l'osso di balena o la striscia di legno o di acciajo, che si mettono le donne nel busto avanti il petto, volgarmente stecca, spadafora.*

Pëvia, *puvia*, *n*. pipita, filamento nervoso intorno alle unghie; malore che che viene ai polli e sim. sulla punta della lingua.

Pëvrera, *n*. pepajuola, preparuola, pepajola* (v. dell'uso). Questa voce vale in lingua italiana *stromento per istiacciare il pepe*. V. *Peivrera*.

Piaga, *n*. esulceramento, piaga, ulcera, impiaga-

tura: *pcita piaga*, piagnccia, piaguzza; *pien d' piaghe*, ulceroso; *piaga an supurassion*, piaga che geme. V. *Voc. e modi tosc. Alf.*; *piaghe dij cavai, d'le bestie da soma, da fit*, guidaleschi; *piaga ch'as genera ant 'l nas*, ozena.

Piagà, *p.* piagato, impiagato.

Piagada, *n.* molestia, noja, importunità.

Piaghin. V. *Gonfiin.*

Piagi, *n.* pedaggio.

Pian, *n.* sistema, ordine, regola, disegno, disposizione, concetto, determinazione, progetto; piano (v. dell'uso); *fesse un pian*, stabilire, adottare un tenor di vita.

Pian, *agg.* cheto, piano, lento: *pian d'le cà*, ordini, nei quali si dividono per altezza esse case.

Pian, *avv.* con sommessa voce, senza rumore; adagio.

Piana, *n.* pialla, pianura: *d'la piana, d'la pianura*, pianeggiano.

Pianà, *n.* pedata, pesta.

Pianca, *n.* passatojo, palancola, tragetto.

Pianchëte, *n.* calcole, pedali (t. de' tess.).

Pianè, *v.* pialiare, ripulir colla pialla.

Pianeda, *n.* pianeta (t. di chiesa).

Pianela, *n.* pianella: *curvì d' pianele*, impianellare; *pianela da stërnì*, mezzana.

Pianelè, *v.* ammattonare.

Pianet, *pianot*, *n.* (t. de' fal.), pialla, pialletta, pialletto; *pianet* (t. d'astr.) pianeta.

Piangin, *n.* pigolone, belone: *fè 'l piangin*, piagnucolare.

Pianta, *n.*: *pianta ch' a produv doc volte a l'an*, pianta bifera.

Piantà, *agg.* piantato, conficcato: *ben piantà*, atticciato, ben complesso.

Piantai, *n.* pestacciuola, piantaggine.

Piantament, *n.*: *piantament d' figh*, ficheto, ficheto.*

Piantè, *v.* piantare: *piantè 'l mai*, piantar il maggio (v. dell'uso); costume ormai fuori d'uso in alcuni villaggi, consistente nel piantare il primo giorno di maggio un albero di fresco ta-

gliato, avanti alla porta di alcuno in segno d'omaggio: leggasi la nota al *Malmantile;* PRIMA DIE MENSIS MAJI ARBOREM JUVENES SAEPENUMERO DEPORTANTES ANTE ALICUJUS EGRÉGII VIRI JANUAM PORTANTES VESTITUM NON NUMQUAM INTERSIGNIIS ATQUE EMBLEMATIBUS ecc. Adnot. in *Malm.*

Piantin, *n.* tallo, barbatella, rimessa, messiticcio.

Pianton, *n.* glaba, piantone, plantario, viticcione, barbatella.

Piase, *v.*: *com ai pias*, a posta sua.

Piasì, *v.*: *piasisse d'na cosa*, abbellirsi di fare una cosa.

Piassa, *n.*: *piassa d'erbe*, olitorio; *piassa*, *fig.* carica, impiego, uffizio.

Piassà, *p.* collocato, impiegato.

Piassada, *n.* bessaggine, scempiaggine, viltà, azione vile.

Piassal, *n.* piazzuola.

Piassè, *v.* collocare, impiegare.

Piasset, *n.* guancialino, compressa, pannolino addoppiato sulle piaghe, piastrello.

Piassëta, *n.* piazzetta, piazzuola.

Piastra, *n.* piastra, lamiera, cartella dell'acciarino; *piastra*, moneta fiorentina del valore di sette lire, piastra: *piastra d'fer*, *o d'autr metal*, lama.*

Piastrela, *n.* piastrella, morella.

Piat, *n.* piatto, stovigli, tondino: *piat d'arlev*, tramesso; *assortiment d' piat*, piatteria; *piat* o *piatline* (t. music.), cimbali.

Piat, *agg.* piatto, piano, spianato, schiacciato.

Piatlà, *n.* piatto pieno, teghiata.

Piatlas, *n. accr.* gran piatto, piattone, piattellone.

Piatlin, *n.* piattello.

Piatlina, *n.* catinella, teghia; fucile dell'archibuso, parte delle armi da fuoco, su cui percuotendo la pietra dassi fuoco al focone.

Piatline *n.* (t. di strum.), catuba, catube, bacinelle, piattelli.

Piatola, *n.* piattola, piattone.

Piatola, *agg. d' uomo*, importuno, molesto, seccatore, tenace.

Piatolìn, *n.* seccatorello.

Piatolisè, *v.* importunare, seccare, improntare.

Piattonà, *n.* piattonata.

Piatonè, *v.* piattonare, sfangare, *Voc. e modi tosc. Alf.*: *dè d' piatonà*, dare, percuotere col piano della spada, o sim., piattonare.

Pica, *n.* picca; *pica*, strumento villesco, vanga; *pica*, inimicizia, gara, persecuzione; *picca*, *piche*, uno de' quattro semi delle carte da giuoco; *piche*, *rësponde piche*, dar cartacce.

Picà, *agg.* trapuntato, imbottito; *fig.* offeso, tocco.

Picadura, *repunt*, *n.* impuntitura, impuntura.

Picant, *agg.* arguto, piccante, pungente, lacchezzo; *fig.* spiritoso, mordace, satirico, pungitivo, pugnitivo: *vin picant*, razzente, frizzante, mordicante, pungente.

Picapere, *n.* scarpellino.

Picoeu, *n.* vaso con beccuccio.

Picè, *piccè*, *n.* vaso di terra cotta per portar liquidi, brocca.

Pich, *picon*, *n.* zappone, piccone, beccastrino, strumento di ferro: *a pich*, perpendicolarmente, a picco; *pich*, *fig.* avaro, taccagno, pezzente, piccaro, duro, scortese, villano, tanghero; *pich* (n. d'uccello), pica, gazza, picchio, pigozzo.

Pich, *agg.* indispettito, offeso, punto.

Piche, *n.* uno dei quattro semi delle carte da giuoco, picche; *piche! escl.*, capperi! cappita!

Pichè, *v.* piccare, pugnere, scarpellare, ecc.; *fig.* perseguitare, piccare; pizzicare, stuzzicare, scarpellare; *pichè*, trapuntare, imbottire: *pichè d' lard*, allardare, lardellare.

Pichesse, *v.* risentirsi, adontarsi, offendersi, infervorarsi in qualche affare, riscaldarsi; *pichesse*, gareggiare, perseguitarsi; *pichesse d'riputassion*, dar il suo maggiore per non essere riputato da meno di altri.

Pichet, *n.* pichetto, piuolo, palicciuolo: *giughè a pichet*, *fig.* odiarsi scambievolmente; *pichet* (t. mil.), picchetto.

Pichëta, *picërla*, *posca*, *n.* acquarello, vinello, mezzo vino.

Picheur, *n.* (v. fr.), (t. di caccia), bracchiere a cavallo; *picheur da sieta*, *gola da struss*, gozzo, panajo, scroccone, parassita, cavaliere del dente.

Piciocù, *n.* avaro, sordido, vile, pillachera, cacastecchi: *fè 'l piciocù*, far sordidezze, dare in piattole.

Picioross, (n. d'ucc.), pettirosso.

Picirlo, *n.* piccino.

Picò, *n.* smerlo.

Picol, *n.* picciuolo, peduncolo, pedicciuolo: *lëvè 'l picol*, spicciolare; *picol d'le cerese*, grappa; *'l picol d'la rapa d'uva*, piccanello. *V. Ven.*

Picon, *n. accr.* di *pich*, piccone.

Picotà, *agg.* butterato, butteroso.

Picotè, *v.* bezzicare: *picotè*, *pichè d'lard*, lardellare.

Picotura, *n.* buttero.

Piè, *v.* pigliare, togliere: *piè a fè un*, perseguitarlo, molestarlo; *piè la sbruëta*, pigliar l'abbrivo; *piè un për un autr*, cogliere in o per iscambio; *piè a le streite*, pigliar di filo; *piesse soa part*, bozzolare; *piè 'l dessù*, pigliar campo addosso ad uno, acquistar il sopravvento.

Piega, *n.* piega, piegatura, piegamento, torcimento, pistaccia, flessione, ecc.: *piega dël gënoui*, *dël gomo*, snodatura.

Piegh, *n.* plico, piego, fascio di carte, pacchetto.

Pieghe, *n.*: *pieghe d'na camisa*, *dij manighin*, crespe, pieghe, increspatura; *fè d' pieghe*, increspare; *pieghe d'le veste*, crespe, lattughe.*

Pieghè, *v.* piegare; *fig.* placare.

Pieghëta, *n.* stecca a uso di piegare.

Pien, *agg.* pieno, colmo, ricolmo, ripieno, abbondante, copioso: *pien a ras*, pieno, colmo, zeppo, ecc., ben pasciuto, sazio, satollo; *pien com'un oiro*, impinzato; *pien d' umor*, umoroso;

pien d'brosse, bitorzoluto; *pien d'tërte*, zaccheroso; *pien d' poui*, impidocchito; *pien d' debit fin d'sor d'j'eui*, carico di debiti; *pien d' pere*, sassoso, pietroso; *an pien consei*, in presenza di tutto il consiglio, in pieno consiglio; *piè un d'pien*, coglierlo, prenderlo in pieno; *pien d'onta*, ontoso, vergognoso.

Piessa, *n.* pezza, gherone: *butè d' piesse*, rattoppare, rappezzare; *fè na piessa a un*, dar taccia, far un cilecco, una billera, un mal giuoco.

Pieul, *n.* zipolo, pivuolo.

Pieuva, *n.* piova, pioggia: *aria d'la pieuva*, bufera; *pcitapieuva*, spruzzaglia, acqua, acqueruggiola; *grossa pieuva*, acquazzone; *rumor ch' a fa la pieuva; o l'acqua an bujand*, scroscio.

Pieuve, *v.* piovere: *pieuve fort*, diluviare; *pieuvsinè*, piovigginare; *pieuve mnù*, spruzzolare; *pieuve a sëber*, *a sie*, *a versa*, piovere a ciel dirotto; *pieuve mach ant quaich post*, piovere a paesi.

Pieuvëta, *n.* pioggerella, acquereggiola, spruzzaglia.

Pieuvsinè, *v.* piovigginare.

Pifer, *pifr*, *n.* piffero: *sonè dël pifer*, pifferare.

Pigna, *pigneul*, *n.* pina, pignolo, pinocchio.

Pignata, *n.* pignatta, pentola.

Pignatè, *agg.* pentolajo.

Pignatin, *n.* pignatello, pentolino.

Pigneul, *n.* pinocchio.

Pignon, *n.* rocchetto.

Pigrissia, *n.* inerzia, pigrezza, pigrizia; torpore, infingardía, infingardaggine, accidia: *scassè la pigrissia*, snighittirsi, spigrirsi.

Pigron,*n.acc.* poltronaccio.

Pilastr, *pila* o *pilia*, *n.* pilastro, pigliere.

Pilole, *n.*: *pilole për madurè la touss*, bichicche, bichiacche.

Pilon,*n.* pilastro sul quale è dipinta qualche immagine sacra ai lati della strada, pilastrino, cappelletta, pilone (voc. dell'uso).

Pilotè, *v.* palafittare, palificare.

Pin, *n.* pino: *piantament d'pin*, pineto.

Pinacol, *n.* pinacolo, pergolato.

Pincisbech, *n.* tombacco, orpello.

Pinpinela, *n.* pimpinella, selvastrella.

Pinse, *pinsëte*, *n.* mollette, tanagliette, pinzette.

Pinta, *n.* fiasco, misura di due boccali, pinta (v. dell'uso): *mesa pinta*, foglietta, boccale.

Pinton, *n.* fiascone.

Pioba, *arbron*, *n.* pioppo bianco, gattero, gattice, specie di pioppo dalla corteccia bigia.

Pioch pioch, *n.* pigolamento, voce del pollo d'india: *fè pioch pioch*, pigolare.

Piojè, *n.* pidocchioso.

Piojin, *n.* pollino, pedicello, pellicello. V. *Përpojin*.

Piola, *apia*, *n.* ascia, asce, accetta, accia, mannaja, azza; *piola a doi tai*, bipenne; *piola*, *fig.* baggeo, sciocco, pippione.

Piolet, *piolot*, *n.* piccola scure, pennato: *fait al piolet*, dirizzato al piccone, grossolano.

Pionb, *n.* piombo, piombino: *a piomb*, perpendicolarmente.

Pionbà, *p.* piombato, impiombato.

Pionbage, *n.* marchio, bollo.

Pionbè, *v.* piombare, impiombare; *pionbè* (t. dei mur.), piombare, cascare precipitosamente: *pionbè adoss a un*, *fig.* scagliarglisi addosso, assalirlo.

Pionbin (n. d'ucc.), smergo, piombino.

Pionbin, *n.* archipenzolo, perpendicolo.

Pioniè, *sapeur*, *n.* (v. fr.), guastatore.

Piorass, *n.* pigolone, belone.

Piorassà, *n.* piagnisteo.

Piorassè, *v.* far piagnistei, piagnucolare, gemere, *e fig.* contare i suoi guai, le sue miserie per indurre a pietà.

Piorè, *v.* piagnere, lagrimare.

Pioros, *n.* piagnoloso.

Piosinè, *v.* piovigginare.

Piota, *n.* zampa: *andè a piote*, pedovare; *piota*, quota, azione; *intrè për na piota*, entrarvi sozio.

Piotassà, *n.* zampata.

Piotin, *n.* stinco; *piotin* (t. de' macell.), peduccio, piedino; guardie reali del palazzo.

Piotonè, *v.* scalpicciare, andar a piedi.

Piovana, *cifolot* (n. d'ucc.), ciufoletto, zuffolotto, monachino, fringuello marino, animale velenoso, tarantola; e nome di rettile che sta nelle fontane, piovana.

Piovana, *agg.*: *acqua piovana*, acqua di pioggia, acqua piovana, acqua pluviale; piovana (rettile).

Piovëta, *n.* acqueruggiola, pioggerella.

Pipa, *n.* pipa, e *fig.* rabbuffo, riprensione, beffa, motteggio: *valeje na pipa d'tabach*, valer una man di noccioli, un fico; *dè na pipa*, sbottoneggiare.

Pipè, *v.* pipare.

Pipì, *n.* pulcino, billo.

Pipiniera, *n.* semenzajo, vivajo.

Pirlon, *n.*: *dotor pirlon*, berlinghiere, ciaramella, cicalone, dottor de' miei stivali.

Pirlonada, *n.* cicalata, sparata, tattamellata, discorso inutile.

Pirlou, *gouitro*, *gavass*, *n.* gozzo: *tnì niente ant'l pirlo*, *ant'l gavass*, squaquerar ogni cosa, vuotar il sacco, sgocciolar il barletto. V. *Gavass*.

Piroeta, *n.* giravolta.

Piror, *avv.* poco fa.

Piss, *pissa*, *n.* piscia, piscio, orina.

Pissacan, *n.* succiamele.

Pissada, *n.* pisciatura.

Pissaina, *n.* pisciacchera.

Pissalet, *agg.* piscialetto, pisciarello, piscioso, pisciacchero.

Pissass, *agg.* sucido, sudiccio, sporco, laido.

Pissè, *v.* pisciare, orinare.

Pisset, *n.* rezza, merletto, merluzzo, reticella: *pcit pisset*, *picò*, dentello.

Pissigà, *p.* punzecchiato, stuzzicato.

Pissighè, *v.* pizzigare, stuzzicare.

Pissochè, *v.* schiaffeggiare.

Pissoirè, *v.* orinare spesso.

Pissor, *n.* pisciatojo.

Pist, *agg.* pesto, pestato: *un po pist*, soppestato, soppesto; *esse tut pist*, *sentisse tuta la vita pista*, esser fiacco o affranto, sentirsi affrante le membra, sentirsi stanco.

Pista, *n.* pestata, celia, beffa; orma, pedata, pesta, traccia, vestigio: *dè la pista* o *la bala*, dar la

quadra, burlare; *pista d'l'euli*, infrantojo, macinatojo; *pista d'la cauna*, maciulla, gramola.

Pistà, *n.* ciò che si spreme d'olio od altro alla volta, macinata.

Pista fum, *n.* fanfano, arcifanfano, pesta pepe.

Pistagna, *n.* infrantojata.

Pistapeiver, *agg.*, *fig.*, *bon a nen*, pesta pepe.

Pistè, *v.* pestare, tritare, ammaccare, scalpitare, calpestare, schiacciare: *pistè j'uve*, pigiare; *pistè la tera dop fait quaich piantament*, chiuzzare, chinggare, calpestare il terreno dopo piantato l'albero; * *pistè l' acqua ant'l mortè*, affaticarsi indarno.

Pistognè, *pistrognè*, *v.* pestare, scalpitare.

Pistolet, *n.* pistoletto, terzetto.

Pistoltà, *n.* pistolettata.

Piston, *n.* pestatojo, mazzeranga, pillo; pestello, pistello.*

Pistonscavess, *n.* spazzacampagna.

Pistor, *n.* pigiatore, macinatore, polverizzatore.

Pita, *bibina*, *n.* pollanca, tacchina.

Pitacq, *n.* pezzetto di penna o di legno con cui si suonano certi stromenti da corde, plettro.

Pitansa, *n.* pietanza, companatico: *pitansa d'lait*, latteruolo; *pitansa d' pom cheuit*, melata; *pitansa d'carn sminussà con d'aitri ingredient*, piccatiglio.

Pitansera, *n.* cuoca, cuciniera.

Pitè, *v.* beccare, mangiare.

Pìtima, *agg. d'uomo*, furbo, accorto, malbigatto, ecc.

Pitocà, *vairolà*, *agg.* butterato.

Pitocaría, *n.* spilorcería, sordidezza, pitoccheria, pidoccheria, avarizia.

Pitoch, *n.* pitocco, piccaro, spilorcio.

Pitochè, *v.* spiluzzare.

Pitocura, *n.* mordicamento, colpo di becco, butteramento.

Pitot, *n.* pollo d'India giovine, pollanchetta.

Pitou, *dindo*, *n.* gallinaccio, gallo, pollo d'India, tacchino; *fig.* babaccio, uccellaccio.

Pituita, *n.* flemma, pituita.

Piuma, *n.* penna, piuma:

sciapura, *tai d'la piuma*, taglio, fenditura; *baguè la piuma ant l' inciostr*, intingere la penna di inchiostro; *matarass d' piuma*, materasso di piuma, e anche *piuma* semplic.: *es*. chè sedendo in piuma, In fama non si vien, nè sotto coltre. *Adoprasi però ordinariamente al plurale*. V. *Cr*. ecc.

Piumass, *piumassera*, *n*. pennacchio, pennacchiera, pimaccio, piumaccio.

Piumassin o *fioch*, *n*. fiocco da polvere, pizzo, basetta, piumino, barbettina, nappo, fili di barba di zuccaro.*

Piumè, *v*. spiumare, spennare, spennacchiare, *e fig*. smungere, cavare le penne maestre, far brullo.

Piumel, *gropina*, *moscai*, *n*. parte dell'ordito d' una tela, che rimane in cima della pezza senza esser tessuto, cerro, penerata.

Piumet, *n*. frustino.

Piumin, *n*. nappa.

Piuvëta, *n*. pioggerella, spruzzaglia.

Piuvsinè, *v*. piovigginare.

Piuvsinos, *agg*. piovigginoso.

Piva, *n*. tiorba, strumento musicale simile al liuto, piva, cornamusa, strumento musicale da fiato composto di un otro e di tre canne: *sonè d'la piva*, cornamusare; sonar la cornamusa; *borsa d'la piva*, calza.

Pivi, *rondon* (n. d'ucc.), rondone, rondine delle muraglie, martino nero.

Pivial, *n*. piviale, pieviale, ammanto sacerdotale.

Piviè, *pivè* (n. d'ucc.), piviere.

Pivò, *n*. perno, bilico.

Plà, *agg*. pelato, scotennato, dipelato.

Placa, *n*. ventola (ad uso d'illuminar sale): *placa con diverse candeile*, lumiera, luminajo, ventola: più propriamente però dicesi solamente *placa* l'arnese che sostiene i viticci; quadretto; *placa d'l fornel*, *ghisa*, frontone; *placa*, decorazione di qualche ordine cavalleresco.

Placà (t. de' fal.), intarsiato, impiallacciato.

Placagi, *n.* impiallacciatura, intarsiamento: *travai d' placagi*, tarsia.

Placardè, *v.* affiggere, attaccare, affiggere un avviso, un libello, una notificanza in luogo pubblico.

Placebo, *avv.*: *piesla a placebo*, *a tut'agio*, pigliarsela consolata, comodamente, operare a bell'agio.

Placet, *n.* assenso, permissione.

Plachè, *v.*, *fè d' placagi*, impiallacciare, intarsiare, ecc.; *fig.* placare, mitigare.

Plafon, *n.* soffitto, soffitta, volta, soppalco, cielo, cielo di camera.

Plafonè, *v.* far un soffitto, ornare, abbellir la volta d'una stanza con pitture o stucchi o legnami, ecc.

Plagi, *n.* carnagione.

Plancard o *placard*, *n.* cedolone, cartello, avviso al pubblico, scritto affisso in pubblico, per lo più in odio di alcuno; libello.

Plancarda, *n.* cartello affisso.

Plancia, *n.* stampa, intaglio, tavola, figura stampata.

Plandra, *n.* baderla, pocofila, baldracca, briffalda.

Plandron, *agg.* pigro, poltrone: *fè 'l plandron*, pigliarsela consolata.

Plandronè, *v.* sdarsi, infingardire.

Plareul, *n.* sorta di fungo, pratajuolo.

Platè, *n.* pellicciajo.

Platina, *n.* oro bianco, metallo bianco, duro poco meno del ferro, platino.

Platinà, *agg.* coperto di una laminà d'argento, incrostato d'argento.

Platò, *n.* trionfo o trionfi da tavola, cioè statue o gruppi di zuccaro e sim. con altri abbellimenti ad uso d'ornare le tavole de' conviti.

Plè, *v.* pelare, scorzare, scotennare, spelare, dipelare, sbucciare: *plè un pom*, levar là buccia, dibucciare; *plè un erbo*, scortecciare un albero; *plè i cochet*, trarre la seta dai bozzoli.*

Plebaja, *n.* plebaglia, gentaglia, gentame, bruzzame.

Pleirin, *n.* sorta di fungo buono a mangiare.

Plenta, *n.* lagnanza, doglianza.

Plëta, *n.* pellicella, pellicola.

Pleuja, *n.* pelle, buccia, scorza, baccello: *pleuja d'la fruta*, scorza, pelle, buccia; *pleuja d'le castagne*, guscio, pelle; *fig.* avaro, astuto, che non si lascia infinocchiare.

Pleuja, *n.* corteccia; *pleuje*, mondatura di frutti e sim.

Plich, *piegh*, *n.* plico, piego, fascio, pacchetto.

Plinè, *v.* tormentare; *plinesse* (voc. pop.), bisticciarsi.

Plissa, *n.* pelliccia; *met.* furbo, astuto, scozzonato.

Plissè, *n.* pellicciajo, pelliciere; *plissè*, *v.* (t. dei sart.), far le pieghe ad una roba.

Plisson, *n.* pelliccione.

Plof, *plòfate*, *pof*, *n.* tonfo: *fè un plof* o *pof*, cadere, stramazzare; *fig.* contrar un debito.

Plofra, *n.* pellicella, pellicola.

Ploreuse, *n.* lista di mussola od altra tela finissima che si mette sopra le maniche di un abito da bruno nei primi giorni del lutto, sopraggirelli (v. dell'uso).

Plot, *n.*: *mnè'l plot*, andarsene, calcagnare; spulezzare; *plot*, strumento di legno, che serve ai sarti per ispianare le costure, forma.

Plota, *n.* torsello, buzzo; *plota*, *cussinet për puntè j'uje* (t. de' sart.), buzzo.

Ploton, *n.* drappello, squadrone: *për ploton*, a schiera.

Plouf, *n.* (t. di giuoco), l'accozzare che si fa delle carte dagli scrocconi per avere buon giuoco, accozzamento doloso, baratteria, mariuoleria; *fig.* debito.

Plous, *agg.* irsuto, peloso, velloso.

Pluca, *n.* felpa.

Plucaire, *n.* piluccone.

Plucapsëte, *n.* colui che con arte cava altrui il denaro, scorticatore, succia borse, vuota borse.

Plucc, *pluch*, *n.* peluzzo, peluja, bruscolo, bruscoluzzo, peletto, pelolino.

Pluchè, *v.* sbucciare, piluccare, pelare, sbocconcellare; *fig.* spogliare, succiare l'altrui borsa, tor via i peluzzi.
Plucia, *n.* peluzzo, felpa.
Plucos, *agg.* pieno, sparso di peli, di peluzzi.
Plutri, *n.* sordido, avaro, spilorcio, pelapiedi, ecc. vile, pezzente, piccaro.
Plutri, *avv.* niente, nè un pelo.
Pnansëmo, *n.* petrosemolo, petrosellino, petrosello, petrosillo, prezzemolo: *pnansëmo d' Macedonia*, smirnio.
Pnass, *pnon*, *n.* coda: *sensa pnass*, codimozzo; *pnass d'l forn*, spazzatojo.
Pnassè, *nëtiè*, *storcè*, *v.* nettare, polire, forbire.
Pnel, *n.* pennello.
Pnëlà, *n.* pennellata, toccatina.
Poà, *p.* potato.
Poador, *n.* potatore.
Poarin, *poarina*, *trincet*, *n.* potatojo, pennato, falcetto.
Poch vaja, *poch d' bon*, *n.* barattiere, guidone, mascalzone, briccone, malbigatto.
Pociacri, *potri*, *n.* guazzo; *fig.* rimedio da speziale.
Podei, *v.*: *a l'è podei*, il fatto è potere.
Podestaría, *podestería*, *n.* potestería, giudicatura.
Poè, *v.* potare, scapolare, dibrucare, diramare: *poè le radis d' j' erbo*, soccidere, succidere.
Poel, *n.* pelo.
Pof, *pouf*, *n.* scrocchio; tonfo; *fig.* debito.
Pogè. V. *Apogè*.
Poinè, *n.* pidocchioso, lendinoso; *fig.* pezzente.
Poires, *n.* ronca, roncola, roncone, falcetta, falciuola.
Pois, *n.* pisello.
Poja, *n.*, *mal dij polastr*, pipita.
Pojè, *v.* pidocchiare, spidocchiare; *fig.* esaminar con rigore; *a la falo pojè*, l'astrinse a pagare.
Pojè e *piojè*, *agg.* pidocchioso, piattoloso; *fig.* miserabile, mendico, pezzente, piccaro, pelapiedi, bruco.
Pojeul, *pojorina*, *n.* zipolo.
Pola, *n.* pollastra, gallinella: *pola d'acqua*, folaga; *stè da pola*, trovarsi in buono stato; o ironicamente, in critiche circostanze.

Polaja, *polam*, *n.* pollame, polli, capponi, ecc.

Polajè, *n.* pollajuolo: *o rich marcand*, *o pover polajè*, o Cesare, o niente.

Polarda, *n.* pollastra, pollanca.

Polastr, *n. dim.* pollo, pollastro.

Polastrin, *n. dim.* pollastrello, pulcino, pollastrino.

Polè, *n.* pollajo, gallinajo.

Polè, *poleder*, *polera*, *n.* puledro, puledra, cavallo, asino, mulo dalla nascita al domarsi.

Polenta, *n.* polenta, polta, farinata; *polenta d' castagne*, paltona.

Polera, *n.* cavallina, cavalla giovine; *fig.* zitella vistosa, fresca, frescoccia.

Poles, *n.* pollice, dito, ecc. cardine, ganghero, arpione, arpone, ferro su cui si girano le imposte delle finestre, porte e sim.: *sbogià dai poles*, sgangherato; *arnovlè i poles*, ringangherare; *fig. butè i poles*, mettere le manette.

Polëta, *n.* gallina giovine, pollastrina, gallinella, pollina.

Polì, *v.* pulire, polire, forbire, nettare.

Polì, *agg. fig.* gentile, graziato.

Polid, *agg.* polito, leccato, pulito, netto.

Polidè, *v.* polire, nettare, forbire.

Polidoro, *n.* bellimbusto, assettatuzzo, ganimede, damerino, zerbino, amante della nettezza.

Poligana. V. *Drito*, *driton*.

Polio (n. d'erba), puleggio.

Polipo, *n.* escrescenza carnosa; polipo.

Pólissa, *n.* cedola, póliza.

Polissia, *n.* nettezza; *fig.* cortesia, gentilezza, civiltà, creanza.

Polissin, *n.* piccolo conto, memoria, lista, póliza.

Politëssa, *n.* nettezza; *fig.* cortesia, gentilezza, civiltà, creanza.

Politica, *n.* politica; *fig.* accortezza.

Polpa, *n.* polpa, mollame, carne senza ossa; *polpa d'la gamba*, V. *Polpis*.

Polpassù, *agg.* polputo, carnuto.

Polpëta, *n.* polpetta.

Polpis, *molct*, *n.* polpaccio; *polpis d'un dil*, polpastrello.

Polpton, *n.* polpettone, gran polpetta (v. dell'uso).

Pols, *n.* polso: *i pols*, le tempia; *pols*, *fig.* vigore, forza, polso; *avei d' bon pols*, esser ricco.

Poltrona, *n.* seggiolone.

Polverin, *n.* oriuolo a polvere.

Pom, *n.* pomo, mela; *pom*, l'albero che produce le mela; *pom granà*, melagrano, melagrana, pomo granato; *pom raneta*, pomo acidetto, pomo ranetto; *pom carpandù*, curtipendolo, *Zalli*; *pom codogn*, mela cotogno; *tajè un pom*, *plelo*, tagliarlo, mondarlo; *pom d'la cona*, *d'la spà* e simili, pome; *pom salvai*, meluggine.

Pomada, *n.* pomata, manteca, unguento profumato.

Pomè (n. di pianta), melo.

Pomera, *n.* tegame di latta per cuocer le mela.

Pomes, *n.* pomice.

Pomësè, *v.* impomiciare.

Pomet, *n.* pomello, meluzzo

Pomlà, *agg.* pomellato, pomato; leardo, agg. di mantello de' cavalli.

Pomot, *pomin*, *n.* meluzza, meluzzolo.

Pondrà (n. d'ucc.), falco, abuzzago, bozzago, buzzago, pujana.

Ponga, *n.* cannella della botte, zipolo.

Ponghet, *n.* zipolo, saggiuolo, cocchiume.

Pongòla, *n.* spugnola.

Pongon, *n.* misura di vino, o quantità di vino, che si dà in regalo ai facchini da vino *(brindor)*, allorchè portano vino, oppure ai portieri delle case dagli affittavoli per ogni carro di vino che si ritira nelle cantine, bottaccio, fiascone.

Ponpa, *n.* (t. idraulico), instrumento noto, adoperato in occasione di incendio, machina per innalzar l'acqua, tromba, pompa; *ponpa*, pompa, sfarzo; *fè ponpa d'una cosa*, vantarsene, pavoneggiarsene.

Ponpè, *v.* pompare, trombare, nel 1° significato.

Ponse, *v.* pugnere, pungere: *ponse un*, *fig.* punger nel vivo, affliggere, travagliare, satirizzare; *ponse d'le mosche* e *tavan*, e sim., appinzare.

Ponsò, *n.* ponsò, color di fuoco, di rosso acceso.

Ponson, *n.* punteruolo, dirizzatojo, ponzone; *ponson*, conio di ferro, con cui i fabbri bucano il ferro infocato, spina; *ponson*, spilli che portano le donne in capo, agoni; *ponson* (term. dei sart.), punteruolo ad uso di far buchi negli abiti.

Ponsua, *n.* pustola, pustula.

Pont, *n.* ponte: *pont levador*, ponte levatojo; *pont da murador*, bertesca, trabicolo; (n. di tempo), punto, istante, momento; (t. scolastic.) proposizione, punto; (t. di giuoco), punto: *tirè a pont*, trarre le boccie; *pont lassà* (t. de' sart.), soppunto, punto andante.

Ponta, *n.* l'estremità acuta di qualunque cosa, punta, sprocco, cima, vertice, cuspide, apice, cucuzzolo; *fig.* motto, arguzia, facezia; *ponta d'l ciochè*, cima del campanile; *ponta d'una cosa*, acutezza; *ponta da picapere*, subbia; *sensa ponta*, ottuso, spuntato; *fè la ponta*, appuntare, arruotare, arrotare, aguzzare, e *fig.* censurare, criticare, trovar che dire; *a tre ponte*, tricuspide, triforcato; *fichè la ponta*, puntare, ficcar la punta; *sirè la ponta*, rintuzzare; *ponta d' fer a la sima dij paj*, *dij baston*, puntazza; *pcitaponta*, vetticciuola, punterello; *andè s' la ponta dij pè*, camminare in punta dei piedi; *avei* o *savei una cosa s' la ponta dij dì*, avere o sapere una cosa per la punta delle dita, saperla a mena dito; *mal d'la ponta*, male, malattia della punta, infiammazione della pleura; *ponta da vedriè*, punto; *ponta d' pet* (t. de' macell.), forcella; *piè d' ponta*, pigliar la punta, inacetire, infortire; *ponta d'l dì*, lo spuntar del giorno.

Pontal, *n.* puntale, palanca, sostegno, appoggio, bracciuolo; *pontal d' fer d'le càne*, calzuolo, gorbia, calza, puntale; *pontal d'l gital*, puntale della stringa.

Pontalè, *v.* palare, appun-

tellare, amminicolare; *pontalesse*, puntellarsi, sostenersi: *pontalè un gital*, mettere una punta; *coul ch'a pontala i gitai*, ferrastringhe, stringajo.
Pontareul, *n.* ponticello.
Pontè, *v.* puntare, appuntare, ecc. fermare collo spillo: *pontè* (term. del giuoco della bassetta), puntare.
Pontet, *n.* ponticello.
Pontij, *pontili*, *pontilio*, *n.* puntiglio, sottigliezza, cavillazione, pretensione.
Pontilios, *agg.* puntiglioso, piccoso, cavilloso, brigoso, sofistico.
Pontisel, *n.* spoletto, fuselletto.
Ponton, *n.* ponteruolo.
Pontonè. V. *Portonè*.
Pontù, *avuss*, *agg.* acuto, appuntato, pugnereccio, pinzuto, aguzzo: *un po pontù*, aguletto.
Poponà, *p.* careggiato.
Poponè, *v.* accarezzare.
Popori, *n.* spezie di contraddanza.
Por (coll'*o* larga), *n.* porro; *d'l color dij por*, porraceo, prassino.
Porà, *n.* minestra o vivanda fatta di porri, porrata; *porà*, giarda; *sëmnè la porà*, dar la baja, la soja a chi è deluso della speranza che aveva di contrar matrimonio con certa persona, spandendo una striscia di crusca od altro dalla casa del maritato, o della maritata sino alla porta del deluso, o della delusa, dove si suole poi fare un mucchio della detta crusca e piantarvi dentro un porro.
Porcacion, *agg.* sudicione, sozzo, bagascione.
Porcaría, *n.* porchería, cessame, sporcizia, *e fig.* mala azione, vigliacchería, abbominazione.
Porcatà, *n.* porchería, *fig.* mala azione.
Porcatè, *n.* porcajo, porcaro.
Porch, *n.* porco, majale, ciacco, *e fig. anche nei derivativi:* di sporchi costumi, sudicio, sporco.
Porchet, *n.* V. *Porssel*.
Porchin (bolè), *n.* porchino, ghezzo.
Poret, *n.* porro, porretta; piccola escrescenza dura, rotonda e priva di dolore, che viene sulla

pelle, verruca, bitorzolo, porro.

Porëta, *n*. porri piccoli da trapiantare.

Porincinela, *n*. pulcinella.

Porslëta, *n*. piccolo storione, storioncello.

Porss, *n*. V. *Porch: vous d'l porss*, grugnito.

Porssel, *n*. porcello, porchetto, porcastro, porcellino; *fig*. sudiccio.

Porssil, *purssil*, *n*. porcile, e *fig*. stambergaccia, camera sporca e stretta.

Porslana, *n*. porcellana, portulaca: *tassa* e sim. *d'porslana*, tazza di porcellana.

Port, *n*. porto, dazio che si paga nel passare i fiumi; trasporto, con dotta, portatura, recatura, vettura, porto.

Portà, *n*. portata, qualità, condizione, abilità; messo, portata, servito, muta di vivande;* servizio, messa; *portà d' mes*, tramezzo, piatti di mezzo; *esse a la portà*, esser in grado, in luogo opportuno.

Portabassin, *n*. treppiè del catino o bacino; forse *portabacino* per analogia.

Portabicer, *portabouta*, *sotbicer*, *sotbouta*, *n*. tondino o vassoino da bicchiere, da fiasco.*

Portaboute, *portaboutíe*, *n*. schifotto, vassojo da fiasco. *

Portacarabina, *n*. uncino, uncinello.

Portacoa, *n*. codione, groppone.

Portacrajon, *portalapis*, *n*. matitatojo, toccalapis.

Portadura, *n*. portatura, porto, andatura, abito, foggia di vestimento, portatura di persona, contegno, andamento, portamento, passo, garbo.

Portafeui, *n*. portafoglio, busta, custodia di fogli e lettere.

Portafiasch, *n*. portafiaschi.

Portafusii, *n*. rastrelliera de' fucili.

Portalima, *n*. (term. degli oriuolaj), portalime o lima.

Portaliss, *n*. (t. de' tessit.), regoli.

Portalitre, *n*. corriere, procaccio, procaccino, pedone; *fig*. spia.

Portamantel, *n*. cappellinajo; *Alb*. stanga. *Por-*

tamantello nella lingua italiana significa una coperta o specie di sacca grande da involgervi il mantello o altri arnesi viaggiando; *fig.* valigia e simili ecc.

Portamnis, *n.* cassetta da spazzature.

Portamochëte, *n.* piattello delle smoccolatoje.

Portansëgna, *n.* pennoniere, alfiere, portastendardo, astifero.

Portantin, *porteur*, *n.* seggettiere, portantino.

Portapachet, *n.* spia, rapportatore, spione.

Portassieta, *n.* trespolo, o cerchio sia d'argento, sia d'altro per riporvi i piatti sopra. *Alb.*

Portastanghe, *n.* portastanghe, cigna di cuojo, ecc.*

Porta tecum, *n.* (v. lat.), porzione di alcun che mangereccio che portasi da ciascuno ad un pranzo, ad una cena; scotto portatile.

Portatende, *n.* bagaglione.

Portatil, *agg.* portevole, portatile.

Portavolant, *n.* porticella, *Zalli*; portavolante (v. dell'uso), specie di bussola usciale.

Portè, *v.* portare: *portè i barbis ant un leugh*, andare, venire, presentarsi liberamente in un luogo; *portè 'l bast*, esser padroneggiato, portar basto, far l'asino; *portè via la pessa*, riuscire, uscir vincitore, superare, vincer in che chessia; *portela fora*, vincerla, uscirne vittorioso, uscire pel rotto della cuffia, risanarne come per miracolo.

Portera, *n.* portiera, usciale, bandinella, cortina.

Porteur, *n.* portatore, portantino, facchino.

Porti, *portich*, *n.* portico: *passëgè sot ai porti*, passeggiare sotto il porticato.

Portiè, *n.* portiere, portinajo.

Portina, *n.* porticciuola, porticella; *portina d'le carosse*, sportello.

Porton, *n.* portone.

Portonè, *n.* portolano, navalestro, navicellajo, barcajuolo; *portonè*, che apre o chiude le porte di una città, portiniero.

Portugal, *n.* arancia, melarancia: *color d' portugal*, ranciato, rancio.

Portugalada, *n.* aranciata.

Posa, *pausa*, *n.* riposo, posa, fermata, pausa; *fè na pcita posa*, soffermarsi.

Posà, *agg. fig.* quieto, savio, grave, modesto, moderato, sodo, fermo, ritenuto.

Posada, *n.* posata, strumenti della mensa.

Posapiano, *n.* posapiano; *fig.* quieto, pacato, cauto.

Posatëssa, *n.* tranquillità, placidezza, gravità, ritenutezza, contegno.

Posca, *n.* acquerello, vinello.

Poscrit, *postscrit*, *postscriptum*, *n.* poscritto o poscritta.

Posè, *v.*: *posè un*, abbandonarlo, lasciarlo.

Posission, *n.*: *esse an posission*, essere in istato.

Positiv, *agg.* reale, effettivo, positivo.

Positura, *n.* atteggiamento, positura, giacitura, stato, condizione, potere.

Poss, *n.* pozzo, pozzo bianco a distinzione del pozzo nero: *poss suit*, pozzo secco; *poss artesian*, *poss trivëlà*, pozzo modenese, pozzo artesiano; *poss mort*, smaltitojo, cloaca, bottino, pozzo nero; *poss d' san Patrissi*, dimenticanza, dimenticatojo, fiume Lete.

Possatè, *curariäne*, *n.* votapozzi, nettacessi.

Possè, *v.* spingere, incalzare, sollecitare, cacciare innanzi, far calca, scalcare, vegetare, pullulare, germogliare; *fig.* perseguitare, tormentare.

Possess, *n.*: *butè al possess*, insediare; *piè possess*, insediarsi, entrare in carica, apprendere il possesso; *lëvè 'l possess*, dispossessare, levar di possesso.

Possoar, *n.* premitojo.

Possonè, *v.* spingere, urtare, sollecitare, eccitare, cacciar dentro o fuori.

Post, *n.*: *post dij serviter darè d'le carosse*, sottopiede.

Posta, *n.* assegnazione, appuntamento, posta, luogo assegnato, luogo dell'appuntamento, del convegno: *a posta*, *a bela posta*, a bel diletto, appensatamente, sapu-

tamente: *desse la posta*, indettarsi; *andè për posta*, andar per cambiatura, posteggiare; *posta freida*, frusta mattoni, mancator di parola, di poca parola; *meistr d' posta*, mastro di posta, postiere; *posta d' le litre*, posta; *dè la posta a un*, dare la ferma, la posta ad uno; *posta dij cavai*, posta; *posta* (t. di giuoco), posta, invito, somma convenuta da perdersi o guadagnarsi; *posta*, avventore, bottegajo, colui che è solito di andar a comprare in una tal bottega. *Cr.*

Postcomunio, *n.* (t. eccl.), postcommune.

Postè, *n.* postiere, uffiziale distributore, o portatore delle lettere, procaccio.

Postè, *v.* porre, appostare, allogare, collocare: *postè* (t. de' cacc.), fermare; *postè un për savei dov a va, cosa a fa*, ecc., appostar uno, aver bracchi alla coda di uno.

Postema, *n.* sanie, postema, postemazione, apostema, ascesso: *fesse la postema*, impostemire.

Postesse, *v.* allogarsi, situarsi, posarsi, fermarsi; *fig.* mettersi in agguato, appostarsi.

Postion, *n.* postiglione.

Postiss, *agg.* posticcio.

Postulè, *v.* dimandare, sollecitare.

Potagè, *n.* fornelletto senza cappa, a più buchi, addossato al muro, ad uso di cuocervi le vivande: *giardin potagè*, orto.

Potagi, *n.* pietanza, vivanda, bramangiare, manicaretto, postrincolo, carabazzata: *potagi d' carn*, ammorzellato, manicaretto di carne sminuzzata e d'uova dibattute; dicesi pure capperottato e cappillottata.

Potërle, *n. plur.* caccole, cispa.

Potërlos, *agg.* sciarpellino, caccoloso, cisposo.

Potía, *n*, poltiglia, pappa, farinata, paniccia.*

Potin, *n.*: *potin ramì*, cencio molle.

Potri, *n.* poltiglia.

Pouciou, *n.* V. *Nespo. Fè 'l pouciou*, far greppo.

Pouèl, *n.* filo torto di lana.

Pouffardio, *n.*: *fè 'l pouffardio*, smargiassare.
Pougieul, *n.* poggiuolo, balcone.
Poui, *n.* pidocchio: *fè d' poui*, *dventè poujos*, impidocchire; *poui arvënù*, *fig* pidocchio rifatto, di povero divenuto ricco.
Pouver, *n.* polvere: *sopatè la pouver a quaicun*, scuotere la polvere di dosso, *fig.* bastonare; *pouver d' siper* o *sipria*, polvere di Cipro; *pouver fina*, polviglio; *pouver*, *fig.* vino squisito.
Pouvrass, *n.* polverio.
Pouvrera, *n.* polveriera.
Pouvron, *n.* peperone; *fig. per ischerzo*, naso.
Povraja, *n.* poveraglia, gentaglia.
Povrass, *agg.* *d'uomo*, poveraccio, povero in canna, miserabile.
Povrin, *n.* polviglio, cremore, la parte più sottile di alcune materie.
Povrogna, *n.* pavarina, anagalide, erba degli uccellini.
Prà, *n.*: *fè prà net*, consumare, scuffiar tutto, spogliar affatto.
Pradareul, *n.* acquatajo, acquajuolo.
Pradaría, *n.* prateria.
Prajonà, *n.* sassata, pietrata, colpo di pietra.
Prajot, *prajet*, *n.* praticello, pratello.
Prasina, *persina*, *n.* raggia.
Prassa, *n.* pietrone.
Prassà, *n.* ciottolata, sassata, pietrata: *tirè d' prassà*, ciottolare.
Pratica, *n.*: *butè an pratica*, attuare; *pratica*, esperienza, esercizio; amicizia, usanza, costume, maneggio, negozio: *fè pratica*, far pratica.
Praticant, *agg.* praticante, addetto a qualche professione sotto la direzione altrui.
Pratich, *agg.* esperto, esercitato, pratico; *mal pratich*, imbrattamondi, inesperto, imperito, inetto, guastalarte.
Pratichè, *v.* esercitare, praticare, conversare: *pratichè una përsona* o *una cà*, frequentare, praticare una persona, usare in una casa, bazzicare in un luogo.
Pratichesse, *conversè ansem*, *v.* aver commercio insieme, avere famigliarità, frequentarsi, bazzicare uno dall'altro,

praticare alcuno, usare con uno giornalmente; *pratichesse*, farsi pratico, esercitarsi, praticarsi.

Prè, *n.* ventriglio, ventricchio.

Preale, *n.*: *saussa d'preale*, frattaglia, cibreo.

Precaussion, *n.*: *piè soe precaussion*, premunirsi, cautelarsi, prendere le precauzioni necessarie.

Preciaire, *n.* predicatore di qualche setta eretica, ministro protestante.

Precisament, *avv.* per l'appunto, distintamente, appuntino, precisamente.

Precisè, *v.* determinare con precisione, particolarizzare, specificare.

Precision, *n.* esattezza, distinzione, brevità, esattezza d'esecuzione o di tempo, precisione.

Predichin, *n.* rammanzo, barbazzata, correzione.

Preferibilment, *avv.* a preferenza, piuttosto.

Prefetorial, *agg.* di prefettura, di prefetto, da prefetto.

Pregadiù, *n.* inginocchiatojo.

Preghè, *v.*: *volei esse pregà për fè na cosa*, aspettare il baldacchino.

Pregn, *agg.* pregno, gravido; *fig.* estremamente pieno, ridondante, zeppo, pinzozeppo.

Preis, *n.* caglio, gaglio, presame.

Preisa, *presa*, *n.* pugillo: *fè preisa*, appigliarsi, allignare, appiccarsi, *e fig.* far impressione, colpire.

Prelëvè, *v.* torre avanti, detrarre, torre preventivamente una parte di checchessia.

Preludiè, *v.* preludere, proludere, esordire.

Preme, *v.* importare: stare a cuore.

Premeditè, *v.* premeditare, appensare.

Premura, *n.* premura, sollecitudine, ecc., pressa, prescia, fretta: *avei premura*, essere incalzato, aver premura, *e fig.* aver a cuore.

Prenditor, *n.* prenditore del giuoco del seminario, ricevitore.

Preparè, *v.*: *preparesse a la mort*, acconciarsi dell'anima.

Prepotensa, *n.* torto, atto

arbitrario, ingiustizia, abuso di potere, sopruso, oppressione, angheria.

Presensa, *n.*: *presensa d' spirit*, prontezza di spirito; *d'bela presensa*, appariscente, di bell' aspetto.

Presepio, *n.* capannuccia.*

Pressa, *n.* prescia, pressa, fretta, premura: *an pressa*, acceleratamente, affrettatamente, trascorsivamente, frettolosamente, in fretta, con fretta; *dè la pressa*, dare il cartone, il lustro ai pannilani; *lëvè la pressa*, toglier il lustro.

Pressà, *agg.*: *esse pressà*, *avei pressa*, essere frettoloso, pieno di fretta.

Pressà, *p.* sollecitato, incalzato, eccitato.

Pressant, *premuros*, *agg.* pressante, premuroso, instante, urgente.

Press a poch, *avv.* pressappoco.

Pressè, *v.* incalzare, sollecitare; *pressesse*, affrettarsi, sbrigarsi; *pressè*, stirare abiti, biancherie colla liscia: *pressè le costure*, soppressar le cuciture, il cucito; *pressè*, premere, esser necessario.

Pressëtè, *precëtè*, *persëtè*, *v.* precettare.

Pressi, *n.*: *pressi d'le ramasse*, prezzo ordinario, comune.

Pressinde, *v.* tralasciare, prescindere.

Prëstè, *v.* dare a prestito: *chi prësta perd la crësta*, chi presta ha tempesta, o male innesta: *prëstè la man*, ajutare; *prëstè* (in significato neutro), cedere, allentare, arrendersi; *prëstesse*, accondiscendere, arrendersi; *prëstè caussion*, dare malleveria; *prëstesse a na cosa*, adattarvisi.

Pret, *n.* paga de' soldati.

Prëta, *n.* sassolino, pietruzza, pietruzzola.

Pretendù, *agg.* fiero, borioso, superbo, altiero, vanaglorioso, che sta sul quamquam: *esse pretendù*, star fiero, impettito.

Pretension, *n.* pretendenza, pretensione.

Preteri, *v. fig.* violare, trasgredire, preterire.

Preus, *n.* porca: *fè d'preus për piantè le vis*, soggrottare; *fè d'preus*, imporcare.

Preuva, *n.*: *preuve da stam-*

pa, bozze, quei primi fogli che si stampano per prova.
Prevenssion, *n.* opinione favorevole o sfavorevole, preoccupazione.
Prevnì, *v.* prevenire, antivenire, furar le mosse, anticipare, ecc., avvertire, premonire.
Prevnù, *agg.* (t. del foro), reo, accusato, imputato; preoccupato.
Prim, *agg.* primo, principale.
Prim but, *n.* pollone.
Primissie, *n.* primizie, novellizie.
Prinsipi, *n.*: *prinsipi d'riga*, *d'vers*, *d' paragrafo*, capo verso.*
Prinsipiant, *n.* novizio, imparaticcio, scolare.
Prinsipiè, *v.* principiare, ordire: *prinsipiè a buji*, grillare.
Printende, *v.* frantendere.
Prioira, *n.* priora, prioressa.
Priorà, *n.* priorato, prioratico.
Privativa, *n.* privilegio.
Privato, *n* persona privata, privato.
Privilegè, *v.* privilegiare.
Privo, *avv.*: *a le pa privo*, non c'è pericolo.
Procedura, *n.* processura.
Procession, *n.*: *la testa ai va an procession*, il cervello gli frulla; delira, vaneggia.
Procint, *n.*: *esse an procint*, essere in procinto, essere presso, essere sul punto di far una cosa, essere parato, pronto.
Proclama, *n.* pubblicazione, bando, editto.
Proclamè, *v.* acclamare.
Procura, *n.* mandato, procura: *carta d' procura*, compromesso.
Procurator, *n.* causidico, procuratore.
Procuratoruss, *n. dim.* procuratorello.
Prodigalisè, *prodighè*, *v.* prodigalizzare, scialacquare.
Proferì, *v.*: *nen podei proferì 'l r*, trogliare.
Profeta, *n.*: *fè 'l profeta*, profetare, profeteggiare; *da profeta*, profetale.
Profetisè, *v.* profetare, profeteggiare.
Profil, *n.* profilo, contorno.
Profilè, *v.* ritrarre in profilo.
Proget, *n.* disegno, divisamento, pensiero, partito, idea, principio di

trattato, negozio; progetto (v. dell'uso).

Progetè, *v.* disegnare, proporre, intavolare, far progetto, porre sul tappeto, divisare; progettare (v. dell'uso).

Prolongh, *n.* dilazione.

Promess, *agg.* promesso, fidanzato.

Promësse, *promëtiure*, *n.* mutua promessa di future nozze, sponsali.

Pron, *n.* scojattolo.

Prono, *n.*: *fè 'l prono*, fare la spiegazione del Vangelo.

Pront, *agg.* pronto, apparecchiato; *fig.* collerico, impetuoso, vivace, vispo.

Prontè, *parlè*, *v.* apprestare, apparecchiare, preparare: *prontè la taola*, allestire, imbandire.

Propende, *v.* propendere, essere propenso, favorevole.

Propi, *avv.* propriamente, appunto.

Proporssion, *n.*: *a proporssion*, a ragguaglio.

Proporssionè, *v.* proporzionare, paragonare, comparare.

Propri, *agg.* proprio, ecc., pulito, netto.

Proprietà, *n.* proprietà; *fig.* nettezza, pulitezza.

Pro-rata, *avv.* a proporzione.

Prosopopea, *n.*: *parlè con prosopopea*, prosare.

Prospet, *n.* prospettiva, prospetto, veduta, ecc.; (t. di stamp.), annunzio tipografico.

Prospetiva, *n.* prospettiva, veduta, faccia, prospetto: *an prospetiva*, in faccia, dirimpetto.

Protest, *n.* atto giuridico per cui si protesta una cambiale; protesta, (t. di comm.).

Proto, *n.* (t. di stamp.), proto, direttore della stamperia: *protomedich*, protomedico.

Protocol, *n.* protocollo.

Prou, *pro*, *n.*: *fè bon prou*, giovare: *pro e contra*, in favore e contro.

Prou, *pro*, *avv.* abbastanza: *aveine pro*, averne abbastanza; *ancor prou ch'*, è da ringraziare Iddio, che.

Provagnè, *v.* (t. d'agr.), propagginare.

Provana, *provagna*, *n.* ramo della pianta coricato, propaggine.

Provè, *v.* provare, speri-

mentare, tentare, dimostrare con argomenti.

Provëde, *v.* provvedere, rimediare, comprare: *provëde da mangè*, *provëde da vive*, vettovagliare.

Provei o *frassa*, *n.* catena dell'aratro.

Proventi, *n. pl.* entrata, rendita, utile, guadagno.

Provianda, *n.* vettovaglia, provianda.

Provisional, *provisori*, *agg.* interinale, per a tempo, temporario.

Provisionè, *n.* provveditore.

Provisoriament, *provisionalment*, *avv.* temporariamente, per a tempo.

Pruca, *n.* parrucca, perrucca; *fig.* riprensione, bravata: *pruca con la borsa*, parrucca col sacchetto, colla borsa. *Voc. V.*

Pruchè, *n.* parrucchiere, barbiere.

Pruchin, *n. dim. di pruca*, parrucchino, perrucchino.

Prui, *pisighè*, *smangè*, *v.* prudere.

Prun, *a prun*, per ciascuno.

Pruna (n. del frutto), prugna, susina, prugno, pruna.

Pruss (n. del frutto), pera: *pruss burè*, pera butirra (fior.); *pruss camojin*, pera primaticcia; *pruss virgoleus*, pera spina; *pruss biet*, pera mêzza; *pruss bon cristian*, pera buon cristiano (v. dell'uso).

Prussè, *n.* pero: *piantament d' pruss*, pereto.

Prusset, *n.* pera piccola.

Prussot, *giojin*, *n.* carino.

Psà, *pësà*, *n.* pesata, quantità pesata: *an tre pësà*, in tre pesate.

Psant, *agg.* pesante, ponderoso; *fig.* molesto.

Psantor, *n.* gravezza, stanchezza di membri.

Psantot, *agg.* gravacciuolo, gravicciuolo.

Psëta, *n. dim.* pezzetta, moneta, *e fig.* rimbrotto, gridata, ripassata.

Psighè, *v.* pizzicare, aizzare, eccitare, spronare.

Pson, *avv.*: *a toch e pson*, a pezzi, a brani, in malora.

Psucà, *p.* bezzicato, beccato.

Psucada, *n.* bezzicatura.

Psuch, *n.* becco, rostro.

Psuchè, v. beccare, bezzicare.

Ptigrì, n. vajo.

Publich, agg.: *an publich*, a bandita, in pubblico.

Publichè, v.: *publichè a son d'tromba*, strombazzare.

Publicità, n. pubblicità, notorietà: *fè na publicità*, commetter un'azione illodevole in pubblico, far bella la piazza, fare scandalo, far ridere, o vergognare di sè.

Pugn, n. pugno, ingoffo, cazzotto: *gabela a pugn*, zuffa a mani vuote.

Pugnà, n. pugnello, pugnetto, brancata, manata.

Pugnal, n. impugnatura, manico.

Pugnanchè, *pugnanghè* o *pugnatè*, v. dar pugna, garontolare.

Pugnet, n. pugnolo, pugnetto.

Puisè, *epuisè*, *epuisesse*, v. (v. fr.), consumare, votare, esaurire; *esse epuisà*, aver perduto le forze, essere smunto.

Pules, n. pulce: *cuì*, *serne le pules*, spulciare.

Pulësè, *pulësera*, agg. pulcioso, pulciosa.

Pulpit, n. pergamo, pulpito.

Punas, n. puzza, ozena.

Puncc, n. poncio, puncc.*

Pungola, n. spugnino, *Voc. Ven. del B.*; spugnola, *Zall.* (v. dell'uso).

Punt, n.: *punt da murador*, grillo.*

Punta, n.: *punta d'j'erbo*, *d'le rame*, punta ecc.; *punta d' fer d'l baston* o sim., gorbia; *slapunta*, in cocca; *punta d'la spala* (t. de' macell.), taglio di carne, che è quella punta che sta attaccata alla spalla, soppelo; *a tre punte*, tricuspide; *punta d'l dì*, crepuscolo; *punta* o *canton d'un fassolet*, cocca, lembo, lembuccio;* *punta d' pe*, forcella.*

Puntal, n: *puntal d'l baston*, liviera, calzuolo, gorbio.*

Puntalè, v.: *puntalè j'erbo trop carià*, staggiare.

Punte, n.: *punte d'l trent*, rebbio.*

Pupa, n. poppa, tetta, zinna, mammella, zizza: *dè la pupa*, allattare; *fig.* tenersi una cosa preziosa, non volersene disfare.

Puparin, n. agg. semplice, avanotto, pupillo.

Pupè, *v.* poppare, tettare: *pupè lait*, *fig.* compiacersi; *pupè 'n ciò*, *fig* annojarsi sommamente.
Pupin, *n.* zezzolo.
Pupina, *n.* tettola, mammellina.
Pupoira, *n.* poppatojo.
Purea, *n.* zuppa al sugo di piselli, lenticchie e simili.
Purga, *n.* medicina purgante, purgante.
Purgant, *n.* purgante, purgativo, evacuativo, solutivo.
Purghè, *v.* purgare; (parlandosi di piaghe) suppurare; *purghesse*, purgarsi; *fig.* giustificarsi.
Purificator, *n.* (t. eccl.), purificatore, purificatojo.
Pursin, *n.* *(bolè)*, fungo porcino.
Puss, *n.* marciume, marcia.
Puss, *agg.* lezioso, smanceroso, cotto di alcuno, checco: *esse puss d'quaichdun*, imbietolire per alcuno, essere tenero delle sue carezze, moine, e sim., aver grande attaccamento.
Pussa, *n.* puzzo, fetore, lezzo.
Pussaria, *pussiogna*, *n.* lezio, leziosaggine, smanceria, smorfia.
Pussè, *v.* V. *Fiairè*.
Pussiada, *n.* smanceria, delicature, moine.
Pussiè, *v.* careggiare, far moine: *esse pussià*, essere lusingato, careggiato, viziato, vezzeggiato.
Pusslagi, *n.* verginità, pulcellaggio.
Pussola, *n.* animale simile alla faina, che spira cattivo odore; puzzola.
Pustola, *n.* vescichetta, pustola, cosso, bolla, pustola.
Putin, *n.* puttetto, puttino, puttello.
Puvia, *pëvia*, *n.* pipita.

Q

Quacc, *stè quacc*, starsi cheto, zitto, tranquillo, quatto, quatto quatto, quattone, accoccolato, raccosciato, acchiocciolato, raggricchiato.
Quaccià, *quaccionà*, *agg.* accovacciato.

Quaccionesse, *v.* accovacciarsi, acchioccolarsi, accosciarsi.

Quacc quacc, *avv.* quatto quatto.

Quacesse, *quacionesse*, *v.* accovacciarsi, raccosciarsi, rattapparsi, acchiocciolarsi, rannicchiarsi.

Quader, *n.* quadro, quaderno, pittura: *venditor d'quader*, quadraro; *quader*, *quadret dij giardin*, quadro, quaderno.

Quadërton, *n.* tambellone, quadruccio.

Quadrant, *n.* quadrante.*

Quadrè, *v.* riquadrare, *fig.* piacere, soddisfare, convenire: *a m'quadra nen*, non mi va, non mi garba.

Quadret, *n.*: *a quadret*, a scacchi, scaccato; *travajà a quadret*, lavorato a quadrelli, a scacchi.

Quadrëton, *pianela*, *n.* pianella, mezzana: *curvì d' quadrëton*, *d'piancle*, impianellare.

Quadrilia, *quadrele*, *n.* punto de' dadi, quaderno; *Quadrilia* (sort. di giuoco d'ombre), quadriglio, quartiglio.

Quai, *coai*, *n.* bolla, cocciuola, enfiato, bozza, vescichetta, acquajuola; bolla cagionata da scottura; cocciuola.

Quaja (n. d'ucc.), coturnice, quaglia.*

Quajà, *n.* latte quagliato.

Quajà, *agg.* rappigliato, quagliato.

Quajareul, *n.* quagliere, richiamo delle quaglie.

Quajastr (n. di pesce), villano. *Mul. Stor. di Sal.*

Quajè, *v.* coagularsi, quagliare, rappigliarsi; *quajè*, *cajè*, smagliare.

Quajet, *n.* caglio, gaglio, presame; ventricino pieno di latte, come di agnelli, capretti, e simili, che serve a far rapprendere il latte.

Quajëta, *n.* polpetta.

Quajëton, *n.* polpettone.

Qualifichè, *v.* qualificare.

Quandben, *avv.* quantunque, ancorchè.

Quand së sia, *man. avv.*, a vostra, a sua posta, ecc. quando che sia, a vostro, a suo bell'agio, ecc.

Quantità, *n.*: *quantità d' gent*, serra.

Quantitativ, *n.* quantità.

Quà quà, canto della cornacchia; cracrà.

Quara, *n.* norma, quadra.*

Quarel, *n.* aguglione, ago de' materassaj, da sacchi; quadrello; dicesi anche *cuarel*, *coiro*, *cualera*, lembo di veste inzazzerata.

Quart, *n* : *quart d'la luna*, quarto, quarterone.

Quartana, *n.*: *travajà da la frev quartana*, quartanario; *frev quartana pcita*, quartanella.

Quartè, *n.* quartiere.

Quartin, *n.* quarta parte d' una misura di vino detta *pinta* in Piem., quartuccio : *quartin d' vin*, e simili, metadella.

Quartret, *n.*: *quartret d'agnel*, *d' castrà*, e sim., lacchetta, quarto, quartiere di agnello.

Quatè, *v.* (v. pop.), calmare, pacificare, coprire: *quatè un*, scusarlo, coprirne i falli.

Quefa, *n.* capuccio da coprir il volto; bacucco.

Quefura, *n.* acconciatura di capo.

Quindes, *n.*: *quindes ani*, quindennio.

Quintal, *n.* peso di cento libbre, quintale.

Quinternet, *n.* quadernetto, quadernuccio.

Qui pro quo, *n.* equivoco, sbaglio.

Quiston, *chiston*, *n.* accattapane, questuante (v. dell'uso).

Quitansa, *n.*: *fè quitansa*, quitare; *quitansa d'pagament imaginari*, accettilazione.

Quitansè, *v.* quitare.

R

Rabadan, *n.* baccano, chiasso, tafferuglio.

Rabarb, *n.* rabarbaro, reobarbaro.

Rabascè, *rabastè*, *v.* raccogliere, prendere, portar via; *rabastesse*, andare con disagio, trascinarsi.

Rabastium, *rabastum*, *rabastura*, *n.* spazzatura, pattume, accogliticcio, pacciame, pacciume.

Rabel, *n.* seguito, strascico; *fig.* rovina, malora, ecc., baccano, strepito, tripudio: *fè 'l rabel*, gavazzare, schiamazzare, ruzzare, strepitare.

Rabëscà, *p.* rabescato.

Rabesch, *n.* rabesco, ara-

besco: *travajè a rabesch*, *fè a rabesch*, *guarnì a rabesch*, rabescare.
Rablada. V. *Mnada*.
Rablè, *v*. strascinare, trainare, tranare; *fig*. menar in lungo: *rablesse për tera*, strisciarsi per terra; *andesse via rabland*, ruticarsi; *rablè j'ale*, aver l'ala rotta o ferita, e *fig*. portar i frasconi; *rablè la gamba*, rancare, ranchettare, camminare a stento; *rablè con la barossa*, trainare.
Rablera, *n*. seguito di gente, corteggio, codazzo, corteo, comitiva.
Rabloira, *lumassa*, *n*. lumaca, chiocciola.
Rablon, *n*.: *andè a rablon*, andar carponi, strascinarsi per terra o carponi; *fig*. andar in rovina.
Raboron, *n*. (t. de' fal.), pialletto, incorsatojo.
Rabot, *n*. pialla, pialletta.
Rabotè, *v*. piallare.
Rachëta, *n*. retino, racchetta, lacchetta ad uso di giuocare al volante.
Rachitich, *agg*. rachitico.
Racola, *n*.; *fig*. cavillazione, ecc., cavillatore, ecc.
Racolt, *arcolt*, *n*. ricolta, raccolta, messe.
Racomandassion, *n* : *lètere d'racomandassion*, lettere di favore.
Radisè, *v*. metter radici, radicare, barbare, barbicare.
Radisëta, *n*. radicella.
Radotè, *v*. vaneggiare, delirare, anfanare, annaspare, parlare a vanvèra.
Rafa, *v*. rapina, guadagno.
Rafano, *n*. radice comestibile; rafano.
Rafataja, *ragassaja*, *n*. ragazzame, ragazzaglia.
Rafè, *v*. arraffare, raspare, trucciare, urtare.
Rafì, *ramì*, *agg*. bruciato, abbronzato, abbrustolito.
Rafinà, *agg*. furbo, accorto, sagace, affinato.
Rafinador, *n*. affinatore.
Rafinè, *v*. affinare, purificare.
Rafrëdà, *anfreidà*, *agg*. infreddato, affiocato, arrocato.
Ragassada, *n*.: *fè d'ragassade*, pargoleggiare.
Ragassaja, *ragassaría*, *n*. ragazzame, ragazzaglia.
Rage, *n*. aumento, prosperità, progresso, radice: *fè rage*, metter radice, prosperare, crescere.

Ragg, *n.* (t. eccl.), ostensorio: *pcit ragg*, raggiuolo; *mandè d'ragg*, razzare, raggiare.

Ragi, *n.*: *fè nen ragi*, non attecchire, intristire; *fè ragi*, crescere, ingrandirsi, allignare, attecchire.

Ragir, *argir*, *n.* industria, ingegno, rigiro, raggiro, segreta, tranello, cabala, trama, negozio coperto, insidia, rivolgimento.

Ragirè, *v.* infinocchiare, ingannare.

Ragiresse, *argiresse*, *v.* ingegnarsi, dar il suo maggiore, industriarsi, darsi attorno.

Ragiros, *argiros*, *agg.* industrioso.

Ragn, *aragn*, *n.* ragno, ragnatello.

Ragnà, *n.* ragnatela, tela dei ragni.

Ragosio. V. *Ribota*.

Ragou, *n.* vivandetta, manicaretto.

Ragoutè, *v.*: *fè d'ragou*, fare, compor pietanze.

Rainura, *n.* incavatura, scanalatura: *rainura d' botai*, capruggine.

Rairì, *v.* diradare, rarefare, allargare; *rairisse*, diradarsi, divenir rado, rarefarsi.

Rairola, *n.* canovaccio, stamigna: *rairola për parè le mosche*, o *zanzare*, zanzariere, zenzariere.

Rajà, *n.*: *rajà dël sol*, sferza di sole caldissimo.

Rajè, *v.* separare, escludere; *rajè* (v. contad.): *rajè j' euv*, sperare le uova; cioè apporle al lume, per vedere se traspajano; es. *Asperare le uova; quelle che traluceono, sono vane; quelle che non tralucono, sono piene. Cr.*

Ram, *rama*, *branch*, *n.* ramo, branco, ramoscello: *ram d' vis*, sermento, tralcio di vite; *ram d' teila*, pezza di tela; *ram d'comersi*, genere, sorta, specie, qualità di commercio.

Ramà, *n.*: *ramà d'pieuva*, spruzzolo, nembo.

Ramadan, *n.* strepito, rumore.

Ramage, *n.* lavoro, opera a fogliame.

Ramassa, *n.* scopa, granata.

Ramassè, *v.* scopare, ecc., setolare, spazzolare.

Ramasset, *n.* scopetta, granatina: *ramasset dij cochet*, bosco, frasche, capannucce.

Ramassëta, *n.* spazzoletta, spazzola, granatina, scopetta, setola.

Ramassure, *n.* marrame, spazzatura.

Ramba, *n.*: *a m'era a ramba*, stavami a lato, a fianco, vicino.

Rambesse, *v.* V. *Arambesse*.

Ramborè, *v.* riempier di borra, imbottire.

Ramëta, *n.* ramicella, ramatella, ramuscello, ramella, vetta.

Ramì, *v.* abbronzare, abbronzire, abbruciacchiare: *ramì na camisa al feu*, avvamparla.

Ramì, *agg.* abbronzato, arsiccio.

Ramina, *n.* ramino.

Raminà, *n.* pentolata.

Raminin, *n.* calderotto.

Ramognà, *ramognada*, *n.* scalpore, brontolamento, rimbrotto, nicchiamento, borbottamento, borbottìo.

Ramognan, *n.* meliaca.

Ramognè. V. *Armognè*.

Ramolass, *n.* ramolaccio: *ramolass croi*, ramolaccio stopposo, vizzo.

Ramuliva, *n.*: *ramuliva benedeta*, palmizio, ramo, frasca d'ulivo, libbia.

Ramuscè. V. *Armuscè*.

Rana, *n.* rana, ranocchia;* *'l criè d'le rane*, gracidare; *rana martina* o *velenosa*, canterella, rana di san Martino. *Mul. Storia di Sal.*

Ranabot, *n.* ranocchio; *fig.* cazzuola, girino.

Ranborè, *v.* imbottire.

Rancà, *p.* svelto, strappato, sterpato.

Rancacheur, *n.* oggetto di amore.

Ranchè, *v.* strappare, ghermire, svellere; *ranchesse*, cavarsi, trarsi fuori, liberarsi.

Ranchësè, *v.* ranchettare, arrancarsi, andar ancajone, ruticarsi.

Rancian, *agg.* cattivo, meschino, roso.

Rancor, *n.* rancore, cuccuma, sdegno, astio, ruggine.

Rancsand, *n.* ancajone.

Randa, *n.* randello, rasiera, piccol bastone rotondo con cui si rade il colmo allo stajo e sim.

Randà, *p.* spianato, pareggiato, raso, scolmato.

Randè, *v.* scolmare, radere le misure.

Randevoù, *n.*: *dè un randevoù*, dar la posta.
Randola, *rondola* (n. d'uccel.), rondine.
Randolina, *rondlina*, *n.* rondinella.
Ranera, *n.* casa in luogo umido, pantanoso e malsano.
Raneta, *n.* sorta di mela.
Ranf, *n.* granchio, granfio, ritiramento di muscoli, torpedine, torpore, formicolio.
Ranfiè, *v.* alenare penosamente, ambasciare, alenare.
Rangè, *v.* assestare, assettare, allogare.
Rang o *ran*, grado, condizione, dignità, classe, ordine, fila.
Rangià, *p.* assestato, disposto.
Ràngola, *n.* scarno, magro, macilente, minghorlino, spolpato; *fig.* pagatorello, litigioso, cavilloso.
Rangot, *rantel*, *n.* rantolo.
Ragotè, *avei 'l rangot*, *'l rantel*, *v.* aver il rantolo.
Rangotos, *agg.* rantoloso, brontolone.
Raniera o *reniera*, *n.* gocciolatojo.
Ranin, *n. dim.* ranino.
Ranoncola, *n.* ranuncolo.
Ranpa, *ranpà*, *n.* erta, pestata, salita erta.
Ranpan, *n.* che s'arrampica, si striscia, strisciantesi, *e fig.* adulatore, lusinghiere, piaggiatore, palpatore, cortigiano: *fè 'l ranpan*, corteggiare, adulare.
Ranpar, *ripar*, *bastion*, *n.* (v. fr.), riparo, fortificazione, baluardo, serraglio, serraglia, vallo, terrapieno, bastione, ripieno di terra, balaustrata posta alle scale degli edifizj; riparo od appoggio: *fè d' ranpar*, vallare, far terrapieni, terrapienare.
Ranpè, *montè*, *v.* arrampicarsi, arrampicare, rampicare, poggiare, strisciare, serpeggiare, strascinarsi per terra: *ranpè*, *fè 'l ranpan*, *fig.* corteggiare, codiare, adulare, piaggiare.
Ranpëta, *n. dim.* costerello, poggerello.
Ranpià, *ranpiada*, *n.* salita, ascesa.
Ranpiè, *v.* arrampicarsi, intrabiccolare, arpicare, inerpicarsi.
Ranpiet, *ranpighet*, *ranpi-*

ghin (n. d'ucc.), rampighino maggiore, picciolo picchio. *Zalli.*

Ranpignè. V. *Ranpiè.*

Ranpin, *n.* afferratojo, appiccagnolo, raffio, graffio, gangherello, uncino, gancio, rampino; *fig.* scusa, difficoltà, cavillo: *fait a rampin* o *ansin*, rauncinato.

Ranpinà, *agg.* uncinato.

Ranpinot, *n.* mastietto; piccolo raffio, uncino, graffio.

Ranpon (n. di ort.), raperonzolo, ecc., rampone, ferro a ghiaccio, contrafforte.

Ranponè, *v.* ferrar un cavallo a ghiaccio.

Ransa, *n.* sega, pennato, falce: *ransa a doi tai*, bicciacuto.

Ransonè, *v.* taglieggiare.

Ransi, *n.* rancidume, rancido.

Ransi, *agg.* rancido, rancioso, vieto, stantio, invietito, rancio: *savei d' ransi*, sentir di rancido; *vnì ransi*, invietire.

Ranson, *n.* taglia, riscatto, rappresaglia.

Ransonè, *v.* contendere senza ragione, scorticare, estorquire.

Ransoneur, *n.* segavene, rubatore.

Rantan, *n.* pantano, fitta, malafitta, pozzanghera.

Rantanà, *p.* sprofondato, internato; caduto in pantano, impantanato; *fig.* incagliato.

Rantanè, *v.* dare in secco, arrenare, incagliare.

Rantanesse, *v.* impantanarsi, infangarsi, ammelmarsi: *rëstè rantanà*, dare in secco, arenare, incagliarsi, sprofondarsi.

Rantel, *n.* V. *Rangot.*

Rap, *n.* grappolo, graspo: *rap d'uva.* V. *Rapa.*

Rapa, *n.* grappolo; grattugia: *rapa d'uva*, *ch'a fa j'asinei rair*, spargolo; *rapa d' l'uva dop fait 'l vin*, vinaccia; *rapa da tabach*, grattugia, raspa da tabacco.

Rapè, *gratè*, *v.* grattugiare.

Rapet, *rapëta*, *rapolin*, *n.* racimoluzzo, grappolletto, raspolo, ecc.: *piè un rapet*, fare un sonnerello, sonnellare.

Raplè, *v.* batter il tamburo, batter a raccolta (t. mil.); *fig.* richiamar alla memoria.

Rapolatura, *n.* racimolatura.

Rapolè, *v.* raspollare, grappolare, racimolare, raspolare.

Raport, *n.* rapporto, appartenenza, relazione, ragguaglio, riguardo.

Rapresentansa, *n.* supplica, memoriale.

Rapsodiè, *v.* raggranellare, rabacchiare.

Ras, *n.* misura d'un braccio, ecc.

Ras, *agg.* colmo, pieno zeppo.

Rasa, *n.* raggia: *rasa d'botal*, gromma, gruma, tartaro; *cuert d'rasa d' botal*, intartarito.

Rasà, *agg.* raso, tosato, spianato, che ha la barba rasa.

Rasarola, *n.* azzeruola, lazzeruola.

Rasatè, *v.* abbronzare, abbrustiare.

Ras a tera, *avv.* rasente terra.

Rasca, *n.* scabbia, tigna.

Rascass, *rascasson*, *rascassù*, *agg.* babbuino, cazzatello, malvagio.

Rascassaría, *n.* ragazzame, ragazzaglia.

Rascc, *agg.* ruvido, aspro, scabro, ranchioso, rostiglioso.

Rascè, *v.* raschiare, rastiare, radere, scancellare.

Rascet, *n.* marra, strumento per radere il terreno; raschiatojo, raspajuola, raschia; * rastiatojo, rasiera, seghetta.

Rascia, *rascëta*, *rascioira*, *n.* rastiatojo, raschia, radimadia, rasiera, raspa.

Rasciadura, *n.* raschiatura, rasura.

Rasciura, *n.* rasura.

Rasè, *v.* radere, spianare; *fig.* spiantare, spianare: *rasè 'l pann*, cimare; *fesse rasè*, farsi radere la barba.

Rason, *n.*: *dè rason*, rimpolpettare, approvar le ragioni altrui, piaggiare, adulare, ribadire.

Rasor, *n.* rasojo.

Rasp. V. *Rascc.*

Raspa, *n.* raspa, radimadia, raschiatojo, grattugia; lima ad uso degli scultori di marmo o legno, raspa, scuffina.

Rasparela (n. d'erba), rasparella, equiseto.

Raspè, *v.* razzare, raspare, ecc., zappare (e dicesi de' cavalli); razzolare, sparnazzare (delle gal-

line); *fig.* rubare, portar via, ecc.; *vin ch'a raspa ant la gola*, vino raspante, strozzatojo; *raspè dij cavai*, raspare.

Raspignè. V. *Raspè, fig.*

Raspucc, *n.* limbello, limbelluccio, ritaglio di cuojo nuovo o di pelle.

Rassa, *n.* razza, stirpe, schiatta.

Rassedan, *n.* (t. di bot.), amorino, reseda.

Rassion, *n.* (t. mil.), porzione di pane, bevanda o foraggio, che si distribuisce ad ogni soldato per la sua sussistenza cotidiana, razione (v. dell'uso).

Rastel, *n.* rastrello, cancello, steccato; *rastel d' la schina*, spina dorsale; *rastel d'le stale*, rastrelliera, rastelliera; *rastel d' fer*, ferrata, rastrello, *rastel da tëssior*, intelajatura.

Rastlà, *rastlada*, *n.* cancello, rastrellata.

Rastlè, *v.* rastrellare.

Rastlera, *n.* rastrelliera.

Rastrëlà, *n.* rastrello.

Rat, *n.* topo, sorcio; *pien d' rat*, attopato; *nià d' rat*, topaja; *rat d'acqua*, acquajuolo; *fig.* capriccio, ghiribizzo.

Rata, *n.* parte, porzione, quota, rata; *fig.* ubbriachezza.

Ratà, *p.* roso, rosicchiato.

Ratafià, *n.* liquore fatto di ciriegie, amarasco.

Ratass, *n.* sorcione, topaccio.

Ratâtoui, *n.* (t. di cuc.), carabazzata.

Ratavoloira, *n.* nottola, pipistrello, vispistrello.

Ratè, *v.* rosicchiare, rodere, ecc. non levar fuoco, ecc.

Ratela, *n.* cavillo, pretesto; *fig.* litigioso, accattabrighe.

Ratelè. V. *Cicanè.*

Ratera, *n.* topaja, nido di sorci, stamberga, casa diroccata, casa mezzo rovinata, da abitarvi i topi, topinaja.

Ratifica, *n.* ratificazione.

Ratin, *ratucc*, *n.* topolino.

Ratina, *n.* (panno), ratina (voc. dell'uso); rattina.*

Ratoira, *n.* trappola.

Rauch, *raucc*, *agg.* rauco, roco, fioco.

Raugnè, *v.* bufonchiare, brontolare.

Raugnon, *n.* brontolone, garrevole.

Rava, *n.* rapa.
Ravage, *ravagi*, *n.* strage, devastazione.
Ravagè, *v.* devastare, saccheggiare.
Ravanele (n. di mal.), ravaglione, mortiglione, morbiglione, varicella, vajuolo selvatico.
Ravanet, *n.* ravanello, ramolaccetto.
Ravërsè, *v.* ribaltare, gettar giù dal cocchio, rovesciare.
Raviola, *raviole*, *n.* sorta di agnellotti, e agnellotti sempl. in qualche provincia; vivanda fatta di carne trita con erbe, cacio e uova.
Raviolè, *v.* ruzzolare, rotolare per terra cadendo, stramazzare; *raviolesse*, *n. p.* ravvoltolarsi. V. *Mangojè*.
Ravisson, *n.* miagro, rapa selvatica, ravettone, rapaccione, ravizzone, son voci dell'uso.
Ravlin, *n.* sorta di fortificazione, rivellino, mezzaluna (t. mil.).
Ravlù, *ravassù*. V. *Cocionù*.
Ravot, *ravet*, *n.* piccola rapa.
Re, *n.*: *re d'la fogassa*, duca di maggio, re della fava e dell'Epifania. *Caro*.
Realisè, *v.* effettuare, recar ad effetto.
Rebarb, *n.* reobarbaro.
Recapit, *n.* recapito, ricapito, indirizzo, avviamento, spaccio.
Recapitè, *v.* ricapitare.
Reclam o *riclam*, *n.* lamentanza, querela.
Reclusion, *n.* prigionia.
Reclutè, *v.* arruolare, reclutare.
Recriesse, *arcriesse*, *v.* menar doglianza, lagnarsi.
Redassion, *n.* compilazione.
Redat, *p.* compilato.
Redator, *agg.* compilatore.
Redige, *v.* ridur in corpo, compilare.
Rëdingot. V. *Rodingot*.
Rëdna, *rëdne*, *n.* redina: *tnì an rëdna*, *fig.* tener in potere, tener a segno; *stè an rëdna*, star in dovere, arar diritto.
Refren, *n.* ritornello, ripetizione.
Refus, *arfus*, *n.* (term. di stamp.), scambio di lettera nel comporre.
Regal, *n.*: *piè d' regai*, pigliar il boccone; *pcit regal*, *regalucc*, donuzzo, donuzzolo.
Regalía, *n.* dritto sovrano sull'entrate dei vescovati ed altri benefizj vacanti, regalía.

Regalíe, *n.* reddito casuale di qualche carica od impiego oltre la paga, reddito incerto.

Registr, *n.*: *registr dij nom dij mort*, sepoltuario; *organo a tanti registr*, organo a tanti ordini.

Registrant, *n.* possidente.

Regolarisè, *v.* regolare, sottoporre a regole, ordinare, disporre, assestare.

Regret, *n.* rammarico, dispiacere, rincrescimento di alcuna cosa perduta, repetío, rimpianto: *con regret*, malvolentieri, con dispiacere, non senza pena.

Regretà, *part.* compianto, deplorato, desiderato: *esse regretà*, lasciar desiderio di sè.

Regretè, *v.* (v. fr.), dolersi, aver dispiacere di cosa o persona perduta; lamentarsene, deplorarne la perdita, desiderarne, sospirarne vivamente la presenza; desiderare vivamente, rimpiangere.

Rei, *n.* rete, reticella: *piè ant la rei*, incalappiare; *fait a rei*, reticolato; *rei per piè j'osei*, filare, ragna; *stende le rei*, ragnare, *pcita rei*, reticella, reticino.

Reid, *reidi*, *agg.* rattrappito, rigido, intormentito, assiderato; *fig.* altiero, impettito; *vni*, *rëstè reidi*, rattrappire; *reid d' freid*, intirizzito, assiderato, aggrezzito; *mnè reid*, usar rigore, severità.

Reis, *n.* radice: *a reis*, totalmente, del tutto, interamente.

Reison, *n.* ceppaja.

Rela, *n.* piccola quantità di cose sparsa in lungo, come grano, farina, cenere, gesso e sim., striscia, ecc. corteo, corteggio, accompagnamento.

Relassion, *n.* relazione, rapporto, convenienza, ragguaglio: *relassion dël fatto*, fattispecie.

Reliquato, *n.* rimasuglio, avanzo, residuo.

Rëma, *n.* trave, travicello, travetta, ecc., piana, corrente, ecc., abetella.

Remora, *n.* ritegno, impedimento, ritardo, ostacolo.

Ren, *ran*, *rangh*, *n.* ordine, condizione, grado, classe, rango, fila, serie di più oggetti e sim.; *ren*

d' boton, ordine di bottoni, bottonatura; *ren*, reni, rene, lombi; *fesse mal ai ren*, dilombarsi

Rende, *v*. rendere: *rende'l pan*, *fig*. render la pariglia; *rende*, fruttare.

Rendicont, *n*. rendimento o presentazione de' conti.

Repian, *ripian*, *n*. pianerottolo.

Reprimenda, *n*. correzione, gridata.

Repunt, *n*. (term. de' sart.), trapunto, impuntatura; *fè'l repunt*, impuntire.

Requisito, *n*. requisito, qualità, prerogativa, dote, condizione, circostanza.

Res, *reis*, *a reis*, *avv*. unito, in fila, successivo; *cheuje a reis*, non tralasciar nulla, cogliere tutto interamente.

Rësca, *arësca*, *n*. lisca, spina, spino: *lëvè le rësche*, diliscare.

Rëscontr, *n*. notizia, risposta, occasione, incontro, collazione.

Rëscontrè, *v*. rispondere, dar notizia, ecc. riscontrare, collazionare.

Residuè, *residuesse*, *v*. restare, rimanere, avanzare.

Resighin, *n*. strumento di ferro ad uso di rodere i vetri per ridurli ai destinati contorni, grisatojo, topo, cane, morsello, tagliajuola. V. *Rëssiaire*.

Resina, *n*. ragia, resina.

Respir, *n*. pausa, ricreamento, ecc., dilazione al pagamento: *piè d' respir*, respirare, ricrearsi; *dificoltà d' respir*, imbolsimento, e (term. di mus.), respiro, pausa.

Respirassion, *n*.: *respirassion genà*, afa.

Rësponde, *v*.: *rësponde ciò për broca*, rispondere per le rime, rimbeccare, ecc., confutare, ecc., mallevare, rispondere per alcuno; *i na rëspondo mi*, a rifar del mio.

Rëssa, *grëssa*, *n*. fila, filare di viti. V. *Taragna*.

Ressia, *n*. sega: *fait a ressia*, dentato a modo di sega; *pcita ressia*, gattuccio; *ressia da meist da bosch*, rabuffo, resta, sega.

Rëssià, *p*. segato.

Rëssiaire, *rëssior*, *resighin*, *n*. segatore.

Rëssiè, *v*. segare; *fig*. scarabillare, strimpellare.
Rëssieivol, *agg*. segaticcio, segabile.
Rëssiet, *rëssiëta*, *n. dim*. seghetta, ecc., gattuccio.
Rëssion, *arsion*, *n*. scarpello.
Rëssiura, *n*. segatura; *fig*. tabaccaccio.
Rest, *resta*, *n*. residuo, avanzo: *pcit rest*, resticciuolo, avanzaticcio, rimasuglio; *rest d'la bouta*, *d'l bicer*, abbeverato.
Rëstè, *v*. restare, avanzare, fermarsi: *rëstè*, *perde 'l fil d'l discors*, impuntare, arenare; *rëstè con na branca d' nas*, *rëstè moch*, rimaner un zugo, restare bianco, smaccato; *rëstè ant'l col*, far nodo nella gola; *fig*. aver a pentirsene; *rëstè sul pavè*, restare in sull'ammattonato, in sul lastrico, perdere l'impiego.
Restia, *rescia*, *n*. resta, quantità di cipolle, agli e sim. uniti.
Rëstobiè, *v*. seminar di nuovo, ringranare, restovigliare, fare la prima aratura, fendere, rompere il terreno.
Restringe, *v*. restringere, abbreviare; *restringësse*, riformare le spese.
Retrobotega, *n*. bottega di dietro, fondaco.
Reu, *reul*, *n*. ruolo, circolo, cerchio: *reul d'la luna*, capillizio; *reul d' gent*, cerchio d' uomini discorrenti insieme, circolo, capannella, crocchio.
Reuida. V. *Roida*.
Reuma, *n*. reuma, rema, catarro.
Reumatich, *agg*. rematico.
Reusa, *n*.: *reusa d' bindel*, cappio di nastro; nappa, cocarda;* *reusa tramà*, malva rosea; *reusa anramà*, rosa imbalconata; *boton d'la reusa*, bocciuolo della rosa; *reusa d' sent feuje*, rosa centifoglio, rosa comune; *reusa sempia*, rosa scempia, rosa canina, rosellina, rosellina selvatica; *couste son reuse e fior*, questo è un bel nulla in paragone di ecc., oppure v' ha di peggio; *smens d'la reusa*, pallerino; *s' a son reuse fioriran*, s'ella è rosa, ella fiorirà; *pianta d' reuse*, rosajo.

Revè, *v.* (v. fr.), sognare; *fig.* piantar una vigna, star sopra pensiero, trussognare.

Rëvnanbon, *n.* incerti, regali, utili.

Rëvnì, *rëvnisse*, *v.* riaversi, tornar in sè, rinsensare.

Rëvnù, *n.* (v. fr.), rendita, entrata.

Rì, *n.* rio, ruscello, rivo, rivolo.

Rian, *n.* burrone, chiavica.

Riana, *n.* cloaca, chiavica, smaltitojo, fogna, pozzo nero, bottina: *gurè le riane*, piombinare.

Rianot, *pcit rì*, *doira*, *bialera*, *n.* burrone piccolo, chiavichetta, rigagnolo, rigagno.

Ribalta, *n.* macchina teatrale ad uso di levar in alto i lumi del proscenio; ribalta (v. dell'uso).

Ribass, *n.* calo, ribasso, diminuzione di prezzo, di debito; sconto, ribasso del valore delle monete, diffalta: *fè un ribass*, scemar il prezzo, fare un ribasso.

Ribes, *n.* uva dei frati. V. *Uva.*

Ribota, *ragosío*, *rigosío*, *n.* gozzoviglia: *fè la ribota*, *ribotè*, stravizzare, gozzovigliare.

Ribotè, *v.* gozzovigliare, carnascialare.

Riboteur, *n.* gozzovigliante, taverniere.

Ribress, *n.* ribrezzo, brivido, ghiado.

Ricamè, *v.* ricamare.

Ricapitolè, *v.* accapezzare.

Ricav, *arcav*, *n.* il ricavato, spoglio, estratto.

Riceviment, *n.* accoglienza, accolta.

Ricevuta, *n.* avuta: *acusè la ricevuta*, accusar di ricevuto, *Caro;* quitare per iscritto.

Riclam, *n.* doglianza, richiamo.

Ricognission, *n.* verificazione, ecc., guiderdone.

Ricola, *n.* ruchetta, sorta d'erba.

Ricors, *n.* supplica, memoriale.

Ride, *v.*: *a j'è poch da ride*, non v'è sfoggi; *a l'è da ride*, ella è una baja; *chërpè dal ride*, scoppiar dalle risa; *ride all'odor*, ridere agli agnoli; *veuja d'ride*, ruzzo, zurro, zurlo, voglia, prurito di ridere, di darsi bel tempo, di ruzzare; *ride*, *rie*, ragnare, e dicesi dei

panni quando sono logori.

Ridicul, *redicul*, *n.* sacchettino, che le donne portano in mano per mettervi dentro il fazzoletto, i denari, ecc.

Ridò, *n.* bandinella, cortina; *fer da ridò*, porta tende.

Ridolin, *n.* bandidella (delle carrozze).

Ridot, *n.* ridotto, stanzino da giuoco ecc., bisca.

Ridota, *n.* fortino.

Ridue, *v.*: *ridue a un*, unificare, ridurre all'unità.

Rie, *n.* riso.

Rie, *v.* ridere: *coul vëstì a comensa rie*, va logorandosi, va sperando, spera, comincia ridere.

Rif e raf, *n.* furto: *fè rif e raf*, arrappare, raffare, raffardellare, portar via ogni cosa; *o d' rif o d' raf*, ad ogni modo.

Riflador, *n.* lima.

Riga, *n.* frego, linea, rigo; regolo, riga, strumento di legno o metallo ad uso di rigare;* *riga d' scritura*, linea, riga.*

Rigà, *agg.* vergato, rigato, listato, tessuto a liste.

Rigadin, *n.* panno o drappo rigato a mo' di bastoncini, vergato, tela bianca tessuta di bambagia listata per lungo, rigadino (t. de' merc.).

Rigage, *n.* rigatura, listatura; *fait a rigage*, vergato, listato.

Righè, *v.* rigare, tirar linee, lineare, listare; *righè drit*, *fig.* arar diritto.

Rigodon, *n.* rigoletto (ballo tondo); riddone, rigga, ridda.

Rigor, *n.* rigore, rigidezza, rigidità: *usè trop rigor*, dar le mosse a tremuoti, dar fuoco alla girandola: *prov.* il soverchio rompe il coperchio.

Rigosío, *n.* baldoria; festino, gozzoviglia.

Riguard, *n.*: *avei gnun riguard*, darla nel mezzo, far d'ogni campo strada, non riserbare alcuno, gittar il ghiaccio tondo.

Rilass, *n.* ricreazione, riposo, sollievo.

Rilassè, *v.* rilassare, allentare.

Rilevatari, *n.* sigurtà, mallevadore.

Rimarca, *n.* osservazione.

Rimarchè, *v.* osservare.

Rimessa, *n.* rimessa: *partía rimessa*, differita.

Rimostransa, *n.* ammonizione.

Rimpiass, *n.* surrogazione, sostituzione.

Rimpiassant, *n. pers.* cambio;* surrogante. *Cr.*

Rimpiassant, *agg.* surrogato.

Rimpiassè, *v.* surrogare: *rimpiassè un*, surrogarlo, succedergli, tenerne, occuparne il luogo, sostituirlo, sustituirlo.

Rimpieghè, *arpieghè*, *artroussè*, *argaucè*, *v.* ripiegare, affaldare.

Rimprocc, *n.* rimproccio, rimprovero, rinfacciamento: *fè d' rimprocc*, rimprocciare, rinfacciare; *sensa rimprocc*, senza rimproccio.

Rincontr, *n.* incontro, congiuntura, occasione, opportunità.

Rincontrè, *riscontrè*, *v.* raffrontare, riscontrare: *riscontrè na lètera*, rispondere.

Rindobia, *ardobia*, *n.* raddoppiamento. V. *Ardobia.*

Rindobiè, *v.* raddoppiare, crescere d'altrettanto.

Rinfacè, *rinprocè*, *v.* rimprocciare, rinfacciare, rimproverae.

Rinfna, *n.* smorfia, cavillazione, cavillo, sutterfugio, pretesto, opposizione, objezione, difficoltà, sofistichería; *rinfna*, *rusa*, *agg. di persona*, cavillatore, accattabrighe; *fè d' rinfne*, *sërchè d' rinfne*, muover difficoltà, mostrarsi restío.

Rinfnè, *cicanè*, *v.* cavillare, disputare, litigare, muovere difficoltà, objezioni, torcere il griffo, disapprovare, sofisticare.

Rinforss, *n.* accrescimento di forze, rinforzo.

Rinforssè, *v.* afforzare, fortificare.

Rinfresch, *n.* acqua concia per uso di bevanda: *rinfresch d'amel*, *asil e acqua*, ossimele.*

Rinfreschè, *v.* rinfrescare; *fig.* ristorare, rinnovare, rinnovellare, rinfondere.

Ringhiera, *n.* ringhiera, balconata.

Riond, *agg.* tondo, ritondo, rotondo.

Riondela, *n.* malva.

Riondì, *v.* ritondare.

Riondin, *arprim*, *n.* tritello.

Riorda, *n.* guaime.

Ripart, *n.* divisione, distribuzione.
Riparti, *v.* scompartire, distribuire, dividere.
Ripatriesse, *v.* ripatriare.
Ripia, *rupia*, *n.* increspamento, increspatura.
Ripiegh, *n.* ripiego, rimedio, espediente, spediente, provvedimento.
Riposè, *v.* disaffaticarsi.
Ripudiè, *v.* addicare, ripudiare.
Riquadrè, *v.* ridurre in quadro, riquadrare.
Ris, *n.* riso: *ris farsì*, pilao; *ris vëstì*, riso lopposo, coperto del suo guscio.
Risada, *n.* risata, ghignata.
Risagal, *n.* risigallo, arsenico rosso, sandracca minerale.
Risalt, *n.* risalto, spicco.
Risaltè, *v.* risaltare, fare spicco, spiccare: *fè risaltè*, far risaltare. *Salv.*
Rischè, *risighè*, *v.* arrischiare, risicare.
Riscontr, *n.*: *aspeto un riscontr al pì prest*, attendo una risposta ecc.
Riscontrè, *v.*: *riscontrè un scrit*, ecc., confrontare, riscontrare, collazionare, riconoscere; *riscontrè una letera*, rispondere; *riscontrè dè dnè*, riscontrare, ricontare.
Risela, *n.* strigolo, zirbo, omento, ecc.
Risera, *n.* risaja.
Riserva, *n.* riserva, riserbo, riservo: *a riserva*, eccetto.
Riservà, *p.* riserbato, *e met.* cauto: *cassa riservà*, caccia bandita.
Riservè, *v.* riservare, custodire, eccettuare.
Risguard, *n.* riguardo, risguardo, rispetto.
Risguardè, *v.* riguardare, spettare.
Risi, *riorda*, *arseta*, *n.* guaime, magnese.
Risigh, *n.* rischio, pericolo, risico, ecc.
Risighè, *v.* arrischiare, avventurarsi: *risighè 'l pachet*, arrischiar la vita.
Risigos, *agg.* zaroso, rischioso, arrischievole, arrischiato, avventato, ardimentoso, risicoso.
Risin, *n.* sorriso, risetto.
Risipola, *n.* risipola.
Risma, *n.* risma.
Risoira, *n.* ramoscello di vite, barbatella.
Risola, *n.* rosolata, ecc., pizza, zugo, zugo melato; risole, tortelli.

Risole, *n.* sorta di vivanda fritta nella padella, rosolata.

Risolt, *risolù*, *agg.* risoluto, determinato, deliberato.

Risolve, *v.* sciogliere, risolvere, deliberare; *risolse*, determinarsi, sciogliersi, risolversi in acqua, ecc.

Rison, *n.* riso di prima qualità.

Risot, *n.* riso cotto e condito, alla maniera dei Milanesi.

Risparm, *risparmi*, *n.* risparmio: *fè dij risparm*, far masserizia.

Risparmiè, *v.* risparmiare, far masserizia; *risparmiesse*, aversi riguardo.

Rispetiv, *agg.* rispettivo, vicendevole, reciproco.

Risponde, *v.* rispondere, rimbeccare, confutare, ecc., rimbombare, ecc., mallevare: *servitor ch'a rispond al padron*, servo rispondiero; *costa contrà a va rësponde a la piassa*, risponde sulla piazza; *nen risponde a ton*, dare cartacce, non rispondere a proposito; *risponde a bota*, rispondere alle rime.

Risponsal, *agg.* rispondente, risponsabile, mallevadore.

Riss, *n.* riccio: *fer da riss*, calamistro; *papiote da riss*, diavolini, nodetti, bachi.

Riss (n. d' anim.): *riss porchin*, riccio spinoso, porco riccio.

Riss, *agg.* crespo, inanellato, riccio; *riss* o *ariss*, ricciuto.

Rissadura, *n.* intonicatura, incamiciatura, arricciato, intonico.

Rissè, *v.* arricciare, increspare.

Rissolin, *n.* ricciolino.

Rista, *n.* canapa, garzuolo.

Ristel, *n.* unione di molte ciocchette di lino o garzuolo intrecciate insieme, massa, treccia, mazzetto di rista.

Ristin, *n* mazzetto di garzuolo, canapa scapecchiata, carminata; *ristin d'lin*, *d'canova*, mazzetto, matassa, ciocchetta di filo di lino, o canapa che ha subito tutti i lavori preliminari alla filatura.

Ristos, *n.* canapino.

Ristrense, *v.* ristringere, restringere, ridurre, di-

minuire. Ved. *Restringe.*

Ristret, *n*. ristretto, sunto, compendio.

Risultato, *n*. risultamento, somma.

Ritension, *n*. ritenzione: *ritension d'urina*, dissuria.

Ritentiva, *n*. ritenitiva, facoltà di ritenere a memoria.

Ritros, *agg*. ritroso, restío, schivo.

Ritrosía, *n*. ritrosia, schifiltà.

Ritrovato, *trovato*, *n*. invenzione, ritrovamento, scoperta; fandonia, scusa, pretesto, gretola.

Riussì, *v*.: *riussì ben o mal ant quaich' cosa*, cavar buono o mal viso di chicchessia; *j'è nen riussie d'trovelo*, e' non gli è venuto fatto di trovarlo.

Rivà, *agg*. ribadito (chiodo).

Rivalisè, *v*. emulare, gareggiare.

Rivass, *n*. ripa alta e profonda.

Rivëlin, *n*. rivellino.

Rivera, *n*. riviera, costiera, spiaggia.

Rivëta, *n*. riperella, rivetta.

Rivochè, *v*. contrammandare.

Roa, *roua*, *n*. pedana, balzana, falda; ruota, girella: *fè la roa*, spiegar la coda, e *fig*. corteggiare, ecc.; *roa meistra*, ruota principale; *fus d'la roa*, razzo; *bot d'la roa*, mozzo; *roa dëscaussa*, *fig*. cattivo debitore; spacciato, disperato, brullo di tutto, pezzente, paltoniere; *roa dij feugh artificial*, girandola, ruota di razzo; *roa da tirè acqua*, timpano, cilindro grosso e lungo di legno, attorno al quale avvolgendosi e svolgendosi la fune, serve a cavar acqua; *pcita roa*, ruotina, ruotino, rotella; *roa*, *gir*, *roella d' sautissa*, rocchio; *roua*, nome di strumento a guisa di cassetta rotonda, che girando sopra un perno nell'apertura d'un muro, serve a dare e a ricevere roba da persone rinchiusevi.

Roanera, *n*. rigagno, rigagnolo.

Roba, *n*. roba: *roba da bon pat*, mercanzia di balla;

roba vërda, non matura: *roba veja*, vietume, e dicesi di cose mangerecce.

Robacè, *v.* rubacchiare, colleppolare.

Robè, *v.* rubare: *robè s'la speisa*, far agresto.

Roca, *rock*, *n.* rupe, dirupo, rocca, balza, roccia: *tirè 'l roch*, tentare, azzardare una richiesta, chieder denari in prestito.

Rocà, *n.* roccata, pennecchio, lucignolo.

Roch, *sfriss*, *n.* rupe, dirupo, balza, pietra, roccia: *tirè 'l roch*, arrischiare, tentare una richiesta di denaro, o di altro, frecciare, dar la freccia.

Rochè, *n.* petraja, muricciа, rovine, mora.

Rochet *n.* (t. eccl.), roccetto, rocchetto.

Rochin, *n.* involto di lino, stoppa, lana, ecc., sopra la rocca, roccata.

Roclò, *n.* cosa da nulla: nulla, ciscranna.

Rocol, *n.* ragnaja, uccellatojo, frasconaja, luogo dove pigliansi i tordi, ed altri simili uccelli alla pania.

Roda, *n.* ruota.

Rodà, *p.* arruotato.

Rodagi, *n.* rotismo, ruote d'una macchina.

Rodè, *anrodè*, *v.* porre sulla ruota.

Rodela, *rodëta*, *rodin*, *n.* rotella, carrucola, girella, ruotino.

Rodin, *n.* piccolo carro, rotella.

Rodingot, *n.* gabbano, palandrano, tabarro, pastrano.

Roe, *n.*: *roe da torse la seda*, torcitojo.

Roei, *rovei*, *n.* rovo, rogo, spinajo.

Roera, *n.* rotaja, pesta.

Roet, *rovet*, *n.* ruota, mozzo, ecc., filatojo, torcitojo, valico.

Rogaton, *n.* avanzo d'un pranzo, di una cena, d'una mensa.

Rogna, *n.* rogna, scabbia; *fig.* garoso, litigioso: *nëtiè da la rogna*, scabbiare; *rogna dij can*, rogna, raspo.

Rognè, *raugnè*, *v.* borbottare, ringhiare, proprio del cane quando non ardisce abbajare.

Rognè, *rognà*, *tosà* (agg. di moneta). V. *Tosà*, *monea*.

Rognon, *n.* arnione; rognone.

Rognos, *agg.* scabbioso, rognoso: *comission rognosa*, commissione stucchevole.

Roida, *reuida*, *n.* comandata; *fig. fè na roida*, far una fatica inutile.

Rojè, *toirè*, *v.* dimenare, agitare, mestare, muovere in giro: *rojè la pansa*, gorgogliare le budella, il corpo.

Rol, *n.* rovere: *rol mascc*, cerro; *boschina d' rol*, rovereto.

Rola, *n.*: *rola d'nous*, mallo, prima scoria del noce.

Rolantina, *n.* sorta di sedia, sedia.

Rolatin, *n.* randello, spiatojo, querciuolo; curro, legno rotondo, non molto lungo, il quale si mette sotto pietre o cose simili gravi, onde muoverle agevolmente.

Rolè, *v.* avvolgere in giro, fare un rotolo; *fig.* girare, circolare, aggirarsi.

Rolëta, *n.* querciuolo, querciuola.

Rolo, *n.* ruolo, lista, elenco, vicenda: *a tour d' rolo*, un dopo l' altro, successivamente.

Rolò, *n.* spianatojo, rotolo: *fait a rolò*, rotolato; *rolò d' cicolata*, bastone di cioccolatte; *rolò*, *rolet*, *rolatin* o *rubatin*, rullo.

Roma, *n.*: *andè a Roma sensa vëde 'l Papa*, cader il presente sull' uscio.

Romansina, *n.* sbarbazzata, rammanzo.

Romatich, *agg.* che sa di tanfo, muffato.

Romatis, *n.* reumatismo: *ch'a patiss i romatis*, rematico, reumatico.

Rompabale, *n.* seccafistole, mignatta, zecca, mosca culaja: *che rompabale!* che seccatore!

Rompaciap, *rompascatole*, *n.* rompicapo.

Rompacol, *n.* rompicollo, fiaccacollo.

Rompe, *v.* rompere, spezzare; *fig.* violare, trasgredire: *rompe 'l cupiss*, *i ciap*, *le scatole*, *le scriture*, *i chitarin*, infastidire, romper il capo, nojare, prontare, importunare, riuscir carne grassa; *rompe 'l col a na cosa*, venderla a vilissimo prezzo; *rompe le nos*, affragnere o affrangere,

stiacciare, schiacciare; *rompe j'euv*, stiacciare o schiacciare le uova; *rompe là tera*, *'l teren*, dissodare, fendere il terreno, dare la prima aratura al campo, imporcare, far le porche, trar i solchi maestri prima di arare; *rompse l'oss d'l col*, dinoccolarsi il collo, fiaccarsi il collo.

Rompiment, *n. rompiment d' testa*, rompicapo.

Ron (coll'*o* larga), ronne, una delle tre abbreviature in fine dell' alfabeto vecchio: *dal con al ron*, dall'a al ronne, ogni cosa.

Ronbo (n. di pesce), rombo.

Ronca, *n.* ronca, sarchioncello.

Ronchè, *v.* arroncare, disvegliere, sarchiare, roncare.*

Ronchin, *n.* villano, lavoratore di campagna, sarchiatore, arronchiatore.

Ronda, *n.* giro, ronda: *fè la ronda*, asolare, aliare intorno, andare, girare quà e là; *fè la ronda a quaicun*, aliare, codiare, corteggiare.

Rondola, *n.* rondine, rondinella.

Rondolè, *rondonè*, *andè an ronda*, *v.* andar in volta, andar gironi.

Ronf, *n.* russo.

Ronfè, *v.* ronfiare; più usitato russare: *ronfè d'l gat*, *fè le spole*, filare.

Rononcola, *n.* ranoncolo, e ranuncolo.

Ronsa, *n.* tribolo, rovo, spinajo.

Ronsura, *ronsiura*, *ronsia*, *n.* limbello, frappa; raffilatura, tritolo, striscia di panno, gherone, rosura: *ronsiure d'coram* cojacci.*

Rosa (coll'*o* chiusa), *rougia*, *n.* rigagno.

Rosà, *n.* guazza, rugiada.

Rosà, *agg.* rosato, lattato.

Rosè, *n.* rosajo, roseto.

Rosëta, *n.*: *rosëta d'l spron*, stella, spronella.

Rosin, *n. dim.* rosellina.

Rosinà, *n.* acqueruggiola, spruzzaglia.

Rosinè, *pieuvsinè*, *v.* piovigginare.

Rosion. V. *Rusij*.

Rosipila, *n.* risipola.

Rosiura, *n.* rosura.

Rosmarin, *n.* ramarino, rosmarino.

Rosoli, *n.* rosolio.

Roson, *n.* (rosone, ecc., fiorone, fregio (t. d'architet.).

Ross (coll'*o* aperta), *broch*, *n.* rozzo, brenna, rozzone, cavallaccio.

Ross (coll'*o* chiusa), *n.* rossezza, rossore: *vnì ross*, arrossare, arrossire, vergognarsi.

Rossè, *v.* battere, bastonare.

Rosset, *n.* vermigliuzzo, rossetto. V. *Blet.*

Rossigneul, *n.* usignuolo.

Rossôle, *n.* ravaglione (infermità), rosolia, rosalia, rosellia, morbiglione, rubeola.

Rost, *n.* arrosto: *pi fum ch' rost*, molto fumo e poco arrosto; *dè 'n rost*, ingannare, truffare; *scuma d'rost*, volpone, putta scodata; *fè andè 'l rost a l'asta*, pillottare.

Rostin, *n.* arrosticino, piccolo arrosto.

Rot, *agg.* rotto; *fig.* indolenzito; *rot a quaicosa*, addestrato, esperto.

Rota (coll'*o* tosc.), *n.* disfatta, sconfitta, ecc., strada, via, cammino.

Rotam, *n.* rottame, pezzame: *rotam d' fabrica*, maceria, sfasciume, muriccia, mora.

Rotina, *n.* uso, pratica, metodo, abitudine.

Rotol, *n.* ruotolo, rotolo.

Rotond, *agg.* rotondo, orbicolare, globoso; *fig.* franco, schietto.

Rotura, *n.* rottura, frattura, ecc., ernia, allentatura, ecc., inimicizia, dissapore.

Rouca, *n.* rocca, conocchia.

Roul, *n.* quercia.

Rousa, *n.* rigagno; roggia (v. dell'uso).

Rovei, *n.* rubo, rovo, spinajo, prunajo.

Rua, *vrua*, *n.* bruco, baco.

Rub, *n.* rubbo (v. dell'uso), peso di libbre venticinque di Piemonte.

Rubat, *n.* rullo, frantojo, spianatojo, trebbia.

Rubatà, *p.* rotolato.

Rubatabuse (n. d'insett.), scarabeo.

Rubatabuse, *agg. d' uomo*, pattumiere.

Rubatè, *v.* rotolare, ruzzolare, andar vagando; *rubatesse*, avvoltolarsi.

Rubaton, *avv.* voltoloni, rotolone.

Rubia, *n.* robbia.

Rubinet, *robinet*, *n.* estremità d'un tubo munita d'un pezzo mobile che

la chiude e volgendolo l'apre onde dar passaggio all'acqua od altro liquido; *robinet* in Francia.

Rubiola, *n.* raviggiuolo, sorta di cacio schiacciato, fatto per lo più di latte di capra.

Rubrichè, *v.* segnare, *Zall.* ordinare.

Rudi, *agg.* ruvido, scabro, aspro; *fig.* rigido, austero.

Rufa, *n.* lattime, crosta lattea.

Rufataja, *n.* marmaglia, schiamazzaglia.

Rufian, *n.* ruffiano, pollastriere: *fè 'l rufian*, arruffianare, portar polli.

Ruga, *aruga*, *n.* ruca.

Rughèta, *n.* ruca, ruchetta, rucola.

Ruin, *n.*: *ruin d'l sol*, raggi i più cocenti del sole, sferza del sole.

Rumè, *v.* grufolare, razzolare.

Rumenta, *n.* lordura, spazzatura, immondizie.

Rumià, *p.* rugumato.

Rumiè, *v.* rugumare, ruminare, digrumare, grufolare, e dicesi del porco.

Ruminè, *v.* ruminare; *fig.* pensar molto sopra una cosa, rimuginare.

Rumor, *n.* rumore, baccano, gazzurro: *rumor d' tromba*, clangore; *rumor d'l'acqua an casoand*, scroscio; *rumor ant j'orie*, rombo, buccinamento.

Rupì, *agg.* grinzo, rugoso, aggrinzato.

Rupia, *n.* grinza, ruga, crespa: *fè d'rupie*, mostrarsi restio, aggrottar le ciglia.

Rupios, *rupì*, *agg.* grinzo, rugoso, increspato, infrigno, grimo, grinzoso, aggrinzato, raggrinzato.

Rupiotà, *rupiëta*, *n.* grinzetta.

Rupisse, *v.* crespare, aggrinzarsi, aggrinciare, aggrinzire.

Rusa, *n.* rissa, pretesto, cavillo; *fig.* rissoso, accattabrighe.

Rusà, *agg.* astuto, fagnone, trincato.

Rusaire, *n.* rissoso, cavillatore.

Rusca, *n* scorza di rovere, rusca (v. dell'uso).

Rusè, *v.* rissare, altercare, accattar brighe, orzare.

Rusià, *agg.* roso, rosicato.

Rusiaire, *n.* diluvione, pi-

luccatore, e il più speso, a spese altrui.

Rusiè, *v.* rodere, brucare, rosicchiare, denticchiare, delimare: *rusiè 'l cadnass*, *'l brilon*, ingojare la stizza, rodere il freno.

Rusij, *rusion*, *n.* torso, rosume, torsolo.

Ruslè, *v.* questionare, litigare.

Rusnent, *agg.* rugginoso: *vnì rusnent*, irrugginire.

Ruso, *n.* ruggine, ferruggine; *fig.* sucidume, sudiciume: *lëvè 'l ruso*, srugginire; *piè 'l ruso*, arrugginire.

Rustì, *rost*, *n.* arrosto.

Rustì, *v.* arrostire; *fig.* truffare.

Rustì, *part.* arrostito; *fig.* gabbato: *rustì dal sol*, incotto dal sole.

Rustìa, *n.* crostino: *rustìa a l'euli*, crescentina.

Rustich, *n.* casone, edifizio rurale.

Rustidor, *n.* truffatore, giuntatore, barattiere.

Rut, *n.* rutto: *tirè d' rut*, arcoreggiare.

Rutè, *v.* ruttare, arcoreggiare.

Ruvid, *agg.* ruspo, ruvido, aspro; *fig.* severo, austero, duro.

S

Sabadiglia, *n.* sabadiglia, sabatiglia.

Sabard, *n.* zoticone, tanghero.

Sabatina, *n.* sabbatina.

Saber, *n.* sciabla, sciabola, squarcina, scimitarra, spada.

Sabia, *n.* sabbia, arena sottile, polvere, polverina.*

Sabion, *n.* sabbione, arena grossa, renaccio.

Sabionè, *n.* colui che lavora a raccorre e condur arena, renajuolo.

Sabionera, *n.* renajo, seccagna.

Sabionëta, *n.* polverino.

Sabios, *sabionù*, *agg.* sabbioso, arenoso.

Sablà, *sabrà*, *n.* colpo di sciabla.

Sabò, *n.* gala, fregio di merletti allo sparato della camicia.

Sabrè, *v.* ferir di sciabola; *fig.* acciabattare, acciarpare.
Sabrot, *n.* sciaboletta.
Sacà, *n.* sacco pieno, pien sacco.
Sacabolè, *v.* scuotere, strapazzare, scrollare.
Sacagnada, *n.* scosso, scrollo, scuotimento.
Sacagnè, *v.* agitare, scuotere, scrollare.
Sach, *n.* sacco: *oríe d'l sach*, pellicini.
Sacherdonè, *sagradonè*, *v.* bestemmiare.
Sachërlot! intërj. capperi! per Bacco!
Sachet, *sachëta*, *n.* sacchetto, saccuccia, bisaccia.
Sachëtè, *v.* battere alcuno con sacchetti pieni di rena, sacchettare.
Sacoce, *n.*: *sacoce d'l zilè*, taschini.
Sacocia, *n.* saccoccia, tasca.
Sacocià, *n.* tascata.
Sacocin, *n.* scarsellino, borsellino.
Sacon, *n.* saccone.
Sacoroto! interj. per dinci! sacancherusse! per bacco!
Sacramentè, *v.* amministrar i Sacramenti.
Sacrëstan, *sacrista*, *n.* sagrestano, santese, tempiere.
Safer, *n.* discolo, sfrenato, zotico.
Sagajà. V. *Zagajà*.
Sagajè, *v.* ciaramellare, cornacchiare.
Sagma, *n.* (t. de' pitt.), contorno, lineamento.
Sagnant, *sagnolent*, *sagnos*, *agg.* sanguinente, sanguinoso, insanguinato.
Sagnè, *v.* salassare; *fig.* ferir di stilo, ecc.
Sagnía, *salass*, *n.* salasso.
Sagnolent, *sagnos*, *agg.* sanguinente, sanguinoso, insanguinato.
Sagnosè, *v.* sanguinare, insanguinare.
Sagnotè, *v.* andare salassando; sanguinare.
Sagojè, *v.* agitare, scuotere.
Sagoma, *n.* contorno, sagoma.
Sagradon, *n.* bestemmiatore.
Sagradonè o *sachërdonè*, *v.* infuriare, bestemmiare.
Sagrëstan, *n.* sagrestano, santese, prefetto di sagristía, sovrintendente alla sagristía.
Sagri, *sagrin*, *n.* disgusto, dispiacere, afflizione.
Sagrin, *n.* pelle di pesce

conciata ad uso di formar buste, coperte di libri, ecc., zigrino; *fig.* dispiacere, cordoglio.

Sagrinà, *agg.* rammaricato, afflitto.

Sagrinè, *v.* tribolare, affliggere.

Sagrinos, *agg.* rammaricoso.

Saitor, *n.* segatore.

Saiva, *sugh*, *n.* succhio, linfa.

Saja, *sajëta* (n. di stoffa), saja, sajetta, scoto.*

Sajëta, *n.* sajetta.

Sal, *n.* sale: *a mesa sal*, *met.* muzzo; *dous d' sal*, dolce di sale, non salato abbastanza; *fig.* dolcione, arrendevole; *sensa sal*, scondito, insalso, rapa.

Salà, *agg.* salato, salso; salmastro.*

Salacat, *saracat*, *avv.* forse, per avventura, probabilmente.

Salada, *n.* insalata; *cavagnet për sopatè la salada*, scotitojo.

Saladëta, *saladina*, *n. dim.* insalatuzza, insalatina.

Saladiè, *saladiera*, *n.* piatto per l'insalata. *Alb.*

Saladina. V. *Saladëta*.

Salam, *n.* salame; *fig.* baggeo.

Salamelech, *n.* salamelecche, cerimonie, inchini.

Salameuria, *salameuja*, *n.* salamoja, acqua salata.*

Salari, *n.* salario, stipendio.

Salariè, *v.* salariare.

Salarin, *salin*, *n.* saliera.

Salass, *n.* salasso, emissione di sangue.

Salassè, *v.* salassare, cavar sangue, flebotomare, sventar la vena.

Salcrau, *sarcrau*, *sancrau*, *n.* cavoli conditi con aceto e con salume; cavoli salati, salcraut.*

Saldador, *n.* saldatojo.

Saldarach, *n.* lacca.

Saldè, *v.* saldare, rimarginare; *saldè un cont*, saldare le ragioni.

Saldesse, *v.*, parlando di ferite, rammarginarsi, saldarsi, consolidarsi.

Salè, *v.* salare; *salè trop*, soprassalare.*

Salè, *n.* carne salata, salato.

Sales, *n.* salce, salice, salcio; *pien d' sales*, saliceto; *sales piangent*, sale davidico, salcio di Babilonia.

Salësera, *sarsera*, *n.* piantamento di salici; saliceto.

Sali, *n.* erpete, impetigine, gotta rosacea. *Zalli.*

Salin, *n.* saliera, vasetto del sale.
Salinè, *n.* gabelliere del sale.
Saliva, *n.* scialiva, sciliva, saliva: *travonde la saliva*, appetire grandemente, starsi a gola asciutta.
Salivass, *n.* saliva abbondante, bava.
Salivassion, *n.* salivazione.
Salivè, *v.* salivare.
Salop, *agg.* sporco, súcido, lercio.
Salopada, *saloparía*, *n.* sporcheria, sporcizia.
Salset o *sarset* (n. d'erba), valeriana ortense.
Salum, *n.* salume, salsume, salsedine, salsezza.
Salvadnè, *n.* cippo.
Salvagina, *n.* salvaggiume.
Salvai, *sarvai*, *agg.* selvatico.
Salvajum, *n.* salvaggiume.
Salva salva, *salva*, *maniera avv.* alla larga sgabelli, guardatevi, all'erta, via di qui, salvisi chi può.
Salvia, *sarvia*, *n.* salvia.
Sampa, *n.* zampa.
Sana, *n.* bicchiere, bicchiero: *sana granda*, bellicone; *sana scrussia*, *fig* malsaniccio, bacato, conca fessa.
Sanat, *n* (t. de'macc.), lattonzo, mangano, vitello da latte, vitello giovane.
Sanbajon, *n.* sorta di crema fatta con tuorli di uova, zuccaro, vin bianco ed acquavita e altri ingredienti.
Sanblan, *n.* finta, sembiante.
Sanblè, *v.* (t. de'fal.), incastrare, congiungere, unire, assembrare.
Sanbuch, *n.* zambuco, sanbuco.
Sancrau, *n.* cavolo conciato con aceto e sim.
Sancrè, *v.* incavare, tagliare a mezza luna.
Sancrura, *n.* incavo, incavatura.
San-culot, *n.* mascalzone.
Sandal, *sandalina*, *n.* zendado, taffetà leggiero.
Sandale, *n.* zoccoli, sandali.
Sandon, *n.* grasso di porco non fuso per ungere le sale delle ruote.
Sandraca, *n.* sandaraca, sandracca, risagallo.*
Sangal, *n.* sangalla, specie di tela.*
Sangalëta o *sangialëta*, *n.* spezie di tela, sangaletta (v. dell'uso).
Sangh, *n.*: *a sang freid*, a

senno pacato, ad animo pacato; *andè an tant sang*, approdare, far pro e giovamento; *am va a sangh*, esangue; *sorti sangh dal nas*, uscir sangue per le narici, patire emorragia nasale.

Sangià, *agg*. cinghiato; *fig*. battuto.

Sanglè, *sangè*, *singè*, *v*. cinghiare.

Sangiut, *n*. singhiozzo.

Sangiutì, *v*. singhiozzare.

Sanglan, *agg*. atroce, doloroso.

Sango, *sanguin*, *n*. arbusto che produce bellissime e sode verghe, di cui si fanno vergelli e scope, sanguine.

Sanguin, *agg*. sanguigno.

Sanin, *n*. bicchierino.

Sanmanch, *avv*. certamente, fuor di dubbio.

San Martin, *fè san Martin*, sgomberare, far tramuto, mutare alloggio; *l'istà d'san Martin*, i dieci o quindici giorni successivi a quello di s. Martino, estate di s. Martino (v. dell'uso).

Sansairon, *n*. fungo pratajuolo.

Sansiè, *v*. prudere, stimolare, sentirsi voglia, prurito.

Sansip, *n*. zibibbo.

Sansiva, *n*. gengiva.

Sansivari, *n*. gengivario (t. farm.).

Sansionè, *v*. autenticare.

Sansossì, *agg*. spensierato.

Sansua, *n*. sanguisuga, mignatta, *e met*. segavene.

Santamitocia, *n*. spigolistro, spigolistra.

Santarel, *santarela*, *n*. santarello, santarella.

Santassanctorum (v. lat.), quella parte del tabernacolo della legge antica, ove non entrava altri che il sommo sacerdote una volta sola all'anno; nelle chiese cattoliche, così si chiama il sito dell'altar maggiore, cinto ordinariamente di balaustrata che anche dicesi *Presbiterio*, *Santossantorum*.

Santè, *n*.: *santè d' giardin*, andare; *santè d'traversa*, tragetto, scorciatoja.

Santet, *santarel*, *santëta*, *santarela*, *n*. santerello, santerella.

Santilion, *n*. mostra, scampoletto, saggio (t. dei merc.), *e per sim*. piccola striscia di barba, che si lascia crescere lungo le guancie, ba-

sette; bargiglio, bargiglione, bargiglia, cernecchio.

Santura, *n.* cingolo, cintura.

Santurin, *n.* cintorino, cinturino: *butesse 'l senturin*, allacciarsi.

Santuron, *n.* budriere, cingolo.

Sapa, *n.* zappa, marra: *fè na sapa*, pigliar un granchio a secco, far sacco.

Sapador, *n.* zappatore, marrajuolo.

Sapè, *v.* zappare, pastinare, marreggiare.

Sapè o *sapel*, *n.* callaja, valico.

Sapet, *n.* sarchiello.

Sapëta, *n.* zappetta, marroncello.

Sapeur, *n.* guastadore.

Sapin, *n.* zappetta, sarchiello, marroncello.

Sapinè, *v.* abbetare, sarchiellare, zappettare.

Sapon, *n.* marrone, zappone.

Sapronè, *v.* far la schiena.

Sarà, *agg.* chiuso, ristretto; raccolto; fitto, contrario di rádo.

Saraban, e meglio *cher a banch*, *n.* vettura a quattro ruote lunga e bassa; sarabachino; *char-à-banc* (franc.).

Sarabanda, *n.* ballo grave e serio, *opp.* rozzo e confuso suono di strumenti musicali; sarabanda (v. dell' uso); *sarabanda*, moltitudine di persone, folla; *fig.* riprensione.

Saraca (n. di pesce), saracca; *sarache*, *fig. al plur.* busse, percosse, spalmate.

Saracad, *salacad*, *salacat*, *avv.* forse, per avventura, potrebbe darsi, sta a vedere.

Saradura, *n.* serratura, toppa.

Saraja, *anta*, *n.* imposta; *saraja*, *paravent*, imposta di fuori, paravento; *saraja*, *saranda*, *pera d'l forn*, chiusino.

Sarajè, *n.* magnano, toppallacchiave.

Sarapapiè, *n.* forziere.

Sarbiè, *sarì*, *v.* sarchiare, chisciare, sarchiellare.

Sarbiura, *n.* sarchiagione.

Sardela, *sardina*, *n.* sardella, sardina;* *sardele*, *fig.* sferzate.

Sardonich, *n.*: *ris sardonich*, riso sardonico, ironico, beffardo, riso amaro, fatto a mal in cuore.

Sarè, *v.* chiudere: *sarè bo-tega*, cessar l'arte; *sarè an mes*, interchiudere.
Sarena. V. *Serena.*
Saresse, *v.* chiudersi; farsi sodo, fitto, duro; assodarsi, indurirsi.
Sargent, *n.* sergente.
Sargentin, *n.* regolatore delle processioni, ramarro.
Sarì, *sërbiè*, *sarbiè*, *v.* sarchiare, chisciare, sarchiellare.
Sarioira, *siairora*, *sërbioira*, *n.* sarchiello, sarchiella.
Sarior, *sarioira*, *n.* sarchiatore, sarchiatrice.
Sariura, *n.* sarchiagione.
Sarmenta, *sarmente*, *n.* sarmento, potatura.
Sarnada, *n.* serenata.
Sarnei, *n.* crivello.
Saron, *sarpantiè*, *n.* carpentiere, carradore.
Saror, *agg.*: *cotel saror*, coltello da tasca, coltello a molla.
Sarpan, *n.* strumento musicale da fiato fatto quasi a somiglianza di un grosso serpente, fagotto, storta.
Sarpentiè, *n.* guastatore.
Sarpiera, *n.* tela molto grossolana a uso di far invoglie; tela da invoglie, canavaccia, canovaccio.
Sarset. V. *Salset.*
Sarsì, *v.* rimendare.
Sarsidura, *n.* rimendatura, rimendo.
Sarslot (n. d'ucc.), farchettola, arzavola, beccafico di palude.
Sartiera, *n.* becca, legaccia.
Sartoira, *n.* sarta da donna; sarta, sartora, sartrice. V. dell'uso.*
Sartor, *n.* sarto, sartore.
Sarusss, *n.* ribrezzo, ghiado, brivido: *fè saruss*, indurre, cagionar brivido, ribrezzo, abbrividire; *fè saruss mangiand d' fruta aserba*, allappare.
Sarvai, *agg.* selvatico, villanzone, intrattabile, selvaggio, solitario.
Sarvan, *n.* spirito foletto.
Sarvia. V. *Salvia.*
Sarviëta, *serviëta*, *n.* salvietta.
Sarviëtin, *serviëtin*, *n.* bavaglio.
Sasì, *sesì*, *v.* scegliere, afferrare; *fig.* arrestare: *për sasì d'mei*, per mancanza di cosa migliore.
Sassafras, *n.* sassafrasso.

Satì, *v.* addensare, rendere fitto.
Satì, *agg.* atticciato, tozzo, fitto.
Satin (n. di stoffa), raso.
Satinà, *agg.* lavorato a modo di raso.
Satirisè, *v.* sbottoneggiare, satireggiare.
Saturno, *agg.* *d'uomo*, capriccioso, capone, fisicoso.
Saùj, *n.*: *saùj d'le vespe*, pungiglione delle vespe.
Saussa, *n.* salsa, intingolo, savore: *saussa fort*, saporetto forte; *saussa d'bui*, ammorsellato, zanzaverata; *saussa brusca*, agrestino. *
Saussëta, *n.* guazzetto, salzetta, savoretto, tocchetto.
Saut, *n.* salto: *fè dij saut*, salterellare; *butè sul saut*, metter in sul curro.
Sautabusson, *n.* saltamindosso, nome d'abito stretto e corto.
Sauta martin, *n.* trastullo da fanciulli, fatto di un bocciuolo di saggina, alto un mezzo dito, con piccol piombo nascosto nella parte inferiore, una penna nella superiore, sicchè tirato all'aria resta sempre ritto dalla parte che gravita, missirizio; salta martino (voce dell'uso) che in lingua italiana vale altra cosa.
Sautarci, *n. pl.* legnetti mobili negli strumenti a tastiera, salterelli, saltarelli.
Sautè, *v.* saltare, saltellare, ballare, riddare; *fig.* omettere, ecc., scoppiare, andar a pezzi; *fè sautè*, scialacquare; *sautè da l'impiegh*, perder l'impiego; *fè sautè da l'impiegh*, scavalcare, scavallare; *sautè sul caval mat*, andar in collera, scorrubiarsi; *sautè da brich an broch*, *da val an corbela*, saltar di palo in frasca, saltar d'Arno in Bacchiglione; *sautè 'l foss*, fugire senza badare agli ostacoli, superare l'ostacolo, la difficoltà, azzardare, osare, tentare; *sautè giù a testa prima*, capitombolare, fare il capitombolo; *sautè fora*, sbucare, prorompere, uscir fuori, schizzare..
Sautërlè, *v.* saltabellare.
Sautet, *n.* salterello, sal-

tetto; *a sautet*, saltellone, balzelloni.

Sautissa, *n.* salsiccia; *un gir d'sautissa*, rocchio.

Sautissè, *n.* salsicciajo.

Sautissëta, *n.* salsicciotto.

Sautisson, *n.* salsiccione.

Sautissot, *n.* salsicciotto.

Sautrignè, *sautrognè*, *ciaudronè*, *v.* saltabeccare, saltabellare, scambiettare, ballonzare, corvettare.

Savardion, *savërdon*, *n.* frugone, battacchio, bastone.

Savardionè, *savërdonè*, *v.* battere.

Savat, *savata*, *n.* ciabatta; scarpaccia, scarpa vecchia;* *fig.* ignorante, goffo.

Savatà, *n.* cionta, bastonata.

Savatè, *v.* battere, tambu-rare, tambussare.

Savatua, *agg.* castagna scelta, di miglior qualità.

Savei, *v.* sapere: *savei d'brus*, saper di bruciaticcio; *savei d'bon*, saper di mille odori; *savei bate e vireman*, *savei mnè la barca*, esser accorto, saper di barca menare; *saveila lunga*, saper di libro, saper a quanti dì è S. Biagio; *nen savei dì ch'd'no*, non saper disdire; *savei sonè 'l violin*, *o la chitara*, saper di violino, di chitarra; *fè savei una cosa*, far assapere.

Savojarda, *n.* lavandaja, acconciatrice di calzetti, abiti, ecc.

Savon, *n.* sapone.

Savonà, *n.* saponato, saponata.*

Savonè, *n.* insaponare; *met.* riprendere.

Savonëta, *n.* saponetto.

Savor, *n.* sapore.

Savui, *n.* spina che hanno nella coda le pecchie, le vespe; pungiglione.

Savurì, *v.* saporare, assaporare, gustare, assaggiare.

Savurì, *agg.* saporito, salso.

Savurìa, *agg. a donna*, leziosa, salamistra.

Sbaciassè, *sbaciassesse*, *v.* guazzare, diguazzare, sguazzare.

Sbaciochè, *v.* sgorbiare, cancellare.

Sbafumà, *agg.* stravolto, atterrito, contraffatto, spaventato.

Sbagnassè, *v.* bagnare, di-

mojare, spargere molta acqua.

Sbajà, *anbajà*, *agg.* soc chiuso: *fnestra sbajà*, finestra rabbattuta, socchiusa; *rëstè anbajà*, *fig.* rimaner muto, stupido.

Sbajassè, *v.* andar sbadigliando.

Sbajè, *v.* socchiudere, rabbattere, chiudere non interamente.

Sbalà, *part.* sballato; *fig.* rovinato.

Sbalanchè, *spalanchè*, *v.* spalancare.

Sbalassè, *v.* spalancare, aprir largamente.

Sbalè, *v.* disballare, sballare, scacciare, privar d'una carica, e *fig.* ficcar carote, dar panzane, ecc. partorire.

Sbals, *n.* balzo, ribalzo, sbalzo, ecc.; *fig.* eccesso, soprappiù; *d'sbals*, di balzo, fuori misura, di rimbalzo; di lancio, di primo lancio, a prima giunta.

Sbalsè, *v.* balzare, ribalzare, rimbalzare, gettar giù, risaltare, eccedere, sbalzare, oltrepassare, *sbalsesse*, lanciarsi, scagliarsi; *sbalsè ant la speisa*, eccedere nella spesa.

Sbalucà, *part.* abbagliato, abbarbagliato.

Sbalucament, *n.* cazzabagliore, bagliore.

Sbaluchè, *v.* abbagliare, abbarbagliare, frugnolare, frugnuolare, allucinare, e parlando di gemme lucenti, smagliare.

Sbalurdì, *v.* sbalordire, stordire; *sbalordisse*, rimaner attonito, perder il sentimento, atterrirsi.

Sbanchè. V. *Desbanchè*.

Sbandà, *agg.* allentato, *fig.* scapestrato.

Sbandè, *v.* allentare, rilassare, scoccare, scattare.

Sbandesse, *v.* sparpagliarsi, sparpigliarsi, sbandarsi, ecc. dispergersi, lasciar gli ordini, le file, le schiere, ecc., aprirsi (term. de' giard.).

Sbandìa, *agg.* (*reusa*), aperta.

Sbara, *n.* sbarra.

Sbarà, *part.* sbarrato, aperto; *fig.* cancellato.

Sbarassè, *v.* sbarazzare, sgombrare, vuotare.

Sbarbà, *sbarbatel*, *agg.* sbarbato, imberbe, sbarbatello; *fig.* inesperto.

Sbarbajè, *v.* dispergere,

sparpagliare, sparnicciare.

Sbarbatel, *n.* sbarbatello, imberbe; *fig.* senza sperienza.

Sbarbifichè, *v.* sbarbare.

Sbarbossada, *n.* sbarbazzata, sbrigliata.

Sbarbossè, *v.* sbarbazzare, riprendere.

Sbardè, *spiantè*, *v.* spandere, spargere, scombujare, sparpagliare, disperge-re, sparnicciare, versare, sparnazzare ; *sbardesse*, spargersi ; *fig.* sbandarsi; *sbardè*, *spatarè*: *sbardè i maciairon*, stendere, allargare le maragnuole; *sbardè la brasa*, sbraciare.

Sbarè, *v.* cancellare; *sbarè* (t. de'seg. da legn.), cassare, fregare, chiudere con isbarre, sbarrare.

Sbaror, *n.* strumento di ferro de'segatori di legnami, licciajuola.

Sbaruà, *part.* spaventato, atterrito.

Sbaruè, *v.* spaventare.

Sbasoffiè, *v.* mangiare smoderatamente, con ingordigia, sbasoffiare.

Sbassè, *v.* abbassare, avvallare.

Sbate, *v.* sbattere, agitare, guazzare, sciaquattare, dibattere, scuotere; *fig.* mangiare: *sbate le nos*, ecc, abbacchiare, perticare; *sbate un*, licenziar uno dall' impiego; *sbatse*, *sbatla*, divertirsi, abburattarsi.

Sbatù, *part.* dibattuto; *fig.* avvilito, smunto.

Sbaulè, *v.* sbaulare, trar fuori dalla cassa o dal baule.

Sbavassè, *v.* scombavare.

Sbavassura, *n.* sbavamento.

Sbavosè, *v.* sbavare.

Sbëfia, *n.* beffa, scherno.

Sbëfiè, *sbërfiè*, *v.* beffare, coccare, far bocchi.

Sbëfios, *agg.* sbeffatore, beffardo, schernitore. V. *Smorfios*.

Sbërgiaira, *n.* fretta, pressa, prescia.

Sbërgiairè, *scianpairè*, *v.* far fuggire, metter in fuga.

Sbërgnachè, *sbërgnichè*, *v.* acciaccare, ammaccare, schiacciare, fiaccare.

Sbërlifè. V. *Ambërlifè*.

Sbërloncion, *agg.* sporco, sudiccio.

Sbërluchè, *v.* occhiare, sbirciare, allucciare.

Sbcui, *n.* spavento, sbigottimento.

Sbëvassè, *v.* sbevazzare, sbombettare.

Sbiai, *agg.* sbieco, sdrucscito, torto, ecc. socchiuso.

Sbianchì, *v.* imbiancare, lavare, inalbare: *sbianchì la volaja*, abbrustiare, abbrostire, abbronzare; *met.* confondere, svergognare, umiliare, smentire.

Sbiandent. V. *Dësbiandent*

Sbias, *n.*; *për sbias*, a sghembo, a sbieco, a traverso, obliquamente

Sbiavà, *dësbiavà*, *agg.* dilavato, sbiadato, sbiadito.

Sbiavì, *agg.* sbiadito, sbiadato, dilavato, sbiavato, smorto, indebolito.

Sbignà, *part.* fuggito, svignato.

Sbignè, *sbignessla*, *v.* sloggiare, sbiettare, scamojare, svignare, spulezzare.

Sbilans, *n.* sbilancio, sbilanciamento, disordine nell' economia domestica.

Sbilansà, *agg.* sbilanciato, dissestato, disordinato nell' economia domestica.

Sbilansè, *v. fig.* eccedere il reddito colla spesa, togliere l'equilibrio.

Sbiraja, *sbiriaja*, *n.* sbirraglia, berrovaglia, satellizio.

Sbiri, *n.* basso ministro, famigliare della giustizia, birro, sbirro, sgherro, satellite, zaffo, carceratore, berroviere; *cap dij sbiri*, bargello.

Sbiriatè, *v.* arrestare, catturare, far citar in giudizio.

Sbisarisse, *v.* sbizzarrire, scapricciarsi.

Sblua, *splua*, *n.* favilluzza, monachine, falavosca, falovesca, ignicolo.

Sblue, *n*; *faravosche d'carta brusà*, esim. monachine.

Sbluëta, *n.* ignicolo.

Sbocà, *agg.* sboccato; *met.* libero nel parlare.

Sbocadura, *n.* apertura in istrada, imboccatura, bocca, foce.

Sboch, *n.* sbocco, foce, sboccatura; *sboch d' sangh*, sbocco, trabocco di sangue.

Sbochè, *v.* metter capo, foce, sboccare, uscir fuori con impeto, riuscire.

Sboclè, *dësboclè*, *v.* sfibbiare.

Sbofè, *v*. sbuffare: *sbofè d'rie*, scoppiare dalle risa.

Sbogè, *v*. smuovere, agitare; *sbogè 'l corp*, muovere il corpo; *sbogè la tera*, dissodare; *sbogè 'l gran*, sventare il grano; *sbogè la brasa*, allargare la brace sbraciare; *sbogè la pajassa*, sprimacciare.

Sbols, *agg*. bolso; *vnì sbols*, sbonzolare, imbolsire.

Sborà, *agg*. smosso, sdrucciolato, smucciato.

Sbordè, *sbavè v*. (term. di dis.), affocalistiare.

Sborè, *v*. smuovere, sfrondare, sfogliare, sbrucare, smucciare.

Sborenfiè, *v*. disenfiarsi.

Sborgnè, *v*. accecare; *fig*. corrompere con doni; *sborgnè na fnestra*, accecarla.

Sboror o *sbrolor*, *n*. sfrondatore, sfogliatore.

Sbors, *sbols*, *agg*. sbonzolato, sbolzo.

Sbors, *n*. pagamento, sborso.

Sborsè, *v*. pagar di contanti, sborsare.

Sbosarent, *agg*. sagace, smaliziato.

Sboss, *schiss*, *n*. bozza, abbozzo: *prim sboss*, abbozzaticcio.

Sbossè, *v*. abbozzare.

Sbotifià, *agg*. cagionevole, malazzato.

Sbotonè, *dësbotonè*, *v*. sbottonare.

Sbrajassè, *v*. schiamazzare.

Sbramassè, *n*. riprendere, sgridare aspramente.

Sbrandolè, *sbrondè*, *sbranchè*, *v*. divettare, diramare, sbrancare.

Sbrassesse, *v*. sbracciarsi.

Sbricc, *sbrincc*, *n*. zacchero, zaffata, spruzzo.

Sbricè, *v*. schizzettare, spruzzare.

Sbrighè, *v*. sbrigare, compiere alla presto; *sbrighesse*, affrettarsi, sbrigarsi; *sbrighè n'afè*, dargli corso; *sbrighesse da quaicun*, liberarsi da alcuno, spararsi, allontanarsi, disfarsi.

Sbrilà, *n*. sbrigliata.

Sbrilè, *v*. sbrigliare.

Sbrincc, *n*. spruzzo, zaffata, schizzo.

Sbrincè, *v*. aspergere, spruzzare, sprizzare: *sbrincè d' pauta*, impillaccherare.

Sbrincià, *part*. schizzato, spruzzato.

Sbrinè, *v*. scapigliare, scarmigliare: *sbrinesse*, accapigliarsi.

Sbrinsareul, *n.* cocomero asinino, cocomerello.
Sbris, *agg.* logoro, ragnato, stenuato.
Sbrisa, *fërvaja*, *n.* briciola.
Sbrisè, *v.* sbricciolare, sbrizzare.
Sbrivè. V. *Sbrolè*.
Sbroacè, *v.* imbrodolare, insudicciare.
Sbroacion, *n.* sporco, sudiccio.
Sbroaciura, *anbroaciura*, *n.* imbrodolamento, imbrattatura, macchia.
Sbrolè, *v.* imbrucare, sfrondare, sfaldare, sbrucare. V. *Sborè*.
Sbrolor, *n.* che sfronda i rami dei gelsi, sfrondatore, sfogliatore.
Sbroncion, *n.* ceffata.
Sbrondolè, *v.* diramare.
Sbruëta, *n.* mossa, abbrivo, lancio, rincorsa: *piè la sbruëta*, prendere l'abbrivo. V. *Andi*.
Sbruf, *n.*: *sbruf d'rie*, scoppio di riso; *sbruf*, *fig.* rabbuffo, bravata, lavacapo, mal piglio.
Sbrufè, *sbrofè*, *sbrufì*, *sbrufiè*, *v.* sbruffare, sbuffare; *fig.* aspreggiare, rabbuffare.
Sbrumè, *v.* guazzare la biancheria prima di metterla in bucato; dimojare.
Sbudlè, *v.* sbudellare, sventrare.
Sbufè, *v.* sbuffare, soffiare, con forza; *fig.* fremere.
Sbui, *sburdiment*, *n.* spavento.
Sbuì, *v.* sventare e dicesi di grano, od altre cose, che si corrompono riscaldandosi e fermentando riscaldarsi, corrompersi.
Sbuisse, *sburdisse*, *v.* spaventarsi.
Sbujentè, *v.* immergere, diguazzare alcun che entro acqua calda, spargervi sopra acqua bollente; lo *sboglientare* italiano gode di un altro significato.
Sburdì, *sbuì*, *v.* spaventare; *sburdisse*, spaventarsi, rimescolarsi il sangue.
Sburdiment, *sbuì*, *n.* spavento, sbigottimento.
Sbus, *agg.* buso, bugio, bucato, forato, perforato.
Scabëcè, *scapëcè*, *v.* marinare i pesci.
Scabel, *n.* scabello. sgabello: *scabel dl'altar*, salitojo, sgabellotto, scabellino dell'altare.

Scablëta, *n.* predella, caldanino, scaldapiedi, (v. dell'uso). Abbiamo però *scaldavivande.*

Scach, *n.* scacchi: *giughè a scach*, giuocare a scacchi; *pion dij scach*, pedina, pedona; *scach mat*, scacco matto; *avei o dè scach mat*, levare, o essere levato di posto; *fig.* vincere o esser vinto; *fait a scach*, scaccato.

Scachè, *n.* scacchiere, scacchiero.

Scafarot, *n.* scaferone.

Scaforè, *scaforlè*, *v.* rubar di soppiatto, bubbolare, ragnare, fare agresto, involare, rubar con destrezza.

Scagassà, *n.* scacazzamento. sconcacamento, smerdamento, scacazzío.

Scagassè, *v.* scacazzare, sconcacare.

Scagassura, *n.*: *scagassura d'mosche*, cacchione.

Scagn, *scagnet*, *n.* scanno, scannello, deschetto; trespolo, predellino, scabello, scanno, panchettino: * *montè sul scagn*, montar in iscanno; *fig.* ingrandirsi, salir ad alte cariche, arricchirsi, salire di basso in alto stato.

Scagnel, *scanel*, *n.* ruotella di legno tra le spaccature della rocca da filare, ruotella della conocchia.

Scagninesse, *v.* incagnarsi.

Scaja, *n.* scaglia, scheggia, squama, fuscello, trucciolo.

Scajè, *v.* scagliare, sfaldare.

Scajëta, *scajola*, *n.* scagliuola.

Scajola, *n.* scagliuola, scagliuolo, selepite calcinata, specchio d'asino, calcinata.

Scajos, *agg.* scaglioso, sfaldato.

Scajura, *n.* sfaldatura.

Scala, *n.*: *scala d'bosch*, scala a piuoli, portatile; *scala a limassa*, scala a chiocciola; *andè për scala*, andare a gradi; *fè scala*, pigliar porto.

Scalabron, *n.* calabrone.

Scalada, *n.* scalata.

Scaladè, *v.* scalare.

Scalëta, *n.*: *fè scalëta*, far cavaletta, ajutare al male; *passè për la scalëta*, andare ad alcuno per la scala secreta, proprio delle spie e di gente di mal affare.

Scalin, *n.* scalino, scaglio-

ne; *fig.* maliziato, putta scodata, mariuolo.

Scalinada, *n.* scalinata, gradinata.

Scamotè, *scumè*, *v.* fare sparire, espillare, giuocar di mano, carpire, bubbolare.

Scanà, *part. fig.* brullo di denari.

Scanagat, *n.* scannagatto, mascalzone.

Scanavrina (n. d'ucc.), beccafico, canapino, canaparuola.

Scancè, *v.* cancellare.

Scandai, *peis*, *n.* stadera, scandaglio: *coupa d'l scandai*, coppa, guscio della stadera; *scandai gross*, staderone.

Scandajè, *n.* scandagliare; *fig.* esaminare minutamente.

Scandajè, *n.* staderajo.

Scanè, *v.* sgozzare, strozzare, scannare.

Scanëladura, *n.* scanalatura, stria.

Scanëlè, scanalare, striare.

Scanfaron, *sganfaron*, *n.* sgorbio.

Scanfaronè, *sganfaronè*, *v.* sgorbiare, cancellare.

Scanfè, *sganfè*, *v.* cancellare.

Scanfura, *n.* cancellatura.

Scanladura, *n.*: *scanladura dij botai*, caprruggine.

Scanlì, *v.*: *scanlì le doe dij botai*, capruggginare.

Scanpè, *v.* difendere, liberare; scampare, vivere, sopravvivere.

Scansè, *scapè*, *v.* scansare, sfuggire, evitare: *scansè le dificoltà*, andar largo, lesto o destro a' canti, volgere o voltar largo.

Scansía, *n.* scansía, scancía; scaffale; *scanssía da liber*, armario, ciscranno.

Scantirà, *agg.* strettissimo; *fig.* avaro.

Scantonè, *tajè 'l canton*, *v.* smussare.

Scapada, *n.* scappata, scappatella: *fè na scapada*, far un giro, una corsa.

Scapafatiga, *agg.* fuggifatica.

Scaparon, *n.* scampolo, strambello, ritaglio.*

Scapatori, *n.* scappatoja, gretola, scusa affettata, pretesto, sotterfugio, afferratojo, scusa.

Scapè, *v.*: *scapè scola*, balestrare; *scapela bela*, *scapela për na maja rota*, uscirne pel rotto della cuffia, scamparla per

miracolo, scamparsela bella, cavarne le ossa; *scapè an pressa*, spulezzare.

Scapëcè, *v.* marinare.

Scapëcià, *p.*: *anguila scapëcià*, anguilla marinata.

Scapin, *solëta*, *n.* pedule, scappino: *arfè 'l scapin*, rimpedulare.

Scapinada, *n.* V. *Tapinada*, *trotada*.

Scapinè, *n.* rimpedulare, scappinare: *avei da scapinè ben*, aver molto che fare; *dè da scapinè*, dar molto da fare.

Scapolè, *v.* fuggire; *fig.* rubare.

Scaprissiè, *lèvè 'l caprissi*, *v.* scapricciare; *scaprissiesse*, scapricciarsi, togliersi le voglie.

Scapulari, *passiensa*, *abitin*, *n.* scapolare, abitino di divozione.

Scapuss, *n.* scapuccio, inciampata; *fig.* sbaglio, svista, errore: *piè un scapuss*, scapucciare; *fig.* errare.

Scapussè, *v.* scapucciare, inciampare, intoppare, metter in fallo il piede, incespare, incespicare.

Scaraboce, *n.* sgorbio, scarabocchio; *fig.* scritto mal fatto.

Scarabocè, *v.* scarabocchiare, scombiccherare, componicchiare.

Scarabocin, *scribacin*, *n.* scribaccino, imbrattafogli.

Scarabojà, *agg.* scompigliato.

Scarabojè, *scarabotè*, *v.* ingarabullare, arruffare.

Scarabojesse, *v.* aggrovigliarsi.

Scarabotin, *agg.* *di fanciullo*, disinvolto, leggiadro, vispo, svelto.

Scaraboui, *n.* luffo, batuffolo.

Scaramana, *n.* furbo, spilorcio; *fig.* petecchia, avarissimo.

Scaransia, *n.* scheranzia, squinanzia, schinanzia, angina.

Scarcagnà, *p*, scalcagnato, calcato, pesto, presso (da *premere*).

Scarcagnè, *scarchignè*, *v.* scalcagnare, calcagnare, scalcare, calcare, far calca, far calca addosso, pestare.

Scardass, *agg.* scapestrato, discolo.

Scardassà, *p.* scardassato, scapecchiato.

Scardassaire, *scardassin*, *brustiaire*, *pentnor*, *n.* scardassiere, pettinatore, pettinagnolo.
Scardassè, *cardè*, *v.* cardare.
Scarela, *n.* carrucola. V. *Tajola.*
Scarigador, *n.* sfogatojo, scaricatojo.
Scarigament, *scarich*, *n.* scarico, sgravio.
Scarlata, *n.* panno tinto, pannolano scarlattino; scarlatto.
Scarlatà, *scarlatin*, panno scarlattino, scarlatto.
Scarlatina, *agg.* febbre scarlattina.
Scarmass, *n.* calor eccessivo.
Scarmassa, *n.* donna sudiccia, sciatta, bagascia, cialtrona.
Scarmon, *n.* pianta, stramonio.
Scarnà, *p.* scarnato, scarificato.
Scarnè, *v.* scarnare, scarificare.
Scarnifichè, *v.* scarificare, scarnificare.
Scarnifleur, *n.* insolente, nabisso, fistolo.
Scarossè, *v.* scarrozzare (v. dell'uso), far trottare in carrozza.
Scarossesse, *v.* trottare in carrozza; *fesse scarossè*, farsi condurre in carrozza quà e là.
Scarous. V. *Scros.*
Scarpa, *n.* scarpa: *muraja a scarpa*, muro a scarpa; *scarpa con la sola d' nata*, scarpa soverata; *scarpa an scarpëta*, scarpa a cianta, a cacajuola; *scarpa a la scarcagnëta*, scarpa a cacajuola.*
Scarpassa, *n.* scarpaccia, scarpettone.
Scarpentà, *part.* scarpigliato.
Scarpentè, *v.* scarmigliare, scapigliare; *scarpentesse*, scarmigliarsi, pigliarsi a capelli.
Scarpentiura, *n.* scapigliatura.
Scarpì, *v.* far filacciche, sfilacciare.
Scarpia, *scarpiura*, *n.* faldella, filaccia: *fè d' scarpia*, sfilacciare.
Scarpiatola, *n.* pretesto, gretola.
Scarpin, *n.* scarpettino.
Scarpisà, *part.* calpestato, scalpicciato, pesto.
Scarpisà, *scarpisada*, *scarpisura*, *n.* scalpicciamento.

Scarpisè, *v.* scalpicciare, calpestare, scalpitare.
Scarpolè, *v.* intagliare, incidere, tagliuzzare, fare una tacca per poter incastrare, congegnar un legno con un altro.
Scarpon, *n.* scarpettone.
Scarsai, *n.* callaja.
Scarsè, *scarvajè*, *v.* diramare un albero, dibrucare.
Scarsolè, *v.* spampanare.
Scars, *agg.* scarso, corto; *fig.* avaro.
Scarsela, *n.* scarsella, taschetta.
Scarsità, *n.* scarsezza, scarsità, caro, carestia.
Scarslesse, *scatlesse*, *v.* screpolare, screpolarsi.
Scart, *n.* scarto, scartata, chiappolo, cosa inutile, rifiuto, scegliticcio; spazzatura, pisciagione: *dè ant 'l scart*, capitar male, dar nelle scartate; *scart* (t. di giuoco), scarto.
Scartà, *agg.* rigettato, separato, messo a parte: *leu scartà*, *leu foraman*, lontano dall' abitato, fuor di mano, appartato.
Scartablass, *scartaplass*, *n.* scartafaccio.
Scartablè, *v.* scartabellare, volgere, sciorinar libri, razzolar ne' libri.
Scartacin, *n.* scartacciuolo.
Scartada, *n.* scartata, fallo.
Scartari, *n.* cartabello, cartolare, cartolaro.*
Scartè, *v.* (t. di giuoco), scartare; mettere a parte, rigettare; *scartesse*, appartarsi, allontanarsi; *scartè bagat*, *fig.* mancar al dovere, violar una legge, assentarsi dall'uffizio.
Scartocc, *n.* cartoccio: *butè ant un scartocc*, accartocciare, incartocciare.
Scartocin, *n.* cartoccino.
Scarvà, *p.* potato.
Scarvajè, *v.* scapitozzare, scapezzare.
Scarvassa, *n.* crepaccio, screpolatura, fenditura, schinella, spaccatura, crepatura, scalfittura, intaccatura della pelle per eccessivo freddo, ecc.; rappa, setola, sorta di malore che viene nei piedi ai cavalli.
Scarvassesse, *v.* screpolare, fendersi.
Scarvassù, *agg.* screpolato, fesso, pieno di crepacci.
Scarvè, *v.* tagliar la cima de' rami, diramare, de-

capitare, scalvare, scapezzare, scapitozzare, potare.

Scatarè, *v.* sornacchiare, sputacchiare.

Scatè, *v.* scoccare, scattare.

Scatërlè, *v.* sputacchiare, sputare, sornacchiare.

Scatlura, *n.* crepatura, screpolatura.

Scatola, *n.* scatola: *scatola da tabach*, tabacchiera.

Scatolëta, *n.*: *scatolëta con sigil unía, a certe patenti*, salinbacca.*

Scauda banch, *n.* frusta pianelle, frusta mattoni, pancacciere, sparapane.

Scaudalet, *n.* scaldaletto.

Scaudè, *v.* scaldare; *met.* accender l'animo, muovere: *scaudè i fer a quaicun*, aizzare, eccitare, infiammare, metter in curro; *scaudè i banch*, acculattare le panche; *scaudè i banch d'le scole*, lustrare i marmi.

Scaudesse, *v.*: *scaudesse për quaicun*, caldeggiare, proteggere caldamente; *scaudesse ant un afè*, infiammarsi, accendersi in qualche cosa, impegnarvisi, dare il suo maggiore.

Scaudinament, *n.* caldana, calda, scarmana.

Scaudinè, *scaudinesse*, *v.* riscaldarsi, scarmanarsi, prender un bollore.

Scaudor, *n.* scaldaletto.

Scaussacan, *n.* pelapiedi, scalzacane.

Scaussè, *v.* scalzare.

Scaussinè, *v.* scalcinare.

Scavalchè, *v.* scavalcare; *fig.* soppiantare, dare il gambetto.

Scavëssè, *v.* scapezzare, rompere.

Scavià, *dëscavià*, *p.* scapigliato, scarmigliato.

Scaviss, *agg.* scapestrato, discolo, nabisso, cavezza.

Schëfi, *n.* schifezza, schifiltà, schifo, stomacaggine, nausea.

Schëfidura, *scufidura*. V. *Sancrura*.

Schëfignos, *agg.* schifo, lezioso, schifiltoso, ritroso, schifalpoco.

Schëfios, *scufios*, *n.* schifo, sporco, sozzo, schifoso, sucido, stomachevole.

Schëfiosaría, *scufiosaria*, *n.* schifezza, sporcizia, laidezza.

Schergne, *n.* scherno, sberleffe, sberleffo.

Schërsì, *schërsinè*, *v.* stride-

re, cigolare, scricchiare.
Schërsinè, *v.* scricchiolare, crocchiare, scricchiare, cigolare, stridere.
Schërsinura, *n.* scricchiolata, cigolio.
Schërvassesse, *v.* far pelo, fendersi, spaccarsi.
Schësa, *n.* scheggia, trucciolo, coppone.
Scheui, *n.* scoglio; *fig.* pericolo.
Scheuit, *agg.* souojato, scagliato.
Scheur, *n.* nausea, schifo.
Scheuse, *v.* screpolare, crepare, fendere.
Schià, *sghià*, *p.* sdrucciolato, smucciato.
Schiarola, *n.* sdrucciolo, striscia fatta di ghiaccio per isdrucciolarvisi.
Schiè, *sghiè*, *v.* sdrucciolare, smucciare; *sghiesse*, sdrucciolarsi.
Schifios, *schivios*, *schivi*, *agg.* schifiltoso.
Schina, *n.* schiena, dorso, tergo.
Schinal, *n.* spalliera, schienale: *schinal d'le cadreghe*, appoggiatojo.
Schios, *sghios*, *agg.* sdruccioloso.
Schiribiss, *n.* capriccio, gricciolo, ghiribizzo.
Schiss, *n.* schizzatojo, ecc. bozza, abbozzo, schizzo.
Schissè, *v.* schizzare; abbozzare: *schissè fora*, saltar fuori; *schissè l'eui*, accennar cogli occhi, ammiccare.
Schisset. V. *Sghicet*.
Schissor, *n.* schizzatojo. V. *Spërmalimon*.
Schivè, *v.* schivare, scansare; *schivesse*, *schiviesse*, ritrarsi, trarsi indietro, allontanarsi.
Schivi, *n.* schifo, nausea, abborrimento: *fè schivi*, nauseare, fare schifo.
Schiviaría, *n.* schifezza, laidezza, sporcizia, schifiltezza, schifiltosità.
Schiviè, *schiviesse*, *v.* scansare, evitare, sfuggire, allontanarsi.
Sciairè, *sciairì*, *v.* vedere.
Sciairì, *sccirì*, *v.* rendere chiaro, rischiarare.
Scial, *n.* fazzoletto da spalle; sciallo; dall'inglese *shall*, sorta di gran fazzoletto a guisa di tabarro; sciallo di Persia.*
Scianca, *sgaira*, *sciancafrità*, *n.* faccimale, scialacquatore.
Sciancà, *part.* sdruscito, stracciato, cencioso.
Sciancafrità, *n.* licenzioso, discolo.

Scianch, *n.* strappata, brano, stralcio, squarcio, stratta: *scianch d'uva*, grappolo, grappolino, grappoletto, stralcio di grappolo.

Scianchè, *v.* stracciare, lacerare, squarciare, arraffare, strappare, fare a pezzi, scerpare; *scianchè la brila*, scorrere la cavallina; *scianchè d'an man*, strappar di mano, arraffare; *scianchesse i cavei*, arrabbiarsi, strapparsi i capelli.

Scianchërlà, *agg.* stracciato, lacero, cencioso.

Sciancon, *n.* mozzicone, brano, pezzo, gherone, brandello, squarcio, strappata, stratta: *travajè a sciancon*, lavorare a pezzi, interrottamente.

Scianconada, *n.* strappata, mal piglio.

Scianconè, *v.* stracciare, lacerare; *fig.* aspreggiare.

Scianfërla, *n.* sberleffo, sfregio, taglio, piaga o ferita sulla testa o sul volto.

Scianpairà. V. *Sbërgiairà*.

Scianpairè, *v.* inseguire, far fuggire, correr dietro. V. *Sbërgiairè*.

Sciansoira, *bouchet*, *n.* cateratta, saracinesca, apertura fatta per pigliar l'acqua, o mandarla via a sua posta, che si apre e si chiude con imposta di legno e sim. V. *Bochet*. *Zalli*.

Sciap, *n.*: *da sciap*, buono ad essere spaccato o schiappato ad uso di far fuoco, e non per lavorare.

Sciapà, *agg.* fesso, sfesso, spaccato, schiappato.

Sciapabosch, *n.* taglialegna; *fig.* ciarpone, guastalarte.

Sciapassà, *n.* percossa sull'ano, sculacciata.

Sciapassè, *v.* sculacciare.

Sciapa such, *n.* spacca ceppi, spacca legna.

Sciapè, *v.* fendere, spaccare, schiappare; *sciapesse*, dicesi delle pesche, susine e sim., spiccarsi.

Sciapërlè, *sciapërlesse*, *v.* creparsi, aprirsi, far pelo, fendersi, screpolare.

Sciapin, *n. fig.* guasta l'arte, acciarpatore, ciarpone.

Sciapinà, *p.* guastato, acciarpato, malfatto.

Sciapinada, *n.* malafatta, diffalta, errore; *fig.* ar-

rosto, lavoro mal eseguito, scerpellone, strafalcione, castronería.
Sciapinè, *v.* acciarpare, acciabattare, acciapinare, guastare, abborracciare.
Sciaplà, *sciapërlà*, *scrussì*, *p.* che ha fatto pelo; screpolato, fesso.
Sciaplè, *v.* screpolare, fendersi, spaccarsi.
Sciaplura, *sciapura*, *n.* fessura, screpolatura, pelo, screpolo, crepaccio: *sciaplura dij laver* o *d'le man*, setole. V. *Scarvassa.*
Sciapor, *agg. di pesche*, spiccatojo.
Sciapura (d'l col d'la camisa), *n.* sparato.
Sciapussaire, *n.* guastamestieri.
Sciarisse, *v.* deporre le fecce; schiarirsi, ecc.
Sciass, *agg.* stretto, cestito, compatto, fitto.
Sciat, *n.* scoppio: *sciat d' tron*, fragore di tuono.
Sciatè, *v.* scoppiare, crepare; *fig.* morire (voce plebea).
Sciavandè, *n.* boaro, bifolco.
Sciavensa, *n.* bifolcheria.
Sciode, *v.* schiudersi, venir alla luce.
Sciodè, *dësciodè*, *v.* schiodare.
Sciofëta, *scionfëta*, *n.* scaldavivande, caldanino, caldano, laveggio, veggio, vaso di terra cotta o di rame o ferro con manichi e fuoco ad uso di riscaldar le vivande o le mani
Sciofor. V. *Stofor.*
Sciola, *n.*: *plè na sciola*, dibucciare una cipolla.
Scionf, *n.*: *scionf d' rïe*, *d' piorè*, scoppio di risa, di pianto.
Scionfè, *v.* scoppiare, prorompere: *scionfè d' rie*, scoppiar dalle risa.
Sciop, *n.* scoppio, strepito: *sciop d'l foet*, chiocco, scoppio (voc. fior. dell' uso), scopettío dello scudiscio o frusta; *fè d' sciop*, scoppiettare; *sciop*, *sciopet*, *sciopëta*, schioppo, schioppetto, archibuso, fucile, moschetto, moschetta, specie d'arma nota; *assalin*, piastra, cartella; *can*, cane; *sotman*, guardamacchie; *draghet*, contraccartella, *causs*, calcio; *cupola*, coccia; *bochëton*, bocchetta; *fasset*, bocchini, fascet-

te; *bus d'la bachëta*, sbacchettatura; *bachëta*, bacchetta; *tirabosson*, battipalla, cavastracci; *cana*, canna; *balin* o *mira*, mira; *vi*, vitone.

Sciopà, *p.* scoppiato, crepato.

Scioparel, *n.* salterelli.

Sciopatà, *n.*: *sciopatà d'man*, applauso, sbattimento di mani.

Sciopatè, *v.* scoppiettare, crepitare, crosciare: *sciopatè 'l foet*, fare chioccar la frusta; *sciopatè le man*, far plauso, applaudire, batter palma a palma.

Sciopè, *sciatè*, *v.* scoppiare, crepare, creparsi, ecc.; scoppiettare, crepitare, crosciare.

Sciopet, *n.* scoppietto; cannello (v. dell'uso).

Sciöpatà, *sciopëtà*, *n.* archibugiata, fucilata, schiopettata, sbattuta.

Sciopatè, *sciopëtè*, *v.* fucilare, archibugiare.

Sciorgnì, *sciurgnì*, *v.* assordare, stordire, intronare, abbucinare.

Sciorgnision, *n.* sordità, intronamento.

Scios, *sciodù*, *p.* schiuso, nato da uovo.

Scirpa, *n.* sciarpa, ciarpa, banda, cintura che portano gli uomini da guerra e sim.

Sciuplì, *sciuplinè*, *v.* sfavillare, scoppiettare, crepitare, scrosciare.

Sciurgnì, *v.* assordare, intronare, abbucinare.

Sclin, *n.* pallottolina di ferro al collo dei muli, cani, ecc., sonaglio.

Sclin, *agg.* acuto, squillante.

Scoa, *scova*, *n.* scopa, granata: *scova d'l'aira*, *d'le strà*, e sim. granata, ramassa; *chi vend le scoe*, granatajo.

Scoà, *part.* spazzato, scopato; *fig.* scacciato; *dè na scoà*, spazzare.

Scoada, *n.* granatata.

Scoarè, *v.* sdrucciolare, smucciare il piede.

Scoars, *squarson*, *n.* squarcio, brano, ecc., rottura, scissura.

Scoarsè, *v.* squarciare, lacerare: *scoarsè 'l teren*, dissodarlo.

Scoarsura, *n.* squarciatura.

Scobiè, *dëscobiè*, *v.* spajare.

Scodela, *n.* scodella.

Scoè, *v.* scopare, spazzare.

Scofou, *n.* galoscia.

Scojà, *scorià*, *p.* scojato.
Scol, *scoul*, *n.* scolo, scolatura, scollo, deflusso: *scol dij coup*, grondaja, stillicidio; *scol dij mulin*, risciacquatojo.
Scolà, *part.* scollato: *abit scolà*, abito scollacciato.
Scolaborse, *n.* votaborse.
Scolapiat, *scola-salada*, *n.* sgocciolatojo (arnese di cucina).
Scolatiss, *scolatissi*, *n.* stillicidio.
Scolè, *v.* scolare, stillare, gocciolare; *fig. v. g.* il boccalo.
Scoloira, *n.* colatojo, stamigna di rame per colar brodo ed altri liquidi.*
Scolor, *n.* colatojo, scolatojo, stamigna.
Scolura, *n.* scolo, fondigliuolo, fondaccio, capo morto.
Scomëssa, *n.* scommessa.
Scomëte, *v.* scommettere, metter pegno: *scomëte la testa*, metterci la testa.
Sconbussolè, *v.* scombussolare, disordinare, scompigliare, sgangherare, scomporre.
Sconcoass, *n.* sconquasso, scompiglio.
Sconcoassè, *v.* sconquassare, scassinare.
Sconde, *v.* nascondere, appiattare: *giughè a scondse*, *a cheuit*, giuocare a capo niscondere.
Scondion, *scondon*, *scondrignon*, *n.* nascondimento, celamento: *da scondion*, di soppiatto, nascostamente; *fè le cose da scondon*, fare a chetichelli, far fuoco nell'orcio, operar celatamente.
Sconpaginè, *v.* scompaginare, sconvolgere.
Scomparì, *v.* scomparire; *fig.* far cattiva comparsa.
Sconquassè, *v.* scassinare, sconquassare.
Sconsubia, *n.* frotta, comitiva, codazzo.
Scont, *n.* sconto, deduzione, diffalco.
Scontè, *v.* scontare, diminuire o spegnere il debito.
Scontnensè, *v.* turbare, imbrogliare, sconcertare, dissestare, metter fuori di sè, confondere.
Scontradon, *agg.* sconoscente, ingrato, indocile, petulante, protervo, irriverente.
Scop, *scoup*, *n.* taglio dei rami e sim., tronco, ramo troncato: *scop d'avie*, sciame;

Scopass, *n.* scapellotto, schiaffo.

Scopassè, *schuffiotè*, *v.* schiaffeggiare.

Scopasson, *scupisson*, *scopton*, *sgrognon*, *scoplon*, *n.* scapezzone, scapellotto, manrovescio, marrovescio, vescione.

Scopè, *v.* scapezzare, scapitozzare, diramare, rimondare.

Scopel, *n.* scarpellino, scalpello, scarpello: *scopel da picapere*, subbia; *scopel a bisegle*, scarpello a ugnatura, a scarpa; *scopel a sgorbia*, scarpello a doccia, gorbia, sgorbia.

Scoplè, *v.* lavorare le pietre collo scalpello, scarpellare; *scoplè*, il pigliare che fa il mugnajo col bozzolo la parte di roba macinata che gli spetta per mercede, sbozzolare.

Scoplet, *n.* scarpelletto, scalpelletto.

Scorà, *agg.* scorato, sconfortato.

Scoradina, *coradina*, *n.* scorribanda, scorsa, scorserella, giravolta.

Scorata, *n.* spezie di calessino; e *curriculo* presso i Napolitani. *Voc. Mil.*

Scoratè, *coratè*, *v.* scorrazzare.

Score, *v.* scorrere, trapassar con prestezza: *score un scrit*, trapassare leggendo, scorrere uno scritto.

Scorësa, *n.* vescia, trullo, coreggia: *tirè d' scorëse*, scoreggiare, trullare, spetezzare, sbombardare, buffare, far vento, suonar le trombe.

Scorësè, *v.* scoreggiare, trullare, trar coreggie.

Scornassà, *n.* cornata: *dè d'scornassà*, scorneggiare.

Scornè, *v.* scornare, svergognare, scaracchiare.

Scoror, *n.* scorsojo: *lass scoror*, laccio, cappio scorsojo.

Scorporè, *v.* scorporare, smembrare.

Scorsa (coll' *o* larga), *n.* scorza, corteccia, pelle, buccia; guscio: *lëvè la scorsa*, scorzare, scortecciare, mondare, sbucciare; *scorsa*, *met.* apparenza, esteriorità; *scorsa d'l pom granà*, malicorio; *scorsa d'le smens*, follicolo, follico-

la, bacello, gagliuolo; *scorsa d'le castagne*, riccio.

Scorsa (coll'*o* chiusa), *n.* scorsa, corsa, gita, camminata, scorribanda.

Scorsonera, *n.* sassefrica, scorzonera.

Scorta, *n.* scorta, guida; *fig.* provvisione, anticipata: *fè la scorta d' dnè a quaicun*, anticipar denari per le provviste a farsi.

Scortè, *v.* far la scorta.

Scortiè, *v.* scorticare.

Scortiura, *n.* scorticatura, calteritura, scalfitura.

Scoss, *n.* davanzale, quella cornice di pietra sulla quale si posano gli stipiti delle finestre.

Scossal, *faudal*, *n.* grembiale, grembiule.

Scossela, *n.* capecchio, materia liscosa della pettinatura del lino e della canapa.

Scosson, *scousson*, *n.* cozzone, quegli che doma i cavalli; cosciali (term. de' cav.).

Scossonè, *v.* scozzonare, domare, ammaestrare cavalli, e sim.; *fig.* stimolare, eccitare.

Scossonesse, *v.* azzuffarsi insieme, accapigliarsi; *att.* sollecitare.

Scot, *sajëta*, *n.* (t. merc.), scotto, sajetta: *scot*, *buscaja*, bruscolo; *dè 'l bondì con un scot*, sbiettare, andarsene di furto; *scot*, scotto, quota.

Scotè (coll'*o* larga), *v.* bruciare; *fig.* dolere, dispiacere.

Scotion, *n.* pezzo di legno, bastone; *scotion*, penne non del tutto spuntate degli uccelli, bordoni.

Scoul, *n.* scolo, colaticcio, colatura.

Scous, *scondù*, *agg.* nascoso; *d'scous*, *avv.* di nascosto.

Scousson. V. *Scosson*.

Scova, *n.* scopa, granata.

Scovè, *ramassè*, *v.* scopare, spazzare, ecc.

Scovura, *ramassura*, *n.* spazzatura.

Scracc, *n.* sputacchio, sornacchio, sputaglio: *sporchè d'scracc*, infardare.

Scracè, *v.* sputacchiare, spurgare, sornacchiare, scaracchiare, sputare.*

Scracioira, *n.* sputacchiera, vaso da sputarvi entro.*

Scraciolè, *v.* sputacchiare.

Scracior, *n.* sputacchiera, *fig.* squarquojo, stomachevole.

Scravassa, *n.* setola, ecc., crepatura della pelle, fesso.

Scribocè, *scarabocè*, *v.* scarabocchiare, schiccherare, scrivacchiare.

Scribocin. V. *Scarabocin.*

Scrichè. V. *Dëscrichè.*

Scritura, *n.*: *scritura d'propria man*, chirografo; *eror d'scritura*, cacografia; *magister d'bela scritura*, maestro di calligrafia; *scriture*, *n.pl.* titoli, documenti, atti; *esse andarè d'scritura*, esser ignorante; *fè scritura*, convenire per iscritto, far carta; *scritura original*, apografo.*

Scritural, *scrivan*, *n.* scritturale, scrivano.

Scrivanía, *n.* stipo, o tavolino fatto in diverse maniere, ad uso di scrivervi sopra comodamente, o di riporvi entro le scritture, ed altre cose minute e preziose, stipo, stipetto; scancello, scannello, scrittojo a scannello, scansía ad uso di scrivere. V. *Crusca*; scrivanía, tavola di diverse maniere per iscrivervi sopra.*

Scrive, *v.*: *scrive a la bona*, scrivere come la penna getta, senza ricercatezza, con istile semplice; *scrive scoret*, cacografizzare; *scrive mal*, scombiccherare; * *scrive drit*, regger la linea.*

Scrocaría, *n.* truffa, giuntería.

Scroch, *n.* mal bigatto, mala lanuzza, mariuolo, monello.

Scrochè, *v.* scoccare, scattare, *e fig.* mariuolare, auncicare ; *scrochè d' disnè*, appoggiar l'alabarda, scroccare pranzi.

Scrocon, *n.* scroccone, scroccatore, che mangia e beve a spese altrui, alle spalle del crocifisso, cavalier del dente, volpe vecchia, astuto.

Scrófola, *giandola*, *n.* scrofola: *pien d'scrófole*, ingavinato.

Scrol, *n.* scossa, crollo, scuotimento.

Scrolè, *v*: *scrolè la testa*, crollare, scuotere il capo, girar il capo in segno di malcontento.

Scrous, *maunet*, *n.* sozzo, sporco, schifoso.

Scrousaría, *n.* sporcizia, immondizia, sudiciume, sudicería, porchería.

Scroustà, *agg.* scrostato.
Scroustadura, *n.* scrostatura.
Scroustè, *v.* scrostare: *scroustè na muraja*, scalcinarla; *scroustesse*, *n. p.* scalcinarsi, scanicare.
Scrupol, *n.* scrupolo, scrupolosità: *scrupol mincion*, scrupolettucciaccio; *nen fesse scrupol d' robè*, rubare a man franca.
Scrupolisè, *v.* scrupoleggiare, avere scrupoli, temere di gravar la coscienza, scrupolizzare.
Scruss, *n.* croscio scroscio, scricchiolata, romore acuto e sottile.
Scrusse. V. *Scrussì*.
Scrussì, *scrusse*, *v.* scrosciare, crocchiare, crepitare, crosciare, cigolare, scricchiolare, sgretolare, e dicesi del pan fresco, e sim.; far pelo, fendersi, screpazzare, screpolare; *fè scrussì j'oss*, sgranocchiare.
Scrussì, *agg.* fesso, screpolato, che ha fatto pelo, incrinato; *esse scrussì*, *met.* essere malaticcio, crocchiare.
Scrussidura, *n.* sfessatura, fesso.
Scrutinè, *scrutinìè*, *v.* scrutinare, squittinare.
Scrutini, *scrutinio*, *n.* scrutinio, squittinio.
Scudella, *n.* scodella.
Scudlin, *n.* scodellino, piattino, vasolino, tondino, vassoino.
Scufì. V. *Sancrè*.
Scufia, *n.* cuffia: *canton d'le scufie*, code della cuffia.
Scufidura. V. *Sancrura*.
Scufiëta, *scufiot*, *n.* ramazzotta, cuffietta.
Scufion, *scufiona*, *n.* cuffione.
Scufios, *agg.* V. *Schëfios*.
Scufiot, *n.* cuffiotto, cuffietto (voce dell'uso).
Scufiotè. V. *Scopassè*.
Sculatà, *n.* culattata, sculacciata; *dè na sculatà*, battere una culatta.
Scuma, *n.* spuma, schiuma: *fè la scuma*, levar la schiuma, spumeggiare; *scuma d'l piomb*, *scuma d'metal*, scoria, rosticci; *scuma d'rost*, *fig.* uomo scaltrito; *scuma d'bricon*, stumia di ribaldi, di galeone.
Scumass, *n.* sbavatura.
Scumè, *v.* spumare, schiumare, stumiare, spumeggiare, toglier la

stumia, dischiumare;* *fig.* rubare, portar via destramente: *scumè 'l grass*, trarre o cavar gli occhi dalla pentola; *scumè, portè via*, portar via il migliore.

Scumoira, *n. strument d'fer an forma d'cuciar pien d'përtus a uso d'la cusina*, schiumatojo, scumaruola (v. dell' uso), mestola forata, cassa forata, mestola traforata, schiumarola.*

Scumos, *agg.* schiumoso, spumoso.

Scupisson, *n.* scapellotto, scapezzone, ceffata, gotata, mostaccione.

Scur, *agg.*: *afè scur*, affare tenebroso, imbrogliato, tranello, trama.

Scurisse, *v.* abbujarsi, oscurarsi.

Scurot, *agg.* scuretto, bujetto, oscuriccio: *merco scurot*, il primo giorno di quaresima.

Scursareul, *n.* scorciatoia, tragetto.

Scursè, *v.* accorciare, abbreviare, sminuire, cimare, accortare: *scursè j'ale*, tarpar le ali; *scursè un*, troncargli il capo, decollare, cimare, mozzare il capo.

Scurtè, *v.* scorciare, accorciare, accortare, raccorciare, raccortare, abbreviare; scortire.*

Scus, *p.*, *esse scus*, essere impedito.

Scusè, *v.* scusare, perdonare, giustificare, ecc. servire, fare all'uopo, *scusesse d' fè na cosa*, addur pretesti per non farla; *scusè për un*, far le veci d'uno; *scusè*, *fig.* esimere, render esente, risparmiare; *iv prego d'scuseme*, vi prego di avermi per iscusato.

Sdè, sdesse, *v.* annighittirsi, impigrirsi, avvezzare, avvezzarsi.

Sdoss, *n.*; *a sdoss*, a bisdosso.

Sè, *n.* sete: *gran sè*, soprassete; *fè vnì sè*, assetare.

Sëber, *n.* mastello, bigoncia; *fig.* goffo.

Sëbo, zëbo, *n.* goffo, sciocco.

Sëbrè, *n.* bottajo.

Sëbret, *sëbrot*, *n.* bugliolo, bigonciuolo.

Sëbrëta, *sëbrot*, *n.* bigoncetta, bugliolo.

Sëbron, *n.* bigonciona.

Sëca, *n.* zecca.

Sëcabale, *sëcamiola*, *n.* zecca, mosca culaja, seccafistole.

Sĕcada, *sĕcatura*, *n.* ricadia, seccaggine, molestia, briga, stucchevolaggine, stucchevolezza, fracidume; *agg. d'uomo*, improntezza, importunità, moscaculaja, rompicapo.

Sĕcam, *sĕcum*, *n.* seccume.

Sĕcator, *n.* importuno, impronto.

Sech, *agg.* secco, asciutto, *fig.* scortese, ruvido: *om sech*, uomo adusto, segaligno.

Sĕchè, *v.* seccare, alidire, inalidire, ristecchire, inaridire, asciugare, prosciugare; *fig.* importunare, improntare; *fè sĕchè la biava*, soleggiare la biada.

Secondè, *v.* piacentare, secondare.

Sĕcrol, *n.* scossa, tempellamento.

Sĕcrolè, *v.* scuotere.

Sĕcum, *n.* seccume.

Seda, *n.* seta: *seda gropassua*, seta broccosa; *strassa d'seda*, seta grossa, d'inferior qualità; *seda grossa*, *maluguala*, capitone; *dobi d'seda*, terzanella; *marcand da seda*, setaiuolo; *seda d' dobion*, seta di doppii; *seda grama*, catorzo.

Seder (n. di pianta), cedrato, cedro.

Sedèr, *n.* sedia, seggiola; *sedèr d'l carossè*, pedana, cassetta; *fig.* il deretano.

Sedia, *n.* sedia, calesso, calesse, biroccino:* *sedia d'l coro*, prospera, manganella, stallo; *sedia*, *carossa cuerta*, *posià su doe stanghe*, *a doe rouve*, calesso, calesse, calessino, seggiolino, padovanella, per un solo posto.*

Sediment, *n.* posatura, fondigliuolo.

Së d'no, *avv.* altrimenti

Sëdrat, *n.* cedrato, buccia di cedro.

Seduta, *n.* tornata, sessione, adunanza.

Segnatura, *n.* signatura, sottoscrizione, firma.

Sëgnourass, *sëgnoron*, *n.* riccone, signorone; palamidone, ghiandone, galeone.

Segreta, *agg.* prigione segreta, dove non si concede che si favelli ai colpevoli ritenutivi.

Seguit, *n.* séguito, accompagnamento, corteo, co-

mitiva, codazzo, ecc., continuazione.
Seil, *n*. segale, segala, germano.
Seiras, *sairas*, *n*.. ricottone.
Seitor, *n*. mietitore, falciatore.
Sela, *n*. sella.
Selè, *v*. sellare, insellare.
Sëlè, *n*. sellajo.
Seler, *seleri*, *sener*, *n*. appio sedano.
Sëmada, *orsada*, *n*. (t. degli acqnavit.), orzata, lattata. *Voc. Ven.*
Sëmens. V. *Smens*.
Sëmiè. V. *Smiè*.
Semineri, *n*. semenzajo.
Sëmnaje, *n*. sementi.
Sëmnè, *v*.: *sëmnè d'mai*, *d'mei*, seminar miglio; *fig*. aver gran paura: *sëmnè un teren a prà*, pratare.
Sëmnura, *n*. seminagione, seminazione.
Sëmola, *n*. semolella, semolino.
Sëner, *n*. cenere: *color d' sëner*, cenerognolo; *curvì d'sëner*, coprire di cenere, incenerare; *sëner d'la lëssía*, ceneraccio.
Sënërà, *sn*. cenerata, ranno,
Sënëros, *sënërin*, *agg*. ceneroso.
Sënëvra, *n*. senapa, senape.
Sengè, *singè*, *v*. cinghiare, cignere: *singè un*, percuoterlo con cinghia.
Sengía, *singía*, *n*. straccale, cinghia.
Senpervio, *n*. semprevivo.
Senpi, *agg*. scempio, semplice.
Senplicista, *n*. botanico.
Senplifichè, *v*. render semplice.
Sënrent, *agg*. ceneroso.
Sënrin, *agg*. cenerino, cenerognolo.
Sensa, *prep*.: *sensa coa*, scodato; *sensa gambe*, sgambato; *sensa riguard*, abbandonatamente; *sensa dent*, sdentato; *sensa deuit*, svenevole, sgarbato, sciamannato; *sensa camisa*, scamiciato; *sensa feuie*, sfrondato; *sensa cimossa*, svivagnato; *sensa sela*, *a sdos*, a bisdosso.
Sensal, *n*. sensale, mezzano: *sensal d'matrimoni*, ammogliatore.
Sensaría, *n*. sensería.
Sensator, *n*. V. *Accensator*.
Sensibil, *agg*. notabile.
Sensitiva, *n*. erba, mimosa, sensitiva, vergognosa.
Sentè, *n*. calle, tragetto, ecc.

Sentena, *n.* centinajo.
Sentenari, *n.* solennità che si celebra ogni cent'anni, centenario.
Senter, *n.* centina, armatura di legname.
Sentì, *v.* sentire, ecc., odorare, putire: *aveine sentì parlè*, averne udito buzzicare; *nen sentì*, disudire; *sentì d'bon*, sentir buono; *sentì mal*, traudire.
Sentinela, *n.* scolta, sentinella, ascolta, vedetta: *fè la sentinela*, vedettare.
Sentisse, *v.*: *sentisse mal*, *comensè a sentisse mal*, chiocciare; *sentisse tuta la vita a fè mal*, essere, sentirsi pesto, affranto.
Sentor, *n.*: *avei sentor*, subodorare.
Sentura, *n.* cintura, cinto, zona: *sentura d'coram con la boucla*, scheggiale.
Senturin, *n.* cinturino, cinturetto, cintolino.
Senturon, *n.* pendaglio, tracolla, balteo, budriere.
Sep, *n.* ceppo, pedale: *butè ai sep*, metter ne'ceppi; *sep d'la campana*, cicogna.
Sëpa, *n.* ceppo, ceppaja, toppo, ciocco: *sëpa d'l'ancuso*, toppo; *sëpa d'l bëchè* descheria.
Sepia, *n.* osso piano calcare, che serve a varj usi, seppia. *Zall.*
Sepoltura, *tombin privà*, *particolar*, *n.* sepoltuario: *andè*, *conpagnè a la sepoltura*, andare al morto.
Sequestr, *n.* sequestro staggimento.
Sequestrè, *v.* staggire, sequestrare.
Sera (coll'*e* larga), *n.* svernatoio, ibernacolo: *sera d'portugai*, aranciera; *sera cauda*, stufa, tepidario.
Serapapiè, *n.* stipò.
Sërbià, *sërbiura*, *n.* sarchiagione, sarchiatura.
Sërbiè, *v.* chisciare, sarchiare.
Sërbiet, *n.* sarchiello.
Sërbior, *sërbioira*. V. *Sarior*.
Sërbiura, *n.* sarchiatura.
Sercc, *n.* cerchio: *sercc d'la* cuna, arcuccio.
Sërcè, *v.* cerchiare, incerchiare.
Sërcet, *n.* cerchiello, cerchietto.
Sërchè, *v.*: *sërchè d'trapolè*, *d'trufè*, tranellare,
Serea, *n.* sorta d'erba odorosa. V. *Srea*.

Serena, *n.* cielo o aria scoperta, più propriamente fra i Piemontesi, aria grave ed umida verso la sera, massimamente in alcuni paesi; umidità che si manifesta nell'atmosfera in tempo d'estate poco dopo il cader del sole, e si ferma sui corpi; umidità, rugiada serotina, guazza: *durmì a la serena*, dormire al sereno, a cielo scoperto.

Serenada, *n.* serenata, cocchiata.

Sermenta, *sermente*, *al plur.* *n.* sermento, potatura; sarmento, ramo secco della vite: *pien d'sermente*, sermentoso, potatura.

Sërnaja, *n.* scegliticcio, sceltume della carta. V. *Carta.*

Serne, *v.* scernere, mondare, cernere, sceverare, scegliere, nettare: *serne le pules*, spulciare; *fig.* rivedere il pelo.

Sernei, *crivel*, *n.* vaglio, crivello.

Sernia, *n.* cerna, sceverata, scelta, mondatura.

Serniè, *v.* vagliare, crivellare.

Sërniera, *n.* cerniera: *sërniera d'un compass*, nocella; *sërniera d'le mostre*, *d'la cassia d'la mostra*, cerniera.*

Serniura, *serniaje*, *n.* sceltume, marame, vagliatura, pattume, spazzatura, mondiglia.

Sernù, *part.* cernuto, scelto, mondato.

Sëron, *n.* specie di quercia, cerro, quercia-cerro.

Serpa, *n.* cassetta delle carrozze, ove siedono i servitori invece del cocchiere: *marciapè d' la serpa*, pedana, quel pezzo di legno, su cui posano i piedi del cocchiere.

Serpan, *sarpan*, *n.* serpente, strumento da fiato.

Serpapiè, *n.* scrigno, scrittojo, forziere. *Vocab. Ven.*

Serpent, *serp*, *n.* serpe, serpente; dicesi *coglio* la pelle che getta da sè la serpe ogni anno: *leugh pien d'serp*, serpajo.

Sërpentiè, *sërpantiè*, *sapeur*, *n.* marrajuolo, sorta di guastatore negli eserciti, detto dall'adoperar la marra.

Serpentina, *n.* serpigine, impetigine, erpete, specie di risipola vaga.

Serpiera, *n.* invoglia, terzone, grossa tela per le balle.*

Serpil, *serpò*, *n.* erbaccio odoroso, sermolino, serpillo, serpollo.

Serv, *n.* : *serv d'doi ani*, fusone; *pcit serv*, cerbiatto.

Sërvè, *n.* cerviero.

Sërvel, *n.* : *avei 'l sërvel dsor la barëta*, procedere con poco senno.

Sërvela, *n.* (t. de'macellaj), cervella (v. dell'uso).

Sërventa, *n.* serva, fantesca, cuoca, casiera.

Sërvente d'la ramina, e sim., *n.* appiccagnolo, uncino di ferro ad uso di sostener il ramino, e sim

Servëta, *serventina*, *serventota*, *n.* servicciuola, servicella, servicina, servetta.

Servì, *v.* : *servì mal quaicun*, disservirlo; *servie la mëssa*, lavargli il capo colle frombole, dirne male; *servisse d'l dnè d'j'autri*, far una buca; *lasseve servì da mì*, lasciatevi servire da me.

Servibil, *agg.* che può servire.

Servient. V. *Mess.*

Servieta. V. *Sarviëta.*

Sërvietin, *n.*: *sërvietin d'le masnà*, bavaglio.

Servissi, *n.* servizio, beneficio: *cativ servissi*, mal merito, danno; *servissi për servissi*, comodo; *servissi d'la taula*, *portà*, *muta*, messa di vivande, servito.

Servissial, *lavativ*, *n.* serviziale, cristeo, clistero; *cana* o *canon d'l servissial*, sifone o canna; *mani d'l servissial*, stantuffo, pistone, embolo.

Servissievol, *agg.* officioso, serviziato, amorevole, pronto a far piacere.

Servitor, *n.* : *servitor d'monastè*, *d'ospidal* o *d'convent*, servigiale.

Servitoraja, *n.* servidorame.

Sërvlà, *n.* (t. de' macel.), cervellata (v. dell'uso).

Sërvlin, *sërvëlin*, *n.* cervelluzzo, bell'umore, stravagante.

Sesì, *v.* prendere, afferrare: *sesì* (t. leg.), sequestrare, staggire.

Sesía, *n.* sequestro, staggimento.

Sëslonga o *síslonga*, *n.* letto di riposo pel giorno.

Session, *n.* seduta, sessione, adunanza.
Sest, *n.*: *sest d'un liber* (t. di stamp.), sesto, formato, forma.
Sësta, *garbagna*, *garbina*, *n.* cesta, zana, cesto: *butè ant le sëste*, incestare.
Sëstin, *n. dim.* cestino, cestello.
Seta, *n.*: *fè seta*, sedere.
Sëtà, *part.* seduto, assiso; *fig.* senza impiego.
Sëtè, *v.* assettare, porre a sedere; *sëtè un*, privarlo dell'impiego.
Sëtember, *Madona d' sëtember*, Donna di settembre. *Fir.*
Setmin, *n.* bambino nato il settimo mese dopo il concepimento.
Setimanament, *avv.* settimanalmente, ogni settimana.
Seugn, *n.* sonno, sogno: *fè un seugn*, insonnare; *fè vnì seugn*, assonnare; *spiegassion dij seugn*, onirocritica.
Seugnet, *pcit seugn*, *n.* sonnellino: *fè un seugnet*, fare un sonnellino.
Seuja, *taca da botal.* Ved. *Taca.*
Seul, *n.* suolo, strato: *seul d' fioca*, falda di neve; *seul d' drugia cuerta d' tera*, letto caldo (term. d'agric.).
Seuli, *agg.* liscio, glabro: *rende seuli* (t. de' fal.), levigare; *fil seuli*, filo liscio; *seuli*, *fig.* succinto, semplice, senza ornamento; *strà seulia*, cammino piano.
Sfarsè, *v.* sfoggiarla, far del grande.
Sfarsos, *agg.* sfarzoso, magnifico, sontuoso, sfoggiato, splendido.
Sfera, *n.*: *sfera d' le mostre*, lancetta.
Sfërminè, *v.* sminuzzare, tritolare.
Sfërvajè, *v.* sbricciolare, sbrizzare, sminuzzolare, stritolare, sminuzzare, sgretolare, tritare, fare in minutissimi pezzi.
Sfianchesse, *v.* sfiancarsi, dilombarsi.
Sfiatesse, *v.* sfiatarsi, spendere il fiato.
Sfidè, *v.* disgraziare: *es.* io ne disgrazio un grillo.
Sfigatesse, *sfegatesse*, *v.* sviscerarsi, trafelare, direnarsi, spasimare; *fig.* affaticarsi molto.
Sfilandrè, *v.* disfare un tessuto, sfilare, sfilacciare, sfioccare.

Sfiorè, *v.* disfiorare, sfiorire.

Sfita, *n.* (t. di med.), fitta, trafitta, puntura.

Sfoghè, *v.* sfogare; *sfoghesse*, sfogarsi, sgocciolare il barletto; *sfoghesse con quaicun*, *conteje i so fastidi*, discredersi con uno, confidargli i suoi guai.

Sfognè, *forgnè*, *sfurgnè*, *v.* frugare, rovistare, razzolare; metter sossopra; snidare; smuovere il pagliariccio.

Sfoira, *n.* soccorrenza, diarrea.

Sfojà, *p.* sfogliato, sfrondato: *torta sfojà*, sfogliata, torta fatta di sfoglie di pasta.

Sfojada, *ofela*, *n.* confortino, ciambella, berlingozzo, sfogliata.

Sfojassè, *v.* smuover bene le foglie od altro del pagliariccio.

Sfojatè, *v.* carteggiare.

Sfojè, *v.* sfaldare, sfogliare: *sfojè le vis*, spampanare.

Sfojoira, *n.* amatrice.

Sfojor, *n.* damo, amante, cicisbeo.

Sfond, *sfondà*, *n.* sfondato, sfondo,

Sforgionè, *v.* rattizzare il fuoco, ecc., caricar la balestra, disordinare, scompigliare; riempire a soprabbondanza, impinzare.

Sforgou, *n.* folgore; *fig.* vispo, diavolino.

Sforgou, *sforgo*, *agg.* vispo, diavolino.

Sfors, *n.*: *çon tuti i sfors*, a tutt'uomo; e talora, a malgrado di tutti gli sforzi.

Sforsesse, *v*: *sforsesse ant 'l fè so bsogn*, o *ant 'l partorì*, ponzare.

Sfrangè, *v.* sfrangiare, tor via le frange, sfioccare.

Sfrasè, *v.* (dicesi delle bestie), abortire, disperdersi.

Sfrat, *n.* sfratto, bando.

Sfratè, *v.* sbiettare, sfrattare, andar via.

Sfreidè, *v.* freddare, divenir freddo, raffreddare.

Sfreidura, *n.* dissapore, ruggine.

Sfriajè, *v.* sbricciolare, sminuzzare.

Sfris, *n.* sfregio, smacco, affronto.

Sfrisè, *v.* sminuzzare; *fig.* rasentare.

Sfrontà, *agg.* sfacciato, sfrontato, impronto,

Sfrontatëssa, *n.* sfacciataggine.

Sfros, *n.* contrabbando, frodo, soffoggiata: *d' sfros*, *avv.* di straforo, di furto, furtivamente, di contrabbando.

Sfrosador, *n.* contrabbandiere.

Sfrosè, *v.* far contrabbandi, far frode; *sfrosè la scola*, *la mëssa*, *fig.* marinare, inforcare la messa, la scuola.

Sfumè, *v.* (t. di pitt.), sfumare.

Sfurmiolè, *v.* pizzicare, formicare, brulicare, prudere.

Sfurniè, *v.* snidiare, snicchiare.

Sfurnior, *n. agg.* nidiace.

Sfurniot, *n.* implume.

Sgair, *sgheir*, *n.* guasto, sciupio, scialacquamento.

Sgaira, *n.* scialacquatore sciupatore.

Sgairè, *sgheirè*, *v.* dissipare, sciupare.

Sgalësè, *v.* ringalluzzarsi, uscir dai gangheri.

Sgambassà, *gambassà*, *n.* sgambata.

Sgambassè, *v.* stancare, menare, strapazzare le gambe, sgambare, sgambarsi, e per lo più inutilmente.

Sgambëtè, *sgambitè*, *v.* sgambettare, calcitrare, guizzare co' piedi; *fig.* strepitare, dimenarsi ecc.

Sganassà, *n.* morsicatura delle ganasce, ganasciata; *fig.* schiamazzo.

Sgancè. V. *Sganfè*.

Sganfaron, *n.* macchia d'inchiostro, scarabocchio, sgorbio.

Sganfaronè, *v.* scarabocchiare.

Sganfè, *v.* cancellare.

Sganfura, *n.* cancellatura, frego.

Sgangajè, *v.* sgomitolare.

Sganganè, *v.* slogare, sgangherare, dissestare, sgomitolare.

Sgangarà, *agg.* sconnesso, sfondato.

Sgarada, *n.* sviamento, scompiscione; *fig.* arrosto, fallo, passo falso.

Sgaravel, *n.* (*piaga dij cavai*), spronaja.

Sgarb, *n.* inciviltà, sopruso, villania, sgarbo.

Sgarbà, *agg.* sgraziato, sgarbato.

Sgarbatëssa, *n.* cattivo garbo, garbaccio, sgarbatezza, sgarbataggine, sgraziataggine.

Sgarbel, *sgardamel*, *sgherb*,

n. squarcio, straccio, stracciatura.

Sgarblà, *agg.* squarciato: *eui sgarblà*, scerpellati.

Sgarbojè, *v.* ingarbugliare, scompigliare.

Sgardamlà, *p.* squarciato, stracciato.

Sgardamlè, *v.* squarciare, stracciare.

Sgarè, *n.* sgarrare, sdrucciolare, smucciar il piede; *fig.* sbagliare.

Sgari, *n.* strillo, grido.

Sgarì, *v.* gridare, strillare.

Sgaribotè, *v.* ingarabullare, ecc., incavare, far cavo, bucare.

Sgarognè, *v.* sgaraffare, calterire, scalfire.

Sgarognura, *n.* sgraffio, scalfitura, calteritura.

Sgarsolè, *sgarzolè*, *v.* tondere, scacchiare, spampanare.

Sgartè, *dësgartè*, *v.* scalcagnare.

Sgasarada, *n.*: *nen valei na sgasarada*, non valer un frullo, un pelo, un cavolo, un acca, non valer nulla.

Sgatè, *sgavè*, *v.* scavare, bucare; *fig.* investigare, spiare, indagare, furare: *sgatè d' le galine*, razzolare; *sgatè 'l feu*, smuovore i tizzóni, rattizzare il fuoco; *sgatè la brasa*, sbracciare; *fig.* procurar di scoprire.

Sgav, *n.* scavo, cavo, tana, concavità.

Sgavassesse, *v.* sfogarsi, votar il sacco, sgocciolar il barlotto.

Sgavè, *v.* scavare, estrarre; *fig.* furare, tentare di scoprire: *es.* vorrei che tu tentassi così di nascosto, se sa nulla; spiare gli andamenti, l' animo altrui, furare alcuno, tentar dissotto presso alcuno.

Sgheusia, *n.*: *avei la sgheusia*, aver gran fame, avér la picchierella, la sagratina.

Sghia o *sghiarola*, *n.* sdrucciolo, striscia fatta di ghiaccio per isdrucciolarsi. *Alb.*

Sghiant, *ch' a sghia*, *part.* lubrico, sdrucciololoso.

Sghicc, *n.* cannelletto, sifoncino, schizzatojo, schizzo: *pcit sghicc*, schizzetto.

Sghicè, *v.* schizzare, schizzettare.

Sghicet o *schisset*, *n.* strumento col quale si schizza aria o liquore,

schizzatojo: *schisset da balon*, gonfiatojo.

Sghicià, *sghiciada*, *n.* lo schizzettare, spruzzo, schizzo.

Sghiciada. V. *Sghicià*.

Sghiè, *v.* sdrucciolare, smucciare: *sghiè d' an man*, sfuggir di mano, schizzare, sdrucciolare, scivolare, scorrere, saltar fuori, scappar fuori; *m' è sghiame 'l pè*, *m' è sghiame d' an man*, mi smucciò il piè, mi scivolò di mano; *sghiesse*, sdrucciolarsi, sdrucciolare sul ghiaccio.

Sghignassada, *n.* sghignazzata, ghignata.

Sghignassè, *sghignoflè*, *v.* sghignazzare.

Sghignoflada, *n.* ghignata, ghignamento, risata.

Sghimb, *sgimb*, *agg.* sghembo, torto, obliquo.

Sghincio, *agg.* sdrucciolo-so, sdrucciolevole, lubrico, e talora, storto, sbieco.

Sghios, *agg.* sdrucciolevole, lubrico.

Sgiaf, *n.* ceffata, guanciata, schiaffo.

Sgiaflè, *v.* schiaffeggiare.

Sgiaflet, *n.* ceffatella, ceffatina.

Sgiaflon, *n.* guancione, ceffatone.

Sgiai, *n.* spavento, brivido, ghiado: *fè sgiai*, abbrividire, diacciare, rimescolare il sangue.

Sgifrè, *v.* dicifrare.

Sginbè, *v.* sgambettare.

Sglissè. V. *Glissè*.

Sgnachè, *v.* schiacciare, ammaccare, smaccare.

Sgnifa, *smorfia*, *n.* lernia, smorfia, beffa.

Sgognè, *svërgnè*, *v.* contraffare, coccare, far onta, svergognare.

Sgonfiè, *v.* disenfiare.

Sgorbi, *agg.* sconcio, difforme.

Sgorbia, *n.* sorta di scarpello, gorbia, sgorbia, doccia: *sgorbia*, *lima da bosch*, scuffina, ingordina, raspa, sgorbia.*

Sgorbiaría, *n.* bassezza, viltà, sgarbatezza.

Sgorbiëta, *n.* piccola gorbia, sgorbiolina.

Sgorgè, *v.* sgozzare, *e met.* angareggiare, usureggiare nella vendita.

Sgorgh, *n.* sgorgo, sgorgamento.

Sgrafa, *n.* fermaglio, fibbiaglio; (t. di tipogr.) sgraffa.

Sgrafignà, *n.* unghiata.

Sgrafignè, *v.* sgraffignare, graffignare, sgraffare, adunghiare, auncicare, calterire; *fig.* rubare, grancire, raspare: *sgrafignè sul mandolin*, strimpellare.

Sgrafignura, *n.* graffiatura, sgraffio, graffatura, scalfitura, calteritura.

Sgramonè, *v.* sterpar la gramigna, far gramigna.

Sgrandì, *v.* aggrandire, allargare; *sgrandisse*, *fig.* allargarsi di poderi o d'altro, ingrandirsi.

Sgranè, *sgrunè*, *sgrojè*, *v.* sgranellare, sgusciare, sgranare, sbaccellare.

Sgrilì, *agg.* sdruscito, fesso, spaccato.

Sgrognon, *n.* schiaffo, sgrugno, sgrugnone.

Sgrojè, *v.* sgusciare, sgranare, sgranellare, cavar dal guscio.

Sgrufiè, *v.* mangiar con ingordigia.

Sgrunè, *v.* sgranare, sgusciare, sgranellare, sbaccellare.

Sguardie, *n.* riguardo; carte bianche che si pongono volanti in principio e fine de' libri, onde preservarli da varj accidenti.

Sguater, *n.* guattero, lavascodelle.

Sguassè, *svassè*, *v.* sguazzare.

Squrè, *v.* nettare, forbire, rimondare, rigovernare, mondare, dirugginire: *squrè con la sabia*, arenare; *squrè i foss*, *le doire*, e sim., rimetter le gore.

Sia, *n.* secchia, attignitojo.

Sià, *n.* secchiata, quanto tiene una secchia.

Siala, *n.* cicala.

Sialè, *sialela*, *v.* darsi bel tempo, far tempone.

Siass, *n.* staccio.

Siassà, *siassada*, *n.* stacciata, stacciatura.

Siassè, *v.* stacciare; *fig.* pioviginare.

Siatica, *n.* sciatica; infiammazione di qualche parte del nervo o della membrana che copre il nervo ischiatico.

Sichin sichet, *avv.* subito, sul campo.

Sicoria, *n.* cicoria: *sicoria dij prà*, smirnio, macerone; *sicoria*, *mlona*, *fig.* capo, testa.

Sicur, *n.* sicuro, certo; *fig.* chiaro: *son sicur chi l'avrìo trovalo*, sono chiaro che l'avremmo trovato.

Siè, *v.* falciare, segare.

Sièssa, *faussía*, *n.* falce fienaja o fienale o semplicemente fienaja.

Sieta, *n.* piatto: *porta-sieta*, cestino.

Siflè, *v.* fischiare, fistiare, sibilare; *fig.* disapprovare.

Sifol, *n.* fischio, fistio.

Sifolè, *v.* fischiare, fisciare.

Sifon, *n.* orinaliera, cassa, vaso da orinali.

Sigala, *sigara*, *n.* cigarro o cigaro.*

Sigh sagh. V. *Zich zach*.

Sigil, *cacet*, *n.* suggello, sigillo.

Sigilè, *v.* suggellare, calafare, turare.

Sigilin, *n.* attignitojo, secchiolino: *sigilin d'l'aqua santa*, secchiellina, secchiello.

Sign, *n.* ciglio: *crosiè i sign*, aggrottare le ciglia, accigliarsi.

Signacoul, *n.*: *signacoul dij liber*, signacolo, capitello. *A*.

Signatura, *firma*, *n.* soscrizione, sottoscrizione, autentica, firma, segnatura; registro di ciascun foglio (t. degli stamp.).

Signè, *v.* sottoscrivere, firmare.

Sigogna (n. d'ucc.), cicogna.

Sim, *n.* sevo, sego.

Sima, *n.* cima, vetta, sommità: *an sima*, *a la sima*, in cocca.

Simagrura, *n.* (v. fr.), leziosaggine, smorfia, lezio, affettazione, smorfie, vezzi, cerimonie affettate.

Simara, *n.* zimarra.

Simes, *cimes*, *n.* cimice: *grossa cimes*, cimicione.

Simiaría, *sumiaría*, *n.* luogo dove serbansi i vini più squisiti; bottiglieria.

Similòr, *n.* similoro, orpello.

Simion, *n.* bertuccione.

Simiot, *n.* *dim.* monnino.

Simiteri, *n.* cimitero: *simiteri d'ospedal*, carnajo.

Simsera, *cimsera*, *n.* stuoja per le cimici, cimiciajo (v. dell'uso).

Sincerè, *v.* sincerare, scolpare, capacitare, giustificare, discolpare, chiarire.

Sinceresse, *v.* accertarsi, scolparsi, venir in chiaro.

Singè, *v.* cinghiare.

Singher, *n.* zingano, zingaro.

Singia, *n.* cinghia, cingolo: *singia da bast*, straccale; *butè sle singie*, ridurre a mal partito, alle strette; tormentare.

Singria, *n. fem.* zingana.

Singuena, *singhena*, *n.* cinquina, e *fig.* pretesto.

Sinisia, *n.* cinigia.

Sinpatisè, *v.*: *avei sinpatía*, aver simpatia, sentir inclinazione.

Siola, *siolot*, *n.* cipolla, cipollina: *feui d'la siola*, buchi, bucce.

Sion, *n.* secchione.

Sior, *n.* segatore, falciatore.

Sipria, *n.*: *pouver sipria*, polvere di Cipri.

Sira, *n.*: *sira d'Spagna*, cera lacca.

Sirà, *sirogneta*, *agg.* storto: *gamba sirà*, bilia.

Sirè, *n.* cerajo, cerajuolo.

Sirè, *v.* storcere, curvare.

Siri, *n.* cero.

Sirieugna, *n.* celidonia.

Sirimoniai, *n.* cerimonie, formalità, atti ceremoniali; convenevoli.

Sirimonios, *agg.* smanceroso, cerimonioso, officioso, garbato.

Sirin, *n.* candelina.

Siringa, *n.* sciringa, schizzatojo.

Siringhè, *v.* sciringare, trar fuori collo schizzetto l'orina dalla vescica; *fig.* ingarbugliare.

Siriot, *n.* candelina, candeletta.

Siro, *n.* scirro, tumore.

Siroch, *n.* scilocco, scirocco.

Sirognà, *agg.* torto, storto.

Sirognè, *v.* torcere, storcere.

Sirognëta, *n.* che ha le gambe a balestrucci, sbilenco, storto.

Sirognura, *n.* torto, tortezza.

Sirot, *n.* cerotto.

Sisel, *n.* cesello, specie di scarpelletto.

Sisia, *n.*: *streit d' sisia*, stretto sotto l'ascella.

Sisibo (n. di frutto), giuggiola.

Sislà, *p.* cesellato, acciajato.

Sislador, *n.* cesellatore.

Sislè, *v.* cesellare.

Sislonga, *n.* letto di riposo.

Sislura, *n.* intaglio, cesellatura.

Sissè, *avv.* assai, molto.

Sistemè, *v.* disporre, dar metodo, ordinare, stabilire, assestare.

Sisterna, *n.* lacca, cisterna.

Sitè, *v.* citare, far venir a banco.

Sitola, *sivitola* (n. d'ucc.), civetta.

Sitron, *n*. cedro, cedragnolo, cederno, cetrangolo: *color d'sitron*, rancio.

Sitronela, *melissa*, *n*. cedroncello, melissa, erba sira, cedronella.

Sitronera, *n*. arancieria.

Sitronet, *n*. fiorrancio.

Siura, *n*. segatura.

Sivè, *n*. (t. di cuc.), manicaretto di lepre.

Sivera, *n*. barella, bara.

Sivignola, *sirignola*, *n*. manubrio, maniglia, maniglione, manovella.

Sivitola, *n*. assiuolo, civetta passerina.

Sivura, *n*. inacquamento.

Slà, *n*. sopracielo, parte superiore del cortinaggio da letto, ed altri arnesi.

Slaivè, *slinguè*, *v*. liquefare, sciogliere, sciogliersi, dighiacciare.

Slanbanè, *v. r. slanbanesse d'rie*, crepare, smascellare, sganasciar dalle risa o delle risa.

Slandra, *n*. manimorcia, landra, donna da poco, monna scocca 'l fuso.

Slandron, *agg*. stracciato, lacero, sciatto, sciamannato.

Slans, *n*. lancio, mossa, impeto, abbrivo, slancio (v. dell'uso).

Slansè, *v*. slanciare, vibrare, avventare, scagliare: *slansesse*, scagliarsi, allanciarsi, slanciarsi, avventarsi.

Slargh, *slarga*, *n*. larghezza.

Slarghè, *v*. allargare, dilatare, ampliare, aprire, distendere: *slarghè j'ale*, spiegare le ali.

Slarghesse, *v*. acquistare, occupare più spazio, più terreno, allargarsi, ingrandirsi. V. *Sgrandisse*.

Slargura, *n*. (t. de' sart. e sim.), larghezza, allargamento.

Slassè, *v*. slacciare, allentare.

Slavà, *agg*. sporco, dilavato.

Slavandon, *slavass*, *n*. gran pioggia, acquazzone, rovescione.

Slavassà, *slavà*, *agg*. (parlandosi di colore) scolorito, svanito; (parlandosi di sapore) scipito, dilavato.

Slavassè, *v*. sciacquare, risciacquare, dilavare.

Slè, *n*. sellajo.

Slè, *v*. sellare, arcionare.
Sleivo, *n*. grasso di majale ad uso di condimento e sim.
Slepa, *n*. schiaffo, ceffata, gotata.
Slësesse, *lësesse*, *v*. sdrucciolarsi sul diaccio, scorrere sul ghiaccio, sia ritto in piedi che sopra la slitta.
Sliè, *v*. slegare, sciogliere.
Slingerì, *v*. alleggerire.
Slinguè, *slaivè*, *v*. fondere, liquefarsi, didiacciare, sciogliersi.
Slipà, *p*. smussato, smusso.
Slipè, *v*. tagliare; mozzare a guisa di angolo acuto, augnare, smentare, tagliare a schisa.
Sliss, *agg*. liscio, sdrucciolevole, discorrevole.
Slissè, *v*. pulire, lustrare.
Slita, *n*. slitta. V. *Lesa*.
Slòfate, *n*.: *andè a slòfate*, ire a letto.
Slofia. V. *Lofa*.
Slofiè, *v*. trar vescie, coreggie.
Slogè, *v*. slogare, uscir di luogo.
Sloira, *n*. aratro, aratolo: *fer d'la sloira*, coltro, coltellaccio; *massa d'la sloira*, vomero; *la bu*, timone, bure; *dental*, dentale; *steiva*, *mani d' la sloira*, capolo, stiva, stregolo. Ved. *Oria*; *la coudr*, il dentale.
Slongairà, *p*. sdrajato.
Slonghè, *v*. allungare, distendere, prolungare, dilungare: *slonghesse an tera*, prostrarsi; *slonghè i laver*, pigliare il bronchio, entrare in valigia; *slonghè*, *fig*. impiccare, uccidere.
Slurdì, *v*. stordire, assordare.
Slurdì, *agg*. sbalordito, confuso, disavveduto, precipitoso.
Slurdision, *n*. capogiro, sbalordimento. V. *Lordià*.
Slussi. V. *Losna*.
Slussiè. V. *Losnè*.
Smacà, *p*. smaccato, confuso.
Smach, *n*. smacco, vergogna, onta.
Smachè, *v*. smaccare, svilire, mortificare.
Smaltè, *v*. smaltare, niellare.
Smaltì, *v*. esitare, spacciare.
Smaltiment, *n*. spaccio, smercio, smaltimento.
Smana, *n*.: *smana dij tre giobia*, il dì di s. Bellino,

tre giorni dopo il giudizio.

Smangè, *v.* pizzicare, prurire, frizzare, vellicare: *j'eu le man ch'a m' smangio*, ho volontà di conciarti pel dì delle feste.

Smangià, *p.* roso, rosicchiato, sminuito.

Smangiassè, *v.* stripparsi, scorparsi.

Smangison, *smangision*, *n.* prurigine, prurito, prudore.

Smaravià, *p.* trasecolato.

Smarì, *v.* smarrire; *smarisse*, confondersi, sbigottirsi.

Smarì, *agg.*: *a l'è motoben, smarì*, è molto sparuto, smunto.

Smarsesse. V. *Dësmarsesse*.

Smasì, *v.* stemperare, macinare, tritare, dissolvere, disfare, polverizzare.

Smasin, *masin*, *macin*, *n.* macinello, macinatojo.

Smasinè, *v.* macinare, tritare, polverizzare.

Smasinor, *n.* macinello.

Smatassesse, *v.* disperarsi, impazientarsi: *smatassesse a travajè*. V. *Travajassè*.

Smens, *n.* seme, semenza: *da smens*, sativo; *fè la smens*, semenzire; *smens d'l lin*, seme di lino, linseme; *smens d' canoa*, canapuccia; *smens d' bigat*, seme di bachi da seta; *andè an smens*, tallire.

Smensëta, *n.* seme santo, semenzina, santonico.

Smensina, *smënsëta*, *n.* santonico.

Smersa. V. *Mersa*.

Smeuve, *sbogiè*, *v.* smuovere.

Smiè, *v.* parere, sembrare, rassembrare, simigliare, ritrar da uno; render aria, arieggiare, ritrarre da, somigliare; *coul ritrat a më smia nen*, non mi somiglia; *smiè a la mare*, madreggiare, ritrarre dalla madre; *smiè a quaichdun*, arieggiare.

Smils, *smingol*, *agg.* smilzo, mencio, sottile, mingherlino, segaligno, segrenna.

Smocè, *mocè*, *v.* ottundere, spuntare.

Smojiss, *n.* ranino.

Smone, *v.* offrire, esibire.

Smorbi, *agg.* delicatuzzo, schifiltoso.

Smorfia, *n.* smorfia, smanceria, brincio, atto della

bocca che si fa prima del piangere: *fè d' smorfie*, far bocchi, far muso, coccare, gufare, far ceffo, torcere il grifo, il ceffo.

Smorfiëta, *n.* smorfiosa, leziosa.

Smorfios, *smorfion*, *agg.* smanceroso, smorfioso, lezioso, smorfiosetto, favetta, muffetto, schizzinoso, schifiltoso, cacazibetto, fumosello.

Smorflon, *scupisson*, *n.* musone, grifone, rovescione, ingoffo, scappellotto, ceffata.

Smorsè, *smortè*, *v.* smorzare, spegnere, estinguere, ammortare.

Smortin, *agg.* sparutello, pallidetto, palliduccio.

Smotè, *smulinè*, *v.* smottare, franare, dilamare, smucciare, slamarsi.

Smovù, *part.*: *tera smovua*, terra insolita.

Smulinè. V. *Smotè*.

Smurcè, *v.* rovistare, frugare.

Snicè, *v.* scovare, snidiare.

Soa, *n.*: *stè sla soa*, star in contegno, in sussiego, star sul grave, sul quamquam, stare sull'onorevole, star impettito.

Soà, *agg.* tranquillo.

Soagnè, *soegnè*, *v.* (v. fr.), aver cura, curare.

Soasi, *v.* (v. fr.), scegliere, trascegliere.

Soastr, *n.* gran canape, gomona, grossa fune di canapa.

Soat, *sovat*, *soet*, *n.* sovattolo, soatto.

Sobissè, *v.* mandar in rovina, subbissare, sprofondare.

Soboch, *n.* rimbalzo, ribalzo, risalto.

Sobornè, *v.* subornare, subillare.

Sobrasè, *v.* sbraciare.

Soca, *socola*, *socol*, *soch*, *n.* zoccolo, scarpa di legno.

Socatè. V. *Socolè*.

Socol, *n.* (t. d'arch.), dado, plinto, zoccolo, orlo, fregio di camera.

Socolè, *socatè*, *n.* zoccolajo.

Socrol, *scrol*, *socrolada*, *n.* scrollo, scossa, scotimento.

Socrolada, *n.*: *socrolada d' testa*, scrollamento di capo.

Socrolè, *scrolè*, *v.* scrollare, smuovere, tempellare, scuotere.

Soen, *n.* (v. fr.), cura.

Soet, *n.* sovatto, soatto.

Sofà, *n.* sofà (v. dell'uso).

Sofia, *spion*, *spia*, *sbiri segret*, *n.* spia, spione, accusatore, venale, soffione.
Sofiè, *v.* soffiare, buffare, alitare; *fig.* metter male; *sofiesse 'l nas*, mondar il naso, moccar le narici.
Sofiet, *n.* soffietto, mantietto, folle.
Sofiëta, *n.* stanza, stanzolina a tetto, soffitto.
Sofion, *n.* mantice; *fig.* spia, spione, soffione, susurrone, istigatore, fomentatore di discordie.
Sofistich, *agg.* sofistico, puntiglioso.
Sofistichè, *v.* cavillare, sofisticare.
Sofook, *n.* afa, afaccia, vampa, soverchio caldo.
Sofram, *sofran*, *n.* zafferano, croco.
Sofranin, *n.* zolfanello e zolferino, stoppino coperto di zolfo per accendere il lume.*
Sogn, *n.*: *esse pien d' sogn*, traecollare.
Sognachè, *v.* sonnecchiare, sonnellare.
Sognè, *v.* sognare; *fig.* immaginarsi, insognarsi.
Sognet, *n.* sonnellino, sonnerello; *sognet d'la matin*, sonnellin dell'oro.
Sognocada, *n.* cascaggine.
Sognochè, *v.* dormigliare, sonnecchiare, sonnellare.
Sognocù, *aggett.* sonnacchioso.
Sol, *n.* sole: *sol d'agost*, sollione; *butè al sol*, soleggiare; *espost al sol*, aprico; *batù dal sol*, *espost al mesdì*, assolato.
Sol, *agg.* solo: *da sol a sol*, a testa a testa, a ristretto.
Sola, *n.* suola: *aussè le sole*, sfrattare, lavar le calcagna; *sola*, sorta di ascia torta per piallare botti e simili; pialla curva.
Solà, *p.* allacciato, stretto con istringa od altro.
Solada, *soliada*, *n.*, *colp d' sol*, solinata, solata. *Vocab. Ven.-Ital.*
Solas, *n.* sole cocente.
Solch, *sorgh*, *n.* solco.
Sold, *n.*: *fichè so mes sold ant tut lo ch'as dis*, dar di becco in ogni ragionamento.
Soldà, *n.*: *quantità d' soldà a pè*, pedonaglia; *soldà giovo*, *coscrit*, cerna, bisogno, recluta, descrit-

to;* *soldà d' guardia al prinsi*, lanzo; *soldà alman a pè*, lanzo.

Solè, *n.* solajo a tetto, soppalco: *fè 'l solè*, impalcare; *solè a travet*, palco tegolato, bozzolato; *ass da solè*, palconcello.

Solè, *v.* piallare: *solè 'l bust*, *le scarpe*, allacciare; *solè* o *solesse 'l bust* e sim. *con 'l gital*, stringarsi, allacciarsi il busto e sim. colla stringa.

Solecitè, *v.* prontare, sollecitare, incalzare.

Solè mort, *n.* soffittone, andare, solajo, palco a tetto.

Solëta, *scapin*, *n.* soletta, pedule.

Solevè, *v.* sollevare; *fig.* subornare.

Solì, *n.* solatío; *al solì*, a mezzogiorno, a solatío.

Solì, *pron.* quello, questo, ciò.

Solit, *agg.*: *a so solit*, al suo solito.

Solitament, *avv.* ordinariamente, al solito, al suo solito, comunemente.

Soma (coll'*o* larga), *n.* asina, miccia; *soma* (t. di cuc.); crescentina, fetta di pane arrostita al fuoco con sopra sparsovi olio, sale e simili.

Soma (coll'*o* chiusa), *n.* somma, quantità, ecc., sunto, sommato, ristretto; *in soma*, in somma.

Somà, *n.* salma; soma, carico: *liè la somà*, accappiare.

Somarel, *somet*, *somot*, *n. dim.* asinello: *dlicà com un somot*, cui puzzano i fior di melarancio.

Somari, *n.* sommario; ristretto, compendio.

Somatè, *n.* asinajo.

Somè, *v.* sommare, raccorre i numeri.

Somet, *somëta*, *n.* asinello, asinella.

Somiaría o *sumiaría*, *n.* bottiglieria, ufficio di bottigliere (v. dell'uso).

Somon, *n.* pesce di mare, salmone.

Sonadina, *n.* toccatina, sonatina.

Sonador, *n.*: *cap dij sonador*, mesócoro; *fam da sonador*, fame canina.

Sonai, *sonamber*, *sonajet*, *n.* minchione, smanziere, sciocco, babbuasso.

Sonajada, *n.* scampanata; *fig.* beffa.

Sonajè, *v.* scampanare; *fig.* beffare, sonagliare.

Sonnjera, *n.* sonagliera.
Sonajet, *agg.* minchionello, babbuino, sciocccherello.
Sonbre, *agg.* (v. fr.), oscuro, tetro, fosco, ombroso, cupo; *fig.* mesto, nero: *umor sonbre*, umor tetro, tetraggine, cattivo umore.
Sonda, *n.* trivello, scandaglio; *sonda* (strum. di chir.), tenta; *sonda dij duganè*, fuso.
Sondè, *v.* (t. di chir.), tastare; *met.* esaminar bene, investigare.
Sonè, *v.*: *com a sono i balo*, a tal sonata tal ballata; *sonè për 'l feu*, suonar a fuoco; *sonè l'angonía*, suonare il transito; *sonè da festa*, suonar a festa, a gloria; *sonè da mort*, crocchiare; *sonè campana a martel*, suonare a stormo; *sonè 'l vespr*, *la predicà*, *la mëssa*, suonar a vespro, a predica, a messa; *sonè 'l contrabass*, *fig.* russare; *sonè l'artreta*, suonar a raccolta; *sonè dèsteis*, suonar a distesa; *sonè dobi*, suonar a doppio; *sonè për i temporai*, suonar a mal tempo; *sonè un*, disservirlo, dargli la picchierella, il gambetto, pifferarlo, sprangarlo; *sonè d'l'arpa*, *fig.* rubare.
Sonsa, *n.* sugna.
Sop, *agg.* zoppo: *vnì sop*, azzopparsi; *andè sop*, zoppicare, ranchettare.
Sopanta, *n.* soppalco, camera laqueata, soffittata, soppalco, *Vocab. Mil. Venez.*: *sopante*, *al plur.* coreggie per sostenere una carrozza e sim., cignone.
Sopata fastidi, *n.* cacciaffanni.
Sopatè, *v.* scuotere, scrollare, agitare; *fig.* bastonare: *sopatè le nous*, *le mandole*, ecc. abbacchiare, abbatacchiare; *sopatè i paireui*, sequestrare, staggire; *sopatè i vësti* e sim., scamatare.
Sopet, *avv.*: *andè a pè sopet*, andare a calzoppo, zoppicone.
Sopiè, *v.* zoppicare, rancare.
Sopressa. V. *Pressa*.
Sopressada, *n.* specie di salsiccia.
Sopressè. V. *Pressè*.
Sopression, *n.* abrogazione,

abolizione, annullamento.

Soprime, *v.* abolire, toglier di mezzo, annullare.

Soquè, *sochà*, *avv.* non so che.

Sorbat, *sorbet*, *n.* sorbetto; *coul ch'a fa i sorbet*, sorbettiere.

Sorbëtiera, *n.* sorbettiera.

Sorbona, *n.*: *dotor d'Sorbona*, sputatondo, soppottiere.

Sordina, *n.* (t. di strum. mus.), sordina, sordino: *a la sordina*, segretamente.

Sorfo, *n.* zolfo: *dè 'l sorfo*, zolfare, dare il lustro.

Sorghè. V. *Ansorghè*.

Sorgit. V. *Sorsis*.

Sorgìs, *n.* (t. dei sart.), sopraggitto.

Sorgitè, *v.* (t. de' sarti), fare il sopraggitto.

Sorlastra, *n.* sorella consanguinea o uterina.

Sormontè, *surmontè*, *v.* montar sopra, sormontare, vincere, superare.

Sorplù, *surplù*, *n.* (v. fr.), avanzo, soprappiù, soprassomma, soprammercato.

Sorsì, *v.* scaturire, zampillare, sorgere, rampollare.

Sorsìs, *n.* scaturigine, rampollo, rampollamento, vena, polla d'acqua.

Soslenghè, *v.* subornare, sedurre, sollevare.

Sospensori, *n.* brachiere.

Sospësè, *v.* sollevare, sostener il peso, alzare di terra una cosa e sostenerla per giudicare presso a poco del suo peso, sospendere.

Sospet, *n.*: *piè sospet*, pigliar pelo.

Sospirè, *v.* tubare, sospirare.

Sossiesse, *v.*: *sossiessne nen*, non prendersene pena, pensiero, briga, sollecitudine.

Sosson, *n.* calza di maglia che cuopre quasi tutto il piede, e si mette senza i calzetti, o sotto essi; scappino, pedula.

Sostà, *n.*: *a sosta*, al coperto, sotto tetto.

Sostansiè, *v.* sostentare, nutrire.

Sostnù, *agg.*: *stè sostnù*, star grave, altiero, contegnoso, fare il cacasodo, lo sputatondo; *sostnù*, *agg. di panno* e sim., fitto, tonace, fermo, compatto.

Sot (coll'*o* aperto), *n.* fossetta, caverella.
Sot (coll'*o* aperto), *agg. fig.* sciocco, grosso.
Sotcoupa, *n.* sottocoppa.
Sotcusinè, *n.* sottocuoco.
Soteva, *avv. fig.* di nascosto, di soppiatto, tacitamente.
Sotgamba, *avv. fig.* agevolmente; *fè passè sotgamba*, *fig.* superare, essere da più.
Sotgola, *n.* soggolo, parte della briglia (t. di cav).
Sotisa, *n.* sproposito, goffaggine, marrone, arrosto.
Sotman, *basman*, *n.* sottomano, guardamacchie, ecc., soperchiello, tradimento, tranello, cavalletta: *gíughè o fè un sotman*, dare il gambetto, calarla ad uno, far una billera, una soffoggiata, soppiantare, tradire, disservire; *d'sotman*, *avv.* di nascosto.
Sotmission, *n.* sottomissione, sommessione: *passè sotmission*, obbligarsi.
Sotmurassion, *n.* sprone.
Sotmurè, *v.* rinfrancare, rinforzare un muro.
Sótola, *n.* ruzzola, trottola: *giughè a la sótola*, giuocare alla trottola; *sótola ch'a sauta an virand*, trottola che barbera.
Sotpansa, *n.* (t. de' sell.). sottopancia, sopraccinghia, *Alb.* straccale.
Sotpè, *n.* tramezzo.
Sotrè, *v.* sepellire, sotterrare; *fig.* operazione d'aritmetica, sottrarre.
Sotror, *n.* becchino, beccamorti, affossatore.
Sotsignè, *v.* firmare, sottolineare.
Sot sora, *avv.* sottosopra.
Souple, *agg.* morbido, trattabile, manoso, soffice, e *fig.* arrendevole.
Sourtou, *sortò*, *n.* sopraveste, soprabito.
Sovrafornel, *n.* specchio del camino, quadro di seta ecc. o altro ornamento sopra il camino; caminiera.
Sovraoss, *sovross*, *n.* sopravosso: *fè'l sovraoss*, *fig.* fare il callo, incallire.
Sovrapì, *sovriscot*, *n.* soprappiù, sorvallo.
Sovraporta, *n.* telajo dipinto, sovrapposto ad una porta, soprapporta.
Sovrascrit, *n.*, *fig.* soprascritta; cera, viso, sembianza, aspetto.

Sovrascrita, *soprascrita*, *n.* soprascritta, soprascritto, indirizzo.

Sovriscot, *n.* sovrappiù, sorvallo.

Spa, *n.*: *bona spa*, *fig.* mangione, parassito: *spa curta e larga*, squarcina; *spa streita ch'a taja da quat part*, verducco.

Spacada, *n. fig.* trasonería, spampanata, sparata, rodomontata, spagnuolata.

Spacamond, *spacon*, *spaca*, *spacheur*, *n.* spaccone, gradasso, smargiasso.

Spacc, *n.* spaccio, vendita, spedizione.

Spacè, *v.* spacciare, licenziare, finire, spedire: *spacesse*, sbrigarsi, affrettarsi. V. *Spassè*.

Spachè, *v.* spaccare, fendere; *fig.* pompeggiare, grandeggiare, sfoggiare, eccedere nella spesa.

Spachela, *v.* fare del grande.

Spacheur, *spacon*, *n.* spaccone, gradasso.

Spacià, *agg.* sgombro, sgombrato, portato via, spedito, spacciato, disperato, perduto; *fig.* aeroso, senza nubi, sereno.

Spaciafornel, *n.* spazzacamino.

Spaciafoss, *piston scavess*, *n.* spazzacampagne, pistone.

Spaciassot, *n.* fossatello d'acqua: *giughè a spaciasot*, *ai përtus*, giuocare, fare alle buche.

Spacon, *n.* spavaldo, trasone.

Spadè, *n.* spadajo, spadaro.

Spagneui, *n. fig.* pidocchi.

Spaitrinà, *agg.* scollacciato, spettorato; scoperto il petto, col petto nudo, col collo o petto scollacciati, scoperti; *fig.* disordinato, confuso, sgominato.

Spaitrinesse, *spatrinesse*, *v.* scollacciarsi, spettorarsi, sciorinarsi.

Spajussè, *v.* sprimacciare.

Spalà, *n.* spallata.

Spalà, *agg. d'uomo*, sopraffatto da debiti, spallato, senza denaro, rovinato, disperato, abbruciato di danari.

Spalëgè, *v. fig.* spalleggiare, francheggiare, proteggere, difendere, ajutare, fare altrui spalla.

Spalera, *n.* spalliera: *erbo*

a spalera, albero in palmetta, albero a spalliera.

Spalëta, *n.* spalletta: *fè spalëta*, portar polli. V. *Spalëgè*.

Spali, *agg.* squallido, pallido: *vnì*, *dventè spali për confusion*, *për dëspiasì* e sim., allibiro.

Spalin, *spalet*. V. *Apolet*.

Spallië, *n. aggiunto di soldato*, spalliere.

Spalot, *n.* spallotto (v. dell'uso); pezzo di spalla di bue e sim. (t. dei beccaj).

Spamparà, *spamparada*, *n.* sparata, smargiassería, trasonería, millantería.

Spana, *branca*, *n.* spanna, palmo.

Spanadrap, *n.* sparadrappo.

Spanparada, *n.* sparata, smargiassería. V. *Spamparà*.

Spantià, *part.* sparso, spanto.

Spantiè, *v.* spargere, spandere.

Spar, *sparada*, *dëscaria*, *n.* sparo.

Sparavel, *n.* (t. de'mur.), nettatoja.

Sparè, *v.* sparare: *sparè*, *tirè an aria*, tirar di volata, sparare, scaricare un'arma da fuoco.

Sparì, *v.* sparire, dileguarsi.

Sparm, *n.* spavento, battisoffia.

Sparmè, *v.* temere grandemente.

Sparpajè, *v.* sparpagliare, disperdere, dissipare, sbandare, scomporre, sparnazzare, sparnicciare.

Sparsera, *n* sparagiaja.

Spars, *n.* asparago, sparagio.

Spartiment, *n.* spartimento, scompartimento, divisione, separazione, distribuzione.

Sparvè, *n.* spaviere; *fig.* spavaldo, sfrontato, svagato.

Spass, *n.*: *andè a spass*, andar a diporto, *fig.* svanire, dileguare, sparire; essere sul lastrico.

Spassè, *v.* sgombrare, spogliare, portar via.

Spassëgè, *v.*: *spassëgè sla piassa*, piazzeggiare, stare scioperato.

Spassesse, *v.* divertirsi, ecc.: *nen podei spassesse d'una cosa*, non poterne far di meno.

Spassi, *n.*: *spassi d'quindes ani*, quindennio.

Spassëta, n. scopetta.
Spatarà, n. spargimento.
Spatarè, *spantiè*, v. spargere, spandere, sparpagliare; *fig.* donare largamente, spandere: *spatarè na neuva*, divulgare, propagare; *spatarè d'flor për le contrà an ocasion d'feste*, far la minuzzata, spargere mortella.
Spatojesse, v. scoprirsi, gettarsi di dosso abiti, lenzuoli, ecc. V. *Spaitrinesse*.
Spatola, n. spatola: *sbate 'l lin con la spatola*, scotolare.
Spatriesse, v. spatriare.
Spatrinesse, *butesse an mania d'camisa*, *stè con lë stomi dëscuert*, scollacciarsi, stare scollacciato, sciorinarsi.
Spatuss, n. pompa, sfoggio, lusso, magnificenza, splendidezza.
Spatussè, v, sfoggiare: *fè d'spatuss*, far festa, convitare, far grandi sfoggi.
Spaula, n. maciulla.
Spaulè, v. scotolare, maciullare.
Spaulor, *gramola*, n. maciulla, gramola.
Spautassè, v. camminar nel fango.
Specc. n.: *specc d'l fornel*, caminiera.*
Specie, n. specie, sorta: *fè specie*, far meraviglia.
Specifica, n. nota, lista, elenco, specificazione, specificamento, dichiarazione specifica.
Specola, *specula*, *osservatori*, n. osservatorio, vedetta, specula, specola.
Specolà, agg.: *esse specolà*, essere circospetto, cauto, prudente, guardingo, rattenuto.
Spedì, agg. spedito, spacciato; *spedì dai medich*, disperato dai medici, sfidato dai medici.
Spedissionè, n. commissionario.
Spegas, n. sgorbio, pitturaccia.
Speisa, n. spesa, costo: *robè su la speisa*, far agresto.
Spënajè, *spënacè*, v. spennacchiare.
Sperde, v. smarrire le tracce, non veder più una cosa, perder d'occhio: *sperde un*, sviarlo, metterlo su strada falsa; *sperdse*, sviarsi, errar la strada, smarrirsi; *fig.*

uscir dal seminato, perdere il filo del discorso.

Spërdù, *spers*, *agg.*: *esse spërdù d'quaicun*, parere mill'anni, che uno non si vede.

Sperges, *asperges*, *n.* scomberello, aspersorio.

Spërgisè, *v.* aspergere.

Sperië, *v.* togliere le pietre dai campi.

Spërmalinon, *n.* matricina, pera;* *fig.* ipocrita.

Spërme, *v.* spremere, premere, ponzare, mugnere, sprillare: *spërme i limon*, far il collo torto, lo spigolistro, il bacchettone, il baciapile.

Spërmison, *n.* tenesmo.

Spërmù, *part.* spermuto, premuto.

Spërpojinesse, *v.* spollinarsi.

Spers, *agg.* fuorviato; *fig.* desideroso di alcuno.

Spërtiassà, *n.* perticata, batacchiata.

Spërtiassè, *v.* abbacchiare, perticare.

Spërvëso, *n.* zurlo, frega, uzzolo, uzzo.

Spësè, *v.* dare le spese, spesare.

Spess, *agg.* spesso, denso, fitto, raffittito: *barba spëssa*, barba folta; *cavei spess*, capelli fitti, folti.

Spëssì, *v.* densare.

Spessie, *n.* droghe aromatiche, spezie, spezierie.

Spessiera, *n.* bossolo delle spezie (t. di cuc.).

Spessiería, *n.* bottega dello speziale, spezieria, farmacopea.

Spëssor, *n.* densità, spessezza, spessità.

Spëtè, *v.*: *fè spëtè*, *buteje nom spetme si*, tenere a piuolo, fare star a piuolo, porre, mettere a piuolo; *spëtè so bel*, aspettare l'occasione, il destro.

Spetorassion, *n.* spettorazione, screato, sornacchio, sputo, espurgazione, catarro.

Spetorè, *v.* spettorare, spurgare, screare, scaracchiare, spurgarsi, espettorare.

Spì, *spigh*, *n.* spica, spiga: *spì d'la gamba*, stinco; *bot d'l spì d'la gamba*, stincata.

Spia, *spion*, *n.* spia, soffione: *fè la spia*, soffiare.

Spianada, *n.* spianata, spianato, battuto, suolo di un terrazzo e simile.

Spianè, *v.* spianare, piallare.

Spiantà, *n.* spiantato; *fig.* povero.
Spiantà, *agg.* rovinato nell'interesse, spiantato, arso, povero in canna, bruciato dell'avere o di denaro, essere per le rovinate, essere alle macine, aver fatto ambassi in fondo, aver carestia d'un tozzo, essere spiantato nelle barbe, essere nell'ultima povertà.
Spiantè, *v.* rovinare, spiantare, distruggere.
Spicassà, *n.* beccata, bezzicatura.
Spicassè, *v.* beccare, bezzicare, piluccare, *fig.* pacchiare.
Spichè, *v.*: *spichè un ordin*, dar fuora un ordine, rilasciare, emanare; *spichè un mandato*, e sim. emanare, dar fuori.
Spiciarota, *n.* sottil filo di acqua, schizzo d'acqua.
Spiciolè, *v.* gocciolare, dar poco per volta, dare a stento, a spilluzzico.
Spicotè. V. *Spicassè*.
Spieucè, *v.* spidocchiare.
Spilador, *n.* scroccone, truffatore.
Spilorcc, *n.* spilorcio, cacastecchi.
Spilorciaría, *n.* spilorcería.
Spina, *arësca* e sim., *n.* spina: *spina d'l pess*, resta, osso del pesce dal capo alla coda.
Spinass, *n.* spinace.
Spincla, *foret*, *n.* spillo, zippolo.
Spinëlot, *n.* zippolo.
Spinëta, *n.* spinetta, spinetto (strum. music.).
Spiochè, *v.* spicchiare, sgusciare.
Spiojè, *v.* spidocchiare.
Spionage, *n.* spiagione.
Spionè, *v.* far la spia, accusare, svelare; *fig.* cantare.
Spirai, *n.* spiraglio, spiracolo.
Spirit, *n.*: *spirit d'vin*, spirito di vino, spirito ardente; acquarzente, e da'chimici, alcool; *spirit d'cerese*, visciolato.
Spirit folet, *n.* folletto, diavolino.
Spiumassè, *v.* spennacchiare, sprimacciare.
Splà, *agg.* scorzato, dibucciato, scalfitto, scorticato, calterito.
Splè, *v.* spellare, calterire, scalfire.
Splorcc, *agg.* spizzeca, spilorcio, mignatta.
Splorciaría, *n.* spilorceria, grettezza.

Splua, *sblua*, *n.* scintilla, favilla.

Spluè, *v.* spelazzare.

Spluëta, *sbluëta*, *n.* scintilluzza.

Splufrì, *agg.* flacido, floscio, mingherlino.

Splufrisse, *n.* immezzare, immezzire.

Splura, *n.* scalfitura, spellatura, sgraffio.

Spuiço, *n.* riccio, scorza spinosa delle castagne.

Spuiçè, *n.* diricciare, sdiricciare.

Spojadura, *n.*: *dè*, *fè na spojadura*, dare una spogliazza, frustatura, battere di santa ragione.

Spola, *n.* spola, spuola: *fè le spole* (t. de'tess.), accannellare; filare dicesi de' gatti.

Spolmonesse, *spulmonesse*, *v.* sfiatarsi, seccarsi i polmoni a forza di gridare.

Spolverin, *n.* oriuolo a polvere.

Spolvërina, *n.* spolverina, veste da viaggio e da camera (v. dell'uso).

Spolvrinè, *spolverisè*, *spouvrinè*, *v.* (t. di pitt.), spolverizzare.

Sponcion, *sponton*, *n.* agone, grand'ago, stuzzicatojo, stimolo, pungolo, pungetto, spuntone.

Sponcionè, *v.* stimolare.

Sponda; *n.* sponda; *fig.* ajuto, protezione, colonna, spalla, sostegno, appoggio: *sponda d'l let*, proda, prodicella; *sponda d'la barca*, bordo; *sponda d'l biliard*, mattonella; *fè la sponda a quaicun*, fare spalla a qualcuno.

Spunga, *n.* spugna.

Spongos, *agg.* spugnoso.

Sponsai, *n.* promesse di sposamento.

Sponsonè, *v.* stimolare, aizzare, stimolare col pungolo, eccitare, sollecitare.

Spontè, *v.* spuntare, apparire: *spontè un erbo*, decimare, scoronare un albero; *spontè*, venir fuora; *spontela*, spuntarla, vincerla.

Sponton, *sponcion*, *n.* calza di ferro o altro al piè del bastone, calzuolo, gorbia, spuntone; drizzatojo, agone, ago grosso che mettono in capo le donne.

Spontonà, *n.* spuntonata.

Sporcacin, *salop*, *agg.* sporco; *fig.* V. *Bianchin*.

Sporcantè, *v.* sporcare, imbrattare, bruttare; *sporcantesse*, *fig.* sporcarsi.
Sporcantesse, *v.* imbrattarsi; *fig.* fare una frittata, dare in cenci.
Sporcaría, *n.* sporcheria, porcheria, sporcizia, immondizia: *sporcaria d'j'orie*, cerume.
Sporch, *agg.*: *sporch d'tabach*, tabaccato; *sporch d'pauta*, impillaccherato, inzaccherato.
Sporì, *v.* imporrare.
Sporì, *agg.* grinzo, vizzo; appassito, guasto, mezzo, imporrato.
Sporse, *v.* porgere, rimettere, stendere, presentare, offrire, uscir dal piano, ribaltare: *sporse la man*, mendicare; *in sign. att.* porgere, presentare; *sporsësse*, offerirsi, proferirsi; *sporse fora* o *an fora*, sporgersi o sportarsi, uscir dal piano, risaltar di riga.
Sporsëlent, *agg.* súdicio, sucido.
Sporsù, *p.* sporto, porto, rimesso, presentato.
Sport, *n.* spaldo, risalto, orlo, sponda.
Sporta, *n.* sporta, paniere.
Sportel. V. *Ghiciet*.
Sportule, *n.* (term. de'leg.), sportule.
Spos, *n.*: *mëssa dij spos*, messa del congiunto, messa che si celebra nella benedizione degli sposi. In questo senso *congiunto* è nome, e vale congiungimento: *es.* Vogliamo noi fare le cose da bestie? non si ha a udire la messa del congiunto? — La domenica essi udirono la messa del congiunto. V. *Voc. di Bol.*
Spossà, *agg.* spossato, infiacchito.
Spotërla, *n.* cispa, caccola.
Spotërlà, *spotrignà*, *agg.* stracotto, poltiglioso, spappolato.
Spotërlera, *n.* cisposa, caccolosa.
Spotich, *agg.* eccellente, delizioso.
Spotrignà, *agg.* Ved. *Spotërlà*.
Spotrignesse, *v.* spappolarsi, sdilinguire, disfarsi.
Spovrinè, *v.* aspergere di polvere, impolverare; levar via la polvere, spolverare.
Sprechè, *v.* scialacquare, sprecare.
Spricc, *n.* zaffata: *spricc d'*

pauta, *tërta*, zacchera, pilacchera, schizzo.

Spronè, *v.* broccare, stimolare, spronare.

Spropösit, *n.* sproposito, scompiscione, scerpellone, marrone: *spropösit da caval*, spropositaccio, sproposito, errore, cosa da cavallo; *fè un spropösit pi gross d'l prim*, imbottare sopra la feccia.

Sprovist, *agg.* sprovveduto, privo.

Spruss, *aspersion*, *sbrincc*, *n.* aspergine.

Spuasentense, *cagasentense*, *n.* sputatondo, sputasenno.

Spuassè, *v.* andar sputacchiando.

Spuet, *n.* che sputa spesso.

Spulësè, *v.* spulciare.

Spupè, *dëspupè*, *v.* spoppare.

Spur, *agg.* puro.

Spurga (n. d'erba), graziola.

Spurgh, *n.* spurgo, spurgamento, purgatura, immondizia.

Spurghè, *v.* spurgare, metter fuori la marcia, pulire, nettare, purgare; *spurghela*, pagarne il fio.

Spussa, *spussor*, *n.* puzza, fetore: *roba ch'a spussa*, fetida, graveolente, che rende cattivo odore.

Spussant, *agg.* puzzolente, putente.

Spussè, *v.* puzzare, putire, appuzzolare, appuzzare, allezzare: *spussè 'l fià*, aver la bocca fiatosa; *spussè i pè*, sonar coi calzetti, putire ad alcuno i piedi.

Spuv, *spù*, *n.*: *tacà con d' spuv*, appiccato colla cera e colla sciliva; *fig.* leggermente appreso; *travondè 'l spuv*, appetire forte una cosa che non si può ottenere: *mangè pan e spuv*, viver di limatura, stiracchiar le milze.

Squacesse, *v.* accosciarsi, accoccolarsi.

Squacion, *n.* coccolone, coccoloni.

Squadra, *n.* banda, squadra; (t. de'mur.), archipenzolo.

Squadrè, *v.* adocchiare; squadrare.

Squadrilia, *n.* squadriglia.

Squama, *n.* scaglia del pesce, squama.

Squaquarè, *contè tut*, *v.* votare il sacco, spippolare,

squacquerare, svesciare, bociare.

Squara, *n.* archipenzolo, squadra: *squara faussa*, calandrino; (t. de' fal.) squadra zoppa.

Squarant, *agg.* sdruccioloso, lubrico, sdrucciolevole.

Squarè, *v.* (t. de'leg.), piallare, squadrare, pulire, riquadrare, sdrucciolare, smucciare: *squareje 'l pè*, smucciargli il piede, sdrucciolare.

Squarëta, *n.* squadruccia.

Squars, *n.* squarcio; *fig.* estratto di registro o scrittura; brano d'autore.

Squarson, *n.* stracciatura, gran squarcio.

Squartarè, *squartairè*, *v.* squartare, dilaniare, fare a brani, a quarti.

Squartè, *squartairè*, *v.* dividere in quarti, squartare, rinquartare, squarciare, rompere, spezzare, stracciare sbranando: *andeve a fè squartè*, andate a riporvi, andate alle birbe, o a farvi friggere.

Squatrinè, *v.* mungere l'altrui borsello, sbusare, cavar denari.

Squicè, *v.* franare, ammottare, lo scoscendersi che fa la terra nei luoghi a pendio, smottare, smucciare, affondarsi, sprofondarsi.

Squela, *scudela*, *n.* scodella.

Squicia, *n.* motta, frana, scoscendimento, affondamento.

Squinternè, *v.* sconcertare, sconquassare, squinternare, disordinare, dissestare, scombussolare, sfragellare o sfracellare, disfare, guastare, dissipare.

Squite, *n. pl.* sterco di gallina, pollina.

Srea, *sreja*, *serea* (n. d'erba), sartoreggia, molto usata negli intingoli.

Srolè, *dësrolè*, *v.* smallare.

Stà, *agg.* assiso, seduto.

Stabi, *n.* stalla.

Staca, *n.* legaccia, usoliere; *stache d'le masnà*, falde, staccole.

Stachè, *v.* legare, attaccare, avvincere, attaccare, e talora distaccare.

Stachet, *stachëta*, *n.* legacciolo.

Stachin, *n.* birro.

Stafil, *n.* sferza.

Stafilà, *n* sferzata.

Stafilè, *v.* staffilare, sferzare.
Stafon, *n.* pedana: *stafon d'la carossa*, scabello per salire in cocchio.
Stagera, *n.* scansia, scancia, scaffale, scanceria, palchetto d'assi a più ordini, scarabattolo, carabattolo ad uso di ripor in essi piatti, vasi, tazze e sim: *stagera dij tond*, *dij piat*, scanceria, rastrelliera.*
Stagionà, *agg.* stagionato, maturato, fatto migliore dal tempo; raffermo.
Stagn, *n.* stagno: *stagn rafinà con d'argent viv*, peltro.
Stagninà, *agg.* stagnato, peltrato.
Stagninè, *v.* stagnare.
Stagninè, *n.* peltraro, stagnajo, stagnajuolo (v. dell'uso): *forma da stagninè*, pretelle; *stagninè anbulant*, concialaveggi.
Stagninura, *n.* lo stagnare.
Stala, *n.* stalla: *stala dij crin*, porcile; *stala dij beu*, bovile; *stala d'le pecore*, ovile e pecorile; *durmì ant la stala*, stabulare, stallare.
Stalage, *n.* stallaggio.
Stalè, *n.* stalliere, stallione.
Stali, *agg. di cavallo;* stallio, riposato.
Stalon, *n.* stallone, ronzone, emissario.
Stamina, *stamëgna*, *n.* stamigna, colatojo, cola, torcifecciolo, per uso di colare.
Stampatel, *stampatela*, *n.* carattere stampatello, formatello, carattere che imita la stampa, stampatella. *Zalli.*
Stampè, *v.*: *stampè an seda*, stampare in drappo, in tessuto di seta, imprimere in seta; *stampè d'scondon*, *sensa licensa*, stampare alla macchia, di straforo.
Stampin, *n.* bullettino, póliza, biglietto; bozze; *stampin d'la lotaria*, biglietti del lotto.
Stanch, *agg.* spedato.
Stanga, *n.* stanga, mazza, barra.
Stanga, *agg.* avaro, spilorcio, mignella, spizzeca:
Stangà, *n.* stangata, stangonata.
Stanghè, *v.* stangare, puntellare colla stanga.
Stansa, *n.*: *stansa da fruta*, fruttajo.
Stansiot, *n.* stanzibolo.
Stantis, *n.* rancidume.

Stantiss, *agg.* sapor rancioso, stantio, rancido.
Starnud, *n.* starnuto.
Stassionè, *v.* stanziare, dimorare, alloggiare.
Stat, *n.* stato, condizione; elenco, descrizione, nota, lista, tavola.
Stè, *ster*, *n.* stajo, staro.
Stè, *v.* stare: *nen podei stè drit*, tentennare, vacillare; *stè da chiel*, star di per sè ; *stè për la bafra*, servir per le spese; *stè a vacè*, star alla vedetta; *stè an aria*, star in bilico; *stè sla soa*, star in contegno, star sul grave; *stè* o *esse dispost*, *pront a tut*, aver mantello ad ogni acqua, o cimiero ad ogni elmetto, accomodarsi ad ogni cosa; *stè stërmà ant cà për nen esse arëstà*, star in sul noce, star a bello sguardo; *fè stè*, far tener l' olio ad alcuno, farlo filare, tener alcuno al filatojo, tenerlo a segno, a dovere; *fè stè chiet*, attutire o attutare; *stè sostnù*, star in sulle sue: *es.* Non v'ho detto che stiate in sulle vostre? *stè incomod*, *a malasi*, star in *o* a disagio. *Fir.*; *stè a l'avait*, stare in agguato; *stè ant i furniment*, star in cervello; *stè a press a un*, codiarlo, stargli appresso, *stè a scotè*, origliare.
Stëbi, *n.* tramezzo: *stëbi d'ass*, assito, palancato.
Stëbiè, *v.* (t. di cuc.), rattiepidire, riscaldare: *butè a stëbiè*, mettere a fuoco lento.
Stëca, *n.* asticciuola da trucco, maglio, stecca, stecchetto, ecc., buffetto.
Stech, *n.* fuscello; dentelliere, stecco, stuzzicadenti: *stech d'la vantajina*, bacchetta di ventaglio.
Steila, *n.*: *steila d'la matin*, fosforo.
Steilëta, *n.*: *steilëta d'lspron*, spronella.
Steiva, *stiva*, *n.* stiva.
Stele, *stele d'bosch*, scheggie, copponi, scaglie.
Stëlëta, *n.* (t. chir.), scheggia ad uso di tener salde le membra rotte; assicella, stecca: *butè le stëlëte*, far l'incannucciata.
Stendagi, *n.* stenditojo, spanditojo.
Stende, *v.*: *stende la lëssia*,

stendere, sciorinare il bucato:* *stende le borle su l'eira*, inajare; *stende i pann e la lingiaria*, distendere, sciorinare, spiegare.

Stendse, *dëstendse*, *v.* prostendersi, prodistendersi.*

Stënëbrè, *v.* dissestare.

Stenografia, *n.* stenografia, brachiografia, tachiografia, scrittura abbreviata; arte di scrivere in compendio o in modo abbreviatissimo per mezzo d'alcuni segni alfabetici tratti dal punto, dalla linea retta e dal circolo. Vien pur detta arte Tironiana da Tirone liberto di Cicerone, che la esercitava per eccellenza. Stenografo si chiama quindi colui che la coltiva ed esercita, come in Torino i signori Milanesio e Delpino scrittori di stenografia, e quest' ultimo d'un ottimo trattato stenografico, di cui nel 1817 pubblicava in Milano la 3ª edizione corredata di nuove tavole.

Stense, *v.* spegnersi, estinguersi, soffocare.

Stentè, *v.* stentare: *stentè a vive*, stiracchiar le milze, bistentare.

Steo, *stevo* (n. d'ucc.), allodola di mare; in Piemonte, piviere minore.

Stëpa, *n.* pancone, tavolone, cona, piallaccio.

Ster, *n.* stajo.

Stërmà, *p.* nascosto.

Stërmè, *sconde*, *v.* nascondere.

Stërnai, *n.* legacciolo.

Sterni, *n.* lastrico, selciato, pavimento, suolo, spazzo, spalto: *sterni d'mon*, mattonato; *sterni d' pere*, selciato, ciottolato; *sterni d' lose*, lastricato; *sterni rot*, smattonato.

Stërnì, *tivolè*, *v.* lastricare, selciare: *stërnì d'mon*, ammattonare; *stërnì d' pere*, ciottolare; *stërnì d' lose*, lastricare; *stërnì d'pianele*, impianellare.

Stërnidor, *stërnior*, *n.* lastricatore.

Stesse, *v.* sedere, assettarsi, impancarsi, porsi a sedere: *stesse sui garet*, porsi a sedere sulle calcagna.*

Stevia o *steura*, *n.* stuoja.

Stibi, *n.* paratío, tramezzo, assito, palancato.

Stilè, *v.* uscir a stille, a

goccie, gocciare, stillare; costumare, essere solito: *stilesse*, praticarsi; *s' stila nen*, non è in uso.

Stilet, *n*. pugnale.

Stilicidi, *n*. grondaja.

Stilà, *n*. pugnalata, stilettata.

Stilè, *v*. stilettare, pugnalare.

Stim, *n*. estimo: *a stim*, a occhio, a occhi.

Stipendià, *part*.: *stipendià a fè niente*, paga morta.

Stipulà, *p*. stipulato; *fig* parco, massajo, economo.

Stirà, *n*. distendimento: *stirà d' pan*, filo di pane cotto al forno comune.

Stirassè, *v*. stiracchiare: *fig*. cavillare, sofisticare.

Stirè, *v*. stendere, stirare: *stiresse*, protendersi, distendersi, sgranchiarsi: *stirè la lingeria*, stirare i pannilini, lisciarli col ferro.

Stiribacola, *n*. capitombolo.

Stiroira, *n*. quella che liscia col ferro i pannilini, lisciatrice, soppressatrice, saldatrice sono voci dell' uso, adoperate però da alcuni moderni.

Stirura, *n*. piegatura, piegamento, stiratura.

Stiss, *n*. piccolissima particella di checchessia, miccino, pochetto: *un stiss*, *në stiss*, un poco, un miccino, alquanto.

Stissa, *n*. goccia, stilla.

Stissè, *v*. gocciolare, gocciare.

Stitick, *agg*. stitico, cacastecchi, spilorcio.

Stiva, *n*. stiva, manico dell'aratro.

Stival, *n*. stivale; *fig*. bestia quadra: *stival da viturin*, trombone.*

Stivalà, *p*. stivalato.

Stivalada, *stivalaría*, *n*. balordaggine, goffaggine, sciocchería, bessaggine, asinaggine.

Stivalet, *n*. stivaletto, coturno, bozzacchino, bottiglie, bottini che non fasciano se non il collo del piede o poco più: *stivalet d' pann*, *ghete*, uose, uosa; *stivalet fin al col d'l pè*, bottino.*

Stivè, *v*. stipare, stivare.

Stocà, *n*. stoccata; *e fig*. dimanda di denaro o di altro in prestito: *dè na stocà*, dar la freccia, frecciare.

Stoch, *n*. stocco, stilo, pugnale.

Stofa, *n.* stoffa: *stofa rigà*, panno vergato, celone.

Stofà, *n.* stufato.

Stofè, *v.* soffocare; (term. dei cuochi) cuocere a stufato.

Stofi, *agg.* sazio, stufo, ristucco.

Stofiè, *v.* infastidire, stufare, svogliare, ristuccare, stuccare, saziare, stuffare; *stofiesse*, svogliarsi.

Stofor, *n.* stufajuola (voc. dell'uso).

Stomachè o *stomiè*, *v.* nauseare, stomacare, infastidire.

Stomatich, *agg.* stomachico, stomacale, accostante.

Stomi, *n.* stomaco, petto, ventricolo: *avei quaicosa sul stomi*, aver l'incendito, che i medici chiamano *pirosi*; *avei brusor d' stomi*, aver acidità di stomaco, corrodimento di stomaco; *avei un bon stomi*, *un stomi d' fer*, avere un ventre di struzzolo; *mal d' stomi*, stomacaggine, stomacazione, commozione, nausea, rivolgimento di stomaco; *stomi da prassà*, stomaco robusto; *fig* uomo fuormisura pretensivo; *avei stomi*, reggere il cuore, aver coraggio; *boca d'l stomi*, forcella.

Stomià, *p.* stomacato, nauseato.

Stomiera, *n.* indigestione.

Stonè, *v.* uscir di tuono, stuonare.

Stop, *stoup*, *stopà*, *agg.* turato.

Stopabeucc, *n.* stoppabuchi, turabuchi, e per analogia, *fig.* buono a poco; *servì da stopabeucc*, servir di ripieno, di turacciolo, servire a riempiere un vano, fare l'asino.

Stopè, *v.* stoppare, turare; *fig.* tacere: *stopè le fissure d' j'ass*, rinverzare.*

Stopin, *bochin*, *n.* luminello, lucignolo: *stopin d'le lucerne* o *d' le candeile*, lucignolo, stoppino.*

Stopon, *n.* turacciolo, zaffo; *stopon d'l botal*, zaffo; *stopon d' nata*, zipolo.

Storas, *n.* sorta di gomma, storace.

Storcè, *v.* strofinare, stropicciare.

Storcion, *n.* strofinaccio; *storcion d'la cà*, l'asino della casa. V. *Fatighin.*

Storcionè, *v.* mastruggiare, gualcire; *fig.* malmenare. V. *Mastrojè*, *strafognè*.
Stordì, *sturdì*, *v.* sbalordire.
Stordì, *sturdì*, *agg.* spensierato.
Stordiaría, *sturdiaría*, *n.* balordaggine.
Storn, *stornel*. V. *Stronel*.
Storsa o stossa d'avie, *cotei*, *n.* fiale.
Storsacol (n. d'ucc.), torcicollo, *e fig.* ipocrita.
Storse, *v.* storcere, torcere.
Storsù, *p.* torto, attorto.
Stort, *agg.* storto, distorto, sbilenco; *për stort*, stortamente, obliquamente.
Storta, *n.* storta, stortilatura: *dè la storta*, *fig.* fingere, simulare.
Stortignè, *v.* attortigliare, torcere.
Stoupa, *n.* stoppa, capecchio.
Strà, *n.*: *strà dij cher*, carreggiato; *fè motoben d' strà*, camminare, viaggiare assai. *Fir.*
Strabatua, *n.* pesta.
Strabauss, *n.* barcollamento; trabalzo, balzo, ribalzo, rimbalzo.
Strabaussè, *strambè*, *v.* trabalzare, barcollare, tracollare, rimbalzare, ribaltare, vacillare, tentennare, traballare, balenare a secco.
Strabeive, *v.* strabere, sbevere, cioncare, sbevazzare.
Strabiè, *v.* risparmiare, sparagnare.
Strabuchè. V. *Strabaussè*.
Stracariè, *v.* sopraccaricare.
Strach, *agg.*: *strach a mort*, fatto e rifatto.
Strachè, *v.* stancare, spossare, straccare: *strachè un caval*, allenarlo; *strachè 'l teren*, sfruttare; *strachesse i pè*, spedarsi.
Stracheuit, *agg.* stracotto.
Stracheur, *n.* nausea.
Strachin, *n.* sorta di cacio milanese, stracchino. * È di colore un po' giallo, fatto col latte burroso delle vacche, quando vanno dalla pianura alla montagna e quando ne tornano, e sono stracche dal viaggio; per ciò forse vien detto *strachin*.
Stradal, *n.* via, strada.
Stradotè, *v.* sopradotare.
Strafin, *agg.* sopraffino.
Strafognè, *v.* spiegazzare, mastruggiare.

Strafoi, *n.* diavoletto, frinfrino.

Straforsin, *n.* cordicina, spaghetto.

Strafugari, *n.* strafisagra.

Strafughè, *v.* trafugare.

Stragichè, *v.* affaticarsi molto, sudar acqua e sangue.

Stralunà. V. *Stravirà*.

Stralusi, *v.* dicesi di panno, ragnare; *fig.* ridere.

Stram, *n.* strame.

Stramadur, *agg.* strafatto, troppo maturo. V. *Biet*, *agg.*

Stramangè, *v.* stripparsi, mangiar a crepapancia, scuffiare, impinzarsi.

Stramb, *agg.* strambo, falotico, stravagante, sbalestrato, sbilenco.

Strambalà, *strambalada*, *strambaría*, *strambalaría*, *n.* stravaganza, stranezza, strampalatería, svarione, scappata, passerotto, balordaggine.

Strambalè, *strambè*, *v.* zopp care, andar zopppiconi, andar di sbieco, di sbilenco, traballare, barcollare, tentennare; dire delle stravaganze, o scioccherie.

Strambaría. Ved. *Strambalà*.

Strambot, *stranot*, *n.* strofa, strambottolo.

Stramurtì, *v.* ammortare; (parlandosi d'erbe) stramortire; frollare, far divenir frollo, sollo; macerare, mortificare, ammollire.

Stramurtì, *p.* tramortito, avventato.

Strangojon, *n.* strangoglioni, gavine, gangole; *fig.* dispiaceri, disgusti, affanni.

Strangolà, *agg.*: *abit strangolà*, strangolato, fatto a strettoje.

Strangolapreive, *n.* gnocchi.

Strangolè, *v.* strangolare, digozzare, strozzare.

Strangolura, *n.* strangolo, strozzatura, strozzamento.

Stranom, *n.* soprannome.

Stranot, *n.* rime popolari, strambotto, strambottolo.

Strampalà. V. *Strambalà*.

Stranpalcsse, *v.* sdrajarsi.

Stransì, *agg.* intirizzito dal freddo.

Stranud, *n.* starnuto, sternuto.

Stranuè, *v.* starnutare, sternutare: *roba ch'a fa stranuè*, errino.

Strap. V. *Strep*.
Strapaghè, *v*. strapagare, sopraccomperare.
Straparlè, *v*. delirare, vaneggiare.
Strapassada, *n*. bravata, sbrigliatura, rammanzo.
Strapassamëstè, *n*. guastalarte, guastamestieri, che lavora male, o dà le sue merci a vil prezzo.
Strapassè, *v*. strapazzare; *strapassè 'l mestè*, acciabattare, acciabattinare; *strapassè un caval*, affaticar un cavallo senza discrezione, allenarlo.
Strasera, *avv*. fuor d'ora.
Strass, *n*. straccio, cencio: *butè ant ij strass*, scartare, chiappolare, porre nel chiappolo.
Strassa, *n*. seta inferiore, bavella, borra di seta, struso, *Zalli*; *strassa d' Levant*, belletto, cencio rosso ad uso di liscio. V. *Blet*.
Strassà, *p*. stracciato, lacero, cencioso.
Strassasach, *n*. pesciolino di acqua dolce, forse detto *cavedine*; ed anche pianta che nasce tra le biade, battisegola, pisciatello.
Strassaría, *n*. cencería, cenciaría, chiappolo, ciarpame.
Strassè, *n*. cenciajuolo, ferravecchio, rigattiere, stracciajuolo, cenciajo.
Strassè, *v*. stracciare, squarciare, sbranare.
Strasset, *n*. cencerello.
Strassinesse, *v*.: *strassinesse për tera*, repere, rettare, andare colla pancia per terra.
Strasson, *n*. cencione, cencioso, straccione, paltone, pelapiedi.
Strassuà, *agg*. molle di sudore.
Strassuè, *v*. trasudare.
Stravacabaril, *storcion d'la cà*, *aso d'l comun*, *n*. asino del comune, della casa.
Stravachè, *v*. trabalzare, gettar a terra, dar la volta, rovesciare, ribaltare.
Stravachëte, *n*. rete per le quaglie, allodole e sim.; reticella, tramaglio, erpicatojo, strascino.
Stravasament, *n*. (term. dei med.), travasamento.
Stravasè, *v*. stravasare.
Stravasesse, *v*. spandersi, stravasarsi, stravenarsi.
Stravëde, *v*. travvedere.
Stravent, *n*. sottovento,

turbine, gruppo di vento, turbinio, folata di vento.

Stravestì, *v.* travestire, mascherare.

Stravirà, *agg.* stralunato, fuori di sè.

Stravìs, *agg.* incredibile, strano; che fa stupore.

Streit, *agg.* stretto, compatto, serrato, unito, angusto, intrinseco, vigoroso, severo; parco: *dventè streit*, angustarsi, restringersi.

Streita, *n.*: *piè un a le streite*, stringere fra l'uscio e il muro, pigliare il filo.

Strem, *n.* agguatello, latibolo, asconderello, nascondiglio, ripostiglio.

Strena, *n.* strenna, ciridonio, ciridone.

Strenè, *v.* dare la strenna.

Strensai, *strensin*, *n.* legaccia, legacciola pei capelli.

Strense, *v.* stringere, costringere, violentare, sforzare, diminuire; *strensësse*, *fig.* *fè economía*, strignersi, restrignersi.

Strensiment, *n.* stringimento.

Strep, o *strap d'corda*, *n.* strappata, tratto di corda, stratta.

Strepit, *n.*: *strepit d'l'acqua quand'a casca*, stroscio.

Strëta, *n.*: *strëta d'l let*, stradella del letto; *esse a le strëte*, essere ridotto al verde; *strëta* (t. di cuc.), cibreo, carabazzata, pietanza di curatelle e di colli di polli.

Strì, *strij*, *sgiai*, *n.* ribrezzo, ghiado, schifo.

Stria, *n.* stregghia, striglia; *fig.* strega, maliarda, fatucchiera: *bona stria*, *fig.* dicesi di esaminatore sottile, rigido, rigoroso, coscienzioso.

Strià, *p.* stregghiato, strigliato.

Striè, *v.* stregghiare, strofinare; *fig.* esaminare rigorosamente.

Stril, *n.* strillo, grido acuto.

Strilè, *v.* strillare, urlare.

Strincon, *n.* strappata, malpiglio.

Strinconè, *v.* malmenare, aspreggiare.

Stringa, *n.* correggia, laccetto, striscia di cuoio, stringa, lacciuolo: *fè stringhe d'la pel*, straziare la vita.

Stringà, *agg.* compendioso, breve, stringato, conciso, coartato; *fig.* stretto in cintola, avaro.

Stringhè, *v.* ristringere, coartare, stringare, affaticarsi molto: *stringhesse*, *fig.* moderare le spese.

Striplà, *agg.* lacero, cencioso.

Striplè, *v.* straziare.

Striplon, *n.* stordito, cencioso.

Strisol, *agg.* sottile, mingherlino.

Strivass, *n.* sferza, frusta, staffile.

Strivassà, *n.* scuriata.

Strivassè, *v.* scudisciare, scurisciare.

Strivera, *n.* nastro (della rocca).

Strivìè, *v.* strebbiare.

Strivior, *n.* lisciatojo.

Strobia, *n.* stoppia, seccia.

Strobiè, *n.* svellere la stoppia.

Strobion, *cërlach* (n. d'uccello). V. *Cerlach*.

Strogè, *v.* battere, zombare.

Strogia, *n.* percossa.

Strojassà, *agg.* sdrajato sconciamente, sdrajone, appanciollato.

Strojassesse, *v.* porsi sdrajone, appanciollarsi.

Strologhè, *v.* divinare, strologare, astrologare.

Strologo, *n.* astrologo, indovino.

Strompa, *n.* scorciatoja, tragitto.

Strompè, *v.* troncare, tagliare, mozzare.

Strompor, *n.* segone, sega senza telajo con due manichetti.

Stronel, *strunel*, *stornel*, *n.* (ucc.), storno, stornello.

Strons, *n.* stronzo, stronzolo.

Stropià, *agg.* storpio.

Stropiadura, *n.* storpiatura.

Stropiè, *v.* azzoppare, storpiare; *fig.* guastare.

Stropiene des, *e massene quatordes*, *prov.* assai parole e poche lance rotte; far il gradasso, lo smargiasso.

Stroup, *n.* stormo, frotta, branco.

Strun, *n.* rimbombo, frastuono.

Strunì, *v.* rimbombare.

Strusa, *n.* meretrice.

Strusè, *v.* logorare, ecc. trascinare

Struss (n. d'ucc.), struzzo, struzzolo.

Stua, *n.* stanza riscaldata dal fuoco, che si fa sotto o a lato, stufa, caldano: *stua d'fusil*, stoppacciuolo, stoppa o altro somigliante; materia, che si mette nella canna dell'archibuso e sim. acciò la polvere e la munizione vi stia dentro calcata.

Stucà, *n.* stoccata, presenti che si danno, o si prendono per comprare o vender la giustizia, o per far monopolio di checchessia, palmata, ingoffo, donativo, regalo, imbeccata; *stucà*, domanda di denaro, o in prestito o in dono; stoccata.

Stucador, *n.* stuccatore.

Stucc, *n.* astucchio, busta, custodia: *stucc d'le flece*, faretra; *stucc d'j'uje*, agorajo, buzzo, bocciuolo, agajuolo, agajolo;* *stucc d'le posade*, custodia, busta *

Stuch, *n.* stucco: *om dë stuch*, insensato; *rëstè dë stuch*, restare imbalordito.

Studi, *n.* studio; studiolo, scrittojo, gabinetto di studio.

Stufor, *n.* vaso da cuocere a stufato. V. *Sofoch*.

Stupisse, *v.* maravigliarsi: *j'è nen da stupisse*, non è meraviglia.

Sturion, *n.* storione, sturione.

Sturnichè, *v.* fantasticare, mulinare, arzigogolare, ghiribizzare, abbacare, digrumare.

Stussichè, *stussighè*, *v.* stuzzicare, aizzare, irritare, instigare, stimolare, subillare; *fig.* irritare, commuovere, inizzare, provocare: *stussichè l'aptit*, eccitare, mordere, o toccar l'ugola; *stussighè quaicun a parlè*, grattar il corpo alla cicala, farlo dir su, farlo cantare.

Su, *prep.* su, sopra: *dè su la vos*, dar sulla bocca o sulla voce, tagliar le parole, rimbeccare.

Suà, *part*, asciugato, asterso, asciutto.

Suaman,. *n.* sciugatojo, bandinella, canavaccio.

Subafitè, *v.* sottaffittare, sullogare.

Subi, *subia*, *n.* (t. de'tessit.), subbio, rullo.

Subi, *n.* fischio, fistio: *subi d'j'osei*, canto degli uccelli; *subi d'la griva*,

d'l tord, zirlamento, zirlo.

Subì, *v.* subire, sottostare, *fig.* sottomettersi: *subì la pena*, *l'esame*, soggiacere alla pena, all'esame.

Subiarel, *n.* grivetta, griva rossa, tordo, specie di merlo, nell'Alessandrino e nell'Astigiana; V. *Griva*; in Lombardia detto *tordo*, e nelle Alpi *zicchio*.

Subiarola, *n.* lodola.

Subiè, *v.* fischiare, zufolare, sibilare: *subiè j'orie a quaicun*, cornare le orecchie ad alcuno; *subiè com le grive*, trutilare.

Subiet, *n.* zufolo, zufeletto, fischietto.

Subieul, *n.* zugo, pascibietola.

Subiola, *n.* strumento rusticale a fiato, calamo, zufolo; *fig.* minchione: *sonè d'la subiola*, calameggiare.

Subiolina, *subiolot*, *n.* griva, griva rossa, spinardo.

Subit, *avv.* subito: *subit ch'*, tostochè, poichè, giacchè.

Sublochè, *v.* sottappaltare.

Subodorè, *v.* subodorare, aver sentore.

Subordinà, *agg.* soggetto, dipendente, subordinato.

Subordinè, *v.* assoggettare, sottomettere, sottoporre, subordinare.

Subornè, *v.* subornare, subillare.

Subrich, *n.* frittelli.

Subrichet, *n.* *fig.* schizzinoso, stizzoso.

Subricò, *subriscòt*, *n.* soprappiù, arrota, giunta.

Sucà, *tëstassà*, *n.* capata.

Such, *n.* ciocco, ceppo: *such d'Natal*, ceppo di Natale; *fig.* zotico, rozzo; *such con le radis*, ceppaja.

Sucher, *n.*: *sucher nen rafinà*, melazzo.

Suchet, *sucot*, *n.* tronconcello, cepperello.

Sucin, *n.* ambra, succino.

Sucrè, *v.* inzuccherare.

Sucrera, *n.* zuccheriera (v. dell'uso).

Sudari, *n.* sudario, sciugatojo.

Suè, *v.* asciugare, astergere, far asciutto: *suè i pantan*, spadolare, diseccare, asciugare, prosciugare, rasciugare; *suè*, in senso neutro, di-

venir secco, asciutto; *fe suè al sol*, sventolare; *fè suè la camisa*, sventolar la camicia.

Suesì, *soasì*, *v. e p.* scegliere, scelto.

Sufistich, *agg.* sofistico, aromatico.

Sufrin, *n.* zolfanello; *fig.* V. *Subrichet.*

S*ugession*, *n.* suggezione, soggezione, servitù, dipendenza: *nen avei sugession d'un*, non aver riguardo, rispetto, timore, far a sicurtà con alcuno, far a fidanza; *avei sugession*, peritarsi, esser timido, vergognarsi, non aver ardire; *om ch'a dà sugession*, uomo serio, che sta in contegno, che non dà confidenza o fidanza ad alcuno.

Sugh, *n.* succo, sugo.

Suit, *agg.* asciutto, secco, arido.

Suitina, *n.* alidore, aridità, siccità.

Suliè, *v.* lisciare, levigare; *fig.* adulare, lisciar la coda, careggiare, lusingare, accarezzare, ammoinare.

Sul pat, *su la paciara*, per soprammercato.

Sumia, *n.* scimia: *piè la sumia*, *fig.* inebriarsi, pigliar la bertuccia.

Sumiada, *n.* buffonería, zannata.

Sumiaría, *n.* ridicola, imitazione, giullería, goffaggine, ridicolaggine.

Sumion, *n.* scimione, bertuccione.

Sumiot, *n.* scimiotto.

Summum, *ad summum*, *n.* al più, al più al più, al peggio andare, a rigore.

Supa, *n.* zuppa.

Supassa, *n.* gran zuppa, zuppone.

Supera, *n.* piatto da zuppa, zuppiera. *Voc. Fior.*

Superbiè, *v.* parlare con alterigia, con durezza, con disprezzo, aspreggiare.

Superbiet, *agg.* fumosello, fumosetto.

Superficial, *agg.*: *om superficial*, uomo di poca levatura, uomo leggiero.

Superior, *n.*: *butè mal con i superior*, disservire, metter male, in mala vista.

Suplantè, *v.* dar il gambetto, soppiantare.

Suplean, *agg.* supplente.

Supurè, *v.* suppurare, far capo.

Surbì, *v.* sorbire, assorbire: *surbì l'umid*, inalare.
Surrepì, *v.* ottener con inganno, frode, surrepire.
Surtía, *n.* uscita, apertura da uscire.
Surtiment, *n.* varietà, assortimento, entrata in qualche discorso.
Surtou, *n.* sopravveste.
Survënì, *v.* sorvenire.
Sus, *n.* specie di bracco.
Susin, *agg.* susino.
Susnaire, *agg.* gocciolone.
Susnè, *susnì*, *v.* ustolare, far lappe lappe.
Sussanbrin, *n.* giuggiola.
Sussetibil, *agg.* suscettivo, idoneo, capace, abile, sensibile, sensitivo.
Sussetibilità, *n.* idoneità, attezza, abilità; *fig.* sensazione, sensibilità.
Sussur, *n.* buzzicchio: *sussur*, *strepit*, *ch'a fa l'acqua corent o cascand*, scroscio, mormorío, stroscio.
Sust, *n.* cura: *sensa sust*, spensierato; *om d'sust*, uomo assennato, prudente, provvido viro.
Sustos, *agg.* curante, assennato.
Sutil, *agg.* sottile; *fig.* ingegnoso, acuto, magro, mingherlino, delicato, stiticuzzo, ritroso, difficile, fastidioso, che la guarda nel sottile, sofistico, fisicoso, interessato, avaro.
Sutilisè, *v.* assottigliare.
Svaghè, *v.* divertire, sollevare, ricreare.
Svaghesse, *svariesse*, *v.* ricrearsi, svagarsi, prender sollazzo.
Svajassesse, *v.* svagarsi.
Svalanchè, *v.* smottare, franare.
Svalisè, *v.* svaligiare, sbusare, spogliare, portar via tutto.
Svalurì, *v.* torre il colore, scolorare: *svalurisse*, *scolorisse*, perdere il colore, scolorirsi.
Svanì, *v.* svaporare, svanire, perdere il colore, sparire, scolorarsi.
Svanì, *agg.* dilavato, pallido, smorto, smontato, guasto, insipido.
Svaniment, *n.* deliquio, svenimento.
Svaporà, *part.* svaporato, esalato.
Svari, *n.* divario, svario, varietà, differenza, diversità.
Svariè, *v.* ricreare, sollevare, divertire: *svariesse*, spassarsi.

Svasonè, *v.* coprir di terra il seminato, mareggiare.
Svass, *n.* scialacquo, prodigalità, sfoggio, pompa.
Svassè, *v.* diguazzare, sciacquare, risciacquare: *svassela*, far tempone, bagordare, scialacquare.
Svënì, *v.* svenire, immagrire, smagrire.
Sveniment, *n.* sincope, svenimento, sfinimento, deliquio, sdilinguimento.
Sventà, *agg.* inconsiderato, avventato, cervellino.
Sventajè, *v.* sventolare.
Sventè, *v.* render vano, sventare.
Sventolè, *v.* sventolare, ventilare.
Sventrè, *v.* sviscerare, sbudellare.
Svënù, *agg.* svenuto, immagrito.
Svërgassè, *v.* sverghegiare.
Svergna, *n.* smorfia, scherno.
Svërgnè, *v.* sbeffare, scoccoveggiare.
Svergnos, *agg.* beffardo.
Svërslì, *v.* svettare.
Svicc, *agg.* vivace, vispo.
Svirè, *v.* svolgere, svoltare.
Svisser, *n.* lanzo, guardia svizzera.
Sviton, *n.* allocco.
Svojà, *agg.* senza appetito, svogliato.
Svojatëssa, *n.* svogliataggine, svogliatezza.
Svolassè, *svolastrè*. V. *Volastrè*.

T

Tabach, *n.*: *tabach an corda*, corda di tabacco; *mëscè diverse sort d'tabach*, sterzare, fare una mescolanza di diverse qualità di tabacco.
Tabachera, *n.* scatola da tabacco, tabacchiera.
Tabachin, *n.* venditore di tabacco al minuto; tabaccajo.
Tabaleuri, *tabaloch*, *n.* omaccio da nulla, babbeo.
Tabar, *n.* tabarro, ferrajuolo, mantello.
Tabass (n. di strum.), nacchera, cembalo, crotalo, tamburello: *tabass da*

gieugh d'la bala, mestola; *sonador d' tabass*, naccherino, sonator di nacchera.

Tabela, *n.* tavola, tabella, catalogo: *tabela d'la smana santa*, crepitacolo, raganella, tabella.

Tabĕrnacol, *n.* tabernacolo, ciborio.

Tabia, *n.* deschetto.

Tablè, *v.* intavolare, immaginare, concepire, disegnare, divisare, progettare.

Tabliè, *faudal*, *n.* grembiale, grembiule.

Tablò, *n.* quadro, descrizione.

Taboret, *n.* scannello, scabello, tamburetto.

Tabornaría, *tanbornaría*, *n.* minchionería, inezia, bazzecola, bazzicatura.

Tabuss, *n.* bussa; picchio, picchiata; *fig.* sciocco.

Tabussà, *n.* picchiata; *fig.* percossa.

Tabussè, *v.* picchiare; *fig.* battere.

Taca, *n.* macchia sulla pelle, chiosa, danajo, tacca, tacche, *seuje*, sedili, que' sostegni, sopra i quali si posano le botti *(botaj)*; travettino, toppo, sedile.

Tacà, *agg.*: *tacà ant i polmon*, impolmonato.

Tacada, *n.* satolla, scorpacciata.

Tacagn, *agg.* garoso, provano, taccagno, beccalite; gretto, avaro.

Tacant, *agg.* tegnente; *fig.* importuno.

Tacant, *part.* attaccaticcio, glutinoso, appiccaticcio.

Tach, *n.* sorta di vajuolo, morviglione, ravaglione. V. *Ravanele.*

Tachè, *v.* appiccare, attaccare; *fig.* mangiar bene; *tachè an aria*, sospendere; *tachesse*, aggrapparsi, appigliarsi, appiccarsi, unirsi; *fig* bisticciarsi; *tachesse ai branch*, attaccarsi alle funi del cielo; *tachè la rogna a un*, appiccare, comunicare la rogna; *tachè la rogna da un*, contrarre la rogna; *mal ch'as taca*, male attaccaticcio, appiccaticcio; *tachè gabela*, attaccarla con uno; *tachè*, in senso neutro, allignare, abbarbicare, far presa: *vin ch'a taca ant la gola*, (V. *Vin*), vino aspro; *tachè bin*, basof-

fiare, diluviare, pacchiare; *tachè 't capel al ciò*, dicesi di sposo che va ad abitare e vivere in casa della sposa; *tachè sota*, attaccare i cavalli al cocchio; *tachesla a j'orie*, legarsela al dito.

Tachëtà, *agg*. vajuolato, butterato. V. *Tacolà*.

Tachignè, *v*. rissare, cavillare.

Tachignos, *agg*. accattabrighe.

Tachin, *tachignaire*, *tachignos*, *agg*. brigoso, beccalite, accattabrighe.

Tacitè, *v*. soddisfare, pagare, saldare.

Tacola, *n*. bagascia, baldracca, donna di mal affare.

Tacolà, *agg*. brizzolato, picchiettato.

Tacon, *n*. taccone, toppa.

Taconà, *agg*. racconciato, rassettato.

Taconè, *v*. rappezzare, rimendare, racconciare, rassettare, rattoppare, raccenciare: *taconela*, rimediarvi, ripararvi, passare pel rotto della cuffia.

Taconura, *n*. rappezzatura, rimendo.

Tactach, *n*. (modo prov.) ciaccheciacche; *tach* (t. di stamp.), pezzuolo di carta, che si pone sul timpano per rialzare la stampa nelle parti diffettose; taca (voc. dell'uso).

Tafëtà, *n*. caffettano, taffetà, sorta di tela di seta;* taffetà incerato ad uso di coprire e sanare piccole ferite, ecc.*

Tafiada, *n*. scorpacciata, satolla.

Tafiè, *v*. cuffiare, pappare.

Tafus, *n*. imboscato, tranello.

Tai, *n*. affilatura, taglio: *vnì a tai*, attagliare; *lò dagh al tai*, vel do assaggiato: si dice tanto in buona, che in mala parte (questa maniera è tratta dall'uso di vendere i cocomeri o i meloni al taglio); *tai* o *sciapura d'la piuma*, fesso, fenditura;* *tai d' carn tacà a la spala*, soppello;* *tai d'la culata pi vsin a la cheussa*, scannello;* *tai d'l pënon dij vitei* o *dij mans*, carne coderina;* *tai d'l quartret d'darè*, lombatello.

Taja, *n.* imposta, imposizione, taglione, taglia, catasto, gravezza, aggravio pubblico; *fig.* natura, qualità, carattere, statura, forma, taglia; *mesa taja*, mediocre statura, nè grande, nè piccola; *bela taja*, bella tacca; *taja* o *antesna*, taglia, tacca, riscontro, tessera; *bosch an taja*, bosco di taglio, ceduo.

Tajà, *agg.*, *fig.* adattato, acconcio; *tajà a l'antica*, abbozzato all' antica, zazzerone.

Tajaborse, *n.* borsajuolo, tagliaborse.

Tajada, *n.* taglio, ecc. trinciamento, deduzione.

Tajant, *n.* (t. de' macell.), beccajo, garzon di beccajo.

Tajapè (n. d'insetto), asuro, taradore.

Tajarin, *n.* tagliatelli, tagliolini, nastrini di pasta, taglioni. *Voc. Fior.*

Tajas, *n.* carotajo.

Tajè, *v.* tagliare, trinciare, stralciare, falciare, segare: *tajè a fëte*, affettare; *tajè 'l gran*, mietere; *tajè i cavei*, radere i capelli; *tajè un abit con la basta*, tagliare un vestito a crescenza; *tajè an cros*, *an quart*, decussare; *tajè për mes*, dimezzare; *tajè a tochet*, ammozzicare, appezzare; *tajè l'erba sot ai pè*, dar il gambetto, guastare i disegni altrui; *tajè* (t. di giuoco), far il banco, tagliare; *a j'an tajaje 'l filet*, non gli muore la parola fra i denti; *tajè le castagne*, intaccarle, castrar le castagne; *tajè la lenga*, dicesi del vino che brilla, che schizza; *tajè 'l mostass*, dicesi di vento freddo e penetrante, agghiadare; *tajesse*, parlandosi di certi drappi, fendersi, rompersi.

Tajet, *n.* fendente: *tajet d'le trifole*, coltello da tartuffi.

Tajis, *agg. di bosco*, ceduo, bosco ceduo.

Tajochè *v.* tagliuzzare.

Tajola, *n.* carrucola; *fig.* troclea, usurajo; *tirè su për la tajola*, carrucolare.

Tajolè, *tirè su për 'l col*, *v.* usureggiare.

Tajon, *n.* taglione, taglia, pena.

Tajura, *n.* taglio, tagliatura.

Tajussè, *v.* tagliuzzare, frastagliare, cinciscchiare.

Talar, *n.* talare: *mantel a talar*, mantellina.

Talocè, *v.* tentennare, vacillare.

Talon, *n.* tallone, calcagno.

Talonè, *v.* tallonare, andar presto.

Talpa, *n.* talpa: *gof com na talpa*, più grosso che l'acqua de'maccheroni.

Talponè, *traponè*, *v.* cacciator di talpe.

Talponera, *n.* ordigno per prender le talpe.

Tamina (n. di panno), bajetta, stamigna.

Tamis, *n.* staccio ad uso di far passare materie polverizzate e liquori spessi.

Tamnandan, *n.* cencio molle, buono a nulla.

Tan, *n.* corteccia da concia.

Tana, *n.* cova, covacciolo, covaccio, covo, fosso, buca, covile.

Tanborn, *n.*: *tanborn për scaudè i pann*, *la biancaria*, *le veste*, ecc. tamburlano, trabiccolo; *mnè tanborn batan*, trattar con severità.

Tanbornaría, *n.* ciuffola, inezia, scempiaggine.

Tanbornè, *v.* tamburare.

Tanbornin, *n.* tamburino.

Tanburlan, *n.* tamburlano (t. de'chimici).

Tanburlet, *n.*: *tanburlet d'le vache*, campanello de' bestiami; *dij can*, randello.

Tanè, *tanet*, *n.* tanè.

Taneur, *n.* (v. fr.), conciatore di pelli.

Tanf, *n.* tanfo, fetore.

Tangent, *n.* tangente, parte, porzione.

Tanpa, *n.* fossa, sepoltura: *tanpa d'la cauna*, maceratojo; *tanpa për boiè le bestie*, laguna, pantano, stagno, fossa; *tanpa d'la caussina*, buca della calcina spenta; *tanpa d'l carbon*, cetina.

Tanpè, *v.* gettare.

Tanprè, *v.*: *tanprè le piume*, tagliar le penne.

Tanprin, *n.* fenditojo, temperino.

Tanprinà, *n.* tempratura, taglio della penna, colpo di temperino.

Tanprinè, *v.*: *tanprinè la piuma*, temperare, tagliare la penna.*

Tanprinura, *n.* temperatura, acconciatura.

Tanprura, *n.* temperatura, taglio della penna.

Tansipoch, *modo avv.* sebben poco, in piccola quantità, per poco che sia.

Tantára, *n.*: *dè la tantára*, tentare, aizzare.

Taolass, *n.*: *broca d'l taolass*, brocco, segno.

Tapa, *n.* tappa, fermata, distretto.

Tapage, *n.* tafferuglio, fracasso; *sensa fè tapage*, di cheto.

Tapagè, *v.* far chiasso, baccaneggiare.

Taparè, *v.*: *taparè via*, cacciare, mandar via.

Tapari, *n.* cappero.

Tapassià, *n.* V. *Tapage.*

Tapassiè, *v.* fare, lavorare, stare alla bel e meglio, alla carlona; acciabattare.

Tapè, *tanpè*, *v.* gettare. V. *Canpè.*

Tapè, *atrapè*, *v.* pettinare. V. *Tiflè.*

Tapinabò, *n.* elianto tuberoso, tartufo di canepa.

Tapinada, *n.* camminata.

Tapinè, *v.* camminare, *fig.* vivere con istento.

Tapiss, *n.* tapeto, strato, celone: *tapiss da taola*, celone; *butè sul tapiss*, intavolare, proporre.

Tapissà, *part.* tapezzato.

Tapissaría, *n.* tapezzería.

Tapissè, *n.* tapezziere, banderajo, celonajo.

Tapissè, *v.* tapezzare: *tapissè un*, sparlar d'uno, conciarlo pel dì delle feste, dirne male.

Tapon, *n.* cocchiume, zaffo, turaccio di sovero o di legno.

Taquin, *n.* taccuino.

Tara, *n.* tara, diffalco: *fè la tara*, tarare, ridurre al giusto peso o prezzo.

Tarabacola, *n.* trabiccolo, bertesca, arredo di niun valore.

Tarabacolè, *v.* intrabiccolare.

Tarabëschè, *v.* ciaramellare.

Taragna, *rëssa*, *n.* filare di viti, ressa: *filar d'vis*, *filagn*, *autin*, anguillare.

Tarana, *n.* canapo, grossa corda, gómena.

Tarantola, *n.* specie di lucertola, stellione, tarantola, specie di ragno velenosissimo; *avei la tarantola*, aver l'argênto

vivo addosso, non istare mai fermo.

Tarand, *n.* mastio della madre vite.

Tardè, *v.*: *bsogna nen tardè*, non è da metter tempo in mezzo; *j'eu tardà trop*, ho badato troppo.

Tardoch, *n.* moggio, besso, tartaglia.

Taref, *agg.* malazzato, malaticcio.

Tarifa, *n.* tariffa, tassa.

Tarifà, *part.* tassato, stabilito per tariffa.

Tarifè, *v.* tassare.

Tarina, *n.* zuppiera (Voc. Fior.), terrina.*

Tarinbarin, *n.* inviluppo, imbarazzo, laberinto, andirivieni, imbroglio.

Tarissè, *v.* aizzare.

Taroch, *n.* tarocchi, minchiate.

Tarochè, *v.* taroccare; *fig.* tattamellare.

Tarochista, *n.* minchiatista.

Tarpon. V. *Tërpon.*

Tartaja, *n.* balbo, tartaglia.

Tartajè, *v.* tartagliare, balbettare, troglieggiare.

Tartaruga, *n.* testuggine, tartaruga: *fodrà d' tartaruga*, rimesso o impiallacciato di tartaruga; *fig.* tardo, ser agio, posa piano.

Tartassè, *v.* malmenare, perseguitare, maltrattare, scardassare, tagliar i panni ad alcuno.

Tartifla, *n.* patata, tartufo bianco.

Tartra, *n.* sorta di cibo fatto con latte, mandorle e zuccaro, tartara, latteruolo.

Tasbarbass, *n.* tasso barbasso, verbasso.

Tasca, *n.* tasca, sacchetta, bisaccia: *tasca da scolè*, borsa.

Tascà, *n.* tascata.

Taschet, *n.* taschetto.

Tascon, *n.* (t. de' cont.), correggiato.

Tassa, *n* chicchera, tazza: *tassa dij comestibil*, tassa, meta.

Tassè, *v.* tassare, tarare, fissare, stabilire il prezzo, *fig.* tacciare, incolpare.

Tassel, *n.* tassello: *tassei d' la camisa*, quadrelletti.

Tast, *tato*, *n.* tatto, tasto, assaggio: *tast d'la spinëta* e sim., tasto saltcrello.

Tasta, *n.*: *fè tasta*, zampettare; star ritto in piedi.

Tastadura, *n.* tastatura, tastiere.
Tastè, *v.* gustare, assaggiare, saggiare, libare, saporare, assaporare, fare la salva d'alcuna cosa: *guardla sì; lassa ch'i la tasta 'n poch*, eccola quà, lasciamela furare.
Tastëgè, *v.* toccare, tastare, tasteggiare.
Taston, *n.*: *andè a taston*, andare a tentone, brancolare.
Tastonè, *v.* andar a tentone, brancolando.
Taula, *n.* V. *Tavola*.
Tavan, *n.* vespone, tafano; *fig.* baggeò.
Tavanada, *tavanaria*, *n.* goffaggine.
Tavanè, *v.* (t. popol.), essere fuori di sè, essere in delirio.
Tavela, *n.*(term. de'setaj.), specie d'arcolajo orizzontale ad uso di avvolger la seta, tavella.
Tavola, *taula*, *n.*: *tavola d' pera*, lastrone; *tnì tavola duerta*, tener corte bandita; *tavola rotonda* (t. degli alberg.), tavolata; *tavola* o *bancon dov' as taja la carn al masel*, desco.*
Tavolà, *taolà*, *n.* tavolata, quantità di convitati.
Tavolass, *n.* bersaglio: *tavolass dij soldà*, tavolato, pavimento di tavole.
Tavolassa, *n.* tavolaccio, gran numero di convitati.
Tavolëta, *n.* (t. de' spez.), pastica, pastiglia.
Tavolin, *n.*: *tavolin d'un pè sol*, monopodio, tavolina o tavolino da un piè solo.
Tavolossa, *taulossa*, *n.* tavolozza.
Tavota, *avv.* talora, qualche volta, di spesso, talvolta.
Tëbi, *agg.* tepido, caldetto.
Tecc, *agg.* atticciato, tarchiato, fatticcio.
Teila, *n.* tela, pannolino: *teila d' canoa*, *d' rista*, tela di canapa, o canapina; *teila raira*, tela rada o filondente; *teila da sach*, traliccio; *teila d' lin*, tela di lino; *teila ansirà*, tela incerata; *teila 'n po' grossolana*, quadrone; *teila grossolana a uso d'ambouti*, teluccia; *teila d' couce*, tela di stoppe; *teila ouliana*, tela usitata, manosa; *teila batista*, tela batti-

sla; *teila faita ant cà*, tela casalinga.
Teilaría, *n*. telería.
Teisa, *tesa*, *n*. tesa, misura per la legna.
Teit, *n*. teltoja.
Tëlè, *n*. telaro, telajo.
Telonio, *n*. uffizio, impiego, officina, telonio (v. dell'uso), banco: *andè al telonio*, andar a lavorare, al laborarorio.
Tëme, *v*. temere; *tëmse*, peritarsi, vergognarsi, temere.
Tëmer (n. di pesce), temolo.*
Tempio, *n*.: *tempio dedicà a tuti i Dei*, panteone.
Tënaja, *n*. tanaglia; *fig*. spilorcio.
Tënajè, *v*. tanagliare.
Tenca, *n*. tinca: *tenche pcite*, tencolini.*
Tenda, *n*. tenda, padiglione: *lëvè le tende*, stendare; *piantè le tende*, baraccare.
Tendina, *n*. bandinella, tendina: *tendina da preive*, mantelletta, mantellina; *tendine da let*, pendagli; *tendine d'le carosse*, tendine.
Tendon, *n*. tenda, sipario.
Tene o *tnì*, *v*. tenere: *tnisse drit*, star in perno.
Tënëbre. V. *Tabela*.
Tëner, *agg*. tenero, molle; *fig*. pietoso.
Teniment, *tënua*, *n*. tenuta, podere.
Tenor, *n*. tenore, condotta, maniera, senso: *a tenor*, conformemente, giusta, secondo.
Tenorisè, *v*. fare il tenore, il sunto d'uno scritto.
Tenp, *n*.: *finì so tenp d'anprendiss* e sim., finir la ferma; *acquistè 'l tenp përdù*, rimetter la dotta; *guadagnè tenp*, avanzar tempo, anticipare, prevenire.
Tenperament, *n*. temperamento, ripiego, compenso, complessione.
Tenpëstè, *v*. grandinare, imperversare.
Tenplè, *v*. annojare, importunare.
Tenporal, *n*. nembo, commozione violenta dell'aria, con o senza pioggia, grandine, tuoni e lampi, tempesta.
Tenporegè, *v*. temporeggiare, indugiare, guadagnar tempo, traccheggiare, andare o mandar d'oggi in domani.
Tense, *v*. tingere; *fig*. barare, ingannare.

Tensiaría, n. tintoria.
Tensior, n. tintore.
Tensiura, n. tintura.
Tentassion, n.: *vnì la tentassion*, venir la picchierella, il ticchio, la voglia, esser tentato.
Tënúa, n. podere, tenuta; maniera, condotta.
Teoría, n. teorica.
Tëpa, n. piota, zolla; terreno erboso, muschio, cotica, cotenna, lotta.
Tëpo, n. bica, cantiere.
Tera, n. terra: *tera da ole*, creta da stoviglie; *tera d'arpôs*, maggiatico, maggese, novale; *tera d'ombra*, terra d'ombra; *tera fangosa*, malafitta; *tera giairosa*, renaccio, renischio, renistío; *tera grassa*, argilla;* *tera neira fa bon gran*, terra nera fa buon pane, terra bianca tosto stanca; *tera sabionua*, *tera sassosa*, calestro; *tera smossa*, *sbogià*, terra divelta; *tera giauna*, ocra.
Terapien, n. terrapieno, interrato, scarpa che pende dalla parte della fortezza.
Terassa, *lobia*, *andit për passè da na stansa a l'autra*, verrone. *A.*
Tërbo, *terbol*, agg. torbido.
Tërbolè, v. intorbidare; *tërbolesse*, intorbidarsi, oscurarsi, offuscarsi.
Tërdoch, agg. *fig.* tedesco, alemanno; bubbolone, gracchione, gonfianugoli.
Tërdochè, v. parlar tedesco, favellare oscuramente.
Teren, n.: *teren ch'a sfonda*, fitta;* *pian teren*, piano terreno, terragno; *teren d'arpos*, novale; *teren giairin*, calestro; *teren suit*, *steril*, mattajone; *teren mairi*, calestro.*
Tërgnach, *tërgnacon*, agg. tozzolo, cazzatello.
Tërla, n. zurlo; *andè an tërla*, andar in visibilio, non capire nella pelle per la gioja.
Tërlè, v.: *tërlè d' goi*, *andè an tërla*, saltellare di gioja.
Tërlin, n. trina, frangia, guernitura.
Tërlindeina, n. panno leggierissimo, rado, sottile, pannicello, buchérame.
Tërlis, n. traliccio.
Tërluch (n. d'uccello), chiurlo.
Tërmeusa, n. tramoggia.

Termo, *n.* termine divisorio.

Tërnì, *v.* appannare, scolorare, offuscare, oscurare.

Tërpè, *tërpignè*, *v.* calpestare, zampellare, battere colle piante la terra per allegrezza o impazienza, battere, pestare coi piedi la terra; proprio anche de' cavalli e sim. saltar di gioja.

Tërpon, *n.* talpa.

Tërponè, *n.* cacciatore di talpe.

Ters, *n*: *un ters e mes*, sesquiterzo.

Tërsa, *n.* treccia, nastro di accia o di lino.

Tërsëta, *n.* fettuccia, nastro di accia o di lino; *tërsëta*, arma da fuoco, piccola pistola.

Tërseul, *n.* terzo fieno.

Tërta, *tërte*, *n.* pillacchera, schizzo di fango: *lëvè le tërte*, spillaccherare; *pien d' tërte*, zaccherato.

Tërtajè, *v.* frastagliare, tagliuzzare.

Tërtoirà, *n.* strignitura (v. cont.); bacchiata, batacchiata, randellata, bastonata.

Tërtoirè, *v.* stringere con randello le funi con cui legansi le some; *fig.* bastonare, randellare.

Tërtoi, *n.* randello, bacchio, batacchio; frugone.

Tërtojè, *antërtojè*, *v.* attortigliare, attorcigliare.

Tesna. V. *Antesna*, *taja.*

Tësoire, *n.* forbici, forfici.

Tësoirè, *v. fig.* misdire, parlar male.

Tesra. V. *Tesna*, *taja.*

Tëssioira, *n.* tessitrice.

Tëssior, *n.* tessitore, tesserandolo, calcolajuolo, telaruolo.

Testa, *n.*: *testa faita a quare*, testa quadra, uomo di senno; *testa da pruchè*, testiera; *testa d'la ciav*, anello, capo della chiave; *testa dij ciò*, caperozzolo, capello; *testa d'agucia*, capocchia; *testa sventà*, capo sventato, cervel d'oca, o di gatto; *avei poca testa*, aver poca sessitura, esser di poca o piccola levatura; *avei quaicosa për la testa*, aver il cimurro; *da la testa fin ai pè*, da imo a sommo, da capo a piè; *testa vërda*, capo a cantoni; *nen savei dova dè d'la testa*,

non saper dove darsi del capo; non saper a qual partito appigliarsi; *perde la testa*, perder la scrima, escir di sè; *testa viroira*, girellajo; *i seu nen dov l'avciss la testa chi l'a dait la laurea a sto bëstion*, non so quel che se ne vide chi dottorò questa pecora, questo bue vestito da uomo, *Fir.*; *testa d' coi*, *d' laitue*, e sim., grumolo, cesto; *a testa prima*, a rompicollo; *da doe teste*, bicipite; *sensa testa*, acefalo; *tan për testa*, tanto per capo; *testa d'l let*, capo del letto; *testa d' ai*, capo d' aglio; *testa d' bosch*, *a uso d' fè le scufie*, testiera; *fè perde la testa*, torre il senno, cavar fuori di sè.

Tëstà, *tëstassà*, *n.* capata: *dè na tëstassà*, dar del capo, dar una capata.

Testableu, *cincia* o *cincimora* (n. d'ucc.), cinciallegra turchina, cingallegra azzurra.

Testa mora, *testa neira*, *cibibi*, *n.* cinciallegra maggiore, cingallegra carbonaja, poligola, spernuzzola, paruzzola.

Tëstana, *n.* mal di capo, dolor di capo.

Tëstardaría, *n.* capponeria, testardaggine.

Tëstass, *n.* testardo, testereccio.

Tëstassà, *n.* capata: *dè na tëstassà*, dar del capo, dar una capata.

Tëstera, *n.* testiera, capoletto: *tëstera d' bonet* o *d'capel*, mazzocchio.*

Tëstëta, *n.* testicciuola; *fig.* ostinatello.

Tëstil, *n.* cortina del letto che trovasi vicino alla testa, capoletto.

Tëstona, *n. fig.* uomo di buona testa, di grande ingegno e capacità.

Testualment, *avv.* parola per parola, testualmente.

Tësurà, *p.* stretto, serrato.

Tësurant, *agg.* serrato, riserrato, stringente, che stringe.

Tësurè, *v.* stringere, serrar

Teta, *n.* fanciullina.

Te te, voce con cui s' allettano i cani, *to to*.

Teto, *n.* (t. di vezzo), fanciullino, rabacchio; (per ischerzo), bacchillone.

Tia, *n.* fusto di canapa, tiglio.

Tibalda, *n.* parruccaccia.
Tibi, *avv.*: *fè un tibi*, fare un rabbuffo.
Tich, *n.* sorta di malattia de' cavalli, per cui addentano e rodono la mangiatoja; *fig.* ticchio, capriccio, ghiribizzo.
Tichëta, *n.* etichetta (v. dell'uso), tessera, segno, contrassegno, bulletta, soprascritta, *Alb.*; ceremoniale, legge o regola di ceremoniale, costumanza, consuetudine, uso, norma, stile, legge di convenienza, ceremonia, formalità.
Tich tach, *tiche tache*, (v. pop.), subitamente, detto fatto.
Tictach, *n.*: *fè tictach*, o *tictoch*, martellare.
Tiflè, *v.* attillare, allindare, azzimare.
Tiflesse, *v.* azzimarsi, rinfronzirsi, strebbiarsi, abbigliarsi, rassettarsi, racconciarsi la chioma.
Tigna, *n.* tigna; *fig.* avaro, spizzeca.
Tignola, *bugansa*, *n.* pedignone, gelone.
Tignon, *n.* mazzocchio; tignone.*
Tigrà, *agg.* asperso di macchiette, picchiato, punzecchiato, indanajato, pezzato.
Tilet, *n.* avviso, bando, pubblicazione, cartello, avviso al pubblico.
Tilia (n. d'albero), tiglio.
Timbala, *n.* (t. de'cuochi), specie di vivanda nota, timballa (v. dell'uso); *fig.* baggeo, bescio, babbaccio, stupido, uomo da succiole.
Timbale, *n.* nacchere, stromento quasi simile al tamburo di suono, ma non di forma, e suonasi a cavallo; timballo, timpano.
Timbaliè, *n.* suonatore di nacchera, naccherino.
Timbaliè, *agg. d'uomo*, gonfianugoli, contafavole, gracchione.
Timelea, *n.* pianta medicinale, camelea, calmolea, dafnoide.
Timill (n. di pianta), sermolino.
Timid, *agg.* timido, peritoso.
Timonsel, *timosela*, *n.* timone dell'aratro.
Tina, *n.* tino: *tina dov' as pisto j' uve*, benaccia, castellata, calcatojo;* *fè la tina* o *na tina* (t. di g.), perdere la partita.

Tinage, *n.* tinaja.
Timber, *n.* bollo, marchio, marco, impronto.
Timbrà, *agg.* bollato.
Tinbrè, *v.* segnare col pubblico marchio, bollare, marchiare.
Tinel, *n.* tino, tinozza: *tinel d'la lëssía*, ranniere.*
Tinivela, *n.* trapano, succhio, foratojo, trivello, verrina, verrigola.
Tinivlot, *n.* succhiello, succhiellino, succhielletto; succhio, trivello, verrina, verrigola: * *punta d'l tinivlot*, saettuzza; *tinivlot da tera*, trivello, succhiello.*
Tinta, *n.*: *dè la prima tinta*, impiumare: *prima tinta*, impiumo.
Tiorba, *n.* di stromento musicale, tiorba.
Tir, *n.* tiro, tratto, colpo, lanciata; *fig.* tratto cattivo, affronto, offesa, torto: *un tir d'pera*, un trar di pietra.
Tirabora, *n.* cavastracci.
Tiraborse, *n.* borsajuolo, tagliaborse.
Tirabosson, *tirabusson*, *n.* sturacciolo, sturatojo, cava stopacciolo, cava turacciolo, rampinello, Nel *Vocabolario Milanese* trovasi *sturacciolo*, voce che ha più analogia colla lingua italiana, che non *tirabuscione*, imitato dal francese. V' ha chi mi dà *tiraturaccioli*, a similitudine di *tirafondi*, *tiralinee*, *tirapalle*, *tiraspolette*: altri suggeriscono *cavaturaccioli* a similitudine di *cavabollette*, *cavadenti*, *cavafango*, *cavapelo*, *cavastracci*, *cavateseri*; egli è peccato che uno stromento cotanto universalmente adoperato e pressochè in ogni casa, non abbia un termine proprio italiano ben fisso.
Tirabot. V. *Tirastivai*.
Tiracul, *n.* tiraculo (v. dell' uso), saltamindosso, vestimento scarso per ogni verso.
Tirada, *n.* tirata, kiriella, longagnuola.
Tiradura *n.* (termine di stamp.), impressione, la quantità stampata, la stampa in genere.
Tirafilet, *n.* (t. d'oref.), punteruolo.
Tirafroui, *n.* carceriere.
Tirage, *n.* estrazione.

Tiramedich, *n.* cocchio, carrozza di medico.

Tirant, *n.* ordigno di ferro da calzar gli stivali, tiranti, tirette, cavastivali; e per similitudine, tirastivali, cavastivali (voci dell'uso); in Fir. il ferro da calzar gli stivali dicesi *camerierino* (*Buzzarini*); *tirant*, (t. de' cocchieri), guinzaglio, correggia, striscia di cuojo, redina.

Tirapè, *n.* pedale, capestro.

Tirastivai, *n.* cavastivali (v. dell'uso). V. *Tirant*.

Tirè, *v.* tirare, trascinare, gettare, scoccare, lanciare; *fig.* allettare, ricavare, inclinare, tendere, riguardare: *tirè al tavolass*, tirar al bersaglio; *tirè aria*, spirar aria; *tirè le busche*, tirar le buschette; *tirè drit*, continuare; *tirè a sort*, gettar le sorti; *tirè*, parlando d'arco, e sim.; *tiresse d'afè*, riuscire, cavarsi d'impaccio; *tiresse su*, migliorar condizione, levarsi a panca, rizzarsi a panca, rifarsi; *tirè d'vin*, cavar vino; *tirè d'acqua*, attinger acqua; *tirè de lungo*, proseguire; *tirè*, *sparè an aria*, tirar di volata (term. di mil.); *tiresse dij dent*, bisticciarsi; *tiresse da part*, trarsi in disparte; *tiresse la brasa sui pè*, tirare a' suoi colombi, aguzzarsi il palo su' ginocchi; *tirè an longh*, appor code a code, procrastinare, mandare, andare in lungo; *tiresse fora*, scamparla, uscir di gatta morta, farsi vivo, uscir libero.

Tiret, *tiror*, *n.* cassettino.

Tiroberliro. V. *Badola*.

Tiroliro. V. *Badola*.

Tisich, *n.* tisico.

Tisicogna, *n.* tisi, indossamento, tisichezza.

Tissè, *v.* attizzare, ravviare: *tissè 'l feu*, cercare il fuoco, ravviarlo.

Tisson, *n.* tizzo, tizzone: *tisson ch'a fuma*, fumajuolo.

Tissonè, *v.* stuzzicare il fuoco.

Tissonet, *n.* tizzoncello, tizzoncino.

Tivola, *n.* specie di mattone, quadrello, pianella; mezzana, pietra cotta di figura quadrilunga, con cui si ammattonano i

pavimenti, pianella è quella più bassa, che si adopera nei coperti; compigiana, o alla compigiana dicesi la mezzana, o la pianella maggiore delle ordinarie.

Tivolè, *v.* lastricare di mezzane.

Tlaron, *n.* telajo, armadura.

Tlè, *tlar*, *n.* telajo, telaro, telaja: *butè sul tlè*, intelajare.

Tnaja, *n.* tanaglia; *fig.* avaro, spilorcio, pillachera.

Tnajè, *v.* attanagliare.

Tneja (n. di frutice), tanaceto, atanasia.

Tnesca, *tnesia* (n. di albero), bagolaro, fraggiragolo, loto. *Zalli.*

Tnì, *v.* tenere, possedere; trattenere; occupare, allignare, *fig.* giudicare, reputare, ecc. *tnì sla corda*, tener sospeso; *tnì un arlëvà*, renderglisi mallevadore; *tnì bon*, *dur*, *ferm*, *fort*, *tnì bota*, far fronte, tener sodo, fermo, tener la puntaglia; *tnì j'eui a la borsa*, considerare alla borsa, *Fir.*; *tnì man*, tener il sacco, tener parte; *tnì 'l fià*, non parlare; *tnisse*, abbrancarsi, aggavignarsi; *tnì gnente ant 'l gavass*, svesciare; *tnì i pè an doe stafe*, servire a due padroni, tenere trattato doppio; *tnisse d'anbon*, allacciarsela vie sù vie sù, tenersi per da molto, tener il capo alto, stare o andare intero; reputarsi un gran fatto; *tnì banca* (t. di giuoco), far banco; (t. leg.), tener ragione, seder giudice; *tnisse*, *fig.* astenersi, temperarsi, moderarsi; *tnisse drit*, *fig.* non errare o vacillare; *tnisse dal beive*, bevere moderatamente.

Tnivela. V. *Tinivela.*

Tnon, *n.* (t. de' fal.), dente in terzo: *tnon a coa d' rondola*, dente in terzo, a coda di rondola.

Tnua, *n.* attillatura, tenuta, pompa: *an gran tnua*, in abito di pompa, di cerimonia, in gran tenuta; vale anche, contegno, abito, portamento, uniforme, decorazioni, e sim.

Toaja, *n.* tovaglia: *toaja da suè*, asciugatojo.

Toajin, **n.**: *toajin d'le masnà*, bavaglio.

Toaleta, **n.** pezzo di drappo ad uso di avvolgere effetti, invoglia; *toaleta d'le sgnore*, toletta, tavoletta, taoletta, teletta, apparecchiatojo*, mondo muliebre.

Toca, *toche* (coll'*o* aperta), **n.** bussa, percossa.

Tocada, **n.** toccata, suonata.

Toch (coll'*o* larga), **n.** pezzo, tozzo, tagliuolo, frappa, brandello, gherone, strambello: *esse a toch*, esser ridotto all'estrema miseria, esser per le fratte, alla macina, trovarsi al verde, far falò; *caschè a toch*, cascar a brani; *toch*, *tochet d'sira*, *d'sucher*, *d'fer*, *d'apeis*, *d'argent*, mozzo, pezzo; *a toch*, *a tochet*, a pezzuoli, a pezzi; *toch d'pan*, tozzo di pane; *paghè so toch*, pagare il suo scotto; *vëstì a toch*, vestito lacero.

Toch (coll'*o* stretta), **n.** tasto, tocco.

Toch (coll'*o* stretta), *agg.* toccato, magagnato; *fig.* impolminato, guasto, corrotto, bacato: *esse toch*, dare nel tisico.

Toche, *touche*, **n.**: *esse a le touche*, essere in procinto, esser prossimo, esser presso a, ecc.

Tochè, *v.* toccare; *fig.* andar frettoloso: *tochè la man*, *fig.* costar caro; *tochè la man a un*, dar la mancia; *tochè bara*, toccar bomba.

Tochet, **n.** pezzuolo, pezzetto, tozzotto, bocconcino.

Todëschin, **n.** sorta di pane di pasta molle; todeschino, pagnottino (voci dell'uso).

Todo, *tofo*, **n.** scimunito, babbaccio.

Tof (coll'*o* stretta), gran caldo. V. *Sofoch*.

Tofo, *agg.* babbaccio.

Tofù, *sciass*, *agg* folto, accestito.*

Toga, **n.** toga, lucco, veste lunga fino al ginocchio, che si usa nelle pubbliche funzioni da coloro che sono di magistrato.*

Toirè, *v.* tramenare, mestare, tramestare.

Toiro, **n.** V. *Pastiss*.

Toiror, **n.** mestatojo, menatojo.

Toirura, *n*. mestamento.

Tojò, *tujò*, *n*. canale cilindrico, tubo, doccia, cannello, condotto, sifone: *tojò d'la pipa*, cannella della pippa.

Tola, *n*. latta, banda stagnata; * *facia d'tola*, fronte di ferro; *fodrà d'tola*, soppannato di latta.

Tolè, *n*. lattajo (voc. dell'uso); stagnajo;* lavoratore di latta.

Tolin, *n*.: *tolin d'l candlè*, bocciuolo del candeliere.

Tom, *n*. tomo; *tom rot*, tomo scompagnato; *bon tom*, *fig*. scaltro, volpe vecchia.

Toma, *n*. cacio fresco.

Tomaira, *tomeira*, *tomera*, *n*. tomajo.

Tomatica, *n*. pomo d'oro; tomatica (v. dell'uso).

Tomet, *n*.: *bon tomet*, buona lametta, scaltro.

Tomin, *n*. caciolino, caciuola, o caciuolo;* *tomin d'crava*, raviggiuolo; *tomin d'crin*, *fig*. salame.

Tomon, *n*. putta scodata, e talora baggeo, babbeo.

Ton, *n*. tuono; tonno, nome di pesce grande di mare: *ton*, stile, contegno, sussiego, verso, modo; *ton*, lena, forza, vigore; *dè 'l ton*, padroneggiare; *dè 'l ton a tut*, dar l'orma a'topi, dar le mosse a' tremuoti, imporla alta, intonarla alta; *esse an ton*, stare in tuono, essere in carne, rilucere il pelo; *pëscador da ton*, tonnarotto.

Tonbach, *n*. tonbacco, orpello.

Tonbarel, *n*. trappola, cateratta, botola.

Tonbaton, *n*. incerti, vantaggi incerti.

Tonbè, *v*.: *ant 'l tonbè d'la neuit*, nel cader della notte; *tonbè a testa prima*, tomare, tombolare; *tonbè giù dal scagn*, cessare d'essere in favore, cader in disgrazia, in disfavore.

Tonbin, *n*. avello.

Tonbò, *n*. scannello, tomba, avello; *tonbò*, per uso di scrivervi sopra, scannello.

Tonbola *n*. (giuoco del lotò), tombola (v. dell'uso).

Tond, *n*. piatto, tondino, piattello.

Tondin, *n*. piccolo tondo, piattello.

Tondinà, *n*. tondo pieno.

Tonera, *n*. tonnaja, luogo dove si serbano i tonni, ed anche seno di mare.

Toni, *n*. satira in piemontese, canzonetta, frottola.

Tonina, *n*. tonnina.

Tontina, *n*. specie di censo vitalizio, tontina (voce dell'uso).

Top (coll'*o* stretta), *agg*. bujo.

Topa, *n*. pezzo di legno, sul quale si bollano le pelli, o si taglia la carne da'macellaj.

Topa, *inter*. evviva!, viva!

Topè, *n*. toppè, tupè, tuppè;* mazzocchio, ciuffo, ciuffetto, ciocca di capelli.

Topia, *n*. pergola: *topion*, ingraticolato di pali o di stecconi, pergola, pergolato.

Topica, *n*.; *fè na topica*, riuscir male, fare una frittata; *figura topica*, figura ridicola.

Topion, *n*. lunga ed alta pergola. V. *Topia*.

Topon. V. *Stopon*.

Torassa, *n*. torrazzo, torraccia.

Torba, *n*. specie di combustibile composto di erba e terra ad uso di bruciare; torba (voce dell'uso). *Zall*.

Torcc, *n*. torchio, strettojo; *torcc da euli*, verrocchio; *torcc d'j'uve*, ammostatojo.

Torcè, *v*. torchiare, stringere col torcolo, collo strettojo; *fig*. esigere più del dovere, usureggiare.

Torcet, *n*. bastoncini fatti con farina, zucchero e burro, lavorati, piegati e torti a forma di cuore; ciambella. *Zalli*.

Torcia, *n*. torchia, torchio, doppiere, torcia.*

Torcià, *n*. torchiata, infrantojata.

Torcià, *part*. torchiato, spremuto.

Torcior d'uve, torcitore.

Torcolè, *n*. tiratore, torcoliere (t. di stamp.).

Tord, (n. d' ucc.), tordo gentile, tordo, tordella, gazzina, alpigina.*

Torion, *n*.: *torion antich*, torracchione, torrioncino, torrazzo, torraccia, torrazzo antico rovinato.

Torlo, *n*. enfiatello, cosso;

pien d'torlo borlo sul mostass, bozzoloso, bozzolato.

Torlo borlo. V. *Borlo.*

Tormenta, *n.* turbine, burrasca di tempo, buféra, uragano, nodo di vento.

Tormentina, *n.* trementina, terebentina, ragia che esce dal terebinto.

Torn, *n.* tornio, torno: *torn* o *argonel* (t. dei vermicellaj), argonello; *torn d'col*, striscia di pannolino ad uso di ornamento alle donne; *ciascun a so torn*, ciascuno alla sua volta, al suo torno; *për torn*, alternativamente; *torn an aria*, coppaja; *pai d'l torn*, cosce del tornio; *banche d'l torn*, zoccoli del tornio.

Torna, *n.* tratto di cammino.

Tornacont, *n.* vantaggio, guadagno, utile.

Tornavis, *n.* cacciavite.

Tornè, *v.*: *tornè da cap*, rimetter mano.

Tornura, *torniura*, *n* forma esteriore, aspetto, portamento, maniera, garbo.

Tornior, *n.* tornitore, tornajo.

Toron, *n. specie d'confitura faita con d'amel e d'ninsole, e anche d'mandole dousse*, nocellata, torone, mandorlato.

Torsacol, *n.* torcicollo.

Torse, *v.* torcere; *fig.* mangiare: *torse 'l nas*, torcer il grifo; *torsësse*, attorcigliarsi, avvolgersi, contorcersi.

Torsidor, *n.* ordigno per torcere la seta, torcitojo, torcitore. V. *Torsior.*

Torsior, *n.* cavigliatojo (t. de'tint. e de'set.).

Torsù, *tort*, *agg.* torto, ritorto, attortigliato: *fil tort*, refe.

Torta, *n.* torta, crostata: *torta sfojà*, sfogliata; *torta d'erba*, erbolato; *torta d'lait*, latteruolo; *torta d'sangh d'pors*, migliaccio.

Tortel, *n.* zugo, frittella cotta in olio nella padella.

Tortera, *feuja*, *n.* tegghia da torte.

Tortëta, *pcita torta*, *n.* tortello, tortino, tortelletta.

Tortiliè, *n.* bombola, ampolla, boccia.

Tortor, *n.* bastone.

Tortora, *n.* tortora.

Tosà, *agg.*: *moneda tosà*, *rognà*, moneta stremata, stronzata.

Tosè, *v.* tondere, tosare; tagliar la lana alle pecore; stremare, stronzare la moneta.

Toson, *n.* capelli.

Tosonà, *toson*, *agg.* tonduto, zucconato, tosato, toso, calvato.

Tosonè, *v.* tosare, tondere, zucconare, calvare.

Tosonura, *n.* tosamento, tosatura, tonditura.

Toss, *n.* *toss asnina*, tosse coccolina; *toss forta d'anfreidor*, tosse coccolina.*

Tossi (con *o* aperta), *n.* veleno, tossico.

Tossì. V. *Tussì*.

Tost, *agg.*: *facia tosta*, fronte di ferro.

Tostè. V. *Brusatè*.

Tota, *n.* giovanetta civile.

Toto, *n.* giovanetto: *i toto*, le dita.

Tò tò, *tè tè*, *n.* voce con cui allettansi o chiamansi i cani; tè tè.

Totona, *n.* *accr.* *di tota*, pulzella, virago.

Touffù, *agg.* cestito.

Tounn, *n.* V. *Ton*.

Tour, *n.* torre nel giuoco degli scacchi, rocco.

Tourba, *torba*, *n.* (t. d'agric.), torba (v. dell'uso): combustibile composto di frantumi di radici di piante, d'erbe putrefatte, la cui cenere vale a concimar le terre.

Touss. V. *Toss*.

Tra, *n.* spago: *dè tra*, dar retta.

Tra, *prep.*: *tra carn e pel*, intercutaneo; *tra 'l martel e l'ancuso*, tra le forche e santa Candida; tra l'incudine e 'l martello.

Trabat, *n.* V. *Cribi*.

Trabià, *trabial*, *n.* tettoja.

Trabucet, *n.* trabocchello, trabocchetto, trappola, schiaccia; *trabucet da pèss*, bertavello, nassa; *trabucet da osei*, ritrosa.

Trabuch, *n.* trabucco (voce dell'uso).

Trabuchè, *v.* misurare col trabucco; *fig.* andar barcollone, non potere star fermo in piedi, barcollare, tentennare, traballare.

Tracagnot, *agg.* tozzotto, tangoccio.

Tracassè, *v.* vessare, tribolare.

Tracassè, *n.* cavilloso, schiamazzatore.
Traciòla, *n.* terricciuola.
Tracielè, *n.* terrazzano.
Tracol, *n.* rovina, precipizio, tracollo, perdizione, sciagura.
Tracola, *n.* striscia per lo più di cuojo, tracolla.
Trafeui, *n.* trifoglio.
Trafila, *n.* corso degli affari, uso, procedere, pratica, stile, sistema, trafila, via ordinaria: *passè për la trafila dij tribunai*, passar per la trafila dei tribunali, per la via o corso ordinario.
Trafita, *n.* caviochia di ferro, chiavarda.
Traghet, *n.* l'andare e venire di spesso in un luogo; *fig.* pratica segreta.
Tralëvè, *copiè*, *v.* rescrivere, trascrivere, copiare.
Tramadin. V. *Trimai*.
Tramantrè, *avv.* frattanto, mentre.
Tramësè, *tramësiè*. V. *Antërmësiè*.
Tramblè, *v.* tremare, tremolare, abbrividire.
Tramolass, *n.* tremito, tremolo, brivido.
Tramolè. V. *Tramblè*.
Tramontana, *n.*: *perde la tramontana*, perdere la bussola, perdere la scrima, restare come una mosca senza capo; *fè perde la tramontana*, cavar altrui di scherma, torre il sevo.
Tramud, *n.* tramutamento di arredi, sgombramento, lo sloggiare, trasporto di mobili.
Tramudè, *v.* mutar domicilio, tramutare, sgomberare.
Trancia, *n.* fetta, tagliuolo, pezzo di corteccia di melarancio cotta nello zucchero.
Tranfi, *tranf*, *n.* afa, anelito.
Tranfiè, *v.* anelare, ansare, anfanare, trafelare, ansimare.
Tranpet, *n.* botola, buca per passare da un piano ad un altro, coperta con cateratte e sim., cateratta. V. *Sopanta*.
Tranquilisè, *v.* tranquillare.
Transenna, *n.*: *për transenna*, di volo, di passaggio.
Transì, *part.* assiderato, intirizzito.
Transige, *v.* stagliare.

Transit, *n.* transito, passaggio, passo.

Transitè, *v.* tragittare, passare, transitare, passare da un luogo all'altro.

Trantran, *n.* (voc. pop.), corso solito, metodo, stile, abitudine, uso, tenore, corso, consuetudine, costume, costumanza, andazzo.

Trapan, *n.* trapano, succhio, succhiello.

Trapanè, *v.* trapelare, trasudare.

Trapano, *n.*: *pianta d'l trapano*, saettuzza.

Trapè, *v.* attrappare, cogliere sul fatto, raggiungere, acchiappare.

Trapelè, *v.* trapelare, trasudare, traspirare; *fig.* subodorarsi, buccinarsene, cominciare a divulgarsene la notizia, a spargersene voce.

Trapëte, *n.* pastoje: *butè le trapëte*, impastojare; *fig.* impedire.

Trapiantè, *v.*: *coi da trapiantè* (t. d'agric.), brasca, cavolo di prima piantagione; *coi ariss*, cavolo broccolato.

Trapignè, *tërpignè*, *v.* zampettare, pestar co'piedi; *fig.* infuriare.

Trapignura, *n.* calpestío.

Trapionè, *v.* zampettare, camminare, andare, muoversi lentamente da un luogo ad un altro.

Trapola, *n.* trappola, piccdiea, trabiccolo, botola, cateratta, buca fatta nel palco per la quale si passa per entrare in luoghi superiori, ecc., con iscala a pivuoli, e chiudesi spesso con ribalta; *fig.* trappola, inganno.

Trapolè, *v.* trappolare, far cadere nella ragna o nella rete; *fig.* ingannare, truffare, garabullare.

Traposè, *v.* deporre, traporre, lasciare, porre momentaneamente, per a tempo.

Trapunta, *n.* coltre imbottita, coltrone.

Trapuntè, *v.* trapuntare, imbottire.

Trapuntin, *n.* coltroncino, copertina; strapunto, strapuntino.*

Trasferta, *n.* (term. leg.), trasferta, trasferimento, andata.

Traslochè, *v.* mutar di luogo, tramutare, trasmutare.

Trasparent, *agg.* diafano, trasparente.
Trassa, *n.* terrazzo, galleria scoperta.
Trassament, *n.* disegno, abbozzamento, abbozzatura, disegnatura.
Trassè, *v.* disegnare, delineare, additare, fare la traccia, abbozzare, girare quà e là.
Trastulada, *n.* baja, celia, beffa, motteggio.
Trastulè, *v.* trastullare, scherzare, motteggiare.
Tratament, *n.* accoglienza, convito, trattamento: *dè un tratament*, convitare, banchettare.
Tratativa, *n.* trattato, trattamento, negoziato, negoziazione, pratiche per conchiudere affari: *esse an tratativa*, trattare.
Tratè, *v.* trattare, far banchetti, convitare: *tratè un a la bona*, trattare alla buona, alla dimestica; *tratè quaicun*, praticare alcuno, conversar con uno.
Tratenimeni, *onorari*, *n.* stipendio, onorario, impiego: *pcit tratenimeni*, impieguccio.
Trateur, *n.* trattore, trattatore, ristoratore, non sono che voci dell'uso. I verbi *trattare* e *ristorare*, onde son tratte queste tre voci, non godono del significato nel quale si vorrebbero queste adoperare; oste.*
Tratoraria, *n.* trattoria, nè trattoreria non sono di lingua.
Travà, *trabià*, *trabial*, *n.* tettoja.
Travai, *n.*: *avei d' travai*, aver opera.
Travajè, *v.* lavorare.
Travarchè, *v.* incavalcare, incavalciare, travarcare.
Travers, *agg.* obliquo, traverso: *strà d' travers*, traversale; *traverse d'l tlè*, catene traverse, stamajuola.
Traversa, *n.* traversa, scorciatoja; *traversa* (t. di giuoco), scommessa.
Travërsè, *v.* attraversare, ecc., scommettere, metter pegno.
Travërsin, *cussin lungh*, *n.* primaccio, piumaccio se di piume; origliere, guanciale, capezzale, cuscino.
Travet, *n.* travicello.
Travonde, *v.* inghiottire, trangugiare.
Tremò, *n.* sorta di spec-

chio fisso al muro, od altro simile soprapposto al camino; caminiera, spera da caminetto (voce fior.); tremò (v. dell'uso).

Tremol, *n.* tremito, tremolío, tremerella.

Tren, *n.* traino, seguito, treno; *fig.* pompa, lusso, ecc.: *butesse an tren*, accingersi, porsi all'opera; *butè an tren*, dare l'andato; *esse an tren*, esser pronto.

Trena, *n.* bilancino.

Trenè, *v.* trascinare, indugiare, temporeggiare, procrastinare.

Trenò, *n.* vettura senza ruote, slitta.

Trent, *n.* forcone, tridente.

Trentà, *n.* forcata.

Trepè, *n.* treppiede, treppiè.

Tresp, *trespi*, *n.* trespolo, se ha tre piedi; cavalletto, se ne ha quattro.

Tresset, *n.* (t. di giuoco), tressette.

Treui, *treu*, *n.* truogolo, pila.

Treuja, *n.* porca, troja, scrofa.

Tri, *n.* tritume.

Tri, *agg.* trito, sminuzzato.

Triaca, *n.* teriaca.

Triangol, *n.* di strum. da suono usato dagli Egiziani; sistro, triangolo.

Tribaudëta, *n.* suono a festa, scampanata.

Trich trach, *n.* (t. di giuoco), tavola reale: *gieugh d'l trich trach*, giuoco che fassi sopra un tavolieri con dadi e girelle: ossia dame, sbaraglino. V. *Giughè a tute tavole*.

Tricò, *n.* lavoro, stoffa a maglie.

Tricotè, *v.* lavorare a maglia.

Tricotè, *n.* lavoro a maglie.

Triè, *v.* tritare, minuzzare.

Trifola, *n.* tartufo.

Tril, *n.* trillo, gorgheggio.

Trilè, *v.* trillare, gorgheggiare.

Trilia, *n.* pesce di mare, barbone, barbio di mare, mulo barbato, triglia.

Trimai, *n.* sorta di rete, tramaglio.

Trinca, *n.*: *neuv d' trinca*, nuovo affatto, nuovo nuovo.

Trincà, *agg. di latte*, che comincia a coagularsi, quagliato, rappreso, aggrumato.

Trincè, *v.* trinciare, tagliare, far a pezzi, appezzare, scemare, smembrare, ecc.; *trincesse*, moderare, diminuire le spese, ristringersi nelle spese; *trincè su quaicun*, *fig.* dirne male.

Trincerè, *v.* riparare.

Trincet, *n.* potatojo, falcetto, segolo.

Trinchè, *v.* coagularsi, aggrumarsi, quagliarsi; pecchiare, cioncare, bere assai.

Trinciant, *n.* trinciante, quegli che taglia le vivande a tavola; coltello a uso di tagliar le vivande in tavola; coltello; trinciante.

Trincot, *n.* giuoco di palla corda, od il luogo dove si giuoca.

Tripa, *n.* pancia, ventre, trippa.

Tripà, *n.* corpacciata.

Tripe, *n.* trippa, busecchia, ventriglio: *tripe cusinà*, *pitansa d'tripe*, lampredotto, molletta.*

Tripon, *n.* pacchione, panciuto.

Tripotage, *n.* tranello; *fig.* imbroglio, cabala. V. *Pastiss.*

Tripudi, *n.* strepito, baccano.

Trissaria, *n.* mariuoleria, truffa.

Trissè, *trocionè*, *v.* truffare, barare, treccare, arcare, camuffare, bubbolare.

Trium, *triuss*, *n.* tritume.

Trivial, *agg.* triviale, volgare, comune, popolare.

Trocion, *n.* ingannatore, truffatore.

Trocionè. V. *Trufè.*

Trogio, *n.* filo tratto dalla materia che si trae dal capecchio, ossia *stoppa*: *cuerta d'tregio*, coperta, tela grossolana fatta di filo di *stoppa*, coltre, coperta di capecchio.

Tregno, *trugno*, *moureu*, *n.* viso bieco, visaccio.

Trojè, *agg.* sudicio, sporco.

Trojet, *n.* torchio da olio, macinatojo, frantojo.

Tromba, *tronba*, *n.*: *tromba d'l elefant*, naso, proboscide, tromba, grugno dell'elefante; *tromba d'l pouss*, *d'l comod*, *d'l fornel*, cannone, tubo, gola.

Trombëta, *n.* trombadore, banditore, trombetta.

Trombëtè, *v.* trombettare, trombare, buccinare.

Tronbon, *n.* trombone, spazza campagne.

Trondonè, correr quà e là.
Tronpor, *n.* sega grande senza telajo, segone.
Trot, *n.* trottò.
Trotada, *n.* corso, trottata.
Trotassè, *v.* correr molto.
Trotè, *v.* trottare, andar di raddoppio
Trotin, *n.*: *fè san trotin*, andar quà e là, andar a zonzo, girando.
Troup, *stroup*, *n.*: *troup d'vache*, quantità di vacche, precojo e proquojo; *troup d'feje*, branco di pecore; *a troup*, *a stroup*, a stormi, a branchi.
Troupa, *n.* truppa: *troupa da poch*, geldra.
Trouss, *n.* torso, torsolo, caule, gambo del cavolo e simili.
Trousse, *n.*: *esse a le trousse*, essere alle spalle; *fig.* sollecitare, incalzare; *steje a le trousse*, essere a' crini ad alcuno, codiarlo, seguirlo.
Troussòn, *agg.* compresso, atticciato, nerboruto.
Trovaja, *n.* trovato, invenzione.
Trubia, *n.* cuffiotto a rete, rete da testa; rete da pescare.
Truchà, *trucada*, *n.* urto, cozzata, il trucciare.
Truch, *n.* cozzo, urto, cozzamento, ecc. baratto, ecc.; avvenimento; *truch* (t. di giuoco), trucco, bigliardo; *fig.* trama, tranello, mal uffizio.
Truchè, *v.* urtare, trucciare; *fig.* contraddire, V. *Antruchè*.
Trufa, *n.* truffa, tranello, frode, trama.
Trufadòr, *n.* giuntatore, ingannatore.
Trufè, *v.* truffare, giuntare.
Trugno. V. *Trogno*.
Truna, *n.* sotterraneo.
Truss, *n.* tritume, ciarpame, terriccio, terricciata.
Truta, *n.* trota.
Tuba, *n.*: *bona tuba*, buona voce, voce gagliarda.
Tuel, *n.* radice principale di pianta, fittone: *tuel* (t. di masc.), tenerume d'osso, cartilagine del piede del cavallo, tuello.
Tuf, *n.* V. *Sofoch*.
Tufete, *avv.* subito; tuffete (v. dell'uso).
Tujò. V. *Tojò*.
Tulipan, *n.* tulipano; *fig.* babbeo.

Tumor, *n.* tumore, bubbone, fignolo, tubercolo, cosso.
Tuna, *n.*: *dè la tuna*, dar la berta, la soja.
Tunisela, *n.* (t. eccl.). tonicella, tonacella, dalmatica.
Tupin, *n.* pignatello, pentolino, pignattino, pentoletta ; *fig.* baggeo.
Tupinà, *n.*: *'na tupinà*, pignattino pieno.
Tupinè, *n.* pentolajo, orciolajo, stovigliajo, vasellajo.
Tupinet (n. d' ucc.), cingallegra.
Turbin, *n.* turbine, buféra, girone di vento.
Turchin (n. di colore), mezzano fra l'acqua e l'aria, detto colore arabico, turchino, cilestro.
Turcimanè, *v.* ingannare, giuntare, barare, frodare, opprimere.
Turgia, *n.* vacca sterile, e per disprezzo o scherzo, donna sterile, grassoccia.
Turibol, *n.* turibolo, turibile, incensiere: *dovrè 'l turibol*, *fig.* adulare.
Turlupinada, *n.* baja, soja.
Turlupinè, *v.* burlare, dar la baja.
Turnì, *v.* tornire, torniare.
Turnichè, *sturnichè*, *v.* fantasticare, farneticare.
Turnichet (n. di strum. di chirurgia), tornichetto.
Turnior, *n.* torniajo, torniere, tornitore.
Tusà, *n.* segno che lascia la trottola percotendone un'altra, buttero; stramazzata, capata, colpo.
Tuso, *n.* percossa col pugno, garontolo.
Tuso, *agg.* inetto, ottuso.
Tussì, *v.* tossire.
Tusurè, *v.* stringere, serrar forte.
Tut, *n.*: *com tut*, sbracatamente, a fusone: *tutt'ant'una volta*, tutto ad un tratto, di colpo, a un colpo; *om ch'a pensa a tut*, provvido viro. *Fir.*
Tute taole, *n.* (t. di giuoco), sbaraglino.
Tutt'un, tutt'uno, tutt'affatto: *a l'è tutt'un*, gli è tutt'uno, il medesimo, la stessa cosa.

U

Ubià, *n.* ostia.
Ubicassion, *n.* designazione di luogo, sito, situazione, posizione di luogo.
Ucà, *n.* strido, grido, urlo.
Uch, *n.* forte strido, stridore, mugolamento, gagnolio, urlo.
Uchè, *v.* stridere, urlare, gridare, strillare.
Ufissi, *n.* officio, studiolo, credenza nelle case signorili, bottiglieria (v. dell'uso): *cativ ufissi*, disservizio; *fè cativ ufissi*, disservire.
Ufissiè, *v.* ufficiare; *fig.* mangiar bene, far bene il suo ufficio a tavola; *ufissiè un*, parlare in disfavore o in favore di alcuno.
Ugualisè, *v.* agguagliare, adeguare, spianare, appianare.
Uja, *n.* ago: *uja da testa*, spillo, spilletto; *testa d' l'uja*; capocchio; *cassia d' l'uja*, cruna; *anfilè l'uja*, *fig.* suggerire che debba altri dire o fare, imbeccare, informare.
Ujà, *n.* agugliata, gugliata.
Ujet, *n.* occhiello: *ujet dij coj*, *d'le laitue*, ecc., cesto, cuore, grumolo, garzuolo.
Ujëta, *n.* aghetto.
Ujëte, *fer da causset*, *n.* ferri da calze, aghi da agucchiare.*
Ujon, *n.* (t. d'agr.), pungolo, pungitojo, pungiglione.
Ujonà, *n.* colpo del pungolo, pugnimento.
Ulè, *v.* urlare, guajolare, stridere, strillare.
Ulian, *agg.* usitato.
Uliè, *n.* oliandolo.
Uliva, *n.* oliva, uliva: *but d'uliva*, mignolo.
Ulivass, *ulivastr*, *agg.* di color d'uliva, ulivastro, ulivigno.
Umanisè, *v.* domesticare, addomesticare, render umano, trattabile; *umanisesse*, addomesticarsi, divenir trattabile, sociabile.
Umectè, *v.* spruzzare, umettare,

Umidì, *v.* umettare, inumidire.
Umor, *n.*: *umor d'le piante*, albume, mucillagine, fecula, glutine; *d' bon umor*, ridone.
Umorass, *n.* umorazzo, cervellino.
Umoret, *agg.* capriccioset-to, saturnino, fantastico, caparbietto, cervellino.
Unich, *agg.* unico; *fig.* raro.
Uniforme, *n.* assisa, sopransegna, divisa, uniforme, abito militare.
Urdior, *n.* orditore; orditojo.*
Urditura, *urdiura*, *n.* orditura.
Urinari, *n.* orinale, pitale.
Urinè, *v.*: *dificoltà d'urinè*, disuría.
Url, *n.* urlo, ululamento, grido, ululato.
Urlè, *v.* urlare, ululare, uggiolare.
Urs, *n.* orcio: *pcit urs*, orciuolo.
Urtia (n. di pianta), ortica.
Urtiè, *v.* urticheggiare, orticheggiare.
Usà, *agg.* logoro; *fig.* avvezzo.
Usage, *n.* uso, consuetudine.
Usè, *v.* usare, adoperare, esser solito.
Usel, *n.* abbaino.
Usoboè, *usiboè*, *avv.* agli estremi, in somma necessità, in gran miseria: *esse a l'usoboè*, essere al verde, dar trent'uno.
Uss, *n.*: *trovè l'uss d' bosch o sarà*, trovar l'uscio imprunato; *butè la ciav sot l'uss*, *brusè 'l pajon*, bruciare, o abbruciare l'alloggiamento.
Uss, *agg.* acuto, aguzzo, appuntato.
Ussè, *v.* aguzzare, appuntare.
Ussel, *n.* *dim.* usciolino, sportello.
Utensil, *n.* utensile.
Utilisè, *v.* ricavar utile.

V

Vaca, *n.* vacca; *fig.* poltrone, fuggifatica: *fè la vaca*, poltroneggiare.
Vacaría, *n.* cascina, luogo dove si tengono e pasturano le vacche, onde si fanno il burro ed il cacio.

Vacassion, *n.* onorario, mercede.

Vacato, *vacassion*, *n.* onorario di lavoro e sim. straordinario; vacato (v. dell'uso).

Vacè. V. *Vaitè.*

Vache, *crave*, *n.* lividori cagionati alle gambe, cosce e sim, dallo starsi troppo presso al fuoco, incotti.

Vachè, *vachera*, *n.* vaccaro, vaccara.

Vachëta, *n. dim. di vaca*, vaccherella, ecc.; *vachëta*, pelle di vacca conciata, cuojo di bestiame, vacchetta; *vachëta*, libro di memorie di spese, e sim. *Cr.* (t. di sagr).

Vaciarin, *n.* cacio di vacca, cacio di Savoja.

Vacina, *n.* vaccina.

Vacinassion, *n.* vaccinazione.

Vacinè, *v.* inoculare, vaccinare.*

Vacon, *agg. d'uomo*, vigliaccone.

Vai, *agg.* rado, allentato, disteso.

Vailet, *n.* vitello, giovenco, birracchio: *stroup d' vailet*, bradume.

Vailëta, *n.* vitella, giovenca.

Vainëta (n. d'ucc.), corriera, allodola, petragnuola.

Vaire, *avv.* molto, guari: *vaire*? quanto?

Vairè, *v.* vangare.

Vairola, *vairole*, *n.* vajuolo: *marca d'le vairole*, buttero, *marsa d'le vairole*, miasma.

Vairolà, *p.* butterato.

Vaitè, *v.* guatare, star in aguato, spiare.

Vajantisa, *n.* valentía, valentigia.

Val, *n.*: *sautè d' val an corbëla*, saltar di palo in frasca.

Valada, *n.* vallea, vallata, valle.

Valanca, *n.* smottamento, frana, motta: *valanca d' tera*, scoscendimento di terra.

Valdrapa, *n.* gualdrappa, coverta.

Valè, *v.* vagliare: *piè d' bren a valè*, prendere a mattonare il mare.

Valè d' camera, *n.* cameriere, ajutante di camera.

Valè d' piè, *n.* staffiere.

Valentisa, *n.* valenzía, prodezza.

Valeriana (n. d'erba), valeriana.

Valetudinari, *agg.* malsano, malaticcio, malescio, valetudinario.

Valìs, *n.* valigia, bolgia: *valìs d'le litre*, bolgetta.*

Vals, *n.* valzo, sorta di ballo.

Valuta, *n.* valuta, moneta, prezzo in denaro, denaro appezzato, denaro di varie specie.

Vanè, *v.* vagliare, ventolare.

Vanga, *n.* vanga (t. d'agr.).

Vanguardia, *n.* antiguardo; avanti guardia, avanguardia, vanguardia.*

Vanilia (n. di pianta), vainiglia, vaniglia.

Vansesse, *n.*: *vansesse quaicos*, civanzare, far masserizia.

Vansoui. V. *Avansoui*.

Vansúm, *vansoui*, *n.* avanzaticcio, avanzuglio, rimasuglio; *avans d'l vin*, culaccino.

Vantagè, *v.* superare, sopravanzare, migliorare, uscirne con vantaggio.

Vantai, *n.* ventola, ventaglio, rosta.

Vantajina, *n.* ventaglio da donna, ventola, ventaruola, ventiera, ventolina (da ventola).

Vantrësca, *n.*: *vantrësca d'l toun*, tarantella.*

Varavosca, *n.* ignicolo.

Vardà, *agg.*: *roba vardà*, vietume.

Vardon, *nom.* tramezzo, striscia di cuoio tra il tomajo e la suola della scarpa.

Varìs, *n.* varice.

Variscio, *n.* guidalesco, piaga sul dorso d'una bestia da soma.

Varlet, *n.* (t. de'falegn.), barletto, granchio, morsa, varletto.*

Varlopa, *n.* (t. de'legn.), pialla.

Varvela. V. *Vërvela*

Vas, *n.*: *vas*, o *bout da euli*, utello; *vas për lavesse le man*, mesciroba;* *vas d'tera a uso d'dè da beive*, *o da mangè a le galine*, greppo.*

Vasca, *n.* vasca.

Vaset, *n.* vasetto, bossoletto, bossolino, bossolo.

Vaslot, *botalin*, *n.* botticello.

Vason, *n.* zolla, ghiara, *Zall.*

Vassela, *n.* vasellame.

Vauda, *n.* landa, pianura, o campagna incolta.

Vecc, *n.* vecchio, attem-

pato, antico; *vecc balota*, vecchio squarquojo, sucido, schifo, vecchio cascatojo ; *vecc bavos*, vecchio moccioso; *vecc robust*, *prosperos*, vecchio robusto ; *vnì vecc*, cascar fra le vecchie, portar i frasconi, aver fatto somma addosso, *vecc schifos*, squarquojo

Vëde, *v.*: *vëde da lontan*, veder di là da' monti, aver l'arco lungo; *fela vëde aun*, fargliela vedere, farla vedere in candela, sgarare alcuno; *fè vëde 'l bianch për 'l neir*, prestigiare; *vëdse a curte busche*, vedersi in mal termine.

Veder, *n.* vetro: *veder d'l specc*, bambola; *fabrica dij veder*, vetraja; *esse d'veder*, *fig.* esser fatto di fiato; *veder d'la mostra*, cristallo dell'oriuolo.*

Vëdrià, *n.* invetriata, vetrata, vetriera.

Vëdriè, *n.* vetrajo, vetraro.*

Vëdrieul, *n.* vetriuolo.

Veilà, *n.* parto della vacca.

Veilè, *v.* partorire il vitello.

Veina, *n.* coltelliera.

Veira, *n.* cerchietto di ferro, ghiera.

Veja, *n.*: *bruta veja*, befana, ceffo di befana, brutta scanfarda, ancroja, squarquoja.

Vel, *n.*: *vel d'le monie*, velo, o saltero, acconciatura di velo, che portano in capo le monache; *soggolo*, il velo che portano o sotto la gola, o intorno ad essa.

Velina (n. di carta), velina (v. dell'uso).

Velit, *n.*: *soldà armà a la legiera*, vélite.

Velocifero, *n.* velocifero (v. dell'uso), sorta di carrozza nota.

Vëlutà, *agg.* tomentoso, vellutato: *fior vëlutà* (t. de'fioristi), vellutato, amaranto, fiore velluto, o fior velluto.

Vëlutè, *n.* maestro di far velluti, tessitore, artefice di velluti.

Vëlutin, *n.* nastrino di velluto.

Vena, *n.*: *vena d'minera*, vena o filone; *vene d'l bosch*, *d'le pere*, fibre, o vene; *bosch o pera ch'a l'an d'le vene*, venato, venata.

Ven a tai ch', *avv.* pur felice che, per buona fortuna che.

Vende, *v.*: *vende a bota*, vendere a mano, senza pesare, a occhio; *vende a strassa pat*, vendere a offerta; *vende car*, vender il sol di luglio; *vende për 'l cost*, dare pel costo; *fig.* non guarentire la veracità della cosa, che si dice, vendere la carota e l'ortolano; *roba da vende*, roba venale, o vendereccia.

Vëner, *n.*: *vëner grass*, l'ultimo venerdì del carnevale; a Verona si chiama *venerdì gnoccolare.*

Veng, *n.* vinchio, vinco, vinciglio, gorra, vimine.

Vent, *n.*: *vent da pieuva*, ventlpiovolo; *vent d'tramontana*, rovajo.

Venta, *ventava*, *ventría*, *ventrà*, *v.* bisogna, bisognava, bisognerebbe, bisognerà.

Ventass, *n.* ventaccio, buféra, turbine.

Ventè, *v.* bisognare.

Ventilè, *v.* ventolare, sventolare; *fig.* esaminare.

Véntola, *n.* piccola rosta ad uso di parare il lume.

Ventosa, *n.* ventosa, coppetta.

Ventosè, *v.* ventosare.

Ventosità, *n.* ventosità, flatuosità.

Ventrësca, *n.* scotennato, lardo; *ventrësca d'l ton*, tarantella, sorra.

Verd, *agg.* verde, ecc., immaturo; *vnì verd*, inverdire, inverzicare; *color verd d'aria*, verdazzurro; *verd por*, verde porro.

Verdaram, *n.* verderame.

Vërdastr, *agg.* verdiccio, verdastro.

Vërdon, *agg.* verdone.

Verdion, *legnot*, *n.* bastone.

Verdsin, *agg.* verdiccio, verdigno, verdognolo.

Vërdura, *n.* verzura, erbaggi, ortaglie: *vërdura ch'as buta an mes ai bochet d'fior*, finterìa.

Vërdurera, *n.* rivendugliola d'erbe, erbajuola.

Vërgada, *n.* battitura con verghe, vergata: *dè la vërgada*, *fè passè për le vërghe*, vergheggiare.

Vërgassè, *v.* vergheggiare.

Vërginon, *n.* scapolo, zitello, donzello.

Vergna, *n.* smorfia, scherno.

Vërlara, *vërlooa*, *n.* bussa, picca.

Vërlochè, *v.* zombare, battere.

Vërlopa, *n.* pialla.

Verm, *n.* verme: *verm d'la carn*, cacchioni; *verm dij gran*, tonchio (n. generico). Punteruolo dicesi il bruco, che rode il grano; tonchio, gorgolione quello che entra nelle fave, ne'piselli, nelle lenti e in altri legumi; bruco, quel picciol verme che rode e guasta le olive; dormiglione, che rode gli alberi e singolarmente i meli; *verm d'le salade, e dij fior*, bruco, bruciolo, misurino, bruco verde che nasce sulle piccole piante dei fiori; *verm dij cocon*, crisalide, aurelia, ninfa; *fè dij verm*, bacare, inverminare, inverminire; *verm d'asil*, oride; *rusià dai verm*, gorgogliato; *verm d'le masnà*, lombrici, bachi; *verm d'tera*, terragnolo; *verm, boje*, bachi, vermi intestinali; *gavè 'l verm da un*, *fig.* tirargli i calcetti, scovarne i sentimenti; *verm solitari*, tenia; *verm d'l formagg*, *bogiatin*, mosciolini da cacio; *pien d'verm*, vermicoloso, inverminato.

Vërmet, *n.* vermicello: *vërmet d'la carn sëca*, marmeggio; *vërmet d'l formagg*, *bogiatin*, mosciolini da cacio.

Vërmina, *n.* porcheria, sucidume, pidocchi.

Vërminos, *agg.* bacato, inverminato.

Vermout, *n.* specie di liquore preparato coll'assenzio ed altre erbe di sapore amaro, il quale pretendesi stomachevole, stomachico, giovevole alla digestione, vermout (v. dell'uso).

Verna, *n.* alno, ontano.

Vërnisè, *v.* vernicare, verniciare.

Vërniseur, *n.* verniciatore.

Vërnisura, *n.* inverniciatura, invernicatura.

Vërsela, *n.* sterpone.

Vërseul, *orseul*, *n.* orzajuolo.

Vërslor, *n.* imbottatojo, petriola.

Versament, *n.* pagamento, sborso.

Vërsè, *v.* versare; *fig.* ribaltare, ribaltarsi: *versè da beive*, mescere.

Vertensa, *n.* questione, controversia, lite, causa pendente, vertente.

Vertent, *part.* vertente, pendente.

Vërtigò, *n.* *fig.* grillo, capriccio, uzzolo, ruzzo.

Vërtojè, *anvertojè*, *v.* avviluppare, involgere.

Vërvela, *n.* bandella, gangherо; e mastietto se disnoda.

Ves (coll'*e* stretta), *agg.* rancido, vieto, vecchio.

Vëso, *n.* grillo, uzzolo, ruzzo.

Vespa, *n.* cavalocchio.

Vëspè, *n.*: *dësvië 'l vëspè*, stuzzicar il vespajo.

Vess (coll'*e* larga), *n.* cane stomachevole, cane schifoso: *vess*, gesto sconcio, smorfia.

Vessa coll'*e* larga), *n.* cagna schifosa, vecchia.

Vëssa *n.* (t. d'agr.), loglio, zizzania, veccia, cattivo seme: *vëssa*, loffa, loffia.

Vëssía, *n.* vessica: *vëssía d'l fel*, cistifellea, borsa o vescicola che contiene il fiele.

Vessicant, *n.* vescicatorio, fuoco morto.

Vesta, *n.* veste: *vesta lunga da sciav* o *da pelegrin*, schiavina; *vesta da camera*, guarnacca, palandrana; gabbanella, gavardina;* *vesta con la basta*, veste tagliata a crescenza; *vesta picà*, veste imbottita.

Vëstì, *v.* vestire: *vëstì a la bona*, vestir positivo, alla piana.

Vëstì, *n.*: *vëstì da paisan*, abito, vestito grossolano, V. *Bërgna*; *vëstì da festa*, abito dalle feste, domenicale; *vëstì da dì d'lavor*, vestito abito dai dì di lavoro, ordinario, feriale.

Vëstì, *agg.*: *tuti vëstì a la stessa manera*, tutti vestiti ad una taglia.

Vëstiari, *n.* vestiario, vestimento, indumenti.

Vëstina, *n.* vesticciuola.

Vestission, *n.* vestizione, monacazione.

Vetilia, *n.* inezia, baja, ecc.; *fig.* cavillo.

Vetiliè, *v.* sofisticare, cavillare.

Veuja, *n.*: *fè vnì veuja*, mettere in succhio, in

filo; *veuja d'tampè via, d'vomitè*, abbominazione.

Vià, *n.* veglia.

Viage, *n.*: *m'a risparmiame 'l viage*, m'ha tolto la gita.

Vial, *n.* stradone lungo e dritto, viale, andare; *vial d'giardin*, andare, viottolo.*

Viasseul, *n.* chiassetto, viottolo, traghetto.

Vicinior, *agg. comp.* più vicino.

Vidimè, *v.* autenticare, sottoscrivere, approvare, convalidare, apporre la firma, firmare, vidimare (v. di nuovo uso); quindi *vidimata* si dice quella carta che è stata *firmata*, e queste parole *vidimare*, *vidimato* e *vidimazione*, sono divenute di pratica così legale, e costante che sarebbe impossibile sostituirne loro altre: *v. g. autenticare*, *convalidare*, *validare*, come altri vorrebbe, perchè la legge non conosce che quelle. *V. B.*

Vidon, *n.* copiglia, vitone.

Viè, *v.* vegghiare, vegliare.

Viet, *biet*, *agg.* straffatto, vizzo, passo.

Viëta, *n.* viuzza, stradicciuola.

Vieul, *n.* viottolo, chiassuolo.

Vigent, *agg.* vegliante.

Vigna, *n.* vigna: *piantè na vigna*, avvignare; *fig.* mugnere; *esse 'nt la vigna*, esser brillo, cotticcio; *vigna*, villeggiatura, villa, casa di campagna.

Vignares, *n.* vignazzo, vigneto, vignajo.

Vignëta, *n.* vignetta; (t. di stamp.) fregio di stampa, incisione per decorar libri, vignetta.

Vignolant, *n.* vignajuolo, vignajo.

Vigoreus (pruss), *n.* pera spina.

Vilan, *n.* contadino; sorta di candeliere, strumento di legno presso i contadini per sostenere il lume, lucerniere.

Vilegiatura, *n.* villa, villeggiatura, casa di campagna, di diporto.

Vimnà, *agg.* (t. de'cont.), riparo di vinchi.

Vin, *n.* vino: *vin colorì*, *vin carià*, *d'color*, *vin ch'a cojona*, vinocoperto;

vin dificil a passè, vino oppilativo; *vin con le cane*, vin fiorito; *vin d' questua*, vino raccogliticcio; *vin ch'as conserva*, vino serbatojo; *vin pčoiot*, vinuolo, vinuccio; *vin ch'a la pià d'punta, d' fort*, vino che tira all'aceto, che ha pigliato il fuoco, inforzato, fortigno; *vin sforsà*, vino vergine; *vin douss e picant*, vino sferzato; *vin neir*, vino rosso; *vinon*, vino polputo, vino che pela l'orso; *vin cheuit*, vino defrito, sapa; *vin compost d'pom e d'amel*, melichino; *vin amëlà*, molta; *vin fiorì*, vino appannato; *vin ch'a fa le splue*, vino che smaglia; *vin debol*, vino lene; *vin ch'a raspa ant la gola*, vino strozzatojo, *comprè 'l vin a pinte*, imbottare coll'arpione; *vin ch'a fa pissè*, vino diuretico, vino passante; *vin pessim*, cerbonecca; *vin ch'a moussa*, vino brillante, spumeggiante; *vin ciarct*, vino claretto; *vin da pastëgè*, vino comune; *vin d'pom*, sidro; *vin d' brignëte*, vinuccio; *vin fardà*, vino falturato; *vin passà sla rapa*, vino concio sulle vinacce, acquerello; *vin picant*, vino frizzante, piccante, razzente; *vin potent*, vino generoso; *vin pur*, vino pretto; *vin trop fait*, vino strafatto; *vin verd*, vino agro; *vin torcc*, vino torchiatico; *vin frà, calibrà*, vino acciajato; *vin pastegiabil*, vino pasteggevole.

Vinagriè, *n.* acetabolo, utello, stagnata.

Vinapola, vinet, *n.* vinello, acquerello, vinucolo.

Vinatè, vinè, *v.* svinare, fare il vino.

Vinatè, *n.* vinattiere, mercante da vino.

Vindo, *n.* guindolo, arcolajo, naspo, guindo, bindolo. V. *V. Napol.*

Vinet, *n.* vinuccio, acquerello, vinello.

Vint volte tant, *avv.* vigecuplo.

Vioira, *n.* vegghiatrice; sorta di lucerna da notte.

Viola (n. di strum.), gironda, viola.

Violè, *n.* viola, leucojo; *violè scrit*, viola scritta; *violè giaun*, viola gialla.

Violet, *agg. di colore*, paonazzo, violaceo.

Violëta, *n.* viola mammola, mammoletta: *violëte doppie*, viole a ciocca.

Violin, *n.* violino.

Violonssel, *n.* violoncello.

Viotola, *n.* senteruolo, viuzza, tragetto.

Vir, *n.* giro, cerchio, circuito, rotazione: *vir d' dorin*, V. *Dorin.*

Vira, *n.* gita, giro, viaggetto, giravolta.

Virabërchin, *n.* trapano a mano.

Viraborich, *n.* baston grosso e torto, batacchio, pillo, frugone.

Virarost, *n.* girarrosto, menarrosto.

Viravoltà, *avv.* ad ogni piè sospinto, ad ogni tratto.

Virè, *v.* girare, gironzolare: *virè al largh*, *a la larga*, girar largo ai canti; *virè piche*, aver la fortuna contraria.

Virojè, *virolè*. V. *Girè.*

Virola, *virota*, *n.* girella, rotella, ruzzola.

Virolon, *n.* che va gironzolando.

Virota, *n.* girella, ruzzola.

Vis, *vi*, *n.* vite, pianta che produce l'uva: *mascc da vis*, mastio; *la fumela d'la vis*, chiocciola.

Vis, *part.*: *m'è vis*, mi è avviso, mi pare.

Visa, *n.* approvazione, soscrizione, sottoscritta, firma. V. *Vidimassion*, vista, mostra, sembiante, apparenza, dimostrazione: *fè visa*, far mostra, fingere, far vista, *fè visa o finta d' nen*, mostrare di non accorgersi, finger di non accorgersi, far vista di non vi badare, far la gatta di Masino.

Visà, *p.* vitato, ecc. autenticato, approvato.

Vis a vis, *prep.* dirimpetto, per riguardo, per amore.

Viscardina. V. *Macobar*.

Visch, *n.* visco, pania, vischio.

Visch, *agg.* acceso, infiammato.

Vischè, *v.* accendere.

Visè, *v.* apporre la firma; firmare, sottoscrivere, autenticare, apporre il visto, approvare. V. *Vidimè.*

Visiera, *n.* visiera, parte dell'elmo che copre il viso.

Vissicant, *vessicant*, *n.* capo morto.

Vissola, *issola n.* di ciriegia, visciola, marasca, amarasca (frutto).

Vista, *n.* vista, veduta, prospettiva; *fig.* scopo, mira, fine: *conosse d'vista*, conoscere di veduta, o per veduta.

Vist e pris, *avv.* improvvisamente, di subito.

Vist non vist, *man. avv.* in un attimo, di repente.

Vistos, *agg.* vistoso, di bella vista, elegante, avvistato, appariscente: *somma vistosa*, somma egregia, notabile.

Vit, *vitman*, *avv.* presto.

Vita, *n.*: *vita beata*, vita comoda e tranquilla; vita sbracata, spensierata, senza brighe; *dè la vita*, vivificare, ristorare.

Vitina, *n.* corporatura sottile, taglio delicato.

Viton, *n.* montanaro.

Vitura, *n.* vettura, carrozza: *vitura cornua*, carro, o altro simile tirato da buoi.

Vivandè, *cantinè*, *n.* vivandiere, baracchiere, colui che tiene la baracca negli eserciti.

Vive, *v.*: *vive e lassè vive*, leccare e non mordere, non impicciarsi nei fatti d'alcuno; esser discreto; *vive dij so brass*, vivere delle braccia, campare del suo lavoro.

Vivìè, *n.* semenzajo, vivajo: *vivìè d'pèss*, vivajo.*

Vivotè, *v.* campacchiare.

Vlù, *n.* velluto.

Vlutà, *agg.* vellutato.

Vnì, *vënì*, *v.* venire, giungere: *vnì fiap*, sommosciare; *fè vnì*, chiamare a sè; *vnì a bon o mal*, riuscir bene o male; *vnì a bou*, venir a capo; *vnì a tai*, riuscir utile, opportuno, acconcio; *vnì com un fil*, filare; *vnì 'l lait ai gomo*, provar rabbia, dispetto.

Vnua, *n.* venuta, imboccatura di contrada, arrivo, capo d'una via; *fig.* crescimento di pianta, di bestia o di persona, venuta.

Voga, *n.* voga, rinomanza, fama, celebrità; corso, moto della barca, voga; andazzo, uso, usanza, moda: *esse an voga*, essere in voga, in voce; in credito, in vigore,

in usanza, essere di moda, in riputazione.

Voghè, *v.* vogare, remare; *fè voghè*, dar che studiare.

Voidà, *part.* votato, ecc. esausto.

Voidè, *v.* votare, versare, esaurire, ecc. rovesciare.

Vola, *n.* *vola dëscuerta*, azione palese, trama scoperta.

Volà, *n.* volata; *a la volà*, di volata, a casaccio, di volo, di lancio.

Volada, *n.* (t. di mus.), volatina.

Volaja, *volatía*, *n.* pollame, volatili, selvaggina, selvaggiume.

Volastrè, *v.* svolazzare.

Volatich, *agg.* volatile; *fig.* instabile, chiappolino, leggiero, volubile.

Volet, *n.* d'instrumento da giuoco, volante, palla impennata; *volet*, imposta di legno alle finestre.

Voli, *n.* volo; *fig.* stormo d'uccelli: *al voli*, di volata, di volo, al volo.

Volor, *agg.* atto a volare, che comincia a volare.

Volp, *n.*: *volp veja. fig.* trincato, astuto, volpe vecchia; *fè la vos d'la volp*, schiattire, gagnolare.

Volt, *n.* girata, giro, angolo, canto.

Volta, *n.* fiata, volta, rivolgimento: *dè la volta* (parlandosi di vino) incerconire, se di sangue, rimescolarsi; *na cosa a la volta*, a cosa per cosa; *doe o tre volte d'pì*, due o tre cotanti; *andè un a la volta*, andare alla sfilata, a uno a uno; *volta d'un feui* (term. de' stamp.), carta volta; *volta* (t. d'arch.) abside, volta, muro in arco; *volta a crosiera*, volta sulle seste acute; *volta d'l forn*, cielo del forno; *volta a giss*, volterrana.*

Voltè, *v.* rivolgere, volgere, voltare: *voltè la frità*, mutar discorso.

Voltin, *n.* volta minore, archetto.

Voluta, *n.* membro d'architettura, voluta.

Vomica, *agg. di noce*, noce vomica.

Vomitiv, *n.* vomitatorio, vomica.

Vorien, *n.* mascalzone, malbigatto.

Vorva, *n.* pula, gluma, loppa, lolla, vigliolo.
Vos, *n.* voce, rumore, fama, ecc., parola, vocabolo, voto, suffragio: *ciamè sot vos*, socchiamare; *vos d'aso*, raglio.
Vosà, *agg.* rinomato, accreditato.
Vosassa, *n.* vociaccia.
Vosin, *vosëla*, *n.* vocina, vocerellina.
Voson, *vosona*, *n.* vocione.
Vot, *n.*: *dè 'l vot fauss*, *la bala neira*, imbiancare.
Votassion, *n.* ballottazione, voto, suffragio.
Votè, *v.* dar il voto, votare, ballottare.
Vaturnè, *n.* cuojo di vitello.
Vrera, *n.* impannata: *vrera d'papè o d'teila*, impannata.
Vrin, *vrina*, *vrinet*, *n.* succhio, succhiello, verrina.
Vronè, *v.* suonar male.
Vsinansa, *n.* vicinanza, vicinato.

Z

Zabiliè, *dsabiliè*, *n.* abito succinto da camera, che portasi anche fuori di casa, per lo più al mattino; abito incolto.
Zabò, *n.* merletto allo sparato della camicia.
Zabouroun, *n.* (term. dei falegn.), pialla.
Zachè, *n.* fantino, lacchè, servidoruccio.
Zagajà, *zagajada*, *n.* chicchirlere, schiamazzo, chiassata. V. *Ciabrissà*.
Zanada, *n.* zannata, gofferia.
Zanzara, *n.* zanzara, culice.
Zanziè, *smangè*, *v.* aver gran voglia, prurito; brulicare, pizzicare.
Zanzii, *n.* gran voglia, prurito, brulicchio, pizzicore.
Zanzivari, *n.* gargarismo.
Zara, *n.* collera, ira, stizza.
Zartiera, *n.* becca, legacciolo.
Zëbo, *n.* baggeo, stupido.
Zest, *nom.* pezzetto di scorza di melarancio, o

di limone, confetto, zesto (v. dell'uso).

Zibaldon, *n.* zibaldone.

Zibiè, *n.* selvaggiume, selvaggina, uccellagione.

Zichin-zichet, *avv.* di botto, senza dimora.

Zich zach, *modo prov.* a spina pesce, tortiglioso, a sgembo, a schimbescio.

Zilè, *n.* giubbettino, farsetto.

Zimara, *n.* zimarra, veste lunga con manica larga pendente, che non s'imbraccia.*

Zinzara, *n.* zanzara o zenzara.

Zinzon, nome d'un capo della tribù dei galavroni nella favola IV del *Calvi*.

'L cap dij galavron, Zinzon Valfleur,
Ai dis: ambassador, crussieve nen;
Noi soma penetrà d'vostri maleur.

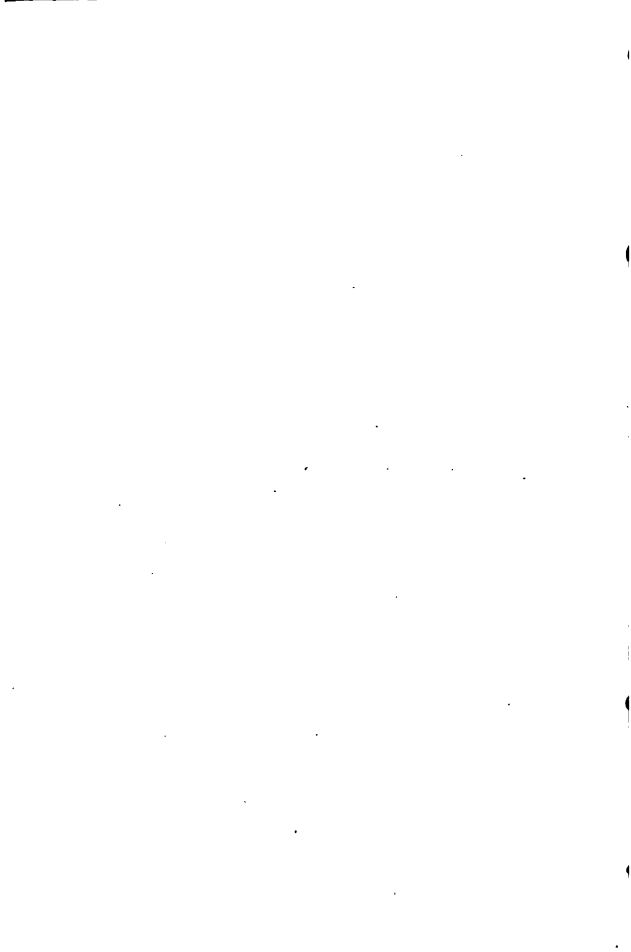
Ziroziro, *n.* violino.

Zita, *zeta*, *n.* zeta.

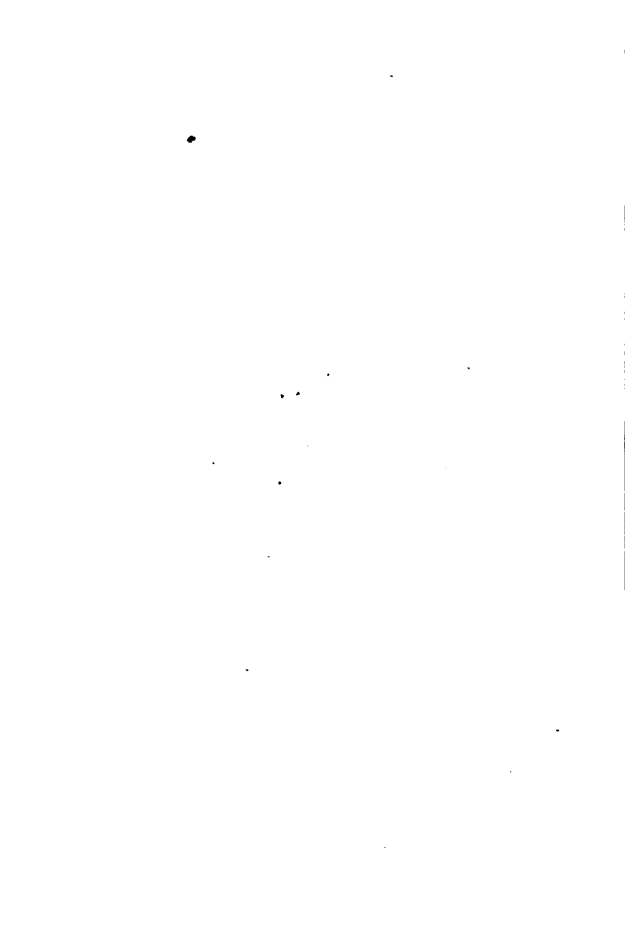
Zito, *agg.* zitto, silenzioso, tacito, queto.

Zonzonè, *v.* rombare, ronzare, susurrare, fischiare, frullare, *e fig.* metter male, mormorare, dir male.

Tut mond a l'è pais, e i trovrè d'gent.
Nà për sëmnè d'discordie e butè mal,
E zonzonè *a j'orie segretament*
I pcit e gros difet d'coust e d'cla tal,
Tant bin ch'a sio d'un merit eminent,
E ch'a godo la stima universal.
Scoteje nen, pensè che un'ora apress
A van da d'aitri a dì s' vost cont l'istess.

Teol. CASALIS, Poesia inedita.

VOCABOLARIO

ITALIANO-PIEMONTESE

A

A bacio, avv. *a ponent.*
A bandita, avv. *publicament, an publich.*
Abao, n. *abà, cap, regolator, diretor*, v. g. *d'l taulass, d'l bal*, ecc.
A bardosso, avv. *adoss, sule spale, a col.*
A barella, avv. *a cabassà, a carà.*
Abbacare, v. *anbrojesse ant 'l parlè, sturnichè.*
Abbacchiare, v. *përtiassè, bate, sbate con na pertia, sopatè*, v. g. *le nous*, ecc.
Abbaino, n. *lusel, soffiëta.*
Abballinare, v. *anbalè.*
Abbambagiare, v. *anboutì.*
Abbandonarsi, darsi perduto, *v. perdse d'corage.*
Abbarbagliare, v. *sbaluchè.*
Abbarbagliato, part. *sbalucà.*
Abbattuto, part.: cortine del letto abbattute, *bassà, tirà giù.*
Abbatuffolare, v. *angioiresse, cariesse d'abit.*
Abbatuffolato, part. *carià d'abit, angioirà, angioironà.*
Abbertescarsi, v. *armesse, fortifichesse.*
Abbeveraticcio, n. residuo di liquore lasciato nel vaso da chi ha bevuto prima, *vansoui.*
Abbeverato, n.: bere il suo abbeverato, *beive al so bicer, tachè so mal.* I Veneziani dicono: *bere le so bellezze.*
Abbeveratojo, n. *bëvoira, treu.*
Abbiadare, v. *dè la biava*, opp. *semnè la biava.*

Abbicare, v. *fè d'cheuv, d'borle, anborlè.*
Abbiosciare, v. *dventè giaun, floss, debol.*
Abbindolare, v. *troucionè, anganè, trapolè, anfnojè.*
Abboccare v. *beive alla bouta, alla boteglia, butesse la bouta al mostass.*
Abboccato, agg. *ch'a mangia d'tut, d'bouna bouca,* e talora *galup, bouca frësca, bouca fina:* vino abboccato, *vin abocant.*
Abboccatojo, n. *bouca d'le fornase.*
Abbominazione, n. *veuja d'canpè via, mal a 'l cheur, mal d'cheur, nausia.*
Abbonire, v. *rendi bon,* fig. *mitighè.*
Abborracciare, v. *fè a la bruta pes, sciapinè, ciavatinè, parlè anbërboujà.*
Abbottinarsi, v. *ribelesse, amutinesse, solcvesse.*
Abbozzaticcio, agg. *ancor nen madurà, anvairà, anvair, apena abossà.*
Abbozzolare, v. *fè 'l cocon.*
Abbracciaboschi, n. *brassabosch.*
Abbrancare, v. *ciapè con forsa, con violensa.*
Abbrividire, v. *fè saruss.*
Abbrivo, n. *andi, slans, sbruëtà, moviment:* prender l'abbrivo, *piè l'andi, butesse an camin.*
Abbronzare, v. *brusè legerment, abrustolì.*
Abbronzito, abbrustolito, *ramì.*
Abbruciare, v.: abbruciar l'alloggiamento, *brusè 'l pajen, butè la ciav sot l'uss, andessne sensa paghè 'l fit.*
Abbruciaticcio, n.: saper d'abbruciaticcio, *savei d'brus, savei d'ramì.*
Abbrustiare gli uccelli pelati, *abrustolì, sbianchì la volaja.*
Abbrustolare, v.: fig. *fè suè la lingería al feugh o al sol. V.* adustare.
Abbrustolire, v. tostare il caffè, l'orzo, *brusè 'l cafè, l'ordi.*
Abbucinare, v. *sonè d'la tromba,* e fig. *slurdì, sturdì, anlochì, sciorgnì.*
Abburattarsi, v. *sbatse, sbatla.*
Abetella, n. *rëma.*
Abigeato, n. *furt d'bestiam.*
Abigeo, n. *lader d'bestiam.*
A bilico, avv. *a brus.*
A bioscio, avv. *për travers, a travers, d'garela, për bëscans, d'ghinda.*

A bisdosso, avv. *a sdoss*, *sensa sela*, *su le spale*, *a baticòle*.
A bomba, avv. *da cap*: tornare a bomba, *tornè da cap*.
A bracaloni, avv. *a la cagassa*.
A braccetto, avv. *an brassëta*.
A braccia quadre, avv. *a brassà*, con gran piacere.
A braccia, avv.: fare alle braccia, *giughè a brass*.
A braccio, a braccetto, avv. *an brassëta*.
A bruno, avv.: vestirsi a bruno, *vëstisse da deul*, *portè 'l deul*.
Abside, n. *volta*, *arch*.
A cacajuola, avv. *a la scagassa*.
A cafisso, avv. *a carà*, *a galossà*, *an gran quantità*.
A calo, avv. *al consum*.
A calzoppo, avv. *a sopet*: camminare a calzoppo, *marcè a pè sopet*.
A cavalcione, a cavalluccio, avv. *a baticòle*, *gamba d'sa*, *gamba d'la*; *a carabocc*.
A cavaliere, avv.: stare a cavaliere, *trovesse sul-l'aut*, *sla somità*, *esse al dsora*.
A cavalluccio. *V*. A cavalcione.
Accaffare, v. *piè*, *ciapè*, *raspè*, *raspignè*, *ciapè con impeto*, *con furia*.
Accagliare, v. *coajè*.
Accalappiare, v. *sërchè d'anganè*, *d'anbrojè*, *d'anvlupè*, *angavignè*, *tirè ant la trapola*.
Accanare, v. *arlassè i can*, fig. *andè sle furie*.
Accannellare, v. *fè la roucà*, *anrouchè*, *butè sla rouca*; *fè le spole* (term. dei tess.).
Accapacciato, agg. *ch'a l'a la testa greva*, *pësanta*.
Accapezzare, v. *ricapitolè*, *conchiude*, *butè ansem*, *terminè na cosa*.
Accapigliarsi, v. *sbrinesse*, *piesse për i cavei*, *për i brin*.
Accappiare, v. *gropè*, *liè*, *principalment le somà*.
Accasciamento, n. *fiaca*, *debolëssa*, *gargaría*, *acidia*, *loira*, *abatiment d' fòrse*.
Accasciare, v. *dventè fiap*, *sentisse manchè le fòrse*, *i brass*.
Accasciato, agg. *fiap*, *fiapì*, *ch'ai manca le fòrse*, *i brass*.
Accattamori, n. *annamorà*.

Accavigliare, v. *davanè su na cavia.*

Accecare finestre, e simili, *murcje, anuleje, stopeje.*

Accecar piante, *gaveje i but, sborgneje.*

Acceffare, v. *ciapè con i dent, adentè; propri d'le bestie.*

Acceggia, n. *bëcassa*: pigliar l'acceggia (in tempo di verno star aspettando lungo tempo), *pernisè.*

Accellana, n. *mesa lana* (term. merc.).

Accenditojo, n. *cana për vischè le candeile, mëcciä për dè feu al canoun.*

Accentare, v. *butè j'accent, pronunsiè con l'accent.*

Accercinato, agg. *sërcià*: *fait a forma d'serce.*

Accerto, n. *certëssa, sicurëssa.*

Acceso, agg.: conto acceso, *cont duert.*

Accessare, v. *fërmesse.*

Accesso della febbre, *arpij d'la frev.*

Accetta, n. (da acciare, *ciapulè*), *pcitapiola, trincet, appia.*

Accettare, v.: accettare a rotta, *ciapè tut, riceive bon e gram, piè com a ven a ven.*

Accettatore, n. *parsial.*

Acchiocciolato, agg. *quacià, aquacià.*

Accia, n. *canoa filà*, accia torta o ritorta, *fil tort; strument da taj, piola, appia.*

Acciabattamento, n. *ciavatinada, travai mal fait, sciapinà.*

Acciabattare, v. *V.* Abborracciare, acciarpare.

Acciaccare, v. *fiachè, sgnachè:* acciaccarsi un dito, *fiachesse un dil.*

Acciaccato, part. *fiacà, pistà, pist, amàcà, sgnacà.*

Acciajato, agg. *sislà*: vino acciajato, *vin frà.*

Acciapinare, v. *sciapinè, ciavatinè, fè anpressa e mal, travajè a la diavola, a la bruta pes; andè an colra.*

Acciare, v. *ciapulè, ciapulè.*

Acciarpare, v. *sciapinè, ciavatinè, travajè a la carlona.*

Acciarpatore, n. *sciapin.*

Accigliarsi, accipigliarsi, v. *crosiè i sign, fè cera brusca, fè 'l morodan.*

Accileccare, v. *lusinghè,*

fè d'carësse për otnì quai cosa, *mincionè*.

Accincignare, v. *tirè su la vesta për nen sporchela*, *artrossela*; accincignarsi, *argaucesse*.

Acciuffare, v. *piè për i brin*, *për i cavei*.

Accivettato, accivito, agg. *furbass*, *driton*; accivito, *provist*.

Accivire, v. *provëde*, *fè provista*.

Acclive, agg. *ert*, *montuos*.

Accoccarla ad alcuno, v. *ficheila*, *feila beive*.

Accoccolarsi, v. *quacesse*, *crocionesse*.

Accoccolato, part. *quacià*, *crocionà*, *quacionà*.

Accogliticcio, agg. *radunà an pressa*, *sensa distinsion*, *confusament*, *mach a sia*.

Accollatario, n. *coul ch'a s'adossa i peis*, *i debit d'quaicun*.

Accolta, n. *acogliensa*, *ricevimenl*; *radunansa*, *riunion*, *assamblea*.

Accomandolare, v. (t. de' less.), *giuntè*.

Acconciar la ragione: *aggiustè i cont*, acconciarsi con uno; *butesse a so servissi*. Acconciarsi. *V*. Allindarsi.

Acconcio, agg. *adatà*, *dispost*.

Accontarsi, v. *abouchesse*, *agiustesse*, *trovesse*.

Accontato, part. *informà*, *istrut*.

Acoro falso, medicinale, *liri giaun*.

Accosciarsi, v. *coacesse*.

Accostante, p.: abito accostante, *vèstì da festa*; *vëstì fait a so doss*.

Accostarsi di far qualche cosa, *ingegnesse*.

Accotonare, v. *frisè 'l pann*, *cardè*, *scardassè 'l coton*.

Accovacciarsi. *V*. Accoccolarsi.

Accovonare, v. *angiavlè*, *fè le bourle*, *anbourlè*.

Acefalo, agg. *sensa testa*.

Acerbo, agg. *bruschet*, *beus*.

Acero campestre, n. *obi*.

Acervo, n. *mugg*, *baron*, *monton*.

A cespo a cespo, avv. *a boucc*.

Acetabolo, n. *vinagriè*.

Acetarie, n. *erbe acetarie*, *erbe ch'as mangio an salada*.

Acetosa, n. (erba), *asivola*.

A chiocciola, avv. *a lumassa*.

A cianta penzoloni, avv. *a la scagassa*, *parland d' causset*; *a scarpëta*, *parland d' scarpe*.

Acino, n. *asinel d' uva*, e *anche coul granel ch' as treuva ant l'asinel*, *smens*.

A cómpito, avv.: lavorare a cómpito, *travajè a fature*.

A cótimo, avv. *a bota*, *a impresa*.

A covo, avv. *a giouch*, *a giass*; fig. *sul fait*.

Acqua, n.: voler venir all'acqua chiara, *voreine vënì al ciair*.

Acqua acconcia, n.: *rinfresch d' acqua con sucher e asil o limon; limonada*.

Acqua di spigo, n. *acqua d' lavanda*.

Acquajo, n. *d' acqua*; *condout*, *solch fait a travers dël camp për riceve e tramandè l'acqua ai autri solch*.

Acquajuolo, n. *pradareul*, *bialor*.

Acquazzone, n. *temporal*, *pieuva a versa*, *slavass*.

Acquerello, n. *acquëta*, *acqua passà s'la rapa*, *pichëta*, *picërla*, *pousca*.

Acqueruggiola, n. *piouvëta*, *pcita pieuva*, *piuvsina*, *rosinà*.

Acquidoccio, acquidotto, n. *condot*, *canal murà për fè andè l' acqua da un leugh a l'autr*.

Acquitrino, n. *pantan*, *moujiss*.

Acquivento, n. *slavass*, *orissi*.

Acuminato, part. *pontù*, *avuss*, *uss*.

Adagiare uno, v. *sominìstreje 'l necessari*.

Adagiarsi, v. *stesse*, *astesse*, *piè tutt'i so comod*.

Addarsi, v. *acòrsësse*, *avei mangià la feuja*.

Addaziare, v. *butè*, *stabilì un dassi*.

Addensarsi, v. *dventè spess*, *anspëssisse*, *coajè*, *cremè*; fig. *nuvolesse*.

Addentellato, sost. *morsa*.

Addogato, fatto a doghe, agg. *fait con le doue*, *fait a forma d' doue*.

Addopare, v. *butè apress*, *darè*.

Addoparsi, v. *butesse darè*, *apress*.

Adduare, v. *chërse 'l dobi*, *dobiè*, *duplichè*.

Addurare, v. *indurì*, *rende dur*; *aspëtè*, *tolerè*, *sufrì*, *diferì*.

Aderbare, v. *mnè*, *sortì j'animai all'erba*, *al pascol*.

A dilungo, avv. *d' seguit*, *sensa interussion*.

Adimare, v. *bassè*.

Adipo, n. *grass*, *grassa*.

Adiposo, agg. *motoben grass.*

A disgrado, avv. *a dispet*, *mal volontè.*

A dispetto, avv. *a contrà peil*, *al contrari*, *a dispett.*

Ad ogni piè sospinto, *viravoltà*, *ben soens.*

Adombrarsi, v. *piesse ombra d'quai cosa.*

Adonestare, v. *giustifichè*, *dè color o apparensa d' giustissia a quaich assion*, *coonestè*, *scusè*, *difende.*

Adontare, v. *nacè*, *mortifichè*, *umiliè*, *ofende.*

Adontarsi, v. *ofendse*, *facesse*, *pichesse.*

Adopiare, v. *dè l'andurmia*, *dè l'opio.*

Adulterare, v. *anfaussì*, *faussifichè.*

Adunco, agg. *fait a croch*, *a rampin*, *croch*: naso adunco, *nas aquilin.*

Adunghiare, v. *sgrafignè*, *grinfè.*

Adusarsi, v. *acostumesse*, *assuefesse.*

Adustare, v. *brusè*, *brustolì.*

Aerofobo, agg. *ch'a l'a paura d' l'aria.*

Afa, n. *affann*, *agitassion*, *palpitassion.*

A fato, avv. *com' a ven a ven.*

Afatuccio, agg. *gram*, *gramet*, *malsan*, *maladiuss.*

Affaldare, v. *rimpieghè*, *arpieghè*, *artroussè*, *argaucè.*

Affannone, n. *facendon*, *faotolum*, *brigaire*, *ficanas*, *martin piccio.*

Affardellato, part. *anfagotà*, *angioirà.*

Affascinare, v. *incantè*, *anciarmè*, *anmaschè*, *malifissiè.*

Affascinato, part. *angană*, *delus*, *anciarmà*, *ancantà*, *nonsù*, *malifissià*, *anmascà*, *nosù.*

Affatappiare, v. *anciarmè.* *V.* Affascinare.

Affatappiato. *V.* Affascinato.

Affatturare. *V.* Affascinare.

Affatturato. *V.* Affascinato.

Afferrare, v. *piè*, *ciapè con violensa*; *butè radis*: afferrar bene; fig. *capì ben.*

Affettare, *tajè a fëte*, e fig. *ostentè*, *afetè*, *fè l'afetà*, *imitè.*

Affettarsi, v. *vëstisse con afetassion.*

Affiato, n. *feudatari.*

Affibbiato, part. *botonà.*

Affilarsi, v. *butesse an fila.*
Affiocamento, affiocatura, *anfreidor, raucedine, ansariura.*
Affiocato, part. *anfreidà, ansari, rauch, rauce.*
Affiorato, part. *travajà a fior, fioragià.*
Affocalistiare (t. de' dis.), *sbordè, sbavè.*
Affogare una figliuola, *mariela mal, rompie 'l col.*
Affoltarsi, v. *fè an pressa e mal, ecc., core gran mond ant un post, ecc; mangè a chërpa pan a.*
Affoltata, n. *gran concors d' gent, motoben d' gent.*
Affossare, v. *fè dij foss.*
Affossatore, n. *sotror.*
Affralare, affralire, v. *indebolì, lëvè le forse.*
Affrappare, v. *tajè, trincè, fè a toch, fè a binde.*
Affrontamento d' eserciti, n. *fatto d'arme.*
Affusolare, v. *butè sul fus*; affusolarsi, fig. *abelisse për comparì.* *V.* Azzimarsi.
Affusolato, part. *drit com un fus*, fig. *V.* Allindarsi.
A fidanza, avv. *con confidensa, sensa sugession, familiarment, liberament.*
A filo, avv. *a perfession, a puntin, për drissura: essere a filo, esse pront.*
A fine forza, avv. *an tut e për tut, totalment.*
Africogno, agg. *aserb, bruschet.*
Afro, agg. *ajre, bruschet, tra brusch e amar, acid, aserb.*
A frusto a frusto, avv. *a tòch, a tochet, a toch a toch.*
A gabbo, avv. *da burla*: avere, prendere a gabbo, *stimè poch, fè gnun cas, piè a fè.*
Agarico, fungo medicinale, *galitole, agarich.*
Agáta, n. *ujà d' fil.*
Aggangherarsi, v. *tnì dur, tnì fort, stè sodo.*
Aggavignare, v. *piè për 'l col, ciapè con forsa, e tnì fort*
Aggecchire, v. *avilì, mortifichè, umiliè.*
Agghermigliare. *V.* Abbrancare.
Aggiogare, v. *butè 'lgiough, giunse i beu*, e sim.
Aggiornare, v. *fissè 'l dì.*
Aggirare, v. fig. *inganè, balotè, angavignè, sërchè d' trapolè, d' troucionè, rablè, mandè da Erode a Pilat, anbabiolè,*
Aggirare orsi, scimie e si-

mili, *mnè antorn për le contrà d'j ors*, *d'le sumie*, *fè balè l'ors*, *ecc.*
Aggirato, part. *balotà*, *trapolà*, *anganà*, *anbabiolà*, *mandà da Erode a Pilat*, *mnà për 'l nas.*
Aggobbire, v. *dventè gheub.*
Aggomitolare, v. *angrumlissè*, *fè d' grumissei.*
Aggottare, v. *gavè l'acqua dant la nav con la pompa.*
Aggraduirsi, v. *sërchè d'entrè o d' butesse an grassia*, *angrassianesse.*
Aggraffare, v. *grinfè*, *sgrafignè*, *ciapè con forsa*, *anbranchè*, *robè.*
Aggranchiarsi, v. *anrupisse*, *argrignesse*, *angrumlisse.*
Aggranchiato, aggrizzato, aggrinzato, part. *rupì*, *argrignà*, *angrumlì*, *anpëssì*, *anbëssì.*
Aggrancire. *V.* Aggraffare.
Aggraziato, agg. *manieros*, *ch'a l' à un bel trat*, *un bel fè.*
Aggrezzito, part. *reid d' freid.*
Aggrottare le ciglia, *crosiè i sign*, *fè bruta cera.*
Aggrovigliare, v. *angarbojè*, *anbërbojè.*
Aggrovigliarsi, v. *scarabojesse*, *scarabotesse*, *anbërbojesse*, *gropesse.*
Aggrovigliato, part.: filo aggrovigliato, *fil ch' as anbërboja*, *ch'as groupa ansem*, *scarbojà*, *scarabotà*, *scarabojà.*
Aggrumarsi, v. (dicesi del latte), *trinchè*, *quajè.*
Aggrumato, part. *a grum*, *quajà*, *trincà.*
Aggrumolare, v. *fè dij baron*, *dij baronet.*
Agguantare, v. *anbranchè.*
Agguardare, v. *guardè ben*, *lumè* o *slumè ben.*
Agguatato, part. *apostà*, *aspëtà.*
Agguatello, n. *strem.*
Agguato, n. *insidia*, *trapola*, *machinassion.*
Agguindolamento, n. *anfëuojura*, *ingan.*
Agguindolare, v. *davanè*; fig. *anganè.*
Agguindolo, n. *davanoira*, *vindo*; fig. *malissia*, *furbaría*, *ingan*, *machinassion.*
Agguzzare tutti i suoi ferruzzi, *aqiutesse d'pè e d' gambe*, *butè 'l sërvel a la tortura.*
Agguzzare le bellezze. *V.* Allindarsi.
Aghirone, n. *airon*, *eiron.*

Agiamento, n. *leugh comun, comoud.*

A gitto, avv. *adritura, subit, d' slans, sul moment.*

Agliata, n. *rustia d'ai, bagnet, saussa a l'ai.*

Agliette, n. *ale dij pèss.*

Aglio selvatico, *ai d' luv.*

Agocchia, n. *agucia a uso d'brodè.*

Ago scrunato, *agucia con 'l përtus rot.*

Agone, n. *agucia ch'le done a porto an mes ai cavei, sponton.*

Agorajo, n. *ch'a fa o ch'a vend d'j'agucie, e stucc d'j'uje.*

A gran fatto, ad assai, avv. *d'gran lunga.*

A grato, avv. *gratis.*

Agresto, n. *uva brusca, aserba, agrest:* far agresto, *robè sla speisa, com' a fan certe servente o domestich.*

Agresto, agg. *brusch, ancor nen madur.*

Agro, agg. *brusch, bruschet, acid.*

Agugliata, n. *ujà d' fil* e sim.

Agutello, n. *broca, brochëta, ciodin.*

Aguto, n. (chiodo), *ciò;* agg. *uss, pontù.*

Aguzzino, n. *lagosin, ch' a mena le man.*

Aja, n. *aira, eira, era.*

Ajato, andar ajato, *andè d'sà e d'là sensa proposit, girandolè, fè l' ouloch.*

Ajerino, agg. *color turchin, asur.*

A josa, avv. *motoben, a baron, a fouson.*

Ajuola, n. *preus.*

Ajuolo, n. *rei për ciapè j'osei.*

Ala: stare in sull'ale, *esse li,* v. g. *për partì;* allargare le ale più del nido, *fè d' pì d'lo ch'a porta 'l propri stat, fè 'l pass pì lungh ch'la gamba.*

Alanetto, n. *doughin,* cane d'Inghilterra.

Alare, v. *tirè le barche con le corde.*

Alare, n. *brandè:* essere fra gli alari e il pignattino, *esse tra 'l martel e l'ancuso.*

Alato, agg. *ch'a l'a j'ale.*

Al balzo, avv. *al vol, a la volà.*

Alberello, n. *arbarela, barato da spëssiari, vasel d'pömada, o d'euli d'odor* (t. de' prof.).

Alberese, n. *pera da caussina.*

Albero in palmetta, *erbo a spalera:* albero segaticcio, *bon a fè d'j'ass.*

Albero morticino, *erbo mort an pè, mort an pianta.*

Albiccio, agg. *bianchet.*

Albicocco, albercocco, n. *pianta d'l'arbicoch;* albicocca (frutt.) *arbicoch, armognan.*

Albugine, n. *bianch d'l'eui.*

Albume, n. *bianch d'l'euv, ciaira d'euv.*

Al dichino, avv.: andare al dichino, *deperì, andè an declinassion, andè mancand.*

Alenare, v. *ranfiè, tranfiè, respirè, fiatè, fiai,* e anche *respirè dificilment.*

Alenoso, agg. *asmatich.*

Alessifarmaco, n. *contravelen, antidoto.*

Alette, n. pl. *ale dij pèss.*

A lettere d'appigionasi, *a letere d' scatola;* fig. *fora dij dent.*

Alfana, n. *cavalla.*

Al fin del fatto, avv. *alla fin fin, finalment, al fin dij cont, an conclusion.*

Alga, n.: vestir d'alga o sala, *anpajè,* v. g. *le cadreghe.*

Algheruolo, agg. *borios, vanaglorios.*

Aliare intorno, v. *fè la ronda.*

Alice, n. *anciouva.*

Alidire, v. *sëchè.*

Alido, agg. *ravassù, ravlù, cocionù.*

Alidore, n. *suitina.*

Aliotto, n. *paraman.*

Alla, n. *ala d'la piassa.*

Alla francesca, avv. *alla franseisa.*

Allampanato, agg. *maire com'un ciò; ch'a l'a pi nen ch'la pel e j'oss, spalt, spalid, ch'a sta su për lo ch'a peisa.*

Allanciarsi, v. *slansesse, desse l'andi, desse në slans.*

Alla più fracida, *a la pes andè.*

Allappare, v. *fè saruss mangiand d' fruta aserba.*

Allargarsi di una cosa, *parlene a lung, an dësteis, fè d' disertassion.*

Alla spacciata, *ant un moment, subit, sul camp, vist e pris, sul colp.*

Allassato, part. *stanch, strach.*

All'avvenante, *a proporsion.*

Alleficare, v. *anradisesse, butè radis.*

Allegato, agg. *lià, unì, acompagnà;* e talora so-

stant. *document*, *carte*, *scriture*.

Allenare, v.: allenare un cavallo, *strachè un caval*.

Allentare, v. *arlamè*, *arlassè*, *dësbandè*, *moulè*.

Allentato, p. *dësbandà*, *arlamà*, *arlassà*.

Allenzare, v. *fassè*, *bindè*.

Allestirsi, v. *desse ardriss*, *butesse all'ordin*, *an camin*, *an tren*.

Allezzare, v. *spussè*.

Aliare intorno, v. *fè la ronda*, *andè girondoland*, *girondolè*.

Allibire, v. *dventè bianc com na pata*, *vnì spali*, *sentisse vnì mal*.

Allidire e allidirsi, v. *vnì pass*, *floss*, *biet*.

Allietare, v. *ralegrè*, *rende alegher*, *butè d'bon umor*.

Allificare, v. *cortegè*, *fè la court*, *adulè*, *sulië*.

Allignare, v. *anradisesse*.

Allignarsi, v. *radisesse*, *familiarisesse*.

Allindarsi, v. *butesse an parada*, *archinchesse*, *artapesse*, *ardrissesse*; *tiflesse*, *butesse an chichera*, *cincinesse*, *butesse in elegansa*, *adobesse*, *fesse bel*, *cioncionesse*.

Alliso, p. *pistà*, *scarpisà*, *sgnacà*.

Allocco, n. (ucc.), *ciouch*, e fig. *badè*, *badola*, *faseul*, *tabalouch*.

Allodola, n. (ucc.), *lòdola*, *taragna*.

Allogliato, agg. *pien d' gieui*.

Alloppare, v. *fè saruss*.

Alloppiare, v. *dè l'andurmía*, *dè l'opio*; fig. *tirè a 'nbrojè*, *anfnojè*, *anbabolè*, *andurmì*.

Alloppiato, part. *andurmì*, *ansignochì*, *ansupì*.

Alloppio, n. *andurmía*.

Allucciare, v. *guardè ben fiss*, *adocè*, *smirajè*.

Alluda, n. *basana*, *cheuir sutil*, *marochin*.

Allungare, v.: far allungare il collo, *fè spetè 'l mangè*, e sim.; allungar il collo, *aspëtè con gràn veuja e impassiensa*.

Allupare, v. *avei gran fam*.

Alluvione, n. *inondassion*, *allagament*.

Alno, n. *orm*.

Alopecia, n. *rasca*, *tigna*, *maladía ch'a fa caschè i cavei*.

Al postutto, avv. *a la fin dij fin*, *finalment*, *an conclusion*.

Al rezzo, *all'ombra*.

Altalena, n. *bauti d'ass an cros*,

Altalenare, v. *bautiesse.*
Altana, n. *galaría.*
Altezzosamente, avv. *con superbia, con auteur.*
Alticcio, agg. *a mesa broca, mes anbriach, un poch alegher.*
Alveare, n. *buss d'avie.*
Alveo, n. *let d'fium.*
Alvo, n. *ventre.*
Alzagna, n. *corda d'le nav.*
Alzaja, n. *corda d'le nav, gran corda për atachè o unì na barca con l'autra.*
Alzare il fianco, v. *mangè tautament.*
Alzar i mazzi, v. *aussè le sole, fèssla, sbignessla.*
Alzata, n. strada elevata lungo i fiumi, canali o stagni, *aussà.*
A macca, a macco, avv. *abondantement.*
A mal in corpo, *a contra cheur, contra veuja, a stracheur.*
A mano manca, a man sinistra, *da la man mancina.*
Amanza, n. *metressa.*
Amaraco, n. *magiorana.*
Amarasca, marasca, n. *griota*, sorta di ciriegia.
Amarasco (liquore), n. *ratafià, amaraschin*, ecc., *griotada.*
Ambassi, n. *i doi ass;* aver fatto ambassi in fondo, *avei mangià tut 'l fait so, andè 'n malora, esse a l'ablativ.*
Ambiare, v. *andè d'ambla.*
Ambio, n. *ambla, pass ordinari.*
Ambra, n. *nusck, sucin*; ambra gialla, *sucin.*
Ambracane, n. *odor d' nusch, d' sucin.*
Ambrare, v. *dè l'odor d'l sucin, d'l nusch.*
A merletti, *a pisset.*
A mezzo punto, *a mes band.*
Amfibio, agg. *ch'a viv ant l'acqua o fora d'l'acqua.*
A mia, tua, ecc. posta, *a me, a to comod, o piasì.*
Amiccare, v. *schissè l'eui.*
A micino, avv. *a pëssià, a poch për volta, con economia, a bërlich.*
Ammaccare, v. *sgnachè, sbërgnachè.*
Ammacchiarsi, v. *stërmesse ant la bussonà.*
Ammagliare, v. *liè ben streit.*
Ammaliare. *Ved.* Affascinare.
Ammaliato. *V.* Affascinato.
Ammandolata, n. *bevanda o vivanda faita con d' mandole.*
Ammanettare, v. *butè le manëte, i poles, i toto.*

Ammanieramento, n. *afetassion, ricercatëssa.*

Ammannamento, ammannimento, n. *preparassion, preparativ.*

Ammannare. *V.* Accovonare.

Ammannato, ammannito, p. *preparà, pront.*

Ammartellato, p. *inamorà, tormentà da la gelosía.*

Ammassare, ammassicciare, v. *radunè, anbaronè, fè dij mass, butè ansem.*

Ammattassare, v. *butè an marele, fè d' marele, anmarlè.*

Ammattonare, v. *fè 'l paviment, sternì, tivolè.*

Ammazzare, v. *fè dij mass;* fig. *massè.*

Ammazzerare, v. *campè ant 'l mar quaicun con na pera al col, con le man e i pè lià, cusì ant un sach.*

Ammazzerato, p. *indurì:* pasta ammazzerata, pasta indurita, *pasta induría, vnua dura* o *sëca;* terra ammazzerata, *teren batù, pistà.*

Ammiccare, v. *fè segn con j'eui.*

Amminicolare, v. *pontalè.*

Ammogliatore, n. *sensal d' matrimoni.*

Ammoinare, ammuinare, v. *gnognè, fè d' gnagne, fè d' sarëtte, mignotè.*

Ammoinato, p. *gnougnà.*

Ammollare, v. *butè a meuj, meujè, ansupè, radossì, rende mol.*

Ammontare, v. *radunè.*

Ammontatamente, avv. *a mugg, sensa nësun ordin, a montruch.*

Ammonticare, v. *anbaronè.*

Ammonticellare, ammonticchiare, ammonzicchiare. *V.* Aggrumolare.

Ammorsellato, n. *pitansa d' carn tria e d'euv sbatù, saì, saussa d' buji.*

Ammortare, ammortire, v. *dëstissè.*

Ammoscire, v. *dventè fiap, floss, fiapì.*

Ammoscito, p. *fiap, fiapì, floss.*

Ammostare, v. *fè 'l vin, pistè l'uva ant la tina* e sim.

Ammozzicare, v. *tajè a tochet.*

Ammozzicato, part. *tajà a tochet.*

Ammusarsi, v. *riscontresse facia a facia, muso a muso:* dicesi delle bestie.

Amor di parte, *spirit d' parti.*

Amorino, n. (t. di bot.), *rosesdan.*

Amoscina, n. *darmassin.*
A mucchi, avv. *a boucc.*
Anagallide, n. *erba d' j'osei, pouvrogna.*
Ancajone, n. *rancsand, rancassand.*
Ancipite, agg. *d' doubi taj; incert, dubios, anfibio.*
Ancroja, n. *masca, strega.*
Andar a babbo riveggoli, *andè a fè d' coup.*
Andar difilato, diviato, filato, *andè drit ant un post.*
Andar di raddoppio, v. *trotè.*
Andare, n. *uso, usansa, pratica, vial dij giardin, lea.*
Andare, v.: andare a banco, *andè al tribunal.*
Andare a camera, *andè al comod.*
Andare a capo rotto, o col capo rotto, *rëstè al d' sout.*
Andar ad oste, *andè a la guera.*
Andare a grucce, *andè con le crosse.*
Andare al bosco, *montè (parland d' bigat).*
Andare al cassone, *andè a fè d' coup.*
Andare al morto, *andè acompagnè 'l cadaver.*
Andare alle parate, o alla parata, *sërchè d' difendse, riparësse.*
Andare a mazza, *andè al bastonet.*
Andare a monte (term. di giuoco), *fè, o andè a mond, tornè mëscè, tornè fè.*
Andare ancajone, *ranchësè, andè soupiand, rancassand, ranchsand.*
Andare a predellucce, *esse portà an papacarea.*
Andare a rilento, *minojè, banblinè, andè con pè d' piomb.*
Andare a riporsi, *andè a stërmesse për la vërgogna.*
Andare a sella, *andè al comod.*
Andare a tocca e non tocca, *andè a brus, a broua.*
Andare a vanga, *andè ben, riussì.*
Andare a veglia da alcuno, *andè a passè la seira.*
Andare a zambra, *andè a posè le braje.*
Andare a zonzo, *girondolè.*
Andare coi calzari di piombo, *andè con pè d' piomb.*
Andare di mezzo, rimetterci del suo, *esse pià d' mes, scapitè.*

Andare di rondone, *andè d'incanto, benissim, andè a fil.*

Andare in santo, *andesse a fè lëvè d' part.*

Andare in serbo, *andè in educassion ant un monëstè, intrè ant un monëstè për esse educà.*

Andare in visibilio, *andè an tërle, an breu d' faseui o d' lasagne, o an gloria ant un sëslin.*

Andare in zurlo, *avei 'l giget, nen podei stè ant la pel.*

Andare largo, *andè con le gambe larghe.*

Andare per cambiatura, *andè për posta.*

Andare per le fratte, *andè an malora, andè d'l cul, rëslè decot.*

Andare per la maggiore, *esse d'l prim ordin d'la nobiltà.*

Andare per uno, *andelo a ciamè, a trovè.*

Andar gironi, *rondolè.*

Andar in groppa, *esse acessori.*

Andarsene catellone, *andesne con j'orie basse, o con j'ale basse.*

Andarsene in pampani, *chërsse sensa portè frut, deperì, svanì.*

Andar tirato, *andè fier, sensa salutè, nè guardè gnun, avei un ton, un'aria da Artaban.*

Andato, n.: dare l'andato, *dè moviment, dè l'andi, butè an tren.*

Andato, p.: fare andata una cosa, *pi nen conteje ansima, buteje dsora 'l micon d'Natal, buteje un mon ansima.*

Andazzo, n. *moda, usansa, uso, costumansa*: andazzo di malattie, *influss, influensa, frequensa.*

Andito, androne, n. *corridor, andit.*

Anelare, v. *tranfiè, sboufè, sofiè, boufè.*

Anelito, n. *dificoltà d'respirè, palpitassion.*

Anello da cucire, *dial*, e anche *ditàl.*

Anello della chiave, *testa d'la ciav.*

Anfanare, v. *tranfiè*, fig. *ciarlè sensa proposit.*

Anfanía, n. *ciapolada.*

Anguillare, n. *taragna, rëssa, filar d'vis, filagn, autin.*

Aniceto, n. (erba), *tnea, tneja.*

Anima del gomitolo, *anima d'l grumissel, gangai.*

Animella, n. *lacet* (t. de' macellaj).

Animo, n.: prender animo addosso ad alcuno, *pieje 'l dessù, butejè 'l pè sul col.*

Anisetto, n. *licor fait con d'anis, acqua d'anis.*

Anitra, n. *ania:* anitra archettola, *ania greca.*

Anitrotto, anitrino, anitrello, n. *aniot.*

Annaffiatojo, n. *bagnoira, bagnor.*

Annaspamento, n. *davanura.*

Annaspare, v. *davanè su l'aspa, sul vindo, su la davanoira;* fig. *radoutè, vanegiè, delirè.*

Annaspato, p. *davanà.*

Anneghittire, v. *ampigrisse, impoltronisse, avei la fiaca adoss.*

Ansamento. *V.* Anelito.

Ansare. *V.* Anelare.

Antenne d'insetti, v. g *d'le boje, corn.*

Antesignano, n *coul ch'andava dnans con le ansëgne ant le legion romane;* fig. *guida, magister, capscola.*

Anticheggiare, v. *andè, vive a l'antica.*

Anticresi, n. *pegno d'beni stabil.*

Antidata, n. *data faussa.*

Antifato, n. *contradota.*

Antiguardo, n. *vanguardia.*

Antilogía, n. *contradission ant 'l discours.*

Antimuro, n. *parapet, muret.*

Antiporta, n. *vestibol, atrio.*

Antitesi, n. *contrapost.*

Anto (n. d'ucc.), *barbisa.*

Antropofago, n. *mangiator d'omini.*

A occhio e croce, a occhi e croci, *a la grossa, grossolanament, a l'ingross.*

A ogni piè sospinto, avv. *minca poch, ogni tant.*

A oltraggio, avv. *fora mësura, sensa discression.*

Aoppiare, v. *dè l'opio, dè l'andurmía.*

Aorcare, v. *strangolè con na corda.*

A orza, avv. *a sinistra.*

A pelo, avv. *a brus, a puntin, a perfession, a bala d'sciop.*

Apertura branchiale, n. *oría dij pess.*

A pezza, avv. *da gran temp.*

A pezzuoli, avv. *a toch, a tochet.*

Apiajo, n. *coul ch'a la cura d'l buss d'j avie.*

Apiario, n. *avìe, buss d'avie.*

A picco, perpendicolarmente, avv. *a pich.*

Apiuolo, avv.: star a piuolo, *stè a bada*; porre, mettere, tener a piuolo, *fè spëtè un, buteje nom spctmesì.*

A pizzico, avv. *a pëssià.*

Apoca, n. *scritura d'un contrat.*

Apocrifo, agg. *nen autentich, fauss.*

Apografo, n. *copia d'liber, o d'scritura.*

A pollajo, *a giouch.*

A posta fatta, avv. *determinatament, a bela posta.*

Appallottolare, v. *fè d'balot, fè d' balote.*

Appaltone, n. *facendon, factoto, intrigant, ficheto.*

Appanciolarsi, v. *strojassesse.*

Appannato, agg.: vino appannato, *vin fiorì.*

Apparecchiarsi. *V.* Allestirsi.

Appariscente, agg. *vistos, d'bela apparensa, elegant, d'bela mina.*

Appassare, appassire, v. *dëventè fiap, floss.*

Appassito, agg. *floss, splufrì, fiap.*

Appenare, v. *suffrì.*

Appennecchiare, v. *variè la rouca.*

Appezzare, v. *tajè a toch, fè a toch.*

Appiastrare, appiastricciare, v. *ampiastrè, anpaptè, tachè con d'paparota.*

Appiastro, n. *melissa, sitronela.*

Appiccagnolo, appiccatojo, n. *granpin, ansin, croch.*

Appiccarla ad uno, *fichteila, feila.*

Appiccatojo. *V.* Appiccagnolo.

Appicco, n. *pretest, scusa*; dare appicco, *dè speransa, fè sperè.*

Appigionare, v. *afitè na cà.*

Appigliarsi, v. *fè presa*; *radisesse.*

Appillottare, v. fig. *fërmesse ossiosament ant quaich leugh sensa saveine sortì, piantesse lì.*

Appinzare, v. *punse, morde*, detto *d'le mosche*, *dij tavan* e simili.

Appio sedano, n. *seler, seleri.*

Appollajarsi, v. *andè a giouch.*

Appreso, preso, ecc. p. *coajà*; *anradisà.*

Approdare, v. *abordè.*
Approvecciarsi, v. *fè dë j'avans, butè da banda.*
Approvedutamente, avv. *con prudensa, con astussia.*
Appuntare, v. *ambastì ; fè la punta;* fig. *biasimè, riprende.*
Appuntatura, n. *anbastiura;* fig. *riprension, annotassion.*
Appurare, v. *vnì al ciair.*
A prezzo fermo, a cotimo, *a bota.*
Aprich, agg. *espost al sol.*
A procurazione, avv. *a istigassion.*
A proda, avv. *a broa, a riva, sull'orlo.*
Ara, n. *altar.*
A ragguaglio, avv. *a proporsion.*
Arancia, n. *portugal.*
Aranciata, n. *orangiada.*
Aranciato, n. *color d'portugal.*
Aranciera, n. *sitronera.*
Arare col bue e coll'asino, *ajutesse d'pè e d' gambe.*
Arare diritto, v. *righè drit, fè so dover pontualment.*
A raso, avv. *a ras, pien a ras.*
Aratro, aratolo, n. *sloira, arn.*
Aratura, n.: fare la seconda aratura, *arfranse.*
Arazziere, n. *tapissè.*
Arazzo, n. *tapiss.*
Arcadore, arcatore, n. *ch'a tira d'l'arch;* fig. *poch d'bon, baloss, trufador.*
Arcame, n. *carcassa, scheletro.*
Arcare, v. *tirè d'l'arch, d'la balestra;* fig. *inganè, trufè, trocionè, anpichè.*
Arcato, agg. *gobù* (coll'o stretta).
Arcavola, n. *mare d'l bisnono.*
Arcavolo, n. *pare d'l bisnono.*
Archeggiare, v. *andè gheub, pieghè* o *torse a forma d'arch.*
Archipenzolo, n. *piombin.*
Arcifanfano, n. *gascon, pistafum, fanfaron, spacon, blagheur.*
Arcionare, v. *anslè.*
Arcionato, p. *anslà.*
Arcoa, n. *arcova.*
Arco del violino, *archet;* arco baleno, *arch an siel.*
Arcolajo, n. *vindo.*
Arcoreggiare, v. *boufè, rutè, tirè d'rut.*
Arcuato, agg. *piegà a forma d'arch.*

Arcuccio, n. *serc d'la cuna dij bambin.*
Ardesia, n. *losa.*
Ardiglione, n. ferruzzo appuntato che è nella fibbia, *ardion, bogiarin.*
Arditore, n. *incendiari.*
Arefatto, part. *sech, sëcà.*
Arenare, v. *angiairè, ansabiè:* arenare le stoviglie, *sgurè la bataría d' cusina.*
Arenato, p. *angiairà.*
Arenoso, agg. *sabios, sabionù.*
Areola, n. *pcita preus.*
Arfasatto, agg. *ciuciafurmie, magher, gracil, strisoulin, malfourgià.*
Argano, n. *burlora,* strumento di legno per uso di tirar in alto gran pesi per le fabbriche.
Argentiera, n. *minera d'argent.*
Argine, n. *argin, caussagna, ripàr.*
Aria spirata, *aria colà;* rendere aria ad alcuno, *smieje.*
A riciso, avv. *brevement.*
A ridosso, avv. *adoss, al d'soura.*
Arieggiare, v. *dè d'aria a un, smiè a quaicun.*
Arietare, v. fig. *urtè, butonè, bulonè.*
A rifar del mio, *i na rëspondo.*
A rifuso, avv. *a carà, copiosament.*
A rilente, a rilento, avv. *adasi, con circospession.*
Ariolo, n. *andvin, strologo.*
Arioso, agg. *bisar, caprissios, vistos.*
A ripentaglio, avv. *a risigh, in pericol.*
Arista, a rista, n. *vorva, rësca d'l gran* e simili, *schina d'l porss.*
A ristretto, avv. *da sol a sol, a testa a testa, sensa tëstimoni.*
A ritaglio, avv. *al mnu, al detai.*
A ritroso, avv. *a contra peil, al contrari, a l'arculon.*
Armajuolo, n. *armurè.*
Armatura di legname, *senter.*
Armeggiare, fig. V. Abbacare.
Armella, armilla, n. *brasslet.*
Armellina, n. *pel d'martora.*
Armoraccio, n. *ramolass.*
Arnesato, agg. *armà.*
Arnia, n. *buss d'avie, cassiëta d'le avie.*
Aromalico, agg. fig. *mouschin, stissos.*

Arpese, n. *grapa.*
Arpicare, v. *ranpiè sul'erbo*, e fig. *fantastichè, armanachè, fè d'castci an aria.*
Arpione, n. *poles.*
Arra, n. *capara.*
Arrabbiare le vivande, *feje cheuse an pressa.*
Arraffare, v. *ranchè, scianchè d'an man.*
Arranfiare, v. *ambranchè.*
Arrangolarsi, v. *sautè an bestia, sul caval mat.*
Arrapinato, agg. *anrabià, rabios.*
Arraspare, v. *raspè, portè via.*
Arrecarsi, v. arrecarsi ad una cosa, *esse dispost, esse rassegnà, adatesse.*
Arretato, agg. *fait a maja, fait a uso e similitudine d'rei.*
Arrettizio, agg. *sorpreis, opress, malifissià, andemonià.*
Arrezzare, v. *fè ombra.*
Arripare, v. *andè a riva, tochè la riva.*
Arrischiare, v. *tirè 'l roch.*
Arrischievole, agg. *risigos.*
Arrocato, part. *anfreidà, ansarì.*
Arroccare, v. *anrouchè.*
Arroncare, v. *ronchè, dësgerbì.*
Arroncato, part. *dësgerbì.*
Arrostare, arrostarsi, v. *difendse, agiutesse d'pè e d'man.*
Arrosticiana, n. *carn salà d'animal, cheuita sla brasa o ant la padela.*
Arrostire sulla gratella, *brustolì, brusatè.*
Arrosto, n.; fig. *sciapinada.*
Arrota, arroto, n. *giunta, aggiunta.*
Arrotare, v. *molè, amolè.*
Arrotarsi, v. *affanesse.*
Arrotato, part. *molà.*
Arrotino, arrotatore, n. *amolaire, moleta, ciaramolet.*
Arrovellarsi, v. *ancagninesse.*
Arroventito, part. *affoà.*
Arruffare i capelli, disordinare i peli del capo e della barba, *scarpentè i cavei, scarpentesse.*
Arruffato, part. *dëscavià, mal pentnà, anguti.*
Arrugginire, v. *piè 'l ruso.*
Arsicciare, v. *abrustolì, brusatè.*
Arsiccio, agg. *ramì.*
Arsione, n. *'l caud d'la frev.*
Artemisiato, agg.: vino artemisiato, *vin confetà con l'artemisia.*
Artetico, agg. *gotous.*

Artefiziato, agg. *adulterà*, *faussificà*, *faussià*.
Artigliare, v. *sgrafignè*, *anbranchè*, *robè*.
Arzavola (n. d'ucc.), *sarslot*.
Arzigogolare, v. *fantastichè*, *sturnichè*.
Arzigogolo, n. *fantasia*, *ghiribiss*, *idea*.
A salma, a salme, *a somà*.
A sbieco, avv. *për sbias*, *për travers*.
A sbricchi quanti, avv. *a par e dispar*.
A scacchi, avv. *a quadret*.
A scaltrimento, avv. *con arte*, *astussia*.
A scancio. *V*. A sbieco.
Asce, n. *apia*, *piola*.
Ascella, stretto sotto l'ascella, *streit d'sisia*.
Ascesso, n. *postema*.
Ascetta, n. *apiot*, *manera*, *piolet*.
Aschioso, astioso, agg. *invidios*.
Asciare, v.: asciare le botti internamente, *rascè i botaj*.
Ascia torta. *V*. Ascetta.
A sciente, avv. *a bela posta*, *fait espress*.
Asciolvere, n. *colassion*.
Asciolvere, v. *fè colassion*.
Ascolta, n. *sentinela*, *pichet*, *fassionè*.
Asconderello, n. *strem*.
A scrocco, a scrocchio, *a oufa*.
Asfalto, n. *bitum*.
A sghembo. *V*. A sbieco.
A sicurtà, fare a sicurtà con alcuno, *tratè con familiarità*, *con confidensa*, *con libertà*, *sensa gena*.
Asimato, agg. *ch' a patiss l'asma*.
A sodo, avv. *a gerb*.
Asola, n. *cusidura*, *orlo d'la botonera fait con d' seda* e sim.; *gansa dël capel*.
Asolare, v. *piè d' aria*, *fè la ronda*.
A solatio, avv. *al mesdì*, *leugh batajà dal sol*.
A sommo, avv. *a gala*.
A soqquadro, avv. *a bsach*, *lo d'sout d' sora*.
Asparago, spaghero, sparagio, n. *spars*.
Aspergere, v. *sbrincè*, *sprussè*.
Aspergine, n. *spruss*, *aspersion*, *sbrinc*.
A spicchi, avv. *a fische*, *a fiosche*.
A spilluzzico, avv. *a bërlich*, *a pëssià*.
Aspo, n. *davanoira*, *vindo*.
Aspreggiare, v. *sbrufè*, *arbrufè*.

Asprigno, agg. *bruschet.*
A squarcia, a straccia sacco, avv. *d' cativ eui, për travers.*
Assassato, part. *lapidà.*
Assembraglia, n. *fatto d'arme.*
Assembrare, v. *butesse in ordin, butè in ordin, radunè ecc.; esse simil, sëmiè.*
Assempiare, v. *copiè.*
Assennare, v. *avërtì, fè caut.*
Assentamento, n. *assensa, lontananza.*
Assentare, v. *allontanè*; assentarsi, *allontanesse.*
Assentatore, n. *adulator.*
Assenzio di Pontio, n. *insens gentil.*
Asserello, n. *asset, pcit ass.*
Asserragliare, v. *barè, barichè, baricadè, assicurè con d' bare.*
Asserragliato, part. *baricà, assicurà con d'bare.*
Asserto, n. *assersion, affermassion.*
Assestamento, n. *ardriss, ordin, ciadel.*
Assestare, v. *butè a so post, ciadlè, ardrissè, dè ardriss.*
Assetare, v. *fè vnì sè.*
Assettare. *V.* Assestare.
Assettare uomini, v. *castrè.*
Assettarsi, v. *stesse; abelisse, atilesse, agiustesse, acomodesse, arangesse, tiflesse.*
Assettatamente, avv. *con bel ordin, butà polid.*
Assettatuzzo, n. *afetà ant l'abit.*
Assetto, n. *parura, montadura, ciadel, ardriss, ordin.*
Assevato, part. *congelà, coajà.*
Assicella, n. *asset, pcit ass, pancl.*
Assiderato, part. *reidi, agroupì, angrumlì, dërnà.*
Assillare, v. (dicesi delle bestie bovine quando smaniano per puntura d'assillo), *arsiè.*
Assillo, n. *vespa, moscon, tavan, calabron.*
Assisa, n. *divisa, livrea.*
Assito, n. *stëbi d' ass, antërmes d'ass.*
Assivolo (n. d'ucc.), *sivitola, sitola, sivëta.*
Assodato, part. *angërbì.*
Assolato, part. *batù dal sol, espost al sol, al mesdì.*
Assolcato, part. *lavorà.*
Assoldare, v. *ingagiè, arrolè.*
Assomare, v. *carië na soma.*

Assonnare, v. *fè vnì seugn.*
Assonnato, part. *ansignocà, insignochì, ansupì.*
Assordare, assordire, v. *anciorgnì, anlochì, fè perde la testa, sbalordì, anlordì, sturdì.*
Asta, n. *mani d'l martel*; (t. d'agr.), *stiva, steiva.*
Astemio, n. *ch' a beiv nen d'vin.*
Astergente, agg. *ch' a lava, ch'a nëtia.*
Astersivo, agg. *ch'a l'a la virtù d'nëtiè.*
Asticciuola, n. *mani d'l pnel; bachëta d'parasol.*
As ifero, n. *porta 'nsëgna.*
Astore, n. (ucc. di preda), *capastr, farcton*
A stormi, avv. *a boucc, a stroup.*
Astrattaggine, n. *distrassion.*
Asuro (n. d'insetto), *tajapè.*
A tempo nuovo, avv. *a la bela stagion.*
A traffatto, avv. *tutt'affàit, d'pianta.*
Attaccagnolo, appiccagnolo, n. *cavía, rampin.*
Attagliare, v. *vnì a tai, convnì, affesse.*
Attappinarsi, v. *lamentesse, crussiesse.*
Attare, v. *adatè, acomodè.*
Attato, part. *adatà, dispost.*
Attecchire, v. *vnì su ben, prosperè.*
Attemperato, part. *adatà.*
Atterzare, v. *ridue al ters.*
Atticciato, agg. *antossà, tëcc, compress, grass, bin piantà, trosson.*
Attignere, v. *tirè d'acqua, gavè, piè, tirè a 'ndvinè.*
Attignitojo, n. *sia, sigilin.*
Attillato, agg. *an chichera, ben tiflà, archincà, ardrissà.*
Attinto, part. *tirà fora, gavà.*
Attitare, v. *ancaminè o proseguì j'atti giudissiari.*
Attizzatojo, n. *mole, strument për tissè 'l feu.*
Attocciato, part *satì.*
Attopato, agg. *pien d'rat.*
Attorcigliare, attortigliare, v. *antërtojè.*
Attoría, n. *aministrassion, agenssía.*
Attorneggiare, v. *piè an mes ; circondè, contornè, atorniè, andè atorn.*
Attortigliato, part. *antërtojà, torsù, storsù.*
Attoso, agg. *affetà,*
Attrappato, part. *ch'a peul pi nen bogè, antrapà, atrapà.*

Attrarsi, v. *argrignesse*, e fig. *arbëchè*, *arvirè i dent*, *rësponde ciò për broca.*

Attratto, part. *arpreis*, *argrignà*, *dernà.*

Attuare, v. *ridue a l'atto*, *butè an pratica.*

Attuato, part. *ridout a l'atto.*

Attutire, attutare, v. *mitighè*, *smorsè*; *sforsè a tasì.*

Attutito, part. *stramurtì*, *sforsà a tase.*

A tutta carriera, avv. *a spron batù*, *a pansa tera.*

Auggiare, v. *fè ombra.*

Auggiato, part. *ombros.*

Auncicare, v. *sgrafignè*, *grinfè*, *portè via.*

Auricome, n. *ch'a la i cavei d'or*, *o d'l color d' l'or.*

Aurino, agg. *d'or*, *o simil a l'or.*

A valle, avv. *a bass*, *a l'ingiù*, *'ngiù.*

Avania, n. *impost forsos*, *agravi.*

Avanotto, n. *senplicion*, *chërdenson*; *pciti pess d' fium.*

Avanzare i piè fuor del letto, *avansesse niente*, *mangè tut*, *fè arlan dë tut.*

Avanzaticcio, avanzuglio, n. *vansoi*, *fondrium.*

Avanzatile, agg. *capace d'avansesse*, *d'andè anans.*

A veggente, avv. *a vista*, *an publich.*

Avello, n. *tombin.*

Avère a sè, v. *fè vnì quaicadun*, *mandè a ciamè.*

Aver della chiella, *desse d' arie*, *avei d' arie aute*, *avei d'ton.*

Avere dal suo, *avei da soa part*, *dël so partì*, *chi a ten da la soa.*

Aver grado, *esse ben obligà.*

Aver gran fava. *V.* Aver della chiella.

Aver grazia con alcuno, *fesse amè*, *esse ant la mania.*

Aver in grado, *agradì.*

Aver ingrossata la coscienza, v. *avei le manie larghe.*

Aver la mattana, il cimurro, v. *esse d' cativ umor*, *bate la luna.*

Averne sentito buzzicare, v. *aveine sentì parlè.*

Aver per andato, v. *avei për mort*, *tnì për mort*, *pi nen conteie ansima.*

Aver posta di uno, *savei dov'a l'è*, *dova ciapelo.*

Avorno, n. *ambourn*, *bosch dur*, *bon a fè d'travai.*

Avveniticcio, veniticcio, n. *forëstè, coul ch'a abita da poch temp ant un pais.*
Avventato, agg. *lourd, lourdon, spensierà.*
Avventore, n. *posta, acorent.*
Avversatore, n. *contrari, nemis.*
Avviato, part. *ancaminà.*
Avvignare, v. *fè na vigna.*
Avviso, dare avviso di ricevuto, *accusè la ricevuta.*
Avvistare, v. *guardè attentament.*
Avvistato, agg. *vistos, d' bela aparensa, elegant.*
Avviticchiare, v. *antërtojè, antortignè.*
Avvitire, v. *piantè d'vis.*
Avvizzare. *V.* Ammoscire.
Avvizzire, ammoscire, v. *vnì pass, floss, biet.*
Avvizzato. *V.* Ammoscito.
Avvolpacchiare, v. *anvlupè, anbrojè, anfnojè, tirè ant la trapola.*
Avvolpinare. *V.* Avvolpacchiare.
Azza. *V.* Ascetta.
Azzannare, v. *morde, piè ciapè con i dent, dè d'ganassà.*
Azzaruola, azzeruola, n. *lasarola, frut.*
Azzeccare, v. *afrontè, tachè d' front.*
Azziccare, v. *meuve, bogè;* azziccarsi, *meuvse, bogesse.*
Azzimarsi. *V.* Allindarsi.
Azzittare, v. *finì d' parlè, terminè 'l dëscours.*
Azzollare, v. *bate a colp d' massa le moute.*
Azzoppare, v. *stropiè, andè sop, sopiè.*
Azzuolo, n. *color bleu, asur.*

B

Babbaccio, n. *fabioch, material, timbala.*
Bacalare, baccelliere, n. *ch'a l'a pià 'l bacalauro, ossia i gradi an quaich facoltà.*
Bacano, n. *ciabrissà, tapagi, rabadan.*
Bacare, v. *fè d' verm.*
Bacaro (n. d'erba), *rampon.*
Bacaticcio, agg. *verminos;* fig. *svojà, ojà, malatiuss, incomodà.*
Bacato, agg. di pers. *sana scrussía; verminos.*

Baccale, n. *bëveur*, *ostariè*, *cimpador*.
Baccellare, v. *dësgranè*, *desgrunè*, *dësgrojè*.
Baccelleria, n. *freidura*, *ciolada*, *goffaría*, *tavanaría*.
Baccello, n. *pleuja*, *dossa*, *greuja*.
Baccelli del grano, *grinsse*.
Bacchiare, v. *bastonè*.
Bacchillone, n. *masnojon*.
Bacheca, n. *giojera*.
Bacherozzo, bacherozzolo, n. *bigat apena sciodù; pcit verm; gata ch' a mangia le vis*.
Bachi, n. *papiole da riss*.
Bachiocco, n. *bagian*, *badola*, *bacicia*.
Baciabasso, n. *riverensa*, *inchin*.
Baciapile, n. *lëcabardele*.
Bacinella, n. *piat d' j' amolin d'la mëssa*.
Bacinelle, n. *piatline*.
Baco, n. *verm*, *bigat:* far baco, *fè baboja;* aver il baco con alcuno, *avei d' freidure*, *esse dësgustà con quaicun*, *nen podeilo vëde*, *nen podeilo sufrì*.
Bacucco, n. *capus da donna*, *coefa*.
Badaggio, n. *ociada amorosa*.
Badaloccare, badaluccare, v. *stè a bada*, *tnì a bada*.
Badamento, n. *dilassion*, *mora*.
Baderla, n. *plandra*.
Bagaglione, n. *portatende*.
Bagagliume, bagagliuole, n. *bagage da poch*, *banastre*, *strass*, *baratole*.
Bagattelliere, n. *ciarlatan*, *scamoteur*.
Baggiolare, v. *anbironè*.
Bagiana, n. *fava frësca dësgrunà:* dar bagiane, *dene a intende*, *contene*.
Bagliore, n. *sbalucament*, *baluëte*.
Baíre, sbaíre, v. *rëstè stupefait*, *sensa parola*, *con la boca larga*, *anbajà*.
Bajoso, agg. *burlos*.
Bajuca, n. *bagatela*, *cosa da poch*, *couja*.
Bajulare, v. *portè sle spale*.
Bajuzza, bajuola, n. *burleta*, *pcita burla*.
Balbare, vagire, v. *tartajè*. *V*. Balbezzare.
Balbezzare, balbettare, v. *tartajè*, *bërbëschè*, *bèssiè*, *chëchiè*, *chëchè*.
Balbo, agg. *tartaja*, *chicaire*, *ch'a bërbësca*.
Balbussare, balbuziare *V*. Balbezzare.
Baldacchino, n.: aspettare il baldacchino, *vorei esse pregà*.

Baldoria, n. *farò*, *fiamma*, *giola*, *fiammërlà*, *fiamërà*; baldoria, *baleurià*, *baudeuria*.

Balenare, v. *losnè*, *slussiè*, *sludiè*.

Baleno, n. *losna*, *slussi*, *sludi*.

Baliare, v. *bailè*.

Baliatico, n. *bailagi*.

Ballatojo, n. *lobia*, *pogieul d' bosch*, *balour*.

Ballerini, n. *gratacui*.

Ballonzare, v. *sautrignè*, *ciaudronè*, *balè a la moda dij paisan*.

Ballotte, n. *castagne brouà*.

Baloccare, v. *banblinè*, *stè a bada*; baloccarsi, *tnì a bada*, *stè a bada*, *a fè nen*.

Balocchi, n. *dmore d'le masnà*.

Balsamo cattolico, n. *balsamo catolico*, *inocensial*.

Balteo, n. *senturon*.

Balza, n. *precipissi*, *roch*, *roca* (coll'o larga); *panta*, *pantalera*.

Balzana, n. *frangia*, *pisset*, *farabalà*, *orlo al fond d'le veste*, *basta*.

Balzello, n. *impost straordinari*.

Balzelloni, a balzelloni, *a sautet*.

Balzetto, n. *sautet*, *pcit strabauss*.

Balzo, n. *strabauss*, *arsaut*.

Bambagello, n. *sugaman*.

Bambagino, n. *teila bambasà*; fig. *molësin*, *morbido*.

Bambajuola, n. *toajin*, *sërvietin d'le masnà*, *bavareul*.

Bambinaggine, n. *bambinaría*, *masnojada*, *ragassada*, *masnojaría*.

Bamberottolo, n. *banbinot*.

Bambine, far bambine, far le bambine, far una bambina, *fè d' masnojade*, *fè na masnojada*.

Bambola, n. *veder d'l specc*.

Bancacciere, n. *scaudabanch*.

Bandeggiare, v. *esiliè*.

Bandella, n. *vërvela*, *mapa*, *bara d' fer a uso d'assicurè le porte*, *fnestre*, *ecc*.

Banderajo, n. *tapissè*, *porta 'nsëgna*, *porta stendard*.

Bandinella, n. *sugaman*, *ridò*, *bone grassie*.

Bandita, n. *leugh doe la cassa l'è proibia*.

Bandolo, n. *cavion d'la marela*, e sim.

Barabufa, n. *gabela*, *barufa*, *batibeui*.

Baraccare, v. *drissè d' barache*, *d'tende.*
Baracchiere, n. *vivandè*, *osto d'la troupa.*
Barare, v. *trapolè*, *trufè*, *troucionè*, *turcimanè.*
Baratteria, n. *ingan*, *frode*, *trufa*, *friponada.*
Barattiere, n. *trufador*, *troucionaire*, *filon.*
Barbabietole, n. *coste* (t. dei giard.), *biarave.*
Barbacheppo, n. *badola.*
Barba di becco, n. *barbabouch*, *erbabouch.*
Barba di dente, n. *dent ch'a comensa a spontè*, *dent d'l lait.*
Barba folle, n. *cren*, *rafano.*
Barbagianni (n. d'ucc.), *ciouch.*
Barbaglio, n. *baluëte*, *sbalucament.*
Barbare, barbicare, v. *butè radis.*
Barbariccio, n. *diavolot*, *spirit folet*, *babau* (voce fanciullesca).
Barbarossa, n. (Zalli), spezie di uva, *barbera*, *erbalus.*
Barbatella, n. *margota*, *piantin*, *capon*, *risoira*, *cogioira*, *argich*, *gich.*
Barbazzale, n. *grumëta*, *gormëta.*
Barberare, v. *'l girè ch' a fa la sólola an sautand.*
Barbieria, barberia, n. *botega da barbè.*
Barbio di mare (n. di pesce marino), *trilia.*
Barbocchio, n. *group d'la cana*, *d'l baston.*
Barbogio, n. *vecc rimbambì.*
Barbozza. *V.* Barbazzale.
Barbugliare, v. *anbërbojè*, *anbrojè.*
Barbuta, n. *pcit casch.*
Barca, n. (t. d'agr.), *baron d' spì d' gran*, *d' paja*, *d' fen.*
Barcollare, v. *loucè*, *vacilè*, *stranbè*, *strabaussè.*
Bardana, n. *lavassa*, *pianta.*
Bardana minore, n. *gëte*, *pianta.*
Bardella, n. spezie di basto, *bascina.*
Bardellare, v. *butè 'l bast*, *la bascina.*
Bardotto da muratore, n. *foricc.*
Barella, n. *sivera*, *brancard.*
Bargiglio, bargiglione, bargiglia, n. *barbarot d'l gal*, *bardolin*, e per similitud. *santilion*, *favorì.*
Bariglione, n. *barilot*, v. g. *d'j'anciove.*

Bald... ...e' fal.),

...cio, n. *ba-*
...a a doi roe a
...ortè.

Baroccolo, n.
...ada, guadagn il-
...

Baroncio, n. *baloss, poch d'bon.*

Barrito, n. *vos ch'a manda fora l'elefant.*

Barullare, v. *fè l'arvendior.*

Barullo, n. *arvendior d'cose da mangè.*

Basettone, n. *barbison.*

Basimento, n. *sveniment.*

Basimentuccio, n. *pcit sveniment.*

Basire, v. *vnì në sveniment, sentisse manchè 'l cheur, sentisse murì.*

Basoffia, n. *mnestra.*

Basoso, agg. *stupid, balord.*

Bassetta, n. *pel d'agnel apena nà.*

Bassotti, n. *lasagne o ris cheuit al fourn.*

Bastabile, agg. *durevol.*

Bastardela, n. *vas d'aram stagninà con 'l cuercc a uso d'feje cheuse 'l buì.*

Bastare, v. *durè.*

Basterna, n. *spessie d'letiga.*

Bastevole, agg. *d'durata.*

Bastita, n. *bastion, ranpar.*

Batassare, v. *scrolè, sopatè.*

Batostare, v. *gablè, alterchè, dè d'patele, d'lëche.*

Battacchiata, n. *vërlera, vërloca, bastonà.*

Battaglio delle campane, n. *batocc.*

Battere, v.: battere la borra, *tramolè d'freid.*

Battifolle, n. *bastion, ranpar.*

Batter la noeca, v. *bate sla tavola.*

Battigia, n. *mal caduch.*

Battirame, n. *pairolè.*

Battisoffia, n. *palpitassion, baticheur.*

Battito, n. *palpitassion, baticheur.*

Battitojo, n. *batent, batocc.*

Battitore delle porte, n. *batoec.*

Battocchio, n. *baston dij borgno.*

Battuto, n. *paviment.*

Batufolo, n. *scaraboui, scarboui, mass d' strass.*

Baule, n. *baul, valis.*

Baüta, n. *mantel con pcit capuss a uso d' mascra.*

Bava, n. *bava, umor viscos ecc., bava, strassa d'seda, morësca.*

Bavaglio, n. *sërvietin, toajin d'le masnà.*

Bavella, n. *morësca.*

Bazzarrare, v. *baratè, canbiè.*

Bazzarro, n. *cambi*, *baratiura*.

Bazzecola. *Ved.* Bazzicature.

Bazzicare, v. bazzicare da uno, *frequentelo*, *andè soens ant una cà*.

Bazzicature, n. *giargiatole*, *cifougn*, *strass*, *strassarie*, *cagnáre*.

Bazzotto, agg. *poch madur*; *nè cheuit nè cru*, *nè dur nè mol*; *avair*.

Becca, n. *liassa da causset*, *sartiera*.

Beccafico di palude (n. d'ucc.), *sarslot*.

Beccalaglio, n.: giuocare a beccalaglio, *giughè a catorba*, *a man cauda*.

Beccalite, n. *cëcaire*, *litigaire*, *impegnos*, *rusaire*; *rusa*.

Beccare, v. *dè d' spicassà*, *spicassè*, *pitè*.

Beccastrino, n. strumento di ferro, *pich*, *picon*.

Beccata, imbeccata, n. *bëcà*, *anfreidor*.

Beccatello, n. *modion*.

Beccatojo, n. *mangioira*, *mangiadoura d' j' osei*, *gherbin*.

Beccherello, beccarello, n. *cravot*.

Becchetti, n. *orie d'le scarpe*.

Becchetto del capuccio, n. *punta d'l capuss*.

Becco, n.; a strappa becco, *a piasiment*: becco della nave, *punta d'la nav*.

Befana, n. fantasma, re della befana, *re d'la fogassa*.

Beghino, bighino, n. *lëcabardele*.

Belare, v. fig. *ciarlè sensa fondament*, *ciapolè*.

Belato, belamento, n. *bè*, *la vos ch'a mando fora le pecore e sim.*

Bella tacca, n. *bela taja*.

Belletta, n. *fangh*, *fanga*, *pauta*, *nita*.

Bellico, agg. *da guera*, *guerier*, *militar*.

Bellicone, n. *biceron*.

Bellimbusto, n. *muscaden*, *damoasò*.

Belone, n. *piorass*, *piangin*.

Benaccia, n. *tina dov' as pisto j'uve*; *curla*.

Ben andata, n. *bona man*.

Benduccio, n. *fassolëtin d' le masnà*.

Bercocchio. V. Bernoccolo.

Berghinella, n. *dona d' mond*, *fia dël bon temp*.

Bergolinare, v. *motegè*, *burlè*, *facessiè*, *dè la tuna*, *la balada*, *la pista*.

Bergolo, n. *lourd com na sótola*, *leger*, *lourdon*.

Bericuocolajo, n. *confiturè.*
Bericuocolo, n. *confitura*
Berlingaccino, berlingacciuolo, n. *'l giobia ch'a preced 'l giobia grass, 'l penultim giobia d'l carlëvè.*
Berlingaccio, n. *ultim giobia d'l carlëve, giobia grass.*
Berlingare, v. *ciancè dop d'avei ben mangià, ciancè dop tavola.*
Berlingozzo, n. *fogassa, gatò.*
Bernoccolo, n. *durignon, broussëta, gola* (coll'*o* larga), *gógola, coai, bussíca, broussa, bërgnocola, drugnon, cocdla, borenfiura.*
Berrovaglia, n. *squadra d' sbiri, sbiraja.*
Berroviere, n. *sbiri, arcè, ciapaciapa.*
Bersaglio, n. *gieugh d'l tavolass.*
Berta, n. *burla:* dar la berta, *dè la burla, butè an burla, an canson, dè la tuna, la balada, burlè, mincionè, cansonè.*
Bertesca, n. *pont da mu rador.*
Bertolotto: mangiar a bertolotto, *mangè a ouffa, sensa paghè soa part.*
Bertuccione, n. *sumion, sumiass, macaco.*
Beruzzo, n. *colassion da paisan.*
Besso, n. *tartaja, terdoch.*
Betula, pianta bianchissima, *brola, biola.*
Beverone, n. *boiron.*
Bezzicare, v. *picotè, dè d' bëcà, smangè;* fig. *importunè, maltratè.*
Biadetto, n. *biadet* (term. pitt.), ossia *bleu clair.*
Bianco, di punto in bianco, avv. *orisontalment; a l'improvis, ant un moment;* bere bianco, *fè fiasch.*
Biancomangiare, n. *cibo compost d' farina e d' sucher, cheuit ant 'l lait.*
Bianco spino, *bossolin.*
Bica, n. *mugg, baron, principalment d' spigh d' gran dop ch'a l'è tajà, cheuv, capala, bourla, pajè, tëpo d' paja o d' fen.*
Bicciacuto, bipenne, n. *faussia, fausset a doi tai.*
Bichicche, n. *caramele, sucher d'ordi, tavolëte d' mana, da tnì an boca për fè madurè la touss.* Crusc.
Bicipite, agg. *ch'a l'a doe teste.*

Bicornia, n. *ancuso a doi corn*, *bicorna*, *bigorna*.

Bidetto, n. *cavalin da campagna*, *bardot*.

Bietole, n. *coste (term. d' j'ortolan)*.

Bietta, n. *cuni:* mettere bietta, *butè mal*, *butè d' discordie*, *butè feu*, *butè 'l diavo*.

Biffa, n. *palina (t. dij mësurador)*, *boina*.

Bifolca, n. *tanta quantità d' teren*, *quanta as peul coltivesne ant una giornà da un paira d' beu;* jugero, *giornà d' teren*.

Bigatti, n. *bigat:* mettere i bigatti al bosco, *anramè i bigat*.

Bigatto, malbigatto, n. *poch d'bon*, *baloss*, *grama pel*, *gramass*.

Bigello, n. *pann grossolan*, *da paisan*.

Bigerognolo, agg. *grisastr:* azione bigerognola, *balossada*.

Bigherino, n. *margai*, *strasset*, *gangai d'l grumissel*.

Bigio, fig. agg. d'uomo, *fint*, *poch d' bon*, *poch vaja*, *vorien*.

Biglia, n. *bala d'l truch*.

Bigoncetta, n. *sëbrot*.

Bigoncia, n. *catedra*, *sëber*, *sëbrot*, *sëbrëta*.

Bigonciuolo, n. *sëbrot*, *sëbrëta*, *sëber*.

Bilenco, agg. *stort*, *sirognà*.

Bilia, bilie, n. *gambe storte*, *sirà*, *certi baston stort për strense le corde d'le somà*.

Bili bili, *coche coche*, voce con cui si chiamano le galline.

Bilicare, v. *pësè*, *equilibrè;* met. *ponderè*.

Billera, n.: far una billera, *fè na piessa a un*, *acuselo*, *feje un solman*, *servie la messa*, *tajeje l'erba sot ai pè*.

Billo, n. *pipì*, *polin* (voce fanciullesca).

Binare, v. *parturine doi ant un part*.

Bindolo, n. *davanoira*, *vindo*; *machina d' j'ortolan a uso d' gavè l'acqua për bagnè; bauti sla corda*.

Binomio, agg. *ch'a l'a doi nom*.

Bipede, agg. *d' doi pè*.

Birba, n. *caless dëscuerta a doi piasse*, *a quat roue*, *guidà da drinta;* fig. *birba*, *poch d' bon*.

Birbantare, v. *fè d' birbantarie;* fig. *andè ciamand la limosna*.

Bircio, agg. *baricc*, *baleus*,

ch'a guarda për travers, për garela, d' vista curta.

Birilli, n. *bie(sortd'gieugh).*

Birracchio, *n. vailet, vitel dal prim al second an.*

Bisanti, bisantini, n. *pajëte a uso d' brodè.*

Bisca, n. *ridout, leugh dov' as ten gieugh proibì.*

Biscazzare, v. *mangè tut 'l fait so all' ostaría, al gieugh, ecc., fè pra net, fè arlan d' tut.*

Bischero, bischerello, bischerino, bischeruccio, n. *cavía d'le corde d'l violin e sim., ciavëta.*

Bischetto, n. *bischet, tabia dij ciavatin.*

Bischizzare, v. *fantastichè, speculè, armanachè, lambichesse 'l servel.*

Biscolore, n. *d' doi colour, d' vari colour.*

Bisegolo, n. (t. de' calz.), *lisset, bissegle, lustrasole* (coll'*o* larga).

Bisestare, v. *coure l'an bisest* o *bsest.*

Bisgenero, n. *marì d'la nëvouda.*

Bisillabo, agg. *d' doi sillabe.*

Bisleale, agg. *fint, nen sincer, dobi, fauss.*

Bislessare, v. *fè dè un beui.*

Bismalva, n. *avisch.*

Bisnipote, n. *fieul d'l nëvoud.*

Bisognantemente, avv. *suficientement, a bërlich, a pena.*

Bisognare, andar bisognando, v. *andè sërcand.*

Bisognoso, agg. *necessari.*

Bisonte, n. *beu sarvai.*

Bisso, n. *teila o pann finissim e pressiosissim, ch'a usavo j'antich.*

Bistentare, v. *manchè d'l necessari, stè malasi, incomod.*

Bisticciamento, n. *gabela, rissa, contrast, ciacot, rusa*: appiccar baruffa, *tachè d' ruse, gabëlè.*

Bisticciare, v. *questionè, gabëlè;* bisticciarsi, *plinesse, gabëlè, disse d'ingiurie.*

Bistinto, agg. *tensù doi volte, artent.*

Bistrattare, v. *malmnè, strapassè, malignè, tratè durament, strinconè.*

Bitorzolato, agg. *pien d' brousse, d' torlo, d' corn su la facia.*

Bitorzolo. *V.* Bernoccolo.

Bivaro, n. *animal ch'a viv ant l'acqua e 'n tera, anfibi.*

Blatta, n. *boja panalera, bordock.*

Bleso. *V.* Balbo.

Boaltiere, n. *maroand da beu.*

Bocca, n.: a bocca baciata, *ben volentè*, *sensa dificoltà*, *d' pien consens*, *a brass duert.*

Boccetta, n. *boutin*, *bout*, *s' a l'è d' tera; amolin*, *s'a l'è d' veder.*

Bocchetta delle scarpe, *coula part d'la tomaira ch'a creuv 'l col d'l pè*, *piessa;* bocchetta della stanghetta, *frojera.*

Bocchi, far bocchi, *fè d' smorfie*, *sbërfiè*, *fè d' grimasse*, *slonghè ij laver*, *butè i laver an papiota.*

Boccia, n. *carafa*, *carafina*, *amolin*, *ampolina*, *fiola; boton d'le fior (t. dij giard.).*

Boccione, n. *damigiana.*

Bocciuola del candeliere, *bobina.*

Bocciuolo, n. *fior ancor nen duert*, *boton.*

Boccolare, buccolare, n. *boca d'le fornase.*

Boccone, pigliar il boccone, *acetè*, *piè d' regai*, *lassesse guadagnè*, *lassesse tirè da 'n fil d' bur.*

Boccone, avv. *anboss.*

Bocellato, n. *pan fait a forma d' corona.*

Bociare, v. *svelè publicament una cosa segreta*, *an lode o biasim d' quaicun; fè la vos d'l can da cassa.*

Bofonchiare. *V.* Bufonchiare.

Boglio, n., pane di cioccolatte, *rolò d' cicolata.*

Boldron, n. *lana d'la pecora dëstacà da la pel*, *cuerta d' lana.*

Bolgia, n *mala*, *valis*, *bisaca*, *tasca.*

Bolla, n.: far bolle, *bujì fort*, *fè le gôle.*

Bolli bolli, n. *batibeui*, *batibui*, *confusion d' gent*, *tumult*, *barufa*, *rissa.*

Bollicella. *V.* Bernoccolo.

Bollire a ricorsojo, v. *brandè* o *bujì fort.*

Bolliticcio, n. *deposit*, *fondrium d'l brod.*

Bolsaggine, n. *dificoltà d' respirè*, *asma*, *tranfi.*

Bolso, agg. *sbouls*, *sbourss*, *asmatich.*

Bombanza, n. *allegria.*

Bombare, v. *cimpè*, *ciupinè*, *beive* (voc. fanciullesca).

Bomberaca, n. *goma arabica.*

Bombola, n. *vas d' veder*

për tnie d'l vin, *botelia*, *carafa e sim.*

Boncinello, n. *manouja*, *mani*.

Boneggiarsi d'una cosa, *fesse bel d'una cosa*, *attribuisne la lode*, *'l merit*, *milantesse*.

Borboglio, n. *barufa*, *rumor*, *tumult*, *strepit*, *bësbii*, *sussur*.

Borbottino, n. *ragou*, *pitansa*; vaso da bere col collo lungo e ritorto.

Borchia, n. *crocet*.

Bordaglia, *gusaja*, *povraja*, *plebaja*, *gentaja*, *ciurmaja*.

Bordare, v. *bastonè*; *arsensè con acqua*.

Bordoni, n. *peil d'l mostass*.

Borra di seta, n. *fioret*.

Borrana, n. *borass*.

Borsacchino, n. *stivalet*.

Boscajuolo, n. *guardabosch*, *sciapabosch*.

Bosco, n. mazzetti di ramoscelli, di frasche ecc. *anramura dij bigat* (t. d' agr.)

Bossoletto, n. *bussolot*.

Bossolo, n. *barato da spessiari*; *cassiëta ch'as ten an cesa për le limosne*; *bussola dij borgno*; bossolo del sale, *bussola d'la sal*.

Bottaccio, n. *pongon*, *mësura d'vin ch' as dà al portiè*, *ai brindor*, *ecc. barlet*.

Bottaglie, n. *stivai*, *stivalet*.

Bottajo, n. *coul ch'a fa d' botai*, *sëbrè*, *botalè*.

Botte, n. *botal*: levar la botte, *aussè 'l botal*.

Bottega a vento, posticcia, n. *botega postissa*.

Botteghino, n. *botega portatil da marsè*, *boita*.

Bottino, n. *ariana*.

Botto, di botto, avv. *subit*, *d'l colp*, *a la minuta*: botto botto, *ben soens*, *minca poch*, *frequentement*.

Bottola, trapola, n., buca per cui da una camera si passa ad altra di piano superiore o inferiore, *trapola*.

Bottume, n. *botalaria*.

Bovina, n. *busa*.

Bozza, n. *gonfiëssa*, *disegn*, *schiss*, *aboss*, *V.* Bernoccolo; fig. *fandonia*, *babola*.

Bozzacchiato, agg. *dsadeuit*, *malfait*, *sproporsionà*.

Bozzacchino e buzachino, n. *stivalet*.

Bozze, n. *preuve d'stampa*.

Bozzima, n. *beusma*.

Bozzo. *V.* Bernoccolo.
Bozzolare, sbozzolare, v. *piesse soa part* (term. de' mugnaj), *piè la motura.*
Bozzolo, n. (t. de' mugnaj), *motura, scoplura, mësura d'la part d'l mulinè.*
Bozzoloso, bozzoluto, agg. *picn d'torlo* o *borlo sul mostass.*
Bracato, agg. *grass com un porss.*
Braccare, braccheggiare, v. *sërchè all'odor, fichè 'l nas dapërtut, armuscè.*
Bracciuolo, n. *brass d'l cadregon;* bracciuolo di scala, *mantena.*
Bracco, n.; bracco nero, *babau;* aver bracchi alla coda di uno, *apostè un, felo spiè.*
Bracco, n. *can da cassa;* bracco da seguito, *limiè.*
Brachetti, n. *mutande.*
Brachiere, n. *sospensori.*
Braciajo, n. (t. de' forn.), *cassiëta d'l carbon* o *carbonina dëstissa.*
Braciajuolo, n. *carbonè.*
Braciere, n. *fogon, padlon d'feugh, brasera.*
Braciuola, n. *fricandò (t. dij cus.), lonsa d'porss rustía, cotlëta.*
Bradetto, n. *vitel, pcit mans.*
Brago, n. *fang, pauta, fanga.*
Bramangiere, n. *ragou, pitansa, poutage, saussa aptitosa.*
Branchie, n. *j'ale dij pess vësin a la testa.*
Branciare, brancicare, v. *mastrojè, mangojè.*
Branco di pecore, n. *troup d'feje.*
Brancolone, avv. *al tast, a taston.*
Brandello, n. *scaparonot, tochet, squars, biocia.*
Brandirsi. *V.* Azzimarsi.
Brando, n. *spa.*
Brandone, n. *scaparon.*
Brano, n. *scaparon, toch d'quaicosa, squars, lambel:* brano d'autore, *esempi, estrat, test d'autor.*
Braviero, braviere, n. *braveur, bulo, taja canton.*
Brenna, n. *caval da poch, broch, ross, rossa* (coll'*o* larga).
Bretto, agg. *ch' a rend poch, steril;* fig. *spilorc, avar, gof, miscrabil, sporch.*
Breve, n. *agnus, pcit in-*

volt con drinta d'le orassion, ch'as porta al col për divession: appiccar brevi, *racomandesse inutilment.*

Breviloquenza, n. *eloquensa concisa, brevità ant 'l discours.*

Brezza, brezzolina, n. *ariëta, bisa.*

Brezzeggiare, v. *tirè aria.*

Brezzolina, n. *ariëta, bisa.*

Bricchetto, n. *asnet, moutonin;* vasetto di latta da tener olio o altro liquore.

Briccia, bricciola, bricciolino, n. *fërvaja, frisa.*

Bricco, n. *aso, mouton.* In Firenze chiamasi anche *bricco* quel vaso stagnato nel quale si fa la bevanda del caffè.

Brieve. *V.* Breve.

Briffalda, n. *plandra.*

Brigoso, agg. *impegnos, ciacotaire, rusaire.*

Brillatojo, n. *básola.*

Brionia, n. (erba), *coussa mata, coussa sarvaja.*

Brivido, n. *frisson, saruss, ribress, tramolass, freid acut.*

Brizzolato, agg. *giajolà, d'doi color.*

Brocca, secchia, n. *sia;* canna ad uso di coglier frutta, *cujoira, ansin për cheujì i fi.*

Broccare, v. *spronè.*

Brocco, n. *broca d'l taolass; group, fajansa, bruciou d'fil, ch'a seurt fora dai pann* e simili; *fajansa, fala.*

Broccolo del cavolo, *but.*

Broccoluto, broccoloso (cavolo), *coi pien d'but.*

Brodo, n.: cuocersi nel suo brodo, *fè a soa testa, a so meud.*

Brogliare, v. *complotè, andè atorn për solevè 'l popol contra 'l govern, opure për procuresse d' protetor, d'aderent, për otnì quaich carica, fè d'impegn, brighè.*

Broglio, n. *impegn, intrigh, cabala, manegg segret, sotman.*

Brolo, bruolo, n. *ort; teren piantà d'erbo, d'fruta.*

Broncio, n. *dispet, malumor:* pigliar il broncio, *slunghè i laver, mostrè dëspiasì, fesse nech, fè 'l muso, lëvè la mosca.*

Bronco d'albero, *branch.*

Broncone, n. *palouch, passon, pësson, bropa, pal.*

Bronfiare, v. *bronfè, replichè, bërbotè.*

Brucare, v. *sbrolè*, *rusiè; propri d' j'inset.*

Brucato, p. *rusià dai inset e sim.*, *sbrolà.*

Bruciajuolo, n. *carbonè.*

Bruciatajo, n. *castagnè.*

Bruciato, agg. ore bruciate, *ore pi caude*; bruciate, *castagne brusatà al ciochin*, *mondai*, *sul Bialeis* pline.

Bruco, n. *verm ch'a rusia la vërdura*, *e sim.*, *gianin*; *marca dij missai*; *mal in arneis*, *poverissim.*

Bruire, v. *'l berbotè d'la pansa.*

Brulicare, v. *sfurmiolè*, *meuvse*, *bogè legerment*, *andè*, *portesse pian pian ant quaich leugh.*

Brulichio, n. *smangison*, *sansii*, *furmiolament d'la pel.*

Brumestia, n. *uva për l'invern.*

Brunire uno scritto, *corege 'n scrit.*

Brusca, n. *brustia da cavai*, *stria*, *broussa. V.* Bernoccolo.

Bruschette, busche, n.: tirar le bruschette o buschette, *giughè a tirè le busche.*

Brusco, bruscolo, n. *pluch*, *plucc*, *borda*, *pajëta*, *busca.*

Brusco, n. (t. di chir.), *lima dij sirogich.*

Bruscolo, n *scot*, *buscaja.*

Bruscoluzzo, n. *borda*, *pcita borda*, *plucc*, *pluch*, *buscaja.*

Bruzzaglia, n. *plebaja.*

Bubbolare, v. *troucionè*, *anganè*, *scamotè*, *giughè d'man*, *tirè d'j unge*, *sonè d'l'arpa.*

Bubbole, n. *fandonie*, *babole*, *cucche*, *bale d'fum*, *bale da tense.*

Bubbolone, n. *piantacarote*, *cracheur*, *babolè.*

Bubbone, n. *bugnon.*

Bubulca. *V.* Bifolca.

Bucacchiare, v. *forè*, *foratè*, *andè forand.*

Bucafondi, n. (t. de'fal.), *strument a uso d'tinivlot*, *ch'a serv specialment për incastrè le doue ant i fond dij botai.*

Bucare, bucherare, v. *forè*, *përtusè.*

Bucatello, n. *bërnà*, *pcita lëssia.*

Bucato, p. *përtusà*, *forà.*

Bucchi, bucci, n. *feui d'la siola.*

Buccia, n. *fiauna*, *troubon:* buccia della cipolla, *pleuja;* buccia degli alberi, *soorsa;* buccia dell'uva, *borsot.*

Buccia di grano e simili, *gruss.*
Buccinamento, n. *'l subiè, 'l cornè d' j' orie.*
Buccinare, v. *trombëtè, sonè la tromba;* fig. *palesè, publichè, dè l'arma al quartè.*
Bucciuolo, n. *stucc d'j'uje.*
Buccola, n. *lamon dij roet.*
Bucherame, n. *specie d'teila, roba usà, uliana, tërlindeina.*
Bucherato, part.: dente bucherato, *dent camolà.*
Bucherattola, n. *tana d'le furmie, pcit beucc.*
Bucherattolo, n. *ghicc, ghicet, beucc.*
Bucherello, n. *përtusel.*
Buciacchio, n. *vitel.*
Bucinare, v. *esemp.* Bucinavasi che egli era, ecc. *as disia, corìa vous.*
Buco dell'acquajo, n. *përtus d'l lavel.*
Budriere, n. *senturon.*
Bue vestito da uomo, *paisan vësti da sgnor.*
Bufera, n. *aria d'la pieuva, turbij con pieuva, vent e fioca, gran stravent.*
Buffa, n. *burla, balada, inessia.*
Buffare, v. *contè d'bale, facessiè; spëtësè.*
Buffettare, v. *bouffè;* fig. *fè l'om d'importansa, desse d'arie aute.*
Buffetto, n.: pane buffetto, *pan d'l pi fin; cëca, stëca, ghiga;* colpo, buffetto sul naso, *cëca sul nas.*
Bufonchiare, v. *brontolè, fè 'l muso, fè le boute.*
Bufonchino, n. *bërboton, bërbot, armognon.*
Bufone, n. (t. di stor. natur.), *babi.*
Buganza, n. *mula, tignola.*
Bugiare, v. *forè, përtusè.*
Bugiato, part. *bus, forà, veuid.*
Bugigatto, bugigattolo, n. *pcit beucc, ghicc, ghicet, pcit stansin.*
Bugio, agg. *bus, forà, veuid.*
Buglia, n. *rissa, question.*
Bugliare, v. *comensè a solevesse, a bësbiè, a ribelesse, a mutinesse;* bugliarsi, *anbrojesse ant 'l parlè, anfnojesse.*
Bugliuolo, bugliolo, n. *barilot, sëber, sëbrot, sëbrëta, pcita tina, tinel.*
Bugno, n. *cassiëta d'le avic, buss.*
Bugnola, n. *cavagnëta, catedra:* entrare in bugnola, *andè an colera.*
Buina, n. *busa.*
Bulbo del giglio, *sioula*

d'l liri; bulbo della cipolla, dell'aglio, e del porro, *barba dij por, d'le siole, d'l'ai.*

Bulicame, n. *gran furfa, gran gent; adouss, vena d'acqua, sourgìs.*

Bulima, n. *gran concours d'gent, confusion d'gent.*

Bulimo, n. *fam cagnina.*

Bulletta, n. *ciò, broca, brochëta.*

Bullettame, n. *ciodarìa.*

Bullettare, v. *ambroctè, ambrochëtè.*

Bullettina, n. *brochëta.*

Bulsino, n. *maladía da caval, bolsagine.*

Buon dato, in buon dato, *abondantement.*

Burattino, n. *buratin, fantocc.*

Buratto, n. *sort d'drap trasparent.*

Burbanza, n. *fanfaronada, bulada, bravada.*

Burbanzoso, agg. *superbi, ch'a sta 'n po fier, sla soa.*

Burchiello, n. *barchet, barchëta.*

Bure, n. *bu, mani d'la sloira, stiva.*

Burrato, n. *precipissi, roch, roca* (coll'o larga).

Burrone, n. *precipissi, roch. roca* (coll'o larga).

Busbaccare, v. *dè la storta, parlè contra cossiensa, anganè.*

Busbaccheria, n. *furbaría, ingann, frode, impiant, furfantaría.*

Busbaccone, n. *anbrojon.*

Buscacchiare, busbacchiarsi, v. *gavesse da vive con furbaría.*

Buscio, n. *strepit, rumor.*

Busecchia, n. *tripe, budele, buele.*

Bussetto, n. *strument d' buss a uso d' lustrè le scàrpe, i pann, e sim.*

Busso, (n. di pianta), *buss; rumor, strepit, fracass; gnech për tera, matarassà, pëgio.*

Bússola, n. *paravent, cadrega portatil; ramassëta për i cavai.*

Busta, n. *stucc, custodia.*

Busto, n. *statua da la testa al pet.*

Butirro strutto, *butir fondù;* butirro sapiente, *ch'a sa d'fort.*

Butola, n. *stranbot.*

Buttagra, n. *j'euv d'l pess sëcà al fum o al vent.*

Butterato, agg. *picotà, vairolà.*

Buttero, n. *picotura; përtus ch'a fa la sotola; vairola, macia ch'a lasso le*

vairole; guardian d' le mandrie dij cavai.
Butteroso. *V.* Butterato.
Buzzago (n. d'ucc.), *pondrà.*
Buzzicare, v. *andè pian sensa fè d' rumor, bogè pian pian*; fig. *sussurè.*
Buzzichío, n. *bësbij.*
Buzzichello, n. *pcit rumor*; fig. *cabala, rigir, ripiegh.*
Buzzo, n. (term. de' sart.). *plota, cussinet për punte j'uje,* detto anche torsello.
Buzzone, n. *panson, bëdron.*

C

Cabala, n. *tripotage.*
Cacacciano, agg. *cagabraje, timid, pauros, pusilanim, trop scrupolos.*
Cacastecchi, n. *spilorc, pitoch, pcit, piciocù.*
Cacazibetto, agg. *smorfion, smorfios, afetà, bërlichin.*
Cacchione, n. *scagassura d' mosche, coul pcit vërmet bianch, ch'a dventa avia, e ch'a l' è generà da le avíe ant 'l mel.*
Cacchioni, n. *verm d'la carn.*
Caccia passere, n. *buatass ch' as buta ant ij sëmnà për sbaruè j'osei.*
Cacciavite, n. *tournavis.*
Caccole, n. *potërle, catërle.*
Caccoloso, agg. *potërlos.*
Cacherello, n. *bërla, sterco dij rat, d'le feje e sim.*
Cacheroso, agg. *trop sirimonios, grassios fin a nojè*; fig. *gëlos, trop amoros; cicin bujì, pata mola, grassian.*
Caciuola, caciolino, n. *toma, rubiola, tomin.*
Cacocerdo, n. *ch'a fa d' guadagn d'mal meud.*
Cacografizzare, v. *scrive scoret, campè giù com a ven a ven.*
Cader il presente sull'uscio, v. *andè a Roma sensa vëde 'l Papa.*
Caffare, v. *giughè a par e dispar.*
Caffo, n. *numer ch'as peul nen dividësse in doi part uguale d' numer inter, unich, singolar.*
Caglio, n. *coai, apreis.*
Cagnotto, n. *creatura d'*

quaich potent, protet, cortisan, bulo, bravo, farinel.
Caicco, n. *barchet.*
Calafare, v. *turè, sigilè.*
Calafatare, v. *turè o stoupè con goudron, goudronè.*
Calafato, calafattato, part. *stopà, turà, sigilà, boulà con d' goudron, goudronà.*
Calameggiare, v. *sonè d'la subiola.*
Calamistro, n. *fer da riss, da papiola.*
Calamo, n. *piuma da scrive.*
Calandrino, n. (t. de' fal.), *squara faussa.*
Calappio, n. *lass, langassa, trapola.*
Calarla ad uno, *ficheila, feila beive, feila paghè, feila vëde, vendichesse.*
Calcagnare, v. *sgarëtè, dè d' sgarëtà.*
Calcagno, calcagnino, n. *garet, talon.*
Calcare un disegno, v. *copielo.*
Calcatreppolo, n. *basapè, sort d'pianta spinosa.*
Calce spenta, v. *caussina bagnà:* calce slattata, *caussina bianca bagnà;* calce, calcina magliera, *caussina mëscià con motoben d' sabia.*
Calcinaccio, n. *mal d'la pera.*
Calcitroso, agg. *ch'a tira d'causs.*
Calcolajuolo, n. *tëssior.*
Calcolo, n. *cont, operassion aritmetica; pcita pera, prëta;* patir di calcoli nella vescica, *avei 'l mal d'la pera.*
Calda, n. *scaudinament.*
Caldana, n. *gran caud, ora pi cauda d'la giornà, scaudinament.*
Caldanino, n. *scablëta, scionfëta.*
Caldano, n. *vas d' aram, d' fer o d' tera a uso d' tnije d'la brasa, fogon, sciofëta, scionfëta.*
Caldarrostaro, n. *coul ch'a brusa o vend le castagne brusà, maronè.*
Caldeggiare, v. *protege, difende;* caldeggiare alcuno, proteggerlo, parlare in suo favore, *assistlo, difendlo, racomandelo fortement.*
Calderotto, n. *bronssin.*
Calderugio (n. d'ucc.), *cardlin.*
Calderuola, n. *pcita bronsa, bronsëta, pcita caudera.*
Calestro, n. *tera sabionua, teren giairin, maire, sassos.*

Caletta, n. *fëta.*

Calibrare, v. *mësurè un canon.*

Callaja, n. via fatta nella neve, *calà*, *scarësà*, *carësà*; tornar alla callaja, *arpiè 'l discors.*

Callajuola, n. *spessie d'rei*, *arsía.*

Callio, n. *apreis*, *preis.*

Callò, n. *ajassin*, *cal.*

Calmeggiare, v. *desse d'le arie*, *avei d'arie aute*, *fè l'om d'importansa.*

Calterire, v. *sgarognè*, *splè*, *sgrafignè*, *antamnè la pel.*

Calterito, part. *sgarognà*, *splà*; fig. *furb*, *driton.*

Calteritura, n. *sgarognura*, *splura.*

Calugine, n. *peil folatin*, *ch'a comenso a spuntè sul mostass ai giovnot*; *prim peil* o *prime piume ch'j'osei a comenso a butè ant 'l nì.*

Calvare, v. *tosè*, *tosonè*, *fè perde ò caschè i cavei.*

Calvello, n. *gran d'simens.*

Calvizio, n. *part d'la testa ch'a l'è sensa cavei.*

Calza, n. *causset*, *tasca*, *borsa*: calza de' bastoni, *puntal d'fer*; calze feltrate, *causset rapè*; *arneis o pcita pessa d' lana a uso d' colè 'l vin*, *stamëgna*; nuova, novella, notizia da calza, *bona neuva*, *ch'a merita la bona man*; calze a campanile, *baroulè*; calze a rete, o reticolate, *causset a jour*, che uno dei nostri più chiari filologi (*) dice *calze traforate*, pei trafori che per ornamento vi si lascia-

(*) Il chiarissimo signor Cav. GIACINTO CARENA, professore di filosofia, membro e segretario della R. Torinese Accademia delle Scienze, ecc. ecc. ecc. ecc., il quale intorno ai 15 di ottobre p. p. pubblicava la parte prima del suo *Prontuario di vocaboli* ecc., *per saggio d' un Vocabolario metodico della Lingua Italiana*, cioè il *Vocabolario Domestico*. Della quale opera preziosa, necessaria e utilissima fra quante altre mai furono sinora pubblicate in tal genere, ed elaborata colla massima esattezza e sapore di lingua, cominciammo a giovarci in questo Vocabolario Ital.-Piem. registrandone alcune voci italiane colla corrispondente piemontese, di uso domestico, delle quali ci sono avari i vocabolarj italiani, v. g. *bërtele*, *potagè*, *galarin*, *moute*, *sambajon*, *fioca d' flor d' lait*, da noi forse non troppo esattamente italianizzate nel Vocab. piem.-ital.

no sul collo del piede, siano esse fatte al telajo ovvero coi ferri, il qual lavoro, prosegue il dotto autore, si fa talora anche nei guanti, od in qualsiasi altra opera di maglia.

Calzuolo, n. *puntal d' fer d' le cane.*

Camangiare, n. *pitansa.*

Camato, n. *bachëta dij matarassè.*

Camauro, n. *papalina.*

Cambio, cogliere per cambio, *piè un për n' autr, piè san Pè për n' alman.*

Camelea, timelea (n. di pianta), *timelea.*

Camera laqueata, *sopanta.*

Camucca, n. *calmouch, spessie d' pann.*

Camojardo, n. *stofa, gamlot, gamlotin.*

Campacchiare, v. *vivotè, avei apena da vive, da tnisse drit.*

Campana, n.: aver male campane, aver le campane grosse o ingrossate, *esse ciorgn.*

Campanella, n. *ciochin;* campanelle (fiore), *ciochëte.*

Campaniforme, agg. *fait a campana.*

Campanulato, agg. fiore campanulato, *ciochëta, ciochëte.*

Campignuolo (fungo), n. *bolè real.*

Campo, pigliar campo addosso a uno, *pieje 'l dessù, fene lo ch' un a veul.*

Camuffare e camuffarsi, v. *travëstisse, anmantlesse fin a j'eui, curvisse, nasconde la facia;* fig. *studiesse d' pregiudichè sensa esse dëscuert; tirè la pera, e stërmè la man; trocionè, trufè.*

Camuffato, part. *travëstì, anmantlà fin a j'eui, con la facia cuerta;* fig. *fint, fauss.*

Camuso, camuscio, agg. (naso), *nacc; piat.*

Canapa, n. *cánoua, cauna.*

Canapaja, n. *canavera.*

Canape, n. *corda d' cauna.*

Canapino (n. d'ucc.), *scalavrina.*

Canapino, agg. *d' rista, ristos.*

Canapuccia, n. *canavrous, smens d' la cauna.*

Canapulo, fusto della canapa dipelata, *canaveui.*

Canatteria, n. *cagnolaría, cagnaría.*

Canavaccio, n. *teila crua grossolana, për anbalè, canavass.*

Cane da acqua, *can cravin.*
Caneggiare, v. *fè 'l cativ.*
Cane segugio, n. *can sus.*
Canestro, n. *cavagnin, cavagnet.*
Canibale, n. *divorator d' carn umana.*
Cannajo, n. graticcio grande di canne per seccarvi, o serbarvi le frutta e simili, *gría, grà, cea.*
Cannata, n. *canà, coulp d' cana*; fig. *arbuf, riprension, sgarb, sgarbatëssa.*
Cannella, n. *pcita cana; bournò dij condot, aprei, ponga da botal; os miolè:* metter una cannella, *butè una cativa usansa.*
Cannelletto, n. *sghicc, dëmora d'le masnà.*
Cannellino, salza cannellina, *sausa con d'canela.*
Cannello, n. (t. de' tess.), *spola.*
Cannocchio, n. *group, noud d'la cana.*
Cannonetto, n. (v. fior.), *bachëtin a uso d'fè causset, caviot, cavij.*
Canocchio, n. *pal d' vis veja.*
Canova, n. *crota, cantina, leugh dov'as vend d'vin al mnu, stansa dov' as tenò j'euli e sim. guardamangè.*
Cantare, v.: la ragione canta nel tale, *la dita a cor sout 'l nom d'l tal.*
Cantiere, n. *tëpo.*
Cantimplora, n. *vas a uso d'tnie d'vin ant la giassa.*
Cantinetta, n. *crotin.*
Cantoniera, n. *plandra.*
Cantuccio, n. *spessie d'bëscotin a fëte fait con d' farina ben fina, d' ciair d'euv e d'sucher.*
Canutiglia, n. *pajëte, pcite lame d'or o d'argent batù a uso d'brodè, canatía, cënia.*
Capannella, n. *circol d'gent ch'a parlo an publich, mandolera.*
Capannucce, n. *ramasset dij cochet:* far capannucce ai bachi da seta, *anrameje.*
Capannuccia di frasche, *anramura dij bigat.*
Capannuccio, n. *farò, falò.*
Capassone, agg. *gnuch, tëstass.*
Capata, n. *tëstassà, ciucà, massucà.*
Capecchio, n. *coucia, stoupa, biouch, crape, armënura, barbel, lana o lin brustià.*
Capelli, n. *cavei;* capelli

incerfugliati, *cavei anguti, scarpentà.*
Capelli ripresi, *cavei ariss.*
Capelliera, n. *finta d'cavei, cavei postiss*; *scatola, o custodia d'l capel.*
Caperozzolo, n. *testa d'l ciò.*
Capestro, n. *las scoror, courea da ciavatin, tirapè.*
Capezzale, n. *cussin lungh, travërsin; colarin da dona.*
Capigliare, v. *piè për i cavei;* capigliarsi, *piesse për i cavei, ciapesse për i brin, sbrinesse.*
Capillizio, n. *reul d'la luna.*
Capinera (n. d'ucc.), *bianchet, canavrota, canavrola, canavrousa*; *ch'a fa 'l ni ant la canova.*
Capitello, n. *mani d'la ressia; signacoul dij liber.*
Capitombolare, v. *tombè d'la testa prima.*
Capitone, seta grossa, n. *bandot, fioret.*
Capo, n.: cosa fatta capo ha, *travai fait dnè avait.*
Capo a cantoni, *testa mata, stravagant, testa vërda;* a due o tre capi, *a doi o tre fil;* capo morto, *fondrium, deposit, cracia.*
Capocchia d'un bastone, *massoca, gnoca.*
Capocchio, n. *tëstass, ostinà, gnuch, anpignatrà, testa d'roul, testa d'arabich.*
Capo di latte, *fior d'lait;* capo di latte sbattuto, *fioca, fior d'lait sbatua.*
Capo letto, n. *dossiè, tëstera.*
Capolino, n.: far capolino, *fè baboja, fè ciuciù.*
Capolo, n. *steiva, mani d'la sloira e dij strument d'campagna.*
Capone. *V.* Capocchio.
Capo parte, n. *cap popol.*
Caposo. *V.* Capocchio.
Capo verso, *prinsipi d'riga, prinsipi d'vers.*
Capovolgere, v. *bolversè, butè lo d'sout d'soura, tornè da cap, anbossè, arvërsè.*
Capovolto, part. *amboussà, arversà.*
Cappare, v. *serne, distingue, divide, separè 'l bon dal gram.*
Cappelletta, n. *pcita capela; pilon.*
Cappellinajo, n. *portamantel.*
Cappello a tre acque, a

tre venti, *capel a tre ale, a tre corn.*
Cappero, sorta d'arbusto, n. *tappari.*
Capperone, capperuccio, n. *capel d'teila ansirà, capel da strapass, capuss da viturin.*
Cappietto, n. *angassin, pcit group, groupet.*
Cappio, n. *group, langassa, angassa, sort d'ligadura, ch'a fan i conducent a le somà*: cappio di nastro, *reusa d'bindel;* cappio corsojo, *lass scouror.*
Capra, n. *crava; cavalet a uso d'trasportè d'specc e sim.*: essere come capra e coltellacci, *esse com can e gat.*
Caprifoglio, n. *brassabosch, brout d'levr.*
Caprio, n. *cravieul, cravot.*
Capriolare, v. *fè d'gabriole.*
Capro, caprone, n. *cravot, bouch.*
Capruginare, v. *scanëlì, scanëlè i botaj, fè le mortase, j'incav për le douve.*
Capruggine, n. *mortasa, incav d'le douve, rainura dij botaj, ingav, incastr.*
Carabazzata, n. (term. de' cuoc.), *ratatoui, pitansa composta d'varie cose, fricò.*
Caramogio, n. *bodero, gnero, nan, estremament pcit d'statura, contrafait, mal forgià.*
Caratare, v. *pësè con le balanse.*
Caratello, n. *baral.*
Carato, n. *la vintequatresima part d'l'onsa, quart d'un gran.*
Carbonata, n. *carn salà d'animal cheuita sla brasa, o ant la padela.*
Carboncello. *V.* Carbonchio.
Carbonchio, n. *spessie d' bubon, ossia tumor malign e pestilensial; spessie d'pera presiosa d'l color d'l carbon.*
Carcame, n. *carcassa, carogna.*
Carcasso, n. *custodia, feuder d'le flece.*
Carciofaja, n. *piantament d'articioch, articiochera.*
Carda, n. *brustia da matarassè e sim.*
Cardeto, n. *piantament d' card.*
Cardiaco, agg.: male cardiaco, *mal al cheur;* rimedio cardiaco, *rimedi al mal d'cheur.*

Cardialgía, n. *brusacheur, mal d'cheur con nausea e sveniment.*
Cardine, n. *poles.*
Cardo, n. *card; carda, brustia, pento d'la lana, strument da brustiaire.*
Carello, caricello, n. *cuercc d'l'ass d'l comod; cussinet a uso d'le done për cusì e punteje j'uje.*
Caricare la balestra, *mangè a chërpa pansa.*
Carie, n. *corussion, putrefassion, camola.*
Carioso, agg. *camolà, rusià da la camola.*
Carità, n.: far carità insieme, *mangè ansem*; carità di monna Placida, o di monna Angela, *carità plousa, rognosa, interessà.*
Carminativo, agg. *bon për i flati.*
Carminato, p. *scardassà, brustià, pentnà.*
Carminatore, n. *brustiaire.*
Carnaggio, n. *ogni sort d' carn da mangè; massacr.*
Carnajo, n. *sepoltura ant j'ospedai e sim., leugh dove i maslè conservo la carn.*
Carnascialare, v. *ribotè.*
Carne, n.: fermare, rifare la carne, *feje dè un beuj;* carne giostrata, rifatta, *carn vansà;* carne verdemezza, *carn mesa cheuita.*
Carniera, carniere, n. *casalina, bërsach, gibassè, tasca da cassador.*
Carnuta, n. *cassiot dov'as buta 'l disnè dij cardinai quand a son an conclave.*
Caro, n. *carestia.*
Carolo, n. *maladia d'l ris an erba.*
Carota caucale, *bastonaje bianche.*
Carolare, v. *contè d'balc.*
Carpentiere, n. *meisdabosch da cher, carëte e sim., saron.*
Carpiccio, n. *bastonada.*
Carpine, carpino, n. (pianta), *cherpo* (coll'*e* larga).
Carpone, avv. *a quat gambe.*
Carradore. *V.* Carpentiere.
Carratello, n. *baril, baral, barilot.*
Carreggiato, p. *carësà.*
Carriuola, n. *caret a na sola roua, a uso d'certi travai d'campagna.*
Carruccio, n. *caret d'le masnà.*
Carrucola, n. *rodela, roda,*

pcita roda, strument d' bosch o d'autra materia, con na girela, a uso d' tirè su dij peis, tajola.
Carrucolare, v. *tirè su për la tajola.*
Carta amarezzata, marezzata, *carta marmorisà.*
Carta, n.: far carta, *fè, distende una scritura*; far le carte, *fè le papiote*; carta da impannate, *carta da vrera.*
Cartella, n. *custodia d' scriture, carte e simil, asslin d'l fusil.*
Cartiera, n. *batour, fabrica d'la carta.*
Cartocciera, n. *giberna.*
Cartolare, v. *butè i numer a le pagine, numeroteje.*
Casa calda, *l'infern, cà d'l diavol.*
Cascaggine, n. *sognacada.*
Casciaja, n. *spessie d'graticola a uso d'buteje ansima le forme dij formagg.*
Casella, n.: far caselle, *gavè 'l passarot, fè ciancè.*
Caseoso, agg. *ch'a sent 'l formagg.*
Casiere, casiera, n. *custode d'la ca, serva, servenla.*
Casirato, part. *anformagià.*
Casoso, agg. *pusilanim, dubios, cagadubi, scrupolos.*
Casotto, n. *baraca, baracon.*
Cassamadia, n. *cofo, cassion a forma d'erca.*
Cassapanca, n. *erca, cofo a forma d'banca, archëta, cofo.*
Cassetta, n. *seder d'l carossè, portamnis.*
Cassettone, n. *burò.*
Castagnaccio, n. *pan fait con d'castagne, fogassa d'farina d'castagne.*
Castalderia, n. *agensia, futoria.*
Castellano, n. *conserge, custode d'palas.*
Castellata, n. *curla a uso d'trasportè d'vin.*
Castra porcelli, *coutel ch'a taja nen.*
Castrare le castagne, *feje un pcit tai prima d'brusateje.*
Castroneria, n. *sciapinada.*
Catalessia, n. *mal caduch, mal massuch, d's. Gioan.*
Catapecchia, n. *leugh steril, salvatich, orid.*
Cataplasma, n. *empiastr, papin.*
Catartico, agg. *purgant.*
Catasta, n. *catasta, quantità d' lëgne d' autëssa e*

larghëssa determinà, teisa; lëgnè su cui as brusavo anticament i cadaver.

Catasto, n. *cadastr, mapa*

Cateratta, n. *trabuccl, tombarel.*

Catinella, n. *catin për lavesse le man, bassin, bàssila.*

Catorcio, n. *frouj, cadnas.*

Catorzo, n. *seda grama.*

Catrafosso, n. *precipissi, fossa profonda.*

Catrame, n. *përsina, goudron.*

Catriosso, n. *carcassa d'la volaja.*

Cattedrante, n. *publich professor d'quaich scienssa e sim.*

Cattiveggiare, v. *tnì na cativa condota*; cattiveggiarsi, *tormentesse, crussiesse, fastidiesse, tribolesse.*

Catuba, catube, n. *piatline.*

Cavagnuolo delle bestie, *musel, musarola.*

Cavalcare, v.: cavalcare alcuno, *passeje dnans, pieje 'l dëssù; bagneje 'l nas;* lasciarsi cavalcare, *lassesse vince, lassessepiè 'l dëssù, o butè 'l pè sul col.*

Cavaliere del dente, *picheur da sieta, scrocaire d'disnè.*

Cavalletta, n. *cavalina;* far la cavalletta ad alcuno, *feje la forca, servilo d' barba e d'pruca, tradilo, feje un sotman.*

Cavalletto, n. *crava, cavalet a uso d'trasportè d' specc e sim.*

Cavallina, n. *sterco d'caval.*

Cavallina, n. *mosca cavalina;* fig. *secant.*

Cavallo cortaldo, *caval sensa coua e sensa oric;* cavallo di rimeno, *caval d'artorn;* cavallo che girgella, *caval ch'a bougia la coua;* abbattere un cavallo, *cogelo për tera për feje quaich operassion.*

Cavalocchio, n. *sgalavron, moscon, vespa.*

Cavar il ruzzo dal capo ad alcuno, *feje bassè 'l cachet, o bassè j'alc;* cavar il corpo di grinze, *anfarsisse, mangè a chërpa pansa.*

Cavastivali, n. *tirabot.* Vocab. Dom. Car.

Cavastracci, n. *tiraboura.*

Cavatappi, n. *tirabusson.* V. Dom. Car.

Caverella, n. *pcita fossa, fosset, fossalet, fossëta, fossalot, sot* (coll'o larga).
Caviglia, n. *cavia, cavicc.*
Cavigliatojo, n. *torsior.*
Caviglie, n. *cavie d'na scala a man.*
Cavillo, n. *vetilia, pretest, scusa maira, rampin, scapriatola.*
Cavo, n. *ingav, bus, garibotà, sgavà internament*; lavoro di cavo, cioè traforato sul pannolino, *travai a jour, a maja.*
Cavo, agg. *ancreus, profond, fung, sgavà.*
Cavol fiore, n. *cauli fior.*
Cazza, n. *cassa, cassul*: cazza d'acqua, *cassa d'aqua.*
Cazzabagliore, n. *sbalucament, baluëte, vertigine.*
Cazzatello, n. *boracio, bodero, gnero, tërgnach, tërgnacon, estremament pcit d'statura e compress.*
Cazzotto, n. *cassot, pugn a man arversa, pugn d'sotman, sgrugnon.*
Cazzuola, n. *ranabot, cassòla dij murador; vaset për l'acqua d'odor.*
Cecca (n. d'ucc.), *berta.*
Ceciato, agg. *d'l color dij ciscr.*
Cedrare, v. *confetè con 'l sitron.*
Cedrato, n. *sitron (frut).*
Cedrato, acqua cedrata, *agher d'seder.*
Cedro, n. *pianta d'l sitron.*
Ceduo (agg. di bosco), *da tajè, da tai, ch' as peul tajesse.*
Cefalo, n.(pesc.), *botatriss.*
Ceffata, n. *scupisson.*
Celiarca. *V.* Chiliarca.
Celidonia, n. *sirieugna.*
Cellario, n. *dispensa, chërdensa, cantina; cantinè.*
Celonajo, n. *fabricator d' tapiss.*
Celone, n. *tapiss; cuerta d'l let d'stofa o d'pann.*
Cemento, n. *spessie d'mastich, ossia mistura formà d' sal, d' solfo, d' ciap rot e d'autre materie polverisà a uso d'rafinè i metai e sim., pcita pera rubatà giù dai fium.*
Cempennare, v. *antrapesse, ansupesse, caschè.*
Cencería, n. *strassaria, cose da nen.*
Cenciajuolo, n. *strassè, ch' a vend o compra d' strass, d'cose armise, feramiù.*
Cencio, n. *strass, patin, pation, paciarach.*
Cencio molle, n. *banda*

mol, *cicin bujì*, *polin ramì*, *bon a nen.*
Ceneraccio, n. *sëner d'la lëssía.*
Ceneracciolo, n. *fiorè d'la lëssía.*
Cenerata, n. *sëнërà.*
Cenerognolo, cenerugiolo, agg. *d'l color d'la sëner.*
Cennamo, cennamomo, n. *canela.*
Censuato, part. *notà ant 'l cadastr.*
Centellare, v. *beive a pcite golà.*
Centellino, n. *golà.*
Centello, n. *golà.*
Centina, n. (t. de'fal.), *armadura d'bosch*, *senter.*
Centuplo, *sent volte tant.*
Centuplo, agg. *sent vote magior.*
Centuria, n. *compania d' sent soldà.*
Ceppaja, n. *reison*, *radison*, *sëpa*, *such con le radis.*
Cepperello, n. *suchet*, *sucot*, *pcit such.*
Ceppo, n. *such*, *ciuch*, *sëpa:* ceppo dell'incudine, *sep d'ancuso*; ceppo (t. eccl.) *bússola*, *cassiëta d'le limosne*; ceppo di case, *borgà.*
Cerajo, cerajuolo, n. *sirè.*
Cerambice odorato n. (insetto), *macoubar.*
Cerame, n. *materia giauna ch'a ven ant j'orie.*
Cerbaja. V. Cerreto.
Cerbiatto, n. *serv pcit.*
Cerbio (n. d'anim.), *serv.*
Cerbonea e cerboneca, n. *vin cativ*, *pessim.*
Cerbottana, n. *strument për tirè a j'osei*; *o për parlè pian a quaicun për neu esse sentì*, *spessie d'corn d'argent e sim.*, *corn dij ciorgn.*
Cercare il fuoco, *tissè 'l feu.*
Cercine, n. guancialetto fermato attorno al capo dei bambini, *parabot*, *frontin*, *frontal*, *frontera.*
Cerconcello, n. *asivola*, *asiola*, *acetosela.*
Cercone (vino), *arvers*, *guast.*
Cercopiteco, n. *sumia con la coa*; fig. *macaco.*
Cerimoniaste, n. *ch'a sta sle sirimonie*, *sle tichëte.*
Cerna, n. *coscrit*, *arcrua.*
Cernecchiare, v. *serne*, *crivlè.*
Cernecchio, n. *bista d'cavei ch'a pend dal pouls fin a j'orie*; *santilion*, *favorì*; *barbarot.*
Cerniera, n. *sërniera.*
Cero, n. *torcia.*

Ceroplasta, n. *ch'a fa d'figure an sira.*
Cerreto, n. *piantament d' roul.*
Cerro, n. *roul; frangia.*
Cerume, n. *sporcaría d'j'oríe.*
Cerussa, n. *biaca.*
Cervogia, n. *spessie d'bira.*
Cesarie, n. *caviura.*
Cesellato, part. *sislà.*
Cespo, *V.* Cespuglio; cespo di capelli, *brin, bista, bëscia d'cavei.*
Cespuglio, n. *boucc d'erbe, d'fior.*
Cossame, n. *porcaría, ramassure, robe d'arfud, cose sporche*; dicesi pur anche di persone sporche.
Cessare, v. *alontanè, liberè.*
Cesso, n. *comod.*
Cesta, n. *cabassa, siston.*
Cestaruolo, n. *cabassin, cavagnè.*
Cestino, n. *porta-sieta.*
Cestire, v. *produe motoben d'gich.*
Costito, agg. *touffù, sciass.*
Cesto, n. *sëstin;* cesto, *pcita pianta o erba ch'a fa motoben d'gich; ujet dij coi, d'le laitue, ecc.*
Cetaceo, n. *pess* (coll' e larga), *pi gross d' tuti, d'l genere d'le balene.*
Cetina, n. *fossa d'l carbon.*
Chiapolo, n. *roba d'arfud, giargiatola, stërnai.*
Chiarella, n. *fajansa* o *fala ant ij pann o ant la teila.*
Chiarello, n. *vinet, ch' a j'entra d'acqua.*
Chiarino, chiarina, n. *clarineta.*
Chiarire, v. *vnì al ciair.*
Chiaro, agg.: non esser chiaro con alcuno, *esse an colera con quaicun, essne malcontent, aveila amera con un.*
Chiassajuola, chiassajuolo, n. *sentè an mes ai camp, canal a travers ai camp për cheuje l'acqua piovana.*
Chiassata, n. *ciabra.*
Chiassetto, n. *viasseul.*
Chiasso, n. *gran rumor, strepit, rabadan, rabel, ciabrissà, armisteri, tapage.*
Chiassuolo, chiassiuolo, n. *vieul, vicol, sentercul, sentè, violoul.*
Chiavacuore, n. *agucia d'la camisa.*
Chiavellare, v. *piantè dij ciò, anciodè.*
Chiavello, n. *ciò.*
Chiavica, n. *bouchet d'acqua.*

Chiazza, n. *crosta, maccia d'crosta.*
Chiazzato, part. *pien d'croste, vairolà, tachëtà.*
Chichirlera, chiassata, n. *zagaja, zagajada, gasajada, ciabrissà.*
Chichirillare, v. *mnè la bërtavela, tarochè.*
Chieggia, n. *roca* (coll'o larga), *montà, erta.*
Chiella, n. *boria, superbia;* aver della chiella, *avei d'arie aute, desse d'arie, stè fier, avei d' fum.*
Chiesastra, n. *dona ch'a frequenta le cese.*
Chiesolastico, n. *om ch'a frequenta le cese.*
Chiliarca, n. *cap d' mila soldà.*
Chinea, n. *ch'a va d' ambla;* chinea di Barlaam, *aso.*
Chioccare, v. *sciopatè.*
Chioccia, n. *cious.*
Chiocciare, v. *'l mandè fora la vous ch'a fa la cious, crucì; comensè a sentisse mal, ciochiè,* e dicesi dei ferri da cavallo e sim.
Chioccio, n. *sciop d'l fouet.*
Chioccio, agg. *raucc, ansarì, baciouch, mes andurmì, stupid.*
Chiocciola, n. *lumassa, fumela d'la vis.*
Chiocco, n. *sciop d'foet.*
Chiodo, n.: capocchia dei chiodi, *testa dij ciò.*
Chiosa, n. *interpretassion.*
Chiosare, v. *interpretè.*
Chiovare, v. *anciodè le bestie da soma, freje, forè con 'l ciò ant 'l freje.*
Chiovello, n. *ciodin.*
Chiragra, n. *gota a le man.*
Chirinzana, n. *spessie d'bal antich.*
Chirografo, n. *scritura autentica, faita d' propri pugn, original.*
Chisciare, v. *sarì, sërbiè, gavè l'erba.*
Chiuchiurlaja, n. *balibeui, confusion, tumult.*
Chiudenda, n. *ciovenda, rastel d'bosch o d'fer, antërmes për divide le stanse.*
Chiuggare, v. *pistè 'l teren.*
Chiurlo (n. d'ucc.), *tërluch.*
Chiusa, n. *balconà, ciusa, cioenda, argin, ripar:* chiusa delle fiere, *seraglio.*
Chiusino, n. *cuercc, ordinariament d' pera, porta d'la boca d'l forn, pera d'l forn.*
Ciacco, n. *pors, crin.*
Cialda, n. *giambela e sim., oublio. V.* Cialdone.

Cialdonajo, cialdonaro, n. *confiturè.*
Cialdone, cialda, n. *oublio, spessie d'corn d'pasta tirà ben sutila a uso d' mangè la fioca; canëstrel.*
Ciammengole, n. *inessie, cose da nen, giargiatole, banastre.*
Cianforinata, cianforgnata, n. *gran bala, balassa, fandonia, babola, ciaciarada.*
Ciarpame, n. *roba d'arfud, strassaria.*
Ciarpare, v. *fè na cosa a la bruta, a la mala pes, quasi për carità, fela 'n pressa e mal.*
Ciarpiere, n. *anbrojon, quasta mëstè.*
Cibaccola, n. *mangè grossolan.*
Cibreo, n. (t. di cuc.), *streita, potage d'prè e ale.*
Cica, n. *patach, zero, patacca, niente.*
Ciccantone, n. *ciarlatan.*
Ciccialardone, n. *galup, golos.*
Cicciolo, n. *giavel.*
Ciccione, n. *giavel, ciavel, bugnon, lupia.*
Cichino, *cichet, un poch,* diminutivo di cica, che vale nulla, niente.
Cicurare, v. *domestiè, rende mansuet, mansuefè.*
Cigna, cinghia, n. *singia, corea o corda a uso d'liè e sim.*
Cigne, n. *bërtele.* V. Stracche.
Cigolare, v. *schërsinè, 'l criè dij poles, o dij froi rusnent, d'le roe d'l cher, ecc.*
Cigolio, n. *schërsinura.*
Cilecca, n. *burla, cansonada,* far cilecca, *mostrè, promëte, fè sospirè una cosa, e nen concedla.*
Cima, sommità, n. *sima, part superior; cimossa.*
Cimare il panno, *tajè 'l peil ai pann e sim.*
Cimato, part. *bertondà, bertonà.*
Cimbali, (n. strum. mus.), *piatline, piat.*
Cimbottolo, n. *cascada, pëgio.*
Cinciglio, n. *fioch, glan.*
Cincinno, n. *rissolin, barbarot d'le crave.*
Cincischiante, part. *ch'a taja mal, marussà.*
Cincischiare, cincistiare, v. *tajochè, ciaputè, decoupè.*
Cingallegra (n. d'ucc.), *cincimoura, ciribibì.*
Cingallegra carbonaja. *V.* Cingallegra maggiore.
Ciniglia, n. *cordonin për brodè, cinilia.*

Cinquadea, n. *spadassa*, *spadon*.
Cinto, n. *sentura*.
Ciocca di capelli, n. *toupè*, *bista*, *biscia*, *bëscia*; *brin d' cavei*; ciocca di fiori, di frutti, *boucc d' fior o d' frut tacà a la rama*; ciocche del finocchio, *feuje d'l fnoui*.
Ciocco, n. *sëpa*, *ciuch*, *such*.
Ciompo, n. *brustiaire*.
Cioncare, v. *cinpè*, *ciupinè*, *aussè la douia*; *rompe*, *fè a toch*, *brisè*, *sfrisè*, *sfërvajè*.
Ciondolare, v. *pendrojè*, *pende*.
Ciondolini, n. *orcin*, *pendent*.
Ciondolo, agg. *ch' a pend*, *pendent*.
Ciondolone (agg. d'uomo), *ossios*, *ch'a veul nen travajè*, *plandron*, *fenean*.
Cionta, n. *savatà*.
Cioppa, n. *cotin*.
Ciottare, v. *frustè*, *dè la frusta*, *flagelè*, *foatè*.
Ciottolare, v. *tirè d' prassà*; *sternì*, *fè 'l sterni*.
Ciottolata, n. *prassà*.
Ciottolato, p. *sternì*.
Ciottolo, ciotto, n. *pera*.
Cipolla canina, n. *siola sarvaja*, *ai d'l luv*.
Cipollata, n. *mnestra d' siole e cousse*.
Cippo, n. *salvadnè*, *bussola*.
Ciridone, n. *strena*.
Ciridonio, n. *strena*.
Ciriegeto, n. *piantament d' cerese*.
Ciriegiuole, n. *cerese neire*.
Cirindone, n. *regal*, *donativ*, *strena*, *bona man*.
Cirro, n. *caviera*, *riss*, *rissolin*; *papiota*.
Ciscranno, n. *scansía da liber*.
Cispa, n. *potërle*, *catërle*.
Cisposo, agg. *potërlos*.
Citrinezza, citrinità, n. *colour giaun*, *d' sitron*.
Citrino, agg. *d' sitron*, *d'l colour d'l sitron*, *o sofran*, *colour giaun*.
Ciuco, n. *aso*.
Ciuffare, v. *piè për i brin*, *për i cavei*, *për i brucio*.
Ciuffo, ciuffetto, n. *brucio*, *brin*, *bista d' cavei*.
Ciurmare, v. *sbëvassè*; fig. *dè la storta*.
Ciuschero, n. *cërlin*; *mes d' ghinda*, *mes alegher*, *mes d' broca*.
Civaja, n. *fërsaja*.
Civanzare, civanzarsi, v. *fè d' j'avans*, *vansesse quaicosa*.
Civetta, n. *sivitola*.
Clamide, clamida, n. *sort*

d'abit militar inventà dai Macedoni; clamide regia, *manto real.*

Clangore, n. *son d'le trombe.*

Classico, agg. *ecelent, perfet, quasi d' prima classe.*

Classico, n. *banda militar.*

Claudicante, part. (t. for.): contratto claudicante, *contrat difetos për claudicassion.*

Claudicazione, n. *claudicassion, disugualiansa ant 'l contrat.*

Clava, n. *massa, baston nodos.*

Clessidra, n. *specie d'orologi ad acqua.*

Clizia (n. di fiore), *girasol.*

Coagolo, n. *coai, apreis.*

Coagulare, v. *coajè, coajesse, anspëssisse, vnì spess, trinchè.*

Coartare, v. *restringe, costringe.*

Coartato, agg.: negativa coartata, *negativa apogià a la preuva d' l'*alibi.

Coartazione, n. *restrission.*

Coattivo, agg. *obligatori sout quaich pena.*

Cobbola, n. *componimënt lirich.*

Cocca, n. *punta d'l fus, muscola; cimoussa.*

Coccare, v. *sbërfiè, sbëfiè, sgognè, fè scherni, scherni, mincionè, smorfie ch'a fa la sumia.*

Cocchio ad un solo, *balustrin.*

Cocchiume, n. *ponghet, ponga, tapon, topon d'l boutal, pertus a la part superior d'l boutal.*

Coccia, n.: aver la coccia dura, *aver la testa dura, esse testass.*

Coccio, n. *ciap rot.*

Cocciore, n. *brusour.*

Cocciuola, n. *quai, pcita escressensa sla pel.*

Cocco, n. *Beniamin, checo, creatura; euv*, coco (v. bambinesca).

Coccola, n. *frut d' piante, erbe sarvaje ecc., gratacui ecc.*; di ginepro, *grana d' gëneiver;* di lauro, *frut, grana d'l laur.*

Coccolina, agg.: tosse coccolina, *touss d'anfreidor.*

Coccolone, coccoloni, avv. *quacion.*

Cocitura, n. *scotatura, brusura.*

Cocollo, n. *capuss.*

Codazzo, n. *rablera d' gent, coalera, gran seguit, gran comitiva, cortegg.*

Codiare, v. *atachesse a quaich përsona për inte-*

resse, cortegiela, steje a press, feje la court.

Codimozzo, agg. *sensa coua, sensa puass.*

Codione, n. *portacoua.*

Codirosso (n. d'ucc.), *coa-rouss, bociard.*

Coditremola (n. d'ucc.), *boarina, balarina, po-vrina.*

Coesione, n. *aderensa.*

Cogliere sul frodo, *ciapè sul fait, in fragranti, piè sul lobiot.*

Cogno, n. *mësura d' des barij d' vin (a Firense); cugnet dij causset.*

Cojetto, n. *gipon, corpet d' cheuir.*

Colchico, n. *freidoline, fior.*

Colla di farina, n. *papëta, paparocia, papoccia, pa-parota.*

Collare, v. *dè d' strap d' corda.*

Collata, n. *pugn sul col.*

Collattaneo, n. *fratel d' lait.*

Collegiare, v. *consultè.*

Collepolare, v. *andè an breu d' faseui, tërlè tut, pi nen podeje stè ant la pel, avei l'urgent viv adoss;* fig. *robacè.*

Colliquare, v. *liquefesse, andè an breu.*

Collo, n.: dar di collo, *a-giutè, assisti, socori, pro-tege.*

Collo, *bala d' mercansía.*

Collobio, n. *vesta grossera d'j'antich armita d'la Te-baide.*

Collocutorio, n. *parlatori dij monastè.*

Collo inteso, *col drit, dës-teis.*

Collottola, n. *cupiss.*

Collusione, n. *inteligensa fra doi o tre për inganè o troucionè quaicun.*

Colo, n. *crivel.*

Colombaja, n.: sviare la colombaja, *disgustè soe poste.*

Colombina, n. *sterco d' colomb.*

Colombo, n.: tirare a' suoi colombi, *desse d'la sapa sui pè; dësgustè soe po-ste;* colombo torrajuolo, *colomb ch'a coua për le tour.*

Color ceciato, *color d'cisi;* color aerino, ajerino, *color d' l'aria.*

Colostro, n. *prim lait dop 'l part.*

Colpo: nuovo di colpo, *neuv d' trinca, neuv af-fait, neuv e neuviss, fia-mant.*

Colta: di colta, *subit;* dare alla palla di colta, *deje*

al voli, prima che balzi in terra.
Coltellesca, coltelliera, n. *feuder d'l cotel.*
Coltello: mettere alle coltella, *cissè*, *sollecitè*, *costringe un a fè quaich cosa con mnasse e sim.*; coltello a molla, *coutel da sacocia*, *coutel saror.*
Coltro, coltellacccio, n. (t. d'agric.), *coutr*, *fer d' la sloira.*
Coltroncino, n. *trapuntin.*
Coltrone, n. *cuerta d'l let amboutía*, *trapunta.*
Comandata, n. *reuida*, *comandata.*
Comandolo, n. (t. de' tessitori), *fil da giuntè.*
Combibia, n.: andar a fare una combibia, *andè a beive ansem.*
Combusto, p. *brusà.*
Combutta, n. *compagnia*, *comunela:* in combutta; *in compagnia*, *ansem.*
Comignolo, n. *la part pi auta dij cuert*, *la sima*, *la punta*, *la part superior.*
Cominciatore, n. *fondator.*
Comessazione, n. *alegria.*
Compage, n. *congiunsion*, *union.*
Compatto, agg. *sciass*, *salì.*
Compianto, n. *condoliensa*, *regret.*
Compianto, part. *regretà*, *deplorà*, *piant.*
Cómpito, n. *faita*, *travai assegnà*, *determinà.*
Compostojo (t. de' tess.), *compostor.*
Conato, n. *sfors.*
Conca, n. *vas d' tera o d' bosch a uso d' fè la lëssía e simil*, *conca*, *tinel*, *tinot*, *tina.*
Conca fessa, n. *sana scrussia*, *malaviucc*, *nen san.*
Concavo, agg. *creus*, *ancreus*, *fongh.*
Concia, n. *faitaría.*
Concia laveggi, n. *stagninè ambulant.*
Conciare, v. *afaitè.*
Conciato, p. *afaità.*
Conciatore, n. *afaitor*, *courior.*
Concimare, v. *andrugè.*
Concime, n. *angrass*, *liam.*
Concio, n. *convension*, *conciliassion*, *acordi; liam*, *drugia*, *blet;* a buon concio, *d' bon acordi;* in concio, *in procint;* venir in concio, *vnì a tai*, *vnì 'l balon sul brassal*, *'l formagg sui macaron.*
Conclavio, n. *gabinet.*
Concolore, agg. *d' l'istess colour.*
Concredere, v. *afidè*, *racomandè;* concredersi,

acordesse, *convnisse*, *antendse.*
Concussione, n. *trasgression*, *abus*, *furto d' dnè publich*, *malversassion*, *tradì la confidensa d'l govern.*
Condensarsi, v. *vnì spess*, *congelesse*, *cremè*, *anspessisse*, *lighesse ansem.*
Confalone, n. *stendard.*
Confessare, confessare il cacio, *dì la vrità*, *confessè la verità.*
Confinare un paese, *descrive i confin d'un pais.*
Confluent, n. *leugh dova doi fium a s'unisso ansem.*
• Confortinajo, n. *confiturè.*
Confrediglia, n. *conbricola*, *mandolera.*
Congeneo, agg. *nà ansem*, *ant l'istess temp.*
Congenito, agg. *conatural*, *generà ansem.*
Coniella (n. d'erba), *serea.*
Conizza. *V.* Coniella.
Conocchia, n. *rouca* e *roucà*, *quantità d' lin o d' lana*, *ecc. sulla rouca.*
Conserva, n. *chërdensa*, *armari d' cusina; conpagna d' servissi;* andar di conserva, *andè ansem.*
Consolidarsi, v. *saldesse*, *rassodesse.*
Conteria, n. *spessie d' veder d' vari colour*, *a uso d' colane*, *d' corone ecc.*
Contezza, n. *notissia.*
Conto: metter conto, *tornè a cont;* conto acceso, *cont da saldè;* conto spento, *cont saldà.*
Contorsione, n. *storta*, *convulsion*, *contrassion.*
Contraffare, v. *imitè.* *V.* Coccare.
Contracartella, n. *draghet.*
Contrarsi, contraersi, v. *angrumlisse*, *fesse tut ant un group*, *argrignesse.*
Contratto, part. *argrignà*, *angrumlì*, *pià da le contrassion* (t. med.).
Contritare, v. *pistè ansem*, *smasì*,
Contritato, p. *pistà ansem*, *smasinà*, *smasì.*
Contro genio, *a contra peil*, *al contrari.*
Contumacia, n.: far la contumacia, *fè la quarantena.*
Conventare, v. *dè la laurea;* conventarsi, *laureesse.*
Conventazione, n. *laurea.*
Convesso, agg. *gonbù*, *bonbà.*
Coparosa, n. *vedrieul.*
Coperchiella, n. fig. *furbaría*, *cabala*, *ragir.*

Coperchio, n. *cuercc*, *cuercia*· il soperchio rompe il coperchio, *tuti i trop son trop*.

Copiglia, n. *vidon*.

Coppa, n. *la part d'darè d'la testa*.

Coppaja, n. *leugh dov'as ten e as conserva l'euli*.

Copponi, n. *buscaje*, *schëse*, *stele d'l bosch*.

Corbello, n. *sëstin*, *cavagnin*, *panie*.

Corda, n.: dare la corda a uno, *felo ciancè*, *gaveje 'l passarot*; corda di tabacco, *tabach an corda*.

Cordellina, n. *liamet*, *gansa*, *bindel*, *liassa*, *gital a uso d'soulè*, *liè*, *groupè le veste*, *o scarpe*.

Cordiaco, agg.: passione cordiaca, *mal al cheur*, *nausea*, *brusacheur*, *sfiniment*, *mancament d' cheur*.

Cordiera, n. (t. de'suon.), *scagnet*, v. g. *dij violin e simil*; cordiera, capo tasto, *cap atast*; *scagnet*, che vien anche detto, *pontisello*.

Cordiglio, n. *cordon dij fra*.

Cordovano, n. *marochin*.

Coreggia', n. *courea*; *scorësa*.

Coreggiato, n. *strument a uso d'bate 'l gran*.

Coreggiuola, n. *erba d' crin*, *d'pors*, *erba brusca*, *erba rabloira*.

Corgnale, cornia, corniola, n. *cornai (frut)*.

Coriza, n. *anfreidor ant la testa*.

Cornacchiare, v. *ciaramlè*, *mnè la bërtavela*, *tnì niente ant 'l gosè*.

Cornamusa, n. *piva (strum. musical)*.

Cornamusare, v. *sonè d'la piva*.

Cornare gli orecchi, *subiè*, *cornè j'orie*.

Cornea, n. *bianch d'l'eui*.

Cornia, corniola, n. *cornai (frut)*.

Corniolo, n. *pianta d'cornai*.

Corpacciata, n. *ampiura*, *mangiada*, *paciada*.

Corriera (n. d'ucc.), *vainëta*.

Corrivo, agg. *chërdenson*, *precipitos*.

Corruccio, n.: porre il corruccio, *butè 'l deul*.

Corteo, n. *accompagnament*, *rablera d'gent*, *seguit*, *comitiva*, *cortegg*.

Cortice, n. *scorsa*.

Corvettare, v. *sautrignè*, *ciaudronè*, *fè la balada*.

Cosciale, n. *braje, mutande, culote; armadura d'le cheusse.*

Coscienza calterita, *consciensa sporca.*

Cosso, n. *broussa, broussëta.*

Costa, n. *pcita salía, montà, montruch, montagnëta, colinëta.*

Costumare con alcuno, *conversè, pratichè, tratè.*

Costura, n.: spianare le costure, *fiachè, bate le costure;* fig. *bastonè.*

Cote, n. *pera për dè 'l fil ai rasor e sim.*

Cotenna, n. *pel d'pors, d' crin, couna:* far cotenna, *angrassè, angrassesse, vni grass.*

Cotticcio, n. *mes an broca, mes alegher, mes cheuit, mes gris, mes ant la vigna.*

Cottimo, n. *travai dait a fè a bota.*

Cottojo, agg. *d'bonacheuita.*

Coturnice, n. *quaja.*

Cova, n. *tana.*

Covaccino, n. *toch d'pasta da lëvè, cheuita sot a la sëner, miacia, miassa.*

Covacciolo, n. *let d'le bestie.*

Coviglio, copiglio, n. *buss d'avie.*

Covone, n. (term. d'agr.), *cheuv, baron, tëpo d'gran, d'paja, bourla.*

Cozzare, urtare, contendere, v. *urtè, possonè.*

Cozzata, n. *cornà, cornassà, buton, bulon, arbuton, abuton.*

Cozzo, n. *buton, bulon, arbuton, abuton, urt.*

Cozzone, n. *sensal d'cavai.*

Creato, creatura d'alcuno, *favorì, protet, soa creatura, checo.*

Credenza, n. *segretëssa, segret:* far qualche cosa a credenza, *fè quai cosa a cas, sensa proposit, sensa ocasion, sensa motiv;* far credenza, *provè, assagè, fè credit;* pigliar una credenza, e dicesi del cavallo, *piè un vissi.*

Crema, n. *fior d'lait.*

Crepaccio alle mani, *scarvassa.*

Crepacciuolo, n. *pcita fissura, rotura.*

Crepitare, v. *sciuplì, sciopè, sciopëtè, propri d'l bosch verd quand a l'è sul feu.*

Crepolare, screpolare, v. *scrussisse, chërpesse, trapelè, scaturì.*

Crepone, n. *vel da deul.*

Crepunde, n. *dëmoure da masnà.*

Crescenza, n.: tagliar l'abito a crescenza, *tajelo con la basta, pì lungh d'l bsogn.*

Crescione, n. *chërson, bistorcc.*

Crescentina, n. *fëta d'pan rustìa con d'euli, sal e peiver.*

Crespa, n. *rùpia, piega, difet ant la tessiura.*

Crespare, v. *fè d'rupie, rupisse, fè vnì rupì, fè d'pieghe.*

Crespe, n. *pieghe d'una camisa, d'un manighin.*

Crespo, n.. *rupios, arissù, ariss;* fig. *brusch, d'cativ umor.*

Crestaja, n. *fascusa, modista, monteusa, sartoira.*

Cretàno, n. *erba d'S. Pè.*

Cribrare, v. *crivlè.*

Cricchio, n. *caprissi, tich.*

Crine, n.: essere a' crini ad alcuno, *steje apress, nen perdlo d'vista, steje a le trousse.*

Crisalide, n. *erba giassà.*

Criocca, n. *compagnia, union d'gent, cricca, club* (prendesi per lo più in mala parte).

Crisocolla, n. *borass.*

Cristato, part. *ch'a l'a la crësta.*

Cristere, cristero, n. *lavativ.*

Croccare, v. *sghërsinè, schërsinè.*

Crocchiare, v. *bastonè; schërsinè, ciochiè, nen sentisse trop ben; sonè da mort.*

Crocchio, n. *conversassion; rumor ch'a fan le cose scrussie.*

Crocchione, n. *ciaramlon, ciaramela.*

Crocciare, v. *'l criè d'la cious, cruci.*

Crocco, n. *croch, ranpin.*

Croce, n.: bandire la croce addosso ad alcuno, *parlène mal, censurelo fierament, përsequitelo;* croce santa, *tabela d'alfabet;* ad occhio e croce, *a la bruta pegg, malament.*

Croceo, agg. *d'l color d'l sofram.*

Crocicchio, n. *crosiera d' strà.*

Crocidare, crocitare, v. *fè la vous d'l cornajass.*

Crociere, crociero, n. *becancros.*

Crociòlo, crogiuolo, n. *griseul.*

Croco, n. *sofram.*

Crogiolare, v. *cheuse ben,*

avei 'l feu adalà, brustolì, brusatè: fig. *piesse tuti i so comod.*

Crogiolo, n. *cotura lunga ch'as dà a le vivande con feu temperà.*

Crojo, agg. *croi, guast, dur, andurì, rupì, cru*; fig. *zotich, intratabil.*

Crollarsi, v. *andè fora d' fila, disordinesse, conturbesse.*

Cronometro, n. *nom general d'tuti j'istrument, ch'a servo a msurè 'l temp.*

Cronoscopo. *V.* Cronometro.

Crosciare, v. *butesse improvisament a pieuve fort; rumor ch'a fa 'l bosch verd sul feu, sciopatè, schërsinè; beuje fort.*

Croscio, n. *'l bërbotè, o ghërgotè ch'a fa l'acqua an bujend fort.*

Crosta lattea, n. *rufa.*

Crotalo, n. *sort d'strument da son, tabass.*

Cruciale, agg.: taglio cruciale, *tai, incision an forma d'crous.*

Crudo, agg. *cru; ch'as peul nen digerisse ben;* terreno crudo, *teren nen tocà dal sol; mes aserb*; fig. *crudel.*

Cruna, n. *cassia, përtus d'l'uja.*

Crusca, n. *bren.*

Crusca di saggina, *gruss d'melia.*

Cruscata, n. *bërnà*; fig. *composission an prosa o an vers freida, insipida; bërnà.*

Cruschello, n. *riordín, arprim.*

Cubatto, cubattolo, n. *strument da piè j'osei al temp d'la fioca.*

Cuccaja, n. *tana, nì d'l ciouch.*

Cucchiaja, n. *strument d' fer a uso d'voidè 'l let dij fium, strument ch'a serv a butè la pouver ant i canon; fer da stirè, carò.*

Cucchiajera, n. *custodia dij cuciar.*

Cuccia, n. *let dij can.*

Cucciare, v. *stende, dëstende, butè giù dësteis.*

Cuccino, n. *cussinet da dona a uso d'cusì.*

Cucco, n. *euv;* cucco (anim.), *ciouch;* cucco, *checo, benjamin.*

Cuccolo, n. *couco.*

Cuccuma, n. *cafetiera, vas d'metal, d'fer, o d'tera për fè bujì d'l'acqua.*

Cuccurucù, n. *cant d'l gal, cuculucù.*

Cucino, n. *cussin.*
Cuculiare, v. *cansonè, burlè, fè la ciabra.*
Cucuzza, n. *coussa.*
Cucuzzolo, n. *sima, punta, part superior, principalment d'la testa.*
Cuffiare, v. *mangè e beive smoderatament, tafiè.*
Cuffiotto, n. *coupon, pugn sla testa.*
Cujusso, n : sputar cujussi, *avei ogni poch a la boca d'sentense, d'test latin sensa necessità.*
Culaccino, n. *vansoi, avans d'l vin ant 'l bicer.*
Culajo, n. (insetto), *piatola;* aggiunto di mosca, mosca culaja che infesta l'ano dei cavalli; per similit. *mosca cagnina.*
Culleo, n. *sach d'coram, ant 'l qual as liavo i paricida, e as tampavo ant 'l mar.*
Cultro, n. *cotel ch'as usava anticament ant i sacrifissi.*
Cunicolo, n. *stra soteranea për scausè le muraje e i ripar dij nemis, mina.*
Cuocere a stufato, (term. dei cuochi), *stofè.*
Cuojajo, cuojaro, e cojajo, cojaro, n. *courior, afaitor.*
Cuore del diavolo, *ujet.*
Cuprifero, agg. *mëscià con d'aram, ch'a partecipa d'aram.*
Curajolo, n. *ajutant ant j'ospedai.*
Cureria, n. *procura, amministrassion d'beni, agensia, fatoria.*
Curracurra, *coche coche, vous con cui as ciama la galina.*
Curricolo, n. *caret, carëta.*
Curro, n. *caret, carëta:* mettere al curro, *butè ant l'impegn, istighè, stimolè, impegnè ;* essere in curro, fig. *esse in stat d'vnì promoss.*
Cuticagna, n ; fig. *la pel d'tuta la testa cuerta d' cavei.*
Cuticugno, n. *spessie d' vesta da camera.*

D

Dabbudà, n. *strument ch' as sona con doe bachëte, con cui as bat su le corde, salteri.*

Da costa, avv. *da part, da cant.*

Dadeggiare, v. *giughè ai dà.*

Dado, n. base di statua, *pedestal, socol.*

Dafnoide, n. (pianta medicinale), *timelea.*

Daga, n. *spa curta e larga, ch'as usa pi nen.*

Dameggiare, v. *vestisse, butesse in gala. V.* Allindarsi.

Damo, n. *sfojour, galan.*

Da monte a valle, *dall'aut al bass, da mount a val, da la testa ai pè.*

Dande, n. (v. tosc.), *bërtele.*

Dar cartaccie, *rësponde piche.*

Dar di collo, *agiutè, prëstè la man.*

Dare il gambetto, *fè caschè, antrapè;* fig. *sopiantè, tajè l'erba sot i pè.*

Dare in cenci, *sporcantesse.*

Dare la picchiarella ad uno, *cojonè, sonè un.*

Dar la freccia, v. *tirè 'l roch.*

Dar la posta, *dè un randevoù.*

Dar la quadra, *badinè, burlè.*

Dar le mosse, *fè bogè.*

Dar pugna, *pugnanchè, pugnatè.*

Dare il cardo o dar cardo, *scardassè, cardè;* fig. *mormorè, parlè mal;* dare il cencio, *licensiè;* dare il concio, *andrugè;* dare l'erba cassia, *privè d' l'impiegh;* darsi attorno, *butesse a travajè d' cheur, gumè;* dar puleggio, *mandè via, scassè, licensiè;* dare di colta alla palla, *arcassè la bala al vol;* fig. *aprofitè d' l'ocasion;* dar cagione, *dè ocasion; incolpè;* dare il suo maggiore, *fè tuti i sforss possibil;* dar la soja, *cansonè, dè la tuna, la ba-*

lada; dare la ferma ad uno, *deje la posta;* dare finocchio, *dè la storta, anfnojè, angusè.*
Da sezzo, avv. *in ultim leugh, a la fin fin, a la fin dij cont.*
Datilonomía, n. *l'arte d' contè sui dì.*
Da troppo più, *d' gran lunga superior.*
Dauco, n. *carota.*
Davanzale delle finestre, *curnison d' pera ch' a spors fora, parapet, muret.*
D'avanzo, avv. *pur trop, d'avans; a so, a me cousl;* lo conosciamo d'avanzo, *lo conossoma pur trop, lo conossoma a nost coust, l'aveisne mai conossulo.*
Decagono, n. *figura piana ch'a l'a des angol.*
Decantare, v. (term. dei chimici), *tramudè i liquor da un vas ant un autr.*
Decezione, n. *ingan.*
Declinare il foro, *nen riconosse l' autorità d'un tribunal.*
Decottore, n. *falì, ch'a l'a fait bancarota, bancarotiè.*
Decremento e **decrescimento,** n. *diminussion, cal, abassament.*
Decrescere, v. *calè.*
Decuplo, *des volte tant.*
Defrito, defruto, agg: vino defrito, defruto, *vin cheuit.*
Degagna, n. sorta di rete ad uso di pescare, *bërtavel.*
Dejezione, n. *abassament, prostrassion d' fôrse;* fig. *aviliment, abatiment.*
Delibare, v. *gustè, assagè.*
Delimare, v. *rusiè.*
Delubro, n. *tempio.*
Dementare, v. *fè vnì mat, fè andè fora dij feui.*
Demerso, p. *sfondà, sprofondà, andait al fond, getà al fond; profond.*
Dentale dell'aratro, *coudr.*
Dentare, v. *butè i dent.*
Dente in terzo (term. dei fall.), *tënon à coa d' rondola.*
Dentelliere, n. *curadent.*
Dentiera, n. *fila d' dent postiss.*
Dentifricio, n. *pouver për nëtiè i dent.*
Depilatorio, n. *medicament ch'a fa caschè i peil.*
Depositare, v. *traposè.*
Deprecabile, deprecativo, agg. *suplichevol.*
Deschetto, n. *tavolin a uso*

d' mangè; tabia, tavolin da ciavatin.
Desco, n. *taola a uso d' mangè.*
Desiderio, n.: lasciar desiderio di sè, *esse regretà.*
Destaglio, destatojo, n. *dësviarin.*
Detergente, detersivo, agett. *ch'a nëtia, ch'a purga.*
Detta, n.: buona o cattiva detta, *bon o cativ debitor; aviament bon o cativ;* comprar una detta, *comprè un debit;* essere in detta, *avei la fortuna favorevol;* essere in detta con uno, *esse d'acordi;* tagliar la detta, *cede un credit con quaich perdita.*
Devoluto, part. *passà an d'autre man.*
Devolvere, v. *fè passè an d'autre man.*
Diacciaja, n. *giassera.*
Diacciatina, n. *acqua giassà.*
Diacciato, p. *giassà, gëlà.*
Diaccio, n. *giassa:* gettar il diaccio tondo, *parlè fora dij dent.*
Diacciuolo, n. *candlot d' giassa.*
Diaforesi, n. *sudor molben copios.*
Diamarinata, n. *griotada, conserva d' cerese, o d' griote.*
Diamaron, n. *sirop d' moure.*
Diana: batter la diana, *tramolè, përnisè d' freid.*
Di bando, avv. *sensa coust, për regal, d' regal, a titol d' regal.*
Dibarbare, v. *sradisè.*
Dibastare, v. *lëvè 'l bast.*
Dibattere, v. *sbate d' cose liquide ant un vas;* fig. *discute, disputè.*
Di brocco, avv. *subit, d' bot an blan.*
Dibrucare, dibruscare, v. *tajè i ram, i branch inutil, sbrondolè, sbrondè, sbranchè, scarvè, scoupè, armondè j'erbo.*
Dibucciare, v. *lëvè la pleuja, la dossa, dësgranè, dësgrojè, dësgrunè;* dibucciare una cipolla, *plè na siola.*
Dibucciato, part. *sgrunà, sgranà, dësgrojà.*
Dicace, agg. *satirich.*
Dicioccare, v. *dësgichè, gavè i git o i gich.*
Di colta, avv. *subit.*
Di conserva, avv. *an compagnia, ansem.*
Didiacciamento, n. *dësgeil, marin.*

Didiacciare, v. *dësgelè*, *marinè*.
Dì di san Bellino, *smana dij tre giobia*.
Dietamente, avv. *prest*.
Dietare, v. *butè*, *tnì a dieta*, *ordinè la dieta*.
Diffalta, n. *diminussion*, *dedussion*, *ribass*, *tara*, *cal*; *mancansa*, *penuria*, *carëstia*; *malfaita*, *sciapinada*.
Difrenare, v. *lëvè la brila*; fig. *dësfè*.
Digocciolare, disgocciolare, v. *caschè a gousse*, *dagnè*, *dëstilè*; fig. *andè mancand*, *andè consumand*, *andè an consunsion*.
Digozzare, v. *tajè 'l gavass*, *la garsamela*, *strossè*, *strangolè*.
Di grato, avv. *gratis*, *volontè*, *spontaneament*, *sensa trat d' consequensa*.
Digrossare, v. *sboussè*, *dësgrossè*.
Digrumare, v. *rumiè*.
Diguazzare, v. *sbate d'acqua*, *o d'autri liquor ant ij vas*; diguazzare vasi, *laveje*, *arsanseje*; diguazzar acqua con uova, *sbate d'acqua con d' j'euv*, *cëgojè*.
Diguazzato, p. *lavà*, *sbatù*, *anbërborà*, *cëgoujà*, *arsansà*.
Diguisare, v. *deghisè*.
Digusciare, v. *dësgranè*, *dësgrunè*, *dësgrojè*.
Digusciato, part. *dësgrojà*, *dësgrunà*, *dësgranà*.
Dilamare, v. *smotè*, *smulinè*.
Di lancio, avv. *sensa interval*, *d' slans*.
Dilavare, v. *frustè*, *consumè*, *portè via an lavand*, *dëslavè*; dilavarsi, fig. *consumesse*, *frustesse*.
Dilavato, p. *slavà*, *smort*, *spali*, *palid*, *svanì*, *dëslavà*, *nen polid*, *sporch*.
Dileguare, v. *sparì*, *andè an fum*, *svanì*, *sfumesse*.
Dileticare, v. *gatiè*.
Diletico, n. *gatij*, *smangison*.
Dilibrare, v. *squilibrè*, *perde l'equilibrio*, *butè fora d'equilibrio*, *squintërnè*.
Diliquidare, v. *dventè liquid*, *rende ciair*.
Diliscare, v. *lëvè j'arësche*, *le spine*.
Dilombato, agg. *debol*, *andërnà*.
Diluciare, v. *bërluse*, *risplende*.
Dimenare, v. *roujè*, *sbate*, *toirè*, *sopatè*.

Dimetro, agg. *d' doi metri.*
Dimojare, v. *sbrumè, butè a meuj la biancaria.*
Dimorsare, v. *lassè, chitè d' morde.*
Dinasato, agg. *sensa nas.*
Di netto, avv. *ant un colp sol.*
Dinoccare, dinoccolare, v. *desloghè la giuntura d' l'oss d'l col, rompe la gnuca.*
Dintornare, v. *disegnè, delineè i contorn.*
Dio 'l voglia, *magara.*
Dipanare, v. *davanè, fè 'l gramissel.*
Dipelare, v. *plè, lëvè la scorsa, la pel e sim.;* dipelare la cánova, *destiè la canova.*
Di piattone: battere di piattone, *piatonè, dè d' piatonà.*
Diradare, v. *rairì; fig. fè da rair quai cosa;* diradarsi, *rairisse.*
Diramare. V. Dibrucare.
Direnare, v. *andërnè, bësanchè.*
Direnato, part. *andërnà, bësancà, ch'a l'a i ren dëslogià.*
Dire un passerotto, fig. *contè na bala, piantè na carota, na babola.*
Dire verso alcuno, *voltesse a parlè a quaicun, drissè 'l dëscours a quaicun.*
Diricciare, sdiricciare, v. *spnicè, gavè j'ariss da le castagne.*
Dirizzatojo, n. *ponson, sponton, strument d'assel e sim., loungh circa un palm, e uss da una part su la punta për sparti i cavei, o për drissè quai cosa d' stort.*
Dir le sue carte, *acusè i punt.*
Dirompere, v. *dronpe, mëscè legerment.*
Dirottare, v. *allontanesse da la strà; sperdse.*
Dirupare, v. *precipitè, rubatè a bass da quaich roch.*
Dirupato, p. *ert, scarpà.*
Dirupo, n. *precipissi, roch, roca* (coll'o larga).
Disacrare, disagrare, v. *dësconsacrè.*
Disadugiare, v. *lëvè l'ombra.*
Disaffaticarsi, v. *riposè.*
Disalbergare, v. *chitè l'oberge, l'alogg, partisne.*
Di santa ragione, *sensa compassion, a plata cotura, com dè su n'uss.*
Disasprire, v. *mitighè, calmè, adoussi.*

Disastrare, v. *incomodè.*
Disavanzare, v. *fè gnun avans*, *scapitè*, *perde d'l so*, *andè an malora.*
Disavanzo, v. *perdita*, *diminussion*, *pregiudissi.*
Disavolato: spalla disavolata, *spala dëslogià.*
Disavvenire, v. *incontrè mal*, *dè ant 'l scart.*
Disbrandare, v. *dësarmè.*
Disbrunare, v. *lustrè.*
Discapezzare, v. *scoupè*, *decapitè.*
Discente, n. *scolè.*
Discepolato, n. *amprendissage*, *novissià.*
Discerpare, v. *fè a toch*, *lacerè*, *strassè.*
Discettato, part. *spartà*, *separà*, *ecetuà.*
Disceverare, v. *separè.*
Dischiattare, v. *ambastardisse.*
Discorrevole, agg. *sliss.*
Discriminatura, n. *dësgutiura dij cavei*, *spartiura.*
Discredersi, v. *contesse vicendevolment i so crussi*, *i soi afè.*
Disculminarsi, v. *rëstè dëscuert*, *sensa cuert.*
Discuneare, v. *gavè i cuni.*
Disdetto, agg. *proibì.*
Disdire il fitto e la casa, *licensiè l'un e l'autr.*
Disdorare, v. *gavè via l'or;* fig. *disonorè.*
Disembriciare, v. *dëscurvì 'l cuert*, *lëvè i coup dal cuert.*
Diserbare, v. *gavè l'erba.*
Diserrare, v. *durvì.*
Disertarsi, v. *abortì*, *guastesse.*
Diserto, part. *abandonà*, *distrut.*
Disezione, n. *taj*, *incision.*
Disfermare, v. *indebolì*, *deprime*, *snervè.*
Disfrancare. *V.* Disfermare.
Disgenio, n. *antipatía*, *aversion*, *ghignon.*
Disgrado, n.: a disgrado, *mal volontè*, *sforsatament.*
Disgregarsi, v.: disgregarsi la vista, *guastesse la vista.*
Disguardare, v. *cessè d' guardè.*
Disguisato, part. *travëstì*, *contrafait.*
Disillabo, agg. *d'doi silabe.*
Disinfinto, agg. *sincer*, *nen fint*, *semplice*, *franch.*
Dismagare, v. *guastè o dësfè l'imagine;* fig. *cambiè manera d' pensè*, *affession ecc.;* dismagarsi, *separesse*, *allontanesse*, *disinganesse.*
Dismalare, v. *guarì.*
Dismantarsi, v. *gavesse 'l mantel.*

Dismodato, agg. *smoderà, sregolà.*
Dismorbare, v. *lëvè la maladia, rende san.*
Disolare, v. *lassè sol*; *spopolè*; fig. *distrue.*
Disolazione, n. *sachegg, devastassion, distrussion.*
Disonestato, part. *infamà, disonorà.*
Disonesto, agg. *eccessiv, smoderà, ingiust, dsonest.*
Disonnarsi, v. *dësviesse.*
Disonnato, part. *dësvià.*
Disoppilare, v. *dëstopè, lëvè l'opilassion.*
Disorpellare, v. fig. *sfoghesse, dëscurvì so cheur.*
Disorrevole, agg. *poch stimà.*
Dispariscente, agg. *d'poca aparensa, d'poca mina.*
Dispensare i fatti di casa, *fè le facende d'cà, distribuíe.*
Disperdersi, v. *sfrasè* (dicesi solo delle bestie).
Dispergere, v. *spantiè, distribuì, dissipè, consumè, mandè a mal.*
Dispergersi, v. *sbandesse, scapè, andè chi d'sà chi d'là.*
Dispnèa, n. *spessie d'asma.*
Dissennare. *V.* Dementare.
Dissennato, dissensato, agg. *sensa giudissi, ch'a l'a perdu la testa, testa lourda.*
Dissentaneo, agg. *ripugnant, contrari, discordant.*
Disserrare, v. *durvì*: disserrare cavalli, *andè al gran galop, feje coure a pansa tera*; disserrarsi, *sbandesse, separesse, scapè.*
Disserrato, part. *duert*; *dësboucà.*
Disservire, v. *fè cativ ufissi, parlè mal, butè mal con i superior*: disservire uno, *sonè un.*
Disservizio, n. *cativ servissi, cativ ufissi.*
Dissestamento, n. *dësrangiament.*
Dissestare, v. *dësrangè, dëstënebrè, butè fora d'leugh.*
Dissestato, part. *dësrangià.*
Dissimbolo, agg. *diferent, sconvenient.*
Dissipito, agg. *insipid.*
Dissodare, v. *dësgerbì.*
Dissodato, part. *dësgerbì.*
Dissuria, n. *dificoltà d'urinè, ritension d'urina.*
Distagliare, v. *divide, separè.*
Distagliatura, n. *division, separassion.*

Distancarsi, v. *arposesse.*
Distasare, v. *dëstoupè.*
Disteso, avv. *a dritura.*
Di straforo, avv. *d' sfros*, *secretament*, *furtivament*, *d'nascost*: ferir di straforo (t. della scherma), *ferì d'punta.*
Distretta, n. *necessità*, *stretëssa.*
Distrutto di una carica, *privà d'la carica.*
Disturare, v. *dëstopè.*
Disudire, v. *fè cont d' nen avei sentì*, *fè orie da marcand.*
Disutilaccio, agg. *mac bon a mangè.*
Disviare o disviarsi, v. *andè fora d'strà.*
Disviato, part. *fora d'strà*, *fora d'scarsà.*
Disviticchiare, v. *dësbrojè*; disviticchiarsi, *liberesse*, *dësbrojesse*, *dëstachesse*, *dësgavignesse.*
Ditello, n. *ascëlla*, in plurale le ditella, le ditelle.
Divallare, v. *calè a-bass.*
Divanzare, v. *andè o coure dnans a quaicun*, *caminè dnans.*
Diverbio, v. *bota e risposta*; *contrast d'parole tra doui*, *ciacot.*
Divettare, v. *bate i matarass.*
Divettino, n. *scardassin*, *cardaire.*
Divezzare, v. *dëscoustumè*, *dëspupè.*
Divezzo o divezzato, part. fig. *dëscoustumà*, *dëspupà.*
Diviato, agg. *ch'a va drit*, *dësgagià për soa strà sensa fërmesse.*
Divinamento, n. *pronostich*, *predission*, *strologura.*
Divinare, v. *andvinè*, *pronostichè*, *profetisè*, *strologhè.*
Divincolare, divincolarsi, v. *storsësse o pieghesse an forma d'vengh.*
Divisatamente, avv. *distintament*, *ordinatament.*
Divisato, agg. *divers.*
Di volata, avv. *a la volà*, *in aria.*
Divulso, part. *dëstacà.*
Dobletto o dobretto n. *basin (pann).*
Doccia, doccione, n. *grondana*, *bournel*, *bournò*, *canal*, *tujò dij cuert.*
Docciare, v. *bassinè*, *sprussè*, *sbrincè d'acqua*, *goussè.*
Doga, n. *douva dij botai.*
Dogare, v. *butè le douve*, e per sim. *fassè.*
Doglio, n. *vas d'bosch fait*

a forma d'barlet e përtusà al fond com i botai, për uso d'tnije drinta vin, asil e d'autri liquor.

Dogo, n. *spessie d'can gross da cassa.*

Dolare, piallare, v. *dovrè la piana, 'l pianot* (t. dei fal.).

Dolcezza, n.: venir in dolcezze, *andè an breu d'faseuj o d'lasagne, andè an tërle.*

Dolcia, n. *sang d'pors.*

Dolzaina, dolzaino, n. *oboè (strument da fià).*

Dommaschino o dammaschino, agg. *d' damasch* (stofa).

Dommasco e dammasco, n. *stofa d'damasch, stofa d'seda faita a fior.*

Dondolo, n. *bauti.*

Dondolone, agg. *fanean, bon a nen, pan bianch, osel.*

Donna da partito, n. *dona d'mond.*

Donneare, v. *cortegè le done, fè 'l galan.*

Donneggiare, v. *fela da padron.*

Donnino, n. *ch' a cortegia volontè le done.*

Donora, n. *fardel d'la sposa.*

Doppia, n. (moneta), *doubla;* (t. de' sart.), *frangia, orlo, farabalà.*

Doppiere, n. *torcia*; doppiere o vite (t. eccles.), *candlè d' cesa ch'a s'usa ant la smana santa.*

Dormalfuoco, agg. *durmion, bon a nen, poltron, pigher.*

Dorone, n. *ciò d'aram e sim., ciò roman.*

Dosare, v. *fè le part, distribuije.*

Dossale, n. *(t. d'cesa), contraltar.*

Dossiere, dossiero, n. *drap ch'as buta sul let.*

Draghinassa, n. *spadon, spadassa.*

Dragomanno, n. *interprete.*

Dragona, n. *galon d'la spà.*

Dramma, n. *otava part d' l'onsa, otav.*

Drappello, n. *ansëgna, stendard*; *pcita lista o tochet d'pann o d'teila.*

Drappellone, n. *pantalera, panta.*

Drizzatojo. *V.* Dirizzatojo.

Duca di maggio, n. *re d'la fogassa.*

Dumo, n. *busson, bussonà.*

Duracine, aggiunto di frutta che hanno durezza, come ciriegie, pesche, armoniache, ecc., *durass.*

Durare, v.: durar fatica, *resiste a la fatiga*; durare alla spesa, *fè front a la speisa.*

Duttile, agg. (t. didasc.), e dicesi principalmente de'metalli; *ch'as guida, ch'as tira com un veul, arendevol, pieghevol, riducibil a tute le forme.*

E

Eburneo, agg. *d'avolio.*

Ecatombe, n. *sacrifissi d' sent animai d' la stessa specie.*

Eccentrico, agg. *ch'a l'è fora d'l centro.*

Edace, n. *divorator, mangion.*

Edera, ellera (n. di pianta), *brassabosch.*

Effabile, agg. *ch'as peul esprime, spieghesse.*

Efferatezza, n. *crudeltà.*

Efferato, agg. *crudel.*

Effialte, pesaruolo, n. *carcaveja.*

Effluvio, n. *traspirassion.*

Elato, part. *solevà, inaussà*; fig. *superbi, fier cóm n'artaban.*

Eletta, n. *elession, leta.*

Eliantemo, elianto tuberoso (n. di pianta), *tupinabò.*

Eludere, v. *anganè, schivè.*

Emaciato, part. *estenuà, magher, indebolì, smingol, sfusà.*

Embolismale, agg. *intercalar.*

Embrice, n. *coup dij cuert*: scoprire un embrice, *dëscrul un segret.*

Emergere, v. *risultè.*

Empetiggine, n. *derbi, feu sarvai, spessie d'serpentina.*

Empirico, agg. *medich nen laureà, medich d'campagna, meisinor.*

Enciclico, agg. *circolar.*

Endica, n. *magasin, impleta, compra.*

Endice, n. *euv galà, euv d'l ni, nial.*

Energumeno, agg. *indemonià, ossess, malifissià, inspirità.*

Enología, n. *arte d'fabrichè 'l vin.*

Entragno, n. *intestin, viscere, budei, mnù.*

Epa, n. *pansa, ventre, tripa, bëdra.*

Epicedio, n. *poesia in ocasion d'mort.*

Epilessia, n. *mal caduch, mal d's. Gioan.*

Epinicio, n. *poesia in ocasion d'vitoria.*

Epitalamio, n. *poesia in ocasion d'nosse.*

Epitomare, v. *compendiè, abreviè, tenorisè.*

Epulide, n. *sansive gonfie.*

Equiparare, v. *paragonè, uguagliè, ugualisè.*

Equiseto, (n. d'erba), *rasparela, coua cavalina.*

Erba cristallina, o diacciuola, *erba giassà, erba balarina, erba morela.*

Erbajuola, n. *ch'a vend d'erbe, vërdurera e erborista.*

Erbe intonchiate, n. *erbe ch'a l'an patì, fiape, sëche, passe.*

Erbire, v. *vnije d'erba.*

Erbolato, n. *torta d'erbe.*

Erbucci, erbucce, n. *erbe d'odor, da mangè principalment an salada, carbonà.*

Errino, agg. *ch'a fa stranuè.*

Erro, n. *croch, cadnass d'l pouss.*

Erta, n. *montà, rampa.*

Escara, n. *crosta ch'a fan le piaghe dop 'l tai.*

Esecutare, v. (term. for.), *fè l'esecussion, sopatè i paireuj; fè butè an përson.*

Esofago, n. *gola, garsamela.*

Espero, n. *steila bouera.*

Espilare, v. *scamotè, scumè.*

Esplodere, v. *scopiè, sciopè.*

Espungere, v. *cancelè, lëvè via.*

Essere alla callaja, *esse a la fin.*

Essere a uno, *esse a so servissi, a so pan e so vin.*

Essere di ballata, *esse d' bala.*

Essere in buona, *esse d' bon umor, esse d'luna.*

Essere in uno, *esse ant soa camisa, ant so stat.*

Essere raffermo nell'uffizio, *esse confermà ant l'impiegh.*

Essere un teco meco, *esse d'doe face.*

Estuante, p. *bujent, ben caud.*

Esulare, v. *andè in esili, esse in esili.*

Eterodosso, agg. *ch'a professa d' sentiment contrari a coui d' Santa Madre Cesa.*

Eterogeneo, agg. *d'natura, o d'qualità diferent.*

Euforbio, n. *erba purga.*

Euro, n. *vent ch'a spira da levant.*
Eutimia, n. *franchëssa, courage, intrepidità, bon stomi.*
Eventazione, n. *ventilassion.*
Eversore, n. *distrutor.*
Evincere, v. *ripete 'l fait so in giudissi, ciamè lo ch'an ven.*
Evocare, v. *ciamè fora, fè comparì.*
Evulso, agg. *dëstacà, strapà*

F

Faccellina, n. *fassina.*
Facciuola, n. *otava part d'l feuj.*
Fagiuoli, bazzotti, n. *faseui fresch*; brizzolati, *griolà, d'vari color, giajolà.*
Fagliare, v. (t. di giuoc.), *arneghè.*
Fagnone, n.: fare il fagnone, *fè 'l giors neuv*
Falavesca, favolesca, n. *sblua, faravosca.*
Falce, n. *faussía, mëssoira, siëssa.*
Falcetto, n. *poiress, fausset, trincet, poarin.*
Falciare, v. *siè, fnè.*
Falciata, n. *coulp d'la mëssoira.*
Falciatore, n. *fnor, scitor, sior.*
Falcione, n. *manarin.*
Falco, n. *farchet.*
Falda, n. *seul; farabalà, estremità d'le veste, orlo,* falda di neve, *seul d' fioca*; falda del cappello, *ala d'l capel.*
Faldato, agg. *scajos*; pietra faldata, *pera ch'da na part a l'a 'n color e da l'autra n'a un autr.*
Falde, n. *stache, stachëte d'le masnà.*
Faldella, n. *filandra, scarpía.*
Faldelletta, n. *compressa.*
Falotico, agg. *fantastich.*
Fancella, n. *sërventota.*
Fancello, n. *sërvitorucc, ragassin.*
Fanciullaja, n. *ragassaja.*
Fanello (n. d'ucc.), *linot.*
Farchettola, n. *sarslot.*
Farda, n. *spuv, scracc.*
Fare l'avversiere, *fè 'l diavo a quat, agiutesse d' man e d'pè*; far fuoco nell'orcio, *navighè sot'acqua, fè 'n sotman*; far del resto, *fè arlan, fè*

andè tut; fare lo gnorri, *batla da mincion*, *fè 'l gof për nen paghè la sal*; fare il viso dell'armi, *fè cera brusca*; far il musorno, *boudè*, *fè 'l muso*; far cilecca, *fè langhiciou*, *fè vnì veuja d'quai cosa a quaicun*; far del grande, *spachela*, *sfarsela*; far a capelli, *sbrinesse*, *piesse për i cavei*; far colta, *fè brecia*; fare del quamquam, *fè l'om d'importansa*, *stessne fier*, *bouffè*; fare il corrotto, *fè 'l deul*; fare tinello, *dè la taola*; fare a miccino, *mangè d'l pan con la pitansa e sim.*; fare a pugni, *giughè a pugn*; far masserizia, *fè dij risparm*; fare agresto, *robè sla speisa*; far un cilecco, una billera, una soffoggiata, *fè na picssa a un*, *un sotman*; far greppo, *fè'l pouciou*; far nodo nella gola, *rëstè ant 'l col*, *angosesse*; far pelo, *esse scrussì*, *sciaperlè*, *sciapërlesse*; far lappe lappe, *susnè*, *susnì*; far le occorrenze sue, i suoi agi, *fè so bsogn*.

Faretra, n. *custodia*, *stucc d'le flecie*.

Farfarello, n. *babau*, *spirit folet*.

Farinata, n. *polenta*, *paciarina*.

Farro, n. *biavëta*.

Farsetto, n. *giachëta*, *corpet*, *gipon*, *carmagnola*.

Fasciare il melarancio, *cariesse d'abit*, *angarnacesse*.

Fasciume, sfasciume, n. *drocheri*, *routam d'fabrica*, *caussinass*.

Fastello, n. *fass*, *mass*, *masset*.

Fastellone, n. *malvëstì*, *anfagotà*, *malbutà*.

Fatato, part. *anciarmà*, *malifissià*, *anmascà*.

Fatidico, agg. *andvin*, *strologo*, *profeta*.

Fattevole, agg. *fatibil*.

Fatticcio, agg. *tecc*, *compress*, *bodero*, *tërgnacon*; *fait a man*.

Fattispecie, n. *relassion d'l fatto*.

Fattojano, n. *lavorant ant la fabrica d'l'euli*.

Fattojo, n. *stansa dov'as fa l'euli*.

Fattorino, fattorello, fattoruccio, n. *anprendiss*, *garson*, *novissi d' botega*.

Fatturato, agg. *alterà, faussià.*

Fatucchieria, n. *mascogn, mascaria, stregaria, malifissi, anciarm.*

Fatucchiero, fatucchiera, n. *stregon, strega, masca.*

Favagello, n. *erba fava.*

Favata, favetta, faverella, n. *favà.*

Favilluzza, n. *sblua, faravosca.*

Favo, favone, n. *coutei d'j'avie.*

Fede, n. *anel da spos.*

Fedifrago, agg. *mancator d'parola.*

Felciata, n. *giouncà.*

Femminiera, n. *mandolera d'fomne.*

Fendente, n. *tajet.*

Fendere, v. *spachè, rompe, separè, divide, ferì:* fendere il terreno, *lavorelo;* fendersi, *rompse, sciapesse, spachesse, sciapërlesse, scrussisse, durvisse, chërpesse.*

Fenditojo, n. *tanprín.*

Fenditura, n. *fissura, spacatura.*

Feretro, n. *catalet.*

Feriare, v. *fè vacansa.*

Ferma, n.: finir la ferma, *finì so temp, durata d'l servissi militar.*

Fermaglio, n. *boucla, crocet.*

Fermare la carne, *feje dè un bcuj.*

Fermento, n. *chërsent, lvà.*

Fermo, n. *agiustament, pat.*

Ferrastringhe, n. *coul ch'a buta le punte d'fer o simil ai gitai.*

Ferrata, n. *fra, rastel d' fer.*

Ferravecchio, n. *feramiù.*

Ferraveccia, n. *framenta; minera d'fer.*

Ferriera, n. *tasca e cassiëta dij manëscard; minera d'fer, forgia d'fer, forgia.*

Ferruggine, n. *ruso.*

Férvere, v. *bujì fort.*

Fesso, n. *chërpadura, spacadura; fissura, rotura.*

Fesso, agg. *sgrillì, scrussì, chërpà, rot, spacà, sciaplà, sciapërlà.*

Festichino, agg. *vërdsin.*

Festuca, festuco, fistuca, n. *borda, pajussa, busca, buschëta.*

Fettuccia, nastro, d'accia o di lino, fettuzza, n. *liamet, fris, tërsëta, bindel.*

Fettucciajo, n. *bindlò, ch'a fa o vend i bindei.*

Fiaba, n. *fandonia, frotola, cuca, bala, tuna.*

Fiala, n. *amolin, amola.*

Fiale, n. *stossa d'avie, cotei.*

Fiammenga, n. *spessie d'piat, grilet.*
Fiammiferi fosforici, volcanici, n. *solfarin*, detti *fosfori.* V. Dom. Car.
Fiancata, n. *arbuton, buton, bulon.*
Fibbiaglio, n. *bocla, grafa, crocet.*
Ficulneo, agg. *d'fich.*
Fignolo, n. *bugnon, tumor, ciavel.*
Filaccia, n. *scarpia, filandre.*
Filare, n. *rei për piè j'osei.*
Filare, v. *ronfè d'l gat*; *fè le spole.*
Filaticcio, n. *fioret*: filaticcio di palla, *organsin.*
Filettato, agg. *bordà, orlà.*
Filetto delle lettere dell'alfabeto, n. *licson.*
Filiggine, n. *caluso.*
Filo, n.: pigliar di filo, *piè a le streite;* filo broccoso, *fil pien d'group, dsugual.*
Filomena, n. *arsigneul.*
Filondente, n. *rairola, spessie d'teila raira.*
Filugello, n. *bigat.*
Fimbria, n. *orlo, bord, estremità d'le veste.*
Fimo, n. *liam, liamè, sterco*: fimo de'buoi e sim., *busa.*
Finare, v. *cessè, terminè; fè quitansa.*
Finteria, n. *vërdura ch'as buta an mes ai bouchet d'fior.*
Fiocaggine, n. *ansariura, raucedine.*
Fiocchetto, n. *glan; pcit fioch.*
Fiocco, n. *bëscia d'lana, fioch, glan*; *abondansa.*
Fiochezza, n. *ansariura, raucedine.*
Fiocine, n. *borsot d'j'asinei d'uva.*
Fioco, agg. *ansarì, raucc.*
Fionda, n. *franda.*
Fioraglia, n. *fiamà, fiamërlà, giola.*
Fiottare, v. *galegè, andè a gala, flotè.*
Fischietto, n. *subiet.*
Fisciù, fazzoletto da collo, n. *fissù.* V. Dom. Car.
Fisicare, v. *fantastichè, fè d'castei in aria.*
Fisicoso, agg. *difissios, smorfios, dlicadin; cativ d'contentè.*
Fistiare, v. *sifolè.*
Flacido, agg. *floss, fiap, splufrì.*
Flavo, agg. *biond.*
Fluitato, agg. *mna via, portà via dal fium.*
Foce, n.: metter foce, *sbouchè.*

Fogna, n. *ariana*, *ritana*, *scolatiss*.

Fognare, v.: fognar la misura, *anganè ant la mësura*; fognare le parole, *nen pronunsiè tute le silabe*.

Follata di vento, *stravent*.

Folle, n. *sofiet*, *mantes*.

Folliculo, n. *greuja*, *dossa dov'ai sta la smens d'le piante*.

Fondaccio, fondiuolo della botte, *mare*; *rasa*, *guardia d'l botal*.

Fondata, n. *fondrium*.

Fondello, n. *anima d'l boton*.

Forano, agg. *forëstè*, *estero*.

Forbire, v. *nëtiè*, *pulì*, *lustrè*.

Forbottare, v. *patochè*, *patlè*, *soupatè*, *dè d'gnoche*.

Forcella, n. *trent*; *boca d'l stomi*; (t. de' macell.) *ponta d'pet*.

Forcina, forchetta, n. *forcëlina*.

Forcipe, n. *tnaja*.

Forese, agg. *ch'a sta fora d'la sità*.

Foresozza, forosetta, n. *paisanota*.

Forfora, n. *ruffa*.

Formelle, formette, n. *moute*, certi paniccj tondi e piani, fatti della corteccia polverizzata della quercia o del cerro, la quale, dopo che ha servito alla concia del cojame, e tuttora molle, vien ridotta in forme, come quelle del cacio, di un palmo di diametro, grosse circa due dita, le quali servono ad ardere, atte specialmente a conservare lungamente il fuoco. *V. Dom. Car.*

Formicare, formicolare, v. *bulichè*, *bolichè*, *furmiolè*.

Fornello, n. *potagè*; muricciuolo massiccio, costruito nella cucina all'altezza della cintura, e sul cui piano sono parecchie buche quadre o tonde, di varia grandezza, con gratelle in fondo, su cui mettesi bragia per farvi cuocere vivande. In alcune provincie d'Italia chiamanlo il *murello*. V. Dom. Car.

Fortezza, n. (t. de' sarti), *contrafort*.

Forziere, n. *cassia d'fer*.

Fosforo, n. *steila d'la matin*.

Fracido, agg. *marss*, *putrid*, *putrefait.*

Fracurrado, n. *buratin*, *marionete.*

Fragola, n. *frola.*

Frammiare, v. *bate la calabria*, *la lorda*, *fè 'l michlass.*

Frana, n. *valanca*, *smotament*, *squita*, *squicia*, *spacatura.*

Franare, v. *smotè*, *dëstachesse d'valanche*, *smulinè*, *squitè*, *squicè.*

Francare, v. *esentè*, *dispensè*, *assicurè.*

Frangente, n. *acident*, *cas*, *contratemp*, *inconvenient.*

Frantendere, v. *capì a metà*, *intende al contrari.*

Frantojo, n. *rubat*, *torcc da euli.*

Frantume, n. *rotam*, *rumenta.*

Frappa, n. *lambel*, *squarss*, *toch*, *tacon*, *biocia*, *ronsura ; brodaría*, *galon*, *fëston*, *fornitura.*

Frappare, v. *tajochè.*

Frappatore, n. *trufador*, *ipocrita.*

Frasche salcine, *frasche d'sales.*

Frastagliare, v. *tajochè* ; fig. *barbëschè*, *tërtojè.*

Frastaglio, n. *squarss*, *toch d'pann*, *biocia*, *decopura.*

Fratta, n. *ciovenda*, *busson*, *bussonà.*

Frattaglie, n. *mnù*, *buele*, *intestin*; frattaglia (term. de'cuochi), cibreo, *pitansa d'preale; fërse d' porss.*

Frega, n. *veuja mata*, *vëso*, *caprissi*, *spërvëso.*

Fregio, n. *guarnission*, *fëston*, *ornament.*

Frego, n. *sganfura*, *scancelatura.*

Frenajo, n. *silè.*

Frenella, e frenello, n. *musarola*, *musel*, *gabieul.*

Frenello, n. *pcita brila*, *mors*, *mastigador*, *filet d'la lenga.*

Frinfrino, n. *sturdì*, *barivel*, *scaviss*, *discol*, *strafoi.*

Friscello, n. *farina volà*, *volaria*, *fumet d'la farina.*

Fritello, n. *subrich*, *bignëte*, *friceul.*

Frittata in zoccoli, *frità rognosa.*

Frizzare, v. *smangè.*

Fromba, frombola, n. *franda.*

Frontale, n. *frontin*, *frontera*, *pcit cussinet antorn al front dij bambin quand a comenso caminè*; (term. eccles.), *contraltar.*

Frontone, n., pietra di ferro, nei camini per rimandare il calore, *ghisa e sim.*

Frontoso, agg. *sfrontà*, *francon.*

Frotta, n. *gran mondass*; essere per le frotte, *esse a le grele, an malora.*

Frugnuolare, v. *sbaluchè*, *fè vnì le baluëte.*

Frugolo, agg. *barivel, sturdì, fërfoi.*

Frugone, n. *baston, savërdon, savardion, savardon, barot.*

Frullare, v. *'l rumor ch'a fan i volatil con j'ale, quand a volo; o 'l vent, quand a sofia fort, bruì.*

Frullo, n. *cosa da nen.*

Frullone, n. *burat.*

Frustamattoni, n. *scaudabanch.*

Frusto, n. *fëta, tochet, fërvaja.*

Fruttajo, n. *stansa d'la fruta.*

Fruttata, n. *pitansa d'fruta.*

Fuligine, n. *caluso.*

Fummajolo, fummajuolo, n. *capa d'l fornel, fornel, toch d'carbon malcheuit, ch'a fa fum; bissochet.*

Fumosello, agg. *smorfion, smorfios.*

Funajo, n. *cordè.*

Funambolo, n. *balarin da corda.*

Funata, n. *quantità d'përsone lià ansem con na corda; quantità d'përsone.*

Fungo, n. *bolè; mouch d'le candeile, d'le lucerne e sim.*

Fuorviare, v. *sperdse, falì la strà.*

Furare, v. *sgavè; gavè 'l passaport.*

Furoncolo, n. *bugnon, tumor.*

Fusagine (n. di pianta), *barëte da preive.*

Fuscello, fuscellino, fuscelletto, n. *busca, buschëta, borda, pajussa.*

Fusciola, n. *forcëlina.*

Fuso, n. *fer lungh e sutil dij preposè a uso d'forè i sach, le gerle e sim.*

Fusolo, n. *cana d'l candlè; l'os d'la gamba dai pè ai gënocc, cavia d'la gamba.*

Fusone n. (cervo), *servo d' doi ani.*

G

Gabbano, n. *mantel e sim. con le manie, rodingot.*
Gagliuolo, n. *dossa d'le fërsaje, teja, dossa.*
Gagno, n. *anbreuj, pastrocc, trufa, mnada.*
Gagnolamento, gagnolío, n. *giap, vous d'l can quand as lamenta.*
Gagnolare, v. *giapè.*
Gala, n. *fërpa, pisset, frangia, zabò.*
Galatofago, agg. *mangiatör d'laticini, bevitor d' lait.*
Galeone, n. *poita barca d'mar.*
Galericulo, galero, n. *cavei postiss a moda d'pruca, pruchin; bonet d'coram.*
Gallicinio, n. *cant d'l gal.*
Gallinaccio, n. *pito, dindo.*
Gallinajo, n. *giouch.*
Gallinella acquatica, *gilardina.*
Gallio, n. *apreis, coat.*
Gallione, n. *capon mal caponà.*
Galloria, n. *baleuria, alegria.*
Gallozoia, n. *groula, savata.*
Galluzzare, v. *gatësè, aussè 'l cachet.*
Gambale, n. *gamba d'le fior.*
Gamberaccia, n. *gamba piena d'piaghe.*
Gambetto, n. *gamba d'le fior:* dare il gambetto, *suplantè, fè 'n sotman, tajè l'erba sot ai pè, fè la forca, robè l'impiegh.*
Gancio (n. di strum. di cuc.), *sërvante ; ranpin, granpin, grafi, ansiu, croch, crossan.*
Ganghero, n. *poles, varvela, mapa:* dare un ganghero, *dè andarè.*
Gangola, n. *scrofola, gangola, giandola.*
Ganzo, n. *sfojor, sfojandran, galan.*
Garantolare, v. *dè d'pugn.*
Garbugliare, v. *scaraboujè; fig. anganè, anfnojè, pastroucè.*
Garbuglio, n. *scarabouj; fig. manegg secret, pastrocc, confusion.*

Garofani vergati, brizzolati, puntecchiati, *garofo scrit.*
Garontolare, v. *pugnanchè, pugnanghè.*
Garoso, agg. *gabloire, litigaire, cëchinaire.*
Garzuolo del cavolo, *ujet, brutin d'coi e sim.*; *masset d'rista.*
Gattuccio, n. *pcita ressia.*
Gavacciuolo, n. *gavass, goitro.*
Gavazzare, v. *tripudiè, fè la balada, sghignouflè, fè 'l rabel.*
Gavine, n. *giandoule.*
Gazza, n. *pich, gai, ghè, berta.*
Geldra, n. *troupa da poch.*
Gelone, pedignone, n. *tignola, bugansa, mula.*
Gelsa, n. *moure, frut d'l mourè.*
Gelso (n. di pianta), *mourè, moron.*
Gemitío, n. *adouss, soursìs, sourgìs.*
Gemma, n. (t. d'agric.), *but, butin, gëma, bouton.*
Gemmaré, v. *'l butè d'le piante,*
Gerla, n. *cabassa.*
Germano, n. *seil.*
Gessajuolo, n. *statuari.*
Geto, n. *trapïte.*
Gettito, n. *vomit.*
Getto. *V.* Gemma.
Gheppio, n. *crivela.*
Gherminella, n. *marminela, malfaita.*
Ghermire, v. *anbranchè, grinfè.*
Gherone, n. *tacon, toch d' pann e sim., squarss, lambel, pessa, gaida, tassel, scaparonot.*
Ghezzo, n. *bolè porchin, pursin.*
Ghiacciaja, n. *giassera.*
Ghiacciuolo, n. *candlot d' giassa.*
Ghiado, brivido, n. *frisson, ribress, saruss, geil.*
Ghiajata, n. *quantità d' giaira, angiairura, angiairament.*
Ghiajoso, agg. *geirinù, pien d' giaira.*
Ghianda, n. *agiant, agiand.*
Ghianderino, n. *dandarin (t. dij fidlè).*
Ghiomo, n. *grumissel.*
Ghiotta, n. *cassarola bislonga ch'as buta sot al virarost, lëca.*
Ghiozzo (n. di pesce), *bota* (coll'*o* larga).
Ghiro (n. d'insetto), *aghì.*
Giambare, v. *burlè, dè la balada, barslëtè.*
Giannetta, n. *cana, canin.*
Giannettata, n. *canà.*

Giara, n. *bicer d'cristal a doi mani*; fig. *burla, scherss.*

Giarda, n. *broussa, brous-sëta*; far una giarda a uno, *feje na burla.*

Gibboso, agg. *gheub.*

Gigotto, n. *gingot (t. dij cusinè).*

Gineceo, n. *apartament abità da sole done.*

Gineprajo, n. *piantament d'genciver*; fig. *anbreuj, pastiss, pastrocc, intrigh.*

Gingillare, v. *fè d'castei an aria, stè a bada.*

Gingillo, n. *passapërtut, gariboldin, grimaldel.*

Gioggata, n. *freidura, gof-faría.*

Gioglio, n. *gieuj.*

Giorno nero, *dì d'maire.*

Giovenco, n.: andar giovenco, tornar bue, *avei viagià ant un bavul.*

Girandola, n. *roa dij feugh artifissiai.*

Girella, ruzzola, n. *tajo-la, virola, dmora d'le masnà.*

Girellajo, agg. *leger, volu-bil, testa viroira.*

Girello, n. *trouss, culaton d'l'articioch.*

Gironda, ghironda, n. *or-ganin, viola.*

Gittajone, n. *cheusso, cos-sa, erba ch'a nass an mes al gran e sim.*

Giubba, n. *brassiera, gipa.*

Giubbello, n. *corpet, gi-pon, camisëta.*

Giubberello, n. *giacotin.*

Giubbettino, n. *zilè, gilè, corpet, corpëtin.*

Giuggiola, n. *sussanbrin.*

Giullare, n. *bufon, ciarla-tan, giugador da busso-lot.*

Giulleria, n. *arlichinada, bufonada.*

Giumella, n. *anbosta, ma-nà.*

Giuntare, v. *turcimanè, an-ganè, trufè, trocionè, ga-bè.*

Giuntatore, n. *trufador, gabamond.*

Giuocare alle piastrelle, *giughè ai palet*; giuocare a rocchetti o a rulli, *giughè a le bie*; a santi, a cappelletto, *giu-ghè a campè su, a cros e pila*; a sbricchi quanti, *giughè a par e dispar*; a rovescina, *giughè al me-no*; a scarica l'asino, *giughè a dëscaria baril*; giuocare al budo, *giu-ghè al dominò.*

Giuocolatore sul canape, *balarin da corda.*

Giurato, agg.: donna giu-

rata, *dona promessa an matrimoni.*

Glabro, agg. *seuli*, *sensa peil.*

Glauco, n. *color tra bianch e verd.*

Gluma, n. *vorva.*

Glutine, n. *cola.*

Glutinoso, agg. *viscos*, *tacant.*

Gnaulare, v. *gnaulè*, *gnaugnè.*

Gnomone, n. *asta*, *sfera d'j'arlogi solar.*

Gocciare, gocciolare, v. *stissè*, *goussè*, *vnì a stisse*, *a gousse*, *dagnè.*

Gocciolatojo, n. *raniera*, *rëniera*, *stilicidi*, *grondana.*

Gogna, n. *bërlina*, *emenda.*

Gola (coll' *o* aperto), n. *fouet.*

Golpato, agg. *mufì*, *guast.*

Gomitolare, v. *angrumisslè*, *fè d' grumissei*, *davanè.*

Gomitolo, n. *grumissel.*

Gomona, n. *grossa corda*, *soastr.*

Gonnellone, n. *cotrion*, *vesta grossolana da dona.*

Gora, n. *bialera*, *doira.*

Gorbia, gorbio, n. *sputton*, *punta d'fer d'l baston e sim.*

Gorello, n. *bialërëta*, *pcita bialera*, *canalot*, *doira.*

Gorgiera, n. *colana*, *coliè.*

Gorgogliato, agg. *rusià dai verm.*

Gorgoglione, n. *camola d'l gran*, *dij legum.*

Gorgozzule, n. *cana d'la goula*, *gariot.*

Gorra, n. *goura*, *gourin*, *vengh.*

Gorra, berretta da campagnuolo, n. *bonet d'drap*, *d'rapè.*

Gota, n. *massëlla.*

Gotata, n. *scupisson*, *slepa*, *sgiaflon.*

Gozzo, n. *gosè*, *gavass*, *goitro*: gozzo panajo, *picheur da sieta.*

Gozzuto, agg. *gavassù.*

Gracidare, v. *cochëtè (propri d'le rane*, *dij babi).*

Gradasso, n. *spacon.*

Grafio, n. *grafi*, *ranpin*, *ansin*, *croch.*

Gramaglia, n. *abit da deul.*

Granata, n. *ramassa*, *scoua.*

Granatiglia, n. *bosch a uso d'fè d'placage.*

Granatina, n. *ramasset.*

Granatuzza, n. *ramasset.*

Granchio, n. *ganber*; fig. *ranf*, *granf.*

Granciire, v. *ranchè*, *grinfè*

Grande, agg.: fare del grande, *spachela*, *flonela*, *sfarsè.*

Grappa, n. *gamba o picol d'le cerese.*

Graspo, n. *rapa d'uva.*

Graticciata, n. *grà, gratisela.*

Grattuggia, raspa da tabacco, n. *rapa da tabach.*

Gravezza, n. *impost.*

Graviglio larsi, v. *angrumlisse, gropesse, sgarbojesse.*

Graziola (n. d'erba), *erba giassà, spurga.*

Grembiale, grembiule, n. *faudal, scossal.*

Grembiata, n. *faudà, faudalà.*

Greppo, n. *vas d'tera rot, ciap*: far greppo, *fè d' moche, fè 'l poucìou, fè la boba, o fè d'bobe.*

Greppola, n. *rasa dij botai.*

Gressibile, agg. *capace d' caminè.*

Grettamente, avv. *meschinament.*

Grettato, n. *giarin.*

Grettezza, n. *spilorciaría, esosità.*

Gretto, agg. *esos, spilorcc.*

Grettola, n. *bacchet d'le gabie*; fig. *congiuntura, ripiegh, mes termin, occasion, pretest, scapatori, scusa, scarpiatola.*

Gridellino, n. *color lila, tra gris e rouss.*

Grifo, n. *muso, mourou.*

Grillare, v. *comensè a beuje.*

Grilletto, n. *crica, gation, dëscrica, gagëta d'arme da feu.*

Grillo, n. *bocin*: grillo cantajuolo, *grij*; fig. *fantasia, ghiribiss, caprissi.*

Grimaldello, n. *passapërtut, ciav faussa, garibaldin.*

Grinza, n. *rupia.*

Grinzato, agg. *anrupì, rupì, fiap.*

Grinzo, agg. *rupios, sporì, fiap, fiapì, rupì, splufrì.*

Griva, griva rossa, n. *subiolina, subiolot.*

Gromma, grumma, n. *rasa d'l botal.*

Gronda, n. *pantalera d' bosch; grondana.*

Grondaja, n. *grondana.*

Grosseria, n. *dsadeuitaria.*

Grossiere, n. *marcand da fer.*

Grovigliarsi, grovigliolarsi, v. *sgarbojesse, anbërbojesse.*

Gruccia, n. *crossa.*

Grufolare, v. *rumè, sgatè con 'l muso, raspè, propri d'l pors, rumiè.*

Grugnire, v. *mandè fora la vous ch'a fa naturalment 'l pors.*

Grugnito, n. *vous d'l pors.*
Grullo, agg. *ansignocà.*
Grumereccio(fieno), n. *fen tardiv.*
Grumolo, n. *testa, ujet d'l coi, trouss d'erbe*; grumoli di neve, *patarass d'fioca, patarass d'mars.*
Gruogo, n. *sofram.*
Gruzzo, gruzzolo, n. *stroup, quantità*; *peculio, gnoca d' dnè, dnè butà a part, majot.*
Guadare, v. *passè ant l' acqua.*
Guado, n. *passage ant l'acqua.*
Guadoso, agg. *ch' as peul passessje drinta.*
Guaime, n. *riorda*; *gramon.*
Guaina, n. *foder, feuder.*
Guajolare, v. *urlè, ulè, gëme, giapè.*
Gualcire, v. *storcionè, mastrojè, mangojè, strafognè.*
Guanciale, n. *cussin oriè.*
Guancialino, n. *compressa.*
Guantiera, n. *cabaret, bassila, bassil, soutcoupa.*
Guardanidio, n. *euv galà.*
Guarnacca, n. *vesta da camera.*
Guascotto, agg. *mes cheuit.*
Guastada, n. *carafa.*
Guasto, agg : guasto di alcuno o di alcuna, *annamorà a mort*; cane guasto, *can anrabià.*
Guazza, n. *rosà.*
Guazzabuglio, n. *confusion, disordin, pastiss, toujro, pastrocc.*
Guazzare, v. *sbrumè*; *paciochè ant l' acqua, arsantè, arsansè*, v. g. *i bicer*; *lavè, sbatè quaicosa ant l' acqua*; uovo che guazza, *euv ch'a cioca, euv vei, euv queis.*
Guazzatojo, n. *baciass, baciassa d'le bestie.*
Guazzetto, n. *saussëta, bagnet.*
Guazzo, n. *tanpa piena d'acqua.*
Guercio, n. *baleus.*
Gufare, v. *fè d'smorfie.*
Gufo, n. *capa da canonich an certe colegiale.*
Gufo (n. d'ucc.) *ciouch.*
Gugliata, n. *ujà d' fil o d' seda.*
Guidalesco, n. *varistio, piaga sul dors d'l caval.*
Guidone, n. *birbant.*
Guindolo, n. *vindo.*
Guscio di capezzale, n. *fodrëta:* guscio d' uovo, *greuja*; guscio di civaje, *dossa*; guscio della carrozza, *gabia*; guscio dei pesci, *cuchia*; guscio della stadera, *coupa d' l' scandai.*

I

Idrofobo, agg. *ch'a l'a paura d'l'acqua.*
Ignatone, agg. *mac bon a mangè.*
Ignicolo, n. *sblua*, *sbluëta*, *varavosca.*
Ignito, n. *affoà.*
Illiquido, agg.: conto illiquido, *cont nen ciair*, *ambroujà.*
Imbaccuccarsi, v. *tiresse 'l mantel sul mostass për nen esse conëssù.*
Imbarbogire, v. *perde 'l mei për la veciaja*; *perde la testa.*
Imbeccata, n. *bëcà :* prendere l'imbeccata, *piè d' regai* ; *anfreidesse.*
Imbeccherare, v. *dè la bëcà*, *ambouchè*, *dè la carta a un*; fig. *sugerì*, *anfilè l'uja a quaicun.*
Imbertonarsi, v. *entusiasmesse*, *esse caud d'quaicun o d' quaicosa*, *scaudesse i fer.*
Imbiettare, v. *butè 'l cuni.*
Imbociare, v. *difamè*, *lëvè la riputassion.*
Imbolsimento, n. *dificoltà d'respir.*
Imbolzire, v. *dventè sbouls.*
Imbottare, v. *anbotalè:* gareggiare a chi più imbotta, *giughè a chi beiv d'pi.*
Imbottatojo, n. *vërslour*, *anboussor*, *tapon.*
Imbozzacchire, v. *antisichì. dventè* o *vnì gram*, *fiap.*
Imbratto, n. *colobia*, *beiron.*
Imbrigarsi, v. *impacesse*, *brighè*, *intrighesse*, *mëscesse*, *fichè 'l nas.*
Imbrodolare, v. *bouciardè*, *sporchè.*
Imbrucare, v. *sfojè le piante*, *sbrolè.*
Imbucatare, v. *fë la lëssía.*
Imburchiare, imburiassare. *V.* Imbeccherare.
Imbuto, n. *anboussor*, *vërslour.*
Immastricciare, v. *butè 'l mastich*, *mastichè*, *anmastighè.*
Immêzzare, immêzzire, v. *dventè biet*, *mes mars*, *esse trop madur*, e att. *rende fiap.*
Immêzzito, agg. *biet*, *carpogn*, *trop madur.*

Immollare, v. *butè a meuj.*
Impacchiuccare, impacciuccare, v. *paciochè, sporchè, ambërlifè, bouciardè.*
Impaginare, v. (term. di stamp.), *conpaginè.*
Impagliata, n. *dona ch' a l'a parturì, pajolà.*
Impalcare, v. *fè un solè, na travà, un palchet.*
Impannata, n. *vrera d' carta o d' teila.*
Impappolare, v. *anpaplè, tachè con d' papëta.*
Impastojare, v. *butè le trapëte*; impastojarsi, *angambaresse*; fig. *anfnojesse, anbrojesse.*
Impattare, v. *fè 'l giass a le bestie.*
Impatto, n. *giass, let d'le bestie ant le stale.*
Impennatura, imputazione, n. *acusa.*
Impetigine, n. *volatica, feu sarvai.*
Impetricato, agg. *dur com na pera.*
Impettito, agg. *drit d'la përsona*; fig. *aut, superbi, gonfi d' se stess.*
Impiallacciare, v. *fè d' placage, plachè (t. dij minus.).*
Impiallacciatura, n. *placage.*
Impianellare, v. *butè le pianele, le tivole.*
Impiumare, v. *dè la prima tinta.*
Impiumo, n. *prima tinta.*
Implume, n. *sfurniot.*
Impolminato, agg. *ch'a l'a cativ colour, tacà d'etisia.*
Imporcare, v. *fè d' preus.*
Imporrare, v. *butè fora d' group simil ai poret, ch' a veno sle man; piè la moufa (propri d' j'erbo); guastesse për causa d'umidità (propri d'la lingeria).*
Imporrato, agg. *mufì, guast dall'umid, antërnasà.*
Importuoso, aggett. *sensa port.*
Imposta delle finestre, *saraja, ciapa, volet, tlè d'le fnestre.*
Improntare, v. fig. *sëchè.*
Improntezza, improntitudine, n. *sëcatura, importunità, piaga.*
Impronto, agg. *sfrontà, sëcator, importun*; impronto di neve, *cuert d' fioca.*
Imprunare, v. *sarè, cioendè con d' bussonà:* trovare l'uscio imprunato, *trovè l'uss d' bosch.*
Impuntare, v. *ferì, tochè con la punta; manchè la*

memoria, *perde 'l fil mentre ch'as recita.*

Impuntatura, impuntitura, n. *picadura*, *repont (t. dij sart.).*

Impuntire, v. *cusì soiass (t. dij sart.).*

Impuntura, n. *picadura.*

Inajare, v. *stende le borle su l'aira.*

Inalare, v. *ciucè*, *surbì l'umid.*

Inalberarsi, v. *montè su j'erbo; aussè i pè d'darè;* fig. *montè an superbia; fè 'l mat*, *andè ant le furie.*

Inalidire, v. *sëchè.*

Inarcarsi, v. *andè gheub.*

Inattutibile, agg. *indomabil*, *ostinà.*

Incaciare, v. *anformagè.*

Incamiciatura, n. *incrostadura*, *rissadura.*

Incamuffare, v. *anmascrè*, *deghisè*, *travëstì.*

Incamuffarsi, v. *deghisesse*, *anmascresse*, *travëstisse*, *anmantlesse fin a j'eui.*

Incandire, v. *fè bianch*, *anbianchì.*

Incannata, n. fig. *intrigh*, *cabala.*

Incapamento, n. *tëstardaria.*

Incaparsi, v. *ostinesse*, *antëstesse.*

Incapestrarsi, v. *ansupesse*, *antrapesse*, *anciodesse*, *angambaresse*, *aussè le gambe d' darè*, *propri dij cavai.*

Incappo, n. *antrap*, *impediment*, *contratemp.*

Incastonare, v. *incastrè.*

Incastro, n. *fer da manëscard për ugualisè j'unge alle bestie.*

Incatorzolire, v. *antisichì*, *dventè gram*, *sech*, *fiap*, *intisichisse*, *marinè.*

Incavicchiare, incavigliare, v. *anbironè.*

Inceratura, n. *bala d'le scarpe.*

Incerconito, agg. *arvers.*

Incespare, incespicare, v. *antrapesse*, *ansupesse*, *antopesse.*

Incestare, v. *ancavagnè.*

Inchiavistellare, v. *barichè*, *baricadè*, *butè 'l frouj*, *le bare a j'uss.*

Incile, n. *bouchèt*, *fil d'acqua*; *bagnoira.*

In cocca, *an sima*, *sla sima*, *sla punta.*

Incocciarsi, v. *antëstesse*, *ostinesse*, *anpignatresse ant una cosa.*

Incorsatojo, n. *raboron.*

Incotto, n. *niss*, *nisson*, *galon*, *macia sle gambe e sle cheusse d'le done*, *ch'a*

teno d' feu sot ai cotin, crave, cerese.
Increspare, v. *fè d' pieghe.*
Increspato, agg. *fait a pieghe, rupì, arissà.*
Incrinarsi e incrinare, v. *scrussisse.*
Incrostatura, n. *rissadura.*
Incuocere, v. *mitonè, cëmi, ciumì, cheuse adasi.*
Indettarsi, v. *rëstè d'acordi, desse la posta, antendësla ansem.*
Indietreggiare, v. *dè andarè, andè 'ndarè, tournè 'ndarè.*
Indigeno, agg. *nativ d'l pais.*
Indigrosso, avv. *al'ingross.*
Indonnarsi, v. *impadronisse.*
Indozza, n. *indisposission.*
Indozzamento, n. *tisicogna.*
Indozzare, v. *antisichì, dventè gram.*
Indracarsi, v. *sautè sul caval mat.*
Inerpicare, v. *rampiè.*
Infardare, v. *sporchè d' scracc.*
Inferrajolare, v. *anmantlè.*
Inferrigno (agg. di pane), *brun.*
Infocato, agg. *afoà.*
Informicolamento, n. *formiolà, smangison.*
Infornapane, n. *pala dij fornè, panatè e simil.*
Inforsare, v. *butè an dubi, meuve dij dubi.*
Infortire, v. *vnì brusch, piè d' fort.*
Infrantojata, n. *pistagna, pistà.*
Infrantojo, n. *pista, torcc d' l' euli.*
Infrigno, agg. *rupì.*
In frotta, *in compagnia.*
Infruscare, v. *mëscè, confonde.*
Infuserare, v. *butè a meuj.*
Infuserato, agg. *butà a meuj ant l'acqua.*
Ingarbugliare, ingarabugliare, v. *anbërbojè;* fig. *anbroujè, anfnojè, anbabolè, angusè, siringhè.*
Ingavignato, agg. *pien d' scrofole, d' scrole.*
Inghiarare, v. *angiairè.*
Inghiarato, agg. *angiairà.*
Inghiottonirsi di alcuno, o d'una cosa, v. *infatuesse d' quaicun, o d' quaicosa, essne pers, murìe ansima.*
Ingluvie, n. *angordisia.*
Ingoffo, n. *smorflon, scupisson.*
Ingorgarsi, v. *angosesse, angordesse.*
Ingrognarsi, v. *facesse,*

ofendse, fè 'l nech, fè 'l muso.

Ingroppare, v. *portè an groupa.*

Inguistara, n. *carafa.*

Inaspare, v. *butè sla davanoira, davanè, fè d' marele.*

Inorare, v. *andorè.*

Insaldare, v. *annamidè, innamidè.*

Insalso, agg. *sensa sal.*

Insaponar le carrucole, *onse le tajole*; fig. *fè d' regai.*

Insediare, v. *butè al possess.*

Inselciare, v. *stërnì.*

Insesso, n. *bagn fin a la sentura.*

Insollare, v. *dventè frol, tëner, mol.*

Intabaccarsi, v. *innamoresse, ancarognisse, ancapussesse.*

Intabaccato, agg. fig. *innamorà.*

Intanfato, agg. *antërnasà, ch'a sa d' moufa, d' roumatich, d' arcius, d' bëcium.*

Intarsiare, v. *plachè, fè d' placage.*

Intasato, agg. *antërnasà, mufì:* naso intasato, *nas stopà.*

Intavolare una stanza, *palchëtela*; un affare, *propon̄lo, butelo sul tapiss.*

Intavolato, n. *palchet.*

Intavolato, agg. *palchëtà.*

Integamare, v. *butè ant 'l fojot.*

Intelajare, v. *antlarè, butè i tlè.*

Intelajatura, n. *(term. dij meisdabosch), union, ossatura d' diversi pess d' boscamenta, ciambrana; rastel da tëssior.*

Intelucciare, v. *(term. dij sart.), butè i contrafort, ambouti.*

Intelucciatura, n. *contrafort.*

Interato, agg. *intirissì; autenticà, legalisà, interinà.*

Intermentire, intormentire, v. *avei 'l granf, rëstè argrignà, dventè reidi, tramourtì.*

Interrare, v. *sporchè d' tera; sotrè.*

Interriato, agg. *d' coulour d' feuja morta.*

Intignare, intignarsi, v. *camolè.*

Intignatura, n. *camoulura, përtus d'le camole.*

Intingolo, n. *bagnet, saussa, cialota, cialotada.*

Intirizzito, intirizzato, aggett. *transì, reidi, argrignà; annamidà.*

Intonchiare, v. *esse rusià dai verm; e as dis principalment dij legum e d'le smens.*

Intozzare, v. *dventè gross, sciass, spess, antoussà.*

Intozzato, agg. d'uomo, *tërgnach, tërgnacù, botalù; fig. sciass, spess, antoussà.*

Intraguardato, agg. *difeis, puntalà, baricadà për drinta.*

Intraversare, v. (t. d'agr.), *arfranse.*

Intrescarsi, v. *intrighesse;* fig. *ambroujesse, piè d' bren a valè.*

Intristire, v. (t. de' cuc.), *ciumì, cëmì;* (t. d'agr.) *marinè.*

Intronare, v. *anlochì, anlordì, anlurdì, sciorgnì, sciurgnì.*

Intronato, agg. *sciapërlà, scrussì;* fig. *stupid, incantà, inorfantì.*

Inuggiolire, v. *fè langhicio.*

Inurbarsi, v. *intrè 'n sità, scapè 'n sità.*

• **Invajare**, v. *anvairè, comensè a vnì neir.*

Invermicare, v. *camolè (propri d'la fruta).*

Invetriata, n. *vëdrià, veder d'le fnestre.*

Invietare, invietire, invizzire, v. *vnì biet, floss, fiap, ransi, debol.*

Invincidire, v. *dventè fiap, debol.*

Invoglia, n. *sërpiera, teila grossa për anbalè.*

Invogliare, v. *anvlupè, anbalè.*

Inzaccherare, inzavardare, v. *cuncè, sbrincè d' pauta;* inzaccherarsi, *fesse 'l coiro, sporchesse d' pauta.*

Inzampagliato, agg. *ambagagià, anfagotà, carià d'abit.*

Inzampognare, v. *angusè, anganè con d' bele parole, contè d' bale, tratnì a ciance.*

Irrorare, v. *bagnè, sbrincè d'acqua.*

Irsuto, irto, ispido, agg. *plous, cuert d' peil, barbù;* fig. *rudi, intratabil.*

Iscuria, n. *sopression d'urina.*

Jugero. V. **Bifolca.**

L

Labbra d'asino, n. *fior d' luvion.*

Lacca, n. *pouss, leugh profond, sisterna; quartret d'agnel e simil, gingot.*

Laccetto, n. *bindlin, liamet, pcita courea d' coram e simil për liè.*

Lacchetta, n. *rachëta, spessie d' palëta për giughè al volet; gingot, quartret d'agnel, d' cravot e simil.*

Lacchezzo, lacchezzino, n. *bocon da galup, picant.*

Lacertola, lacerta, n. *laserta, laserda.*

Ladronaja, n. *crica d' lader, mangiaría, aministrassion ingiusta, ladraría.*

Lagena, n. *baril, barilot, barlet.*

Laguna, n. *tanpa për borè le bestie, bosa.*

Lametta, n.: buona lametta, *driton, bon tomet, formagg d'Olanda.*

Lamina d'acqua, n. *fil, gieugh d'acqua.*

Lampaneggio, n. *ciair d' luna.*

Lampione, lampone, n. *fanal, lanterna d'le carosse; àmpola, frut.*

Lampo, lampeggio, n. *losna, sludi, slussi.*

Lampredotto, n. *pitansa d' tripe.*

Lancia di alcuno. V. Cagnotto.

Landa, n. *gerb, gërbola, barasa, vauda; pianura, campagna, pradaría.*

Lanfa, n. *acqua d' fior d' seder.*

Lanternuto, agg. *mairc com un ciò, sech com na lëgna.*

Lanzo, n. *soldà d' guardia al prinsi, soldà alman a pè.*

Larghezza, n.: di tre larghezze, *d' tre teile.*

Largo, avv.: volgere largo ai canti, *virè largh*; fig. *guardesse d'antorn.*

Larice, n. *malëso.*

Laringe, n. *garsamela, gariot, gosè.*

Lasagne, n.: aspettare che

piovano in bocca le lasagne, *aspëtè la papa faita*, *ch'an buto 'l pan an man.*

Lasciare al colonnino, *dè 'n can a mnè.*

Lasciar desiderio, *esse regretà.*

Lassare, v. *nojoè*, *sëchè*, *importunè.*

Latebra, n. *strem*, *leugh stërmà*, *tana*, *nascondion.*

Laterizio, agg. *d'moun*, *d' maton*, *d'la natura dij maton.*

Latibolo, n. *strem.*

Latta, n. *tola.*

Lattajuolo (n. di dente), *dent d'la pupa.*

Lattata, n. *orsada*; i Milanesi dicono *semada*, più propriamente che i Piemontesi. Vocabolario Mil. Bevanda di semi di popone, più comunemente *orzata.*

Latteruolo, n. *torta d'lait.*

Lattime, n. *rufa.*

Lattonzo, n. *pëcit tor ch'a pupa ancora.*

Lavario, n. *cavagna dij pëscador.*

Laveggio, n. *sciofëta.*

Lavorare a mazza e stanga, *gumè*, *strapassesse a travajè*; lavorar sotto, lavorar di straforo, *navighè sot acqua*, *operè d' nascost*, *tirè la pera e nasconde 'l brass*, *fè d' sotman.*

Lazza, n. *teren freid*, *umid*, *pantanù.*

Lazzeggiare, v. *fè l'arlichin*, *'l pajasson.*

Lazzeretto, agg. *bruschet.*

Lazzeruola (n. di frutto), *lasarola*, *rasarola.*

Lazzo, n. *gest da arlichin*, *arlichinada.*

Lazzo, agg. *brusch*, *acid.*

Leccarda, n. *lëca*, *cassarola bëslonga d'l virarost.*

Lecchеggiare, v. *avei d'j'incerti da l'impiegh*, *oltre l'onorari.*

Lecco, n. *boucin*, *bolin.*

Legaccia pei capelli, *strensin*, *strensai.*

Legato, agg.: esser legato corto, *nen poudei nè sautè*, *nè coure*, *avei i brass lià.*

Leggio, n. *leturil.*

Lellare, v. *andè adasi ant 'l risolvësse*; *berlangè*, *titubè*, *banblinè*, *bëstandè.*

Lenocinio, n. *carëssa*, *gnogna.*

Lentare, v. *arlamè*, *ralentè.*

Lente, lenticchia, n. *lentìa.*

Lentigine, n. *lentìa*, *macia sla pel.*

Lentiginoso, agg. *lentios.*
Lentoso, agg. *meusi*, *fait adasi.*
Lenzare, v. *fassè.*
Leppo, n. *spussor d'ouit brusà.*
Lercio, agg. *sporch*, *maciourlà.*
Lernia, n. *smorfia*, *sgnifa.*
Lessare, v. *fè cheuse ant l'acqua.*
Lesso, lessato, agg. *bujì ant l'acqua.*
Lesso, n. *bujì.*
Letto caldo (t. d'agric.), *seul d'drugia cuerta d' tera*: aver posto il letto, *avei finì d'chërse.*
Leucojo, n. *violè bianch.*
Levigare, v. (t. de'fal.), *suliè*, *rende seuli*, *sliss.*
Lezio, leziosaggine, n. *gnogne*, *ghemne*, *smorfie*, *sirimonie afetà*, *studià.*
Leziosaggine, n. *simagrura.*
Lezioso, agg. *afetà*, *sirimonios*, *trop grassios*, *un po fint.*
Lezzare, v. *spussè*, *fiairè*, *spussiè.*
Lezzo, n. *spussor*, *spussa.*
Libbia, n. *frasca*, *o ram d'uliva poà.*
Libraino, n. *pcit librè.*
Librare, v. *pësè.*
Libro, n.: dar libro e carte, *citè l'autor*, *la pagina.*
Libro, n. *scorsa d'erbo.*
Licciajuola, n. *sbaror.*
Liccio, n. *fil tort a uso dij tëssior.*
Lievitare, v. *butè 'l lëvà*: lievitare la calce, *bagnè la caussina.*
Ligiare, v. *fè seuli*, *liss*, *pianotè*, *suliè.*
Lima di straforo, *lima a coua d'rat*, *lima rotonda.*
Limaccio, n. *pauta*, *fanga.*
Limbello, n. *squarss*, *tochet d'pel*, *d'couram e sim.*, *ronsura.*
Lindo, agg. *atilà*, *elegant*, *butà a quatr agucie.*
Linguella, n. (t. de'suon.). *ancia.*
Linseme, n. *linosa.*
Lippo, agg. *potërlos.*
Lisca, n. *arëscа*, *materia ch'a casca da la pentnura d'la canoa*, *d'l lin e sim.*
Liscía, n. *lëssía*, *bërnà.*
Liscia, n. *carò*, *fer da stirè.*
Lisciapiante, n. (term. de' calz.), *biseglе*, *lisset*, *lustrasole* (coll'*o* larga).
Lisciarda, lisciardiera, n. *dona ch'as dà 'l blet.*
Lisciare, v. *suliè*, *fè liss*, *fè seuli*, *pianotè*; fig. *adulè.*

Lisciatrice, n. *stiroira*; versione che il Compilatore di questo vocabolario reputa poter attribuire per analogia al vocabolo *lisciatrice*, nel significato attribuito dalla Crusca al nome *liscia* definito per *strumento di ferro con cui si dà la salda alla biancheria*, vocabolo quello (*lisciatrice*) più adattato che *stirora*, *stiratrice* di cui fanno uso parecchi scrittori e vocabolaristi, senza la menoma analogia di queste voci con quella di *stirare* e suoi derivati.

Litare, v. *sacrifichè*, *fè d' sacrifissi*.

Litiasi, n. *mal d'la pera*.

Litura, n. *macia*, *fala ant 'l scrive*, *cancelatura*.

Loffa, n. *lofia*, *vëssa*.

Loggia, n. *lobia*, sporto di casa sulla via: tener a loggia, fig. *fè frè la mula*.

Loja, n. *sporcissia*, *sporcaría*.

Lolla, n. *vorva*.

Lombatello, n. (term. de' macell.), *tai d'l quart d'darè*.

Lombrico, n. *verm da tera*; lombrichi, *verm d'le masnà*.

Lontra, n. *ludria*.

Loppa, guscio, veste del formento, n. *vorva*, *vorba*, *valosca*.

Lordizia, n. *sporcaría*, *porcaría*.

Lotolento, lotoso, agg. *fangos*, *anpautà*, *anfangà*.

Lozio, n. *urina*.

Lubrico, agg. *sghiant*, *ch'a sghia*, *ch'a squara*, *sghios*, *sliss*; fig. *dësonest*.

Lucarino, lucherino, n. *cardlin*.

Lucciola, n. *luminet*.

Lucerniere, n. *vilan*, *candlè da paisan për tnì 'l lum*.

Lucerta, lucertola, n. *laserta*, *laserda*.

Lucignolo, n. *bambas d'la lucerna*; *roucà*.

Luffo, n. *anvlup*, *pachet*, *scartocc*, *scarbouj*, *scarabouj*.

Lumiera, luminajo, n. *lustr*, *chinchè*, *placa con diverse candeile*.

Luminaria, luminara, n. *illuminassion*.

Luminello, n. *bouchin d'la lucerna*.

Luppolo, n. *luvertin*.

Lustrare i marmi, i ban-

chi, le panche, fig. *scaudè i banch d'la scola.*

Lustratore, lustrino, n. *decroteur.* V. Dom. Car.

Lustrino, n. *sort d'drap*; lustrini, *pajëte a uso d' brodè.*

Lustro, n. *spassi d'sinch ani.*

Lutare, v. *ampiastrè d'tera grassa o d'tera bagnà i vas ch'as veul espone a un feu viv.*

M

Macca, n. *abondansa*: a macca, *a oufa, an gran quantità.*

Macchia, n. *macia*; *bosch, boschina*; *cioenda, bussonà.*

Macchiajuolo, n. *gavamace.*

Macchione, n. *bussonà.*

Macciangbero, agg. *patouflo, compress.*

Macco, n. *favà, polenta.*

Macera, n. *muraja a suit, o sensa caussina.*

Macerare (la canapa e sim.), *naivè.*

Maceratojo, n. *tanpa d'la canoa*; *naivor.*

Maceria, n. *mur postiss, a suit.*

Macero, maceratojo, n.: mettere in macero, *butè a meuj, a mach.*

Macerone, n. *sicoria dij pra.*

Macía, n. *masera.*

Macina e macine, n. *pera da mulin.*

Macinatojo, n. *pista d'l'euli, torcc da euli*; *batour.*

Macinello, n. *smasin, masin.*

Macinino, n. *mulina-cafè.* V. Dom. Car.

Maciulla, n. *pista d'la cauna.*

Maddaleone, n. *sirot, impiastr.*

Madia, n. *erca pastoira.*

Madreggiare, v. *smiè a la mare.*

Madre selva, n. *brassabosch, copreus.*

Maestro, n. *magister*; *padron d'botega*: mal maestro, *mal caduch.*

Maggese, maggiaco, n. *teren lassà d'arpos.*

Magiscoro, n. *meist d' capela.*

Maglio, n. *massa, massoca, gross martel d'bosch a*

uso dij maslè, e dij meis-dabosch.
Maglio, asticciuola da trucco, n. *stëca.*
Magnano, n. *sarajè.*
Magona, n. *leugh dov'as lavora, e as ten la framenta.*
Malacia, n. *gran veuja d' mangè quaich cibo particolar.*
Malafatta, n. errore di tessitura, *fala, mal faita; dsadeuitaría.*
Malagma, n. *empiastr.*
Malazzato, malcubato, agg. *malaviucc, aciacos, taref.*
Malbigatto, n. *cativ soget.*
Mal di madre, n. *bagagiass.*
Malescio, n. *nous ranssia.*
Malferuto, n. *maladía ch'a ven ant ij ren ai cavai.*
Malicorio, n. *scorsa d'l pom granà.*
Maliziare, v. *malignè, fè 'l malign.*
Malleo, n. *martel.*
Mallevare, v. *rendse sigurtà.*
Mallo, n. *prima scorsa d'la nous, o d'la ninsola, rola d'nous.*
Malmeggiare, v. *manëgè mal.*
Malparato, agg. *ridot a cativ termin.*
Malpiglio, n. *strincon, cativa grassia, sbruf.*
Malsania, n. *aciach, cativ stat d'sanità.*
Malta, n. *pauta, fanga.*
Malvato, agg. *fait con d' malva.*
Mal vezzo, n. *cativa costuma.*
Mammana, n. *levatris, comare.*
Mammola, mammoletta, viola mammola, n. *violëta.*
Mammolo, n. *mamoin.*
Mammuccia, n. *buata*: fare alle mammuccie, *dëmoresse con le buate.*
Manciata, n. *manà.*
Mandar per uno, *mandelo a ciamè.*
Mandorla tostata, *mandola a la përlina.*
Mandorlato, n. *mandolà, cibo fait quasi tut d' màndole, toron; gra d' bosch.*
Mandriale, n. *bërgè, pastor.*
Manella, e manello, n. *manà d'spigh e sim.*
Manescamente, avv. *con la man.*
Manesco, agg.: lancia manesca, *lansa ch'a peul manëgesse con le man;* uomo manesco, *pront a*

mnè la man; cosa manesca, *cosa a la man.*
Manette, n. *poles.*
Manganella, n. *banca ordinariament d'pera dacant a la porta d'cà; sedia d'l* coro.
Mangereccio, agg. *ch' as peul mangesse.*
Mangería, n. *mangiaría, estorsion.*
Mangiaferro, n. *sbiri.*
Mangiaguadagnino, n. *chi viv d'guadagn illecit, cavajer d' industría, scrocon.*
Mangiaguadagno, n. *giornaliè.*
Mangime, n. *roba da mangè.*
Manichetto, manichino, manicotto, n. *moufla, manissa.*
Manicomio, n. *ospidal dij mat.*
Manipolo, n. *manà* v. g. *d'spigh, d'erbe, e sim.*
Maniscalco, n. *manëscard, veterinari.*
Mannarese, v. *manarin, poires.*
Mano, n.: aver la mano, *avei la drita*; essere delle mani, *mnè facilment le man*; lavorar di mano, *robè*; mano stanca, *man snistra*; rimetter mano, *tornè da cap.*
Manomettere, v. *butè a man, butè man a na cosa*; fig. *guastè.*
Manopola, n. *guant d'fer; mesa mania a uso dij scriturai.*
Manoso, agg. *molësin, coti, souple, morbid.*
Mantelletta, n. *tendina da preive.*
Mantellina, n. *mantel a talar, tendina da preive.*
Mantruggiare, v. *mangojè, mastrojè.*
Manubrio, manovella, n. *mani, sirignola.*
Mapale, n. *tuguri, cabana, boita.*
Maracchella, n. *spia, spionage, frode, ingan.*
Marame, n. *roba d' arfud, mnis, rumenta, ramassure, sërniure, strassaríe, maroca*; fig. *birbonada.*
Marangone, n. *garson da meisdabosch.*
Marcassita, n. *marchisëta.*
Marchiana, n. *grafion*: oh! questa sarebbe marchiana, *cousta saría bela.*
Mareggiare, v. *andè për mar, patì 'l mar.*
Maremma, n. *campagna vsina al mar*: franche maremme, *pais lontanissim.*
Maremmano, agg. *maritim.*

Marezzare, v. *marmoregè.*
Marezzato, agg. *giajolà*, *marmoregià.*
Marezzo, n. *marmoreggiament*, *vene d'l bosch.*
Marinare, v. *carpionè*, *butè an gorgojon*, *an bianch*, *scapëcië*; fig. *esse crussià*: marinare la scuola, *scapè scola.*
Marinata, n. *carpionura.*
Marinato, agg. *marinà*, *scapëcià.*
Mariolare, mariuolare, v. *fè d'balossade*, *d'balossarie*, *trufè*, *troucionè*, *anganè.*
Mariuoleria, n. *balossada*, *baronada*, *trufa.*
Mariuolo, putta scodata, n. *baloss*, *trufador*, *scalin.*
Marmeggia, n. *vërmet ch'a nass ant la carn sëca.*
Marmorario, n. *marmorin*, *marmorista.*
Marra, n. *sapa*, *badil:* spada di marra (term. di scherma), *spa sensa fil*, *fioret.*
Marrano, n. *sensa cosciensa*, *cativ soget*; *ch'a l'a nè fede*, *nè lege.*
Marreggiare, v. *sapè.*
Marroncello, n. *sapin.*
Marruffino, n. *lavorant ant la seda o ant la lana.*
Martellina, n. *martel da murador.*
Martinaccio, n. *lumasson.*
Martino nero, n. *rendon*, *pivi.*
Marzajuolo, n. *botura d' mars.*
Marzolino, n. *spèssie d'formagg ecelent*: non esser nè marzolino nè ravigginolo, *esse nè asil*, *nè posca.*
Marzolo, agg. *d'mars.*
Marzuolo, n. *lin ch'a s'sëmna d'primavera.*
Mascarpone, n. *mascarpin fait con la fior d'lait.*
Mascellone, n. *sgiaflon.*
Maschera, n.: mandar in maschera, *trafughè*, *portè via d'nascost.*
Mascherone, n. *gran mascra*, *mascaron*, *pitura.*
Masiera, n. *masera.*
Massaja, massara, n. *dona ch'a l'a 'n custodia j'arneis d'la cà d'campagna*, *serva.*
Massajo, massaro, n. *bon economo.*
Massajola (n. d'ucc.), *balota*, *cristofo.*
Massaria, n. *massaria.*
Massello, n. oro di massello, *or pur*, *or finissim.*
Masserizia, n. *lingeria*, *mo-*

bil, *arneis d' cà*, *econo-mía*, *risparm*, *avans*.
Mastello di vino, n. *brinda*, *arbi*, *arbià*, *gavia*, *gaviot*.
Masticaticcio, n. *mastiúm*.
Mastice e mastico, n. *mastich*.
Mastiettare, v. (t. de' scarpell.), *unì*, *incastrè le pere ben ansem*.
Mastietto, n. *vërvela*, *mapa*, *crocet*, *mortret*.
Mastio, n. *vërvela*, *mortaret*, *mascc d'la vis*.
Mastrice, n. *mastich*.
Matana, più correttamente *mattana*. V. Mattana.
Matassa, n. *marela*.
Materassata, n. *cascada sul mataras*.
Materassino, n.: essere in sul materassino, *esse an pericol d'mort*.
Matita, amatita, n. *apis*, *lapis*.
Matitatojo, n. *custodia*, *stucc d'l lapis*.
Matraccio, n. *vas da dëstilè*.
Matricina, n. *spërma limon* (*term. d' acquav.*).
Matricola, n. *tassa ch' as paga për esercì la soa profession*; *liber dov' as registro i matricolà*; *registr d'un corp d'troupa*.
Matricolare, v. *registrè a la matricola*.
Matricolato, agg. fig. *celebre*, *famos*.
Matronimico, n. *ch' a pia la denominassion da la mare*.
Matta, n. (t. di giuoco), *comodin*.
Mattaccino, n. *bufon*, *ciarlatan*, *pajasso*, *ch'a fa dij gest*, *dij saut o dij gieugh për fè rie*.
Mattajone, n. *teren suit*, *steril*.
Mattana, n. *neuja*, *fiaca*, *loira*, *malinconia*.
Mattare, v. *dè 'l scach mat*.
Matterello, n. *lasagnor*.
Matterullo, n. *matarel*, *un pò mat*.
Mattinare, v. *fè la matinà*, *travajè ant le prime ore d'la matin*.
Matto, n. *bia d'mes*.
Mattolina, n. *spessie d' lodola*.
Mattonata, n. *monà*, *pouver dij moun*.
Mavì, n. *color simil a l'asur*, *ma pi ciair*.
Mazza, n.: metter troppa mazza, *butè tropa carn al feu*, *vorei fè trop*.
Mazzacavallo, n. *strument a uso d' tirè d'acqua dai pouss*.

Mazzacchera, n. *strument da piè d'anguile, o d'le rane al bocon.*

Mazzaculare, v. *andè a gambe lëvà.*

Mazzaferrata, n. *articioch sensa spine.*

Mazzapicchio, n. *martel d' bosch.*

Mazzata, n. *coulp d'la massa.*

Mazzatello, n. *masset.*

Mazzeranga, n. *massa a uso d'stërnì.*

Mazzerare, v. *tampè un ant 'l mar, lià ant un sach con drinta na pera grossa e con un autra al col.*

Mázzero, n. *pan sensa lëvà.*

Mazzetta, n. *martel motoben gross.*

Mazzicare, v. *bate 'l fer caud.*

Mazziere, n. *bidel d'Magistrat.*

Mazzo, n.: alzare i mazzi, *robè; aussè 'l cachet; murì.*

Mazzocchio, n. *toupè, tignon.*

Mazzuolo, n. *martel d'fer da picopere.*

Mela, n. *pom.*

Mela acconcia, n. *pom an composta.*

Melacitola, n. *melissa, sitroncla.*

Meleta, n. *marmëlada; pitansa d'pom cheuit; rosà d'agost.*

Melazzo, n. *sucher nen rafinà.*

Melegario, n. *gamba, fust d'la melia.*

Meliaca (n. di frutto), *armognan.*

Meliaco, n. *pianta d'arbicoch, d'armognan.*

Melichino, n. *spessie d'vin compost d'pom e d'amel.*

Melico, agg. *melodios, armonios.*

Mella, n. *fer da rasoè.*

Mellonajo, n. *leugh pianià d'mëlon.*

Mellone, n. *mëlon; spessie d'brila.*

Melma, n. *pauta, pacioch, fanga.*

Melo, n. *pomè.*

Meluggine, n. *pom salvai.*

Meluzza, n. *pomet.*

Membrana, n. *pelicola; bërgamina, carta pecora.*

Mena, n. *mnada, intrigh, manegg, soterfugi, cabala.*

Menale, n. fune menale, *corda a uso d'tirè dij peis.*

Menante, n. *copista.*

Mencio, agg. *smilss, smingol, splufrì, floss, maire.*

Mendare, v. *riparè, emendè, sarsì.*

Menno, agg. *mancant, castrà.*

Menoncello, n. *pinpinela.*

Mensa, n.: prima mensa, seconda mensa, *prima, seconda portà o sërvissi.*

Mensola, n. *modion, curnís o autra cosa a uso d' sostnì i trav; pessa d'teren, d'pra e sim.*

Merciajuolo, n. *marsè.*

Mercimonio, n. *trafich illecit, usurari.*

Merdocco, n. *impiastr ch'a fa caschè i cavei, i peil.*

Meriare, meriggiare, v. *durmì d'mesdì a l'ombra sot a un erbo.*

Merina, merino, n. *pecora, moton d'rassa spagneula.*

Merlatura, n. *guarnission an forma d'pisset.*

Merletto, n. *pisset.*

Merletto allo sparato della camicia, *zabò:* merletto di seta o di refe, *bionda.*

Mero, agg. *pur, sec, nen mescc.*

Merola (n. d'ucc.) *merlo.*

Mescere, v. *mëscè:* mescere vino, *vërsè, dè da beive.*

Meschita, n. *leugh dov'i Turch van a fè orassion, moschea.*

Mesciroba, n. *catin për lavesse le man.*

Mesocoro, n. *cap dij sonador, meist d' capela, cap d'orchestra.*

Messa, n. *muda d'piat, portà, servissi; but, git d'le piante:* messa di bachi, *partía d'bigat.*

Messere, n.: di messere tornar sere, *decade da so stat, andè an malora.*

Messiticcio, n. *but, git d'le piante.*

Mestare, v. *toirè, mësciè;* fig. *aministrè, tralassè.*

Mestatojo, n. *toiror.*

Mestatore, n. *intrigant, facendon, ficanas, anbrojon, factoto.*

Mestica, n. *spessie d' vërnis ch'as dà a le teile o a le taole a uso d' pitura;* mestiche, *mescolanse d' colour su la tavolossa.*

Mestichino, n. *strument da pitor.*

Mestizio, agg.: colore mestizio, *coulour d'l brons, tra bianch e brun.*

Mestola, n. *cassul, cassulera, sia d' bosch o d' fer; palëta a uso d' giughè a la bala; spatola (term. dij spëssiari).*

Mestola da muratore, *cassola.*

Mestolata, n. *cassulà*.

Metacarpo, n. *part anterior d'la man.*

Metadella, v. g. di vino, *quartin.*

Metato, n. *leugh dov' as buto a sëchè le castagne.*

Meticcia, n. *bestia nà da mare e pare d'la stessa specie, ma d' rasse diverse.*

Metoposcopo, v. *fisonomista.*

Metraglia, n. *mitraja, rotam d'fer, a uso d'carië i canon.*

Mettere conto, *tornè a cont*; mettere in succhio, in filo, *fè vnì veuja*; mettere foce, *sbouchè.*

Mezza, mezzana, n. *pianela da sterni.*

Mezzado, n. *mesanel, pian inferior.*

Mezzadria, n. *massaría.*

Mezzadro, mezzaiuolo, n. *masoè.*

Mezzala, n. *sort d'moun, pianela.*

Mezzanino, n. *mesanel.*

Mezzedima sera, *merco da seira.*

Mezzellone, agg. *tra liquid e sodo; vsin a vnì spess.*

Mezzetta, mezzettino, v. g. di vino, *quartin.*

Mezzina, n. *vas d'aram o d'tera cheuita da portè, o tnì d'acqua.*

Mêzzo, agg. *vsin a marsè, biet, guast, carpogn, fat, trop madur.*

Mezzo, n.: esser mezzo, *esse mediator, interponse.*

Miagolare, v. *gnaugnè, gnaulè.*

Miau, n. *gnau gnau, vers ch'a fan i gat.*

Miccino, miccolino, avv.: *un poch*: a miccino, *a bërlich.*

Miccio, n. *aso.*

Micio, n. *gat*; micino o mucino, *gatin.*

Mietitore, n. *mior, seitor.*

Migliaccio, n. *torta d' sang d'pors.*

Migliarola, n. *dragea, balin d'piomb.*

Miglio indiano, *melia d'le ramasse, melia roussa.*

Mignatta, mignata, n. *sansua*; fig. *avar, spilorcc, ronpabale.*

Mignolo, n. *dil marmlin; but d'l'uliva.*

Mignone, agg. *checo, favorì, protet, creatura.*

Millantatore, n. *gascon, fanfaron, carotè, babolè, blagheur, pistafum.*

Millecuplo, agg. *mila volte d'pì.*

Mimetico, n. *imitator*, *ch'a imita.*

Mimosa, n. *sensitiva (erba).*

Minchiatista, n. *tarochista.*

Mingherlino, agg. *debolin*, *strisol*, *strisolin*, *smils*, *smingol.*

Minugia, minugio, n. *budel*; minuge, *corde d'violin e sim.*

Minutaglia, n. *quantità d' cose mnue.*

Minuteria, n. *bisoterie*, *gioje*, *anei*, *orcin*, *brasslet*, *dorin e sim.*

Minutiere, n. *bisotiè*, *argentè*, *ghingajè.*

Minuzzata, n. *fior e feuje ch'a së spataro për le contrà an ocasion d'feste*: fare o spargere la minuzzata, *spatarè*, *spantiè d'fior e sim. për le contrà.*

Minuzzolo, n. *tochet*, *fërvaja*, *frisa.*

Miope, agg. *ch'a ved distintament j'oget vsin*, *ma confusament i lontan.*

Miscadere, v. *incontrè mal.*

Miscea, n. *mëscia*, *mëscolansa*, *gibourada*; *bagatele*, *cose d'gnun valor*, *anticaje d' poca entità*, *strassarie.*

Mischia, n. *rissa*, *gabela*, *disputa.*

Miscredere, v. *chërde poch o nen an materia d'religion.*

Misfare, v. *operè mal*, *portè d'l dann*, *contravnì.*

Mista, n. *but*, *gëma.*

Misticare, v. *ambrojè*, *confonde*, *mëscè.*

Misura, n.: fognar la misura, *anganè ant la mësura.*

Misuso, n. *abus.*

Misvenire, v. *sentisse manchè*; *nen riussì*, *avei cativ esit.*

Moccicaja, n. *spurgh d'l nas*, *morfel.*

Moccicare, v. *avei 'l morfel al nas*, *coulè 'l nas.*

Moccichino, n. *fassolet da nas.*

Moccio, n. *morfel*, *spurg d'l nas.*

Moccione, moccioso, agg. *morflos*, *morflè.*

Moccolaja, n. *mouch d'la lucerna.*

Moccolo, n. *punta d'l nas*; *mouchet d'sira.*

Modano, n. *meder*, *model.*

Moggio, n. *mësura d'l gran e sim.*

Mogio, agg. *ebetè*, e fig. *andurmì.*

Moine, n. *carësse.*

Molinello, n. *rouet.*
Molla, n. *arsort, mola.*
Mollame, n. *carn flossa, carnosa, ch'a ced al touch, elastica, morbida, pastosa.*
Molle, molli, n. *strument da feu, mole.*
Molle, agg.: punto molle, *anbastiura.*
Molletta, n. *cadnas d'la corda d'l pouss.*
Mollette, n. *pinse, pinsëte.*
Mollica, n. *molea.*
Mollicola, n. *frisa, fërvaja d'pan.*
Mollore, mollume, n. *umidità.*
Molosso, n. *can gross e feroce.*
Molsa, n. *molea.*
Molta, n. *vin amëlà, bujì con l'amel.*
Molticcio, n. *pauta, fanga.*
Monachine, n. *sblue, splue, faravosche d'carta brusà e sim.*
Monachino, n. *niss, nisson.*
Monachino, agg.: color monachino, *colour scur, ch'a tira al rouss, quasi tanè.*
Monaro, n. *mulinè.*
Moncherino, monchino, n. *brass mout, sensa man, o con la man stropià, stacà dal brass. V.* Monco.
Monco, agg. *manocia, stropià d'na man:* braccio monco, *brass mout, moucc.*
Moncone. *V.* Moncherino.
Mondare, v. *lëvè la pleuja, plè, nëtiè.*
Mondatura, n. *pleuja, scorsse, ramassure; rame inutil d'j'erbo.*
Mondezzajo, n. *liamè.*
Mondiglia, n. *sërniure, ramassure, mnis, rumenta, cose d'arfud.*
Monelleria, n. *birichinada, balossada.*
Monello, n. *birichin, balosset.*
Mongana, n. *vailëta da lait.*
Monogamo, agg. *marià na volta sola, ch'a l'a avù solament una foumna.*
Monogramma, n. *gifra d'un nom.*
Monopetalo, agg. *fior ch'a l'a solament una feuja.*
Monopodio, n. *tavolin d'un pè sol.*
Monosillabo, agg. *parola d'una silaba sola.*
Mora, morajuola, n. *moura, frut d'l mourè, e moure, plur., frutto.*
Morato, agg. *neir com un spaciafornel, neir com le more.*
Morbido, agg. *molësin.*
Morbisciato, agg. *aciacos, maladiucc, poch san.*

Morbo regio, *iterissia.*
Morbo sacro, *epilessia.*
Morchia e morcia, n. *cracia d'l'culi.*
Morcia. *V.* Morchia.
Mordicante, agg. *picant.*
Mordicare, v. *smangè, furmiolè.*
Morelle, murelle, piastrelle, n. *d'palet da giughè.*
Moría, n. *mortalità pestilensial.*
Moriccia, n. *droohis, drocheri, ruine.*
Morioncino, n. *bartin, bonet, pcit capel.*
Morione, n. *armadura d la testa d'un soldà.*
Moro (n. di pianta), *morè, moron.*
Moro, n. *vëssa o grinse, cibo dij colomb e sim.*
Morselletto, morsello, n. *boconin.*
Morso, n. *mors, fer d'la brila, bocconà; puntura.*
Mortadella, n. *mortadela, spessie d'sautissa.*
Mortajetto, n. *pcit mortè.*
Mortajo, n. *mortè.*
Mortaletto, n. *mortret, pëtarel.*
Mortella, n. *spessie d'frut. bronson, arësa.*
Mortelo, n. *martel, pianta.*
Morticcio, agg. *cadaverich.*
Morticino, agg.: carne o lana morticina, *carn o lana d'pecora morta d' mort natural.*
Mortificare, v. (t. di cuc.), *lássè përnisè la carn sot al peil, përnisè.*
Mortino (n. di pianta), *martel.*
Mortito, n. *spessie d'geladina faita con 'l frut d'l martel.*
Morviglione, n. *ravanele, maladía d'le masnà.*
Mosca culaja, n., *fig. ronpabale, sëcabale.*
Moscajo, n. *stroup d'mosche.*
Moscajola, n. *moschera.*
Moscardino, n. *pastilie, caramele, spessie d'confiture, taolete ch'as teno an boca për avei bon fià.*
Moscherino, moscerino, moscino, n. *moschin.*
Moscio, agg. *fiap, floss, pass, mes mars, bict.*
Moscione, n. *moschin ch'a nass ordinariament antorn a le tine al temp d'l moust.*
Mossa, n.: dar la mossa, *dè moviment, fè bougè, ancaminè, solecitè, scaudè i fer, dè la spinta;* furar le mosse, *prevni;* essere sulle mosse, *essę an brando.*

Mosciolino da cacio, *verm d'l formagg*, *bogiatin*.
Mossa (nel giuoco di dama), n. *bogià*.
Mostaccione, n. *sgiaflon*, *slepa*, *scupisson*.
Mostacciuolo, n. *toch d' pasta faita con d'sucher e spessie*, *ecc*.
Mota, n. *pauta*, *fanga*.
Motta, n. *valanca*, *smulinament*.
Mozzicoda, n. *animal sensa coa*.
Mozzicone, n. *sciancon*, *tochet*.
Mozzorecchi, n. *furbass*, *driton*.
Mucciare, v. *fè la moca*, *fè d'smorfie*, *fè d'rupie*, *fè d'bobe*.
Mucherro, n. *infusion d' reuse*.
Mucia, muscia, n. *gata*, *coua d'volp a uso d'lëvè la pouver*.
Mucido, agg. *biet*, *fiap*, *mufì*: carne mucida, *carn ch'a spussa*.
Mucilaggine, n. *umor viscos*, *spess*, *atacant*.
Mucino, muscino, n. *gatin*, *mignin*.
Mucoso, agg. *viscos*, *atacant*.
Muffetto, agg. *cascamort*, *muscaden*, *gridlin*, *smorfion*, *smorfios*.
Muggiolare, mugolare, v. *giapè*.
Mughetto, n. *mughet*, *mughet*.
Mugnajo, n. *mulinè*; fig. *boja panatera*.
Mulenda, n. *paga d'l mulinè*.
Mulinare, v. *fantastichè*, *armanachè*.
Mulo barbato (n. di pesce mar.), *trilia*.
Mulsa, n. *acqua cheujta con d'mel*.
Munifico, agg. *grandios*, *liberal*.
Muraccio, n. *muraja ch'a minacia d'caschè*.
Murare a secco, fig. *mangè sensa beive*.
Murello, muricciolo, n. *banca d'pera o d'bosch dnans d'la porta d'cà*.
Murello. *V*. Fornello.
Muriccia, n. *rotam d'fabrica*.
Musare, v. *fè 'l mouro*, *fè 'l muso*, *musè*, *stè a fè niente*.
Muschio, musco, n. *musch*.
Museruola, e musoliera, n. *mors*, *musel*, *gabieul*.
Musone, musorno, fare o stare musone, stare musorno, *fè 'l muso*.
Mussolino, mussolo, n. *mussolina*.

N

Nablo, zampogna, n. *ciurumia*, *subiola*, *flagiolet.*

Nacchera, n. *strument simil al tambourn*, *e as sona da caval*, *timbala*, *tabass.*

Nacchere, n. *castagnëte.*

Naccherino, n. suonator di nacchere, *sonador d' tabass.*

Naffa, n. *euli d' sass.*

Nanfa, n. *acqua d' sitron.*

Nano, nanerello, nanerottolo, *gnero*, *tërgnach*, *aut com un fus*, *nan.*

Nappa, n. *fioch*, *reusa d' fris*, *d' bindel*, *cocarda*, *ch'as porta sul capel.*

Nappina, n. *divisa*, *glan*, *pcita cocarda.*

Nappo, n. *tassa*, *vas a uso d' beive.*

Nardo, n. *lavanda.*

Nasata, n. *nacià*, *nasà*, *mortificassion*, *negativa.*

Nasello, n. *testa d'archet.*

Nasorre, n. *napola*, *nason*, *napia*, *napion*; naso schiacciato, *nas sgnacà*, *gnach*; naso intasato, *nas sarà.*

Naspo. *V.* Aspo.

Nastrini di pasta, n. *tajarin.*

Nastro di seta, *bindel*; nastro di filo, *fris*, *frisa.*

Natatoria, n. *bagno*; nato vestito, *fortunaton.*

Natta, n. *schers*, *burla*; *pustula ch'a ven sla lenga o an boca*, *e impediss d' mastiè.*

Naturaleggiare, v. *rapresentè*, *esprime al natural.*

Naturalizzato, agg. *fait al natural.*

Navalestro, n. *barcaireul*, *portonè.*

Navolo, naulo, n. *port*, *dnè ch'as paga al portonè e sim.*

Navone, n. *carota.*

Nebbia, n.: incantar la nebbia, *mangè e beive a bon ora*; imbottar nebbia, *travajè inutilment*, *stè a bada.*

Necessario, n. *comoud*, *leugh comun.*

Nefasto giorno, *giornà che anticament l'era proibì d' tnì banca e sim.*

Nembo, n. *pieuva improvisa ant quaich post.*

Nemboso, agg. *tempestos.*
Nenia, n. *cant funebre, usà dai antich; iscrission sepolcral, epitafio.*
Neo, n. *pcita macia neira sla pel.*
Neofito, n. *cristian batësà d' fresch.*
Neologo, n. *chi usa soens d' vous neuve.*
Neomenia, n. *prim dì d'la luna.*
Nepitello, n. *orlo, bord d'le parpeile.*
Nerbo, n. *nerv a uso d' frusta, corda d' strument*; fig. *fòrsa, importansa.*
Nero di fumo, n. *fum d' ras.*
Nespola, n. (frutto), *nespo.*
Nespolo (n. della pianta), *nespo.*
Nottacessi, n. *gurariane.*
Nidore, n. *odor d'euv mars.*
Ninfeggiare, v. *fè d' smorfie.*
Ninna, n. *bambina.*
Ninnare, v. *cunè, cantè an cunand.*
Ninnarla, v. *esse sospeis fra 'l sì e 'l no.*
Ninnolo, n. *cosa d' poca entità.*
Nocca, n. *giuntura dij dì d'le man o dij pè.*
Nocchia, n. *ninsola, linsola ancor vërda.*
Nocchio, n. *noud, group d' j'erbo e sim.*
Nocciolo, n. *oss d' persi e sim.*
Noce malescia, *nous ransia.*
Noce, n.: star in sul noce, *stè stërmà për nen esse vist për causa dij debit e sim.*; noce persico, *trifole neire*; noce spiccaciuola, *nous cassarina.*
Nocella, n. *sërniera d'l compass.*
Nocellata, n. *toron, spessie d' confitura faita con d'amel e ninsole, e anche d' mandole dousse.*
Nociuola, n. *ninsola, linsola.*
Nonnulla, n. *niente.*
Non saper disdire, essere cedevole, arrendevole, *nen savei dì d' nò.*
Nottola, n. *crica d' bosch; ratavoloira, sitola, sivitola.*
Nottolone, n. *ch'a va girand për lì d' neuit; ch'a fa i so afè chietament.*
Novale, agg. (terreno), *teren d' arpos, lassà d' arpos.*
Novellaccia, n. *patanflana, balassa.*
Novellizie, n. *primissie, prim frut.*

Novello, agg.: vendere o comprare a novello, *vende o comprè in erba.*
Novendiale, agg. *ch'a capita ant 'l spassi d' neuv dì.*
Noverca, n. *marastra.*
Noviziatico, noviziato, n. *convent o leugh dov'as fa 'l novissià.*
Nubiola, n. *sort d'uva, forse nebieul.*
Nullo, agg. *gnun*; fig. *d' gnun valor, inutil.*

O

Obliterare, v. *scancelè.*
Oblungo, agg. *bëslungh.*
Obrizzo, agg.: oro obrizzo, *or purissim.*
Occare, v. *lavorè con l'erpi.*
Occhiaja, n. *niss, nisson ch' a ven sot' a j'euj.*
Occhiare, v. *adocè, mirè.*
Occhibagliare, v. *rëstè sbalucà.*
Occhiello, n. *botonera.*
Occhio, n.: a occhio, *sensa mësurè, a stim.*
Occhio e croce, *all'ingros, sensa mësurè.*
Ocra, n. *tera giauna.*
Offa, n. *fogassa, miaccia.*
Officio, n.: fig. *burò, impiegh*; far gli officii di sotto, *andè del corp.*
Olandina, n. *tabach an grana.*
Olezzare, olire, v. *mandè odor.*
Olezzo, n. *fragransa.*
Olfare, v. *odorè, nufiè, nasè.*
Oliandolo, n. *arvendior d'euli.*
Olimpiade, n. *spassi d' quatr'ani.*
Olire, v. *mandè odor.*
Olitorio, n. *piassa d'erbe.*
Olivigno, agg. *ulivastr, d'l color d'l'uliva.*
Olla, n. *pignata.*
Ombraculo, n. *frascà*; fig. *protession, difeisa.*
Ombrare, v. *fè ombra.*
Ombratico, agg. *sospëtos, pauros.*
Omero, n. *spala.*
Omofago, n. *mangiador d' carn crua.*
Omogeneo, agg. *d'l'istessa natura.*
Omologare, v. *confrontè, riscontrè, paragonè, u-*

guagliè (t. de' geom.), *ratifichè*.

Omologazione, n. *ratificassion* (t. leg.).

Omologo, agg. *corrispondent*.

Omonimo, n. *ch' a porta l'istess nom*.

Oncia, n.: stare a once, *mësuresse ant 'l mangè e beive, fè economía*.

Oncino, n. *rampin, grafi*.

Onerario, n. *ch' a l'a l'obligh o 'l carich d' fè quaicosa; da trasport, da carich*.

Onestare, v. *rende onest; adornè, abelì, giustifichè*.

Onfacino, agg.: olio onfacino, *euli ch'as gava da j' ulive ancor nen madure*.

Onirocritica, n. *spiegassion dij seugn*.

Onnossio, agg. *obligà, assogetì*.

Onocentauro, n. *mostro, metà om e metà tor*.

Onorevole, agg.: stare in su l'onorevole, *stè sla soa*.

Opaco, agg. *ombros, scur*.

Opera, n.: aver opera, *avei d'travai*.

Opimo, agg. *grass, abondant, copios*.

Oppiare, v. *dè l'andurmía*.

Orafo, n. *giojè, argentè, bisoutiè*.

Orato, agg. *andorà*.

Orbezza, n. *privassion*.

Orcio, orciuolo, n. *urs, douj, douja*.

Orco, chimera, n. *bestia imaginaria*.

Orecchio, n.: torre gli orecchi, *importunè, nojè a forsa d' dëscore*.

Orería, n. *bisotaríe*.

Orezzo, orezza, n. *arietta fina, odor*.

Organzino, n. *organsin*.

Orgia, n. *straviss, baldeuria*.

Origliare, v. *scoutè a j'uss*.

Origliere, n. *cussin*.

Orinaliera, n. *sifon, taolin da neuit*.

Orliccio, n. *crosta d'l pan, orlo d'qualunque cosa*.

Ormare, v. *caminè sle pedate*.

Orpellare, v. *curvì d' pincisbech*; fig. *angusè, coonestè*.

Orpello, n. *pincisbech, cincisbech, similor*.

Orretizio, n. *scritura difetosa*.

Orsata, n. *ciapolada*.

Orsojo, n. *organsin, seda con cui a s'urdiss*.

Ortícheggiare, v. *batè, punse con d'urtie*.

Orzare, v. *rusè*.

Orzata, tisana, n. *bëvanda d'ordi cheuit, laità.*
Ospite, n. *coul ch' alogia, o ch'a l'è alogià.*
Ospiziare, v. *alogè.*
Ossizacchera, n. *bëvanda d'asil con d'sucher.*
Oste, n. *osto, obergista:* far oste sopra uno, *feje la guera.*
Osteggiamento, n. *campament.*
Ostello, n. *cà, abitassion.*
Ostetrice, n. *levatris, comare.*
Ostico, agg. *amar, aspr.*
Ostraccio, n. *gran oujro.*
Ostro, n. *porpora, vent d'mesdì.*
Otre, n. *oujro.*
Ottuplo, agg. *eut volte tant.*
Ovaja, n.: cascar l'ovaja, *perdsse d'corage.*
Ovazione, n. *spessie d'trionf apress aï Roman.*
Ozena, n. *punas, piaga ch'as genera ant 'l nas.*
Ozzimo, n. *basalicò, pianta.*

P

Paciale, paciere, n. *pacificatour.*
Paciare, v. *pasiè, aquietè.*
Padellata, n. *peilà, padlà.*
Paesante, paesista, n. *pitor d'paisagi.*
Paga morta, *stipendià a fè niente.*
Pagare il suo scotto, *paghè so toc, soa part.*
Pagare sul tappeto, *paghè për via giuridica.*
Pagatorello, n. *ch'a paga poch a la volta.*
Pagliato, agg. *d'colour pajarin.*
Pagliera, n. *stansa d'la paja.*
Paglvericcio, n. *pajassa.*
Paglietta, n. *pajëta a uso d'brodè.*
Paglione, n. *paja tria, pajussa, pajassa.*
Pagliuola, pagliuozza, n. *pajëta o pajëte a uso d' brodè.*
Pala, n. *galoussa, pala.*
Pala del calice, n. *animcla.*
Palafitta, n. *passonà, passonada; fica d'pere, d'ass e sim.*
Palafittare, v. *pilotè.*
Palancato, n. *stëbi d'ass; cinta faita con dij pai; palissada.*
Palancola, n. *pianca.*

Palandrana, n. *vesta da camera.*

Palandrano, n. *mantel con le manie, chiri, rodingot.*

Palare, v. *puntalè e anramè*, v. g. *i pois, i faseuj*, ecc., *impalì.*

Palata, palafitta, n. *fica, ciusa*; palare, *fè na fica, na ciusa.*

Palatina, n. *sort d'plissa, pelegrina d'plissa, ch'a porto le done.*

Palchistuolo, n. *pantalera d'ass.*

Palconcello, n. *ass da solè.*

Palco tegolato o bozzolato, *solè a travet.*

Paletta del focolare, n. *palëta, bërnage, bërnass.*

Paletto, n. *frouj.*

Palificare, v. *pilotè.*

Palificata, n. *palissada.*

Palinodia, n. *ritratassion.*

Paliotto, n. *mantlet, contrautar, contraltar.*

Palla impennata, *volet*: filaticcio di palla, *organsin.*

Pallare, v. *giughè a la bala.*

Palleggiare, v. *giughè a la bala*; fig. *lëvè un d'peis, balotelo.*

Pallerino, n. *smens d'la reusa ; giugador da bala.*

Pallino, n. *bocin (term. d' gieugh), balin, munission da guera.*

Pallottola. n. *bocia*: pallottola del giuoco de' rulli, *bocia d'le bie*; viso di pallottola, *facia d' tola.*

Pallottolajo, n. *gieugh d' bocie.*

Palmata, n. *coulp d'la man*; fig. *regal për otnì quaich favor contra la giustissia, për spuntè quaich inpegn.*

Palmento, n. *leugh dov'as pisto j'uve.*

Palmizio, n. *ramuliva benedeta.*

Pampano, pampino, n. *feuja d'vis.*

Pan bollito, cottino, perduto, *panada.*

Pancacciere, n. *scaudabanch.*

Pancella, n. *scoussal, faudal.*

Panconcelli da letto, *banchëte da let.*

Panconcello, n. *ass da solè.*

Pancone, n. *banch da maslè, meisdabosch, sartor e sim.*

Pane, n.: pane mazzero, *pan gnech*; raffermo, *arsëtà.*

Panereccio, patereccio, n. *panaris.*

Paniccia, n. *papafarina, potía, polenta.*

Panico, n. *panil*, *baraval.*
Panicuocolo, n. *panatè*, *fornè.*
Panierajo, n. *cavagnè.*
Paniere, panierino, n. *cavagnet.*
Panierino, n. *paniè*, *ridicul.*
Panione ad uso di prendere gli uccelli, *bachëton d'avisch.*
Panna, fior di latte, capo di latte, crema, n. *fior d' lait*: panna montata, *fioca*; quella che dibattuta in una catinella colla frusta o col palloncino si rigonfia e si converte in una densa schiuma di una certa consistenza e si suole mangiar coi cialdoni. *V. Dom. Car.*
Pannajuolo, n. *mercand da pann.*
Panni incrojati, *lingería sporca.*
Panno, n. *mal*, *maja ant j'euj.*
Pannocchia, n. *pana d'la melia*, *d'l mei*, *ecc.*
Pannuccia, n. *faudal*, *scossal*, *faudalet.*
Pan raffermo, *pan arsëtà.*
Panteon, panteone, n. *tempio dedicà a tuti i Dei.*
Panteoni, n. *group d'pcite statue.*
Pantera (n. d'animale), *pantera.*
Panurgo, n. *babolè*, *cracheur.*
Panzana, n. *bala*, *fandonia.*
Papalasagna, n. *badola.*
Papero, n. *oca*, *ochet.*
Pappafico, n. *sort d'capuss për riparesse da la pieuva.*
Pappalardo, agg. *galup.*
Pappalecco, n. *galuparía.*
Pappardelle, n. *lasagne cheujte ant 'l bur; sairass frit ant la padela*, *subrich d'sairass.*
Pappino, n. *assistent a l'ospidal.*
Parabolano, n. *babolè*, *cracheur*, *spacon.*
Paraguanto, n. *bonaman.*
Paramosche, n. *paramosche.*
Paraninfo, mezzano di matrimonio, n. *conchè.*
Parapiglia, n. *parapía*, *confusion.*
Parassito, n. *picheur da sieta*, *cavajer d'l dent.*
Parata, n. *ripar*, *provista anticipà.*
Paratío, n. *antërmes*, *stibi*, *stëbi.*
Parato, agg. *ardrissà.*
Paratojo, n. *ch'a para*, *ripar.*

Pargoleggiare, v. *fè d'ragassade.*

Parte, n.: tener parte, *tnì man.*

Paruzzola, n. *testa neira, cibibì.*

Pascibietola, n. *insipid, goff, subiola, subieul.*

Pasquillo, n. *pasquinada.*

Passamano, n. *guarnission, bindel, galon, cordon d'seda e sim.*

Passaperla, n. *fil d'fer.*

Passata, n.: dar passata, *neghè a quaicun lo ch'a ciama*; far passata, *informè.*

Passatojo, n. *pera a uso d'passè d'foss, o d'bialere.*

Passerotto, n. *passarot, fè na bousara, na cojonaría.*

Passimata, n. *pan cheuit sot a la sëner.*

Passo, n.: passo di Malamocco, *pass dificil, scabros, critich, pericolos*; uccelli di passo, *osei d' passage.*

Passo, agg. *sech, fiap, floss.*

Passola, n. *passula, passa*: uva passola, *uva passola.*

Passulato, n. *liquor fait d'sugh d'uva passola (t. dij spëssiari).*

Paslaccio, pastricciano, n. *bon omeri, semplicion fait a la bona.*

Pastareale, n. *cibo fait con d'farina, sucher e euv ch'as taja ordinariament a fëte.*

Pasteggiare, v. *mangè ansem, an convit; pension.*

Pastello, n. *pastiss.*

Pasticca o pasticco, n. *pastiglia, caramela, taolëta.*

Pastilliere, pasticciere, n *pastissè.*

Pastinache (n. di pianta), *bastonaje.*

Pastinare, v. *sapè, sbogè, arvoltè, lavorè la tera.*

Pasto, n.: a tutto pasto, *continuament.*

Pastocchia, n. *ingan, finsion, pastiss.*

Pastocchiata, n. *gofada, gofaria.*

Pastoja, n. *corda o strass ch'as buta ai pè d'le bestie, trapëte*; fig. *impediment, antrap, trapëte.*

Pastoso, agg. *coti.*

Pastrano, n. *sort d'mantel con le manie, con boton, botonere, baver; chiri.*

Patera, n. *tassa për beive.*

Patereccio, n. *panaris.*

Patrizzare, v. *smiè al pare.*

Pattare, v. *fè pata, fè pas.*

Pattino, n. *patin, pianela,*

a uso principalment d' caminè sla giassa.

Pattona, n. *polenta d'castagne.*

Pattume. *V.* Marame.

Pavana, n. *bal d'paisan vsin a Padova.*

Pecchero, n. *biceron.*

Peccia, n *pansa, bëdra.*

Pecorina, n. *bërla, sterco d'le pecore.*

Peculio, n. *marsupi, gnoca d'dnè.*

Pedale, n. *pè d'l'erbo; corea dij ciavatin, tirapè.*

Pedana, n. *stafon; sedér d'l carossè, stafon d'la carossa.*

Pedata, n. *coulp dait con 'l pè; pianà.*

Pedicciuolo, peduncolo, n. *ganba d'le fior e sim.; picol,* v. g. *d'le cerese.*

Pedicello, n. *pcit verm.*

Pedicolare, agg. *da pedocc, da pouj.*

Pedignoni, n. *tignole ai pè, tignole semplicement, mule, scarvasse.*

Pedina, n.: far una pedina a uno, *buteje le trapëte, impedilo ch'a otenà so intent.*

Pedonaglia, n. *quantità d' soldà a pè.*

Pedovare, v. *andè a piole, a pè.*

Peduccio, v.: far peduccio, *sostnì, difende, protege.*

Pedule, n. *scapin, solëta, tirapè, corea da ciavatin.*

Peduncolo, n. *gamba d'le fior.*

Pelacane, n. *corior.*

Pelamantelli, n. *lader d' mantei.*

Pelapiedi, n. *strasson, galafertiè.*

Pelare, v. *lëvè la pel, la pleuja, plè, piumè,* e in senso neutro, *esse scrussì* (cioè far pelo, e dicesi de'marmi, pietre); fig. pelar uno, *butelo an camisa.*

Pelle pelle, avv. *superficialment, tra carn e pel.*

Pellicini, n. *oríe dij sach o dij balot për podei carieje e manëgè comodament.*

Pelo, n. *pcita chërpadura d'la muraja, fissura*: rilucere il pelo, *esse grass e fresch;* pigliar pelo, *piesse ombra, piè sospet;* a pelo, *a puntin.*

Pelolino, n. *plucc, pluch, peil.*

Peltrato, agg. *stagninà.*

Peltro, n. *stagn rafinà con d'argent viv.*

Peluja, peluria, n. *pcit*

peil, peil folatin, ch'a resta ancora su la carn d'j'animai dop ch'a son plà o brusatà; 'l prim peil ch'a spunta ant j'animai, mentre ch'a buto le piume; la seconda pleuja d'la castagna, peil folatin d'la volaja.

Pennacchiera, pennacchio, n. *piumassera.*

Pendagli, n. *tendine da lct.*

Pennato, n. *trincet, poires, poarin.*

Pennetta, n. *pcita ala.*

Pennito, n. *pasta d'farina d'ordi e d'sucher për la touss.*

Pennone, n. *ansëgna, stendard.*

Pennoniere, n. *alfè, porta stendard, portansëgna.*

Pensile, penzolo, agg. *pendent, ch'a pend.*

Pentola, n. *pignata, bronsa, oula.*

Pepe, n.: non poter far pepe, *avei i dì anbëssì.*

Pera, n. *pruss, tasoa*: pera mêzza, guasta, *pruss mars, biet, guast.*

Pera carovella, *pruss carvila.*

Pera primaticcia, *pruss camojin*; pera butirra, *pruss burè*; pera spina, *pruss vigoreus, virgoleus*; pera vernina, *pruss brut e bon, bon cristian.*

Pereto, n. *piantament d' pruss.*

Peritarsi, v. *tëmse.*

Peritoso, agg. *timoros, tëmros, timid.*

Perlismaltato, agg. *smaltà d' perle.*

Perlone, n. *fanean.*

Permaloso, agg. *atrabiliar, ch'a pia tut an cativa part.*

Pero, n. *pianta d' pruss.*

Perpendicolarmente, *avv. a pich.*

Persica, pesca, n. *persi.*

Persicaria, (n. d'erba), *asiola.*

Persico, n. *persiè.*

Personaccia, n. *dsadeuit.*

Personcione, n. *gran personage* (ironic.).

Per sopramercato, avv. *sla pacià, sla paciara, sul pat, d' sorplù.*

Perticare, v. *spertiè, sbate con la pertia.*

Peruzza, n. *prussot, prusset.*

Pervio, agg. *duert, traghetabil, dov'as peul passè.*

Per virtù magica, man. avv. *për bërlich e bërloch, për virtù d' bërlich e d'bërloch.*

Pesamondi, n. *dotor d'Sorbona.*

Pesca (coll' *e* larga), n. *persi*: pesca duracine, *persi carnù*; pesca spiccatoja, *persi sciapor*; pesca vale anche quel lividore lasciato sul volto da qualche percossa, *niss*, *nisson.*

Pescaja, n. *fica ch' as fa ant ij fium*, *ranpar*, *balconà* o *cala.*

Pesco e persico, n. *pianta d'persi*, *persiè.*

Peso, n. far d'ogni lana un peso, *fè d' ogni erba fass.*

Pesta, agg. *stra batua*; *pianà*, *calà*: lasciar nelle peste, *lassè ant le strasse.*

Pestapepe, n. *pista peiver*; fig. *bon a nen.*

Pestatojo, pestello, pestone, n. *piston.*

Petardo, agg. *ch' a tira d' pet.*

Petasetto, n. *sort d' capel antich.*

Petraja, n. *baron*, *mugg d' pere*, *rochè.*

Petriola, n. *sort d' anbossour d' bosch armà d' fer për vërsè d'vin ant ij botai*, *vërslour*, *avasslour*, *anbossour.*

Petronciana, n. *marisana.*

Petrosa, n. *teren pien d'pere.*

Petrosellino, petrosemolo, n. *pënansëmo.*

Pettata, n. *montà ch'a leva 'l fià.*

Pettinagnolo, n. *fabricator d'pento.*

Pettine doppio, n. *pentnëta.*

Pettiniera, n. *borsa da pento.*

Petto, n.: porsi al petto alcuna cosa, *nen dësmentiesne*, *tachesla a l'oría.*

Pettorina, n. *bavëta d'l faudal.*

Pettirosso (n. d' ucc.) *picioross.*

Pevera. *V.* Petriola.

Peverino, n. *anbossour.*

Pezzame, n. *mnussaja*, *strassaría*, *rotam.*

Piacentare, v. *adulè*, *secondè*, *suliè*, *flatè*, *fè la court.*

Piacentería, n. *adulassion.*

Piaggiare, v. *adulè*, *secondè*, *lusinghè*, *suliè*, *fè la court*, *flatè.*

Piaggiatore, n. *ranpan*, *adulator*, *cortigian*, *flateur.*

Pialla, n. *piana*, *pianot*, *rabot*, *zabouroun*, *strument da meisdabosch* (stru-

mento di ferro incassato) *a uso d'rende sutil e spianè i legnam.*
Piallaccio, n. *feton* (term. de'fal.).
Piallare, v. *dovrè la piana, fè sutil, pulì, spianè, rabotè.*
Piallata, n. *coulp d'piana, d'pianot.*
Pialletto, n. *pianot, pcita piana.*
Pianeggiano, agg. *d'la piana, d'la pianura.*
Pianella, n. *tivola.*
Pianerottolo, n. *repian.*
Pianettone, n. *strument dij pentnin për ripassè i dent d'l pento.*
Piantaggine, n. *piantai.*
Piantare una vigna, *revè.*
Piastra, n. *crosta d'la rogna.*
Piastrella, n. *palet.*
Piastriccio, n. *pastiss.*
Piatelli, n. *piatline.*
Piatitore, n. *litigaire.*
Piato, n. *lite.*
Piatteria, n. *quantità o assortiment d'piat, ciaparia.*
Piattoloso, agg. *schifos, scufios, pien d'porcarie.*
Piattone, n. *piatola, boja panatera.*
Piazza, n.: piazza franca, *leugh solitari*; far piazza, *essie motben d'mercansie, fè spacc d' soe mercansie.*
Piccanello, n. *'l picol d'la rapa d'uva.*
Piccaro, agg. *pitoch.*
Piccatiglio, n. *pitansa d' carn sminussà con d'aitri ingredient.*
Picchiarella, n. *sgheusia, fam cagnina.*
Picchiarello, n. *martel d'assel con doi punte; scopel.*
Picchiettato, agg. *d'vari color, vairolà. V.* Screziato, Garofano.
Picchio (n. d'ucc.), *pich, gai, storsacol.*
Picciuolo, n. *picol, gamba d'certi frut, gamba dij boton.*
Picco, n.: a picco, *perpendicolarment*; andar a picco, *andè a fond.*
Piccone, n. *pal d'fer.*
Piede: capopiede, n. *con la testa an giù; a l'incontrari,* fare i piè gialli, *comensè a vnì arvers* (dicesi del vino).
Piedica, n. *trapola.*
Pietrata, n. *coulp d'pera, prassà.*
Pifferare uno, *cojonè, sonè un.*
Pigiare, v. *pistè.*
Pigionale, pigionante,

n. *ch'a sta a cà o a botega d'afit*, *afitavol.*

Pigione, n. *pressi d'l fit d'cà*, *d'botega e sim.*, *sort d'abitassion.*

Pigliare, v. pigliare il monte, *comensè a montè*; pigliare in cottimo, *piè a fature*; pigliar il fuoco (dicesi del vino), *comensè a piè d'fort*; pigliar di filo, *piè a le streite*; pigliar campo addosso ad uno, acquistar il sopravvento, *piè 'l dëssù*; pigliar l'abbrivo, *slansesse*, *butesse an andi*, *an tren*, *piè la sbruëta*, *piè un për un autr*; pigliar pelo, *piè sospet.*

Pignone, n. *muraja*, *murajon për servì d'ripar a la riva dij fium.*

Pigolare, v. *'l criè dij polastrin*, *d'j'osei*, *ecc.*

Pigolone, n. *piangin*, *grimassè*, *piorassè.*

Pila, n. *treui*, *treu*, *pilastr dij pont*; *vas d'pera a uso d'tnì d'acqua*, *beneditin.*

Pila, acquajo, n. *lavel dij piat.* V. Dom. Car.

Pilacchera, n. *sbrincc d'pauta*, *tërta*, *coujro*, *macia*; fig. *splorcc*, *volpon.*

Pilaccola, n. *bërla* (sterco delle pecore e delle capre).

Pilao, n. *pitansa d'ris*, *ris farsì.*

Piletta a cannella, n. *galarin*; specie di piccola pila, ma di metallo, e in forma di vaso, munito in basso di una cannella, da cui, volgendone la chiavetta, si lascia cader l'acqua a uso di lavarsi le mani a quel zampillo continuatamente rinnovato e successivamente cadente in sottoposta catinella sostenuta dal lavamano. *V. Dom. Car.*

Pillare, v. *pistè con un baston gross.*

Pillo, n. *gross baston a uso d'pistè*, *piston.*

Pillotta, n. *gieugh d'l balon*, *balon.*

Pillottare, v. *fè caschè d'gousse*, *d'stisse d' lard sui rost mentre ch'a giro*, *fè andè i rost a l'asta.*

Pinacoteca, n. *galaría d'statue*, *d'piture*, *ecc.*

Pinchione, n. *mincion.*

Pincione, n. *fringuel.*

Pineta, pineto, n. *piantament d'pin.*

Pinna, n. *ala dij pess*: pinne ventrali, *ale d'la pansa*; pinne anali, *ale d'la coua*; pinne dorsali, *ale d'la schina*.

Pinocchio, n. *sĕmens d'l pin*, *pigneul*.

Pinta, sospinta, n. *arbuton*; *pinta*, *mĕsura d'vin da doi bocai*.

Pinzajuole, pinzette, n. *pinsse*, *pinssĕte*.

Pinzo, agg. *pien ch'a versa*.

Pinzuto, agg. *pontù*, *aùss*, *uss*.

Piombinare, v. *gurè le viane*.

Pioppo bianco, *arbron*.

Piota, n. *tëpa*.

Piovere a paesi, *pieuve solament ant quaich post*.

Piovitojo, n. *grondana*.

Pipionata, n. *inessia*, *cagnára*, *cosa da nen*.

Pipistrello, n. *ratavoloira*.

Pipita, n. *puvía*, *pĕvía*, *punta d'j'erbe e d'le rame*.

Pirolo, n. *gradin d'le scale a man*.

Pisciatello (n. di pesce), *strassassach*.

Pisello, n. *pois*.

Pispigliare, v. *bĕsbiè*.

Pispilloria, n. *bësbiada*.

Pissi pissi, n. *bësbij*, *bësbià*.

Pistagna, n. (t. de' sart.), *fauda*, *bas poel*, *estremità*, *orlo*, *piega*, *piegatura*, *baver*, *bord*, *faudine d'l vëstì*.

Pistagnino, n. *sacocin d'la mostra*.

Pistone, n. *piston*.

Pistore, n. *fornè*.

Pitale, n. *urinari*.

Pittima, n. *decossion d'aromi ant i vin pressios*; fig. *spilorco*, *avar*, *volpon*.

Più che più, man. avv. *motoben*, *già da gran temp*.

Pivuolo, n. *pieul*, *caviot*, *cavía*.

Pizzicagnolo, pizzicheruolo, n. *arvendiour*, *botegari*.

Pizzicare, v. *dè d'pĕssion*, *dè d'bëcassà*, *smangè*, *furmiolè*.

Pizzicheria, n.: bottega di pizzicheria, *botega d'arvendiour*.

Pizzico, n. *pëssià*; *pëssion*.

Pizzo, n. *barbëta*, *fil d' barba sul manton*.

Plasma, n. *figura d' tera cheujta*, *model*, *forma*.

Plasmare, v. *formè*.

Plaustro, n. *car*, *cher*.

Plinto, n. *socol*.

Pocofila, n. *plandra*.

Podere a mezzajuolo, *cassina a masoè.*
Poligola, n. *testa neira, cibibi.*
Polipodio, n. *argalissia.*
Pollezzola, n. *brocol d'le rave.*
Pollino, n. *squita, sterco dij polin e sim.*
Pollino, n. *përpojin.*
Pollo d'India, n. *pito, dindo, biro, biribin.*
Pollone, n. *but d'le piante.*
Polpaccio, n. *bout d'le gambe.*
Polta, poltiglia, n. *poutía, papafarina, polenta*; fig. *pauta, fanga.*
Poltiglioso, agg. *fangos.*
Polverino, n. *sabionëta.*
Polverista, n. *fabricator d' pouver da fusil e sim.*
Polviglio, n. *pouver fina.*
Pome (n. di giuoco), *bararota.*
Pometo, n. *piantament d' pom.*
Pompa, n. *pompa, tromba, strument ch'as dovra in occasion d'incendi.*
Pompare, v. *pompè, lavorè a la tromba për fene sortì l'acqua.*
Pondi, n. male dei pondi, *dissentería.*
Ponsò, n. *color quasi d' feu.*
Ponticello del violino, n. *scagnet.*
Pontiscritto, n. *marca con lettere d'alfabet ai fassolet, camise e sim.*
Ponzamento, n. *sfors.*
Ponzare, v. *sforsesse; sforsesse ant 'l fè so bsogn o ant 'l partorì.*
Ponzello, n. *sponton.*
Porca, n. *preus.*
Porraceo, agg. *d'l color dij por.*
Porre nel chiappolo, v. *butè ant ij strass.*
Portafiaschi, n. *canavëta.*
Porta-olio, portampolle, n. *vinagriè.* V. Dom. Car.
Portar polli, v. *fè 'l rufian.*
Porta tende, n. *fer da ridò.*
Portiera, n. *tenda d'le porte.*
Portolano, portulano, n. *coul ch'a guida le nav, portonè, barcaireul.*
Portulacca, n. *porslana.*
Portuoso, agg. *ch'a l'a 'l port.*
Posatojo, n. *leugh da posesse; bachet d'le gabie dov'as poso j'osei; pertia d'l giouch.*
Posatura, n. *fondrium.*
Posca, n. *liquor fait con d'acqua e d'asil.*

Postergare, v. *butè darè d'le spale.*

Posteriore, n. *bufabren, tafanari, 'l darè.*

Postumo, agg. *nassù dop la mort d'l pare.*

Potaggio, potacchio, n. *potage.*

Potatojo, n. *trincet, poarin.*

Potatura, n. *sarmente.*

Poziorità, n. *maggioransa, precedensa d' temp o d' drit.*

Pozzetta, n. *spessie d'sëber o d'tinel dov'i fernè a bagno 'l pnass d'l forn.*

Pozzo, n.: pozzo smaltitojo, *pouss mort*; pozzo nero, *ariana, riana.*

Prassino, agg. *d'l color dij por.*

Pratare, v. *sëmnè un teren a pra.*

Pratolino, pratajuolo, n *spessie d'bolè.*

Predare, v. *robè, marodè.*

Predella, n. *scabel dij pè*; *bardela*; (t. eccl.), *confëssionari*; *cadrega portatil a uso d'comod.*

Predellone, n. *banch da Cesa.*

Premitojo, n. *poussoar.*

Prender l'imbeccata, *piè d'regai.*

Prepostero, n. *fora d'leugh, fora d'temp.*

Presa, n.: dare o aver le prese, *dè, o avei la lib.*, *cioè 'l drit d' servisse 'l prim*; dar presa, *dè occasion.*

Presame, n. *coai, preis.*

Presiccio, agg. *ch'a peul esse ciapà.*

Presmone, n. *vin ch'as fa sensa pistè j'uve, moust, prim moust.*

Pressa, n. *gran furfa, quantità d'gent.*

Pressezza, n. *vsinansa.*

Prestare, v.: prestar la via, *cede la drita, lassè passè.*

Prestigiare, v. *fè vëde 'l bianch për 'l neir, ingannè.*

Presura, n. *arest.*

Pretelle, n. *forma da stagninè.*

Previo, agg. *premess.*

Prezzemolo, n. *pransëmo.*

Prezzolare, v. *salariè, stipendiè.*

Primaccio, piumaccio, n. *cussin.*

Primaticcio, agg. *ch'a madura bon ora*; *prim frut o fior.*

Primipilo, n. *cap d'l prim squadron.*

Priscamente, avv. *anticament.*

Privato, sost. *leugh comun, comod.*

Privigno, n. *fiastr.*
Prizzato, agg. *marmoregià. Ved.* Variegato, brizzolato.
Procaccino, n. *pcit guadagn*; *porta litre da un pais a l'autr.*
Procaccio, n. *porta-litre.*
Procace, agg. *petulant, sfacià.*
Procajo, n. *stroup d'vache, d'bestie bovine.*
Proco, n. *sfojor.*
Proda, n. *broua, sponda, riva, bord, orlo, estremità.*
Prodicella, n. *sponda d'l let.*
Prodromo, n. *ch'a va dnans, precursor, forè.*
Profenda, n. *arpassua*: dar la profenda, profendare, *dè la biava, l'arpassua.*
Profumiera, n. *vas d'odor.*
Profumino, n. *damousò, bërlichin.*
Prontare, v. *importunè, solecitè*; prontarsi, *sforsesse.*
Propagine, n. *cogioira, margota.*
Propinare, v. *fè brindisi, beive a la salute.*
Propiziare, v. *rende favorevol.*
Proporre una coartata, *propone l'alibi.*
Proquojo, procojo, n. *bëstiam radunà ansem.*
Prosare, v. *delè, fè l'om d'importansa.*
Prosciugare, v. *lëvè, gavè l'umid, sëchè, suè.*
Prosciutto, n. *cheussa d'animal salà e sëca.*
Prospera, n. *banca o sedia d'l coro.*
Prospetto, n. *veduta.*
Proto, n. *prim, cap, diretor.*
Prototipo, n. *original, esemplar, model.*
Provianda, n. *provista da boca.*
Provvedimento, n. fare i suoi provvedimenti, *piè soe mësure.*
Prudere, prurire, v. *pruì, smangè, furmiolè.*
Prudore, v. *smangison, furmiolà.*
Prugnuolo, n. *sort d'bolè.*
Pruina, n. *brina.*
Pruna, prugna, n. *bërgna, dalmassin.*
Prurire, v. *smangè.*
Pruzza, n. *scaudinament, o afession contagiosa a la pel.*
Pugilato, pugillato, n. *bataja a pugn.*
Pugillo, n. *pëssià, presa.*
Pugnello, n. *pugnà.*
Pugnereccio, agg. *ch' a pouns.*

Pujana, n. *poudrà.*
Pula, n. *vorva.*
Pula di fieno, *bium*, *fen tri*, *sminussà.*
Pulcelloni, star pulcelloni, *stè da mariè.*
Pulcesecca, n. *pëssion.*
Pulcino, n. *pipì*, *polin.*
Pulcioso, agg. *pien d'pules.*
Puleggio, n. **pigliar puleggio**, *licensiè*, *dè licensa d'partì.*
Pullario, n. *guardian d'le galine e sim.*
Pulzone (**Ponzone**), n. *stroment d'metal për formè i carater da stampa.*
Pungiglione, n. *ujon*; *savuj.*
Punta, n. **punta falsa**, *retroguardia.*
Puntazza, n. *puntal d' fer d'le cane e sim.*
Puntiscritto, n. *marca ch'as fa sui fassolet con quaich letera d'l'alfabet e sim.*
Punzone, n. *coulp fort d' pugn.*
Pusignare, v. *mangè dop sina.*
Pusigno, n. *cibo ch' as pia dop d'avei sinà*, *arssinon.*
Putta scodata, n. *volpon*, *scuma d' rost.*
Puzzare ad alcuno i fiori di melarancio, *esse dlicà com un somot.*

Q

Quadraro, n. *venditor d' quader.*
Quadrello, n. *tivola*; *frecia*, *flecia.*
Quadrivio, n. *crosiera d' quatr strà.*
Quadro, **quadri**, n. *quader dij giardin o dij camp.*
Quadro, agg. fig. *gof.*
Quadrone, n. *sort d'torcia d' sira bianca*; *teila un po grossolana.*
Quagliere o quaglieri, n. *strument ch'a imita la vous d'la coaja*, *coajareul.*
Quartanario, n. *travajà da la frev quartana.*
Quartanella, n. *frev quartana pcita.*
Quarterone, n. *quart d'la luna.*
Quarteruola, n. *spessie d' mësura simil al quart d'l ster*, *coup.*
Quarteruolo, n. *giton d'lpu-*

ton simil a un fiorin d'or.
Quatriduano, agg. *d'quatr ani.*
Querulo, n. *ch'as lamenta, piangin.*
Quinavalle, quindavalle, avv. *là giù, da bass.*
Quindennio, n. *spassi d' quindes ani.*
Quisquilia, n. *cosa da nen, cagnára, inessia, roba d'arfud, superfluità.*
Quota, porzione, n. *scot, part, rata.*

R

Rabacchino, n. *bardassot, marajin.*
Rabacchio, n. *bardassot, marajin.*
Rabbaruffare, n. *scarabojè, strafojè, strafognè.*
Rabbattere, v. *sbajè, anbajè.*
Rabbattuto, agg.: finestra rabbattuta, *fnestra mesa sarà, anbajà.*
Rabberciare, v. *comodè, agiustè, butè ansem.*
Rabbuffo, n. *ressia da meisdabosch*; fig. *arbruf, sbarbossada.*
Raccenciare, racconciare, v. *taconè.*
Racchetta, lacchetta, n. *rachëta, strument për giughè al volet.*
Raccolta, n.: suonar a raccolta, *sonè l'artirada.*
Racimolare, v. *rapolè, rapolië.*
Racimolo, n. *rapet, raschet d'uva, residuo d'la vendumia.*
Radimadia, n. *rascia, rascëta.*
Raffermo, agg. *arsëtà.*
Raffilare, v. *arfilè.*
Raffittire, v. *spëssì.*
Raffittito, agg. *spess.*
Raganella, n *cantarana, tabela d'la smana santa.*
Raggomicellare, v. *angrumisslè.*
Raggomitolarsi, raggricchiarsi, raggrupparsi, v. *argrignesse, angrumlisse, gropesse, anrupisse, tórsësse.*
Raggricchiarsi, v. *angrumlisse.*
Raggricchiato, agg. *angrumlì.*
Raggrinzato, agg. *rupios, pien d'rupie.*

Raggruzzare, raggruzzolare, v. *anbaronè.*
Raglio, ragghio, n. *vous, crij d'l'aso.*
Ragnare, v. *tende le rei; dventè sbris, perde 'l peil, esse frust, mostrè la corda.*
Ramace, n. *osel d'rapina.*
Ramarro, n. *lacerta*; ramarri, *sargentin d'le confraternite, diretor d'le procession.*
Ramazzata, n. *scufiëta, scufiot.*
Ramazzotta, n. *scufiëta, scufiot.*
Ramerino, n. *rosmarin.*
Ramiere, n. *lavorator ant l'aram e sim.*
Ramino, n. *barachin, ramina, raminot.*
Rammantare, v. *curvì con 'l mantel*; fig. *protege*; rammantarsi, *pulisse, butesse an chichera.*
Rammanzo, n. *arbruf, barbossada, sbarbossada.*
Rammarginarsi, v. *saldesse.*
Rammassare, v. *radunè, unì ansem.*
Rammezzare, v. *divide për metà.*
Ramolaccio, n. *ramolass.*
Rampa, n. *ungia, piota, grinfa.*
Rampichino, n. (t. dei giard.). *ciochëto.*
Rancare, ranchettare, v. *ranchësè, stantè a caminè.*
Ranciato, aggiunto di colore, *color dorà, color d'l sofram, d'l portugal.*
Rancio, agg *ransi, trop vei, trop antich*; *fior d'portugal, color d'portugal, d'sofram e sim.*
Rancioso, agg. *ch' a sa d' ransi.*
Ranco, agg. *sop, ch' a va sop.*
Randellare, v. *bastonè, poseje, bërlochè.*
Randello, n. *pcit barot a uso d' sarè le corde d'le somà*; *tërtor.*
Rannata, ranno, n. *lëssiass.*
Ranniere, n. *sëbrot d'l lëssiass.*
Rantolo, n. *rangot.*
Rapa, n. *scarvassa.*
Rapa, agg. *sensa sal.*
Raperonzolo, n. *rampon, erba.*
Rappezzare, v. *butè d'piesse, taconè.*
Rappigliarsi, v. *coajè, anspëssisse, trinchè, oremè.*
Raschia, n. *rasca, tigna.*
Raschiatojo, n. *rascet, lama d'l tamprin a uso d'rascè l' scrit.*

Rascia, n. *spessie d' pann d' lana.*

Rasentare, v. *andè ben da vsin, andè a broua, a brus.*

Rasente, agg. *a broua, a brus, ben da vsin, a randa, a toch, a rambà.*

Rasiera, n. *randa. V.* Radimadia.

Raso, n. *satin.*

Raspante, agg. (vino), *picant, frissant, ch'a mord, ch'a pouns la lenga.*

Raspare, v. *raspè, gaspè, tërpè, tërpignè,* (dicesi dei cavalli); fig. *raspignè, sgrafignè, robè; rascè, pulì, suliè.*

Raspo, n. *rapa, rapet d' uva.*

Raspollare, v. *rapolè;* fig. *portè via, raspignè.*

Rassettare, v. *ardrissè, arangè;* rassettarsi, *vëstisse polid, adornesse.*

Rasta, rastia, raschia, n. *rascet.*

Rastiarchivj, n. *antiquari, fabricator d' genealougie a bon pat.*

Rastiare, v. *rascè.*

Rasura, n. *rasciura.*

Rato, agg. *ratificà, confermà.*

Ratrappirsi, v. *argrignesse.*

Ratrappito, agg. *reidi.*

Rattamente, avv. *velocement.*

Rattezza, n. *velocità.*

Rattivo, agg. *ch'a raspigna.*

Rattoppamento, n. *taconura.*

Rattoppare, v. *taconè, butè d' piesse.*

Rattoppato, agg. *taconà.*

Rattrapparsi, v. *argrignesse, nen podeisse dëstende, esse angrumlì.*

Rattrappire, v. *rëstè reidi.*

Ravaglione, n. *ravanele,* (forse anche *rossòle*), *spessie d' vairole, ch' a sëco an tre dì.*

Ravvincidire, v. *dventè fiap.*

Razzajo, n. *fabricator d' feu d'artifissi.*

Razzare, v. *raspè, gaspè;* dicesi del cavallo.

Razzente (agg. di vino), *picant.*

Razzo, n. *feu d'artifissi, fusëta; assal d'le rode.*

Razzolare, v. *raspè;* dicesi dei polli e sim.

Rebbiata, n. *bastonà, vërdionà.*

Rebbio, n. *punta d'l trent, d'la forcëlina.*

Recatura, n. *paga d'l portonè, conducent, viturin e sim.*

Recchione, recchiata, n. *coulp s' j'orie.*

Recere, v. *vomitè, gomitè, campè via.*

Reciticcio, n. *materia gomità, gomitúm.*

Refajuolo, n. *venditor d' fil da cusì.*

Refe, n. *fil da cusì:* cucire a refe doppio; fig. *trapolè, trocionè, inganè, cojonè, na part e l'autra;* refe addoppiato, *fil dobi.*

Regolizia, n. *argalissia.*

Rejetto, agg. *rigetà.*

Relutlanza, n. *ripugnansa.*

Renaccio, n. *tera giairosa.*

Rendere, v.: rendere aria, *sëmiè;* render grosso, *dè gross,* dicesi delle penne; render campo, *dè l' atach;* rendere (t. di cuc.), *chërse.*

Renella, n. *sabia mënua, fina.*

Renischio, n. *tera giairosa.*

Rensa, n. *linon.*

Repositorio, n. *guardaroba.*

Ressa, n. *taragna.*

Resta, n. *vorva dij spigh, rëstia; spina d'l pess da la testa fin a la coua.*

Restare, v. *rëstè:* restar zuccone, *rëstè d' carta pista, rëstè freid, rëste con na branca d' nas, rëstè mouch;* restar bianco, *rëstè mouch;* restare in sull'ammattonato, sul lastrico, perder l'impiego, *rëstè sul pavè.*

Restobbio, n. *paja d' strobia.*

Restoso, agg. *pien d' vorva.*

Restovigliare, v. *lavorè un teren sucessivament sensa lasselo riposè.*

Rete da testa, *trubia, maja.*

Reticolato, agg. *fait a rei.*

Retino, n. *rachëta, palëta d'l volet.*

Reuma, rema, n. *reuma, catar.*

Rezza, n. *bionda, pisset.*

Rezzo, n. *ombra.*

Ribalta, n. *faudal, faudalin d'le scorate, dij gabriolè e sim., parafanga.*

Ribaltare, v. *arvërsè, anbossè, strabaussè, stravachè,* e fig. nel senso medesimo, *voidè, vërsè.*

Ribalzo, n. *arsaut, strabauss.*

Ricadia, n. *sëcatura, sëcada.*

Ricagnato, agg. *nacc.*

Ricciaja posticcia, *arisson.*

Riccie (n. d'anim.), *ariss;*

riss d' cavei; *scorsa d'le castagne*, *ariss*, *spnicc*.
Ricercata, n. *intonassion*.
Ricorcare, v. *ansorghè*.
Ricorsojo, n.: bollire a ricorsojo, *bujì fort*.
Ricotta, ricottone, n. *fior d' lait cheuit al feu*, *sairass*, *giouncà*.
Ricredere, v. *cambiè opinion*, *disinganesse*.
Riddare, v. *sautè*, *sautrignè*.
Riddone, ridda, n. *spessie d' bal*, *o aria da bal*, *rigodon*.
Ridere, n. *ríe*, *ghignè*: ridere agli angeli, *ríe al l'odor*.
Ridone, agg. *burlos*, *d'bon umor*, *baladè*.
Rifare, v. *arfè*: rifare il letto, *fè 'l let*; rifare la carne, *feje dè un beuj*.
Rifinare, rifinire, v. *desiste*, *cessè*.
Rifrustare, v. *armuscè*, *sërchè da për tut*.
Rigagno, rigagnolo, n. *pcita bialera*, *doira*.
Rigare, v. *righè*, *bagnè*, *inumidì*.
Rigattiere, n. *feramiù*, *patè*, *strassè*.
Rigo, n. *faussa riga*.
Rigodone, n. *sort d' bal fait an pressa*, *rigodon*.
Rigogolo (n. d' ucc.), *orieul*, *compare perou*, *ardson*.
Rigovernare le stoviglie, *lavè*, *sgurè la batarìa d' cusina*.
Rigovernatura, n. *couloubia*, *boiron*.
Riguardoso, agg. *guarding*.
Rilento: a rilento, avv. *adasi*, *con pè d' piomb*.
Rilevo, rilievo, n. *lo ch'as vansa da tavola*, *piat d'arlev*.
Rimandare, v. (term. di g. della palla), *arcassè*.
Rimanere, v.: rimanere bianco, *rëstè con na branca d' nas*, *mortificà*; rimaner un zugo, *rëstè mouch*.
Rimbalzare. *V*. Ribaltare.
Rimbeccare, v. *arcassè*, *dè d' bëcassà*; fig. *responde ciò për broca*.
Rimbercio, n. *manighin*.
Rimboccare, v. *anbossè*, *arvërtiè*, *arvoltè*, *ardobiè*, *arvërsè*, *artrossè*.
Rimboccatura, n. *arvertia*, *ardobia*.
Rimboscarsi, v. *nascondse ant 'l bosch*.
Rimbucarsi, v. *nascondse ant 'l përtus*.
Rimendare, v. *taconè*, *arangè*.

Rimessa, n. *rimessa*, *carossera*; (term. d'agric.) *piantin*.
Rimestare, v. *manëgè*.
Rimettere, v. *armëte*, *consëgnè*: rimetter la dotta, o le dotte, *riacquistè 'l temp përdù*; rimetter le gore, *gurè*, *sgurè i foss*, *le doire e sim.*
Rimontare, v. *tornè a chërse d' pressi.*
Rimostrare, v. *fè conosse.*
Rimpannucciarsi, v. *arnasehesse*, *arpatesse*, *arpatinesse.*
Rimpedulare, v. *arsolè.*
Rimpedulato, agg. *arsolà.*
Rimpennarsi, v. *armuè*, *arpiumè.*
Rimpiangere, v. *regrëtè.*
Rimpiazzare, v. *suroghè*, *sostituì*, *rimpiassè.*
Rimuginare, v. *armuscè*, *smurcè*, *fognè*, *sërchè da për tut.*
Rimula, n. *fissura.*
Rincagnato (naso), agg. *nacc.*
Rincalzare, v. (t. d'agr.), *arcaussè.*
Rincappellare il vino, *arcaplè 'l vin*; *arcaschè*, *tornè malavi.*
Rinceffare, v. *rinfacè*, *butè sul mostass*, *arprocè.*
Rincerconire, v. *vnì arvers*, *quastesse*; e dicesi del vino.
Rinfiancare, v. *sotmurè.*
Rinfronzirsi, v. *tiflesse.*
Ringalluzzarsi, v. *galësè*, *sgalësè*, *fè l'erlo*, *fè 'l gridlin.*
Rinpannucchiarsi, v. *arpatesse*, *arpatinesse*, *arviscolesse*, *arnaschesse*; fig. *tornè a fela bin*, *migliorè d' condission.*
Rintocco, n. *arciôch.*
Rintonare, v. *strunì*, *rinbonbè.*
Rintuzzare, v. *moutè*, *marussè*, *spuntè.*
Rinversare, v. *arvërtiè*, *arvoltè.*
Rinvilire, rinviliare, v. *diminuì*, *calè d' pressi.*
Riotta, n. *ciacot*, *question.*
Rischizzare, v. *sautè*, *core*, *score andarè.*
Risciacquare, v. *lavè con d'acqua legerment*, *arsensè*, *arsansè*, *arsantè i bicer*, *le tasse*, *scudele ecc.*
Risciacquata, n. fig. *lavada d' testa*, *coression.*
Riscontro, n. *confront*: riscontro di una lettera, *indiriss*, *sovrascrita.*
Riscuotersi, v. *arfesse*, *vnì ant'l so*, *arvangesse*, *guadagnè l'arvangia.*
Risentirsi, v. *tornè in se*

stess, *ricuperè i sentiment*; fig. *andè an cólera*

Risolare, risolettare, v. *arsolè.*

Riso rendevole, *ris ch'a chërs, ch'a cress, ch'a fosona.*

Risprangare, sprangare, v. *riunì con d' fil d' fer i vas rot.*

Ristecchire, v. *dventè sech, fiap, gram, suit, floss; sëchè.*

Ritaglio, n. *scaparon, squarss, toch d' pann tajà da la pessa*; a ritaglio, *al detai, al mnù.*

Ritreppio, n. *sarsidura, anbastiura.*

Ritrosa, n. *sort d' gabia për ciapè j'osei, trabucet.*

Rivolta, n. *piega, basta d'le veste.*

Robiglia, n. *arbion, erbion, pois sarvai.*

Roccata, n. *roucà.*

Roccetto *e* rocchetto, n. *rochet.*

Rocchio, n. *gir d' sautissa.*

Rocco, n. *baston pastoral, rochet da Vëscou.*

Rochezza, n. *raucedine, ansariura.*

Roco, agg. *rauco.*

Rodere il freno, le mani, *rusiè 'l brilon, mordse i pugn për nen podeisse sfoghè o vendichesse.*

Roditura, n. *camolura.*

Rodomontata, n. *spacada, fanfaronada.*

Romajuolo, n.: romajuolo da zuppa, *cuciaron.* V. Dom. Car.

Rombare, v. *fè rumor, strepit, zonzonè, sussurè.*

Rombazzo, n. *strepit, fraçass.*

Rombice, n. *asiola dij babi.*

Rombo, n. *rumor, sussur d' j'avie, dij calabron e d' j'osei an voland.*

Romeo, n. *pelegrin ch'a va a Roma.*

Ronchio, n. *gróíola. V.* Bernoccolo.

Ronchioso, agg. *aspr, rasp, dsugual, pien d' grótole, grotolù, boscarù.*

Ronciglio, n. *grafi, rampin.*

Roncola, n. *trincet, fausset.*

Ronfiare, v. *ronfè.*

Ronzare, v. *zonzonè (propri d'le zanzare, vespe, moscon, avie ecc.*; *andè an sà e an là, girandolè; bërbotè, brontolè.*

Rosajo, n. *rosè.*

Rosellina, n.: dar roselline, *adulè, suliè.*

Rosetta, n. *fer à uso d'*

tajè j'onge ai cavai; *travai an forma d' reusa.*

Rosmarino, ramerino, n. *rosmarin.*

Rosolare, v. *fè piè 'l color a la crosta d'le vivande.*

Rosta, n. *vantai; pcit ram d' erbo.*

Rosticci, n. *maciafer.*

Rosticciana, *n.* *costa d' pors rustía.*

Rostiglioso. *V.* Ronchioso.

Rostro, n. *bech.*

Rosume, n. *avans*, *rusij*, *paja o fen ch'avansa da le bestie ch'a l'an nen bona boca, avans d'le cose rusià.*

Rosura, n. *rusiura*, *camolura.*

Rotaja, n. *carësà.*

Rotella, n. *virola*, *virota.*

Rotolare, v. *rubatè.*

Rotoloni, avv.: andar rotoloni, *rubatè.*

Rottorio, n. *cauteri.*

Rovajo, n. *vent d' tramontana.*

Rovello, n. *rabia cagnina*, *gran furor.*

Rovere, n. *roul.*

Rovereto, n. *piantament d' rouj.*

Rovescina, n. *gieugh d'l meno.*

Rovescino, n. *maja a l'invers.*

Rovigliare, v. *butè fora da post*, *armuscè. foujè*, *fognè*, *butè sotsoura.*

Rovinata, n. *trincerament fait an pressa con d'erbo getà për tera e d' punta vers 'l nemis.*

Rovinío, n. *gran rumor*, *precipissi*; *armusc.*

Rovistolare, rovistare. *V.* Rovigliare.

Rovo, n. *rounse*, *busson*, *bussonà.*

Rozza, n. *carogna*, *cavala grama.*

Rubacchiare, v. *raspignè.*

Rubesto, agg. *fier*, *ruvid.*

Rubido, agg. *ruvid.*

Rubigine, *n.* *ruso.*

Rubiglia. *V.* Robiglia.

Rubizzo, agg. *florid*, *ch'a god bona salute* (si dice de' vecchi).

Ruca, n. *rughëta.*

Ruga, n. *rupia.*

Ruffolare, v. *mangè con la testa bassa com' le bestie.*

Ruggine, n. *ruso*; fig. *dissapor.*

Rugiadoso, agg. *cuert d' rosà.*

Rugumare, rumare, v. *ruminè*, *rumiè (propi d' certe bestie)*; fig. *considerè atentament.*

Rullare, v. *giughè a le bie.*

Rullo, n. *rubat*; rullo e rulla, *sort d'gieugh*, *bia*;

dar nei rulli, *fè la balada;* rullo (t. dei tess.), *subi*, *subia.*
Ruspare, v. *raspè (propri d'le galine e sim.).*
Ruspo *(n. di mon.)*, *sechin.*
Ruspo, agg. *aspr*, *ruvid*, *moneda conià d'fresch.*
Russare, v. *ronfè.*
Rusticare, v. *vilegè*, *vive an campagna.*
Ruticare, v. *bogesse*, *caminè con stent*, *andè malasi.*
Ruttare, v. *rutè*, *tirè d'rut.*
Rutto, n. *rut.*
Ruzzante, agg. *barivel*, *dëmorin*, *baladè.*
Ruzzare, v. *divertisse*, *giughè*, *ciaudronè*, *amusesse*, *dëmoresse*, *fè la balada;* ruzzare in briglia, *lamentesse d'gamba sana.*
Ruzzo, n. *amusament*, *gieugh;* *caprissi*, *spërvëso*, *vëso*, *vertigò*, *bon temp.*
Ruzzola, n. *sotola*, *girela*, *roua*, *virota.*
Ruzzolare, v. *raspè.*

S

Saccaja, n.: far saccaja, *magonè*, *rusiè 'l brilon*, *nen podeisse sfoghè.*
Saccardello, n. *om da nen.*
Saccardo, n. *conducent d' cariagi militar.*
Sacco, n.: far sacco, *cumulè*, *anbaronè.*
Sacconcello, n. *sachet*, *cussin.*
Saccone, n. *pajassa.*
Sacrario, sagrestia, n. *sacrà*, *leugh dov'as verso tute le lavature d'le cose sacre.*
Saetta, n. *lansëta përsagnè.*
Saga, n, *strega*, *masca.*
Saggina, n. *melia;* saggina da scope, *melia rossa.*
Sagginale, n. *gamba d'la melia.*
Sagginato, agg. *mëscià con d'la melia;* *angrassà.*
Sagginella, n. *melia quarantina.*
Saggiuola, n. *atast*, *assagg.*
Sagra, sacra, n. *consacrassion*, *dedicassion d' na Cesa e sim.*, *festa d'la consacrassion.*
Sala, n. *sort d'erba a uso, quand a l'è sëca, d'anpajè d'cadreghe e sim.:* vestir di sala, *anpajè.*

Salamelecche, n. *salut, riverensa, inchin.*
Salamistra, n. *doloroira.*
Salamoja, n. *salameuria, salameuja.*
Salceto, n. *piantament d' sales.*
Salcigno, agg. *d'sales.*
Salda, n. *acqua gomà; amid.*
Saldezza, n. (t. de'sarti), *contrafort.*
Salicale, agg. *pien d'sales.*
Salice, salcio, n. *sales;* salcio a uso di legare, *vengh, gorin.*
Saliera, n. *salin, salarin.*
Saliscendo, n. (di ferro) *crica,* (di legno) *nëvia.*
Salma, n. *peis, carigh, somà.*
Salmería, n. *cariage, somà, cartonà, bagagi.*
Saltabeccare, saltabellare, salterellare, v. *andè sautand, sautrignè, ciaudronè.*
Saltacchione, avv. *a saut, a sautet.*
Saltambarco, n. *vësti da paisan, bërgna.*
Saltamindosso, n. *sauta busson, tiracul, vësti curt e motben streit.*
Saltarizzo, n. *caval adestrà a sautè.*
Salterelli, (dell' organo e sim.), n. *tast; sciopatel.*
Salvastrella, n. *pinpinela.*
Sambuca (n. di strum. mus.), *zampogna, subiola.*
Sanguinaccio, n. *bodin.*
Sanioso, agg. *pien d'marsa.*
Sansa, n. *nusij.*
Sansulo, n. *maggiorana.*
Santese, n. *sacrista.*
Santini, n. *bëgieuje, mistà.*
Santola, n. *marina, comare.*
Santolo, n. *parin.*
Sapa, n. *moust cheuit, mostarda, vin cheuit.*
Saponata, n. *savonà.*
Saponetto, n. *savonëta.*
Saporetto, n. *bagnet, saussa.*
Saracinare, v. *comensè a madurè,* e dicesi dell'uva.
Saracinesca, n. *saradura; bagnoira, scianssoira.*
Sarchiare, sarchiellare, v. *ronchè.*
Sarchio, sarchierello, n. *badil, sapa, sapin.*
Sarcofago, n. *sepolcro.*
Sarmento, sermento, n. *sarmenta.*
Sarrocchino, n. *moussëta dij pelegrin.*
Sartoreggia (n. d'erba), *serea.*
Sassaja, n. *fica d'pere.*

Sassajuola, n. *bataja a prassà.*
Sassefrica, n. *scorsonera.*
Satisdazione, n. *assicurassion.*
Sativo, agg. *da smens.*
Satolla, n. *anpiura.*
Saturnino, agg. *fantastich.*
Sauro, agg.: mantello sauro (di cavallo), *colour gris e tanè.*
Savoretto, saporetto, savore, n. *bagnet, bagna, saussa.*
Sbacellare, v. *sgranè, sgrojè, sgrunè.*
Sbadigliare, v. *bajè.*
Sbadiglio, sbaviglio, n. *bajada.*
Sballare, v. *dësfè le bale;* e fig. *piantè d'carote, crachè.*
Sballone, n. *cracheur.*
Sbandeggiare, v. *mandè in esili.*
Sbaraglino, n. *gieugh d' tute taole.*
Sbarare, v. *sradisè.*
Sbardellato, agg. *smisurà, disorbitant.*
Sbarrare, v. *barichè, baricadè; spalanchè, durvì largh.*
Sbasoffiare, v. *mangè a chërpa pansa.*
Sbasso, n. *ribass.*
Sbatacchiare, v. *sbate për tera o contra la muraja.*
Sbaulare, v. *dësfè 'l baul.*
Sbavagliare, v. *dëscurvì la testa.*
Sbavare, n. *sbavosè.*
Sbavato, agg. *sensa bava.*
Sberciare, v. *falì la broca.*
Sberleffe, sberleffo, n. *tai, coulp; scherni.*
Sbiavato, agg. *asur, colour celest.*
Sbiecare, v. *andè stort, për travers.*
Sbieco, agg. *stort, stravolt.*
Sbietolare, v. *intenerisse, piorè për tenerëssa.*
Sbiettare, v. *gavè 'l cuni;* fig. *scapè, fessla an pressa, sbignessla.*
Sbollire, v. *cessè d'beuje.*
Sbombettare, v. *sbëvassè.*
Sbottoneggiare, v. *satirisè, ingiuriè.*
Sbozzolare, v. *scoplè, dëscoconè; piè soa part d'la motura.*
Sbozzolato, agg. *dëscoconà, chërpà, andërnà.*
Sbraciare, v. *sgatè la brasa.*
Sbricciolare, v. *sfërvajè, ciapulè.*
Sbrucare, v. *sbrolè.*
Sbugiardare, v. *fè passè busiard.*
Sbusare, v. *svalisè, gua-*

dagnè tuti i dnè a quaicun.

Scabbiare, v. *nëtiè da la rogna.*

Scacchiare, v. *sgarsolè.*

Scacciapensieri, n. *aribeba.*

Scaciato, agg. *nacià, delus, eselus.*

Scaffale, n. *scansía, scrivanía.*

Scaffina, scuffina, n. *lima.*

Scaglia, n. *buscaja, schësa, stela da meisdaboch, scaja.*

Scaglione, scalino, n. *scalin.*

Scala a piuoli, *scala a man.*

Scalcheggiare, v. *tirè d' causs;* fig. *perseguitè, resiste.*

Scalea, n. *scalinada dnans a le cese o ai palas.*

Scalfire, v. *sgarognè, splè.*

Scalfito, agg. *splà.*

Scalfitura, n. *sgarognura, splura.*

Scalmana, scarmana, n. *puntura, sfita, mal d'costa.*

Scalpicciare, v. *scarpisè, andè a pè, a piote.*

Scalpitare, v. *pistognè, pistè dij pè an caminand.*

Scalvare, v. *scarvè.*

Scamatare, v. *bate i vësti, i matarass.*

Scambiettare, v. *saulrignè.*

Scamojare, v. *sbignessla.*

Scampaticcio, n. *fresch d'maladia; convalescent.*

Scampolo, n. *avaus d'la pessa, scaparon, biocia.*

Scanalatura, battente, n. *batua d'l'uss, d'la fnestra; rainura.*

Scanceria, n. *stagera dij piat e sim.*

Scancia, n. *stagera, scansía.*

Scandaglio, n. *sonda.*

Scanicare, v. *dëscrostè.*

Scannatojo, n. *leugh dov'as masso le bestie për la bëcaría, masel.*

Scannello, n. *tomboto, tombarel.*

Scapecchiare, v. *cardè, brustiè.*

Scapezzone, n. *scupisson.*

Scapitozzare, (alberi), v. *scopeje, scarveje.*

Scapolare, n. *abitin d'la Madona Santissima.*

Scapolo, agg. *liber, indipendent;* fig. *da mariè.*

Scappatoja, n. *soterfugi, scusa, pretest.*

Scappellare, trarre il cappello ad alcuno, *gaveje 'l capel, salutelo gavandse 'l capel.*

Scappellata, n. *caplada.*

Scappellotto, n. *scupisson.*
Scarabattola, n. *giojera dij marcand d'ghingajarie.*
Scarabeo (n. d'insetto), *rubatabuse.*
Scaracchiare, v. *scornè.*
Scardassa, n. *pento da lana e sim.*
Scardassiere, n *scardassin, pentnor.*
Scarferone, n. *ghete, stivalet d'pann e sim.*
Scarificare, v. *scarnifichè.*
Scarmigliare, v. *scarpentè, scarpantè.*
Scarpa a cianta, *scarpa an scarpëta.*
Scarpa soverata, *scarpa con la sola d'nata.*
Scarpellino, n. *picapere.*
Scassinare, v. *guastè, sconquassè.*
Scatellato, agg. *svergognà, scornà.*
Scazzellare, v. *baladè.*
Sceltume della carta, *carta sërnaja. V.* Marame.
Scerpare, v. *scianchè, rompe.*
Scerpellato, agg. *sgarblà.*
Scesa, n. *reuma, catar, anfreidor, costipassion:* aver la scesa, *esse anfreidà.*
Sceverare, v. *separè.*
Sceverata, n. *sernia.*
Scheggia, n. *schësa, scaja, buscaja, stela da meisdabosch o sciapabosch.*
Scheggiale, agg. *sentura d'coram con la boucla.*
Schiacciare, v. *sbërgnachè, sgnachè, fiachè.*
Schianza, n. *crosta d'le piaghe.*
Schiavina, n. *vesta lunga da sciav o da pelegrin.*
Schidione, n. *brocia d' bosch o d'fer për fè cheuse 'l rost.*
Schifevole, schizzinoso, agg. *schifios, dlicadin, smorbi, dificoltos.*
Schincio, agg. *stort.*
Schiopettare, v. *sciopatè.*
Schiumatojo, n. *strument d'bosch an forma d'cuciar, pien d'përtus a uso d'la cassina, scumoira d'bosch.*
Schizzare fango, *sbrincè d'pauta.*
Schizzatojo, n. *sghicet, sghicc; cana da lavativ.*
Schizzettare, v. *sghicè, sbrincè.*
Schizzo, n. *schiss, aboss; sbrincć d'pauta e sim.*
Sciacquare, v. *anbërborè, bulè a meuj; arsensè.*
Scialare, v. *sfoghè, esalè; fig. sfarsèla.*
Sciallo, n. *scial;* ampio panno quadrangolare di

lana, di seta o d'altro. *V. Dom. Car.*

Scialo, n. *sfars*, *pompa*, *magnificensa*.

Sciaucato, agg. *sop*, *andërnà*, *dërnà*, *sfiancà*, *bësancà*.

Sciarra, *n. gabella*, *rissa*.

Sciattare, v. *strapassè*, *ciavatinè*, *guastè un travai*, *ruvinè na përsona*.

Sciatto, agg. *mal butà*, *ch'a s'a gnuna cura*.

Scilinguare, v. *tartajè*, *barbëschè*.

Scilla: fra Scilla e Cariddi, *fra l'ancuso e 'l martel*, *a le streite*, *fra doi pericoul*.

Scintilluzza, n. *spluëta*, *sblušta*.

Scioperare, v. *mnè via un da so travai*; scioperarsi, *vachitè 'l travai*, *desse bel temp*.

Sciorinare, v. *stende a l'aria*; v. gr. *la lëssia*; sciorinarsi, *spatrinesse*, *butesse an mania d' camisa*.

Sciupare, v. *sgairè*.

Scoccoveggiare. v. *svërgnè*.

Scodato, agg. *sensa coa*.

Scojare, v. *scortiè*.

Scollacciato, agg. *spatrinà*.

Scolta, n. *sentinela*.

Scombavare, v. *sbavassè*.

Scomberello, n. *aspersori*, *asperges*.

Scombujare, scombussolare, v. *dissipè*, *dësfè*, *butè sout sora*.

Scompiscione, n. *spropòsit*.

Scondito, agg. *sensa sal*.

Sconficcare, v. *dësciodè*.

Sconocchiatura, n. *avans d'la rouca*.

Scoppiare, v. *sciopè*, *spacchè*, *surtì fora*.

Scoppiettare, v. *fè d'sciop*, *sciopatè*.

Scorbacchiare, scornacchiare, v. *mincionè*, *dè la tuna*, *svërgognè*.

Scorciatoja, n. *scursareul*.

Scornabecco, n. *barbabouch*.

Scorzato, agg. *splà*.

Scoscendimento, n. *valanca*.

Scotano, n. *bosch giaun*.

Scotennare v. *plè*, *tirè via la pel*.

Scotitojo, n. *strument a uso d'sopatè la salada*.

Scotola, n. *spatola*.

Scotolare, v. *bate 'l lin con la spatola*.

Scovare i sentimenti ad alcuno, *gaveje i so sentiment*.

Scozzare le carte, v. *mësçè le carte*.

Scranna, n. *cadrega.*
Screato, agg. *minghërlin, debol, mnù.*
Screpolare, v. *scrussisse, chërpesse, spachesse.*
Scricchiolare, v. *schërsinè, scrusse, scrussì.*
Scrigno, n. *gheuba*; *sarapapiè.*
Scrignuto, agg. *gheub.*
Scrinare, v. *dësgutì, dëstende i cavei.*
Scrivaneria, n. *esercissi, impiegh da scrivan.*
Scrivania, n. *scrivania*; mobile ad uso di scrivere. *V. Dom. Car.*
Scroccare, v. *mangè e beive a oufa.*
Scroccatore, n. *cavajer d' industria.*
Scrocchio, n. *contrat usurari.*
Scrofa, n. *treuja ; scrofola.*
Scrosciare, v. *schërsinè, scrusse, sciuplì, sciuplinè.*
Scroscio, n. *schërsinura, strepit, sussur ; rumor ch'a fa la pieuva o l'acqua an bujand.*
Scrunare, v. *rompe 'l përtus d'l'uja.*
Scudiscio, n. *canin, vërga, bachëta a uso d'fouet, gola* (coll'o larga).
Scuffiare, v. *mangè an pressa, bafrè, galupè.*
Scuffina, n. *lima da bosch.*
Scura, scure, secure, n. *fausset, piola, piolet*; *apiot.*
Scuriada, scuriata, n. *fouet.*
Scusso, agg. *andait an malora, ch'ai resta pi nen ch' l'aria*; mangiar il pane scusso, *mangè 'l pan suit.*
Sdarsi, v. *fè la vita dël miclass, mangè, beive e andè a spass.*
Sdiacciare, v. *dësgëlè.*
Sdiridito, agg. *estenuà.*
Sdrucciolare, v. *sghiè, squarè*; sdrucciolarsi sul ghiaccio, *lësesse, slësesse.*
Sdrucciolo, n. *sghia, sghiarola.*
Sdrucciolosso, sdrucciolevole, agg. *sghiant, sghios, squarant.*
Sdrucio, n. *dëscusiura.*
Sdrucire, sdruscire, v. *dëscusì, sgrilì, sbiaì, sciancħè.*
Secchiellina, n. *sigilin d' l'acqua santa.*
Secchiello, n. *sigilin.*
Seccia, n. *stobia, strobia.*
Seccumi, n. *crape, feuje quaste d' j'erbagi.*
Sedili, n. *tëpa, seuje dij botai.*
Sedimento, n. *fondrium.*

Sedimentoso, agg. *ch'a lassa d'fondrium.*
Sega, n. *ressia.*
Ségale, n. *scil.*
Segaligno, agg. *sech d'complession; ch'a ven nen grass.*
Segare, v. *rëssiè.*
Segatore, n. *rëssiaire, rëssighin.*
Segatura, n. *rëssiura.*
Seggetta, n. *cadrega portatil; cadrega cagoira.*
Seggettiere, n. *portantin.*
Seggiola, n. *cadrega.*
Seghella, n. *rascet.*
Segnare, v. *sagnè.*
Sego, n. *sim.*
Segolo, n. *trincet.*
Selciato, n. *sterni.*
Selciato, agg. *stërni.*
Seme, n. *smens; smersa d'taroch o carte;* seme di mellone o popone, *grumele d' mëlon.*
Semenzire, v. *fè la smens.*
Seme santo, n. *smensëta.*
Semicupio, n. *bagn a metà vita, fin a l'amburì.*
Senici, n. *chërson, erba; tumor ant la gola.*
Sentina, n. *ariana.*
Sepoltuario, sepolturario, n. *liber dov' as registro i nom dij mort; sepoltura, tombin privà, particolar.*
Serappuntino, n. *caga sentense.*
Serenare, v *bivachè, durmì a la bela steila.*
Serezzana, n. *vent gëlà.*
Sermollino, (n. di pianta), *ciafojet, ciarfojet, timid.*
Serpajo, n. *leugh pien d' serp, umid, ombros.*
Serpentare, v. *importunè.*
Serpigine, n. *sërpentina, derbis, derbi.*
Serpillo, n. *ciafojet, timid.*
Serqua, n. *dosena, dodes.*
Serra, n. *balconà o calla; quantità d'gent, furfa.*
Serrato, agg. *sarà, sciass, antossà.*
Servigiale, n. *servitor, e principalment d'monëstè, d'ospidai e d'convent.*
Servigiana, n. *fattora d'le monache.*
Servir di coppa e di coltello, *servì un an tut e për tut.*
Servito, n. *servissi da tavola, portà, muda d'vivande.*
Serviziajo, n. *servissievol.*
Serviziario, n. *om d'servissi.*
Sesquipedale, n. *d'un pè e mes.*
Sessitura, n. *piega, basta ch'as fa a le veste për scurseje o slongheje second la chërsua.*

Sesto, n. *ardriss*, *ciadel*, *ordin.*
Sétola, n. *peil d' crin, o d' caval e sim.; ramassëta.*
Settore, n. *notomista.*
Sevo, n. *sim.*
Sfasciume, n. *rotam d'fabrica.*
Sfaldare, v. *sfojè*, *sbrolè.*
Sfaldato, agg. *scajos.*
Sfavata, n. *mnestra d'fave, favà.*
Sferra, n. *ciapin rot da caval e sim.*
Sfessatura, n. *fissura*, *rottura*, *scrussidura.*
Sfidato dai medici, *dait spedì.*
Sfiduciato, agg. *mal fidà.*
Sfilacciare, sfilare, v. *fè d'filandre*, *sfilandrè.*
Sfilato, agg. *andërnà*, *bësancà.*
Sfioccato, agg. *ch'a l'a dij fioch.*
Sfogliata, n. *torta sfojà.*
Sfondolare, v. *sfondè.*
Sfrascare i bozzoli, v. *dëscoconè*, *dësramè.*
Sfregacciolo, n. *strass*, *sciancon d'teila, o d'pan*, *storcion.*
Sfriggolare, v. *friciolè*, *fricassè.*
Sfulgorío, n. *sfars.*
Sgabellarsi di alcuno, *dësfesne*, *dësbrojesne.*
Sgallinare, v. *robè d'galine.*
Sgambettare, v. *sgambëtè*, *ginbè*, *sginbè.*
Sgaraffiare, v. *sgarognè*, *sgrafignè*; fig. *robè.*
Sgarare, sgarire, v. *vince la scomëssa.*
Sgarrare, v. *sbaliè*, *falì.*
Sghembo, agg. *stort*, *sirà*, *sirognà.*
Sgobbare, v. *cariesse dij peis sle spale o sla schina.*
Sgocciolatojo, n. *scolapiat.*
Sgominare, v. *dësquinternè*, *butè sout sora.*
Sgomitolare, v. *sgangojè*, *dësfè 'l grumissel*, *sdavanè*, *dësdavanè.*
Sgorbio, scorbio, n. *macia d'inciostr*, *sganfaron.*
Sgraffio, n. *sgrafignura*, *sgarognura*, *splura.*
Sgranchiarsi, v. *stiresse*, *desse ardris*, *dësgarglisse.*
Sgraziato, agg. *sensa deuit*, *incivil*, *sgarbà*; fig. *dësgrassià.*
Sgretolare, v. *sminussè*, *triè*, *rompe*, *sfërvajè.*
Sgricchiolare, scricchiolare, v. *schërsinè*, *scrussì.*
Sguinzagliare, v. *dësliè i can.*
Sgusciare, v. *dëspiochè*, *dësgrunè.*
Siligine, n. *gran gentil.*

Siligula, n. *dossa dij faseuj e sim.*

Simposio, n. *invit, convit.*

Siniscalco, n. *meist d'cà.*

Sistro, (n. di strom. mus. presso gli Egiziani), *triangol.*

Slamare. *V.* Smottare.

Smaccare, v. *sgnachè, sbërgnachè;* fig. *confonde, nacè, mortifichè, mouchè.*

Smagliare, v. *dësfè le maje:* vino che smaglia, *vin ch'a fa le sblue, vin brilant, petiglian, ch'a moussa;* fig. *avei paura, nen ancalè, cajè; fracassè.*

Smallare, v. *dëspiochè, dësgreujè, plè, dësrolè.*

Smaltire, v. *digerì, fè la digestion; esitè, vende le mercansie;* smaltir uno, *dësfesne, gaveslo dant ij pè.*

Smanceroso, agg. *dlicadin, scufios, sirimonios, smorfios.*

Smaniglia, smaniglio, n. *brasselet.*

Smargiassare, v. *fè 'l pouffardio.*

Smargiassería, n. *spacada, bulada.*

Smargiasso, n. *spacon, cracheur.*

Smirnio, n. *sicoria dij prà.*

Smoccolare, v. *mouchè.*

Smoccolatojo, n. *mouchëte.*

Smoccolatura, n. *mouch.*

Smontar di colore, v. *svanì.*

Smontato, agg. *svanì.*

Smottare, v. *smotè, squicè, mulinè, smulinè, sgringolè, dëstachesse le valanche.*

Smucciare, v. *smotè, sghiè, sdruciolè, glissè, score, squarè, slissè.*

Smussare, v. *tajè l'angol o 'l canton d'quaicosa.*

Smusso, agg. *mout, moucc, scantonà.*

Snocciolare, v. *gavè la mandola;* fig. *paghè in contanti; spieghè, diciarè.*

Snodatura, n. *pieghe d'l ginouj.*

Sobbillare, subbillare, v. *sedue, anfnojè.*

Socchiamare, v. *ciamè sot vous.*

Soccidere, succidere, v. *poè le radis d'j'erbo.*

Soccio, soccida, n.: dare a soccio, *dè an società, an partia e sim.*

Soccorrenza, n. *caghëta, cagarela, diarea.*

Soffiar nel bozzolo, v. *butè mal.*

Soffitta, stanza a tetto, n. *sofiëta.*

Soffitto, n. *plafon.*

Soffitto, agg. *nascot.*
Soffittone, n. *solè mort.* V. Voc. Cr.
Soffoggiata, n. *fagot ch'as porta d'nascost sot al mantel*; fig. *sotman, cabala, scondion, sfros.*
Soffolto, agg. *sostnù.*
Soggo, n. *soulch.*
Soggolo, n. *vel d'seda o d' pann ch' le monie a porto antourn al col.*
Soggrottare, v. *fè le fosse për le vis.*
Sogguardare, v. *guardè sot euj.*
Sogolo, n. *sotgola.*
Solajo, volta a tetto, n. *solè, paviment, solè mort.*
Solatío, n. *part ch'a guarda 'l mesdì.*
Solatío, agg. *situà al mesdì.*
Solcio, n. *carn a l'asil con diversi aitri ingredient, sort d'condiment, conserva.*
Solecchio, n. *strument da parè 'l sol, parasol, ombrela.*
Soleggiare, v. *butè al sol për scaudè o për fè suè, fè sëchè al sol.*
Soletta, n. *solëta.*
Solettare, v. *arsolè.*
Solfanello, n. *sorfanin, canaveuj.*
Solinata, n. *solada, soliada, colp d'sol.*
Solino, n. *coulet, col d'la camisa.*
Solletico, n. *gatij.*
Sollo, agg. *morbid, garavlù, elastich, mol, ch'a presta, frolou.*
Sollogare, v. *subafitè.*
Sollucherare, v. *anbabolè, angabiolè, angabusè, feje bone, aletè, gatiè, suliè.*
Someggiare, v. *portè d'somà.*
Somería, n. *cariage, cartonà, somà.*
Sommola, n. *punta d'l'ala d'l capel.*
Sommosciare, v. *vnì fiap.*
Sonagliata, n. *sonajà dij ciochin d'le mule e sim.*
Sonaglio, n. *spessie d'ciochin.*
Sonare a gloria, a festa, *sonè da festa;* sonare a mal tempo, *sonè për 'l temp cativ;* sonare a stormo, *sonè campana a martel;* sonare coi calzetti, *spussè i pè.*
Soppalco, n. *sopanta, solè.*
Soppannare, v. *fodrè.*
Soppassare, v. *dventè pass, floss.*
Soppasso, agg. *fiap, floss, pass, biet.*

Soppelo, n. (t. de'macell.), *punta d'la spala.*

Sopperire, v. *suplì.*

Soppressare, mettere in soppressa, v. *pressè.*

Sopraccomperare, v. *strapaghè.*

Sopraggitto, n. (term. de' sarti), *sorgit, sorget.*

Soprammercato, n. *sovra pì, contentin, bona mësura, bon peis, sul pat, sla paciara, sorplù.*

Soprappeso, n. *bon peis.*

Soprascritta, n. *adressa, indiriss.*

Soprattenere, v. *tnì a bada.*

Sopravvento, n.: avere il sopravvento, *avei 'l dësù.*

Soqquadrare, v. *butè a bsach, sot soura.*

Sorbillare, v. *beive a golà.*

Sornacchiare, v. *scracè, scatarè.*

Sorvallo, n. *sovrapì, soориscot.*

Sosta, n. *ripos, pausa.*

Sostare, v. *fermesse; fè pausa.*

Sottecchi, sottecco, avv. *sot euj.*

Sottopiede, n. *post dij servidor darè d'le carosse.*

Sottovento, n. *stravent.*

Sovescio, n. *angrass.*

Spacciarsi il milione, *desse d'le arie.*

Spadulare, v. *suè i pantan.*

Spagnolata, n. *spacada, cracada.*

Spaldo, n. *sport.*

Spallato, agg.; fig. *spalà sensa dnè; decot.*

Spallette, n. *paracar d'un pont d'pera, paracar.*

Spallino, n. *apolet.*

Spampanare, spampinare, v. *sfojè le vis, sgarzolè, scarsolè.*

Spanto, agg. *spantià.*

Spappolato, agg. *spotrignà.*

Sparapane, n. *scaudabanch.*

Sparato, n. *sciapura d'l col d'la camisa.*

Spargolo, n. *rapa d'uva ch'a l'a j'asinei rair.*

Sparnazzare, sparnicciare, v. *sbardè, sparpajè, spatarè.*

Sparviere, n. *farchet.*

Spastojarsi, v. *dësbrojesse.*

Spavaldo, n. *spacon, cracheur.*

Spaventacchio, n. *babau.*

Spazzacampagna, n. *spaciafoss, piston scaves.*

Spazzatojo, n. *pnass d'l forn.*

Spazzatura, n. *mnis, rumenta, ramassura.*

Spazzino, n. *mnisè.*
Spazzola, n. *ramassëta.*
Spedarsi, v. *strachesse i pè.*
Spedato, agg. *stanch.*
Speglio, n. *specc.*
Spegner la calce, *bagnè la caussina.*
Spegnitojo, n. *dëstissor.*
Spento, agg. *dëstiss, dëstissà.*
Spernuzzola, n. *testaneira, cibibì, testa mora.*
Sperperare, v. *dissipè, distruge, ruvinè; sradisè j'erbe cative.*
Spiaccia, n. *gran spia.*
Spianatojo, n. *rubat; lasagnor.*
Spiattellare, v. *parlè fora dij dent.*
Spiccaciola, stacciamani, n. *cassarina,* cioè *nous, mandola ch'as romp facilment con le man.*
Spiccatojo, agg. *sciaplor, sciapor.*
Spicchio, n.: di noce, *garij;* d'aglio, *fisca.*
Spiedo, spiedone, n. *virarost.*
Spigliato, agg. *dësgagià, lest.*
Spigo, n. *lavanda* (term. di bot.).
Spigolare, v. *mëssonè, meje.*
Spillaccherare, v. *lëvè le tërte.*
Spillare, v. *tirè d'vin;* spillare da alcuno, fig. *gavejè 'l passarot, sgavè.*
Spillo, n. *spinela:* spillo da petto, spillone, spillettone, *agucia d'la camisa:* V. Dom. Car.
Spilluzzicare, v. *splucìr.*
Spilongone, n. *palandran, palerma.*
Spilluzzico, n.: a spilluzzico, *poch për volta, a pessià, a tochet.*
Spina, n. *arësca.*
Spinace, n. *spinass.*
Spinajo, n. *bussonà, busson.*
Spinardo, n. *subiolina, subiolot.*
Spinetta, n. *spineto, (strument mus.).*
Spippolare, v. *squaquarè, divulghè j'afè d'j'autri, parlè fora dij dent.*
Spiraglio, n. *fissura.*
Spizzega, n. *splorcc, avaron.*
Spoltrirsi, v. *dësgarghisse, desse deuit.*
Sportello, n. *usset.*
Spranga, n. *arpon.*
Sprangare uno, *sonelo.*
Sprazza, n. *sbrincc.*
Sprazzare, v. *sbrincè.*
Sprillare, v. *spërme.*

Sprimacciare, v. *spiumassè*, *spajassè*, *sbogè la pajassa*, *'l matarass*.
Spronaja, n. *piaga dij cavai*.
Spronella, n. *steilëta d'l spron*.
Spruzzaglia, n. *rousinà*, *piuvëta*.
Spruzzetto, n. *aspersori*, *asperges*.
Spruzzolare, v. *pieuve mnu*.
Spugna, n. *sponga*: dare di spugna, *cancelè*.
Spugnino, n. *pungola*.
Spulciare, n. *serne le pules*.
Spulezzare, v. *mnè 'l plot*, *scapè an pressa*, *sbignessla*.
Squadra zoppa, *squara faussa* (t dei fal.).
Squarcina, n. *spa curta e larga*.
Squarquojo, agg. *sporch*, *sucid*, *schifos; vecc schifos*.
Squartatojo, n. *cotlass dij maslè*.
Stabbio, n. *liam*, *drugia*.
Stadera, n. *scandai*, *peis*.
Stafisagra, n. *strafugari*.
Staggiare, v. *puntalè j'erbo trop carià*.
Staggire, v. *sequestrè*, *sesì*, *fè l'esecussion*.
Stagliare, v. *agiustesse*, *transige*, *nen guardè 'l tut*.
Staglio, n. *agiustament*, *transassion*.
Stagno, n. *tampa për borè le bestie*, *bosa*.
Stallatico, n. *liam*, *drugia*.
Stallo, n. *sedia d'l coro*.
Stamberga, n. *palas o stansa an cativ stat, ch'a minacia ruvina*; fig. *ratera*.
Stampar alla macchia, *stampè da scondion*, *sensa licensa dij superior*.
Stanga, n. *stanga*, *bara*; fig. *porta mantel*.
Stangare, v. *puntalè*, *baricadè*.
Stangato, agg. *baricà*.
Stantio, agg. *ransi*, *arsëtà*.
Stare in cagnesco, *boudè*, *fè 'l muso*, *fè la boba*; stare in zurlo o zurro, *fè la balada*, *fè baudeuria*; star in gota contegna, *desse d'le arie*.
Stazzonare, v. *mastrojè*, *mangojè*.
Stecca, n. *bachëton d'le vantajine*.
Steccato, n. *bariera*.
Steccone, n. *pal*.
Stellione, n. (specie di lucertola), *tarantola*.
Stelo, n. *gamba d'le fior*, *d'j'erbe*.

Stendare, v. *lëvè le tende.*
Sterquilinio, n. *stala, liamè.*
Sterzare, v. *mëscè diverse sort d'tabach.*
Stia, n. *caponera.*
Stiacciata, n. *fogassa, miassa.*
Stiare, v. *butè an caponera.*
Stiato, agg. *angrassà.*
Stillarsi il cervello, *lambichesse 'l sërvel.*
Stincata, n. *gambà, gambassà.*
Stinco, n. *spì d'la gamba.*
Stipa, n. *buscaje, schëse.*
Stipo, n. *burò, serapapiè, scrivanía e sim.*
Stiracchiare le milze, *stantè a vive.*
Stoppa, n. *stoupa, coucia.*
Stoppia, n. *strobia.*
Stoppiniera, n. *busía a uso d'fè ciair.*
Stoppino, n. *stopin, bambas d'la lucerna e sim.*
Stopposo, agg. *cocionù.*
Stormeggiare, v. *afolesse.*
Stormo di uccelli, *stroup d'osei, voli.*
Stovigliajo, n. *tupinè*; *ass a uso d'fè scolè i piat.*
Stoviglie, stovigli, n. *piat d'tera ciap, ciaparía, bataría d'cusina.*
Strabalzo, n. *strabauss.*
Straccale, n. *sotpansa, singia.*
Stracche, cigne, bertelle, n. *bërtele*: due strisce, per lo più di passamano, ciascuna da potersi allungare e raccorciare mediante una fibbia, e che si portano ad armacollo, abbottonate alla parte anteriore e posteriore delle serre dei calzoni, per tenerli su quando non vanno stretti alla vita. *Vocab. Dom. Car.*
Stracciafoglio, n. *brojass.*
Stracciajuolo, n. *strassè, feramiù.*
Stracco, agg.: carne stracca, *carn ch'a comensa a spussè.*
Stradella del letto, *strëta d'l let.*
Stradiere, n. *bërlandot.*
Strafatto, agg. *biet, mes mars.*
Stralunato, agg. *stravirà.*
Strambellare, v. *strassè, fè a tochet, squarsè.*
Strambello, n. *scaparon.*
Strame, n. *anpai.*
Strangosciare, v. *angossesse, angordesse.*
Strappo, n. *lambel.* V. Dom. Car.
Strato, n. *tapiss.*

Stratta, n. *strap d'corda.*
Straziare la vita, *fè stringhe d'la pel, butè la pel s'un baston.*
Strebbiare, v. *fërlè, nëtiè, pulì.*
Strebbiarsi, v. *tiflesse.*
Strefolare, v. *dëstorse.*
Stregghiare, v. *strië.*
Strettojo, n. *dëstreit, torcc.*
Stringa, aghetto, n.: stringa con punta di metallo, *gital.*
Strisciattola (n. d'ucc.), *boarina.*
Strombazzare, v. *publichè a son d'tromba.*
Stroppa, stroppia, n. *corda d'veng, gorin a uso d'liè d'fassine, d'lëgne e sim.*
Struso, n. *strassa*, seta inferiore.
Stufetta, cassetta da piedi, n. *scablëta.* V. Dom. Car.
Stuffare, soffocare, v. *stofè.*
Stumiare, v. *scumè.*
Stummia, n. *scuma.*
Sturare, v. *dëstopè.*
Subbia, n. *scopel da picapere.*
Subbillare, v. *subornè.*
Subbio, n. (t. de' tess.), *subi, subia.*
Succhiellare, v. *forè con 'l tinivlot, përtusè:* succhiellare una carta, *filè na carta.*
Succhio, succhiello, n. *tinivlot, vrin, vrina.*
Succignersi, v. *artrossesse, argaucesse, tirè su la vesta.*
Succiole, n. *castagne bujie, brouvà; balote.*
Suffumigare, v. *përfumè.*
Sugherato, agg. *d'nata.*
Sughero, n. *nata.*
Sugna, n. *sonza, grassa.*
Sugnoso, agg. *grass.*
Sunto, n. *estrat, epilogo, compendi, ricapitulassion.*
Suonare a catasta, *baudëtè, sonè campana a martel, sonè a campane doppie;* suonare a dilungo, *sonè le cioche a la dësteisa;* suonare a mattana, fig *bate la luna;* suonare a stormo, *sonè campana a martel;* suonar le tabelle dietro, *fè la ciabra.*
Susino, n. *bërgna, brigna.*
Susta, n. *corda a uso d'liè le somà.*
Sveglia, n. *dësviarin.*
Svenevole, agg. *sguajà, dësadeuit, affetà, smorfion, nojos, difissios.*
Svenevolezza, svenevolag-

gine, n. *dësadeuitaría, cativa grassia, sgarb, gofagine, fiaca, afetassion.*
Sventare il grano, *dè aria al gran, sbogelo.*
Svergognare, v. *scornè.*
Sverza, n. *schësa d'bosch; pcite pere për stopè i beucc ant le muraje, bërnardin.*
Svesciare, v. *squaquarè, dì lo ch'a ven a la boca, tnì niente ant 'l gavass.*
Sviarsi, v. *sperdse.*
Svignare, v. *ciapè la coua an mes a le gambe, scapè an pressa e ocultament.*
Svinare, v. *vinatè, fè l' vin.*
Svitare, v. *dësvisè; dësinvitè.*
Svivagnato, agg. *sensa cimossa.*
Svolta, n. *volt d'l canton.*

T

Tabaccajo, n. *tabachin, acensator.*
Tabaccato, agg. *sporch d' tabach.*
Tabella, n. *tabela, strument ch' as sona la sëmana santa.*
Tabellario, n. *pëdon, porta-litre.*
Tacca, n. *pcit tai, antësna, anchërna, anghërna, tësna, taja, pcita macia; mangagna, vissi, difet.*
Taccato, agg. *macià.*
Tacchino, n. *dindo, pitou.*
Taccone, n. *ciapa d'sola a uso d' comodè le scarpe rote.*
Tafferia, n. *coupa d' bosch, scudela d' bosch, piat d' bosch.*
Taglia, n. *imposission, uniforme: es.* tutti vestiti ad una taglia (Crusca), *tuti vëstì all' istessa manera.*
Tagliatelli, tagliolini, n. *tajarin.*
Tagliere, n. *ass o tavola dov'as taja la pasta e sim.*
Taglioni, n. (voce fior.), *tajarin.*
Tagliuolo, n. *trancia.*
Talentare, v. *andè a genio, a gust.*
Tallo, n. *but, piantin, ramëta da trapiantè o da entè.*

Tamburare e tambussare, v. *savatè, savërdionè, bastonè.*
Tamburetto, n. *tabouret.*
Tamburlano, n. *tanbourn a uso d' scaudè la biancaría.*
Tamburo, tamburino, n. *brusa-cafè.* V. Dom. Car.
Tanagliette, n. *pinse, pinsëte.*
Tanfo, n. *odor d' moufa, d'arcius.*
Tangoccio, n. *matafam.*
Tapinare, v. *vive miserabilment, tribulè.*
Tappare, v. *sarè, curvì.*
Tara, n. *arcal, cal, arbâss, tara.*
Taradore, n. *tajapè, vërmet ch'a rusia le vis.*
Tarantola, n. *ventresca d'l tounn.*
Tarantelo, n. *bon peis, bona mësura.*
Tarare, v. *difalchè, arcalè.*
Tarchiato, agg. *tecc, compress.*
Tarlato, agg. *camolà.*
Tarlatura, n. *camolura.*
Tarlo, n. *camola.*
Tarma, n. *camola.*
Tarpare, v. *scurtè, spuntè j'ale a j'osei e sim.*
Tarsia, n. *placage.*
Tartagliare, v. *barbëschè, bëssiè.*
Tartara, n. *tartra, cibo fait con d'sucher e d'mandole.*
Tartaro, n. *rasa d'botal.*
Tartuffo, n *trifola.*
Taschini, n. *sacoce d'l zilè.*
Tassobarbasso, n. *fior d' luvion.*
Tattamellare, v. *ciaramlè.*
Tavella, n. *tavela,* spezie d'arcolajo.
Tavola, n. *taola, ancona, quader d'l'altar.*
Tavolato, n. *antërmes d' ass.*
Tavolello, n. *banch d'j'argentè.*
Tavolino da notte, oppure comodino, n. *taolin da neuit.* V. Dom. Car.
Tecchire. *V.* Attecchire.
Tegame, n. *fojot.*
Tegghia, n. *feuja d'aram o d'tera për le torte, ecc.*
Teglia. *V.* Tegghia.
Tegnente, agg. *tacant;* fig. *avar.*
Tegolaja, n. *fornasa dij moun e sim.*
Tegolo, n. *coup dij cuert.*
Teluccia, n. *teila grossolana a uso d'ambotì, contrafort* (t. de' sart.).
Temolo (n. di pesce), *tëmer.*
Tempellamento, n. *serol.*
Temperare la penna, *tanprincla.*

Temperinata, n. *tanprinà.*
Temperino, n. *tanprin.*
Tempo caro, n. *temp d'carëstia.*
Tenda, n. *pantalera.*
Tendine, n. *tendine d'le carosse.*
Tenebrione, n. *boja panatera.*
Tenere, n. *mani.*
Tenere, v. *tnì*: tenere il sacco, *tnì man*; tener l'invito, *acetè l'invit*; tener altri a piuolo, *dè 'n can a mnè, fè aspëtè*; tener trattato doppio, *tnì 'l pè an doi stafe*; tenersi in panciolle, *papotesse, aveisse cura.*
Tenia, n. *verm solitari.*
Tensione, n. *band.*
Tentennare, v. *strabaussè, nen podei stè drit.*
Tepidario, n. *sera cauda* (coll'e aperta).
Terragnolo, n. *verm d'tera.*
Terra insollita, n. *tera smovua.*
Terrazzo, n. *trassa.*
Terroso, agg. *ouncc, sporch d'tera.*
Terso, agg. *pulì, elegant.*
Terzare, v. *lavorè 'l teren la tersa volta.*
Terzetta, n. *tersëta, spessie d'pistóla.*
Terzino, n. *bigat d'la tersa.*
Tesa del capello, n. *ala d'l capel.*
Tesserandolo, testore, n. *tëssior.*
Testo, n. *cuercia d'la bronsa, d'la marmita.*
Tettare, v. *pupè.*
Tetto, n. *cuert*: a tetto, *all'ultim pian.*
Tettoja, n. *travà, trabià, trabial.*
Tettola, n. *bardolin, barbarot d'l gat e sim.*
Tibiare, v. *bate 'l gran con le cavarie*; (storpiatura di *trebbiare*).
Tiglio, n. *group, vena d'l bosch.*
Tiglioso, agg. *gourègn, durot, carpogn; groupassù, grotolù.*
Tignuola, n. *tignola, cámola d'l gran.*
Timpano, n. *timbala.*
Tinca (n. di pesce), *tenca.*
Tino, n. *tinel.*
Tinozza, n. *tinel, bagnour.*
Tirante, agg.: carne tirante, *carn durota, gourëgna.*
Tiratore, n. *torcolè.*
Tiro, n.; fig. *tir da birbant, cativa assion.*
Tirocinio, n. *novissià, amprendissage.*
Tocca (coll'o larga), n. *drap d'seda, d'or, d'argent, brocà.*

Toccar bomba, v. *tochè bara.*

Tocchetto, n. *pess an sausa; saussëta, bagnet, condiment.*

Tomajo, n. *tomaira.*

Tomare, v. *caschè, tombè d'la testa prima.*

Tombacco, n. *pincisbech.*

Tombolare, v. *andè a gambe lëvà, caschè d'la testa prima*, e fig. *andè 'n malora, decade.*

Tombolo, n. *pëgio, cascada, cussinet, balon a uso d'fè d'pisset, d'cusì, ecc.*

Tonacella, tonicella, tonacello, n. *tunisela, parament sacerdotal.*

Tonfano, n. *biceron.*

Tonfo, n. *patatouch, gnech, crep për tera, pëgio.*

Tonfolare, v. *fè patatouch.*

Tonnina, n. *salam d'tounn.*

Tonno, n. *tounn.*

Topaja, topinaja, n. *nià d' giari.*

Toppa, n. *saradura;* (t. dei sarti), *palëta d'le braje, tacon.*

Toppalachiave, n. *sarajè.*

Toppo, n. *sëpa, such.*

Tornaletto, n. *bassëman.*

Torniero, torniere, n. *turnidor.*

Tornio, torno, n. *torn.*

Torracchione, n. *torion antich.*

Torrone, n. *toron.*

Torsello, n. *plota (term. d' sart.).*

Torso, n. *rusij, trouss; statua sensa testa, nè brass, nè gambe.*

To to, voci con cui si allettano i cani, *te te.*

Tozzo, tozzetto, n. *bocon, boconin, tochet.*

Tozzolo, n. *tërgnach.*

Trabacca, n. *baraca.*

Traballare, v. *strabaussè.*

Trabalzare, v. *strabaussè.*

Trabalzo, n. *strabauss.*

Trabiccolo, n. *pont da murador.*

Trabicolo, n. *tanbourn për fè suè o scaudè la lingeria, tarabacola.*

Traccheggiare, temporeggiare, v. *guadagnè temp.*

Tracolla, n. *senturon, bandoliera.*

Tracollare, v. *caschè d'la seugn, esse pien d' seugn.*

Tracollato, v. *ansupì, ansignochì, ch' a casca d' la seugn.*

Trafelare, v. *sentisse abatù da la tropa fatiga o dal trop caud, tranfiè, perde 'l fià.*

Trafurelleria, n. *ingan, frode, birbanteria, balossada.*

Trafurello, n. *gabamond, baloss.*

Trafusola, n. *marela d'seda; oss d'la gamba.*

Tragetto, n. *scursareul, sentè.*

Trainare, v. *strassinè për tera, rablè con la barossa.*

Traino, n. *carëta sensa roue, barossa.*

Traliccio, n. *teila d' lin; teila motoben raira e trasparent, tërliss.*

Tralignare, v. *anbastardisse.*

Tramaglio, n. sorta di rete, *tramai, trimai.*

Trambasciato, agg. *affanà, angoussà, tribulà.*

Trambustare, v. *patoujè, confonde, butè fora d' leugh.*

Tramenare, trameatare, v. *toujrè.*

Tramesso, n. (t. de' cuc.), *portà d'mes, piat d'arlev.*

Tramezza, n. *soutpè d'la scarpa.*

Tramezzare, v. *tajè për mes.*

Tramezzo, n. (t. de'calz.), *soutpè, vardon.*

Trampoli, n. *baston a uso d'passè drinta a un'acqua sensa bagnesse.*

Tranellare, v. *sërchè d' trapolè, trufè.*

Tranello, mal uffizio, n. *truch, trufa, ingann, cabala, ragir, machinassion, tripotage.*

Tranetto, n. *tafus.*

Trapano a mano, n. *virabërchin.*

Trapelare, v. *filtrè, trapanè, trapelè.*

Trapogono, n. *barbabouch.*

Trapola, n. *ratoira, trabucet; fig. ingann, frode.*

Traporre, v. *traposè.*

Trapunto, n. (t. dei sarti), *repunt.*

Trarre le boccie, v. *tirè a pont.*

Trarupato, agg. *ert.*

Trar vescie, coreggie, v. *slofiè.*

Trasognare, v. *revè, fantastichè.*

Trasognato, agg. *inorfanti, stupid.*

Trasone, n. *spacon, cracheur.*

Trasoneggiare, v. *crachè, fè 'l diau a quat.*

Trasoneria, n. *spacada.*

Trassinare, v. *manëgè.*

Trasudare, v. *sudè motoben; fig. trapanè, trapelè, filtrè.*

Tratta, n. *moltitudine;* tratta di fune, *strap d' corda.*

Traveggole, n. *baluëte.*

Trebbia, n. *rubat.*
Trebbiare, tribbiare, v. *bate 'l gran, e sim.*
Trebbiatura, n. *airura.*
Trebbio, n. *crosiera d' tre strà.*
Trecare. *V.* Barare.
Trecca, treccola, n. *arvendioira.*
Treccare, v. *fè l'arvendior;* fig. *anganè, troucionè.*
Treccone, n. *arvendior d' fruta, d' legum, d'erbe e sim.*
Treggea, n. *confiture.*
Treggia, n. *car, carëla tirà dai beu, barossa.*
Trespolo, n. cerchio d'argento o d'altro per porvi i piatti sopra la mensa, *trepè, porta-sieta; cavalet, crava, trespi.*
Tribolo, n. *ronsa, basapè, card salvai.*
Triclinio, n. cenacolo, *tërassa* (terrazzo).
Tricuspide, n. *a tre punte.*
Triglia (n. di pesce mar.), *trilia.*
Trina, n. *bionda, tërlin.*
Trincato, agg. *volp veja.*
Trincetto, n. *cotel da ciavatin.*
Trionfo, n.: trionfi da tavola, n. *statuëte, group d'sucher e sim. ch'as buto sla tavola d'l convit; platò.*
Trisulco, agg. *ch'a l'a tre punte, ch' a fa tre ferie ant una volta.*
Tritello, n. *riordìn, arprim, sëmolin, brenn.*
Tritolo, n. *ronsura, ronsiura, biocia; fërvaja, frisa.*
Trivella, trivello, n. *tinivela, tinivlot.*
Trivello, n. *sonda.*
Trivio, n. *crosiera d' tre strà.*
Trogliare, v. *barbëschè, nen podei proferì l'r.*
Trombare, v. *pompè:* trombar vino, *stravasè, trasportè 'l vin da 'n vas a n'autr.* V. Dom. Car.
Trombone n. (t. de'calz.), *stival da viturin, da postion.*
Trottola, n. *sotoula;* trottola che barbera, *sotoula ch'a tërla.*
Trovar l'uscio imprunato, v. *trovè l'uss d'bosch, nen esse ricevù.*
Truccare, trucchiare, trucciare, v. (t. di giuoco), *boucè, antruchè, truchè, fè bougè da post.*
Trucchiare, v, *antruchè.*
Trucciolo, truccioli, n. *schësa, buscaja, bindei d'bosch fait con 'l pianet; bioce dij sartor;* fig. *busie.*

Trufarellino, n. *birbëta*, *birbonot*.

Trullare, v. *pëtè*, *tirè d'vësse*.

Trullo, n. *pet*, *vëssa*, *scorësa*.

Truogo, truogolo, n. *baciassa*, *conchet*, *concot*, *treu*; truogolo della calce, *tampa d'la caussina*.

Trutilare, v. *'l subiè d'le grive*.

Tubare, v. *dè fià a la tromba*; fig. *gëme*, *sospirè*.

Tuberato, n. *tumor*, *giandola*. *V.* Bernoccolo.

Tubero, n. *tubera (frut)*, *lasarola*, *trifola neira*.

Tubetto del candeliere in cui si pone la candela, *bobina*.

Tubo, n. *tujò*, *tojò*: tubi dell'organo, *cane*.

Túffete, avv. *subit*, *ant un moment*.

Turacciolo, n. *stopon*.

Turcasso, n. *custodia d'le flece*.

Turrione, n. *but d'le patate*, *dij spars e sim*.

Turma, n. *fila d'omini armà a caval*; *stroup d'animai*, *quantità d' gent*: a turme a turme, *a stroup*.

U

Ubbia, n. *idea superstissiosa*.

Ubertà, n. *abondansa*, *fertilità*.

Uccellare per la sua pentola, v. *tirè l'acqua a so mulin*.

Ucchiello, n. *botonera*.

Ufficioso, n. *servissievol*.

Uggia, n. *ombra d'le piante*; venire in uggia, *vnì an odio*.

Uggioso, agg. *ombros*.

Umbrina, n. *tëmer* (pesce).

Unghiata, n. *ongià*, *sgrafignura*, *sgrafignà*.

Uomo d'anima, *om d'cossiensa*.

Uosa, n *ghete*.

Uova affogate, *euv a la greuja*, *a la coca*; uova affrittellate, *euv tombà*, *al palet*, *al cirighin*; uova cotte al tegame, *euv al fojot*.

Uovolo, n. *cimoss*, *cimossa*, *orlo d'l pann o d'la teila*.

Usatto, n. *gheta d'cooram, stival da viturin.*
Usciale, n. *portera, bussola, paravent.*
Uscio imprunato, *uss sarà.*
Ustolare, v. *susnè, susnì.*
Ustorio, agg. *bon a brusè.*
Usureggiare, v. *tajolè, tirè su për 'l col.*
Utello, n. *bout d'l'euli, vinagriè.*
Uva dei frati, *ribes, uva dramà, tramà.*
Uva lugliatica, *uva lugnenga.*
Uvizzelo, n. *uva sarvaja, lambrusca.*
Uzzolo, n. *spërvëso, vëso, sghiribiss.*

V

Vacche, n. fig. *crave, vache, miss, misson, mace sle cheusse prodote da stè trop vsin al feu; bigat gram, marinà.*
Vagello, n. *caudera dij tensior.*
Vagliare, v. *vanè, valè.*
Vainiglia, n. *vaniglia.*
Vajo, agg. *anvair, ch'a comensa a madurè, a vnì neir.*
Vajolato, agg. *già 'n po madur; ch'a comensa a vnì neir, anvairà.*
Vajuole, vajuolo n. *vairole.*
Valico, n. *roet.*
Vantaggino, n. (voce fior.), *contentin.*
Vasellame, vasellamento, n. *vassela.* V. Dom. Car.
Vassojo, n. *cabaret, solcopa; bdsola a uso d'gratè d'formagg, o serne d'ris e sim.*
Vecchio barbogio, n. *vecc o vei balota.*
Vecchioni, n. *castagne sëche cheujte ant 'l vin con la pleuja; bëscheuit.*
Vedetta, veletta, n. *sentinela.*
Vedettare, v. *fè la sentinela.*
Veicolo, n. *cher, car.*
Velettare, v. *stè a osservè, fè la sentinela.*
Vélite, n. *soldà armà a la legera.*
Vellicare, v. *smangè, furmiolè.*
Vello, n. *lana d'pecora, peil, biscia d'lana.*
Velloso, n. *plos, carià d' peil.*

Velo da donna, n. *pessa, vel.*

Vender l'uccello sulla frasca, vender la pelle prima di prender l'orso, *vende o mangè 'l fen an erba.*

Ventare, v. *tirè aria, fè vent.*

Ventaruola, ventola, n. *vantai, vantajina.*

Ventilabro, n. *galoussa, pala.*

Ventilare o ventolare, v. *sventolè, vanè, valè*; fig. *considerè.*

Ventipiovolo, n. *vent da pieuva.*

Ventola, n. *galoussa, pala, placa, paraciair, vantai, vantajina, parafeu.*

Verbasco, n. *fior d' luvion.*

Verde mezzo, agg. *mes cheuit.*

Verdognolo, agg. *vërdsin.*

Verducco, n. *spà curta e larga.*

Vermicellajo, n. *fidlè.*

Vermicellini, n. *fidei, fidlin.*

Vermi intestinali, n. *verm, boje.*

Vernaccia, n. *spessie d'vin bianc.*

Vernereccio, agg. *da invern, bon për l'invern.*

Vernicare, verniciare, v. *anvërnisè.*

Verone, n. *trassa, lobia.*

Verrina, n. *tinivela, tinivlot, vrin, vrina, vrinet, trapano.*

Verrinare, v. *forè con 'l trapano e sim.*

Verro, n. *crin da castrè.*

Verrocchio, n. *torco da euli.*

Verruca, n. *pouret, pcita escressensa sla pel.*

Verzigola, versigola, n. (*t. d'gieugh*), *barsigola.*

Veste tagliata a crescenza, *vesta con le baste.*

Vezzi d'oro, cerchio di vezzi d'oro ecc., *gir d' dorin.*

Vezzo, n. *costuma, usansa, abitudina*; *colana d'perle, e sim.*

Viareccio, agg. *da trasportesse, da portè via an viagiand.*

Vicano, n. *abitant d'vilage, d'bourgh.*

Vieto, agg. *ves, ch'a sa d' vei, ransi.*

Vietume, n. *roba veja, roba vardà* (e dicesi di cose mangerecce).

Vigecuplo, *vint volte tant.*

Vigiola, n. *vorva.*

Villano (n. di pesce), *quajastr.*

Vimini, n. *vengh*, *gourin*, *gouret*.

Vinaccia, n. *asinei d'uva ch'a resto dop surti 'l vin.*

Vinacciuolo, n. *grumele*, *granei d' l'uva*.

Vinchio, n. *vengh*, *gourin*, *gouret*, *giunch*.

Vindolo, n. *vindo*, *davanoira*.

Vinello, n. *pichëta*, *posca*, *picërla*, *vinucc*.

Vino acciajato, *vin frà*; vino appannato, *vin fiorì*; vino che smaglia, *vin ch'a fa le splue*; vino coperto, *vin scur*, *motben colorì*, *motben neir*; vino inforzato, fortigno, *vin ch'a la pià d' punta*, *d' fort*; vino leno, *vin debol*, *vin bass ant 'l botal*; vino razzente, *vin picant*; vino strozzatojo, *vin ch'a raspa ant la gola*.

Viola mammola, mammoletta, n. *violëta*.

Viole a ciocca, *n. viulëte dobie*.

Viottolo, chiassuolo, n. *viëta*, *vieul*.

Visciola, vissola, n. *sort d'cerese*.

Visciolato, n. *spirit d' ceresa*.

Viso invetriato, *facia d' tola*.

Vispistrello, n. *rata voloira*.

Vispo, vivace, agg. *svicc*, *sforgou*, *lest*, *brios*, *ardì*, *arvià*, *dësgagià*, *fërfouj*.

Viticcio, n. *brass d'le candeile ant le sale*, ad uso di sostener lume.

Vitone, n. *vidon*.

Vivagno, n. *cimossa*.

Viver di limatura, v. *vive d'aria*.

Vizzo, agg. *biet*, *sporì*, *fiap*, *pass*, *passarin*, *croi*, *floss*, *mes mars*.

Volante, n. *volet (strum. da gieugh)*.

Volatica, n. *derbi*.

Voltare il sacco, v. *sgavassesse*.

Vomero, f. *massa d'la sloira*.

Z

Zabaglione, n. *sambajon*; sorta di vivanda semiliquida fatta con tuorli d' uovo rimestati con zucchero, aggiuntovi vino bianco, ed anche un po' di rosolio, quindi si cuoce sul fornello, rimenando continuamente con mestolo di legno. Si serve nel piatto o in tazze. *V. Dom. Car.*

Zacchera, n. *sbrincc d' pauta, d'fanga, tërta.*

Zaccherato, zaccheroso, agg. *pien d'tërte, sporch, cuncc d'fanga, d'pauta.*

Zaccheroso, agg. *V.* Zaccherato.

Zaffata, n. *sbrincc, sbricc.*

Zaffetica, n. *assa fetida.*

Zaffo, n. *stopon, tapon; sbiri.*

Zaino, n. *gibassè, tasca, taschet ch'as porta darè d'le spale.*

Zambra, n. *comoud, leugh comun.*

Zampa, n. *piota, grinfa.*

Zampata, n. *piotà, piotassà, grinfà.*

Zampettare, v. *fè tasta, comensè a caminè.*

Zampogna, n. *(strum. da son), ribeba.*

Zana, n. *cabassa.*

Zanajuolo, n. *cabassin.*

Zanfarda, n. *capa da canonich.*

Zangola, n. *burera.*

Zanna, n. *grinfa, piota.*

Zannata, n. *arlichinada.*

Zanni, n. *arlichin.*

Zanzariere, n. *rairola për parè le mosche, le zanzare.*

Zanzaverata, n. *saussa, bagnet.*

Zaroso, agg. *risigos.*

Zecca, n. *sëcamiole, sëcabale.*

Zendado, n., taffetà leggiero, *sandal, sandalina.*

Zeppa, n. *pcit cuni.*

Zibibbo, n. *zanzip.*

Zigrino, n. *sort d' coram ruvid, aspr, granì; sagrin.*

Zimarra, n. *vesta lunga.*